BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

NUMERO 11 DEL 13 MARZO 2014

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Direzione e Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino

Direttore	Laura Bertino
Direttore responsabile	Luciano Conterno
Dirigente	Guido Odicino

Redazione

Carmen Cimicchi
Rosario Copia
Sauro Paglini
Anna Rotondo
Fernanda Zamboni

Decreti del Presidente della Giunta Regionale	pag.	1
Deliberazioni della Giunta Regionale	pag.	26
Determinazioni dei Dirigenti	pag.	270
Comunicati	pag.	1222
Concorsi	pag.	1269
Appalti	pag.	1371
Annunci legali	pag.	1377

www.regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 28 febbraio 2014, n. 14

Nomina dei componenti della Commissione per la terapia e le attivita' assistite con animali previste dall'art. 7 della Legge Regionale n. 11 del 18/02/2010 "Norme in materia di pet therapy - terapia assistita con animali e attivita' assistita con animali".

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 11 del 18 febbraio 2010 il Presidente della Giunta regionale nomina i componenti della Commissione per la terapia e l'attività assistite con animali istituita presso l'assessorato regionale competente in materia di tutela della salute.

Dato atto che la Deliberazione della Giunta Regionale 16 aprile 2012, n. 24-3696 ha approvato i criteri che definiscono i requisiti di professionalità e le specifiche competenze tecniche che deve possedere ciascun componente della Commissione sopra citata, stabilendone altresì le modalità di individuazione ed affidandone la designazione al Direttore regionale alla Sanità ed al Direttore regionale alle Politiche Sociali.

Preso atto della Determinazione n. 103 del 18/2/2014 con la quale la Direzione Sanità, competente alla designazione dei funzionari e professionisti indicati alle lettere a, c, d,e,f,g,h,i,j,l dell'art. 7 comma 2 della L.R. n. 11 del 18 febbraio 2010, a seguito della valutazione dei curricula pervenuti, ha provveduto all'individuazione e designazione dei nominativi di seguito indicati con riferimento alla lettera dell'articolo di cui sopra, ritenuti idonei, per requisiti di professionalità e specifiche competenze tecniche, a ricoprire i ruoli di componenti della Commissione in parola:

a) Cristina CELLERINO - rappresentante dell'Assessorato competente in materia di tutela della salute e sanità pubblica, con funzioni di coordinamento;
c) Giuseppe TIBALDI – psichiatra;
d) Maria BAIONA - neuropsichiatra infantile;
e) Andrea RAVIOLO – psicologo;
f) Consuelo Monica BIANCHERI - terapista della riabilitazione (psicomotricista, logopedista, fisioterapista) con esperienza in attività e terapie assistite con animali;
g) Marco FRECCI - terapista della riabilitazione abilitato e con esperienza in pet therapy;
h) Paolo GUISO - medico veterinario esperto in comportamento animale e con competenza in pet therapy;
i) Francesca BISACCO - etologo con competenza in pet therapy;
j) Guido MASSIMELLO - medico veterinario zooiatra;
l) Susanna COLETTO - addestratore specializzato in attività e terapia assistite con animali.

Preso atto della Determinazione n. 25 del 28/1/2014 con la quale la Direzione Politiche Sociali, competente alla designazione dei funzionari e professionisti indicati alle lettere b, k dell'art. 7 comma 2 della L.R. n. 11 del 18 febbraio 2010, a seguito della valutazione dei curricula pervenuti, ha provveduto all'individuazione e designazione dei nominativi di seguito indicati con riferimento alla lettera dell'articolo di cui sopra, ritenuti idonei, per requisiti di professionalità e specifiche competenze tecniche, a ricoprire i ruoli di componenti della Commissione in parola:

b) Cristina RAMELLA – rappresentante dell'Assessorato competente in materia di politiche sociali;
k) Eleonora TRANFO e Cinzia DUTTO – rappresentanti delle associazioni del privato sociale operanti nell'ambito delle attività e terapie assistite con animali.

Considerato che il presente provvedimento per la nomina dei componenti della Commissione sopra citata è previsto dall'art. 7 della legge regionale n. 11 del 18 febbraio 2010 ed è propedeutico all'adozione del regolamento, previsto dall'articolo 9 della medesima legge, i cui contenuti dovendo essere caratterizzati da un elevato grado di competenze tecnico-scientifiche, fanno sì che esso potrà essere più coerentemente e compiutamente elaborato e licenziato con il contributo delle conoscenze professionali dei componenti della Commissione di cui all'articolo 7.

Tutto ciò premesso

decreta

Di nominare, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 11 del 18 febbraio 2010, quali componenti della Commissione per la terapia e l'attività assistite con animali istituita presso l'assessorato regionale competente in materia di tutela della salute, i Signori:

- Cristina CELLERINO Coordinatore - rappresentante dell'Assessorato competente in materia di tutela della salute e sanità pubblica
- Cristina RAMELLA rappresentante dell'Assessorato competente in materia di politiche sociali
- Giuseppe TIBALDI psichiatra
- Maria BAIONA neuropsichiatra infantile
- Andrea RAVIOLO psicologo
- Consuelo Monica BIANCHERI terapista della riabilitazione (psicomotricista, logopedista, fisioterapista) con esperienza in attività e terapie assistite con animali
- Marco FRECCI terapista della riabilitazione abilitato e con esperienza in pet therapy
- Paolo GUISO medico veterinario esperto in comportamento animale e con competenza in pet therapy
- Francesca BISACCO etologo con competenza in pet therapy
- Guido MASSIMELLO medico veterinario zooiatra
- Eleonora TRANFO rappresentante delle associazioni del privato sociale operanti nell'ambito delle attività e terapie assistite con animali
- Cinzia DUTTO rappresentante delle associazioni del privato sociale operanti nell'ambito delle attività e terapie assistite con animali
- Susanna COLETTO addestratore specializzato in attività e terapia assistite con animali

Nessun compenso o rimborso è dovuto ai componenti la suddetta commissione per la partecipazione ai lavori della stessa.

Il presente atto sarà pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 3 marzo 2014, n. 15

Art. 2 della L.R. 60/95 e s.m.i.. Controllo sul decreto del D.G. Arpa n. 130 del 19 dicembre 2013 avente ad oggetto "Alienazione dell'immobile di proprieta' dell'ARPA Piemonte sito in Biella, Via Pella, nel complesso denominato Citta' Studi - Approvazione bando", integrato con Decreto del D.G. n. 11 del 7 febbraio 2014.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 60/95 istitutiva dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale e s.m.i.;

visto, in particolare, l'art. 2 della predetta legge che affida al Presidente della Giunta Regionale il compito di vigilanza finanziaria, gestionale e giuridica sull'ARPA secondo le modalità previste dalla Giunta Regionale;

vista la D.G.R. n. 67-15469 del 23.12.1996 e s.m.i. che stabilisce le suddette modalità;

visti i Decreti D.G. Arpa n. 130 del 19 dicembre 2013 avente ad oggetto "Alienazione dell'immobile di proprietà dell'ARPA Piemonte sito in Biella, Via Pella, nel complesso denominato Città Studi – Approvazione bando"e n. 11 del 7 febbraio 2014 avente ad oggetto: "Struttura complessa ufficio Provveditorato e Tecnico – integrazione del decreto del Direttore generale dell'A.R.P.A. n. 130 del 19 dicembre 2013 avente ad oggetto: "Alienazione dell'immobile di proprietà dell'ARPA Piemonte sito in Biella, Via Pella, nel complesso denominato Città Studi";

esaminati i provvedimenti in questione ed acquisiti i pareri della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio prot. n. 5709/DB07.04 del 20.02.2014 e n. prot. 6118/DB07.04 del 24/02/2014, nonché il parere congiunto espresso dalle Direzioni regionali competenti (Direzione Risorse finanziarie, prot. n. 3443/DB09.00 del 27.02.2014, Direzione Ambiente, prot. n. 2973/DB10.00 del 27.02.2014 e Direzione Sanità, prot. n. 4646/DB20.00 del 27.02.2014) che condividono il parere del Gruppo di lavoro Vigilanza Arpa del 25.2.2014, si osserva e si rileva quanto segue:

la procedura utilizzata dall'Agenzia per la stima del valore dell'immobile risulta corretta ed i relativi calcoli e importi, oggetto di verifica, corrispondono a quanto espresso nella relazione prodotta dall'Agenzia medesima;

con riferimento, invece, alla motivazione dei due provvedimenti citati, si rileva che dalla disamina degli stessi non risultano le ragioni che hanno condotto alla scelta di procedere alla vendita dell'immobile in argomento, in quanto si rimanda ad un precedente decreto del Direttore (D.G. ARPA n. 15 dell' 08/02/2013, avente ad oggetto "Revisione della dotazione immobiliare dell'Arpa Piemonte presso la Città di Biella: stipula di contratto di locazione relativamente ad un unico stabile. Provvedimenti preliminari e conseguenti"), mai pervenuto per essere assoggettato alla vigilanza regionale.
A tal proposito si evidenzia che il Comitato regionale di Indirizzo, nella seduta del 22.12.2010, nonché nelle sedute degli anni successivi e da ultimo nella seduta del 07.06.2012, si è espresso prendendo favorevolmente atto della scelta compiuta dall'Agenzia di procedere alla ristrutturazione dell'immobile in questione, ai fini del suo utilizzo quale sede dipartimentale provinciale, utilizzando i fondi dell'avanzo di amministrazione non vincolato dell'Agenzia;

si rileva, inoltre, che gli atti di cui sopra, pur rientrando fra gli atti di straordinaria amministrazione, non sono stati inviati all'attenzione del Comitato regionale di Indirizzo, ai sensi dell'art. 14, comma 6, della L.R. 60/95;
si osserva, dunque, che non risulta possibile procedere ad una compiuta analisi di tutti gli elementi che sono stati oggetto di apprezzamento nell'ambito del procedimento avviato dall'Agenzia per l'alienazione dell'immobile, ivi compresa l'eventuale valutazione della possibilità di un cambio di destinazione d'uso dell'immobile che avrebbe potuto condurre ad un incremento del valore dello stesso.

Alla luce di quanto sopra, stante la carenza delle ragioni che motivano la scelta dell'alienazione dell'immobile in questione, non essendo sufficiente il richiamo generico per relationem al decreto Arpa n. 15 dell' 08/02/2013, nonché il mancato invio al Comitato regionale di Indirizzo per l'espressione delle eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 14, comma 6 della L.R. 60/95 e s.m.i., si ritiene di invitare il Direttore Generale dell'A.R.P.A. a modificare il decreto n. 130 del 19.12.2013, così come integrato con il decreto n. 11 del 7.02.2014, sulla base dei suddetti rilievi.

Tutto ciò premesso,

decreta

Si invita il Direttore Generale dell'ARPA a modificare il decreto n. 130 del 19.12.2013, così come integrato con il decreto n. 11 del 7.02.2014, sulla base dei rilievi in premessa indicati.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 marzo 2014, n. 16

Determinazione del numero di rappresentanti spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro apparentamento, nel consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di NOVARA (Art. 9 D.M. 156/2011).

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal D.lgs 15 febbraio 2010, n. 23 "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99" ed in particolare l'art. 12, inerente la costituzione del Consiglio camerale;

visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri di giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" (di seguito denominato D.M.);

vista la deliberazione n. C/13 del 21/10/2013 del Consiglio della Camera di Commercio inerente la ripartizione dei componenti il consiglio camerale secondo le caratteristiche economiche locali, consiglio che risulta così composto:

Settore di attività economica	Numero Consiglieri	
AGRICOLTURA	1	(anche in rappresentanza della piccola impresa)
INDUSTRIA	4	(di cui 1 in rappresentanza della piccola impresa)
ARTIGIANATO	4	
COMMERCIO	4	(di cui 1 in rappresentanza della piccola impresa)
TRASPORTI E SPEDIZIONI	1	
TURISMO	1	
CREDITO E ASSICURAZIONI	1	
COOPERATIVE	1	
SERVIZI ALLE IMPRESE	3	
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	1	
ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI	1	
Rappresentante dei liberi professionisti	1	Designato dai Presidenti degli ordini professionali costituiti in apposita consulta presso la Camera di Commercio (art. 10 legge 580/1993 e s.m.i.)
Totale Consiglieri	23	

Vista la nota del Presidente della CCIAA di NOVARA in data 25/10/2013 con la quale è stato dato avvio alle procedure prescritte per il rinnovo del Consiglio camerale con la pubblicazione all'albo camerale dell'avviso relativo alla composizione del rinnovando Consiglio;

vista la documentazione inviata ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.M., dal segretario generale della Camera di Commercio di NOVARA alla Regione Piemonte prot. 884/DB16.03 in data 27/01/2014 e prot. 1545/DB16.03 del 12/02/2014 ed in particolare:
a) documentazione presentata dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle associazioni sindacali e dei consumatori regolarmente acquisita a norma degli articoli 2,3 e 4 del D.M., ad esclusione degli elenchi di cui agli allegati B e D;
b) tabella riepilogativa dei dati contenuti negli elenchi di cui agli allegati B e D, completati con il diritto annuale versato dalle imprese, aggregati per ogni associazione e divisi per settore;
c) tabella contenente il valore aggiunto per addetto di ciascun settore;

valutata la conformità della documentazione presentata dalle organizzazioni al D.M. citato, e le precisazioni e i chiarimenti forniti a seguito dell'attività istruttoria svolta dalla Camera di Commercio, ai sensi del parere del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 56939 del 5/03/2012 e prot. 0098348 del 12/06/2013;

fatto riferimento ai criteri di cui alla circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 3536/C prot. 516135 del 24/12/2001 avente ad oggetto "Il contenzioso amministrativo nella formazione dei consigli camerali", il parere del Ministero delle Attività Produttive del 30/03/2004 prot. n. 549457 relativo all'assegnazione della rappresentanza delle piccole imprese ed il parere del Ministero dello Sviluppo economico del 25/05/2012 prot. 122689;

vista la D.G.R. n. 20-3621 del 28/03/2012 di approvazione dei criteri per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e delle associazioni dei consumatori nei consigli delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, ai sensi dell'art. 9 comma 6 del D.M. 156/2011;

rilevato che il quadro di ripartizione dei rappresentanti nel consiglio camerale nel numero determinato secondo i parametri e con le modalità di calcolo previste dell'art. 9 del D.M. 156/2011 per le organizzazioni imprenditoriali, è analiticamente esposto nel documento allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;

considerato che il rappresentante spettante al Settore "ORGANIZZAZIONI SINDACALI" è da attribuirsi all'apparentamento tra CGIL Camera del Lavoro di Novara, UST CISL del Piemonte Orientale e UIL Unione Italiana del Lavoro di Novara, in quanto unico soggetto ad aver presentato i dati;

considerato inoltre che il rappresentante spettante al Settore "ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI" è da attribuirsi all'apparentamento tra FEDERCONSUMATORI Piemonte Onlus, ADICONSUM Novara, ADOC Provinciale di Novara, in quanto unico soggetto ad aver presentato i dati;

tutto ciò premesso

decreta

- di approvare il documento allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale si riportano le risultanze istruttorie, il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale, o loro apparentamento, ed il numero di seggi loro assegnato nell'ambito del rispettivo settore di appartenenza;

- di individuare di conseguenza per la designazione di rappresentanti nel Consiglio camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di NOVARA le seguenti organizzazioni imprenditoriali, sindacali e associazioni dei consumatori:

SETTORE	**ORGANIZZAZIONE /APPARENTAMENTO**	**N. SEGGI ASSEGNATI**
AGRICOLTURA (seggi da assegnare: 1)	Federazione Interprovinciale Coldiretti Novara e VCO	1 (anche in rappresentanza della piccola)
INDUSTRIA (seggi da assegnare: 4)	Apparentamento - A.I.N. Associazione Industriali di Novara - Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - CNA Piemonte Nord - Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara	3 (di cui 1 in rappresentanza della piccola impresa)
	API - Associazione Piccole e Medie Industrie delle Province di Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli e della Valsesia	1
ARTIGIANATO (seggi da assegnare: 4)	Apparentamento: - Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - CNA Piemonte Nord	4
COMMERCIO (seggi da assegnare: 4)	Apparentamento - Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara - Confesercenti di Novara e Verbano Cusio Ossola	4 (di cui 1 in rappresentanza della piccola impresa)

TRASPORTI e SPEDIZIONI (seggi da assegnare: 1)	Apparentamento: - A.I.N. Associazione Industriali di Novara - Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - CNA Piemonte Nord	1
TURISMO (seggi da assegnare: 1)	Apparentamento: - A.I.N. Associazione Industriali di Novara - Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - Confesercenti di Novara e Verbano Cusio Ossola - Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara	1
CREDITO e ASSICURAZIONI (seggi da assegnare: 1)	Apparentamento: - ABI - Associazione bancaria Italiana - ANIA - Associazione Nazionale fra le imprese Assicuratrici	1
COOPERATIVE (seggi da assegnare: 1)	Apparentamento: - Lega Nazionale Cooperative e Mutue - Legacoop Piemonte - Confcooperative Novara - Verbania	1
SERVIZI ALLE IMPRESE (seggi da assegnare: 3)	Apparentamento: - A.I.N. Associazione Industriali di Novara - Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - CNA Piemonte Nord - Confesercenti di Novara e Verbano Cusio Ossola - Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara	3
ORGANIZZAZIONI SINDACALI (seggi da assegnare: 1)	Apparentamento - CGIL Camera del Lavoro di Novara - UST CISL del Piemonte Orientale - UIL Unione Italiana del Lavoro di Novara	1

ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI (seggi da assegnare: 1)	Apparentamento tra: - FEDERCONSUMATORI Piemonte Onlus - ADICONSUM Novara - ADOC Provinciale di Novara	1

Ai sensi dell'art. 10 della legge 580/1993 e s.m.i. il rappresentante dei liberi professionisti è designato dai Presidenti degli ordini professionali costituti in apposita consulta presso la Camera di commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato su B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 e notificato a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni dei consumatori che hanno effettuato validamente la trasmissione della documentazione di cui agli art. 2, 3 e 4 del D.M. 156/2011, e al Presidente della Consulta dei liberi professionisti.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

Roberto Cota

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato al D.P.G.R. avente per oggetto:
"Determinazione del numero di rappresentanti spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro apparentamento, nel consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di NOVARA (Art. 9 D.M. 156/2011)"

1

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

CCIAA DI NOVARA

SETTORE AGRICOLTURA

Seggi da assegnare: 1, anche in rappresentanza della piccola impresa

AGRICOLTURA GENERALE

Organizzazioni imprenditoriali che hanno effettuato le comunicazioni ai sensi del D.M. 156/2011:

1. Apparentamento
- Confederazione Italiana Agricoltori - Interprovinciale di Novara, Vercelli e del VCO - CIA
- Unione Interprovinciale Agricoltori di Novara e VCO - CONFAGRICOLTURA

2. Federazione Interprovinciale Coldiretti Novara e V.C.O.

Tabella 1. Rilevazione dati

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Apparentamento	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
CIA	360	485	360	485	29.980,45	La verifica degli elenchi e il controllo a campione hanno confermato la validità dei dati già dichiarati dall'Associazione (verbale controllo a campione 21/RC/2014).
CONFAGRICOLTURA	393	1.402	385	1.378	34.885,20	A seguito della verifica degli elenchi da parte della CCIAA, in sede di regolarizzazione l'Associazione ha eliminato 6 posizioni (imprese artigiane) e 23 occupati e con mod. A datato 16/12/2013 ha dichiarato 387 imprese e 1.379 occupati. A seguito del controllo a campione (verbale 19/RC/2014) la CCIAA ha eliminato ulteriori 2 posizioni non in regola con il versamento delle quote associative e 1 occupato, senza richiedere la produzione di altro Mod. A.
TOTALE APPARENTAMENTO	753	1.887	**745**	**1.863**	**64.865,65**	

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Organizzazione	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
Federazione Interprovinciale Coldiretti Novara e VCO	1.101	2.033	1.097	2.027	91.943,60	A seguito della verifica degli elenchi da parte della CCIAA, in sede di regolarizzazione l'Associazione ha eliminato 4 posizioni (imprese doppie e/o attive in settori non coerenti) e 6 occupati e con mod. A datato 19/12/2013 ha dichiarato 1.097 imprese e 2.027 occupati. Il controllo a campione ha confermato la validità dei dati dichiarati (verbale 13/RC/2014).
TOTALE	1.101	2.033	**1.097**	**2.027**	**91.943,60**	

Tabella 2. Definizione grado di rappresentatività (D.M. 156/2011 art. 9 comma 2)

Apparentamento	n. imprese	incidenza %	n. occupati	incidenza %	Valore aggiunto (per 1.000) in €:	17,22	incidenza %	diritto annuale in €	incidenza %	media percentuali
CIA	360		485		485 x 17,22=	8.351,70		29.980,45		
CONFAGRICOLTURA	385		1.378		1.378 x 17,22=	23.729,16		34.885,20		
TOTALE APPARENTAMENTO	**745**	**40,45**	**1.863**	**47,89**		**32.080,86**	**47,89**	**64.865,65**	**41,37**	**44,40**

Organizzazione	n. imprese	incidenza %	n. occupati	incidenza %	Valore aggiunto (per 1.000) in €:	17,22	incidenza %	diritto annuale in €	incidenza %	media percentuali
Federazione interprovinciale Coldiretti Novara e VCO	1.097		2.027		2.027 x 17,22=	34.904,94		91.943,60		
TOTALE	**1.097**	**59,55**	**2.027**	**52,11**		**34.904,94**	**52,11**	**91.943,60**	**58,63**	**55,60**

Tabella 3: Applicazione del sistema proporzionale - Graduatoria quozienti (D.M. 156/2011 art. 9 comma 3)

APPARENTAMENTO CIA - CONFAGRICOLTURA		Federazione interprovinciale Coldiretti Novara e VCO	
44,40/1=	44,40	55,60/1=	**55,60 – 1° seggio**

2

AGRICOLTURA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni imprenditoriali che hanno effettuato le comunicazioni ai sensi del D.M. 156/2011:

1. Unione Interprovinciale Agricoltori di Novara e VCO - CONFAGRICOLTURA

2. Federazione Interprovinciale Coldiretti Novara e V.C.O.

Tabella 1 p.i. Rilevazione dati

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Organizzazione	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
CONFAGRICOLTURA	393	1.402	385	1.378	34.885,20	A seguito della verifica degli elenchi da parte della CCIAA, in sede di regolarizzazione l'Associazione ha eliminato 6 posizioni (imprese artigiane) e 23 occupati e con mod. A1 datato 16/12/2013 ha dichiarato 387 imprese e 1.379 occupati. A seguito del controllo a campione (verbale 19/RC/2014) la CCIAA ha eliminato ulteriori 2 posizioni non in regola con il versamento delle quote associative e 1 occupato, senza richiedere la produzione di altro Mod. A1.
TOTALE	393	1.402	**385**	**1.378**	**34.885,20**	

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Organizzazione	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
Federazione Interprovinciale Coldiretti Novara e VCO	1.101	2.033	1.097	2.027	91.943,60	A seguito della verifica degli elenchi da parte della CCIAA, in sede di regolarizzazione l'Associazione ha eliminato 4 posizioni (imprese doppie e/o attive in settori non coerenti) e 6 occupati e con mod. A1 datato 16/12/2013 ha dichiarato 1.097 imprese e 2.027 occupati. Il controllo a campione ha confermato la validità dei dati dichiarati (verbale 13/RC/2014).
TOTALE	1.101	2.033	**1.097**	**2.027**	**91.943,60**	

Tabella 2 p.i. Definizione grado di rappresentatività (D.M. 156/2011 art. 9 comma 2)

Organizzazione	**n. imprese**	**incidenza %**	**n. occupati**	**incidenza %**	**Valore aggiunto (per 1.000) in €:**	**17,22**	**incidenza %**	**diritto annuale in €**	**incidenza %**	**media percentuali**
CONFAGRICOLTURA	385		1.378		1.378 x 17,22=	23.729,16		34.885,20		
TOTALE	**385**	**25,98**	**1.378**	**40,47**		**23.729,16**	**40,47**	**34.885,20**	**27,51**	**33,61**

Organizzazione	**n. imprese**	**incidenza %**	**n. occupati**	**incidenza %**	**Valore aggiunto (per 1.000) in €:**	**17,22**	**incidenza %**	**diritto annuale in €**	**incidenza %**	**media percentuali**
Federazione Interprovinciale Coldiretti Novara e VCO	1.097		2.027		2.027 x 17,22=	34.904,94		91.943,60		
TOTALE	**1.097**	**74,02**	**2.027**	**59,53**		**34.904,94**	**59,53**	**91.943,60**	**72,49**	**66,39**

ATTRIBUZIONE DEL SEGGIO DEL SETTORE AGRICOLTURA (anche in rappresentanza della PICCOLA IMPRESA)

Il numero dei componenti il Consiglio che ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni designa è determinato ai sensi dell'art. 9 commi 3 e 4 del D.M. 156/2011, della circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 3536/C prot. 516135 del 24/12/2001 avente ad oggetto "Il contenzioso amministrativo nella formazione dei consigli camerali" e del parere del Ministero delle Attività Produttive prot. 549457 del 30/03/2004, applicabile anche alla luce delle disposizioni del D.M. 156/2011, come confermato dal parere del Ministero dello Sviluppo economico prot. 122689 del 25/05/2012.
In particolare, ai sensi della circolare 3536/C del 24/12/2001 in merito alla rappresentanza della piccola impresa nei settori economici dell'industria, agricoltura e commercio: "Nel caso di un solo seggio lo stesso viene assegnato all'organizzazione che rappresenta più imprese nel senso dell'indice socio-economico, a prescindere dalle piccole imprese. Una diversa opinione avrebbe portato all'insostenibile risultato che il settore in parola fosse rappresentato esclusivamente dalla piccola impresa".

Pertanto, l'organizzazione che rappresenta più imprese nel senso dell'indice socio-economico è individuato in base alla graduatoria dei quozienti di cui alla tabella 3:

Graduatoria dei quozienti da tabella 3	Organizzazione o apparentamento di riferimento	Attribuzione seggi
55,60	**Federazione Interprovinciale Coldiretti Novara e VCO**	1° seggio (anche in rappresentanza della piccola impresa).

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

CCIAA DI NOVARA

SETTORE INDUSTRIA

Seggi da assegnare: 4 di cui 1 in rappresentanza della piccola impresa

INDUSTRIA GENERALE

Organizzazioni imprenditoriali che hanno effettuato le comunicazioni ai sensi del D.M. 156/2011:

1. Apparentamento
- A.I.N. Associazione Industriali di Novara
- Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
- CNA Piemonte Nord
- Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara

2. API - Associazione Piccole e Medie Industrie delle Province di Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli e della Valsesia

Tabella 1. Rilevazione dati

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Apparentamento	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
A.I.N. Associazione Industriali di Novara	396	21.172,77	396	21.172,77	339.531,28	La verifica degli elenchi e il controllo a campione hanno confermato la validità dei dati già dichiarati dall'Associazione (verbale 17/RC/2014).
Confartigianato Piemonte Orientale	122	1.196,00	122	1.196,00	37.377,50	La verifica degli elenchi e il controllo a campione hanno confermato la validità dei dati già dichiarati dall'Associazione (verbale 12/RC/2014).
CNA Piemonte Nord	53	469,00	53	469,00	14.271,50	La verifica degli elenchi e il controllo a campione hanno confermato la validità dei dati già dichiarati dall'Associazione (verbale 14/RC/2014).
Ascom Confcommercio Novara	52	192,00	52	192,00	8.266,67	La verifica degli elenchi e il controllo a campione hanno confermato la validità dei dati già dichiarati dall'Associazione (verbale 15/RC/2014).
TOTALE APPARENTAMENTO	623	23.029,77	**623**	**23.029,77**	**399.446,95**	

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Organizzazione	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
API Novara V.C.O. e Vercelli	228	5.566	228	5.566	99.602,98	La verifica degli elenchi e il controllo a campione hanno confermato la validità dei dati già dichiarati dall'Associazione (verbale 16/RC/2014).
TOTALE	228	5.566	**228**	**5.566**	**99.602,98**	

Tabella 2. Definizione grado di rappresentatività (D.M. 156/2011 art. 9 comma 2)

Apparentamento	n. imprese	incidenza %	n. occupati	incidenza %	Valore aggiunto (per 1.000) in €:	56,42	incidenza %	diritto annuale in €	incidenza %	media percentuali
A.I.N. Associazione Industriali di Novara	396		21.172,77		21.172,77 x 56,42=	1.194.567,68		339.531,28		
Confartigianato Piemonte Orientale	122		1.196		1.196 x 56,42=	67.478,32		37.377,50		
CNA Piemonte Nord	53		469		469 x 56,42=	26.460,98		14.271,50		
Ascom Confcommercio Novara	52		192		192 x 56,42=	10.832,64		8.266,67		
TOTALE APPARENTAMENTO	**623**	**73,21**	**23.029,77**	**80,54**		**1.299.339,62**	**80,54**	**399.446,95**	**80,04**	**78,58**

Organizzazione	n. imprese	incidenza %	n. occupati	incidenza %	Valore aggiunto (per 1.000) in €:	56,42	incidenza %	diritto annuale in €	incidenza %	media percentuali
API Novara V.C.O. e Vercelli	228		5.566		5.566 x 56,42=	314.033,72		99.602,98		
TOTALE	**228**	**26,79**	**5.566**	**19,46**		**314.033,72**	**19,46**	**99.602,98**	**19,96**	**21,42**

Tabella 3. Applicazione del sistema proporzionale - Graduatoria quozienti (D.M. 156/2011 art. 9 comma 3)

APPARENTAMENTO A.I.N. Associazione Industriali di Novara - Confartigianato Piemonte Orientale - CNA Piemonte Nord - Ascom Confcommercio Novara	API Novara V.C.O. e Vercelli
78,58/1= 78,58 (1° seggio)	21,42/1= 21,42 (4° seggio)
78,58/2= 39,29 (2° seggio)	21,42/2= 10,71
78,58/3= 26,19 (3° seggio)	21,42/3= 7,14
78,58/4= 19,65	21,42/4= 5,35

INDUSTRIA PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni imprenditoriali che hanno effettuato le comunicazioni ai sensi del D.M. 156/2011:

1. Apparentamento
- A.I.N. Associazione Industriali di Novara
- Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
- CNA Piemonte Nord
- Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara

2. API - Associazione Piccole e Medie Industrie delle Province di Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli e della Valsesia

Tabella 1 p.i. Rilevazione dati

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Apparentamento	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
A.I.N. Associazione Industriali di Novara	240	4.542	240	4.542	131.467,16	La verifica degli elenchi e il controllo a campione hanno confermato la validità dei dati già dichiarati dall'Associazione (verbale 17/RC/2014).
Confartigianato Piemonte Orientale	119	1.045	119	1.045	35.530,50	La verifica degli elenchi e il controllo a campione hanno confermato la validità dei dati già dichiarati dall'Associazione (verbale 12/RC/2014).
Ascom Confcommercio Novara	16	54	16	54	1.178,04	La verifica degli elenchi e il controllo a campione hanno confermato la validità dei dati già dichiarati dall'Associazione (verbale 15/RC/2014).
CNA Piemonte Nord	52	383	52	383	12.894,50	La verifica degli elenchi e il controllo a campione hanno confermato la validità dei dati già dichiarati dall'Associazione (verbale 14/RC/2014).
TOTALE APPARENTAMENTO	427	6.024	**427**	**6.024**	**181.070,20**	

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Organizzazione	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
API Novara V.C.O. e Vercelli	214	4.403	214	4.403	85.395,36	La verifica degli elenchi e il controllo a campione hanno confermato la validità dei dati già dichiarati dall'Associazione (verbale 16/RC/2014).
TOTALE	214	4.403	**214**	**4.403**	**85.395,36**	

Tabella 2 p.i. Definizione grado di rappresentatività (D.M. 156/2011 art. 9 comma 2)

Apparentamento	n. imprese	incidenza %	n. occupati	incidenza %	Valore aggiunto (per 1.000) in €:	56,42	incidenza %	diritto annuale in €	incidenza %	media percentuali
A.I.N. Associazione Industriali di Novara	240		4.542		4.542 x 56,42=	256.259,64		131.467,16		
Confartigianato Piemonte Orientale	119		1.045		1.045 x 56,42=	58.958,90		35.530,50		
Ascom Confcommercio Novara	16		54		54 x 56,42=	3.046,68		1.178,04		
CNA Piemonte Nord	52		383		383 x 56,42=	21.608,86		12.894,50		
TOTALE APPARENTAMENTO	**427**	**66,61**	**6.024**	**57,77**		**339.874,08**	**57,77**	**181.070,20**	**67,95**	**62,53**

Organizzazione	n. imprese	incidenza %	n. occupati	incidenza %	Valore aggiunto (per 1.000) in €:	56,42	incidenza %	diritto annuale in €	incidenza %	media percentuali
API Novara V.C.O. e Vercelli	214		4.403		4.403 x 56,42=	248.417,26		85.395,36		
TOTALE	**214**	**33,39**	**4.403**	**42,23**		**248.417,26**	**42,23**	**85.395,36**	**32,05**	**37,47**

Individuazione della associazione che presenta il più alto indice di rappresentatività per la piccola impresa (D.M. 156/2011 art. 9 comma 4): il soggetto che ha il più alto indice di rappresentatività per il settore INDUSTRIA - PICCOLA IMPRESA è l'apparentamento tra **A.I.N. Associazione Industriali di Novara, Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, CNA Piemonte Nord e Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara**

ATTRIBUZIONE DEI 4 SEGGI DEL SETTORE INDUSTRIA (DI CUI 1 PER LA PICCOLA IMPRESA)

Il numero dei componenti il Consiglio che ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni designa è determinato ai sensi dell'art. 9 commi 3 e 4 del D.M. 156/2011 e del parere del Ministero delle Attività Produttive prot. 549457 del 30/03/2004, applicabile anche alla luce delle disposizioni del D.M. 156/2011.
Pertanto, ai sensi del predetto parere "Nel procedimento di assegnazione dei seggi vanno assegnati tutti i seggi, verificando successivamente sulla base dei dati relativi alle sole piccole imprese, se assegnataria di uno o più dei seggi a disposizione sia anche l'organizzazione maggiormente rappresentativa delle piccole imprese. Qualora da tale assegnazione sia rimasta esclusa l'organizzazione maggiormente rappresentativa delle piccole imprese, a questa, sulla base della garanzia apprestata dal complesso delle norme richiamate, andrà attribuito il seggio che nella fase di calcolo è stato assegnato all'organizzazione che presenta il minor indice di rappresentatività nel settore considerato".

Graduatoria dei quozienti da tabella 3	Organizzazione/apparentamento di riferimento	Attribuzione seggi
78,58	**Apparentamento** **- A.I.N. Associazione Industriali di Novara** **- Confartigianato Imprese Piemonte Orientale** **- CNA Piemonte Nord** **- Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara**	1° seggio
39,29	**Apparentamento** **- A.I.N. Associazione Industriali di Novara** **- Confartigianato Imprese Piemonte Orientale** **- CNA Piemonte Nord** **- Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara**	2° seggio
26,19	**Apparentamento** **- A.I.N. Associazione Industriali di Novara** **- Confartigianato Imprese Piemonte Orientale** **- CNA Piemonte Nord** **- Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara**	3° seggio (anche in rappresentanza della piccola impresa, come da Tabella 2 piccola impresa)
21,42	**API - Associazione Piccole e Medie Industrie delle Province di Novara, Verbano Cusio Ossola, Vercelli e della Valsesia**	4° seggio

CCIAA DI NOVARA

SETTORE ARTIGIANATO

Seggi da assegnare: 4

Organizzazioni imprenditoriali che hanno effettuato le comunicazioni ai sensi del D.M. 156/2011:

1. Apparentamento
- Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
- CNA Piemonte Nord

Tabella 1. Rilevazione dati

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Apparentamento	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
Confartigianato Piemonte Orientale	3.013	7.910	3.013	7.910	344.902,48	
CNA Piemonte Nord	1.341	3.681	1.304	3.637	141.109,80	A seguito della verifica degli elenchi da parte della CCIAA, in sede di regolarizzazione l'Associazione ha eliminato 37 posizioni (imprese attive in settori non coerenti) e 44 occupati e con Mod. A datato 18/12/2013 ha dichiarato 1.304 imprese e 3.637 occupati.
TOTALE APPARENTAMENTO	4.354	11.591	**4.317**	**11.547**	**486.012,28**	

Tabella 2. Definizione grado di rappresentatività (D.M. 156/2011 art. 9 comma 2)

Apparentamento	n. imprese	incidenza %	n. occupati	incidenza %	Valore aggiunto (per 1.000) in €:	42,62	incidenza %	diritto annuale in €	incidenza %	media percentuali
Confartigianato Piemonte Orientale	3.013		7.910		7.910 x 42,62=	337.124,20		344.902,48		
CNA Piemonte Nord	1.304		3.637		3.637 x 42,62=	155.008,94		141.109,80		
TOTALE APPARENTAMENTO	**4.317**	**100,00**	**11.547**	**100,00**		**492.133,14**	**100,00**	**486.012,28**	**100,00**	**100,00**

ATTRIBUZIONE DEI 4 SEGGI DEL SETTORE ARTIGIANATO

Tutte le organizzazioni che hanno presentato la documentazione sono confluite in un unico apparentamento che si presenta come unico soggetto di riferimento.
Conseguentemente la designazione del rappresentante previsto per il settore ARTIGIANATO spetta all'**apparentamento:**
- Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
- CNA Piemonte Nord

CCIAA DI NOVARA

SETTORE COMMERCIO

Seggi da assegnare: 4 di cui 1 in rappresentanza della piccola impresa

COMMERCIO GENERALE

Organizzazioni imprenditoriali che hanno effettuato le comunicazioni ai sensi del D.M. 156/2011:

1. Apparentamento
- Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara
- Confesercenti di Novara e Verbano Cusio Ossola

Tabella 1. Rilevazione dati

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Apparentamento	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
Ascom Confcommercio Novara	1.041	2.696	1.041	2.696	144.353,69	
Confesercenti Novara e VCO	214	527	214	527	21.361,99	
TOTALE APPARENTAMENTO	1.255	3.223	**1.255**	**3.223**	**165.715,68**	

Tabella 2. Definizione grado di rappresentatività (D.M. 156/2011 art. 9 comma 2)

Apparentamento	n. imprese	incidenza %	n. occupati	incidenza %	Valore aggiunto (per 1.000) in €:	41,18	incidenza %	diritto annuale in €	incidenza %	media percentuali
Ascom Confcommercio Novara	1.041		2.696		2.696 x 41,18=	111.021,28		144.353,69		
Confesercenti Novara e VCO	214		527		527 x 41,18=	21.701,86		21.361,99		
TOTALE APPARENTAMENTO	**1.255**	**100,00**	**3.223**	**100,00**		**132.723,14**	**100,00**	**165.715,68**	**100,00**	**100,00**

COMMERCIO PICCOLA IMPRESA

Organizzazioni imprenditoriali che hanno effettuato le comunicazioni ai sensi del D.M. 156/2011:

1. Apparentamento
- Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara
- Confesercenti di Novara e Verbano Cusio Ossola

Tabella 1 p.i. Rilevazione dati

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Apparentamento	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
Ascom Confcommercio Novara	585	893	585	893	44.201,60	
Confesercenti Novara e VCO	216	527	214	527	21.361,99	valore numero piccole imprese corretto d'ufficio in quanto non coerente
TOTALE APPARENTAMENTO	801	1.420	**799**	**1.420**	**65.563,59**	

8

Tabella 2 p.i. Definizione grado di rappresentatività (D.M. 156/2011 art. 9 comma 2)

Apparentamento	n. imprese	incidenza %	n. occupati	incidenza %	Valore aggiunto (per 1.000) in €:	41,18	incidenza %	diritto annuale in €	incidenza %	media percentuali
Ascom Confcommercio Novara	585		893		893 x 41,18=	36.773,74		44.201,60		
Confesercenti Novara e VCO	214		527		527 x 41,18=	21.701,86		21.361,99		
TOTALE APPARENTAMENTO	**799**	**100,00**	**1.420**	**100,00**		**58.475,60**	**100,00**	**65.563,59**	**100,00**	**100,00**

Individuazione della associazione che presenta il più alto indice di rappresentatività per la piccola impresa (D.M. 156/2011 art. 9 comma 4): unico soggetto di riferimento, il quale conseguentemente ha il più alto indice di rappresentatività per il settore COMMERCIO - PICCOLA IMPRESA è l'**apparentamento tra - Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara e Confesercenti di Novara e Verbano Cusio Ossola**

ATTRIBUZIONE DEI 4 SEGGI DEL SETTORE COMMERCIO (DI CUI 1 PER LA PICCOLA IMPRESA)

Tutte le organizzazioni che hanno presentato la documentazione sono confluite in un unico apparentamento che si presenta come unico soggetto di riferimento, anche per la piccola impresa.
Conseguentemente la designazione di tutti i 4 rappresentanti previsti per il settore COMMERCIO (comprensivo dell'autonoma rappresentanza per la piccola impresa) spetta all'**apparentamento:**
- Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara
- Confesercenti di Novara e Verbano Cusio Ossola.

CCIAA DI NOVARA

SETTORE TRASPORTI E SPEDIZIONI

Seggio da assegnare: 1

Organizzazioni imprenditoriali che hanno effettuato le comunicazioni ai sensi del D.M. 156/2011:

1. Apparentamento:
- A.I.N. Associazione Industriali di Novara
- Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
- CNA Piemonte Nord

Tabella 1. Rilevazione dati

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Apparentamento	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
Associazione Industriali di Novara	132	1.745,5	132	1.745,5	29.987,00	
Confartigianato Piemonte Orientale	287	1.347	287	1.347	48.977,13	
CNA Piemonte Nord	162	919	162	919	26.815,08	
TOTALE APPARENTAMENTO	581	4.011,5	**581**	**4.011,5**	**105.779,21**	

Tabella 2. Definizione grado di rappresentatività (D.M. 156/2011 art. 9 comma 2)

Apparentamento	**n. imprese**	**incidenza %**	**n. occupati**	**incidenza %**	**Valore aggiunto (per 1.000) in €:**	**75,95**	**incidenza %**	**diritto annuale in €**	**incidenza %**	**media percentuali**
Associazione Industriali di Novara	132		1.745,5		1.745,5 x 75,95=	132.570,73		29.987,00		
Confartigianato Piemonte Orientale	287		1.347		1.347 x 75,95=	102.304,65		48.977,13		
CNA Piemonte Nord	162		919		919 x 75,95=	69.798,05		26.815,08		
TOTALE APPARENTAMENTO	**581**	**100,00**	**4.011,5**	**100,00**		**304.673,43**	**100,00**	**105.779,21**	**100,00**	**100,00**

ATTRIBUZIONE DEL SEGGIO DEL SETTORE TRASPORTI E SPEDIZIONI

Tutte le organizzazioni che hanno presentato la documentazione sono confluite in un unico apparentamento che si presenta come unico soggetto di riferimento.
Conseguentemente la designazione del rappresentante previsto per il settore TRASPORTI E SPEDIZIONI spetta all'**apparentamento:**
- A.I.N. Associazione Industriali di Novara
- Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
- CNA Piemonte Nord

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

CCIAA DI NOVARA

SETTORE TURISMO

Seggi da assegnare: 1

Organizzazioni imprenditoriali che hanno effettuato le comunicazioni ai sensi del D.M. 156/2011:

1. Apparentamento:
- A.I.N. Associazione Industriali di Novara
- Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
- Confesercenti di Novara e Verbano Cusio Ossola
- Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara

Tabella 1. Rilevazione dati

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Apparentamento	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
A.I.N. Associazione Industriali di Novara	7	118,5	7	118,5	2.778,80	
Confartigianato Piemonte Orientale	114	412	114	412	14.354,30	
Confesercenti Novara e VCO	101	260	101	260	12.454,86	
Ascom Confcommercio Novara	398	1.742	398	1.742	53.173,82	
TOTALE APPARENTAMENTO	620	2.532,5	**620**	**2.532,5**	**82.761,78**	

Tabella 2. Definizione grado di rappresentatività (D.M. 156/2011 art. 9 comma 2)

Apparentamento	**n. imprese**	**incidenza %**	**n. occupati**	**incidenza %**	**Valore aggiunto (per 1.000) in €:**	**43,94**	**incidenza %**	**diritto annuale in €**	**incidenza %**	**media percentuali**
A.I.N. Associazione Industriali di Novara	7		118,5		118,5 x 43,94=	5.206,89		2.778,80		
Confartigianato Piemonte Orientale	114		412		412 x 43,94=	18.103,28		14.354,30		
Confesercenti Novara e VCO	101		260		260 x 43,94=	11.424,40		12.454,86		
Ascom Confcommercio Novara	398		1.742		1.742 x 43,94=	76.543,48		53.173,82		
TOTALE APPARENTAMENTO	**620**	**100,00**	**2.532,5**	**100,00**		**111.278,05**	**100,00**	**82.761,78**	**100,00**	**100,00**

ATTRIBUZIONE DEL SEGGIO DEL SETTORE TURISMO

Tutte le organizzazioni che hanno presentato la documentazione sono confluite in un unico apparentamento che si presenta come unico soggetto di riferimento.
Conseguentemente la designazione del rappresentante previsto per il settore del TURISMO spetta all'**apparentamento tra:**
- A.I.N. Associazione Industriali di Novara
- Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
- Confesercenti di Novara e Verbano Cusio Ossola
- Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara.

CCIAA DI NOVARA

SETTORE CREDITO E ASSICURAZIONI

Seggi da assegnare: 1

Organizzazioni imprenditoriali che hanno effettuato le comunicazioni ai sensi del D.M. 156/2011:

1. Apparentamento:
- ABI - Associazione bancaria Italiana
- ANIA - Associazione Nazionale fra le imprese Assicuratrici

Tabella 1. Rilevazione dati

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Apparentamento	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
ABI	212	2.120	212	2.120	42.830,00	
ANIA	6	45	6	45	1.150,00	
TOTALE APPARENTAMENTO	218	2.165	**218**	**2.165**	**43.980,00**	

Tabella 2. Definizione grado di rappresentatività (D.M. 156/2011 art. 9 comma 2)

organizzazione	n. imprese	incidenza %	n. occupati	incidenza %	Valore aggiunto Settore credito (per 1.000) in €: 149,05 / Settore assicurazioni (per 1.000) in €: 40,55		incidenza %	diritto annuale in €	incidenza %	media percentuali
ABI	212		2.120		2.120 x 149,05=	315.986,00		42.830,00		
ANIA	6		45		45 x 40,55=	1.824,75		1.150,00		
TOTALE APPARENTAMENTO	**218**	**100,00**	**2.165**	**100,00**		**317.810,75**	**100,00**	**43.980,00**	**100,00**	**100,00**

ATTRIBUZIONE DEL SEGGIO DEL SETTORE CREDITO E ASSICURAZIONI

Tutte le organizzazioni che hanno presentato la documentazione sono confluite in un unico apparentamento che si presenta come unico soggetto di riferimento.
Conseguentemente la designazione del rappresentante previsto per il settore del CREDITO E ASSICURAZIONI spetta all'**apparentamento tra:**
- ABI - Associazione bancaria Italiana
- ANIA - Associazione Nazionale fra le imprese Assicuratrici

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

CCIAA DI NOVARA

SETTORE COOPERATIVE

Seggi da assegnare: 1

Organizzazioni imprenditoriali che hanno effettuato le comunicazioni ai sensi del D.M. 156/2011:

1. Apparentamento:
- Lega Nazionale Cooperative e Mutue - Legacoop Piemonte
- Confcooperative Novara - Verbania

2. UN.I.COOP. - Unione Provinciale di Novara

Tabella 1. Rilevazione dati

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Apparentamento	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
Confcooperative Novara Verbania	67	439,30	57	403,20	10.919,62	A seguito della verifica degli elenchi da parte della CCIAA, in sede di regolarizzazione l'Associazione ha eliminato 10 posizioni (imprese attive in settori non coerenti) e 36,1 occupati e con Mod. A datato 19/12/2013 ha dichiarato 57 imprese e 403,20 occupati. Il controllo a campione ha confermato la validità dei dati dichiarati dall'Associazione (verbale 22/RC/2014).
Legacoop Piemonte	72	5.027,00	44	1.028,00	27.187,29	A seguito della verifica degli elenchi da parte della CCIAA, in sede di regolarizzazione l'Associazione ha eliminato 13 posizioni (imprese attive in settori non coerenti) e 195 occupati e con mod. A datato 16/12/2013 ha dichiarato complessivi 59 imprese e 4.832 occupati. A seguito dei controlli a campione e poi sulla totalità dei dati dichiarati (verbali n. 18/RC/2014 e n. 23/RC/2014), la CCIAA ha eliminato ulteriori 15 posizioni non in regola con il versamento delle quote associative e 3.804 occupati. Con nuovo mod. A datato 21/01/2014 l'associazione ha dichiarato 44 imprese e 1.028 occupati.
TOTALE APPARENTAMENTO	139	5.466,30	**101**	**1.431,20**	**38.106,91**	

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Organizzazione	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
UN.I.COOP. Unione provinciale di Novara	32	126	8	57	1.771,59	A seguito della verifica degli elenchi da parte della CCIAA, in sede di regolarizzazione l'Associazione ha eliminato n. 13 posizioni (imprese attive in settori non coerenti o fuori provincia) e 60 occupati e con Mod. A presentato in data 18/12/2013 ha dichiarato 19 imprese e 66 occupati. A seguito del controllo a campione (verbale n. 20/RC/2014) la CCIAA ha eliminato ulteriori 11 posizioni non in regola con il versamento delle quote associative e 9 occupati. Con nuovo Mod. A datato 14/01/2014 l'Associazione ha dichiarato 8 imprese e 57 occupati.
TOTALE	32	126	**8**	**57**	**1.771,59**	

Tabella 2. Definizione grado di rappresentatività (D.M. 156/2011 art. 9 comma 2)

Apparentamento	n. imprese	incidenza %	n. occupati	incidenza %	Valore aggiunto (per 1.000) in €:	37,74	incidenza %	diritto annuale in €	incidenza %	media percentuali
Confcooperative Novara Verbania	57		403,20		403,2 x 37,74=	15.216,77		10.919,62		
Legacoop Piemonte	44		1.028		1.028 x 37,74=	38.796,72		27.187,29		
TOTALE APPARENTAMENTO	**101**	**92,66**	**1.431,20**	**96,17**		**54.013,49**	**96,17**	**38.106,91**	**95,56**	**95,14**

organizzazione	n. imprese	incidenza %	n. occupati	incidenza %	Valore aggiunto (per 1.000) in €:	37,74	incidenza %	diritto annuale in €	incidenza %	media percentuali
UN.I.COOP. Unione provinciale di Novara	8		57		57 x 37,74=	2.151,18		1.771,59		
TOTALE APPARENTAMENTO	**8**	**7,34**	**57**	**3,83**		**2.151,18**	**3,83**	**1.771,59**	**4,44**	**4,86**

Tabella 3: Applicazione del sistema proporzionale - Graduatoria quozienti (D.M. 156/2011 art. 9 comma 3)

Apparentamento: - Lega Nazionale Cooperative e Mutue - Legacoop Piemonte - Confcooperative Novara - Verbania	UN.I.COOP. Unione provinciale di Novara
95,14/1= **95,14 - 1° seggio**	4,86/1= 4,86

ATTRIBUZIONE DEL SEGGIO DEL SETTORE COOPERATIVE

Il numero dei componenti il Consiglio che ciascuna organizzazione imprenditoriale o gruppo di organizzazioni designa è determinato ai sensi dell'art. 9 comma 3 del D.M. 156/2011:

Graduatoria dei quozienti da tabella 3	Organizzazione/apparentamento di riferimento	Attribuzione seggio:
95,14	**Apparentamento: - Lega Nazionale Cooperative e Mutue - Legacoop Piemonte - Confcooperative Novara - Verbania**	1° seggio

CCIAA DI NOVARA

SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE

Seggi da assegnare: 3

Organizzazioni imprenditoriali che hanno effettuato le comunicazioni ai sensi del D.M. 156/2011:

1. Apparentamento:
- A.I.N. Associazione Industriali di Novara
- Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
- CNA Piemonte Nord
- Confesercenti di Novara e Verbano Cusio Ossola
- Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara

Tabella 1. Rilevazione dati

	Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA			Note CCIAA
Apparentamento	**Imprese**	**Occupati**	**Imprese**	**Occupati**	**Totale diritto annuo versato**	
A.I.N. Associazione Industriali di Novara	117	784	117	784	30.020,06	
Confartigianato Piemonte Orientale	486	1.709	385	1.434	59.432,67	A seguito della verifica degli elenchi da parte della CCIAA, in sede di regolarizzazione l'Associazione ha eliminato 101 posizioni (imprese attive in settori non coerenti) e 275 occupati e con Mod. A datato 13/12/2013 l'Associazione ha dichiarato 385 imprese e 1.434 occupati.
CNA Piemonte Nord	143	372	143	372	22.375,55	
Confesercenti Novara e VCO	27	43	27	43	2.723,53	
Ascom Confcommercio Novara	186	312	186	312	21.691,13	
TOTALE APPARENTAMENTO	959	3.220	**858**	**2.945**	**136.242,94**	

Tabella 2. Definizione grado di rappresentatività (D.M. 156/2011 art. 9 comma 2)

Apparentamento	**n. imprese**	**incidenza %**	**n. occupati**	**incidenza %**	**Valore aggiunto (per 1.000) in €:**	**60,09**	**incidenza %**	**diritto annuale in €**	**incidenza %**	**media percentuali**
A.I.N. Associazione Industriali di Novara	117		784		784 x 60,09=	47.110,56		30.020,06		
Confartigianato Piemonte Orientale	385		1.434		1.434 x 60,09=	86.169,06		59.432,67		
CNA Piemonte Nord	143		372		372 x 60,09=	22.353,48		22.375,55		
Confesercenti Novara e VCO	27		43		43 x 60,09=	2.583,87		2.723,53		
Ascom Confcommercio Novara	186		312		312 x 60,09=	18.748,08		21.691,13		
TOTALE APPARENTAMENTO	**858**	**100,00**	**2.945**	**100,00**		**176.965,05**	**100,00**	**136.242,94**	**100,00**	**100,00**

ATTRIBUZIONE DEI 3 SEGGI DEL SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE

Tutte le organizzazioni che hanno presentato la documentazione sono confluite in un unico apparentamento che si presenta come unico soggetto di riferimento.
Conseguentemente la designazione del rappresentante previsto per il settore servizi alle imprese spetta all'**apparentamento tra:**
- A.I.N. Associazione Industriali di Novara
- Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
- CNA Piemonte Nord
- Confesercenti di Novara e Verbano Cusio Ossola
- Ascom Confcommercio Novara - Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Novara.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 5 marzo 2014, n. 17

D.M. 4 agosto 2011, n. 156, art. 11. Sostituzione componente il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria. - Settore Trasporti e Spedizioni. Modifica D.P.G.R. n. 64 del 17/09/2013.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la L. 29 dicembre 1993, n. 580 per il riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura ed in particolare l'art. 12, inerente la costituzione del Consiglio Camerale, come modificato dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23;
visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 di attuazione dell'art. 12, comma 3, della citata L. 580/93 (di seguito denominato D.M.);
visto il D.P.G.R. n. 64 del 17/09/2013 di nomina, tra gli altri componenti, del Sig. Alberto SACCHI quale componente il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria in rappresentanza del settore Trasporti e Spedizioni, su designazione congiunta dell'apparentamento tra Confindustria Alessandria e F.A.I. Alessandria;
vista la nota del Presidente della Camera di Commercio di Alessandria pervenuta in data 17/02/2014 prot. 1677/DB1603, di comunicazione delle dimissioni del Sig. Alberto SACCHI;
visti gli art. 10 e 11 del D.M. 156/2011 secondo cui la nomina del sostituto è effettuata sulla base dell'indicazione dell'apparentamento delle organizzazioni imprenditoriali o sindacali o dell'associazione dei consumatori che aveva designato il componente da sostituire;
esaminata la designazione del Sig. Domenico Giacomo MANESSO, (omissis), in sostituzione del Sig. Alberto SACCHI, e la relativa documentazione inviata con nota prot. n. 2292/DB1603 del 28/02/2014, dall'apparentamento tra Confindustria Alessandria e F.A.I. Alessandria, e rilevatane la conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, del D.M.;
vista la legge 580/93, così come modificata dal D.lgs. 23/2010;
visto il D.M. 156/2011
tutto ciò premesso,

decreta

Ai sensi dell'art. 11 del D.M. 156/2011, il Sig. Domenico Giacomo MANESSO, è nominato componente il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Alessandria, in rappresentanza del settore Trasporti e Spedizioni, su designazione dell'apparentamento tra Confindustria Alessandria e F.A.I. Alessandria, in sostituzione del Sig. Alberto SACCHI, dimissionario, modificando in tal senso il D.P.G.R. n. 64 del 17/09/2013.
Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.
Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

Roberto Cota

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 2-7080
Prima assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Visto l'articolo 16 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'articolo 7 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

visti gli articoli 14 e 15 del Regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 legge regionale 7/2001)";

vista la legge regionale 19 dicembre 2013, n. 23 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2014 e variazioni all'addizionale regionale all'IRPEF";

vista la legge regionale 5 febbraio 2014, n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";

vista la D.G.R. n. 26-7055 del 27 gennaio 2014 di parziale assegnazione delle risorse finanziarie nell'ambito dell'esercizio provvisorio del bilancio di cui alla citata l.r. n. 23/2013;

considerato che le assegnazioni disposte con la suddetta D.G.R. n. 26-7055 non sono più vigenti in quanto l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio regionale, disposta dalla predetta l.r. n. 23/2013, aveva quale termine il 31 gennaio 2013;

vista la D.G.R. n. 1-7056 del 28 gennaio 2014 che disponeva l'autorizzazione in favore del Responsabile della Direzione regionale Risorse finanziarie a porre in essere gli atti volti al rinvio all'esercizio 2014 di impegni e accertamenti di risorse finanziarie correlate previste nel bilancio 2013 rispettivamente non liquidate e non incassate, rinviando l'assegnazione sul 2014 delle suddette risorse riprogrammate a successiva deliberazione in seguito all'approvazione da parte del Consiglio regionale del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014;

vista la determinazione n. 10/2014 del Responsabile della Direzione Risorse finanziarie, attuativa di quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 1-7056;

considerato necessario, in seguito all'approvazione da parte del Consiglio regionale del bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016 e nelle more dell'adozione del programma operativo, fatti salvi gli impegni già presenti sulla gestione 2014, disporre quanto segue:

- il ripristino delle assegnazioni pari al 100% degli stanziamenti disposte con la citata D.G.R. n. 26-7055;

- l'assegnazione delle risorse necessarie al reimpegno delle risorse riprogrammate in attuazione della citata D.G.R. n. 1-7056;

- l'assegnazione integrale delle risorse iscritte su fondi statali ed europei, nonché consentendone il relativo impegno solamente a fronte di apposito collegamento ad accertamenti di rispettive entrate, anche su esercizi precedenti, almeno di pari importo;

- l'assegnazione integrale delle risorse inerenti spese di investimento della Direzione Sanità nonché delle risorse relative ai sistemi informativi regionali di cui all'UPB DB21011;

- l'assegnazione in misura pari al 50% delle risorse iscritte sui restanti stanziamenti.

considerato inoltre necessario, rispettivamente al fine di assicurare l'equilibrato utilizzo dei fondi statali ed europei iscritti a bilancio e di garantire l'adeguata flessibilità nella gestione delle risorse finanziarie assegnate alle Direzioni:

- consentire l'assunzione di impegni su capitoli europei e statali qualora le risorse oggetto di impegno siano collegate ad accertamenti di rispettive entrate, anche su esercizi precedenti, almeno di pari importo;

- demandare alla Direzione Risorse finanziarie l'effettuazione dei necessari adeguamenti tra le assegnazioni di bilancio, anche in seguito ad eventuali deliberazioni di iscrizione di fondi statali o europei, approvate dalla Giunta Regionale successivamente alla data odierna.

ritenuto urgente ed indifferibile procedere a quanto sopra indicato al fine di dare esecutività a quanto disposto dal Consiglio regionale con la citata l.r. n. 2/2014.

tutto ciò considerato,

la Giunta regionale, unanime,

delibera

nelle more dell'adozione del programma operativo e fatti salvi gli impegni già presenti sulla gestione 2014:

– il ripristino delle assegnazioni pari al 100% degli stanziamenti disposte con la citata D.G.R. n. 26-7055;

– l'assegnazione delle risorse necessarie al reimpegno delle risorse riprogrammate in attuazione della citata D.G.R. n. 1-7056;

– l'assegnazione integrale delle risorse iscritte su fondi statali ed europei, nonché consentendone il relativo impegno solamente a fronte di apposito collegamento ad accertamenti di rispettive entrate, anche su esercizi precedenti, almeno di pari importo;

– l'assegnazione integrale delle risorse inerenti spese di investimento della Direzione Sanità nonché delle risorse relative ai sistemi informativi regionali di cui all'UPB DB21011;

– l'assegnazione in misura pari al 50% delle risorse iscritte sui restanti stanziamenti.

Dispone inoltre che l'assunzione di impegni su capitoli europei e statali avvenga solamente qualora le risorse oggetto di impegno siano collegate ad accertamenti di rispettive entrate, anche su esercizi precedenti, almeno di pari importo.

Demanda infine alla Direzione Risorse finanziarie l'effettuazione dei necessari adeguamenti tra le assegnazioni di bilancio, anche in seguito ad eventuali deliberazioni di iscrizione di fondi statali o europei, approvate dalla Giunta Regionale successivamente alla data odierna.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 3-7081
Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" Asse 1 - Attivita' I.1.2: "Poli di innovazione": ridefinizione dei domini tecnologici e applicativi Information & Communication Technology e Creativita' Digitale e Multimedialita'. Modifica DGR n. 25-8735 del 05/05/2008 e s.m.i..

A relazione del Presidente Cota:

Premesso che:

con Decisione C(2007) n. 3809 del 2/8/2007, la Commissione Europea ha approvato il programma operativo della Regione Piemonte (POR), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", periodo 2007/13, che assegna un contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di € 426.119.322;

con DGR n. 36-7053 dell'8 ottobre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della Commissione Europea del predetto POR FESR della Regione Piemonte e del relativo impegno a cofinanziare la pertinente quota a carico della Regione dell'importo di € 150.193.600; con la medesima deliberazione si è altresì istituito il Comitato di Sorveglianza del programma ai sensi dell'art. 63 del richiamato Regolamento generale sui Fondi strutturali – con le funzioni di verifica sulla realizzazione e sull'andamento del programma;

il P.O.R. risulta articolato in quattro Assi di intervento a loro volta suddivisi in una pluralità di "linee di attività" che costituiscono esplicitazione degli obiettivi operativi del Programma; in particolare, nell'ambito dell'Asse 1 (Innovazione e transizione produttiva) risulta inclusa l'attività I.1.2. "Poli di Innovazione" finalizzata a supportare la creazione, l'ampliamento ed il funzionamento di "network e strutture per organizzare e diffondere innovazione presso le PMI, filiere produttive e distretti";

con deliberazione n. 25-8735, assunta in data 05/05/2008 successivamente integrata con la deliberazioni n. 11-9281 del 28/7/2008 e n. 37-9622 del 15/9/2008, la Giunta regionale:

- ha definito ruolo e compiti dei "Poli di innovazione" intesi come strutture da promuoversi per favorire l'accesso a servizi ad alto valore aggiunto e ad infrastrutture per l'innovazione da parte delle imprese (e, specificatamente, di PMI), operanti in determinati domini tecnologici ed applicativi ritenuti strategici per lo sviluppo regionale;
- ha individuato i seguenti domini tecnologici ed applicativi (ed il relativo riferimento territoriale) per ciascuno dei quali attivare un unico Polo di Innovazione - da affidare in gestione ad un unico soggetto gestore - con possibili articolazioni tematiche al suo interno:
  - Agroalimentare (aree del cuneese e dell'astigiano);
  - Biotecnologie e biomedicale (aree del canavese e del vercellese);
  - Chimica sostenibile (aree del novarese);
  - Nuovi materiali (area dell'alessandrino);
  - Creatività digitale e multimedialità (area del torinese);
  - Architettura sostenibile e idrogeno (area del torinese);
  - Energie rinnovabili e biocombustibili (area del tortonese);
  - Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili (area del verbano-cusio-ossola);
  - Energie rinnovabili e mini hydro (area del vercellese);

- Information & communication technology (aree del torinese e del canavese);
- Meccatronica e sistemi avanzati di produzione (area del torinese);
- Tessile (area del biellese);

con deliberazione n. 12-9282 del 28/7/2008 la Giunta regionale ha definito i contenuti di due misure di intervento finalizzate all'attivazione ed al supporto di Poli di innovazione e da finanziarsi a valere sul Programma operativo regionale F.E.S.R. 2007/2013:

A) una misura finalizzata alla costituzione ed al funzionamento per l'animazione dei Poli di innovazione;
B) una misura finalizzata a supportare investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione realizzati dai soggetti aggregati ai predetti Poli ed all'acquisizione di servizi per l'innovazione da parte dei medesimi soggetti nell'ambito di appositi bandi (Programmi Annuali);

con particolare riferimento alla misura di cui al punto A), la relativa scheda tecnica dispone che la costituzione di Poli di innovazione è "promossa da consistenti aggregazioni di imprese indipendenti - in prevalenza piccole e medie imprese - (eventualmente integrate da organismi di ricerca) ed affidati in gestione ad un soggetto ("soggetto gestore") individuato direttamente dai componenti l'aggregazione che ha promosso la costituzione del Polo";

con la medesima deliberazione sopra richiamata è stata altresì individuata, nella Direzione regionale alle Attività Produttive, la struttura responsabile dell'attuazione della misura ivi inclusa la predisposizione del bando finalizzato a sollecitare la presentazione di candidature per l'attivazione e gestione dei Poli;

con determinazione dirigenziale n. 230 del 17/09/2008, il responsabile della Direzione Attività Produttive ha approvato il bando di accesso agli aiuti finalizzati alla costituzione, all'ampliamento ed al funzionamento dei "Poli di innovazione" (il Bando) nell'ambito della linea di attività I.1.2 del POR – FESR 2007/2013;

in esito all'esame dei dossier di candidatura pervenuti e dei programmi di attività previsti, con successive determinazioni dirigenziali sono stati individuati e ammessi a finanziamento i soggetti gestori di 12 Poli di Innovazione, nell'ambito dei rispettivi domini tecnologici individuati dalla Giunta con proprie deliberazioni in precedenza richiamate;

con Deliberazione n. 7 – 6881 del 18/12/2013 la Giunta regionale:

- ha disposto di prorogare al 30/06/2015 il periodo di ammissibilità a finanziamento, nell'ambito dei Fondi Strutturali, delle spese di investimento e delle spese di funzionamento per l'animazione dei Poli di Innovazione sostenute, entro la suddetta data, dai soggetti Gestori dei Poli di Innovazione piemontesi;

- ha dato mandato al Responsabile della Direzione Attività Produttive di provvedere con apposite determinazioni dirigenziali alla programmatica assegnazione ai soggetti Gestori dei Poli di Innovazione, secondo i criteri stabiliti dalla D.G.R. n. 12-9282 del 28/07/2008, dei contributi, a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Obiettivo "Competitività ed occupazione" Asse 1 – Attività I.1.2 "Poli di innovazione", a sostegno delle spese di investimento e funzionamento per l'animazione sostenute entro il 30/06/2015 nell'ambito delle economie attualmente rilevate e che si rileveranno a valere sulle risorse assegnate alla Misura Poli di Innovazione;

i contributi ai soggetti gestori dei Poli di innovazione sono concessi ai sensi del regime di aiuto N 302/2007, notificato alla Commissione U.E. a cura dello Stato italiano ed approvato da quest'ultima con decisione C (2007) 6461 del 12 dicembre 2007 la cui base giuridica risiede nel Decreto 27 marzo 2008, n. 87 "Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" (GURI 20 maggio 2008, n. 117) e nella Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (M.I.S.E) 27 giugno 2008, n. 4390 "Disposizioni per l'attuazione da parte di amministrazioni e altri soggetti diversi dal M.I.S.E dell'articolo 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 marzo 2008, recante istituzione del regime di aiuti a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione" (GURI 4 luglio 2008, n 155).

Preso atto che:

con assemblea straordinaria in data 30/10/2013 Virtual Reality & Multimedia Park, soggetto gestore del Polo di Innovazione per la Creatività Digitale e la Multimedialità, è stato posto in scioglimento anticipato e liquidazione;

il relativo verbale di assemblea straordinaria, rep. 27990, conferisce al Liquidatore Dott. Franco Nada "il potere di porre in essere – ove possibile - tutti gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso l'esercizio provvisorio in funzione del miglior realizzo, procedendo altresì (…) al mantenimento dei progetti oggetto di contribuzione e tuttora in corso di svolgimento";

ai sensi del combinato disposto dagli articoli 11 e 12 del Bando e dell'articolo 13 della convenzione stipulata tra Regione e il soggetto gestore del Polo di Innovazione Creatività Digitale e Multimedialità, la Regione – tramite apposito Comitato di valutazione e monitoraggio – effettua periodiche verifiche circa la rispondenza delle attività realizzate dal Polo rispetto agli obiettivi ad esso affidati, il grado di attuazione del Programma di attività contenuto nella proposta progettuale approvata ed il corretto ed efficiente funzionamento del Polo. Il citato articolo 12 del Bando dispone inoltre che "Qualora, in base alle verifiche periodiche, si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi programmatici ovvero l'oggettiva impossibilità di raggiungerli, o comunque, un non corretto ed efficiente funzionamento del Polo ed a ciò non possa ovviarsi mediante la ridefinizione del Programma di attività o mediante interventi sull'organizzazione e gestione del Polo, la struttura regionale sopra indicata può disporre l'interruzione dei finanziamenti programmati a favore del gestore del Polo";

il Comitato di valutazione e monitoraggio sopra richiamato si è riunito in data 20/12/2013 al fine di esaminare la situazione afferente il Virtual Reality & Multimedia Park Spa – soggetto gestore del Polo di Innovazione Creatività Digitale e multimedialità – e di effettuare le verifiche previste dalle disposizioni sopra richiamate;

in esito alle suddette verifiche il Comitato ha deliberato - in considerazione della messa in liquidazione di Virtual Reality & Multimedia Park Spa - l'interruzione dei finanziamenti in capo allo stesso, facendo salvi i contributi eventualmente spettanti per le attività sostenute entro la data del 30/10/2013 e che sono state o saranno riconosciute ammissibili a seguito di rendicontazione.

Considerato che:

nell'ambito di quanto previsto dalla richiamata D.G.R. n. 12-9282 del 28/7/2008 che ha approvato i contenuti della Misura Poli di Innovazione, sono stati emanati ad oggi n. 3 Bandi (denominati

"Programmi Annuali dei Poli di Innovazione") finalizzati a supportare progetti collaborativi di ricerca, sviluppo sperimentale ed innovazione realizzati dai soggetti aggregati ai predetti Poli;

i progetti finanziati a valere sui suddetti Bandi sono tuttora in corso e vedono da un lato un forte ruolo dei soggetti gestori dei Poli nel monitoraggio dell'avanzamento delle attività progettuali - anche al fine di garantire un impiego efficace ed efficiente delle risorse finanziarie del P.O.R. F.E.S.R 2007/2013 - dall'altro la formale aggregazione a un Polo di Innovazione da parte delle imprese e degli organismi di ricerca coinvolti nei progetti quale requisito imprescindibile per poter beneficiare dei contributi previsti;

risulta pertanto opportuno, per le ragioni sopra citate e in particolare ai fini del corretto e impiego delle risorse P.O.R. F.E.S.R 2007/2013 entro i termini di scadenza del programma operativo, garantire la prosecuzione delle attività del Polo di Innovazione Creatività Digitale e Multimedialità, posta comunque la già citata interruzione dei finanziamenti in favore del soggetto gestore Virtual Reality & Multimedia Park Spa, ai sensi di quanto previsto dal Bando in precedenza richiamato e di quanto deliberato dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio;

la già citata D.G.R. n. 25-8735 del 05/05/08 e s.m.i e il Bando per la costituzione, l'ampliamento e il funzionamento dei Poli di Innovazione prevedevano che nell'ambito di ciascun dominio tecnologico individuato potesse essere attivato uno e un solo Polo di Innovazione *"con possibili articolazioni tematiche al proprio interno"*;

in ottica di un progressivo processo di razionalizzazione dei Poli di Innovazione attualmente esistenti e considerata la contiguità tra i domini tecnologici della Creatività Digitale e Multimedialità e dell'Information & Communication Technology (ICT) risulta opportuno ridefinire i domini tecnologici e applicativi rispettivamente dell'ICT e della Creatività Digitale e Multimedialità, definendo quest'ultimo dominio tecnologico quale articolazione tematica del Polo di Innovazione ICT;

occorre dare mandato alla Direzione Regionale Attività Produttive di acquisire da parte dei soggetti gestori dei Poli di innovazione oggetto del presente provvedimento - tutti i documenti e atti necessari al fine della formalizzazione del nuovo assetto del Polo di Innovazione Ict.

Ritenuto che il presente atto sia provvisto dei caratteri di indifferibilità e urgenza motivati dal fatto che, come richiamato in precedenza:

i progetti collaborativi in corso di realizzazione da parte delle imprese aggregate ai Poli di Innovazione e finanziati a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 presuppongono, quale requisito per poter beneficiare dei contributi previsti, la formale aggregazione a un Polo di Innovazione;

lo stesso requisito è inoltre necessario per poter accedere ai Bandi attualmente in corso o che verranno emanati a valere sulla misura Poli di Innovazione;

in assenza requisito di formale aggregazione a un Polo di Innovazione, venendo meno uno dei presupposti soggettivi previsti dai Bandi, si verificherebbero le condizioni per procedere alla revoca dei contributi a suo tempo concessi, con evidente danno per la Regione in quanto, trattandosi di risorse a valere sul P.O.R. F.E.S.R , ne risulterebbe detrimento relativamente all'ammontare di spesa che è stata o potrà essere certificata alla Commissione Europea al fine di ottenere le corrispondenti risorse a cofinanziamento del Programma Operativo Regionale;

i Profili di spesa e i nuovi Target di certificazione imposti alla Regioni dal Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica prevedono infatti il raggiungimento di determinate soglie di spesa a scadenze infrannuali, di cui la prima è fissata al mese di Maggio 2014, a pena di riduzione della quota di risorse comunitarie da trasferirsi alla Regione Piemonte per il finanziamento del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013;

i suddetti Target di certificazione sono stati inoltre oggetto di innalzamento rispetto alle passate annualità, in considerazione del grave deficit che, complessivamente intese, le regioni italiane hanno fatto registrare in ordine alla velocità di spesa dei Fondi Strutturali;
i Bandi e i Disciplinari che finanziano la realizzazione dei progetti da parte delle imprese aggregate ai Poli di Innovazione dispongono inoltre l'adempimento puntuale di diversi obblighi da parte dei soggetti gestori dei Poli stessi, oltre a richiedere esplicitamente lo svolgimento di un insieme di attività di monitoraggio dei progetti stessi e di supporto alle imprese coinvolte, essenziale ai fini della regolare conclusione degli interventi finanziati e pertanto del corretto ed efficiente utilizzo delle risorse a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013.
Quanto sopra premesso.

Visti:

lo Statuto Regionale;

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

la legge regionale n. 7/2001 e s.m.i., "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

il DCR 254 - 34309 del 5 novembre 2013 (Piano regionale di razionalizzazione delle partecipazioni regionali) per gli effetti che le disposizioni ivi contenute potranno eventualmente produrre su alcuni dei soggetti Gestori dei Poli di Innovazione;

la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

- di definire, a modifica e integrazione della precedente D.G.R. n. 25-8735, del 05/05/08 e s.m.i., il dominio tecnologico e applicativo Creatività Digitale e Multimedialità quale articolazione tematica del dominio tecnologico e applicativo dell'ICT;

- di disporre che per effetto di quanto sopra disposto il Polo di Innovazione per l'Ict prevede al proprio interno un'articolazione tematica denominata "Creatività digitale e multimedialità";

- di dare mandato alla Direzione Regionale Attività Produttive di acquisire da parte dei soggetti gestori dei Poli di innovazione oggetto del presente provvedimento - tutti i documenti e atti necessari al fine della formalizzazione del nuovo assetto del Polo di Innovazione Ict;

- di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori spese per l'Amministrazione Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 4-7082
Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal F.E.S.R. a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" Asse 1 - Attivita' I.1.2: "Poli di innovazione": ridefinizione dei domini tecnologici e applicativi "Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili" e "Energie rinnovabili e biocombustibili". Modifica DGR n. 25-8735 del 05/05/2008 e s.m.i..

A relazione del Presidente Cota:

Premesso che:

con Decisione C(2007) n. 3809 del 2/8/2007, la Commissione Europea ha approvato il programma operativo della Regione Piemonte (POR), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", periodo 2007/13, che assegna un contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di € 426.119.322;

con DGR n. 36-7053 dell'8 ottobre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della Commissione Europea del predetto POR FESR della Regione Piemonte e del relativo impegno a cofinanziare la pertinente quota a carico della Regione dell'importo di € 150.193.600; con la medesima deliberazione si è altresì istituito il Comitato di Sorveglianza del programma ai sensi dell'art. 63 del richiamato Regolamento generale sui Fondi strutturali – con le funzioni di verifica sulla realizzazione e sull'andamento del programma;

il P.O.R. risulta articolato in quattro Assi di intervento a loro volta suddivisi in una pluralità di "linee di attività" che costituiscono esplicitazione degli obiettivi operativi del Programma; in particolare, nell'ambito dell'Asse 1 (Innovazione e transizione produttiva) risulta inclusa l'attività I.1.2. "Poli di Innovazione" finalizzata a supportare la creazione, l'ampliamento ed il funzionamento di "network e strutture per organizzare e diffondere innovazione presso le PMI, filiere produttive e distretti";

con deliberazione n. 25-8735, assunta in data 5 maggio 2008 successivamente integrata con le deliberazioni n. 11-9281 del 28/7/2008 e n. 37-9622 del 15/9/2008, la Giunta regionale:

- ha definito ruolo e compiti dei "Poli di innovazione" intesi come strutture da promuoversi per favorire l'accesso a servizi ad alto valore aggiunto e ad infrastrutture per l'innovazione da parte delle imprese (e, specificatamente, di PMI), operanti in determinati domini tecnologici ed applicativi ritenuti strategici per lo sviluppo regionale;

- ha individuato i seguenti domini tecnologici ed applicativi (ed il relativo riferimento territoriale) per ciascuno dei quali attivare un unico Polo di Innovazione - da affidare in gestione ad un unico soggetto gestore - con possibili articolazioni tematiche al suo interno:

- Agroalimentare (aree del cuneese e dell'astigiano);
- Biotecnologie e biomedicale (aree del canavese e del vercellese);
- Chimica sostenibile (aree del novarese);
- Nuovi materiali (area dell'alessandrino);
- Creatività digitale e multimedialità (area del torinese);
- Architettura sostenibile e idrogeno (area del torinese);

- Energie Rinnovabili e Biocombustibili (area del tortonese);
- Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili (area del verbano-cusio-ossola);
- Energie rinnovabili e mini hydro (area del vercellese);
- Information & communication technology (aree del torinese e del canavese);
- Meccatronica e sistemi avanzati di produzione (area del torinese);
- Tessile (area del biellese);

con deliberazione n. 12-9282 del 28/7/2008 la Giunta regionale ha definito i contenuti di due misure di intervento finalizzate all'attivazione ed al supporto di Poli di innovazione e da finanziarsi a valere sul Programma operativo regionale F.E.S.R. 2007/2013:

A) una misura finalizzata alla costituzione ed al funzionamento per l'animazione dei Poli di innovazione;
B) una misura finalizzata a supportare investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione realizzati dai soggetti aggregati ai predetti Poli ed all'acquisizione di servizi per l'innovazione da parte dei medesimi soggetti nell'ambito di appositi bandi (Programmi Annuali);

con particolare riferimento alla misura di cui al punto A), la relativa scheda tecnica dispone che la costituzione di Poli di innovazione è "promossa da consistenti aggregazioni di imprese indipendenti - in prevalenza piccole e medie imprese - (eventualmente integrate da organismi di ricerca) ed affidati in gestione ad un soggetto ("soggetto gestore") individuato direttamente dai componenti l'aggregazione che ha promosso la costituzione del Polo"; con la medesima deliberazione sopra richiamata è stata altresì individuata, nella Direzione regionale alle Attività Produttive, la struttura responsabile dell'attuazione della misura ivi inclusa la predisposizione del bando finalizzato a sollecitare la presentazione di candidature per l'attivazione e gestione dei Poli;

con determinazione dirigenziale n. 230 del 17/09/2008, il responsabile della Direzione Attività Produttive ha approvato il bando di accesso agli aiuti finalizzati alla costituzione, all'ampliamento ed al funzionamento dei "Poli di innovazione" (il Bando) nell'ambito della linea di attività I.1.2 del POR – FESR 2007/2013;

in esito all'esame dei dossier di candidatura pervenuti e dei programmi di attività previsti, con successive determinazioni dirigenziali sono stati individuati e ammessi a finanziamento i soggetti gestori di 12 Poli di Innovazione, nell'ambito dei rispettivi domini tecnologici individuati dalla Giunta con proprie deliberazioni in precedenza richiamate;

con Delibera n. 7 – 6881 del 18/12/2013 la Giunta regionale:

- ha disposto di prorogare al 30/06/2015 il periodo di ammissibilità a finanziamento, nell'ambito dei Fondi Strutturali, delle spese di investimento e delle spese di funzionamento per l'animazione dei Poli di Innovazione sostenute, entro la suddetta data, dai soggetti Gestori dei Poli di Innovazione piemontesi;

- ha dato mandato al Responsabile della Direzione Attività Produttive di provvedere con apposite determinazioni dirigenziali alla programmatica assegnazione ai soggetti Gestori dei Poli di Innovazione, secondo i criteri stabiliti dalla D.G.R. n. 12-9282 del 28/07/2008, dei contributi, a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Obiettivo "Competitività ed occupazione" Asse 1 – Attività I.1.2 "Poli di innovazione", a sostegno delle spese di investimento e funzionamento per

l'animazione sostenute entro il 30/06/2015 nell'ambito delle economie attualmente rilevate e che si rileveranno a valere sulle risorse assegnate alla Misura Poli di Innovazione.

Preso atto che:

nell'ambito di quanto previsto dalla richiamata D.G.R. n. 12-9282 del 28/7/2008 che ha approvato i contenuti della Misura Poli di Innovazione, sono stati emanati ad oggi n. 3 Bandi (denominati "Programmi Annuali dei Poli di Innovazione") finalizzati a supportare progetti collaborativi di ricerca, sviluppo sperimentale ed innovazione realizzati dai soggetti aggregati ai predetti Poli;

i progetti finanziati a valere sui suddetti Bandi sono tuttora in corso e vedono da un lato un forte ruolo dei soggetti gestori dei Poli nel monitoraggio dell'avanzamento delle attività progettuali - anche al fine di garantire un impiego efficace ed efficiente delle risorse finanziarie del P.O.R. F.E.S.R 2007/2013 - dall'altro la formale aggregazione a un Polo di Innovazione da parte delle imprese e degli organismi di ricerca coinvolti nei progetti quale requisito imprescindibile per poter beneficiare dei contributi previsti;

ai sensi del combinato disposto dagli articoli 11 e 12 del Bando e dell'articolo 13 della convenzione stipulata tra Regione e soggetto gestore del Polo di Innovazione "Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili", la Regione – tramite apposito Comitato di valutazione e monitoraggio – effettua periodiche verifiche circa la rispondenza delle attività realizzate dal Polo rispetto agli obiettivi ad esso affidati, il grado di attuazione del Programma di attività contenuto nella proposta progettuale approvata ed il corretto ed efficiente funzionamento del Polo. Il citato articolo 12 del Bando dispone inoltre che "Qualora, in base alle verifiche periodiche, si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi programmatici ovvero l'oggettiva impossibilità di raggiungerli, o comunque, un non corretto ed efficiente funzionamento del Polo ed a ciò non possa ovviarsi mediante la ridefinizione del Programma di attività o mediante interventi sull'organizzazione e gestione del Polo, la struttura regionale sopra indicata può disporre l'interruzione dei finanziamenti programmati a favore del gestore del Polo";

il Comitato di valutazione e monitoraggio sopra richiamato si è riunito in data 20/12/2013 al fine di esaminare la situazione afferente il Polo di Innovazione "Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili" – alla luce delle risultanze delle verifiche effettuate ai sensi delle disposizioni sopra richiamate, verifiche che fanno emergere, in considerazione delle attuali difficoltà operative del Polo sopra citato, la necessità di individuare interventi finalizzati a ridefinire l'organizzazione e la gestione del Polo sopra citato nell'ottica di consentire una prosecuzione efficace ed efficiente delle attività, con particolare riferimento alla necessità di garantire lo svolgimento delle attività avviate in relazione ai Progetti finanziati a valere sui Programmi Annuali dei Poli di Innovazione in precedenza richiamati a salvaguardia del corretto e impiego delle risorse P.O.R. F.E.S.R 2007/2013 entro i termini di scadenza del programma operativo.

Considerato che:

la già citata D.G.R. n. 25-8735 del 05/05/08 e s.m.i prevedeva che nell'ambito di ciascun dominio tecnologico individuato potesse essere attivato uno e un solo Polo di Innovazione "con possibili articolazioni tematiche al proprio interno";

in ragione di quanto in precedenza premesso e in ottica di un progressivo processo di razionalizzazione dei Poli di Innovazione attualmente esistenti in particolare nell'ambito delle energie rinnovabili, risulta opportuno ridefinire i domini tecnologici "Energie rinnovabili e

biocombustibili" e "Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili", definendo quest'ultimo dominio tecnologico quale articolazione tematica del Polo di Innovazione Energie Rinnovabili e Biocombustibili e garantendo al contempo il mantenimento nel Verbano - Cusio Ossola - ossia l'area geografica a suo tempo individuata quale territorio di elezione per il Polo di Innovazione "Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili" – di un presidio operativo a supporto delle aziende ivi localizzate;

l'intervento di ridefinizione dei due Poli di Innovazione in questione avrebbe pertanto carattere di transitorietà, in attesa della individuazione di assetti definitivi risultanti da un processo di razionalizzazione dei Poli di Innovazione che consenta comunque di garantire un adeguato presidio operativo nelle aree geografiche in origine individuate quali sede per la localizzazione dei Poli;

occorre dare mandato alla Direzione Regionale Attività Produttive di acquisire da parte dei soggetti gestori dei Poli di innovazione oggetto del presente provvedimento - tutti i documenti e atti necessari al fine della formalizzazione del nuovo assetto del Polo di Innovazione Energie Rinnovabili e Biocombustibili;

ritenuto che il presente atto sia provvisto dei caratteri di indifferibilità e urgenza motivati dal fatto che, come richiamato in precedenza:

i progetti collaborativi in corso di realizzazione da parte delle imprese aggregate ai Poli di Innovazione e finanziati a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 presuppongono, quale requisito per poter beneficiare dei contributi previsti, la formale aggregazione a un Polo di Innovazione;

lo stesso requisito è inoltre necessario per poter accedere ai Bandi attualmente in corso o che verranno emanati a valere sulla misura Poli di Innovazione;

in assenza requisito di formale aggregazione a un Polo di Innovazione, venendo meno uno dei presupposti soggettivi previsti dai Bandi, si verificherebbero le condizioni per procedere alla revoca dei contributi a suo tempo concessi, con evidente danno per la Regione in quanto, trattandosi di risorse a valere sul P.O.R. F.E.S.R , ne risulterebbe detrimento relativamente all'ammontare di spesa che è stata o potrà essere certificata alla Commissione Europea al fine di ottenere le corrispondenti risorse a cofinanziamento del Programma Operativo Regionale;

i Profili di spesa e i nuovi Target di certificazione imposti alla Regione dal Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica prevedono infatti il raggiungimento di determinate soglie di spesa a scadenze infrannuali, di cui la prima è fissata al mese di Maggio 2014, a pena di riduzione della quota di risorse comunitarie da trasferirsi alla Regione Piemonte per il finanziamento del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013;

i suddetti Target di certificazione sono stati inoltre oggetto di innalzamento rispetto alle passate annualità, in considerazione del grave deficit che, complessivamente intese, le regioni italiane hanno fatto registrare in ordine alla velocità di spesa dei Fondi Strutturali;

i Bandi e i Disciplinari che finanziano la realizzazione dei progetti da parte delle imprese aggregate ai Poli di Innovazione dispongono inoltre l'adempimento puntuale di diversi obblighi da parte dei soggetti gestori dei Poli stessi, oltre a richiedere esplicitamente lo svolgimento di un insieme di attività di monitoraggio dei progetti stessi e di supporto alle imprese coinvolte, essenziale ai fini della regolare conclusione degli interventi finanziati e pertanto del corretto ed efficiente utilizzo delle risorse a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013.

Quanto sopra premesso.

Visti:

lo Statuto Regionale;

il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

la legge regionale n. 7/2001 e s.m.i., "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

la legge regionale n. 23/2008 e s.m.i., "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

il DCR 254 - 34309 del 5 novembre 2013 (Piano regionale di razionalizzazione delle partecipazioni regionali) per gli effetti che le disposizioni ivi contenute potranno eventualmente produrre su alcuni dei soggetti Gestori dei Poli di Innovazione;

la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

- di definire, a modifica e integrazione della precedente D.G.R. n. 25-8735, del 05/05/08 e s.m.i., il dominio tecnologico e applicativo Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili quale articolazione tematica del dominio tecnologico e applicativo Energie rinnovabili e biocombustibili;

- di disporre che per effetto di quanto sopra disposto il Polo di Innovazione Energie Rinnovabili e Biocombustibili prevede al proprio interno un'articolazione tematica denominata "Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili" e il mantenimento di un presidio operativo nel territorio del Verbano – Cusio Ossola a supporto delle aziende ivi localizzate;

- di dare mandato alla Direzione Regionale Attività Produttive di acquisire da parte dei soggetti gestori dei Poli di innovazione oggetto del presente provvedimento - tutti i documenti e atti necessari al fine della formalizzazione del nuovo assetto del Polo di Innovazione Energie Rinnovabili e Biocombustibili;

- di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori spese per l'Amministrazione Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 5-7083
Autorizzazione a resistere a giudizi instaurati da alcune concessionarie di trasporto pubblico avanti al Tribunale di Torino per il pagamento di compensazioni economiche per l'anno 1997. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Marco Piovano.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a resistere nei giudizi in premessa descritti ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Marco Piovano ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 6-7084
Autorizzazione a proporre appello dinanzi al Tribunale di Verbania avverso la sentenza n. 8 del 21.01.2014 del Giudice di Pace di Domodossola in materia di risarcimento da fauna. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Elisabetta Merlin.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale ad interporre appello avanti il Tribunale di Verbania avverso la sentenza del Giudice di Pace di Domodossola n. 8 del 21.01.2014 a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Elisabetta Merlin ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 7-7085
Autorizzazione a proporre appello dinanzi al Tribunale di Verbania avverso la sentenza n. 9 del 21.01.2014 del Giudice di Pace di Domodossola in materia di risarcimento da fauna. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Elisabetta Merlin.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale ad interporre appello avanti il Tribunale di Verbania avverso la sentenza del Giudice di Pace di Domodossola n. 9 del 21.01.2014 a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Elisabetta Merlin ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 8-7086
Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte nel procedimento penale n. 501163/13 r.g.n.r. avanti il Tribunale Penale di Torino. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte nel procedimento penale n. 501163/13 r.g.n.r avanti il Tribunale Penale di Torino in ogni sua fase e grado e nei confronti di coloro che anche in prosieguo saranno imputati come in premessa specificato, avvalendosi del patrocinio dell'avv. Alessandro Mattioda, professionista legale dipendente di questa Amministrazione ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 9-7087
Autorizzazione alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte nel procedimento penale n. 501162/13 r.g.n.r. avanti il Tribunale Penale di Torino. Affidamento incarico all'avv. Alessandro Mattioda.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale alla costituzione di parte civile della Regione Piemonte nel procedimento penale n. 501162/13 r.g.n.r avanti il Tribunale Penale di Torino in ogni sua fase e grado e nei confronti di coloro che anche in prosieguo saranno imputati come in premessa specificato, avvalendosi del patrocinio dell'avv. Alessandro Mattioda, professionista legale dipendente di questa Amministrazione ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 10-7088
Contratto Consip S.p.A. per i servizi di advisory contabile per il Programma Operativo 2013-2015 - adempimenti.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Il Piano di Rientro dal disavanzo è stato siglato il 29 luglio 2010 al fine di ottenere la riattribuzione del maggiore finanziamento previsto per il 2004, non assegnato per la mancata copertura del disavanzo nei termini previsti dagli accordi. Il debito rilevato a tutto il 31 dicembre 2004 è pari a 676 mln/euro. La manovra prevista nel Piano di Rientro è pari a 78,7 mln/euro per il 2010; 225,1 mln/euro per il 2011; 283,7 mln/euro per il 2012.

Visto che:

con D.G.R. n. 1-415 del 2 agosto 2010 è stato approvato l'Accordo tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e la Regione Piemonte per l'approvazione del Piano di rientro di riqualificazione e riorganizzazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

con D.G.R. n 1-6013 del 28 giugno 2013 è stato istituito il Tavolo per il Governo del Programma Operativo, con il compito sovrintendere al Programma Operativo 2013-2015, per l'intero periodo di attuazione dello stesso, garantendo la puntualità, la completezza e la coerenza degli interventi e delle azioni in esso delineate;

considerato che:

ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012 - convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012 - la Regione, in esito alle valutazioni emerse in sede di tavolo ministeriale di verifica sull'attuazione del PRR, ha predisposto il Programma operativo per il triennio 2013-2015, allo stato in via di definitiva approvazione da parte delle competenti sedi ministeriali, finalizzato alla prosecuzione dell'azione di controllo della spesa sanitaria, intrapresa con il richiamato Piano di Rientro 2010–2012;

con D.G.R. n. 25-6992 del 30 dicembre 2013 con cui sono stati approvati i Programmi Operativi 2013-2015 predisposti ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012 convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012;

atteso che:

con nota del 21 maggio 2013 prot. n. 131/uc la Regione Piemonte ha trasmesso la richiesta di adesione alla gara in fase di indizione dai Ministeri competenti per il tramite di Consip S.p.A. per il servizio di "Advisor contabile";

con nota del 24 maggio 2013 il MEF ha inviato la modulistica contenente le informazioni necessarie per la quantificazione del fabbisogno delle attività da prevedere in favore della Regione Piemonte e da includere nella gara di cui sopra;

pertanto è stata indetta dalla Consip S.p.A. a socio unico - ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 163/2006 - una gara comunitaria a procedura aperta, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'affidamento dei servizi di advisory contabile per le Regioni sottoposte ai Piani di rientro ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 311/2004 e dell'articolo 2, comma 88 della legge 191/2009 e all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dell'articolo 15, comma 20, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in un unico lotto, di cui al Bando di gara inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 02/08/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul "profilo del committente" www.acquistinretepa.it.

in data 23 dicembre 2013 è avvenuta l'aggiudicazione della gara al RTI costituendo composto dalla società KPMG Advisory S.p.A., in qualità di mandataria e dalle società PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. - Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A., in qualità di mandanti;

considerata la conseguente richiesta del MEF in data 10 gennaio 2014 avente ad oggetto la comunicazione di informazioni necessarie alla sottoscrizione del contratto con l'aggiudicatario;

ritenuto di.

delegare il Responsabile della Direzione Risorse Finanziarie Dr. Sergio ROLANDO, quale soggetto firmatario del contratto in oggetto;

dover contestualmente procedere all'individuazione del Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) nella figura del Dr. Andrea VANNER Dirigente in servizio presso questa Amministrazione;

acquisita la disponibilità dei soggetti interessati;

dato atto che la presente deliberazione costituisce atto urgente ed indifferibile in quanto rappresenta adempimento obbligatorio nel rispetto del programma operativo della Sanità concordato con il Ministero;

visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

visto l'art. 16, 2° c., lett. M), L.R. n. 23/2008;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate di nominare:
– il Dr. Sergio ROLANDO, Responsabile della Direzione Risorse Finanziarie, quale soggetto firmatario del contratto in oggetto;
– il Dirigente Dr. Andrea VANNER quale Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.)
La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 12-7090
Recepimento dell'accordo per l'attuazione delle procedure di mobilita' compartimentale ed intercompartimentale del personale dell'IPAB Opera Pia Lotteri di Torino.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Premesso che:

- l'Opera Pia Lotteri è un'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza giuridicamente riconosciuta a norma della Legge n. 6972/1890, eretta in Ente Morale con R.D. 18 maggio 1893;

- l'Ente ha per scopo, ai sensi dell'art. 2 dello statuto vigente: "di ospitare, mantenere, assistere soggetti di ambo i sessi, autosufficienti e non, in idonei spazi, nel rispetto della normativa vigente. L'Ente potrà inoltre fornire l'assistenza semi-residenziale, mediante ospitalità diurna a soggetti sia auto che non autosufficienti, come pure l'assistenza a domicilio. L'Opera Pia Lotteri potrà inoltre valutare volta per volta, a seconda delle necessità e fattibilità storiche e territoriali, la possibilità di soddisfare gli scopi posti dal Fondatore per mezzo di idonee iniziative, di carattere sociale e sanitario, volte all'aiuto ed all'assistenza";

- la Giunta Regionale, preso atto della grave situazione debitoria e del permanere di una costante e forte perdita finanziaria nella gestione ordinaria dell'Opera Pia Lotteri, con deliberazione n. 102-7628 del 26/11/2007 scioglieva il Consiglio di Amministrazione dell'Ente e contestualmente nominava un commissario straordinario con l'incarico di provvedere alla ordinaria e straordinaria amministrazione e di analizzare ipotesi di futura gestione;

- il Tribunale di Torino, Sezione II Civile, con ordinanza in data 25/01/2011, ha proceduto alla vendita senza incanto degli immobili di proprietà dell'Opera Pia Lotteri che sono stati aggiudicati a GVM Real Estate;

- con deliberazione n. 16 – 4506 in data 04/09/2012 la Giunta Regionale prorogava la gestione commissariale dell'IPAB e procedeva alla nomina, quale Commissario dell'Opera Pia Lotteri, del dr. Paolo Giunta ed assegnava allo stesso anche il compito di tutelare i livelli occupazionali dei dipendenti operanti presso l'Opera Pia Lotteri;

- con deliberazione n. 12 del 27/12/2012 la Società GVM Geriatric Care del Gruppo Villa Maria Pia Spa subentrava nella gestione del Presidio socio assistenziale Opera Pia Lotteri (IPAB) per il proseguimento dell'attività socio assistenziale;

- il personale dipendente dall'Opera Pia Lotteri, a seguito di apposito accordo sindacale veniva assegnato funzionalmente e temporaneamente, dall'1/1/2013 al 31/12/2013, alla Società GVM che ne sostiene i relativi oneri finanziari;

- nell'imminenza della scadenza del comando funzionale presso GVM del personale dipendente dell'Opera Pia Lotteri il Commissario straordinario ha interessato con apposita nota le Direzioni Generali dell'Assessorato alla Sanità e alle Politiche Sociali e ha rappresentato agli Assessori competenti del Comune di Torino l'urgenza di attivare le procedure di mobilità per quel personale le cui qualifiche non trovano corrispondenza nei ruoli del S.S.R.;

- in adesione alla proposta del Commissario straordinario il Direttore Generale dell'Assessorato alla Sanità della Regione, con nota prot. n. 28061/DB2013 del 12/12/ 2013 avente ad oggetto; "Mobilità personale dipendente Opera Pia Lotteri (IPAB)", ha invitato le Aziende sanitarie ed ospedaliere, nel rispetto dei tetti di spesa per il personale assegnato e dei vincoli posti dalla D.G.R. n. 7-5838 del 31/5/2013, a dare priorità, in caso di assunzioni autorizzate per soggetti con profilo professionale di OSS, alla mobilità del personale dell'Opera Pia Lotteri che abbia presentato istanza, prima di utilizzare altri strumenti per il reperimento di risorse umane;

- in data 13/12/2013 il Commissario straordinario, nell'informare la GVM delle numerose iniziative intraprese per il ricollocamento del personale dell'Opera Pia Lotteri in comando funzionale e temporaneo in scadenza al 31/12/2013, ha richiesto alla Società GVM – nelle more del completamento delle procedure avviate – di concedere una proroga funzionale fino al 28/02/2014;

- l'Assessore al Personale del Comune di Torino - dr. Gianguido Passoni – si è impegnato a dar corso alle procedure di mobilità di quelle figure le cui qualifiche non sono collocabili nei ruoli del servizio Sanitario Regionale, ritenendo utile addivenire ad uno specifico accordo tra Comune, Regione Piemonte e ASL - ASO – AOU;

considerata l'assoluta indifferibilità e urgenza di garantire al personale dipendente dell'Opera Pia Lotteri il mantenimento dei livelli occupazionali si ritiene indispensabile non eccedere la proroga funzionale prevista per il completamento delle procedure di assunzione;

ritenuto opportuno ai fini suddetti stipulare un accordo tra la Regione Piemonte, il Comune di Torino ed ASL - ASO – AOU puntualmente individuate nell'accordo per l'attuazione di procedure di mobilità compartimentale ed intercompartimentale di cui all'art. 30 del decreto legislativo 165/2001 per il personale dipendente dell'Opera Pia Lotteri;

visto l'accordo allegato sottoscritto rispettivamente dall'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, dall'Assessore alle Risorse Umane del Comune di Torino e dai Direttori delle ASL - ASO – AOU;

tutto ciò premesso e considerato;

vista la legge n. 6972/1890;
visto il D.P.R. n. 9/1972;
visto il D.P.R. n. 61671977;
vista la legge 328/2000;
visto il D. Lgs n. 207/2001;
vista la legge regionale n. 1/2004;
visti gli atti;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

- di recepire l'accordo sottoscritto rispettivamente dall'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, dall'Assessore alla Risorse Umane del Comune di Torino e dai Direttori delle ASL - ASO – AOU in merito all'attuazione delle procedure di mobilità compartimentale ed intercompartimentale di cui all'art. 30 del decreto legislativo 165/2001 per il personale dipendente dell'Opera Pia Lotteri di Torino, che si allega come parte integrante del presente provvedimento;

- di stabilire che l'attuazione del presente accordo dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 11-7089 in data 10.02.2014 e dei relativi atti conseguenti.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Accordo tra la Regione Piemonte, le ASL - ASO - AOU ed il Comune di Torino per la mobilità compartimentale ed intercompartimentale del personale dipendente dell'Opera Pia Lotteri.

Premesso che

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 16 –4506 in data 04/09/2012 si assegnava al Commissario altresì il compito di tutelare i livelli occupazionali dei dipendenti operanti presso l'Opera Pia Lotteri;
- con deliberazione n. 12 del 27.12.2012 la Società GVM Geriatric Care del Gruppo Villa Maria Pia Spa è subentrata nella gestione del Presidio socio assistenziale Opera Pia Lotteri (IPAB) per il proseguimento dell'attività socio assistenziale;
- il personale dipendente dall'Opera Pia Lotteri , a seguito di apposito accordo sindacale è stato assegnato funzionalmente e temporaneamente , dall'1.1.2013 al 31.12.2013, alla Società GVM che ne sostiene i relativi oneri finanziari;
- detto personale mantiene lo status di dipendente pubblico conservando il contratto vigente per il personale degli Enti Locali;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 7-5838 del 31.5.2013 è stato disposto per il personale dipendente,a partire dalla data del provvedimento, per l'intero anno 2013 l'attuazione del blocco totale del Turn-over;
- con la stessa deliberazione è stato inoltre disposta per l'anno 2014 la possibilità per le Aziende ed Enti del S.S.R. di procedere alla copertura per il personale a tempo indeterminato del 50% del numero dei posti vacanti appartenenti alle qualifiche di OSS che si siano resi disponibili per la cessazione del servizio nel corso del 2014;
- la copertura dei posti del personale in uscita potrebbe essere effettuata nell'arco di 6 mesi antecedenti la data di cessazione del servizio;
- nell'imminenza della scadenza del comando funzionale presso GVM del personale dipendente dell'Opera Pia Lotteri il Commissario straordinario ha interessato con apposita nota le Direzioni Generali dell'Assessorato alla Sanità e alle Politiche Sociali;
- con altra nota il Commissario straordinario ha parimenti rappresentato agli Assessori competenti del Comune di Torino l'urgenza di attivare le procedure di mobilità per quel personale (3 unità) le cui qualifiche non trovano corrispondenza nei ruoli del S.S.R. ;
- in data 11.12.2013 nella riunione congiunta della III e IV Commissione Consiliare Permanente del Consiglio Comunale di Torino, l'Assessore al Personale - dr. Gianguido Passoni – si è impegnato a dar corso alle procedure di mobilità di quelle figure le cui qualifiche non sono collocabili nei ruoli del servizio Sanitario Regionale, ritenendo utile addivenire ad uno specifico protocollo d'intesa tra Comune e Regione Piemonte;

- in adesione alla proposta del Commissario straordinario il Direttore Generale dell'Assessorato alla Sanità della Regione, con nota prot. n. 28061/DB2013 del 12.12. 2013 avente ad oggetto; "Mobilità personale dipendente Opera Pia Lotteri (IPAB)", ha invitato le Aziende sanitarie ed ospedaliere, nel rispetto dei tetti di spesa per il personale assegnato e dei vincoli posti dalla D.G.R. n. 7-5838 del 31.5.2013, a dare priorità, in caso di assunzioni autorizzate per soggetti con profilo professionale di OSS, alla mobilità del personale dell'Opera Pia Lotteri che abbia presentato istanza, prima di utilizzare altri strumenti per il reperimento di risorse umane;

- in data 13.12.2013 il Commissario straordinario, nell'informare la GVM delle numerose iniziative intraprese per il ricollocamento del personale dell'Opera Pia Lotteri in comando funzionale e temporaneo in scadenza al 31.12.2013, ha richiesto alla Società GVM – nelle more del completamento delle procedure avviate – di concedere una proroga al comando funzionale fino al 28.02,2014;

Considerata la necessita di salvaguardare i posti di lavoro in questione, le parti

REGIONE PIEMONTE, ASL -ASO -AOU e COMENE DI TORINO si impegnano

per la Regione Piemonte: a porre in essere ogni altra possibile iniziativa e farsi garante presso le ASL, ASO e AOU dell'effettivo trasferimento intercompartimentale dei 13 OSS attualmente dipendenti dell'Opera Pia Lotteri;

per il Comune di Torino: l'impegno ad assumere a far data dal 01/02/2014, con procedura di mobilità, le 3 unità le cui qualifiche non sono collocabili nei ruoli del S.S.R.;

per le ASL, ASO e AOU: l'impegno ad assumere entro il 28.02,2014, con procedura di mobilità intercompartimentale, le 13 unità con qualifica di OSS attualmente dipendenti dall'Opera Pia Lotteri.

Per la Regione Piemonte l'Assessore alla Sanità dr. Ugo CAVALLERA

Per il Comune di Torino: l'Assessore alle Risorse Umane: Gianguido PASSONI

Per le ASL, ASO e AOU:

per l'ASL TO1:	**n. 2 dipendenti**
per l'ASL TO2:	**n. 2 dipendenti**
per l'ASL TO3:	**n. 2 dipendenti**
per l'ASL TO4:	**n. 1 dipendenti**
per l'ASL TO5:	**n. 1 dipendenti**
per l'AOU Città della Salute e della Scienza:	**n. 1 dipendenti**
per l'ASO Mauriziano:	**n. 2 dipendenti**
per l'AOU San Luigi:	**n. 2 dipendenti**

Torino, 19/01/2014

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 13-7091
Art. 3 bis, comma 3, d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i.. Avviso pubblico di selezione per la costituzione dell'elenco degli idonei alla nomina a direttore generale di ASR. DGR n. 5-6030 del 02.07.2013. Individuazione nuova struttura responsabile del procedimento.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Con D.G.R. n. 5-6030 del 02.07.2013 è stato indetto pubblico avviso di selezione per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale.

In tale provvedimento è stato tra l'altro individuato, quale struttura responsabile del procedimento, ai sensi del capo II della legge n. 241/1990 e s.m.i. e dell'art. 8 della legge regionale n. 7/2005, il Settore Pianificazione ed Assetto istituzionale del SSR della Direzione Sanità.

Con successiva D.G.R. n. 67-6119 del 12.07.2013 si è provveduto in ordine alla nomina del responsabile ad interim del citato Settore Pianificazione ed Assetto istituzionale del SSR, con decorrenza dal 15.07.2013 sino al 31.12.2013 (fatte salve eventuali diverse disposizioni da adottarsi antecedentemente a tale scadenza, per effetto della riorganizzazione delle strutture del ruolo giuntale).

A seguito della costituzione, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 3, del D. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., della Commissione di esperti per la valutazione delle candidature, a mezzo di D.G.R. n. 25-6398 del 23.09.2013, parzialmente modificata dalla D.G.R. n. 33-6515 del 14.10.2013, le operazioni di selezione delle istanze sono state avviate nel mese di ottobre 2013.

Con D.G.R. n. 21-6988 del 30.12.2013 è stato disposto, nei confronti del Responsabile ad interim del Settore Pianificazione ed Assetto istituzionale del SSR, il rinnovo dell'incarico ad interim di responsabile del medesimo Settore, "con effetto dal 1° gennaio 2014 e per il periodo di un anno".

Con nota prot. n. 643/DB2012 del 13.01.2014 trasmessa al Direttore della Direzione Sanità, il medesimo Responsabile ha dichiarato di avere presentato istanza per l'inserimento nell'elenco di idonei e pertanto, alla luce del rinnovo dell'incarico dirigenziale ad interim di cui sopra, "di astenersi sin d'ora", ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, "dall'adozione, o dalla partecipazione all'adozione di ogni atto, anche endoprocedimentale, correlato al procedimento per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale, invitando pertanto ad individuare un diverso responsabile del procedimento de quo".

Quanto sopra premesso, si rende necessario provvedere, alla luce del combinato disposto del citato art. 8 della legge regionale n. 7/2005 e dell'art. 17, comma 1 lett. e) della legge regionale n. 23/2008, all'individuazione di una diversa struttura cui assegnare la responsabilità del procedimento finalizzato alla costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale; in proposito il relatore propone di individuare il Settore Prevenzione e Veterinaria della Direzione regionale Sanità, il cui Dirigente Responsabile non risulta avere presentato istanza per l'inserimento nell'elenco in parola;

si da atto che per gli adempimenti correlati all'espletamento dell'Avviso di selezione di cui alla citata D.G.R. n. 5-6030 del 02.07.2013, il nuovo responsabile del procedimento, come sopra individuato, si avvarrà del funzionario responsabile dell'istruttoria, allo stato ancora in corso, assegnato al Settore Pianificazione ed Assetto istituzionale del SSR della Direzione Sanità;

si da atto altresì che il presente provvedimento riveste carattere indifferibile ed urgente, attesa l'imminente scadenza, nel mese di febbraio 2014, del termine di 180 giorni previsto per la conclusione del procedimento dall'Allegato B (par. 2) alla D.G.R. n. 17-803 del 15/10/2010, ed attesa altresì la necessità di approvare il nuovo elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale, nel rispetto dei nuovi requisiti e delle modalità prescritte dall'art. 3 bis, comma 3, del D. lgs. n. 502/1992 e s.m.i, come sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. a) del d.l. n. 158/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189/2012;

la Giunta regionale:

visti:

il D. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 avente ad oggetto: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421;

la L. 7 agosto 1990, n. 241 avente ad oggetto:"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

il D.L. 13 settembre 2012, n. 158 avente ad oggetto: "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute" convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2012, n. 189;

la l.r. n. 7 del 4 luglio 2005 avente ad oggetto:" Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 avente ad oggetto:"Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale;

la D.G.R. n. 5-6030 del 02.07.2013;
la D.G.R. n. 67-6119 del 12.07.2013;
la D.G.R. n. 25-6398 del 23.09.2013;
la D.G.R. n. 21-6988 del 30.12.2013;

la nota prot. n. 643/DB2012 del 13.01.2014 del Responsabile del Settore Pianificazione e Assetto Istituzionale del SSR;

condividendo le argomentazioni del relatore, richiamato il carattere indifferibile ed urgente del presente provvedimento per l'imminente scadenza, nel mese di febbraio 2014, del termine di 180 giorni previsto per la conclusione del procedimento dall'Allegato B (par. 2) alla D.G.R. n. 17-803 del 15/10/2010, nonchè per la necessità di approvare il nuovo elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

di prendere atto delle dichiarazioni, di cui in premessa, rese, ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990, dal Responsabile ad interim del Settore Pianificazione ed Assetto istituzionale del SSR della Direzione Sanità con riferimento alla propria astensione dall'adozione, o dalla partecipazione

all'adozione di ogni atto, anche endoprocedimentale, correlato al procedimento per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale;

di revocare pertanto l'individuazione, operata a mezzo della D.G.R. n. 5-6030 del 02.07.2013, del Settore Pianificazione ed Assetto istituzionale del SSR della Direzione Sanità quale struttura responsabile del procedimento per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale, assegnando contestualmente, per le motivazioni di cui in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate, al Settore Prevenzione e Veterinaria della medesima Direzione la responsabilità del procedimento in questione;

di dare atto che per gli adempimenti correlati all'espletamento dell'Avviso di selezione di cui alla citata D.G.R. n. 5-6030 del 02.07.2013 il nuovo responsabile del procedimento si avvarrà del funzionario responsabile dell'istruttoria, allo stato ancora in corso, assegnato al Settore Pianificazione ed Assetto istituzionale del SSR della Direzione Sanità.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Piemonte entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni ovvero ancora l'azione innanzi al Giudice ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile. In tutti i casi il termine decorre dalla data di piena conoscenza del provvedimento da parte degli interessati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 14-7092
Integrazioni alla DGR 4-2495 del 3 agosto 2011 "Attuazione del Piano di Rientro e armonizzazione con gli indirizzi del Patto per la Salute 2010-2012 del 3.12.2009 in materia di appropriatezza dell'attivita' di ricovero e modificazione delle modalita' di remunerazione delle prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza".

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Con la D.G.R. n. 4-2495 del 3 agosto 2011 è stato disposto che allorquando venga superata la percentuale di ricoveri ordinari superiori a 1 giorno rispetto al totale per i DRG chirurgici a rischio di inappropriatezza di cui agli allegati A1 e A2 della stessa deliberazione, venga previsto il riconoscimento tariffario corrispondente a quello dei ricoveri ordinari di una giornata. Tale decisione era stata adottata, tra l'altro, per incentivare l'utilizzazione di regimi di ricovero più appropriati, in quanto la tariffa dei ricoveri di un giorno è più bassa di quelli di superiori a 1 giorno, dando così applicazione agli indirizzi del Patto per la Salute del 3/12/2009.

Il nuovo sistema tariffario introdotto a partire dal 1 luglio 2013 con la D.G.R. n. 14-6039 del 2 luglio 2013 prevede invece che alcune tariffe per i DRG di cui agli allegati A1 e A2 della D.G.R. n. 4-2495 del 3 agosto 2011 vengano definite in misura maggiore per i ricoveri di un giorno rispetto a quelli maggiori di 1 giorno. Quindi se si applicasse per l'intero periodo 2013 la disposizione del 2011 si otterrebbe il risultato di incentivare il regime di ricovero meno appropriato per l'effettuazione degli interventi chirurgici compresi in tali DRG con un esborso maggiore ed immotivato. Pertanto pare opportuno modificare le disposizioni della D.G.R. n. 4-2495 del 3 agosto 2011 solo ed esclusivamente per i DRG di tipo chirurgico 006, 008, 039, 040, 041, 055, 059, 060, 061,119,160,162,163, 229, 232, 262, 266, 339, 342, 343, 362, 364, 381, 503 e 538, che sono quelli che rilevano l'incongruenza sopra descritta, per ricoveri iniziati dopo il 30 giugno 2013 non prevedendo più il riconoscimento tariffario corrispondente ai ricoveri di un giorno per quelli con durata maggiore di 1 giorno e che superano le percentuali di cui agli allegati A1 e A2 della sopracitata deliberazione. Per il periodo fino al 30 giugno 2013 rimangono in vigore le disposizioni precedenti.

Per gli altri DRG chirurgici di cui agli allegati A1 e A2 della D.G.R. n. 4-2495 del 3 agosto 2011 rimangono in vigore le regole relative al corretto riconoscimento tariffario che saranno applicate distintamente per i due periodi in considerazione e più precisamente, per i ricoveri fino al 30 giugno con le tariffe in allora vigenti e per i ricoveri iniziati dal il 1 luglio 2013 con le tariffe previste dalla la D.G.R. n. 14-6039 del 2 luglio 2013.

Si rende necessario modificare quindi stante l'indifferibilità e urgenza la D.G.R. n. 4-2495 del 3 agosto 2011 per poter dare corso al corretto riconoscimento tariffario delle prestazioni di ricovero per il secondo semestre dell'anno 2013 che dovrà essere effettuato non appena siano terminate le registrazioni e correzioni delle relative SDO che sono programmate per la fine del corrente mese di gennaio 2014.

Tale provvedimento, per quanto fin qui esposto, presenta i requisiti di indifferibilità ed urgenza in quanto permette di evitare un finanziamento improprio per le attività di ricovero, oltre che disincentivare modalità di erogazione delle attività di ricovero a rischio di inappropriatezza in coerenza con gli indirizzi del Patto per la Salute 2010-2012 del 3/12/2009.

Pertanto alla luce delle considerazioni esposte,

viste:

la D.G.R. n. 4-2495 del 3 agosto 2011;
la D.G.R. n. 14-6039 del 2 luglio 2013;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di integrare la D.G.R. n. 4-2495 del 3 agosto 2011 "Attuazione del Piano di Rientro e armonizzazione con gli indirizzi del Patto per la Salute 2010-2012 del 3/12/2009 in materia di appropriatezza dell'attività di ricovero e modificazione delle modalità di remunerazione delle prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza" prevedendo che per ricoveri iniziati dopo il 30 giugno 2013 non sia più previsto il riconoscimento tariffario corrispondente ai ricoveri di un giorno per quelli che hanno avuto durata maggiore di 1 giorno e che superano le soglie percentuali di cui agli allegati A1 e A2 della sopracitata deliberazione, esclusivamente per i DRG di tipo chirurgico 006, 008, 039, 040, 041, 055, 059, 060, 061,119,160,162,163, 229, 232, 262, 266, 339, 342, 343, 362, 364, 381, 503 e 538 con le specificazioni in premessa citate;

di precisare che per gli altri DRG chirurgici di cui agli allegati A1 e A2 della D.G.R. n. 4-2495 del 3 agosto 2011 rimangono in vigore le regole relative al corretto riconoscimento tariffario che saranno applicate distintamente per i due periodi in considerazione e più precisamente, per i ricoveri fino al 30 giugno con le tariffe in allora vigenti e per i ricoveri iniziati dal il 1 luglio 2013 con le tariffe previste dalla la D.G.R. n. 14 - 6039 del 2 luglio 2013.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 15-7093
Recepimento dell'Accordo Rep. n. 146/CSR del 17/10/2013, recante "Linee guida l'adozione di piani di controllo e per l'assegnazione della qualifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della paratubercolosi bovina". Intervento 12.5 dei PP.OO. 2013-2015 approvato con D.G.R. n. 25 -6992 del 30.12.2013.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Vista la Legge 15 marzo 1997, n. 59 di delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

premesso che l'art. 2 comma 1 lett. b) e l'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 agosto 1997 n. 281 prevedono, al fine di garantire la partecipazione delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano a tutti i processi decisionali di interesse regionale, interregionale ed infraregionale, che possono essere conclusi in sede di Conferenza Stato-Regioni, accordi tra Governo, Regioni e Province autonome finalizzati a coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

considerato che il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modifiche ha conferito alle Regioni ed alle Province Autonome tutte le funzioni ed i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

vista la Legge costituzionale 05 giugno 2003 n. 131 recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", ed in particolare l'articolo 8 comma 6, con cui il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

visto il rapporto della DG SANCO/B3/R16/2000, adottato il 21/3/2000, che auspica lo sviluppo di strumenti atti ad eradicare la paratubercolosi dalla popolazione animale;

considerato che da studi presenti nella letteratura scientifica è dimostrato che nel nord Italia, dove è presente più della metà dell'intero patrimonio nazionale di bovini da latte, la presenza della paratubercolosi bovina interessa oltre il 70% degli allevamenti bovini;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 14 – 915 del 3/11/10, "Piano regionale integrato di Sicurezza Alimentare. Orientamenti ed obiettivi per il periodo 2011 – 2014", che ha approvato fra gli obiettivi specifici di miglioramento, nell'ambito della Sanità animale, la valutazione della fattibilità e la realizzazione di piani regionali di controllo ed eradicazione di malattie nei confronti delle quali sono previste misure riconosciute a livello comunitario;

visto l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sulle linee guida per l'adozione di piani di controllo e per l'assegnazione della qualifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Paratubercolosi bovina n. 146/CSR del 17/10/2013;

considerato che la paratubercolosi bovina, o morbo di Johne, è una malattia infettiva e contagiosa a decorso cronico, causata da Mycobacterium avium subspecie paratuberculosis), in grado di provocare danni economici rilevanti negli allevamenti;

considerato che la paratubercolosi bovina fa parte dell'elenco delle malattie dell'Office International des Epizooties per le quali è obbligatoria la notifica;

considerato che alcuni paesi a zootecnia avanzata, come Stati Uniti, Canada e Australia, ed alcuni paesi comunitari, tra i quali Danimarca, Olanda, Austria e Spagna hanno avviato programmi volontari di controllo della malattia;

considerato che alcuni paesi terzi, quali Cina e India, richiedono garanzie commerciali supplementari relative alla malattia per l'importazione di prodotti lattiero caseari;

considerato che l'adozione di protocolli aziendali per il controllo e la prevenzione della paratubercolosi, con le finalità di contenere i danni da malattia e di ridurre lentamente la prevalenza d'infezione negli allevamenti infetti rappresentano per la zootecnia regionale un traguardo di rilievo, che mira all'innalzamento ed alla salvaguardia del livello sanitario ed economico delle aziende piemontesi nei confronti delle patologie emergenti;

vista la necessità di adottare un piano regionale di controllo della malattia, finalizzato a :

- rendere obbligatoria la segnalazione dei casi sospetti di malattia al fine di procedere all'esame di conferma e di adottare i provvedimenti conseguenti;
- fornire agli allevatori strumenti adeguati per prevenire e limitare la diffusione dell'infezione negli allevamenti;
- definire i requisiti per la certificazione sanitaria degli allevamenti richiesta per il commercio di latte e di prodotti lattiero-caseari,

ritenuto pertanto di dover recepire i contenuti del succitato Accordo per dare attuazione alle disposizioni in esso contenute,

ritenuto inoltre opportuno demandare al competente Settore della Direzione Sanità dell'Assessorato Tutela della Salute e Sanità, la successiva elaborazione di indicazioni operative che si rendessero eventualmente necessarie, riguardanti gli aspetti applicativi degli indirizzi stabiliti dall'Accordo in oggetto;

precisato che il presente provvedimento costituisce presupposto necessario per il conseguimento dei risultati programmati per il triennio 2013-2015 nei Programmi Operativi, approvati con D.G.R. n. 25-6992 del 30.12.2013, Azione/Intervento12.5 recante "Assegnazione di obiettivi ai Direttori Generali delle ASL, con ribaltamento a cascata su tutta la struttura operativa", in particolare per l'adozione dei provvedimenti di Piano Aziendale integrato di sicurezza alimentare;

rilevato altresì che l'attuazione dei PP.OO. 2013-2015, approvati, ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012 – convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012 – in esito alle valutazioni emerse in sede di tavolo ministeriale di verifica sull'attuazione del Piano di Rientro 2010-2012, approvato con DD.G.R. nn. 1-415 del 2.08.2010, 44-1615 del 28.02.2011 e 49-1985 del 29.04.2011, costituisce condizione necessaria per non compromettere l'attribuzione, in via definitiva, delle risorse finanziarie, in termini di competenza e di cassa, condizionate alla piena attuazione dello stesso PRR;

considerato, infine, che il recepimento dell'allegato accordo presenta requisiti di urgenza ed indifferibilità in quanto atto valutabile in sede di verifica annuale degli adempimenti regionali da

parte del Comitato permanente per la verifica del Livelli essenziali di assistenza (ex art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni rep. atti 2271), e che la mancata adozione di un piano regionale per la paratubercolosi bovina in tempo utile allo sviluppo delle attività in esso previste costituisce un danno per la Regione Piemonte poiché l'inadempienza ai LEA può determinare una riduzione di trasferimenti statali aggiuntivi;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di recepire, come parte integrante della presente deliberazione, l'Accordo rep. n. 146/CSR del 17/10/2013, ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sul documento proposto dal Ministero della Salute recante "Linee guida l'adozione di piani di controllo e per l'assegnazione della qualifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della paratubercolosi bovina" (allegato 1);

- di demandare al competente Settore della Direzione Sanità l'adozione, con proprio provvedimento, di eventuali ulteriori indicazioni operative, nell'ambito dei principi e degli indirizzi contenuti nell'Accordo allegato alla presente deliberazione;

La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle Linee guida per l'adozione dei piani di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi bovina.

Rep. Atti n. 146/CSR del 17 ottobre 2013

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 17 ottobre 2013

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il quale prevede che questa Conferenza possa promuovere e sancire accordi tra il Governo e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

VISTO il rapporto della Commissione europea SANCO/B3/R16/2000, adottato il 21 marzo 2000, che auspica lo sviluppo di strumenti atti a eradicare la paratubercolosi dalla popolazione animale;

VISTA la nota del 26 luglio 2013, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso a questo Ufficio di Segreteria la proposta di accordo in argomento;

VISTA la nota del 31 luglio 2013, con la quale la sopracitata proposta è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

VISTA la nota del 2 ottobre 2013, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza, ha convocato una riunione tecnica, nel corso della quale i rappresentanti regionali hanno presentato un documento con osservazioni che sono state condivise e recepite dal rappresentante del Ministero della salute;

VISTA la nota del 15 ottobre 2013, con la quale il Ministro della salute ha trasmesso all'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza la versione definitiva della proposta di accordo, che recepisce le modifiche proposte dalle Regioni;

ROMA, 2014 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA la nota in pari data, con la quale tale definitiva versione è stata diramata alle Regioni e Province autonome;

CONSIDERATO che, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso assenso sulla proposta in argomento nella versione diramata in data 15 ottobre 2013;

ACQUISITO l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministro della salute recante: "Linee guida per l'adozione dei piani di controllo e certificazione nei confronti della paratubercolosi bovina", di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Roberto G. Marino

IL PRESIDENTE
Graziano Delrio

ROMA, 2014 - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - G.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Ministero della Salute

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle Linee guida per l'adozione dei Piani di controllo e per l'assegnazione della qualifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Paratubercolosi bovina

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTI gli articoli 2, comma 1, lett. *b)* e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che attribuiscono a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che, all'Allegato XLVI, include il *Mycobacterium paratuberculosis* tra gli agenti biologici di categoria 2 che possono causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori;

VISTO il rapporto della Commissione europea SANCO/B3/R16/2000, adottato il 21 marzo 2000, che pur ritenendo come non definitivamente chiarito il legame tra Malattia di Crohn e paratubercolosi, auspica lo sviluppo di strumenti atti a eradicare la Paratubercolosi dalla popolazione animale;

CONSIDERATO che da studi presenti nella letteratura scientifica è dimostrato che nel nord Italia, in particolare in Lombardia e in Veneto dove è presente più della metà dell'intero patrimonio nazionale di bovini da latte, più del 70% degli allevamenti di bovini da latte è interessato dalla presenza di Paratubercolosi bovina;

VISTA la nota prot. n. 2873 del 15/02/2012 con cui il Ministero della salute, al fine di contrastare la crescente diffusione della malattia tra gli allevamenti bovini, ha stabilito di redigere un piano nazionale di controllo della Paratubercolosi bovina, incluse le procedure per l' assegnazione della qualifica sanitaria degli allevamenti, e di costituire un gruppo di lavoro con le regioni e le province autonome e il Centro di referenza nazionale per la Paratubercolosi bovina istituito presso la sezione di Piacenza dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia Romagna;

VISTO il verbale della riunione del 25 settembre 2012 tra le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e il Centro di referenza nazionale per la Paratubercolosi, di cui alla nota prot. n. 21246 del 21/11/2012;

RAVVISATA l'esigenza che le regioni e le provincie autonome, nel predisporre i piani per il controllo e certificazione degli allevamenti nei confronti della Paratubercolosi bovina, si attengano a quanto contenuto nelle Linee guida allegate al presente accordo;

ACQUISITO il parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità, Sez. IV, espresso nella seduta del 19 marzo 2013, recante la raccomandazione di tener conto, nella redazione definitiva del documento, dei punti critici formulati nella relazione allegata al parere medesimo;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo e dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

1. E' approvato il documento recante: "Linee guida per l'adozione dei Piani di controllo e per l' assegnazione della qualifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Paratubercolosi bovina" che, allegato al presente atto *sub* 1), ne costituisce parte integrante, al fine di:
   a. raccogliere dati sull'insorgenza di casi clinici di paratubercolosi nel patrimonio bovino nazionale;
   b. permettere la certificazione per il commercio consapevole degli animali e dei loro prodotti, attraverso una classificazione degli allevamenti basata sul rischio;
   c. fornire agli allevatori strumenti per prevenire l'introduzione dell'infezione da *Mycobacterium avium* subsp. *paratuberculosis* nei propri allevamenti;
   d. fornire agli allevatori strumenti per il controllo dell'infezione negli allevamenti infetti.

2. A tal fine, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano s'impegnano ad adottare misure sanitarie per il controllo della Paratubercolosi bovina e, in particolare, a disporre:
   a) la segnalazione al servizio veterinario locale competente dei sospetti clinici di Paratubercolosi bovina da parte dei medici veterinari pubblici e privati e dei proprietari e detentori degli animali;
   b) l'accertamento da parte del servizio veterinario locale per la conferma del sospetto clinico oggetto della segnalazione;
   c) la registrazione dei casi clinici nel Sistema Informativo delle Malattie Animali (SIMAN) del Ministero della salute;
   d) il blocco delle movimentazioni dall'allevamento interessato da casi clinici di Paratubercolosi bovina verso allevamenti da riproduzione fino all'avvenuta macellazione degli animali con forma clinica, la visita clinica sull'effettivo dell'allevamento e il controllo sierologico di tutti i bovini di età superiore a 36 mesi;
   e) la segnalazione di capi sospetti clinici di paratubercolosi da parte del Veterinario ufficiale del macello al Servizio Veterinario competente territorialmente per l'allevamento di provenienza dei capi stessi.

3. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono ad assegnare ai direttori generali delle aziende sanitarie locali l'obiettivo di applicare le misure previste nel presente accordo, nell'ambito delle proprie competenze.

4. Le parti convengono che il recepimento del presente accordo è valutabile in sede di verifica annuale degli adempimenti regionali da parte del Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 9 dell'intesa sancita da questa Conferenza nella seduta del 23 marzo 2005 (rep. atti n. 2271/2005).

5. Nell'ambito del recepimento del presente accordo, le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano possono prevedere l'adozione di piani regionali complementari, previa valutazione favorevole da parte del Centro di referenza nazionale per la paratubercolosi.

6. Il Ministero della Salute provvede ad integrare le funzionalità del Sistema Informativo Nazionale Veterinario per la Sicurezza Alimentare (SINVSA) al fine della gestione informatica delle attività previste dalle Linee guida, in particolare per quanto riguarda le qualifiche sanitarie.

7. Dall'attuazione del presente accordo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le attività previste dal presente accordo devono essere realizzate con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste dalla normativa vigente.

Roma, li

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

2

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

LINEE GUIDA PER L'ADOZIONE DI PIANI DI CONTROLLO E PER L'ASSEGNAZIONE DELLA QUALIFICA SANITARIA DEGLI ALLEVAMENTI NEI CONFRONTI DELLA PARATUBERCOLOSI BOVINA

1. Definizioni

Ai sensi delle presenti linee guida si intende per:

a. *Sospetto clinico di Paratubercolosi*: un caso di diarrea cronica associata a cachessia, in un bovino di età superiore a 24 mesi. Non sono sospetti clinici di paratubercolosi i bovini clinicamente sani, risultati positivi ad un test per la diagnosi di paratubercolosi.
b. *Caso clinico di Paratubercolosi*: un caso di diarrea cronica associata a cachessia, in un bovino di età superiore a 24 mesi, confermato da una prova diagnostica diretta di biologia molecolare.
c. *Piano aziendale di gestione sanitaria (PGS)*: documento programmatico redatto secondo i criteri dell'allegato 1 ai fini della prevenzione o del controllo dell'infezione paratubercolare in azienda.
d. *Prova sierologica*: una prova ELISA, svolta su campioni di sangue o latte individuali dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale.
e. *Prova diagnostica diretta*: una prova di biologia molecolare o colturale, svolta dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale.
f. *Sieroprevalenza*: rapporto tra il numero di soggetti risultati positivi alla prova sierologica e il numero di soggetti sottoposti a prova.

2. Obiettivi

Attraverso l'applicazione di un piano di controllo e di assegnazione delle qualifiche sanitarie degli allevamenti conforme alle presenti linee guida si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi:

a. raccogliere dati sull'insorgenza di casi clinici di paratubercolosi nel patrimonio bovino nazionale;
b. permettere la certificazione per il commercio consapevole degli animali e dei loro prodotti, attraverso una classificazione degli allevamenti basata sul rischio;
c. fornire agli allevatori strumenti per prevenire l'introduzione dell'infezione da *Mycobacterium avium* subsp. *paratuberculosis* nei propri allevamenti;
d. fornire agli allevatori strumenti per il controllo dell'infezione negli allevamenti infetti.

Parte I (punti 3-9): Misure sanitarie obbligatorie per il controllo della Paratubercolosi bovina

3. Segnalazione

a. I sospetti clinici di paratubercolosi bovina, come definiti al punto 1, lettera a, sono segnalati all'Azienda Sanitaria Locale competente da parte di:
   - medici veterinari pubblici e privati;
   - proprietari e detentori degli animali.
b. Ricevuta la segnalazione, la ASL provvede al prelievo di un campione di feci per la conferma del sospetto clinico sui capi oggetto della segnalazione.
c. La ASL competente registra i casi clinici di paratubercolosi nel Sistema Informativo sulle Malattie Animali (SIMAN) del Ministero della Salute.

4. Provvedimenti

A seguito della conferma di casi clinici di paratubercolosi, il Servizio Veterinario della ASL competente per territorio dispone nell'allevamento interessato:

a. il blocco delle movimentazioni degli animali delle specie sensibili verso altri allevamenti da riproduzione;
b. la verifica delle informazioni registrate in BDN e della corretta identificazione degli animali esistenti in allevamento;
c. l'isolamento degli animali con forma clinica, fino alla macellazione;

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

d. visita clinica sull'effettivo dell'allevamento ed esecuzione di un controllo sierologico su tutti i bovini di età superiore a 36 mesi. I risultati del controllo sierologico sono comunicati al proprietario/detentore per l'eventuale adozione volontaria di un piano di controllo (vedi punto 10). Vengono inoltre prescritti i limiti di movimentazione di cui al punto 8.

5. Revoca dei provvedimenti

Il blocco delle movimentazioni di cui al punto 4, lettera a, per i capi non sottoposti a prelievo o risultati negativi al controllo sierologico, viene revocato immediatamente dopo la macellazione dei soggetti con paratubercolosi in forma clinica.

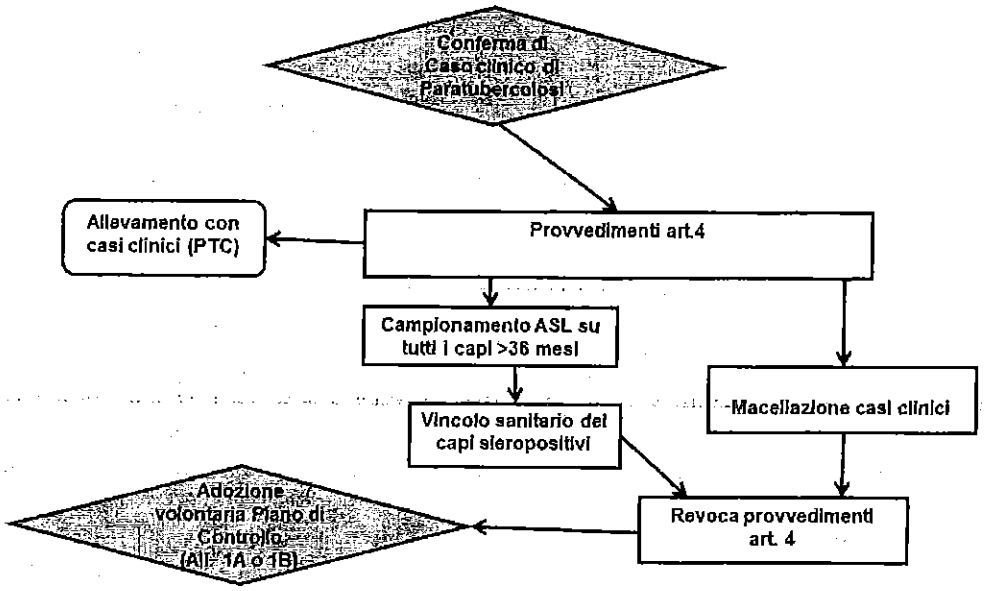


Fig. 1 Diagramma di Flusso in seguito a segnalazione di caso clinico di Paratubercolosi

6. Sorveglianza al macello

Il Veterinario ufficiale del macello, qualora alla visita *ante mortem* rilevi la presenza di un sospetto clinico di paratubercolosi, accompagnato da lesioni caratteristiche rilevate nel corso di ispezione *post-mortem*, deve comunicare al più presto il riscontro al Servizio Veterinario competente territorialmente per l'allevamento di provenienza del capo, che effettuerà le verifiche di cui al precedente punto 4, lettera b) e lett. d).

7. Qualifiche sanitarie

Entro un anno dall'approvazione delle presenti linee guida, il Servizio Veterinario ASL competente per territorio assegna, sulla base delle informazioni sanitarie agli atti, la qualifica sanitaria per la paratubercolosi ad ogni allevamento bovino, secondo lo schema di cui all'allegato 2 delle stesse linee guida.

Ad eccezione dei livelli PTC "Allevamento con casi clinici" e PT0 "Allevamento senza casi clinici" la qualifica viene assegnata su richiesta dell'allevatore. La qualifica sanitaria nei confronti della

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

paratubercolosi ha validità di 12 mesi e viene mantenuta se permangono i requisiti, non vengono introdotti soggetti provenienti da allevamenti con qualifiche inferiori e una prova sierologica, svolta con cadenza almeno annuale secondo uno dei protocolli di cui all'Allegato 2, ha dato esito favorevole.
Qualora non siano rispettati i requisiti per il mantenimento di cui all'Allegato 2, l'azienda perde la qualifica e assume il livello PT0 ("Allevamento senza casi clinici").
La qualifica sanitaria viene registrata nella banca dati dell'anagrafe zootecnica nazionale e mantenuta aggiornata sulla base delle informazioni agli atti del Servizio Veterinario.

8. Movimentazione animale
I soggetti senza sintomi clinici di paratubercolosi, risultati positivi a una prova sierologica o diagnostica diretta per paratubercolosi non possono essere venduti ad un'altra azienda da riproduzione.
Entro un anno dall'approvazione delle presenti linee guida, per qualsiasi movimentazione di bovini verso allevamenti da riproduzione, la qualifica sanitaria nei confronti della paratubercolosi è riportata sulla dichiarazione di provenienza .
L'introduzione di bovini provenienti da allevamenti con qualifica sanitaria per paratubercolosi inferiore alla propria comporta la perdita della qualifica ottenuta. In tal caso l'allevamento assume la qualifica dell'allevamento di provenienza degli animali introdotti.

9. Prove di laboratorio
Le prove diagnostiche per l'ottenimento ed il mantenimento della qualifica sanitaria devono essere svolte dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.
Ad eccezione dei controlli sierologici di cui ai punti 3 e 4 che rimangono a carico del Fondo Sanitario Nazionale, i costi di tali prove sono a carico del proprietario degli animali.
Le Regioni e Province Autonome, anche tramite gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, rendono disponibili i dati relativi agli esiti degli esami svolti nell'ambito dei piani di controllo e certificazione al Centro Nazionale di Referenza, secondo protocolli definiti dalla Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della Salute.

Parte II (punto 10): Misure volontarie - Piano aziendale di controllo negli allevamenti infetti

10. Piano aziendale di controllo
La predisposizione e l'applicazione di un piano aziendale di controllo della paratubercolosi negli allevamenti infetti è volontaria.
Il piano aziendale contiene le misure minime di cui all'allegato 1 delle presenti linee guida ed è approvato dal Servizio veterinario dell'ASL competente per territorio.

3

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

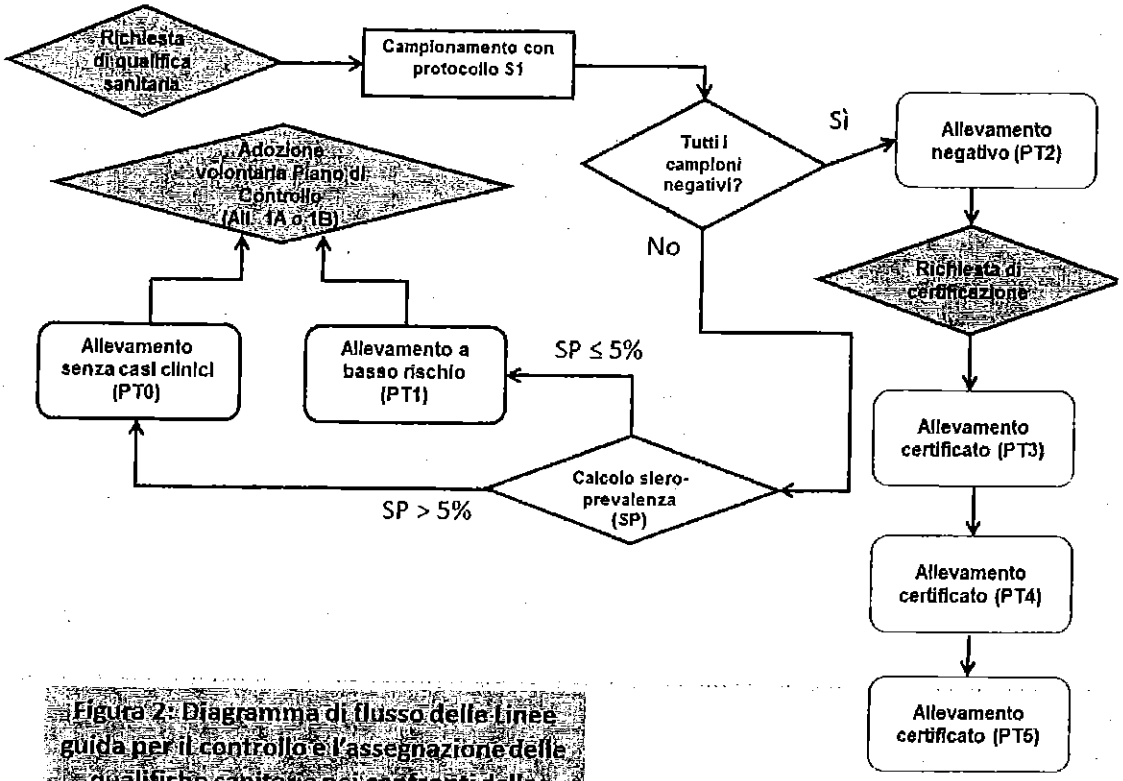


Figura 2: Diagramma di flusso delle Linee guida per il controllo e l'assegnazione delle qualifiche sanitarie nei confronti della Paratubercolosi

4

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 1 – Requisiti minimi per la stesura di un Piano aziendale di controllo nei confronti della paratubercolosi negli allevamenti infetti

Il Piano aziendale di controllo nei confronti della paratubercolosi negli allevamenti infetti è basato sulla valutazione del rischio di introduzione e diffusione dell'infezione in allevamento, utilizzando, a seconda dell'indirizzo produttivo dell'allevamento, i seguenti strumenti, predisposti dal Centro Nazionale di referenza per la Paratubercolosi e disponibili sul relativo sito (http://www.izsler.it/izs_bs/s2magazine/index1.jsp?idPagina=441):

- Allegato 1A: Manuale per il controllo della Paratubercolosi negli allevamenti di bovine da latte
- Allegato 1B: Manuale per il controllo della Paratubercolosi negli allevamenti di bovine da carne (linea vacca-vitello)

5

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 2 – Qualifiche sanitarie degli allevamenti bovini

Qualifiche sanitarie degli allevamenti
Sono previste le seguenti qualifiche sanitarie nei confronti della paratubercolosi

Livello	Descrizione	Requisiti per l'ottenimento della qualifica	Requisiti per il mantenimento della qualifica
PTC	Allevamento con casi clinici	- segnalazione di casi clinici negli ultimi 12 mesi	- segnalazione di casi clinici negli ultimi 12 mesi
PT0	Allevamento senza casi clinici	- nessuna segnalazione di casi clinici negli ultimi 12 mesi	- nessuna segnalazione di casi clinici negli ultimi 12 mesi
PT1	Allevamento a basso rischio	- nessuna segnalazione di casi clinici negli ultimi 12 mesi, e - sieroprevalenza uguale o inferiore al 5% a un controllo a campione svolto almeno secondo il protocollo S1	- nessuna segnalazione di casi clinici negli ultimi 12 mesi, e - sieroprevalenza uguale o inferiore al 5% a un controllo a campione svolto almeno secondo il protocollo S1 negli ultimi 12 mesi
PT2	Allevamento negativo	- nessuna segnalazione di casi clinici negli ultimi 12 mesi, e - nessuna sieropositività a un controllo a campione svolto almeno secondo il protocollo S1	- nessuna segnalazione di casi clinici negli ultimi 12 mesi, e - nessuna sieropositività a un controllo a campione svolto almeno secondo il protocollo S1 negli ultimi 12 mesi
PT3	Allevamento certificato (livello PT3)	- possedere qualifica PT2 da almeno 24 mesi, - nessuna segnalazione di casi clinici, e - nessuna sieropositività a un controllo svolto secondo il protocollo S2	- nessuna segnalazione di casi clinici negli ultimi 12 mesi, e - nessuna sieropositività a un controllo a campione svolto almeno secondo il protocollo S1 negli ultimi 12 mesi
PT4	Allevamento certificato (livello PT4)	- possedere qualifica PT3 da almeno 12 mesi, - nessuna segnalazione di casi clinici, e - nessuna sieropositività a un controllo svolto secondo il protocollo S2	- nessuna segnalazione di casi clinici negli ultimi 12 mesi, e - nessuna sieropositività a un controllo a campione svolto almeno secondo il protocollo S1 negli ultimi 12 mesi
PT5	Allevamento certificato (livello PT5)	- possedere qualifica PT4 da almeno 12 mesi, - nessuna segnalazione di casi clinici, e - nessuna sieropositività a un controllo svolto secondo il protocollo S2	- nessuna segnalazione di casi clinici negli ultimi 12 mesi, e - nessuna sieropositività a un controllo a campione svolto almeno secondo il protocollo S1 negli ultimi 12 mesi

6

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Protocolli per il controllo sierologico degli allevamenti
A seconda che si voglia acquisire o mantenere una delle qualifiche sanitarie previste dal piano nazionale di controllo, sono adottati due diversi protocolli di campionamento.

Protocollo S1
Il protocollo S1 permette l'acquisizione delle qualifiche sanitarie fino a PT2.
Se svolto con cadenza almeno annuale permette il mantenimento della qualifica ottenuta (da PT1 a PT5).
Tale protocollo prevede il controllo sierologico di tutti i bovini riproduttori maschi di età superiore a 24 mesi, di tutti i bovini di età superiore a 24 mesi acquistati negli ultimi 12 mesi e su un campione di bovini femmina di età superiore a 36 mesi nati in azienda, nel numero riportato nella seguente tabella:

N. vacche >36 mesi presenti	N. vacche > 36 mesi da esaminare
1 - 41	Tutte
42 - 50	41
51 - 60	49
61 - 100	55
101 - 300	62
301- 500	63
>500	65

Tale protocollo permette di rilevare, con una confidenza dell'85%, gli allevamenti con prevalenza superiore al 5%, considerando l'impiego di un test con sensibilità del 58%.
Il controllo può essere indifferentemente svolto su campioni di sangue o di latte individuale.
Interpretazione dei risultati:
- Tutti i campioni danno esito negativo: all'allevamento può essere assegnata la qualifica PT2. In caso di allevamenti già in possesso di qualifica superiore a PT2, la qualifica viene mantenuta.
- Uno o più campioni danno esito positivo: è necessario calcolare la sieroprevalenza (capi positivi / capi testati x 100). In caso di sieroprevalenza uguale o inferiore a 5%, può essere assegnata la qualifica PT1; in caso di sieroprevalenza superiore a 5 %, viene assegnata la qualifica PT0.

In caso di sieropositività in allevamenti già in possesso di qualifica PT3 o superiore, è opportuno, prima dell'aggiornamento della qualifica, procedere ad esami diagnostici diretti sui capi sieropositivi. Se i soggetti sieropositivi risultano negativi all'esame diretto sulle feci, i capi sono considerati negativi, ma devono essere inclusi nel campionamento dell'anno successivo, se ancora presenti in allevamento.

Protocollo S2
Il protocollo S2 permette l'acquisizione della qualifica di allevamento certificato (da PT3 a PT5).
Tale protocollo prevede il controllo sierologico su tutti i bovini femmina di età superiore a 36 mesi, su tutti i bovini riproduttori maschi di età superiore a 24 mesi e tutti i riproduttori di età superiore a 24 mesi introdotti negli ultimi 12 mesi.
Il controllo può essere indifferentemente svolto su campioni di sangue o di latte individuale.
La qualifica sanitaria viene assegnata/mantenuta se tutti i campioni prelevati danno esito negativo alle prove diagnostiche.
In caso di sieropositività in allevamenti con qualifica PT3 o superiore, è opportuno, prima dell'aggiornamento della qualifica, procedere ad esami diagnostici diretti sui capi sieropositivi.
Se i soggetti sieropositivi risultano negativi all'esame diretto sulle feci, i capi sono considerati negativi, ma devono essere inclusi nel campionamento dell'anno successivo, se ancora presenti in allevamento.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

7

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

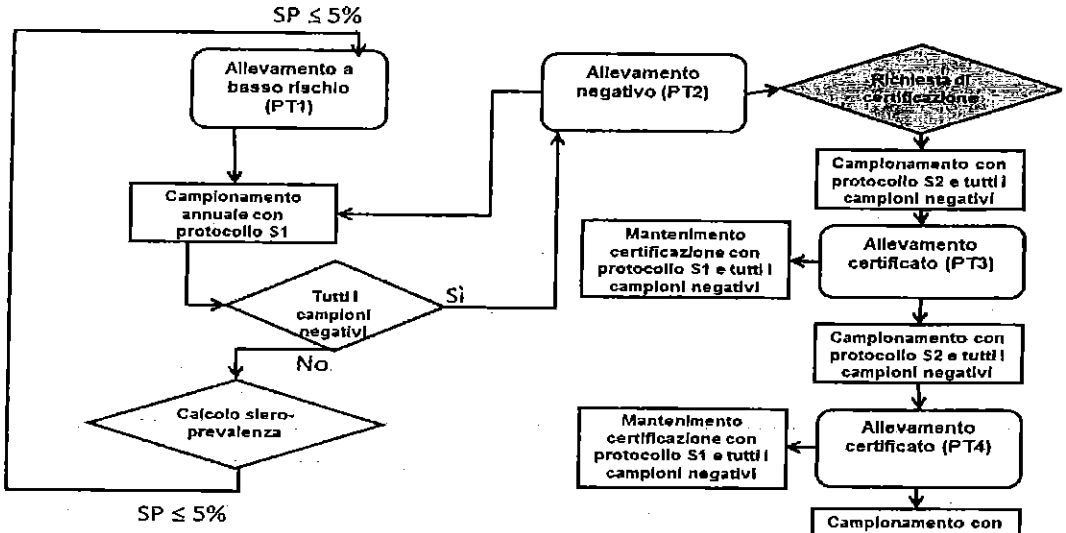


Figura 3: Diagramma di Flusso per l'assegnazione e il mantenimento delle qualifiche sanitarie per Paratubercolosi (Allegato 2)

8

ALLEGATO 1 A

Manuale per il controllo della Paratubercolosi negli allevamenti di bovine da latte

Abbreviazioni
Map: *Mycobacterium avium* subsp. *paratuberculosis*
PGS: Piano di gestione sanitaria

Obiettivo
Scopo di questo manuale è quello di fornire delle linee guida per l'impostazione di un programma di controllo della Paratubercolosi negli allevamenti di bovine da latte.
Il Programma di Controllo si basa su 7 azioni tra loro interdipendenti, di cui una opzionale (azione 6).
La stesura del Piano per la Gestione Sanitaria (PGS) aziendale (azione 5) rappresenta il momento conclusivo di programmazione operativa; l'allevatore, per gli interventi da adottare in allevamento, dovrà attenersi a quanto in esso indicato.

Azione 1. Raccolta di informazioni sullo stato sanitario e produttivo dell'allevamento
La prima azione prevede la raccolta e l'analisi dei dati relativi allo stato sanitario e alle performances produttive dell'allevamento, relativamente a:
- presenza di altre infezioni subcliniche,
- incidenza di patologie di mandria,
- scostamento tra performances produttive raggiunte rispetto a quelle attese dall'allevatore.

La definizione di interventi gestionali volti al controllo della Paratubercolosi dovrà prendere in considerazione le altre problematiche sanitarie eventualmente presenti in allevamento, in modo da razionalizzare gli interventi.
Per la raccolta dei dati sullo stato sanitario e produttivo dell'allevamento, utilizzare la scheda allegata (all. 1).

Azione 2. Raccolta dell'anamnesi relativa alla Paratubercolosi e stima della prevalenza di infezione
Questa fase rappresenta un momento preliminare all'analisi del rischio. Consiste nella raccolta dell'anamnesi dell'allevamento relativamente alla Paratubercolosi e nella stima della prevalenza dell'infezione.
La stima della prevalenza è una parte essenziale dell'analisi del rischio: è fondamentale per dare priorità agli interventi da includere nel PGS e per l'interpretazione dei risultati dei test.
I risultati di un test diagnostico effettuato su tutto l'allevamento, se disponibili, sono in grado di fornire una valutazione accurata della prevalenza. Se tali dati non sono disponibili, la prevalenza può essere stimata in base ai dati anamnestici raccolti.
Per la raccolta dell'anamnesi e la stima della prevalenza dell'infezione paratubercolare in allevamento, utilizzare la scheda allegata (all. 2).

Azione 3. Analisi del rischio per la trasmissione dell'infezione paratubercolare in allevamento
Questa azione è il punto più importante per la definizione del PGS. Si basa sulla identificazione, in ogni fase dell'allevamento, dei fattori di rischio per la diffusione dell'infezione paratubercolare.
L'analisi del rischio prevede un punteggio per ogni fase, allo scopo di fornire una valutazione il più oggettiva possibile. Viene stabilito un livello di rischio più elevato per i vitelli, e via via più basso per gli animali di età crescente, in funzione della minore recettività all'infezione con l'aumentare dell'età.
Per l'analisi del rischio e la relativa classificazione, utilizzare le schede allegate (all. 3).

Azione 4. Test diagnostici
I test diagnostici sono funzionali alla realizzazione del PGS. Sottoporre gli animali a test diagnostici al di fuori del PGS e senza aver definito in via preliminare come utilizzare i relativi risultati è una perdita di tempo e di denaro. Per la definizione degli interventi da intraprendere sulla base dei risultati ai test, avvalersi delle linee guida per il controllo della Paratubercolosi (all. 4).
Prima di effettuare i test diagnostici occorre porsi le seguenti domande:

1. *Cosa ci aspettiamo dai test e come essi ci potranno aiutare a raggiungere gli obiettivi dell'allevamento e del PGS?*
   a. In una fase iniziale, possono servire per verificare se l'infezione è presente in allevamento.
   b. Negli allevamenti infetti permettono di:
      - identificare gli animali infetti allo scopo di eliminarli o gestirli;
      - stimare la prevalenza dell'infezione in allevamento, al fine anche di valutare nel tempo l'efficacia del PGS (vedi azione 7);
      - valutare il rischio legato all'acquisto di animali da rimonta.

2. *Che test utilizzare?*
   Per la diagnosi di Paratubercolosi bovina sono disponibili diversi test.
   a. Test sierologici (mettono in evidenza gli anticorpi a seguito di infezione da Map):
      - ELISA: è il test consigliato per l'economicità, la rapidità di esecuzione e la buona specificità (99%). Dimostra una sensibilità limitata nelle fasi iniziali di infezione che può arrivare all'85-90% negli animali con forma clinica. Il test sierologico ELISA può essere applicato anche su campioni individuali di latte.
   b. Test di diagnosi diretta (mettono in evidenza Map nelle feci):
      - Coltura fecale: viene considerato il test d'elezione per la sua specificità (100%) e per la sensibilità stimata leggermente superiore a quella del test ELISA; ha come limiti i tempi lunghi di risposta (16 settimane), il possibile inquinamento del campione e i costi elevati;
      - PCR: rispetto alla coltura fecale presenta il vantaggio della rapidità di risposta (1-2 giorni) e il mancato inconveniente degli inquinamenti; presenta un costo più elevato e non raggiunge la stessa sensibilità, in particolare se l'escrezione fecale è bassa.

   Considerando i costi e la rapidità della risposta, la soluzione più favorevole al momento è l'utilizzo del test ELISA, abbinato, se si vuole aumentare la sensibilità diagnostica, alle colture fecali.

3. *Quali bovini testare e quando?*
   I test devono essere programmati in funzione delle decisioni da prendere.
   - Nella fase iniziale, allo scopo di accertare la presenza dell'infezione in allevamento, un campionamento efficace potrebbe limitarsi a:
     i. animali a più alto rischio (es. bovine a maggior rischio di esposizione o di infezione, animali più anziani, casi clinici sospetti, capi acquistati, ecc.);
     ii. almeno 40-60 bovini, tra i più anziani e comunque di età superiore a 36 mesi (prelievo casuale randomizzato).
   - In fasi successive, una volta accertata la presenza di infezione, il controllo dovrebbe includere un test a tappeto su tutto l'allevamento o un prelievo programmato, in momenti definiti (es. messa in asciutta);
   - I test vengono effettuati, di regola, su soggetti di età superiore a 2-3 anni;
   - La frequenza dei test deve essere predefinita e la programmazione va riportata sul PGS; gli esami, su tutto l'effettivo di almeno 2-3 anni di età, devono essere eseguiti come minimo una volta all'anno.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

4. *Che decisioni prendere a seguito dei risultati ottenuti?*
   a. decisioni strategiche (certificazione, adozione del PGS, modalità di intervento);
   b. decisioni gestionali sui singoli capi:
      - discriminare i bovini negativi ai test da quelli positivi ad alto e a basso rischio;
      - per le bovine positive: riformare, isolare al parto, escludere dalla fecondazione, fecondare con toro da carne, non utilizzare colostro e latte per l'alimentazione dei vitelli.

Nota bene: ***Considerare con attenzione le implicazioni etiche e legali per i soggetti risultati infetti. I soggetti infetti non devono essere venduti da vita.***

Azione 5. Stesura del PGS
In linea con le aspettative dell'allevatore, devono essere definiti obiettivi a breve e a lungo termine, perseguibili e realistici, modificabili nel tempo e misurabili.
Le priorità degli interventi sono definite considerando la prevalenza d'infezione, i risultati dell'analisi del rischio, gli obiettivi, le altre priorità gestionali o sanitarie e le risorse disponibili.
Per la definizione degli interventi, avvalersi delle linee guida per il controllo della Paratubercolosi (all. 4).
Per la stesura del PGS, seguire lo schema riprodotto nella scheda allegata (all. 5), registrando le misure individuate e la loro priorità (alta, media, bassa); definire la responsabilità delle misure individuate e la periodicità dei test d'allevamento.

Azione 6. Misure per ridurre il rischio di contaminazione del latte da parte di Map nelle aziende infette
Questa azione è opzionale e può essere adottata nel caso in cui si vogliano fornire delle garanzie sul rischio di contaminazione da Map del latte, da parte di aziende infette da Paratubercolosi.
La presenza di Map nel latte dipende da due fattori:
- prevalenza d'infezione in allevamento, in particolare presenza di animali con elevata escrezione fecale di Map;
- contaminazione fecale del latte.

Per avere un basso rischio di contaminazione, l'allevamento deve raggiungere il livello di bassa prevalenza (soggetti positivi ai test < 5%) ed eliminare tutti i soggetti forti eliminatori (escrezione fecale alta o molto alta, positività al test ELISA alta o molto alta).
Per evitare la contaminazione fecale del latte è inoltre necessario garantire un elevato livello d'igiene della mammella; vedere a proposito le linee guida per il controllo della contaminazione fecale del latte (all. 6).
Per verificare l'efficacia degli interventi adottati, occorre mettere in atto un controllo su campioni di latte di massa mediante:
- PCR per la ricerca di Map (almeno trimestrale); esito atteso = ASSENTE;
- esame batteriologico per la ricerca di coliformi fecali (almeno mensile); esito atteso < 100 ufc/ml.

La frequenza degli esami dovrà essere predeterminata e inserita nel PGS.

Azione 7. Verifica dell'attività svolta, dei risultati ed eventuale rimodulazione del PGS
I risultati del PGS devono essere monitorati nel tempo, valutando se gli interventi programmati sono stati realizzati, se è dimostrata l'efficacia dell'intervento e se sono necessarie modifiche.
Per fare ciò occorre prevedere un momento di verifica delle attività svolte secondo i seguenti criteri:
- stabilire una scadenza regolare per la verifica (almeno annuale);
- verificare se gli interventi definiti nel PGS sono stati realizzati, valutare i motivi delle eventuali inadempienze e riprogrammare gli interventi per il futuro;
- valutare nel tempo se si evidenziano miglioramenti dei seguenti parametri, considerando comunque che risultati tangibili potrebbero essere raggiunti solo a distanza di qualche anno (4-5 anni):

i. incidenza di casi clinici/anno;
ii. età dei soggetti più giovani con sintomatologia;
iii. incidenza (percentuale di nuovi casi) di positività ai test.

Ogni anno procedere alla compilazione di:

- scheda anamnestica d'allevamento (v. all. 1),
- scheda per raccolta anamnesi Paratubercolosi e stima della prevalenza di infezione (v. all. 2),
- scheda per la valutazione del rischio di trasmissione dell'infezione paratubercolare in allevamento (v. all. 3),
- Piano di gestione sanitaria (PGS) per il controllo della Paratubercolosi, inserendo, se necessario, nuovi interventi che possano aumentare l'efficacia dell'azione di controllo (v. all. 5).

Le schede compilate e il PGS devono essere conservati in allevamento.

Allegati:

All. 1 SCHEDA ANAMNESTICA D'ALLEVAMENTO
All. 2 SCHEDA PER RACCOLTA ANAMNESI PARATUBERCOLOSI E STIMA DELLA PREVALENZA DI INFEZIONE
All. 3 SCHEDA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI TRASMISSIONE DELL'INFEZIONE PARATUBERCOLARE IN ALLEVAMENTO
All. 4 LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO DELLA PARATUBERCOLOSI
All. 5 SCHEDA PER LA STESURA DEL PGS
All. 6 LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE FECALE DEL LATTE

Fonti

Formattato: Inglese (Stati Uniti)

"How to di risk assessment and develop management plans for Johne's Disease" (fourth ed. 2011), USDA/APHIS/VS (http://www.johnesdisease.org/Risk%20Assessment%20&%20Management%20Plans%20for%20Johne's.pdf)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 1
SCHEDA ANAMNESTICA D'ALLEVAMENTO DI BOVINE DA LATTE

Allevamento .....

Proprietario .....

Indirizzo .....

Codice Allevamento |__| |__| |__| |__| |__| |__| |__| |__|

Veterinario aziendale .....

Fecondazione	naturale	
	artificiale	

Pascolo	NO		
	SI		dal mese ..... al mese .....

Quota di rimonta: .....% all'anno Produzione media giornaliera di latte/capo .....

Stabulazione .....

Origine dell'acqua di abbeverata .....

Altri animali presenti in allevamento

	numero	separati dai bovini	non separati dai bovini
ovini			
caprini			

Piani vaccinali in atto
.....
.....
.....
.....
.....

Piani sanitari volontari di eradicazione	
IBR	
BVD	
Mastiti contagiose	
altro	
altro	

pag 5 di 20

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Alimentazione vitelli		
Età (in ore) somministrazione 1° colostro		
Quantità (litri) di colostro alla prima somministrazione		
Origine del colostro	individuale	
	pool	
Trattamento del colostro	si	
	no	
Totale pasti di colostro		
Latte somministrato	naturale	
	naturale pastorizzato	
	ricostituito	

Riproduzione	
% calori rilevati	
Indice di gravidanza al 1° intervento	
Numero interventi per gravidanza	
Giorni di lattazione (media DIM allevam.)	
% aborti/anno	

Malattie dei piedi				
% bovine con zoppie evidenti				
Pareggio programmato unghioni			si	no
Dermatite digitale	NC	1	2	3
Laminiti	NC	1	2	3
Ascessi	NC	1	2	3
Necrobac. interdigitale	NC	1	2	3
altro	NC	1	2	3

Malattie dei vitelli				
Mortalità neonatale (% ultimo anno)				
Vitalità dei vitelli	soddisfacente			
	insoddisfacente			
Sviluppo dei vitelli	soddisfacente			
	insoddisfacente			
Igiene preparazione e somministrazione latte	soddisfacente			
	insoddisfacente			
Diarrea neonatale	NC	1	2	3
Forme respiratorie	NC	1	2	3
altro	NC	1	2	3

Malattie infettive				
Paratubercolosi	NC	1	2	3
Neosporosi	NC	1	2	3
BVD	NC	1	2	3
Forme respiratorie	NC	1	2	3
Clostridiosi	NC	1	2	3
Leptospirosi	NC	1	2	3
altro	NC	1	2	3

Malattie delle manze				
Sviluppo delle manze	soddisfacente			
	insoddisfacente			
Età media al primo parto (mesi)				
Forme respiratorie	NC	1	2	3
Dermatiti digitali	NC	1	2	3
Coccidiosi	NC	1	2	3

Malattie metaboliche (su vacche fresche)				
Collasso puerperale	NC	1	2	3
Ritenzione di placenta	NC	1	2	3
Chetosi	NC	1	2	3
Mastite	NC	1	2	3
Metrite	NC	1	2	3
Dislocazioni abomasali	NC	1	2	3
Acidosi ruminale cronica	NC	1	2	3
Natimortalità/distocia	NC	1	2	3
altro	NC	1	2	3

Qualità del latte e sanità della mammella				
% grasso	minimo annuale			
	massimo annuale			
% proteine	minimo annuale			
	massimo annuale			
Cellule somatiche (ultima media geometr.)				
Carica batterica totale (ultima media geom.)				
Incidenza annuale casi di mastite clinica				
Mastiti ambientali	NC	1	2	3
Mastiti contagiose	NC	1	2	3

Cause di riforma				
% di riforma/anno				
Morti improvvise				
Mastite	NC	1	2	3
Problemi riproduttivi	NC	1	2	3
Zoppie	NC	1	2	3
Scarsa produttività	NC	1	2	3
altro	NC	1	2	3

NC: *non conosciuto*; 1: *bassa incidenza (non è un problema)*; 2: *moderata incidenza*; 3: *elevata incidenza*

Data compilazione ..... Firma Veterinario aziendale
.....

pag 6 di 20

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 2
SCHEDA PER RACCOLTA ANAMNESI PARATUBERCOLOSI E STIMA DELLA PREVALENZA DI INFEZIONE NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINE DA LATTE

Da quanti anni è stato costituito l'allevamento: .....

Animali presenti:

	nati in allevamento	acquistati	TOTALE
vitelle < 1 anno			
manze			
vacche			
tori			

E' stata già accertata la presenza di Paratubercolosi in allevamento? .....

Anno in cui è stata fatta diagnosi di Paratubercolosi per la prima volta .....

Età e origine (nato in azienda o acquistato) del 1° caso: .....

Età del soggetto più giovane che ha manifestato sintomatologia: .....

Le vitelle da rimonta vengono allevate nella stessa azienda? .....

Se la risposta è NO, vengono a contatto con ruminanti di altri allevamenti? .....

Elenco degli ultimi casi clinici

identificazione	mese/anno comparsa dei sintomi	Età (anni)	Origine (aziendale/acquistate)	Presenza di figlie in allevamento

Registrazione dati ultimi 12 mesi

	manze	1ª lattaz.	2ª latt.	≥ 3ª latt.	Totale	% sul totale
N° capi riformati per Paratuberc.						
N° totale capi riformati						
% casi clinici sul totale riformati						
N° colture fecali positive						
N° ELISA positive						

Riepilogo casi clinici negli ultimi anni

anno	n° casi clinici	Età dei soggetti più giovani con sintomatologia

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Riepilogo test diagnostici d'allevamento

anno	mese	tipo esame	totale eseguiti	positivi	%	nuovi positivi*	% nuovi positivi

* rispetto allo stesso tipo di esame eseguito l'anno precedente (animali risultati positivi non controllati o negativi ai test eseguiti negli anni precedenti)

Introduzione nuovi capi

Categoria	N° nell'ultimo anno	Status allevamento d'origine	N° negli ultimi 2 - 5 anni	Status allevamento d'origine
Vacche				
Manze				
Toro				
Altro				
TOTALE				

STIMA DELLA PREVALENZA DI INFEZIONE

La stima della prevalenza si basa sull'esito di un test d'allevamento eseguito su tutti i capi di età > 24 mesi

bassa	moderata	alta
• positività ai test ≤ 5%	• positività ai test tra 6 e 19%	• positività ai test ≥ 20 %

In mancanza di questo dato, è possibile valutare la prevalenza in base al numero, all'età dei soggetti colpiti e alla frequenza di casi clinici, utilizzando i criteri di seguito indicati:

bassa	moderata	alta
• Casi clinici assenti o sporadici • Casi clinici solo in animali acquistati • Buone pratiche gestionali ed igienico-sanitarie	• Bassa incidenza di casi clinici (2 – 5% all'anno) negli animali nati in allevamento • Pratiche gestionali e igienico-sanitarie non ottimali per possibilità di contatto dei giovani con gli adulti o con le loro feci	• Incidenza elevata di casi clinici (> 5% all'anno) negli animali nati in allevamento • Casi clinici in aumento e diminuzione dell'età dei soggetti colpiti • Presenza di gravi rischi di contatto dei giovani con gli adulti o con le loro feci

Riportare, con una croce, il risultato della stima della prevalenza d'infezione

bassa	moderata	alta

Data compilazione ..... Firma Veterinario aziendale
.....

Formattato: Normale

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 3

SCHEDE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI TRASMISSIONE DI INFEZIONE PARATUBERCOLARE NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINE DA LATTE

A. SALA PARTO

Dal momento che la recettività all'infezione è massima negli animali giovani e diminuisce con l'età, viene attribuito a questa fase un punteggio superiore rispetto alle altre fasi.

I fattori di rischio per la sala parto devono essere valutati in funzione del rischio potenziale che il vitello possa ingerire Map, presente all'interno delle feci di animali adulti infetti ed eliminatori. Tali fattori riguardano la pulizia della sala parto, delle mammelle e dei capezzoli delle vacche al parto, la possibilità che il vitello si alimenti direttamente da mammelle di animali infetti o contaminate da feci infette o la possibilità di contaminazione della superficie corporea del vitello.

	Fattori di rischio	Criteri per il punteggio	rischio	punti
1	Utilizzo dell'area per più animali contemporaneamente	- box da parto singoli - sale parto multiple con bassa densità di animali - sale parto multiple con alta densità di animali	minimo moderato massimo	0-1 4-6 9-10
2	Igiene della lettiera	- area pulita ed asciutta - accumulo limitato di letame - accumulo notevole di letame	minimo moderato massimo	0-1 4-6 9-10
3	Utilizzo dell'area parto come infermeria delle vacche	- no, praticamente mai - l'infermeria è adiacente alla sala parto - la sala parto è utilizzata come infermeria	minimo moderato massimo	0-1 4-6 9-10
4	Utilizzo dell'area anche per le bovine con Paratubercolosi clinica o positive ai test	- no, praticamente mai - solo per gli animali a basso rischio - sia per gli animali ad alto rischio che per i casi clinici	minimo moderato massimo	0-1 4-6 9-10
5	Stato igienico delle mammelle al momento del parto	- 90% delle mammelle sono tosate, pulite e asciugate - moderatamente sporche nel 20-40% degli animali - molto sporche nella maggioranza degli animali	minimo moderato massimo	0-1 4-6 9-10
6	Nascita dei vitelli in altre zone dell'allevamento, in contatto con animali adulti	- no, praticamente mai - nel 15-25% dei casi - in oltre il 40% dei casi	minimo moderato massimo	0-1 4-6 9-10
7	Permanenza dei vitelli neonati con la madre	- di routine meno di 30' - la maggior parte dei vitelli rimane per 1-4 ore - la maggior parte dei vitelli rimane per più di 6 ore	minimo moderato massimo	0-1 4-6 9-10
8	Suzione di colostro direttamente dalla mammella della madre	- no, praticamente mai - si, perché rimangono con la madre per 1-4 ore - si, perché rimangono con la madre per più di 6 ore	minimo moderato massimo	0-1 4-6 9-10

A. SALA PARTO	0.	1. Molto basso	2. Basso	3.	4.	5. Moderato	6.	7.	8. Alto	9.	10. Molto alto
1. Utilizzo multiplo											
2. Igiene della lettiera											
3. Utilizzo come infermeria											
4. Presenza di capi infetti											
5. Stato igienico delle mammelle al parto											
6. Vitelli nati in altre aree											
7. Tempo di permanenza con la madre											
8. Vacche nutrici											

Massimo punteggio = 80.

Punteggio totale rilevato per la fase A [ ]

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

B. VITELLI PRIMA DELLO SVEZZAMENTO

Dal momento che i vitelli sono molto sensibili all'infezione, i punti attribuiti a questa fase sono ancora molto elevati. I fattori di rischio devono essere valutati in funzione del rischio potenziale che il vitello possa ingerire Map, presente all'interno delle feci di animali adulti infetti ed eliminatori. Tali fattori riguardano la pulizia della lettiera e la contaminazione potenziale di colostro, latte, alimenti ed acqua. Considerare tutte le potenziali fonti di contagio come l'assunzione di latte e colostro di animali infetti, la contaminazione accidentale del colostro, del latte, degli alimenti o della lettiera da parte di feci di animali adulti, direttamente o indirettamente (utensili, attrezzature, ruspette, personale).

	Fattori di rischio	Criteri per il punteggio	rischio	punti
1	Utilizzo di colostro di più bovine in pool	- no, mai o solo per animali ripetutamente negativi ai test - si, ma solo da bovine negative ad un solo test / a basso rischio - si, da bovine con stato sanitario sconosciuto	minimo moderato massimo	0-3 4-6 9-10
2	Utilizzo di colostro di bovine singole	- colostro di una bovina, ripetutamente negativa ai test, ad un vitello - colostro di bovine negative ad un solo test per più vitelli - colostro di bovine di stato sanitario sconosciuto per più vitelli	minimo moderato massimo	0-1 4-6 9-10
3	Utilizzo di latte di più bovine in pool non pastorizzato	- no, mai o solo latte di bovine ripetutamente negative ai test - si, ma da bovine negative ad un solo test - si, da bovine con stato sanitario sconosciuto	minimo moderato massimo	0-3 4-6 9-10
4	Contaminazione di latte e colostro con feci di animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 4-6 9-10
5	Contaminazione di alimenti ed acqua con feci di animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 4-6 9-10
6	Contatto diretto o indiretto con animali adulti e/o loro feci	- mai o raramente - occasionalmente - frequentemente o sempre	minimo moderato massimo	0-1 4-6 9-10

B. VITELLI PRIMA DELLO SVEZZAMENTO	0.	1. Molto basso	2. Basso	3.	4.	5. Moderato	6.	7.	8. Alto	9.	10. Molto alto
1. Somministrazione di pool di colostro											
2. Somministrazione di colostro di singole bovine a più vitelli											
3. Somministrazione di pool di latte di vacca non pastorizzato											
4. Contaminazione fecale di latte o colostro											
5. Contaminazione di alimenti ed acqua con feci di animali adulti											
6. Contatto diretto o indiretto con animali adulti e/o loro feci											

Massimo punteggio = 60.

Punteggio totale rilevato per la fase B [ ]

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

C. VITELLE SVEZZATE/MANZETTE

Includere all'interno di questa categoria le manze fino a 12 mesi circa. I punteggi sono inferiori rispetto ai vitelli non ancora svezzati, ma superiori rispetto alle manze gravide e agli animali adulti. I fattori di rischio devono essere valutati in funzione del rischio potenziale che le vitelle/manzette possano ingerire Map, presente all'interno delle feci di animali adulti infetti ed eliminatori. Tali fattori riguardano la pulizia della lettiera e la contaminazione potenziale di alimenti ed acqua. Considerare tutte le potenziali fonti di contaminazione fecale, incluse la possibilità di scolo di liquami degli animali adulti verso animali appartenenti a questa categoria, la somministrazione di residui di mangiatoia di animali adulti, la condivisione dei pascoli o delle fonti di abbeverata con bovini adulti, la contaminazione della lettiera, degli alimenti e dell'acqua da parte di feci di animali adulti, direttamente o indirettamente (utensili, attrezzature, ruspette, traffico, personale).

	Fattori di rischio	Criteri per il punteggio	rischio	punti
1	Contatto con animali adulti o loro feci	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 3-4 6-7
2	Contaminazione degli alimenti con feci di animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 3-4 6-7
3	Contaminazione dell'acqua di bevanda con feci di animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 3-4 6-7
4	Pascolo promiscuo con animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente - frequentemente o sempre	minimo moderato massimo	0-1 3-4 6-7
5	Alimentazione con foraggi su cui è stato fatto spandimento di letame e/o liquame non opportunamente trattato	- mai o raramente - occasionalmente - frequentemente o sempre	minimo moderato massimo	0-1 3-4 6-7

C. VITELLE SVEZZATE/MANZETTE	0.	1. Molto basso	2. Basso	3.	4. Moderato	5.	6. Alto	7. Molto alto
1. Contatto con animali adulti o loro feci								
2. Contaminazione degli alimenti con feci di animali adulti								
3. Contaminazione dell'acqua di bevanda con feci di animali adulti								
4. Pascolo promiscuo con animali adulti								
5. Alimentazione con foraggi contaminati da letame e/o liquame								

Massimo punteggio = 35.

Punteggio totale rilevato per la fase C [ ]

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

D. MANZE

Questa categoria di animali, di età superiore a 12 mesi, è meno recettiva all'infezione rispetto agli animali giovani. I punteggi sono inferiori rispetto a quelli attribuiti alla categoria dei vitelli, ma leggermente superiori rispetto a quelli delle vacche.

I fattori di rischio devono essere valutati in funzione del rischio potenziale che le manze possano ingerire Map, presente all'interno delle feci di animali adulti infetti ed eliminatori. Tali fattori riguardano la pulizia della lettiera e la contaminazione potenziale di alimenti ed acqua. Considerare tutte le potenziali fonti di contaminazione fecale, incluse la possibilità di scolo di liquami degli animali adulti verso animali appartenenti a questa categoria, la somministrazione di residui di mangiatoia di animali adulti, la condivisione dei pascoli o delle fonti di abbeverata con bovini adulti, la contaminazione della lettiera, degli alimenti e dell'acqua da parte di feci di animali adulti, direttamente o indirettamente (utensili, attrezzature, ruspette, traffico, personale).

	Fattori di rischio	Criteri per il punteggio	rischio	punti
1	Contatto con animali adulti o loro feci	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 2-3 4-5
2	Contaminazione degli alimenti con feci di animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 2-3 4-5
3	Contaminazione dell'acqua di bevanda con feci di animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 2-3 4-5
4	Pascolo promiscuo con animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente - frequentemente o sempre	minimo moderato massimo	0-1 2-3 4-5
5	Alimentazione con foraggi su cui è stato fatto spandimento di letame e/o liquame non opportunamente trattato	- mai o raramente - occasionalmente - frequentemente o sempre	minimo moderato massimo	0-1 2-3 4-5

D. MANZE GRAVIDE	0.	1. Molto basso	2. Basso	3. Moderato	4. Alto	5. Molto alto
1. Contatto con animali adulti o loro feci						
2. Contaminazione degli alimenti con feci di animali adulti						
3. Contaminazione dell'acqua di bevanda con feci di animali adulti						
4. Pascolo promiscuo con animali adulti						
5. Alimentazione con foraggi contaminati da letame e/o liquame						

Massimo punteggio = 25.

Punteggio totale rilevato per la fase D [ ]

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

E. VACCHE E TORI

Anche se si considera che gli animali di oltre 24 mesi non siano suscettibili all'infezione, gli animali adulti possono eliminare grandi quantità di Map nell'ambiente, contribuendo in maniera determinante alla biocontaminazione ambientale.

I fattori di rischio devono essere valutati in funzione del rischio potenziale che le vacche possano ingerire Map, presente all'interno delle feci di altri animali adulti infetti ed eliminatori. Tali fattori riguardano la pulizia della lettiera e la potenziale contaminazione fecale di alimenti ed acqua, direttamente o indirettamente (utensili, attrezzature, ruspette, traffico, personale).

	Fattori di rischio	Criteri per il punteggio	rischio	punti
1	Contaminazione fecale degli alimenti	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 2 3-4
2	Contaminazione fecale dell'acqua di bevanda	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 2 3-4
3	Accesso a zone di accumulo/stoccaggio di letame/liquame	- mai o raramente - occasionalmente - frequentemente o sempre	minimo moderato massimo	0-1 2 3-4
4	Alimentazione con foraggi su cui è stato fatto spandimento di letame e/o liquame non opportunamente trattato	- mai o raramente - occasionalmente - frequentemente o sempre	minimo moderato massimo	0-1 2 3-4

E. VACCHE E TORI	0.	1. Molto basso	2. Basso	3. Moderato	4. Alto
1. Contaminazione fecale degli alimenti					
2. Contaminazione fecale dell'acqua di bevanda					
3. Accesso a zone di accumulo/stoccaggio di letame/liquame					
4. Alimentazione con foraggi contaminati da letame e/o liquame					

Massimo punteggio = 16.

Punteggio totale rilevato per la fase E [ ]

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

F. ANIMALI ACQUISTATI O INTRODOTTI

Gli animali acquistati da fonti esterne sono a rischio di infezione paratubercolare. La prevenzione dell'introduzione di Map in allevamento è un obiettivo di biosicurezza primario per il piano.
Il punteggio massimo in questo caso è molto alto, in relazione all'elevata possibilità di introdurre animali infetti.
Il rischio è in funzione sia delle garanzie fornite dall'allevamento di provenienza, che del numero di animali introdotti.

F. ANIMALI ACQUISTATI O INTRODOTTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Numero di animali				
	1-5	6-12	13-20	21-50	>50
1. Acquisto da allevamenti certificati (livelli 3-5)	0	2	4	6	8
2. Acquisto da allevamenti a basso rischio (livello 1-2)	10	11	12	13	14
3. Acquisto da un solo allevamento di stato sanitario sconosciuto	20	22	23	26	28
4. Acquisto da più allevamenti di stato sanitario sconosciuto	30	34	36	38	40

Massimo punteggio = 60 (se il punteggio è > 60, scrivere comunque 60).

Punteggio totale rilevato per la fase F

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

	Settore	Massimo punteggio	Punteggio dell'allevamento	% settore*	% totale**
A	Sala parto	80			
B	Vitelli pre-svezzamento	60			
C	Vitelle/Manzette svezzate	35			
D	Manze gravide	25			
E	Vacche e tori	16			
F	Animali acquistati	60			
	Totale	276			

* : **punteggio dell'allevamento per un settore/punteggio massimo per quel settore**
** : **punteggio dell'allevamento per un settore/punteggio totale dell'allevamento**

NOTA BENE: la compilazione della tabella riassuntiva, con il calcolo delle percentuali (ultime due colonne) per ogni settore di rischio rispetto al punteggio massimo per settore e al punteggio massimo totale, è indispensabile per definire le priorità di intervento da prevedere nel PGS.

Data compilazione ..... Firma Veterinario aziendale
.....

Allegato 4
LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO DELLA PARATUBERCOLOSI NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINE DA LATTE

A. Sala parto

a. *Obiettivo gestionale: ambiente pulito ed asciutto*

b. *Procedure indicate:*

- usare la sala parto solo per il periodo strettamente necessario al parto;
- evitare il contatto diretto e indiretto della sala parto con altri reparti, in particolare con l'infermeria;
- usare possibilmente box singoli di adeguate dimensioni;
- garantire almeno la separazione degli animali positivi da quelli negativi ai test, eseguiti preferibilmente alla messa in asciutta;
- assicurare sempre una lettiera pulita e asciutta, eliminando letame e lettiera sporca dopo ogni utilizzo;
- tosare e pulire le mammelle prima del parto;
- separare alla nascita i vitelli dagli adulti ed isolarli immediatamente.

B. Vitellaia

a. *Obiettivo gestionale: evitare contatti con materiale o ambiente infetti*

b. *Procedure indicate:*

- per ogni vitella utilizzare il colostro di un'unica bovina negativa ai test, tenendo traccia dell'identificativo della balia;
- nel caso, comunque sconsigliato, di somministrazione di pool di colostro, applicare un trattamento termico che garantisca l'inattivazione di Map;
- evitare la contaminazione fecale di alimenti e acqua d'abbeverata;
- utilizzare latte ricostituito per l'alimentazione dei vitelli; nel caso venga utilizzato latte di scarto, va sottoposto a pastorizzazione;
- evitare l'alimentazione della rimonta con foraggi sui quali, in campo, sia stato fatto spandimento di liquami e letame, se non nelle condizioni di sicurezza (stoccaggio e fermentazione delle deiezioni prima dello spandimento, interramento in campo mediante aratura);
- evitare il contatto diretto ed indiretto dei vitelli con gli adulti e le loro feci (allevare le vitelle in reparti separati, utilizzare attrezzature separate o adeguatamente pulite e disinfettate, pulizia delle calzature).

C. Reparto rimonta

a. *Obiettivo gestionale: impedire il contatto con animali infetti e loro feci e la contaminazione fecale di alimenti e acqua d'abbeverata*

b. *Procedure indicate:*

- realizzare e mantenere la suddivisione dei gruppi per età;
- evitare il contatto diretto ed indiretto degli animali da rimonta con gli adulti e le loro feci (allevare le manze in reparti separati, utilizzare attrezzature separate o adeguatamente pulite e disinfettate, pulizia delle calzature);
- evitare la contaminazione fecale di alimenti e acqua d'abbeverata;
- evitare l'alimentazione della rimonta con foraggi sui quali, in campo, sia stato fatto spandimento di liquami e letame, se non nelle condizioni di sicurezza (stoccaggio e fermentazione delle deiezioni prima dello spandimento, interramento in campo mediante aratura);
- impiegare attrezzature differenti per la pulizia degli ambienti di stabulazione e per la somministrazione di alimenti;

- non alimentare la rimonta con i residui di mangiatoia dei soggetti adulti.

D. Animali adulti

a. Obiettivi gestionali: eliminare animali ad alto rischio; gestire i soggetti risultati positivi ai test per ridurre il rischio di contagio per i giovani.

b. Procedure indicate:

- isolare immediatamente tutti i soggetti con forme cliniche di Paratubercolosi, eliminandoli il più presto possibile;
- gestire i capi senza sintomi clinici (parto separato dai negativi, non utilizzare latte e colostro), ma positivi ai test, eventualmente eliminandoli se economicamente sostenibile (vedi successivo punto G);
- evitare la contaminazione fecale di alimenti e acqua d'abbeverata;
- identificare le vitelle figlie di vacche che abbiano manifestato forme cliniche e di vacche positive ai test, che vanno considerate e gestite come infette; eliminarle se economicamente sostenibile.

E. Pascolo

a. Obiettivo gestionale: impedire il contatto con animali infetti e loro feci e la contaminazione fecale del pascolo e dell'acqua d'abbeverata

b. Procedure indicate:

- evitare di condurre al pascolo i capi positivi ai test;
- recintare l'area di pascolo per impedire l'ingresso di altri animali di specie sensibili all'infezione paratubercolare (ruminanti);
- destinare aree differenti a giovani e adulti, mantenendo la stessa destinazione anche nel corso degli anni;
- tenere evidenza del periodo e della località dove il pascolo viene effettuato e degli animali che vi sono stati condotti;
- recintare le pozze d'acqua, garantendo sistemi di abbeverata nei quali sia evitata il più possibile la contaminazione fecale dell'acqua.
- garantire un'area sufficiente per dimensione ed effettuare le opportune rotazioni.

F. Introduzione/contatto con soggetti esterni all'allevamento

a. Obiettivo gestionale: evitare l'acquisto di capi infetti e la reinfezione dell'allevamento

b. Procedure indicate:

- acquistare, se possibile, da allevamenti certificati;
- conoscere l'identità, la storia sanitaria e il livello di biosicurezza degli allevamenti d'origine;
- evitare di acquistare animali da allevamenti con rischio di Paratubercolosi più alto rispetto all'allevamento di destinazione;
- se gli allevamenti d'origine non sono certificati, sottoporre a test gli animali acquistati;
- non acquistare soggetti positivi ai test;
- isolare e impedire il contatto dei bovini acquistati con i soggetti giovani, fino al risultato dei test diagnostici;
- valutare il rischio di contagio da parte di altre specie a contatto con i bovini, come ovini e caprini.

G. Test d'allevamento

a. Obiettivo gestionale: determinare la presenza e/o la prevalenza dell'infezione; identificare i bovini infetti, verificare i progressi del PGS.

b. Procedure indicate:

- mirare i test al fine delle conoscenze che si vogliono acquisire;
- sottoporre a test i soggetti con forma clinica sospetta, per una rapida eliminazione e per la stima della prevalenza dei casi clinici;
- registrare gli esiti, definire la prevalenza, individuare i bovini a rischio elevato e gli interventi da adottare;
- programmare lo schema diagnostico, al fine di disporre di risultati aggiornati per affrontare le decisioni manageriali opportune e stimolare consapevoli azioni di prevenzione;
- usare i risultati dei test come parte integrante del PGS, secondo i criteri sottoriportati:

Esame sierologico ELISA

Risultato	Interpretazione	Intervento
Negativo	Elevata probabilità che l'animale non sia infetto, in funzione della prevalenza aziendale. Anche nel caso fosse infetta. la bovina non è probabilmente escretrice	Può essere utilizzata come donatrice di colostro e può avere accesso alla sala parto.
Dubbio/ Debolmente positivo	Moderata probabilità di infezione da Map. Occasionalmente alcuni animali ritornano negative nella lattazione successiva	La bovina può essere mantenuta per un'altra lattazione, a meno che non manifesti sintomi clinici. Se viene fatta partorire, evitare il contatto con animali negativi ed evitare l'utilizzo di latte e colostro.
Mediamente positivo	Alta probabilità di infezione da Map, ma potrebbe non sviluppare sintomi clinici nella lattazione corrente.	Riformare se possibile, in particolare se l'animale manifesta altre problematiche concomitanti. Se viene fatta partorire, evitare il contatto con animali negativi ed evitare l'utilizzo di latte e colostro.
Fortemente positivo	Probabilità molto alta di infezione da Map e di escrezione con le feci.	Non sottoporre a fecondazione. Eliminare la bovina a fine lattazione.

H. Controllo dei fattori condizionanti/scatenanti

a. *Obiettivo gestionale: evitare o ridurre la presenza di fattori condizionanti che possono incidere sulle difese immunitarie dell'animale e indurre la comparsa di manifestazioni cliniche con conseguente aumento della diffusione di Map nell'ambiente.*

b. *Procedure indicate:*

- evitare sovraffollamento;
- prestare particolare cura alla alimentazione, evitando forzature alimentari, errori, carenze o squilibri della razione;
- effettuare le opportune integrazioni minerali;
- migliorare il più possibile il benessere animale, in particolare nei confronti delle criticità climatiche;
- preparare in modo corretto, dal punto di vista alimentare, le bovine al parto;
- effettuare controlli e i trattamenti antiparassitari in particolare nel caso in cui la mandria sia portata al pascolo.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 5
SCHEDA PER LA STESURA DEL PGS NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINE DA LATTE
Obiettivi del Piano:

- ☐ Determinare lo stato sanitario dell'allevamento
- ☐ Prevenire l'introduzione di Map in allevamento
- ☐ Evitare la diffusione dell'infezione presente in allevamento
- ☐ Certificazione
- ☐ Ridurre la prevalenza di infezione in allevamento
- ☐ Ridurre il rischio di contaminazione del latte
- ☐ Altro……

SETTORE	Interventi da effettuare per ridurre i rischi individuati di diffusione di Map in allevamento	Priorita (A,M,B)	Responsabile
Parto	…… …… ……	…… …… ……	…… …… ……
Vitelli prima dello svezzamento	…… …… ……	…… …… ……	…… …… ……
Vitelle svezzate/manzette	…… …… ……	…… …… ……	…… …… ……
Manze gravide	…… …… ……	…… …… ……	…… …… ……
Vacche/tori	…… …… ……	…… …… ……	…… …… ……
Animali acquistati/introdotti	…… …… ……	…… …… ……	…… …… ……
Gestione capi infetti e figlie	…… …… ……	…… …… ……	…… …… ……
Pulizia degli ambienti	…… …… ……	…… …… ……	…… …… ……
Gestione deiezioni	…… …… ……	…… …… ……	…… …… ……
Igiene acqua e alimenti	…… …… ……	…… …… ……	…… …… ……
Pascolo	…… …… ……	…… …… ……	…… …… ……
Altro	…… …… ……	…… …… ……	…… …… ……
Strategia diagnostica (tipo e frequenza dei test)	…… …… ……	…… …… ……	…… …… ……

Legenda: A = alta; M = media; B = bassa

Firma allevatore……
Data compilazione ……—Firma Veterinario aziendale……

Firma Veterinario ufficiale.....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 6
LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO DELLA CONTAMINAZIONE FECALE DEL LATTE

- Mantenere gli animali in condizioni ambientali che limitino l'imbrattamento fecale delle mammelle mediante:
  - la corretta pulizia e disinfezione della lettiera, soprattutto nella zona di contatto con la mammella durante il decubito della vacca;
  - la pulizia delle zone di camminamento degli animali che devono essere asciutte e libere da materiale fecale;
  - la corretta gestione degli spazi a disposizione degli animali (evitare sovraffollamento).
- Nel caso di mungitura alla posta, la pulizia della zanella e il rinnovo della parte posteriore della posta devono essere effettuate almeno mezz'ora prima della mungitura, mantenendo la lettiera sempre il più asciutta possibile.
- La sala di attesa deve essere pulita e non devono esserci residui di feci sul pavimento e sulle pareti.
- Il mungitore deve usare guanti in lattice e grembiule impermeabile, da sottoporre a ripetuti lavaggi.
- La pulizia dei capezzoli prima della mungitura andrebbe eseguita preferibilmente con materiale monouso a perdere.
- Il lavaggio della mammella (capezzolo e base della mammella) va eseguito con acqua tiepida, mantenendo il getto d'acqua rivolto verso il basso, evitando che schizzi su tutta la mammella; l'acqua può essere sostituita con specifici detergenti.
- Il lavaggio con acqua va obbligatoriamente seguito da accurata asciugatura con carta a perdere.
- Al termine dell'operazione di preparazione della mammella, deve seguire rapidamente l'attacco del gruppo di mungitura, cercando di ridurre al minimo l'ingresso di aria.
- Durante la mungitura non deve essere effettuato alcun tipo di pulizia. Per eliminare materiale fecale occasionale, utilizzare modalità che permettano la rimozione completa e senza spargimento delle feci (es: rimozione con pala e non con acqua spruzzata).
- Accertare e rimuovere le cause di caduta dei gruppi durante la mungitura (es.: variazioni del vuoto, vuoto insufficiente, guaine non adeguate, gruppi non bilanciati, eccessiva lunghezza dei gruppi, ecc.).
- In assenza di stacchi automatici, va prestata particolare attenzione alla rimozione del gruppo mungitore.
- Il latte deve essere filtrato prima dell'ingresso nel tank di stoccaggio; se vengono utilizzati filtri di metallo, questi devono essere lavati e sanitizzati dopo ogni utilizzo; se vengono impiegati filtri in carta, il filtro deve essere sostituito ad ogni utilizzo.
- Tutte le attrezzature di mungitura e conservazione del latte devono essere accuratamente lavate e disinfettate con detergente alcalino, rispettivamente dopo ogni utilizzo o svuotamento.
- Almeno una volta alla settimana eseguire un trattamento degli impianti di mungitura e conservazione del latte con detergente acido, provvedendo alla pulizia manuale di eventuali componenti o zone del trasporto latte più soggette ad incrostazioni.
- I bicchierini per la disinfezione del capezzolo devono essere vuotati e puliti accuratamente alla fine di ogni mungitura, eliminando il prodotto residuo.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO 1 B
Manuale per il controllo della Paratubercolosi negli allevamenti di bovine da carne (linea vacca-vitello)

Abbreviazioni
Map: *Mycobacterium avium* subsp.*paratuberculosis*
PGS: Piano per la Gestione Sanitaria aziendale

Obiettivi
Scopo di questo manuale è quello di fornire delle linee guida per l'impostazione di un programma di controllo della Paratubercolosi negli allevamenti di bovine da carne (linea vacca-vitello).
Il Programma di Controllo si basa su 6 azioni tra loro interdipendenti.
La stesura del Piano per la Gestione Sanitaria (PGS) aziendale (azione 5) rappresenta il momento conclusivo di programmazione operativa; l'allevatore, per gli interventi da adottare in allevamento, dovrà attenersi a quanto in esso indicato.

Azione 1. Raccolta di informazioni sullo stato sanitario e produttivo dell'allevamento
La prima azione prevede la raccolta e l'analisi dei dati relativi allo stato sanitario e alle performances produttive dell'allevamento, relativamente a:
- presenza di altre infezioni subcliniche,
- incidenza di patologie di mandria,
- scostamento tra performances produttive raggiunte rispetto a quelle attese dall'allevatore.

La definizione di interventi gestionali volti al controllo della Paratubercolosi dovrà prendere in considerazione le altre problematiche sanitarie eventualmente presenti in allevamento, in modo da razionalizzare gli interventi.
Per la raccolta dei dati sullo stato sanitario e produttivo dell'allevamento, utilizzare la scheda allegata (all. 1).

Azione 2. Raccolta dell'anamnesi relativa alla Paratubercolosi e stima della prevalenza di infezione
Questa fase rappresenta un momento preliminare all'analisi del rischio. Consiste nella raccolta dell'anamnesi dell'allevamento relativamente alla Paratubercolosi e nella stima della prevalenza dell'infezione.
La stima della prevalenza è una parte essenziale dell'analisi del rischio: è fondamentale per dare priorità agli interventi da includere nel PGS e per l'interpretazione dei risultati dei test.
I risultati di un test diagnostico effettuato su tutto l'allevamento, se disponibili, sono in grado di fornire una valutazione accurata della prevalenza. Se tali dati non sono disponibili, la prevalenza può essere stimata in base ai dati anamnestici raccolti.
Per la raccolta dell'anamnesi e la stima della prevalenza dell'infezione paratubercolare in allevamento, utilizzare la scheda allegata (all. 2).

Azione 3. Analisi del rischio per la trasmissione dell'infezione paratubercolare in allevamento
Questa azione è il punto più importante per la definizione del PGS. Si basa sulla identificazione, in ogni fase dell'allevamento, dei fattori di rischio per la diffusione dell'infezione paratubercolare.
L'analisi del rischio prevede un punteggio per ogni fase, allo scopo di fornire una valutazione il più oggettiva possibile. Viene stabilito un livello di rischio più elevato per i vitelli, e via via più basso per gli animali di età crescente, in funzione della minore recettività all'infezione con l'aumentare dell'età.
Per l'analisi del rischio e la relativa classificazione, utilizzare la scheda allegata (all. 3).

Azione 4. Test diagnostici

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

I test diagnostici sono funzionali alla realizzazione del PGS. Sottoporre gli animali a test diagnostici al di fuori del PGS e senza aver definito in via preliminare come utilizzare i relativi risultati è una perdita di tempo e di denaro. Per la definizione degli interventi da intraprendere sulla base dei risultati ai test, avvalersi delle linee guida per il controllo della Paratubercolosi (all. 4).
Prima di effettuare i test diagnostici occorre porsi le seguenti domande:

1. *Cosa ci aspettiamo dai test e come essi ci potranno aiutare a raggiungere gli obiettivi dell'allevamento e del PGS?*
   a. In una fase iniziale, possono servire per verificare se l'infezione è presente in allevamento.
   b. Negli allevamenti infetti permettono di:
      - identificare gli animali infetti allo scopo di eliminarli o gestirli;
      - stimare la prevalenza dell'infezione in allevamento, al fine anche di valutare nel tempo l'efficacia del PGS (vedi azione 6);
      - valutare il rischio legato all'acquisto di animali da rimonta.

2. *Che test utilizzare?*
   Per la diagnosi di Paratubercolosi bovina sono disponibili diversi test.
   a. Test sierologici (mettono in evidenza gli anticorpi a seguito di infezione da Map):
      - ELISA: è il test consigliato per l'economicità, la rapidità di esecuzione e la buona specificità (99%). Dimostra una sensibilità limitata, in particolare nelle fasi iniziali di infezione, che può arrivare all'85-90% negli animali con forma clinica.
   b. Test di diagnosi diretta (mettono in evidenza Map nelle feci):
      - Coltura fecale: viene considerato il test d'elezione per la sua specificità (100%) e per una sensibilità stimata leggermente superiore a quella del test ELISA; ha come limiti i tempi lunghi di risposta (16 settimane), il possibile inquinamento del campione e i costi elevati;
      - PCR: rispetto alla coltura fecale presenta il vantaggio della rapidità di risposta (1-2 giorni) e il mancato inconveniente degli inquinamenti; presenta un costo più elevato e non raggiunge la stessa sensibilità, in particolare se l'escrezione fecale è bassa.

   Considerando i costi e la rapidità della risposta, la soluzione più favorevole al momento è l'utilizzo del test ELISA, abbinato, se si vuole aumentare la sensibilità diagnostica, alle colture fecali.

3. *Quali bovini testare e quando?*
   I test devono essere programmati in funzione delle decisioni da prendere.
   - Nella fase iniziale, allo scopo di accertare la presenza dell'infezione in allevamento, un campionamento significativo potrebbe essere limitarsi a:
     - animali a più alto rischio (es. bovine a maggior rischio di esposizione o di infezione, animali più anziani, casi clinici sospetti, capi acquistati ecc.);
     - almeno 40-60 bovini, tra i più anziani e comunque di età superiore a 36 mesi (prelievo casuale randomizzato)
   - In fasi successive, una volta accertata la presenza di infezione, il controllo dovrebbe includere un test a tappeto su tutto l'allevamento o un prelievo programmato 1 - 2 mesi prima del parto; in caso di pascolo estivo è consigliabile eseguire i test in modo di avere disponibili i risultati appena prima della partenza degli animali;
   - I test vengono effettuati, di regola, su soggetti di età superiore a 2-3 anni;
   - La frequenza dei test deve essere predefinita e la programmazione va riportata sul PGS; gli esami, su tutto l'effettivo di almeno 2-3 anni di età, devono essere eseguiti come minimo una volta all'anno.

4. *Che decisioni prendere a seguito dei risultati ottenuti?*
   a. decisioni strategiche (certificazione, adozione del PGS, modalità di intervento);

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

b. decisioni gestionali sui singoli capi:
   - discriminare i bovini negativi ai test da quelli positivi ad alto e a basso rischio;
   - per le bovine positive: riformare, isolare, escludere dal pascolo, parto separato dalle bovine negative.

Nota bene: ***Considerare con attenzione le implicazioni etiche e legali per i soggetti risultati infetti. I soggetti infetti non devono essere venduti da vita***

Azione 5. Stesura del PGS
In linea con le aspettative dell'allevatore, devono essere definiti obiettivi a breve e a lungo termine, perseguibili e realistici, modificabili nel tempo e misurabili.
Le priorità degli interventi sono definite considerando la prevalenza d'infezione, i risultati dell'analisi del rischio, gli obiettivi, le altre priorità gestionali o sanitarie e le risorse disponibili.
Per la definizione degli interventi, avvalersi delle linee guida per il controllo della Paratubercolosi (all. 4).
Per la stesura del PGS, seguire lo schema riprodotto nella scheda allegata (all. 5), registrando le misure individuate e la loro priorità (alta, media, bassa); definire la responsabilità delle misure individuate e la periodicità dei test d'allevamento.

Azione 6. Verifica dell'attività svolta, dei risultati ed eventuale rimodulazione del PGS
I risultati del PGS devono essere monitorati nel tempo, valutando se gli interventi programmati sono stati realizzati, se è dimostrata l'efficacia dell'intervento e se sono necessarie modifiche.
Per fare ciò occorre prevedere un momento di verifica delle attività svolte secondo i seguenti criteri:
- stabilire una scadenza regolare per la verifica (almeno annuale);
- verificare se gli interventi definiti nel PGS sono stati realizzati, valutare i motivi delle eventuali inadempienze e riprogrammare gli interventi per il futuro;
- valutare nel tempo se si evidenziano miglioramenti dei seguenti parametri, considerando comunque che risultati tangibili potrebbero essere raggiunti solo a distanza di qualche anno (4-5 anni):
  i. incidenza casi clinici/anno;
  ii. età dei soggetti più giovani con sintomatologia;
  iii. andamento (percentuale di nuovi casi) di positività ai test.

Ogni anno procedere alla compilazione di:
- scheda anamnestica d'allevamento (v. all. 1),
- scheda per raccolta anamnesi Paratubercolosi e stima della prevalenza di infezione (v. all. 2),
- scheda per la valutazione del rischio di trasmissione dell'infezione paratubercolare in allevamento (v. all. 3),
- Piano di gestione sanitaria (PGS) per il controllo della Paratubercolosi, inserendo, se necessario, nuovi interventi che possano aumentare l'efficacia dell'azione di controllo (v. all. 5).

Le schede compilate e il PGS devono essere conservati in allevamento.

Allegati:

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

All. 1 SCHEDA ANAMNESTICA D'ALLEVAMENTO DI BOVINE DA CARNE (linea vacca-vitello)

All. 2 SCHEDA PER RACCOLTA ANAMNESI PARATUBERCOLOSI E STIMA DELLA PREVALENZA DI INFEZIONE NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINE DA CARNE (linea vacca-vitello)

All. 3 SCHEDA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI TRASMISSIONE DELL'INFEZIONE PARATUBERCOLARE NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINE DA CARNE (linea vacca-vitello)

All. 4 LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO DELLA PARATUBERCOLOSI NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINE DA CARNE (linea vacca-vitello)

All. 5 SCHEDA PER LA STESURA DEL PGS NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINE DA CARNE (linea vacca-vitello)

Fonti:

"How to di risk assessment and develop management plans for Johne's Disease" (fourth ed. 2011), USDA/APHIS/VS
(http://www.johnesdisease.org/Risk%20Assessment%20&%20Management%20Plans%20for%20Johne's.pdf)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 1
SCHEDA ANAMNESTICA D'ALLEVAMENTO DI BOVINE DA CARNE (linea vacca-vitello)

Allevamento .....

Proprietario .....

Indirizzo .....

Codice Allevamento |__| |__| |__| |__| |__| |__| |__| |__|

Veterinario aziendale .....

Fecondazione: naturale ☐ artificiale ☐ entrambe ☐

Stabulazione .....

Quota di rimonta: .....% all'anno

Origine dell'acqua di abbeverata .....

Animali di altra specie presenti in allevamento

	numero	separati dai bovini	non separati dai bovini
ovini			
caprini			

Piani vaccinali in atto
.....
.....
.....
.....

Piani sanitari volontari di eradicazione	
IBR	
BVD	
altro	
altro	

5

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Malattie dei vitelli allattanti					
Mortalità pre-svezzamento (% ultimo anno)					
Vitalità dei vitelli	soddisfacente				
	insoddisfacente				
Sviluppo dei vitelli	soddisfacente				
	insoddisfacente				
% di vitelli svezzati					
Diarrea neonatale		NC	1	2	3
Forme respiratorie		NC	1	2	3
Miodistrofia		NC	1	2	3
altro		NC	1	2	3

Malattie di manze e torelli svezzati					
Sviluppo	soddisfacente				
	insoddisfacente				
Età media al primo parto (mesi):					
Forme respiratorie		NC	1	2	3
Parassitosi		NC	1	2	3
altro		NC	1	2	3

Malattie al periparto					
% di vacche riscontrate vuote + aborti					
Ritenzione di placenta		NC	1	2	3
Distocia/trauma		NC	1	2	3
Prolasso		NC	1	2	3
altro		NC	1	2	3

Malattie infettive					
Paratubercolosi		NC	1	2	3
BVD		NC	1	2	3
Forme respiratorie		NC	1	2	3
Clostridiosi		NC	1	2	3
altro		NC	1	2	3

Cause di riforma					
Riforma complessiva/anno					
Riforma primipare/anno					
Età avanzata		NC	1	2	3
Infertilità		NC	1	2	3
Incidenti/traumi		NC	1	2	3
Scarso peso dei vitelli allo svezzamento		NC	1	2	3
Complicazioni a seguito distocia		NC	1	2	3
altro		NC	1	2	3

NC: *non conosciuto*; **1**: *bassa incidenza (non è un problema)*; **2**: *moderata incidenza*; **3**: *elevata incidenza*

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Pascolo

NO ☐

SI ☐ In questo caso:

Località in cui viene effettuato .....

Comune ..... Provincia .....

Dal mese .....Al mese .....

N° capi bovini introdotti nell'area di pascolo:

categoria	Numero
Vacche	
Manze	
Tori da riproduzione	
Vitelli allattanti	
Altri bovini	
TOTALE	

Superficie a disposizione: ..... Ettari

	Igiene dell'abbeverata	esempio
☐	assente	pozze con acqua stagnante, accesso con i piedi
☐	insufficiente	in ruscelli con acqua corrente, accesso con i piedi
☐	sufficiente	in abbeveratoi con tracimazione non controllata
☐	idonea	in abbeveratoi o vasche senza tracimazione sul pascolo

Integrazioni alimentari al pascolo: .....

Trattamenti antiparassitari: .....

Mandria con bovini provenienti da più allevamenti	☐ SI	☐ NO
Possibilità di ingresso di altri bovini nel pascolo	☐ SI	☐ NO
Suddivisione in gruppi di età	☐ SI	☐ NO
Possibilità di contatto con ruminanti selvatici	☐ SI	☐ NO

Data compilazione ..... Firma Veterinario aziendale.....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 2

SCHEDA PER RACCOLTA ANAMNESI PARATUBERCOLOSI E STIMA DELLA PREVALENZA DI INFEZIONE NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINE DA CARNE (linea vacca-vitello)

Da quanti anni è stato costituito l'allevamento: .....

Animali presenti

ETA'	FEMMINE		MASCHI	
	totale	di cui acquistati	totale	di cui acquistati
1 – 2 anni				
2 – 3 anni				
3 – 4 anni				
4 – 5 anni				
5 – 10 anni				
> 10 anni				

E' stata già accertata la presenza di Paratubercolosi in allevamento? .....

Anno in cui è stata fatta diagnosi di Paratubercolosi per la prima volta .....

Età e origine (nato in azienda o acquistato) del 1° caso: .....

Età del soggetto più giovane che ha manifestato sintomatologia: .....

Registrazione dati ultimi 12 mesi

età in mesi	< 24	24 - 36	36 - 48	48 - 60	> 60	Totale	% sul totale
N° capi riformati per Paratuberc.							
N° totale capi riformati							
% casi clinici sul totale riformati							
N° colture fecali positive							
N° ELISA positive							

Riepilogo casi clinici negli ultimi anni

anno	n° casi clinici su soggetti nati in azienda	n° casi clinici su soggetti acquistati	Età dei soggetti più giovani con sintomatologia

Riepilogo test diagnostici d'allevamento

anno	mese	tipo esame	totale eseguiti	positivi	%	nuovi positivi*	% nuovi positivi

* rispetto allo stesso tipo di esame eseguito l'anno precedente (animali risultati positivi non confermati o negativi ai test eseguiti negli anni precedenti)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Introduzione nuovi capi

Categoria	N° nell'ultimo anno	Status allevamento d'origine	N° negli ultimi 2 - 5 anni	Status allevamento d'origine
Vacche				
Manze				
Toro				
Altro				
TOTALE				

STIMA DELLA PREVALENZA DI INFEZIONE

La stima della prevalenza si basa sull'esito di un test d'allevamento eseguito su tutti i capi di età > 24 mesi

bassa	moderata	alta
• positività ai test ≤ 5%	• positività ai test tra 6 e 19%	• positività ai test ≥ 20 %

In mancanza di questo dato, è possibile valutare la prevalenza in base al numero, all'età dei soggetti colpiti e alla frequenza di casi clinici, utilizzando i criteri di seguito indicati:

bassa	moderata	alta
• Casi clinici assenti o sporadici • Casi clinici solo in animali acquistati • Buone pratiche gestionali ed igienico-sanitarie	• Bassa incidenza di casi clinici (2 – 5% all'anno) negli animali nati in allevamento • Pratiche gestionali e igienico-sanitarie non ottimali per possibilità di contatto dei giovani con gli adulti o con le loro feci	• Incidenza elevata di casi clinici (> 5% all'anno) negli animali nati in allevamento • Casi clinici in aumento e diminuzione dell'età dei soggetti colpiti • Presenza di gravi rischi di contatto dei giovani con gli adulti o con le loro feci

Riportare, con una croce, il risultato della stima della prevalenza d'infezione

bassa	moderata	alta

Data compilazione ..... Firma Veterinario aziendale .....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 3

SCHEDA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI TRASMISSIONE DELL'INFEZIONE PARATUBERCOLARE NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINE DA CARNE (linea vacca-vitello)

A. ZONA PARTO

Dal momento che la recettività all'infezione è massima negli animali giovani e diminuisce con l'età, viene attribuito a questa fase un punteggio superiore rispetto alle altre fasi.
I fattori di rischio per la zona destinata al parto devono essere valutati in funzione del rischio potenziale che il vitello possa ingerire Map, presente all'interno delle feci di animali adulti infetti ed eliminatori. Tali fattori riguardano la pulizia del reparto, la pulizia delle mammelle e dei capezzoli delle vacche al parto o la possibilità di contaminazione della superficie corporea del vitello per contatto con la lettiera.

	Fattori di rischio	Criteri per il punteggio *	rischio	punti
1	Utilizzo della zona parto per più animali contemporaneamente	- box da parto singoli - zone parto multiple con bassa densità di animali - zone parto multiple con alta densità di animali	minimo moderato massimo	0-1 4-6 8-10
2	Igiene della lettiera	- area pulita ed asciutta - accumulo limitato di letame - accumulo notevole di letame	minimo moderato massimo	0-1 4-6 8-10
3	Mammelle e arti imbrattati di feci	- 90% delle mammelle sono tosate, pulite e asciugate - moderatamente sporche nel 20-40% degli animali - molto sporche nella maggioranza degli animali	minimo moderato massimo	0-1 4-6 8-10
4	Presenza di bovine con Paratubercolosi clinica, sospetta o positive ai test	- no, praticamente mai - solo animali a basso rischio - sia animali ad alto rischio che casi clinici	minimo moderato massimo	0-1 4-6 8-10

*** Utilizzare punteggi intermedi per situazioni non contemplate**

A. ZONA PARTO	0.	1. Molto basso	2. Basso	3.	4.	5. Moderato	6.	7.	8. Alto	9.	10. Molto alto
1. Utilizzo multiplo											
2. Igiene della lettiera											
3. Pulizia mammella ed arti											
4. Presenza di animali malati o sospetti di Paratubercolosi											

Massimo punteggio = 40.

Punteggio totale rilevato per la fase A ☐

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

B. VITELLI LATTANTI (alla mammella)

Dal momento che i vitelli sono molto sensibili all'infezione, i punti attribuiti a questa fase sono ancora molto elevati.

I fattori di rischio devono essere valutati in funzione del rischio potenziale che il vitello possa ingerire Map, presente all'interno delle feci di animali adulti infetti ed eliminatori. Tali fattori riguardano la pulizia della lettiera e la contaminazione potenziale di colostro, latte, alimenti ed acqua.

Considerare tutte le potenziali fonti di contagio come l'assunzione di latte e colostro di animali infetti, la contaminazione accidentale degli alimenti o della lettiera da parte di feci di animali adulti, direttamente o indirettamente (utensili, attrezzature, ruspette, personale).

	Fattori di rischio	Criteri per il punteggio *	rischio	punti
1	Vacca e vitello allevati insieme ad altri bovini infetti	- no, mai o solo con animali ripetutamente negativi ai test - si, ma solo con bovine negative ad un solo test / a basso rischio - si, oppure con bovine di stato sanitario sconosciuto	minimo moderato massimo	0-1 4-6 8-10
2	Igiene della lettiera	- area pulita ed asciutta - accumulo limitato di letame - accumulo notevole di letame	minimo moderato massimo	0-1 4-6 8-10
3	Contaminazione dell'acqua di bevanda con feci di animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 4-6 8-10
4	Contaminazione degli alimenti con feci di animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 4-6 8-10
5	Contatto con l'infermeria dei bovini adulti	- no, praticamente mai - l'infermeria è adiacente alla sala parto - la zona parto è utilizzata come infermeria	minimo moderato massimo	0-3 4-6 8-10

*** Utilizzare punteggi intermedi per situazioni non contemplate**

B. VITELLI LATTANTI	0.	1. Molto basso	2. Basso	3.	4.	5. Moderato	6.	7.	8. Alto	9.	10. Molto alto
1. Vacca e vitello allevati insieme ad altri bovini infetti											
2. Igiene della lettiera											
3. Contaminazione dell'acqua di bevanda con feci di animali adulti											
4. Contaminazione degli alimenti con feci di animali adulti											
5. Contatto con l'infermeria dei bovini adulti											

Massimo punteggio = 50.

Punteggio totale rilevato per la fase B ☐

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

C. MANZETTE E TORELLI SVEZZATI

Includere all'interno di questa categoria le manzette ed i torelli destinati alla riproduzione fino ad un anno di età. I punteggi sono inferiori rispetto ai vitelli non ancora svezzati, ma superiori rispetto alle manze gravide e agli animali adulti.

I fattori di rischio devono essere valutati in funzione del rischio potenziale che le manze e i torelli svezzati possano ingerire Map, presente all'interno delle feci di animali adulti infetti ed eliminatori. Tali fattori riguardano la pulizia della lettiera e la contaminazione potenziale di alimenti ed acqua.

Considerare tutte le potenziali fonti di contaminazione fecale, incluse la possibilità di scolo di liquami degli animali adulti verso animali appartenenti a questa categoria, la somministrazione di residui di mangiatoia di animali adulti, la condivisione dei pascoli o delle fonti di abbeverata con bovini adulti, la contaminazione della lettiera, degli alimenti e dell'acqua da parte di feci di animali adulti, direttamente o indirettamente (utensili, attrezzature, ruspette, traffico, personale).

	Fattori di rischio	Criteri per il punteggio *	rischio	punti
1	Contatto con animali adulti o loro feci	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 3-4 6-7
2	Contaminazione degli alimenti con feci di animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 3-4 6-7
3	Contaminazione dell'acqua di bevanda con feci di animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 3-4 6-7
4	Pascolo promiscuo con animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente - frequentemente o sempre	minimo moderato massimo	0-1 3-4 6-7
5	Alimentazione con foraggi su cui è stato fatto spandimento di letame e/o liquame non opportunamente trattato	- mai o raramente - occasionalmente - frequentemente o sempre	minimo moderato massimo	0-1 3-4 6-7

*** Utilizzare punteggi intermedi per situazioni non contemplate**

C. MANZE E TORELLI SVEZZATI	0.	1. Molto basso	2. Basso	3.	4. Moderato	5.	6. Alto	7. Molto alto
1. Contatto con animali adulti o loro feci								
2. Contaminazione degli alimenti con feci di animali adulti								
3. Contaminazione dell'acqua di bevanda con feci di animali adulti								
4. Pascolo promiscuo con animali adulti								
5. Alimentazione con foraggi contaminati da letame e/o liquame								

Massimo punteggio = 35.

Punteggio totale rilevato per la fase C ☐

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

D. MANZE GRAVIDE E TORELLI DI OLTRE UN ANNO DI ETA'

Questa categoria di animali è meno recettiva all'infezione rispetto agli animali giovani. I punteggi sono inferiori rispetto a quelli attribuiti alla categoria dei vitelli, ma superiori rispetto a quelli delle vacche. I fattori di rischio devono essere valutati in funzione del rischio potenziale che le manze e i torelli possano ingerire Map, presente all'interno delle feci di animali adulti infetti ed eliminatori. Tali fattori riguardano la pulizia della lettiera e la contaminazione potenziale di alimenti ed acqua. Considerare tutte le potenziali fonti di contaminazione fecale, incluse la possibilità di scolo di liquami degli animali adulti verso animali appartenenti a questa categoria, la somministrazione di residui di mangiatoia di animali adulti, la condivisione dei pascoli o delle fonti di abbeverata con bovini adulti, la contaminazione della lettiera, degli alimenti e dell'acqua da parte di feci di animali adulti, direttamente o indirettamente (utensili, attrezzature, ruspette, traffico, personale).

	Fattori di rischio	Criteri per il punteggio *	rischio	punti
1	Contatto con animali adulti o loro feci	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 2-3 4-5
2	Contaminazione degli alimenti con feci di animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 2-3 4-5
3	Contaminazione dell'acqua di bevanda con feci di animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 2-3 4-5
4	Pascolo promiscuo con animali adulti	- mai o raramente - occasionalmente - frequentemente o sempre	minimo moderato massimo	0-1 2-3 4-5
5	Alimentazione con foraggi su cui è stato fatto spandimento di letame e/o liquame non opportunamente trattato	- mai o raramente - occasionalmente - frequentemente o sempre	minimo moderato massimo	0-1 2-3 4-5

*** Utilizzare punteggi intermedi per situazioni non contemplate**

D. MANZE GRAVIDE E TORELLI DI OLTRE UN ANNO DI ETA'	0.	1. Molto basso	2. Basso	3. Moderato	4. Alto	5. Molto alto
1. Contatto con animali adulti o loro feci						
2. Contaminazione degli alimenti con feci di animali adulti						
3. Contaminazione dell'acqua di bevanda con feci di animali adulti						
4. Pascolo promiscuo con animali adulti						
5. Alimentazione con foraggi contaminati da letame e/o liquame						

Massimo punteggio = 25

Punteggio totale rilevato per la fase D ☐

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

E. VACCHE E TORI

I fattori di rischio devono essere valutati in funzione del rischio potenziale che le vacche possano ingerire Map, presente all'interno delle feci di altri animali adulti infetti ed eliminatori. Tali fattori riguardano la pulizia della lettiera e la potenziale contaminazione fecale di alimenti ed acqua, direttamente o indirettamente (utensili, attrezzature, ruspette, traffico, personale).

	Fattori di rischio	Criteri per il punteggio *	rischio	punti
1	Contaminazione fecale degli alimenti	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 2 3-4
2	Contaminazione fecale dell'acqua di bevanda	- mai o raramente - occasionalmente da poche fonti - frequentemente da molte fonti diverse	minimo moderato massimo	0-1 2 3-4
3	Accesso a zone di accumulo/stoccaggio di letame/liquame	- mai o raramente - occasionalmente - frequentemente o sempre	minimo moderato massimo	0-1 2 3-4
4	Alimentazione con foraggi su cui è stato fatto spandimento di letame e/o liquame non opportunamente trattato	- mai o raramente - occasionalmente - frequentemente o sempre	minimo moderato massimo	0-1 2 3-4

*** Utilizzare punteggi intermedi per situazioni non contemplate**

E. VACCHE E TORI	0.	1. Molto basso	2. Basso	3. Moderato	4. Alto
1. Contaminazione fecale degli alimenti					
2. Contaminazione fecale dell'acqua di bevanda					
3. Accesso a zone di accumulo/stoccaggio di letame/liquame					
4. Alimentazione con foraggi contaminati da letame e/o liquame					

Massimo punteggio = 16.

Punteggio totale rilevato per la fase E ☐

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

F. ANIMALI ACQUISTATI O INTRODOTTI

Gli animali acquistati da fonti esterne sono a rischio di infezione paratubercolare. La prevenzione dell'introduzione di Map in allevamento è un obiettivo di biosicurezza primario per il piano.
Il punteggio massimo in questo caso è molto alto, in relazione all'elevata possibilità di introdurre animali infetti.
Il rischio è in funzione sia delle garanzie fornite dall'allevamento di provenienza, che del numero di animali introdotti.

F. ANIMALI ACQUISTATI O INTRODOTTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Numero di animali				
	1-5	6-12	13-20	21-50	>50
1. Acquisto da allevamenti certificati (livelli 3-5)	0	2	4	6	8
2. Acquisto da allevamenti a basso rischio (livello 1-2)	10	11	12	13	14
3. Acquisto da un solo allevamento di stato sanitario sconosciuto	20	22	23	26	28
4. Acquisto da più allevamenti di stato sanitario sconosciuto	30	34	36	38	40

Massimo punteggio = 60 (se il punteggio è > 60, scrivere comunque 60).

Punteggio totale rilevato per la fase F: ☐

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

	Settore	Massimo punteggio	Punteggio dell'allevamento	% settore*	% totale**
A	Zona parto	40			
B	Vitelli lattanti	50			
C	Manzette e torelli svezzati	35			
D	Manze gravide e torelli di oltre 1 anno di età	25			
E	Vacche e tori	16			
F	Animali acquistati	60			
	Totale	226			

* : **punteggio dell'allevamento per un settore/punteggio massimo per quel settore**
** : **punteggio dell'allevamento per un settore/punteggio totale dell'allevamento**

NOTA BENE: la compilazione della tabella riassuntiva, con il calcolo delle percentuali (ultime due colonne) per ogni settore di rischio rispetto al punteggio massimo per settore e al punteggio massimo totale, è indispensabile per definire le priorità di intervento da prevedere nel PGS.

Data compilazione

Firma Allevatore ..... Firma Veterinario aziendale .....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 4

LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO DELLA PARATUBERCOLOSI NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINE DA CARNE (linea vacca-vitello)

A. Zona parto

a. Obiettivo gestionale: ambiente pulito ed asciutto

b. Procedure indicate:

- predisporre all'interno dell'allevamento un reparto da adibire esclusivamente al parto delle bovine negative ai test, rigorosamente isolato dal resto della mandria e in particolare dalle bovine infette;
- se è possibile utilizzare box singoli di adeguate dimensioni;
- utilizzare la zona parto solo per il periodo strettamente necessario al parto ed esclusivamente per questo scopo;
- evitare il contatto diretto e indiretto della sala parto con altri reparti, in particolare con l'infermeria;
- assicurare il più possibile una lettiera pulita e asciutta, eliminando letame e lettiera sporca dopo ogni utilizzo;
- tosare e lavare le mammelle prima del parto;
- impiegare per la pulizia degli ambienti di stabulazione e per la somministrazione di alimenti attrezzature differenti tra di loro e da quelle impiegate per gli animali infetti.

B. Allevamento dei vitelli lattanti

a. Obiettivo gestionale: evitare contatti con materiale od ambiente infetti

b. Procedure indicate:

- i vitelli, figli di vacche negative ai test e senza sintomi clinici sospetti di Paratubercolosi, una volta usciti dalla zona parto devono essere allevati con la madre in piccoli gruppi, rigorosamente isolati dalle vacche con sintomi clinici conclamati o sospetti, nonché da quelle positive ai test diagnostici;
- assicurare il più possibile una lettiera pulita e asciutta, eliminando letame e lettiera sporca dopo ogni utilizzo;
- impiegare per la pulizia degli ambienti di stabulazione e per la somministrazione di alimenti attrezzature differenti tra di loro e da quelle impiegate per gli animali infetti;
- evitare la contaminazione fecale di alimenti e acqua d'abbeverata.

C. Reparto manzette e torelli svezzati

a. Obiettivo gestionale: impedire il contatto con animali infetti e loro feci e la contaminazione fecale di alimenti e acqua d'abbeverata

b. Procedure indicate:

- realizzare e mantenere la suddivisione dei gruppi per età;
- evitare il contatto diretto ed indiretto degli animali da rimonta con gli adulti e le loro feci (allevare questi soggetti in reparti separati, utilizzare attrezzature separate o adeguatamente pulite e disinfettate, effettuare pulizia e disinfezione delle calzature);
- evitare la contaminazione fecale di alimenti e acqua d'abbeverata;
- evitare l'alimentazione della rimonta con foraggi sui quali, in campo, sia stato fatto spandimento di liquami e letame, se non nelle condizioni di sicurezza (stoccaggio e fermentazione delle deiezioni prima dello spandimento, interramento in campo mediante aratura);
- impiegare per la pulizia degli ambienti di stabulazione e per la somministrazione di alimenti attrezzature differenti tra di loro e da quelle impiegate per gli animali infetti;
- non alimentare la rimonta con i residui di mangiatoia dei soggetti adulti.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

D. Animali adulti

a. *Obiettivi gestionali: eliminare animali ad alto rischio; gestire i soggetti risultati positivi ai test per ridurre il rischio di contagio per i giovani.*

b. *Procedure indicate:*

- isolare immediatamente i soggetti con sintomatologia clinica di Paratubercolosi, eliminandoli il più presto possibile;
- predisporre un recinto/reparto, ben isolato dal resto della mandria, nel quale collocare i capi infetti, positivi ai test diagnostici;
- gestire i capi senza sintomi clinici, ma positivi ai test, eliminandoli dall'allevamento appena possibile (vedi successivo punto G);
- evitare qualsiasi contatto diretto e indiretto tra il reparto "infetto" e il resto della mandria; i vitelli nati eventualmente nel reparto "infetto" non potranno essere destinati alla riproduzione;
- identificare la discendenza di vacche che abbiano manifestato forme cliniche e/o risultate positive ai test, che va considerata e gestita come infetta, allevandola nel reparto in isolamento e non utilizzandola per la rimonta;
- evitare la contaminazione fecale di alimenti e acqua d'abbeverata;
- impiegare per la pulizia degli ambienti di stabulazione e per la somministrazione di alimenti attrezzature differenti tra di loro e da quelle impiegate per gli altri animali non infetti.

E. Pascolo

a. *Obiettivo gestionale: impedire il contatto con animali infetti e loro feci e la contaminazione fecale del pascolo e dell'acqua d'abbeverata*

b. *Procedure indicate:*

- evitare di condurre al pascolo i capi positivi ai test;
- recintare l'area di pascolo per impedire l'ingresso di altri animali di specie sensibili all'infezione paratubercolare (ruminanti);
- tenere evidenza del periodo e della località dove il pascolo viene effettuato e degli animali che vi sono stati condotti;
- recintare le pozze d'acqua, garantendo sistemi di abbeverata nei quali sia evitata il più possibile la contaminazione fecale dell'acqua;
- garantire un'area sufficiente per dimensione ed effettuare le opportune rotazioni;

F. Introduzione/contatto con soggetti esterni all'allevamento

a. *Obiettivo gestionale: evitare l'acquisto di capi infetti e la reinfezione dell'allevamento*

b. *Procedure indicate:*

- acquistare, se possibile, da allevamenti certificati;
- conoscere l'identità, la storia sanitaria e il livello di biosicurezza degli allevamenti d'origine;
- evitare di acquistare animali da allevamenti con rischio Paratubercolosi più alto rispetto all'allevamento di destinazione;
- se gli allevamenti d'origine non sono certificati, sottoporre a test gli animali acquistati;
- non acquistare soggetti positivi ai test;
- isolare e impedire il contatto dei bovini acquistati con i soggetti giovani, fino al risultato dei test diagnostici;
- valutare il rischio di contagio da parte di altre specie a contatto con i bovini, come ovini e caprini.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

G. Test d'allevamento

a. Obiettivo gestionale: determinare la presenza e/o la prevalenza dell'infezione; identificare i bovini infetti, verificare i progressi del PGS.

b. Procedure indicate:

- mirare i test al fine delle conoscenze che si vogliono acquisire;
- sottoporre a test i soggetti con forma clinica sospetta, per una rapida eliminazione e per la stima della prevalenza dei casi clinici;
- registrare gli esiti, definire la prevalenza, individuare i bovini a rischio elevato e gli interventi da adottare;
- programmare lo schema diagnostico, al fine di disporre di risultati aggiornati per affrontare le decisioni manageriali opportune e stimolare consapevoli azioni di prevenzione;
- usare i risultati dei test come parte integrante del PGS, secondo i criteri sottoriportati:

Esame sierologico ELISA

Risultato	Interpretazione	Intervento
Negativo	Elevata probabilità che l'animale non sia infetto, in funzione della prevalenza aziendale. Anche nel caso fosse infetta, la bovina non è probabilmente escretrice	Può avere accesso alla sala parto. Le figlie possono essere allevate per la rimonta.
Dubbio/ Debolmente positivo	Moderata probabilità di infezione da Map. Occasionalmente alcuni animali ritornano negative nella lattazione successiva	La bovina può essere mantenuta per un'altra lattazione, a meno che non manifesti sintomi clinici. Se viene fatta partorire, evitare il contatto con animali negativi ed evitare l'allevamento da rimonta delle figlie.
Mediamente positivo	Alta probabilità di infezione da Map, ma potrebbe non sviluppare sintomi clinici nella lattazione corrente.	Riformare se possibile, in particolare se l'animale manifesta altre problematiche concomitanti. Se viene fatta partorire, evitare il contatto con animali negativi ed evitare l'allevamento da rimonta delle figlie
Fortemente positivo	Probabilità molto alta di infezione da Map e di escrezione con le feci.	Non sottoporre a fecondazione. Eliminare la bovina appena possibile. Evitare l'allevamento da rimonta delle figlie.

H. Controllo dei fattori condizionanti/scatenanti

a. Obiettivo gestionale: evitare o ridurre la presenza di fattori condizionanti che possono incidere sulle difese immunitarie dell'animale e indurre la comparsa di manifestazioni cliniche con conseguente aumento della diffusione di Map nell'ambiente.

b. Procedure indicate:

- evitare sovraffollamento;
- prestare particolare cura alla alimentazione evitando forzature alimentari, errori, carenze o squilibri della razione;
- effettuare le opportune integrazioni minerali e vitaminiche;
- migliorare il più possibile il benessere animale, in particolare nei confronti delle criticità climatiche;
- preparare in modo corretto, dal punto di vista alimentare, le bovine al parto;
- effettuare controlli e i trattamenti antiparassitari in particolare nel caso in cui la mandria sia portata al pascolo.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 5

SCHEDA PER LA STESURA DEL PGS NEGLI ALLEVAMENTI DI BOVINE DA CARNE (linea vacca-vitello)

Obiettivi del Piano:

- ☐ Determinare lo stato sanitario dell'allevamento
- ☐ Prevenire l'introduzione di Map in allevamento
- ☐ Evitare la diffusione dell'infezione presente in allevamento
- ☐ Certificazione
- ☐ Ridurre la prevalenza di infezione in allevamento
- ☐ Altro.....

SETTORE	Interventi da effettuare per ridurre i rischi individuati di diffusione di Map in allevamento	Priorità (A,M,B)	Responsabile
Zona parto	....	....	....
Vitelli lattanti	....	....	....
Manzette e torelli svezzati	....	....	....
Manze gravide e torelli di oltre 1 anno di età	....	....	....
Vacche/tori	....	....	....
Animali acquistati/introdotti	....	....	....
Gestione capi infetti e figlie	....	....	....
Pulizia degli ambienti	....	....	....
Gestione deiezioni	....	....	....
Igiene acqua e alimenti	....	....	....
Pascolo	....	....	....
Altro	....	....	....
Strategia diagnostica (tipo e frequenza dei test)	....	....	....

Legenda: A = alta; M = media; B = bassa

Data compilazione .....

Firma allevatore.....
Firma Veterinario aziendale .....
Firma Veterinario ufficiale .....

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 17-7095
CSP - Innovazione nelle ICT S. c. a r. l. - Assemblea ordinaria dei soci del 12 febbraio 2014. Indirizzi al rappresentante regionale.

A relazione dell'Assessore Ghiglia:

Vista la convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di "CSP – Innovazione nelle ICT s.c.a.r.l." (società partecipata dalla Regione Piemonte) in data 12 febbraio 2014, che reca all'Ordine del Giorno:

– esame pre-consuntivo 2013 e deliberazioni conseguenti;
– esame situazione affidamenti 2014 e deliberazioni conseguenti;
– delibera in ordine ai compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della società;

premesso che:

- il contesto di riferimento è quello in cui la Regione Piemonte, attraverso l'uso delle tecnologie della Società dell'informazione, della comunicazione e della conoscenza, da anni ha posto un consistente impegno nello sviluppo di progetti innovativi volti a favorire i servizi verso cittadini e imprese e a migliorare l'efficienza interna delle singole amministrazioni e, più in generale, della pubblica amministrazione piemontese, in coerenza con i piani di e-Government comunitario, nazionale e regionale;

- a tale scopo la Regione ha avviato da anni una collaborazione con CSP – Innovazione nelle ICT per la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo ad elevato contenuto innovativo sotto l'aspetto tecnologico;

- CSP- innovazione nelle ICT s.c.a.r.l., è organismo di ricerca ad elevata specializzazione nel campo dell'innovazione e dell'R&D (Research and Development), impegnato in attività di sviluppo sperimentale e ricerca industriale, secondo quanto previsto dalla Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01) e dal Regolamento (CE) n. 800/2008;

- dati i positivi risultati fin qui ottenuti dalla collaborazione fra la Regione Piemonte e CSP, con particolare riferimento a quanto sviluppato dal 2008 al 2012 in ambito di servizi di trasferimento tecnologico verso le PMI piemontesi ("I4B – Innovation for business"), servizi di sviluppo sperimentale per il territorio ("Living labs"), servizi di sviluppo sperimentale e ricerca industriale per lo sviluppo di una piattaforma regionale per la raccolta, l'organizzazione, l'elaborazione e la pubblicazione di dati dalle cose (IoTNet), basati sull'infrastruttura wireless regionale per la ricerca HPWNet, la Regione Piemonte, con D.G.R. n. 41-6244 del 2.8.2013, ha individuato le attività di sviluppo sperimentale atte a garantire, per il 2013, la continuità dei progetti e delle iniziative avviate, consentendo altresì di capitalizzare gli investimenti, tecnici e culturali, sinora intervenuti e predisporre le condizioni affinché tali servizi possano essere messi a disposizione del territorio in modalità aperta;

- sulla base di quanto previsto dalla citata Deliberazione, con determinazione dirigenziale della Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo energetico sostenibile n. 138 del 7.8.2013 è

stata bandita una Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lett. f), del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.;

-con determinazione dirigenziale della Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo energetico sostenibile n. 162 del 4.10.2013 le relative attività sono state aggiudicate a CSP Innovazione nelle ICT s.c.a.r.l. per un importo complessivo di € 2.499.400,00;

considerato che, con riferimento all'attività 2013:

- CSP ha formalmente prodotto una prima rendicontazione, relativa all'avanzamento delle attività al 31.10.2013, in cui si descrivono dettagliatamente le azioni messe in campo sui diversi obiettivi del contratto, per un valore complessivo di € 1.999.520,00. La Direzione competente, rilevata la correttezza della rendicontazione e il raggiungimento degli obiettivi posti dal contratto, ha proceduto nella liquidazione di tale somma;

- successivamente CSP ha prodotto la rendicontazione finale, relativa all'avanzamento delle attività al 31.10.2013, in cui si descrivono dettagliatamente le azioni messe in campo sui diversi obiettivi del contratto, per un valore complessivo di € 499.880,00. La Direzione competente, rilevata la correttezza della rendicontazione e il raggiungimento degli obiettivi posti dal contratto, provvederà a liquidare tale spesa appena possibile;

considerato che, con riferimento all'attività 2014, non sono previste risorse regionali per la prosecuzione di attività in capo a CSP Innovazione nelle ICT s.c.a.r.l., né, conseguentemente, sono previsti ulteriori affidamenti da parte della Regione;

ritenuto, in materia di compensi:

- di proporre all'Assemblea l'attribuzione di un gettone di presenza pari a Euro 30,00 a seduta per ciascun Consigliere di Amministrazione;

- di proporre all'Assemblea l'attribuzione di un compenso annuo pari a Euro 7.765,50 al Presidente del Collegio Sindacale e ad Euro 5.177,00 a ciascuno dei Sindaci effettivi;

dato atto che tali proposte rispettano la vigente normativa in tema di compensi agli organi sociali;

data l'urgenza e l'indifferibilità del presente provvedimento, collegate all'esigenza di fornire, in tempo utile per la prevista Assemblea dei Soci del 12 febbraio 2014, indirizzi al rappresentante della Regione Piemonte che interverrà in quella sede,

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di fornire gli indirizzi di cui in premessa al rappresentante della Regione Piemonte che interverrà all'Assemblea Ordinaria dei Soci di "CSP – Innovazione nelle ICT s.c.a.r.l." in data 12 febbraio 2014.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 19-7097
POR FSE 2007/2013. Obbiettivo Competitivita' regionale e Occupazione, asse V "Interregionalita', transnazionalita'". Progetto interregionale "Regioni BIG - Esperienze e metodi delle Regioni e delle Province autonome per i Bilanci di Genere". Approvazione Protocollo di Intesa. Spesa Euro 100.000,00, capitoli di bilancio vari. Bilancio regionale 2014.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Visti:

gli articoli 3, 4 e 5 della Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere” in merito al bilancio di genere regionale ed alla sua realizzazione;

i bilanci di genere della Regione Piemonte per gli anni 2006, 2007-2008, 2009-2010 ed i relativi Rapporti sulla condizione femminile in Piemonte;

la Risoluzione sul *Gender budgeting* del Parlamento Euopeo “La costruzione dei bilanci pubblici secondo una prospettiva di genere, 2002/2198(INI), 03.07.2003;

la Direttiva 23 maggio 2007 “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nella pubblica amministrazione” del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità;

il Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009, “Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999, e s.m.i.;

il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio europeo dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, e s.m.i.;

il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea, dell’ 8 Dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale, e s.m.i.;

la deliberazione della Giunta regionale n. 60-7429 del 12/11/2007:”Reg. (CE) 1083/2006. Presa d’atto della Decisione C(2007) 5464 del 6/11/2007”, che adotta il Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013, a titolo dell’obiettivo “Competitività regionale e Occupazione”;

la deliberazione della Giunta regionale n. 37-9201 del 14/07/2008 di indirizzo alla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro per la definizione e approvazione dei documenti

relativi al Sistema di gestione e controllo del P.O. Regione Piemonte Obiettivo 2 – FSE – 2007/2013;

rilevato che il P.O.R FSE 2007-2013, all'Asse V Transnazionalità e Interregionalità, Obiettivo specifico m), attività 3, prevede la realizzazione di "Progetti per il confrontio di modelli, l'individuazione e la disseminazione di buone pratiche in relazione ai principali campi di intervento del FSE (lifelong learnong, servizi per il lavoro, inclusione sociale, pari opportunità di genere)";

preso atto che l'art. 3 della citata legge regionale 18 marzo 2009, n. 8 al comma 3 individua nel bilancio di genere uno "strumento per raggiungere più efficacemente i seguenti obiettivi:

a) una maggiore efficienza della spesa pubblica;

b) la promozione della prospettiva di genere in tutte le politiche;

c) la partecipazione delle donne nel processo decisionale;

d) l'introduzione delle politiche di mainstreaming;

e) la previsione di politiche di bilancio eque ed equilibrate volte a ridurre le diseguaglianze e a promuovere le pari opportunità;

f) la promozione della trasparenza, attraverso una migliore comprensione delle entrate e delle uscite pubbliche da parte dei cittadini e delle cittadine;

g) la diffusione della consapevolezza da parte delle istituzioni delle conseguenze delle loro scelte sulla cittadinanza";

considerato opportuno avviare un confronto tra pubbliche amministrazioni per il reciproco scambio e apprendimento relativo alle esperienze ed ai metodi sviluppati da Regioni e Province autonome nella realizzazione di bilanci di genere, anche con lo scopo di individuare standard minimi ed elaborare strumenti omogenei per la redazione dei bilanci di genere;

ritenuto pertanto di promuovere un Progetto interregionale - transnazionale in ambito FSE/POR 2007/2013 denominato: "REGIONI BIG – Esperienze e metodi delle Regioni e Province autonome per i Bilanci di Genere",

ritenuto di definire le modalità ed i termini di adesione al sopra citato progetto transnazionale – interregionale così come indicato nell'allegato al presente provvedimento contenente lo schema di Protocollo d'intesa tra Regioni, e Province autonome allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;

ritenuto, inoltre, di destinare la somma pari ad € 100.000,00 per far fronte agli interventi regionali necessari alla realizzazione del predetto progetto;

considerato che il presente atto assume carattere di indifferibilità in quanto secondo il cronoprogramma relativo alla conclusione delle attività previste dal POR FSE 2007/2013 entro il 31/7/2015 devono essere concluse tutte le attività, e prevedendo uno sviluppo del Progetto BIG di durata non superiore ai quindici mesi a partire dalla firma del Protocollo di intesa da parte di tutte le Regioni e Province autonome, è necessario pervenire quanto prima all'approvazione e

sottoscrizione del Protocollo di Intesa considerati i tempi necessari per la realizzazione degli interventi sul rispetto del termine di cui sopra;

considerato infine che il presente atto assume carattere di urgenza in quanto il mancato utilizzo di tutte le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Programmazione POR FSE 2007/2013 comporta la restituzione delle somme non utilizzate con conseguente danno per la Regione;

vista la L.R. n. 7/2001;
vista la L.R. n. 23/2008;
vista la L.R. n.23/2013;
tutto ciò premesso,
la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di promuovere, per le motivazioni in premessa indicate, un progetto interregionale – transnazionale, in ambito FSE/POR 2007/2013, finalizzato allo scambio di esperienze e metodi per la realizzazione dei bilanci di genere, in collaborazione con Regioni e Province autonome italiane;

di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra le Regioni e Province autonome aderenti al progetto interregionale – transnazionale, in ambito FSE/POR 2007/2013, denominato "REGIONI BIG – Esperienze e metodi delle Regioni e Province autonome per i Bilanci di Genere", promosso dalla Regione Piemonte, così come indicato dall'allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;

di dare mandato all'Assessore alle Pari Opportunità della Regione Piemonte di sottoscrivere il protocollo d'intesa tra le Regioni e Province autonome aderenti al progetto interregionale – transnazionale, in ambito FSE/POR 2007/2013, denominato "REGIONI BIG – Esperienze e metodi delle Regioni e Province autonome per i Bilanci di Genere";

di dare mandato al Direttore regionale della Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro, di provvedere alla nomina del dirigente regionale titolare nell'ambito della propria direzione quale componente del Comitato tecnico, previsto dall'art. 2 del Protocollo d'intesa tra le Regioni e Province autonome aderenti al progetto interregionale – transnazionale, in ambito FSE/POR 2007/2013, denominato "REGIONI BIG – Esperienze e metodi delle Regioni e Province autonome per i Bilanci di Genere";

di dare mandato al Direttore regionale della Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro di provvedere con successivi atti agli adempimenti necessari per la realizzazione del Progetto in oggetto.

Alla spesa prevista di Euro 100.000,00 si fa fronte con le risorse allocate nell'UPB 15001 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario dell'anno 2014 – nell'ambito delle risorse finanziarie rese disponibili dall' Asse V "Interregionalità e transnazionalità" del P.O.R. FSE 2007/2013 il presente provvedimento non comporta l'utilizzo di ulteriori risorse a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE "REGIONI BIG – Esperienze e metodi delle Regioni e Province autonome per i Bilanci di Genere"

Le Regioni e le Province autonome _____, nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie di sviluppo dei propri Programmi Operativi FSE 2007/2013 e di aumentare la cooperazione interregionale e transnazionale nel settore delle politiche della formazione, istruzione e lavoro;

PREMESSO CHE

A LIVELLO COMUNITARIO

- nel 2003, il Parlamento europeo traccia un quadro dettagliato sul Bilancio di genere offrendone definizione, obiettivi, metodi e strumenti attuativi ("*Relazione sul gender budgeting - La costruzione dei bilanci pubblici secondo la prospettiva di genere*" del 16.06.2003; "*Risoluzione sul gender budgeting - La costruzione dei bilanci pubblici secondo la prospettiva di genere*" del 03.07.2003);
- nel 2009, il Consiglio dell'Unione europea ribadisce come la lettura di genere degli impatti delle politiche per la definizione di strategie di intervento costituisca attuazione concreta di buon governo a favore dell'uguaglianza e della parità e possa innescare meccanismi di evoluzione positiva soprattutto in situazioni di crisi economica ("*La parità di genere: rafforzare la crescita e l'occupazione. Contributo alla strategia di Lisbona dopo il 2010*", del 10.11.2009);
- nel 2010 il Parlamento europeo interviene sul tema richiedendo, tra l'altro, agli Stati membri di "*elaborare politiche di rilancio che tengano conto delle esigenze e delle situazioni specifiche di donne e uomini, soprattutto attraverso politiche di approccio integrato della parità tra uomini e donne (gender mainstreaming) e di analisi finanziaria in termini di sesso e di parità uomo-donna (gender budgeting)*" (*Risoluzione sulla parità tra donne e uomini nell'Unione europea - 2009*, P7_TA(2010)0021, 10.02.2010);

A LIVELLO NAZIONALE ITALIANO

- nel 2007 la Direttiva del Dipartimento per le Pari Opportunità 23.05.2007 "*Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche*" inseriva il Bilancio di genere all'interno dell'impegno per una cultura organizzativa "*orientata alla valorizzazione del contributo di donne e uomini*" e lo interpretava come strumento che avrebbe consentito di "*allocare le risorse sui servizi in funzione delle diverse esigenze delle donne e degli uomini del territorio di riferimento*", auspicando che potesse diventare "*pratica consolidata nelle attività di rendicontazione sociale delle Amministrazioni*" in un contesto di azione pubblica socialmente responsabile;
- nel 2009, il Decreto legislativo 150 del 27.10.2009 "*Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni*" richiama la rendicontazione dei risultati come passaggio fondamentale della gestione della performance (art. 4) e richiede alle Pubbliche Amministrazioni una "Relazione sulla performance" annuale contenente "*risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse*" e "*il bilancio di genere realizzato*";

- nel 2011, in riferimento all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Pubbliche Amministrazioni, la Legge 39 del 07.04.2011 "*Modifiche alla Legge 31.12.2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri*" sancisce l'"*introduzione in via sperimentale di un bilancio di genere, per la valutazione del diverso impatto della politica di bilancio sulle donne e sugli uomini, in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito*" (art. 3);
- nel 2011, è stata introdotta nel diritto societario italiano un'importante novità in vista della misurazione dell'azione pubblica e della sua ricaduta sulla componente femminile con l'entrata in vigore della Legge 120 del 12.07.2011 "*Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al Decreto legislativo 24.02.1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati"*, in osservanza alla quale gli organi sociali delle società quotate in Borsa e le partecipate pubbliche dovranno essere rinnovati riservando alle donne una quota pari almeno al 20% (un quinto), salendo almeno al 30% (un terzo) nel secondo e terzo mandato;

CONSIDERATO CHE

- le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa reputano che il Bilancio di genere sia uno strumento efficace per misurare e migliorare l'operato dell'Ente pubblico mettendo in evidenza il grado di equità, efficacia, efficienza delle politiche e della spesa nei confronti di donne e uomini e, dunque, intendono dare particolare attenzione alla realizzazione di strategie mirate allo sviluppo di iniziative atte a diffondere tale pratica sui loro territori;

TENUTO CONTO INOLTRE CHE

- il Regolamento (CE) 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 05.07.2006 relativo al Fondo Sociale Europeo "*sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte*";
- le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'Intesa prevedono nei propri Programmi Operativi linee d'intervento finalizzate a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale;
- le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'Intesa condividono la volontà di realizzare interventi per la lo scambio e diffusione delle buone prassi a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale sul tema e di dare maggior risalto al Bilancio di genere nelle politiche regionali;

LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME ADERENTI AL PROTOCOLLO D'INTESA CONVENGONO QUANTO SEGUE

Le premesse e le considerazioni formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Le Regioni e le Province autonome aderenti al presente Protocollo d'Intesa si impegnano a collaborare per la realizzazione del progetto interregionale "REGIONI BIG – Esperienze e metodi delle Regioni e Province autonome per i Bilanci di Genere", le cui motivazioni, finalità e azioni sono descritte nella scheda allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Articolo 2 – Governance

Viene costituito un apposito Comitato tecnico per il coordinamento delle attività avviate nell'ambito della presente intesa.
Il Comitato è composto da dirigenti (o funzionari/e da questi/e delegati/e), competenti per materia e rappresentativi di ciascuna delle Amministrazioni aderenti.
Al Comitato sono affidati i seguenti compiti:

1. indirizzare, monitorare e valutare gli interventi che verranno attivati;
2. condividere strumenti, prodotti, pratiche e conoscenze in tema di Bilancio di genere;
3. garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
4. individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio e allo sviluppo di attività, prodotti e servizi di interesse comune;
5. supervisionare l'attuazione degli interventi, attraverso incontri operativi (ai quali potranno partecipare, oltre ai rappresentanti dei partner, anche eventuali referenti o interlocutori privilegiati individuati dai partner stessi) volti ad assicurare la realizzazione del progetto secondo i tempi e i modi che verranno concordati.

Il Comitato tecnico potrà essere eventualmente affiancato da esperti/e, individuati/e dalle Amministrazioni aderenti, che sappiano fornire indicazioni e apportare contributi relativi alle specifiche tematiche del progetto.

Le attività di supporto al coordinamento del progetto vengono affidate all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, con sede in Roma, via Volturno 58.

Le Regioni e Province autonome individuano nella Regione Piemonte l'Amministrazione capofila del progetto, alla quale spetterà il compito di garantire le attività di coordinamento del progetto stesso.

Gli aderenti si impegnano a realizzare, tenuto conto delle esigenze e specificità territoriali, le attività previste nel progetto, secondo quanto indicato nella scheda allegata alla presente intesa (all. 1).

Si impegnano inoltre a garantire l'operatività del progetto fornendo informazioni, materiali, risorse umane e quant'altro serva per la sua implementazione.

Le Regioni e Province autonome potranno altresì decidere di sviluppare alcuni interventi di supporto al progetto in collaborazione con le Amministrazioni centrali e altri soggetti competenti sul tema,

nonché di implementare le azioni di scambio da sviluppare anche a livello europeo e/o internazionale.
Le Regioni danno mandato alla Regione Piemonte di garantire la formalizzazione di tali eventuali rapporti di collaborazione.

Articolo 3 – Aspetti finanziari

Le attività di cui al presente Protocollo d'Intesa saranno sostenute attraverso l'utilizzo delle risorse FSE della programmazione 2007-2013 e/o altre risorse individuate dalle singole Regioni/Province autonome con appositi provvedimenti amministrativi, nell'ambito delle proprie competenze e compatibilmente con le relative disponibilità finanziarie.
Qualora vengano individuati ulteriori fondi per lo sviluppo di attività collegate al progetto, resi disponibili dalle Amministrazioni centrali, dall'Unione europea o da altri soggetti, le Regioni/Province autonome danno mandato alla Regione Piemonte, in qualità di capofila (o di altra Regione individuata in sede di Comitato tecnico), di attuare le procedure connesse all'erogazione di tali finanziamenti.
È possibile aderire al progetto interregionale senza uno specifico stanziamento di risorse, garantendo comunque una partecipazione attiva della Regione/Province autonome attraverso un proprio referente.

Articolo 4– Durata e validità

Il presente Protocollo d'Intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha validità di 15 mesi e potrà, se necessario, essere revisionato su proposta del Comitato tecnico.

Le Amministrazioni aderenti al presente Protocollo d'intesa concordano, altresì, di attivarsi per favorirne l'estensione ad altre Regioni e Province autonome, al fine di ampliare la rete e di promuovere la collaborazione sul tema.

Letto, approvato e aperto alla firma il: _____

Allegato 1
SCHEDA PROGETTO ALLEGATA AL PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE-TRANSNAZIONALE"REGIONI BIG – Esperienze e metodi delle Regioni e Province autonome per i Bilanci di Genere"

Regione proponente: Piemonte
Regione capofila: Piemonte
Regioni e Province autonome aderenti: _____

Premessa

Il Bilancio di genere rappresenta una forma di lettura e valutazione del bilancio volontaria e, quindi, non esistono vere e proprie indicazioni normative che ne regolino l'attuazione; tuttavia, le Istituzioni hanno negli anni elaborato un insieme di indicazioni strategiche e metodologiche che rappresentano un riferimento essenziale in materia, continuamente migliorato dalle riflessioni condotte a diversi livelli con riferimento anche alla valutazione di impatto di genere delle politiche.

L'Unione europea, a partire dagli Anni '90, ha posto sempre maggiore attenzione alla valutazione in chiave sociale e di genere del contesto nel quale i cittadini europei - donne e uomini – vivono. Da queste sollecitazioni è derivato un richiamo alla interdipendenza tra uguaglianza e sviluppo socio-economico e, nello specifico, alla lettura di genere del bilancio come strumento di trasparenza e di superamento delle disparità.
Nelle indicazioni dell'Unione europea diviene possibile cogliere una serie di elementi di tipo strategico, che potranno fungere da riferimento nel percorso di redazione del Bilancio di Genere, in particolare:

- *l'accostamento tra rendicontazione di genere e valutazione di impatto*, a conferma di quanto la lettura di genere del bilancio pubblico abbia funzione valutativa. L'Ente è chiamato a verificare, rendersi esso stesso consapevole e dare conto agli attori esterni non tanto del proprio operato per le pari opportunità e per le donne, ma anche della sensibilità alle differenze di genere, ricercando e cogliendo in ogni intervento le diverse ricadute sui differenti gruppi di cittadinanza, a partire da quella femminile e quella maschile;
- *la promozione del Bilancio di Genere come strumento di governance* e come strategia di sistema da condividere tra diversi livelli territoriali;
- *lo scambio di buone pratiche* come metodologia di lavoro che implementa e rafforza la capacità di governance in una logica di sistema tra soggetti che hanno caratteristiche diverse, ma che, nelle pari opportunità e nel mainstreaming, trovano unitarietà di obiettivi, di strategie, di intenti.

A livello italiano, le indicazioni del Dipartimento per le Pari Opportunità (2007) orientano le Pubbliche Amministrazioni a:

- *leggere il Bilancio di Genere come strumento attuativo di condizioni di pari opportunità*, ponendo l'accento soprattutto sulla concretezza del Bilancio di genere, che rappresenta strumento operativo capace di innescare meccanismi effettivi di parità e di uguaglianza, configurandosi come "azione positiva" per la componente femminile e non come mero "esercizio tecnico" di lettura delle voci di bilancio;
- *valorizzare gli impatti del Bilancio di Genere sull'organizzazione dell'Ente pubblico*, cogliendo la dimensione valutativa del Bilancio di genere sull'Ente che la attua e sulla sua struttura

operativa e organizzativa, ovvero evidenziando come la gestione del lavoro e delle risorse umane sia strettamente legata alla dimensione economica e, come fattori come l'occupazione, la crescita sociale ed economica, i pari diritti, l'uguaglianza siano tutti strettamente correlati tra loro;

- *promuovere il Bilancio di Genere al rango di strumento economico ordinario*, facendo dell'attenzione alle pari opportunità un'esperienza non estemporanea, ma capace di assumere valenza propositiva, perché reiterabile, aggiornabile e inserita nelle procedure amministrative, gestionali e pianificatorie dell'Ente.

A questa impostazione si sono più di recente allineate, da un lato, le disposizioni sancite dal D.Lgs. 250/2009, che, in modo specifico e innovativo, richiama la realizzazione del Bilancio di genere come elemento di performance, dall'altro le indicazioni normative di "*spending rewiew*", che richiedono un impegno specifico da parte delle Pubbliche Amministrazioni per un controllo e una costante verifica delle spese "*con invarianza ai servizi per i cittadini*" (DL 95 del 06.07.2012).

Recependo e interpretando secondo le sensibilità locali le indicazioni comunitarie e nazionali, diverse Regioni/Province autonome hanno espresso indicazioni normative specifiche relativamente al Bilancio di genere e dispongono di numerose positive esperienze di redazione di Bilancio di genere. Tali esperienze che si configurano talvolta come prassi molto positive in quanto reiterate nel tempo, o riferite anche alla lettura del bilancio preventivo oltreché del bilancio consuntivo, o dirette ad applicare un'ampia lettura "responsabile" dell'operato dell'Ente integrando il Bilancio di genere con quello sociale o quello ambientale, individuando gli strumenti di "rendicontazione trasparente" come accomunati da una medesima capacità di lettura "responsabile" dell'operato della Pubblica Amministrazione**.**

Finalità del progetto

La proposta è quella di attivare un progetto interregionale che promuova lo scambio di esperienze e indicazioni metodologiche per la realizzazione del Bilancio di genere, quale strumento che l'Istituzione adotta per migliorare la propria *performance*, per indirizzare meglio le proprie politiche, per utilizzare efficacemente ed equamente le proprie risorse.

L'intento è quello di attivare, da parte delle Regioni/Province autonome, una strategia che le sostenga nel rispondere alle indicazioni normative, che vanno nella direzione di:

- creare condizioni di trasparenza e di efficacia ed efficienza nell'utilizzo del denaro pubblico,
- migliorare la *performance* del soggetto pubblico;
- rafforzare le capacità di *governance* delle Pubbliche Amministrazioni e il loro ruolo istituzionale.

Seconda finalità del progetto è quella di avviare tra Pubbliche Amministrazioni un processo di scambio e di apprendimento reciproco (su approcci e programmi di intervento adottati, esperienze realizzate, principali problematiche connesse, strumenti elaborati sul tema) nonché di sviluppare forme di collaborazione per lo sviluppo di prodotti comuni.

Azioni e obiettivi

AZIONE 1

Analisi e confronto delle esperienze normative e attuative di Bilancio di genere nelle Regioni e Province autonome italiane, con scambio di buone pratiche attraverso incontri tematici.

Si potranno tenere riunioni periodiche del Tavolo tecnico, organizzate a rotazione nelle Amministrazioni coinvolte, che avranno lo scopo di indirizzare i lavori, facilitare lo scambio di buone prassi/esperienze normative e attuative di Bilancio di genere.

In particolare, il Tavolo potrà proporre di interventi e strategie a favore del Bilancio di genere da discutere e validare tra le Regioni coinvolte e che, a titolo esemplificativo, potranno essere indirizzati a:

- *creare momenti di coordinamento* fra soggetti dell'area economica e quelli che rappresentano l'interesse di genere;
- *proporre modelli di raccordo* tra Bilancio di genere e altri strumenti di lettura trasparente del bilancio (Bilancio sociale, Bilancio Ambientale) e condividerli anche con soggetti ulteriori rispetto a quelli che per propria natura si dedicano in specifico alle pari opportunità, alla non discriminazione, alle donne;
- *promuovere iniziative di incontro e informazione* sul territorio per la diffusione della sensibilità al Bilancio di genere e alla prospettiva di genere;
- *dare diffusione*, in particolare attraverso gli strumenti della società dell'informazione, a esperienze di successo di Bilancio di genere (trasferire in crescita) e alle nuove prassi positive (trasferire in entrata);

Gli incontri tematici potranno prevedere la partecipazione di esperti che le Regioni vorranno mettere a disposizione del progetto e, qualora vi fossero le condizioni, la partecipazione potrebbe essere estesa agli *stakeholders* più significativi.

Rispetto alla visita di studio, ciascun partner, sulla base di un modulo comune che potrà essere concordato tra le Amministrazioni aderenti al progetto, si farà carico della scelta dell'esperienza da presentare e dell'organizzazione e gestione dell'evento.

Le stesse azioni potranno essere realizzate anche a livello internazionale, qualora organismi e Amministrazioni straniere che abbiano maturato esperienze significative sul tema manifestino l'interesse a definire un programma congiunto di scambio.

AZIONE 2

Definizione di standard minimi ed elaborazione di strumenti omogenei per la redazione del Bilancio di genere

L'obiettivo è quello di individuare schemi omogenei di Bilancio di genere, che sostengano l'applicazione attuativa e che consentano la confrontabilità delle esperienze, proponendo una comune metodologia e la definizione di comuni elaborazioni minime tali da creare le condizioni per un'applicazione diffusa e, così, attivare un proficuo scambio di esperienze finalizzato all'applicazione di tecniche di *benchmarking*.

Attraverso il Tavolo tecnico, verrà condotto un lavoro di approfondimento che potrà articolarsi in passaggi successivi, così sintetizzabili:

- *condivisione* di metodologie, strumenti e rilevazioni esistenti sui singoli territori in specifico riferimento al Bilancio di genere;
- *confronto* tra Amministrazioni sui fattori prioritari relativi agli impegni di bilancio e alle politiche di pari opportunità, che possono essere utili alla definizione di standard di Bilancio di genere;
- *discussione e confronto* sugli strumenti e sulle modalità di lettura di genere del bilancio e, insieme, delle politiche, della programmazione, della *performance* della Pubblica

Amministrazione, anche con riferimento alle indicazioni normative (in particolare come esplicitate nel D.Lgs. 250/2009)
- *costruzione di un obiettivo strategico condiviso*, che porti alla redazione e alla sottoscrizione di un documento che definisca obiettivi operativi e una strategia di azione da implementare nelle singole realtà regionali e locali, ma da contestualizzare in una prospettiva più ampia di respiro interregionale;
- *definizione delle modalità per la sperimentazione del Bilancio di Genere*, con metodologie che siano definite da parte di ciascun partner

In particolare, si propone alle Regioni e Province autonome un approccio innovativo alla redazione del Bilancio di genere, attraverso un raccordo tra il processo di lettura di genere del bilancio e il ciclo di gestione della *performance*, in considerazione del comune obiettivo del Bilancio di genere e del Piano delle performance di migliorare l'azione della Pubblica Amministrazione, coniugando sia attenzione verso l'interno (funzionamento dell'organizzazione), che apertura verso l'esterno (erogazione dei servizi, ma anche raccordo con gli attori del territorio e con la cittadinanza);

AZIONE 3

Promozione delle esperienze e dei risultati del progetto attraverso diffusione e sensibilizzazione della pratica del Bilancio di genere

L'obiettivo è quello di promuovere i Bilanci di genere attraverso una diffusione ampia e omogenea sui rispettivi territori locali.

Nello specifico le Regioni condividono la necessità di promuovere:
- *l'aspetto valutativo della lettura di genere del bilancio*, proponendo il Bilancio di genere come strumento di monitoraggio e valutazione dell'impatto delle politiche regionali su donne e uomini e, quindi, come strumento attuativo di pari opportunità attuabile, misurabile, implementabile;
- *la diffusione dello strumento del bilancio di genere*, valorizzando il ruolo della Regione come Ente sovraordinato che può opportunamente e coerentemente offrire indicazioni strategiche, strumenti metodologici, supporti operativi al proprio territorio per la definizione e la gestione di politiche ampie di pari opportunità.

Dal punto di vista tecnico, ciò significa considerare come obiettivo perseguibile rendere il bilancio di genere un'esperienza "ordinaria", inserita nelle procedure amministrative, gestionali e pianificatorie dell'Ente reiterabile e periodicamente aggiornabile.
In questa logica, nell'ambito del Progetto sarà possibile individuare quelle Regioni o Enti disponibili ad attivare processi di Bilancio di genere, applicando i metodi e gli strumenti individuati.

Tale disponibilità potrà realizzarsi attraverso più modalità, così sintetizzabili a livello esemplificativo:
- *redazione del proprio Bilancio di genere* regionale, anche in eventuale relazione con il Bilancio Sociale, il Bilancio Ambientale o forme di rendicontazione trasparente;
- *attivazione di raccolte ed elaborazione di dati* complementari e funzionali alla redazione del Bilancio di genere (come, per esempio, il "Rapporto sulla condizione femminile" della Regione Piemonte);
- *promozione del Bilancio di genere*, con attivazione di una diffusione delle metodologie e degli strumenti individuati, con divulgazione sia tra le Pubbliche Amministrazioni (Province e Comuni), sia tra le società partecipate delle Regioni.

L'azione potrà incoraggiare l'apprendimento reciproco e migliorare la diffusione delle politiche più efficaci offrendo spunti per il miglioramento e l'innovazione degli interventi sul tema e l'elaborazione di nuove *policies* sulla base delle esperienze realizzate.

Al fine di aumentare la diffusione del Bilancio di genere, di capitalizzare le esperienze delle Amministrazioni sul tema e di socializzare le buone prassi, potrà essere programmata l'attuazione di specifiche attività di comunicazione, da realizzare attraverso pubblicazioni, seminari e convegni o altri mezzi.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 21-7098
Art. 20 Legge 67/88. ASL CN2 Alba-Bra. "Nuovo Ospedale Alba-Bra - Realizzazione del nuovo presidio ospedaliero" - Destinazione sullo stanziamento di euro 12.597.781,99 finalizzato alla copertura degli oneri derivanti dall'Accordo Bonario - Presa d'Atto. Intervento previsto dai Programmi 13 e 14 della D.G.R. n. 25-6992 del 30/12/2013.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Premesso che:

con Legge n. 67 dell'11 marzo 1988, comma 1, è stato autorizzato il programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico;

con D.C.R. n. 440 CR 13430 del 16 settembre 1997, la Regione Piemonte ha approvato gli interventi relativi alla 2ª Fase del suddetto programma pluriennale di interventi;

in data 4 agosto 2003, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma fra l'A.S.L. 18 (ora A.S.L. CN2), la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, e i Comuni di Verduno, Alba e Bra, lo stesso ha sancito gli impegni per raggiungere l'obiettivo per la realizzazione dell'opera sopraindicata; tale accordo di Programma è stato approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 126 del 17 ottobre 2003;

in data 24 settembre 2013 il Collegio di Vigilanza ha prorogato i termini dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 4 agosto 2003; tale proroga è stata approvata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 70 del 28 novembre 2013;

con D.C.R. n. 10-20273 del 28 giugno 2005, nella quale all'allegato A1 - cod. interv. n. 44 risulta l'intervento dal titolo – "Nuovo Ospedale Alba-Bra - Realizzazione del nuovo presidio ospedaliero", per un importo complessivo di € 145.000.000,17 di cui € 44.549.081,81 quota 95% a carico dello Stato, € 2.344.688,50 quota del 5% carico della Regione e € 98.106.230,16 altri finanziamenti, è stato approvato l'intervento in questione;

con deliberazioni n. 400 del 03 aprile 2004 e n. 699 del 15 aprile 2004 del Direttore Generale dell'A.S.L. n. 18 di Alba, è stato approvato il progetto esecutivo relativo al "Nuovo Ospedale Alba-Bra - Realizzazione del nuovo presidio ospedaliero";

con decreto del 21 luglio 2005 del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato ammesso a finanziamento l'intervento in parola;

con Determinazione Direttoriale n. 1304 del 17 ottobre 2011 dell'ASL CN2, è stato avviato il procedimento dell'Accordo Bonario e la nomina del componente della commissione, a seguito dell'ex art. 240 D.Lgs. 163 del 12/04/2006 che sancisce di applicare quei procedimenti volti al raggiungimento di un Accordo Bonario a seguito dell'iscrizione di riserve sui documenti contabili;

con Determinazione Direttoriale n. 797 del 17 luglio 2013 dell'ASL CN2, il Direttore Generale ha ufficialmente acquisito agli Atti la proposta di Accordo Bonario, trasmettendo detta proposta alla Regione Piemonte;

con nota prot. n. 41458/SDG del 31 luglio 2013 dell'ASL CN2, il Direttore Generale, a seguito della succitata Determinazione, ha richiesto, in relazione alla necessaria modifica del quadro economico, la disponibilità della Regione Piemonte alla copertura dei relativi fondi aggiuntivi;

con nota prot. n. 19043/DB2000 del 8 agosto 2013 l'Assessorato Tutela della Salute e Sanità ha formalizzato all'ASL CN2 la disponibilità della Regione Piemonte a garantire la copertura dei maggiori oneri derivanti dall'Accordo Bonario;

con Determinazione Direttoriale n° 1090 dell'8 ottobre 2013 il Direttore Generale dell'ASL CN2 ha approvato la liquidazione degli oneri riferiti all'Accordo Bonario per un importo complessivo di €12.597.781,99 (IVA compresa);

visto l'art. 240 del D.Lgs. 163/2006 che pone in capo al Responsabile del procedimento la verifica dell'Applicazione dell'Accordo Bonario nonché le valutazioni dell'ammissibilità e la non manifesta infondatezza delle riserve ai fini dell'effettivo raggiungimento del limite di valore;

considerato che l'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 sancisce che la verifica della conformità degli elaborati progettuali, rispetto alla normativa vigente, è di responsabilità esclusiva del Responsabile (Unico) del Procedimento della Stazione Appaltante;

considerato, altresì, che con Determinazione Direttoriale n. 1032 del 20 settembre 2013, il Direttore Generale dell'ASL CN2 ha approvato il verbale dell'Accordo Bonario (ex art. 240 del D.Lgs. 163/06) evidenziando che, il raggiungimento di tale accordo riferito alle riserve, si configura come una delle condizioni indispensabili per riavviare il processo di realizzazione e conclusione dell'opera;

considerato inoltre che, l'inizio dei lavori è avvenuto il giorno 5 dicembre 2005 e che l'ultimo fermo cantiere risale al giorno 23 gennaio 2013, per una durata di gg. 244 naturali e consecutivi, risulta indifferibile ed urgente, onde evitare un ulteriore danno per la pubblica amministrazione per il protrarsi della realizzazione dell'opera, con conseguente danno anche per la collettività, garantire la copertura dei maggiori oneri derivanti dall'Accordo Bonario;

considerato che appare necessario completare l'opera entro il 31/12/2015, così come previsto dai Programmi Operativi 2013 – 2015 (Programmi 13 e 14) approvati con D.G.R. n. 25-6992 del 30/12/2013;

poiché la maggiore spesa derivante dall'Accordo Bonario costituisce una sostanziale modifica progettuale, nonché una rideterminazione del piano economico-finanziario ai fini della programmazione sanitaria, risulta indispensabile acquisire la documentazione necessaria per avviare il procedimento di rimodulazione dell'intervento, così come definito dall'Accordo Stato-Regioni del 2008 recepito con D.G.R. n. 6-9557/2008;

tutto ciò premesso,

vista la D.G.R. n. 6-8817 del 26/05/2008;
vista la D.G.R. n. 29-13683 del 29/03/2010;
vista la L.R. 40 del 03/07/1996;
vista la L.R. n. 2 del 5 febbraio 2014;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

di prendere atto, così come riportato in premessa, dei maggiori oneri derivanti dall'Accordo Bonario art. 240 del D.Lgs. 163/2006 per l'importo complessivo pari ad € 12.597.781,99 (IVA compresa);

di destinare all'ASL CN2 la somma di € 12.597.781,99 stanziata sul cap. 246973/2014, per la copertura dei maggiori oneri derivanti dall'Accordo Bonario, dando atto che trattasi di spese urgenti e indifferibili al fine di consentire la conclusione dei lavori di costruzione del Nuovo Presidio Ospedaliero;

di dare atto che la spesa di € 12.597.781,99 troverà copertura sul cap. 246973/2014 UPB DB20122;

di demandare, inoltre, alla Direzione Regionale competente l'individuazione delle modalità operative tecnico-economiche, in attuazione delle normative vigenti, per la liquidazione dell'importo assegnato;

di procedere con successivi Atti alla rimodulazione dell'intervento, così come definito dall'Accordo Stato-Regioni del 2008 recepito con D.G.R. n. 6-9557/2008.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 febbraio 2014, n. 22-7099
Adempimenti regionali per l'utilizzo del sostegno U.E. nella programmazione dei Fondi strutturali Europei 2014/2020. Condizionalita' ex ante.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

La Commissione Europea nella programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2014-2020 subordina l'erogazione degli stessi alla accertata e verificata presenza di pre-condizioni, cosiddette condizionalità ex-ante.

La bozza dell'Accordo di parternariato per la nuova programmazione dei suddetti Fondi strutturali, presentato dal Ministro per la Coesione Sociale in data 10.12.2013, contiene l'impianto strategico e la selezione degli obiettivi tematici su cui si dovranno concentrare gli interventi e individua, con riferimento alla priorità di investimento FSE, l'"integrazione delle comunità emarginate quali i Rom".

Tale Accordo di Parternariato esplicita, tra gli altri, l'obiettivo di "favorire l'accessibilità ai servizi da parte della popolazione Rom (con riferimento alle aree dell'istruzione, della salute, della partecipazione sociale e lavorativa, della condizione abitativa)" in collegamento con la Strategia nazionale di integrazione dei Rom. La logica è quella suggerita nel *position paper* dei Servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Parternariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 di contribuire alla rigenerazione fisica ed economica di comunità urbane e rurali degradate attraverso piani integrati.

Inoltre, l'Allegato "Autovalutazione del soddisfacimento delle condizionalità ex-ante" del medesimo Accordo di Parternariato prevede che il Piano Operativo Regionale (POR) –FSE soddisfi la condizionalità ex-ante per l'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà" tramite, in particolare, l'avvio di Tavoli regionali di inclusione dei Rom.

L'art. 14, paragrafo 4, del Regolamento UE n. 1303/2013 stabilisce quale scadenza ultima per la trasmissione dell'Accordo di Parternariato nazionale la data del 22.04.2014 e, conseguentemente, all'art. 26, paragrafo 4, stabilisce che i Piani Operativi Regionali (POR) devono essere trasmessi inderogabilmente entro il termine massimo di tre mesi dalla data di trasmissione dell'Accordo di Parternariato nazionale.

In riferimento a quanto precedentemente indicato, risulta, pertanto, vincolante il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante stabilite dalla Commissione Europea per l'accesso ai Fondi strutturali 2014-2020, cosa che rende urgente ed indifferibile il rispetto dei termini previsti per la predisposizione del Piano Operativo Regionale (POR)- FSE.

La condizionalità ex-ante del citato obiettivo tematico 9 trova superamento nell'applicazione a livello regionale della "Strategia nazionale di inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti" sulla quale il 22 Maggio 2012 la Commissione Europea si è espressa positivamente.

La citata Strategia prevede la costituzione del "Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti" composto da rappresentanti delle amministrazioni periferiche statali, degli enti locali e delle associazioni ed organismi della società civile impegnati nella tutela delle comunità Rom, Sinti e Caminanti, uffici regionali interessati, e coordinato dalla Direzione regionale direttamente competente per materia,

Il Tavolo avrà lo scopo di assicurare l'attuazione della Strategia nazionale a livello territoriale attraverso la predisposizione di Piani locali, azioni di informazione, sensibilizzazione, monitoraggio e valutazione.

Si ritiene quindi di individuare quali componenti ai lavori del Tavolo i seguenti soggetti:

le Direzioni regionali interessate (Istruzione formazione professionale e lavoro; Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia; Sanità);
i Comuni di Alba, Asti, Carmagnola, Cuneo, Torino;
le Prefetture di Asti, Alessandria, Cuneo, Torino;
le Province di Asti, Alessandria, Cuneo, Torino;
le Questure di Asti, Alessandria, Cuneo, Torino;
l'Ufficio Scolastico Regionale;
le Associazioni Idea Rom, Opera nomadi, l'Associazione Italiana Zingari Oggi (AIZO), l'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI);
la Diocesi di Torino;
la Parrocchia ortodossa romena dell'esaltazione della Santa Croce.

Si ritiene, altresì, opportuno affidare il coordinamento del "Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti" all'Assessorato Tutela della salute e sanità, edilizia sanitaria, politiche sociali e politiche della famiglia, coordinamento interassessorile delle politiche del volontariato – Direzione Politiche sociali e politiche per la famiglia.

Si ritiene, infine, che di volta in volta, possano essere invitati a partecipare ai lavori del Tavolo regionale altre istituzioni del territorio nonché esperti del settore, in relazione a specifiche aree di competenza o singole tematiche all'attenzione del Tavolo stesso.

Tutto ciò premesso;

vista la legge regionale 10 giugno 1993, n. 26 "Interventi a favore della popolazione zingara";

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

la Giunta regionale, con voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

- di istituire, per i motivi espressi in narrativa il "Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti" con i seguenti compiti:
- sensibilizzazione delle istituzioni per l'attuazione della Strategia nazionale a livello locale;
- elaborazione di Piani locali di inclusione;
- monitoraggio e valutazione degli interventi e delle ricadute sul territorio

- di individuare quali componenti del "Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti" i seguenti soggetti:

le Direzioni regionali interessate (Istruzione formazione professionale e lavoro; Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia; Sanità);
i Comuni di Alba, Asti, Carmagnola, Cuneo, Torino;
le Prefetture di Asti, Alessandria, Cuneo, Torino;
le Province di Asti, Alessandria, Cuneo, Torino;
le Questure di Asti, Alessandria, Cuneo, Torino;
l'Ufficio Scolastico Regionale;
le Associazioni Idea Rom, Opera nomadi, l'Associazione Italiana Zingari Oggi (AIZO), l'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI);
la Diocesi di Torino;
la Parrocchia ortodossa romena dell'esaltazione della Santa Croce.

- di prevedere che possano essere invitati a partecipare ai lavori del Tavolo regionale altre istituzioni del territorio nonché esperti del settore, in relazione a specifiche aree di competenza o singole tematiche all'attenzione del tavolo regionale;

- di affidare il coordinamento del "Tavolo regionale per l'inclusione e l'integrazione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti" all'Assessorato Tutela della salute e sanità, edilizia sanitaria, politiche sociali e politiche della famiglia, coordinamento interassessorile delle politiche del volontariato – Direzione Politiche sociali e politiche per la famiglia.

La presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2014, n. 2-7101
Autorizzazione a resistere nel ricorso dinanzi al T.A.R. Piemonte proposto da un'azienda agricola per l'annullamento della comunicazione prot. n. 76353/DB1424 del 19.12.2013 in materia di decadenza dal contributo previsto dalla Misura 221 del PSR 2007/2013. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Visto il ricorso avanti il T.A.R. Piemonte proposto dall'Azienda Agricola Maccario Francesco Fabio per l'annullamento della comunicazione prot. n. 76353/DB 1424 del 19.12.2013 in materia di decadenza dal contributo previsto dalla Misura 221 del PSR 2007/2013;

acquisito il parere favorevole degli uffici competenti;

ritenuto quindi necessario provvedere alla costituzione nel giudizio per resistere alla domanda avversaria, con ogni conseguente attività processuale a tutela dell'Ente anche in ordine ad eventuali motivi aggiunti;

ritenuto di avvalersi nel suddetto giudizio del patrocinio dell'avv.to Giuseppe Piccarreta professionista legale addetto all'Avvocatura regionale;

vista l'urgenza essendo stata proposta istanza cautelare, con fissazione della relativa udienza alla data del 26.2.2014;

visto l'art. 17, 3° c. lett. k) della L.R. n. 23/08;

visto l'art. 16, 2° c., lett. l) L.R. n. 23/2008 in relazione all'art. 56 dello Statuto;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

di autorizzare la Regione Piemonte in persona del Presidente della Giunta regionale, a costituirsi nel predetto giudizio avanti il T.A.R. Piemonte ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, anche in ordine ad eventuali motivi aggiunti mediante la rappresentanza e difesa dell'avv.to Giuseppe Piccarreta ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello n. 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2014, n. 3-7102
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio proposto da societa' avanti il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche per l'annullamento di cartella esattoriale emessa dalla Regione Piemonte per omesso pagamento di canoni di occupazione di terreni del demanio idrico siti in comune di Savigliano. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Alessandra Rava eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2014, n. 4-7103
Autorizzazione a resistere nel ricorso dinanzi al T.A.R. Piemonte proposti da un'azienda per l'annullamento dei provvedimenti regionali in materia di programmazione dei servizi di T.P.L. per le annualita' 2013-2015. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina e Giuseppe Piccarreta.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare la Regione Piemonte in persona del Presidente della Giunta regionale, a costituirsi nel predetto giudizio avanti il T.A.R. Piemonte ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, anche in ordine ad eventuali motivi aggiunti mediante la rappresentanza e difesa degli avv.ti Pier Carlo Maina e Giuseppe Piccarreta ed eleggendo domicilio presso gli stessi in Torino, Piazza Castello n. 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2014, n. 5-7104
Autorizzazione a proporre appello dinanzi al Consiglio di Stato avverso le ordinanze n. 76/2014 e n. 86/2014 del T.A.R. Piemonte in materia di programmazione dei servizi di T.P.L. per le annualita' 2013-2015. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Gabriele Pafundi, Pier Carlo Maina e Giuseppe Piccarreta. Spesa euro 4.600 (o.f.c.) sul cap. 135611/2014.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Viste le ordinanze n. 76/2014 e n. 86/2014 del T.A.R. Piemonte in materia di programmazione dei servizi di T.P.L. per le annualità 2013-2015;

ritenuto necessario interporre appello avanti il Consiglio di Stato avverso le sopra citate ordinanze del T.A.R. Piemonte avvalendosi nel suddetto giudizio e nella eventuale successiva esecuzione del patrocinio degli avv.ti Pier Carlo Maina e Giuseppe Piccarreta, professionisti legali addetti all'Avvocatura regionale e dell'avv. Gabriele Pafundi dello studio legale Romanelli-Pafundi (P. IVA 07042741004) cassazionista del Foro di Roma ove ha sede l'Organo giurisdizionale adito, con elezione di domicilio presso quest'ultimo in Roma, viale Giulio Cesare n. 14;

vista la scadenza del termine per l'appello al 10.3.2014 e stante la necessità degli adempimenti preliminari in relazione alla sede di Roma del Consiglio di Stato;

visto l'art. 17, 3° c. lett. k) della L.R. n. 23/08;
visto l'art. 16, 2° c., lett. l) L.R. n. 23/2008 in relazione all'art. 56 dello Statuto;
vista la L.R. n. 7/2001;
vista la L.R. n. 2/2013;
vista la D.G.R. n. 5-7022 del 20.1.2014;
vista la D.G.R. n. 1-7079 del 10/2/2014;
preso atto del preventivo di spesa del 27.1.2014;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

di autorizzare la Regione Piemonte in persona del Presidente della Giunta regionale, ad interporre appello al Consiglio di Stato nei predetti giudizi ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione mediante la rappresentanza e difesa degli avv.ti Pier Carlo Maina, Giuseppe Piccarreta e Gabriele Pafundi ed eleggendo domicilio presso quest'ultimo in Roma, Viale Giulio Cesare n. 14.
La spesa presunta di € 4.600,00 (o.f.c.) afferente l'incarico allo studio Romanelli- Pafundi nella persona dell'avv. Gabriele Pafundi fa carico sul cap. 135611 del bilancio 2014 (Imp. 535/2014) e successivamente liquidata previa presentazione di parcella con riferimento al preventivo concordato e al D.M. n. 140 del 20.07.2012 e comunque sulla base dell'attività effettivamente svolta in corso di causa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2014, n. 6-7105
Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da societa' cooperativa per annullamento, previa sospensiva, della D.D. n. 619 del 26.11.2013. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'Avv. Chiara Candiollo.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Visto il ricorso notificato alla Regione Piemonte in data 28.1.2014 proposto avanti il T.A.R. Piemonte da Nova Coop Società Cooperativa contro Comune di Torino nonché contro Regione Piemonte, Provincia di Torino, Arpa Piemonte, ASL TO 1; Soprintendenza per i beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli (Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo) nonché ancora contro Real Estate Asset Management Società di Gestione del Risparmio Società per Azioni (REAM SGR S.p.A.), AMTECO& MAIORA S.r.l. per l'annullamento, previa sospensione del verbale di Conferenza dei Servizi in data 30/12/2013 di approvazione dello schema della "terza modifica all'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000. Tra la Regione Piemonte e il Comune di Torino per la realizzazione di programmi integrati di intervento (art. 16, Legge 17.02.1992, n. 179, Deliberazione CIPE 16.03.1994) al fine di riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale delle aree Lancia, Framtek, Spina 2, nel Comune di Torino" e consequenziale Variante al Piano Regolatore Generale Vigente;-della determinazione del R.U.P. dell'Organo Tecnico della Regione Piemonte per la VAS n. 619 del 26/11/2013 di eslcusione del procedimento di modifica dell'Accordo di Programma in Variante al PRIN della VAS;25/11/2013; nonché per l'annullamento - dell'Avviso d'asta pubblica n. 118/2013 pubblicato dalla Città di Torino sulla Gazzetta Ufficiale in data 29/11/2013 per la "Costituzione del diritto di superficie novantanovennale sull'area ex Westinghouse";

- del relativo Disciplinare d'asta n. 118/2013; -del Verbale di aggiudicazione dell'asta pubblica in data 30/12/2013 alla AMTECO & MAIORA S.r.l.; - della determinazione dirigenziale n. 476 in data 22/11/2013 della Direzione Centrale Patrimonio, Commercio e Sist. Informativo della Città di Torino di approvazione dell'indicazione dell'asta pubblica; -della deliberazione di C.C. n. 107 in data 18/11/2013 della Città di Torino, di approvazione delle linee guida necessarie per la predisposizione del bando pubblico volto ad individuare il soggetto aggiudicatario del diritto di superficie novantanovennale sull'area; nonché per l'annullamento - della deliberazione di G.C. mecc. 2012 n. 07956/009 del 22/12/2012 di autorizzazione alla stipulazione del contratto preliminare di trasferimento del diritto di superficie alla REALE ESTATE ASSET MANAGEMENT SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.p.A. – REAM SGR S.p.A.; nonché ancora per l'annullamento degli atti tutti presupposti, preordinati consequenziali e/o comunque connessi e per ogni consequenziale statuizione di legge,nonché occorrendo per la declaratoria di nullità e/o inefficacia del contratto preliminare del diritto di superficie atto rogito notaio Andrea GANELLI, Rep. n. 26429, Atti n. 17419 del 28/12/2012, stipulato tra il Comune di Torino e la REALE ESTATE ASSET MANAGEMENT SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.p.A. – REAM SGR S.p.A.";

preso atto della nota dell'11.2.2014 della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia che ha espresso parere favorevole alla costituzione in giudizio a difesa dell'Ente "limitatamente alla difesa della determinazione dirigenziale della Direzione Programmazione Strategica Politiche territoriali ed Edilizia n. 619 del 26.11.2013";

ritenuto necessario provvedere alla costituzione in giudizio per resistere al predetto ricorso avanti al Giudice Amministrativo avvalendosi nel suddetto giudizio e nella eventuale successiva esecuzione del patrocinio dell'avv. Chiara Candiollo, professionista legale addetta all'Avvocatura regionale;

preso atto che il ricorrente ha avanzato domanda di sospensione cautelare e che quest'ultima è discussa nella Camera di Consiglio del prossimo 26.2.2014 avanti alla sez. II del T.A.R. Piemonte (R.G. n. 161/2014);

visto l'art. 17, 3° c. lett. k), L.R. n. 23/2008;

visto l'art. 16, 2° c., Lett. l), L.R. n. 23/2008 in relazione all'art. 56 dello Statuto;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione mediante la rappresentanza e difesa dall' Avv. Chiara Candiollo ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2014, n. 8-7107
Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013. Approvazione scheda relativa alla candidatura del progetto strategico "E.CH.I. 2 - Etnografie per la valorizzazione del patrimonio immateriale".

A relazione dell'Assessore Vignale:

Premesso che la politica di coesione della Commissione europea per il periodo 2007-2013 prevede l'articolazione di tre nuovi obiettivi prioritari degli interventi strutturali: obiettivo convergenza, obiettivo competitività regionale e occupazione, obiettivo cooperazione territoriale europea;

visto il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che invita gli Stati membri a presentare proposte di programmi operativi entro cinque mesi dell'adozione degli orientamenti strategici comunitari per la coesione;

vista la decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 che adotta gli orientamenti strategici comunitari per la coesione economica, sociale e territoriale come un contesto indicativo per gli Stati membri per l'elaborazione dei quadri strategici di riferimento nazionali ed i programmi operativi per il periodo 2007-2013;

visto il Programma operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera, elaborato nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" in partenariato tra le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano e le amministrazioni svizzere dei Cantoni Vallese, Ticino e Grigioni, approvato dalla Commissione europea, con decisione C (2007) 6556 del 20 dicembre 2007;

vista la deliberazione n. 39-8339 del 3 marzo 2008 con la quale la Giunta Regionale ha adottato il Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera, che prevede la possibilità di formulazione di tre diverse tipologie progettuali: progetti strategici, piani integrati transfrontalieri, progetti ordinari;

visto che nella seduta del 14 marzo 2008 il Comitato di Sorveglianza ha proceduto alle prime proposte di tematiche, di obiettivi e di risorse finanziarie complessive da destinare ai progetti strategici, declinati in Turismo, Trasporti, ICT, Cultura, Ambiente, Rischi Naturali;

visto il decreto della Regione Lombardia n. 2323 del 10.03.2008 "Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea: composizione e nomina del Comitato di Sorveglianza;

vista la Guida di attuazione approvata in data 14.03.2008 dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliero Italia-Svizzera 2007-2013, che all'art. 5.3 individua le modalità di attuazione dei Progetti Strategici, dando contestualmente mandato all'Autorità di gestione di avviare la procedura di presentazione dei progetti e di provvedere all'insediamento dei Gruppi di Lavoro;

vista la Guida di Attuazione del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, approvata dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi il 6 Maggio 2008, che stabilisce che i Gruppi di lavoro incaricati di predisporre i progetti strategici a valere sul Programma stesso "hanno cinque mesi di tempo per compilare la Scheda per la domanda di contributo pubblico";

visto il decreto della Regione Lombardia n. 3367 del 4.04.2008 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea: composizione e nomina del Comitato di Pilotaggio" così modificato dal decreto della Regione Lombardia n. 8802 del 6.08.2008;

visto il decreto della Regione Lombardia n. 12541 4.11.2008 "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia- Svizzera 2007-2013 Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea: composizione e nomina del Segretariato Tecnico Congiunto";

visto l'Asse 3 "Qualità della vita" - misura n. 3.1 "Valorizzazione del Patrimonio culturale" – Tipologia di azione prevalente "Interventi per salvaguardare, valorizzare e promuovere il paesaggio e il patrimonio culturale" all'interno della quale si inserisce la tematica strategica del progetto "E.CH.I. Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale", al quale partecipano la Regione Piemonte, la Regione Lombardia (capofila) la Regione Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Bolzano ed i Cantoni svizzeri dei Grigioni, del Ticino e del Vallese;

vista la deliberazione n. 34-11083 del 23.03.2009 con la quale la Giunta Regionale del Piemonte ha approvato la scheda progettuale e gli allegati finanziari relativi al Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia - Svizzera 2007-2013 "E.CH.I. Etnografie Italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale";

visto che il suddetto progetto è stato approvato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia-Svizzera con le note Prot. n. 10068 del 07/10/09 e n. 10208 del 12/10/09;

tenuto conto che il suddetto progetto strategico nella sua prima fase di realizzazione ha permesso di consolidare i rapporti tra Regione Piemonte e i territori alpini interessati e di predisporre una articolata documentazione relativa ai patrimoni culturali immateriali analizzati nella loro diffusione geografica e nelle loro specificità legate ai saperi ed al saper fare della tradizione artigianale e rurale, di cui si sono poste in luce le oscillazioni sociali e demografiche e le variabili relative ai confini storico-istituzionali, culturali e simbolici;

visto che il Comitato di Sorveglianza, riunitosi a Verscio (CH), il 07.06.2013, ha dato mandato al Comitato di Pilotaggio di valutare e implementare adeguate modalità per l'utilizzo delle economie, derivanti dal mancato assorbimento totale delle risorse dei progetti approvati all'interno del programma di Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia - Svizzera 2007-2013, prevedendone un impiego prioritario per l'attuazione di nuovi progetti di capitalizzazione, elaborati sulla base dei risultati ottenuti di progetti strategici, tra cui "E.CH.I. Etnografie Italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale";

tenuto conto che il Comitato di Pilotaggio in data 15.10.2013, ha definito e approvato le modalità di presentazione dei progetti di capitalizzazione e che tali modalità prevedono che la candidatura dovrà essere presentata dal capofila del progetto, Regione Lombardia, al Segretariato Tecnico

Congiunto a Milano, indifferibilmente entro il 20.02.2014, pena la decadenza dei benefici finanziari che arriveranno dalla valutazione positiva e dall'ammissione a finanziamento;

considerato che in data 21.11.2013 il partenariato del progetto strategico E.CH.I. è stato convocato dall'Autorità di Gestione, per un incontro finalizzato a valutare la volontà di procedere alla capitalizzazione dei risultati del progetto e che durante il suddetto incontro il capofila, la Regione Lombardia, ha provveduto a manifestare il proprio interesse al riguardo;

tenuto conto inoltre che il proseguimento del progetto, tramite qualificate iniziative di valorizzazione intende promuovere sui territori dell'area di confine italo-svizzera azioni di salvaguardia e di messa in valore riguardanti il patrimonio immateriale, così come auspicato dalla Convenzione Unesco (2003) per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale ratificata dal Parlamento italiano (2007) e dalla Confederazione svizzera (2008);

a tal fine, le azioni riguardanti la seconda fase dell'Interreg E.CH.I., predisposte sulla base delle precedenti ricerche che hanno coinvolto in processi partecipativi amministrazioni, comunità ed animatori culturali, intendono attivare originali azioni di restituzione-valorizzazione attraverso divulgazione, didattica e performance narrative, finalizzate, tra l'altro, a promuovere iniziative di turismo culturale e di esperienza, non estranee ai recenti indirizzi comunitari tesi a sollecitare innovative forme di economia della conoscenza attente alla sostenibilità ed alla salvaguardia dei territori declinati nei loro aspetti naturali e storico-antropologici;

tenuto conto altresì che le conoscenze acquisite e messe a disposizione delle comunità locali, delle scuole e di un pubblico attento alle tematiche sopra esposte offriranno inoltre l'opportunità di promuovere nei territori interessati al progetto la consapevolezza dell'importanza del proprio patrimonio e dei propri retaggi culturali, sottolineandone quindi il valore anche attraverso future ed auspicabili buone pratiche di gestione del territorio e del paesaggio;

considerato che la proposta di capitalizzazione del progetto "E.CH.I. 2 - Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale" è stata elaborata in accordo con i partners, ovvero con la Regione Lombardia (capofila), la Regione Valle d'Aosta e il Cantone dei Grigioni;

tenuto conto che la proposta di capitalizzazione del progetto "E.CH.I. 2 - Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale", prevede un importo complessivo pari a € 837.252,58 di cui € 780.000,00 (parte italiana) ed € 57.252,00 (parte Svizzera) e che la parte riguardante la Regione Piemonte è pari ad un importo di € 215.000,00, interamente a carico del Programma di cooperazione Italia – Svizzera 2007 – 2013;

considerato che gli stanziamenti necessari sono disponibili nella UPB 14272 ripartiti in euro 146.000,00 sul bilancio 2014 e in euro 69.000,00 sul pluriennale anno 2015, ripartiti per la quota FERS (75%) sul capitolo 212392 e per la quota nazionale (25%) sul capitolo 212394 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montane e Foreste e che tali stanziamenti saranno messi a disposizione della Direzione Cultura, Turismo e Sport con successivi impegni delegati;

preso atto del Decreto della Regione Lombardia n. 11010 del 8.10.2008, con il quale viene designato il Gruppo di Lavoro per il progetto strategico "E.CH.I. Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale" e che pertanto le attività di attuazione del progetto per la Regione Piemonte sono svolte dalla Direzione Cultura Turismo e Sport – Settore Musei e Patrimonio culturale;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

1) di approvare la scheda progettuale allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale denominato "E.CH.I. 2 - Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale", presentata nell'ambito della misura n. 3.1 "Valorizzazione del Patrimonio culturale" – Asse 3 "Qualità della vita" del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 per un importo pari a € 837.252,58, di cui € 780.000,00 per i partner italiani (Regione Lombardia, Regione Valle d'Aosta e Regione Piemonte) ed € 57.252,00 per i partner svizzeri (Polo Polschiavo)

2) di prendere atto del Decreto della Regione Lombardia n. 11010 del 8.10.2008, con il quale viene designato il Gruppo di Lavoro per il progetto strategico "E.CH.I. Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale" e che, pertanto, le attività di attuazione del progetto per la Regione Piemonte sono svolte dalla Direzione Cultura Turismo e Sport – Settore Musei e Patrimonio Culturale;

3) di dare atto che la quota complessiva di competenza della Regione Piemonte (€ 215.000,00), interamente a carico del Programma di cooperazione Italia – Svizzera 2007 – 2013, è da imputare per la quota FESR (75%) sul capitolo di spesa 212392 (UPB DB14272) e per la quota nazionale (25%) sul capitolo di spesa 212394 (UPB DB14272) e che tali stanziamenti, attualmente disponibili nella UPB 14272 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montane e Foreste ripartiti in euro 146.000,00 sul bilancio 2014 e in euro 69.000,00 sul pluriennale anno 2015 saranno messi a disposizione della Direzione Cultura, Turismo e Sport con successivi impegni delegati;

4) di autorizzare il Direttore della Direzione Regionale Cultura, Turismo e Sport ad adottare e sottoscrivere tutti gli atti amministrativi necessari alla presentazione ed esecuzione del progetto;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
INTERREG
ITALIA-SVIZZERA ITALIE-SUISSE ITALIEN-SCHWEIZ
Le opportunità non hanno confini.

COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA – SVIZZERA 2007-2013

TITOLO PROGETTO STRATEGICO : E.CH.I. 2 - Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale

PARTNER ITALIANO CAPOFILA : REGIONE LOMBARDIA

PARTNER SVIZZERO CAPOFILA: POLO POSCHIAVO (CANTONE GRIGIONI)

ALTRI PARTNER ITALIANI: REGIONE PIEMONTE - REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Il progetto "E.CH.I. 2 - Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale" rientra nell'asse 3 del P.O. Italia-Svizzera 2007-2013 "Qualità della vita" e persegue azioni predisposte sulla base delle precedenti ricerche con l'obbiettivo di attivare originali azioni di restituzione-valorizzazione attraverso divulgazione, didattica e performance narrative, finalizzate, tra l'altro, a promuovere iniziative di turismo culturale e di esperienza, non estranee ai recenti indirizzi comunitari tesi a sollecitare innovative forme di economia della conoscenza attente alla sostenibilità ed alla salvaguardia dei territori declinati nei loro aspetti naturali e storico-antropologici.

Tali azioni offriranno inoltre l'opportunità di promuovere nei territori interessati al progetto la consapevolezza dell'importanza del proprio patrimonio e dei propri retaggi culturali, sottolineandone quindi il valore anche attraverso future ed auspicabili buone pratiche di gestione del territorio e del paesaggio.

Le tipologie di moduli progettuali sottoelencati con le relative attività si riferiscono alla Misura 3.1 "Valorizzazione del patrimonio culturale".

Moduli progettuali:

1. Eredità culturali immateriali tra partecipazione ed esperienze locali
2. Produzione e valorizzazione del patrimonio immateriale
3. Narrazione e interpretazione dei saperi del patrimonio immateriale

Il costo complessivo del progetto è di Euro. 837.252,58

La ripartizione del costo tra i partner è la seguente:

Regione Lombardia	Euro 355.000,00
Regione Piemonte	Euro 215.000,00
Regione Autonoma Valle d' Aosta	Euro 210.000,00
Polo Poschiavo (Cantone Grigioni)	Euro 57.252,58

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2014, n. 10-7109
Legge 8/02/2001 n. 21, art. 6, comma 3. Autorizzazione all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto dell'importo di euro 1.000.000,00 per un intervento di manutenzione straordinaria diffusa da eseguirsi su alloggi di proprieta' ATC, siti nei Comuni di Torino, Grugliasco, Chieri, Orbassano, Nichelino, Collegno, Moncalieri, Cavagnolo, Ivrea e Settimo Torinese (TO) (P.I. 9264).

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che:

con nota del 3/10/2012, Prot. n. DSPT/41449 l'ATC di Torino trasmetteva agli uffici regionali copia della determina dirigenziale n. 573 assunta in data 8/08/2012, con la quale venivano approvati il progetto definitivo, il Quadro tecnico-economico (QTE) relativamente ad un intervento di manutenzione straordinaria diffusa su stabili di proprietà ATC "distribuiti in tutto l'ambito territoriale di ATC";

con la nota sopra richiamata venivano altresì trasmessi copia del parere favorevole n. 3255 espresso dalla Commissione Tecnico-consultiva (CTC) in data 25/07/2012, ed il QTE n. 1;

il finanziamento dell'intervento sopra descritto, come meglio dettagliato nella determina n. 573 già citata, per un importo complessivo pari a euro 1.000.000,00 è previsto a valere sulle risorse trattenute e accantonate in Gestione Speciale depositate presso l'ATC;

considerato che l'art. 25, comma 3, lettera b) della L. 513/77 prevede che le somme derivanti dai canoni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica siano contabilizzate dalle ATC nella gestione speciale di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 1036/72 e siano destinate, tra l'altro, all'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria;

considerato che, ai sensi di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 6 Legge 21/2001 "Le regioni, qualora non abbiano ancora adottato apposite norme, provvedono alla programmazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 25 della legge 8 agosto 1977, n. 513, ed autorizzano gli enti gestori degli alloggi di edilizia residenziale pubblica all'utilizzo diretto delle risorse per le finalità previste dal medesimo articolo 25 della legge n. 513 del 1977";

posto che la Regione Piemonte, con la L.R. n. 3/2010, all'art. 19, comma 5, ha adottato apposite norme in ordine alla destinazione e alle modalità di utilizzo delle risorse derivanti dai canoni annualmente incassati dall'ente gestore;

rilevato che, per l'attuazione dell'art. 19, comma 5, della L.R. n. 3/2010, la medesima norma rinvia all'adozione del regolamento di cui all'art. 38, comma 9, che deve essere approvato da parte della Giunta Regionale;

considerato che la Regione, con Circolare della Presidente della Giunta Regionale n. 4/PET del 22 marzo 2010, ha disposto tra l'altro che, nelle more dell'entrata in vigore del sopra richiamato regolamento attuativo, occorre fare riferimento all'attuale iter amministrativo per quanto concerne le richieste di autorizzazione (ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge 21/2001) all'utilizzo delle risorse trattenute dalle Agenzie Territoriali per la Casa;

considerato che, per l'utilizzo delle disponibilità che costituiscono i fondi depositati presso l'ATC, gli uffici della Direzione Edilizia con nota Prot. n. 3587/18 del 20/04/01 avevano richiamato i criteri da rispettare, per il rilascio del provvedimento autorizzativo di cui all'art. 6, comma 3, legge 21/2001;

posto che, in particolare, nell'attuale iter amministrativo la proposta di utilizzo dei fondi sopra indicati deve essere formalizzata dall' ATC mediante l'assunzione di un atto deliberativo da parte del Consiglio di Amministrazione;

rilevato pertanto che la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ATC di Torino n. 100 del 11/09/2012, trasmessa con nota Prot. n. 39537 del 19/09/2012, relativa al 2° Aggiornamento del Piano Investimenti 2012 contiene la proposta di utilizzo dell'importo di euro 1.000.000,00, nonché la richiesta di autorizzazione alla Regione per l'intervento di manutenzione straordinaria diffusa su stabili situati in Torino e provincia per la "messa in ripristino per la riassegnazione di alloggi ERPS rilasciati e in disponibilità di proprietà ATC";

con nota Prot. n. 38929 del 30/11/2012 il Settore Programmazione ed Attuazione degli Interventi di Edilizia Sociale trasmetteva un parere tecnico precisando che la documentazione tecnica prodotta dall'ATC di Torino in ordine al sopra richiamato intervento era coerente con quanto previsto dal vigente Regolamento di e.r.p.s., allegando un elenco (provvisorio) di alloggi trasmesso via email dagli uffici ATC in data 29/11/2012;

con nota Prot. n. 5396 del 22/02/2013 gli uffici del Settore Disciplina e Vigilanza in materia di Edilizia Sociale richiedevano chiarimenti all'ATC di Torino in ordine alla procedura adottata ed in particolare ribadivano la necessità di ottenere indicazioni complete sull'elenco degli immobili da inserire nel provvedimento autorizzativo, essendo la localizzazione elemento indispensabile dell'atto;

posto che con nota Prot. n. 34356 del 4/09/2013 l'ATC di Torino forniva riscontro a quanto richiesto, fornendo in calce un elenco di immobili ed alloggi sui quali effettuare gli interventi manutentivi;

con nota Prot. n. 24/INT/DB0803 in data 28/10/2013 il Settore Programmazione ed Attuazione degli Interventi di Edilizia Sociale trasmetteva, alla luce del ricevimento della nota dell'ATC da ultimo citata, parere tecnico fornendo il numero di P.I. attribuibile all'intervento (9264), richiamando l'art. 3, comma 2, del vigente Regolamento dei programmi di intervento di edilizia sociale sovvenzionata (D.P.G.R. n. 4/R del 21/02/2013) in ordine alla responsabilità dell'ente attuatore dell'intervento;

con nota Prot. n. 44375 del 7/11/2013 l'ATC di Torino provvedeva a trasmettere agli uffici regionali un elenco aggiornato degli alloggi situati nei Comuni di Torino, Grugliasco, Chieri, Orbassano, Nichelino, Collegno, Moncalieri, Cavagnolo, Ivrea e Settimo Torinese, specificando che "l'aggiornamento deriva dall'intervenuta nuova disponibilità di alloggi che possono essere posti immediatamente in lavorazione per soddisfare la richiesta urgente di disponibilità di alloggi e dell'emergenza abitativa, da parte dei Comuni della Provincia di Torino";

verificato che la documentazione trasmessa dall'ATC di Torino, in relazione all'intervento sopra descritto, risulta coerente con i criteri dettati dagli uffici regionali con la nota Prot. n. 3587/18 del 20/04/01, già citata in precedenza e posto che con nota Prot. n. 32177 del 27/11/2013 il competente

Settore Programmazione ed Attuazione degli Interventi di Edlizia Sociale ha preso atto dell'elenco aggiornato degli alloggi, comunicando che i lavori risultano iniziati in data 9/11/2012;

rilevato che la richiesta di autorizzazione formulata dall'ATC di Torino con nota del 3/10/2012, Prot. n. DSPT/41449 e ribadita da ultimo con nota Prot. n. 44375 sopra già citata attiene alla fattispecie prevista dall'art. 6, comma 3, legge 21/2001 e che la finalità dell'utilizzo diretto delle risorse sopra indicate, ovvero un intervento di manutenzione straordinaria, rientra tra le finalità di cui all'art. 25, comma 3, lettera b), legge 513/77;

considerato che la competente Commissione Tecnico-consultiva istituita presso l'ATC ha espresso, in data 25/07/2012, parere favorevole all'approvazione del progetto e del QTE 1 di progetto inerente l'intervento di manutenzione straordinaria diffusa per l'importo di euro 1.000.000,00;

sussistendo tutti i presupposti per il rilascio del provvedimento autorizzativo, di competenza regionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 3, legge 21/2001, risulta necessario procedere all'adozione del presente atto, anche ai fini della conclusione del relativo procedimento amministrativo;

considerato che la mancata assunzione del presente provvedimento, sussistendo tutti i presupposti previsti, comporterebbe l'impossibilità per l'ATC di Torino di utilizzare direttamente le risorse, depositate presso l'ATC stessa, per un ammontare di euro 1.000.000,00 per un intervento di manutenzione straordinaria in alloggi di proprietà dell'ente medesimo, ubicati in diversi Comuni della provincia di Torino, con conseguente danno alla collettività, posto che la riduzione dell'emergenza abitativa rappresenta un elemento prioritario al fine di consentire l'assegnazione degli alloggi ai nuclei in possesso dei requisiti per l'accesso;

posto inoltre che le opere di manutenzione sono finalizzate, come risulta dalla D.D. n. 573 dell'8/08/2012 a rendere nuovamente assegnabili alloggi di proprietà dell'ente, al fine di poterli assegnare per ridurre l'emergenza abitativa e considerato che, in particolare, sono mirati a ripristinare le condizioni di sicurezza degli impianti nonché il raggiungimento di sufficienti condizioni abitative dal punto di vista igienico/sanitario;

visto l'art. 25, comma 3, lettera b), legge 513/77;
visto l'art. 6, comma 3, della legge 21/2001;

richiamato quanto previsto dalla circolare n. 4/PET del 22/03/2010 in ordine agli indirizzi applicativi della legge regionale n. 3/2010;

visto il parere favorevole della C.T.C. espresso in data 25/07/2012 (n. 3255);

tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta Regionale , con voto unanime, espresso nelle forme di legge,

delibera

di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 6, comma 3, legge 21/2001, l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, richiamando l'art. 3, comma 2, del Regolamento n. 4/R del 21/02/2013 inerente le responsabilità tecnico-amministrative della stazione appaltante, all'utilizzo diretto dell'importo di euro 1.000.000,00 a valere sulle disponibilità

accantonate in Gestione Speciale, depositate presso l'ATC, per un intervento di manutenzione straordinaria diffusa da realizzarsi sugli alloggi di proprietà ATC di cui all'elenco contenuto nella nota Prot. n. 44375 del 7/11/2013 dell'ATC di Torino, siti nei Comuni di Torino, Grugliasco, Chieri, Orbassano, Nichelino, Collegno, Moncalieri, Cavagnolo, Ivrea e Settimo Torinese (TO) (P.I. 9264).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2014, n. 11-7110
Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013. Approvazione della scheda relativa alla candidatura del nuovo progetto strategico "STRADA 2.0".

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Visto:

il Regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, e in particolare il Capo III "Disposizioni specifiche relative all'Obiettivo «Cooperazione territoriale europea»";

il Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

la Decisione C(2007)6556 della Commissione Europea del 20 dicembre 2007 che ha adottato il Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013;

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 39-8339 del 3 marzo 2008 relativa alla adozione del Programma Operativo e dell'Accordo di Cooperazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia - Svizzera 2007-2013.

Considerato che:

il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, nell'ultima seduta del 07/06/2013, ha dato mandato al Comitato di Pilotaggio di "valutare e implementare adeguate modalità per l'utilizzo delle economie, del suddetto programma, prevedendo un utilizzo prioritario sui progetti strategici";

sulla base di detto mandato, il Comitato di Pilotaggio, nella seduta del 15/10/2013, ha elaborato una proposta di utilizzo delle economie che man mano si libereranno, allo scopo di garantire, entro il dicembre 2015, l'utilizzo massimo delle risorse messe a disposizione dal Programma, e successivamente ne ha informato il Comitato di Sorveglianza;

il giorno 30/10/2013 i capofila italiani dei progetti strategici sono stati convocati ufficialmente dall'A.d.G. per un incontro durante il quale sono state sintetizzate le decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza e dal Comitato di Pilotaggio;

il Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 presenta un residuo totale di risorse stimato pari a 5 ML di euro, di cui circa 3 ML di euro destinabili al finanziamento di una nuova fase dei Progetti Strategici;

gran parte dei soggetti che hanno costituito il partenariato del progetto strategico "STRADA – Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici per la gestione dei rischi naturali" si sono resi disponibili per la costruzione di una proposta progettuale per il nuovo Progetto Strategico STRADA 2.0, con la finalità di implementare e capitalizzare alcune azioni sviluppate con il progetto

strategico "STRADA" individuando la Regione Lombardia – DG Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione, come referente unico di progetto;

la Regione Piemonte – Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste ha comunicato al capofila la propria adesione alla continuazione del progetto strategico "STRADA" con nota del 21/11/2013 prot. n.70970/DB1400;

oltre alla Regione Lombardia e alla Regione Piemonte, le seguenti amministrazioni hanno formalmente manifestato interesse ad aderire alla proposta progettuale:

- ARPA Piemonte;
- Regione Val d'Aosta – Assessorato Opere pubbliche, difesa del suolo ed edilizia residenziale pubblica;
- Cantone Ticino – Ufficio dei corsi d'acqua;
- WSL istituto federale di ricerca per la foresta , la neve e il paesaggio;

si valuta positivamente la proposta progettuale riportata nell'allegato 1"Scheda riassuntiva del Progetto Strategico", agli atti del procedimento presso la Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, in quanto coerente con le priorità definite dalle politiche di sviluppo regionale;
la proposta progettuale denominata "STRADA 2.0", da presentare all' Autorità responsabile per l'attuazione del P.O. Italia – Svizzera 2007-2013 entro il 20 Febbraio 2014 e da realizzarsi indicativamente nel periodo compreso tra i mesi di Aprile 2014 e Luglio 2015, nasce con l'obbiettivo generale di valorizzare i prodotti e le metodologie sviluppate nell'attuazione del progetto strategico "STRADA", negli ambiti della gestione ottimale delle risorse idriche, della prevenzione del rischio valanghivo nei territori montani e nell'individuazione di procedure di protezione civile che favoriscano l'adattamento ai cambiamenti climatici;
così come deciso dal Comitato di Pilotaggio del P.O. Italia –Svizzera 2007-2013 in data 15 Ottobre 2013, la candidatura della proposta dovrà avvenire indifferibilmente entro il 20 Febbraio 2014, pena la decadenza dai benefici finanziari che potrebbero derivare a seguito della valutazione positiva e dell'ammissione a finanziamento.
Dato atto che:
la Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, per le sue specifiche competenze istituzionali in materia, è ritenuta la struttura idonea a rappresentare la Regione Piemonte nel partenariato per l'attuazione del progetto;

la scheda di cui all'allegato 1 riporta sinteticamente i contenuti ed i costi ed individua il responsabile legale del progetto che la Regione Piemonte propone per il finanziamento;

la proposta progettuale è strutturata per moduli, di cui alcuni di interesse della Regione Piemonte e attuati in stretta collaborazione con ARPA Piemonte come partner di progetto, e che il finanziamento ed il conseguente avvio dei moduli dipenderà dalla progressiva disponibilità delle economie derivanti dalla conclusione dei progetti finanziati dal Programma.

Considerato che:

le modalità di finanziamento dei singoli moduli progettuali a cui partecipano Regione Piemonte e ARPA Piemonte saranno oggetto di successivi atti determinativi, in relazione alle priorità di esecuzione temporale definite nella scheda progettuale ed alla effettiva disponibilità delle economie realizzate nell'ambito del Programma.

Ritenuto:

pertanto di conferire la responsabilità legale del progetto, ai fini della sua presentazione all'Autorità responsabile per l'attuazione del P.O. Italia – Svizzera 2007-2013, al Direttore della Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste; la responsabilità operativa della realizzazione del progetto stesso al Dirigente del Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.), Dott. Stefano Bovo, il quale, in caso di finanziamento della proposta progettuale, provvederà all'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari all'attuazione, rendicontazione e monitoraggio;

altresì di autorizzare il suddetto Direttore a recepire, nell'attuazione del progetto, eventuali osservazioni dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013, purché non comportino modifiche sostanziali all'impianto del progetto;

dato atto che la quota complessiva di competenza della Regione Piemonte (€ 150.000,00), interamente a carico del Programma di cooperazione Italia – Svizzera 2007-2013, è da imputare per la quota FESR (75%) sul cap. 212392 (UPB DB14272) e per la quota nazionale (25%) sul cap. 212394 (UPB DB14272) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014 –2016.

Tutto quanto sopra premesso;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

1. di approvare la scheda progettuale allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale denominata "Strada 2.0" elaborata nell'ambito della Misura 1 del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale I – CM 2007 - 2013 per un importo di Euro 880.150,00, presentata dai seguenti partners:

- Per la parte italiana:
- Regione Lombardia (Capofila)
- Regione Piemonte
- Regione Autonoma Valle d'Aosta
- Arpa Piemonte;

- Per la parte svizzera:
- Cantone Ticino
- Istituto Federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL

2. di individuare il Direttore della Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, dott. Vincenzo Coccolo quale responsabile legale del progetto, ai fini della sua presentazione all'Autorità responsabile per l'attuazione del P.O. Italia – Svizzera 2007-2013;

3. di individuare quale responsabile operativo del progetto il Dirigente del Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi (A.I.B.), Dott. Stefano Bovo, a cui viene demandata l'adozione di tutti gli atti amministrativi che si rendano necessari per l'attuazione del progetto;

4. di rinviare a successivi atti determinativi da parte del Direttore della Direzione Regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste il finanziamento ed il conseguente avvio dei moduli progettuali che interessano la Regione Piemonte e ARPA Piemonte, in relazione alla progressiva disponibilità delle economie derivanti dalla conclusione dei progetti finanziati dal Programma;

5. di dare atto che la quota complessiva di competenza della Regione Piemonte (€ 150.000,00), interamente a carico del Programma di cooperazione Italia – Svizzera 2007 – 2013, è da imputare per la quota FESR (75%) sul capitolo di spesa 212392 (UPB DB14272) e per la quota nazionale (25%) sul capitolo di spesa 212394 (UPB DB14272) del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale per gli esercizi finanziari 2014 – 2016.

La presente deliberazione riveste carattere di indifferibilità ed urgenza in quanto la candidatura della proposta progettuale denominata "STRADA 2.0", deve essere presentata all'Autorità responsabile per l'attuazione del P.O. Italia – Svizzera 2007-2013 indifferibilmente entro il 20 Febbraio 2014, pena la decadenza dai benefici finanziari che potrebbero derivare a seguito della valutazione positiva e dell'ammissione a finanziamento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
INTERREG
ITALIA-SVIZZERA ITALIE-SUISSE ITALIEN-SCHWEIZ
Le opportunità non hanno confini.

COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA – SVIZZERA 2007-2013

TITOLO PROGETTO STRATEGICO : STRADA 2.0

PARTNER ITALIANO CAPOFILA : REGIONE LOMBARDIA

PARTNER SVIZZERO CAPOFILA: CANTONE TICINO

ALTRI PARTNER ITALIANI: REGIONE PIEMONTE – ARPA PIEMONTE - REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ALTRI PARTNER SVIZZERI : ISTITUTO FEDERALE DI RICERCA PER LA FORESTA, LA NEVE E IL PAESAGGIO WSL

Il progetto STRADA 2.0 rientra nell'asse 1 del P.O. Italia-Svizzera 2007-2013 e sviluppa azioni nell'ambito prevalente dell'Attività 1.1.1: "Analisi e interventi per la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici".

Le tipologie di moduli progettuali sottoelencati con le relative attività si riferiscono ad azioni volte a capitalizzare e valorizzare i risultati raggiunti dal progetto strategico "STRADA" nei campi della gestione ottimale delle risorse idriche, della prevenzione del rischio valanghivo e della definizione di procedure di protezione civile.

Moduli progettuali:

1. PIOGGE APP;
2. PIOGGE CAPPIO;
3. LAGHI;
4. VALANGHE SNOWPACK;
5. VALANGHE CAPVAL;
6. VALANGHE GESTIONE DELLE EMERGENZE;
7. SORGENTI DI MONTAGNA
8. COMUNICAZIONE STRATEGICA
9. FORMAZIONE TECNICA ED INFORMAZIONE.

Il costo complessivo del progetto è di Euro. 880.150,00

La ripartizione del costo tra i partner è la seguente:

Regione Lombardia: Euro 337.400,00

Regione Piemonte: Euro 150.000,00

ARPA Piemonte: Euro 145.000,00

Regione Autonoma Valle d' Aosta: Euro 120.000,00

Cantone Ticino e WSL: CHF 204.400, Euro 127.750,00

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2014, n. 12-7111
Regolamento CE 1698/2005 - Programma di Sviluppo Rurale PSR 2007-2013. Misure 112 e 121 - modifica della D.G.R. n. 13-5561 del 25.03.2013 ("Criteri e disposizioni relativi ai bandi 2011 delle Misure 112 e 121 del PSR"). Proroga termini.

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Visto il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), entrato in vigore dal 1° gennaio 2007, il quale abroga il reg. 1257/99 a decorrere da tale data e stabilisce le modalità di finanziamento da parte del FEASR delle iniziative assunte dagli Stati membri nel quadro di programmi di sviluppo rurale (PSR) per il periodo di programmazione 2007-2013;

visti i regolamenti (CE) della Commissione n. 1974/2006 e n. 1975/2006 e s.m.i. recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del reg. 1698/05 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo per le misure di sviluppo rurale;

visti gli Orientamenti strategici comunitari e il Piano strategico nazionale in materia di politica dello sviluppo rurale;

visto il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 48-5643 del 2 aprile 2007, riadottato con modifiche ed integrazioni con D.G.R. n. 44-7485 del 19 novembre 2007 ed approvato dalla Commissione Europea con la Decisione n. C (2007) 5944 del 28 novembre 2007 (codice CCI2007IT06RPO009), in cui sono indicati, tra l'altro, le strategie e le priorità di intervento, gli obiettivi specifici a cui queste si ricollegano, il Piano finanziario e la descrizione delle Misure prescelte per attuare la strategia di intervento;

considerato che il sopraccitato PSR 2007-2013 del Piemonte comprende, tra le altre, le Misure 112 "Sostegno all'insediamento di giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" le quali prevedono rispettivamente la concessione di sostegni e contributi per agevolare l'insediamento di giovani agricoltori e per l'ammodernamento delle aziende agricole;

visto il Regolamento CE n. 74/2009 (di modifica del Regolamento (CE) n. 1698/2005) con il quale, sulla base della revisione (cosiddetto "health check") della Politica Agricola Comunitaria (PAC) di metà programmazione, sono state individuate alcune "nuove sfide" da affrontare nella attuazione dei PSR 2007-2013, tra cui, per la Misura 121, quelle relative a "Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti", "Gestione delle risorse idriche" e "Sostegno agli investimenti connesso alla produzione lattiero casearia";

visti i "Criteri e disposizioni relativi ai bandi 2011 delle Misure 112 e 121 del PSR" il cui testo coordinato è stato approvato con DGR n. 13-5561 del 25.03.2013 e s.m.i.;

visto che l'attuazione delle Misure 112 e 121 del PSR è cofinanziata con fondi provenienti da tre fonti separate (quota Comunitaria a carico del FEASR, quota Nazionale e quota Regionale);

visto che i citati "Criteri e disposizioni relativi ai bandi 2011 delle Misure 112 e 121 del PSR" prevedono che la realizzazione degli investimenti e dei Piani aziendali collegati agli insediamenti, richiesti nelle domande presentate, sia ultimata dai beneficiari entro le date a ciascun beneficiario assegnate dalla Provincia competente e che le Province definiscano tali date nel rispetto di date limite stabilite dagli stessi "Criteri e disposizioni relativi ai bandi 2011 delle Misure 112 e 121 del PSR";

visto inoltre che i citati "Criteri e disposizioni relativi ai bandi 2011 delle Misure 112 e 121 del PSR" prevedono altresì che, successivamente alla ultimazione della realizzazione degli investimenti e dei Piani aziendali collegati agli insediamenti, le Province provvedano ad effettuare gli accertamenti finali sugli investimenti ed insediamenti nel rispetto di date limite stabilite dagli stessi "Criteri e disposizioni relativi ai bandi 2011 delle Misure 112 e 121 del PSR" e che entro le medesime date vengano formate le graduatorie definitive dei beneficiari;

visto che le Organizzazioni Professionali Agricole, che hanno una vasta rappresentatività del mondo agricolo, hanno segnalato che un considerevole numero di beneficiari dei bandi 2011 delle Misure 112 e 121 del PSR, per sopravvenute difficoltà oggettive (quali il ritardo nell'ottenimento di permessi ed autorizzazioni da parte di altri Enti o le avversità climatiche che hanno rallentato i lavori edili) hanno difficoltà a rispettare le tempistiche previste, per cui in vari casi gli investimenti e i Piani aziendali collegati agli insediamenti inclusi nelle domande presentate non saranno ultimati entro le date limite previste dai "Criteri e disposizioni relativi ai bandi 2011 delle Misure 112 e 121 del PSR";

considerato che la mancata posticipazione delle citate date limite comporterebbe l'impossibilità di ultimare detti investimenti e Piani aziendali collegati agli insediamenti da parte delle aziende agricole determinando l'incompleta utilizzazione da parte della Regione delle risorse comunitarie sopra indicate, recando un danno alla Amministrazione Regionale;

ritenuto pertanto necessario ed opportuno, in base all'andamento della gestione delle Misure 112 e 121 nonché delle necessità manifestate dal mondo agricolo, modificare ed integrare i sopraccitati "Criteri e disposizioni relativi ai bandi 2011 delle Misure 112 e 121 del PSR" posticipando alcune date limite, tra cui, in parziale sanatoria, la data del 31.01.2014 già decorsa;

considerando che per le argomentazioni sopra indicate tale provvedimento presenta caratteri di urgenza ed indifferibilità;

visto che le date limite previste per l'effettuazione da parte delle Province degli accertamenti finali sugli investimenti ed insediamenti, nonché per la formazione delle graduatorie definitive dei beneficiari, discendono dalle date limite entro cui i beneficiari devono ultimare gli investimenti e i Piani aziendali collegati agli insediamenti e ritenuto pertanto necessario posticipare che anche dette date limite per l'effettuazione da parte delle Province degli accertamenti finali sugli investimenti ed insediamenti, nonché per la formazione delle graduatorie definitive dei beneficiari;

dato atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri a carico della Regione Piemonte e non comporta operazioni sul Bilancio Regionale;

dato atto che sono state sentite le Province e le Organizzazioni Professionali Agricole e Cooperativistiche Regionali (componenti del Comitato ex art. 8 della l.r. 17/99) nella riunione tecnica di coordinamento del 3.02.2014;

visti gli articoli 2 e 3 della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 17;

la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi ai sensi di legge,

delibera

Per le considerazioni riportate in premessa, in riferimento al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 del Piemonte, Misure 112 e 121, i "Criteri e disposizioni relativi ai bandi 2011 delle Misure 112 e 121 del PSR", il cui testo coordinato è stato approvato in allegato ("Allegato B") alla DGR n. 13-5561 del 25.03.2013 e s.m.i., sono così modificati ed integrati:

1) Nella PARTE TERZA – Misura 112. Disposizioni per l'emanazione del bando 2011 – Punto A "PREMESSA" e Punto B 1 "COMPILAZIONE E PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE – GRADUATORIE" le scadenze previste in data 31.01.2014 per l'ultimazione da parte dei beneficiari dei Piani aziendali collegati agli insediamenti sono prorogate in sanatoria al 31.03.2014 e le scadenze previste in data 30.04.2014 per l'effettuazione da parte delle Province degli accertamenti finali sugli insediamenti stessi nonché per la formazione delle graduatorie definitive dei beneficiari sono prorogate al 30.06.2014.

2) Nella PARTE QUARTA – Misura 121 - Programma straordinario per la attuazione della azione: "Sostegno agli investimenti connesso alla produzione lattiero casearia" - Disposizioni per l'emanazione del bando 2011 – Punto B 1 "BENEFICIARI – BUDGET ASSEGNATO AL BANDO COMPILAZIONE E PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE – FORMAZIONE GRADUATORIE" e Punto C "DISPOSIZIONI GESTIONALI" le scadenze previste in data 28.02.2014 per l'ultimazione da parte dei beneficiari degli investimenti sono prorogate al 31.03.2014 e le scadenze previste in data 30.05.2014 per l'effettuazione da parte delle Province degli accertamenti finali sugli investimenti stessi nonché per la formazione delle graduatorie definitive dei beneficiari sono prorogate al 30.06.2014.

2) Nella PARTE QUINTA – Misura 121 - Programma straordinario per la attuazione delle azioni: "Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti" e "Gestione delle risorse idriche"- Disposizioni per l'emanazione del bando 2011 – Punto D – "CRITERI PER L'EMANAZIONE DEL BANDO" sottopunto D. 1 – "Spese ammissibili" le scadenze previste in data 31.01.2014 per l'ultimazione da parte dei beneficiari degli investimenti sono prorogate al 28.02.2014 e le scadenze previste in data 30.04.2014 per l'effettuazione da parte delle Province degli accertamenti finali sugli investimenti stessi nonché per la formazione delle graduatorie definitive dei beneficiari sono prorogate al 31.05.2014.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito istituzionale della Regione nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 26 del Dlgs 33/2013.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 17 febbraio 2014, n. 13-7112
Programma obiettivo cooperazione territoriale 2007-2013 Italia-Svizzera. Approvazione della scheda relativa alla candidatura del progetto strategico VETTA II.

A relazione dell'Assessore Vignale:

Premesso che:

la politica di coesione della Commissione europea per il periodo 2007-2013 prevedeva l'articolazione in tre obiettivi prioritari degli interventi strutturali: obiettivo convergenza, obiettivo competitività regionale e impiego, obiettivo cooperazione territoriale europea;

la Regione Piemonte, secondo quanto disposto dai regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1080/2006, ha elaborato, nell'ambito dell'obiettivo "cooperazione territoriale europea", il Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra l'Italia e la Svizzera in partenariato con le Regioni Lombardia e Valle d'Aosta, con la Provincia Autonoma di Bolzano e con i Cantoni Svizzeri del Ticino, del Vallese e dei Grigioni;

la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 39-8339 del 3 marzo 2008 ha adottato il Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera che prevede la possibilità di formulazione di tre diverse tipologie progettuali: progetti strategici, piani integrati transfrontalieri, progetti ordinari;

nell'ambito di tale Programma Operativo la Direzione regionale Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste ha elaborato il progetto strategico dal titolo "V.E.T.T.A - Valorizzazione delle Esperienze e dei prodotti Turistici Transfrontalieri delle medie e Alte quote" la cui scheda di candidatura è stata approvata con D.G.R. n. 37-11229 del 14 Aprile 2009;

l'Autorità di Gestione del P.O. Italia-Svizzera 2007-2013, con nota prot. n. 1.2009.0011940 del 19.11.2009, ha comunicato che nel corso della seduta del 14.10.2009 il Comitato di Pilotaggio ha approvato il progetto strategico "V.E.T.T.A - Valorizzazione delle Esperienze e dei prodotti Turistici Transfrontalieri delle medie e Alte quote";

il progetto dal costo totale di € 3.502.646.00 di cui € 3.327.646,00 di parte italiana e Franchi svizzeri 280.000,00 (pari a € 175.000,00) di parte svizzera ha visto coinvolti come partners le Regioni Piemonte e Lombardia, la Provincia Autonoma di Bolzano, l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) della Regione Lombardia, il Club Alpino Italiano - Gruppo regionale Lombardia, le sezioni di Villadossola e di Novara del Club Alpino Italiano, le amministrazioni svizzere del Cantone Ticino e del Cantone Grigioni – Regione Valposchiavo , l'AlpenAkademie Südbünden di Poschiavo e l'Associazione Ticinese per i Sentieri Escursionistici (ATSE). Tra questi la Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Economia Montana e Foreste risulta essere il capofila italiano e referente unico di progetto e il Cantone Ticino il capofila svizzero;

il progetto, il cui completamento è previsto per il 30 settembre 2014, è stato attuato al fine di raggiungere i seguenti obiettivi prioritari:

migliorare il sistema dell'offerta turistica nelle medie ed alte valli attraverso lo sviluppo, di progettualità pilota collegate ad alcuni aspetti che si ritengono rilevanti ai fini dello sviluppo del turismo escursionistico e che di seguito si riportano:

- la formazione degli operatori turistici, dei gestori dei rifugi e di altre strutture ricettive presenti sul territorio interessato al fine di migliorare la qualità del sistema di accoglienza;
- la gestione sostenibile delle strutture ricettive attuata attraverso sistemi di gestione ambientale sempre più importanti per garantire standard di accoglienza e di comfort al passo con i tempi;
- il miglioramento strutturale ed infrastrutturale con soluzioni anche di tipo innovativo, volto a valorizzare ed integrare l'offerta turistica rivolta agli escursionisti nell'ambito di tour escursionistici transfrontalieri;
- I servizi e le tecnologie a favore degli operatori e degli escursionisti, quali l'introduzione delle connessioni satellitari a larga banda per supportare la gestione dei rifugi e le comunicazioni telefoniche in alta quota, i sistemi informativi a supporto della rete escursionistica regionale e l'implementazione di un sistema di rilevamento dei flussi escursionistici nonché la realizzazione di servizi e attività informative per diffondere la cultura della sicurezza in montagna.

Considerato che:

il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Italia-Svizzera 2007-2013, riunitosi a Verscio (Cantone Ticino) il 07.06.2013 ha dato mandato al Comitato di Pilotaggio di valutare ed implementare adeguate modalità per l'utilizzo delle economie derivanti dalla fase attuativa del Programma, anche in vista della scadenza del periodo di Programmazione, prevedendo un utilizzo prioritario sui progetti strategici in corso di realizzazione;

il Comitato di Pilotaggio del P.O. Italia – Svizzera 2007-2013 in data 26 Settembre 2013 nel recepire gli indirizzi del Comitato di.Sorveglianza, ha ritenuto opportuno utilizzare le sopracitate economie per l'attuazione di nuovi Progetti strategici, mirati alla capitalizzazione delle esperienze maturate attraverso i Progetti strategici in corso di completamento, in relazione agli interessi delle Amministrazioni partner di Programma;

nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione e dal Segretariato Tecnico Congiunto del P.O. Italia – Svizzera 2007-2013 (nel corso delle riunioni tenutesi a Milano nei giorni 18 Giugno, 30 Ottobre, 22 Novembre e 18 Dicembre 2013) la Regione Piemonte, già partner capofila del progetto Vetta attraverso la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste, ha dato avvio alla redazione della nuova proposta progettuale denominata "VETTA II" con la finalità di implementare e capitalizzare alcune azioni sviluppate con il progetto strategico "VETTA";

hanno manifestato interesse ad aderire alla proposta progettuale e contribuito alla sua definizione le seguenti Amministrazioni partner di Programma e altri soggetti interessati : Regione Lombardia, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano, Cantone Grigioni con il Polo Poschiavo e Cantone Vallese con l'Associazione Valrando, il Club Alpino Italiano sez. Villadossola;

è stata elaborata una proposta progettuale strategica dal titolo "VETTA II" del costo totale di € 939.759,00 di cui € 852.259,00 di parte italiana e Franchi svizzeri 140.000,00 (pari a € 87.500,00) di parte svizzera.

Considerato che il progetto, della durata di un anno, vede coinvolti come partners le Regioni Piemonte e Lombardia, la Provincia Autonoma di Bolzano, il Club Alpino Italiano sezione di

Villadossola, il Polo Poschiavo (Cantone Grigioni) e l'Associazione Valrando e tra questi la Regione Piemonte risulta essere il capofila italiano e referente unico di progetto e il Polo Poschiavo (Cantone Grigioni) il capofila svizzero;

considerato che, così come deciso dal Comitato di Pilotaggio del P.O. Italia – Svizzera 2007-2013 in data 15 Ottobre 2013, la candidatura della proposta dovrà avvenire indifferibilmente entro il 20 Febbraio 2014, pena la decadenza dai benefici finanziari che potrebbero derivare a seguito della valutazione positiva e dell'ammissione a finanziamento;

rilevato che la proposta progettuale si propone di raggiungere i seguenti obiettivi prioritari:
obbiettivo generale:
– integrare e valorizzare il sistema dell'offerta escursionistica italo-elvetica;

obbiettivi specifici:
– migliorare ed armonizzare l'informazione turistico escursionistica;
– migliorare il sistema della formazione turistico escursionistica;
– valorizzare gli itinerari escursionistici e le infrastrutture che ne favoriscono la loro frequentazione;
– comunicare i risultati del progetto e valorizzarne la complementarietà con le esperienze sviluppate con altri progetti strategici e progetti ordinari su temi connessi al turismo escursionistico e più in generale al turismo sostenibile;

considerato che nell'ambito del progetto sopra descritto, le attività di competenza della Regione Piemonte, in qualità di capofila, verranno gestite dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;

considerato che per la natura delle attività previste il progetto sarà attuato nel rispetto delle vigenti disposizioni normative con il supporto tecnico degli IPLA della Regione Piemonte, di Arpa Piemonte, Università di Torino e con il coinvolgimento in qualità di soggetti attuatori, per le azioni infrastrutturali, dei Comuni di Macugnaga, Bognanco e dell'Ente di Gestione delle aree protette dell'Ossola;

tenuto conto che la proposta progettuale, su un costo totale pari a € 939.759,00 prevede € 395.260,00 relativi alle attività di competenza della Regione Piemonte di cui € 50.000,00 sul Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ed € 345.260,00 sul Bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016, per l'anno 2015. Le risorse sono ripartite per il 75% sul capitolo di spesa 212392 (UPB 14272) quota FESR e per il 25% sul cap. 212394 (UPB 14272) quota nazionale;

considerato che la quota di competenza della Regione Piemonte viene finanziata al 100% dal Programma di cooperazione Italia – Svizzera 2007 – 2013;

ritenuto di demandare al Direttore della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi necessari per la presentazione della domanda di contributo e, in caso di finanziamento della proposta progettuale, la sottoscrizione degli atti necessari alla attuazione, rendicontazione e monitoraggio del progetto;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

-di approvare la scheda progettuale allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale denominata "VETTA II" elaborata, nell'ambito della misura 2.1 "Integrazione dell'area turistica transfrontaliera " – Asse 2 "Competitività" del Programma Operativo di Cooperazione territoriale europea 2007-2013 Italia – Svizzera per un importo di 939.759,00 dai seguenti partners:

- per la parte italiana:
o Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte- capofila di progetto ;
o Direzione Generale giovani, Sport, Turismo e Sicurezza – Struttura Sistemi Turistici della Regione Lombardia;
o Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale – Forestazione e sentieristica della Regione Autonoma Valle d'Aosta
o Abteilung Tourismus – Ripartizione Turismo della Provincia Autonoma di Bolzano;
o Sezione di Villadossola del Club Alpino Italiano

- per la parte svizzera:
o Polo Poschiavo (Cantone Grigioni) in qualità di capofila svizzero);
o Associazione Valrando (Cantone Vallese)

-di dare atto che la quota complessiva di competenza della Regione Piemonte (€ 395.260,00), interamente a carico del Programma di cooperazione Italia – Svizzera 2007 – 2013, è da imputare per la quota FESR (75%) sul capitolo di spesa 212392 (UPB DB14272) e per la quota nazionale (25%) sul capitolo di spesa 212394 (UPB DB14272);

-di dare atto che la quota di € 395.260,00 è ripartita in € 50.000,00 per l'anno finanziario 2014 ed € 345.260,00 sul Bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 per l'anno 2015;

-di autorizzare il Direttore della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste ad adottare e sottoscrivere tutti gli atti amministrativi necessari alla presentazione ed esecuzione del progetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
INTERREG
ITALIA-SVIZZERA ITALIE-SUISSE ITALIEN-SCHWEIZ
Le opportunità non hanno confini.

COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA – SVIZZERA 2007-2013

TITOLO PROGETTO STRATEGICO : VETTA II

PARTNER ITALIANO CAPOFILA : REGIONE PIEMONTE

PARTNER SVIZZERO CAPOFILA: POLO POSCHIAVO (CANTONE GRIGIONI)

ALTRI PARTNER ITALIANI: REGIONE LOMBARDIA – REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA – PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – CLUB ALPINO ITALIANO SEZ . VILLADOSSOLA

ALTRI PARTNER SVIZZERI : ASSOCIAZIONE VALRANDO (CANTONE VALLESE)

Il progetto VETTA II rientra nell'asse 2 del P.O. Italia-Svizzera 2007-2013 "competitività" e persegue l'obiettivo di Valorizzare le esperienze ed i prodotti turistici transfrontalieri delle medie e delle alte quote connessi all'escursionismo.

Le tipologie di moduli progettuali sottoelencati con le relative attività si riferiscono alla Misura 2.1 "integrazione dell'area turistica transfrontaliera".

Moduli progettuali:

1. informazione turistico escursionistica sugli itinerari escursionistici transfrontalieri;
2. segnaletica e mappatura percorsi;
3. valorizzazione percorsi ultratrail;
4. formazione ed informazione degli operatori del settore escursionistico;
5. sicurezza in montagna;
6. valorizzazione ed infrastrutturazione itinerari escursionistici transfrontalieri;
7. promozione e comunicazione.

Il costo complessivo del progetto è di Euro. 939.759,00

La ripartizione del costo tra i partner è la seguente:

Regione Piemonte Euro 395.260,00

Regione Lombardia Euro 200.000,00

Regione Autonoma Valle d' Aosta Euro 90.000,00

Provincia Autonoma di Bolzano Euro 66.999,00

Club Alpino Italiano sez. Villadossola Euro 100.000,00

Polo Poschiavo (Cantone Grigioni) CHF 40.000 Euro 25.000,00

Associazione Valrando (Cantone Vallese) CHF 100.000 Euro 62.500,00

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 24 febbraio 2014, n. 32-7146
Modifiche e integrazioni alla "Direttiva per la qualita' dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale e dei servizi al lavoro" - periodo 2013 - 2015, di cui alla D.G.R. 3-5246 del 23/01/2013.

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Vista

la D.G.R. 3-5246 del 23/01/2013 di approvazione della Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale e dei Servizi al Lavoro – periodo 2013 – 2015.

Considerato
che la Direttiva sopra richiamata prevede l'attuazione di tre linee di attività:
- Linea A: Laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali;
- Linea B: Attività di formazione, aggiornamento e riconversione rivolte al personale del sistema dell'istruzione e formazione professionale e del lavoro;
- Linea C: Servizi consulenziali a sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle agenzie accreditate per la formazione, per l'orientamento e per gli operatori dei servizi al lavoro.

Preso atto
che tutti gli interventi sono promossi nell'ambito:
- del PAR FSC 2007 – 2013, Asse IV, Linea di Azione IV.2 – Formazione per tutta la vita e promozione dell'innovazione, Linea di intervento "*2) Progetto risorse nell'ambito del sistema della formazione professionale regionale*"
e
- del POR FSE Ob. 2 2007-13, a valere sull'Asse II, obiettivo specifico d) "*Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro*" e sull'Asse IV, obiettivo specifico h) "*Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento*".

Preso atto
inoltre che il successivo bando per la presentazione di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale, approvato con determinazione direttoriale n. 258 del 04/06/2013 in attuazione degli indirizzi di cui alla deliberazione regionale n. 3-5246 del 23/01/2013, ha avuto per oggetto la realizzazione delle azioni previste nella sola Linea B);
che la medesima prevedeva la presentazione dei percorsi formativi e della relativa domanda di finanziamento nell'ambito dei due "sportelli" rispettivamente per le annualità 2013 e 2014;
che con d.d. n. 483 del 06/09/2013, successivamente modificata dalla d.d n. 564 del 09/10/2013, veniva approvata la graduatoria dei corsi presentati sul primo sportello (2013) afferente alla citata linea B) ed impegnava la somma di EURO 282.216,41 per la loro realizzazione;
che con d.d. n. 662 del 15/11/2013 venivano autorizzati 16 operatori ed affidati in gestione i 75 corsi approvati e finanziati, risultanti nella graduatoria di cui alla sopra citata determinazione.

Considerato

che la direttiva citata, nel promuovere azioni per la linea B – Formazione, aggiornamento e riconversione, ha richiesto per la partecipazione al bando, una serie d'innovazioni progettuali che hanno evidenziato criticità o mancate opportunità nella fase di realizzazione del primo sportello, in particolare in relazione a :
- la composizione fortemente mista richiesta per costituzione delle classi, (almeno il 40% di partecipanti esterni al soggetto proponente e provenienti dai sistemi di IeFP, della scuola, e dei servizi al Lavoro), ha reso complessa la composizione delle classi e la gestione del calendario delle lezioni;
- la progettazione didattica richiesta, principalmente dedicata ad ambiti pedagogico / metodologici ha evidenziato ex post, la mancanza di una area tematica relativa alla formazione specialistica degli operatori.

Rilevato
che le difficoltà emerse ad ottemperare gli obblighi previsti dalla Direttiva sopra citata e dal relativo Bando di attuazione hanno generato come effetto un numero esiguo di progetti approvati e finanziati nell'ambito del primo sportello, effetto indotto anche dal periodo di approvazione delle graduatorie, successivo a quello estivo, in cui i destinatari hanno maggiore disponibilità di tempo per azioni di formazione, aggiornamento e riconversione.

Preso atto
della necessità di intervenire sui nodi critici sopra descritti della "Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale e dei servizi al lavoro" – periodo 2013 – 2015, di cui alla D.G.R. 3-5246 del 23/01/2013" modificando e integrando il testo dell'allegato alla stessa, in funzione dello sportello 2014, al fine di diminuire la complessità organizzativa da un lato e di aumentare le opzioni progettuali nell'ambito della formazione specialistica di materia dall'altro.

Ritenuto
necessario a tal fine intervenire nel testo dell'allegato alla deliberazione, in funzione dello sportello 2014, al fine di:
- eliminare il vincolo del 40% di corsisti destinatari esterni all'ente proponente, mantenendo il solo vincolo della formazione pluriaziendale, derivante dalla normativa in materia di aiuti di Stato
- inserire l'area tematica 6 di "Aggiornamento specialistico" della componente professionale dei docenti, formatori, e del personale delle agenzie e dei servizi al lavoro,
- precisare i requisiti specifici dei soggetti attuatori dell'area tematica 6;
- ripartire lo stanziamento della linea B in considerazione della nuova area tematica

Sentito
in proposito il parere positivo del "Segretariato per la formazione e l'Orientamento professionale".

Dato atto
che le preesistenti cinque Aree Tematiche di cui al Bando approvato con d.d. n. 258 del 04/06/2013 restano invariate per modalità progettuali e criteri generali, così come definite nelle schede contenute nei modelli di riferimento allegato C) alla summenzionata determinazione.

Ritenuto
altresì necessario stabilire che le attività progettuali aggiunte alla direttiva, saranno necessariamente definite con apposito nuovo bando ed i relativi modelli per la progettazione e presentazione riguardanti le operazioni da svolgere nel secondo sportello anno 2014.

Vista:
la l.r. 63/95;
la l.r. 23/2008;
la d.g.r. n. 60-7492 del 12/11/2007 di approvazione del POR FSE "Competitività regionale e occupazione" – Programmazione 2007-2013 in particolare gli Assi II "Occupabilità" e IV "Capitale umano";
la d.g.r. n. 37- 4154 del 12/07/2012 che ha integrato e modificato il "Programma attuativo Regionale del FSC Piemonte 2007/2013, approvando nello specifico anche l'asse IV – Linea d'Azione 2.

Considerato che la presente deliberazione non comporta nuovi oneri di spesa ed è funzionale ad un più efficace e completo utilizzo dei fondi stanziati con dgr 3-5246 del 23/1/2013, i quali per loro provenienza devono portare ad azioni che si concludono inderogabilmente entro il 30/06/2015.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale unanime,

delibera

- di approvare, sentito il parere favorevole espresso dal "Segretariato per la formazione e l'Orientamento professionale" le seguenti integrazioni e le modifiche alla "Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale e dei servizi al lavoro - periodo 2013 – 2015", di cui all'allegato C alla d.g.r. 3-5246 del 23/01/2013, parte integrante e sostanziale della stessa e relative nello specifico alla linea B – formazione, aggiornamento e riconversione:

1) a pag 10, nella descrizione delle attività ammissibili è aggiunta la seguente area tematica:
"6. AREA AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO

6 A) Percorsi Formativi di aggiornamento specialistico i cui contenuti sono progettati per competenze e realizzati secondo gli standard formativi e di erogazione vigenti

6 B) Progetti aperti le cui attività di aggiornamento specialistico prevedono la progettazione e presentazione di visite studio e scambi con aziende e strutture di rilievo per tipologia tecnologica, processi produttivi e modelli organizzativi

2) a pag 10, nel riquadro "Soggetti attuatori" il punto elenco "Possono inoltre partecipare ai suddetti R.T. gli Atenei con almeno" …fino a ….''come sopra definita", viene integrato nel seguente modo "Possono inoltre partecipare ai suddetti R.T. gli Atenei con almeno una sede operativa sul territorio piemontese, nonché le Associazioni di categoria, ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad una Agenzia formativa come sopra definita il nuovo punto elenco recante, "

3) a pag 12, nelle specifiche dei soggetti attuatori, è aggiunto:

"6. AREA AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO

6 A) Percorsi Formativi di aggiornamento specialistico i cui contenuti sono progettati per competenze e realizzati secondo gli standard formativi e di erogazione vigenti

-esperienza almeno triennale nella progettazione e formazione specialistica per la quale si propone come soggetto attuatore.

6 B) Progetti aperti le cui attività di aggiornamento specialistico prevedono la progettazione e presentazione di visite studio e scambi con aziende e strutture di rilievo per tipologia tecnologica, processi produttivi e modelli organizzativi

- esperienza almeno triennale nella progettazione e formazione specialistica per la quale si propone come soggetto attuatore

- disponibilità di personale con funzioni di coordinamento del progetto con competenze ed esperienze coerenti ed adeguate

4) a pag 12, il paragrafo da " Al fine di promuovere l'integrazione…." fino a "… almeno il 40% di partecipanti esterni all'ente proponente" è sostituito con: "Le attività delle linee A e B devono tendere ad una composizione di gruppi classe misti, con operatori appartenenti alle agenzie formative, agli Istituti Scolastici, ai centri per l'impiego, ai soggetti accreditati per il lavoro e al personale dei servizi al lavoro delle province. Tale composizione mista non è quantificata in termini percentuali tra soggetti esterni ed interni all'ente proponente ma deve comunque garantire il carattere di formazione pluriaziendale.

5) a pag 15, il paragrafo "Detto stanziamento viene così ripartito …" fino a … risorse residue per le restanti aree" viene così sostituito: "Lo stanziamento residuo a seguito del primo bando della linea B, pari a € 2.717.783,00 viene così ripartito:

AREE TEMATICHE	DOTAZIONE
1. area formazione sul lavoro (in contesti lavorativi)	€ 20.000,00
2. area formazione per il lavoro (in integrazione con il sistema dell'istruzione)	€ 400.000,00
3. area orientamento	€ 200.000,00
4. area servizi al lavoro	€ 247.000,00
5. area formazione amministrativa	€ 50.000,00
6. area aggiornamento specialistico	€ 1.800.783,00

In caso di domande di finanziamento di valore inferiore alla dotazione disponibile su un'area, si da mandato alla Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro di rendere disponibili le risorse residue per le restanti aree" ai fini del completo utilizzo della graduatoria.

6) A pag. 17, alla sezione 5 – AIUTI DI STATO, al secondo punto elenco "al Regolamento (CE) 1998/2006 del 15/12/2006…fino a… .del 28/12/2006" viene così sostituito: "al Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18/12/2013, relativo agli aiuti di importanza minore (de minimis), pubblicato sulla GUUE L 352 del 24/12/2013."

- Di demandare alla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro ai sensi degli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008, l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione della"Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale e dei servizi al lavoro" periodo 2013 – 2015", approvata con D.G.R. 3-5246 del 23/01/2013, così come modificata dalla presente deliberazione.

- Di dare atto che il termine di conclusione per il procedimento denominato "Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale e dei Servizi al Lavoro – periodo 2013/2015, di cui alla d.g.r. 3-5246 del 23/01/2013" è individuato in 90 giorni dal ricevimento delle domande ed il responsabile del medesimo è il Dirigente del Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento professionale, ad integrazione di quanto stabilito con d.g.r. n. 34-670 del 27/09/2010.

- Di dare atto altresì che il procedimento denominato "Annullamento in sede di autotutela di provvedimenti di concessione di contributi e di revoca di contributi", è stabilito in 180 giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento ed il responsabile del medesimo è il Dirigente del Settore Gestione Amministrativa, controllo della rendicontazione e monitoraggio delle attività finanziate dalla Direzione, come previsto e motivato dalla d.g.r. n. 48 – 2380 del 22/07/2011.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al tribunale amministrativo del Piemonte entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 3 marzo 2014, n. 24-7180

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di VALLORIATE (CN). Variante Strutturale 2003 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante il Comune stesso. Approvazione.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che il Comune di Valloriate - dotato di Piano Regolatore Generale regolarmente approvato a livello Intercomunale con D.G.R. n. 61-31052 in data 8.7.1980, successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e delle indicazioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n. 7 in data 20.8.2003, successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 13 in data 9.3.2011, esecutive ai sensi di legge, in forma preliminare, la Variante Strutturale 2003 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante unicamente il proprio territorio comunale;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 21 in data 31.8.2011, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente in argomento, dando atto della mancata presentazione di osservazioni a seguito della pubblicazione degli atti del Progetto preliminare;

dato atto che sulla base delle valutazioni espresse in data 3.2.2014 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Strutturale 2003 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante unicamente il Comune di Valloriate e dallo stesso adottata con deliberazione consiliare n. 21 in data 31.8.2011, subordinatamente all'introduzione "ex-officio" - ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. - negli elaborati progettuali, delle modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 3.2.2014, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta Variante;

preso atto della Certificazione a firma del Segretario Comunale, del Sindaco e del Responsabile del Procedimento del Comune di Valloriate in data 30.3.2012, circa l'iter di formazione della Variante Strutturale 2003 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante il Comune stesso, adottata ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visto il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 6.3.2013 prot. n. 18077/DB14/20;

vista la documentazione relativa alla Variante in argomento che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 3 del deliberato;

vista la legge regionale 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante allo Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Valloriate dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

considerato inoltre che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione

dell'iter di approvazione puo' ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dagli artt. 15 e 17 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;
evidenziato in ultimo che l'approvazione della Variante Strutturale 2003 in argomento è necessaria in quanto comprende anche l'adeguamento dello Strumento Urbanistico Generale del Comune di Valloriate al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) consentendone l'aggiornamento, Piano che costituisce lo strumento di riferimento per la tutela e la sicurezza del territorio anche ai fini di una attiva azione preventiva;
la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1
Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., la Variante Strutturale 2003 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante unicamente il Comune di Valloriate (CN), e dal Comune stesso adottata con deliberazione consiliare n. 21 in data 31.8.2011, subordinatamente all'introduzione "ex-officio", negli elaborati progettuali, delle modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 3.2.2014, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni, nonchè le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..
ART. 2
L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Valloriate (CN), costituisce per il medesimo Comune adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.
ART. 3
La documentazione relativa alla Variante Strutturale 2003 al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante unicamente il Comune di Valloriate, debitamente vistata, si compone di:
- deliberazione consiliare n. 21 in data 31.8.2011, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
  . Elab. - Relazione
  . Elab. - Norme di attuazione e tabelle di zona
  . Tav.1- Molino – Bruni Airale – Chiapue sopr./sott. in scala 1:2000
  . Tav.1.1 Bruni Airale in scala 1:1000
  . Tav.2- Serre in scala 1:2000
  . Tav.3- Territorio comunale in scala 1:10000
  . Tav.4- Molino – Bruni Airale con individuazione zone di insediamento commerciale ai sensi della L.R. 28/99 e s.m.i in scala 1:2000
  . Tav.6.1 -Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. Molino – Bruni Airale – Chiapue Sopr./Sott. in scala 1:2000
  . Tav.6.2 -Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. Serre in scala 1:2000
  . Tav.6.3 -Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. Territorio comunale in scala 1:10000
  . Elab. - Relazione Geomorfologica e Geoidrologica
  . Elab. - Relazione Geologico - tecnica
  . Tav.1- Carta Geologico - Strutturale in scala 1:10000
  . Tav.2- Carta Geomorfologica e dei dissesti in scala 1:10000
  . Tav.3- Carta della dinamica dei corsi d'acqua in scala 1:10000
  . Tav.4- Carta dell'ultimo evento alluvionale in scala 1:10000

. Tav.5- Carta della dinamica valanghiva in scala 1:10000
. Tav.6- Carta idrogeologica in scala 1:10000
. Tav.7- Carta litotecnica in scala 1:10000
. Tav.8- Carta della suscettività all'amplificazione sismica in scala 1:10000
. Tav.9- Carta della suscettività all'amplificazione sismica dei principali settori urbanizzati in scala 1.5000 – Sezioni geologiche interpretative in scala 1:2000
. Tav.10 -Carta delle opere di difesa idraulica in scala 1:10000
. Tav.11 -Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
. Elab.R1 -Relazione Idrologica
. Elab.R2 -Relazione Idraulica
. Tav.1- Corografia bacini imbriferi in scala 1:10000
. Tav.2- Planimetria fasce di esondazione bedale di Valloriate, rio Savel e rio Passet in scala 1:1000
. Tav.3.A.1 -Sezioni bedale di Valloriate livelli di piena (da sez.RV53 a sez. RV37) in scala 1:200
. Tav.3.A.2 -Sezioni bedale di Valloriate livelli di piena (da sez.RV36 a sez. RV24) in scala 1:200
. Tav.3.A.3 -Sezioni bedale di Valloriate livelli di piena (da sez.RV23 a sez. RV14) in scala 1:200
. Tav.3.A.4 -Sezioni bedale di Valloriate livelli di piena (da sez.RV13 a sez. RV01) in scala 1:200
. Tav.3.B - Profilo longitudinale bedale di Valloriate in scala 1:1000(H) /1:200(V)
. Tav.4.A - Sezioni rio Savel livelli di piena (da sez.RS71 a sez. RS54) in scala 1:200
. Tav.4.B - Profilo longitudinale rio Savel in scala 1:200(H) / 1:200(V)
. Tav.5.A - Sezioni rio Passet livelli di piena /da sez. RP81 a sez. RP72) in scala 1:200
. Tav.5.B - Profilo longitudinale rio Passet in scala 1:200(H) / 1:200(V).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE
PIEMONTE

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della VARIANTE al P.R.G.I.M. vigente per il Comune di VALLORIATE (CN).

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della l.r. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i., nel testo vigente prima della l.r. 3/2013 (come previsto all'art. 89, 3° comma della stessa l.r. 3/2013).

MODIFICHE NORMATIVE:

Fascicolo "Norme di Attuazione e Tabelle di Zona"

- Art. 35 – Disciplina per gli insediamenti commerciali .....:
nel titolo dell'articolo; nel testo del 1° comma; nel testo del comma 4, punti 4.1 e 4.2, nonché nel teso del comma 10, si intende aggiunta la citazione della "D.C.R. 191-43016 del 20.11.2012"; infine al termine del testo del 10° comma si intendono aggiunte le parole "e si richiamano i Criteri comunali di cui all'art. 8, comma 3 del D.Lgs. 114/1998 e art. 4, comma 1 della L.R. 28/1999.";

Il Funzionario istruttore
arch. Oreste COLOMBO

Il Dirigente del Settore
arch. Franco VANDONE

Pag. 1 di 1

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 3 marzo 2014, n. 25-7181

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di CROVA (VC). Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente e relativa Variante in "itinere", interessanti il Comune stesso. Approvazione.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che il Comune di Crova - dotato di Piano Regolatore Generale regolarmente approvato a livello Intercomunale con D.G.R. n. 27-27729 in data 6.9.1993, poi variato, il cui Consorzio Urbanistico veniva successivamente disciolto - nel rispetto di quanto disposto dagli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in osservanza delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:
- predisporre, con deliberazione consiliare n. 18 in data 27.9.2007, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare, la Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, interessante unicamente il proprio territorio comunale;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 7 in data 18.6.2008, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente in argomento, dando atto della mancata presentazione di osservazioni a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- integrare, con deliberazione consiliare n. 2 in data 7.3.2009, esecutiva ai sensi di legge, il precedente atto deliberativo n. 7 in data 18.6.2008;
- predisporre, con deliberazione consiliare n. 14 in data 17.7.2009, esecutiva ai sensi di legge, il progetto preliminare di una Variante in “itinere” alla Quarta Variante al vigente Piano Regolatore Intercomunale;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 23 in data 10.10.2009, esecutiva ai sensi di legge, il progetto definitivo della Variante in “itinere”, dando atto della mancata presentazione di osservazioni a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

rilevato che:
- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con parere in data 14.2.2011, si esprimeva favorevolmente in merito all'approvazione della Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente e della relativa Variante in “itinere”, interessanti unicamente il Comune di Crova e dallo stesso adottate e successivamente integrate con deliberazioni consiliari n. 7 in data 18.6.2008, n. 2 in data 7.3.2009 e n. 23 in data 10.10.2009, a condizione che l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni nella relazione formulate;
- l'Assessore Regionale all’Urbanistica, con successiva nota prot. n. 6994/DB0817PPU in data 21.2.2011, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a trasmettere la relazione stessa al Comune di Crova, specificando i tempi per le controdeduzioni Comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Crova, sulla scorta dei rilievi formulati nel precitato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a:
- predisporre la parziale rielaborazione della Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente e della relativa Variante in “itinere” per le quali sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell’art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 5 in data 24.9.2012;

- adottare, con deliberazione consiliare n. 1 in data 2.2.2013, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante parzialmente rielaborata, allo Strumento Urbanistico Generale vigente in argomento, dando atto della mancata presentazione di osservazioni a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
-integrare, con deliberazione consiliare n. 4 in data 27.4.2013, esecutiva ai sensi di legge, il precedente atto deliberativo n. 1 in data 2.2.2013;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 7.11.2010, nel Piano di Monitoraggio contenuto nell'Elaborato "Rapporto Ambientale" adottato con deliberazione consiliare n. 1 in data 2.2.2013 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 23.12.2013, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse con relazione in data 10.12.2013 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritengono meritevoli di approvazione la Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente e la relativa Variante in "itinere", interessanti unicamente il Comune di Crova e dallo stesso adottate e successivamente integrate e modificate con deliberazioni consiliari n. 7 in data 18.6.2008, n. 2 in data 7.3.2009, n. 23 in data 10.10.2009, n. 1 in data 2.2.2013 e n. 4 in data 27.4.2013, subordinatamente all'introduzione "ex-officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 10.12.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta variante e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

preso atto delle Certificazioni a firma del Segretario Comunale e del Responsabile del Procedimento del Comune di Crova circa l'iter di adozione della Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente e della relativa Variante in "itinere", interessanti il Comune stesso, a norma della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visto il parere dell'ARPA in data 24.5.2010 prot. n. 56731/04.05 e del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 31.7.2013 prot. n. 51699;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alle Varianti allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 4 del deliberato;

vista la Legge Regionale 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante allo Strumento Urbanistico Generale Intercomunale vigente e della relativa Variante in "itinere", riferite al Comune di Crova, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

considerato inoltre che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione puo' ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dagli artt. 15 e 17 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

evidenziato in ultimo che l'approvazione della Quarta Variante in argomento è necessaria in quanto comprende anche l'adeguamento dello Strumento Urbanistico Generale del Comune di Crova al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) consentendone l'aggiornamento, previa introduzione "ex officio" dei necessari correttivi, Piano che costituisce lo strumento di riferimento per la tutela e la sicurezza del territorio anche ai fini di una attiva azione preventiva;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1
Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 7.11.2010, dall'allegato documento "C" relativo al "Monitoraggio sulle componenti ambientali e sullo stato di attuazione della Quarta Variante al P.R.G.I." estratto dall'Elaborato PR.C/4V-C "Rapporto Ambientale" adottato con deliberazione consiliare n. 1 in data 2.2.2013 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 23.12.2013, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante al vigente P.R.G.I., riferita al solo Comune di Crova, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 10.12.2013.

ART. 2
Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., la Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente e la relativa Variante in "itinere" interessanti unicamente il Comune di Crova (VC) e dallo stesso adottate e successivamente integrate e modificate con deliberazioni consiliari n. 7 in data 18.6.2008, n. 2 in data 7.3.2009, n. 23 in data 10.10.2009, n. 1 in data 2.2.2013 e n. 4 in data 27.4.2013, subordinatamente all'introduzione "ex-officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori

modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 10.12.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i., nonchè le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3
L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di Crova (VC), costituisce per il medesimo Comune – con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 2 – adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4
La definitiva documentazione relativa alla Quarta Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente ed alla relativa Variante in "itinere", interessante il Comune di Crova, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 7 in data 18.6.2008, n. 2 in data 7.3.2009, n. 23 in data 10.10.2009, n. 1 in data 2.2.2013 e n. 4 in data 27.4.2013, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

. Elab. Relazione illustrativa delle determinazioni in merito alle osservazioni formulate dal competente settore della Regione Piemonte in data 21.2.2011 prot. n. 6994/DB0817PPU
. Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani e schede statistiche regionali aggiornate con le determinazioni in merito alle osservazioni formulate dal competente settore della Regione Piemonte in data 21.2.2011 prot. n. 6994/DB0817PPU
. Elab. Norme di Attuazione aggiornate con le determinazioni in merito alle osservazioni formulate dal competente settore della Regione Piemonte in data 21.2.2011 prot. n. 6994/DB0817PPU
. Tav.2/4V-C Planimetria relativa all'intero territorio comunale interessato dal piano in scala 1:10000
. Tav.3/3A-C Infrastrutture e suolo urbano: usi e vincoli in scala 1:2000
. Tav.3/3R-C Infrastrutture e suolo urbano: usi e vincoli in scala 1:2000
. Tav.3/4V-C Infrastrutture e suolo urbano: usi e vincoli in scala 1:2000
. Tav.5/4V-C Infrastrutture e suolo urbano: carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:2000
. Elab.PR.C/4V-C Rapporto Ambientale
. Elab.PR.D/4V-C Relazione che evidenzia e descrive come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano
. Elab.PR.A/4V Relazione illustrativa
. Elab.PR.A.1/4V Relazione di analisi di compatibilità ambientale
. Elab.PR.A.2/4V Adeguamento della programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa in attuazione del D.LGS. n. 114/98-relazione ai sensi dell'art.12 della D.C.R. n. 59-10831 del 24.3.2006
. Elab.PR.A.3/4V Relazione di verifica di congruità delle nuove proposte urbanistiche rispetto al piano di classificazione acustica comunale approvato con D.C. n. 24 del 29.11.2004
. Tav.PR1/4V Planimetria sintetica relativa al territorio ed alle fasce marginali dei comuni contermini in scala 1:25000
. Tav.PR4/4V Infrastrutture e suolo urbano: individuazione e delimitazione delle zone di insediamento commerciale in scala 1:2000
. Tav.ATG 01 Relazione Geologico - Tecnica

. Tav.ATG 02 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10000
. Tav.ATG 03 Carta geologica geomorfologica, della caratterizzazione litotecnica e dei dissesti in scala 1:10000
. Tav.ATG 04 Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico superficiale in scala 1:10000
. Tav.ATG 05 Carta idrogeologica in scala 1:10000
. Tav.ATG 06 Carta delle opere idrauliche censite in scala 1:10000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province di Biella e Vercelli
armes.fassone@regione.piemonte.it

Data 10.12.2013

Protocollo

Allegato "A" relativo all'approvazione della Variante n. 4 al P.R.G.I. e Variante in itinere predisposta dal comune di CROVA e adottata con DD.CC. n. 7 del 18.06.2008, n. 2 del 07.03.2009, n. 23 del 10.10.2009, n. 1 del 02.02.2013 e n. 4 del 27.04.2013.

Elenco modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Modifiche alla cartografia

Tavv. n. PR.2/4V-C, n. PR.3/3A-C; n. PR.3/3R-C; n. PR.3/4V-C; n. PR.5/4V-C
- Su tutti gli elaborati di progetto, stralciare l'area di espansione "AE" classificata con il n° 21 nel progetto di primo esame, collocata tra le viabilità in progetto, il canale "Naviletto delle Tane" e la strada provinciale Crova-Salasco. Alla porzione oggetto di stralcio si riassegna la destinazione agricola "AA".
- Stralciare da tutte le legende il simbolo corrispondente e la relativa didascalia "aree per nuovi insediamenti commerciali e direzionali (NIC) – art. 38 delle N.A.".

Modifiche normative

Modifiche al fascicolo "Norme Tecniche di Attuazione"

ART. 34
Introdurre le seguenti disposizioni in calce al paragrafo:

"6) Opere di mitigazione:
- gli interventi di nuova costruzione dovranno essere valutati al fine di non compromettere le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio. In particolare i SUE dovranno comprendere la messa a dimora di opportune essenze arboree ed arbustive autoctone con funzione di fasce tampone e di mitigazione visiva e sonora fra i lotti. I progetti dovranno assicurare anche la puntuale sistemazione esterna dell'area finalizzata ad integrare coerentemente le nuove strutture nell'ambito circostante.

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

- la vegetazione deve essere usata con funzione di schermatura ed ombreggiatura di edifici e strade e con funzione di sottrazione di inquinanti aeriformi comprese le polveri, in prossimità delle reti stradali.
- le aree pertinenziali degli edifici produttivi (parcheggi, aree di sosta, aree di carico e scarico) dovranno avere anche funzione di mitigazione dell'impatto del costruito con il contesto esistente: si suggeriscono parcheggi alberati ed inerbiti e la messa a dimora di alberature, siepi, pergolati con funzione di riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo. Al fine di contenere i deflussi delle acque meteoriche si suggeriscono pavimentazioni permeabili ed asfalti e calcestruzzi drenanti.
- dovranno essere realizzati impianti di infiltrazione per le acque meteoriche: detti impianti possono essere realizzati tramite sistemi di infiltrazione superficiale tramite superfici di infiltrazione (prati, scarpate rinverdite, pavimentazioni permeabili), fossi e/o bacini di infiltrazione oppure attraverso sistemi sotterranei di infiltrazione (trincee e pozzi perdenti) o sistemi combinati.
- l'illuminazione pubblica dovrà essere realizzata in modo da provocare il minor inquinamento luminoso possibile, limitando al massimo le dispersioni verso l'alto.
- per migliorare la qualità architettonica e paesaggistica degli interventi può essere valutata la possibilità di integrare nel progetto anche soluzioni quali tetti e pareti verdi, volte all'inverdimento di tipo estensivo."

ART. 35
Eliminare l'art. 35.

ART. 36
Stralciare le parole "attività commerciali," e sostituirle con "commercio al dettaglio limitatamente agli esercizi di vicinato, attività" ...

ART. 37
Al paragrafo "2) Destinazioni d'uso proprie ed ammesse", stralciare le parole "le attività commerciali" e sostituirle con "commercio al dettaglio limitatamente agli esercizi di vicinato".

ART. 38
Stralciare l'intero art. 38.

ART. 46
Al fondo dell'articolo inserire la seguente disposizione: "Con D.G.R. 19 gennaio 2010 n. 11-13058 "Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. n. 3519/2006)", è stato ribadito che il Comune di Crova risulta inserito in Zona 4 di rischio sismico e della normativa vigente in materia sismica si dovrà tenere conto per la realizzazione di interventi sul territorio.".

ART. 51
Stralciare il comma 1 e sostituirlo con il seguente: "Si richiamano i disposti dell'art. 28 della L. 166/2002 e dei commi 5, 6, 6 bis, 6 quater e 6 quinques dell'art. 27 della L.R. 56/77 modificata con L.R. 3/2013 e L.R. 17/2013.".

2

REGIONE PIEMONTE

Nuovo articolo 55 bis

Dopo l'art. 55 del Capo III, inserire un nuovo articolo dal titolo "ART. 55 bis – Aree gravate da usi civici" ed il seguente testo normativo: "Le aree assoggettate ad usi civici sono normate dal D. Lgs. 42/2004, art. 142. Anche se non risultano individuate sulle cartografie del P.R.G.C., si fa riferimento al paragr. 4.12 dell'elab. PR.A/4V-C della presente Variante per la loro individuazione catastale. Per la gestione delle autorizzazioni riguardanti tali lotti, siano esse di proprietà pubblica o privata, si fa riferimento al sopracitato D. Lgs. 42/2004, nonché alla L.R. 29/2009, alle Circolari P.G.R. n. 20 PRE-PT del 30.12.1991 e n. 3/FOP del 04.03.1997, ed alla D.G.R. n. 11-1800 del 19.12.2005.".

Modifiche al fascicolo "Rapporto ambientale" (elab. PR.C/4V-C)

Al capitolo 7 "*Monitoraggio sulle componenti ambientali ...*", introdurre, in calce a quanto già previsto, i seguenti indici e norme:

"

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata[1] (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento[2] (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata[3] (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

[1] Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.
[2] Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.
[3] Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
CSP = (Sp/Str)x100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I , CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100	Sud = Superficie urbanizzata discontinua[4] (m^2) Sur = Superficie urbanizzata rada[5] (m^2) Su = superficie urbanizzata totale (m^2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in (unnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m^2)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m^2
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

[4] Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.
[5] Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Per quanto riguarda invece il tema della percezione del paesaggio, in sede di monitoraggio il Comune provveda all'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva.

Da tali punti dovrà essere consentito di verificare, in termini oggettivi, le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano sulla qualità scenica del paesaggio e sul suo livello di organizzazione.

I rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

I risultati del monitoraggio, relativamente agli indici sopraindicati, dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Valutazione di Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo e-mail valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it."

Modifiche al fascicolo "Relazione Illustrativa"
(elab. n. PR.A/4V-C)
Si intendono corretti i dati riportati nei vari paragrafi e nelle tabelle, in coerenza con le modifiche cartografiche applicate ex officio con il provvedimento di approvazione della presente Variante.

Modifiche al fascicolo "Scheda quantitativa dei dati urbani"
(elab. n. PR.A.4/4V-C)
Si intendono corretti i dati riportati, in coerenza con le modifiche cartografiche applicate ex officio con il provvedimento di approvazione della presente Variante.

Il funzionario istruttore: arch. Luisa TESTA

Il Responsabile del Settore
Copianificazione Urbanistica – Provincia di Torino
arch. Elmes FASSONE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzione808@regione.piemonte.it

ALLEGATO "B"

Allegato a nota prot. n. int. 1738/DA0805 *del* 17 NOV. 2010

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 Parte II – Titolo I.
D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 – L.R. 56/77 e s.m.i.
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica: fase di valutazione
Comune di Crova (VC) – Revisione del P.R.G.
Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS.

1. PREMESSE

La presente relazione rappresenta il contributo dell'Organo Tecnico regionale in merito alla documentazione relativa all'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica riguardante la Revisione del P.R.G. del Comune d Crova (VC).
Nel merito la Regione svolge le sue funzioni di Autorità preposta al processo valutativo tramite l'Organo Tecnico regionale istituito ai sensi dell'art.7 della L.R. 40/98.
L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è formato, di norma, dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

Entrando nel merito della presente istruttoria dalla documentazione pervenuta si evince che il Comune di Crova (VC) ha adottato la Revisione in oggetto nella versione preliminare con DCC n. 18 del 27.09.2007 e quella definitiva con D.C.C. n. 7 del 19.06.2008, trasmessa a questa amministrazione in data 1.09.08 (prot. 36849)
Verrà inoltre ritenuta parte integrante della Revisione in questione e quindi oggetto della medesima istruttoria anche la Variante in itinere adottata dal Comune nella versione definitiva con D.C.C. n. 23 del 10.10.2009, trasmessa con nota prot. 57024 del 24.12.2009.

La Revisione in oggetto, essendo stata adottata nella sua versione preliminare (Progetto preliminare della variante al PRGC) fra il 31.07.07 e il 12.06.08 (e quindi anteriormente alla D.G.R. del 12 giugno 2008), è accompagnata dalla Verifica di compatibilità ambientale, di cui all'art. 20 della L.R. 40/98. In virtù di ciò, si applica quanto previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 per i procedimenti in regime transitorio, ovvero, sono fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R.
I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano quindi dall'applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di* valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

Al fini della procedura di VAS è stato esaminato il documento di *Analisi di compatibilità ambientale - Art. 20 L.R. 40/1998*, unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo di revisione del P.R.G.C. di Crova.

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011 4325870

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

2. DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA

L'analisi della documentazione ed in particolare la *Verifica di compatibilità ambientale*, ha messo in evidenza gli obiettivi e le azioni di piano.

Nello specifico gli obiettivi di carattere generale del Nuovo PRGC di Crova (VC), possono essere così sintetizzati:
- rivedere la cartografia di piano;
- adeguare la cartografia alla normativa per il commercio al dettaglio ed alle indagini idrogeologiche;
- esaminare e modificare le Norme di Attuazione.

Dalle lettura della relazione della Variante sono desumibili anche le seguenti finalità:
- "agevolare l'edificazione di nuove costruzioni, creando situazioni concorrenziali al fine di calmierare il costo delle aree edificabili, dando nuove possibilità edificatorie, tenendo presente che negli ultimi anni diversi fabbricati del centro storico sono stati recuperati ad uso abitativo" (pag.10 della Relazione);
- "aumento delle aree per attività produttive al fine di dare una possibilità di sviluppo edificatorio alle aziende localizzate sul territorio, anche alla luce del fatto che tali aziende non possono essere rilocalizzate per questioni economiche e per cicli produttivi".

I contenuti della Variante in itinere, invece, recepiscono in parte le indicazioni fornite con nota n. 1271/DB1701 dalla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale – Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale della Regione Piemonte – del 25 febbraio 2009, con la quale si richiedeva di apportare modifiche alle individuazioni delle zone di insediamento commerciale A1 (Addensamento storico rilevante) ed L1 (Localizzazioni commerciali non addensate). In particolare la Variante in itinere prevede:
- stralcio dell'addensamento A1 presso frazione Vianclno e riperimetrazione dell'addensamento A1 nell'abitato di Crova;
- stralcio dell'addensamento L1 localizzato a Sud della strada provinciale Tronzano V.se – Crova e conferma della localizzazione L1 posta a Nord della strada stessa.

Visti quindi i contenuti della Variante e analizzata la documentazione inerente la valutazione ambientale, risulta che la Verifica di Compatibilità Ambientale, oltre a necessitare di alcuni approfondimenti secondo quanto indicato dalla più recente normativa vigente in materia di VAS, necessita anche di qualche approfondimento rispetto alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 13 gennaio 2003, n. 1/PET recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione – Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 20" e quindi dovrebbe essere integrata da specifici approfondimenti atti, in particolare, a valutare alcune scelte localizzative anche da un punto di vista paesaggistico-ambientale. Tali indicazioni verranno fornite nello specifico nei paragrafo 3 e 4.

3.Indicazioni a valenza GENERALE per l'integrazione del Rapporto Ambientale

3.1 Aspetti metodologici

I contenuti della documentazione oggetto di tale istruttoria necessitano di approfondimenti sia rispetto alle indicazioni dell'all. F della L.R. 40/98, sia articolando le informazioni secondo i contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. n. 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", al fine di meglio descrivere il contesto ambientale e i possibili impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni di piano. In particolare, tali integrazioni, dovranno essere contenute in uno specifico documento del Piano denominato Rapporto Ambientale.

Dall'analisi della documentazione, si deduce che la valutazione degli effetti attesi dalle previsioni di piano, è impostata utilizzando come riferimento quelle che la normativa indica come componenti ambientali e quindi: uomo, fauna, flora, suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, aria, clima, paesaggio, ambiente urbano ed extraurbano, patrimonio storico-artistico e culturale. Tale lettura viene applicata per ciascun "ambito omogeneo" individuato secondo la classificazione urbanistica operata dalla variante e nello specifico: nuclei di antica formazione, aree residenziali, aree per attività economiche, aree per usi pubblici, aree agricole. Questo schema ha consentito di impostare correttamente la valutazione in questione attraverso matrici che hanno incrociato le componenti ambientali e gli ambiti omogenei con gli obiettivi di tutela ambientale individuati dalla variante al piano, giungendo, per ciascun ambito, ad una prima definizione di quelli vengono considerati effetti negativi e positivi conseguenti all'implementazione delle previsioni sul contesto. All'interno del corretto schema interpretativo sono comunque da segnalare alcune esigenze di approfondimento, tra le quali viene anticipata la generale necessità di segnalare per ciascun obiettivo di piano le singole azioni previste.

Nello specifico si evidenzia la necessità di approfondire l'analisi degli strumenti sovraordinati al fine di verificare la *coerenza degli obiettivi e delle azioni di piano rispetto alle indicazioni della pianificazione sovralocali* e in particolare con i seguenti strumenti:

- Piano Territoriale Regionale vigente e Nuovo Piano Territoriale Regionale adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008;
- Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria;
- Piano Faunistico-venatorio Regionale;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

In merito alla definizione della *coerenza interna* la documentazione, una volta esplicitate le azioni previste nella documentazione di VAS, dovrebbe mettere in evidenza le relazioni tra queste ultime, gli obiettivi di piano e gli obiettivi ambientali perseguiti per meglio definire eventuali criticità tra gli obiettivi del Nuovo PRGC e le previsione proposte.

Per quanto riguarda l'*analisi delle alternative* il documentazione fornisce una sintetica riflessione nel merito, che necessita però di essere approfondita secondo quanto indicato nell'all. VI lettera h) del d.lgs 4/2008 al fine di individuare le possibili alternative perseguibili per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti dal Piano, spiegando le motivazioni delle scelte effettuate ed evidenziando gli scenari ambientali conseguenti all'adozione di una differente programmazione urbanistica.

REGIONE PIEMONTE

Nel merito dell'analisi effettuata si rileva che la documentazione individua alcuni elementi portanti del sistema ambientale (corsi d'acqua, fontanili, nuclei storici, cascine) rispetto ai quali il piano pone degli espliciti obiettivi di salvaguardia. Si rileva come manchi tra gli elementi tutelati la componente suolo, che riveste sul territorio un ruolo di prim'ordine, poiché sono presenti e diffusi molti terreni di Classe I e II attualmente utilizzati per la risicoltura.

Sarebbe quindi opportuno integrare la documentazione con un'ulteriore analisi delle possibili localizzazioni alternative per le nuove previsioni a carattere residenziale e produttivo, soprattutto per i casi che favoriscono espansioni che tendono ad aprire nuovi fronti di urbanizzazione e consumo di suolo di pregio.

E' necessario infine prevedere un *programma di monitoraggio* che consenta di valutare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di piano, utilizzando, sia indicatori prestazionali consultabili presso le banche dati regionali, provinciali, ARPA, sia indicatori scelti ad hoc.

L'attività di monitoraggio di un Piano può genericamente essere definita come l'insieme delle procedure e delle attività finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di avanzamento del Piano stesso, sulla realizzazione degli interventi, sul raggiungimento dei risultati attesi e sugli effetti non previsti.

Il monitoraggio è finalizzato ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, attraverso l'analisi di un insieme di indicatori in grado di verificare, qualitativamente e quando possibile quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano". Pertanto costituisce la base informativa indispensabile per individuare le eventuali criticità correlate e definire le azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il rispetto degli obiettivi generali del Piano.

Alla luce di queste considerazioni, si richiede di inserire nel Rapporto Ambientale un Piano di monitoraggio nel quale siano specificati gli indicatori, opportunamente selezionati allo scopo ed adeguati alla scala di dettaglio e al livello attuale delle conoscenze, in grado di verificare, qualitativamente e quando possibile quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano".

3.2 Relazione sul processo di valutazione.

Come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 il progetto definivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.
Tale relazione dovrà illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato alla luce delle alternative possibili individuate.
I contenuti della relazione costituirà la base per la Dichiarazione di Sintesi che l'Autorità Competente dovrà elaborare, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente in accompagnamento del provvedimento di approvazione del Piano.

4. Indicazioni a valenza PUNTUALE per la stesura del Rapporto Ambientale

4

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

In merito al documento tecnico preliminare trasmesso si formulano le seguenti considerazioni puntuali da sviluppare nell'ambito del Rapporto Ambientale.

4.1 Aspetti ambientali

In merito alle principali matrici ambientali e ad alcuni documenti necessari alla corretta espletazione della procedura di VAS, vengono di seguito riportate indicazioni specifiche.

Procedure di VIA

Si evidenzia che parte del territorio comunale è stato oggetto di Verifica di VIA (procedura conclusa) relativamente al Programma di indagine sismica per ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, sito in alcuni Comuni della Provincia di Vercelli, nell'ambito del permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e denominato "Trino", e classificato come intervento di categoria B1.19 ai sensi dell'Allegato B della L.R. n. 40/1998. Gli esiti di tale procedura, pur prevedendo l'esclusione dalla fase di valutazione, hanno sottolineato l'esigenza di seguire alcune prescrizioni, come indicato dalla D.G.R. n. 95 del 23.07.2002, che, pertanto, dovranno essere tenute in considerazione nelle successive fasi procedurali di realizzazione del Piano.
Inoltre è stata espletata la Verifica di VIA (procedura conclusa) relativa al "Progetto di centrali sul Naviletto di Asigliano: Oschiena, Cascina Nuova e Salto Oca", e classificato come categoria B2.41 ai sensi dell'Allegato A della L.R. n. 40/1998.
Gli esiti di tale procedura, pur prevedendo l'esclusione dalla fase di valutazione, hanno sottolineato l'esigenza di seguire alcune prescrizioni, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 32368 del 06.08.2003, che, pertanto, dovranno essere tenute in considerazione nelle successive fasi procedurali di realizzazione del Piano.

Popolazione

Dalla Relazione illustrativa emerge che la Variante oggetto della presente valutazione prevede l'inserimento, rispetto al PRGI vigente, di nuove aree di espansione residenziale e di completamento, con un incremento della Capacità insediativa residenziale teorica (C.I.R.T.) di 182 abitanti, di cui 72 per le aree di completamento e 110 per le aree di nuova espansione residenziale; tale incremento porta ad avere una C.I.R.T. pari a 1936 abitanti.
L'incremento previsto viene giustificato, non tanto dalla dinamica demografica del Comune, bensì dall'incremento occupazionale rilevato nelle industrie localizzate sul territorio e dalla crescente richiesta di abitazioni anche da locare.
Tuttavia, come anche evidenziato dalla Relazione illustrativa, tale previsione risulta in contrasto con l'attuale situazione demografica del Comune: infatti gli abitanti residenti risultano essere 429 ed il trend demografico negli ultimi anni risulta stabile o in leggera diminuzione.
La previsione di aumento della popolazione residente non pare pertanto giustificabile, considerate anche l'attuale dinamica occupazionale in particolare a livello del comparto produttivo e manifatturiero e le osservazioni sopra riportate, esclusivamente in relazione all'incremento occupazionale ed alla richiesta di abitazioni da locare. Pertanto le previsioni di espansione demografica devono essere oggetto di attente valutazioni che contemplino analisi demografiche e sociali, che confrontino tali previsioni con i flussi demografici, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia, nonché analisi delle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti per esempio da scarichi fognari, approvvigionamento idrico,

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare al fine di meglio individuare le effettive necessità di nuove aree residenziali nell'ambito del territorio comunale.

Qualità dell'aria e Rumore
Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Crova si trova in "Zona di Mantenimento"; tale "zona" comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.
Relativamente alla previsione di espansione delle attività produttive è necessario valutarne gli effetti negativi sulla salute umana e sulla qualità dell'aria e, al contempo, prevedere idonee misure di compensazione/mitigazione per limitare tali effetti.
Inoltre, considerata la previsione di un nuovo asse viabile per consentire accesso diretto al complesso industriale ed in relazione alle nuove espansioni residenziali previste, è necessario valutare gli incrementi di traffico veicolare al fine di limitare gli effetti negativi sulla salute umana ed individuare efficaci misure di mitigazione/compensazione che limitino il congestionamento del traffico urbano in determinate zone e ore del giorno.

Per quanto riguarda la componente rumore, pur constatato che viene fornita una "Relazione di Verifica di congruità delle nuove proposte urbanistiche rispetto al Piano di Classificazione Acustica Comunale (approvato con D.C.C. n. 24 del 29/11/2004)", si sottolinea che l'area di espansione residenziale n. 25 in frazione Viancino ricade parzialmente nella fascia di rumore (indicatore diurno) relativo all'Autostrada A26 – Voltri-Arona-Gravellona Toce. Si richiede pertanto di verificare tale criticità e valutare possibili alternative di localizzazione o, eventualmente, idonee misure di mitigazione/compensazione.

Risorse idriche
La diffusione sulla maggior parte del territorio comunale di pratiche agronomiche legate alla risicoltura, ha consentito lo sviluppo capillare del reticolo idrografico superficiale, rendendo possibile la diffusione di habitat acquatici che, dal punto di vista naturalistico, potrebbero risultare potenzialmente interessanti.
Si valuta, inoltre, positivamente il recepimento delle indicazioni del PTCP in merito alla presenza sul territorio comunale dei fontanili che, come indicato sulla Relazione illustrativa, sono stati indicati in cartografia e per i quali le Norme Tecniche di Attuazione prevedono una fascia di rispetto entro la quale è vietato eseguire interventi che possano modificare significativamente le caratteristiche idrogeologiche e morfologiche degli stessi e che possano determinare l'interramento o la tosatura degli stessi (art. 49 delle NTA).
La Variante in oggetto dovrà prendere in considerazione eventuali modificazioni relative alle risorse idriche del territorio, con particolare attenzione ad eventuali alterazioni della qualità chimico-fisica delle acque superficiali a seguito della realizzazione degli interventi previsti. In particolare, in merito a tale criticità, si sottolinea che l'area di espansione residenziale n. 21 risulta adiacente al Canale delle Tane e, pertanto, è necessario rispettare la fascia di rispetto (così come prevista dall'art. 55 delle NTA) e prevedere, in fase di attuazione, idonee misure per evitare l'eventuale alterazione della qualità delle acque.
Inoltre, in merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici

6

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'Ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.
Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonchè i provvedimenti di pianificazione emanati dall'Autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.
In generale è necessario prevedere l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti. Le valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture idriche e fognarie esistenti dovrebbero essere parte integrante degli studi sulla compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche. Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

Suolo
Per quanto riguarda la componente suolo è necessario sottolineare che il Comune di Crova è caratterizzato da suoli riferibili alla II e III classe di capacità d'uso del suolo. Si ricorda che i suoli afferenti alla classe I e II devono essere preservati a meno che non venga dimostrata l'effettiva necessità di utilizzo da tali aree. In generale, comunque, si sottolinea come il suolo rappresenti una risorsa non rinnovabile e, pertanto, le scelte di Piano che ne causano consumo e impermeabilizzazione devono essere debitamente valutate, favorendo scelte localizzative che prediligano il recupero dell'edificato esistente e di aree dismesse.
Relativamente alle previsioni di espansione urbanistica, che comportano il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo, sarebbe necessario che le aree destinate a completamento e nuova espansione residenziale, pari a 65.415 mq di suolo che subirà trasformazione d'uso, fossero integrate da analisi più stringenti relativamente alla reale necessità di aumento della C.I.R.T. (v. par. Popolazione) ed alle scelte localizzative, anche nel caso in cui siano previsioni già esistenti ma ancora da attuare. In merito alla necessità di nuove espansioni residenziali, oltre alle considerazioni precedentemente espresse in merito alle tendenze demografiche, si sottolinea che alcune scelte localizzative, in particolare le aree n. 21 e 25 (che si inseriranno in aree caratterizzate da suoli riferibili alla classe II di capacità d'uso dei suoli), potrebbero aprire nuovi fronti di urbanizzazione in aree attualmente destinate ad uso agricolo e, pertanto, tale scelta dovrà essere supportata da specifiche motivazioni nell'ambito dei diversi scenari possibili.
Per quanto riguarda le previsioni relative alle aree produttive e commerciali, la superficie di suolo che subirà trasformazione d'uso è rispettivamente di 129.900 e 16.650 mq; a tal proposito si evidenzia che le aree previste da tali previsioni sono caratterizzate da suoli afferenti alla classe II di capacità d'uso dei suoli. Inoltre si sottolinea che le localizzazioni

7

REGIONE PIEMONTE

relative alle aree n. 15 e 24 andranno ad interessare aree attualmente ad uso agricolo (risicoltura) ed in parte andranno ad aprire nuovi fronti di urbanizzazione (area n. 24). Pertanto tali previsioni dovranno essere valutate attentamente, considerando alternative localizzative che sfruttino aree dismesse al fine di limitare il più possibile l'ulteriore consumo e impermeabilizzazione di suolo, risorsa non rinnovabile.
In merito alle aree destinate a parcheggio o pavimentate, sia private che pubbliche, le NTA dovrebbero contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate etc.).

Aree protette
Una parte del territorio del Comune di Crova è interessato dalla ZPS IT 1120021 "Risaie vercellesi"; si tratta di due aree, una in prossimità del confine con il Comune di Salasco, l'altra a cavallo del confine con il Comune di Tronzano V.se. La presenza della ZPS non risulta citata negli elaborati tecnici della variante; essa è indicata invece nella planimetria della variante, ma con un confine non corretto (manca l'area più a sud), per cui è necessario aggiornare l'elaborato sulla base dei dati cartografici disponibili sul sito Sarebbe inoltre opportuno inserire, nelle Norme Tecniche di Attuazione, un articolo che recepisca l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09, i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dalla Zona di Protezione Speciale regionale
Dagli elementi desumibili dalla Relazione Ambientale e dagli elaborati di piano non risulta che la variante al PRGI preveda nuovi insediamenti o interventi infrastrutturali nel territorio interessato dalla suddetta ZPS o nelle aree limitrofe. L'Amministrazione comunale, non ritenendola necessaria (vd Relazione illustrativa), ha ritenuto di non redigere la Relazione d'Incidenza.Tale scelta potrà essere condivisa soltanto in presenza di documentazione riportante chiaramente la localizzazione e l'estensione della succitata area protetta (e la conseguente mancanza di interferenze) che consenta di effettuare le dovute valutazioni e di confermare che lo strumento urbanistico è effettivamente compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali del Sito Rete Natura 2000.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi
Il territorio comunale di Crova è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di pratiche agronomiche legate alla risicoltura, con presenza sporadica di impianti di arboricoltura da legno (pioppeti). Gli unici elementi naturali possono essere ricondotti alle formazioni lineari che si sviluppano lungo la rete di canali a servizio delle risaie, caratterizzate prevalentemente dalla diffusione di Robinia pseudoacacia, specie esotica di origine nordamericana, e dallo sviluppo di cenosi acquatiche ed igrofile; tali formazioni, seppure fortemente degradate ed in un contesto fortemente influenzato dalla risicoltura intensiva, rappresentano un elemento di naturalità e di connessione ecologica. Pertanto si richiede di integrare la Relazione di analisi di compatibilità ambientale con adeguata analisi e descrizione delle formazioni naturali che subiranno impatti a seguito della realizzazione degli interventi previsti dalla Variante.

In merito alla componente faunistica, la Relazione di analisi di compatibilità ambientale, non fornisce un quadro della situazione attuale; si richiede, pertanto, una descrizione dettagliata

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

della fauna presente nel territorio comunale, indicando lo status e la distribuzione delle principali specie animali e gli impatti conseguenti all'attuazione delle azioni previste dalla Variante.

Per quanto riguarda la componente ecosistemica, si sottolinea che il territorio di Crova, in relazione alle indicazioni del PTCP della Provincia di Vercelli, è inserito in "Zona 4 – Ecosistemi ad alta eterogeneità (Sistema agricolo diversificato, art. 15 delle NTA); inoltre, in corrispondenza di alcuni canali irrigui (es. Canale Cavour), sono segnalati "Macchie e corridoi secondari a matrice mista" – Zona 1b (Zona 1: Sistema delle reti ecologiche – art. 12 delle NTA). In relazione a quanto precedentemente riportato, pertanto, dovrà essere presa in considerazione questa tematica, individuando eventuali criticità conseguenti all'attuazione della Variante, con particolare riferimento all'eventuale perdita di ecosistemi naturali o seminaturali e predisponendo idonee misure di mitigazione/compensazione.

Rifiuti

Dal documento regionale "Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2008" risulta, per il comune di Crova, una produzione totale di rifiuti nel territorio comunale pari a 142,254 t/a con una produzione pro-capite di 0,919 Kg/ab/g ed una raccolta differenziata pari al 40,8%.
In considerazione della Variante in oggetto, che prevede principalmente un'espansione di tipo residenziale, produttivo e commerciale, si sottolinea l'importanza di valutare gli effetti conseguenti all'incremento della produzione di rifiuti, con necessità di adeguare il sistema di raccolta, in particolare favorendo la raccolta differenziata. A tal proposito si evidenzia l'importanza di conformare la presente Variante con le indicazioni e previsioni contenute nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di prevedere le misure volte a conseguire il rispetto degli obiettivi previsti dalla normativa vigente. Si ricorda a tal proposito, che l'art. 205, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65% e che per favorire i servizi domiciliarizzati di raccolta differenziata (internalizzati e/o esternalizzati) l'art. 4, della Legge regionale 24 ottobre 2002 n. 24 ed i Criteri Tecnici Regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani, adottati con Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010 n. 32-13426, prescrivono che le Amministrazioni comunali, negli strumenti di pianificazione urbanistica di competenza, prevedano, tra l'altro, la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni da cui sono composti i rifiuti urbani.
In considerazione a quanto sopra esposto, è quindi opportuno prevedere dei criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonchè dagli atti di programmazione regionale e provinciali.
Inoltre, l'espansione delle aree produttive determinerà un incremento di produzione di rifiuti speciali (così come definiti dal c. 3, art. 184 del D.lgs 152/2006). Si sottolinea, pertanto, che la gestione di questa tipologia di rifiuti deve fare riferimento alle normative nazionali e regionali vigenti, in particolare al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi.

Elettromagnetismo

9

REGIONE PIEMONTE

Dalle tavole di Piano emerge che sul territorio comunale è prevista la realizzazione di n. 3 impianti per telefonia mobile (due nell'abitato di Crova ed uno presso frazione Viancino), oltre ad uno già esistente. Tale previsione, indicata all'art. 27, lett. b) delle NTA - aree occupate o da destinare all'insediamento di impianti urbani a carattere tecnologico o di tipo igienico-sanitario (impianti per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica, impianti per le reti idriche, telefoniche e del gasdotto, impianti per la depurazione dei rifiuti liquidi e/o solidi, discariche controllate, attrezzature per la regolazione di sistemi idraulici, impianti cimiteriali, attrezzature per le telecomunicazioni, ecc.) – non viene esplicitata all'interno della Relazione di analisi di compatibilità ambientale; tuttavia si evidenzia che questa tematica avrebbe dovuto essere oggetto di maggiore attenzione
A tal proposito si sottolinea la necessità di rispettare i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz imposti dal DPCM 8 luglio 2003. In particolare si sottolinea di approfondire questa tematica relativamente all'impianto per telefonia mobile previsto in fraz. Viancino nei pressi del Cimitero

Inoltre è necessario fare riferimento alla normativa nazionale e regionale di riferimento, in particolare la L. 36/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" recepita a livello regionale dalla L.R. 19/2004 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"
La L.R. 19/2004, in particolare, disciplina la localizzazione, l'installazione, la modifica ed il controllo degli impianti fissi per telecomunicazioni e radiodiffusione e degli elettrodotti oltre a tutelare la salute della popolazione esposta dalle emissioni elettromagnetiche. La Regione svolge funzione di indirizzo e coordinamento, mentre gli enti locali sono i soggetti attuatori delle finalità previste dalla legge stessa, cui sono affidati compiti gestionali e autorizzativi, di pianificazione e di controllo.

A livello locale, infatti, ai sensi dell'art. 7, c. 1, lett. c), compete ai Comuni l'adozione del regolamento comunale di cui all'articolo 8, comma 6, della L. 36/2001, entro centoventi giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'atto di cui all'articolo 5, comma 2, trasmettendone copia alla provincia competente ed ai comuni limitrofi
Inoltre è di competenza comunale il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio e la modifica degli impianti di telecomunicazioni e radiodiffusione che la esercitano nel rispetto degli orientamenti stabiliti dalla Regione e dai procedimenti fissati dalle norme statali vigenti, con il supporto dell'ARPA. In particolare l'art. 8, c. 1, della L.R. 19/2004 prevede che i titolari degli impianti presentino al Comune, entro il 31 dicembre di ogni anno, un programma contenente le proposte di localizzazione degli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione, tenendo conto del regolamento comunale, qualora approvato ai sensi dell'art. 8, c. 6, della l. 36/20001.
Pertanto è necessario verificare che il Comune sia dotato di tale Regolamento e ne sia verificata la congruenza rispetto alle previsioni di nuovi impianti di telefonia mobile che comunque dovranno essere autorizzati dall'Amministrazione Comunale stessa

Requisiti energetici dei fabbricati e risparmio energetico
Considerato che il Piano prevede la possibilità di nuova edificazione sia residenziale che commerciale che produttiva, è necessario che le previsioni di Piano e le relative norme

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

comprendano anche le indicazioni e le disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.
Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'Aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 1.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:
    a) i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
    b) i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).

Gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) dovranno pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

Aree produttive
In merito all'obiettivo specifico "Aree per attività economiche, per le quali sono previsti nuovi insediamenti di tipo terziario-commerciale e ampliamenti degli insediamenti produttivi esistenti", si sottolinea che la Relazione di analisi di compatibilità ambientale non caratterizza le aree individuate per tale destinazione e, pertanto, è necessario integrare tale aspetto.
Al fine di considerare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone, è necessario che l'Amministrazione comunale valuti l'inserimento di una norma nel PRCG a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio. Seppure non risultino aziende a rischio ai sensi dei D.Lgs. 334/99 e 238/2005 sul territorio comunale, al fine della salute umana sarebbe opportuno integrare la Relazione di analisi di compatibilità ambientale con una descrizione delle attività produttive esistenti, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività. A tal proposito si ricorda che in data 26 luglio 2010 è stata approvata la DGR n. 17-377 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale", alla quale si deve fare riferimento nella pianificazione urbanistica.

Aree commerciali
Per quanto riguarda le aree destinate a nuovi insediamenti commerciali e direzionali si prende atto che con D.C.C. n. 23 del 10 ottobre 2010 è stata adottato il Progetto definitivo della Variante in itinere della Quarta Variante al PRGI, che recepiva in parte la nota n.

REGIONE PIEMONTE

1271/DB1701 della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale – Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale della Regione Piemonte del 25 febbraio 2009, con la quale si richiedeva di apportare modifiche alle individuazioni delle zone di insediamento commerciale A1 (Addensamento storico rilevante) ed L1 (Localizzazioni commerciali non addensate).
La Variante in itinere, in particolare, prevede per l'addensamento A1, lo stralcio dell'addensamento commerciale in frazione Viancino e la riperimetrazione dell'addensamento nell'abitato di Crova, mentre per le localizzazioni L1 l'Autorità proponente il piano, accogliendo parzialmente le osservazioni della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale – Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale della Regione Piemonte, ha stralciato la localizzazione commerciale a Sud della strada provinciale Tronzano V.se – Crova (area n. 9), mentre ha confermato la localizzazione L1 posta a Nord della strada stessa.
Considerato quanto sopra riportato, si valutano positivamente le previsioni della Variante in itinere in quanto, soprattutto per l'addensamento L1 localizzato a Sud della strada provinciale Tronzano V.se – Crova (classificato come intervento n. 9 nella IV Variante al PRGI), risultava ingiustificata tale ipotesi localizzativa, in particolare in ragione del consumo di suolo e dell'apertura di un nuovo fronte di urbanizzazione in un'area attualmente destinata ad uso agricolo.

4.2 Aspetti paesaggistici e territoriali

Il Comune di Crova si colloca in un ambito di territorio caratterizzato da una vasta superficie pianeggiante, debolmente inclinata verso sud sud-est e formata principalmente dall'azione della Dora Baltea e degli scaricatori glaciali dell'anfiteatro morenico di Ivrea. Il contesto si connota per una forte intensità dello sfruttamento agricolo del territorio, con prevalente sviluppo della cultura del riso e di un sistema territoriale incentrato su di essa. Crova è infatti uno dei numerosi esempi di insediamento minore, ma di notevole interesse storico e documentale, dove prevale la presenza di edifici rurali, cascine sparse che, insieme al raffinato sistema di regimentazione delle acque - fontanili e canali artificiali – contraddistinguono la caratteristica trama rurale del paesaggio risicolo del vercellese.

Per quanto riguarda la componente ecosistemica, si sottolinea che una parte del territorio del Comune di Crova è interessato dalla ZPS IT-1120021 "Risaie vercellesi"; si tratta di due aree, una in prossimità del confine con il Comune di Salasco, l'altra a cavallo del confine con il Comune di Tronzano V.se.

Il PTCP della Provincia di Vercelli, infine, inserisce il territorio di Crova, in "Zona 4 – Ecosistemi ad alta eterogeneità (Sistema agricolo diversificato, art. 15 delle NTA); inoltre, in corrispondenza di alcuni canali irrigui (es. Canale Cavour), sono segnalati i seguenti elementi: "Macchie e corridoi secondari a matrice mista" – Zona 1b (Zona 1: Sistema delle reti ecologiche – art. 12 delle NTA).

Tenuto conto delle caratteristiche di pregio sopra richiamate e delle finalità di piano precedentemente richiamate, alcune nuove previsioni insediative proposte presentano alcune criticità, sia per localizzazione che per dimensione degli interventi, rischiando di compromettere l'assetto paesaggistico del territorio comunale.

12

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Le previsioni di espansione della popolazione dovranno innanzi tutto essere oggetto di valutazioni in merito alle analisi demografiche e sociali, in modo da confrontare tali aspettative con i flussi demografici reali, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia, e con le analisi delle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale.
A tal proposito dalla Relazione illustrativa emerge che l'incremento di popolazione (182 unità) conseguente all'inserimento di nuove aree residenziali di espansione e completamento, risulterebbe giustificato dall'incremento occupazionale rilevato nelle industrie localizzate sul territorio e dalla crescente richiesta di abitazioni anche da locare.
Tuttavia, tale dato necessiterebbe di alcuni approfondimenti anche alla luce del fatto che la previsione di incremento appare in contrasto con l'attuale situazione demografica del Comune. Gli abitanti attualmente residenti risultano infatti essere 429 ed il trend demografico negli ultimi anni risulta stabile o in leggera diminuzione.

Entrando nel dettaglio delle previsioni di Piano si segnala la necessità di fare maggiori approfondimenti in merito all'impatto di queste ultime rispetto al contesto al fine di valutarne la coerenza. Qui di seguito vengono prese in considerazione per tipologia segnalandone eventuali criticità.

Residenziale: alcune scelte localizzative soprattutto a carattere di espansione potrebbero aprire nuovi fronti di urbanizzazione in aree prevalentemente agricole (le aree 21 e 25 occupano terreni riferibili alla Clase II di capacità di uso dei suoli); pertanto, queste scelte dovranno essere supportate da specifiche motivazioni nell'ambito dei diversi scenari possibili, anche in considerazione delle numerose aree di completamento previste dal Nuovo PRGC.

Per ovviare alle criticità qui segnalate si sottolinea la necessità di approfondire nel Rapporto Ambientale gli impatti delle stesse sul contesto e valutare possibili alternative a quelle previsioni che comportano l'apertura di nuovi fronti di edificazione e/o la frammentazione o l'intercluslone di aree agricole all'interno degli ambiti urbanizzati.

Considerata la qualità del paesaggio, occorre quindi considerare con più attenzione nel Rapporto ambientale:
1) l'effettiva coerenza delle previsioni rispetto al contesto e rispetto agli obiettivi di tipo ambientale perseguiti dal piano stesso,
2) l'effettivo fabbisogno di nuove previsioni residenziali a fronte delle diverse aree programmate dallo strumento vigente, ma rimaste inattuate,
3) l'opportunità di intraprendere le sole soluzioni che siano in grado di preservare la risorsa suolo, privilegiando il recupero di aree dismesse e le previsioni residenziali all'interno del contesto urbano, supportando la progettazione con prescrizioni attuative che minimizzino l'impatto sul paesaggio e creino il corretto inserimento ambientale,
4) idonei meccanismi di mitigazione e compensazione (azioni volte a contrastare la frammentazione del territorio e il potenziamento o la ricostituzione della rete ecologica locale, con specifico riguardo per il reticolo idrografico superficiale).

Per quanto riguarda gli interventi nei confronti degli insediamenti esistenti è necessario segnalare la necessità di particolare attenzione nei confronti dei nuclei di antica

13

REGIONE PIEMONTE

formazione da conservare, riqualificare e completare. Si suggerisce, a tal proposito 1) l'approfondimento, nella documentazione di VAS, della descrizione del patrimonio edilizio esistente e relativi nuclei storici all'interno dello stesso 2) di utilizzare gli approfondimenti conoscitivi delle caratteristiche del patrimonio edile al fine di indirizzare una eventuale ulteriore articolazione dell'apparato normativo mediante l'approfondimento di prescrizioni puntuali per l'accostamento delle nuove edificazioni di qualsiasi destinazione agli edifici storici (allineamenti o arretramenti, rapporti fra pieni e vuoti, rivestimenti, rifiniture in facciata, colori, insegne, recinzioni, etc.) al fine di limitare la disomogeneità tipologico-compositiva e nell'utilizzo di materiali riscontrabile in alcune borgate del territorio comunale.

Relativamente a tutte le aree proposte dal piano (aree residenziali, a servizi, commerciali, etc.) sarà comunque opportuno porre particolare considerazione alla qualità della progettazione, al fine di individuare un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale e delle preesistenze di pregio, attenta all'impianto, alle tipologie e materiali costruttivi, al disegno dell'eventuale verde accessorio, nonché a misure di mitigazione e compensazione degli impatti prodotti.
Si suggerisce altresì di porre attenzione alla salvaguardia delle visuali, affinché gli interventi previsti costituiscano spunto per riqualificare l'immagine paesaggistica locale e migliorare complessivamente il valore scenico dei luoghi.

Rispetto ai punti precedenti possono costituire un utile riferimento gli ***Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia*** e gli ***Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale***, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

Produttivo: Dall'analisi della Relazione illustrativa emerge che tra gli obiettivi di piano ci sia quello di aumentare le aree per attività produttive al fine di dare una possibilità di sviluppo edificatorio alle aziende localizzate sul territorio, anche alla luce del fatto che tali aziende non possono essere rilocalizzate per questioni economiche e per cicli produttivi. Tale prospettiva dovrebbe essere maggiormente motivata nel Rapporto Ambientale attraverso la documentazione dei reali fabbisogni e di un eventuale piano di sviluppo delle imprese a giustificazione delle considerevoli superfici produttive previste dal nuovo strumento urbanistico.

Emerge quindi, anche nel caso degli insediamenti di tipo produttivo, la necessità di approfondire nel Rapporto Ambientale 1) la coerenza di alcune previsioni rispetto al contesto paesaggistico ed ambientale, cercando di verificarne l'effettiva necessità rispetto alla richiesta di insediamento o ampliamento delle attività produttive, 2) la coerenza della localizzazione, in modo da evitare previsioni in ambiti esterni rispetto alle aree produttive in essere e/o situati in un contesto prettamente agricolo o addirittura contraddistinto da valenza ambientale, dando adito a nuovi fronti di espansione edilizia.

Per tutte le aree produttive in previsione si sottolinea infine l'importanza di definire criteri ed indirizzi normativi di sostenibilità ambientale che garantiscano un'elevata qualità in rapporto

14

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nei contesti interessati mediante la previsione di misure di tipo mitigativo e compensativo (organizzazione spaziale che garantisca il ricorso a soluzioni non standardizzate e integrate con piantumazioni di essenze arboree ed arbustive, indicazioni funzionali a perseguire la qualità dei progetti edilizi, ecc). In quest'ottica possono costituire utile riferimento le *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009.

Gli approfondimenti qui richiesti dovrebbero permettere:

- di confermare le scelte localizzative effettuate, o, viceversa, sollevare l'esigenza di valutare localizzazioni alternative, finalizzate sia a contenere il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, sia a ridefinire un corretto sistema di relazioni tra paesaggio urbano e paesaggio naturale limitrofo,
- sia di accertare l'impatto dei nuovi fabbricati previsti, sia di stimare le caratteristiche progettuali e le misure compensative da adottare per far fronte alla perdita di naturalità dovuta alle scelte di trasformazione adottate, anche in un'ottica di monitoraggio del nuovo piano.

5. CONCLUSIONI

Nel presente parere è stata evidenziata la necessità di alcuni perfezionamenti valutativi che possono essere proficuamente integrati nella successiva fase di rielaborazione del piano.
In relazione alla portata e all'approfondimento delle informazioni da inserire nel rapporto Ambientale ed alle conseguenti ricadute sul piano, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, nelle successive fasi procedurali si dovrà pertanto tener conto delle considerazioni formulate nei precedenti paragrafi 3 e 4. Per la definizione di tali approfondimenti e per la valutazione delle interrelazioni con le scelte di piano, si comunica fin d'ora la disponibilità dell'OTR a partecipare ad incontri tecnici, promossi dall'amministrazione comunale, finalizzati a garantire un'adeguata valutazione degli effetti ambientali.

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia –
Settore Valutazione Piani e Programmi

Il Responsabile
(*arch. Margherita BIANCO*)

Referenti
Dott. Marta Parodi

15

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COMUNE DI CROVA

Provincia di Vercelli — Regione Piemonte

ALLEGATO "C"

QUARTA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

- - - Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i. - Art. 17, 4° comma - - -

ELABORATO PR.C/4V - C	TITOLO DELL' ELABORATO:
DATA P.R.G.I.: giugno 1990	REGIONE PIEMONTE DIREZIONE DB0800: Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia Prot. n. 6034/DB0831 del 04/03/2013
AGGIORNAMENTO.: febbraio 1993	
DATA PRIMA VARIANTE: 15 marzo 1994	**"RAPPORTO AMBIENTALE"**
DATA SECONDA VARIANTE: 10 febbraio 1999	
DATA TERZA VARIANTE: 22 novembre 1999	
DATA QUARTA VARIANTE: apr. 07 – mag. 08 – luglio 2009	ADOTTATA CON DELIBERA C.C. N. 04 IN DATA 7 FEB. 2013
DATA DETERMINAZIONI: maggio 2012	IL SINDACO IL SEGRETARIO COMUNALE IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO IL SEGRETARIO COMUNALE Cammarano Dott. Francesco

STUDIO TECNICO
BIANCO dott. GIOVANNI - architetto -
Iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Vercelli al n. 31 Sez. A/a
via F.lli Ponti n. 5 - 13100 VERCELLI
Telefono: 0161/257724 e Fax: 0161/287269
c.f.: BNC GNN 50A21 D187M - P.IVA: 00308320027

STUDIO TECNICO
COSTANZO dott. ARMANDO - ingegnere -
Ordine Ingegneri della Provincia di Vercelli iscriz. n. A731
via Tronzano n. 12 - 13041 BIANZE'
Telefono e Fax: 0161 - 49914
c.f.: CST RNQ 58M19 A147V - P.IVA: 01553830025

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

7. MONITORAGGIO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA "QUARTA VARIANTE AL P.R.G.I."

La stima degli effetti attesi della "Quarta Variante al P.R.G.I." e il loro successivo controllo e monitoraggio nel tempo fanno riferimento ad un insieme di indicatori identificati in coerenza con quelli utilizzati in sede di valutazione della situazione attuale.

Ovviamente le misure previste debbono essere rapportate alla tipologia di piano ed alla natura degli effetti ambientali significativi previsti. Tenendo conto che la variante riguarda essenzialmente interventi di trasformazione del suolo a carattere urbanistico edilizio con ricadute ambientali di carattere generale o di più vasta scala, si propone da un lato l'utilizzo di indicatori di natura territoriale – urbanistici in grado di monitorare l'evoluzione realizzativa della variante stessa all'interno peraltro delle previsioni complessive dello strumento urbanistico. D'altro lato si propone di utilizzare un ulteriore gruppo di indicatori più direttamente connessi agli aspetti ambientali toccati dalla variante, che dovrebbero tenere sotto controllo soprattutto quelle aree che determinano maggiori impatti e che devono essere accompagnati da opportune opere di mitigazione.

E' quindi necessario distinguere gli indicatori di piano, effettivamente legati alle azioni di piano e controllabili a livello comunale, e gli indicatori generali, necessariamente trattati da altri soggetti, quali ARPA e Regione (detti indicatori).

50

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Per quanto riguarda gli indicatori di piano comunali è necessario valutare che ogni verifica periodica da effettuarsi dovrà trovare fondamento su un sistema informativo disponibile per gli uffici, di facile utilizzo e pratico aggiornamento.

Si elencano quindi gli indicatori di base ottenibili da banche dati comunali e quelli derivati che da essi possono discendere per elaborazione e che vengono proposti quali set di indicatori possibili:

	indicatore	fonte	tipo	cadenza
1.b	popolazione residente	anagrafe	di base	annuale
2.b	n. permessi rilasciati	settore edilizia	di base	annuale
3.b	rete stradale	settore edilizia	di base	annuale
4.b	aree servizi a verde	settore edilizia	di base	annuale
5.b	produzione di rifiuti pro capite giornaliera	ATO	di base	annuale
6.b	quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica	ATO	di base	annuale
7.b	numero di impianti radioelettrici	settore edilizia	di base	annuale
1.d	densità di abitanti	anagrafe	derivato	biennale
2.d	aree urbanizzate residenziali (da permessi da costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
3.d	aree urbanizzate produttive (da permessi da costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
4.d	superficie impermeabilizzata (da permessi da costruire)	settore edilizia	derivato	biennale
5.d	aree produttive / aree urbane	settore edilizia	derivato	biennale
6.d	popolazione residente / aree urbanizzate	settore edilizia anagrafe	derivato	biennale
7.d	aree per servizi a verde / superficie	settore edilizia	derivato	biennale

51

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

	impermeabilizzata			
8.d	aree a servizi e infrastrutture realizzate / aree residenziali e produttive realizzate	settore edilizia	derivato	biennale
9.d	aree a servizi per il verde realizzate/ aree residenziali e produttive realizzate	settore edilizia	derivato	biennale
10.d	n. interventi / tipologia / cambi destinazione d'uso in aree residenziali	settore edilizia	derivato	biennale
11.d	n. interventi / tipologia / cambi destinazione d'uso in aree agricole	settore edilizia	derivato	biennale

Gli indicatori di base possono avere un aggiornamento periodico a cadenza annuale in quanto afferiscono a banche dati comunali che effettuano bilanci annuali; quelli derivati possono avere cadenza biennale in relazione alle effettive possibilità di rielaborazione del dato.

Per quanto invece afferisce agli indicatori generali si fa riferimento alle banche dati di ARPA, Regione Piemonte e Provincia di Vercelli, le quali hanno un continuo aggiornamento di rilevazione e che sono in disponibilità agli enti competenti in maniera ambientale:

1.g	**qualità dell'aria:** PFR "Sistema Informativo Nazionale Ambientale" (SINAnet). La Regione Piemonte, insieme ad ARPA, svolge funzione di PFR del SINAnet, con la collaborazione delle Province e riporta dati di monitoraggio sulla qualità dell'aria (qualità dell'aria in Piemonte).
2.g	**qualità dell'acqua:** Regione Piemonte, ARPA Piemonte – centro Regionale per le Ricerche Territoriali e Geologiche – Struttura Semplice Sistema informativo Geografico – Ambito territoriale: Regione Piemonte

Viene quindi rapportato il sistema valutativo della Variante all'insieme di indicatori proposti mediante la seguente tabella, che relaziona gli obiettivi agli indicatori disponibili. Essi possono così permettere il monitoraggio della situazione della Variante in relazione al raggiungimento degli obiettivi proposti.

52

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

obiettivi	indicatori
T sostenibilità territoriale e valorizzazione del paesaggio	
T.1: tutela e valorizzazione delle aree di qualità paesistico ambientale naturalistica e potenziamento del sistema del verde territoriale (funzionalità di rispetto di tutte le aree in edificate)	**5.b** **4.d – 7.d – 8.d – 9.d – 11.d** **2.g**
T.2: valorizzazione del ruolo delle aree rurali per la tutela ambientale e paesistica	**5.b** **10.d** **1.g – 2.g**
T.3: salvaguardia del sistema produttivo agricolo e della produttività dei suoli (aree produttive agricole)	**4.b** **1.d – 5.d – 11.d**
T.4: salvaguardia e interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico (PAI)	**3.b** **4.d**
T.5: tutela e potenziamento del sistema delle acque, con particolare attenzione alla rete ecologica, ai corsi d'acqua e ai fontanili	**3.b** **4.d** **2.g**
T.6: interventi di miglioramento della viabilità a livello territoriale distinguendo l'accessibilità urbana dai percorsi di transito (viabilità principale)	**3.b** **3.d** **2.g**
T.7: contenimento dell'inquinamento e minimizzazione dei rischi ambientali diffusi (inquinamento elettromagnetico, aria, acqua, rumore)	**1.b – 2.b – 8.b – 10.b** **1.d** **2.g**
T.8: interventi connessi all'impiego di fonti di energia rinnovabili	**9.b**

53

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

obiettivi	indicatori
U qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi	
U.1: individuazione di aree di salvaguardia, in funzione di abitati, beni culturali ambientali, aree sensibili sotto il profilo paesistico ambientale	**1.d – 11.d**
U.2: definizione e qualificazione dell'identità paesistica dell'abitato, dei bordi urbani, degli ingressi e delle aree libere periurbane (criteri di riqualificazione urbana)	**3.b – 5.b**
U.3: tutela e valorizzazione del patrimonio storico – culturale addensato e disperso (centri storici – riconoscimento edifici vincolati)	**5.b** **10.d**
U.4: soddisfacimento del fabbisogno abitativo locale con interventi di riorganizzazione delle previsioni di dettaglio all'interno del tessuto edilizio esistente e confermato, finalizzati ad una maggiore coerenza e funzionalità della struttura urbana (aree residenziali) e con interventi di completamento insediativo attraverso qualificazione delle aree incomplete intercluse nel tessuto esistente (riqualificazione urbana)	**1.b – 2.b – 5.b** **1.d – 2.d**
U.5: soddisfacimento del fabbisogno abitativo locale con previsioni edificatorie finalizzate ad interventi di qualificazione delle zone urbane di frangia e alla riqualificazione degli ambiti esterni di ricompattazione dell'abitato, applicazione di criteri perequativi nell'attuazione delle aree di sviluppo residenziale (piani esecutivi convenzionati)	**1.b – 2.b** **1.d – 2.d – 5.d – 8.d – 12.d**

54

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

U.6: soddisfacimento dei fabbisogni connessi alle attività economiche mediante riconoscimento in zona propria di attività terziarie esistenti e mediante interventi di completamento di aree produttive per il loro adeguamento funzionale, strutturale e infrastrutturale (zone produttive)	**2.b – 5.b** **1.d – 3.d – 4.d – 5.d – 8.d**
U.7: riassetto, funzionalizzazione e miglioramento delle aree a servizi di livello locale per il consolidamento dell'assetto urbano (servizi)	**1.b – 2.b – 5.b – 11b** **1.d**
U.8: qualificazione dell'accessibilità urbana e interventi di miglioramento della struttura viabile di livello urbano.	**3.b – 5.b** **8.d – 9.d**

Vercelli, lì maggio 2012

BIANCO dott. GIOVANNI

COSTANZO dott. ARMANDO

55

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE
PIEMONTE
Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

Torino, 23 dicembre 2013

Allegato "D" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione della Quarta Variante al P.R.G.I., predisposta dal Comune di Crova (VC) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 4 del 27.04.2013

DICHIARAZIONE DI SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Crova nel documento PR.D/4V - C *"Relazione che evidenzia e descrive come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano"*, nelle *NTA* e nelle *Tavole di Piano.*

Il P.R.G.I. del Comune di Crova si colloca come fase procedurale nel regime transitorio indicato dalla D.G.R. n. 12-8931/2008, relativo ai piani o programmi adottati dopo il 31.07.2007, per i quali sono fatti salvi i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R.; in tal senso non è stata svolta la fase di specificazione.

L'iter di formazione del progetto di variante al PRGC ha percorso le seguenti fasi procedurali:

- il Comune di Rosazza ha adottato il Piano in oggetto nella **versione preliminare** con DCC n. 18 del 27.09.2007;
- il **progetto definitivo**, corredato dall'elaborato *"Analisi di compatibilità ambientale - Art. 20 L.R. 40/1998"*, è stato adottato con D.C.C. n. 7 del 18.06.2008, ed è stato oggetto di Variante in itinere adottata nella versione definitiva con D.C.C. n. 23 del 10.10.2009;
- in data 17.11.2010 con prot. n. 1738/DB0805 l'OTR VAS ha espresso le proprie osservazioni nel Parere motivato;
- il **progetto definitivo controdedotto** è stato adottato con D.C.C. n. 01 del 02.02.2013, integrata con D.C.C. n. 04 del 27.04.2013, ed è stato reso procedibile in data 04.06.2013;

Le relazioni predisposte dal Comune che sono state prese in esame riassumono le considerazioni ambientali emerse in fase di Progetto definitivo in seguito all'istruttoria svolta *dall'OTR per la VAS*, dal Settore regionale *Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Biella e Vercelli*, ed illustrano come l'Amministrazione comunale ha dato seguito, alla luce del parere motivato con i pareri ricevuti, a modifiche e/o integrazioni apportate al Piano.

C.so Bolzano 44
10122 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE
PIEMONTE

Come indicato nel *"documento PR.D/4V – C"*, sulla base del quale si redige la presente Relazione, da una lettura svolta tenendo conto delle componenti ambientali caratterizzanti il territorio di riferimento, sono stati individuati indirizzi tecnici per la predisposizione della nuova Variante al P.R.G.I..

Anche sulla scorta degli indirizzi suddetti, declinati nel dettaglio nella Relazione sul processo di VAS, sono stati individuati gli *Obiettivi Operativi di Interesse Ambientale generali e specifici*, che sono stati sintetizzati in temi progettuali quali:

- il miglioramento della qualità ambientale dell'esistente attraverso interventi di recupero e riqualificazione;
- il recepimento a livello normativo di comportamenti che consentano l'attuazione della tutela dei luoghi e della loro armonizzazione ambientale;
- la valorizzazione della vocazionalità agricola del territorio e al ruolo produttivo dello stesso, in relazione alle attività di trasformazione dei prodotti agricoli;
- il riconoscimento dell'attività produttiva con la verifica degli ampliamenti necessari al ciclo lavorativo per le aziende esistenti.

La procedura di VAS ha influenzato il processo di pianificazione affinandolo nelle scelte e nel merito, perseguendo la sostenibilità ambientale anche attraverso un'implementazione della normativa di Piano, in diversi ambiti, quali:

- *le aree che si riferiscono alle zone di tutela naturalistica o alle aree di verde privato, sia destinate a giardino che alla coltivazione orticola specializzata già insediata, oppure ancora alle zone residenziali ricettive caratterizzate da edifici isolati nel verde;*
- *i giardini e gli orti pertinenti ad insediamenti residenziali di valore ambientale, nel concentrico e nelle cascine;*
- *specifiche di tutela architettonica per le emergenze architettoniche sparse sul territorio, quali le antiche costruzioni di particolare valore ambientale e documentario, ed edifici di originaria destinazione rurale;*
- *norme di assetto qualitativo per il controllo delle altezze degli edifici e la loro dislocazione in ambiti urbani non dispersivi o spezzettati, dell'uso di tipologie e materiali tradizionali.*
- *specifiche aree inedificabili, di ampiezza adeguata in corrispondenza delle zone di rispetto alle sponde dei corsi d'acqua; di rispetto alla viabilità, ai cimiteri;*
- *specifiche zone di tutela naturalistica o ambientale quali ambiti paesaggistici, aree boscate, terreni agricoli di classe di capacità II e zone di protezione speciale."*

L'OTR VAS, con Parere Motivato espresso con prot. n. 1738/DB0805 del 17.11.2010, aveva evidenziato la necessità di alcuni perfezionamenti valutativi da espletare nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale.

La documentazione predisposta in fase controdeduttiva ha dato seguito ai contenuti della Relazione dell'OTR VAS, che si sono tradotti in puntuali integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione.

Per quanto attiene il Programma di monitoraggio, nell'ambito dell'approvazione del Piano, sono stati integrati gli aspetti relativi agli indicatori a valenza regionale.

il Responsabile del Settore
Valutazione di Piani e Programmi
arch. Margherita Bianco

Referente:
arch. Alessandro Mastella

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 3 marzo 2014, n. 26-7182
L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di NOLE (TO). Variante Strutturale n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che il Comune di Nole - dotato di Piano Regolatore Generale Comunale regolarmente approvato con D.G.R. n. 45-43034 in data 13.2.1995 e successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva ad adottare, con deliberazione consiliare n. 43 in data 17.4.2009, successivamente integrata e rettificata con deliberazioni consiliari n. 67 in data 25.9.2009, n. 8 in data 19.2.2010, n. 14 in data 9.4.2010 e n. 53 in data 13.9.2010, il progetto definitivo della Variante Strutturale n. 2 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale in argomento;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con parere in data 28.10.2011, riteneva necessario il rinvio della Variante Strutturale n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Nole, adottata e successivamente integrata e rettificata con deliberazioni consiliari n. 43 in data 17.4.2009, n. 67 in data 25.9.2009, n. 8 in data 19.2.2010, n. 14 in data 9.4.2010 e n. 53 in data 13.9.2010, affinchè l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni formulate;

- l'Assessore Regionale all'Urbanistica e Programmazione Territoriale, con successiva nota in data 10.11.2011, prot. 39388/DB0817PPU, nel condividere il succitato parere espresso dalla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a trasmettere il medesimo al Comune di Nole, specificando altresì i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Nole, sulla scorta dei rilievi formulati nel precitato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, provvedeva a:

- predisporre, la parziale rielaborazione della Variante Strutturale n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art.15 della L.R. 5.12.1977 n.56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 15 in data 24.5.2012;

- adottare, con deliberazione consiliare n. 10 in data 5.3.2013, il progetto definitivo della Variante in argomento, parzialmente rielaborata, avendo precedentemente controdedotto, con deliberazione consiliare n. 9 in data 5.3.2013, alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del Progetto preliminare;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 30.9.2011, allegato alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n. 614 in data

5.10.2011, nel "Piano di Monitoraggio Ambientale" adottato con deliberazione consiliare n. 10 in data 5.3.2013 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 16.12.2013, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse con relazione in data 9.12.2013, dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante strutturale n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Nole, adottata e successivamente integrata, rettificata e modificata con deliberazioni consiliari n. 43 in data 17.4.2009, n. 67 in data 25.9.2009, n. 8 in data 19.2.2010, n. 14 in data 9.4.2010, n. 53 in data 13.9.2010 e n. 10 in data 5.3.2013, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 9.12.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione ed all'adeguamento delle prescrizioni proposte alle disposizioni di legge vigenti ed alla tutela dell'ambiente e del territorio;

dato atto inoltre che:

- ai fini della "Modifica dell'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione del lotto n° 1 – Scolmatore del Canale di ritorno di Nole per la messa in sicurezza del bacino idrografico del territorio posto fra i Torrenti Stura di Lanzo e Banna nell'ambito Nord-Est dell'Area Metropolitana Torinese", la Conferenza di Servizi, in data 11.12.2013, ha condiviso la necessaria Variante urbanistica riavviando, in autotutela, le procedure di pubblicazione del Progetto preliminare in Variante al P.R.G.C. vigente e, di fatto, alla Variante Strutturale n. 2 in argomento, ai sensi dell'art. 17bis della L.R. 56/77 e s.m.i.e del D.P.R. 327/2001;

preso atto inoltre delle Certificazioni a firma del Segretario Comunale, del Sindaco e del Responsabile del Procedimento del Comune di Nole in data 4.11.2009 e in data 26.3.2013, circa l'iter di adozione della Variante strutturale n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visti i pareri dell'ARPA in data 23.10.2008 prot. n. 123498, in data 25.2.2010 prot. n. 21150 e del Settore Regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 19.1.2011 prot. n. 3427, in data 6.6.2013 prot. n. 41749, in data 26.7.2013 prot. n. 51070, in data 19.8.2013 prot. n. 54467, in data 9.9.2013 prot. n. 57380, in data 28.11.2013 prot. n. 72193;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante Strutturale n. 2 allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente del Comune di Nole, che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 5 del deliberato;

vista la Legge Regionale 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante Strutturale n. 2 allo Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Nole, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

considerato inoltre che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dagli artt. 15 e 17 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

evidenziato in ultimo che l'approvazione della Variante Strutturale n. 2 in argomento è necessaria in quanto comprende anche l'adeguamento dello Strumento Urbanistico Generale del Comune di Nole al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) consentendone l'aggiornamento, previa introduzione "ex officio" dei necessari correttivi, Piano che costituisce lo strumento di riferimento per la tutela e la sicurezza del territorio anche ai fini di una attiva azione preventiva;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1
Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 30.9.2011, unito alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n. 614 in data 5.10.2011, dall'allegato documento "C" relativo al fascicolo 5b "Piano di Monitoraggio Ambientale" adottato con deliberazione consiliare n 10 in data 5.3.2013 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 16.12.2013, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante Strutturale n. 2 al vigente P.R.G.C. del Comune di Nole, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 9.12.2013.

ART. 2
Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., la Variante Strutturale n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Nole, in Provincia di Torino, adottata e successivamente integrata, rettificata e modificata con deliberazioni consiliari n. 43 in data 17.4.2009, n. 67 in data 25.9.2009, n. 8 in data 19.2.2010, n. 14 in data 9.4.2010, n. 53 in data 13.9.2010 e n. 10 in data 5.3.2013, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 9.12.2013, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i., nonchè le

prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. n. 11-13058 del 19.1.2010 ed alla D.G.R. n. 4-3084 del 12.12.2011 e s.m.i..

ART. 3
Di dare atto, ai sensi dell'art. 17 bis della L.R. 56/77 e s.m.i., e dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, che la Regione Piemonte, la Provincia di Torino ed il Comune di Nole, approveranno la necessaria Variante urbanistica, citata in narrativa, alla presente Variante Strutturale n. 2, con l'Accordo di Programma "Modifica dell'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione del lotto n° 1 – Scolmatore del Canale di ritorno di Nole per la messa in sicurezza del bacino idrografico del territorio posto fra i Torrenti Stura di Lanzo e Banna nell'ambito Nord-Est dell'Area Metropolitana Torinese".

ART. 4
Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Nole (TO) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 5
La definitiva documentazione relativa alla Variante Strutturale n. 2 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Nole, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni consiliari n. 43 in data 17.4.2009, n. 67 in data 25.9.2009, n. 8 in data 19.2.2010, n. 14 in data 9.4.2010, n. 53 in data 13.9.2010 e n. 10 in data 5.3.2013, esecutive, con allegato:

- fasc.a Esame osservazioni e controdeduzioni;
- fasc.C1 Relazione di controdeduzioni alle richieste di modifica ed integrazione formulate dalla Regione Piemonte; controdeduzioni urbanistiche;
- fasc.C2 Relazione di controdeduzioni alle richieste di modifica ed integrazione formulate dalla Regione Piemonte; controdeduzioni ambientali;
- fasc.C3 Relazione di controdeduzioni alle richieste di modifica ed integrazione formulate dalla Regione Piemonte; valutazione di incidenza;
- fasc.1 Relazione;
- fasc.2 Norme Tecniche di Attuazione;
- fasc. Scheda quantitativa dei dati urbani;
- fasc. Relazione di compatibilità acustica;
- tav.2A Opere di urbanizzazione:reti fognarie - scala 1:10.000/1:2.500;
- tav.4 Zonizzazione e viabilità – scala 1:5.000;
- tav.4b Planimetria generale standard urbanistici – scala 1:5.000;
- tav.5A1 Zonizzazione e viabilità – concentrico nord – scala 1:2.000;
- tav.5A2 Zonizzazione e viabilità – concentrico sud – scala 1:2.000;
- tav.5B1 Zonizzazione e viabilità – sviluppo frazione Vauda nord – scala 1:2.000;
- tav.5B2 Zonizzazione e viabilità – sviluppo frazione Vauda sud – scala 1:2.000;
- tav.5C Zonizzazione e viabilità – sviluppo frazione Grange – scala 1:2.000;
- tav.6A Centro storico e nuclei di antica formazione – scala 1:1.000;
- tav.6B Centro storico e nuclei di antica formazione – scala 1:1.000;
- fasc.5 Rapporto ambientale;
- fasc.5b Piano di monitoraggio ambientale;
- fasc.5c Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi;

- fasc.G-A02 Relazione geologica di controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte;
- fasc.G-A03 Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti e da opere pubbliche di particolare importanza;
- tav.2 Carta geomorfologica e del dissesto – scala 1:10.000;
- tav.4 Carta del reticolato idrografico e delle opere di condizionamento degli alvei – scala 1:10.000;
- tav.6 Carta di sintesi della pericolosità geologica e della idoneità all'utilizzazione urbanistica – scala 1:10.000;
- fasc.I-A01 Torrente Banna – Relazione idraulica;
- tav.I-B01 Torrente Banna – Delimitazione delle aree inondabili – scala 1:2.000;
- fasc.I-A02 Torrente Fisca – Relazione idrologico-idraulica;
- tav.I-B02 Torrente Fisca – Delimitazione delle aree inondabili – scala 1:2.000;
- tav.1/ra Planimetria generale rapporto ambientale – scala 1:15.000;
- tav.2/ra Carta sensibilità ambientali – scala 1:10.000;
- tav.3/ra Carta della capacità d'uso del suolo – scala 1:10.000;
- tav.4/ra Carta dell'uso del suolo – scala 1:10.000;
- fasc. Valutazione di incidenza ecologica;
- fasc. Relazione geologica illustrativa;
- tav.1 Carta geologica e di caratterizzazione litotecnica – scala 1:10.000;
- tav.3 Carta dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 – Fiume Stura – scala 1:5.000;
- tav.5 Carta idrogeologica – scala 1:10.000;
- tav.1 Sintesi intercomunale – scala 1:25.000;
- tav.2b Opere di urbanizzazione rete acquedotto – scala 1:10.000 1:2.500;
- tav.7 Indagine commerciale – insediamenti commerciali esistenti sul territorio - individuazione addensamento A1 – scala 1:5.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Torino
jacopo.chiaro@regione.piemonte.it

Data 09.12.2013

Protocollo

Allegato "A" relativo all'approvazione della Variante Strutturale n. 2 al P.R.G.C. predisposta dal comune di NOLE e adottata con DD.CC. n. 9 e 10 del 05.03.2013.

Elenco modifiche da introdurre "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Modifiche alla cartografia ed agli elaborati geologici

- *Tavv. 4, 5A 1, 4b*

Stralciare la porzione di area "At 1" più a nord-est, come rappresentato nell'*Allegato 1* ; la porzione di area oggetto di stralcio viene riclassificata come area "Ep" (zone agricole di protezione degli insediamenti).

- *Tavv. 4, 5C, 4b*

Stralciare la porzione di area At 5 più a sud, come rappresentato nell'*Allegato 2* ; la porzione di area oggetto di stralcio viene riclassificata come "E" (zone agricole).

- *Tavv. 4, 5 B2, 4b*

Rettificare il confine tra le aree Rt 2 e Pr 2 così come risulta dalla D.C. n. 14 del 09.04.2010 con allegato stralcio planimetrico, ovvero come rappresentato nell'*Allegato 3*.
Stralciare la porzione più occidentale di area "At 3", così come rappresentato nell'*Allegato 4* ; la porzione di area oggetto di stralcio viene riclassificata come "E" (zone agricole).

- *Tav. 4*

In legenda stralciare i simboli e le relative diciture corrispondenti a "discarica rifiuti urbani in attività" e "discarica rifiuti urbani esaurita".

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321-028
Fax 011.4324804

REGIONE PIEMONTE

- *Tav. 4b*

Correggere i seguenti errori materiali rilevati sulla tav. 4b:
  - all'area S 27 va attribuita la rigatura verde anziché quella azzurra, poiché si tratta di area per servizi "in atto";
  - all'area S 21 va attribuita la rigatura rossa anziché quella viola, poiché si tratta di area per servizi "in progetto".

- *Tavv. 4, 5 A1, 5 A2, 5 B2, 5C e tav. geologica n. 6 "Carta di sintesi della pericolosità ..."*

Si intendono riportate sulle tavole indicate tutte le modifiche contenute negli Allegati A e B alla nota comunale prot. n. 6507 del 15.07.2013; esse, per ogni stralcio, ne sostituiscono le precedenti indicazioni geologiche.

- *Tav. 2 "Carta geomorfologica e del dissesto"*

L'elaborato si intende integrato con tutti gli elementi lineari "EeL" tracciati sugli Allegati 16, 17, e 18.

- *Tav. 6 "Carta di sintesi della pericolosità geologica e della idoneità all'utilizzazione urbanistica"*

L'elaborato si intende sostituito nei riquadri indicati con gli estratti cartografici corrispondenti agli Allegati 16, 17, 18 per le parti ivi indicati e dagli Allegati 14 e 15 per la porzione del territorio ivi rappresentato posta a sud del torrente Banna.

- *Elab. "Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti e da opere pubbliche di particolare importanza"*

- Tutti gli estratti cartografici contenuti nell' "Allegato B" alla nota comunale prot. n. 6507 del 15.07.2013 si intendono sostitutivi dei corrispondenti riquadri cartografici inseriti nelle schede dell'elaborato geologico "Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti e da opere pubbliche di particolare importanza", oltre che dei corrispondenti riquadri delle tavole urbanistiche di progetto nn. 4, 5 A1, 5 A2, 5 B2, 5 C.
- Tutte le modifiche contenute nell'Allegato 2 del fascicolo "Risposta alla nota prot. n. 51070 DB14.20 del 26.07.2013 del settore Prevenzione Territoriale del rischio geologico della Regione Piemonte"(prot. Comune di Nole n. 7308 del 12.08.2013) relative ad alcune Schede d'area si intendono inserite d'ufficio nelle corrispondenti Schede della Relazione geologico-tecnica.

Modifiche normative

Modifiche al fascicolo "Norme Tecniche di Attuazione" (elab. 2)

Art. 7, comma 1

Punto 7.1, paragr. c) "Restauro e risanamento conservativo"

Eliminare gli ultimi due commi "Per l'adeguamento delle altezze ... significative dei prospetti." e "Tali adeguamenti ... in legno a cassettoni, ecc. ...".

Art. 8

Punto b "Destinazioni produttive, industriali o artigianali (P)"

Dopo le parole "... del custode, quest'ultima", aggiungere "deve essere integrata al volume produttivo ed essere compresa".

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Punto c "Destinazioni commerciali, terziarie e direzionali (C)"
Dopo le parole "... del titolare e/o del custode", aggiungere "che deve essere integrata al volume produttivo ed essere compresa".

Art. 10
Paragr. 10.6 "Fabbricati e manufatti pertinenziali", comma 5, punto 2
All'ultima riga, sostituire il dato "200 %" con "150 %".

Paragr. 10.6 "Fabbricati e manufatti pertinenziali", comma 7
Stralciare il testo attuale del comma 7 "Tutti i manufatti pertinenziali ... normativa di zona." e sostituire con il seguente: "I bassi fabbricati concorrono alla verifica degli indici di densità fondiaria e territoriale per la quota eccedente la soglia di 30 mq. per ogni unità abitativa di cui sono pertinenze; i manufatti di cui ai punti 1 e 4 concorrono al calcolo della superficie coperta ed alla verifica del rapporto di copertura.".

Paragr. 10.8, comma 1 "Locali cantina"
Al 1° punto "Estradosso del solaio ...", dopo le parole "mediamente oltre", stralciare "cm 1,20" e sostituire con "metri 1,20".

Art. 14
Paragr. 14.2, "Distanza dai confini", punto c.
Alla fine della frase, dopo le parole "parete medesima", aggiungere "previa sottoscrizione di un accordo scritto tra le proprietà confinanti".

Art. 18
Paragr. 18.1 "Prescrizioni di carattere geologico"
- Al fondo del punto "Classe III b3", dopo le parole "In ogni caso è prescritta l'osservanza ... del 3/12/2012 e s.m.i.", inserire la seguente ulteriore prescrizione: "Per quanto riguarda le fasce di rispetto dei canali, pur in mancanza di distinzione dalla classe III a sulle tavole urbanistiche, si intende che gli edifici o le porzioni di essi attualmente inseriti in classe III a, in quanto ricadenti entro le fasce di rispetto, devono essere considerati ascritti alla classe III b3. In tali ambiti, anche a seguito di interventi di sistemazione, non è possibile realizzare ampliamenti degli edifici che comportino un'occupazione di suolo all'interno della fascia stessa; la perimetrazione della classe III b3 all'interno delle fasce III a, in questo caso, è limitata alla sagoma dell'edificio esistente ed alle eventuali pertinenze."

- Alla fine del paragrafo 18.1, inserire le seguenti prescrizioni: "Per quanto concerne il cronoprogramma inerente gli edifici posti in classe III b, si prescrive quanto segue:
* in assenza di interventi di manutenzione e/o sistemazione del canale nel tratto di interesse, per gli ambiti all'interno delle fasce sono possibili gli interventi edilizi di cui alla classe III b3 entro la sagoma dell'edificato esistente e solo dal secondo piano fuori terra; a seguito di interventi di manutenzione e/o sistemazione saranno possibili i suddetti interventi edilizi anche al primo piano fuori terra;
* per gli ambiti ricadenti entro le fasce dei corsi d'acqua naturali, fatti salvi gli ambiti già citati nel cronoprogramma relativi ai torrenti Banna e Fisca, in assenza di studi idraulici di dettaglio e degli eventuali interventi di sistemazione necessari nel tratto di interesse, per gli ambiti all'interno delle fasce sono possibili gli interventi edilizi di cui alla classe III b3 (o III b4 dove diversamente cartografato) entro la sagoma dell'edificato esistente e solo dal secondo piano fuori terra; a seguito

REGIONE PIEMONTE

di interventi di manutenzione e/o sistemazione saranno possibili i suddetti interventi edilizi anche al primo piano fuori terra;
* l'Amministrazione Comunale dovrà predisporre l'inserimento nel *Piano Comunale di Protezione Civile* di ogni area inserita in una delle classi IIIb e di ogni edificio o infrastruttura posti in aree soggette a dissesto.".

Paragr. 18.2 "Fasce di rispetto dai corsi d'acqua"
Alla fine del paragrafo 18.2, inserire la seguente prescrizione: "I limiti dalle fasce fluviali relative al torrente Stura, così come indicati sulle planimetrie geologiche facenti parte del presente strumento urbanistico, ove si rilevino scostamenti dai limiti ufficiali, si intendono come indicativi e pertanto rimangono valide le perimetrazioni ufficiali del P.S.F.F..".

Nuovo paragrafo 18.5
Dopo il testo del paragrafo 18.4, inserire un nuovo paragrafo avente il seguente titolo:
"18.5 Fasce di rispetto dei laghi" ed il seguente testo: "Attorno ai laghetti si applica una fascia di rispetto inedificabile di ampiezza pari a metri 25, che si considera in classe III a.".

Art. 19
Paragr. "A – Aree di rispetto cimiteriale", comma 1"
Dopo le parole "a seguito di delibera di", stralciare "C.C. n. 17 del 23/04/58 e relativo decreto n. 31305 div. 3^ del 15.12.58" e sostituire con "C.C. n. 14 del 26.09.2008, del parere favorevole della A.S.L. TO/4 e del Decreto del Sindaco n. 10 del 27.11.2008.".

Paragr. "C – Opere di presa di acquedotti"
Stralciare i commi 1, 2, 4 e sostituire con i seguenti:
"1. Le aree di salvaguardia delle captazioni idropotabili devono essere ridefinite ai sensi del Regolamento regionale n. 15/R del 2006.
2. Per le captazioni esistenti in attesa di ridefinizione, le aree di salvaguardia restano definite sulla base del criterio geometrico ai sensi della normativa nazionale. Ai fini della tutela della risorsa idrica captata, nelle predette aree non sono ammessi nuovi insediamenti ed usi del territorio che comportino un incremento dell'attuale condizione di vulnerabilità e rischio della risorsa stessa.".

Paragr. "H – Distanze dagli elettrodotti"
Stralciare i commi 1 e 2 e sostituire con il seguente:
"Gli elettrodotti indicati negli elaborati grafici del P.R.G.C. non riportano le indicazioni delle distanze di prima approssimazione (DPA) calcolate col metodo del D.M. 29 maggio 2008 e s.m.i..
Come previsto dallo stesso D.M., sarà competenza del Comune richiedere il calcolo della DPA o, nel caso in cui il calcolo della DPA risultasse impossibile da effettuare o inidoneo all'intervento da realizzare, il calcolo delle Fasce di Rispetto al proprietario/gestore della linea, che deve comunicarle all'autorità competente ai sensi dell'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003 *<<Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.>>*".

Al fondo dell'articolo, introdurre la seguente prescrizione: "Per la fascia di rispetto cimiteriale, si fa riferimento alla L.R. n. 3 del 25 marzo 2013, commi dal 5 al 6 quater, che prevede un'ampiezza di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, fatto salvo il rispetto del comma 4 dell'art. 89 della stessa legge regionale.".

4

REGIONE PIEMONTE

Art. 20
Paragr. 20.6
Dopo il paragr. 20.10, introdurre il seguente nuovo paragrafo :
"20.11 Aree interessate da Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.)
Il territorio comunale di Nole è interessato dai Siti di Importanza Comunitaria IT 1110005 "Vauda" e IT 1110014 "Stura di Lanzo" ai sensi della Normativa 92/43/CEE "Habitat".
Ogni intervento o progetto che interessi anche solo una porzione significativa di essi deve essere assoggettato a Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.
Al fine di salvaguardare i S.I.C. citati, in tutte le aree da essi interessate potranno essere consentiti esclusivamente interventi che non compromettano il raggiungimento degli obiettivi di tutela e che non alterino le caratteristiche naturalistico-ambientali presenti e le tendenze evolutive naturali."

Titolo III – Disciplina delle aree a destinazione agricola
Norme di carattere generale, comma 4
Alla voce "Le concimaie e le aree di ...", alla seconda alinea, stralciare "mt. 50 dall'abitazione di terzi" e sostituire con "mt. 100 dall'abitazione di terzi".

Art. 21
Riquadro 4, comma 2
Alla fine del comma, dopo "... una volumetria di mc. 1500", aggiungere "nel caso di insediamento produttivo con S.U.L. superiore a 500 mq, e non deve superare una volumetria di mc. 1000 negli altri casi.".

Art. 22
Riquadro 2, comma 5
Dopo "al precedente art. 15", aggiungere ", paragrafo 15.1,".

Art. 23
Titolo
All'interno della parentesi, stralciare "Pc 1 ... 14" e sostituire con "Pc 1 ... 16".

Riquadro 5, comma 7
Stralciare l'intero comma 7. In sostituzione di questo, inserire la seguente prescrizione:"7. Per quanto riguarda la residenza del titolare e/o del custode, si rimanda all'art. 8, paragr. 1, punto b, ultimo comma delle presenti N.T.A.".

Art. 24
Riquadro 5
Quale ultimo comma, dopo il comma 9, inserire la seguente prescrizione "Per quanto riguarda la residenza del titolare e/o del custode, si rimanda all'art. 8, paragr. 1, punto b, ultimo comma delle presenti N.T.A.".

Art. 31
Riquadro 5, comma 7
Al primo punto "la dismissione di spazi pubblici ...", alla quarta riga, dopo le parole "confina con spazi pubblici", stralciare: "e, comunque ... pari a 15 mq/ab." e sostituire con "ed esclusivamente per la quota eccedente la dotazione di parcheggi e verde, che devono sempre essere reperiti all'interno della zona urbanistica stessa.".

REGIONE PIEMONTE

Art. 36
Paragr. "Insediamenti per attività turistico-ricettive"
Stralciare i commi 4 e 5 "In caso di accertata ... destinare a parcheggio pubblico.".

Art. 37
Comma 1
- Al 2° punto, all'interno della parentesi, stralciare la sigla "It 4" e sostituire con "It 5";
- al 4° punto, dopo le parole "..., telefoniche, del gas", aggiungere "(It 4)".
- Al fondo dell'articolo, inserire il seguente nuovo paragrafo:
" 37.1 Installazione di impianti ad alta frequenza
Gli interventi da effettuare per l'installazione di impianti ad alta frequenza (impianti RTV, SRB – stazioni radio base, telefonia, ...) devono essere sempre compatibili con quanto previsto dal DPCM 8 luglio 2003 <<*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz*>>, nonché dal Comune di competenza all'interno dello specifico Regolamento Comunale.".

Art. 38
Comma 4
Dopo le parole "... nei pressi di via Rocca", aggiungere ", parte dell'area S 17 in via Villanova, S 39 e S 40 nel capoluogo,".

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Modifiche al fascicolo " Piano di monitoraggio ambientale" (Elab. 5b)

Nell'Allegato in calce al fascicolo:

- La "*Scheda tipo di rilevazione dati utili a definire i differenti indicatori di monitoraggio*" viene stralciata e sostituita dalla seguente:

Scheda tipo per rilevamento dati utili per definire alcuni indicatori di contesto, di efficienza e/o di attuazione per interventi in ambito residenziale						
Pratica / prot. n.			Permesso di costruire (1)		n. del	
			Zona di PRGC			
1	2	3	4	5	6 = 4/5	7
tipo di intervento (2)	superficie urbanizzata (mq)	superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e/o III consumata dall'intervento (mq)	volumetria residenziale realizzata (mc)	indice volumetrico residenziale (3)	nuovi abitanti insediabili	aree dismesse per verde pubblico
8	9	10	11	12		13
superficie infrastrutturata (mq)	superficie impermeabilizzata dall'urbanizzato e/o da eventuali infrastrutture rispetto al totale della superficie territoriale dell/i lotto/i interessato/i (mq)	presenza di moduli fotovoltaici e relativa potenza (selezionare opzione)	presenza di pannelli solari termici (selezionare opzione)	punti di osservazione/scatto significativi per monitoraggio visivo dei luoghi		.....
		SI / Wp / NO	SI / n°/mq / NO	(stralcio planimetrico con individuazione)		
Note:						
(1) o altro titolo edificatorio rilasciato						
(2) rif. art. 8 NTA: RI = ristrutturazione edilizia; NI = nuovo impianto; CE = completamento edificazione						
(3) pari a 180 mc/ab per zone residenziali di completamento e di espansione						

- La tabella relativa all' "*Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata-infrastrutturata*" viene stralciata e sostituita dalle seguenti due tabelle:

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento[1] (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

	all'interno di un dato territorio

1 Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
CSI = (SI/Str)x100	SI = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

Gli indicatori relativi alla misurazione del consumo del suolo ed alla frammentazione del territorio comunale vengono integrati dagli indici contenuti nella seguente tabella:

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100	Sud = Superficie urbanizzata discontinua[2] (m^2) Sur = Superficie urbanizzata rada[3] (m^2) Su = superficie urbanizzata totale (m^2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

[2] Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.
[3] Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m^2)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m^2
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Modifiche al fascicolo "Relazione" (Elab. n. 1)
Paragr. 4.6.4
- Alla fine del paragrafo, quale ultimo punto, inserire:
"- le aree S 39, S 40 e parte della S 17.".
- Inoltre, si dispone che siano corretti e rielaborati i dati riferiti alle superfici ed agli abitanti delle corrispondenti zone ed i totali.

Modifiche al fascicolo "Scheda quantitativa dei dati urbani"
In conseguenza delle modifiche e degli stralci cartografici introdotti ex officio, si dispone che siano corretti e rielaborati i dati riferiti alle superfici ed agli abitanti delle corrispondenti zone ed i totali.

Il Responsabile del Settore
Copianificazione Urbanistica – Provincia di Torino
Arch. Jacopo CHIARA

9

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

Allegato "B"

Prot. int. n. 890 del 30.09.2011

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione

Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, Parte II - DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931
Comune di Nole (TO) - Variante Strutturale n. 2 al Piano Regolatore Comunale
L.R. n. 56/77
Pratica n. A90433

Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante Strutturale n. 2 al PRGC del Comune di Nole.

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 - *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*, disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Comune di Nole ha adottato la Variante al P.R.G.C. in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 45 del 26.09.2008, dopo la conclusione della fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (nota Regione Piemonte prot. n. 34989/DA0800 del 04.08.2008).

Il Progetto definitivo della Variante al PRGC è stato adottato con D.C.C. n. 43 del 17.04.2009 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio del piano alla Regione, cui è pervenuto in data 03.06.2009.

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870

REGIONE PIEMONTE

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 01.12.2009.

Durante l'iter di formazione dello strumento urbanistico in oggetto, il Comune di Nole ha avviato una Variante in itinere alla Variante strutturale n. 2 relativa all'area Ara, poi revocata, a seguito di alcuni incontri tecnici con gli uffici regionali, con nota prot. n. 3718 del 15.04.2011, pervenuta in data 26.04.2011.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n. 11680/DB10.02 del 29.06.2011, pervenuta in data 04.07.2011), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati. Tale contributo comprende il parere del Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette in merito alla Valutazione d'incidenza sui SIC *Stura di Lanzo* e *Vauda*.

2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

La Variante in esame oltre all'adeguamento cartografico, normativo e al PAI, alla ridefinizione del testo delle Norme Tecniche di Attuazione e di alcuni parametri di densità edilizia, si pone tra gli obiettivi:

- l'introduzione di adeguamenti alla viabilità comunale e intercomunale finalizzati al recepimento delle indicazioni dettate dagli strumenti di pianificazione della Provincia di Torino e all'ottimizzazione dei flussi di traffico derivanti dalle esigenze di pianificazione a livello comunale;
- l'introduzione di ambiti destinati alla residenza (Ar, Ac, Ae e An);
- l'introduzione di nuove zone a destinazione produttiva (Pc16) e terziaria (At);
- un'area a destinazione turistico-ricettiva (Rt2);
- la revisione della vincolistica:
  - riduzione della fascia di rispetto della discarica esaurita da m. 100 a m. 50;
  - inserimento delle classi di pericolosità geomorfologia derivanti dalla carta di sintesi.

Inoltre il Piano prevede anche specifici obiettivi ambientali legati:

- al recupero di un'ex discarica per RSU sita in loc. Vauda (Area di recupero ambientale Ara);
- alla salvaguardia delle fasce di rispetto della rete idrografica secondaria (Torrente Banna e Torrente Fisca);
- all'inedificabilità delle aree agricole adiacenti agli insediamenti residenziali.

Tra le azioni individuate dal Piano per il perseguimento di questi obiettivi, alcune, segnalate di seguito, potrebbero determinare effetti ambientali di particolare criticità, soprattutto per quanto concerne il consumo di suolo agricolo e l'incidenza sui siti d'importanza comunitaria.

Aree residenziali
Oltre ad aree residenziali a capacità edificatoria residua (Ar40 e Ar41) e di completamento

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

(Ac30 e Ac32), il Piano ridefinisce alcune aree di espansione, destinate ad edilizia economico-popolare o insediamenti sparsi in zona agricola (An2, An10, An12, An13, Ap2, Ae31, Ae57, Ae18, Ae75, Ae88) e introduce aree di nuovo impianto a P.E.C. (An16, An17, An18, An19). Tra queste ultime gli ambiti An17, An18 e An19 attualmente sono classificati come aree agricole. Tali aree si presentano come zone di frangia rispetto alle zone completamente urbanizzate e/o a destinazione d'uso prevalentemente residenziale e sono attigue ad aree agricole.

Aree a destinazione produttiva e terziaria
Le aree At1 e At2, in fregio alla S.P. 2, comprendono porzioni di territorio classificate nel vigente PRGC in parte in area agricola ed in parte in area a servizio pubblico, oltre che inglobare un'area produttiva con attività in sede impropria che nella presente Variante al PRGC viene soppressa.
L'area At4 è attigua alla Manifattura tessile, in zona agricola.
Le aree At3, At5 e At6 sono previste in aree libere che il PRGC vigente individua in parte come agricole e in parte produttive o a servizi.
In particolare l'area At3, di mq 67616 di superficie territoriale, è attigua alla Riserva Orientata della Vauda.
In detta area è prevista la destinazione d'uso P1, ossia attività produttive artigianali ed industriali. Per tale destinazione d'uso, a differenza delle destinazioni P2 e P3, non sono previste dalle NTA limitazioni al tipo di lavorazioni consentite, in rapporto ai fattori di inquinamento acustico, dell'aria, dello smaltimento delle acque reflue.

Viabilità
Pedemontana. La dorsale "Pedemontana" è già stata parzialmente recepita dal vigente PRGC nella porzione di tracciato tra l'attuale impianto semaforico al confine con Ciriè ed in confine con il Comune di Robassomero.
La presente Variante introduce un'ipotesi di tracciato, simile a quello indicato dal PTC, in prossimità dello svincolo rotatorio con la S.P. n. 2 posto al confine con il Comune di Ciriè, operando un raccordo con il tracciato che il PRGC del Comune di Ciriè ha recentemente individuato.

Circonvallazione 2. Il vigente PRGC individua un tracciato di circonvallazione a nord dell'abitato che si diparte in territorio comunale di Ciriè, dall'incrocio fra la S.P. n. 2, la via Torino e l'attuale circonvallazione e termina in territorio comunale di Grosso all'intersezione della S.P. n. 22 "del Colle Forcola" con la medesima S.P. n. 2.
La Variante introduce alcune rettifiche di tracciato per collegare la tratta stradale verso est, nel punto di intersezione fra la circonvallazione nord di Ciriè e la "Pedemontana" e verso ovest, sulla S.P. n. 22 in territorio di Grosso.

Raccordo S.P. 2 – S. P. 24. Il PRGC vigente prevede già un tracciato stradale di raccordo fra la S.P. n. 2 e la via Villanova.
La Variante n. 2 prevede la prosecuzione di tale tracciato verso il territorio comunale di Villanova C.se con lo scopo di realizzare un collegamento viario con la S.P. n. 24 "di Villanova". Tale soluzione è stata concordata con l'Amministrazione Comunale di Villanova C.se che provvederà ad inserire il tracciato in una prossima Variante al PRGC. Inoltre il punto di innesto sulla S.P. n. 2 è stato traslato verso est al fine di consentire la formazione di una rotatoria di raccordo.

3

REGIONE PIEMONTE

Nuova zona di recupero ambientale (Ara)
L'area di recupero ambientale, destinata ad attività terziarie private e/o di pubblico servizio, ricade nella Riserva Naturale Orientata delle Vaude ed è soggetta a vincolo idrogeologico.
L'area è inoltre attigua alla discarica di Grosso Canavese per rifiuti RSU definiti in autorizzazione, gestita da SIA S.r.l., che sarà in esercizio sino al 2015.
Dalla relazione *Valutazione di Incidenza Ecologica* si rileva che la trasformazione di destinazione d'uso interessa aree ad ex cava e discarica e superfici a prato-pascolo.
La Variante intende recuperare il sito di discarica per RSU inattiva da circa 30 anni e le aree limitrofe con interventi finalizzati alla realizzazione di un luogo adatto allo svolgimento di attività sociali utili alla collettività (attività sportive alternative quali, ad esempio, il tiro con l'arco o il golf, limitato ad un campo pratica). Si prevede anche l'installazione, in una porzione dell'area, di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.
Dello studio d'incidenza emerge che le attività terziarie previste dalle NTA, "non risultano del tutto compatibili con l'assetto ecologico dell'habitat della ex cava, salvo la conservazione naturalistica per una fruizione didattico – scientifica controllata". Così come gli impianti fotovoltaici che, "comportando necessariamente significative variazioni del territorio, implicherebbero la scomparsa degli habitat presenti nell'ex cava, costituendo fattore di incidenza negativa anche per numerose specie, incluse nei vari allegati delle Dir. 92/43/CEE e Dir. 79/409/CEE, legate a tali ambienti, ovvero: *Eleocharis carniolica, Triturus carnifex, Rana dalmatina, Hyla intermedia, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Crex crex, Philomachus pugnax*".
La Variante prevede anche la modifica della viabilità ricadente nella zona Ara.

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

In riferimento al Rapporto Ambientale (nel seguito RA), si rileva che, così come esso è stato predisposto dall'Autorità proponente il Piano, non risulta del tutto conforme a quanto previsto dall'All. VI del D.Lgs. 4/2008 e della DGR n. 12-8931.

Innanzitutto si sottolinea che il RA e lo studio d'incidenza sui SIC non valutano l'impatto ambientale derivante dal recepimento, all'interno della cartografia di Piano, della viabilità provinciale di progetto; recepire i tracciati provinciali è, infatti, un'azione di Piano che, in quanto tale, andava valutata dal punto di vista delle ricadute e conseguenti opere di mitigazione/compensazione paesaggistico-ambientali.

Relativamente all'*analisi di coerenza esterna* condotta nel Cap. 2.8 si condividono solo in parte le valutazioni fatte. In particolare, riguardo al PTCP di Torino, si ritiene che la Variante in esame persegua solo in parte gli obiettivi generali di contenimento del consumo di suolo, di riduzione della diffusione dell'urbanizzato, di salvaguardia di varietà biologica vegetale e animale, di razionalizzazione della distribuzione di aree per attività produttive e di servizi a loro supporto, in considerazione del consistente patrimonio dismesso e della necessità di ridurre e controllare le situazioni di rischio e di incompatibilità con altre funzioni.
Si ricorda inoltre che con DCR n. 121-29759 del 21 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011 il PTCP 2 - *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino*.

4

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 è invece stato approvato il *nuovo Piano Territoriale Regionale*, i cui elaborati definitivi sono scaricabili dalle pagine del sito web regionale. Con l'entrata in vigore del nuovo Piano viene sostituito il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter), che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.
Nelle successive fasi di rielaborazione del Piano si dovrà tener conto di questi due strumenti di pianificazione sovraordinati.

Le misure compensative riportate nel Cap. 8 del RA non risultano essere delle compensazioni, in quanto si trattano come compensazioni quelli che possono essere definiti come effetti positivi del Piano (l'aumento di sicurezza stradale, la riorganizzazione dei servizi a carattere pubblico) e le forme di contenimento degli effetti ambientali negativi di alcune azioni di Piano (aree residenziali attigue ad altre già compromesse).
Non sono dunque individuate forme di compensazione per la perdita di suolo in classe I e di biodiversità.
Anche le mitigazioni individuate non possono essere considerate soddisfacenti, in quanto per la maggior parte dei casi trattasi di buone pratiche di progettazione (smaltimento delle acque meteoriche, collegamenti alle viabilità principali, riduzione degli indici di densità, ...).
Alcune forme di "compensazione", infine, sarebbero da intendere quali impatti ambientali, ad esempio quando si considerano le "nuove zone residenziali" come "possibilità di miglioramento contestuale della rete viabile".
Si ritiene necessario dunque che il Piano individui forme di compensazione ambientale per la perdita di suolo agricolo e di biodiversità e che esse siano riportate nelle NTA all'interno degli articoli riguardanti le localizzazioni che determinano tali perdite. Tali compensazioni si configureranno esse stesse come azioni ambientali di Piano, che, in quanto tali, dovranno essere monitorate. Pertanto nel Piano di monitoraggio dovranno essere individuati opportuni indicatori per valutare l'attuazione delle forme di compensazione scelte.

Per quanto concerne il *Piano di monitoraggio* si ritiene opportuno integrare quanto previsto al Cap. 9, al fine di garantire un efficace controllo delle ricadute significative sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Come previsto dal D.Lgs. 152/2006 e solo in parte indicato nel RA, è necessario indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio e le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione dei risultati, in particolare relativamente alla periodicità.

Il Piano di monitoraggio deve altresì essere un documento autonomo o facilmente estraibile dal RA.

5

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Quanto agli indicatori, oltre all'individuazione di indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui la Variante Strutturale n. 2 si colloca (*indicatori di contesto*), è necessario individuare una serie di indicatori atti a valutare il livello di attuazione del piano (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (*indicatori di attuazione*). Si suggerisce di utilizzare tabelle e schemi che permettano di correlare ogni indicatore, oltre che con le azioni e gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi e le norme del piano.

In termini operativi si sottolinea l'importanza di includere nel piano di monitoraggio indicatori che consentano di valutare:

- l'efficacia delle eventuali azioni di recupero del tessuto edilizio previste dal piano;
- l'entità delle ricadute ambientali e paesaggistiche sulla superficie agricola utilizzata (ad rispetto a modi e tipi colturali caratterizzanti il territorio, ...);
- la consistenza della componente vegetazionale, anche in riferimento a zone boscate residue che possono comunque svolgere un ruolo rilevante in un disegno di rete ecologica locale;
- la consistenza delle formazioni lineari di campo (siepi e filari), che costituiscono un elemento imprescindibile per la realizzazione di una rete ecologica locale;
- il livello di frammentazione ambientale del territorio comunale e di dispersione dell'urbanizzato;
- il consumo di suolo (anche in rapporto alle diverse classi di capacità d'uso del suolo).

In particolare, per quanto attiene alla *misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato* si suggerisce l'utilizzo, al minimo, degli indicatori illustrati nelle tabelle che seguono, il cui impiego va relazionato alla realtà territoriale del Comune e alle previsioni urbanistiche proposte. Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, attualmente in fase di predisposizione da parte della Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovranno garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata (ha)

6

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

	Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE	
$IF=\frac{Str^2}{\sum a_n}$	a_n = Area del frammento (m2) Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA*	
CSP = (Sp/Str)/100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione delle superficie artificializzata (ha)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

	Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II o III, consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie artificializzata a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III oppure sommando i valori di consumo delle tre classi

* da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe

Per quanto riguarda il *tema della percezione del paesaggio* può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

La documentazione ambientale dev'essere infine integrata dalla *Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi.*
Tale relazione ha il compito di evidenziare come la VAS abbia accompagnato il Piano dalle prime fasi propedeutiche alla sua completa formazione, iniziando con la Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale e concludendosi con l'approvazione del progetto definitivo.
Dovrà illustrare con quali modalità le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei contenuti del RA, dei pareri espressi dall'OTR e dalle altre autorità competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni avviate dall'Amministrazione Comunale nelle fasi di specificazione e di progetto preliminare. Dovrà inoltre evidenziare le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, anche rispetto alle possibili alternative individuate e, infine, le misure previste per il monitoraggio.
La relazione dovrà quindi spiegare il percorso attuato come sopra specificato ed elencare gli atti amministrativi adottati, quelli acquisiti dai soggetti con competenza ambientale e le eventuali osservazioni di carattere ambientale acquisite nei periodi di pubblicazione (60 gg. - art.14 del D.Lgs. 152/2006), da allegare in copia.

Al fine di fornire un contributo per la sua efficace compilazione, di seguito si propone una traccia del format da seguire e dell'elenco della documentazione di cui è necessario l'invio con la relazione in riferimento alle fasi della procedura di VAS:

Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale
Il Comune ha adottato il Documento Tecnico Preliminare con provvedimento DCC n. del

8

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Inviato ai soggetti con competenza ambientale al fine di avviare la fase di consultazione con nota prot. n. ..... del .....

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 (Regione – OTR VAS c/o Direzione Programmazione Strategica; Provincia - Settore Ambientale di riferimento; ARPA; ASL competente; ...)
L'Autorità procedente, in accordo con l'Autorità Competente, in base alle caratteristiche del proprio territorio comunale, ha valutato l'opportunità di estendere la consultazione anche ad altri Enti e/o organizzazioni portatori di interessi diffusi (es. Ente di Gestione di Area Protetta; Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici; Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato; associazioni ambientaliste; comuni limitrofi; ...)

Elenco dei Contributi acquisiti: .....

Fase di pubblicazione del Progetto preliminare di piano

Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi con DCC n. ..... del .....

Invio e comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul sito web dell'Ente) ai soggetti con competenza ambientale (SCA) come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 e agli eventuali altri soggetti con competenza ambientale ritenuti necessari nota prot. n. ..... del .....

Contributi e osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione: .....

Progetto definitivo

Adozione da parte del Comune DCC n. ..... del .....

Invio in Regione con nota prot. n. ..... del .....

Quanto alla partecipazione, dall'analisi delle osservazioni ricevute si rileva che, sia da parte della cittadinanza che da parte delle associazioni politiche ed ambientaliste, sono pervenute richieste comuni relative a:

- eliminazione all'interno della cartografia del tracciato della viabilità provinciale "pedemontana" e del tracciato di collegamento di viabilità tra la S.P. n. 2 e la S.P. n. 24 "circonvallazione di Villanova", proponendolo più a monte fra i comuni di Villanova e di Mathi;
- eliminazione della previsione di nuove attività terziarie At4, At5, At6 e di quelle residenziali Ac21 e Ac32, ritenute troppo invasive;
- salvaguardia dei corridoi ecologici, degli alberi monumentali e secolari.

Il RA e la Relazione che descrive come il processo di VAS ha influito sulla formazione del piano devono dare riscontro di come tali osservazioni siano state prese in considerazione nell'iter di formazione della Variante strutturale n. 2.

9

REGIONE PIEMONTE

4. ASPETTI AMBIENTALI

Dall'analisi della documentazione di Piano e, in particolare, delle valutazioni condotte sulle azioni di Piano per individuare possibili impatti ambientali, risulta che alcune previsioni comportano effetti significativi su talune componenti ambientali e, soprattutto, sui Siti d'Importanza Comunitaria presenti sul territorio comunale. Pertanto, si riportano qui di seguito le criticità che sono state rilevate.

4.1 Valutazione d'incidenza

Una parte del territorio del Comune di Nole è compresa all'interno delle aree protette regionali *Riserva naturale orientata della Vauda* e *Zona di salvaguardia della Stura di Lanzo*, individuate anche come Siti di Importanza Comunitaria - SIC IT1110005 *Vauda* e SIC IT1110014 *Stura di Lanzo*, ai sensi della Direttiva 92/43 CEE Habitat.
Dall'esame del documento *Valutazione d'Incidenza Ecologica* emerge che la Variante strutturale non prevede variazioni alle zonizzazioni nel territorio compreso nella Zona di salvaguardia/SIC IT1110014 *Stura di Lanzo*, è prevista invece, entro i confini della Riserva naturale/SIC IT1110005 *Vauda*, l'individuazione della già citata Area di Recupero Ambientale (Ara), della superficie di 67181 mq, con destinazione d'uso ad attività terziarie private di interesse pubblico per attività sportive, ricreative e del tempo libero compatibili e impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica.
L' Area di Recupero Ambientale è composta da tre porzioni con caratteristiche diverse:

- una ex cava ad ovest, caratterizzata da ambienti umidi, con vegetazione palustre e semi-palustre, caratterizzata da elementi degli habitat 7150 "Vegetazione palustre a *Rhyncosphora*" e 3130 "Vegetazione annuale, anfibia, dei margini di acque ferme";
- una ex discarica, caratterizzata da una rada boscaglia d'invasione a pioppo tremolo, presentante elementi dell'habitat 4030 "Brughiere di Baragge e Vauda";
- superfici a prato-pascolo, riconducibili all'habitat 6510 "Prati stabili da sfalcio di bassa quota in coltura tradizionale", nella porzione ad est.

Si prende atto che l'art. 35 delle NTA ammette correttamente, per la zona dell'ex cava di interesse conservazionistico, esclusivamente la "conservazione naturalistica per una fruizione didattico-scientifica controllata"; di conseguenza le altre attività terziarie previste (sportive, ricreative e del tempo libero compatibili) sono limitate alle altre due porzioni della zona Ara.
Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici, considerato che con la DGR n. 3-1183 del 14.12.2010 sono state individuate, fra le aree inidonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra, anche le aree naturali protette ed i siti di importanza comunitaria nell'ambito della Rete Natura 2000, si ritiene che tale destinazione d'uso possa essere ammessa, preferibilmente, sulle aree interessate dall'ex discarica, a condizione che sia dimostrata, nell'ambito di procedura di Valutazione d'Incidenza, l'assenza di impatti o interferenze, diretti o indiretti, sui territori e sugli ambienti tutelati.

Per quanto riguarda gli interventi relativi alla viabilità sovracomunale, non trattati nella Valutazione d'Incidenza "in quanto derivanti da altro strumento pianificatorio (il PTCP della Provincia di Torino)", si ribadisce che la legge istitutiva della Riserva naturale orientata della Vauda vieta la costruzione di nuove strade nell'area protetta, fatta salva la cosiddetta "Pedemontana" e le strade agricole; ogni altro tipo di nuova viabilità è escluso.
Si ricorda inoltre che il PTCP2, così come modificato in fase di VAS, indica i nuovi tratti stradali della "Pedemontana" che interessano aree protette e SIC come "Viabilità indicativa

REGIONE PIEMONTE

in aree sensibili"; rinviando l'individuazione dei tracciati definitivi a successive fasi progettuali; quanto meno tale misura di cautela dovrebbe essere ripresa dalla Variante in oggetto.
Si segnala inoltre che un tracciato stradale di cui la Variante prevede l'ampliamento intercetta la stessa zona Ara, pregiudicando in parte l'attuazione delle previsioni della Variante.
Sono previste inoltre significative nuove previsioni urbanistiche in aree attualmente libere e limitrofe al territorio della Riserva naturale/SIC IT1110005 "Vauda"; ci si riferisce in particolare alla zona per attività terziarie At3 ove sono ammesse le seguenti destinazioni: produttiva P1, commerciale C2, terziario - direzionale C7 – C8. L'area confina a nord per un lungo tratto con la Riserva naturale/SIC "Vauda".
Il documento "Valutazione di Incidenza Ecologica" analizza esclusivamente le previsioni della Variante all'interno delle aree protette/SIC: non analizza in alcun modo gli impatti e le possibili interferenze, dirette o indirette, che l'attuazione della previsione della Variante per la zona At3 - localizzata in un'area attualmente in gran parte agricola – potranno comportare sugli habitat naturali e le specie tutelate dal SIC.
Si osserva che la progressiva urbanizzazione ed edificazione immediatamente al di fuori della Riserva naturale/SIC determina l'accentuazione dell'insularizzazione dell'area protetta, fenomeno che tende a comprometterne la funzionalità ecologica.
Si ricorda inoltre che, secondo quanto stabilito dall'art. 44, comma 2 della Legge regionale n. 19/2009 - *Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*, gli strumenti di pianificazione che riguardano anche parzialmente i siti della Rete Natura 2000 devono essere predisposti in coerenza con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali di tali siti.
Considerato che le sopra descritte previsioni, per l'entità e la localizzazione, potrebbero comportare un'incidenza significativa con gli habitat naturali e le specie tutelate dal SIC "Vauda", si ritiene che la relazione d'incidenza e, se del caso, le previsioni di piano, debbano essere riviste in ossequio alle disposizioni della L.R. 19/2009 e del DPR 357/97 e s.m.i.
Si ritiene pertanto che, in assenza di una Valutazione d'Incidenza sufficientemente approfondita (vedi Allegato D della L.R. 19/09 e Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i), che dimostri l'assenza di effetti negativi sul SIC, le previsioni relative alla zona At3 dovranno essere stralciate o almeno limitate alla porzione a sud, già compromessa in quanto interessata dalla presenza di edifici.

Si ritiene inoltre opportuno che le Norme di Attuazione siano integrate con una norma che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09, i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dai SIC.

4.2 Suolo
La presente Variante Strutturale prevede la formazione di alcune nuove aree residenziali, a carattere terziario commerciale e di servizio pubblico, ricadenti nella seconda classe di Capacità d'Uso del Suolo, sottoclasse "s1". La classe II comprende suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie. Inoltre la sottoclasse "s1" individua limitazioni di suolo riferite alla profondità utile per le radici.
In particolare ricadono nella suddetta classe di capacità d'uso del suolo le zone di

11

REGIONE PIEMONTE

espansione urbanistica individuate dai codici At1, At2 e At4, oltre che At5 e At6 presso la frazione Grange.

4.3 Acque

Captazioni idropotabili

All'art. 19 lettera c) delle NTA sono definite le zone di tutela e di rispetto dei pozzi di captazione idropotabili.

Si fa presente, a tal proposito, ai fini della protezione della risorsa idrica captata, la normativa statale vigente è l'art. 94 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale", il quale ha stabilito che le aree di salvaguardia, distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché le zone di protezione all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, devono essere definite dalle Regioni.

La Regione Piemonte, per meglio tener conto del nuovo assetto delle competenze derivante dalla legge regionale di riforma del Servizio Idrico Integrato, nonché per tener conto delle innovazioni previste dal suddetto D.Lgs. 152/2006, ha predisposto il regolamento regionale 15/R del 2006 recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con DPGR 11 dicembre 2006 e pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 1 al B.U.R.P. n. 50 del 14 dicembre 2006.

Il regolamento prevede la graduazione dei vincoli e limitazioni d'uso del suolo stabiliti in maniera più efficace e coerente con le reali condizioni locali ed in particolare disciplina le attività agricole ammissibili all'interno delle aree di salvaguardia in funzione delle condizioni idrogeologiche e pedologiche delle aree circostanti le captazioni, prevedendo la predisposizione di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari (PUFF), ove necessario.

La revisione delle aree di salvaguardia può essere predisposta solo successivamente all'approvazione dell'Autorità Regionale competente; pertanto le modificazioni delle suddette aree di salvaguardia potranno essere applicabili esclusivamente al termine dell'istruttoria regionale come previsto dal regolamento regionale 15/2006.

Il provvedimento di definizione delle aree di salvaguardia è condizione necessaria per il conseguimento della concessione di derivazione delle acque destinate al consumo umano ed è predisposto dall'Autorità Regionale competente (Direzione Ambiente – Settore Servizio Idrico Integrato).

Il regolamento regionale 15/R/2006 è stato successivamente modificato ed integrato dal *Regolamento regionale 4 agosto 2009, n. 14/R* (B.U.R.P. 6 agosto 2009, n. 31) relativamente alle indicazioni inerenti le indagini pedologiche propedeutiche alla ridefinizione delle aree di salvaguardia nel caso specifico dei campi pozzi.

4.4 Rifiuti

Dalla poca documentazione riferibile al problema rifiuti, in particolare al problema della localizzazione della Variante su discarica esaurita, e dopo aver valutato i documenti con la collaborazione della Provincia di Torino, emerge che:

- nel territorio di Nole sono presenti 3 discariche esaurite, di cui una per inerti e le altre per RSU;
- la discarica per rifiuti solidi urbani interessata dal Piano pare essere stata attivata con ordinanza comunale nel 1984 e la chiusura della discarica è stata fatta con mezzo metro di inerti e mezzo metro di terra.

12

REGIONE PIEMONTE

- una delle due discariche per RSU, in particolare quella oggetto della Variante, risulta ancora dotata di pozzi per il prelievo del percolato e per la captazione del biogas, motivo per cui non pare al momento idonea ad ospitare un campo fotovoltaico.

In ogni caso, la possibilità di posizionare su tale discarica esaurita dei pannelli fotovoltaici potrebbe risultare praticabile a condizione che i pali di sostegno non vadano ad intaccare il corpo della discarica.
Si ricorda che la Regione Piemonte con il POR FESR 2007/2013 ha provveduto nel 2008 ad attivare un bando di finanziamento per collocare pannelli fotovoltaici su discariche esaurite (in gestione post-operativa): in tale bando sono previsti anche alcuni criteri che devono essere tenuti in considerazione nelle NTA della Variante in esame.

4.5 Bonifiche
Dal RA emerge che è presente un sito corrispondente con l'attività produttiva della TE.MI. World s.r.l., in loc. Stabilimento Amianto 1, inserito nell'anagrafe dei siti Contaminati con codice regionale 1390 ai sensi dell'art. 17 comma 3 del D.M. 471/99 da parte dell'Ufficio Servizio Gestione rifiuti e bonifiche della Provincia di Torino. Tale sito, per il quale sono state avviate le procedure di bonifica, è localizzato nella Tav. 1/RA e non influisce sugli interventi previsti in Variante.
Dall'anagrafe dei siti contaminati risultano due siti ad uso commerciale e industriale, soggetti ad interventi di bonifica e ripristino ambientale, con codice regionale 01 – 01045 e 01 – 01390, per la presenza di sostanze inquinanti dovuta a cattiva gestione di impianti o strutture.

4.6 Rischio di incidente rilevante
Nel territorio comunale esistono aree produttive "Pi" dichiarate in zona impropria; in Variante viene soppressa la zona "Pi3" inglobata nella zona At1 date le caratteristiche in atto dell'attività. Nel vicino Comune di Mathi è presente l'industria cartaria Ahlstrom Turin S.p.A..

5. ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Tenuto conto del contesto paesaggistico in cui si inserisce Nole, alla luce delle considerazioni di seguito si ritengono opportuni alcuni approfondimenti valutativi che, nelle successive fasi di definizione del Piano, dovranno confluire in specifiche integrazioni alle norme di attuazione.
Si evidenzia, riguardo a tutte le aree di nuova edificazione, l'importanza di prevedere e indicare nella normativa di piano una percentuale complessiva di superficie da mantenere permeabile che si potrebbe riferire a circa il 30% della superficie totale di ciascun ambito.

5.1 Aree residenziali
Si invita l'Amministrazione Comunale a valutare innanzitutto l'effettivo fabbisogno residenziale comunale, alla luce delle previsioni del Piano vigente ancora inattuate o in corso di attuazione e anteponendo alle scelte di nuova edificazione il recupero e/o il riutilizzo di edifici dimessi.
Si ritiene inoltre necessario approfondire le valutazioni di opzioni di sviluppo volte a eliminare, ridisegnare e/o ridimensionare le aree di nuovo impianto An17, An18, An19,

REGIONE PIEMONTE

sottolineando che, insieme agli ambiti An10, An16 e Ap2 (già previsti dal PRG vigente, ma ridefiniti dalla presente Variante), esse comportano un progressivo sfrangiamento dell'edificato esistente verso ambiti agricoli attualmente integri.
In particolare le aree Ap2, An16 e An18 costituiscono un'espansione consistente dell'abitato verso est e la realizzazione della viabilità ipotizzata dalla Variante n. 2 lungo il confine orientale dell'An18 potrebbe facilmente innescare, sulla scia di quanto previsto per le aree An16 e Ap2 (tagliate dalla nuova strada), una futura compromissione degli ambiti liberi contigui, che rimarranno interclusi tra strada Monea, via Devesi, via dei Martinetti e il proposto asse viario.
Occorre dunque ridefinire, a partire da nuove valutazioni sulle citate aree, una crescita urbanistica di effettivo completamento all'edificato esistente, evitando la formazione di aree intercluse tra lotti di intervento, la creazione di nuova viabilità esterna che rappresenta un ulteriore impatto sulle aree agricole, l'alterazione di quei contesti dove è ancora riscontrabile l'originario rapporto tra edificato e intorno agricolo e l'occlusione dei varchi permeabili riscontrabili sul territorio.

Al fine di garantire la qualità della progettazione, individuando un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale e delle preesistenze di pregio, si suggerisce di dettagliare l'art. 29 delle NTA, punto *5. prescrizioni particolari* con la richiesta di predisporre uno studio di inserimento paesaggistico-ambientale con elaborati grafici mirati - quali simulazioni, fotoinserimenti, restituzioni tridimensionali, ...- relativi a possibili modalità di sistemazione delle aree articolando i volumi di futura realizzazione e inserendo le opportune misure mitigative.
Tali elaborazioni dovranno porre particolare attenzione a:

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi complessi edilizi e delle aree di pertinenza in relazione alle visuali panoramiche più significative, allineamenti o arretramenti, rapporto con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe, ...);
- caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezze coerenti con quelle dei tessuti edificati esistenti, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, partiture e rifiniture delle facciate, tipologie di serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi, colori, oltre a quanto già indicato all'art. 20.8 delle NTA);
- disegno del verde. In linea generale si sottolinea la necessità di prevedere fasi di progettazione e realizzazione del verde, sia pubblico che privato, che si sviluppino contestualmente a quelle di edificazione.

Quanto agli insediamenti residenziali sparsi in zona agricola (Ae), considerata la quantità delle aree individuate cartograficamente e normate, si sottolinea la necessità di rivedere le prescrizioni dell'art. 22 delle NTA, verificandone la coerenza con il contesto agricolo di appartenenza e conseguentemente valutando la possibile ulteriore limitazione delle uniche possibilità edificatorie consentite (*"bassi fabbricati a servizio della residenza"*, *"interventi analoghi a quelli delle aree agricole qualora venga mutata la destinazione d'uso a favore dell'attività agricola"*, ...), al fine di evitare un'ulteriore dispersione di espansioni, seppur limitate e puntuali, in aree periurbane libere, incrementando di conseguenza la frammentazione ecologica del territorio comunale e riducendone la qualità paesaggistica.

Si evidenzia a tal proposito l'importanza di approfondire le analisi finalizzate a non compromettere ulteriormente l'insieme di aree ancora integre che potenzialmente potrebbero concorrere alla realizzazione di elementi di connessione ecologica funzionali

14

REGIONE PIEMONTE

alla messa a sistema della rete idrografica e delle aree di pregio naturalistico esistenti.

5.2 Aree terziarie

Si rileva la necessità di verificare la reale esigenza di nuovi ambiti terziario-commerciali, poiché le manifestazioni di interesse formulate al riguardo che la Variante intende soddisfare (come dichiarato nel RA tra gli obiettivi generali di Piano), non paiono sufficienti a giustificarne l'elevato numero e l'estensione perlopiù su aree a destinazione agricola.

Più nel dettaglio, si riscontrano inoltre particolari criticità riguardo alle scelte localizzative:

- le aree At1 e At2 andranno a colmare le pause del costruito lungo la S.P. 2 in prossimità del confine con Ciriè, inserendosi tra un'area residenziale di riordino urbanistico, un ambito produttivo, una vasta zona a servizi che ospita gli impianti sportivi, due aree Ae isolate ed accentuando così la disomogeneità di un contesto che già necessiterebbe di un intervento complessivo di riordino e di riqualificazione;
- l'ambito At3, per il quale si rimanda alle richieste del precedente paragrafo 4.1, determina il consumo di una vasta porzione di suolo agricolo, in parte in classe IIIa, in un'area attualmente ancora poco compromessa ai confini con la Riserva di pregio naturalistico della Vauda;
- l'area At4, per quanto compresa tra due aree produttive, si presenta come nuova espansione edificata in ambito agricolo libero, saturando il fronte urbanizzato lungo la via Villanova alle spalle dell'area a parcheggio S17;
- la previsione At6 verrebbe a occupare un'area libera attualmente individuata a servizi (Si28 – ex scuola Grange) della frazione Grange, mentre l'ambito At5 (individuata quale area produttiva dal PRG vigente, ma non attuata) costituisce uno sfrangiamento del principale nucleo costruito della stessa frazione in ambito integro.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene necessario ripensare le previsioni terziarie nel loro complesso, valutandone in alcuni casi l'eliminazione (At3, At4) e, ove le necessità siano effettive, alternative localizzative e/o di riduzione dimensionale.

Analogamente a quanto già richiesto per le aree residenziali di nuovo impianto a PEC, le prescrizioni particolari indicate all'art. 33 delle NTA, per le quali si esprimono condivisione e apprezzamento, potranno essere supportate da rendering tridimensionali e elaborazioni di fotoinserimento, volte a illustrare come le eventuali nuove edificazioni si inseriranno nei contesti interessati e adotteranno criteri di sostenibilità ambientale (disegno e distribuzione delle alberature, tipologie edilizie di qualità architettonica e volte al risparmio energetico, soluzioni progettuali volte all'inverdimento di tipo estensivo, quali coperture e pareti verdi, organizzazione spaziale che garantisca il ricorso a soluzioni non standardizzate, ...).

5.3 Area turistico-ricettiva Rt2 e Ara

L'area Rt2 nella frazione Vauda rappresenta un nuovo insediamento di notevole estensione in area attualmente libera, determinando un notevole consumo di suolo agricolo e rischiando di generare ulteriori e progressivi processi di sfrangiamento del tessuto costruito esterni al margine dell'edificato esistente verso la riserva della Vauda.
L'area Rt2 si configura inoltre come un accostamento critico rispetto al limitrofo ambito produttivo.
Si richiede pertanto di sviluppare approfondimenti valutativi volti a riconsiderarne la localizzazione e l'ampliamento proposto.

15

REGIONE PIEMONTE

Qualora l'ambito venga confermato in tale localizzazione, poiché l'art. 34 delle NTA non prevede alcuna opera di mitigazione rispetto agli impatti visivi ed acustici dovuti alla presenza dell'attività produttiva, si richiede di prevedere una congrua fascia verde tra l'insediamento turistico-ricettivo e quello produttivo che funga da schermo sia acustico che visivo.
L'art. 34 delle NTA dovrà altresì contenere la prescrizione di uno studio di inserimento paesaggistico e altre norme particolari, similmente al precedente art. 33.

Relativamente all'ambito Ara, oltre a quanto già indicato al precedente paragrafo 4.1, si ritiene necessario integrare l'art. 35 delle NTA con la prescrizione di uno studio di inserimento paesaggistico degli interventi proposti, che approfondisca:

- la localizzazione e l'articolazione delle opere in progetto in coerenza con le peculiarità morfologiche del sito;
- la riduzione degli impatti visivi utilizzando la vegetazione quale elemento principale di mitigazione, compensazione e qualità paesaggistica (disegno e articolazione di quinte arboree, ...).

5.4 Parcheggi e Viabilità

Per quanto riguarda le aree destinate a parcheggio o pavimentate, sia private sia pubbliche, al fine di garantire il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, occorre prescrivere nelle NTA l'adozione di soluzioni a basso impatto ambientale che garantiscano la permeabilità del suolo con sistemi massimamente drenanti e/o ad elevato grado di inerbimento parziale (mattonelle autobloccanti forate, sterrati inerbiti, parcheggi su prato armato, ...).
Sarebbe inoltre necessario prevedere la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone di provenienza locale, nonché studiarne la modalità più opportuna di disposizione (a macchia, a filare,...), quali elementi di mitigazione atti a garantire un'elevata qualità ambientale degli ambiti interessati dagli interventi.

Parte degli interventi di nuova viabilità di livello comunale previsti nel progetto di PRGC, pur migliorando i collegamenti urbani ed extra-urbani, risultano in alcuni casi indifferenti al contesto ambientale e paesaggistico in cui si collocano e comportano consumo di suolo, nonché frammentazione e suddivisione della continuità delle superfici agricole interessate.
Oltre alla già citata nuova infrastruttura, prevista in ambito attualmente agricolo, che intersecherà le proposte aree An18, Ap2 e An16, con il rischio che altre aree agricole al margine dell'urbanizzato acquisiscano una vocazione edificatoria, si segnala che il raccordo tra la S.P. 2 e la S.P. 24 taglia con una parte del tracciato l'area At4, duplicando altresì la piccola circonvallazione che collega via Villanova e via Cravanera e generando due ambiti agricoli interclusi che potrebbero in futuro essere saturati dal costruito.
Si suggerisce pertanto di approfondire le analisi sui benefici indotti dalle nuove viabilità sopra citate, verificando l'adeguatezza della rete proposta in riferimento ai flussi di traffico di livello comunale e valutando alternative di tracciato.
Il RA dovrà approfondire tali tematiche e l'apparato normativo dovrà specificare, soprattutto per le infrastrutture di maggior entità (Pedemontana, Circonvallazione 2, raccordo S.P. 2-S.P. 24) opportune misure e/o prescrizioni a compensazione degli impatti sul paesaggio o di "ambientazione" della mobilità, al fine di garantire la qualità paesaggistica degli interventi e limitare l'effetto barriera sugli ecosistemi che tali infrastrutture lineari inevitabilmente

REGIONE PIEMONTE

comportano.
Ulteriori ricadute normative dovranno prevedersi per gli interventi di rinaturalizzazione dei collegamenti viari in particolare in riferimento alle aree di pertinenza con valenza ambientale. Al riguardo si suggerisce di prevedere nelle NTA indicazioni relative alle modalità di ricostruzione dei caratteri naturalistici ed alla definizione delle essenze da utilizzare per l'impianto di macchie irregolari di vegetazione, che, assecondando l'andamento naturale del terreno, assorbano la rigidità geometrica dell'infrastruttura e costituiscano un elemento caratterizzante per l'articolazione e la diversificazione del paesaggio.

Al fine di approfondire i temi della progettazione di qualità e dell'inserimento paesaggistico delle nuove previsioni, possono costituire utile riferimento le guide e i manuali consultabili sul sito della Direzione Programmazione Strategica; in particolare si segnalano le seguenti pubblicazioni:

- *Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio*, approvato con D.G.R. n. 21-9251 del 05 maggio 2003 e pubblicato sul B.U.R. n. 23 del 05 giugno 2003;
- *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale*, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010.

Le pubblicazioni sono scaricabili all'indirizzo web di seguito riportato:

http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/pubblic/guide.htm.
Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

6. CONCLUSIONI

Visti i contenuti del Piano e le analisi e le valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Nole, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione della Variante Strutturale n. 2 potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed integrazioni al Piano alla luce delle osservazioni esposte ai precedenti paragrafi 3, 4 e 5 e di seguito sinteticamente richiamate:

- integrare il RA e lo studio d'incidenza con analisi sulle azioni di piano non considerate (area At3, viabilità);
- integrare l'analisi di coerenza esterna (Cap. 2.8 RA) e le misure mitigative previste al

17

REGIONE PIEMONTE

Cap. 8 del RA e le NTA in base a quanto rilevato al paragrafo 3 della presente relazione;

- integrare il Piano di monitoraggio come indicato al paragrafo 3;
- elaborare la Relazione che evidenzi e descriva come la VAS abbia accompagnato il processo di formazione della Variante;
- inserire nelle NTA una norma che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09, i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dai SIC;
- riguardo al recepimento in cartografia dei progetti di viabilità sovraordinata, valutare la possibilità di considerare i tracciati solo indicativi e suscettibili di modifiche, esplicitandolo nelle NTA. Nello specifico, per quanto riguarda i nuovi tratti stradali della "Pedemontana" che interessano aree protette e SIC, riportare la terminologia del PTCP2, ossia "Viabilità indicativa in aree sensibili", rinviando l'individuazione dei tracciati definitivi a successive fasi progettuali;
- per quanto riguarda le attività terziarie e gli impianti fotovoltaici previsti nell'area Ara, privilegiare l'area interessata dall'ex discarica, a condizione che sia dimostrata, nell'ambito di procedura di Valutazione d'Incidenza, l'assenza di impatti o interferenze, diretti o indiretti, sui territori e sugli ambienti tutelati. In ogni caso, la possibilità di posizionare sulla discarica esaurita dei pannelli fotovoltaici potrebbe risultare praticabile a condizione che i pali di sostegno non vadano ad intaccare il corpo della discarica;
- individuare forme di compensazione ambientale per la perdita di suolo in classe I e di biodiversità e riportarle nelle NTA all'interno degli articoli riguardanti le localizzazioni che determinano tali perdite;
- adeguare l'art. 19 lettera c) delle NTA all'art. 94 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e al Regolamento regionale 15/R/2006, successivamente modificato ed integrato dal Regolamento regionale 4 agosto 2009, n. 14/R;
- prevedere e indicare nella normativa per tutti gli ambiti di nuova edificazione una percentuale complessiva di superficie da mantenere permeabile pari a circa il 30% della superficie totale;
- rivalutare le previsioni residenziali An16, An17, An18, An19, Ap2 alla luce delle criticità elencate al paragrafo 5.1;
- dettagliare l'art. 29 delle NTA con la prescrizione di uno studio paesaggistico-ambientale con elaborati grafici mirati (rendering, fotosimulazioni, ...) finalizzati a garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dalla Variante rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, in particolare per ciò che attiene all'impianto urbanistico, ai caratteri tipologico-compositivi degli edifici, al disegno del verde, alla salvaguardia delle visuali;
- limitare all'art. 22 delle NTA le possibilità edificatorie previste per le aree Ae (vedi paragrafo 5.1);
- relativamente alla previsione di nuove attività terziarie, rivalutare le aree da At1 a At6 e il relativo art. 33 delle NTA in base alle criticità evidenziate al paragrafo 5.2; in particolare, per quanto riguarda l'area At3, alla luce delle numerose criticità ambientali evidenziate, si ritiene opportuno un suo stralcio o, perlomeno, un suo ridimensionamento alla sola porzione a sud limitrofa ad edifici esistenti (si veda anche paragrafo 4.1);

18

REGIONE PIEMONTE

- riconsiderare la localizzazione e l'ampliamento proposto per l'area Rt2 in base alle osservazioni del paragrafo 5.3;
- integrare gli artt. 34 e 35 delle NTA con la prescrizione di uno studio di inserimento paesaggistico che preveda adeguate misure di mitigazione e compensazione (paragrafo 5.3);
- prescrivere nelle NTA per le aree a parcheggio o pavimentate l'adozione di soluzioni a basso impatto ambientale che garantiscano la permeabilità del suolo (paragrafo 5.4);
- valutare alternative di tracciato per le nuove infrastrutture viarie di cui al paragrafo 5.4 (strada che interseca le proposte aree An18, An16, Ap2 e tratto del raccordo S.P.2-S.P.24 tra via Villanova e strada Monea);
- prevedere per le aree a parcheggio e per le nuove previsioni viabilistiche misure di mitigazione, compensazione e rinaturalizzazione verdi secondo le indicazioni del paragrafo 5.4.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, "*l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione*" e si comunica la disponibilità ad incontri tecnici per l'esame congiunto dei contenuti della presente relazione.

visto: il Direttore
ing. Livio Dezzani

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
Il Dirigente
arch. Margherita Bianco

Il referente:
arch. Raffaella Delmastro

19

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 614 DEL: 05-10-2011

Codice Direzione: DB0800 Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9 Anno: 2011

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione - Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di Nole (TO) - Variante Strutturale n. 2 al P.R.G.C. - L.R. n. 56/1977 - Pratica n. A90433

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (nota Regione Piemonte prot. n. 34989/DA0800 del 04.08.2008);

Il Comune di Nole ha adottato la Variante Strutturale n. 2 al P.R.G.C. in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 45 del 26.09.2006;

Il Progetto definitivo della Variante al PRGC è stato adottato con D.C.C. n. 43 del 17.04.2009 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio del Piano alla Regione, cui è pervenuto in data 03.06.2009;

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 01.12.2009;

Durante l'iter di formazione dello strumento urbanistico in oggetto, il Comune di Nole ha avviato una Variante in itinere alla Variante strutturale n. 2 relativa all'area Ara, poi revocata, a seguito di alcuni incontri tecnici con gli uffici regionali, con nota prot. n. 3716 del 15.04.2011, pervenuta in data 26.04.2011;

La Relazione dell'Organo Tecnico Regionale di valutazione ambientale relativa al progetto definitivo di Piano è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente (prot. 11680/DB10.02 del 29.06.2011), agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

Considerato che le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale hanno evidenziato che ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità competente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati

- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;

ID: NOLE 4411-733-32768

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

3. di trasmettere al Comune di Nole e al Settore Regionale di Copianificazione Urbanistica della Provincia di Torino copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO

ID: NOLE 4411-733-32768

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO "C"

(20)

PROVINCIA DI TORINO

REGIONE PIEMONTE
Provincia di Torino
U.P. Urbanistica
15 FEB. 2013
N. 1660 Cat. ..... Cl. .....

COMUNE DI NOLE

COMUNE DI NOLE
APPROVATO CON DELIBERAZIONE
CC/CC N. 10 DEL 5 MAR. 2013
NOLE, 5 MAR. 2013
IL SINDACO IL SEGRETARIO

PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE

Variante Strutturale n.2
ai sensi dell'art.17 - 4° comma della Legge Urbanistica Regionale
RIELABORAZIONE AI SENSI DELL'ART.15 C.15 DELLA L.R. 56/77
Progetto definitivo

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DB0800: Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Prot. n. 9920/DB0831 del 27/03/2013

5b

Piano di Monitoraggio Ambientale

ESTENSORI:
arch. Franco Musso
arch. Giovanni Piero Perucca
collaborazione: ing. Cristina Balma

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TORINO
Arch. Giovanni Piero PERUCCA n° 1726

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TORINO
Arch. Franco MUSSO n. 1661

FEBBRAIO 2009
Aggiornamento APRILE 2012 – GENNAIO 2013

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

"Piano di Monitoraggio Ambientale"

1. Misure di monitoraggio ambientale e controllo degli impatti significativi

(riferimento D.lgs. 4/2008 – Allegato VI, p.to i))

Il monitoraggio ambientale riguarda il controllo sui risultati attesi dalla Variante strutturale durante tutto il tempo di attuazione della stessa e sulle conseguenti ricadute significative sull'ambiente.

In linea generale, dati gli interventi previsti in Variante, al fine del monitoraggio ambientale, si potranno considerare i seguenti aspetti:

1. entità delle variazioni, confrontate con le attese, in riferimento a indicatori di contesto (che descrivono nel tempo le trasformazioni del contesto ambientale), di efficienza (che valutano il livello di attuazione dello strumento urbanistico in progetto) e di attuazione (che valutano il livello di raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia della Variante strutturale generale).

Le valutazioni di cui al punto 1 potranno valere a condizione che ci sia una effettiva e agevole disponibilità di dati ambientali rielaborabili e di facile interpretazione e che tali controlli siano ritenuti necessari da parte dell'amministrazione comunale, quale soggetto che ha la responsabilità e la disponibilità di risorse per gestire il Piano di Monitoraggio.

L'Ammistrazione Comunale potrà eventualmente prevedere di avvalersi per il monitoraggio del supporto di soggetti / enti competenti in materia ambientale esterni da definirsi nelle successive fasi di attuazione della Variante Strutturale.

In funzione dei principali interventi previsti dalla Variante Strutturale Generale n. 2 e degli obiettivi si propone una serie di indicatori di monitoraggio in primo luogo finalizzati alla valutazione della dispersione dell'urbanizzato, del consumo di suolo, oltre che per misurare l'efficacia delle azioni sul tessuto edilizio esistente e di previsione.

1.1 Indicatori di contesto (variazione del quadro ambientale)

Ic1) Indice di consumo di suolo da superfice urbanizzata;

Ic2) indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata;

tali indicatori consentono di valutare la riduzione di suoli agricoli soppiantati da superfici urbanizzate e da infrastrutture viarie e di urbanizzazione.

Ic3) Indice di consumo di suoli ad elevata produttività, appartenenti alle Classi di Capacità d'uso I e II.

Ic4) indice di frammentazione per misurare il grado di divisione e di discontinuità del territorio, valutando le interclusioni eventualmente generate dai processi di urbanizzazione.

Ic5) variazione estensione delle aree e/o elementi riconducibili alle reti di connessione ecologica (rif. Valutazione di Incidenza Ecologica)

Ic6) livelli di traffico veicolare e pesante sulla Sp. 2. (esecuzione di periodici rilievi del traffico cadenzati con regolarità e richiesti nel tratto di interesse e indicatori di qualità dell'aria nel tratto di centro abitato con rilevazione delle emissioni di inquinanti monitorati pericolosi per la salute e per esempio dei livelli PM10;

1.2 Indicatori di efficienza (livello di attuazione della Variante Strutturale)

Ie1) % aree An e Ap di nuovo impianto residenziale realizzate, con cadenze biennale, rispetto al totale di aree previste; per monitorare annualmente il grado di attuazione dello strumento urbanistico a livello;

Ie2) % aree At realizzate, con cadenza biennale, rispetto al totale di aree previste;

Ie3) % aree a servizio pubblico realizzate, ogni quinquennio, rispetto agli standard urbanistici previsti per le zone residenziali;

Ie4) Nuovi abitanti, in assoluto e in % rispetto ai residenti, insediati annualmente nelle zone di nuovo impianto residenziale

1.3 Indicatori di attuazione (efficacia e raggiungimento degli obiettivi della Variante)

Ia1) variazione assoluta e %, bi-triennale, delle attività artigianali, terziario produttive insediate nelle nuove zone "At", rispetto al numero totale di attività sul territorio comunale nell'ultimo anno di riferimento.

Ia2) andamento e variazione assoluta e %, bi-triennale, della popolazione insediata nelle nuove zone "An" e "Ap";

Ia3) Indice di rinaturalizzazione. Estensione degli interventi di compensazione e mitigazione ambientale (es. aree ripiantumate e/o rinaturalizzate o verde pubblico da dismissione SUE), rapportati all'estensione delle aree fondiarie realizzate. Cadenza biennale della rilevazione, tratta dai dati e prescrizioni progettuali delle concessioni rilasciate.

Ia4) numero e % (sul totale degli interventi residenziali), dei recuperi di edifici e volumetrie esistenti nei vecchi nuclei "Na" e nel centro storico.

Ia5) n. assoluto e % variazione rispetto al precedente periodo di riferimento (biennale) di attività terziarie, artigianali, produttive insediate sul territorio comunale.

Ia6) valutazione annuale dei Kw prodotti dagli impianti fotovoltaici previsti nell'area "Ara".

In relazione:

- agli interventi previsti nella nuova area "Ara" e nella vicina area "At3";

- ad alcuni interventi di creazione di zone per servizi pubblici (principalmente a verde / parco /sport) per esempio di prossimità della zona di S. Vito, nei pressi del cimitero comunale e nell'ambito delle fasce di sponda di alcuni rii del reticolo principale (es. Fisca);
- a zone residenziali di nuovo impianto quali ad esempio l' "An18" al limite delle zone abitate verso le zone "Ep".

potrà esser utile il monitoraggio visivo dei luoghi, documentandone, anche attraverso rilievi fotografici da punti di osservazione caratteristici e significativi, l'evoluzione della percezione paesaggistica in conseguenza dell'attuazione degli interventi. In caso di non attuazione degli interventi previsti tale tipo di monitoraggio potrà comunque esser utile per valutare se le criticità emerse nelle fasi di analisi progettuale (es. necessità di riorganizzazione urbanistica per l'area "At3") restano inalterate e evolvono degradando negativamente.

2. Relazioni di monitoraggio

Si può prevedere in generale la realizzazione con cadenza bi-triennale di relazioni ambientali di sintesi, almeno in riferimento alle aree residenziali più significative e per le aree maggiormente sensibili su cui si è intervenuti (Ara e principali zone terziarie At1,At2, At3 e At4) atte a rilevare l'evoluzione delle componenti ed indicatori ambientali e valutare se gli effetti parzialmente negativi previsti in Variante sia effettivamente in corso di compensazione.

Tale relazione redatta sino alla scadenza della validità della variante strutturale può costituire una "base dati" importante per le successive analisi ambientali da eseguirsi per i futuri strumenti urbanistici generali.

ALLEGATO:

- definizione dei principali indicatori in relazione al consumo di suolo;
- esempio di scheda tipo di rilevazione dati utili a definire i differenti indicatori di monitoraggio

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA - INFRASTRUTTURATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata (ha) / Superficie infrastrutturata Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI FRAMMENTAZIONE	
$IF = \frac{Str^2}{\sum a_n}$	a_n = Area del frammento (m2) Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA*	
CSP = (Sp/Str)/100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie artificializzata (ha)
	Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II o III, consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie artificializzata a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III oppure sommando i valori di consumo delle tre classi

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Esempio di scheda tipo per rilevamento dati utili per definire alcuni indicatori di contesto, di efficienza e pianificazione per interventi in ambito residenziale

Pratica /prot. N			Permesso di costruire (1)		n. del	
				zona di PRGC		
1	2	3	4	5	6 = 4 / 5	7
tipo di intervento **(2)**	*superficie territoriale di riferimento (mq)*	*% di suolo in origine agricolo, rispetto al totale della superficie territoriale*	*volumetria residenziale realizzata (mc)*	*Indice volumetrico residenziale* **(3)**	*nuovi abitanti insediabili*	*aree dismesse per verde pubblico*
8	9	10	11		13	14
CSU o CSP **(4)**	CSI **(5)**	*presenza di moduli fotovoltaici e relativa potenza (selezionare opzione)*	*presenza pannelli solari termici (selezionare opzione)*		INDICE DI FRAMMENTAZIONE	.....
		SI NO	SI NO			

NOTE:

(1) o altro titolo edificatorio rilasciato

(2) rif. Art. 8 NTA: R= interventi di ristrutturazione edilizia; NI= di nuovo impianto; CE = di completamento edificazione

(3) pari a 180 mc/ab per zone residenziali di completamento e di espansione

(4) per interventi di nuovo impianto,
indicatore consumo di suolo da superficie urbanizzata = (sup. urbanizzata / sup territoriale di riferimento)x100
indicare eventualmente se sono suoli in elevata classe di capacità d'uso

(5) per interventi di nuovo impianto,
indicatore consumo di suolo da superficie infrastrutturata = (sup. infrastrutturata / sup territoriale di riferimento

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzione008@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
Valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

Allegato "D"
relativo all'approvazione della Variante Strutturale Generale n. 2 al P.R.G.C. del Comune di Nole (TO)

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano.
Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:
- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Nole nell'elaborato 5c "*Relazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi*", che descrive come il processo di Valutazione abbia influito sulla definizione della Variante Strutturale Generale n. 2, rielaborata ai sensi dell'art. 15, comma 15, della L.R. 56/1977.

In relazione al processo di Valutazione ambientale strategica, si evidenzia che la Fase di Specificazione è stata avviata nel luglio 2008, mediante un tavolo tecnico sul Documento Tecnico preliminare svoltosi presso la Direzione Ambiente il 30.07.2008. L'Organo Tecnico regionale per la VAS si è espresso con nota prot. n. 34989/DA0800 del 04.08.2008.

Il Progetto di Variante in oggetto è stato adottato nella versione preliminare con DCC n. 45 del 26.09.2008 e successivamente è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale affinché esprimessero considerazioni in merito. Sono pervenuti i contributi della Provincia di Torino – Servizio VIA, di ARPA Piemonte – Dipartimento provinciale di Torino, del Comitato *Nole per Nole*, della Coldiretti Torino, della ATA Ciriè, dei Cittadini Nolesi e Cittadini di Grange, del Gruppo consigliare di Nole.

Il Progetto di Variante è stato successivamente adottato nella versione definitiva con DCC n. 43 del 17.04.2009, è pervenuto in Regione il 03.06.2009 e, a seguito delle integrazioni richieste, è stato reso procedibile per l'istruttoria in data 01.12.2009.

Durante l'iter di formazione dello strumento urbanistico in oggetto, il Comune di Nole ha avviato una Variante in itinere alla Variante Strutturale n. 2 relativa all'area Ara, poi revocata, a seguito di alcuni incontri tecnici con gli uffici regionali, con nota prot. n. 3718 del 15.04.2011, pervenuta in data 26.04.2011.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS nella Fase di Valutazione del Progetto Definitivo ha espresso il Parere motivato con nota prot. int. n. 890 del 30.09.2011.

Nel *Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS* è stata indicata la necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici, in particolare per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna, le misure mitigative e compensative ed il "*Piano di monitoraggio ambientale*". Si è richiesto, inoltre, di integrare la documentazione ambientale con la "*Relazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi*".

Le modalità con cui le osservazioni ambientali sono state prese in considerazione nelle controdeduzioni sono state esplicitate dal Comune negli elaborati C2 "*Relazione di controdeduzioni alle richieste di modifica ed integrazione formulate dalla Regione Piemonte con provvedimento prot. n. 39388 del 10.11.2011, ai sensi del c. 15 della L.R. 56/77*" e 5c "*Relazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi*".

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e urbanistica l'Amministrazione Comunale ha adottato le controdeduzioni ai sensi dell'art. 15, comma 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. con DCC n. 10 del 05.03.2013.

Nella Fase di Revisione del Piano il Comune ha svolto approfondimenti rispetto all'analisi di coerenza esterna e alle misure mitigative e compensative, che sono state esplicitate nell'apparato normativo con prescrizioni in merito agli studi di inserimento paesaggistico ed ambientale, al mantenimento delle superfici di nuova urbanizzazione il più possibile permeabili, a eventuali interventi di rinaturalizzazione che possano interessare elementi della rete ecologica locale. Sono stati altresì integrati il "*Piano di monitoraggio ambientale*" (elaborato 5b) e la "*Valutazione di incidenza ecologica*" (elaborato C3) ed è stata redatta la "*Relazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi*".
In merito alle previsioni di Piano, a seguito di ulteriori valutazioni delle ricadute ambientali, il Comune ha operato scelte di complessiva riduzione delle proposte insediative, mediante lo stralcio totale dell'ampliamento dell'area turistico-ricettiva Rt2 e il ridimensionamento degli ambiti An16, At3, At4 e At5.

Nell'ambito dell'approvazione del Piano è emersa la necessità di affinamenti dell'apparato normativo (modifiche agli articoli 19 – C, 19 – H e integrazione dell'art. 37 con l'art. 37.1), con prescrizioni in merito alle opere di presa degli acquedotti, alle distanze dagli elettrodotti, all'installazione di impianti ad alta frequenza. E' stato altresì integrato il Programma di monitoraggio con indicazioni in merito alla trasmissione dei dati raccolti e con specificazioni e revisioni di indicatori, elaborati in sede regionale e condivisi a tutti i livelli della pianificazione, volti a valutare, durante l'attuazione delle previsioni, la percezione del paesaggio, il consumo di suolo, la frammentazione ambientale del territorio comunale e la dispersione dell'urbanizzato, nonché della "*scheda tipo di rilevazione dati utili a definire i differenti indicatori di monitoraggio*". Sono state, infine, apportate ulteriori riduzioni delle previsioni di Piano.

Torino, 16.12.2013

Il Responsabile del Settore
Valutazione di Piani e Programmi
arch. Margherita Bianco

Referente:
arch. Raffaella Delmastro

2

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Deliberazione della Giunta Regionale 10 marzo 2014, n. 21-7211
L.R. n. 4 del 24.01.2000 s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici". Approvazione del "Piano Annuale di Attuazione per l'anno 2014 - 1a parte".

A relazione dell'Assessore Cirio:

Premesso che:

il programma del governo regionale assegna al turismo un ruolo di particolare rilevanza nel processo di diversificazione e di rilancio dell'economia coerentemente con gli indirizzi che l'Unione Europea assegna a questo settore nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo e sostegno secondo il principio di sostenibilità;

il sostegno allo sviluppo turistico regionale va perseguito in stretta collaborazione con gli Enti locali e le Associazioni che intendono agire per il miglioramento a fini turistici delle proprie aree di competenza attraverso la messa in atto di programmi articolati di intervento che, tra l'altro, permettano la qualificazione del territorio e dell'offerta turistica in esso presente;

che il miglioramento qualitativo del territorio piemontese necessita del coinvolgimento e del confronto dei soggetti che, a vario titolo, direttamente e indirettamente, contribuiscono allo sviluppo della regione e dei suoi prodotti turistici;

negli anni, vari episodi accorsi anche nel territorio piemontese, hanno evidenziato come spesso le manifestazioni con finalità turistiche organizzate nel territorio non siano realizzate garantendo condizioni di piena sicurezza e si traducano dunque in situazioni di potenziale rischio, sia per gli utenti sia, talvolta, per gli organizzatori stessi;

i costi della sicurezza, peraltro, possono rivelarsi sproporzionati rispetto alle caratteristiche organizzative delle associazioni che si occupano degli allestimenti, spesso costituite su base volontaria;

al fine di garantire la prosecuzione della realizzazione di eventi in grado di integrare efficacemente l'offerta turistica locale, assicurandone nel contempo la sicurezza, risulta pertanto indispensabile offrire degli strumenti di supporto all'attività delle diverse associazioni a ciò deputate;

Milano ospiterà l'edizione 2015 dell'Esposizione Universale e che il Piemonte intende cogliere pienamente l'occasione offerta dall'evento Expo Milano 2015, per promuovere il proprio territorio così da generare opportunità positive con particolare attenzione all'offerta turistica in esso presente;

risulta necessario, tuttavia, garantire sia in termini di indirizzo politico-programmatico sia operativamente, da parte dell'Amministrazione regionale, le condizioni gestionali e organizzative idonee per l'espletamento delle attività utili al conseguimento delle finalità esplicitate al punto precedente;

stante quanto sopra premesso;

vista la L.R. n. 4/00 s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici" che definisce gli strumenti di pianificazione e

programmazione pubblica, individua le tipologie di intervento per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica piemontese realizzabili dagli enti locali, loro consorzi e da enti no profit attraverso la concessione di contributi a fondo perduto;

considerato che l'art. 5, comma 1, della citata L.R. n. 4/00 e s.m.i. stabilisce che la Giunta Regionale - in funzione del perseguimento delle finalità della legge stessa e sentita la competente Commissione consiliare - predisponga e approvi il Piano Triennale degli Interventi definendo, tra le altre cose, i contenuti ed i criteri degli strumenti di programmazione e di progettazione, le priorità e gli indirizzi per la promozione e l'integrazione degli interventi, l'entità delle risorse finanziarie e le modalità di utilizzo per il raggiungimento degli obiettivi;

appurato che la Commissione consiliare nella seduta del 24 ottobre 2013 ha espresso a maggioranza parere favorevole in merito ai contenuti del Piano Triennale 2013 – 2015 e che, pertanto, la Giunta regionale lo ha approvato con propria deliberazione n. 29 – 6741 del 25.11.2013;

preso atto, inoltre, che l'art. 5, comma 2 della L.R. n. 4/00 e s.m.i. stabilisce che l'attuazione del Piano Triennale degli Interventi debba avvenire attraverso i piani annuali approvati dalla Giunta Regionale;

visto che, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 17/2013, è stata introdotta una nuova tipologia di intervento specificamente rivolta alla fruibilità in sicurezza delle manifestazioni con finalità turistica;

vista la Legge regionale 5 febbraio 2014, n. 1 "Legge finanziaria per l'anno 2014";

vista la Legge regionale 5 febbraio 2014 n. 2, "Bilancio di previsione per l'anno 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014 - 2016";

considerato che sul pertinente capitolo del Bilancio 2014 n. 240715 UPB DB 18092 è previsto uno stanziamento complessivo pari ad € 2.504.799,90 per l'erogazione di contributi di cui alla L.R. n. 4/00 s.m.i. e ritenuto opportuno destinare al sostegno del "Piano Annuale di Attuazione 2014 - 1a parte" un importo pari ad € 2.004.799,90 stabilendo altresì che la restante quota di risorse pari ad € 500.000,00 sarà destinata al sostegno del "Piano Annuale di Attuazione 2014 – 2a parte", oggetto di un successivo provvedimento deliberativo;

visto che il "Piano Annuale di Attuazione 2014 – 2a parte" garantirà il sostegno ad interventi di miglioramento e completamento di impianti turistico-ricreativi, così come previsti al comma 2 dell'art. 4 della L.R. n. 4/00 smi ed al paragrafo 1.4 del Piano Triennale 2013-2015 (D.G.R. n. 29-6741 del 25.11.2013);

preso atto che, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della L.R. n. 4/2000 s.m.i., la gestione dei contributi è demandata all'ente strumentale Finpiemonte SPA, società "in house providing", previa stipula di apposito contratto;

dato atto che per lo svolgimento delle attività affidate dalla Regione Piemonte a Finpiemonte s.p.a. è stata approvata con D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010 una specifica Convenzione Quadro per disciplinare i rapporti tra le parti, le finalità e le regole di gestione e di controllo;

visto, in particolare, che l'art. 1, comma 1, l'art. 2, commi 2 e 3, prevedono, in generale, che spetti alla Giunta individuare le attività da affidare a Finpiemonte s.p.a. e le relative risorse;

considerato che sulla base di detta programmazione, le prestazioni oggetto degli incarichi sono conferite a Finpiemonte s.p.a. dalle Direzioni e Strutture regionali con appositi atti di affidamento dirigenziale;

appurato che per il conferimento a Finpiemonte s.p.a. degli incarichi descritti relativi al "Piano Annuale di Attuazione 2014 – 1a parte", allegato e parte integrante alla presente deliberazione, da affidare secondo le modalità previste dalla Convenzione Quadro, si farà fronte secondo i criteri che saranno definiti nell'apposito contratto;

la Giunta Regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare il "Piano Annuale di Attuazione 2014 – 1a parte", predisposto in applicazione dell'art. 5 della L.R. n. 4/00 e s.m.i "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici", allegato e parte integrante della presente deliberazione, quale indispensabile strumento a sostegno di quanto previsto e disciplinato dalla legislazione regionale;
- di dare atto che, a sostegno del "Piano Annuale di Attuazione 2014 – *1a parte*", allegato e parte integrante della presente deliberazione, le risorse disponibili sul capitolo n. 240715 UPB DB 18092 del Bilancio 2014, sono pari complessivamente ad € 2.004.799,90;
- di stabilire che la restante quota di risorse pari ad € 500.000,00 sarà destinata al sostegno del "Piano Annuale di Attuazione 2014 – 2a parte" oggetto di un successivo provvedimento deliberativo e riguardante interventi di miglioramento e completamento di impianti turistico-ricreativi, così come previsti al comma 2 dell'art. 4 della L.R. 4/00 smi ed al paragrafo 1.4 del Piano Triennale 2013-2015 (D.G.R. n. 29-6741 del 25.11.2013);
- di stabilire, inoltre, che si utilizzino le eventuali integrazioni che potranno essere successivamente effettuate a favore del capitolo sopracitato, al fine di sostenere un maggior numero di progetti;

-di avvalersi di Finpiemonte s.p.a., società regionale "in house providing", per lo svolgimento degli incarichi finalizzati a fornire alla Regione Piemonte il supporto necessario all'erogazione delle risorse economiche destinate al finanziamento delle istanze presentate ai sensi del "Piano Annuale di Attuazione 2014 – 1a parte" secondo le modalità che verranno definite con successivo provvedimento dirigenziale;

-di dare mandato alla Direzione Regionale Cultura Turismo e Sport di assumere i relativi provvedimenti dirigenziali di affidamento degli incarichi sopra descritti a Finpiemonte s.p.a., nel rispetto di quanto disposto dall'art. 30 della citata convenzione quadro di cui alla D.G.R. n. 2-13588 del 22.3.2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12.10.2010 n. 22.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Assessorato al Turismo
Direzione Cultura, Turismo e Sport
Settore Offerta Turistica Interventi Comunitari in Materia Turistica

LEGGE REGIONALE del 24.01.2000, n. 4 s.m.i

"Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici"

PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE 2014
I PARTE

Premessa

Il Piano annuale di attuazione 2014 – I Parte - richiama i contenuti del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 e, come precisato al paragrafo 1.15 "*Programmazione annuale*" di quest'ultimo, per l'anno in corso provvede a integrarne alcuni aspetti, in particolare per quanto riguarda le tipologie di intervento finanziabili, i criteri di valutazione dei progetti e le relative priorità, le spese minime ammissibili ed i massimali di contribuzione.

Il Piano annuale di – I Parte - assume quali strumenti operativi i Progetti Unitari e concentra la propria azione solo su alcune tipologie di intervento.

In particolare, il presente Piano è diretto ad introdurre, nell'ambito delle tipologie già contemplate dalla L.R. n. 4/00 s.m.i, una nuova tipologia di intervento (aggiunta ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 17/2013) specificamente rivolta alla fruibilità in sicurezza delle manifestazioni con finalità turistica.

Negli anni, vari episodi accorsi anche nel territorio piemontese, hanno infatti evidenziato come, spesso, tali manifestazioni non siano realizzate garantendo condizioni di piena sicurezza e si traducano dunque in situazioni di potenziale rischio, sia per gli utenti, sia, talvolta, per gli organizzatori stessi.

I "costi" della sicurezza, peraltro, possono rivelarsi sproporzionati rispetto alle caratteristiche organizzative delle associazioni che si occupano degli allestimenti, spesso costituite su base volontaria.

Al fine di garantire la prosecuzione della realizzazione di eventi in grado di integrare efficacemente l'offerta turistica locale, assicurandone nel contempo la sicurezza, risulta pertanto indispensabile offrire degli strumenti di supporto all'attività delle diverse associazioni a ciò deputate.

In questa ottica, il Piano Annuale di Attuazione sostiene le Associazioni No Profit che organizzano manifestazioni locali volte a valorizzare le tradizioni e le eccellenze territoriali al fine di promuovere e completare l'offerta turistica annuale e l'offerta gastronomica, incrementare i flussi e le presenze turistiche nel territorio anche in prospettiva dell'importante evento che attende il Piemonte in occasione di Expo Milano 2015.

1.1 Finalità ed obiettivi

Il Piano annuale di attuazione 2014 – I Parte - assume quali linee di azione principali le finalità perseguite all'art. 1 della L.R. n. 4/2000 s.m.i.:

- lo sviluppo dei territori a vocazione turistica;
- la rivitalizzazione dei territori turistici in declino;
- il miglioramento qualitativo dei territori turistici forti

e individua gli strumenti attraverso cui realizzare lo sviluppo turistico piemontese, favorendo la nascita e il consolidamento di prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e adeguati alle aspettative della domanda a cui si rivolgono.

In particolare, il Piano annuale di - I Parte - si propone di:

- incrementare i flussi turistici;
- favorire l'aumento della permanenza media dei turisti;
- aumentare il contributo del turismo all'economia regionale;
- fruibilità in sicurezza delle manifestazioni con finalità turistica.

1.2 Strumenti

Gli strumenti di intervento adottati dal Piano Annuale 2014 sono:

- Studio di Fattibilità[1] – Relazione tecnico-descrittiva;[2]
- Progetto di Intervento Unitario

1.2.1 Studio di fattibilità – Relazione tecnico-descrittiva

Ai fini della presentazione delle candidature a valere sul presente Piano Annuale, lo S.d.F., propedeutico alla scelta del Progetto Unitario che il soggetto beneficiario intende proporre, va presentato CONTESTUALMENTE alla progettazione definitiva.

I soggetti richiedenti dovranno presentare uno S.d.F. se l'investimento è pari o superiore ad € 20.000,00 (IVA esclusa) se invece l'investimento è inferiore ad € 20.000,00 è sufficiente la presentazione di una Relazione tecnico-descrittiva avente i medesimi

[1] Di seguito abbreviato S.d.F.

[2] Al paragrafo successivo saranno specificate le tipologie di investimento che necessitano della presentazione di uno S.d.F. contestualmente al progetto e le tipologie per le quali è sufficiente la presentazione di una Relazione tecnico-descrittiva.

contenuti richiesti per lo S.d.F. (di seguito specificati) ma proporzionati al grado di complessità dell'opera proposta.
Le finalità e i contenuti degli S.d.F. – Relazione tecnico - descrittiva sono quelli indicati nel Piano Triennale 2013-2015 (par.1.6) opportunamente adeguati agli obiettivi e ai contenuti del presente Piano annuale. In particolare lo S.d.F. (Relazione tecnico – descrittiva) dovrà contenere - in base alle ipotesi progettuali considerate e con un grado di approfondimento e di completezza consoni alla dimensione ed alla fattispecie dell'opera studiata - i seguenti elementi:

a) **un quadro conoscitivo generale** che consenta un inquadramento complessivo dell'opera e che tenga conto dei punti di forza e di debolezza del contesto di riferimento;

b) **una valutazione delle condizioni di mercato della domanda e dell'offerta** dei beni e dei servizi turistici e turistico-sportivi prodotti all'interno dell'area interessata dall'iniziativa: occorre descrivere in termini quali-quantitativi lo stato attuale e le prospettive di evoluzione della **domanda** di beni e/o servizi che costituiscono i bisogni da soddisfare con l'intervento proposto. Per quanto riguarda l' **offerta** dei beni e dei servizi riferibili direttamente all'opera studiata, bisogna fare riferimento all'offerta attuale nel bacino di utenza individuando gli eventuali "competitori". Dopo la descrizione della domanda e dell'offerta è possibile redigere un bilancio domanda-offerta e, quindi, indicare la stima (di massima) dei potenziali utenti. E' anche utile fornire eventuali alternative sotto il profilo tecnico-funzionale, localizzativo gestionale ecc. L'inesistenza di alternative all'intervento proposto dovrà in ogni caso essere puntualmente motivata;

c) **una valutazione degli aspetti organizzativi e attuativi**: tutte le opere – sebbene con diverso grado di complessità – necessitano di un'attività di gestione nella fase di regime, dalla sola attività di manutenzione dell'opera a quella di gestione di sistemi complessi. Lo S.d.F. deve dunque porre una particolare attenzione nell'individuare il sistema più efficiente di gestione dell'opera pubblica;

d) **una valutazione della convenienza economica e sociale** che analizzi sinteticamente i vantaggi (benefici) e gli svantaggi (costi) per la collettività connessi alla realizzazione dell'opera;

e) **una analisi dettagliata della sostenibilità dei costi e della copertura finanziaria:** il bilancio domanda-offerta precedentemente esaminato, assume un'importanza decisiva per la giustificazione finanziaria ed economico-sociale (utilità) dell'investimento.

1.2.2 Progetti di intervento unitari

I Progetti di Intervento Unitari sono costituiti dagli elaborati di dettaglio tecnico e progettuale necessari alla realizzazione e all'eventuale finanziamento. Dovrà, inoltre, essere considerata la compatibilità degli stessi con la programmazione regionale, le possibili interazioni dell'opera con altri interventi in fase di attuazione, l'inserimento paesaggistico dell'intervento, gli aspetti positivi e negativi di valorizzazione del contesto.

Nel rispetto di quanto disposto al paragrafo 1.6 del Piano Triennale degli Interventi 2013 – 2015, tutti i Progetti di Intervento Unitari - in proporzione al grado di complessità - dovranno essere corredati da uno specifico "***piano di gestione***". All'interno del piano occorrerà descrivere il modello di gestione previsto individuandone normativa, soggetti, modalità, attività ecc., nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l'intervento è finalizzato.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il livello di elaborazione dei progetti di intervento unitari predisposti dai soggetti pubblici è quello di "***progettazione definitiva***" ai sensi della vigente normativa in materia di lavori pubblici. Nel caso di enti *no profit* il livello di progettazione richiesto è assimilato, in termini di dettaglio progettuale, a quello di "progettazione definitiva" previsto per i soggetti pubblici.

Le spese di progettazione (spese tecniche) sono ammissibili a contributo nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo dell'investimento (al netto di IVA).

1.3 Tipologie di intervento finanziabili

Ai fini della presentazione delle candidature a valere sul presente Piano annuale 2014, tra le tipologie comprese tra quelle indicate all'art. 4, comma 2, della L.R. n. 4/00 s.m.i. ed al paragrafo 1.4 del Piano Triennale 2013 – 2015, i Progetti di Intervento Unitari riguarderanno esclusivamente:

- impianti turistico-ricreativi e turistico-ricettivi, escluso l'acquisto di aree e immobili;
- riqualificazione ambientale di siti ed aree urbane e rurali;
- messa in sicurezza di strutture ed acquisto di attrezzature o strutture mobili destinate all'organizzazione di manifestazioni con finalità di promozione turistica e di valorizzazione delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche, sociali ed enogastronomiche dei luoghi in cui si svolgono.

1.4 Valutazione: rinvio alla 3^ Sezione

In relazione a quanto previsto dal presente Piano annuale di attuazione 2014 – I Parte - che come già indicato al paragrafo 1.2.1, stabilisce la presentazione CONTESTUALE dello S.d.F. – Relazione tecnico-descrittiva e della progettazione definitiva del Progetto di Intervento Unitario, la valutazione delle candidature ai fini dell'idoneità e dell'ammissibilità al finanziamento avverrà mediante la seguente procedura:

- la valutazione dello S.d.F. – Relazione tecnico-descrittiva
- la valutazione dei Progetti di Intervento Unitari

I punteggi attribuiti dagli uffici regionali in sede istruttoria verranno sommati al fine della formazione della graduatoria di idoneità. I "*Punteggi di valutazione*" di cui alla 3^ Sezione del presente documento, a cui si rinvia per maggiori dettagli, stabiliranno anche la soglia minima di punteggio necessaria sia allo S.d.F. sia al Progetto per l'ammissibilità a contributo. Nel caso in cui anche solo uno degli strumenti di cui al paragrafo 1.2 non raggiunga la soglia minima la richiesta di contributo non risulterà ammissibile.

Al termine delle procedure istruttorie, sarà predisposta una graduatoria di idoneità finale

formulata sulla base del punteggio totale ottenuto dalla somma del punteggio assegnato allo S.d.F. con il punteggio assegnato al relativo Progetto di Intervento unitario comprensivo dell'eventuale punteggio di priorità di cui al successivo paragrafo.

A parità di punteggio verrà considerato il numero di protocollo assegnato in relazione all'ordine cronologico di invio dell'istanza tramite P.E.C. .

1.4.1 Valutazione degli S.d.F. – Relazioni tecnico-descrittive

I criteri di valutazione degli S.d.F. – Relazioni tecniche-descrittive sono scelti tra quelli indicati al Par. 1.7 del Piano Triennale degli Interventi 2013 - 2015. Tali criteri sono qui di seguito elencati:

- completezza dell'analisi del contesto locale (esame dei punti di forza e dei punti di debolezza in relazione ai problemi e alle potenzialità turistiche della località);
- validità dell'analisi della domanda e dell'offerta turistica;
- completezza e grado di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti le ipotesi considerate;
- fattibilità dell'ipotesi progettuale in relazione alla sostenibilità economico-finanziaria (sia nella fase di investimento, sia nella fase gestionale)

1.4.2 Valutazione dei Progetti di Intervento Unitari

Come per gli S.d.F. anche i criteri di valutazione dei Progetti sono scelti tra quelli indicati al Par. 1.7 del Piano Triennale 2013 – 2015.

Nel complesso, tali criteri sono qui di seguito elencati:

- Qualità complessiva del progetto: descrizione del grado di innovazione e di qualità progettuale. Dovranno, inoltre, essere evidenziate le soluzioni adottate per il recupero dei caratteri originari dei luoghi naturali e storico-culturali presenti nel territorio direttamente interessato, individuando le possibili interazioni con la realizzazione dell'opera, l'inserimento paesaggistico dell'intervento e gli aspetti positivi di valorizzazione del contesto;
- Coerenza del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi del Piano Triennale degli interventi 2013 – 2015 e del presente Piano annuale di attuazione 2014 – I Parte;
- grado di fattibilità del progetto: dovrà essere chiaramente individuato il livello di compatibilità dell'intervento con il quadro normativo e con le previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica eventualmente integrato da brevi commenti. Il soggetto proponente dovrà verificare le condizioni e gli adempimenti tecnici (quali autorizzazioni, pareri e nulla osta preliminari) ai quali è subordinato l'avvio dell'iniziativa ed i tempi previsti per il loro rilascio;
- Sostenibilità ambientale e socio economica della proposta progettuale: caratteri tecnici, qualitativi e funzionali. Dovrà essere indicata la capacità dell'intervento proposto di

soddisfare l'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo del territorio interessato) nel rispetto della sostenibilità ambientale e socio-economica. Dovranno essere descritte le principali modificazioni (se previste) sull'ambiente indicando anche le misure necessarie per eliminare o mitigare gli effetti negativi, le eventuali misure compensative e le azioni di prevenzione da adottare;

- Contributo della proposta progettuale, in relazione all'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) anche in termini di "bilancio" dell'intervento sia in valore assoluto (*efficienza*), sia rispetto al valore aggiunto che apporta al contesto locale (*efficacia);*

- Filiera: dovrà essere indicato l'eventuale collegamento dell'iniziativa proposta con altri provvedimenti di incentivazione comunitari, nazionali o regionali (ad esempio: Accordi di Programma);

- Qualità ed operatività del "*Piano di gestione*" in relazione al grado di complessità dell'opera, come più volte sottolineato.

1.5 Priorità

Con riferimento alle tipologie specificate al paragrafo 1.3, ed ai sensi del Paragrafo 1.8, del Piano Triennale, il presente Piano di attuazione 2014 – I Parte - considera prioritaria (pertanto verrà assegnato un punteggio aggiuntivo in sede istruttoria) la realizzazione di iniziative come di seguito descritte:

1.5.1 Tipologie di intervento

- messa in sicurezza di strutture, anche attraverso interventi di natura igienico-sanitaria, ed acquisto di attrezzature o strutture mobili[3] destinate all'organizzazione ed allo svolgimento in sicurezza di manifestazioni con finalità di promozione turistica ad opera di Associazioni riconosciute da leggi regionali vigenti.

1.5.2 Ambiti territoriali

- progetti ricadenti in piccoli Comuni fino a 5.000 abitanti

1.6 Beneficiari

Nel rispetto di quanto disposto all'art. 7 della L.R. n. 4/00 e s.m.i., i beneficiari dei contributi previsti dal presente Piano annuale 2014 per la predisposizione degli S.d.F. – Relazione Tecnico-descrittiva e dei Progetti di Intervento Unitari ritenuti idonei sono:

- Associazioni "*no profit*" **già costituite** alla data di presentazione della domanda che operano per la promozione del territorio sia allo scopo di sostenerne lo sviluppo sia allo scopo di valorizzare le risorse turistiche locali.

[3] Intese come strutture temporanee, quali ad esempio le tensostrutture o similari.

1.7 Entità dei contributi

Per la predisposizione degli S.d.F.- Relazioni Tecnico - descrittive e per la realizzazione dei Progetti di Intervento Unitari ritenuti idonei presentati a valere sul presente Piano annuale 2014, la Regione Piemonte, sulla base delle risorse disponibili e nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 7 della L.R. n. 4/00 e s.m.i. concederà:

a. Contributo a fondo perduto, a favore dei soggetti di cui al precedente paragrafo 1.6, fino alla misura massima dell'100% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 1.000,00 per la predisposizione delle Relazioni tecnico - descrittive relative a progetti finanziati;

b. Contributo a fondo perduto, a favore dei soggetti di cui al precedente paragrafo 1.6, fino alla misura massima dell'100% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 5.000,00 per la predisposizione degli Studi di Fattibilità relativi ai progetti finanziati;

c. Contributo a fondo perduto, a favore degli Enti ed Associazioni "*no profit*" di cui al par. 1.6, fino alla misura massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 50.000,00 per nuova costruzione o ampliamento di strutture;

d. Contributo a fondo perduto, a favore degli Enti ed Associazioni "*no profit*" di cui al par. 1.6, fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 30.000,00 per interventi mirati alla ristrutturazione di strutture esistenti;

e. Contributo a fondo perduto, a favore degli Enti ed Associazioni "*no profit*" di cui al par. 1.6, fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque, entro il limite di contribuzione massimo di € 10.000,00 per acquisto di attrezzature. L'importo massimo di contribuzione aumenta fino ad € 40.000,00 se l'istanza di contributo viene presentata congiuntamente **da almeno tre Associazioni**.[4]

La spesa ammissibile è computata al lordo dell'I.V.A., salvo i casi in cui la stessa possa essere recuperata, rimborsata o compensata, in qualche modo, da parte del beneficiario; tali casi devono essere obbligatoriamente segnalati dal richiedente al momento della domanda di contributo.

Le spese tecniche sono ammesse a contributo nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo dell'investimento (al netto di IVA).

1.8 Valutazione ex post

Ai soggetti beneficiari dei contributi potrà essere richiesta, in qualsiasi momento, documentazione contenente dati economici e fisici inerenti il progetto finanziato, e una

[4] L'istanza di contributo dovrà essere presentata da una Associazione capofila che dovrà dimostrare l'assenso alla presentazione della domanda anche da parte delle restanti Associazioni partecipanti alla candidatura.

relazione che analizzi i risultati conseguiti dal progetto realizzato relativamente agli obiettivi proposti nella fase di progettazione iniziale.

1.9 Piano finanziario

Il Fondo regionale di cui all'art. 6, comma 4 *bis*, della L.R. n. 4/00 s.m.i., utilizzabile per il finanziamento dell'insieme delle iniziative comprese nel presente programma, fa riferimento, per l'anno 2014, al capitolo di Bilancio 240715 DB 18092 e prevede uno stanziamento complessivo pari ad € 2.504.799,90. Tale importo è così suddiviso:

- euro 2.004.799,90 destinato al sostegno del presente Piano 2014 – I Parte –
- euro 500.000,00 destinato al sostegno del Piano annuale 2014 – II Parte – oggetto di un successivo provvedimento deliberativo che riguarderà interventi di miglioramento e completamento di impianti turistico-ricreativi

L'utilizzo di eventuali maggiori disponibilità del Fondo sarà stabilita con provvedimento amministrativo specifico.

1.10 Azioni di comunicazione

I beneficiari dovranno, infine, assicurare la piena visibilità della Regione Piemonte in tutte le azioni di comunicazione relative al progetto di cui al presente bando con espressa citazione del sostegno regionale e con la presenza di targhe esplicative aventi logo e marchio dell' ente regionale stesso.

2^ SEZIONE: Modalità di attuazione

2.1 Presentazione delle candidature

Il Dossier di candidatura di cui al paragrafo successivo (Modello Unico regionale, Modulo 1 e Modulo 2, S.d.F. – Relazione Tecnico - descrittiva e Progetto Unitario definitivo) dovrà essere presentato, **entro 45 giorni** dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) della modulistica per la presentazione delle istanze.

La modulistica di candidatura sarà approvata con determina dirigenziale successivamente all'approvazione del Piano annuale di attuazione 2014 – I Parte - e pubblicata sul B.U.R.

A pena di esclusione, le domande (esclusivamente il Modello Unico regionale, il Modulo 1 ed il Modulo 2) devono essere trasmesse a mezzo di messaggio di **posta elettronica certificata (P.E.C.)**, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 e della circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "*Codice dell'amministrazione digitale*" al seguente indirizzo di posta: **culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it.**
Farà fede la data di ricevimento dell'istanza all'indirizzo di posta dell'amministrazione regionale.

La restante documentazione tecnica (S.d.F. o Relazione tecnico-descrittiva e gli elaborati del Progetto Unitario) dovrà essere inviata a mezzo di posta raccomandata A/R, pena l'esclusione dell'istanza, entro i successivi 3 giorni lavorativi dalla data di invio tramite P.E.C. del Dossier di Candidatura (Modello Unico regionale, Modulo 1 e Modulo 2).

Le istanze inviate tramite P.E.C. dovranno essere inderogabilmente configurate nel modo seguente:

1. Esclusivamente file in formato pdf;
2. File aventi singolarmente una dimensione non superiore ai 2 MB;
3. Sottoscrizione con firma digitale (art. 21 D.lgs. n. 82/2005) in conformità alle seguenti disposizioni:
    - Che le firme si riferiscano a file nel formato sopra indicato;
    - Che le firme siano valide al momento della ricezione.

L'invio tramite P.E.C. assolve contemporaneamente alla necessità di sicurezza della trasmissione, certezza della data di ricezione e garanzia di integrità del contenuto inviato.

Il soggetto proponente non potrà presentare più di un progetto a valere sul presente Piano Annuale 2014 e, in tutti i casi, sullo stesso territorio comunale sarà ammesso a contributo un solo intervento.

Pertanto, qualora più progetti all'interno del medesimo territorio comunale dovessero risultare idonei, sarà finanziato soltanto il progetto che in sede istruttoria otterrà il punteggio più elevato. A parità di punteggio verrà considerato il numero di protocollo assegnato in relazione all'ordine cronologico di invio dell'istanza tramite P.E.C. e fatta salva esplicita rinuncia al contributo da parte di uno dei due richiedenti .

Appare opportuno sottolineare, inoltre, che nel rispetto di quanto indicato al paragrafo 1.12 del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015, **le opere e le infrastrutture sono consentite ed ammesse a finanziamento solo se riguardino immobili o aree di proprietà del beneficiario.**

Nel caso il richiedente non sia proprietario dovrà essere allegata, all'istanza di contributo, una dichiarazione scritta di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario. Successivamente, in sede di accettazione del contributo stesso, il beneficiario dovrà dimostrare di possedere (allegando idonea documentazione) i requisiti a garanzia dell'effettivo titolo a realizzare l'intervento oggetto di sostegno pubblico.

Ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. n. 4/00 s.m.i., la liquidazione dei contributi, una volta assegnati ai beneficiari, potrà essere demandata alla Finpiemonte s.p.a., Galleria San Federico, 54 – Torino, o altro ente strumentale della Regione Piemonte, in seguito alla stipula di apposito contratto.

2.2 Dossier di candidatura

Il Dossier di candidatura dovrà essere presentato utilizzando il Modello Unico regionale predisposto dalla Direzione Cultura Turismo e Sport (reperibile on line) e la modulistica qui di seguito descritta.

1. Modello Unico (contenente informazioni di natura anagrafica del richiedente)
2. Domanda di finanziamento a firma del legale rappresentante dell'Ente richiedente (Modulo 1, di cui è necessario l'invio tramite P.E.C.);
3. Studio di Fattibilità – Relazione Tecnico-descrittiva, redatto conformemente a quanto indicato dal presente Piano 2014 – I Parte - e dal Piano Triennale 2013 – 2015;
4. "*Piano di gestione*" tanto più particolareggiato quanto più complessa sarà l'opera che si intende realizzare;
5. Relazione generale dell'intervento (Modulo 2, di cui è necessario l'invio tramite P.E.C.);
6. Elaborati tecnico-progettuali definitivi.
   Il progetto definitivo dovrà contenere le tavole progettuali in scala e contenuti idonei, la relazione tecnica ed il computo metrico estimativo redatto a misura con Prezzario delle Opere Pubbliche della Regione Piemonte;
7. Deliberazione che autorizzi il legale rappresentante a proporre l'istanza di contribuzione e che approvi il progetto definitivo proposto;

8. Dichiarazione scritta relativa alla proprietà dell'immobile o dell'area oggetto dell'intervento.

9. Dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario nel caso il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'area.

Tale documentazione non è integrabile in momenti successivi.

Come già indicato, l'invio tramite P.E.C. è necessario solo per il Modello Unico regionale, per il **Modulo 1** ed il **Modulo 2**. A pena di esclusione dell'istanza, la restante documentazione deve essere inviata con posta raccomandata nei succesivi ***3 giorni lavorativi*** dall'invio tramite P.E.C. della domanda di contribuzione.

L'amministrazione regionale si riserva di richiedere chiarimenti in ordine ai documenti prodotti qualora necessari ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o di una più completa valutazione del progetto. [5]

La modulistica è reperibile attraverso il sito web: **www.regione.piemonte.it/turismo/cms/**

Con provvedimento dirigenziale sarà, quindi, definita la modulistica e la documentazione necessaria alla presentazione dell'istanza ed alla rendicontazione delle spese sostenute da parte del beneficiario.

2.4 Realizzazione degli interventi, varianti

Successivamente alla comunicazione di ammissibilità a contributo da parte della Regione Piemonte, Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica, il Sindaco del Comune beneficiario dovrà confermare formalmente l'accettazione del contributo e sottoscrivere un atto di impegno alla realizzazione dell'intervento secondo le modalità, i tempi e le condizioni stabilite pena la revoca del contributo assegnato.

A pena di revoca immediata del contributo, potrà essere concessa la proroga del termine di inizio lavori, unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario, per un periodo massimo di 12 mesi.

A pena di revoca immediata del contributo, gli interventi dovranno essere realizzati entro il termine indicato nel provvedimento di ammissione al contributo. Anche per il termine di fine lavori potrà essere concessa la proroga, unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario, per un periodo massimo di 12 mesi.

La realizzazione dell'intervento dovrà essere conforme al progetto definitivo approvato e finanziato. Varianti sostanziali, o che comunque snaturino le finalità e i caratteri propri del progetto definitivo approvato, apportate in sede esecutiva, comporteranno la revoca del provvedimento di ammissione al contributo dell'intervento.

[5] Gli uffici regionali si riservano, ai sensi della L. n. 241/90 s.m.i. e della L.R. n. 7/2005, di richiedere chiarimenti ed integrazioni al soggetto candidato affinché l'istanza possa essere valutata.

Qualsiasi altra variante del progetto esecutivo anche se non modifica l'impostazione originale del progetto ammesso al finanziamento dovrà essere adottata, da parte dei beneficiari, ai sensi della normativa vigente in materia di opere pubbliche; in tutti i casi, comunque, i beneficiari dovranno preventivamente sottoporre alla Regione Piemonte qualunque variante.

L'eventuale incremento del costo d'investimento totale dell'intervento, determinatosi a seguito di variante accolta dalla Regione, non potrà comportare un incremento del contributo inizialmente assegnato al momento dell'approvazione del progetto definitivo.

Pena la proporzionale riduzione del contributo, l'utilizzo di eventuali "economie" dovrà essere preventivamente autorizzato dagli uffici regionali del Settore Offerta Turistica e dovrà riguardare soltanto interventi volti al miglioramento qualitativo del progetto ammesso a contributo.

2.5 Erogazione dei contributi

I contributi concessi per la predisposizione e la realizzazione dei progetti unitari di intervento ritenuti idonei e ammissibili in relazione alle risorse disponibili, saranno erogati ai beneficiari secondo le seguenti modalità:

- 50% del contributo assegnato ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, di aver sostenuto almeno il 50% della spesa ammessa a contributo, o in alternativa, 50% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, dell'inizio dei lavori, previa presentazione di garanzia fideiussoria, assicurativa o bancaria rapportata all'ammontare della quota anticipata, a garanzia della completa realizzazione del progetto;

- il restante 50% del contributo, o la relativa quota proporzionale spettante, sarà liquidata a avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale effettivamente sostenuta, previa verifica della conformità dell'intervento realizzato con il progetto approvato. Tale quota potrà altresì essere erogata contemporaneamente alla prima, in forma di anticipo, quando richiesto, previa presentazione da parte del beneficiario di garanzia fideiussoria, assicurativa o bancaria rapportata all'ammontare della quota anticipata, a garanzia della completa realizzazione del progetto. Nel caso di una rendicontazione finale inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo, la fideiussione sottoscritta dal beneficiario dovrà garantire la restituzione della quota eccedente opportunamente rivalutata. Nel caso in cui il soggetto beneficiario non rispetti i tempi di conclusione del progetto, stabilito al momento della concessione del contributo, la Regione Piemonte, previa diffida notificata, potrà procedere alla revoca del contributo già assegnato e al recupero della parte già erogata, opportunamente rivalutata, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

- In alternativa alle modalità sopra descritte, il contributo potrà essere erogato a fine lavori, in un'unica soluzione nonché rapportato alla spesa effettivamente sostenuta e documentata, previa verifica della conformità con quanto approvato.

Come precedentemente indicato e nel rispetto di quanto disposto al paragrafo 1.12 del Piano Triennale degli Interventi 2013 – 2015, tutte le spese sostenute devono essere comprovate da fatture quietanzate.

2.6 Spese ammesse

Le spese sostenute dai beneficiari saranno ritenute ammissibili, ai sensi del Programma Triennale 2013 – 2015, paragrafo 1.11, **solo se successive al 1.01.2013 e solo se relative ai lavori ed acquisto di attrezzature**, così come previsto al paragrafo 1.5 del presente Piano.

2.7 Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili tutte le spese non scrivibili alle voci indicate al paragrafo precedente. In particolare:

- le spese inerenti l'acquisto di attrezzature e di beni di consumo quali: stoviglie, oggettistica, biancheria e tovagliati, guanciali, scorte varie, ecc.;
- le spese sostenute in economia;
- gli oneri di urbanizzazione ed ogni altro onere accessorio;
- interessi debitori e altri oneri meramente finanziari;
- opere non strettamente pertinenti, in via esclusiva, all'intervento oggetto della richiesta di contributo;
- i beni e/o le strutture acquistati o da acquistare in leasing;
- le spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario;
- tutte le spese sostenute prima del 1.01.2013

Le modalità operative da osservare affinché una spesa sia da considerare ammissibile (oltre a fare riferimento alle tipologie sopra indicate) devono rispettare i seguenti principi generali:

▪ le spese sostenute e rendicontate dovranno derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza all'intervento, i termini di consegna;

▪ tutte le spese sostenute devono essere comprovate da fatture quietanzate o, ove non sia prevista l'emissione della fattura, da un documento avente forza probatoria equivalente; per gli enti pubblici la quietanza è comprovata dal mandato di pagamento;

▪ l'importo del contributo non potrà essere in nessun caso variato in aumento, nemmeno qualora a rendicontazione i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario dovessero risultare in aumento e nel contempo ammissibili;

▪ in linea generale i costi sono riconosciuti solo se effettivamente sostenuti direttamente dal soggetto beneficiario;

- tutte le fatture e gli altri documenti di spesa dovranno essere annullati mediante apposizione di un timbro recante la dicitura "*Intervento cofinanziato dalla Regione Piemonte – L.R. 4/2000 s.m.i.*";

- non sono ammissibili le spese sostenute per la pubblicazione delle gare d'appalto (GU e spazi sui giornali) e le spese inerenti le forme di pubblicizzazione dell'intervento (cartellonistica, targhe permanenti, materiale informativo, ecc).

2.8 Vincoli, rinunce e revoche, cumulo.

I beneficiari del contributo si impegnano a garantire, attraverso deliberazione dell'organo competente, la destinazione d'uso **degli immobili, delle aree e delle attrezzature** oggetto di contributo per le medesime finalità per cui sono stati ammessi a finanziamento per un periodo di almeno 10 anni.

Qualora intenda rinunciare al contributo, il beneficiario deve darne immediata comunicazione scritta alla Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica, Via Avogadro, 30 - 10121 TORINO.

I beneficiari sono tenuti alla realizzazione del progetto approvato nei termini e secondo le modalità previste.

Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto determina la revoca del contributo.

In caso di rinuncia o revoca del contributo il beneficiario dovrà provvedere a restituire alla Regione Piemonte, Direzione Cultura turismo e Sport tutte le somme eventualmente già percepite.

Per i progetti presentati e finanziati ai sensi del presente Piano annuale di attuazione 2014 – I Parte - è possibile richiedere e beneficiare di ulteriori contributi pubblici. Ovviamente, la somma totale di tali contributi non potrà superare il 100% della spesa sostenuta per la realizzazione di dette iniziative.

In tali casi, comunque, il beneficiario è tenuto obbligatoriamente a informare la Regione Piemonte, Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica, degli ulteriori contributi assegnati e utilizzati per le iniziative in questione.

Si ricorda infine, che ai sensi del **D.P.R. 445 DEL 28/12/2000, ART. 76**, chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Secondo quanto disposto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

3^ SEZIONE: Punteggi di valutazione

Come già anticipato, operativamente la procedura di valutazione prevede una fase preliminare di verifica sotto il profilo formale: gli uffici regionali del Settore Offerta Turistica procederanno al controllo della regolarità e completezza della documentazione richiesta.

Alla verifica formale seguirà una fase relativa alla valutazione di merito dello Studio di Fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva e del Progetto Unitario di Intervento con l'attribuzione dei punteggi.

Secondo quanto stabilito al paragrafo 1.4 del presente Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte - la graduatoria di idoneità finale delle iniziative sarà formulata sulla base del punteggio totale ottenuto dallo Studio di Fattibilità o dalla Relazione tecnico-descrittiva sommato al punteggio del relativo Progetto Unitario (punteggio ottenuto dalla valutazione di merito più eventuale punteggio di priorità).

A parità di punteggio verrà considerato il numero di protocollo assegnato in relazione all'ordine cronologico di invio dell'istanza tramite P.E.C. .

Di seguito, nel dettaglio, le relative fasi.

Fase preliminare di verifica formale

Le candidature presentate dai Comuni saranno esaminate preliminarmente sotto il profilo della correttezza formale ossia della conformità con quanto stabilito dal Piano Triennale 2013-2015, così come ripreso ed integrato dal presente Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte.

Gli elementi di riferimento per tale verifica sono:

1. Dossier di candidatura presentato entro i termini stabiliti e regolarmente sottoscritto;
2. Soggetto Beneficiario previsto dal Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte - (par. 1.6);
3. Tipologia d'intervento compatibile con la L.R. 4/00 s.m.i., in particolare con quanto disposto al paragrafo 1.5 del Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte;
4. Dossier di candidatura completo della documentazione e dei dati necessari alla valutazione, così come desumibili dalla modulistica predisposta e diffusa dagli uffici regionali del Settore Offerta Turistica, ai sensi dei paragrafi 2.1 e 2.2 del Piano 2014 – I Parte.

I Dossier di candidatura che a seguito della verifica formale risulteranno non rispettare gli elementi sopra riportati saranno giudicati "**non accettabili**" e pertanto le relative proposte progettuali saranno escluse dalla successiva fase di valutazione di merito e dalla ammissione al contributo.

In presenza di altre carenze di ordine formale di minor rilievo, diverse da quelle sopra elencate, gli uffici regionali potranno richiedere al soggetto proponente, entro i termini utili

all'approvazione della relativa graduatoria, di provvedere alla necessaria integrazione affinché l'istanza possa essere valutata nel merito.

Fase di valutazione di merito

STUDI di FATTIBILITÀ o RELAZIONI TECNICO-DESCRITTIVE

Gli Studi di Fattibilità o le Relazioni tecnico-descrittive predisposti ai sensi del presente Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte - saranno valutati in relazione a quanto stabilito ai paragrafi 1.6 e 1.7 del Piano Triennale 2013 – 2015 ed ai paragrafi 1.2.1 e 1.4.1 del Piano Annuale 2014 stesso.

In particolare saranno oggetto di valutazione i criteri di seguito riportati:

1. completezza dell'analisi del contesto locale (esame dei punti di forza e dei punti di debolezza in relazione ai problemi e alle potenzialità turistiche della località);
2. validità dell'analisi della domanda e dell'offerta turistica presente sul territorio;
3. completezza e grado di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti il progetto presentato;
4. fattibilità dell'ipotesi progettuale in relazione alla sostenibilità economico-finanziaria (sia nella fase di investimento, sia nella fase gestionale). In particolare, in questo contesto dovranno essere brevemente illustrati gli aspetti che verranno poi ripresi ed approfonditi nel "*Piano di gestione*";

Per ciascun criterio è assegnato un punteggio variabile tra 0 e 4 in relazione al "*grado di corrispondenza o soddisfacimento*" dello Studio di Fattibilità e della Relazione tecnico-descrittiva con il criterio considerato.

Operativamente l'assegnazione del punteggio avverrà secondo la seguente casistica:

- punteggio 0, attribuito nei casi in cui il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato insufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è inadeguata o fortemente carente;
- punteggio 1, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato sufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, risponde solamente ai requisiti minimi richiesti;
- punteggio 2, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato discreto: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è mediamente soddisfacente e accettabile;
- punteggio 3, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato buono: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente;
- punteggio 4, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato ottimo: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente e dimostra la capacità di dare concreta attuazione ai principi e alle finalità del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 e del Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte.

Una volta assegnato il punteggio relativo ad ogni singolo criterio considerato verrà calcolato il punteggio totale assegnabile allo Studio di Fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva, sulla base della sua coerenza con i criteri, come somma dei singoli punteggi parziali.

Qualora il punteggio totale raggiunto risulti inferiore al limite di 4 (quattro) punti (corrispondente ad un teorico Studio di Fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva tipo con i requisiti indispensabili minimi per poter essere ritenuto accoglibile nel merito), lo Studio di Fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva verrà valutato "***non idoneo***" e, pertanto, l'intero progetto non ritenuto ammissibile a contributo.

In tal caso non si procede alla fase successiva inerente la valutazione del progetto di intervento unitario.

PROGETTI DI INTERVENTO UNITARI

I Progetti di Intervento Unitari saranno valutati in relazione a quanto stabilito ai paragrafi 1.6 e 1.7 del Piano Triennale degli Interventi 2013 – 2015 ed ai paragrafi 1.2.2, 1.4.2 e 1.5 del presente Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte.

Operativamente la procedura di valutazione dei Progetti di Intervento Unitari prevede due fasi di valutazione: la prima di merito e la seconda relativa alle priorità.

Prima fase – valutazione di merito del Progetto di Intervento Unitario

L'esame dei Progetti Unitari di Intervento sarà attuato valutando i criteri generali fissati al paragrafo 1.4.2 del presente Piano Annuale 2014 e di seguito riportati:

1. qualità complessiva del progetto;

2. coerenza del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi generali e specifici del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 e del Piano Annuale 2014;

3. grado di fattibilità del progetto (dovrà essere dettagliatamente illustrata la cantierabilità dell'intervento ed i tempi necessari alla completa realizzazione dello stesso);

4. sostenibilità ambientale e socio economica della proposta progettuale;

5. contributo della proposta progettuale in relazione all'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) anche rispetto al valore aggiunto che apporta al contesto locale;

6. filiera: dovrà essere indicato l'eventuale collegamento dell'iniziativa proposta con altri provvedimenti di incentivazione comunitari, nazionali o regionali (come, ad esempio, gli Accordi di Programma);

7. entità delle risorse private che direttamente o indirettamente il progetto è in grado di attivare;

8. qualità del Piano di gestione, elaborato con un livello di dettaglio proporzionato alla complessità dell'intervento proposto. Dovrà essere illustrata la sostenibilità economica dell'intervento da parte del soggetto richiedente.

Per ciascun criterio è assegnato un punteggio variabile tra 0 e 4 in relazione al "*grado di corrispondenza o soddisfacimento*" del Progetto Unitario con il criterio considerato. Operativamente l'assegnazione del punteggio avviene secondo la seguente casistica:

- punteggio 0, attribuito nei casi in cui il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato insufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è inadeguata o fortemente carente;
- punteggio 1, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato sufficiente: la proposta progettuale, rispetto al criterio, risponde solamente ai requisiti minimi richiesti;
- punteggio 2, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato discreto: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è mediamente soddisfacente e accettabile;
- punteggio 3, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato buono: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente;
- punteggio 4, attribuito quando il "grado di corrispondenza/soddisfacimento" con il criterio considerato è giudicato ottimo: la proposta progettuale, rispetto al criterio, è ben risolta e coerente e dimostra la capacità di dare concreta attuazione ai principi e alle finalità del Piano Triennale degli Interventi 2013-2015 così come ripresi dal Piano Annuale di Attuazione 2014 – I Parte.

Una volta assegnato il punteggio relativo ad ogni singolo criterio considerato, verrà calcolato il punteggio totale assegnabile al Progetto Unitario, sulla base della sua coerenza con i criteri, come somma dei singoli punteggi parziali. Qualora il punteggio totale raggiunto risulti inferiore al limite di 8 (otto) punti (corrispondente al punteggio di un teorico Progetto Unitario tipo con i requisiti indispensabili minimi per poter essere ritenuto accoglibile nel merito), il Progetto Unitario verrà valutato "***non idoneo***" e, pertanto, non ammissibile a contributo.

Ai sensi del paragrafo 1.2.2 del Piano 2014 – I Parte - , si ricorda che, ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il livello di elaborazione dei Progetti di Intervento Unitari dovrà essere quello di "*progettazione definitiva*" ai sensi della normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Seconda fase – priorità

Con riferimento alle tipologie d'intervento finanziabili definite al paragrafo 1.3 del Piano Annuale 2014, verrà attribuito un **punteggio aggiuntivo pari a 10** ai Progetti che prevedono la realizzazione di lavori ed acquisto di attrezzature, così come disposto al paragrafo 1.5.1 .

Inoltre, verrà attribuito un ulteriore **punteggio aggiuntivo pari a 3** (cumulabile al

punteggio assegnato per la tipologia di cui al punto precedente) ai Progetti che vengono realizzati negli ambiti territoriali prioritari (così come disposto al paragrafo 1.5.2 , Comuni fino a 5.000 abitanti).

Le graduatorie relative alle iniziative finanziabili sono approvate con provvedimento amministrativo entro 90 giorni dal termine di scadenza per la presentazione dei Dossier di Candidatura.

Con lo stesso provvedimento di approvazione delle graduatorie saranno altresì stabiliti i tempi per l'avvio e la conclusione degli interventi.

L'esito finale della valutazione sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato la richiesta di contributo.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0710
D.D. 18 novembre 2013, n. 734
Procedura aperta ex artt. 54, 55, 121, 122 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i, art. 105 D.P.R. 207/10 s.m.i., per l'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o in uso alla Regione Piemonte siti nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo, e fabbricati del Parco di Stupinigi. Approvazione verbali, aggiudicazione definitiva alla Societa' IMEI - Milano.

Premesso che:

- con determinazione del Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare n. 307 del 14.05.2013 si è proceduto all'indizione di procedura di gara ad evidenza pubblica per l'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo, e fabbricati del Parco di Stupinigi;

- con la suddetta determinazione si è stabilito che all'affidamento dei lavori si procedesse mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 54, 55, 121, 122 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i, art. 105 D.P.R. 207/10 s.m.i. e secondo il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. e art. 118 comma 1 lett. a) del D.P.R. 207/10 s.m.i., mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara e si è approvato, nel contempo, il Capitolato Speciale d'Appalto, il Piano di sicurezza e coordinamento nonchè lo schema di contratto;

- con successiva determinazione n. 339 del 30.5.2013, il Dirigente del Settore Attività Negoziale e Contrattuale ha proceduto all'approvazione degli atti di gara costituiti dal bando integrale di gara, estratto e documento complementare "Disciplinare di gara", disciplinanti i criteri e le modalità della procedura di gara per la scelta dell'affidatario del servizio, nonché l'importo presunto a base d'asta fissato in € 2.500.000,00 oltre I.V.A. (di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad € 50.000,00);

- il bando di gara è stato pubblicato nelle forme di legge;

- nei termini prescritti sono pervenute le seguenti offerte:

1) EDILIMPIANTI S.r.l.
Via Po, 134 – 20032 CORMANO (MI)

2) F.LLI PICENNI S.n.c.
Sede Legale: Via Papa Giovanni, XXIII, 6 – 24040 Comun Nuovo (BG)
Sede Amm. e Magazzino: Via Marconi, 55 – 24040 Comun Nuovo (BG)

3) STACCONE S.p.A. Costruzioni Generali
Via L. Schiavonetti, 270 – 00173 ROMA

4) FERRI S.r.l.
Via Matteotti, 2 – 28070 Garbagna Novarese (NO)

5) AIRCOM S.r.l.
Via delle Industrie, 1/ZONA ASI – 92021 Aragona (AG)

6) TEKNIKA IMPRESA Generale di Costruzioni ed Ingegneria S.r.l.
Sede Legale: P.zza Colombo, 4/15 16121 GENOVA
Sede Operativa: Via Donghi, 192 R 1632 - GENOVA

7) EDILPRESTA S.r.l.
Via Moro, 1 – 28065 Cerano (NO)

8) SELVA MERCURIO Impresa Costruzioni edili e stradali
Via Alciato, 1 – 22100 COMO

9) FIORENTINA COSTRUZIONI S.r.l.
Via delle Tre Pietre, 2/a – 50127 FIRENZE

10) A.T.I.:
- CO.GE.IM S.r.l. Costruzioni Generali Impianti (Capogruppo)
- G.I. GENERAL IMPIANTI S.r.l.
Sede Legale: Via Vincenzo Tomassini, 38 A/B – 00168 ROMA
Sede Operativa: Viale di Valle Aurelia, 110 – 00167 ROMA

11) TECNO EDIL S.r.l. Costruzione e Manutenzione
Sede Legale: Via Prina, 15 – 20154 MILANO
Sede Operativa: Via Trieste, 766 – 21042 Caronno Pertusella (VA)

12) PRADA COSTRUZIONI S.r.l.
Via Bruino, 2 – 10090 TRANA (TO)

13) EDILTRE S.r.l. Impresa di Costruzioni generali
L.go Dora Colletta, 75 – 10153 TORINO

14) ELLEPI S.r.l.
Via M. Rumor, 8 – 97100 RAGUSA

15) NG Costruzioni ed impianti S.r.l.
Centro Direzionale IS A/3 – Palazzo Le Gemme sc. B – 80143 NAPOLI

16) AL. GA. S.r.l.
Via Costantinopoli, 104 – 80138 NAPOLI

17) Impresa Edile DOLCECASA del Geom. C. Verderame S.r.l.
Corso Buenos Aires, 36-12 – 16129 GENOVA

18) C.L.E.M. S.r.l.
C.da Valle Papa, 52 – 00028 SUBIACO (RM)

19) T.F. Costruzioni S.r.l.
Sede legale: Via Giuseppe Manzelli, 8 – 00054 FIUMICINO (RM)
Sede Amministrativa: Via Nazario Sauro, 69 – 80039 SAVIANO (NA)

20) Impresa Geom. Stefano CRESTA S.r.l.
Via San Martino, 65b/9 – 16131 GENOVA

21) FUTURA COSTRUZIONI S.r.l.
Sede Legale: Via Guido D'Arezzo, 4 – 20145 MILANO
Sede Operativa: Viale Lombardia, 15 – 23847 MOLTENO (LC)

22) RIABITAT LIGURIA S.r.l.
Sede legale: Via Ilva, 4/4B – 16128 GENOVA
Uff. Amm.vi: Via Santa Maria del Campo, 39 – 16035 RAPALLO (GE)

23) D'AGOSTINO COSTRUZIONI di D'Agostino Luciano & C. s.a.s.
Via Venezia, 20 – 12084 MONDOVI' (CN)

24) TECNOSUD COSTRUZIONI S.r.l.
Zona P.I.P. - Via Umberto Migliaccio snc – 80016 MARANO DI NAPOLI (NA)

25) VALORI S.c.ar.l.
Via Marianna Dionigi, 43 – 00193 ROMA

26) ALVIT S.r.l.
Strada Comunale da Bertolla all'Abbadia di Stura, 207 – 10156 TORINO

27) EDILTORTORA s.n.c.
Corso Belgio, 116 – 10153 TORINO

28) C.E.M.A. S.r.l.
Via T. Invrea, 16/10 – 16129 GENOVA

29) MACRI' S.r.l.
Via Ex Internati, 4 – 10080 SALASSA (TO)

30) BELLI S.r.l.
Via E. Guidobaldi s.n.c. – 01100 VITERBO

31) SINOPOLI S.r.l.
Via Po, 14 – 20100 PREGNANA MILANESE (MI)

32) MIGIFRA S.r.l.
Via Cristaldi, 3 – 95028 VALVERDE

33) TECNOEDILE S.r.l.
Via dei Sansone, 9 – 16128 GENOVA

34) Impresa di costruzioni Girardi Luciano di Boidi Anna Maria & C. s.a.s.
Via della Maranzana, 3 – 15121 ALESSANDRIA

35) EDILPIEMME S.r.l.
Via G. T. Invrea, 18/1 – 16129 GENOVA

36) IMPRESA RAVELLI S.r.l.
Via Magellano, 6 – 20158 MILANO

37) CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI CCC Soc. Coop.
Via Marco Emilio Lepido, 182 – 40132 BOLOGNA

38) POMI EDIL APPALTI S.r.l.
Via dei Serpi, 25 – 80038 Pomigliano d'Arco (NA)

39) A.T.I.:
- IMPRESA EDILTERMICA IORIO S.r.l.
- DECORI E RESTAURI S.a.s. di D'Amico Luigi
Corso Ferrucci, 77/9 – 10138 TORINO (Sede Legale)
Via Centallo, 62/17 – 10156 TORINO (Sede Operativa)

40) MARCHETTI & C. S.r.l.
Via Rivarossa, 24 – 00166 ROMA

41) C.A.R. CONSORZIO ARTIGIANI ROMAGNOLO Soc. Coop.
Via Caduti di Marzabotto, 47 – 47900 RIMINI

42) COVECO S.c.p.a.
Via Ulloa, 5 – 30175 Marghera (VE)

43) VECCHIATO S.r.l.
Via Gaetano Rossi, 2 – 31033 Castelfranco Veneto (TREVISO)

44) GENOVESE COSTRUZIONI S.a.s.
Via E. De Seta, 122 – 88100 CATANZARO

45) NICCOLI COSTRUZIONI S.r.l.
Via Ippolito d'Aste, 8/5 – 16121 GENOVA (Sede Amministrativa)
Via Cantore, 50/23A - 16149 GENOVA (Sede Legale)

46) PISANO BRUNO COSTRUZIONI S.r.l.
Via Fleming, 13 – 09047 Selargius (CA)

47) CO.GE.BA S.r.l.
Via Osvaldo Remotti, 76/A – 15122 Fraz. San Michele (AL)

48) Se.MA. COSTRUZIONI S.r.l.
Via E. Morlotti, 11 – 20161 MILANO

49) FUTURA S.r.l.
Via Festo Avieno, 246 – 00136 ROMA

50) R.T.I. ORIZZONTALE:
- NEW GROUP INFRASTRUTTURE S.r.l. (Capogruppo)
- BPA di BUSIA PIERO ANTONIO
Via Confienza, 15 – 10121 TORINO

51) I.L.S.E. S.r.l.
Via Fiume Giallo, 3 – 00144 ROMA

52) COSTRUZIONI GENERALI ZOLDAN S.r.l.
Via Fiume Giallo, 3 – 00144 ROMA

53) RIALTO COSTRUZIONI S.p.A.
Strada Statale, 7 bis – Zona P.I.P. Loc. "Ponticello"
81050 San Tammaro (CE)

54) LORIS COSTRUZIONI di Loris Florio
Via Salara, 40/B – 64030 Basciano (TE)

55) CLIMA IMPIANTI S.r.l.
Via Giuseppe Garibaldi, 30 – 50063 Figline Valdarno (FI)

56) REVO COSTRUZIONI S.r.l.
Piazzale della Repubblica, 1 – 24122 BERGAMO

57) GM GROUP S.r.l.
Via G. Bicheri, 10/b – 13100 VERCELLI (Sede Legale)
Via Trieste, 11 – 13900 BIELLA (Sede Amministrativa)

58) CO.E.CA. COOPERATIVA EDILE CANAVESANA Soc. Coop.
Strada Valasse, 4/1 – 10018 Pavone Canadese (TO)

59) LI.TA. COSTRUZIONI S.p.A.
Via Ugo La Malfa, 7/B – 61032 Fano (PU)

60) C.A.I. Consorzio Appalti Italia
Via Gnudi, 16 – San Giorgio di Piano (BO)

61) CONSORZIO CARDEA s.c.
Via Maccarelli, 29 – 10144 TORINO

62) F.LLI FERRARA S.r.l.
Via Madonna del Pantano Nord, 2 – 80014 Giugliano in Campania (NA)

63) IMPRESA VELLA SALVATORE
Via Firenze, 22 – 81033 Casal di Principe (CE)

64) EDIL MA.VI. TORINO S.r.l.
Lungo Dora Voghera, 34/N – 10153 TORINO

65) T&C TROIANI & CIARROCCHI S.r.l.
Via dell'Artigianato, 4ª Traversa, 2/A – 63076 Monteprandone (AP)

66) QUADRIFOGLIO S.r.l.
Via Gran Sasso, 16 – 20010 Bareggio (MI)

67) SABINO DI CATALDO
Via Paolo Ricci, 39 – 76121 Barletta (BT)

68) EUROSERVICE IMPIANTI di Pasquale DINOIA
Via Trani, 158/160 – 76121 BARLETTA
Avvalimento con: CONSORZIO STABILE AL.MA

69) NAPOLITANO FRANCESCO LAVORI EDILI S.r.l. Unip.
Via Leoncavallo, 54 – 80035 Nola (NA)

70) BORCHI COSTRUZIONI S.r.l.
Sede Legale: Via Finocchiaro Aprile, 31/16A – GENOVA
Sede Amministrativa: Via Attilio Odero, 1/6 - GENOVA

71) M.I.T. S.r.l.
Via Calatafimi, 25 – 10042 NICHELINO (TO)

72) GF COSTRUZIONI S.r.l.
Via Alcide De Gasperi, 60 – 10073 CIRIE' (TO)

73) MAGNETTI S.r.l.
Via Stupinigi, 45 – 10048 VINOVO (TO)

74) GPL COSTRUZIONI GENERALI S.r.l.
Via Fioretti, 14 – 60131 ANCONA

75) A.T.S. COSTRUZIONI GENERALI S.r.l.
Via E. De Nicola, 1 – 80014 GUGLIANO IN CAMPANIA (NA)

76) EUROPLANT S.r.l.
Via Filichito, 35 – 80040 VOLLA (NA)

77) GCC General Contracting Company
Via Luca Giordano, 12 – 80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA)

78) CONSORZIO STABILE AEDARS S.c.a r.l.
Viale Tiziano, 2 – 00196 ROMA

79) SAPP Società Appalti Progettazioni S.r.l.
Via San Quintino, 33 – 00185 ROMA

80) HEDERA S.r.l.
Via E. Mattei, 26 – 24050 Calcinate (BG)

81) CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO "CIRO MENOTTI" Soc. Coop.va per azioni
Via Pier Traversari, 63 – 48121 RAVENNA

82) TIELLE IMPIANTI S.r.l.
Via Negarville, 31/B – 10135 TORINO (Sede Legale)
C.so Dante, 53 – 10126 TORINO (Sede Operativa)

83) PAOLO BELTRAMI S.p.A.
Via IV Novembre, 72 – 26024 Paderno Ponchielli (CR)

84) CHIARO COSTRUZIONI S.r.l.
Via Astesani, 45 – 20161 MILANO

85) FANTINO COSTRUZIONI S.p.A.
Via Roma, 37 – 12100 CUNEO

86) Installazioni Manutenzioni Elettriche Industriali I.M.E.I. S.r.l.
Via Semplicità, 1 – 20161 MILANO (Sede Legale)
Via Bizzozzero, 102 – 20032 Cormano (MI) (Sede Operativa)

87) MEC ITALIA ENGINEERING S.p.A.
Via Cà Treviglio, 10/P – 24040 Pontirolo Nuovo (BG)

88) G.M.C. Soc. Coop.
Strada Ribrocca, 2 G – 15057 Tortona (AL)

89) A.T.I.:
- EDIL B.F. S.r.l. (Capogruppo)
- ISOVIT S.r.l.
- MANUTENSYSTEM S.r.l.
Piazza della Repubblica, 10 – 20121 MILANO (Sede Legale)
Via G. Mameli, 38 – 20129 MILANO (Sede Operativa)

90) GIMA S.a.s. di Mangiaracina A. & C.
Via Lungo Dora Firenze, 57 – 10152 TORINO

91) SO.GE.CO. S.r.l.
Via Galileo Galilei, 2 – 10082 Cuorgné (TO) (Sede Legale)
Strada Vecchia di Rivarolo, 16 – 10080 Ozegna (TO) Impianto

92) ZURIGO COSTRUZIONI S.r.l. Lavori Edili e Stradali
Viale Brianza, 24 – 20127 MILANO (Sede Legale)
Via Casignolo, 23 – 20092 Cinisello Balsamo (MI)

93) A.T.I.:
- EDIL IMPIANTI 2010 S.r.l. (Capogruppo)
- R.P. IMPIANTI di RESSIA PIERO
Via Giacomo Leopardi, 9 – 10024 Moncalieri (TO)

94) TERRA COSTRUZIONI S.r.l.
Via A. Vespucci, 30 – 10129 TORINO (Sede Legale)
Via G. Lulli, 12 – 10148 TORINO (Sede Operativa)

95) BALMA BUILDING S.r.l.
Viale dei Mareschi, 8/M – 10051 Avigliana (TO)

96) CACCIATI Costruzioni e Restauri S.r.l.
Via Cascina Bebba, 1 – 13862 Brusnengo (BI)

97) CONSORZIO STABILE PEDRON Costruzioni Generali
Via Marsala, 4 – 35010 Villa del Conte (PD)

98) SA.G. Costruzioni S.a.s.di Sapienza Giuseppe & C.
Via Pirandello, 26 – 26845 Codogno (LO)

99) IMPRESA EDILGE COSTRUZIONI S.r.l.
Via Albisola, 33 – 16162 GENOVA

100) EDIL LURETTA S.r.l.
Piazzetta di Porta Borghetto, 2 – 29121 PIACENZA

101) C.S.G. Costruzioni S.r.l.
Via Casale, 30/E - 10033 Castelrosso – Chivasso(TO)

102) BRESCIANI ASFALTI S.r.l.
Strada del Bramafame, 41/6 – 10148 TORINO

103) DITTA TERMO "A" di Ambra Geom. Giovanni
Via Issiglio, 52 – 10141 TORINO (Sede Legale e Magazzino)

104) SA.PI. S.r.l. Impianti Elettrici e Tecnologici
Via Cavalier Brunetto, 116 – 10077 San Maurizio C.se (Frazione Ceretta) (TO)

105) CO.GE.FA. S.p.A.
Via Pianezza, 17 – 10149 TORINO

106) QUINTINO COSTRUZIONI S.p.A.
Via Tunisia, 3 – 10093 Collegno (TO) (Sede Legale e Amm.)

107) CESAG Costruzioni S.r.l.
Piazza Terralba, 5 – 16143 GENOVA

108) Impresa Costruzioni ROLLA Geom. Pietro S.r.l.
Via Fieramosca, 30 – 20900 Monza (MB)

109)
COOPERATIVA ARCHITETTI COSTRUTTORI Soc. Coop.
Via Madama Cristina, 83 – 10126 TORINO

110) EDILCOSTRUZIONI GROUP S.r.l.
Viale Duca degli Abruzzi, 40 – 64046 Montorio Al Vomano (TE)

111) DORETTO ROBERTO
Via Bottego, 2 – 14100 ASTI

112) COEMA Edilità S.r.l.
Corso Unione Sovietica, 560 – 10135 TORINO

113) EDIL EUROPA S.r.l. Impresa di Costruzioni Generali e Progettazione
Corso Sempione, 130 – 10155 TORINO

114) IMPRESA PANERO S.r.l. Costruzioni stradali edili industriali
Via Leinì, 105 – 10036 Settimo T.se (TO)

115) DAFNE Soc. Coop. arl
Via Vaiani, 20 – 80010 Quarto (NA)

116) Costruzioni Edili MONIERI ARMANDO S.r.l.
Via Cacciatori delle Alpi, 81 – 20822 Seveso (MB)

117) A.T.I.:
- IMPRESA RA S.r.l. (Capogruppo)
- MANCO Soc. Coop.
Via Vicinale Festinese, 49/ bis – 80014 Giugliano in Campania

118) COSMIC IMPIANTI S.r.l.
Via Arte della Pietra, 22 – 71043 Manfredonia (FG)

119) ROMANO COSTRUZIONI & C. S.r.l. Edilizia pubblica e privata
Piazza dei Martiri, 30 – 80121 NAPOLI (Sede Legale)
Via G. Matteotti, 19 – 80026 Casoria (NA) (Sede uffici e corrisp.)

120) PIRAMIDE S.r.l.
Via Masseria Papaccio, snc – 80038 Pomigliano d'Arco (NA)

121) ESPOSITO COSTRUZIONI & C. S.a.s.
Via dei Serpi, 39 – 80038 Pomigliano d'Arco (NA)

- nella seduta pubblica del giorno 10.7.2013, di cui a verbale reg. n. 38/2013, l'Autorità di gara ha verificato la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa presentata a corredo delle offerte da parte dei concorrenti partecipanti ed ha proceduto, nel contempo, agli adempimenti prescritti dagli artt. 40 e 48 del D.Lgs. 163/06 s.m.i., sorteggiando per le verifiche di cui sopra i seguenti concorrenti:
1) EDILTRE S.r.l. Impresa di Costruzioni generali corrente in L.go Dora Colletta, 75 – 10153 TORINO
2) ELLEPI S.r.l. corrente in Via M. Rumor, 8 – 97100 RAGUSA;
3) ALVIT S.r.l. corrente in Strada Comunale da Bertolla all'Abbadia di Stura, 207 – 10156 TORINO;
4) SINOPOLI S.r.l. corrente in Via Po, 14 – 20100 PREGNANA MILANESE (MI);
5) GENOVESE COSTRUZIONI S.a.s. corrente in Via Ippolito d'Aste, 8/5 – 16121 GENOVA;
6) CO.GE.BA S.r.l. corrente in Via Osvaldo Remotti, 76/A – 15122 Fraz. San Michele (AL);

7) RIALTO COSTRUZIONI S.p.A. corrente in Strada Statale, 7 bis – Zona P.I.P. Loc. "Ponticello" – 81050 San Tammaro (CE);
8) GF COSTRUZIONI S.r.l. Via Alcide De Gasperi, 60 – 10073 CIRIE' (TO);
9) HEDERA S.r.l. corrente in Via E. Mattei, 26 – 24050 Calcinate (BG);
10) G.M.C. Soc. Coop. corrente in Strada Ribrocca, 2 G – 15057 Tortona (AL);
11) Società TERRA COSTRUZIONI S.r.l. corrente in Via G. Lulli, 12 – 10148 TORINO;
12) Società CACCIATI Costruzioni e Restauri S.r.l. corrente in Via Cascina Bebba, 1 – 13862 Brusnengo (BI);

- nella medesima seduta l'Autorità di gara ha proceduto agli adempimenti prescritti dalla suddetta normativa, effettuando, con riscontro positivo, la consultazione del casellario informatico delle imprese qualificate previsto dall'art. 27 del D.P.R 34/2000, istituito presso l'Autorità di Vigilanza dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del D.Lgs 163/06 s.m.i., nei confronti dei concorrenti sopra elencati;

- atteso che nella medesima seduta si è proceduto all'apertura delle offerte economiche ed al calcolo relativo alla soglia di anomalia, effettuato ai sensi dell'art. 86, comma 1, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e art. 121, comma 9, del D.P.R. 207/2010 s.m.i., determinandola come segue:
media aritmetica delle offerte pari a punti 26,2219
media aritmetica degli scarti pari a punti 0,5136465
soglia di anomalia pari a punti **26,7355**

- dato atto che, a seguito dei suddetti calcoli, la Stazione Appaltante dichiara aggiudicataria provvisoria dell'appalto la Società I.M.E.I. S.r.l., corrente in Via Semplicità, 1 – MILANO, la quale ha offerto un ribasso pari a 26,72 punti percentuali, risultando la prima Società non anomala;

- visto il verbale di gara reg. n. 38/2013 del 10.7.2013, relativo alla verifica della regolarità e completezza della documentazione amministrativa nonché all'apertura delle offerte economiche dal quale risulta che la Società I.M.E.I. S.r.l., corrente in Via Semplicità, 1 – MILANO, la quale ha offerto un ribasso pari a 26,72 punti percentuali, è stata dichiarata aggiudicataria provvisoria dei lavori in oggetto, determinando l'importo di aggiudicazione secondo il seguente quadro economico:

A) IMPORTO OPERE

A1) Lavori a misura	€ 1.795.360,00
A2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 50.000,00

TOTALE OPERE (A1+A2)	**€ 1.845.360,00**

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

B1) imprevisti	€ 250.000,00
B2) Spese tecniche di progettazione, D.L., Assistenza e Collaudo (1,2 % di Euro 2.500.000,00 ex art. 92 del D.Lgs 163/2006 s.m.i.)	€ 30.000,00
B3) IVA (21% di A1+A2+B1)	€ 460.979,20

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 740.979,20**

TOTALE GENERALE (A+B)	**€ 2.586.339,20**

- considerato che, ai sensi degli artt. 11, commi 7 e 8, e 48, del D.Lgs. 163/06 s.m.i., l'Amministrazione, prima di procedere all'aggiudicazione definitiva e prima che quest'ultima abbia efficacia, deve attivare le verifiche aventi ad oggetto la veridicità del possesso dei requisiti di cui agli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 163/06 s.m.i. in capo all'aggiudicatario provvisorio;

- dato atto che l'Amministrazione ha effettuato, con esito positivo, la consultazione, nei confronti del concorrente PISANO Bruno COSTRUZIONI S.r.l., corrente in Selargius (CA) - Via Fleming 13, classificatosi al secondo posto nella graduatoria finale, del casellario informatico delle imprese qualificate previsto dall'art. 8 del D.P.R. 207/2010 s.m.i., istituito presso l'Autorità di Vigilanza dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del D.Lgs 163/06 s.m.i.;

- preso atto, altresì, che l'Amministrazione ha proceduto alla verifica dei requisiti di ordine generale, presso gli enti preposti, in capo alla Società I.M.E.I. S.r.l., corrente in Via Semplicità, 1 – MILANO, concorrente aggiudicatario provvisorio dei lavori in oggetto, e che la medesima è risultata regolare;

- dato atto che con nota del 12.9.2013, pervenuta al Settore Attività Negoziale e Contrattuale in data 16.9.2013, prot. n. 30078/DB0710, la Società I.M.E.I. S.r.l., ha prodotto tutte le dichiarazioni richieste e la documentazione necessaria per la conseguente stipula del contratto;

- ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo, e fabbricati del Parco di Stupinigi, alla Società I.M.E.I. S.r.l., corrente in Via Semplicità, 1 – MILANO, per l'importo di € 1.795.360,00 oltre oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per € 50.000,00, oltre I.V.A. per € 405.979.20, ed così per complessivi € 2.251.339,20 o.f.i.;

- dato atto che alla spesa complessiva di € 2.586.339,20 o.f.i., risultante dal suddetto quadro economico, vi farà fronte il Settore Patrimonio Immobiliare con successivi e separati atti mediante adozione di appositi impegni sui pertinenti capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

- dato atto altresì che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni ARCURI, Responsabile del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Regione;

- ritenuto di procedere alla nomina dell'Ufficio di Direzione Lavori che sarà svolta, ai sensi degli artt. 147, 148, 149, 150 e 151 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i, dal Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Regione con i seguenti ruoli:

- Geom. Vito GALLO – Direttore Lavori
- Ing. Nicola COLUCCIO - Collaboratore della Direzione Lavori
- Sig.ra Rosanna GATTUSO - Collaboratore della Direzione Lavori
- Arch. Elso BUSCA – Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione
- Arch. Silvia DE CICCO - Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione
- Ing. Giulio POET AGLIETTO: Attività di Collaudo

- ritenuto di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 11, comma 13, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e 33 lett. b) della L.R. 8/84, secondo lo schema allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, previa acquisizione della comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 159/2011;

Visto il D.Lgs.163/06 s.m.i.;

Vista la DIR 2004/18/CE;

Visto il D.P.R. 207/2010 s.m.i.;

Vista la L.R. 7/2001;

Viste le LL.RR. nn. 8 (legge finanziaria) e 9 del 7.5.2013 (legge di bilancio);

Viste le D.G.R. n. 4-5247 e n. 5-5248 del 23.1.2013;

Vista la D.G.R. n. 8-5305 del 5.2.2013;

Vista la D.G.R. n. 5-5600 dell'8.4.2013;

Vista la D.G.R n. 11-56808 del 21.5.2013;

Vista la D.G.R n. 35-5974 del 17.6.2013;

Vista la D.G.R. n. 26-6229 del 2.8.2013;

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

- visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla determinazione n. 307 del 17.05.2013

determina

- di approvare, per le ragioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, il verbale di gara reg. n. 38/2013 del 10.7.2013, relativo alla verifica della regolarità e completezza della documentazione amministrativa nonché all'apertura delle offerte economiche dal quale risulta che la Società I.M.E.I. S.r.l., corrente in Via Semplicità, 1 – MILANO, la quale ha offerto un ribasso pari a 26,72 punti percentuali, è stata dichiarata aggiudicataria provvisoria dei lavori in oggetto, determinando l'importo di aggiudicazione secondo il seguente quadro economico:

A) IMPORTO OPERE

A1) Lavori a misura	€ 1.795.360,00
A2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 50.000,00

TOTALE OPERE (A1+A2)	**€ 1.845.360,00**

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

B1) imprevisti	€ 250.000,00
B2) Spese tecniche di progettazione, D.L., Assistenza e Collaudo (1,2 % di Euro 2.500.000,00 ex art. 92 del D.Lgs 163/2006 s.m.i.)	€ 30.000,00
B3) IVA (21% di A1+A2+B1)	€ 460.979,20

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 740.979,20**

TOTALE GENERALE (A+B)	**€ 2.586.339,20**

- di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo, e fabbricati del Parco di Stupinigi, alla Società I.M.E.I. S.r.l., corrente in Via Semplicità, 1 – MILANO, per l'importo di € 1.795.360,00 oltre oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per € 50.000,00, oltre I.V.A. per € 405.979.20, ed così per complessivi € 2.251.339,20 o.f.i.;

- di dare atto che alla spesa complessiva di € 2.586.339,20 o.f.i., risultante dal suddetto quadro economico, vi farà fronte il Settore Patrimonio Immobiliare con successivi e separati atti mediante adozione di appositi impegni sui pertinenti capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

- di dare atto altresì che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni ARCURI, Responsabile del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Regione;

- di procedere alla nomina dell'Ufficio di Direzione Lavori che sarà svolta, ai sensi degli artt. 147, 148, 149, 150 e 151 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i, dal Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Regione con i seguenti ruoli:

- Geom. Vito GALLO – Direttore Lavori
- Ing. Nicola COLUCCIO - Collaboratore della Direzione Lavori
- Sig.ra Rosanna GATTUSO - Collaboratore della Direzione Lavori
- Arch. Elso BUSCA – Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione
- Arch. Silvia DE CICCO - Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione
- Ing. Giulio POET AGLIETTO: Attività di Collaudo

- di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 11, comma 13, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e 33 lett. b) della L.R. 8/84, secondo lo schema allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, previa acquisizione della comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 159/2011;

- di dare, altresì, atto che il contratto non potrà essere stipulato, ai sensi dell'art. 11, comma 10, del D.Lgs 163/06 s.m.i., prima di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 79 del medesimo decreto e comunque non prima del 2.1.2014 in quanto con determinazioni 317 e 501 rispettivamente del 16 maggio e 8 agosto 2013 è stata confermata, nelle more dell'espletamento delle procedure di gara la prosecuzione del contratto Rep. n. 16460 del 9.11.2011, come da nota del Settore Patrimonio Immobiliare prot. n. 29468/DB0707 del 10.9.20123;

- di demandare ai competenti Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, in quanto non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
Marco Piletta

Allegato

REP. N.

REGIONE PIEMONTE

CONTRATTO PER L'ESECUZIONE DI OPERE, PRESTAZIONI E FORNITURE NECESSARIE PER LA MANUTENZIONE E LA RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI REGIONALI O COMUNQUE IN USO ALLA REGIONE PIEMONTE SITI NELLE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO E FABBRICATI DEL PARCO DI STUPINIGI.

Tra:

la **REGIONE PIEMONTE** (Cod. Fisc. 80087670016), con sede in Torino, Via Viotti 8, in persona del Direttore Regionale Risorse Umane e Patrimonio, Dott.ssa Maria Grazia Ferreri, (omissis), domiciliato per la carica presso la sede della Direzione in Torino – Via Viotti n. 8, (in seguito la "Committente")

e:

la Società Installazioni Manutenzioni Elettriche Industriali I.M.E.I S.r.l., (Cod. Fisc./P.I. 01750200154) con sede in Milano – Via Semplicità n. 1, rappresentata da Angela ANGELI (omissis), in qualità di Amministratore Unico e legale rappresentante, domiciliata ai fini del presente atto presso la sede della società medesima (in seguito l' "Appaltatore"),

PREMESSO CHE:

1. la Committente ha pubblicato il bando di gara a procedura aperta ex art. 55 del Codice degli appalti, adottato con D.Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento delle opere, prestazioni e forniture necessarie alla manutenzione e riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti nelle Province di Alessandria, Asti, Cuneo e fabbricati del Parco di Stupinigi;
2. Il criterio di aggiudicazione era quello del ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara per i contratti da stipulare a misura (art. 82, comma 2, lett. a, del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i.).
3. sono state presentate n.121 offerte;
4. il 10.7.2013, in seduta pubblica di cui al verbale Reg. 38/2013, sono stati aperti i plichi ed è stata esaminata la documentazione amministrativa presentata dai concorrenti, previo accantonamento delle buste sigillate contenenti le offerte economiche;
5. sono stati effettuati gli opportuni riscontri presso il Casellario Informatico delle imprese qualificate istituito presso l'Autorità di Vigilanza dei Lavori Pubblici nonché gli opportuni riscontri ex artt. 40 e 48 del D.lgs n. 163/2006 s.m.i.;
6. nella medesima seduta pubblica sono state

aperte le offerte economiche ed è risultata aggiudicataria provvisoria la Società Installazioni Manutenzioni Elettriche Industriali I.M.E.I S.r.l., con sede in Milano – Via Semplicità n. 1;

7. con determinazione n. .... del .../.../.... la Committente ha approvato l'aggiudicazione all'Appaltatore sulla base dell'offerta economica da questi presentata che, sebbene non allegata al presente contratto, ne forma parte integrante e sostanziale.

8. in capo all'Appaltatore è stata accertata la sussistenza dei requisiti di legge previsti;

9. ai sensi dell'art. 106, comma 3 del D.P.R. n. 207/2010 s.m.i., il Responsabile del Procedimento e l'Appaltatore hanno sottoscritto il verbale di cantierabilità;

10. Tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue:

Parte Prima

Articolo 1 - PREMESSE E ALLEGATI

1. Le Premesse e gli Allegati, ancorché non materialmente allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente Contratto, che l'Appaltatore dichiara di conoscere ed accettare in ogni loro parte.

Articolo 2 - Oggetto dell'appalto

1. La Committente affida all'Appaltatore, che accetta, l'appalto per l'affidamento delle opere, prestazioni e forniture necessarie alla manutenzione e riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti nelle Province di Alessandria, Asti, Cuneo e fabbricati del Parco di Stupinigi specificatamente indicati nell'Allegato n. 1 del C.S.A. che si applica integralmente.

2. Le opere da realizzare sono quelle previste dagli artt. 4 (Descrizione sommaria delle opere), 5 (Forma e dimensione delle opere) e 6 (Opere escluse dall'appalto) del Capitolato Speciale d'Appalto (il "C.S.A."), che si applica integralmente, e, più in generale, dagli allegati al presente Contratto.

Articolo 3 – Disciplina dell'appalto

1. Fanno parte integrante e sostanziale del presente Contratto, ancorché non allegati:

a) Capitolato Generale d'Appalto dei lavori pubblici approvato con DM n. 145/2000 per le parti ancora vigenti ("Capitolato Generale");

b) C.S.A.;

c) Elenco prezzi unitari;

d) Piani della sicurezza previsti dall'art. 131

del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i.;

e) Cauzione definitiva prodotta dall'Appaltatore;

f) Polizze C.A.R. e R.C.T., prodotte dall'Appaltatore;

2. Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal Contratto si applica quanto previsto da: (I) C.S.A.; (II) piano di sicurezza e coordinamento, eventuali proposte integrative al piano di sicurezza e coordinamento, nonché piano operativo di sicurezza previsti dall'art. 131, comma 2, lett. c del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.; (III) bando di gara e documento complementare "Disciplinare di gara", dichiarazioni rese dall'Appaltatore a corredo dell'offerta economica; (IV) altri documenti allegati al presente Contratto; (V) leggi, regolamenti e norme indicate all'art. 10 del C.S.A. ["OSSERVANZA DEL CAPITOLATO GENERALE, DI LEGGI E DI REGOLAMENTI"] e che si intendono integralmente richiamate.

3. In caso di contrasto si osserva il seguente ordine di prevalenza:

a) Contratto;

b) C.S.A.;

c) piani di sicurezza;

d) Bando di gara e documento complementare "Disciplinare di gara", dichiarazioni rese dall'Appaltatore a corredo dell'offerta economica;

e) Altri documenti allegati al presente Contratto;

f) Leggi, regolamenti e norme di cui al precedente comma 2 (V).

Si richiama l'art. 10 del C.S.A. ["OSSERVANZA DEL CAPITOLATO GENERALE, DI LEGGI E DI REGOLAMENTI"].

Articolo 4 – AMMONTARE DELL'APPALTO - INVARIABILITÀ

1. L'importo complessivo dei lavori a misura compresi nell'appalto ammonta ad Euro 1.845.360,00 IVA esclusa, risultante dal ribasso unico percentuale che l'Appaltatore ha offerto in sede di gara.

2. Nell'importo complessivo di cui al precedente comma 1 sono compresi Euro 50.000,00 IVA esclusa, non soggetti a ribasso, per gli oneri relativi all'attuazione dei piani di sicurezza.

3. Ai sensi dell'art. 133, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006 non si applica la revisione prezzi né il comma 1 dell'art. 1664 del codice civile.

4. Trova applicazione, qualora ricorrano i presupposti, la disciplina stabilita ai successivi commi del citato art. 133 del D.Lgs. n. 163/2006.

5. La Committente può ordinare variazioni in

aumento o in diminuzione dei lavori secondo quanto previsto dall'art. 26 del C.S.A. e dall'art. 161 del D.P.R. 207/2010 s.m.i..

Parte Seconda

Articolo 5 - PIANI DI SICUREZZA

1. Ai sensi dell'art. 131 comma 2 lett. B e c del D.Lgs. n. 163/2006, entro **trenta giorni** dall'aggiudicazione definitiva della gara e comunque prima della consegna dei lavori, l'Appaltatore deve consegnare alla Committente:

- Eventuali proposte integrative al piano di sicurezza e coordinamento redatto dalla Committente;
- il piano operativo della sicurezza.

Articolo 6 - CONSEGNA DEI LAVORI

1. La consegna dei lavori sarà effettuata in conformità a quanto stabilito dagli artt. 153, 154, 155 e 157 del DPR 207/2010 nonché secondo le modalità e nei termini di cui all'art. 25 ["CONSEGNA ED INIZIO DEI LAVORI"] del C.S.A. che si intende integralmente richiamato.
2. Ai sensi dell'art. 154, comma 6 del DPR 207/2010, in caso di consegna parziale, il termine di esecuzione dei lavori decorre dalla data dell'ultimo verbale di consegna parziale.

Articolo 7 – Condotta dei lavori e Direttore tecnico del cantiere

1. Ai sensi dell'art. 4 del Capitolato Generale, D.M. 145/2000, l'Appaltatore che non conduce i lavori personalmente deve conferire mandato con rappresentanza a persona fornita dei requisiti di idoneità tecnici e morali, per l'esercizio delle attività necessarie per l'esecuzione del Contratto. L'Appaltatore è responsabile dell'operato del proprio rappresentante. Il suddetto mandato deve essere conferito per atto pubblico e depositato presso la Committente che ne darà comunicazione al D.L.

2. Per tutta la durata dell'Appalto, l'Appaltatore o il suo rappresentante deve garantire la presenza nel luogo in cui si eseguono i lavori.

3. In presenza di gravi e giustificati motivi la Committente, previa motivata comunicazione, ha diritto di esigere dall'Appaltatore la sostituzione immediata del suo rappresentante, senza che per ciò spetti alcuna indennità all'Appaltatore od al suo rappresentante.

4. Il giorno stabilito per la consegna dei lavori l'Appaltatore deve indicare il soggetto cui viene affidata la direzione tecnica del cantiere.

Fatti salvi gli obblighi e le responsabilità del

Direttore Tecnico dell'Impresa, l'Appaltatore è tenuto ad affidare la direzione tecnica del cantiere ad apposito personale, fornito almeno di diploma tecnico, iscritto all'albo professionale o alle proprie stabili dipendenze, il quale rilascerà dichiarazione scritta di accettazione dell'incarico con firma autenticata da notaio, anche in merito alle responsabilità per infortuni, essendo responsabile del rispetto della piena applicazione del piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori da parte di tutte le imprese subappaltatrici impegnate nella esecuzione dei lavori (art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006).

Ai sensi dell'art. 6 del Capitolato Generale, D.M. 145/2000, il direttore tecnico può coincidere con il rappresentante delegato di cui si è detto in precedenza.

5. Previa motivata comunicazione all'Appaltatore, la Committente o il D.L. hanno il diritto di chiedere la sostituzione del direttore di cantiere per indisciplina, incapacità o grave negligenza.

6. Si richiama e si applica integralmente quanto stabilito nel C.S.A. dall'art. 16 ["PRESCRIZIONI VARIE OBBLIGHI SPECIALI DELL'IMPRENDITORE"] e dall'art. 17 ["RAPPRESENTANTE TECNICO

DELL'APPALTATORE"].

Articolo 8 – DISCIPLINA E BUON ORDINE DEL CANTIERE

1. L'Appaltatore è responsabile della disciplina e del buon ordine del cantiere ed ha l'obbligo di osservare e di fare osservare ai propri dipendenti ed agli operai le norme di legge, i regolamenti nonché le prescrizioni e gli ordini ricevuti.
2. Il D.L. ha il diritto di ordinare l'allontanamento e la sostituzione dei dipendenti e degli operai a causa della loro imperizia, incapacità o negligenza.
3. L'Appaltatore è comunque responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti e risponde nei confronti della Committente per la malafede o la frode dei medesimi nell'impiego dei materiali.

Articolo 9 - CONOSCENZA DELLE CONDIZIONI DELL'APPALTO

1. Con la sottoscrizione del presente Contratto, l'Appaltatore conferma ed accetta quanto già confermato ed accettato con la presentazione dell'offerta in ordine alle condizioni dell'Appalto previste dall'art. 7 ["CONDIZIONI DELL'APPALTO"] del C.S.A. e dal Documento complementare "Disciplinare di gara".
2. Durante l'esecuzione dei lavori, pertanto,

l'Appaltatore non potrà eccepire né fare oggetto di riserve fatti, circostanze e/o condizioni che dipendano direttamente o indirettamente dalla mancata conoscenza di quanto previsto dal citato art. 7 del C.S.A. e dal Documento complementare "Disciplinare di gara".

Articolo 10 - OBBLIGHI ED ONERI DELL'APPALTATORE

1. Si applica quanto stabilito dall'art. 9 ["OBBLIGHI DELL'APPALTATORE"] e dall'art. 16 ["PRESCRIZIONI VARIE – OBBLIGHI SPECIALI DELL'IMPRENDITORE"] del C.S.A., che si intendono integralmente richiamati.

Articolo 11 – DIPENDENTI DELL'APPALTATORE

1. Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente contratto d'appalto, l'Appaltatore si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro, nelle leggi, nei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza dei lavoratori e gli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui svolgono i lavori suddetti.

A garanzia di tale osservanza, sull'importo netto progressivo dei lavori è applicata una ritenuta dello 0,50%. Dell'emissione di ogni certificato di

pagamento il Responsabile del procedimento provvede a dare comunicazione nelle forme di legge, agli enti previdenziali e assicurativi, compresa la Cassa Edile, ove richiesto.

2. La Committente dispone il pagamento a valere sulle ritenute suddette di quanto dovuto per le inadempienze accertate dagli Enti competenti che ne richiedano il pagamento nelle forme di legge.

3. Le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione del conto finale, dopo l'approvazione del collaudo provvisorio, ove gli Enti suddetti non abbiano comunicato alla Committente eventuali inadempienze entro il termine di 30 gg. dal ricevimento della richiesta del Responsabile del procedimento.

4. È facoltà inoltre della Committente valersi della cauzione definitiva per provvedere al pagamento di quanto dovuto dalle leggi e dai regolamenti sulla tutela, la protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere.

4. L'Appaltatore è responsabile in rapporto al Committente dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali:

- subappaltatori nei confronti dei rispettivi di-

pendenti, anche nei casi in cui il CCNL non disciplini l'ipotesi del subappalto. Il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato, non esime l'appaltatore dalla suddetta responsabilità e ciò senza pregiudizio degli altri diritti del Committente.

5. In caso di inottemperanza agli obblighi di cui sopra, accertata dal Committente o ad esso segnalata dall'Ispettorato del Lavoro, il Committente medesimo comunicherà all'Appaltatore e, se del caso, anche all'Ispettorato suddetto, l'inadempienza accertata e procederà ad una detrazione del 20% sui pagamenti in acconto, se i lavori sono in corso di esecuzione, ovvero alla sospensione del pagamento del saldo, se i lavori sono ultimati, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra. Il pagamento delle somme accantonate a garanzia non sarà effettuato sino a quando dall'Ispettorato non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti. Per le detrazioni dei pagamenti l'appaltatore non può opporre eccezione al Committente, né ha titolo al risarcimento dei danni.

6)In caso di accertato ritardo nel pagamento delle retribuzioni, oltre 15 giorni dal mese di competen-

za, la Committenza ordinerà per iscritto di eseguire i pagamenti ritardati entro due giorni, e, in caso di inadempimento, da considerarsi grave inadempienza contrattuale, potrà pagare d'ufficio le retribuzioni arretrate con le somme dovute all'Appaltatore, trattenendo, inoltre, una somma pari al 5% delle retribuzione liquidate a titolo di rimborso forfetario per le spese sostenute per le procedure, che non verrà restituita, salvo i sequestri già concessi. I predetti pagamenti fatti dalla Committente sono provati dalle quietanze predisposte a cura del Responsabile del Procedimento e sottoscritte dagli interessati.

Per quanto non espressamente previsto si richiama quanto disposto dal C.S.A. e dalla relativa normativa vigente.

Articolo 12 - OSSERVANZA DELLE NORME

1. Nell'esecuzione del presente Contratto, l'Appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, i regolamenti e in generale di tutte le norme vigenti nelle materie inerenti l'oggetto dell'Appalto, comprese quelle che dovessero essere emanate nel corso del Contratto medesimo. Si richiama in particolare, a mero titolo esemplificativo, l'elencazione di cui all'art. 10 ["OS-

SERVANZA DEL CAPITOLATO GENERALE, DI LEGGI E REGOLAMENTI”] del C.S.A..

Articolo 13 - RESPONSABILITÀ DELL'APPALTATORE

1. Fermo restando quanto stabilito all’art.9 del C.S.A. [“OBBLIGHI DELL’APPALTATORE”] con la sottoscrizione del Contratto l’Appaltatore assume la piena responsabilità dell’esatto adempimento delle obbligazioni previste nel Contratto, della perfetta esecuzione e riuscita delle opere, nonché della condotta dei lavori e della direzione del cantiere.

2. La sorveglianza esercitata dalla Committente, dai suoi rappresentanti e dal DL, così come la rispondenza delle opere eseguite agli elaborati progettuali ed ai documenti contrattuali, anche se approvati dalla Committente stessa e/o dal DL, non sollevano in alcun caso l’Appaltatore dalla integrale responsabilità di cui agli artt. 1667, 1668 e 1669 del codice civile in ordine alle opere eseguite, né potranno essere invocate per giustificare imperfezioni di qualsiasi natura che si venissero a riscontrare nei materiali o nei lavori o per negare la responsabilità dell’Appaltatore verso la Committente e verso i terzi.

3. E’ inoltre a carico dell’Appaltatore la più

ampia ed esclusiva responsabilità - con totale esonero della Committente e del personale preposto alla direzione tecnico-amministrativa dei lavori da ogni e qualsiasi azione - per qualsivoglia danno, qualunque ne sia la natura e la causa, che potesse in qualsiasi momento derivare alle persone ed alle cose durante l'esecuzione dei lavori appaltati.

4. Si richiama quanto stabilito dagli artt. 166 e 167 del D.P.R. 207/10.

Articolo 14 - CAUZIONE

1. Al presente Contratto è allegata la cauzione definitiva a garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali che l'Appaltatore ha costituito, in conformità all'art. 113, del D.Lgs. n. 163/2006, in misura pari ad € 308.544,19, dell'importo contrattuale mediante polizza fidejussoria n. 058118/DE rilasciata dalla ELITE Insurance Company Ltd in data 11.9.2013.

2. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si richiama quanto stabilito dalL'art. 12 ["GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE"] del C.S.A., conformemente agli schemi di polizza tipo di cui al D.M. 123/2004.

Articolo 15 - ASSICURAZIONI

1. Ai sensi dall' art. 12 ["GARANZIE E COPERTU-

RE ASSICURATIVE”] del C.S.A., al presente Contratto sono allegate:

2. - copia di polizza assicurativa (C.A.R. - Contractor All Risks) n. 058119-1/CA rilasciata dalla ELITE Insurance Company Ltd in data 16.10.2013 e appendice n. , che l'Appaltatore, in conformità agli schemi polizza tipo di cui al D.M. n. 123/2004, ha contratto a copertura di tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, in particolare tutti i danni subiti dall’Amministrazione a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di opere ed impianti, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell’esecuzione dei lavori sul cantiere e sulle opere in genere ed in particolare, sui fabbricati, materiali, attrezzature ed opere provvisionali il cui massimale è pari ad Euro 2.845.360,00, corrispondenti all’importo dei lavori affidati maggiorato del valore delle preesistenze, pari a Euro 1.000.000,00 (unmilione/00), e la cui durata dovrà decorrere dalla data di effettiva consegna dei lavori sino alla data di approvazione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione e comunque decorso un anno dalla data di ultimazione, secondo quanto stabilito

dall'art. 12.2 ["COPERTURE ASSICURATIVE"] del C.S.A., che si richiama integralmente;

- copia polizza RCT/RCO n. 80766523 rilasciata dalla UNIPOL ASSICURAZIONI - Agenzia 20534 – con massimale pari ad € 2.600.000,00 per sinistro, € 2.600.000,00 per danni a persone, € 2.600.000,00 per i prestatori di lavoro.

Tale copertura assicurativa dovrà altresì tenere indenne il Committente Assicurato della responsabilità civile verso terzi per danni causati a terzi per morte, lesioni personali e danneggiamenti a cose in relazione ai lavori assicurati durante l'esecuzione dei lavori nel luogo di esecuzione delle opere e nel corso dell'assicurazione, emessa in conformità agli schemi polizza tipo di cui al D.M. n. 123/2004, a garanzia di tutti i rischi connessi, collegati e comunque derivanti dalla suddetta responsabilità civile verso terzi con massimali minimi ed inderogabili di cui all'art. 12.2. del C.S.A. ["COPERTURE ASSICURATIVE"] che si richiama integralmente.

3. Il testo della polizza deve essere sottoposto preventivamente all'approvazione del Committente.

4. La copertura assicurativa di cui sopra è

stata stipulata a nome dell'Appaltatore e a favore del Committente, ed è estesa alla colpa grave dell'Appaltatore, riporta la dichiarazione di vincolo a favore del Committente e copre l'intero periodo dell'appalto, dalla data di inizio delle attività oggetto dell'appalto fino alla data del Certificato di collaudo e comunque fino a che non sarà avvenuta la consegna finale al Committente.

5. La polizza assicurativa deve essere trasmessa al Committente almeno 10 giorni prima della consegna dei lavori e deve risultare conforme agli schemi di polizza tipo di cui al D.M. 123/2004.

Articolo 16 – ANTICIPAZIONE E PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO

1. Ai sensi dell'art. 5, comma 1, L. 28 maggio 1997 n. 140, non sarà corrisposta alcuna anticipazione sull'importo contrattuale.

2. Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato secondo le modalità, alle condizioni e nei termini previsti dall'art. 33 ["PAGAMENTI IN ACCONTO"] e dall'art. 14 ["ANTICIPAZIONE"] del C.S.A. che si intendono integralmente richiamati.

Articolo 17 – PERSONE CHE POSSONO RISCUOTERE

1. Le somme spettanti all'Appaltatore per l'esecuzione del contratto saranno corrisposte mediante conto corrente bancario n. 3015 presso la

Banca di Credito Cooperativo – Codice IBAN n. IT 57 X 07098 16500 000000003015.

2. Le persone delegate ad operare sul suddetto conto corrente dedicato sono le seguenti:

- ANGELA ANGELI (omissis)
- FEDERICA ROVAGNATI (omissis)
- EMILIO ROVAGNATI (omissis).

ART. 18 - OBBLIGHI DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al Governo in materia antimafia").

L'Appaltatore deve comunicare alla Committente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della Legge 136/2010, entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi.

In caso di successive variazioni, le generalità ed il codice fiscale delle nuove persone delegate, co-

sì come le generalità di quelle cessate dalla delega, sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta.

Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La Committente non esegue alcun pagamento all'Appaltatore in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento si intendono sospesi.

Il Committente risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di banche o della Società Poste Italiane s.p.a. ovvero in altri strumenti inidonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, in contrasto con quanto stabilito nell'art. 3, comma 1, della legge 136/2010, come modificata dalla Legge 217/2010.

Articolo 19 – Cessione del corrispettivo dell'Appalto

1. Si richiama integralmente quanto stabilito dall'art. 117 del D.Lgs. n. 163/2006.

2. In caso di cessione del corrispettivo successiva alla stipula del presente Contratto il relativo atto deve indicare con precisione le genera-

lità del cessionario ed il luogo del pagamento delle somme cedute.

Articolo 20 - TERMINI DI ESECUZIONE DE I LAVORI - PROROGHE E SOSPENSIONI - DURATA

1. Il Committente comunicherà all'Appaltatore, con ordine scritto o in casi urgenti anche verbalmente, tramite la Direzione Lavori, ogni necessità di esecuzione di opere e forniture; nella comunicazione verrà indicato il termine entro il quale le prestazioni dovranno essere ultimate.

2. Trascorso senza giustificato motivo, il termine fissato per l'ultimazione di ogni singolo lavoro si procederà ai sensi dell'art. 30 del C.S.A.

Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo si fa riferimento all'art. 25 ["CONSEGNA ED INIZIO DEI LAVORI"], all'art. 27 ["TERMINE PER L'ESECUZIONE"] e all'art. 30 [" ORDINATIVI DI LAVORO. PENALE PER RITARDO"] del C.S.A. che si intendono richiamati ed applicati integralmente.

Si richiama quanto stabilito dagli artt. 3 ["AMMONTARE E DURATA DELL'APPALTO"] e 28 ["SOSPENSIONE DEI LAVORI - PROROGHE"] del C.S.A., e dagli artt. 158 e 159 del D.P.R. 207/10, nonché dall'art. 27 del D.M. 145/2000

Articolo 21 - PENALI PER IL RITARDO

1. L'Appaltatore, per il tempo che impiegasse nell'esecuzione dei lavori oltre il termine fissato per l'ultimazione di ogni singolo intervento, salvo il caso di ritardo a lui non imputabile, deve rimborsare alla Committente le relative spese di assistenza e direzione lavori e sottostare ad una penale pecuniaria pari a Euro 60,00 per ogni giorno solare di ritardo rispetto al termine di ultimazione dei lavori di cui all'art. 30 del C.S.A. ["ORDINATIVI DI LAVORO. PENALE PER RITARDO"] e secondo quanto previsto dall'art. 145 del D.P.R. 207/10. Raggiunto il 10% dell'importo del Contratto, il Responsabile del Procedimento può promuovere l'avvio delle procedure di risoluzione del contratto previste dall'art. 136 del D.Lgs. n. 163/2006.

2. L'applicazione della penale non limita l'obbligo dell'Appaltatore di provvedere all'integrale risarcimento del danno indipendentemente dal suo ammontare ed anche in misura superiore all'importo della penale stessa.

3. L'ammontare delle spese di assistenza, di direzione lavori e della penale potrà essere dedotto in corso d'opera nonché nel conto finale.

Articolo 22 - SUBAPPALTO

1. Si richiama integralmente quanto stabilito

dall'art. 15.2 [“SUBAPPALTI E COTTIMI”] del C.S.A..

Parte Terza

Articolo 23 - CONTABILITÀ DEI LAVORI E RISERVE

Si applica quanto stabilito dall’art. 33 [“PAGAMENTI IN ACCONTO”] del C.S.A. e dal D.P.R. 207/10 s.m.i..

Articolo 24 - VARIANTI

1. L’ammontare dell’appalto di cui al precedente art. 4 del presente contratto deve ritenersi, data la particolare natura dei lavori, unicamente di massima.
2. L’importo dell’appalto potrà variare in più o in meno ai sensi dell’art. 132 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. senza che da parte dell’Appaltatore possano avanzarsi eccezioni di sorta.
3. Relativamente al maggiore importo dei lavori verrà concordato, ove occorra, un nuovo termine per l’ultimazione dei lavori.

Articolo 25 - COLLAUDO

1. Si richiama integralmente quanto stabilito dall’art. 35 del C.S.A. [“VERIFICHE, COLLAUDI E GARANZIE”].
2. L’Appaltatore, a propria cura e spesa, mette a disposizione dell’organo di collaudo gli operai e i mezzi d’opera necessari ad eseguire le opera-

zioni di riscontro, le esplorazioni, gli scandagli, gli esperimenti.

3. Rimane a cura dell'Appaltatore quanto occorre per ristabilire le parti del lavoro, che sono state alterate nell'eseguire tali verifiche.

Articolo 26 - Risoluzione del Contratto

1. Il presente Appalto potrà essere risolto dalla Committente:

a) qualora nei confronti dell'Appaltatore sia intervenuta l'emanazione di un provvedimento definitivo ex art.3 L. 1423/56, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'art. 135 del D.Lgs. n. 163/2006;

b) per grave inadempimento, grave irregolarità e grave ritardo dell'Appaltatore ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 163/2006;

c) in caso di ingiustificata sospensione sostanziale dei lavori;

d) quando risulti accertato il mancato rispetto della disciplina del subappalto (precedente art. 21 [Subappalto]);

e) nei casi previsti dal precedente art 20 [Penali];

f) nei casi previsti dall'art. 131 del D.Lgs. n. 163/2006;

g) in caso di cessione in tutto o in parte del Contratto.

h) Qualora nei confronti dell'Appaltatore sia intervenuta la decadenza dell'attestazione di qualificazione, per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultante dal casellario informatico ai sensi dell'art. 135 comma 1 bis del D.lgs n. 163/2006 s.m.i..

i) Costituisce condizione risolutiva l'esito negativo della verifica relativa alla sussistenza dei requisiti di ordine generale, in corso di esecuzione, ai sensi dell'art. 38 del D.lgs n. 163/2006 s.m.i..

j) Nel caso in cui si verifichino le ipotesi di cui ai precedenti punti da a) ad i) del presente articolo, la risoluzione verrà notificata, ex art. 137 e seguenti del C.P.C., con preavviso di 5 giorni.

k) L'Appaltatore riconosce e dichiara di essere perfettamente consapevole che in seguito ad eventuali pronunce, anche di carattere interinale, del Tribunale Amministrativo Regionale o pronunce del Consiglio di Stato, qualora sia interposto appello, il Committente potrà adottare i provvedimenti conseguenti, ivi compresi quelli di revoca e/o annul-

lamento della determinazione di affidamento di cui alle premesse con conseguente facoltà di risoluzione e/o recesso e/o dichiarazione di inefficacia del presente contratto e di indizione di nuova gara o di affidamento dei lavori ad altro soggetto. L'appaltatore, in caso di risoluzione e/o recesso e/o inefficacia del presente contratto, nulla potrà pretendere, anche in deroga all'art. 1671 del codice civile, dal committente a qualsiasi titolo – contrattuale, precontrattuale ed extracontrattuale fatto salvo il compenso per le attività svolte sino al momento della comunicazione di risoluzione e/o recesso e/o inefficacia.

l) Si richiama la disciplina stabilita dagli artt.29 ["ORDINATIVI DI LAVORO. PENALE PER RITARDO"] e 38 ["FALLIMENTO O RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER GRAVE INADEMPIMENTO"] del C.S.A..

2. In caso di frode dell'Appaltatore la Committente ha il diritto di sospendere i pagamenti dei lavori regolarmente eseguiti durante il periodo necessario per la definizione dei danni conseguenti al comportamento fraudolento dell'Appaltatore.

3. La risoluzione del Contratto per fatto e colpa dell'Appaltatore sarà comunicata per iscritto dalla Committente. Si richiama integralmente quanto

stabilito dall'art. 138 del D.Lgs. n. 163/2006.

4. In caso di risoluzione del Contratto per colpa dell'Appaltatore la Committente avrà diritto al risarcimento del danno.

5. L'Appaltatore garantisce per la durata di anni due l'esecuzione a regola d'arte delle opere oggetto del presente contratto e degli annessi progetto e C.S.A., per vizi e difformità. La garanzia decorrerà dalla data della consegna ed accettazione delle opere ultimate da parte del Committente, oppure dalla data della consegna ed accettazione delle opere non ultimate, nel caso di recesso anticipato unilaterale del Committente o, comunque, di esecuzione parziale del contratto. La garanzia riguarderà i soli vizi e difetti qualificabili come occulti, cioè non rilevabili in base a un diligente esame di verifica dell'opera al momento della consegna, fatte salve le eventuali riserve del Committente, contestate per iscritto per eventuali difformità e vizi palesi prima dell'accettazione delle opere, e fatto salvo quanto previsto dall'art. 1669 Cod. Civ.

6. Quando, nel corso dell'opera, si accerti che la sua esecuzione non proceda secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il Com-

mittente può fissare un congruo termine entro il quale l'Appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del Committente al risarcimento del danno.

Articolo 27 – RECESSO DELLA COMMITTENTE

1. Si applica quanto previsto dall'art. 134 del D.Lgs. n. 163/2006.

Articolo 28 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Al presente contratto si applica quanto previsto dalla Parte IV del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. .

2. Tutte le controversie nascenti dal presente appalto, quale che sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, saranno deferite alla competenza esclusiva del Tribunale di Torino.

3. Si richiama integralmente l'art. 38 ["DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE"] del C.S.A..

Articolo 29 - SPESE CONTRATTUALI

1. Sono a carico esclusivo dell'Appaltatore tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione e registrazione del Contratto, nonché quelle per gli atti relativi all'esecuzione del Contratto stesso. Si richiama quanto stabilito dall'art. 8,

commi 2 e 3 Capitolato Generale, D.M. 145/2000.

2. A carico esclusivo dell'Appaltatore restano, altresì, le tasse, le imposte e in genere qualsiasi onere, che direttamente o indirettamente, nel presente o nel futuro abbia a gravare sulle forniture e opere oggetto dell'Appalto, anche qualora la tassa, l'imposta o l'onere sia intestato a nome della Committente o di altri.

3. Il Contratto, avente per oggetto prestazioni soggette all'IVA, ricade nell'ambito dell'imposta di registrazione in misura fissa a norma degli artt.5 e 40 del D.P.R. 131/86.

Articolo 30 – ELEZIONE DI DOMICILIO

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 Capitolato Generale, D.M. 145/2000, ai fini di tutte le comunicazioni inerenti il Contratto le parti eleggono domicilio:

La Committente:

Via Viotti, 8 - Torino;

L'Appaltatore:

Via Semplicità n. 1 – Milano;

2. Tuttavia, durante l'esecuzione dei lavori e fino al mantenimento degli uffici in cantiere, per maggiore comodità, resta stabilito che ogni comunicazione all'Appaltatore relativa al presente con-

tratto potrà essere indirizzata presso gli uffici del medesimo in cantiere, con piena efficacia.

Ancorché non materialmente, sono considerati allegati al Contratto:

- Cauzione definitiva;
- Polizze assicurative C.A.R. - R.C.T./R.C.O.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, lì

La Committente

L'Appaltatore

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0704
D.D. 20 novembre 2013, n. 740
Affidamento incarico "consulente di fiducia" al Dott. Patrizio Schinco. Impegno di spesa di Euro 6.000,00 sul cap. 105856 del Bilancio di Previsione 2013.

Premesso che:

- l'art. 25 del C.C.N.L. del 5/10/2001 e l'art. 5 del Codice di Condotta per la Tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Regione Piemonte prevede che sia istituita la figura della/del Consulente di Fiducia, scelta congiuntamente dall'Amministrazione regionale, dall'Ufficio di presidenza del Consiglio e dal Comitato pari Opportunità regionale tra persone esterne all'ente provviste di adeguata qualificazione e comprovata esperienza idonea a svolgere l'incarico;

- con determinazione n. 119 del 23.2.2012, in seguito a regolare bando di gara, è stato affidato al Dott. Patrizio Schinco l'incarico di "consulente di fiducia" per gli anni 2012 e 2013, con una spesa annua di € 6.000,00 e la stessa cifra è stata impegnata sull'apposito capitolo di spesa del bilancio di previsione 2012.

Vista la necessità di procedere anche per l'anno 2013 all'impegno di spesa;

viste le DD.G.R. n. 5-5248 del 23.1.2013 e n. 5-5600 dell'8.4.2013 di parziale assegnazione delle risorse finanziarie, per effetto delle quali sul capitolo di spesa 105856, i cui fondi sono tra l'altro utilizzati per l'attività di cui sopra, è stata effettuata un'assegnazione di € 38.277,50;

ritenuto opportuno impegnare sul Cap. di spesa 105856 (assegnazione n. 100244) del Bilancio di previsione 2013 la somma di € 6.000,00 a fronte del pagamento dei compensi al Dr. Schinco per l'attività di consulente di fiducia;

tutto ciò premesso e considerato;

attestata la regolarità amministrativa dell'atto;

IL DIRIGENTE

visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;
vista la L.R. n. 7/2001;
vista la L.R. n. 8 del 7.5.2013 (legge finanziaria);
vista la L.R. n. 9 del 7.5.2013 (legge di bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015);
vista la D.G.R. n. 5-5248 del 23.1.2013;
vista la D.G.R. n. 5-5-5600 dell'8.4.2013;
vista la D.G.R. n. 35-5974 del 17.6.2013;
vista la D.G.R. n. 26-6228 del 2.8.2013;
vista la determinazione n. 119 del 23.2.2012

determina

di impegnare, per le motivazioni riportate in premessa, la somma di € 6.000,00 (seimila euro) sul cap. di spesa n. 105856 (assegnazione n. 100244) del Bilancio di Previsione 2013, a fronte del pagamento dei compensi al Dr. Patrizio Schinco (omissis) per l'attività di consulente di fiducia;

Ai fini dell'efficacia della presente deliberazione si dispone, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.lgs. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, Sezione "Trasparenza - valutazione e merito", dei seguenti dati

Beneficiario Patrizio Schinco
Importo € 6.000,00
Responsabile del procedimento Dott.ssa Anna Maria Santhià
Modalità per l'individuazione del beneficiario (Lettera d'incarico prot. n. 8524/DB0704 del 27.2.2012).

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 5 della L.R.22/2010.

Il Dirigente
Anna Maria Santhia'

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0704
D.D. 22 novembre 2013, n. 753
CRAL-Regione Piemonte. Impegno di euro 175.000,00 sul cap. di spesa 105911 del Bilancio di Previsione 2013 - Integrazione impegno n. 838/2013.

Vista la determinazione dirigenziale n. 258 del 24 aprile 2013, che qui interamente si richiama, con la quale era stata impegnata la somma di € 150.000,00 (impegno n. 838) sul cap. di spesa n. 105911 del Bilancio di Previsione 2013, da utilizzare per finanziare l'attività del CRAL-Regione Piemonte;
vista la D.G.R. n. 27-6643 dell'11.11.2013, con la quale è stata disposta un'assegnazione corrispondente all'intero importo stanziato sul Cap. 105911*;*
ritenuto opportuno integrare la precedente determinazione 258/2013 impegnando l'ulteriore somma di € 175.000,00 sul cap. di spesa n. 105911 del Bilancio di Previsione 2013 (assegnazione n. 100245), per un totale di € 325.000,00 corrispondente all'intero stanziamento*;*
tutto ciò premesso e considerato;
attestata la regolarità amministrativa dell'atto

IL DIRIGENTE

visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;
vista la L.R. n. 7/2001;
vista la L.R. n. 8 del 7.5.2013 (legge finanziaria);
vista la L.R. n. 9 del 7.5.2013 (legge di bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015);
vista la D.G.R. n. 27-6643 dell'11.11.2013;
vista la determinazione n. 258 del 24.4.2013

determina

per le motivazioni riportate in premessa, di integrare l'impegno n. 838/2013, di cui alla determinazione dirigenziale n. 258 del 24.4.2013, sul cap. di spesa n. 105911 del Bilancio di Previsione 2013 (assegnazione n. 100245), allo scopo di corrispondere l'ulteriore parte del contributo al CRAL-Regione Piemonte (cod. fiscale n. 97550880013) pari a € 175.000,00 e consentire il funzionamento delle attività delegate al circolo.
Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, Sezione Trasparenza, valutazione e merito dei seguenti dati:
beneficiario CRAL Regione Piemonte
importo € 175.000,00
responsabile del procedimento D.ssa Anna Maria Santhià
modalità per l'individuazione del beneficiario: altro (Convenzione del 12.5.2003, n. di rep. 8028)
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Anna Maria Santhia'

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0704
D.D. 27 novembre 2013, n. 757
Agevolazione uso del mezzo pubblico per i dipendenti regionali: accertamento sul cap. 69930, impegno sul cap. 499631 del Bilancio di previsione 2013.

L'utilizzo del mezzo pubblico è considerato una tra le forme più efficaci per ridurre il traffico veicolare e quindi l'inquinamento urbano.

Anche quest'anno la Regione Piemonte ha adottato l'iniziativa finalizzata all'agevolazione all'uso del mezzo pubblico per i propri dipendenti, confermando l'applicazione della disciplina approvata con D.G.R. 22-4915 del 14.11.2012, consistente nella gestione della richiesta degli abbonamenti e pagamento rateizzato delle somme relative.

Con una procedura contabile di partite di giro l'Amministrazione trattiene sul cedolino stipendiale il costo dell'abbonamento in 12 quote mensili, quindi liquida ai vettori i rispettivi importi.

Il costo complessivo degli abbonamenti ammonta presumibilmente a € 450.000,00.

Ritenuto opportuno accertare sul cap. di entrata 69930 del Bilancio di previsione 2013 la somma di € 25.000,00;

ritenuto, altresì, opportuno impegnare contestualmente sul cap. di spesa 499631 del Bilancio di previsione 2013 la somma di € 25.000,00, e di prenotare l'impegno di € 425.000,00 sul corrispondente capitolo di spesa del Bilancio di previsione 2014, onde liquidare alle società di trasporto pubblico che operano in Piemonte, e nella Regione Lazio per l'Ufficio di Roma, le somme trattenute ai dipendenti regionali per i rispettivi abbonamenti annuali;

tutto ciò premesso e considerato;

attestata la regolarità amministrativa dell'atto

IL DIRIGENTE

visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;
vista la L.R. n. 7/2001;
vista la L.R. n. 8 del 7.5.2013 (legge finanziaria);
vista la L.R. n. 9 del 7.5.2013 (legge di bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015);
vista la D.G.R. n. 22 - 4915 del 14.11.2012;
vista la D.G.R. n. 5-5248 del 23.01.2013;
vista la D.G.R. n. 8-5305 del 5.2.2013;
vista la D.G.R. n. 5-5600 dell'8.4.2013;
vista la D.G.R. n. 11-5808 del 21.05.2013;
vista la D.G.R. n. 35-5974 del 17.6.2013;
vista la D.G.R. n. 26-6229 del 2.8.2013

determina

- di accertare, per le ragioni riportate in premessa, la somma di € 25.000,00 (venticinquemila) sul Cap. di entrata 69930 del Bilancio di Previsione 2013, allo scopo di incamerare le trattenute

effettuate sui cedolini stipendiali dei dipendenti regionali che hanno aderito all'iniziativa e richiesto l'abbonamento annuale;

- di impegnare, contestualmente, la somma di € 25.000,00 (venticinquemila) sul Cap. di spesa 499631 del Bilancio di Previsione 2013, allo scopo di liquidare alle società di trasporto pubblico che operano in Piemonte, nonché nella Regione Lazio per l'Ufficio di Roma, le somme trattenute ai dipendenti regionali per i rispettivi abbonamenti annuali;

- di prenotare, per lo stesso motivo, l'impegno di € 425.000,00 (quattrocentoventicinquemila) sul Cap. di spesa 499631 del Bilancio di Previsione 2014 (assegnazione 100192).

La presente determinazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Anna Maria Santhia'

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0711
D.D. 27 novembre 2013, n. 766
Formazione a Domanda individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Affidamento diretto ai sensi dell'art. 125 del D.lgs.vo n. 163/06. Autorizzazioni. Spesa di euro 3.000,00 (cap106601/2013).

Visto l'art. 34 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale", che prevede la formazione e l'aggiornamento professionale come condizioni essenziali per l'efficacia dell'attività svolta dall'ente e come elemento di valorizzazione delle capacità e dello sviluppo delle prospettive professionali dei propri dipendenti;

richiamate le "Linee di indirizzo per la formazione del personale del Consiglio e della Giunta" definite dal Protocollo di intesa del 24 dicembre 1999 tra l'Amministrazione regionale e i soggetti sindacali dell'Ente, recepito dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 10-29143 del 10 gennaio 2000 e dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale con deliberazione n. 12 del 21 gennaio 2000;

dato atto che le Linee di Indirizzo stabiliscono che "*la formazione a domanda individuale risponde ad esigenze di aggiornamento per specifiche professionalità, per le quali non sia prevista la realizzazione di un apposito intervento formativo da parte della Regione. La formazione individuale risponde altresì ad esigenze di aggiornamento tempestivo, che non sia possibile soddisfare con la formazione interna*" e che i criteri di accesso e i massimali di spesa sono definiti dal Piano Annuale di formazione;

visto il Piano di Formazione del Personale per il 2013 approvato con determinazione n. 377 del 20.06.2013 che prevede la ripartizione delle risorse assegnate alle diverse aree formative e, nell'ambito della formazione dell'area individuale i relativi criteri di spesa, ivi compresi i relativi budgets di direzione;

preso atto delle richieste pervenute dalle direzioni regionali per la partecipazione di dipendenti ad attività formative a domanda individuale organizzate da enti esterni, così come risulta dagli atti acquisiti dal Settore Organizzazione e Formazione del Personale dipendente, e che le stesse sono coerenti con le linee di indirizzo sopra richiamate;

esaminati i programmi delle attività formative per le quali è stata presentata richiesta di partecipazione e ritenuti gli stessi utili ai fini di un aggiornamento del personale nelle materie trattate;

verificato che le stesse richieste rientrano nei casi previsti dalle "linee di indirizzo" per la formazione a domanda individuale, sopra richiamati;

verificata, per ciascun intervento formativo a domanda individuale richiesto, la correlazione tra i programmi e le funzioni svolte dal dipendente interessato;

rilevata pertanto la necessità di far fronte alle esigenze formative a domanda individuale degli uffici regionali e di autorizzare la partecipazione dei dipendenti per i quali è stata presentata richiesta;

viste le schede descrittive, allegate alla presente determinazione, di cui costituiscono parte integrante (allegato A), degli interventi formativi oggetto di autorizzazione, predisposte dal Settore Organizzazione e Formazione del Personale dipendente per ogni dipendente interessato, che specificano: titolo dell'intervento formativo, ente organizzatore, data di inizio, durata, costo dell'attività formativa e modalità di pagamento;

considerato che, qualora successivamente dovessero intervenire variazioni di sede o di data che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte, si provvederà alla rettifica con lettera, senza ulteriore determinazione;

considerato che la spesa complessiva relativa alla partecipazione alle attività formative autorizzate ammonta a €. 3.000,00 così come risulta dalla scheda riepilogativa allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (ALLEGATO B) e che alla stessa si può far fronte con i fondi previsti al cap. 106601 del bilancio regionale 2013.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

IL VICARIO

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs.vo n. 165/01.
Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23 del 28/07/2008.
Visto l'articolo 31 comma 7 lettera C della L.R. n. 7/2001.
Visto l'art. 14 del Regolamento Regionale di Cassa Economale N.19/R del 7/12/2009.
Vista la L.R. n. 8 del 7/05//2013.
Vista la L.R. n. 9 del 7/05//2013.
Vista la L.R. n. 16 /2013.
Vista la D.G.R. n. 4-5247 e la D.G.R. n. 5-5248 del 23/01/2013.
Vista la D.G.R. n. 8-5305 del 05/02/2013, la D.G.R. n. 5-5600 dell' 8/04/2013, la D.G.R. n. 11-5808 del 21/05/2013, la D.G.R. n. 35-5974 del 17/06/2013 e la D.G.R. n. 26-6229 del 2/08/2013.

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate (assegnazione n. 100003) ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta regionale con il Piano di Formazione 2013.

determina

- di autorizzare, per le considerazioni in premessa illustrate, la partecipazione dei dipendenti regionali ad attività formative a domanda individuale come risulta dall'elenco ALLEGATO B e dalle schede descrittive, predisposte dal Settore Organizzazione e Formazione del Personale dipendente per ogni dipendente autorizzato, con specificati titolo dell'intervento formativo, ente organizzatore, data di inizio, durata, costo dell'attività formativa e modalità di pagamento, allegate alla presente determinazione, di cui costituiscono parte integrante (allegato A);

- di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte;

- di autorizzare e impegnare la spesa complessiva pari a €. 3.000,00 relativa alla partecipazione alle attività formative a domanda individuale, così come risulta dalla scheda riepilogativa allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (allegato B) e di far fronte alla stessa con i fondi previsti al cap. 106601 del bilancio regionale 2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22 del 2010.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

Beneficiario	Ita S.r.l.
Importo	euro 3.000,00
Responsabile del procedimento	Dott.ssa Anna Maria SANTHIA'
Modalità per l'individuazione del beneficario	Affidamento diretto.

Il Vicario
Anna Maria Santhia'

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0711
D.D. 27 novembre 2013, n. 774
Formazione obiettivo "Gli acquisti di beni e servizi sotto soglia nel MEPA". Spesa di euro 2.300,00 (cap. 106601/2013).

Visto l'art. 34 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i. "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale", che prevede la formazione e l'aggiornamento professionale come condizioni essenziali per l'efficacia dell'attività svolta dall'ente e come elemento di valorizzazione delle capacità e dello sviluppo delle prospettive professionali dei propri dipendenti;

richiamate le "Linee di indirizzo per la formazione del personale del Consiglio e della Giunta" definite dal Protocollo di intesa del 24 dicembre 1999 tra l'Amministrazione regionale e i soggetti sindacali dell'Ente, recepito dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 10-29143 del 10 gennaio 2000 e dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale con deliberazione n. 12 del 21 gennaio 2000;

dato atto che le Linee di Indirizzo stabiliscono che "la formazione obiettivo intende far fronte a fabbisogni formativi specialistici, immediatamente riconducibili alle competenze, all'evoluzione normativa, alla semplificazione delle procedure" e che il Piano Annuale di formazione definisce le modalità di presentazione e di realizzazione dei progetti ed assegna alla formazione obiettivo una significativa quota di risorse, ripartite in budget di Direzione;

visto il Piano di Formazione del personale per il 2013 approvato con Determinazione n. 377 del 20/06/2013, in coerenza con le Linee d'indirizzo definite dal Protocollo di intesa;

vista l'esigenza della Direzione Attività Produttive di approfondire le tematiche relative all'obbligatorietà di effettuare acquisti di beni e servizi sotto soglia comunitaria attraverso il MEPA, anche nel caso in cui il bene o il servizio siano reperibili nel libero mercato a condizioni migliori.
L'acquisto sul mercato elettronico impone la redazione di atti ed il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa appalti, sia nel caso di acquisti tramite ordine diretto (ODA), sia nel caso di acquisti tramite RDO.

considerato il tipo di materia specialistica, per la realizzazione del progetto si è dato l'incarico alla società Maggioli S.p.A. Via del Carpino, 8 - Santarcangelo di Romagna (RN) - P.I.V.A. 02066400405 (codice creditore 79577);

visto il progetto di formazione obiettivo "Gli acquisti di beni e servizi sotto soglia nel MEPA", presentato dalla Direzione Attività Produttive e predisposto da Maggioli S.p.A., in collaborazione con il Settore Organizzazione e Formazione del personale dipendente, di cui costituisce parte integrante (allegati A e B);

vista la proposta tecnico-economica relativa alla realizzazione del progetto di formazione sopra citato, presentata da Maggioli S.p.A., alla Direzione Risorse Umane e Patrimonio in data 14/11/2013 con prot. n. 38468;

preso atto che la spesa complessiva per la realizzazione del progetto di formazione obiettivo "Gli acquisti di beni e servizi sotto soglia nel MEPA", ammonta a € 2.300,00 (relativa a 1 giornata di formazione e progettazione), in regime di esenzione IVA ai sensi del combinato disposto dell'art.

10 del D.P.R. 633/72 e dell'art. 14 della Legge 537/93, a favore di Maggioli S.p.A.; come risulta dal prospetto allegato (allegato B) e che alla spesa si può far fronte con i fondi previsti al cap. 106601 del bilancio regionale 2013;

dato atto che al pagamento dei costi relativi si provvederà secondo le modalità definite nello stesso allegato B, previa verifica da parte del Settore Organizzazione e Formazione del Personale dipendente della regolarità delle prestazioni effettuate.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

IL VICARIO

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs.vo n. 165/01
Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23 del 28/07/2008
Visto l'art. 31 comma 7 lettera C della L.R. n. 7/2001
Viste la L.R. n. 8 del 07/05/2013
Vista la L.R. n. 9 del 07/05/2013
Vista la D.G.R. n. 4-5247 e la D.G.R. n. 5-5248 del 23/01/2013
Vista la D.G.R. n. 8-5305 del 05/02/2013, la D.G.R. n. 5-5600 del 08/04/2013 e la D.G.R. n. 11-5808 del 21/05/2013
Vista la D.G.R. n. 35-5974 del 17/06/2013
Vista la D.G.R. n. 26-6229 del 02/08/2013

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate (assegnazione n. 100003) ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale.

determina

- di autorizzare, per le considerazioni in premessa illustrate, la realizzazione del progetto di formazione obiettivo, "Gli acquisti di beni e servizi sotto soglia nel MEPA", presentato dalla Direzione Attività Produttive e predisposto da Maggioli S.p.A., in collaborazione con il Settore Organizzazione e Formazione del personale dipendente;

- di autorizzare e impegnare la spesa complessiva di € 2.300,00 (relativa a 1 giornata di formazione e progettazione), in regime di esenzione IVA ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 del D.P.R. 633/72 e dell'art. 14 della Legge 537/93; sul capitolo 106601 del bilancio regionale 2013 (assegnazione 100003), a favore di Maggioli S.p.A. Via del Carpino, 8 - Santarcangelo di Romagna (RN) - P. I.V.A. 02066400405 (codice creditore 79577);

- di provvedere al pagamento dei relativi costi secondo le modalità definite nello stesso allegato B, previa verifica da parte del Settore Organizzazione e Formazione del Personale dipendente della regolarità delle prestazioni effettuate.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R n. 22 del 2010.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Trasparenza, valutazione e merito dei seguenti dati:

Beneficiario	Maggioli S.p.A.
Importo	€ 2.300,00
Responsabile del procedimento	Dott.ssa Anna Maria Santhià
Modalità per l'individuazione del beneficiario	Affidamento diretto

Il Vicario
Anna Maria Santhià

Allegato

Allegato A

Doc. N.ro MD-PR-04-IO-03-05/5 - **Data doc.**: 02/09

REGIONE PIEMONTE

Scheda Corso Formazione Obiettivo

Codice del corso: **13028**

Titolo del corso: "**Gli acquisti di beni e servizi sotto soglia nel MEPA"**

SEDE DEL CORSO: Via Pisano, 6 - Torino

DESTINATARI: Dirigenti e personale di tutte le Direzioni regionali direttamente coinvolti/interessati alle tematiche oggetto del progetto formativo

DURATA: 1

REQUISITI D'ACCESSO: Funzionari con professionalità attinenti alla materia trattata.

OBIETTIVI: L'iniziativa ha lo scopo di approfondire gli aspetti della disciplina in oggetto fornendo metodologie e strumenti operativi.

MODALITÀ DIDATTICHE:
- Esposizione teorica: 100%
- Esposizione applicativa: %
- Esercitazione pratica: %

MATERIALE DIDATTICO: Normativa di riferimento e documentazione specifica fornita dai docenti

CARATTERISTICHE DOCENTI: Esperti di contenuto
Roberta Bertolani. Avvocato amministrativista. Esperto ed autore di pubblicazioni in materia di contrattualistica pubblica.

SCUOLA / ENTE: Maggioli S.p.A.

CONTENUTI: come da programma allegato
L'acquisto sul mercato elettronico impone la redazione di atti ed il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa appalti, sia nel caso di acquisti tramite ordine diretto (ODA), sia nel caso di acquisti tramite RDO.
Nello specifico, la giornata di studio esamina:
- le fasi delle procedure di acquisto;
- le tecniche di redazione degli atti amministrativi che precedono sia un ordine diretto (ODA) sia
- una richiesta di offerta (RDO);
- le tecniche di redazione degli atti da "allegare" alla RDO (condizioni particolari di RDO,
- condizioni particolari di contratto, disciplinare di gara, Duvri, …);
- gli adempimenti connessi ad una gara gestita tramite MEPA, quali ad esempio i rapporti con
- l'AVCP e gli obblighi di trasparenza.

Nel corso della giornata verranno affrontate le modifiche da apportare ai regolamenti interni sugli acquisti di beni e servizi in economia.

STRUMENTI DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI
Questionario valutazione aulam, esercitazione in aula attestata dal docente, nota docente, scheda referente aula

SEGMENTO FORMATIVO
SF1 - specialistica

AREA FORMATIVA
Giuridica

CREDITO FORMATIVO
1

Sistema formativo del personale regionale
Modello utilizzato da: Settore Organizzazione e Formazione del Personale dipendente (Direzione DB0700)
Pag. 1 / 1

Allegato B

Doc. N.ro MD-PR-04-IO-03-15/1 – **Data doc.**: 04/08

REGIONE PIEMONTE

Riepilogo Costo Progetto Obiettivo

13028 – "Gli acquisti di beni e servizi sotto soglia nel MEPA"

Impegno di Spesa Complessivo – € 2.300,00 (in regime di esenzione IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72)

Direzione che ha richiesto il Progetto
Attività Produttive

Ente Organizzatore del Progetto
Maggioli S.p.A.

Beneficiari Pagamento Prestazioni Didattiche
Maggioli S.p.A. - € 2.300,00
Via del Carpino, 8 - Santarcangelo di Romagna (RN)
P. I.V.A. 02066400405
COD. CREDITORE: 79577

Note
Il pagamento avverrà dietro presentazione di regolare Fattura

Sistema formativo del personale regionale
Modello utilizzato da: Settore Organizzazione e Formazione del Personale dipendente (Direzione DB0700) – pag 1 di 1

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0704
D.D. 28 novembre 2013, n. 800
Servizi di assistenza dedicata CSI - impegno di spesa Euro 183.334,00 sul Cap. 209446 del Bilancio di Previsione 2013. Integrazione impegno n. 1954/2013.

Con determinazione dirigenziale n. 557 del 12.9.2013 erano stati impegnati € 116.666,00 (impegno 1954) sul cap. di spesa 209446 del Bilancio di previsione 2013 a copertura di parte degli interventi resi dal CSI (cod. fornitore n. 12655) per l'assistenza dedicata all'area personale della Direzione Risorse Umane e Patrimonio nel corso dell'anno 2013, e contenuti nella piano di servizi della CTE (configurazione tecnico-economica) del 21 novembre 2012 prot. n. 46288.

Considerato che il costo dei servizi previsti dalla citata CTE e dalla relativa integrazione del 12.4.2013 – prot. 7929/2013, ammonta a € 159.549,00 e che sono stati concordati interventi per un totale di € 140.220,00 per i quali il CSI ha presentato le relative proposte tecnico-economiche, come di seguito riportato:

- PTE del 15,11.2013 prot. 21363 "certificati di malattia" € 8.000,00
- PTE del 22.11.2013 prot. 21926 "completamento curriculum vitae dipendenti" € 8.900,00
- PTE del 22.11.2013 prot. 21926 " " " " € 5.000,00
- PTE del 15.11.2013 prot. 21358 "dematerializzazione documenti personali" € 73.250,00
- PTE del 15.11.2013 prot 21362 "piani di lavoro" € 41.200,00
  (consolidamento reportistica requisiti sistema valutazione - € 5.700 + completamento dematerializzazione schede - € 35.500)

- PTE del 15.11.2013 prot 21360 "evolutive missioni on-line" finanziamento10% € 3.870,00.

Dovendo provvedere all'intera copertura dei costi di cui alla citata CTE del 21.11.2012 integrata il 12.4.2013, si rende indispensabile completare l'impegno adottato con la richiamata determinazione 557/2013, per un importo di € 42.883,00 pari alla differenza tra la CTE e l'impegno già disposto;

ritenuto opportuno affidare gli interventi di cui alle proposte tecnico economiche sopra citate il cui costo ammonta a complessivi € 140.220,00;

ritenuto, di conseguenza, di impegnare l'ulteriore somma di € 183.334,00 sul cap. di spesa n. 209446 del Bilancio di Previsione 2013, integrando l'impegno n. 1954/2013;

tutto ciò premesso e considerato;

attestata la regolarità amministrativa dell'atto;

IL DIRETTORE VICARIO

visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;
vista la L.R. n. 7/2001;
vista la L.R. n. 8 del 7.5.2013 (legge finanziaria);
vista la L.R. n. 9 del 7.5.2013 (legge di bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015;
vista la D.G.R. n. 27-6643 dell'11.11.2013;
vista la determinazione n. 557 del 12.9.2013;

determina

di integrare per un importo di € 183.334,00 l'impegno n. 1954/2013 di cui alla determinazione n. 557 del 12.9.2013, sul cap. di spesa n. 209446 del Bilancio di Previsione 2013 (assegnazione n. 100093) a copertura dell'intera spesa della CTE e dei costi derivanti dalle proposte tecniche indicate in premessa e relative ai servizi resi dal CSI (cod. fornitore n. 12655) a favore della Direzione Risorse Umane e Patrimonio nel corso dell'anno 2013.

Ai fini dell'efficacia della presente deliberazione non è prevista alcuna pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 5 della L.R.22/2010.

Il Direttore Vicario
Anna Maria Santhia'

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0700
D.D. 29 novembre 2013, n. 817
Servizi di assistenza dedicata CSI - Impegno di spesa euro 25.000,00 sul cap. 209446 del Bilancio di Previsione 2013 - Integrazione impegno n. 1954/2013

Con determinazioni dirigenziali n. 557 del 12.9.2013 e n. 800 del 28.11.2013 erano stati complessivamente € 300.000,00 (impegno 1954) sul cap. di spesa 209446 del Bilancio di previsione 2013 a copertura degli interventi resi dal CSI (cod. fornitore n. 12655) per l'assistenza dedicata all'area personale della Direzione Risorse Umane e Patrimonio nel corso dell'anno 2013, e contenuti nella piano di servizi della CTE (configurazione tecnico-economica) del 21 novembre 2012 prot. n. 46288 e degli interventi inseriti nelle PTE (proposte tecnico-economiche) presentate il 15 novembre u.s.

Considerato che la relativamente alla PTE del 15.11.2013 prot. 21360 "evolutive missioni on line" è stato finanziato con le citate determinazioni soltanto il 10% del costo effettivo, ossia € 3.870,00;

ritenuto opportuno finanziare ulteriormente il servizio proposto "evolutive missioni on line" per un importo di € 25.000,00;

ritenuto, di conseguenza, di impegnare l'ulteriore somma di € 25.000,00 sul cap. di spesa n. 209446 del Bilancio di Previsione 2013, integrando l'impegno n. 1954 /2013;

tutto ciò premesso e considerato;

attestata la regolarità amministrativa dell'atto;

IL DIRETTORE VICARIO

visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;
vista la L.R. n. 7/2001;
vista la L.R. n. 8 del 7.5.2013 (legge finanziaria);
vista la L.R. n. 9 del 7.5.2013 (legge di bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013-2015);
vista la D.G.R. n. 22-6638 dell'11.11.2013;
vista la D.G.R. n. 27-6643 dell'11.11.2013;
vista la determinazione n. 557 del 12.9.2013;
vista la determinazione n. 800 del 28.11.2013;

determina

di integrare per un importo di € 25.000,00 l'impegno n. 1954/2013 di cui alle determinazioni n. 557 del 12.9.2013 e n. 800 del 28.11.2013, sul cap. di spesa n. 209446 del Bilancio di Previsione 2013 (assegnazione n. 100093) a copertura di un'ulteriore parte della PTE "evolutive missioni on line" compresa nei servizi resi dal CSI (cod. fornitore n. 12655) a favore della Direzione Risorse Umane e Patrimonio nel corso dell'anno 2013.

Ai fini dell'efficacia della presente deliberazione non è prevista alcuna pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 5 della L.R.22/2010

Il Direttore Vicario
Anna Maria Santhia'

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0710
D.D. 2 dicembre 2013, n. 833
Associazione IRIS InsiemeRitroviamoIlSenso Onlus, con sede in Novi Ligure (AL). Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalita' giuridica privata.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di riconoscere l'idoneità e pertanto autorizzare l'iscrizione nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche di cui alla D.G.R. n. 39 - 2648 del 02.04.2001, dell'Associazione IRIS InsiemeRitroviamoIlSenso Onlus, con sede in Novi Ligure (Al).
Il riconoscimento della personalità giuridica privata è determinato dall'iscrizione nel suddetto Registro.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 gg., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla notificazione o dalla intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione, ai sensi degli art.li 26 e 27 del D.lgs 33/2013, non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito", in quanto non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0710
D.D. 9 dicembre 2013, n. 849
Procedura aperta ex artt. 54, 55, 121, 122 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i, art. 105 D.P.R. 207/10 s.m.i., per l'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti in Torino e Provincia. Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva dell'appalto alla Societa' Marchetti & C. S.r.l. - Roma.

Premesso che:

- con determinazione del Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare n. 355 del 27.5.2013 si è proceduto all'indizione di procedura di gara ad evidenza pubblica per l'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti in Torino e Provincia;

- con la suddetta determinazione si è stabilito che all'affidamento dei lavori si procedesse mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 54, 55, 121, 122 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i, art. 105 D.P.R. 207/10 s.m.i. e secondo il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. e art. 118 comma 1 lett. a) del D.P.R. 207/10 s.m.i., mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara e si è approvato, nel contempo, il Capitolato Speciale d'Appalto, il Piano di sicurezza e coordinamento nonchè lo schema di contratto;

- con successiva determinazione n. 385 del 27.6.2013, il Dirigente del Settore Attività Negoziale e Contrattuale ha proceduto all'approvazione degli atti di gara costituiti dal bando integrale di gara, estratto e documento complementare "Disciplinare di gara", disciplinanti i criteri e le modalità della procedura di gara per la scelta dell'affidatario dei lavori, nonché l'importo presunto a base d'asta fissato in € 3.200.000,00 oltre I.V.A. (di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad € 100.000,00);

- il bando di gara è stato pubblicato nelle forme di legge;

- nei termini prescritti sono pervenute le seguenti 122 offerte:

1) IMPRESA ELLEVI S.r.l.
Via Emilia, 83 – 20093 Cologno Monzese (MI)

2) BELLI S.r.l. Impianti Tecnologici
Via E. Guidobaldi, snc – 01100 VITERBO

3) EDIL CO. S.r.l.
Via Tommaso Stigliani, 72 – 75100 MATERA
Recapito Postale: Casella Postale n. 266 – 70022 Altamura (BA)

4) EDILIMPIANTI S.r.l.
Via Po, 134 – 20032 CORMANO (MI)

5) DI PROSPERO Ing. VALTER S.r.l. socio unico
Via Casoria, 47 – 00182 ROMA

6) PRADA COSTRUZIONI S.r.l.
Via Bruino, 2 – 10090 TRANA (TO)
7) AIRCOM S.r.l.
Via Delle Industrie, 1/zona asi – 92021 ARAGONA (AG)

8) ADICO COSTRUZIONI S.r.l.
Via E. Duse, 24 – 31010 MASER (TV)

9) A.T.I.:
EDIL-IMPIANTI2010 S.r.l. (Capogruppo)
R.P. IMPIANTI DI RESSIA PIERO (Mandante)
Via Giacomo Leopardi, 9 – 10024 MONCALIERI(TO)

10) ELLEPI S.r.l.
Via M. Rumor, 8 – 97100 RAGUSA

11) ALVIT S.r.l.
Strada Comunale da Bertolla all'Abbadia di Stura,207 – 10156 TORINO

12) CONSORZIO CARDEA S.c.
Via Saccarelli, 29 – 10144 TORINO

13) IMPRESA EDILGE COSTRUZIONI S.r.l.
Via Albisola, 33 - 16162 GENOVA

14) INSEL S.p.A.
L.go Luigi Antonelli, 4 – 00145 - ROMA

15) CARECA Società Cooperativa Consorzio Artigiani Edili Collaterali Affini
Via Fontecedro, snc Località Poggino – 01100 VITERBO

16) IMPRESA RAVELLI S.r.l.
Via Magellano, 6 – 20158 MILANO

17) SA.PI. S.r.l.
Via Cavalier Brunetto, 116 – 10077 San Maurizio Canavese (Frazione Ceretta) TO

18) VALORI S.c.ar.l. Consorzio Stabile
Via Marianna Dionigi, 43 – 00193 ROMA

19) Se.Ma. Costruzioni S.r.l.
Via E. Morlotti, 11– 20161 MILANO

20) RIABITAT LIGURIA S.r.l.
Sede Legale: Via Ilva, 4/4B – 16128 GENOVA
Uff. Amm.vi: Via Santa Maria del Campo, 39 – 16035 Rapallo (GE)

21) IMPRESA EDILE DOLCECASA S.r.l. del Geom. Calogero Verderame
Corso Buenos Aieres, 36 -12 – 16129 GENOVA

22) I.T.E.M. S.r.l.
Via Del Feudo, snc – 80039 SAVIANO (NA)
23) IMPRESA CAVALIERI S.a.s. di Cavalieri Alessandro & C.
Via Cavallotti, 136 – 20052 Monza (MI)

24) ELTE S.r.l.
Via G.B. Bertini, 18 – 20154 MILANO

25) VECCHIATO S.r.l.
Via Gaetano Rossi, 2 – 31033 Castelfranco Veneto (TV)

26) Installazioni Manutenzioni elettriche Industriali I.M.E.I. S.r.l.
Sede Legale: Viale Tunisia, 38 – 20124 MILANO
Sede Operativa: Via Bizzozzero, 102 – 20032 Cormano (MI)

27) A.T.I.:
F.LLI ERRICHIELLO S.r.l. COSTRUZIONI (Capogruppo)
PARTENOPE COSTRUZIONI di Domenico Errichiello
POMILIA COSTRUZIONI di Augusto Erricchiello
Via Principe di Piemonte, 220 int. 3 – 80038 Pomigliano d'Arco (NA)

28) TECNOEDILE S.r.l.
Via Dei Sansone, 9 – 16128 GENOVA

29) SENATORE GEOM. PASQUALE
Via Degli Enotri, 2 – 87012 Castrovillari (CS)

30) ZURIGO COSTRUZIONI S.r.l.
Sede Legale: Viale Brianza, 24 – 20127 MILANO
Magazzino ed Uffici: Via Casignolo, 23 - 20092Cinisello Balsamo (MI)

31) COECA Cooperativa Edile Canavesana
Strada Valasse, 4/1 – 10018 PAVONE CANAVESE (TO)

32) A.T.I.
TECNO EDIL S.r.l. (Capogruppo)
TECVA S.r.l.
Sede Legale: Via Prina, 15 – 20154 MILANO
Sede Operativa: Via Trieste, 766 - 21042 CARONNO PERTUSELLA

33) MARCHETTI & C. S.r.l.
Via Rivarossa, 24 – 00166 ROMA

34) FINTECO LAVORI S.r.l. socio unico
Via Pantano, 15 – 20122 MILANO

35) F.G.P. S.r.l.
Via Borioli, 19 – Zona Lavanderie – 20090 SEGRATE (MI)

36) FIORENTINA COSTRUZIONI S.r.l.

Via delle Tre Pietre, 2/A – 50127 FIRENZE

37) RIALTO COSTRUZIONI S.p.A.
Strada Statale, 7 bis – Zona P.I.P. loc. "Ponticello" - 81050 SAN TAMMARO (CE)

38) FUTURA COSTRUZIONI S.r.l.
Sede Legale: Via Guido D'Arezzo, 4 – 20145 MILANO
Sede Operativa: Viale Lombardia, 15 - 23847 MOLTENO (LC)

39) OIKOS S.r.l.
Via Laurentina, 185 scala B int. 7 – 00142 ROMA

40) TECNICA RESTAURI S.r.l.
Via Calucci, 29 – 30174 MESTRE (VE)

41) COSTIGLIOLA ANTONIO S.r.l.
Via Mascagni, 27 –20080 CASARILE (MI)

42) CACCIATI COSTRUZIONI E RESTAURI S.r.l.
Via Cascina Bebba, 1 – 13862 BRUSNENGO (BI)

43) SELVA MERCURIO S.r.l.
Via A. Alciato, 1 – 22100 COMO

44) CESAG COSTRUZIONI S.r.l.
Piazza Terralba, 5 – 16143 GENOVA

45) C.E.M.A. S.r.l.
Via T. Invrea, 16/10 – 16129 GENOVA

46) Impresa Costruzioni Rolla Geom. Pietro S.r.l.
Via E. Fieramosca, 30 – 20900 MONZA (MB)

47) COVECO S.c.p.a.
Via Ulloa, 5 – 30175 MARGHERA VENEZIA

48) ESPOSITO COSTRUZIONI & C. s.a.s.
Via dei Serpi, 39 – 80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA)

49) D'ADIUTORIO Appalti e Costruzioni S.r.l.
Via Piane, snc – 64046 Montorio al Vomano (TE)

50) CONSORZIO STABILE AEDARS S.c.a.r.l.
Viale Tiziano, 2 – 00196 ROMA

51) PICCOLOMINI S.r.l.
Via Carlo Cipolla, 6 – 10149 TORINO

52) EDILTRE S.r.l.

Lungo Dora Colletta, 75 – 10153 TORINO

53) ZOPPOLI & PULCHER S.p.A.
Via Bogino, 25 – 10123 TORINO
54) CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI CCC Soc. Coop.
Via Marco Emilio Lepido, 182 – 40132 BOLOGNA

55) M.I.T. S.r.l.
Via Calatafimi, 25 – 10042 Nichelino (TO)

56) TECNOEDI Costruzioni S.r.l.
Sede Legale: Via San Giovanni, 2 – 10073 Ciriè (TO)
Sede Operativa: Via Nazario Sauro, 30 - 10078 Venaria Reale (TO)

57) A.T.I.:
IMPRESA EDILTERMICA IORIO S.r.l. (Capogruppo)
DECORI E RESTAURI S.a.s. di D'Amico Luigi
Sede Legale: Corso Ferrucci, 77/9 – 10138 TORINO)
Sede Operativa: Via Centallo, 62/17 – 10156 TORINO

58) A.T.I.:
EDILTORTORA (Capogruppo)
COGEDIL S.r.l.
Corso Belgio, 116 – 10153 TORINO

59) NG S.r.l. Costruzioni ed Impianti
Centro Direzionale IS A/3 – Palazzo Le Gemme sc.B – 80143 NAPOLI

60) TF Costruzioni S.r.l.
Sede Legale: Via Giuseppe Manzelli, 8 – 00054 Fiumicino (RM)
Sede Amministrativa: Via Nazario Sauro, 69 – 80039 Saviano (NA)

61) F.LLI FERRARA S.r.l.
Via Madonna del Pantano Nord, 2 – 80014 Giugliano in Campania (NA)

62) EDILPRESTA S.r.l.
Via Moro, 1 – 28065 Cerano (NO)

63) DE.SA.MA. Costruzioni S.r.l.
S.S. Variante 7/bis Km 4,500 – 80034 Marigliano (NA)

64) A.T.I.:
GENERAL IMPIANTI S.r.l. (Capogruppo)
CO.GE.IM. S.r.l.
Via Campobello, 1/A - Sez. I – 00040 Pomezia (RM)

65) ELETTRO C.I.M.A.R. S.r.l.
Via Beverino, 19 – 00168 ROMA

66) DICATALDO SABINO

Via Paolo Ricci, 39 – 76121 BARLETTA (BT)

67) Impresa VELLA SALVATORE
Via Firenze, 22 – 81033 CASAL DI PRINCIPE (CE)

68) Loris Costruzioni di Loris Florio
Via Salara, 40/B – 64030 BASCIANO (TE)

69) COSBOTEK S.r.l.
Via Caduti di Nassiriya, 27 (ang. Via Einaudi) – 20832 Desio (MB)

70) LI.TA. Costruzioni S.p.A.
Via Ugo La Malfa, 7/B – 61032 FANO (PU)

71) A.T.I.
C.L.E.M. S.r.l. (Capogruppo)
S.G. Impianti S.r.l.
C.da Valle Papa, 52 – 00028 SUBIACO (RM)

72) M.G. Costruzioni Edili S.r.l.
Via Breda, 25/27 – 20010 PREGNANA MILANESE (MI)

73) IMPRESA ANDREA PIAZZA S.r.l.
Via Melbourne, 12 – 00139 ROMA

74) PESTILLO Costruzioni S.r.l.
Via Valerio, 4 – C.P. 39 – 76016 MARGHERITA DI SAVOIA (BT)

75) CHIARO COSTRUZIONI S.r.l.
Via Astesani, 45 – 20161 MILANO

76) IMPRESA GEOM. STEFANO CRESTA S.r.l.
Via San Martino, 65b/9 – 16131 GENOVA

77) SINA IMPIANTI S.r.l.
Via Pordenone, 29 – 33080 SAN QUIRINO (PN)

78) S.I.C.E.T. S.r.l.
Via Aosta, 71 – 10015 IVREA (TO)

79) IOZZINO COSTRUZIONI GENERALI S.r.l.
Via Taverna del Passo, 29 – 84012 ANGRI (SA)

80) CLIMA – IMPIANTI S.r.l.
Via Giuseppe Garibaldi, 30 – 50063 FIGLINE VALDARNO (FI)

81) R.T.I.
NEW GROUP INFRASTRUTTURE S.r.l. (Capogruppo)
BPA di Busia Piero Antonio
Via Confienza, 15 – 10121 TORINO

82) AL.GA. S.r.l.
Via Costantinopoli, 104 – 80138 NAPOLI

83) MAGNETTI S.r.l.
Via Stupinigi, 45 – 10048 VINOVO (TO)

84) CONSORZIO NAZIONALE COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO "CIRO MENOTTI" S.r.l.
Via Pier Traversari, 63 – 48121 RAVENNA

85) BRESCIANI ASFALTI S.r.l.
Strada del Bramafame, 41/6 – 10148 TORINO

86) SO.GE.CO. S.r.l.
Via Galileo Galilei, 2 – 10082 CUORGNE' (TO)

87) A.T.I.
S.C. EDIL di Pagliero Renzo s.a.s. (Capogruppo)
CARNIELETTO SILVANO & FIGLI s.n.c.
Frazione Spineto, 185 – 10081 Castellamonte (TO)

88) GIMA s.a.s. di Mangiaracina A. & C.
Via Lungo Dora Firenze, 57 – 10152 TORINO

89) IM. COS. IMM. di Picerno Geom. Antonio
Piazza O. Respighi, 10 – 10154 TORINO

90) A.T.I.
Defilippi Geom. Angelo & C. s.n.c. (Capogruppo)
Superplast S.r.l. a socio unico
Taddei Coperture S.r.l. a socio unico
Via Bava, 8 – 10124 TORINO

91) CONSORZIO STABILE PEDRON Costruzioni Generali
Via Marsara, 4 – 35010 Villa del Conte (PD)

92) A.T.I.:
C.L.P. Costruzioni S.r.l. (Capogruppo)
C.L.P. Restauri S.r.l.
Corso Vittorio Emanuele, 41 – 80038 Pomigliano d'Arco (NA)

93) CONSORZIO STABILE LIGURE
Via XX Settembre, 37/5 – 16121 GENOVA

94) CO.GE.FA S.p.A.
Via Pianezza, 17 – 10149 TORINO

95) IVIES S.p.A.
Loc. Crétaz Boson, 13 – 11024 Pontey (AO)

96) EDIL EUROPA S.r.l.
Impresa di costruzioni generali e progettazione
Corso Sempione, 130 – 10155 TORINO
97) QUINTINO COSTRUZIONI S.p.A.
Via Tunisia, 3 – 10093 Collegno (TO) (Sede Legale e Amm.)

98) IMPRESA FERRERI CARLO
Via Moncalvo, 6/bis – 10131 TORINO

99) FANTINO COSTRUZIONI S.p.A.
Via Roma, 37 – 12100 CUNEO

100) A.T.I.:
GCC General Contracting Company (Capogruppo)
POLARIS Soc. Coop di produzione e lavoro
Via Luca Giordano, 12 – 80038 Pomigliano d'Arco (NA)

101) IMG S.r.l
Via Washington, 1 – 20146 MILANO

102) A.T.I.:
EDIL B.F. S.r.l. (Capogruppo)
ISOVIT S.r.l.
MANUTENSYSTEM S.r.l.
Piazza della Repubblica, 10 – 20121 MILANO (Sede Legale)
Via G. Mameli, 38 – 20129 MILANO (Sede Operativa)

103) C.N. Costruzioni Generali S.r.l.
Via VV.F. Caduti in Servizio, 10 – 70026 Modugno (BA)

104) I PLATANI S.r.l.
Via Onna, – 67100 Paganica (AQ)

105) PAOLO BELTRAMI S.p.A.
Via IV Novembre, 72 – 26024 Paderno Ponchielli (CR)

106) EDIL MA.VI. TORINO S.r.l.
Lungo Dora Voghera, 34/N – 10153 TORINO

107) SOGECO S.r.l.
Corso Orbassano, 386 – 10136 TORINO

108) IMPRESA PANERO S.r.l. Costruzioni stradali edili industriali
Via Leinì, 105 – 10036 Settimo T.se (TO)

109) A.T.I.:
SCALETTI S.r.l. Global Service (Capogruppo)
IDC Soluzioni edili & restauro
Via Venezia, 9-11 – 10092 BEINASCO (TO)
Via Bonfante, 7 – 10137 TORINO (Sede Legale)

110) A.T.I.:
INFRASTRUTTURE s.c.(Capogruppo)
CO.GE.BA. S.r.l.
Via Ravina, 8 – 10153 TORINO

111) DITTA TERMO "A" di Ambra Geom. Giovanni
Via Issiglio, 52 – 10141 TORINO

112) CGV Costruzioni Generali S.r.l.
Via dei Prati, 51 – 10044 Pianezza (TO)

113) TIELLE IMPIANTI S.r.l.
Via Negarville, 31/B – 10135 TORINO (Sede Legale)
C.so Dante, 53 – 10126 TORINO (Sede Operativa)

114) TERRA COSTRUZIONI S.r.l.
Via A. Vespucci, 30 – 10129 TORINO (Sede Legale)
Via G. Lulli, 12 – 10148 TORINO (Sede Operativa)

115) SOGEA S.r.l.
Corso Turati, 15/bis – 10128 TORINO

116) C.S.G. Costruzioni S.r.l.
Via Casale, 30/E – 10033 Castelrosso Chivasso (TO)

117) COEMA Edilità S.r.l.
Corso Unione Sovietica, 560 – 10135 TORINO

118) GRUPPO TECNOIMPRESE S.r.l.
Via Guicciardini, 3 – 10121 TORINO

119) EDIL TRE ELLE S.p.A. Costruzioni generali
Via degli Scialoja, 6 – 00196 ROMA (Sede Legale)
Via Achille Grandi, 6 – 27012 Certosa di Pavia (PV) (Sede Operativa)

120) TECNOSUD COSTRUZIONI S.r.l.
Zona P.I.P. - Via Umberto Migliaccio snc – 80016 MARANO DI NAPOLI (NA)

121) STACCONE S.p.A. Costruzioni Generali
Via L. Schiavonetti, 270 – 00173 ROMA

122) A.T.I.:
QUADRIFOGLIO S.r.l. (Capogruppo)
ARCH-EDIL DI ZINGALES MANLIO
Via Gran Sasso, 16 – 20010 Bareggio (MI)

- nella seduta pubblica del giorno 31.7.2013, di cui a verbale reg. n. 41/2013, l'Autorità di gara ha verificato la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa presentata a corredo delle offerte da parte dei concorrenti partecipanti ed ha proceduto, nel contempo, agli adempimenti

prescritti dagli artt. 40 e 48 del D.Lgs. 163/06 s.m.i., sorteggiando per le verifiche di cui sopra i seguenti concorrenti:
1) Società BELLI S.r.l. Impianti Tecnologici corrente in Via E. Guidobaldi, snc – 01100 VITERBO;
2) Società CARECA Società Cooperativa Consorzio Artigiani Edili Collaterali Affini corrente in Via Fontecedro, snc Località Poggino – 01100 VITERBO;
3) Impresa RAVELLI S.r.l. corrente in Via Magellano, 6 – 20158 MILANO;
4) Società COECA Cooperativa Edile Canavesana corrente in Strada Valasse, 4/1 – 10018 PAVONE CANAVESE (TO);
5) Società EDILPRESTA S.r.l. corrente in Via Moro, 1 – 28065 Cerano (NO);
6) Società VELLA SALVATORE – corrente in Via Firenze, 22 – 81033 CASAL DI PRINCIPE (CE);
7) Società M.G. Costruzioni Edili S.r.l. corrente in Via Breda, 25/27 – 20010 PREGNANA MILANESE (MI);
8) IMPRESA GEOM. STEFANO CRESTA S.r.l.. corrente in Via San Martino, 65b/9 – 16131 GENOVA ;
9) Società IMG S.r.l. corrente in Via Washington, 1 – 20146 MILANO;
10) Società PAOLO BELTRAMI S.p.A. corrente in Via IV Novembre, 72 – 26024 Paderno Ponchielli (CR);
11) Società EDIL MA.VI. TORINO S.r.l. corrente in Lungo Dora Voghera, 34/N – 10153 TORINO;
12) Ditta TERMO "A" di Ambra Geom. Giovanni corrente in Via Issiglio, 52 – 10141 TORINO;

- nella medesima seduta l'Autorità di gara ha proceduto agli adempimenti prescritti dalla suddetta normativa, effettuando, con riscontro positivo, la consultazione del casellario informatico delle imprese qualificate previsto dall'art. 8 del D.P.R 207/2010, istituito presso l'Autorità di Vigilanza dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del D.Lgs 163/06 s.m.i., nei confronti dei concorrenti sopra elencati;

- atteso che nella medesima seduta si è proceduto all'apertura delle offerte economiche ed al calcolo relativo alla soglia di anomalia, effettuato ai sensi dell'art. 86, comma 1, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e art. 121, comma 9, del D.P.R. 207/2010 s.m.i., determinandola come segue:
media aritmetica delle offerte pari a punti 26,7439
media aritmetica degli scarti pari a punti 0,1996219
soglia di anomalia pari a punti 26,9436

- dato atto che le prime offerte risultate non anomale, pari ad un ribasso di 26,94 punti percentuali, sono quelle presentate dai concorrenti MARCHETTI & C. e SINA IMPIANTI S.r.l., le quali si sono classificate a pari merito;

- considerato che, al fine di procedere all'aggiudicazione definitiva dei lavori in oggetto, la Stazione appaltante con note prot. nn 30731/DB0710 e 30732/DB0710 del 19.9.2013 ha richiesto ai suddetti Operatori economici concorrenti, ai sensi dell'art. 77 del R.D. 827/24, di esperire offerta migliorativa, che tassativamente non superasse il valore individuato attraverso il calcolo della soglia di anomalia, come sopra individuato, entro le ore 12,00 del giorno 12.9.2013;

- dato atto che le offerte migliorative sono pervenute entro il termine perentorio sopra indicato;

- nella seduta pubblica del giorno 27.9.2013, di cui a verbale reg. n. 52/2013, l'Autorità di gara ha proceduto all'apertura delle buste contenenti l'offerta migliorativa dei concorrenti, ai sensi dell'art.

77 del R.D. 827/24, che tassativamente non doveva superare la soglia di anomalia pari a 26,9436 punti percentuali, procedendo alla lettura dei ribassi esposti:
- IMPRESA MARCHETTI & C. S.r.l – ROMA : 26,9435
- SINA IMPIANTI S.r.l – SAN QUIRINO (PN): 26,9435

- dato atto che, i due operatori economici, avendo prodotto offerta migliorativa di pari importo, la Stazione Appaltante ha proceduto all'estrazione a sorte, ai sensi dell'art. 77, comma 2 del citato Regio Decreto ed è stata estratta la Società: MARCHETTI & C. S.r.l , corrente in Via Rivarossa 24 – Roma ed è stata dichiarata aggiudicataria provvisoria dei lavori in oggetto, determinando l'importo di aggiudicazione secondo il seguente quadro economico,

A) IMPORTO OPERE

A1) Lavori a misura	€ 2.264,751,50
A2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 100.000,00

TOTALE OPERE (A1+A2)	**€ 2.364.751,50**

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

B1) imprevisti	€ 320.000,00
B2) Spese tecniche di progettazione, D.L., Assistenza e Collaudo (1,2 % di Euro 3.100.000,00 ex art. 92 del D.Lgs 163/2006 s.m.i.)	€ 38.400,00
B3) IVA (22% di A1+A2+B1)	€ 590.645,33

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 949.045,33**

TOTALE GENERALE (A+B)	**€ 3.313.796,83**

- considerato che, ai sensi degli artt. 11, commi 7 e 8, e 48, del D.Lgs. 163/06 s.m.i., l'Amministrazione, prima di procedere all'aggiudicazione definitiva e prima che quest'ultima abbia efficacia, deve attivare le verifiche aventi ad oggetto la veridicità del possesso dei requisiti di cui agli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 163/06 s.m.i. in capo all'aggiudicatario provvisorio;

- dato atto che l'Amministrazione ha effettuato, con esito positivo, la consultazione, nei confronti del concorrente SINA IMPIANTI S.r.l., corrente in Via Pordenone, 29 – SAN QUIRINO (PN), classificatosi al secondo posto nella graduatoria finale, del casellario informatico delle imprese qualificate previsto dall'art. 8 del D.P.R. 207/2010 s.m.i., istituito presso l'Autorità di Vigilanza dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del D.Lgs 163/06 s.m.i.;

- preso atto, altresì, che l'Amministrazione ha proceduto alla verifica dei requisiti di ordine generale, presso gli enti preposti, in capo alla Società MARCHETTI & C. S.r.l , corrente in Via Rivarossa 24 – Roma, concorrente aggiudicatario provvisorio dei lavori in oggetto, e che la medesima è risultata regolare;

- dato atto che la Società MARCHETTI & C., ha prodotto al Settore Attività Negoziale e Contrattuale in data 17.10.2013, prot. n. 34333/DB0710, tutte le dichiarazioni richieste e la documentazione necessaria per la conseguente stipula del contratto;

- visti i verbali di gara regg. n. 41/13 del 31.7.2013, relativo alla verifica della regolarità e completezza della documentazione amministrativa nonchè all'apertura delle offerte economiche e n. 52/13 del 27.9.2013 relativo all'apertura delle offerte migliorative ed al conseguente sorteggio, ai sensi dell'art. 77 del R.D. 827/24, dal quale risulta aggiudicataria provvisoria dei lavori in oggetto la Società: MARCHETTI & C. S.r.l , corrente in Via Rivarossa 24 – Roma, la quale ha esposto un ribasso percentuale sull'importo posto a base di gara pari a 26,9435 punti percentuali;

- ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti in Torino e Provincia, alla Società MARCHETTI & C. S.r.l , corrente in Via Rivarossa 24 – Roma, per l'importo di € 2.264.751,50 oltre oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per € 100.000,00, oltre I.V.A. per € 520.245,33, ed così per complessivi € 2.884.996,83 o.f.i.;

- dato atto che alla spesa complessiva di € 3.313.796,83 o.f.i., risultante dal suddetto quadro economico, vi farà fronte il Settore Patrimonio Immobiliare con successivi e separati atti mediante adozione di appositi impegni sui pertinenti capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

- dato atto altresì che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni ARCURI, Responsabile del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Regione;

- ritenuto di procedere alla nomina dell'Ufficio di Direzione Lavori che sarà svolta, ai sensi degli artt. 147, 148, 149, 150 e 151 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i, dal Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Regione con i seguenti ruoli:

- Ing. Roberto REGALDO – Direttore Lavori
- Geom. Vincenzo PATRICIELLO - Collaboratore della Direzione Lavori
- Arch. Silvia DE CICCO - Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione
- Ing. Giulio POET AGLIETTO: Attività di Collaudo

- ritenuto di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 11, comma 13, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e 33 lett. b) della L.R. 8/84, secondo lo schema allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, previa acquisizione della comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 159/2011;

Visto il D.Lgs.163/06 s.m.i.;

Vista la DIR 2004/18/CE;

Visto il D.P.R. 207/2010 s.m.i.;

Vista la L.R. 7/2001;

Viste le LL.RR. nn. 8 (legge finanziaria) e 9 del 7.5.2013 (legge di bilancio);

Viste le D.G.R. n. 4-5247 e n. 5-5248 del 23.1.2013;

Vista la D.G.R. n. 8-5305 del 5.2.2013;

Vista la D.G.R. n. 5-5600 dell'8.4.2013;

Vista la D.G.R n. 11-56808 del 21.5.2013;

Vista la D.G.R n. 35-5974 del 17.6.2013;

Vista la D.G.R. n. 26-6229 del 2.8.2013;

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

- visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla determinazione n. 355 del 27.5.2013

determina

- di approvare, per le ragioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, i verbali di gara regg. n. 41/13 del 31.7.2013, relativo alla verifica della regolarità e completezza della documentazione amministrativa nonchè all'apertura delle offerte economiche e n. 52/13 del 27.9.2013 relativo all'apertura delle offerte migliorative ed al conseguente sorteggio, ai sensi dell'art. 77, comma 2 del R.D. 827/24, dal quale risulta aggiudicataria provvisoria dei lavori in oggetto la Società: MARCHETTI & C. S.r.l , corrente in Via Rivarossa 24 – Roma, la quale ha esposto un ribasso percentuale sull'importo posto a base di gara pari a 26,9435 punti percentuali, è stata dichiarata aggiudicataria provvisoria dei lavori in oggetto, determinando l'importo di aggiudicazione secondo il seguente quadro economico:

A) IMPORTO OPERE

A1) Lavori a misura	€ 2.264,751,50
A2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 100.000,00

TOTALE OPERE (A1+A2)	**€ 2.364.751,50**

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

B1) imprevisti	€ 320.000,00
B2) Spese tecniche di progettazione, D.L., Assistenza e Collaudo	€ 38.400,00

(1,2 % di Euro 3.100.000,00 ex art. 92 del D.Lgs 163/2006 s.m.i.)

B3) IVA (22% di A1+A2+B1)	€ 590.645,33

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 949.045,33**

TOTALE GENERALE (A+B)	**€ 3.313.796,83**

- di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti in Torino e Provincia, alla Società MARCHETTI & C. S.r.l , corrente in Via Rivarossa 24 – Roma, per l'importo di € 2.264.751,50 oltre oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per € 100.000,00, oltre I.V.A. per € 520.245,33, ed così per complessivi € 2.884.996,83 o.f.i.;

- di dare atto che alla spesa complessiva di € 3.313.796,83 o.f.i., risultante dal suddetto quadro economico, vi farà fronte il Settore Patrimonio Immobiliare con successivi e separati atti mediante adozione di appositi impegni sui pertinenti capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

- di dare atto altresì che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni ARCURI, Responsabile del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Regione;

- di procedere alla nomina dell'Ufficio di Direzione Lavori che sarà svolta, ai sensi degli artt. 147, 148, 149, 150 e 151 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i, dal Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Regione con i seguenti ruoli:

- Ing. Roberto REGALDO – Direttore Lavori
- Geom. Vincenzo PATRICIELLO - Collaboratore della Direzione Lavori
- Arch. Silvia DE CICCO - Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione
- Ing. Giulio POET AGLIETTO: Attività di Collaudo

- di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 11, comma 13, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e 33 lett. b) della L.R. 8/84, secondo lo schema allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, previa acquisizione della comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 159/2011;

- di dare, altresì, atto che il contratto non potrà essere stipulato, ai sensi dell'art. 11, comma 10, del D.Lgs 163/06 s.m.i., prima di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 79 del medesimo decreto e comunque non prima del 2.1.2014 in quanto con determinazione n. 488 del 6 agosto 2013 è stata confermata, nelle more dell'espletamento delle procedure di gara la prosecuzione del contratto Rep. n. 16369 del 25.8.2013 in capo alla Cooperativa Edile Canavesana – corrente in Pavone Canavese, come da nota del Settore Patrimonio Immobiliare prot. n. 34631/DB0707 del 21.10.20123;

- di demandare ai competenti Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, in quanto non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0710
D.D. 10 dicembre 2013, n. 851
Procedura aperta per l'affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo della Regione Piemonte. Nomina Commissione Giudicatrice per la valutazione delle offerte tecniche ed economiche.

Premesso che:

- con determinazione n. 490 del 6.08.2013 il Direttore Risorse Umane e Patrimonio ha proceduto all'indizione della gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto l'affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo della Regione Piemonte, approvando, nel contempo, il Capitolato Speciale di Appalto, il bando integrale, il relativo estratto e il documento complementare "Disciplinare di gara" disciplinanti i criteri e le modalità della procedura di gara per la scelta dell'affidatario del servizio nonchè l'importo presunto a base d'asta fissato in € 304.120,00, oltre I.V.A. ;

- con la suddetta determinazione si è stabilito che all'affidamento del medesimo si procedesse mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 54, 55, comma 1, D.Lgs. 163/06 s.m.i. e secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 D.Lgs. 163/2006 s.m.i;

- il bando di gara è stato pubblicato nelle forme di legge;

- nei termini prescritti sono pervenute le seguenti offerte:

1) ITAL BROKERS
Via Tomacelli, 146
00186 ROMA

2) AON S.p.A.
Via Andrea Ponti, 8/10
20143 MILANO

3) MARSH S.p.A.
Viale Luigi Bodio, 33
20158 MILANO

4) WILLIS ITALIA S.p.A.
Via Tortona, 33
20144 MILANO

5) G.B.S. General Broker Service S.p.A.
Via Angelo Bargoni, 8
00153 ROMA

6) ASSITECA B.A. S.p.A.
Via Buozzi, 10
10123 TORINO

- nella seduta pubblica del giorno 23.10.2013, di cui a verbale reg. n. 65/2013, l'Autorità di gara verificando la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa presentata a corredo delle offerte da parte degli operatori economici partecipanti, ha proceduto, nel contempo, agli adempimenti prescritti dall'art. 48 del D.Lgs. 163/06 s.m.i. sorteggiando per le verifiche di cui sopra il seguente operatore economico ASSITECA B.A. S.p.A. - Via Buozzi, 10 - 10123 TORINO il cui esito è risultato positivo;

- considerato che l'appalto è da aggiudicarsi mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.Lgs 163/06 s.m.i. e 120 del D.P.R. 207/2010 s.m.i., e che pertanto, così come prescritto dall'art. 120, comma 2, come modificato dalla L. 6.7.2012 n. 94, dal documento complementare "Disciplinare di gara" e dalla sentenza del Consiglio di Stato 28.7.2011 n. 13, l'Offerta Tecnica deve essere verificata, in seduta pubblica, relativamente alla completezza ed alla corrispondenza del contenuto rispetto a quanto disciplinato dagli atti di gara ed in seduta riservata nell'analisi e valutazione degli aspetti tecnici da una Commissione Giudicatrice, nel rispetto dei parametri indicati nella *lex specialis* di gara;

- rilevata la necessità di procedere alla nomina di apposita Commissione Giudicatrice ai sensi del combinato disposto dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e dell'art. 120 del D.P.R. 207/2010 s.m.i.,

vista la nota del 15.11.2013 del Settore Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale, prot. n. 38612/DB7.5/3.170.10, contenente i nominativi dei componenti designati a far parte della Commissione Giudicatrice;

Visto il D.Lgs. 163/06 s.m.i.;

Visto il D.P.R. 207/2010 s.m.i.;

- Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs 165/2001;

Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/08;

Vista la L.R. 22 del 12.10.2010;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla determinazione 490 del 6.08.2013;

determina

- di nominare, per i presupposti di fatto e di diritto indicati in narrativa, i componenti della Commissione Giudicatrice, ai sensi del combinato disposto dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e dell'art. 120 del D.P.R. 207/2010 s.m.i., con il compito di provvedere, ai sensi dell'art. 120, comma

2, del D.P.R. 207/2010 s.m.i., in seduta pubblica, all'apertura delle offerte tecniche, in seduta riservata, ad esaminare le medesime, secondo i parametri di valutazione indicati nel Capitolato Speciale di Appalto e nuovamente in seduta pubblica, all'esame delle offerte economiche, individuandoli come segue:

- Ing. Gianpiero CERUTTI – Dirigente della Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Presidente;
- Dott.ssa Paola GALBIATI – Funzionario della Direzione Risorse Umane e Patrimonio – Settore Patrimonio Immobiliare – Componente;
- Dott. Germano TOSIN – Funzionario della Direzione Agricoltura – Settore Agricoltura Sostenibile e Infrastrutture irrigue – Componente;

- di demandare agli Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 L.R. 22/10.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito", in quanto non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0700
D.D. 11 dicembre 2013, n. 854
Posizioni organizzative e alte professionalita' del ruolo della Giunta Regionale. Provvedimenti.

Richiamata la DGR n. 31-6810 del 02.12.2013 con la quale la Giunta Regionale ha prorogato tutti gli incarichi di Alta Professionalità e di Posizione Organizzativa - senza soluzione di continuità e senza necessità di presa di servizio – fino al giorno 31 marzo 2014 compreso;

Ritenuto di dover prendere atto degli indirizzi forniti dalla Giunta regionale prorogando tutti gli incarichi in essere di titolare di posizione organizzativa e di alta professionalità assegnati alla Direzione Risorse Umane e Patrimonio sino alla data del 31 marzo 2014 compreso;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

IL DIRETTORE VICARIO

determina

Di prendere atto degli indirizzi assunti dalla Giunta regionale con deliberazione n. 31-6810 del 02.12.2013 e, pertanto, di prorogare fino al 31 marzo 2014 compreso , tutti gli incarichi in essere di posizione organizzativa e di alta professionalità assegnati alla Direzione Risorse Umane e Patrimonio in scadenza il 1 gennaio 2014.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta agli obblighi di pubblicazione disciplinati dal Dlgs.33/2013.

Il Direttore Vicario
Anna Maria Santhia'

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0710
D.D. 11 dicembre 2013, n. 855
Procedura aperta ex artt. 54, 55, 121, 122 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i, art. 105 D.P.R. 207/10 s.m.i., per l'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo, e fabbricati del Parco di Stupinigi. Riapprovazione schema di contratto.

Premesso che:

- con determinazione del Dirigente del Settore Attività Negoziale e Contrattuale n. 734 del 18.11.2013 si è proceduto all'aggiudicazione definitiva dell'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo, e fabbricati del Parco di Stupinigi, alla Società I.M.E.I. S.r.l., corrente in Via Semplicità, 1 – MILANO, per l'importo di € 1.795.360,00 oltre oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per € 50.000,00, oltre I.V.A. per € 405.979.20, ed così per complessivi € 2.251.339,20 o.f.i.;

- dato atto che con la medesima determinazione si è proceduto altresì ad approvare, ai sensi dell'art. 11, comma 13, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e 33 lett. b) della L.R. 8/84, lo schema di contratto ad essa allegato quale parte integrante e sostanziale della determinazione stessa;

- rilevato che, per mero errore materiale, nel suddetto schema di contratto veniva indicato, in rappresentanza della Committenza, il Direttore Risorse Umane e Patrimonio, che alla data della determinazione (18.11.2013) risultava, ancorchè da qualche giorno, in quiescenza;

- considerato che in rappresentanza dell'Ente, sino alla nomina di un altro Direttore, i contratti dovranno essere firmati dal Direttore Vicario Risorse Umane e Patrimonio, Dott.ssa Anna Maria Santhià, si ritiene, pertanto, necessario procedere con il presente atto alla rettifica dello schema di contratto ed alla sua riapprovazione;

Visto il D.Lgs.163/06 s.m.i.;

Vista la DIR 2004/18/CE;

Visto il D.P.R. 207/2010 s.m.i.;

Vista la L.R. 7/2001;

Viste le LL.RR. nn. 8 (legge finanziaria) e 9 del 7.5.2013 (legge di bilancio);

Viste le D.G.R. n. 4-5247 e n. 5-5248 del 23.1.2013;

Vista la D.G.R. n. 8-5305 del 5.2.2013;

Vista la D.G.R. n. 5-5600 dell'8.4.2013;

Vista la D.G.R n. 11-56808 del 21.5.2013;

Vista la D.G.R n. 35-5974 del 17.6.2013;

Vista la D.G.R. n. 26-6229 del 2.8.2013;

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

- visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla determinazione n. 734 del 18.11.2013

determina

- di riapprovare, per le ragioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, lo schema di contratto, rettificato come indicato in premessa, al fine di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 11, comma 13, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e 33 lett. b) della L.R. 8/84, secondo lo schema allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale;

- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, in quanto non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0710
D.D. 13 dicembre 2013, n. 857
Procedura aperta ex artt. 54, 55, 121, 122 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i, art. 105 D.P.R. 207/10 s.m.i., per l'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti in Verbania e Provincia. Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva dell'appalto alla Societa' EDIL B.F. S.r.l. - Milano.

Premesso che:

- con determinazione del Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare n. 353 del 7.06.2013 si è proceduto all'indizione di procedura di gara ad evidenza pubblica per l'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti in Verbania e Provincia;

- con la suddetta determinazione si è stabilito che all'affidamento dei lavori si procedesse mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 54, 55, 121, 122 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i, art. 105 D.P.R. 207/10 s.m.i. e secondo il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. e art. 118 comma 1 lett. a) del D.P.R. 207/10 s.m.i., mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara e si è approvato, nel contempo, il Capitolato Speciale d'Appalto, il Piano di sicurezza e coordinamento nonchè lo schema di contratto;

- con successiva determinazione n. 386 del 27.6.2013, il Dirigente del Settore Attività Negoziale e Contrattuale ha proceduto all'approvazione degli atti di gara costituiti dal bando integrale di gara, estratto e documento complementare "Disciplinare di gara", disciplinanti i criteri e le modalità della procedura di gara per la scelta dell'affidatario dei lavori, nonché l'importo presunto a base d'asta fissato in € 350.000,00 oltre I.V.A. (di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad € 15.000,00);

- il bando di gara è stato pubblicato nelle forme di legge;

- nei termini prescritti sono pervenute le seguenti 55 offerte:

1) MAGGIORE FILADELFIO Impianti e costruzioni edili
Via Ticino, 2D – 28043 Bellinzago Novarese (NO)

2) PRADA COSTRUZIONI S.r.l.
Via Bruino, 2 – 10090 Trana (TO)

3) Se.Ma. Costruzioni S.r.l.
Via E. Morlotti, 11 – 20161 MILANO

4) IMPRESA CAVALIERI S.a.s. di Cavalieri Alessandro & C.
Via Cavallotti, 136 – 20052 Monza (MI)

5) ZURIGO COSTRUZIONI S.r.l.
Sede Legale: Viale Brianza, 24 – 20127 MILANO
Magazzino ed Uffici: Via Casignolo, 23 - 20090 Cinisello Balsamo (MI)

6) CHIARO COSTRUZIONI S.r.l.
Via Astesani, 45 – 20161 MILANO

7) PICCOLOMINI S.r.l. FINITURE EDILI CIVILI ED INDUSTRIALI
Via Carlo Cipolla, 6 – 10149 TORINO

8) EDILTRE S.r.l.
L.go Dora Colletta, 75 – 10153 TORINO

9) SELVA MERCURIO S.r.l.
Via A. Alciato, 1 – 22100 COMO

10) IMPRESA EDILTERMICA IORIO S.r.l.
Sede legale: Corso Ferrucci, 77/9 – 10138 TORINO
Sede operativa: Via Centallo, 62/17 - 10156 TORINO

11) M.G. Costruzioni Edili S.r.l.
Via Breda, 25/27 – 20010 PREGNANA MILANESE (MI)

12) NG Costruzioni ed Impianti S.r.l.
Centro Direzionale IS A/3 – Palazzo Le Gemme sc. B – 80143 NAPOLI

13) AL.GA. S.r.l.
Via Costantinopoli, 104 – 80138 NAPOLI

14) I.R.M.E. S.r.l. Impianti e Costruzioni
Strada Settimo, 388/15 b – 10156 TORINO

15) F.G.P. S.r.l.
Via Borioli, 19 – Zona Lavanderie – 20090 SEGRATE (MI)

16) BRESCIANI ASFALTI S.r.l.
Strada del Bramafame, 41/6 – 10148 TORINO

17) CGV COSTRUZIONI GENERALI S.r.l.
Via dei Prati, 51 – 10044 PIANEZZA (TO)

18) D.G.L. COSTRUZIONI s.a.s. di Lazzara Piero
Via Unità d'Italia, 1 – 10098 RIVOLI (TO)

19) TERRA COSTRUZIONI S.r.l.
Sede legale: Via A. Vespucci, 30 – 10129 TORINO
Sede operativa: Via G. Lulli, 12 – 10148 TORINO

20) SADA S.r.l.
Via Casanese, 187 – 20090 SEGRATE (MI)

21) IMG S.r.l.
Via Washington, 1 – 20146 MILANO

22) EDIL LURETTA S.r.l.
Piazzetta di Porta Borghetto, 2 – 29121 PIACENZA

23) CONSORZIO STABILE PEDRON
Via Marsala, 4 – 35010 VILLA DEL CONTE (PD)

24) FINTECO LAVORI S.r.l. socio unico
Sede Legale: Via Pantano, 15 – 20122 MILANO
Sede Amm.va: Via ex Internati, 2 – 10080 SALASSA (TO)

25) DAFNE SOC. COOP. a r.l.
Via Vaiani, 20 – 80010 QUARTO (NA)

26) SANDRINI S.p.A.
Via dei Tigli, 4 – 46040 CASALROMANO (MN)

27) DITTA BUNGARO GIUSEPPE
Via A. Manzoni s.n.– 74022 FRAGAGNANO (TA)

28) IMPRESA RA S.r.l.
Via Vicinale Festinese, 49/bis – 80014 GIUGLIANO IN CAMPANIA

29) ELIS S.r.l.
Via Piedimulera, 104 – 28886 PIEVE VERGONTE (VB)

30) FERRI S.r.l.
Via Matteotti, 2 – 28070 GARBAGNA NOVARESE (NO)

31) COSTRUZIONI EDILI MONIERI ARMANDO S.r.l.
Via Cacciatori delle Alpi, 81 – 20822 SEVESO (MB)

32) ART. EDIL di CAMPENNI' ROCCO & C. S.r.l.
Via Catello, 46 – 24030 VILLA D'ADDA (BG)

33) COGESI S.r.l.
Via Dal Verme, 33 – PIACENZA

34) CFC CONSORZIO FRA COSTRUTTORI
Via Pansa, 55/l – 42124 REGGIO EMILIA

35) VALLOGGIA FRATELLI S.r.l.
Via L. Da Vinci, 40 – 28021 BORGOMANERO (NO)

36) DRESCO COSTRUZIONI S.r.l.
Strada Privata Galtarossa – 28868 VARZO (VB)

37) Impresa Costruzioni Rolla Geom. Pietro S.r.l.
Via E. Fieramosca, 30 – 20900 MONZA (MB)

38) GM Group S.r.l. Socio Unico

Sede legale: Via G. Bicheri, 10/b – 13100 VERCELLI
Sede Amm.va: Via Trieste, 11 – 13900 BIELLA

39) SAT S.r.l.
Corso Paolo Ferraris, 38 – 28845 DOMODOSSOLA (VB)

40) IMPRESA COSTRUZIONI EDILI FRUA CAV. MARIO S.p.A.
Via Domodossola, 200 – 28844 VILLADOSSOLA (VB)

41) PRITEC S.r.l.
Via Roma, 74 – 20060 CASSINA DE' PECCHI (MI)

42) TEAGNO S.r.l.
Via Giacomo Leopardi, 1 – 10095 GRUGLIASCO (TO)

43) ISIDE GESTIONI S.r.l.
Via Guido Bonali, 36 – 47122 FORLI' (FC)

44) TECHNE S.p.A.
Via Mazzini, 34 – 24021 ALBINO (BG)

45) TECNO COSTRUZIONI S.r.l.
Via alla Cartiera – 28923 VERBANIA POSSACCIO (VB)

46) SA.GI. COSTRUZIONI s.a.s.
Via Pirandello, 26 – 26845 CODOGNO (LO)

47) MANUTENSYSTEM S.r.l.
Via Guido Cavalcanti, 8 – 20127 MILANO

48) EDIL B.F. S.r.l.
Sede legale: Piazza della Repubblica, 10 – 20121 MILANO
Sede operativa: Via G. Mameli, 38 – 20129 MILANO

49) SIAL IMPIANTI S.r.l.
Via Leonardo da Vinci, 7/3 – 20090 CUSAGO (MI)

50) Co.Gen.t.a. S.r.l.
Sede legale: Via Antica Reale, 29 – 10050 VENAUS (TO)
Sede operativa: Via 1° Maggio, 8 – 10050 BRUZOLO (TO)

51) M.I.T. S.r.l.
Via Calatafimi, 25 – 10042 NICHELINO (TO)

52) EDIL 2003 di Triggiani Diego Mauro
Via Piemonte, 23 – 10071 BORGARO T.SE (TO)

53) G.S.G. Costruzioni S.r.l.
Via Casale, 30/E – 10033 CASTELROSSO - CHIVASSO (TO)

54) IMPRESA F.LLI CIOCCA S.r.l.
Via Prelo, 6 – 28893 LOREGLIA (VB)

55) ACAM COSTRUZIONI S.r.l.
Via Cardinale Verde, 23 – 80029 S. ANTIMO (NA)

- nella seduta pubblica del giorno 1.8.2013, di cui a verbale reg. n. 42/2013, l'Autorità di gara ha verificato la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa presentata a corredo delle offerte da parte dei concorrenti partecipanti ed ha proceduto, nel contempo, agli adempimenti prescritti dagli artt. 40 e 48 del D.Lgs. 163/06 s.m.i., sorteggiando per le verifiche di cui sopra i seguenti concorrenti:
1) CAVALIERI S.a.s. di Cavalieri Alessandro & C. corrente in Via Cavallotti, 136 – 20052 Monza (MI)
2) AL.GA. S.r.l. corrente in Via Costantinopoli, 104 – 80138 NAPOLI;
3) D.G.L. COSTRUZIONI s.a.s. di Lazzara Piero Via Unità d'Italia, 1 – 10098 RIVOLI (TO);
4) SAT S.r.l. corrente in Corso Paolo Ferraris, 38 – 28845 DOMODOSSOLA (VB);
5) PRITEC S.r.l. corrente in Via Roma, 74 – 20060 CASSINA DE' PECCHI (MI);
6) TEAGNO S.r.l. corrente in Via Giacomo Leopardi, 1 – 10095 GRUGLIASCO (TO);

- nella medesima seduta l'Autorità di gara ha proceduto agli adempimenti prescritti dalla suddetta normativa, effettuando, con riscontro positivo, la consultazione del casellario informatico delle imprese qualificate previsto dall'art. 8 del D.P.R 207/2010, istituito presso l'Autorità di Vigilanza dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del D.Lgs 163/06 s.m.i., nei confronti dei concorrenti sopra elencati;

- atteso che nella medesima seduta si è proceduto all'apertura delle offerte economiche ed al calcolo relativo alla soglia di anomalia, effettuato ai sensi dell'art. 86, comma 1, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e art. 121, comma 9, del D.P.R. 207/2010 s.m.i., determinandola come segue:
media aritmetica delle offerte pari a punti 26,4024
media aritmetica degli scarti pari a punti 0,3555444
soglia di anomalia pari a punti 26,7580

- dato atto che le prime offerte risultate non anomale, pari ad un ribasso di 26,75 punti percentuali, sono quelle presentate dai concorrenti MANUTENSYSTEM S.r.l. e EDIL B.F. S.r.l. i quali avendo prodotto la medesima offerta, si sono classificati a pari merito;

- considerato che, al fine di procedere all'aggiudicazione definitiva dei lavori in oggetto, la Stazione appaltante con note prot. nn 26336/DB0710 e 26337/DB0710 del 5.8.2013 ha richiesto ai suddetti Operatori economici concorrenti, ai sensi dell'art. 77, comma 1, del R.D. 827/24, di esperire offerta migliorativa, che tassativamente non superasse il valore individuato attraverso il calcolo della soglia di anomalia, come sopra individuato, entro le ore 12,00 del giorno 12.9.2013;

- dato atto che le offerte migliorative sono pervenute entro il termine perentorio sopra indicato;

- nella seduta pubblica del giorno 27.9.2013, di cui a verbale reg. n. 53/2013, l'Autorità di gara ha proceduto all'apertura delle buste contenenti l'offerta migliorativa dei concorrenti, ai sensi dell'art. 77, comma 1, del R.D. 827/24, che tassativamente non doveva superare la soglia di anomalia pari a 26,9436 punti percentuali, procedendo alla lettura dei ribassi esposti:
- **MANUTENSYSTEM S.r.l.**: 26,750
- **EDIL B.F. S.r.l** 26,757

- rilevato che la migliore offerta risulta essere quella prodotta dall'IMPRESA EDIL B.F S.r.l, corrente in Via G. Mameli 38 - MILANO, la Commissione di gara la dichiara aggiudicataria provvisoria dei lavori in oggetto, determinando l'importo di aggiudicazione secondo il seguente quadro economico:

A) IMPORTO OPERE

A1) Lavori a misura	€ 245.364,05
A2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 15.000,00

TOTALE OPERE (A1+A2)	€ 260.364,05

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

B1) imprevisti	€ 35.000,00
B2) Spese tecniche di progettazione, D.L., Assistenza e Collaudo (1,2 % di Euro 3.100.000,00 ex art. 92 del D.Lgs 163/2006 s.m.i.)	€ 4.900,00
B3) IVA (22% di A1+A2+B1)	€ 64.980,10

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 104.880,10

TOTALE GENERALE (A+B)	€ 365.244,15

- considerato che, ai sensi degli artt. 11, commi 7 e 8, e 48, del D.Lgs. 163/06 s.m.i., l'Amministrazione, prima di procedere all'aggiudicazione definitiva e prima che quest'ultima abbia efficacia, deve attivare le verifiche aventi ad oggetto la veridicità del possesso dei requisiti di cui agli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 163/06 s.m.i. in capo all'aggiudicatario provvisorio;

- dato atto che l'Amministrazione ha effettuato, con esito positivo, la consultazione, nei confronti del concorrente MANUTENSYSTEM S.r.l.- corrente in Via Guido Cavalcanti, 8 – MILANO, classificatosi al secondo posto nella graduatoria finale, del casellario informatico delle imprese qualificate previsto dall'art. 8 del D.P.R. 207/2010 s.m.i., istituito presso l'Autorità di Vigilanza dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 6 del D.Lgs 163/06 s.m.i.;

- preso atto, altresì, che l'Amministrazione ha proceduto alla verifica dei requisiti di ordine generale, presso gli enti preposti, in capo all'IMPRESA EDIL B.F S.r.l, corrente in Via G. Mameli 38 – MILANO, concorrente aggiudicatario provvisorio dei lavori in oggetto, e che la medesima è risultata regolare;

- dato atto che l'IMPRESA EDIL B.F S.r.l, ha prodotto al Settore Attività Negoziale e Contrattuale in data 28.10.2013, prot. n. 35609/DB0710, tutte le dichiarazioni richieste e la documentazione necessaria per la conseguente stipula del contratto;

- visti i verbali di gara regg. n. 42/13 del 31.7.2013, relativo alla verifica della regolarità e completezza della documentazione amministrativa nonchè all'apertura delle offerte economiche e n. 53/13 del 27.9.2013 relativo all'apertura delle offerte migliorative, ai sensi dell'art. 77, comma 1, del R.D. 827/24, dal quale risulta aggiudicataria provvisoria dei lavori in oggetto l'IMPRESA EDIL

B.F S.r.l, corrente in Via G. Mameli 38 – MILANO, la quale ha esposto un ribasso percentuale sull'importo posto a base di gara pari a 26,757 punti percentuali;

- ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti in Verbania e Provincia, all'IMPRESA EDIL B.F S.r.l, corrente in Via G. Mameli 38 – MILANO, per l'importo di € 245.364,05 oltre oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per € 15.000,00, oltre I.V.A. per € 57.280,10, ed così per complessivi € 317.644,15 o.f.i.;

- dato atto che alla spesa complessiva di € 365.244,15 o.f.i., risultante dal suddetto quadro economico, vi farà fronte il Settore Patrimonio Immobiliare con successivi e separati atti mediante adozione di appositi impegni sui pertinenti capitoli degli esercizi finanziari di competenza;

- dato atto altresì che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni ARCURI, Responsabile del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Regione;

- ritenuto di procedere alla nomina dell'Ufficio di Direzione Lavori che sarà svolta, ai sensi degli artt. 147, 148, 149, 150 e 151 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i, dal Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Regione con i seguenti ruoli:

- Ing. Roberto REGALDO – Direttore Lavori
- Geom. Vincenzo PATRICIELLO - Collaboratore della Direzione Lavori
- Arch. Silvia DE CICCO - Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione

- ritenuto di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 11, comma 13, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e 33 lett. b) della L.R. 8/84, secondo lo schema allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, previa acquisizione della comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 159/2011;

Visto il D.Lgs.163/06 s.m.i.;

Vista la DIR 2004/18/CE;

Visto il D.P.R. 207/2010 s.m.i.;

Vista la L.R. 7/2001;

Viste le LL.RR. nn. 8 (legge finanziaria) e 9 del 7.5.2013 (legge di bilancio);

Viste le D.G.R. n. 4-5247 e n. 5-5248 del 23.1.2013;

Vista la D.G.R. n. 8-5305 del 5.2.2013;

Vista la D.G.R. n. 5-5600 dell'8.4.2013;

Vista la D.G.R n. 11-56808 del 21.5.2013;

Vista la D.G.R n. 35-5974 del 17.6.2013;

Vista la D.G.R. n. 26-6229 del 2.8.2013;

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

- visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla determinazione n. 353 del 7.06.2013

determina

- di approvare, per le ragioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, i verbali di gara regg. n. 42/13 del 31.7.2013, relativo alla verifica della regolarità e completezza della documentazione amministrativa nonchè all'apertura delle offerte economiche e n. 53/13 del 27.9.2013 relativo all'apertura delle offerte migliorative, ai sensi dell'art. 77, comma 1, del R.D. 827/24, dal quale risulta aggiudicataria provvisoria dei lavori in oggetto l'IMPRESA EDIL B.F S.r.l, - corrente in Via G. Mameli 38 – MILANO, la quale ha esposto un ribasso percentuale sull'importo posto a base di gara pari a 26,757 punti percentuali, è stata dichiarata aggiudicataria provvisoria dei lavori in oggetto, determinando l'importo di aggiudicazione secondo il seguente quadro economico:

A) IMPORTO OPERE

A1) Lavori a misura	€ 245.364,05
A2) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 15.000,00

TOTALE OPERE (A1+A2)	€ 260.364,05

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

B1) imprevisti	€ 35.000,00
B2) Spese tecniche di progettazione, D.L., Assistenza e Collaudo (1,2 % di Euro 3.100.000,00 ex art. 92 del D.Lgs 163/2006 s.m.i.)	€ 4.900,00
B3) IVA (22% di A1+A2+B1)	€ 64.980,10

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 104.880,10

TOTALE GENERALE (A+B)	€ 365.244,15

- di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'esecuzione delle opere, prestazioni, forniture necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti in Verbania e Provincia, all'IMPRESA EDIL B.F S.r.l, corrente in Via G.

Mameli 38 – MILANO, per l'importo di € 245.364,05 oltre oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per € 15.000,00, oltre I.V.A. per € 57.280,10, ed così per complessivi € 317.644,15 o.f.i.;

- di dare atto che alla spesa complessiva di € 365.244,15 o.f.i., risultante dal suddetto quadro economico, vi farà fronte il Settore Patrimonio Immobiliare con successivi e separati atti mediante adozione di appositi impegni sui pertinenti capitoli degli esercizi finanziari di competenza;;

- di dare atto altresì che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Giovanni ARCURI, Responsabile del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Regione;

- di procedere alla nomina dell'Ufficio di Direzione Lavori che sarà svolta, ai sensi degli artt. 147, 148, 149, 150 e 151 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i, dal Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro della Regione con i seguenti ruoli:

- Ing. Roberto REGALDO – Direttore Lavori
- Geom. Vincenzo PATRICIELLO - Collaboratore della Direzione Lavori
- Arch. Silvia DE CICCO - Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione

- di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 11, comma 13, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e 33 lett. b) della L.R. 8/84, secondo lo schema allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, previa acquisizione della comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 159/2011;

- di dare, altresì, atto che il contratto non potrà essere stipulato, ai sensi dell'art. 11, comma 10, del D.Lgs 163/06 s.m.i., prima di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva ai sensi dell'art. 79 del medesimo decreto e comunque non prima del 2.1.2014 in quanto con determinazione n. 488 del 6 agosto 2013 è stata confermata, nelle more dell'espletamento delle procedure di gara la prosecuzione del contratto Rep. n. 16330 del 8.8.2011 in capo all'Impresa Prada S.r.l. – corrente in Trana (TO), come da nota del Settore Patrimonio Immobiliare prot. n. 34631/DB0707 del 21.10.20123;

- di demandare ai competenti Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 Class. 001.030.070 del 7.2.2013;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, in quanto non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0710
D.D. 18 dicembre 2013, n. 860
Comune di VILLADOSSOLA (VCO). Mutamento temporaneo di destinazione d'uso con concessione e servitu' di condotta per anni 99 (mq. 2966) alla Soc. SNAM RETE GAS, piu' regolarizzazione di occupazione pregressa non autorizzata di anni 60 (mq. 18.088), di aree comunali di uso civico, per posa nuova condotta metanodotto in sostituzione di condotta esistente e relativi lavori. Autorizzazione.

Vista l'istanza prot. n. 11429 del 27.11.2013 con cui il Sindaco del Comune di VILLADOSSOLA (VCO), in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 11.11.2013, esecutiva ai sensi di legge, chiede l'autorizzazione al mutamento temporaneo di destinazione d'uso con concessione amministrativa e relativa costituzione di servitù di condotta, per anni 99 a favore della Soc. SNAM RETE GAS di porzioni di complessivi mq. 2966 (mq. 5.050 per il tempo di cantiere – mesi 6), dei terreni comunali gravati da uso civico distinti al NCT Fg. 24 mapp. 15 e 41 nonché la contestuale regolarizzazione in via conciliativa di occupazione pregressa non autorizzata dall'ente competente di anni 60, di porzioni di complessivi mq. 18.088 (mq. 19.244 per il tempo di cantiere – mesi 1) dei terreni comunali parimenti gravati da uso civico distinti al NCT Fg. 12 mapp. 241-336-335-20-163-63-309-209-240, Fg. 24 mapp. 175-176-177-178-8-30-106-14 e Fg. 41 mapp. 7-25, per consentire la posa di nuova condotta di metanodotto, in sostituzione di condotta esistente e relativi lavori anche inerenti le future eventuali manutenzioni, purchè effettuate nei limiti delle aree oggetto di autorizzazione;

Vista la documentazione tecnica di cui alla Circolare Regionale n. 20/PRE – P.T. del 30 dicembre 1991, integrata dalla Circolare regionale n. 3/FOP del 4 marzo 1997, inviata dal Comune di VILLADOSSOLA (VCO) unitamente all'istanza ricevuta in data 28.11.2013, con prot. n. 40186/07.10/2.140.20;

Vista la perizia di stima del 08.03.2013 nonché la relativa integrazione-rettifica della stessa del 30.05.2013, a firma del Tecnico Incaricato Arch. BOSCHI Gianfranco, approvata con la sopracitata Deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 11.11.2013, che valuta gl'indennizzi dovuti dal privato Concessionario al Comune di VILLADOSSOLA (VCO) in totali €. 24.983,21 e, più precisamente, complessivi €. 7.717,53, quale coacervo dei canoni dovuti per la futura concessione con costituzione di servitù di metanodotto di anni 99, complessivi €. 197,10, quale indennizzo per l'occupazione della maggiore area necessaria per il cantiere inerente la posa della nuova condotta – mesi 6, complessivi €. 125,18, quale indennizzo per l'occupazione della maggiore area necessaria per il cantiere inerente lo smantellamento della vecchia condotta esistente e complessivi €. 16.943,40, quale coacervo dei canoni dovuti (al netto dei benefici di legge – abbattimento 80%) per la regolarizzazione in via conciliativa di occupazione pregressa di anni 60, non autorizzata dall'ente competente, inerente il tratto di condotta da smantellare;

Considerato che, tenuto conto di valutazioni di Uffici Tecnici Erariali (ora Agenzie del Territorio), di questa Amministrazione nonché di altre perizie asseverate inerenti concessioni e regolarizzazioni di occupazioni pregresse per finalità analoghe su aree similari, gl'indennizzi periziati con il sopracitato elaborato tecnico e relative integrazioni e rettifiche, con riferimento all'attualità, si possono ritenere di sicura convenienza per la popolazione usocivista locale;

Considerato ancora che in data 10.10.2013 è stato firmato un Verbale di Conciliazione stragiudiziale tra il Comune di VILLADOSSOLA (VCO) e la Soc. SNAM RETE GAS, per la

regolarizzazione dell'occupazione pregressa senza titolo (anni 60) delle aree di Civico Demanio in argomento, ove quest'ultima si impegna a versare alla Tesoreria Comunale la somma periziata e approvata con la sopracitata Deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 11.11.2013 in €. 16.943,40;

Considerato ulteriormente, per quanto sopra, di poter esprimere parere favorevole al mutamento temporaneo, con relativa servitù e regolarizzazione dell'occupazione pregressa con atto non valido, in oggetto disponendo, per la parte economica, che vengano versati dal Concessionario al Comune di VILLADOSSOLA (VCO), importi NON inferiori a quelli sopracitati, fermo l'obbligo di ripristino delle aree in argomento, per gli eventuali danni ambientali, a cura e spese del Concessionario, al termine dei lavori di realizzazione del nuovo tratto di condotta e di smantellamento dei vecchi tratti, per quanto ancora eventualmente necessario, di future eventuali manutenzioni e al termine o al decadere della concessione. Le nuove opere realizzate sull'area in argomento, dovranno essere rimosse alla fine o al decadere della concessione o degli eventuali rinnovi, a cura e spese del Concessionario o, in alternativa, se il Comune lo richiede, cedute a quest'ultimo a titolo gratuito;

Considerato infine che trattasi di mutamento temporaneo di anni 99 di destinazione d'uso dell'area e che, pertanto, la stessa rimane gravata da uso civico e tutelata ai sensi dei disposti di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con D.Lgs. 42/2004, anche durante il periodo di concessione.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. n.29/93, come modificato dal D.Lgs. 470/93;
visto il D.Lgs. n. 42/04;
vista la D.G.R. n. 90-12248 del 06.04.2004;
visto il D.Lgs. n. 152/06;
visto il D.Lgs. n. 4/08;
vista la L.R. n. 23/08;
vista la L.R. n. 29 /09;
vista la D.G.R. n. 5-2484 del 29.07.2011;

ritenuto che l'autorizzare il Comune di VILLADOSSOLA (VCO) ad effettuare il mutamento temporaneo di destinazione d'uso delle porzioni di terreni di uso civico in argomento, per darle in concessione alla Soc. SNAM RETE GAS, con relativa costituzione di servitù di condotta per un periodo di anni 99, con contestuale regolarizzazione inerente l'occupazione pregressa senza titolo di anni 60, per le motivazioni ed alle condizioni di cui alla premessa, sia in conformità con gli indirizzi e criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla normativa vigente;

determina

di autorizzare il Comune di VILLADOSSOLA (VCO) a mutare la destinazione d'uso di porzioni di complessivi mq. 2966 (mq. 5.050 per il tempo di cantiere – mesi 6), dei terreni comunali gravati da uso civico distinti al NCT Fg. 24 mapp. 15 e 41, per darle in concessione amministrativa, con

relativa costituzione di servitù di condotta, a favore della Soc. SNAM RETE GAS per un periodo di anni 99, con contestuale regolarizzazione in via conciliativa inerente l'occupazione senza titolo pregressa di anni 60, di porzioni di complessivi mq. 18.088 (mq. 19.244 per il tempo di cantiere – mesi 1) dei terreni comunali parimenti gravati da uso civico distinti al NCT Fg. 12 mapp. 241-336-335-20-163-63-309-209-240, Fg. 24 mapp. 175-176-177-178-8-30-106-14 e Fg. 41 mapp. 7-25, per consentire la posa di nuova condotta di metanodotto, in sostituzione di condotta esistente e i relativi lavori anche inerenti le future eventuali manutenzioni, purchè effettuate nei limiti delle aree oggetto di autorizzazione;

che il Comune di VILLADOSSOLA (VCO) dovrà inviare all'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte copia dell'atto di concessione con relativa costituzione di servitù di condotta e contestuale regolarizzazione, in via conciliativa, dell'occupazione pregressa illegittima, per carenza di autorizzazione da parte dell'Ente competente, a far data dall'anno 1953, che verrà stipulato con il Concessionario relativamente all'istanza in argomento, dando atto che sarà cura del Comune stesso ottemperare all'obbligo delle registrazioni e trascrizioni di legge connesse e conseguenti alla presente autorizzazione;

che il Concessionario per poter correttamente operare sull'area in argomento dovrà ottenere tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni regionali e non, che sono o potranno rendersi necessarie per l'utilizzo richiesto e che, in difetto, la concessione eventualmente rilasciata dal Comune, dovrà essere revocata;

di dare atto che:

tutte le aree di Civico Demanio oggetto del presente provvedimento rimarranno gravate da uso civico, pertanto sono disciplinate dalla Legge 16 giugno 1927 n. 1766, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sottoposte ai vincoli di cui al D. Lgs. n. 42/04 e al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. nonché alle direttive regionali formulate con Circolare Regionale n. 20 PRE – P.T. del 30 dicembre 1991, confermata dalla Circolare Regionale n. 3/FOP del 4 marzo 1997, con la D.G.R. n. 90-12248 del 06.04.2004, con la L.R. n. 29/09 e con la D.G.R. n. 5-2484 del 29.07.2011. Inoltre, al termine o al decadere della concessione, dette aree dovranno essere restituite al Comune ripristinate, per gli eventuali danni dal punto di vista ambientale, secondo le prescrizioni delle competenti autorità, a cura e spese del Concessionario, con ovvia rimozione di tutti i manufatti ivi realizzati o, se il Comune lo richiede, con la cessione a quest'ultimo degli stessi a titolo gratuito. Un primo intervento di ripristino, parimenti a cura del Concessionario, dovrà essere realizzato subito, per quanto eventualmente necessario, al termine dei lavori di realizzazione del nuovo tratto di condotta e di smantellamento dei vecchi tratti e, se del caso, dopo eventuali future manutenzioni;

la concessione novantanovennale, con contestuale regolarizzazione in via conciliativa inerente l'occupazione senza titolo pregressa di anni 60, NON potrà essere stipulata a condizioni economiche inferiori a quanto valutato dall'elaborato tecnico, con la relativa integrazione-rettifica, citato in premessa, approvato con la già citata Deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 11.11.2013 e ritenuto di sicura convenienza per la popolazione usocivista locale dall'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte e, più precisamente, complessivi €. 7.717,53, quale coacervo dei canoni dovuti per la futura concessione con costituzione di servitù di metanodotto di anni 99, complessivi €. 197,10, quale indennizzo per l'occupazione della maggiore area necessaria per il cantiere inerente la posa della nuova condotta – mesi 6, complessivi €. 125,18, quale indennizzo per l'occupazione della maggiore area necessaria per il cantiere inerente lo smantellamento della vecchia condotta esistente e complessivi €. 16.943,40, quale coacervo dei canoni dovuti (al netto dei

benefici di legge – abbattimento 80%) per la regolarizzazione in via conciliativa di occupazione pregressa di anni 60, non autorizzata dall'ente competente, inerente il tratto di condotta da smantellare;

eventuali conguagli potranno essere effettuati solo in conseguenza di una specifica valutazione da parte dell'Agenzia del Territorio competente, in occasione di una verifica disposta da questa Amministrazione o su richiesta delle parti (Comune – Concessionario) o in conseguenza di differenze di superficie che venissero rilevate in seguito all'effettuazione di verifiche demaniali, approvate dall'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte;

il Comune di VILLADOSSOLA (VCO) dovrà destinare tutti gl'importi percepiti in virtù della presente autorizzazione prioritariamente per la costruzione di opere permanenti di interesse generale della sua popolazione locale titolare dell'uso civico e, comunque, utilizzarli nel rispetto della legislazione vigente in materia;

tutte le spese notarili o equipollenti, inerenti l'autorizzazione di cui al presente provvedimento, sono a totale carico del Concessionario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'articolo 18 del D.L. 83/2012.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0710
D.D. 18 dicembre 2013, n. 861
Comune di BARDONECCHIA (TO). Mutamento temporaneo di destinazione d'uso per anni 99, di terreni comunali di uso civico, distinti al NCT Fg. 25 mapp. 399 per mq. 4.030, per consentire la realizzazione di una "Residenza per anziani". Autorizzazione.

Vista l'istanza prot. n. 12348 del 12.09.2011 con la quale il Sindaco del Comune di BARDONECCHIA (TO), in esecuzione della D.C.C. n. 5 del 21.11.2011, esecutiva ai sensi di legge, chiede l'autorizzazione al mutamento temporaneo di destinazione d'uso di terreni di uso civico per consentire la realizzazione di una "Residenza per anziani", su terreni comunali gravati da uso civico distinti al NCT Fg. 25 mapp. 399 per mq. 4.030;

vista la documentazione tecnica, di cui alla Circolare Regionale n. 20/PRE – P.T. del 30 dicembre 1991, integrata dalla Circolare regionale n. 3/FOP del 4 marzo 1997, inviata dal Comune di BARDONECCHIA (TO) unitamente all'istanza;

vista la perizia di stima del 23.05.2012, dell'Agenzia del Territorio – Direz. regionale per il Piemonte e Valle d'Aosta – Ufficio Provinciale di Torino – prot. 8883 del 19.05.2010 a firma dell'Ing. Giovanni LAGANA' che stima il valore del terreno in complessivi € 2.000.000,00 prima della trasformazione, ed il valore del diritto di superficie per la durata novantanovennale dalla data della stipula della convenzione da corrispondere al Comune di Bardonecchia in complessivi € 1.893.000,00. Concludendo, tra l'altro, che "Sulla scorta del più probabile valore di mercato complessivo, ... il Comune di BARDONECCHIA (TO). Mutamento temporaneo di destinazione d'uso per anni 99, di terreni comunali di uso civico, distinti al NCT Fg. 25 mapp. 399 per mq. 4.030, per consentire la realizzazione di una "Residenza per anziani". Autorizzazione.

Ritenuto di poter esprimere parere favorevole al mutamento di destinazione d'uso per anni 99 (novantanove) in relazione ai benefici di tipo socio-assistenziale, per i cittadini di Bardonecchia oltre che di tutta l'Alta Val Susa, che si possono concretizzare a seguito della realizzazione della "Residenza per anziani";

Ritenuto, inoltre, impossibile, allo stato attuale, dare disposizioni di ordine economico in quanto non è chiaro come il Comune di Bardonecchia intenda procedere per la realizzazione dell'opera, (infatti, nella Deliberazione consiliare trasmessa, non è specificato se intenda realizzare direttamente le opere in progetto, e conseguentemente affidare a terzi la sola gestione della Residenza per Anziani, oppure intenda affidare, con concessione amministrativa di lunga durata, i terreni, a terzi affinché questi realizzino e gestiscano la struttura in parola per il periodo di concessione, al termine del quale tutte le opere realizzate vengono acquisite, senza indennizzi di sorta, nel patrimonio indisponibile del Comune) si rimandano le stesse ad uno specifico ulteriore provvedimento regionale a seguito dei chiarimenti che, con il presente, vengono richiesti all'Amministrazione comunale;

considerato che trattasi di mutamento temporaneo di destinazione d'uso dell'area e che, quindi, la stessa rimane gravata da uso civico, pertanto disciplinata dalla Legge 16 giugno 1927 n. 1766, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, dalla L.R. n. 29/09 e tutelata ai sensi dei disposti di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. anche durante il periodo di sospensione dell'esercizio del diritto da parte degli usocivisti locali;

Atteso che il Comune di Bardonecchia o l'eventuale Concessionario non potranno operare sull'area in argomento prima di aver conseguito tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni regionali e non, che sono o potranno rendersi necessarie per l'uso dell'area in argomento;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la Legge 16 giugno 1927, n. 1766;
visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. n.29/93, come modificato dal D.Lgs. 470/93;
visto il D.Lgs. n. 42/04;
visto il D.Lgs. n. 152/06;
visto il D.Lgs. n. 4/08;
vista la L.R. n. 23/08;
vista la L.R. n. 29/09;

ritenuto che l'autorizzare il Comune di BARDONECCHIA (TO) ad effettuare quanto meglio esplicitato in premessa, per le motivazioni ed alle condizioni di cui alla premessa stessa, sia in conformità con gl'indirizzi e criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla normativa vigente

determina

di autorizzare il Comune di BARDONECCHIA (TO) a:

- mutare la destinazione d'uso per anni 99 (novantanove) dei terreni comunali gravati da uso civico distinti al al NCT Fg. 25 mapp. 399 per mq. 4.030 per consentire la realizzazione della struttura "Residenza per Anziani";

di dare atto che:

- nell'impossibilità di dare disposizioni di ordine economico (per quanto in premessa meglio specificato) si rimandano le stesse ad uno specifico ulteriore provvedimento regionale a seguito della trasmissione da parte del Comune di Bardonecchia, nel termine perentorio di mesi 6 (sei) dalla data del presente provvedimento, di Deliberazione del Consiglio Comunale che specifichi se intende realizzare in forma diretta le opere in progetto, e conseguentemente affidare a terzi la sola gestione della Residenza per Anziani, oppure intende affidare, con concessione amministrativa di lunga durata, i terreni, a terzi affinché questi realizzino e gestiscano la struttura in parola per il periodo di concessione, acquisendo, al termine della concessione stessa tutte le opere realizzate dal privato, senza indennizzi di sorta, nel patrimonio indisponibile del Comune;

- l'area in parola, trattandosi di mutamento di destinazione d'uso, rimane gravata da uso civico, pertanto disciplinata dalla Legge 16 giugno 1927 n. 1766, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, dalla L.R. n. 29/09 e tutelata ai sensi dei disposti di cui al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. anche durante il periodo sospensione dell'esercizio del diritto da parte degli usocivisti locali;

- il Comune di Bardonecchia o l'eventuale Concessionario non potranno operare sull'area in argomento prima di aver conseguito tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni regionali e non, che sono o potranno rendersi necessarie per l'uso dell'area in argomento;

- tutte le spese notarili o equipollenti, inerenti l'autorizzazione di cui al presente provvedimento, sono a totale carico del privato Concessionario.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0712
D.D. 20 dicembre 2013, n. 873
D.G.R. n. 33-6852 del 9 dicembre 2013 di approvazione del Piano Occupazionale, periodo 2014-2018, per il ruolo della Giunta regionale. Adempimenti connessi al percorso di stabilizzazione del personale precario regionale.

Vista la D.G.R. n. 33-6852 del 9/12/29013 con la quale è stato approvato il Piano Occupazionale, periodo 2014-2018, per il ruolo della Giunta regionale;

preso atto che con la deliberazione sopraccitata la Giunta regionale:
- ha previsto, tra l'altro, l'avvio di un percorso di stabilizzazione del personale precario regionale in possesso dei requisiti stabiliti dal D.L. n. 101/2013, convertito con modificazioni con la L. n. 125/2013 ("personale assunto a tempo determinato che abbia superato le procedure selettive indette ai sensi dell'art. 1, comma 560, della L. n. 296/2006 e che abbia maturato, alla data di entrata in vigore del decreto, tre anni di servizio negli ultimi cinque presso gli stessi enti");
- ha stabilito tempistiche, criteri e tipologie in ordine all'assunzione in ruolo o a tempo determinato e, in particolare, l'attivazione del percorso di stabilizzazione entro la fine del 2013 mediante l'acquisizione delle domande presentate dal personale precario;
- ha stabilito che al 1° gennaio 2014 siano stabilizzate n. 156 unità di categoria D, C e B di personale precario operante presso l'Ente mediante assunzione a tempo indeterminato a part-time al 50%, siano prorogati fino al 31/12/2016 i contratti a tempo determinato full time, utilizzando fondi europei, di personale precario operante presso l'Ente per n. 10 unità di categoria D e che siano prorogati fino al 31/12/2016 i contratti a tempo determinato a full- time di personale precario operante presso l'Ente per n. 27 unità di categoria D e C;

rilevato che la deliberazione sopraccitata stabilisce che "Nell'attuazione del percorso di stabilizzazione del personale precario regionale di cui all'art. 4, comma 6-quater, del D.L. n. 110/2013, convertito nella L. n. 125/2013, l'amministrazione, fatta salva la capacità assunzionale, può apportare, previa informazione ai soggetti sindacali dell'Ente, limitate modifiche nel numero di unità da stabilizzare o prorogare";

preso atto che dall'esame della documentazione pervenuta dai Direttori regionali è emerso che le unità retribuite con fondi europei ammontano a n. 6 unità di categoria D e n. 1 unità di categoria C, per un totale di 7 unità, anziché 10 come detto nel Piano Occupazionale di che trattasi, e che pertanto il numero delle unità da prorogare a tempo determinato a full-time, incrementa di 3 unità le 27 di categoria D e C stabilite dal Piano Occupazionale;

preso atto che in tale fase si rende necessario definire, una ripartizione rispetto alle 156 unità da assumere a tempo indeterminato e le 30 unità i cui contratti a tempo determinato vengono prorogati a full time, utilizzando quale metodo, per le categorie D e C, il rapporto proporzionale fra tali contingenti ed il personale in servizio per ogni categoria. Da tale ripartizione emerge quanto segue:
categoria D: 115 assunzioni a tempo indeterminato a part-time 50%
6 proroghe a tempo determinato full-time, utilizzando fondi europei
22 proroghe a tempo determinato full-time

categoria C: 35 assunzioni a tempo indeterminato a part-time 50%
1 proroga a tempo determinato full-time, utilizzando fondi europei
8 proroghe a tempo determinato full-time

categoria B: 6 assunzioni a tempo indeterminato a part-time 50%

dato atto che il personale precario operante presso l'Ente, in possesso dei requisiti ed i cui contratti di lavoro scadranno il 31/12/2013, risulta essere il seguente: 143 unità di categoria D, 44 unità di categoria C e 6 unità di categoria B, per complessive 193 unità, così come risulta dall'allegato A) alla presente determinazione;

rilevato, inoltre, che dall'esame degli atti d'ufficio risultano essere in possesso dei requisiti n. 7 unità di categoria D e n. 1 di categoria C ad oggi non in servizio presso l'Ente;

preso atto che con nota prot. n. 41493/DB0712 del 10/12/2013 è stato notificato al personale precario operante presso l'Ente l'avvio del percorso di stabilizzazione e sono state rese note le modalità di presentazione delle domande di ammissione, attraverso apposito modulo, prevedendo quale termine ultimo per la consegna il 16/12/2013;

preso atto inoltre che con note dell'11/12/2013 è stato notificato al personale precario non operante presso l'Ente l'avvio del percorso di stabilizzazione e sono state rese note le modalità di presentazione delle domande di ammissione, attraverso apposito modulo, prevedendo quale termine ultimo per la spedizione il 17/1/2014;

rilevato che entro il termine stabilito tutto il personale precario in servizio presso l'Ente, di cui all'allegato A) alla presente determinazione, ha presentato regolare domanda di ammissione indicando l'opzione preferenziale in ordine alla tipologia di contratto (tempo indeterminato part-time al 50% - tempo determinato full time);

preso atto che:
- sulla base di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 33-6852 del 9/12/29013,e sulla base di quanto sopra illustrato in ordine al personale retribuito con fondi europei, in ordine alla previsione, dall'1/1/2014, di assumere a tempo indeterminato a part-time al 50% n. 156 unità di categoria D, C e B, di prorogare, dall'1/1/2014 al 31/12/2016, i contratti a tempo determinato full time, utilizzando fondi europei, a n. 6 unità di categoria D e n. 1 unità di categoria C e di prorogare, dall'1/1/2014 al 31/12/2016, i contratti a tempo determinato a full- time a n. 30 unità di categoria D e C;
- sulla base della ripartizione tra le categorie D, C e B delle 156 unità da assumere a tempo determinato e delle 30 unità i cui contratti vengono prorogati a tempo determinato a full time come sopra illustrato;
- dall'esame delle domande presentate dal personale precario emerge che per la categoria D n. 140 unità hanno richiesto l'assunzione a tempo indeterminato a part-time al 50% e n. 3 unità hanno richiesto la proroga dei contratti a tempo determinato full-time utilizzando fondi europei, per la categoria C n. 42 unità hanno richiesto l'assunzione a tempo indeterminato a part-time al 50% e n. 2 unità hanno richiesto la proroga dei contratti a tempo determinato full-time, per la categoria B n. 6 unità hanno richiesto l'assunzione a tempo indeterminato a part-time al 50%,

si rende indispensabile l'adozione del criterio stabilito dalla D.G.R. n. 33-6852 del 9/12/29013 in base al quale "l'amministrazione regionale, qualora le domande di proroga dovessero essere inferiori alle 27 unità, utilizzerà le graduatorie in essere partendo dall'ultima posizione e prevedendo una deroga per i dipendenti in assistenza tecnica con fondi europei";
considerato che le graduatorie a cui si fa riferimento sono state approvate con le seguenti determinazioni dirigenziali:
categoria D - D.D. n. 673 del 9/6/2009
categoria C - D.D. n. 411 dell'8/4/2009

dato atto che il personale retribuito con fondi europei è stato individuato dai rispettivi Direttori regionali, come risulta dalle note agli atti d'ufficio;
ritenuto quindi, sulla base di quanto sopra illustrato, di:
- assumere a tempo indeterminato, dall'1/1/2014, a part-time al 50% nelle categorie D, C e B il personale elencato nell'allegato B) alla presente determinazione con l'attribuzione dei seguenti profili professionali:
▪ categoria D "Istruttore addetto ad attività amministrativa e tecnica di supporto alla programmazione";
▪ categoria C "Collaboratore amministrativo, contabile, di segreteria e archivista";
▪ categoria B "Esecutore amministrativo e di segreteria per lo svolgimento di funzioni di dattilografia";

- prorogare i contratti a tempo determinato, dall'1/1/2014 al 31/12/2016, a full-time nelle categorie D e C, con l'indicazione delle unità retribuite con fondi europei, per il personale elencato nell'allegato C) alla presente determinazione;

preso atto che l'articolazione oraria dei contratti a tempo indeterminato part-time al 50% verrà stabilita, ai fini della stipulazione dei relativi contratti di lavoro, sulla base delle esigenze di servizio, per ogni dipendente individuato nell'allegato B) alla presente determinazione, dai rispettivi Direttori regionali;

tutto ciò premesso;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001;
visto il D.L. n. 101/2013 convertito con modificazioni con la L. n. 125/2013;
vista la D.G.R. n. 33-6852 del 9/12/29013

determina

sulla base di quanto in premessa illustrato, di prevedere nell'ambito del percorso di stabilizzazione del personale precario operante presso l'Ente ed in possesso dei requisiti stabiliti dal D.L. n. 101/2013 convertito con modificazioni con la L. n. 125/2013, di cui all'allegato A) alla presente determinazione, e di quanto definito in ordine alle modalità ed i criteri da adottare dalla D.G.R. n. 33-6852 del 9/12/29013, con la quale è stato approvato il Piano Occupazionale, periodo 2014-2018, per il ruolo della Giunta regionale, i seguenti adempimenti:

- assunzione a tempo indeterminato, dall'1/1/2014, a part-time al 50% nelle categorie D, C e B del personale elencato nell'allegato B) alla presente determinazione con l'attribuzione dei seguenti profili professionali:
▪ categoria D "Istruttore addetto ad attività amministrativa e tecnica di supporto alla programmazione";
▪ categoria C "Collaboratore amministrativo, contabile, di segreteria e archivista" ;
▪ categoria B "Esecutore amministrativo e di segreteria per lo svolgimento di funzioni di dattilografia";

- proroga, dall'1/1/2014 al 31/12/2016, dei contratti a tempo determinato a full-time nelle categorie D e C, con l'indicazione delle unità retribuite con fondi europei, per il personale elencato nell'allegato C) alla presente determinazione;

di prendere atto che il personale retribuito con fondi europei è stato individuato dai rispettivi Direttori regionali, come risulta dalle note agli atti d'ufficio;

di prendere atto che l'articolazione oraria dei contratti a tempo indeterminato part-time al 50% verrà stabilita, ai fini della stipulazione dei relativi contratti di lavoro, sulla base delle esigenze di servizio, per ogni dipendente individuato dell'allegato B) alla presente determinazione dai rispettivi Direttori regionali;

di rinviare a successivo provvedimento gli adempimenti relativi al personale in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente, n. 7 unità di categoria D e n. 1 di categoria C ad oggi non in servizio presso l'Ente, che presentino domanda di ammissione al percorso di stabilizzazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.R. n.22/2010.

Il Dirigente
Andrea De Leo

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB0800
D.D. 5 marzo 2014, n. 78
Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

Visti:
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato “Codice”;
- la legge regionale n. 32 del 1° dicembre 2008 e s.m.i., che, tra l'altro, ha istituito e disciplinato il funzionamento delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'articolo 148 del Codice.

Considerato:
- che la Regione Piemonte, con i provvedimenti sopra citati, ha attribuito ai Comuni parte delle funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
- che l’istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio è condizione obbligatoria nel procedimento previsto per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica da parte dei comuni, come stabilito nella legge regionale n. 32 del 1° dicembre 2008 e s.m.i.;
- che l’istituzione delle Commissioni soddisfa altresì le condizioni di adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche e di differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia richieste dall’articolo 146, comma 6, del Codice.

Visto che i Comuni indicati nel dispositivo hanno trasmesso la documentazione relativa alla istituzione della Commissione locale per il paesaggio e si trovano nelle condizioni richieste per l’esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio,
tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

visto il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e s.m.i.;
vista la L.R. n. 32 del 1° dicembre 2008 e s.m.i.;
visto l’art. 17, comma 3, lettera i, della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;
vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 34 –10229 del 1° dicembre 2008 successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 58 – 10313 del 16 dicembre 2008;

determina

- di dare atto che il Comune sotto elencato ha assolto alle condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio:

Comune	**Prov.**	**Provvedimento di nomina della Commissione**
Mompantero	TO	D.G.C. di Susa (Comune capofila) n. 40 del 03.06.2009*

* Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio

- di dare atto che il Comune sotto elencato, a seguito dell'approvazione di una convenzione per la gestione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio, rispetta le condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, e che pertanto, il Provvedimento di nomina della Commissione deve intendersi così sostituito:

Comune	**Prov.**	**Provvedimento di nomina della Commissione**
Susa	TO	D.G.C. di Susa (Comune capofila) n. 40 del 03.06.2009*

* Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio

- di dare atto che il Comune sotto elencato, non intende più aderire alla gestione in forma associata e ha istituito e nominato una propria Commissione Locale per il Paesaggio, rispettando le condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, e che pertanto, il Provvedimento di nomina della Commissione deve intendersi sostituito con il seguente:

Comune	**Prov.**	**Provvedimento di nomina della Commissione**
Robella	AT	D.G.C. n. 1 del 15.01.2014

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, e, sul sito ufficiale della Regione.

Il Direttore
Livio Dezzani

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1111
D.D. 5 marzo 2014, n. 114
Interventi nel Settore della Pesca e dell'Acquacoltura cofinanziati dal Fondo europeo per la pesca (FEP) Reg. (CE) n. 1198/2006. Approvazione del Bando e relativa modulistica per la presentazione delle domande concernenti le Misure dell'Asse 2, per una spesa complessiva di euro 213.522,76 UPB (DB 11112).

Visto il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca (FEP);

visto il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 28-7184 del 03.03.2014, con la quale sono stati approvati i criteri per l'attribuzione dei benefici economici relativi alle Misure dell'Asse 2 del FEP (Fondo europeo per la pesca) di seguito riportate:
Misura 2.1 Sottomisura 1 – Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
Misura 2.2 - Pesca nelle acque interne
Misura 2.3 – Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione;

considerato che la citata D.G.R. n. 28-7184 del 03.03.2014 stabilisce altresì di demandare l'adozione del 4° bando regionale e tutti gli atti necessari e conseguenti al Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica della Direzione Agricoltura per la gestione del FEP;

constatato che i criteri per l'attribuzione dei benefici economici per il periodo di programmazione 2007-2013 approvati con la suddetta D.G.R. costituiscono gli elementi sostanziali del bando ai fini della presentazione delle domande di finanziamento per aiuti pubblici nel Settore della Pesca e acquacoltura;

ritenuto di stabilire la scadenza per la presentazione delle domande di contributo al **18.04.2014;**

ritenuto pertanto opportuno approvare l'allegato bando comprensivo dei criteri sopraccitati e la relativa modulistica, per la presentazione delle domande relative alle Misure dell'Asse 2, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

preso atto che il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica della Direzione regionale Agricoltura è incaricato degli adempimenti previsti dall'allegato bando e che lo stesso si avvarrà del Nucleo di valutazione di cui alla determinazione dirigenziale n. 178 del 03.03.2011 e modificato con determinazione dirigenziale n. 234 del 28.03.2013;

preso atto che le verifiche tecnico-amministrative (controlli di 1° livello) saranno svolte dal Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue e dal Settore Calamità ed Avversità Naturali in Agricoltura, della Direzione regionale Agricoltura, nel rispetto di quanto previsto dalla determinazione dirigenziale n. 479 del 28.04.2010, successivamente modificata con determinazione dirigenziale n. 175 del 14.03.2013 e di quanto previsto nella determinazione dirigenziale n. 418 del 16.05.2013;

atteso che il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica provvederà ad emanare, con apposita determinazione dirigenziale, le istruzioni operative in materia di erogazione dei contributi e quant'altro necessario alla operatività;

considerato che alla spesa complessiva prevista di Euro 213.522,76 si farà fronte con le risorse finanziarie già impegnate sui competenti capitoli dell'UPB (DB11112) di cui Euro 82.138,54 sul Bilancio 2012 ed Euro 131.384,22 sul Bilancio 2013;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
visto l'art. 17 e 18 della l.r. 23/2008 e s.m.i.;
vista la l.r. 7/2001;
vista la l.r. n. 1 del 05.02.2014 "Legge finanziaria per l'anno 2014";
vista la l.r. n. 2 del 05.02.2014 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016";
vista la D.G.R. n. 2-7080 del 10.02.2014 "Prima assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione per l'anno 2014";

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento,

determina

per le motivazioni espresse in premessa:

- di approvare il 4° bando per l'attribuzione dei benefici economici per il periodo di programmazione 2007-2013 relativo al Fondo europeo per la pesca (FEP) e la relativa modulistica, per la presentazione delle domande relative alle Misure dell'Asse 2, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- alla spesa complessiva prevista di € 213.522,76 si farà fronte con le risorse finanziarie già impegnate sui competenti capitoli dell'UPB DB11112 di cui Euro 82.138,54 sul Bilancio 2012 ed Euro 131.384,22 sul Bilancio 2013;

- la scadenza per la presentazione delle domande di contributo è stabilita al **18.04.2014**;

- il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica della Direzione regionale Agricoltura è incaricato degli adempimenti previsti dall'allegato bando e lo stesso si avvarrà del Nucleo di valutazione di cui alla determinazione dirigenziale n. 178 del 03.03.2011 e modificato con determinazione dirigenziale n. 234 del 28.03.2013;

- le verifiche tecnico-amministrative (controlli di 1° livello) saranno svolte dal Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue e dal Settore Calamità ed Avversità Naturali in Agricoltura, della Direzione regionale Agricoltura, nel rispetto di quanto previsto dalla determinazione dirigenziale n. 479 del 28.04.2010, successivamente modificata con determinazione dirigenziale n. 175 del 14.03.2013 e di quanto previsto nella determinazione dirigenziale n. 418 del 16.05.2013;

- il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica provvederà ad emanare, con apposita determinazione dirigenziale, le istruzioni operative in materia di erogazione dei contributi e quant'altro necessario alla operatività.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Carlo Di Bisceglie

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 1

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca
Direzione Agricoltura
Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica

Fondo europeo per la pesca
FEP 2007/2013

Regolamento (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006

BANDO

per la presentazione delle istanze di finanziamento afferenti alle seguenti "Misure":

Misura 2.1
Sottomisura 1 - Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura

Misura 2.2
Pesca nelle acque interne

Misura 2.3
Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione

Allegato 1

INDICE

Disposizioni generali pag. 4
Art. 1. Modalità di compilazione e termine di presentazione delle domande pag. 4
Art. 2. Finanziamento delle domande risultate ammissibili pag. 5
Art. 3. Procedure generali dell'istruttoria pag. 5
Art. 4. Modalità di erogazione dei contributi pag. 7
Art. 5. Rinuncia e decadenze pag. 7
Art. 6. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate pag. 8
Art. 7. Vincoli di alienabilità e di destinazione pag. 8
Art. 8. Obblighi del beneficiario pag. 9
Art. 9. Diritti del beneficiario (ricorsi) pag. 9
Art. 10. Controlli pag. 10
Clausola DEGGENDORF pag. 10
Informativa ai sensi della legge n. 241/1990 pag. 10
Riferimenti normativi pag. 10

Disposizioni specifiche (per Misura) pag. 11

Misura 2.1 pag. 11
Sottomisura 1 - Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
Art. 1. Finalità della misura pag. 11
Art. 2. Soggetti ammissibili a finanziamento pag. 11
Art. 3. Area di Intervento pag. 11
Art. 4. Interventi ammissibili pag. 11
Art. 5. Requisiti per l'ammissibilità pag. 11
Art. 6. Documentazione richiesta per accedere alla misura pag. 11
Art. 7. Spese ammissibili pag. 12
Art. 8. Criteri di selezione pag. 13
Art. 9. Quantificazione delle risorse e percentuale massima di contribuzione pag. 14
Art. 10. Volume massimo di investimento finanziabile (costo totale) pag. 14
Art. 11. Tempi di realizzazione del progetto pag. 14

Misura 2.2
Pesca nelle acque interne pag. 14
Art. 1. Finalità della misura pag. 14
Art. 2. Soggetti ammissibili a finanziamento pag. 14
Art. 3. Area di Intervento pag. 15
Art. 4. Interventi ammissibili pag. 15
Art. 5. Requisiti per l'ammissibilità pag. 15
Art. 6. Documentazione richiesta per accedere alla misura pag. 15
Art. 7. Spese ammissibili pag. 16
Art. 8. Criteri di selezione pag. 17
Art. 9. Quantificazione delle risorse e percentuale massima di contribuzione pag. 17
Art. 10. Volume massimo di investimento finanziabile (costo totale) pag. 18
Art. 11. Tempi di realizzazione del progetto pag. 18

Misura 2.3
Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione pag. 18
Art. 1. Finalità della misura pag. 18
Art. 2. Soggetti ammissibili a finanziamento pag. 18
Art. 3. Area di Intervento pag. 18
Art. 4. Interventi ammissibili pag. 19
Art. 5. Requisiti per l'ammissibilità pag. 19
Art. 6. Documentazione richiesta per accedere alla misura pag. 19
Art. 7. Spese ammissibili pag. 19

Allegato 1

Art. 8. Criteri di selezione pag. 20
Art. 9. Quantificazione delle risorse e percentuale massima di contribuzione pag. 21
Art. 10. Volume massimo di investimento finanziabile (costo totale) pag. 22
Art. 11. Tempi di realizzazione del progetto pag. 22

Allegato 1

Disposizioni generali

E' aperto il bando per la presentazione delle domande di contributo, riferito al periodo 2007 - 2013, afferenti alle Misure nel settore della Pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 1198 del 27 luglio 2006 - Regioni Fuori Obiettivo di Convergenza:

ASSE 2
Misura 2.1
Sottomisura 1 - Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
Misura 2.2
Pesca nelle acque interne
Misura 2.3
Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione

La ricezione delle istanze di finanziamento, gli adempimenti istruttori, l'attribuzione dei punteggi, nonché la liquidazione degli incentivi sono di competenza del Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, struttura facente capo alla Direzione regionale Agricoltura. Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Dirigente del Settore sopraccitato.

Art. 1. Modalità di compilazione e termine di presentazione delle domande
La domanda di ammissione al contributo a firma del richiedente o del legale rappresentante (solo se il titolare è persona giuridica) deve essere compilata in carta semplice utilizzando la modulistica allegata alla presente determinazione dirigenziale, e disponibile presso il competente Ufficio regionale Pesca e Acquacoltura, Corso Stati Uniti, 21 - Torino, o sul sito Web della Regione Piemonte: http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/bandi.htm .

1.2 Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:
a) copia del progetto,
b) relazione descrittiva con elenco delle spese da sostenere,
c) documentazione tecnica prevista dalle singole misure,
d) dichiarazioni, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità:
1. di possesso delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;
2. di non aver usufruito di altri contributi pubblici inerenti all'iniziativa;
3. di assoggettabilità o meno della ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 d.P.R. n. 600/1973;

e) elenco della documentazione allegata, come dettagliato nelle disposizioni specifiche di ogni Misura.

All'accertamento di eventuali dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000, faranno seguito:
a) la decadenza dall'eventuale ammissione a contributo;
b) la trasmissione degli atti alla competente Procura della Repubblica (d.P.R. n. 445/2000 e d.P.R. n. 403/1998).

1.3 Le domande, complete della relativa documentazione, devono essere presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale, **entro il termine perentorio del 18.04.2014,** secondo le seguenti modalità, in alternativa:
- Raccomandata A.R. alla Regione Piemonte, Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino; a tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio postale accettante. In questo caso, oltre ad inviare la domanda e gli allegati per intero in forma cartacea, occorre altresì corredare la domanda stessa di un supporto informatico contenente copia di tutta la documentazione (domanda e allegati); il supporto informatico, contenente files in formato pdf, dovrà essere corredato di una dichiarazione cartacea, resa ai sensi del d.P.R.

Allegato 1

n. 445/2000, relativa alla completezza ed alla corrispondenza dei files con la documentazione cartacea presentata.

- Invio telematico mediante Posta Elettronica Certificata indirizzata alla seguente casella PEC della Regione Piemonte: agricoltura@cert.regione.piemonte.it. In questo caso, la domanda e tutta la documentazione (domanda e allegati) devono essere predisposti dapprima in carta semplice, quindi essere sottoposti a scansione e allegati al messaggio e-mail come files esclusivamente in formato *.tiff, .tif, .jpg, .pdf., .xml*.; non saranno accettati files allegati alle e-mail in formati diversi; nell'oggetto della e-mail dovrà essere specificata la Misura oggetto della domanda.

In caso di presentazione di più domande afferenti a diverse Misure del presente bando, da parte del medesimo soggetto richiedente, ciascuna domanda dovrà essere inviata separatamente dalle altre, mediante apposita raccomandata A.R., ovvero mediante apposito invio telematico per Posta Elettronica Certificata.

La domanda di ammissione presentata oltre il termine perentorio o con modalità diverse dalla raccomandata A.R. o dalla Posta Elettronica Certificata, è dichiarata irricevibile e viene archiviata.

In ogni caso, l'indirizzo esatto al quale inviare ogni comunicazione successiva è:
Regione Piemonte - Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica - C.so Stati Uniti 21 - 10128 Torino.

Art. 2. Finanziamento delle domande risultate ammissibili

2.1 Le domande che, a seguito dell'istruttoria di cui al successivo articolo 3, siano risultate ammissibili ma non finanziabili in relazione alle risorse messe a disposizione dal presente bando, potranno essere finanziate nel limite delle eventuali risorse resesi disponibili a seguito di rinuncia o decadenza dei progetti già finanziati od a seguito di nuovi finanziamenti o riassegnazione di fondi così come definito al punto 2.2.

2.2 Nel corso del periodo di validità del presente bando la Regione Piemonte si riserva, per ottimizzare l'impiego delle risorse assegnate o per concorrere ad ulteriori risorse che si rendessero disponibili, la possibilità di rimodulare la disponibilità per ciascuna Misura.

Art. 3. Procedure generali dell'istruttoria

3.1 Alle domande pervenute entro il termine prestabilito viene assegnato un numero cronologico seguito dalle seguenti sigle di identificazione e dall'anno di riferimento della domanda:
____/AC/2014 -Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura;
____/AI/2014 -Pesca nelle acque interne
____/TR/2014 -Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione.

3.2 Il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica comunica, con lettera agli interessati, gli estremi di identificazione della domanda e la data del suo ricevimento. Gli estremi di identificazione della domanda dovranno essere indicati in tutta la corrispondenza successiva. Tale comunicazione non precostituisce titolo per l'ammissibilità ai benefici previsti.

3.3 Il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, entro 45 giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande, istruisce le domande pervenute e ne accerta l'ammissibilità dal punto di vista amministrativo.
Il Settore si riserva di richiedere agli interessati eventuale documentazione integrativa.
Il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, relativamente alle domande ritenute non ammissibili dal punto di vista amministrativo, predispone il verbale di archiviazione, con relativa motivazione, ai fini della determinazione dirigenziale di archiviazione. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

a) l'invio fuori termine della domanda;
b) l'invio della domanda con modalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla normativa di riferimento;
c) la mancata sottoscrizione della domanda.

Allegato 1

Il Settore predispone, per i progetti relativi alle domande ritenute ammissibili dal punto di vista amministrativo, gli atti utili da sottoporre al Nucleo di valutazione. Il Nucleo di valutazione effettua l'analisi tecnico-economica dei progetti relativi alla Misura e propone al Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, secondo i casi:
a) l'archiviazione dei progetti ritenuti non ammissibili dal punto di vista tecnico-economico;
b) l'attribuzione del punteggio di merito nel caso di progetti ritenuti ammissibili dal punto di vista tecnico-economico sulla base dei criteri di priorità individuati per la Misura.

Il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica predispone, relativamente ai progetti ritenuti non validi dal punto di vista tecnico-economico, il verbale di archiviazione, con relativa motivazione, che costituisce la base per la determinazione dirigenziale di archiviazione.
Il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, sulla base delle proposte del Nucleo di valutazione, predispone, relativamente ai progetti ritenuti validi dal punto di vista tecnico-economico, i verbali di istruttoria, con l'indicazione per ogni progetto, della spesa massima ammissibile, del contributo massimo concedibile e del punteggio di merito.

La determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria dei progetti idonei e finanziabili, sarà pubblicata sul B.U.R. e riporta per ciascun progetto:
a) il numero identificativo del progetto;
b) il nominativo del beneficiario/ragione sociale;
c) il codice fiscale o P. IVA;
d) la spesa ammessa a contributo;
e) il contributo concedibile;
f) il punteggio di merito.

Con determinazione dirigenziale i progetti saranno approvati e finanziati secondo l'ordine di graduatoria nei limiti delle risorse finanziarie previste nel periodo di validità del bando; ciascun progetto riporta:
a) il numero identificativo del progetto;
b) il nominativo del beneficiario/ragione sociale;
c) il codice fiscale o P. IVA;
d) la spesa ammessa a contributo;
e) il contributo concesso così suddiviso:
   - quota di contributo comunitario;
   - quota di contributo nazionale;
   - quota di contributo regionale;
f) il punteggio di merito;
g) la data prevista per l'inizio dei lavori;
h) le prescrizioni che i beneficiari sono tenuti ad osservare per l'erogazione dei contributi;
i) altre eventuali prescrizioni.

La determinazione dirigenziale di approvazione dei progetti inseriti in graduatoria sarà pubblicata sul B.U.R.

3.4 Tempi di realizzazione dell'iniziativa
I lavori di realizzazione dell'iniziativa e relativi acquisti devono iniziare entro il **termine di 60 giorni** dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo e devono essere completati **entro il termine perentorio del 27.02.2015**.
Sono considerate ammissibili a finanziamento solo le spese sostenute successivamente al 1° gennaio 2007.

3.5 Inizio lavori
Entro il termine di **90 giorni dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo**, il beneficiario deve trasmettere alla Regione dichiarazione, resa ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, della data di inizio lavori e, in caso di acquisto di materiali o attrezzature, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.

Allegato 1

3.6 Adattamento tecnico-economico
Costituisce adattamento tecnico-economico la modifica del progetto ammesso a contributo che riguardi soluzioni tecniche migliorative della funzionalità degli investimenti approvati e realizzate, purché contenute nell'ambito del 10% della spesa totale approvata, al netto delle spese generali e tecniche. L'adattamento tecnico-economico non richiede preventiva autorizzazione da parte della Regione Piemonte e non può determinare cambiamenti nel contributo concesso e nel punteggio di merito. Il beneficiario resta in ogni caso responsabile dell'adattamento tecnico-economico, senza alcun impegno da parte della Regione Piemonte.

3.7 Fine lavori
Il soggetto beneficiario del contributo trasmette al Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica della Regione Piemonte dichiarazione della data di fine lavori, **entro il termine perentorio del 27.02.2015**. Tale dichiarazione costituisce uno dei presupposti indispensabili per l'emissione del provvedimento di liquidazione della totalità del contributo concesso.

Art. 4. Modalità di erogazione dei contributi
L'iniziativa si può ritenere conclusa quando il livello di realizzazione è pari almeno al 70% della spesa ammessa.

4.1 Il contributo sarà liquidato nella totalità allo stato finale dei lavori, previa presentazione di una relazione finale, da cui risulti la conformità dei lavori svolti con quelli previsti dal progetto ammesso a contributo. Tale relazione dovrà essere corredata della rendicontazione tecnico-finanziaria contenente copia della documentazione necessaria per accertare la regolarità delle spese sostenute, costituita dalle fatture quietanziate e dichiarazione liberatoria e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali atti dovranno essere firmati dal richiedente e dal responsabile tecnico del progetto e dovranno essere presentati contestualmente alla dichiarazione di fine lavori o, comunque, **entro il termine perentorio del 27.02.2015**.
La richiesta della totalità del contributo dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:
a) domanda di liquidazione, come da modello allegato nelle istruzioni operative approvate con apposita determinazione dirigenziale;
b) fotocopia delle fatture (o fatture originali) debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione resa ai sensi del d.P.R. 28.12.2000 n. 445 unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, attestante la conformità delle stesse con gli originali e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico o assegno circolare non trasferibile, con il quale è stata liquidata la fattura;
c) documentazione inerente ad eventuali autorizzazioni, pareri, ecc.

4.2 L'erogazione della totalità del contributo è subordinata alla verifica tecnico-amministrativa del progetto da parte di soggetti pubblici o privati a ciò appositamente incaricati. Tale verifica dovrà essere effettuata entro 45 giorni dalla data di presentazione della relazione e della relativa rendicontazione. La determinazione dirigenziale di liquidazione del saldo verrà adottata successivamente alla verifica tecnico-amministrativa.

Art. 5. Rinuncia e decadenze
Il soggetto destinatario del contributo dovrà comunicare alla Regione la rinuncia ad iniziare o a portare a termine il progetto.
Il mancato rispetto dei termini e/o delle procedure previsti ai punti 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, comporta la decadenza del contributo.
Quanto previsto al precedente capoverso non verrà applicato esclusivamente nei casi in cui il mancato rispetto dei termini e delle procedure si verifichi per cause di forza maggiore dimostrate dal beneficiario del contributo ed intervenute nel periodo previsto per la realizzazione del progetto.

Allegato 1

5.1 Cause di forza maggiore
Le cause di forza maggiore sono le seguenti:
a) il decesso del beneficiario del contributo, qualora l'attività non venga proseguita;
b) l'impossibilità a svolgere l'attività lavorativa da parte del beneficiario per lungo periodo (almeno sei mesi) per malattie, incidenti;
c) l'esproprio, non prevedibile al momento della domanda, di superficie assoggettata ad impegno;
d) le catastrofi naturali che coinvolgano superfici assoggettate ad impegno;
e) le catastrofi naturali che coinvolgano una parte rilevante dell'azienda tali da compromettere la redditività economica o la redditività dell'investimento o che coinvolgano i territori interessati dalle opere oggetto dei lavori o che comportino variazioni dell'assetto territoriale, idraulico e geologico tali da pregiudicare la funzionalità dell'intervento;
f) la distruzione fortuita di fabbricati aziendali ad uso produttivo;
g) l'epizoozia che colpisca tutto o parte dell'allevamento del beneficiario con ordinanza di abbattimento da parte dell'autorità competente.

La domanda di riconoscimento di causa di forza maggiore unitamente alla relativa documentazione, deve essere trasmessa dagli aventi titolo con raccomandata A.R., ovvero mediante invio telematico per Posta Elettronica Certificata (PEC) entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni a decorrere dal momento in cui si è verificato l'evento.
Nei casi in cui il beneficiario invochi una causa di forza maggiore, il Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, sulla base della documentazione trasmessa dagli interessati, provvede ad assumere la determinazione dirigenziale di riconoscimento o di diniego delle cause di forza maggiore.
La decadenza dal contributo avverrà anche nel caso che la verifica tecnico-amministrativa di cui al punto 4.2 accerti una riduzione del costo complessivo del progetto superiore al 30% del costo dello stesso.

Art. 6. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate
Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:
1. se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso e/o se la spesa sostenuta sia inferiore al 70% del totale del progetto;
2. per non raggiungimento dei punteggi assegnati in fase di verifica;
3. per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
4. per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine, sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Art. 7. Vincoli di alienabilità e di destinazione
Salvo preventiva autorizzazione del Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, nel periodo di 5 anni decorrente dalla data di liquidazione finale del contributo non sono consentiti la vendita, la cessione, la dismissione a qualsiasi titolo e il cambio di destinazione d'uso degli impianti e delle attrezzature che hanno beneficiato di contributo. In caso di violazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali. In caso di procedure fallimentari l'Amministrazione Regionale provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

Allegato 1

Art. 8. Obblighi del beneficiario
Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:
a) mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture); da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
b) effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente non trasferibile, carta di credito;
c) non sono ammissibili in nessun caso i pagamenti in contanti;
d) assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute, fino al 31.12.2019;
e) assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
f) in caso di investimenti superiori a 500.000 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone nel luogo dell'intervento o sull'oggetto acquistato che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità, il riferimento al FEP, la frase "Fondo europeo per la pesca" e la frase "Investiamo per un'attività di pesca sostenibile" come previsto agli artt. 32 e 33 del Reg. (CE) n. 498/2007;
g) tutte le misure di informazioni e pubblicità relative all'operazione devono riportare: l'emblema dell'Unione europea, un riferimento al FEP "Fondo europeo per la pesca" e la frase "Investiamo per un'attività di pesca sostenibile" come previsto all'art. 33 del Reg. (CE) n. 498/2007.

Nello specifico, per gli operatori di settore riguardante la Misura "Pesca nelle acque interne":
a) continuare a far operare i pescherecci esclusivamente nelle acque interne;
b) non richiedere una licenza di pesca al di fuori delle acque interne per l'imbarcazione oggetto di finanziamento;
c) non destinare alla pesca le navi operanti in acque interne che svolgono attività diverse dalla pesca.

Per gli Enti Pubblici e i soggetti previsti dal d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, deve essere garantito il rispetto della Normativa sugli Appalti Pubblici.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura, nonché alle disposizioni della presente determinazione dirigenziale/bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

Art. 9. Diritti del beneficiario (ricorsi)
Avverso gli atti con rilevanza esterna è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità di seguito indicate:

1) Contestazioni per mancato accoglimento o finanziamento della domanda.
Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda, al soggetto interessato è data facoltà di esperire tre forme alternative di ricorso, come di seguito indicato:
a) Ricorso gerarchico al RAdG entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, che deve risolversi di norma entro 90 giorni dalla presentazione del ricorso, salvo comprovate necessità istruttorie da parte dell'ente competente sull'istruttoria, le quali devono essere comunicate tempestivamente al ricorrente; trascorsi i 90 giorni e in assenza di comunicazione da parte dell'Amministrazione, opera il silenzio diniego e, pertanto, il ricorso si intende respinto.
b) Ricorso giurisdizionale al TAR competente:
- entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione;
- entro 60 giorni successivi al termine ultimo dei 90 giorni considerati per l'operatività del silenzio-diniego, di cui al secondo alinea della precedente lettera a).
c) Ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Allegato 1

2) Contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo.
Contro i provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, emanati a seguito dell'effettuazione di controlli, al soggetto interessato è data facoltà di esperire i seguenti ricorsi:
a) Ricorso gerarchico entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, che deve risolversi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione, le quali devono essere comunicate tempestivamente al ricorrente; trascorsi i 90 giorni e in assenza di comunicazione da parte dell'Amministrazione, opera il silenzio diniego e, pertanto, il ricorso si intende respinto.
b) Ricorso al Giudice Ordinario entro i termini previsti dal Codice di procedura Civile.

Art. 10. Controlli
Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali ai sensi del Manuale sulle verifiche di I° livello elaborato in seno alla cabina di Regia, di cui al Programma Operativo.

Clausola DEGGENDORF
In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 1, comma 1223 della legge 296/2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e dal d.P.C.M. 23 maggio 2007, attuativo della predetta disposizione, i destinatari degli aiuti previsti dal presente bando possono avvalersi di tali misure agevolative solo se dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 ed in base a conforme modulistica allegata alla domanda di contributo, di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea, così come specificati dall'art. 4 del citato decreto.

Informativa ai sensi della legge n. 241/1990
Il Responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte.
Il procedimento istruttorio avrà inizio il giorno seguente a quello indicato come data ultima per la presentazione delle domande di contributo e si conclude entro 120 giorni.
I richiedenti potranno prendere visione degli atti del procedimento presso la Regione Piemonte – Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica, Corso Stati Uniti, 21 - Torino, tel. 011/4325147, 011/4324704.

Riferimenti normativi
Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007;
Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C (2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
Reg. (CE) n. 1249/2010 della Commissione del 22 dicembre 2010 che modifica il Reg. (CE) 498/2007.
Eventuali normative regionali.

Allegato 1

Disposizioni specifiche (per Misura)

MISURA 2.1 - Sottomisura 1
Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
(artt. 28 e 29 Reg. (CE) n. 1198/2006)

Art. 1. Finalità della misura
Ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 del Reg. (CE) n. 1198/2006 la misura si propone di migliorare le condizioni di lavoro, l'igiene, la salute dell'uomo o degli animali e la qualità dei prodotti, ridurre l'impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull'ambiente.
Gli investimenti devono avere uno o più dei seguenti obiettivi:
- diversificazione finalizzata alla produzione o alla cattura di nuove specie con buone prospettive di mercato;
- applicazione di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura;
- sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura al fine di preservare e sviluppare il tessuto socio-economico e l'ambiente;
- sostegno per l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura.

Art. 2. Soggetti ammissibili a finanziamento
Micro, piccole e medie imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura e imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.
Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

Art. 3. Area di intervento
Il territorio della Regione Piemonte.

Art. 4. Interventi ammissibili
La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:
1. costruzione di impianti di produzione di acquacoltura;
2. ampliamento e/o ammodernamento di impianti di produzione di acquacoltura.

Art. 5. Requisiti per l'ammissibilità
Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese in possesso dei seguenti requisiti:
a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
b) nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

Art. 6. Documentazione richiesta per accedere alla misura
I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare la seguente documentazione, in corso di validità unitamente alla domanda:
a) progetto esecutivo costituito da relazione tecnica dettagliata e cronoprogramma degli investimenti/acquisti;
b) riepilogo degli investimenti previsti;
c) preventivi di spesa in originale per la fornitura di macchinari, attrezzature, impianti; per i macchinari, le attrezzature e gli impianti deve essere presentata la perizia asseverata sulla

Allegato 1

congruità dei prezzi eseguita da un professionista iscritto al relativo Albo professionale, esperto della materia oggetto dell'investimento;

d) piano finanziario dell'investimento;
e) per le persone giuridiche: Atto costitutivo, Statuto, estratto Libro Soci;
f) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, concernente il possesso o la richiesta delle eventuali previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento; la dichiarazione va allegata anche se negativa;
g) oltre i 100.000 euro di investimento da realizzare, presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti/certifichi una capacità finanziaria compatibile/adeguata per il progetto di investimento;
h) dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità degli impianti e delle attrezzature (oggetto della domanda di ammissione a contributo) per un periodo pari ad almeno cinque anni;
i) autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente;
j) dichiarazione ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, attestante che negli interventi previsti nell'istanza non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;
k) nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto: copia conforme all'originale del possesso di proprietà e dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere, nonché all'iscrizione dei relativi vincoli e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto;
l) dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) n. 498 del 26 marzo 2007.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/1990, integrazioni alla documentazione presentata.

Art. 7. Spese ammissibili

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Programma, le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili dal 1 gennaio 2007.

Sono ammissibili le seguenti spese:

1. acquisto di macchinari, attrezzature e impianti di tipo elettrico, idraulico, termico, correlati e necessari al funzionamento di macchinari e attrezzature oggetto della domanda, per impianti di acquacoltura, per la riproduzione e la crescita dei pesci, di interesse commerciale;
2. spese generali, nel limite massimo del 7% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato; le spese per garanzie fidejussorie; le spese progettuali; le spese tecniche; le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 del Reg. (CE) n. 498/2007.

Possono essere ammessi a contributo esclusivamente progetti il cui importo totale di spesa ritenuta ammissibile a contributo sia pari o superiore ad euro 5.000,00.

Non sono ammissibili le spese per:

1. interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
2. contributi in natura;
3. nel caso di acquisto con leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
4. materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
5. investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
6. spese relative ad opere in subappalto;

Allegato 1

7. interessi passivi;
8. spese di alloggio;
9. spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
10. acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
11. opere di abbellimento e spazi verdi;
12. tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
13. IVA;
14. canoni delle concessioni demaniali;
15. spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
16. opere edili;
17. acquisto di terreni;
18. acquisto di beni immobili;
19. spese per impianti che producono energia da conversione fotovoltaica.

Non sono comunque ammissibili le spese sostenute antecedentemente al 1° gennaio 2007.

Art. 8. Criteri di selezione

Ai progetti ammissibili verrà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito ragguagliato come segue alle specificità tecniche del progetto.
Al fine del riconoscimento dei punteggi di merito come sotto indicati, le condizioni dei fattori di valutazione devono essere possedute e dimostrate, con idonea documentazione, al momento della presentazione della domanda e devono essere mantenute fino al completamento degli investimenti.
A parità di punteggio le condizioni dei fattori di valutazione vengono determinate sulla base dei criteri da utilizzare progressivamente:

a) imprese esistenti (già in attività) rispetto ad imprese di nuova costituzione;
b) investimenti per i quali è comprovato il possesso di tutte le autorizzazioni e concessioni eventualmente previste per l'avvio dell'investimento;
c) investimenti per i quali si dimostri un beneficio in termini di incremento di occupati a tempo indeterminato ad investimenti realizzati;
d) in caso di ulteriore parità di punteggio, costituirà elemento di priorità l'ordine cronologico di invio delle domande, nel rispetto dei seguenti criteri:
   d1) nel caso di invio tramite raccomandata A.R., faranno fede la data e l'ora indicate sul timbro dell'ufficio postale accettante; nel caso non sia indicato l'orario, si considera come ora di spedizione le ore 23,59 e, perdurando la parità di punteggio, si utilizzerà, come ultimo criterio di selezione, la priorità temporale attestata dal numero di protocollo dell'Ufficio ricevente;
   d2) nel caso di invio telematico mediante Posta Elettronica Certificata, faranno fede la data e l'orario del messaggio di invio.

In tutti i casi in cui, comunque, dovesse perdurare la parità di punteggio si utilizzerà, come ultimo criterio di selezione, la priorità temporale attestata dal numero di protocollo dell'Ufficio ricevente.

FATTORI DI VALUTAZIONE	Punteggio Attribuibile
Progetti presentati da micro imprese: (che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro)	20
Progetti presentati da piccole imprese: (che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di Euro)	18
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	15
Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi	13

Allegato 1

sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura	
Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori	12
Integrazione verticale delle attività di allevamento	9
Allevamento di nuove specie con buone prospettive di mercato	8
Investimenti relativi al commercio al dettaglio svolto nell'azienda quando tale commercio formi parte integrante dell'impresa di acquacoltura	5
TOTALE	100

Art. 9. Quantificazione delle risorse e percentuale massima di contribuzione
Agli interventi di cui alla presente Misura sono messe a disposizione risorse finanziarie per un importo complessivo di **€ 173.309,00**.

Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo pubblico fino al:

. **40%** della spesa totale ammessa.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

Art. 10. Volume massimo di investimento finanziabile (costo totale)
Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a **€. 90.000,00**. In caso di spesa ammissibile superiore a detto limite, il contributo concedibile viene calcolato attribuendo alla spesa ammissibile il valore limite di **€. 90.000,00**.

Art. 11. Tempi di realizzazione del progetto
I lavori di realizzazione dell'iniziativa ed i relativi acquisti devono essere completati **entro il termine perentorio del 27.02.2015**.

MISURA 2.2
Pesca nelle acque interne
(art. 33 Reg. (CE) n. 1198/2006)

Art. 1. Finalità della misura
Ai sensi di quanto disposto dall'art. 33 del Reg. (CE) n. 1198/2006, la misura è volta al sostegno della pesca nelle acque interne.
Ai fini del presente bando valgono le seguenti definizioni:
- pesca nelle acque interne: attività di pesca praticata a fini commerciali nelle acque interne da imbarcazioni da pesca;
- imbarcazione da pesca: imbarcazione utilizzata per attività di pesca, esclusivamente nelle acque interne, praticata a fini commerciali non iscritta nel registro comunitario della flotta peschereccia.

Art. 2. Soggetti ammissibili a finanziamento
I soggetti ammessi al finanziamento sono:
a) Operatori del settore in possesso della licenza di pesca professionale per le acque interne;
b) Associazioni nazionali di categoria/Centrali cooperative, che operano nella pesca professionale esercitata nelle acque interne;
c) Enti Pubblici.

Allegato 1

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti che alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

Art. 3. Area di intervento
Il territorio della Regione Piemonte.

Art. 4. Interventi ammissibili
La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:
1. investimenti per la costruzione, l'estensione, il potenziamento e l'ammodernamento delle attrezzature per la pesca nelle acque interne, al fine di migliorare la sicurezza, le condizioni di lavoro, l'igiene e la qualità del prodotto, la salute umana o animale, o ridurre l'impatto negativo sull'ambiente o determinare un impatto positivo sullo stesso;
2. destinazione delle navi operanti nelle acque interne ad altre attività diverse dalla pesca.

Art. 5. Requisiti per l'ammissibilità
Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
b) nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
c) nel caso in cui l'impresa utilizza pescherecci che esercitano attività di pesca commerciale nelle acque interne, questi non devono risultare iscritti nel registro comunitario della flotta peschereccia.

Art. 6. Documentazione richiesta per accedere alla misura
I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste dovranno presentare la seguente documentazione, in corso di validità unitamente alla domanda:
a) progetto esecutivo costituito da relazione tecnica dettagliata e cronoprogramma degli investimenti/acquisti;
b) riepilogo degli investimenti previsti;
c) preventivi di spesa in originale per la fornitura di macchinari, attrezzature, impianti; per i macchinari, le attrezzature e gli impianti deve essere presentata la perizia asseverata sulla congruità dei prezzi eseguita da un professionista iscritto al relativo Albo professionale, esperto della materia oggetto dell'investimento e, in caso di investimenti a bordo dei pescherecci, copia conforme all'originale de:
    1. libretto di navigazione;
    2. certificato di navigabilità;
    3. licenza di pesca professionale rilasciata dalla Provincia competente per territorio, unitamente alla ricevuta di versamento in corso di validità;

    in caso di nuovi apparati propulsivi a motore, indicazione sulla potenza (pari o minore) e sul minor impatto ambientale rispetto al precedente, nonché copia conforme all'originale de:
    1. certificato d'uso del motore;
    2. dichiarazione ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, attestante la corrispondenza del certificato d'uso del motore con l'uso effettivo dello stesso;
d) per le persone giuridiche: Atto costitutivo, Statuto, estratto Libro Soci;
e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal titolare/legale rappresentante, concernente il possesso o la richiesta delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento o copia conforme delle stesse; la dichiarazione va allegata anche se negativa;
f) autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente, incluse le norme sulla sicurezza;
g) dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità del bene, oggetto del finanziamento, per un periodo di almeno cinque anni;

Allegato 1

h) dichiarazione attestante che negli interventi previsti nel progetto, di cui alla domanda, non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;
i) dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) n. 498/2007;
j) impegno a non richiedere una licenza di pesca al di fuori delle acque interne per il/i m/p (moto peschereccio) oggetto di finanziamenti.

L'Amministrazione concedente si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della L. 241/1990, eventuali integrazioni alla documentazione.

Art. 7. Spese ammissibili

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Programma, le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili dal 1 gennaio 2007.

Sono ammissibili le seguenti spese:

1. attrezzature per la pesca;
2. acquisto di attrezzature da pesca, purché non comporti un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività delle catture;
3. acquisto di indumenti e accessori destinati a migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro;
4. vasche munite di apparecchi di ossigenazione per la conservazione e la distribuzione del pesce vivo pescato;
5. acquisto di apparati propulsivi a motore, purché di potenza pari o inferiore al vecchio;
6. opere impiantistiche strettamente inerenti all'attività di pesca;
7. spese per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
8. spese generali, nel limite del 7% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese generali. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese per garanzie fideiussorie, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. (CE) n. 498/2007.

Possono essere ammessi a contributo esclusivamente progetti il cui importo totale di spesa ritenuta ammissibile a contributo sia pari o superiore ad euro 3.000,00.

Non sono ammissibili le spese per:

1. IVA;
2. trasferimento di proprietà di un'azienda;
3. costruzione di navi che operano nelle acque interne;
4. investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
5. interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
6. contributi in natura;
7. canoni delle concessioni demaniali;
8. nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
9. i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
10. spese relative ad opere in subappalto;
11. interessi passivi;
12. spese di alloggio;
13. spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
14. acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
15. opere di abbellimento;

Allegato 1

16. tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
17. spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
18. costruzione e ammodernamento di banchine e passerelle ad uso delle imbarcazioni da pesca finalizzato a migliorare le condizioni di carico e/o sbarco;
19. opere edili e murarie;
20. costruzione o ammodernamento di piccoli ripari per imbarcazioni da pesca;
21. celle frigorifere e linee di congelamento mobili;
22. centri di consegna del pesce;
23. spese per impianti che producono energia da conversione fotovoltaica.

Non sono comunque ammissibili le spese sostenute antecedentemente al 1 gennaio 2007.

Art. 8. Criteri di selezione
Ai progetti ammissibili verrà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito ragguagliato come segue alle specificità tecniche del progetto.
Al fine del riconoscimento dei punteggi di merito come sotto indicati, i fattori di valutazione devono essere posseduti e dimostrati, con idonea documentazione, al momento della presentazione della domanda e devono essere mantenuti fino al completamento degli investimenti.
In caso di parità di punteggio, costituirà elemento di priorità l'ordine cronologico di invio delle domande, nel rispetto dei seguenti criteri:
a) nel caso di invio tramite raccomandata A.R., faranno fede la data e l'ora indicate sul timbro dell'ufficio postale accettante; nel caso non sia indicato l'orario, si considera come ora di spedizione le ore 23,59 e, perdurando la parità di punteggio, si utilizzerà, come ultimo criterio di selezione, la priorità temporale attestata dal numero di protocollo dell'Ufficio ricevente;
b) nel caso di invio telematico mediante Posta Elettronica Certificata, faranno fede la data e l'orario del messaggio di invio.
In tutti i casi in cui, comunque, dovesse perdurare la parità di punteggio, si utilizzerà, come ultimo criterio di selezione, la priorità temporale attestata dal numero di protocollo dell'Ufficio ricevente.

FATTORI DI VALUTAZIONE	Punteggio attribuibile
Operatori del settore	30
Associazioni di categoria	15
Enti pubblici	15
Miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza lavoratori	10
Miglioramento igiene e qualità prodotto	10
Mantenimento occupazionale	15
Partecipazione finanziaria del soggetto	5
TOTALE	100

Art. 9. Quantificazione delle risorse e percentuale massima di contribuzione
Agli interventi di cui alla presente Misura sono messe a disposizione risorse finanziarie per un importo complessivo di **€ 6.050,76**.

Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo pubblico fino al:

90% della spesa totale ammessa a contributo se l'iniziativa è realizzata da un organismo pubblico;

Allegato 1

40% della spesa totale ammessa a contributo in tutti gli altri casi.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

Art.10. Volume massimo di investimento finanziabile (costo totale)
Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a **€. 20.000,00**. In caso di spesa ammissibile superiore a detto limite, il contributo concedibile viene calcolato attribuendo alla spesa ammissibile il valore limite di **€. 20.000,00**.

Art. 11. Tempi di realizzazione del progetto
I lavori di realizzazione dell'iniziativa ed i relativi acquisti devono essere completati **entro il termine perentorio del 27.02.2015**.

MISURA 2.3
Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione (artt. 34 e 35 Reg. (CE) n. 1198/2006)

Art. 1. Finalità della misura
Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 34 e 35 del Reg. (CE) n. 1198/2006, la misura è volta al miglioramento delle condizioni del settore della trasformazione e della commercializzazione, inteso come l'insieme delle seguenti operazioni:
- preparazioni dei pesci quali l'eviscerazione, la decapitazione, l'affettatura, la sfilettatura, la trituratura, la pelatura, la rifilatura, la sgusciatura, ecc;
- lavatura, pulitura, calibratura e depurazione dei molluschi bivalvi;
- conservazione, congelamento e confezionamento, compreso il confezionamento sottovuoto o in atmosfera modificata;
- trasformazione, ovvero processi chimici o fisici quali riscaldamento, affumicamento, salatura, disidratazione o marinatura, ecc., di prodotti freschi, refrigerati o congelati, anche associati ad altri alimenti, o una combinazione di vari processi;
- commercializzazione all'ingrosso dei prodotti ittici.

Gli investimenti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:
- miglioramento delle condizioni di lavoro;
- miglioramento e monitoraggio delle condizioni di igiene o della qualità dei prodotti;
- produzione di prodotti di alta qualità destinati a nicchie di mercato;
- riduzione dell'impatto negativo sull'ambiente;
- incentivazione dell'uso delle specie poco diffuse, dei sottoprodotti e degli scarti;
- produzione o commercializzazione di nuovi prodotti, applicazione di nuove tecnologie o sviluppo di metodi di produzione innovativi;
- commercializzazione di prodotti provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali;
- promozione dell'occupazione sostenibile nel settore.

Art. 2. Soggetti ammissibili a finanziamento
Micro, piccole e medie imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura e imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura che occupano meno di 750 persone o realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.
Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori di un finanziamento ai sensi del Programma SFOP, sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

Art. 3. Area di intervento
Il territorio della Regione Piemonte.

Allegato 1

Art. 4. Interventi ammissibili
La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:
1. costruzione e acquisto di impianti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
2. acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
3. applicazione di nuove tecnologie destinate, in particolare, a migliorare le condizioni ambientali, la competitività, a incrementare il valore aggiunto dei prodotti;
4. adeguamento igienico-sanitario delle strutture e degli impianti;
5. ampliamento/ammodernamento di impianti esistenti.

Art. 5. Requisiti per l'ammissibilità
Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese in possesso dei seguenti requisiti:
a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
b) nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

Art. 6. Documentazione richiesta per accedere alla misura
I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare la seguente documentazione, in corso di validità unitamente alla domanda:
a) progetto esecutivo costituito da relazione tecnica dettagliata e cronoprogramma degli investimenti/acquisti;
b) riepilogo degli investimenti previsti;
c) preventivi di spesa in originale per la fornitura di macchinari, attrezzature, impianti; per i macchinari, le attrezzature e gli impianti deve essere presentata la perizia asseverata sulla congruità dei prezzi eseguita da un professionista iscritto al relativo Albo professionale, esperto della materia oggetto dell'investimento;
d) copie delle fatture per lavori già eseguiti;
e) piano finanziario dell'investimento;
f) per le persone giuridiche: Atto costitutivo, Statuto, estratto Libro Soci;
g) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante concernente il possesso o la richiesta delle eventuali previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento; la dichiarazione va allegata anche se negativa;
h) autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente;
i) oltre i 100.000,00 euro di investimento da realizzare, presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti/certifichi una capacità finanziaria compatibile/adeguata per il progetto di investimento;
j) dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità degli impianti e delle attrezzature (oggetto della domanda di ammissione a contributo) per un periodo pari ad almeno cinque anni;
k) dichiarazione attestante che negli interventi previsti nel progetto, di cui alla domanda, non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;
l) nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere, nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto;
m) dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) n. 498/2007.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/1990, integrazioni alla documentazione presentata.

Art. 7. Spese ammissibili

Allegato 1

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Programma, le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili dal 1 gennaio 2007.

Sono ammissibili le seguenti spese:
1. acquisto di macchinari, attrezzature e impianti di tipo elettrico, idraulico, termico, strettamente correlati e necessari al funzionamento di macchinari e attrezzature oggetto della domanda, di pertinenza agli impianti di trasformazione o di commercializzazione;
2. adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);
3. spese generali, nel limite massimo del 7% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese generali. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 del Reg. (CE) n. 498/2007.

Possono essere ammessi a contributo esclusivamente progetti il cui importo totale di spesa ritenuta ammissibile a contributo sia pari o superiore ad euro 5.000,00.

Non sono ammissibili le spese per:
1. investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per fini diversi dal consumo umano, salvo gli investimenti concernenti il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
2. investimenti relativi al commercio al dettaglio;
3. investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
4. interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
5. contributi in natura;
6. canoni delle concessioni demaniali;
7. nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);
8. i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
9. spese relative ad opere in subappalto;
10. interessi passivi;
11. spese di alloggio;
12. spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
13. acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
14. opere di abbellimento e spazi verdi;
15. IVA;
16. tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
17. spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
18. opere edili;
19. acquisto di terreni;
20. acquisto di beni immobili;
21. spese per impianti che producono energia da conversione fotovoltaica.

Non sono comunque ammissibili le spese sostenute antecedentemente al 1° gennaio 2007.

Art. 8. Criteri di selezione
Ai progetti ammissibili verrà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito ragguagliato come segue alle specificità tecniche del progetto.

Allegato 1

Al fine del riconoscimento dei punteggi di merito come sotto indicati, i fattori di valutazione devono essere posseduti e dimostrati, con idonea documentazione, al momento della presentazione della domanda e devono essere mantenute fino al completamento degli investimenti.
A parità di punteggio la priorità viene determinata sulla base dei criteri da utilizzare progressivamente:

a) imprese esistenti rispetto ad imprese di nuova costituzione;
b) imprese che dimostrino con idonea documentazione di avere un'integrazione di filiera con imprese di acquacoltura da cui acquistano il prodotto;
c) investimenti per i quali è comprovato il possesso di tutte le autorizzazioni e concessioni eventualmente previste per l'avvio dell'investimento;
d) investimenti per i quali si dimostri un beneficio in termini di incremento di occupati a tempo indeterminato ad investimenti realizzati;
e) in caso di ulteriore parità di punteggio, costituirà elemento di priorità l'ordine cronologico di invio delle domande, nel rispetto dei seguenti criteri:
   e1) nel caso di invio tramite raccomandata A.R., faranno fede la data e l'ora indicate sul timbro dell'ufficio postale accettante; nel caso non sia indicato l'orario, si considera come ora di spedizione le ore 23,59 e, perdurando la parità di punteggio, si utilizzerà, come ultimo criterio di selezione, la priorità temporale attestata dal numero di protocollo dell'Ufficio ricevente;
   e2) nel caso di invio telematico mediante Posta Elettronica Certificata, faranno fede la data e l'orario del messaggio di invio.

In tutti i casi in cui, comunque, dovesse perdurare la parità di punteggio, si utilizzerà, come ultimo criterio di selezione, la priorità temporale attestata dal numero di protocollo dell'Ufficio ricevente.

FATTORI DI VALUTAZIONE	Punteggio attribuibile
Progetti presentati da micro imprese: (che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro)	20
Progetti presentati da piccole imprese: (che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di Euro)	13
Progetti presentati da imprese con titolarità femminile	10
Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori	10
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	9
Nuovi impianti	9
Produzione biologica e/o di nicchia e/o prodotto locale	8
Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e della commercializzazione	6
Impianto per produzioni polivalenti	5
Ricorso a energie rinnovabili o a tecnologie per il risparmio energetico	3
Progetti volti all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti	3
Certificazione di qualità del prodotto	2
Certificazione ambientale	2
TOTALE	100

Art. 9. Quantificazione delle risorse e percentuale massima di contribuzione
Agli interventi di cui alla presente Misura sono messe a disposizione risorse finanziarie per un importo complessivo di **€ 34.163,00**.

Allegato 1

Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo pubblico fino al:
40% della spesa totale ammessa.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

Art. 10. Volume massimo di investimento finanziabile (costo totale)
Il contributo pubblico sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a **€. 60.000,00**. In caso di spesa ammissibile superiore a detto limite, il contributo concedibile viene calcolato attribuendo alla spesa ammissibile il valore limite di **€. 60.000,00**.

Art. 11. Tempi di realizzazione del progetto
I lavori di realizzazione dell'iniziativa ed i relativi acquisti devono essere completati **entro il termine perentorio del 27.02.2015**.

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 2 – Modello AC

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Progetto n°___/AC/2014

Reg. (CE) n. 1198/2006 - artt. 28 e 29
Domanda di contributo per
Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
MISURA 2.1 - Sottomisura 1

	Costruzione	Di un impianto di acquacoltura sito in
	Ampliamento	
	Ammodernamento	

Il sottoscritto_____

CUAA (C.F.): _____, in qualità di_____

_____ della ditta:

Ragione sociale		
Indirizzo completo		
Telefono		Telefax:
e-mail/PEC		
Codice fiscale		
Partita IVA		

Coordinate bancarie:

Codice IBAN

Istituto di credito/Banca:

_____

_____

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 2 – Modello AC

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

CHIEDE

un contributo per la realizzazione di una iniziativa tra quelle previste dalla Misura 2.1 (Art. 29 del Reg. (CE) n. 1198/2006) per l'attuazione del seguente progetto:

Importo di spesa prevista Euro:	

A tale scopo dichiara quanto segue:

1) di allegare la documentazione di cui all'art. **6** delle disposizioni specifiche del bando pertinente la misura di cui trattasi, come da elenco facente parte integrante alla presente domanda e debitamente sottoscritto;

2) dichiarazioni, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità:

- di essere in possesso delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;
- di non aver usufruito di altri contributi pubblici inerenti all'iniziativa;
- di assoggettabilità o meno della ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 d.P.R. n. 600/73;

3) di dare il proprio assenso alla pubblicazione dei dati riferiti al progetto, conformemente a quanto previsto dall'art. 30 del Reg. (CE) n. 1198/2006;

4) di avere ricevuto le informazioni di cui all'articolo 13 del d.lgs. 196/2003 in particolare riguardo ai diritti da me riconosciuti dalla legge ex art. 7 del d.lgs. 196/2003, acconsento al trattamento dei miei dati con le modalità e per le finalità indicate nella normativa stessa, comunque strettamente connesse e strumentali alla gestione della presente domanda di contributo;

5) di assumersi la responsabilità di quanto riportato in tutte le pagine del formulario.

Ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. n. 445 del 28.12.2000, si allega alla presente richiesta, copia fronte retro del seguente documento di identità, del sottoscrittore:
tipo _____ n. _____ rilasciato il _____

da _____.

_____, ___/___/_____

_____

(Timbro e firma del richiedente o del legale rappresentante)

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 2 – Modello AC

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Elenco documenti allegati alla pratica:

a) progetto esecutivo costituito da relazione tecnica dettagliata e cronoprogramma degli investimenti/acquisti;
b) riepilogo degli investimenti previsti;
c) preventivi di spesa in originale per la fornitura di macchinari, attrezzature, impianti; per i macchinari, le attrezzature e gli impianti deve essere presentata la perizia asseverata sulla congruità dei prezzi eseguita da un professionista iscritto al relativo Albo professionale, esperto della materia oggetto dell'investimento;
d) piano finanziario dell'investimento;
e) per le persone giuridiche: Atto costitutivo, Statuto, estratto Libro Soci;
f) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, concernente il possesso o la richiesta delle eventuali previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento; la dichiarazione va allegata anche se negativa;
g) oltre i 100.000 euro di investimento da realizzare, presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti/certifichi una capacità finanziaria compatibile/adeguata per il progetto di investimento;
h) dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità degli impianti e delle attrezzature (oggetto della domanda di ammissione a contributo) per un periodo pari ad almeno cinque anni;
i) autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente;
j) dichiarazione ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, attestante che negli interventi previsti nell'istanza non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;
k) nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto: copia conforme all'originale del possesso di proprietà e dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere, nonché all'iscrizione dei relativi vincoli e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto;
l) dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) n. 498 del 26 marzo 2007.

Barrare le caselle corrispondenti ai documenti allegati

a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l			

Numero caselle barrate: _____

_____

(Timbro e firma del richiedente o del legale rappresentante)

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 2 – Modello AC

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Caratteristiche dell'azienda

Superficie aziendale

Terreni (ha)	
In proprietà	
In concessione demaniale	
In affitto	

Superficie acquea (ha)	
In proprietà	
In concessione demaniale	
In affitto	

Disponibilità acque	
da fiume	
da falda	

Estremi autorizzazione derivazione

Il progetto sarà realizzato in area in:

	Proprietà
	Concessione demaniale
	Affitto

(barrare la casella corrispondente)

Situazione dell'azienda antecedente alla realizzazione del progetto

Estensione superfici di allevamento

Tipo di bacini di allevamento di specie ittiche	mc	mq
Allevamento estensivo		
Allevamento semintensivo/integrato		
Allevamento intensivo		

Allevamento di specie ittiche (Nelle colonne Produzione indicare le tonnellate di prodotto allevato nei rispettivi anni)

Specie	Nome scientifico	Superficie acquea (ha)	Produzione 2011	Produzione 2012	Produzione 2013

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 2 – Modello AC

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Situazione dell'azienda posteriore alla realizzazione del progetto

Estensione superfici di allevamento

Tipo di bacini di allevamento di specie ittiche	mc	mq
Allevamento estensivo		
Allevamento semintensivo/integrato		
Allevamento intensivo		

Allevamento di specie ittiche (Nelle colonne Produzione indicare le tonnellate di prodotto allevato nei rispettivi anni)

Specie	Nome scientifico	Superficie acquea (ha)	Produzione 2014	Produzione 2015	Produzione 2016

Personale attualmente impiegato in azienda

Qualifica	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013

Personale che verrà impiegato in azienda a seguito della realizzazione del progetto

Qualifica	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 2 – Modello AC

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Fatturato aziendale (Valori in Euro)

Prodotto commercializzato	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013

Previsioni di fatturato aziendale (Valori in Euro)

Prodotto commercializzato	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016

Avannotteria (Numero di avannotti)

Specie riprodotta	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013

Previsioni di incremento (Valori in Euro)

Specie riprodotta	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 2 – Modello AC

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Riepilogo dei costi previsti

Descrizione voci di spesa	**Valore in Euro (IVA esclusa)**
Totale	

Piano finanziario del progetto

1) Partecipazione del beneficiario			€
	Fondi propri	€	
	Prestiti	€	
	Atro	€	
2) Contributo in conto capitale complessivo			€
3) Totale piano finanziario			€

Il piano finanziario deve coprire l'importo totale di tutti gli investimenti per i quali è stato chiesto il contributo

Il beneficiario si impegna con mezzi propri a coprire la differenza tra il contributo richiesto e quello concesso ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 1198/2006 e successive modifiche ed integrazioni).

_______________________, ___/___/______

____

(Firma del richiedente o del legale rappresentante)

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 2 – Modello AC

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Conto di gestione del triennio precedente

Voce	Dettaglio	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Produzione lorda vendibile (PLV)				
Costo fattori produttivi	Spese varie			
	Energia			
	Mangimi			
	Acquisto novellame			
	Altro			
Costo del lavoro	Salari			
	Stipendi			
Altre spese interne	Oneri sociali			
	Oneri finanziari			
	Assicurazioni			
Quote di manutenzione				
Quote di ammortamento				
Profitti straordinari dell'esercizio precedente				
Perdite straordinarie dell'esercizio precedente				
Reddito di impresa al lordo di imposte e tasse				
Reddito di impresa al netto delle imposte e tasse				

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 2 – Modello AC

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Conto di gestione previsionale del triennio successivo

Voce	Dettaglio	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Produzione lorda vendibile (PLV)				
Costo fattori produttivi	Spese varie			
	Energia			
	Mangimi			
	Acquisto novellame			
	Altro			
Costo del lavoro	Salari			
	Stipendi			
Altre spese interne	Oneri sociali			
	Oneri finanziari			
	Assicurazioni			
Quote di manutenzione				
Quote di ammortamento				
Profitti straordinari dell'esercizio precedente				
Perdite straordinarie dell'esercizio precedente				
Reddito di impresa al lordo di imposte e tasse				
Reddito di impresa al netto delle imposte e tasse				

CLAUSOLA DEGGENDORF

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 1, comma 1223 della legge 296/2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e dal d.P.C.M. 23 maggio 2007, attuativo della predetta disposizione, i destinatari degli aiuti previsti dal presente bando possono avvalersi di tali misure agevolative solo se dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 ed in base a conforme modulistica allegata, di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea, così come specificati dall'art. 4 del citato decreto.

Data: ___/___/_____

_____

(Firma del richiedente o del legale rappresentante)

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 2 – Modello AC

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Bando regionale per
Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura - MISURA 2.1 – Sottomisura 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA AI SENSI DELL'ART. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, N. 455

Il sottoscritto (*cognome e nome*)……..nato a……il…… Codice fiscale ……, nella qualità di legale rappresentante dell'impresa (denominazione)……. con codice fiscale…..……e sede in……, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, al fine di usufruire del finanziamento previsto dal Bando regionale per **"Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura – Misura 2.1 – Sottomisura 1"**, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, dichiara:

o di non aver mai ricevuto, neanche secondo la regola *de minimis*, gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del d.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella G.U. del 12.07.2007, n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.07.2007;

o di aver beneficiato secondo la regola *de minimis* degli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lett. B del d.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella G.U. del 12.07.2007, n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1 comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.07.2007, per un ammontare totale di euro ……..e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

o di aver rimborsato in data (giorno, mese, anno) ……mediante (indicare il mezzo utilizzato: modello F24, cartella di pagamento ecc. con cui si è proceduto al rimborso della somma di euro ……comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del capo V del Regolamento (CE) 21.04.2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera……. [specificare a quali delle lettere a, b, c, o d]***** del d.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 160 del 12.07.2007;

o di aver depositato nel conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia la somma di euro ……..comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21.04.2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera…… [specificare a quali delle lettere a, b ,c, o d]***** del d.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della L. 296/2006.

DATA…….. FIRMA……

- si allega fotocopia di documento di identità in corso di validità.

*****a) La decisione della Commissione 11.05.1999, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro; b) decisione della Commissione 05.06.2002, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico; c) decisione della Commissione 30.03.2004 concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione; d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5 *sexies* d.lgs. 24.12.2002, n. 282, convertito dalla L. 21.02.2003.

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 2 – Modello AC

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 e art. 48 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. n. 445/2000

Il/La Sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ Prov. _____ il _____

Residente a _____ Prov . ____Via _____

Cod. Fisc. _____

In qualità di legale rappresentante della:

Denominazione _____

Sede legale in _____ Prov. _____ Via _____

Cod. Fisc. _____ Part. IVA _____

D I C H I A R A

- che, come stabilito dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", il conto corrente bancario o postale è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche:

IBAN

- che la persona o le persone delegate ad operare su tale conto sono:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Residente (luogo e indirizzo)	Codice Fiscale

- che il conto è da riferire:

☐ Al contratto rep. n. _____ del _____

☐ A tutti i rapporti giuridici che verranno instaurati con la Regione Piemonte

dichiara inoltre di:

- **essere consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000;**
- **essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 14 d.lgs. 196/2003).**

LUOGO E DATA FIRMA DEL DICHIARANTE *

_____ _____

* La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite un incaricato (art. 18 d.P.R. n. 445/2000).

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 3 – Modello AI

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Progetto n°___/AI/2014

Reg. (CE) n. 1198/2006 - art. 33
Domanda di contributo per la Pesca nelle acque interne
MISURA 2.2

	Da realizzarsi nell'ambito della Pesca nelle acque interne	NOTE
	attrezzature per la pesca	
	acquisto di attrezzature da pesca, purché non comporti un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività delle catture	
	acquisto di indumenti e accessori destinati a migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro	
	vasche munite di apparecchi di ossigenazione per la conservazione e la distribuzione del pesce vivo pescato	
	acquisto di apparati propulsivi a motore, purché di potenza pari o inferiore al vecchio	
	opere impiantistiche strettamente inerenti all'attività di pesca	
	spese per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche	

Barrare la casella interessata

Il sottoscritto _____
CUAA (C.F.): _____, in qualità di _____
_____della ditta:

Ragione sociale			
Indirizzo completo			
Telefono:		Telefax:	
e-mail/PEC:			
Codice fiscale			
Partita IVA			

Coordinate bancarie:

Codice IBAN

Istituto di Credito/Banca:

_____
_____

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 3 – Modello AI

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

CHIEDE

un contributo per la realizzazione di una iniziativa tra quelle previste dalla Misura 2.2 (Art. 33 del Reg. (CE) n. 1198/2006) per l'attuazione del seguente progetto:

Importo di spesa previsto EURO:	

A tale scopo dichiara quanto segue:

1) di allegare la documentazione di cui all'art. **6** delle disposizioni specifiche del bando pertinente la misura di cui trattasi, come da elenco facente parte integrante alla presente domanda e debitamente sottoscritto;
2) dichiarazioni, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità:
   - di essere in possesso delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;
   - di non aver usufruito di altri contributi pubblici inerenti all'iniziativa;
   - di assoggettabilità o meno della ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 d.P.R. n. 600/73;
3) di dare il proprio assenso alla pubblicazione dei dati riferiti al progetto, conformemente a quanto previsto dall'art. 30 del Reg. (CE) n. 1198/06;
4) di avere ricevuto le informazioni di cui all'articolo 13 del d.lgs. 196/2003 in particolare riguardo ai diritti da me riconosciuti dalla legge ex art. 7 del d.lgs. 196/2003, acconsento al trattamento dei miei dati con le modalità e per le finalità indicate nella normativa stessa, comunque strettamente connesse e strumentali alla gestione della presente domanda di contributo;
5) di assumersi la responsabilità di quanto riportato in tutte le pagine del formulario.

Ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. n. 445 del 28.12.2000, si allega alla presente richiesta, copia fronte retro del seguente documento di identità, del sottoscrittore:
tipo _____ n. _____ rilasciato il _____

da _____.

_____

(Timbro e firma del richiedente o del legale rappresentante)

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 3 – Modello AI

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Elenco documenti allegati alla pratica:

a) progetto esecutivo costituito da relazione tecnica dettagliata e cronoprogramma degli investimenti/acquisti;
b) riepilogo degli investimenti previsti;
c) preventivi di spesa in originale per la fornitura di macchinari, attrezzature, impianti; per i macchinari, le attrezzature e gli impianti deve essere presentata la perizia asseverata sulla congruità dei prezzi eseguita da un professionista iscritto al relativo Albo professionale, esperto della materia oggetto dell'investimento e, in caso di investimenti a bordo dei pescherecci, copia conforme all'originale de:
    1. libretto di navigazione;
    2. certificato di navigabilità;
    3. licenza di pesca professionale rilasciata dalla Provincia competente per territorio, unitamente alla ricevuta di versamento in corso di validità;

    in caso di nuovi apparati propulsivi a motore, indicazione sulla potenza (pari o minore) e sul minor impatto ambientale rispetto al precedente, nonché copia conforme all'originale di:
    1. certificato d'uso del motore;
    2. dichiarazione ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità, attestante la corrispondenza del certificato d'uso del motore con l'uso effettivo dello stesso;
d) per le persone giuridiche: Atto costitutivo, Statuto, estratto Libro Soci;
e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal titolare/legale rappresentante concernente il possesso o la richiesta delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento o copia conforme delle stesse; la dichiarazione va allegata anche se negativa;
f) autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente, incluse le norme sulla sicurezza;
g) dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità del bene, oggetto del finanziamento, per un periodo di almeno cinque anni;
h) dichiarazione attestante che negli interventi previsti nel progetto, di cui alla domanda, non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;
i) dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) n. 498/2007;
j) impegno a non richiedere una licenza di pesca al di fuori delle acque interne per/i il m/p (moto pescherecci) oggetto di finanziamenti.

Barrare le caselle corrispondenti ai documenti allegati

a	b	c	d	e	f	g	h	i	j								

Numero caselle barrate: _____

_____

(Timbro e firma del richiedente o del legale rappresentante)

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 3 – Modello AI

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

DENOMINAZIONE OGGETTO DI INTERVENTO			
Denominazione	matricola	Stazza GT	Potenza KW
Iscrizione Ispettorato di Porto di:			
Proprietà			
Licenza di navigazione n. e data di rilascio			
Certificato di idoneità e navigabilità n. e data di rilascio			

Riepilogo dei costi previsti

Descrizione voce di spesa	**Valore in Euro (IVA esclusa)**
Totale	

Piano finanziario del progetto

1) Partecipazione del beneficiario			€
	Fondi propri	€	
	Prestiti	€	
	Altro	€	
2) contributo in conto capitale complessivo			€
3) Totale piano finanziario			€

Il piano finanziario deve coprire l'importo totale di tutti gli investimenti per i quali è stato chiesto il contributo.
Il beneficiario si impegna con mezzi propri a coprire la differenza tra il contributo richiesto e quello concesso ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 1198/2006 e successive modifiche ed integrazioni).

_____

(Firma del richiedente o del legale rappresentante)

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 3 – Modello AI

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

CLAUSOLA DEGGENDORF

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 1, comma 1223 della legge 296/2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e dal d.p.c.m. 23 maggio 2007, attuativo della predetta disposizione, i destinatari degli aiuti previsti dal presente bando possono avvalersi di tali misure agevolative solo se dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 ed in base a conforme modulistica allegata, di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea, così come specificati dall'art. 4 del citato decreto.

Data: ___/___/_____

_____

Firma del richiedente o del legale rappresentante

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 3 – Modello AI

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Bando regionale per la Pesca nelle acque interne – MISURA 2.2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA AI SENSI DELL'ART. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, N. 455

Il sottoscritto (*cognome e nome*)……..nato a……il…… Codice fiscale ……, nella qualità di legale rappresentante dell'impresa (denominazione)……. con codice fiscale…..……e sede in……, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, al fine di usufruire del finanziamento previsto dal Bando regionale per "**Pesca nelle acque interne – Misura 2.2"**, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, dichiara:

- di non aver mai ricevuto, neanche secondo la regola *de minimis*, gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del d.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella G.U. del 12 luglio 2007, n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.07.2007;

- di aver beneficiato secondo la regola *de minimis* degli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lett. B del d.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella G.U. del 12.07.2007, n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1 comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.07.2007, per un ammontare totale di euro ……..e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

- di aver rimborsato in data (giorno, mese, anno) ……mediante (indicare il mezzo utilizzato: modello F24, cartella di pagamento ecc. con cui si è proceduto al rimborso della somma di euro ……comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del capo V del Regolamento (CE) 21.04.2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera……[specificare a quali delle lettere a, b, c, o d]***** del d.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 160 del 12.7.2007;

- di aver depositato nel conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia la somma di euro ……comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21.04.2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera……[specificare a quali delle lettere a, b ,c, o d]***** del d.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della L. 296/2006.

DATA…….. FIRMA……..

- si allega fotocopia di documento di identità in corso di validità.

*****a) La decisione della Commissione 11.05.1999, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro; b) decisione della Commissione 05.06.2002, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico; c) decisione della Commissione 30.03.2004 concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione; d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5 *sexies* d.lgs. 24.12.2002, n. 282, convertito dalla L. 21.02.2003.

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 3 – Modello AI

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 e art. 48 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. n. 445/2000

Il/La Sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ Prov. _____ il _____

Residente a _____ Prov . ____Via _____

Cod. Fisc. _____

In qualità di legale rappresentante della:

Denominazione _____

Sede legale in _____ Prov. _____ Via _____

Cod. Fisc. _____ Part. IVA _____

D I C H I A R A

- che, come stabilito dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", il conto corrente bancario o postale è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche:

IBAN

- che la persona o le persone delegate ad operare su tale conto sono:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Residente (luogo e indirizzo)	Codice Fiscale

- che il conto è da riferire:

☐ Al contratto rep. n. _____ del _____

☐ A tutti i rapporti giuridici che verranno instaurati con la Regione Piemonte

dichiara inoltre di:

- **essere consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000;**
- **essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 14 d.lgs. 196/2003).**

LUOGO E DATA FIRMA DEL DICHIARANTE *

_____ _____

* La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite un incaricato (art. 18 d.P.R. n. 445/2000).

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4 – Modello TR

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Progetto n°___/TR/2014

Reg. (CE) n. 1198/2006 - artt. 34 e 35
Domanda di contributo per
Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione
MISURA 2.3

	Costruzione	Di un impianto di trasformazione / commercializzazione sito in:
	Ampliamento	
	Ammodernamento	

Il sottoscritto _____

CUAA (C.F.): _____, in qualità di _____

_____ della ditta:

Ragione sociale		
Indirizzo completo		
Telefono:		Telefax:
e-mail/PEC:		
Codice fiscale		
Partita IVA		

Coordinate bancarie:

Codice IBAN

Istituto di Credito/Banca:

_____

_____

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4 – Modello TR

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

CHIEDE

un contributo per la realizzazione di una iniziativa tra quelle previste dalla Misura 2.3 (Artt. 34 e 35 del Reg. (CE) n. 1198/2006) per l'attuazione del seguente progetto:

Importo di spesa previsto EURO:	

A tale scopo dichiara quanto segue:

1) di allegare la documentazione di cui all'art. **6** delle disposizioni specifiche del bando pertinente alla misura di cui trattasi, come da elenco facente parte integrante della presente domanda e debitamente sottoscritto;
2) dichiarazioni, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, unitamente a copia fotostatica di un documento di identità:
   - di essere in possesso delle autorizzazioni amministrative necessarie alla realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;
   - di non aver usufruito di altri contributi pubblici inerenti all'iniziativa;
   - di assoggettabilità o meno della ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 d.P.R. n. 600/73;
3) di dare il proprio assenso alla pubblicazione dei dati riferiti al progetto, conformemente a quanto previsto dall'art. 30 del Reg. (CE) n. 1198/06;
4) di avere ricevuto le informazioni di cui all'articolo 13 del d.lgs. 196/2003 in particolare riguardo ai diritti da me riconosciuti dalla legge ex art. del 7 d.lgs. 196/2003, acconsento al trattamento dei miei dati con le modalità e per le finalità indicate nella normativa stessa, comunque strettamente connesse e strumentali alla gestione della presente domanda di contributo;
5) di assumersi la responsabilità di quanto riportato in tutte le pagine del formulario.

Ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. n. 445 del 28.12.2000, si allega alla presente richiesta, copia fronte retro del seguente documento di identità, del sottoscrittore:
tipo _____ n. _____ rilasciato il _____

da _____

_____, ___/___/_____

_____

(Timbro e firma del richiedente o del legale rappresentante)

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4 – Modello TR

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Elenco documenti allegati alla pratica:

a) progetto esecutivo costituito da relazione tecnica dettagliata e cronoprogramma degli investimenti/acquisti;
b) riepilogo degli investimenti previsti;
c) preventivi di spesa in originale per la fornitura di macchinari, attrezzature, impianti; per i macchinari, le attrezzature e gli impianti deve essere presentata la perizia asseverata sulla congruità dei prezzi eseguita da un professionista iscritto al relativo Albo professionale, esperto della materia oggetto dell'investimento;
d) copie delle fatture per lavori già eseguiti;
e) piano finanziario dell'investimento;
f) per le persone giuridiche: Atto costitutivo, Statuto, estratto Libro Soci;
g) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante concernente il possesso o la richiesta delle eventuali previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento. La dichiarazione va allegata anche se negativa;
h) autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente;
i) oltre i 100.000,00 euro di investimento da realizzare, presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti/certifichi una capacità finanziaria compatibile/adeguata per il progetto di investimento;
j) dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità degli impianti e delle attrezzature (oggetto della domanda di ammissione a contributo) per un periodo pari ad almeno cinque anni;
k) dichiarazione attestante che negli interventi previsti nel progetto, di cui alla domanda, non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;
l) nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere, nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto;
m) dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) n. 498/2007.

Barrare le caselle corrispondenti ai documenti allegati

a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m					

Numero caselle barrate: _____

_____

(Timbro e firma del richiedente o del legale rappresentante)

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4 – Modello TR

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Caratteristiche dell'azienda

Superficie aziendale

Terreni (ha)	
In proprietà	
In concessione demaniale	
In affitto	

Fabbricati (mq)	
In proprietà	
In concessione demaniale	
In affitto	

Il progetto sarà realizzato in area in:

	Proprietà
	Concessione demaniale
	Affitto

(barrare la casella interessata)

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4 – Modello TR

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Situazione dell'azienda antecedente alla realizzazione del progetto

Estensione superfici impianti produttivi

Sale lavorazione prodotti	mc	mq
Lavorazione prodotto fresco o refrigerato		
Lavorazione prodotto surgelato o congelato		
Lavorazione conserve e semiconserve		
Lavorazione altri prodotti da trasformare		

Sale commercializzazione	mc	mq
Commercializzazione prodotto fresco o refrigerato		
Commercializzazione prodotto surgelato o congelato		
Commercializzazione conserve e semiconserve		
Commercializzazione altri prodotti da trasformare		
Celle frigorifere	**mc**	**mq**
Bassa temperatura (<15°)		
Celle refrigerate (~0°)		

Specie ittiche trattate (trasformazione). **(Nelle colonne Produzione indicare le tonnellate di prodotto allevato nei rispettivi anni)**

Specie	Tipo lavorazione	Produzione 2011	Produzione 2012	Produzione 2013

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4 – Modello TR

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Specie ittiche trattate (commercializzazione). **(Nelle colonne Produzione indicare le tonnellate di prodotto allevato nei rispettivi anni)**

Specie	Tipo lavorazione	Produzione 2011	Produzione 2012	Produzione 2013

Situazione dell'azienda posteriore alla realizzazione del progetto

Estensione superfici impianti produttivi

Sale lavorazione prodotti	mc	Mq
Lavorazione prodotto fresco o refrigerato		
Lavorazione prodotto surgelato o congelato		
Lavorazione conserve e semiconserve		
Lavorazione altri prodotti da trasformare		

Sale commercializzazione	mc	Mq
Commercializzazione prodotto fresco o refrigerato		
Commercializzazione prodotto surgelato o congelato		
Commercializzazione conserve e semiconserve		
Commercializzazione altri prodotti da trasformare		

Celle frigorifere	mc	Mq
Bassa temperatura (<15°)		
Celle refrigerate (~0°)		

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4 – Modello TR

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Specie ittiche trattate (trasformazione) **Nelle colonne Produzione indicare le tonnellate di prodotto allevato nei rispettivi anni**

Specie	Tipo lavorazione	Produzione 2014	Produzione 2015	Produzione 2016

Specie ittiche trattate (commercializzazione) **Nelle colonne Produzione indicare le tonnellate di prodotto allevato nei rispettivi anni**

Specie	Tipo lavorazione	Produzione 2014	Produzione 2015	Produzione 2016

Personale attualmente impiegato in azienda

Qualifica	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013

Personale che verrà impiegato in azienda a seguito della realizzazione del progetto

Qualifica	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4 – Modello TR

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Fatturato aziendale **(valori in Euro)**

Tipologia di prodotto commercializzato	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013

(fresco, refrigerato, congelato, conserve e semiconserve, etc.)

Previsioni di fatturato aziendale **(valori in Euro)**

Tipologia di prodotto commercializzato	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016

(fresco, refrigerato, congelato, conserve e semiconserve, etc.)

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4 – Modello TR

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Riepilogo dei costi previsti

Descrizione voce di spesa	**Valore in Euro** (IVA esclusa)
Totale	

Piano finanziario del progetto

1) Partecipazione del beneficiario			**€**
	Fondi propri	€	
	Prestiti	€	
	Altro	€	
2) Contributo in conto capitale complessivo			**€**
3) Totale piano finanziario			**€**

Il piano finanziario deve coprire l'importo totale di tutti gli investimenti per i quali è stato chiesto il contributo.

Il beneficiario si impegna con mezzi propri a coprire la differenza tra il contributo richiesto e quello concesso ai sensi della normativa comunitaria di riferimento (Reg. (CE) n. 1198/2006 e successive modifiche ed integrazioni).

_______________________, ___/___/______

____

(Firma del richiedente o del legale rappresentante)

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4 – Modello TR

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Conto di gestione del triennio precedente

Voce	Dettaglio	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Produzione lorda vendibile (PLV)				
Costo fattori produttivi	Spese varie			
	Energia			
	Altro			
Costo del lavoro	Salari			
	Stipendi			
Altre spese interne	Oneri sociali			
	Oneri finanziari			
	Assicurazioni			
Quote di manutenzione				
Quote di ammortamento				
Profitti straordinari dell'esercizio precedente				
Perdite straordinarie dell'esercizio precedente				
Reddito di impresa al lordo di imposte e tasse				
Reddito di impresa al netto delle imposte e tasse				

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4 – Modello TR

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Conto di gestione previsionale del triennio successivo

Voce	Dettaglio	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Produzione lorda vendibile (PLV)				
Costo fattori produttivi	Spese varie			
	Energia			
	Altro			
Costo del lavoro	Salari			
	Stipendi			
Altre spese interne	Oneri sociali			
	Oneri finanziari			
	Assicurazioni			
Quote di manutenzione				
Quote di ammortamento				
Profitti straordinari dell'esercizio precedente				
Perdite straordinarie dell'esercizio precedente				
Reddito di impresa al lordo di imposte e tasse				
Reddito di impresa al netto delle imposte e tasse				

CLAUSOLA DEGGENDORF

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 1, comma 1223 della legge 296/2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" e dal d.P.C.M. 23 maggio 2007, attuativo della predetta disposizione, i destinatari degli aiuti previsti dal presente bando possono avvalersi di tali misure agevolative solo se dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 ed in base a conforme modulistica allegata, di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea, così come specificati dall'art. 4 del citato decreto.

Data: ___/___/_____

_____

Firma del richiedente o del legale rappresentante

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4 – Modello TR

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

Bando regionale per Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione – MISURA 2.3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA AI SENSI DELL'ART. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, N. 455

Il sottoscritto (*cognome e nome*)……..nato a……il…… Codice fiscale ……, nella qualità di legale rappresentante dell'impresa (denominazione)……. con codice fiscale…..……e sede in……, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, al fine di usufruire del finanziamento previsto dal Bando regionale per "**Investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione – Misura 2.3"**, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, dichiara:

- di non aver mai ricevuto, neanche secondo la regola *de minimis*, gli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del d.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella G.U. del 12 luglio 2007, n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.07.2007;

- di aver beneficiato secondo la regola *de minimis* degli aiuti di Stato dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lett. B del d.P.C.M. 23 maggio 2007 (pubblicato nella G.U. del 12.07.2007, n. 160), adottato ai sensi dell'art. 1 comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale, n. 160 del 12.07.2007, per un ammontare totale di euro ……..e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

- di aver rimborsato in data (giorno, mese, anno) ……mediante (indicare il mezzo utilizzato: modello F24, cartella di pagamento ecc. con cui si è proceduto al rimborso la somma di euro ……comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del capo V del Regolamento (CE) n. 21.04.2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera…… [specificare a quali delle lettere a, b, c, o d]***** del d.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 160 del 12.07.2007;

- di aver depositato nel conto di contabilità speciale acceso presso la Banca d'Italia la somma di euro ……comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) n. 21.04.2004 n. 794/2004 relativa all'aiuto di stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera…… [specificare a quali delle lettere a, b ,c, o d]***** del d.P.C.M. adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della L. 296/2006.

DATA…….. FIRMA ……

- si allega fotocopia di documento di identità in corso di validità.

*****a) La decisione della Commissione 11.05.1999, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro; b) decisione della Commissione 05.06.2002, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico; c) decisione della Commissione 30.03.2004 concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione; d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5 *sexies* d.lgs. 24.12.2002, n. 282, convertito dalla L. 21.02.2003.

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

Allegato 4 – Modello TR

DA COMPILARE SENZA MODIFICARE LA STRUTTURA DEL TESTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 e art. 48 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)
esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. n. 445/2000

Il/La Sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ Prov. _____ il _____

Residente a _____ Prov . ____Via _____

Cod. Fisc. _____

In qualità di legale rappresentante della:

Denominazione _____

Sede legale in _____ Prov. _____ Via _____

Cod. Fisc. _____ Part. IVA _____

D I C H I A R A

- che, come stabilito dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", il conto corrente bancario o postale è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche:

IBAN

- che la persona o le persone delegate ad operare su tale conto sono:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Residente (luogo e indirizzo)	Codice Fiscale

- che il conto è da riferire:

☐ Al contratto rep. n. _____ del _____

☐ A tutti i rapporti giuridici che verranno instaurati con la Regione Piemonte

dichiara inoltre di:

- **essere consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000;**
- **essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 14 d.lgs. 196/2003).**

LUOGO E DATA

_____

FIRMA DEL DICHIARANTE *

_____

* La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o elettronica o tramite un incaricato (art. 18 d.P.R. n. 445/2000).

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1115
D.D. 10 ottobre 2013, n. 875
Reg. (CE) n. 1698/2005. PSR 2007-2013. Approvazione del piano di attivita 2014 dell'Istituto ricerche economico sociali del Piemonte - Ires per 325.300,80 euro per l'effettuazione di studi e ricerche in materia di agricoltura e di sviluppo rurale. Impegno di 16.640,00 euro sul cap. 123840/2013 e di 58.660,80 euro sul cap. 194424/2013. CUP n. J11J09003110006.

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, che reca disposizioni sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

vista la decisione del Consiglio 2006/144/CE, del 20 febbraio 2006, che stabilisce gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);

visto il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte (di seguito indicato PSR) che è stato adottato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 44-7485 del 19 novembre 2007 e approvato con decisione della Commissione C (2007) 5944 del 28 novembre 2007 e le successive modifiche intervenute sul programma, ossia:

- prime modifiche, adottate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e approvate con lettera della Commissione FK/aj D (2009) 7334 del 12 marzo 2009;

- seconde modifiche (*Health Check* e *Recovery Plan*), adottate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 26-11745 del 13 luglio 2009, integrate a seguito delle osservazioni della Commissione europea e approvate con decisione della stessa C(2010)1161 del 7 marzo 2010;

- modifiche approvate con decisione della Commissione europea C(2012)2248 del 30 marzo 2012 e con comunicazione della stessa Commissione europea Ares(2012)457451 del 16 aprile 2012, e recepite con deliberazione della Giunta regionale n. 13 – 3885 del 21 maggio 2012;

- ulteriori modifiche approvate con decisione della Commissione Ue (C2012) n. 9804 del 19 dicembre 2012, inviata con comunicazione FK/ll (2013) n. 39764 del 15.1.2013, recepita dalla Giunta regionale con DGR m. 12-5241 del 21 gennaio 2013 e altre modifiche al PSR approvate dalla Commissione europea con nota Ares(2013)2866363 inviata via SFC il 12 agosto 2013, recepite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 18 - 6393 del 23 settembre 2013

considerato che ai sensi della legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 l'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte - Ires (di seguito indicato Ires) è ente strumentale della Regione Piemonte e può essere assimilato, sia sotto il profilo della legislazione nazionale che di quella comunitaria, ad una struttura *in house* facente capo all'amministrazione regionale;

considerato che con determinazione n. 1043 del 22 ottobre 2009 il Direttore regionale dell''Agricoltura ha affidato all'Ires l'incarico di effettuare una serie di attività a supporto dell'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013, da svolgere nel periodo 2009-2014, e che con il medesimo atto è stato approvato lo schema di convenzione,

considerato che la convenzione rep. n. 14839, sottoscritta in data 6 novembre 2009, all'art. 7 prevede che l'impegno della spesa annuale avvenga a fronte di un programma annuale, trasmesso dall'Ires entro il 30 settembre di ogni anno;

visto l'impegno n. 144 sul cap. 123840/2013 di € 250.000,00 assunto con la determinazione n. 1273 del 21.12.2012 a favore dell'IRES nelle more dell'approvazione con successivo provvedimento di un piano di attività che definisca in maniera più dettagliata l'attività da svolgere nel 2013/2014;

visto che l'Ires ha trasmesso con nota prot. n. 17781/DB1115 del 24 settembre 2013 la proposta di piano di attività 2014 per l'importo complessivo di euro 325.300,80 o.f.i., sulla base della quale è stato definito il "piano di attività 2014" ai sensi dell'art. 4 della già citata convenzione, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, e che tale piano risulta coerente con la convenzione e congruo rispetto alle esigenze attuative del programma di sviluppo rurale per il periodo considerato;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 54-6257 del 2 agosto 2013 nella quale sono stati quantificati gli importi necessari per l'attuazione degli interventi di assistenza tecnica previsti dal PSR, che comprendono le attività di monitoraggio e valutazione del programma, indicando alla voce "Oneri per l'assistenza tecnica al PSR (consulenze)" per l'anno 2013 una disponibilità di 1.172.094,00 euro sul capitolo 123840;

considerato che ai sensi dell'art. 71, comma 3, punto a) del reg. (CE) n. 1698/2005, l'IVA non è considerata ammissibile a contributo del FEASR;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2-6349 del 17 settembre 2013 con la quale, la giunta regionale ha provveduto all'iscrizione dei fondi relativi al Piano di Assistenza tecnica del PSR 2007-2013;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 18-5787 del 13.5.2013 inerente la ripartizione in capitoli, ai fini della gestione delle unità revisionali di base di cui alla l.r. 9/2013;

viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 11-5808 del 21.5.2013, n. 35-5974 del 17.6.2013, n. 35-6087 del 12.7.2013 e n. 26-6229 del 2.8.2013 inerenti l'assegnazione parziale delle risorse finanziarie stanziate nel bilancio di gestione pluriennale 2013/2015;

vista la legge reg. 6 agosto 2013 n. 16 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";

viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 4-5247 del 23.1.2013 e n. 18-5787 del 13..5.2013 relative alla ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione ed altri adempimenti;

viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 2-5117 del 19/12/2012 e n. 2-6349 del 17/9/2013 con le quali sono stati assegnati il 100% degli stanziamenti relativi a fondi europei ed in particolare la seguente assegnazione:
- assegnazione n. 100204 di euro 1.172.094,00 a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) sul capitolo 123840 (UPB DB11981);
-
vista la deliberazione della Giunta regionale n.5-5248 del 23/1/2013 con la quale sono stati assegnati 170.000,00 euro sull'assegnazione n. 100388 a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) sul capitolo 194424 (UPB 11015);

visto l'accertamento n. 889/2013 di euro € 360.818,00 sul capitolo di entrata n. 37245 assunto con determinazione n. 851 del 3 ottobre 2013;

vista la comunicazione n. 16171 del 27.8 2013 prot. /DB11 con la quale il Direttore della Direzione Agricoltura autorizza, per l'esercizio in corso, il Responsabile del Settore "Programmazione, Attuazione e Coordinamento dello Sviluppo Rurale" ad effettuare impegni di spesa sui capitoli nelle UPB di competenza;

visto il decreto legge 12 novembre 2010 n. 187, convertito con legge 17 dicembre 2010, n. 217, che ha approvato rilevanti modifiche alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari relativi agli appalti ed interventi con finanziamenti pubblici, introdotte dalla legge 13 agosto 2010, n. 136;

vista la determinazione n. 10 del 22 dicembre 2010 dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici "Ulteriori indicazioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari" che fornisce una serie di indicazioni interpretative del decreto legge 12 novembre 2010 n. 187, convertito con legge 17 dicembre 2010, n. 217;
considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187 e dal punto 2.2 della determinazione n. 10 del 22 dicembre 2010 dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, l'IRES non è soggetto alla tracciabilità dei flussi finanziari in quanto assimilabile a società *in house;*

considerato che in conformità con quanto previsto dall'art. 3 della legge n. 163/2006 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di antimafia", è stato assegnato all'incarico in oggetto il CUP n. J11J09003110006;

preso atto che i fondi impegnati sul cap. 123840 sono soggetti a rendicontazione alla Commissione europea;

ritenuto pertanto, nelle more dell'approvazione del programma operativo, di procedere all'impegno a favore dell'Ires - Piemonte C.F. 80084650011, P.I. 04328830015 della somma necessaria a coprire le spese previste dalla convenzione n. 14839 del 6 novembre 2009 per l'effettuazione di studi e ricerche in materia di agricoltura e di sviluppo rurale (Programma di sviluppo rurale 2007-2013) per l'anno 2014, pari a 322.634,40 euro o.f.i., così ripartiti:
- 250.0000,00 euro sul cap. 123840 già impegnati con determinazione n. 1273 del 21.12.2012 imp. 144/2013 - Oneri per l'assistenza tecnica al PSR (consulenze);
- 58.660,80 euro sul cap. 194424 - Oneri per IVA non recuperabile su interventi di assistenza tecnica al PSR 2007-2013;
- 16.640,00 euro sul cap. 123840 - Oneri per l'assistenza tecnica al PSR (consulenze);

IL DIRIGENTE

visti gli articoli 4 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i;
visti gli articoli 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i;
vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 e s.m.i;
vista la L.R. n. 8 del 7/05/ 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";

vista la legge regionale n. 9 del 7 maggio 2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015".

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

- di approvare il piano di attività 2014 per l'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte – Ires Piemonte – per il periodo ottobre 2013 – settembre 2014 e relativo alla Convenzione quadro n. 14839 del 6 novembre 2009 tra l'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte e la Regione Piemonte per l'effettuazione di studi e ricerche in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale per una spesa complessiva di € 325.300,80 a favore dell'Ires - Piemonte C.F. 80084650011 – P.I. 04328830015, sito in via Nizza 18 - 10125 Torino o.f.i

- di prendere atto che € 250.000,00 sono già stati impegnati con determinazione n. 1273 del 21.12.2012 sul cap 123840 -imp. 144/2013;

- di impegnare € 16.640,00 sul cap. 123840 - Oneri per l'assistenza tecnica al PSR (consulenze) a favore dell'Ires - Piemonte C.F. 80084650011 – P.I. 04328830015, sito in via Nizza 18 - 10125 Torino;

- di impegnare € 58.660,80 euro sul cap. 194424 - Oneri per IVA non recuperabile su interventi di assistenza tecnica al PSR 2007-2013 a favore dell'Ires - Piemonte C.F. 80084650011 – P.I. 04328830015, sito in via Nizza 18 - 10125 Torino

- di liquidare ad Ires Piemonte la somma prevista secondo le modalità stabilite dalla convenzione n, 14839 del 6 novembre 2009 all'art.7.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 –art. 26 e 27, la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito dei seguenti dati:

- Beneficiario: Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte – Ires Piemonte, C.F.80084650011 – P.I. 04328830015
- Importo: € 325.300,80
- Responsabile del procedimento: Riccardo BROCARDO
- **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario:**

legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 l'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte - Ires (di seguito indicato Ires) è ente strumentale della Regione Piemonte e può essere assimilato, sia sotto il profilo della legislazione nazionale che di quella comunitaria, ad una struttura *in house* facente capo all'amministrazione regionale e reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005

Si dà atto inoltre che i fondi impegnati sul cap. 123840 sono soggetti a rendicontazione alla Commissione europea.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Riccardo Brocardo

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 16 ottobre 2013, n. 896
L.R. 63/78 art. 47. Spese per studi e programmi di sperimentazione agraria applicata in campo fitopatologico. Affidamento all'Universita' degli studi di Torino (DiSAFA) del servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese". Impegno di spesa di euro 29.000,00 esente IVA sul cap. di spesa 142574/2014.

Vista la DGR n. 31-4009 del 11.06.2012 “Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”. Modificazione all’allegato A) del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1 agosto 2008”;

preso atto che la Giunta regionale con atto deliberativo n. 31-4009 del 11/06/2012 di cui al punto precedente, ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di analisi chimiche di supporto;

tenuto presente che grazie a tale attività la Regione può garantire un controllo e un monitoraggio costante dei comportamenti delle aziende agricole piemontesi, in particolare di quelle aderenti alle misure agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale;

riscontrato che proprio nell’ambito delle misure agroambientali del PSR uno dei temi rimasti irrisolti nel corso degli anni è stato certamente la verifica dell’impiego, entro i limiti temporali stabiliti, dei fungicidi appartenenti al gruppo dei ditiocarbammati. Il riscontro infatti di tali sostanze su matrici vegetali quali sono le foglie di vite non consente di stabilire se la somministrazione sia avvenuta entro il termine massimo stabilito dai disciplinari tecnici;

considerato che in quest’ambito operativo, i tecnici del Settore Fitosanitario - Laboratorio Agrochimico Regionale di Torino, hanno la necessità di approfondire i risultati derivanti dal servizio di ricerca: “Verifica della persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese” per consolidare i dati via via prodotti e mediare l’effetto dell’andamento climatico stagionale.

considerato che il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ”Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” disciplina all’art. 19 i contratti di servizi esclusi, stabilendo al comma 1, lettera f) che le disposizioni del codice non si applicano ai contratti pubblici concernenti “servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli i cui risultati appartengono esclusivamente alla stazione appaltante, perché li usi nell'esercizio della sua attività, a condizione che la prestazione del servizio sia interamente retribuita da tale amministrazione”;

la L.R. 12 ottobre 1978, n. 63 “Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste” in particolare all’art. 47 prevede che la Regione allo scopo di favorire lo sviluppo delle produzioni e della produttività in agricoltura, per migliorare le tecniche produttive, di trasformazione e commercializzazione ed in generale per favorire la più razionale utilizzazione tecnica, economica ed organizzativa di tutte le risorse impiegate ed impiegabili in agricoltura, nei settori delle produzioni vegetali, degli allevamenti animali e della lotta contro i parassiti animali e vegetali, possa attuare studi, indagini, ricerche e programmi di sperimentazione agraria applicata, di attività

dimostrative o di lotta fitosanitaria per i singoli comparti produttivi provvedendovi direttamente o avvalendosi, previa convenzione, di Istituti scientifici e di analisi dello Stato, delle Università nonché di laboratori di altri Enti ed istituzioni particolarmente qualificati.

dato atto che il personale assegnato al Settore Fitosanitario è altresì impegnato a far fronte alle numerose emergenze fitosanitarie presenti sul territorio piemontese;

si rende pertanto opportuno affidare ad un Istituto scientifico e di analisi particolarmente qualificato nella ricerca in ambito agronomico e chimico-analitico il servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese";

dato atto che l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (di seguito anche denominato per brevità DiSAFA) - via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010), risulta essere l'Istituzione particolarmente qualificata nelle attività di ricerca in ambito agronomico e chimico-analitico, di cui la Regione Piemonte può avvalersi, previa convenzione, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 63/78, per la realizzazione del servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese";
l'Amministrazione regionale ha ritenuto pertanto di consultare in merito il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino ;
Con lettera dell'11.09.2013, prot. n. 17053/DB11.19, il Settore Fitosanitario invitava il DISAFA a presentare un'offerta economica per la realizzazione del servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese" di cui sopra;
il DiSAFA, con nota prot. 8268 del 13 settembre 2013, protocollata in ingresso col n. 17417/DB11.19 del 17.09.2013, ha fatto pervenire un'offerta economica (agli atti del Settore) di euro 29.000,00 esente IVA;

Dato atto che:
- sotto il profilo tecnico, la sopra citata offerta economica presentata dal DiSAFA corrisponde alle effettive esigenze richieste dal Settore con la nota prot. n. 17053/DB11.19 dell'11.09.2013;
- sotto il profilo economico, il prezzo per la realizzazione del servizio di ricerca è da ritenersi congruo in relazione al carattere specialistico delle attività da realizzare;

Si ritiene pertanto di:
- approvare l'offerta economica di euro 29.000,00 esente IVA presentata dall'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari per la realizzazione del servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese";
- affidare all'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari - via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010), la realizzazione del servizio di ricerca dal titolo "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese", per una spesa complessiva di euro 29.000,00 esente IVA;
- approvare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) per la realizzazione del servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese"; tale schema è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante. La convenzione disciplina le modalità e i criteri di svolgimento del servizio di ricerca e regola i rapporti tra la Regione Piemonte e il DiSAFA;

➢ stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) avrà la durata di 9 (nove) mesi dalla data di sottoscrizione tra le parti;
vista la L.R. n. 8 del 07.05.2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";
vista la L.R. n. 9 del 07.05.2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";
vista la L.R. n. 16 del 06.08.2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";
vista la DGR n. 18-5787 del 13.05.2013 di ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione;
vista la DGR n. 26 - 6372 del 17.09.2013 di ulteriore assegnazione delle risorse finanziarie iscritte sul bilancio di gestione pluriennale 2013/2015;
vista l'assegnazione n. 100195 sul capitolo di spesa n. 142574/2014 disposta a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) con DGR n. 26 - 6372 del 17.09.2013;
vista la comunicazione prot. n. 18678/11.00 del 9/10/2013 con la quale il Direttore Regionale dell'Agricoltura autorizza, per l'esercizio in corso, il Dirigente del Settore Fitosanitario ad adottare provvedimenti di impegno di spesa a valere sull'assegnazione disposta sul capitolo di spesa 142574/2013 per euro 438.348,94 sull'annualità 2013 e sull'attuale assegnazione disposta sull'annualità 2014;
visto l'art. 31 comma 2 della L.R. 7/2011, sostituito dall'art. 2 della L.R. 5/2012 che stabilisce quanto segue: *"nel caso di transazioni commerciali, ovvero di contratti comunque denominati con imprese che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi, l'impegno è assunto nell'esercizio finanziario in cui il debito dell'amministrazione viene a scadere";*

accertata la possibilità di provvedere alla spesa di euro 29.000,00 esente IVA per la realizzazione del servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese" con le risorse assegnate alla Direzione DB1100 con la DGR n. 26 - 6372 del 17.09.2013, sul capitolo di spesa n. 142574/2014 relativo a spese per studi e programmi di sperimentazione agraria applicata in campo fitopatologico;

ritenuto pertanto opportuno impegnare la spesa di euro 29.000,00 esente IVA sul capitolo di spesa n. 142574/2014 (ass. n. 100195) in favore dell'Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) - via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010) per la realizzazione del servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese";

visto l'art. 3 della L. 136/10 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di antimafia";

considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge n. 144/99 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonchè disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e dalla Legge n. 3/2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" recanti disposizioni in materia di progetti di investimento pubblico è stato assegnato al servizio di ricerca in oggetto il seguente Codice Unico di Progetto (CUP) n. J65C13001220002;

visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

tutto ciò considerato

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. 165/2001;
visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
visto l'art. 47 della L.R. 63/78;
vista la L.R. 7/2001;
vista la L.R. n. 8/2013;
vista la L.R. n. 9/2013;
vista la L.R. n. 16/2013

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale

determina

1. di prendere atto che l'Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA), via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010) risulta essere l'istituzione particolarmente qualificata nelle attività di ricerca in ambito agronomico e chimico-analitico, di cui la Regione Piemonte può avvalersi, previa convenzione, ai sensi ai sensi della L.R. 63/78 art. 47, per la realizzazione del servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese";

2. di approvare l'offerta economica di euro 29.000,00 esente IVA presentata dall'Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) per la realizzazione del servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese";

3. di affidare all'Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA), via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010) il servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese", per una spesa di euro 29.000,00 esente IVA;

4. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e il DiSAFA per la realizzazione del servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese", tale schema è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante. La convenzione disciplina le modalità e i criteri di svolgimento del servizio di ricerca e regola i rapporti tra la Regione Piemonte e il DiSAFA;

5. di stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e il DiSAFA di cui al punto 4 avrà la durata di mesi 9 (nove) a decorrere dalla data di sottoscrizione tra le parti;

6. di impegnare la spesa di euro 29.000,00 esente IVA sul capitolo di spesa n. 142574/2014 (ass. n. 100195) in favore dell'Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) - via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010) per la realizzazione del servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese";

7. di liquidare le competenze spettanti all'Università di Torino – DiSAFA dopo la realizzazione del servizio di ricerca e presentazione della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del compenso è subordinato alla regolarità del servizio di ricerca effettuato alle condizioni stabilite in convenzione;

8. di stabilire che il corrispettivo pattuito per la realizzazione del servizio di ricerca sarà pagato secondo le modalità stabilite in convenzione;

9. di disporre ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

- BENEFICIARIO: Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) - P. IVA 02099550010;
- IMPORTO: euro 29.000,00 esente IVA;
- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Giacomo Michelatti
- MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: affidamento diretto
- Convenzione per la fornitura di servizio.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato

Allegato 1

REGIONE PIEMONTE

Convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari per la realizzazione del servizio di ricerca:

"Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese"

Premesso che:

- la Regione Piemonte - Settore Fitosanitario, ha la necessità di approfondire i risultati derivanti dal servizio di ricerca: "Verifica della persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese" per consolidare i dati via via prodotti e mediare l'effetto dell'andamento climatico stagionale;
- si rende pertanto necessario affidare ad un Istituto scientifico particolarmente qualificato nelle attività di ricerca in ambito in ambito agronomico e chimico-analitico il servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese";
- con determinazione dirigenziale n. _____ del _____ è stata affidata al Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) dell'Università degli Studi di Torino - via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010) la realizzazione del servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese", per una spesa complessiva di euro 29.000,00 esente IVA;
- con la medesima determinazione è stato approvato lo schema della presente convenzione, che definisce le modalità e i criteri di svolgimento del suddetto servizio di ricerca e regola i rapporti tra Regione Piemonte e DiSAFA.

QUANTO SOPRA PREMESSO TRA:

- la Regione Piemonte (C.F. 80087670016), rappresentata dal Responsabile del Settore Fitosanitario dr. Giacomo Michelatti, nato a _____ il _____ e domiciliato, ai fini della presente convenzione, in Torino, piazza Castello 165, autorizzato alla stipulazione del presente atto in base ai contenuti della D.G.R. n. 17-4320 del 30.07.2012;

E

- l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (P. IVA 02099550010), rappresentato dal suo Responsabile prof. Ivo Zoccarato, nato a _____ il _____ e domiciliato, ai fini della presente convenzione, in via Leonardo da Vinci 44 - 10095 Grugliasco, autorizzato alla stipulazione del presente atto come da deliberazione del Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari del 23/11/12 e Decreto Rettorale di nomina n. 4329 del 19/07/2012"

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - OGGETTO

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Allegato 1

2. L'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (di seguito indicato anche come DiSAFA), sulla base delle esigenze in merito espresse dal Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, mette a disposizione le proprie competenze ed esperienze al fine di realizzare il servizio di ricerca "Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese", secondo il piano di lavoro concordato tra le parti ed allegato alla presente convenzione per farne parte integrante. Responsabile scientifico per parte DiSAFA è la prof. Michéle Negre.
3. La Regione Piemonte - Settore Fitosanitario, in funzione degli obiettivi indicati nel piano di lavoro, mette a disposizione, le risorse economiche nonché le proprie competenze che si rendessero necessarie per una migliore realizzazione dell'attività prevista.
4. Per la realizzazione del servizio di ricerca il personale incaricato dal DiSAFA presterà la propria collaborazione prevalentemente presso la sede di Torino del Laboratorio Agrochimico del Settore Fitosanitario.
5. Il DiSAFA garantirà un'adeguata copertura assicurativa del personale incaricato, sia per gli aspetti relativi alla responsabilità civile, sia per la tutela antinfortunistica, senza alcun onere aggiuntivo per la Regione Piemonte.
6. Il Responsabile del Settore Fitosanitario è comunque sollevato da qualsiasi responsabilità relativa alla presenza in sede del suddetto personale.
7. Il personale incaricato dal DiSAFA opererà all'interno della struttura regionale nel pieno rispetto degli orari di apertura degli uffici regionali, delle modalità operative e degli obblighi definiti dalla vigente normativa regionale per i propri dipendenti.

ART. 2 - MODALITA' E PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEL CORRISPETTIVO

1. Il corrispettivo che la Regione Piemonte corrisponderà al DISAFA per il servizio di ricerca, pari ad euro 29.000,00 esente IVA (comprensivo di tutte le spese che l'Università sosterrà per la realizzazione del servizio), sarà liquidato dopo la realizzazione del servizio e presentazione all'Ente regionale della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente nonché di una relazione dettagliata sull'attività svolta e sui risultati ottenuti al termine dei lavori, sottoscritta dal responsabile scientifico. Il corrispettivo s'intende accettato dall'Università degli Studi di Torino, pertanto è esclusa ogni forma di revisione dello stesso.
2. Sono a carico del DISAFA, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e rischi relativi alle attività. L'Università degli Studi di Torino si impegna, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ad osservare tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro. In particolare l'Università degli Studi di Torino deve essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori e con le leggi vigenti in materia di sicurezza.
   Il pagamento del corrispettivo avverrà a 30 giorni dalla data di ricevimento, da parte della Regione Piemonte, della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del compenso è subordinato alla regolarità del servizio di ricerca effettuato alle condizioni stabilite nella presente convenzione. Il pagamento del corrispettivo è altresì subordinato alla regolarità contributiva dell'Università degli Studi di Torino attestata dagli Enti previdenziali e assicurativi, o dalla cassa edile, attraverso l'emissione del documento unico di regolarità contributiva (DURC). In presenza di un DURC irregolare (inadempienza contributiva) da parte dell'Università degli Studi di Torino, l'Amministrazione regionale trattiene l'importo corrispondente all'inadempienza e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, o alla cassa edile.
3. Qualora il pagamento del corrispettivo non sia effettuato per causa imputabile alla Regione Piemonte entro il termine di cui sopra, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura determinata ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192. Tale misura

Allegato 1

è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224 comma 2 del codice civile. L'Università degli Studi di Torino ha diritto alla corresponsione degli interessi moratori sull'importo dovuto, salvo che la Regione Piemonte dimostri che il ritardo nel pagamento del corrispettivo è stato determinato dall'impossibilità della prestazione derivante da causa a lei non imputabile.

4. Ogni variazione delle disposizioni della presente convenzione e del piano di lavoro ad essa allegato deve essere preventivamente concordata tra le parti.

ART. 3 – AFFIDAMENTO E PROPRIETA' DEI RISULTATI DEL SERVIZIO

L'affidamento del servizio di ricerca è concesso subordinatamente alla piena ed incondizionata osservanza delle condizioni, prescrizioni ed indicazioni contenute nella presente convenzione, che l'Università degli Studi di Torino dichiara di ben conoscere ed accettare in ogni sua parte.
I risultati del presente servizio di ricerca sono di proprietà della Regione Piemonte e del DISAFA, perché li usi nell'esercizio della sua attività, e potranno essere utilizzati dal DISAFA previa autorizzazione scritta da parte della Regione Piemonte.

ART. 4 - DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La convenzione avrà validità di mesi 9 (nove) a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti. Entro questo termine il servizio di ricerca dovrà essere realizzato e concluso.
2. Qualora per comprovati motivi il servizio di ricerca non possa essere portato a termine entro la scadenza di cui al punto 1, il Settore Fitosanitario potrà autorizzarne la prosecuzione fino alla sua conclusione, purché ciò non comporti aggravio di spesa per la Regione Piemonte.
3. Tutti gli elaborati finali relativi al servizio di ricerca, in formato cartaceo ed elettronico, dovranno essere consegnati alla Regione Piemonte, Settore Fitosanitario entro i 30 giorni successivi alla scadenza della presente convenzione.

ART. 5 – PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

1. Salvi eventuali vincoli di segretezza sulle informazioni e sui dati forniti dalle parti nell'ambito del presente servizio di ricerca e specificamente previsti per iscritto, le parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
2. Il trattamento dei dati acquisiti nello svolgimento del servizio di ricerca dovrà avvenire solo ed esclusivamente per lo svolgimento dello stesso; è vietata la diffusione e/o qualsiasi uso diverso e/o non strettamente connesso con l'attività oggetto della presente convenzione.
3. Ai sensi del D.lgs. 196/2003 la Regione Piemonte dovrà attenersi alle disposizioni anche per il trattamento dei dati relativi al personale facente parte dell'organico dell'Università degli Studi di Torino.

ART. 6 – TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

In conformità con quanto previsto dalla Legge n. 144/99 e dalla Legge n. 3/2003 è stato assegnato al servizio di ricerca in oggetto il seguente codice (CUP) n. J65C13001220002. Tale codice dovrà essere indicato in tutte le comunicazioni e gli atti inviati alla Regione Piemonte.

ART. 7 - RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE E PENALITA'

1. Causano risoluzione anticipata del rapporto l'inadempienza da parte dell'Università degli Studi di Torino anche di una sola delle prescrizioni previste dalla presente convenzione, o la

Allegato 1

mancata esecuzione del servizio di ricerca entro i termini stabiliti all'art. 4, che l'Amministrazione regionale rilevi con espressa diffida ad adempiere inviata con lettera A/R.

2. Qualora il servizio di ricerca venga svolto soltanto in parte, e comunque tale attività sia regolarmente documentata e possa essere ritenuta significativa da parte del Settore Fitosanitario, la Regione Piemonte può riconoscere una parte delle spese, commisurata alle prestazioni fornite.
3. In caso di ritardo nella realizzazione del servizio di ricerca la Regione Piemonte applicherà all'Università degli Studi di Torino una penale pari all'1% dell'importo complessivo del servizio di ricerca per ogni decade di ingiustificato ritardo rispetto al termine stabilito all'art. 4, da trattenersi direttamente in sede di liquidazione del corrispettivo dovuto.
4. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di recedere anticipatamente dalla convenzione, per motivi di interesse generale, con preavviso scritto di almeno 30 giorni da comunicarsi alla controparte a mezzo raccomandata A/R. In tal caso il DISAFA si impegna a portare a compimento tutte le attività in essere alla data di comunicazione dell'anticipato recesso. Restano comunque salve le disposizioni di cui all'art. 1373 del codice civile.
5. Il DISAFA si impegna a tenere indenne ed esonerare l'Amministrazione regionale da qualsiasi danno o responsabilità che possano verificarsi o insorgere, a qualunque titolo, per fatti direttamente o indirettamente connessi alla realizzazione del servizio di ricerca, sollevando la Regione Piemonte da ogni onere e da ogni responsabilità.

ART. 8 – CONTROVERSIE

1. Per quanto non espressamente citato nella presente convenzione si rinvia alla normativa vigente.
2. Per ogni controversia riguardante l'interpretazione, l'esecuzione e/o la validità del presente contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di Torino.

ART. 9 - ONERI DI BOLLO E DI REGISTRAZIONE

1. La presente convenzione verrà registrata in caso di uso e i conseguenti oneri saranno a carico della parte che richiederà la registrazione.
2. Le spese di bollo della presente convenzione, se dovute, sono a carico dell'Università degli Studi di Torino.

Il presente atto, letto e accettato nella sua integrità dalle parti contraenti, che lo dichiarano conforme alla loro volontà, viene firmato qui in calce ed a margine di ciascun foglio a norma di legge.

Torino, li .....

Il Responsabile del
Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari

Il Dirigente Responsabile
del Settore Fitosanitario

Allegato 1

Servizio di ricerca:

"Approfondimenti sulla persistenza di fungicidi ditiocarbammati su vite in ambienti colturali della collina piemontese"

Piano di lavoro

OBIETTIVI

I controlli effettuati da anni su campioni provenienti da aziende agricole impegnate nelle azioni agroambientali del Programma di Sviluppo Rurale, in particolare nell'azione 214.1 "Applicazione di tecniche di produzione integrata" e nell'azione 214.2 "Applicazione delle tecniche di produzione biologica", hanno dimostrato di essere un mezzo assai efficace di verifica delle eventuali infrazioni commesse rispetto ai disciplinari di produzione. Gli esiti delle analisi condotte per molti anni dall'ARPA e, in tempi più recenti, dal Laboratorio Agrochimico Regionale e in minor misura da altre strutture hanno infatti portato ad accertare violazioni anche gravi delle norme vigenti, sebbene fortunatamente i casi riscontrati riguardino una percentuale assai ridotta del totale delle aziende sottoposte a controllo.
Esistono tuttavia situazioni che tecnicamente rimangono entro un'alea di incertezza, anche in casi in cui il riscontro analitico è stato positivo. La più rilevante è senza dubbio rappresentata dalla presenza di ditiocarbammati nel campione. Questo gruppo di molecole ad azione fungicida è contemplato nell'ambito delle norme tecniche per la produzione integrata (azione 214.1 del PSR) per l'impiego per es. contro la peronospora su vite.
La durata della protezione attribuita ai trattamenti viene stabilita in funzione della persistenza dei prodotti impiegati, della loro resistenza al dilavamento e della velocità di crescita della vite.
A partire dalla chiusura del grappolo, stante la minore pericolosità della malattia, si suggerisce l'esclusivo impiego di fungicidi a base di rame.
I ditiocarbammati, in particolare, sono impiegabili inderogabilmente fino all'allegagione; il periodo di carenza di quelli permessi dalle norme tecniche PSR è il seguente:
- Mancozeb 28 gg
- Metiram 28-35 gg
- Probineb 56 gg

Questo significa che in campioni di vite prelevati da fine agosto in poi non si dovrebbero più trovare residui di queste molecole. Questo però non è sempre vero e le quantità di residui riscontrati possono variare da pochi mg/kg ad alcune decine di mg/kg.
L'obiettivo che il progetto si pone è dunque quello di studiare l'andamento della concentrazione dei ditiocarbammati su foglie di vite, dal momento del trattamento fino alla raccolta dell'uva, in modo da determinare l'effettivo comportamento di tali principi attivi rapportandosi alle fasi fenologiche della pianta.
I dati potranno essere messi in relazione con le schede dei trattamenti dei campioni reali, in cui viene dichiarata la data di intervento e il nome del principio attivo utilizzato, risalendo in questo modo alla concentrazione teorica del ditiocarbammato al momento del prelievo del campione. Attraverso la raccolta di più annualità di dati sarà possibile stabilire se la concentrazione effettiva nel campione, determinata in laboratorio, corrisponda o meno a una regolarità nei trattamenti, pur ammettendo un certo *range* di tolleranza.

PRELIEVO DEI CAMPIONI, RICEZIONE E CONSERVAZIONE

I campionamenti saranno effettuati in vigneti della Tenuta Cannona, azienda sperimentale della Regione Piemonte, ed eventualmente in altre realtà viticole piemontesi.

Allegato 1

L'attività avverrà sotto la responsabilità del Laboratorio Agrochimico del Settore Fitosanitario regionale. I campioni prelevati saranno immediatamente refrigerati e quindi sottoposti a congelamento fino al momento dell'analisi.
Il piano dei campionamenti sarà concordato con i tecnici del SFR.

PROCEDURA ANALITICA

La metodica che verrà utilizzata per la determinazione dei residui di ditiocarbammati rappresenta l'applicazione del metodo ufficiale di analisi di cui al D.M. 18 Aprile 1981.
Il metodo si basa sulla capacità dei residui di ditiocarbammati e thiuramdisolfuri di rilasciare solfuro di carbonio ed è applicabile a tutte le matrici ortofrutticole e ai cereali, nonché alle altre matrici di origine vegetale.
Bisogna tenere presente che con questo metodo è possibile eseguire un'analisi quantitativa totale dei ditiocarbammati e thiuramdisolfuri, ma non l'identificazione dei singoli composti. Il totale dei residui dei principi attivi viene espresso come solfuro di carbonio.

I residui di ditiocarbammati e di thiuramdisolfuri non essendo sistemici sono presenti sulla superficie del campione e si decompongono rapidamente, in particolar modo a seguito di manipolazione del campione. Per tale motivo sarebbe opportuno analizzare il campione immediatamente dopo l'arrivo in laboratorio oppure, qualora questo non fosse possibile, congelarlo fino al momento dell'analisi. Campioni marcescenti non verranno analizzati.

RISULTATI E PRODUZIONE REPORT

I risultati delle analisi saranno presentati contestualmente al report che concluderà l'attività e che dovrà essere consegnato in fase di rendicontazione al Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, secondo i termini della convenzione che regolerà i rapporti tra le parti.
Gli esiti del progetto potranno anche essere presentati e discussi nel corso delle riunioni tecniche di coordinamento tenute periodicamente presso lo stesso Settore.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 16 ottobre 2013, n. 897
Annullamento DD 890 del 14.10.2013"L.R.63/78 art.47.Spese per studi e programmi di sperimentazione agraria applicata in campo fitopatologico.Affidamento all'Universita' degli studi di Torino (DiSAFA) del servizio di ricerca"Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati". Imp. di spesa di euro 30.000,00 esente IVA sul cap.di spesa 142574/2013".

Vista la determinazione dirigenziale 890 del 14.10.2013 con la quale, tra l'altro, si impegnava la spesa di euro 30.000,00 esente IVA sul capitolo di spesa 142574/2013 (assegnazione n. 100308) in favore dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) - via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010), per la realizzazione del servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati";

dato atto che con la medesima determinazione dirigenziale 890 del 14.10.2013 si è provveduto:
- ad approvare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e il DiSAFA per la realizzazione del servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati" tale schema è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante. La convenzione disciplina le modalità e i criteri di svolgimento del servizio di ricerca e regola i rapporti tra la Regione Piemonte e il DiSAFA;

- a stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e il DiSAFA avrà la durata di mesi 8 a decorrere dalla data di sottoscrizione tra le parti;

dato atto che l'art. 31 comma 2 della L.R. 7/2011, sostituito dall'art. 2 della L.R. 5/2012 stabilisce quanto segue: "*nel caso di transazioni commerciali, ovvero di contratti comunque denominati con imprese che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi, l'impegno è assunto nell'esercizio finanziario in cui il debito dell'amministrazione viene a scadere*";

preso atto che, si è provveduto ad impegnare in favore dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA), per la realizzazione del servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati"; la spesa di euro 30.000,00 esente IVA sul capitolo di spesa 142574 del bilancio di previsione 2013 ovvero sul capitolo di spesa 142574 del bilancio pluriennale 2013/2015;

ritenuto pertanto, in considerazione di quanto sopra enunciato, di annullare la determinazione dirigenziale 892 del 14.10.2013 e l'impegno di spesa 2263/2013 assunto sul cap. di spesa 142574/2013 per ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 31 comma 2 della L.R. 7/2011, sostituito dall'art. 2 della L.R. 5/2012;

tutto ciò considerato

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. 165/2001;
visto l'art. 17 della L.R. 23/08;

vista la L.R. 7/2001;
vista la L.R. n. 8/2013;
vista la L.R. n. 9/2013;
vista la L.R. n. 16/2013;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

di prendere atto che, per le motivazioni espresse in premessa, ed in particolare visto l'art. 31 comma 2 della L.R. 7/2011, sostituito dall'art. 2 della L.R. 5/2012, di annullare la determinazione dirigenziale 890 del 14.10.2013 e l'impegno di spesa 2263/2013 assunto sul capitolo di spesa 142574/2013.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 16 ottobre 2013, n. 898
Annullamento della DD 892 del 14.10.2013"L.R. 63/78 art 47. Spese per studi e programmi di sperimentazione agraria applicata in campo fitopatologico. Affidamento all'Universita' del Piemonte Orientale (DiSIT) del servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina". Impegno di euro 22.500,00 esente IVA sul cap. di spesa n. 142574/2013".

Vista la determinazione dirigenziale 892 del 14.10.2013 con la quale, tra l'altro, si impegnava la spesa di euro 22.500,00 esente IVA sul capitolo di spesa 142574/2013 (assegnazione n. 100308) in favore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale – Dipartimento di Scienze d Innovazione Tecnologica (DISIT) – Viale Teresa Miche, n. 11 – 15121 Alessandria, CF 94021400026 per la realizzazione del servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina";

dato atto che con la medesima determinazione dirigenziale 892 del 14.10.2013 si è provveduto:
- ad approvare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e il DISIT per la realizzazione del servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina", tale schema è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante. La convenzione disciplina le modalità e i criteri di svolgimento del servizio di ricerca e regola i rapporti tra la Regione Piemonte e il DISIT;

- a stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e il DISIT avrà la durata di mesi 6 a decorrere dalla data di sottoscrizione tra le parti;

dato atto che l'art. 31 comma 2 della L.R. 7/2011, sostituito dall'art. 2 della L.R. 5/2012 stabilisce quanto segue: "*nel caso di transazioni commerciali, ovvero di contratti comunque denominati con imprese che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi, l'impegno è assunto nell'esercizio finanziario in cui il debito dell'amministrazione viene a scadere*";

preso atto che, si è provveduto ad impegnare in favore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale – Dipartimento di Scienze d Innovazione Tecnologica (DISIT), per la realizzazione del servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina", la spesa di euro 22.500,00 esente IVA sul capitolo di spesa 142574 del bilancio di previsione 2013 ovvero sul capitolo di spesa 142574 del bilancio pluriennale 2013/2015;

ritenuto pertanto, in considerazione di quanto sopra enunciato, di annullare la determinazione dirigenziale 892 del 14.10.2013 e l'impegno di spesa 2265/2013 assunto sul cap. di spesa 142574/2013 per ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 31 comma 2 della L.R. 7/2011, sostituito dall'art. 2 della L.R. 5/2012;

tutto ciò considerato

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. 165/2001;
visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
vista la L.R. 7/2001;

vista la L.R. n. 8/2013;
vista la L.R. n. 9/2013;
vista la L.R. n. 16/2013;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

di prendere atto che, per le motivazioni espresse in premessa, ed in particolare visto l'art. 31 comma 2 della L.R. 7/2011, sostituito dall'art. 2 della L.R. 5/2012, di annullare la determinazione dirigenziale 892 del 14.10.2013 e l'impegno di spesa 2265/2013 assunto sul capitolo di spesa 142574/2013.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 16 ottobre 2013, n. 899
L.R. 63/78 art 47. Spese per studi e programmi di sperimentazione agraria applicata in campo fitopatologico. Affidamento all'Universita' del Piemonte Orientale (DiSIT) del servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina". Impegno di euro 22.500,00 esente IVA sul cap. di spesa n. 142574/2014.

Vista la DGR n. 31-4009 dell'11.06.2012 "Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale". Modificazione all'allegato A) del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1 agosto 2008";

preso atto che la Giunta Regionale con atto deliberativo n. 31-4009 del 11.06.2012 di cui al punto precedente, ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di analisi chimiche di supporto;

considerato che in quest'ambito operativo, i tecnici del Settore Fitosanitario - Laboratorio Agrochimico Regionale di Alessandria, hanno la necessità di approfondire i risultati derivanti dai seguenti servizi di ricerca: "Valutazione chimico-fisica delle farine fossili utilizzate nell'industria enologica per un loro possibile impiego in agricoltura", "Valutazione chimico-fisica dei sottoprodotti (fecce e vinacce) provenienti dall'industria enologica per un loro possibile impiego in agricoltura" e "Supporto agli analisti regionali per la valutazione del contenuto di polifenoli in materiali reflui di cantina", per mettere a confronto diversi metodi estrattivi dei polifenoli nell'ottica di massimizzare la percentuale di recupero di queste sostanze e la qualità dell'estratto;

considerato che il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" disciplina all'art. 19 i contratti di servizi esclusi, stabilendo al comma 1, lettera f) che le disposizioni del codice non si applicano ai contratti pubblici concernenti "servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli i cui risultati appartengono esclusivamente alla stazione appaltante, perché li usi nell'esercizio della sua attività, a condizione che la prestazione del servizio sia interamente retribuita da tale amministrazione";

la L.R. 12 ottobre 1978, n. 63 "Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste" in particolare all'art. 47 prevede che la Regione, allo scopo di favorire lo sviluppo delle produzioni e della produttività in agricoltura, per migliorare le tecniche produttive, di trasformazione e commercializzazione ed in generale per favorire la più razionale utilizzazione tecnica, economica ed organizzativa di tutte le risorse impiegate ed impiegabili in agricoltura nei settori delle produzioni vegetali, degli allevamenti animali e della lotta contro i parassiti animali e vegetali, possa attuare studi, indagini, ricerche e programmi di sperimentazione agraria applicata, di attività dimostrative o di lotta fitosanitaria per i singoli comparti produttivi provvedendovi direttamente o avvalendosi, previa convenzione, di Istituti scientifici e di analisi dello Stato, delle Università nonché di laboratori di altri Enti ed istituzioni particolarmente qualificati;

preso atto che gli analisti del Laboratorio Agrochimico Regionale di Alessandria non presentano le competenze sufficienti per effettuare i necessari approfondimenti per la valutazione e la comparazione di diversi metodi estrattivi dei polifenoli in varie matrici di provenienza enologica;

si rende pertanto opportuno affidare ad un Istituto scientifico particolarmente qualificato nelle attività di ricerca in ambito enologico e chimico-analitico, il servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina".

In particolare tale servizio, che avrà la durata di sei mesi, dovrà essere realizzato svolgendo le seguenti attività:
- ottimizzazione dell'estrazione dei polifenoli dai materiali reflui di cantina attraverso la valutazione di differenti sistemi estrattivi;
- confronto tra utilizzo di differenti miscele di solventi e diverse tecniche di estrazione;
- valutazione del metodo migliore che dovrà essere effettuata mediante spettrofotometria UV-visibile in assorbimento;
- partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro regionale.

Dato atto che l'Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (di seguito anche denominato per brevità DISIT) - viale Teresa Michel, 11 - 15121 Alessandria, C.F. 94021400026, risulta essere l'Istituzione particolarmente qualificata nelle attività di ricerca in ambito enologico e chimico-analitico, di cui la Regione Piemonte può avvalersi, previa convenzione, ai sensi dall'art. 47 della L.R. 63/78, per la realizzazione del servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina";

l'Amministrazione regionale ha ritenuto pertanto opportuno consultare in merito il Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale;

con lettera del 26.07.2013 prot. n. 14603/DB11.19, il Settore Fitosanitario invitava perciò il DiSIT a presentare un'offerta economica per la realizzazione del servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina" di cui sopra;

il DiSIT con nota n. 955 del 29.07.2013, protocollata in ingresso col prot. n.15054/DB11.19 del 01.08.2013, ha fatto pervenire in risposta un'offerta economica (agli atti del Settore) di euro 22.500,00 esente IVA;

dato atto che:
- sotto il profilo tecnico, la sopra citata offerta economica presentata dal DiSIT corrisponde alle effettive esigenze richieste dal Settore con la nota prot. 14603/DB11.19 del 26.07.2013;
- sotto il profilo economico, il prezzo per la realizzazione del servizio di ricerca è da ritenersi congruo in relazione al carattere specialistico delle attività da realizzare;

si ritiene pertanto di:
- approvare l'offerta economica di euro 22.500,00 esente IVA presentata dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica per la realizzazione del servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina";
- affidare all'Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT) - viale Teresa Michel, 11 - 15121 Alessandria, C.F. 94021400026, la realizzazione del servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina", per una spesa complessiva di euro 22.500,00 esente IVA;

➢ approvare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT) per la realizzazione del servizio di ricerca sopra citato; tale schema è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante. La convenzione disciplina le modalità e i criteri di svolgimento del servizio di ricerca e regola i rapporti tra la Regione Piemonte e il DiSIT;
➢ stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT) avrà la durata di mesi 6 (sei) a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti;
vista la L.R. n. 8 del 07.05.2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";

vista la L.R. n. 9 del 07.05.2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la L.R. n. 16 del 06.08.2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";

vista la DGR n. 18-5787 del 13.05.2013 di ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione;

vista la DGR n. 26 - 6372 del 17.09.2013 di ulteriore assegnazione delle risorse finanziarie iscritte sul bilancio di gestione pluriennale 2013/2015;

vista l'assegnazione n. 100195 sul capitolo di spesa n. 142574/2014 disposta a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) con DGR n. 26 - 6372 del 17.09.2013;

vista la comunicazione prot. n. 18678/11.00 del 9/10/2013 con la quale il Direttore Regionale dell'Agricoltura autorizza, per l'esercizio in corso, il Dirigente del Settore Fitosanitario ad adottare provvedimenti di impegno di spesa a valere sull'assegnazione disposta sul capitolo di spesa 142574/2013 per euro 438.348,94 sull'annualità 2013 e sull'attuale assegnazione disposta sull'annualità 2014;
visto l'art. 31 comma 2 della L.R. 7/2011, sostituito dall'art. 2 della L.R. 5/2012 che stabilisce quanto segue: "*nel caso di transazioni commerciali, ovvero di contratti comunque denominati con imprese che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi, l'impegno è assunto nell'esercizio finanziario in cui il debito dell'amministrazione viene a scadere";*

accertata la possibilità di provvedere alla spesa di euro 22.500,00 esente IVA per la realizzazione del servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina", con le risorse assegnate alla Direzione DB1100 con la DGR n. 26 - 6372 del 17.09.2013, sul capitolo di spesa n. 142574/2014 relativo a spese per studi e programmi di sperimentazione agraria applicata in campo fitopatologico;

ritenuto pertanto opportuno impegnare la spesa di euro 22.500,00 esente IVA sul capitolo n. 142574/2014 (ass. n. 100195) in favore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT) - viale Teresa Michel, 11 - 15121 Alessandria, C.F. 94021400026 per la realizzazione del servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina";

visto l'art. 3 della L. 136/10 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di antimafia";

considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge n. 144/99 “Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonchè disposizioni per il riordino degli enti previdenziali” e dalla legge n. 3/2003 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” recanti disposizioni in materia di progetti di investimento pubblico è stato assegnato al servizio di ricerca in oggetto il seguente Codice Unico di Progetto (CUP) n. J65C13001090002;

visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all’applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 “Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni””;

tutto ciò considerato

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. 165/2001;
visto l’art. 17 della L.R. 23/08;
visto l’art. 47 della L.R. 63/78;
vista la L.R. 7/2001;
vista la L.R. n. 8/2013;
vista la L.R. n. 9/2013;
vista la L.R. n. 16/2013;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

nell’ambito delle risorse finanziarie assegnate e in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale

determina

1. di prendere atto che l’Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT) - viale Teresa Michel, 11 - 15121 Alessandria, C.F. 94021400026 risulta essere l’istituzione particolarmente qualificata nelle attività di ricerca in ambito enologico e chimico-analitico, di cui la Regione Piemonte può avvalersi, previa convenzione, ai sensi della L.R. 63/78 art. 47, per la realizzazione del servizio di ricerca “Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina”;

2. di approvare l'offerta economica di euro 22.500,00 esente IVA presentata dall’Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT) per la realizzazione del servizio di ricerca sopra citato;

3. di affidare all’Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT) - viale Teresa Michel, 11 - 15121 Alessandria, C.F. 94021400026 il servizio di ricerca “Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina” per una spesa complessiva di euro 22.500,00 esente IVA ;

4. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e il DiSIT per la realizzazione del servizio di ricerca di cui sopra; tale schema è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante. La convenzione disciplina le modalità e i criteri di svolgimento del servizio di ricerca e regola i rapporti tra la Regione Piemonte e il DiSIT;

5. di stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e il DiSIT di cui al punto 4 avrà la durata di mesi 6 (sei) a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti;

6. di impegnare la spesa di euro 22.500,00 esente IVA sul capitolo 142574/2014 (assegnazione n. 100195) in favore dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT) - viale Teresa Michel, 11 - 15121 Alessandria, C.F. 94021400026 per la realizzazione del servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina";

7. di liquidare le competenze spettanti all'Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT) dopo la realizzazione del servizio di ricerca e presentazione della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del compenso è subordinato alla regolarità del servizio di ricerca effettuato alle condizioni stabilite in convenzione;

8. di stabilire che il corrispettivo pattuito per la realizzazione del servizio di ricerca sarà pagato secondo le modalità stabilite in convenzione;

9. di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

- BENEFICIARIO: Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DiSIT) - C.F. 94021400026;
- IMPORTO: euro 22.500,00 esente IVA;
- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Giacomo Michelatti
- MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: affidamento diretto
- Convenzione per la fornitura di servizio.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato

Allegato 1

REGIONE PIEMONTE

Convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT)
per la realizzazione del servizio di ricerca:

"Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina"

Premesso che:

- La Regione Piemonte - Settore Fitosanitario, ha la necessità di approfondire i risultati derivanti dai seguenti servizi di ricerca: "Valutazione chimico-fisica delle farine fossili utilizzate nell'industria enologica per un loro possibile impiego in agricoltura", "Valutazione chimico-fisica dei sottoprodotti (fecce e vinacce) provenienti dall'industria enologica per un loro possibile impiego in agricoltura" e "Supporto agli analisti regionali per la valutazione del contenuto di polifenoli in materiali reflui di cantina", per mettere a confronto diversi metodi estrattivi dei polifenoli nell'ottica di massimizzare la percentuale di recupero di queste sostanze e la qualità dell'estratto;
- si rende pertanto necessario affidare ad un Istituto scientifico particolarmente qualificato nelle attività di ricerca in ambito enologico e chimico-analitico il servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina";
- con determinazione dirigenziale n. _____ del _____ è stata affidata al Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT) dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale - viale Teresa Michel, 11 - 15121 Alessandria, C.F. 94021400026 la realizzazione del servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina", per una spesa complessiva di euro 22.500,00 esente IVA;
- con la medesima determinazione è stato approvato lo schema della presente convenzione, che definisce le modalità e i criteri di svolgimento del suddetto servizio di ricerca e regola i rapporti tra Regione Piemonte e DiSIT.

QUANTO SOPRA PREMESSO TRA:

- la Regione Piemonte (C.F. 80087670016), rappresentata dal Responsabile del Settore Fitosanitario dr. Giacomo Michelatti, nato a _____ il _____ e domiciliato, ai fini della presente convenzione, in Torino, piazza Castello 165, autorizzato alla stipulazione del presente atto in base ai contenuti della D.G.R. n. 17-4320 del 30.07.2012;

E

- l'Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT) - C.F. 94021400026, rappresentato dalla sua responsabile prof. Graziella Berta, nata a _____ il _____e domiciliata, ai fini della presente convenzione, in Alessandria, viale Teresa Michel 11, autorizzata alla stipulazione del presente atto in qualità di Direttore di Dipartimento (Decreto Rettorale rep. n° 510/2011 del 20.12.2011);

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - OGGETTO

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.
2. L'Università degli Studi del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (di seguito indicato anche come DISIT), sulla base delle esigenze in merito

Allegato 1

espresse dalla Regione Piemonte, mette a disposizione le proprie competenze ed esperienze al fine di realizzare il servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina", secondo il piano di lavoro concordato tra le parti e allegato alla presente convenzione per farne parte integrante. Responsabile scientifico per parte DISIT è il dr. Maurizio Aceto.

3. Il servizio di ricerca: "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina" dovrà essere realizzato svolgendo le seguenti attività:
   - ottimizzazione dell'estrazione dei polifenoli dai materiali reflui di cantina attraverso la valutazione di differenti sistemi estrattivi;
   - confronto tra utilizzo di differenti miscele di solventi e diverse tecniche di estrazione;
   - valutazione del metodo migliore, da effettuarsi mediante spettrofotometria UV-visibile in assorbimento
   - partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro regionale
4. La Regione Piemonte - Settore Fitosanitario, in funzione degli obiettivi indicati nel piano di lavoro, mette a disposizione le risorse economiche nonché le proprie competenze che si rendessero necessarie per una migliore realizzazione del servizio di ricerca.
5. Per la realizzazione del servizio di ricerca il personale incaricato dal DiSIT presterà la propria collaborazione prevalentemente presso la sede di Alessandria del Laboratorio Agrochimico del Settore Fitosanitario.
6. Il DiSIT garantirà un'adeguata copertura assicurativa del personale incaricato, sia per gli aspetti relativi alla responsabilità civile, sia per la tutela antinfortunistica, senza alcun onere aggiuntivo per la Regione Piemonte.
7. Il Responsabile del Settore Fitosanitario è comunque sollevato da qualsiasi responsabilità relativa alla presenza in sede del suddetto personale.
8. Il personale incaricato dal DiSIT opererà all'interno della struttura regionale nel pieno rispetto degli orari di apertura degli uffici regionali, delle modalità operative e degli obblighi definiti dalla vigente normativa regionale per i propri dipendenti.

ART. 2 - MODALITA' E PROCEDURE PER LA LIQUIDAZIONE DEL CORRISPETTIVO

1. Il corrispettivo che la Regione Piemonte corrisponderà al DISIT per il servizio di ricerca, pari ad euro 22.500,00 esente IVA (comprensivo di tutte le spese che l'Università sosterrà per la realizzazione del servizio), sarà liquidato dopo la realizzazione del servizio e dietro presentazione all'Ente regionale della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente nonché di una relazione dettagliata sull'attività svolta e sui risultati ottenuti al termine dei lavori, sottoscritta dal responsabile scientifico. Il corrispettivo s'intende accettato dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale, pertanto è esclusa ogni forma di revisione dello stesso.
   Sono a carico del DiSIT, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e rischi relativi alle attività. L'Università degli Studi del Piemonte Orientale si impegna, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ad osservare tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro. In particolare l'Università degli Studi del Piemonte Orientale deve essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori e con le leggi vigenti in materia di sicurezza. In considerazione dell'oggetto della convenzione, il pagamento del corrispettivo avverrà a 60 giorni dalla data di ricevimento, da parte della Regione Piemonte, della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del compenso è subordinato alla regolarità del servizio di ricerca effettuato alle condizioni stabilite nella presente convenzione. Il pagamento del corrispettivo è altresì subordinato alla regolarità contributiva dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale attestata dagli Enti previdenziali e assicurativi, o dalla cassa edile, attraverso l'emissione del documento unico di regolarità contributiva (DURC). In presenza di un DURC irregolare (inadempienza contributiva) da parte dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, l'Amministrazione regionale trattiene l'importo corrispondente

Allegato 1

all'inadempienza e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, o alla cassa edile.

2. Qualora il pagamento del corrispettivo non sia effettuato per causa imputabile alla Regione Piemonte entro il termine di cui sopra, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura determinata ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192. Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224 comma 2 del codice civile. L'Università degli Studi del Piemonte Orientale ha diritto alla corresponsione degli interessi moratori sull'importo dovuto, salvo che la Regione Piemonte dimostri che il ritardo nel pagamento del corrispettivo è stato determinato dall'impossibilità della prestazione derivante da causa a lei non imputabile.
3. Ogni variazione delle disposizioni della presente convenzione e del piano di lavoro ad essa allegato deve essere preventivamente concordata tra le parti.

ART. 3 – AFFIDAMENTO E PROPRIETA' DEI RISULTATI DEL SERVIZIO

L'affidamento del servizio di ricerca è concesso subordinatamente alla piena ed incondizionata osservanza delle condizioni, prescrizioni ed indicazioni contenute nella presente convenzione, che l'Università degli Studi del Piemonte Orientale dichiara di ben conoscere ed accettare in ogni sua parte.
I risultati del servizio di ricerca appartengono alla Regione Piemonte e al DISIT che li utilizzeranno nell'esercizio della loro attività.

ART. 4 - DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La convenzione avrà validità di mesi 6 (sei) a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti. Entro questo termine il servizio di ricerca dovrà essere realizzato e concluso.
2. Qualora per comprovati motivi il servizio di ricerca non possa essere portato a termine entro la scadenza di cui al punto 1, il Settore Fitosanitario potrà autorizzarne la prosecuzione fino alla sua conclusione, purché ciò non comporti aggravio di spesa per la Regione Piemonte.
3. Tutti gli elaborati finali relativi al servizio di ricerca, in formato cartaceo ed elettronico, dovranno essere consegnati alla Regione Piemonte, Settore Fitosanitario entro i 30 giorni successivi alla scadenza della presente convenzione.

ART. 5 – PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

1. Salvi eventuali vincoli di segretezza sulle informazioni e sui dati forniti dalle parti nell'ambito del presente servizio di ricerca e specificamente previsti per iscritto, le parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
2. Il trattamento dei dati acquisiti nello svolgimento del servizio di ricerca dovrà avvenire solo ed esclusivamente per lo svolgimento dello stesso; è vietata la diffusione e/o qualsiasi uso diverso e/o non strettamente connesso con l'attività oggetto della presente convenzione.
3. Ai sensi del D.lgs. 196/2003 la Regione Piemonte dovrà attenersi alle disposizioni anche per il trattamento dei dati relativi al personale facente parte dell'organico dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

ART. 6 – TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

In conformità con quanto previsto dalla Legge n. 144/99 e dalla Legge n. 3/2003 è stato assegnato al servizio di ricerca in oggetto il seguente codice (CUP) J65C13001090002. Tale codice dovrà essere indicato in tutte le comunicazioni e gli atti inviati alla Regione Piemonte.

ART. 7 - RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE E PENALITA'

Allegato 1

1. Causano risoluzione anticipata del rapporto l'inadempienza da parte dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale anche di una sola delle prescrizioni previste dalla presente convenzione, o la mancata esecuzione del servizio di ricerca entro i termini stabiliti all'art. 4, che l'Amministrazione regionale rilevi con espressa diffida ad adempiere inviata con lettera A/R.
2. Qualora il servizio di ricerca venga svolto soltanto in parte, e comunque tale attività sia regolarmente documentata e possa essere ritenuta significativa da parte del Settore Fitosanitario, l'Amministrazione regionale potrà riconoscere una parte delle spese, commisurata alle prestazioni fornite.
3. In caso di ritardo nella realizzazione del servizio di ricerca la Regione Piemonte applicherà all'Università degli Studi del Piemonte Orientale una penale pari all'1% dell'importo complessivo del servizio di ricerca per ogni decade di ingiustificato ritardo rispetto al termine stabilito all'art. 4, da trattenersi direttamente in sede di liquidazione del corrispettivo dovuto.
4. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di recedere anticipatamente dalla convenzione, per motivi di interesse generale, con preavviso scritto di almeno 30 giorni da comunicarsi alla controparte a mezzo raccomandata A/R. In tal caso il DISIT si impegna a portare a compimento tutte le attività in essere alla data di comunicazione dell'anticipato recesso. Restano comunque salve le disposizioni di cui all'art. 1373 del codice civile.
5. Il DISIT si impegna a tenere indenne ed esonerare l'Amministrazione regionale da qualsiasi danno o responsabilità che possano verificarsi o insorgere, a qualunque titolo, per fatti direttamente o indirettamente connessi alla realizzazione del servizio di ricerca, sollevando la Regione Piemonte da ogni onere e da ogni responsabilità.

ART. 8 – CONTROVERSIE

1. Per quanto non espressamente citato nella presente convenzione si rinvia alla normativa vigente.
2. Per ogni controversia riguardante l'interpretazione, l'esecuzione e/o la validità del presente contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di Torino.

ART. 9 - ONERI DI BOLLO E DI REGISTRAZIONE

1. La presente convenzione verrà registrata in caso d'uso e i conseguenti oneri saranno a carico della parte che richiederà la registrazione.
2. Le spese di bollo della presente convenzione, se dovute, sono a carico dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

Il presente atto, letto e accettato nella sua integrità dalle parti contraenti, che lo dichiarano conforme alla loro volontà, viene firmato qui in calce ed a margine di ciascun foglio a norma di legge.

Torino, li .....

Il Responsabile del
Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica

Il Dirigente Responsabile
del Settore Fitosanitario

Allegato 1

Servizio di ricerca**:**

"Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina"

Piano di lavoro

Il Laboratorio Agrochimico Regionale di Alessandria ha la necessità di approfondire i risultati derivanti dagli studi: "Valutazione chimico-fisica delle farine fossili utilizzate nell'industria enologica per un loro possibile impiego in agricoltura", "Valutazione chimico-fisica dei sottoprodotti (fecce e vinacce) provenienti dall'industria enologica per un loro possibile impiego in agricoltura" e "Supporto agli analisti regionali per la valutazione del contenuto di polifenoli in materiali reflui di cantina", per mettere a confronto diversi metodi estrattivi dei polifenoli nell'ottica di massimizzare la percentuale di recupero di queste sostanze e la qualità dell'estratto.

A tale scopo è stato messo a punto il servizio di ricerca "Ulteriori approfondimenti per il confronto di tecniche estrattive dei polifenoli in materiali reflui di cantina" .

In particolare tale servizio, che avrà la durata di sei mesi, dovrà essere rivolto alle seguenti attività:

- Ottimizzazione dell'estrazione dei polifenolidai materiali reflui di cantina attraverso la valutazione di differenti sistemi estrattivi
- Confronto tra utilizzo di differenti miscele di solventi e diverse tecniche di estrazione
- Valutazione del metodo migliore che dovrà essere effettuata mediante spettrofotometria UV-visibile in assorbimento
- Partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro regionale creato per la risoluzione del problema dello smaltimento delle farine fossili a uso enologico.

Al termine delle attività previste dovrà essere approntata una relazione conclusiva che, brevemente, sintetizzi il lavoro svolto e i risultati ottenuti, anche evidenziando le criticità incontrate nella messa a punto dei metodi di analisi e nell'uso delle attrezzature presso i laboratori coinvolti.
Il database comprendente i risultati rimarrà di proprietà del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, che ne disporrà ai fini di una miglior conoscenza dei materiali in esame, prodotti in misura consistente sul territorio regionale e suscettibili di creare problemi in fase di smaltimento.

Nel caso si manifestasse l'esigenza di approfondimenti e di nuove valutazioni inerenti le modalità di preparazione dei campioni e di miglioramento funzionale dei metodi in uso presso il laboratorio, esse andranno sommariamente descritte per consentire l'eventuale destinazione di risorse in questa direzione.

In occasione delle riunioni del gruppo di lavoro regionale sulle farine fossili il responsabile scientifico del servizio di ricerca curerà la predisposizione del materiale informativo necessario.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 16 ottobre 2013, n. 900
L.R. 63/78 art. 47. Spese per studi e programmi di sperimentazione agraria applicata in campo fitopatologico. Affidamento all'Universita' degli studi di Torino (DiSAFA) del servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati". Impegno di spesa di euro 30.000,00 esente IVA sul cap. di spesa 142574/2014.

Vista la DGR n. 31-4009 del 11.06.2012 “Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”. Modificazione all’allegato A) del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1 agosto 2008”;

preso atto che la Giunta regionale con atto deliberativo n. 31-4009 del 11/06/2012 di cui al punto precedente, ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di analisi chimiche di supporto;

considerato che in quest’ambito operativo il Laboratorio Agrochimico Regionale del Settore Fitosanitario svolge nelle sue sedi di Torino e di Ceva attività analitiche su matrici vegetali varie e su terreni, nonché su acque irrigue e di percolazione;

considerato che in quest’ambito operativo, i tecnici del Settore Fitosanitario - Laboratorio Agrochimico Regionale di Torino e di Ceva hanno la necessità di approfondire i risultati derivanti dai seguenti servizi di ricerca: “Supporto allo sviluppo di nuovi metodi e aggiornamento tecnico-professionale” e “Confronto di tecniche di preparazione per campioni di diverse matrici vegetali e terreni”, per individuare le tecniche di preparazione più confacenti e le metodiche che meglio si prestano a un’efficiente ed accurata produzione del dato di analisi;

considerato che il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ”Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” disciplina all’art. 19 i contratti di servizi esclusi, stabilendo al comma 1, lettera f) che le disposizioni del codice non si applicano ai contratti pubblici concernenti “servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli i cui risultati appartengono esclusivamente alla stazione appaltante, perché li usi nell'esercizio della sua attività, a condizione che la prestazione del servizio sia interamente retribuita da tale amministrazione”;

la L.R. 12 ottobre 1978, n. 63 “Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste” in particolare all’art. 47 prevede che la Regione allo scopo di favorire lo sviluppo delle produzioni e della produttività in agricoltura, per migliorare le tecniche produttive, di trasformazione e commercializzazione ed in generale per favorire la più razionale utilizzazione tecnica, economica ed organizzativa di tutte le risorse impiegate ed impiegabili in agricoltura, nei settori delle produzioni vegetali, degli allevamenti animali e della lotta contro i parassiti animali e vegetali, possa attuare studi, indagini, ricerche e programmi di sperimentazione agraria applicata, di attività dimostrative o di lotta fitosanitaria per i singoli comparti produttivi provvedendovi direttamente o avvalendosi, previa convenzione, di Istituti scientifici e di analisi dello Stato, delle Università nonché di laboratori di altri Enti ed istituzioni particolarmente qualificati;

preso atto che gli analisti del Laboratorio Agrochimico Regionale non presentano le competenze sufficienti la messa a punto di nuove tecniche analitiche relative alle analisi di matrici vegetali, terreni, acque irrigue e di percolazione;

si rende quindi opportuno affidare ad un Istituto scientifico e di analisi particolarmente qualificato nelle attività di ricerca in ambito agronomico e chimico-analitico, il servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati", comprendente le seguenti attività:

– supporto alla creazione di un nuovo database per la registrazione dei campioni e l'archiviazione di risultati analitici relativi ai campioni di suolo pervenuti in analisi al LAR. In particolare, il nuovo database permetterà l'archiviazione separata dei dati che, provenendo da prove sperimentali, non sono rappresentativi della zona di prelievo;
– messa a punto di metodi analitici per la determinazione di anioni (nitrati, nitriti, solfati, fosfati, cloruri) e cationi (ammonio, potassio) su percolati e acque irrigue;
– messa a punto di metodi analitici per la determinazione di macroelementi (azoto, fosforo, potassio) e metalli pesanti (cadmio, cromo, zinco, rame, piombo) su matrici vegetali particolari (es. residui di potatura) e materiali risultanti da processi di fermentazione alcolica.

Dato atto che l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (di seguito anche denominato per brevità DiSAFA) - via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010), risulta essere l'Istituzione particolarmente qualificata nelle attività di ricerca in ambito agronomico e chimico-analitico, di cui la Regione Piemonte può avvalersi, previa convenzione, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 63/78, per la realizzazione del servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati";
l'Amministrazione regionale ha ritenuto pertanto di consultare in merito il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino.
Con lettera del 06.09.2013 prot. n. 16867/DB11.19, il Settore Fitosanitario invitava perciò il DISAFA a presentare un'offerta economica per la realizzazione del servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati;
il DiSAFA, con nota del 09.09.2013, protocollata in ingresso col n. 16914/DB11.19 del 09.09.2013, ha fatto pervenire un'offerta economica (agli atti del Settore) di euro 30.000,00 esente IVA.

Dato atto che:
- sotto il profilo tecnico, la sopra citata offerta economica presentata dal DiSAFA, corrisponde alle effettive esigenze richieste dal Settore con la nota prot. n. 16867/DB11.19 del 06.09.2013;
- sotto il profilo economico, il prezzo per la realizzazione del servizio di ricerca è da ritenersi congruo in relazione al carattere specialistico delle attività da realizzare;

Si ritiene pertanto di:
➢ approvare l'offerta economica di euro 30.000,00 esente IVA presentata dall'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari per il servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati";
➢ affidare all'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari - via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010) il servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati", per una spesa complessiva di euro 30.000,00 esente IVA;

➢ approvare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) per la realizzazione del servizio di ricerca sopra citato; tale schema è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante. La convenzione disciplina le modalità e i criteri di svolgimento del servizio di ricerca e regola i rapporti tra la Regione Piemonte e il DiSAFA;;
➢ stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) avrà la durata di 8 (otto) mesi dalla data di sottoscrizione tra le parti;
vista la L.R. n. 8 del 07.05.2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";
vista la L.R. n. 9 del 07.05.2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";
vista la L.R. n. 16 del 06.08.2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";
vista la DGR n. 18-5787 del 13.05.2013 di ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione;
vista la DGR n. 26 - 6372 del 17.09.2013 di ulteriore assegnazione delle risorse finanziarie iscritte sul bilancio di gestione pluriennale 2013/2015;
vista l'assegnazione n. 100195 sul capitolo di spesa n. 142574/2014 disposta a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) con DGR n. 26 - 6372 del 17.09.2013;
vista la comunicazione prot. n. 18678/11.00 del 9/10/2013 con la quale il Direttore Regionale dell'Agricoltura autorizza, per l'esercizio in corso, il Dirigente del Settore Fitosanitario ad adottare provvedimenti di impegno di spesa a valere sull'assegnazione disposta sul capitolo di spesa 142574/2013 per euro 438.348,94 sull'annualità 2013 e sull'attuale assegnazione disposta sull'annualità 2014;
visto l'art. 31 comma 2 della L.R. 7/2011, sostituito dall'art. 2 della L.R. 5/2012 che stabilisce quanto segue: "*nel caso di transazioni commerciali, ovvero di contratti comunque denominati con imprese che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi, l'impegno è assunto nell'esercizio finanziario in cui il debito dell'amministrazione viene a scadere";*

accertata la possibilità di provvedere alla spesa di euro 30.000,00 esente IVA per la realizzazione del servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati", con le risorse assegnate alla Direzione DB1100 con la DGR n. 26 - 6372 del 17.09.2013, sul capitolo di spesa n. 142574/2014 relativo a spese per studi e programmi di sperimentazione agraria applicata in campo fitopatologico;

ritenuto pertanto opportuno impegnare la spesa di euro 30.000,00 esente IVA sul capitolo n. 142574/2014 (ass. n. 100195) in favore dell'Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) - via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010) per la realizzazione del servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati";

visto l'art. 3 della L. 136/10 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di antimafia";

considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge n. 144/99 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonchè disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e dalla Legge n. 3/2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" recanti disposizioni in

materia di progetti di investimento pubblico è stato assegnato al servizio di ricerca in oggetto il seguente Codice Unico di Progetto (CUP) n. J65C13001230002;

visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

tutto ciò considerato

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. 165/2001;
visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
visto l'art. 47 della L.R. 63/78;
visto il D. lgs. 163/06 e smi;
vista la L.R. 7/2001;
vista la L.R. n. 8/2013;
vista la L.R. n. 9/2013;
vista la L.R. n. 16/2013

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale

determina

1. di prendere atto che l'Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA), via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010) risulta essere l'istituzione particolarmente qualificata nelle attività di ricerca in ambito agronomico e chimico-analitico, di cui la Regione Piemonte può avvalersi, previa convenzione, ai sensi della L.R. 63/78 art. 47, per la realizzazione del servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati";

2. di approvare l'offerta economica di euro 30.000,00 esente IVA presentata dall'Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) per la realizzazione del servizio di ricerca sopra citato;

3. di affidare all'Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA), via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010) il servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati", per una spesa complessiva di euro 30.000,00 esente IVA;

4. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e il DiSAFA per la realizzazione del servizio di ricerca di cui sopra; tale schema è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante. La convenzione disciplina le modalità e i criteri di svolgimento del servizio di ricerca e regola i rapporti tra la Regione Piemonte e il DiSAFA;

5. di stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e il DISAFA di cui al punto 4 avrà la durata di mesi 8 (otto) a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti;

6. di impegnare la spesa di euro 30.000,00 esente IVA sul capitolo 142574/2014 (assegnazione n. 100195) in favore dell'Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA), via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010) per la realizzazione del servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati";

7. di liquidare le competenze spettanti all'Università di Torino – Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) dopo la realizzazione del servizio di ricerca e presentazione della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del compenso è subordinato alla regolarità del servizio di ricerca effettuato alle condizioni stabilite in convenzione;

8. di stabilire che il corrispettivo pattuito per la realizzazione del servizio di ricerca sarà pagato secondo le modalità stabilite in convenzione;

9. di disporre ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

- BENEFICIARIO: Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) - P. IVA 02099550010;
- IMPORTO: euro 30.000,00 esente IVA;
- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Giacomo Michelatti
- MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: affidamento diretto
- Convenzione per la fornitura di servizio.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato

Allegato 1

REGIONE PIEMONTE

Convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari per la realizzazione del servizio di ricerca:

"Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati"

Premesso che:

- la Regione Piemonte - Settore Fitosanitario, ha la necessità di approfondire i risultati derivanti dai servizi di ricerca: "Supporto allo sviluppo di nuovi metodi e aggiornamento tecnico-professionale" e "Confronto di tecniche di preparazione per campioni di diverse matrici vegetali e terreni", per individuare le tecniche di preparazione più confacenti e le metodiche che meglio si prestano a un'efficiente ed accurata produzione del dato di analisi;
- si rende pertanto necessario affidare ad un Istituto scientifico particolarmente qualificato nelle attività di ricerca in ambito in ambito agronomico e chimico-analitico il servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati";
- con determinazione dirigenziale n. _____ del _____ è stata affidata al Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DiSAFA) dell'Università degli Studi di Torino - via Leonardo da Vinci 44 – 10095 Grugliasco (TO) (P. IVA 02099550010) la realizzazione del servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati", per una spesa complessiva di euro 30.000,00 esente IVA;
- con la medesima determinazione è stato approvato lo schema della presente convenzione, che definisce le modalità e i criteri di svolgimento del suddetto servizio di ricerca e regola i rapporti tra Regione Piemonte e DiSAFA.

QUANTO SOPRA PREMESSO TRA:

- la Regione Piemonte (C.F. 80087670016), rappresentata dal Responsabile del Settore Fitosanitario dr. Giacomo Michelatti, nato a _____ il _____ e domiciliato, ai fini della presente convenzione, in Torino, piazza Castello 165, autorizzato alla stipulazione del presente atto in base ai contenuti della D.G.R. n. 17-4320 del 30.07.2012;

E

- l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (P. IVA 02099550010), rappresentato dal suo Responsabile prof. Ivo Zoccarato, nato a _____ il _____ e domiciliato, ai fini della presente convenzione, in via Leonardo da Vinci 44 - 10095 Grugliasco, autorizzato alla stipulazione del presente atto come da deliberazione del Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari del 23/11/12 e Decreto Rettorale di nomina n. 4329 del 19/07/2012"

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - OGGETTO

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Allegato 1

2. L'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (di seguito indicato anche come DiSAFA), sulla base delle esigenze in merito espresse dal Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, mette a disposizione le proprie competenze ed esperienze al fine di realizzare il servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati", secondo il piano di lavoro concordato tra le parti ed allegato alla presente convenzione per farne parte integrante. Responsabile scientifico per parte DiSAFA è il prof. Carlo Grignani.
3. La Regione Piemonte - Settore Fitosanitario, in funzione degli obiettivi indicati nel piano di lavoro, mette a disposizione, le risorse economiche nonché le proprie competenze che si rendessero necessarie per una migliore realizzazione dell'attività prevista.
4. Per la realizzazione del servizio di ricerca il personale incaricato dal DiSAFA presterà la propria collaborazione prevalentemente presso le sedi di Ceva e Torino del Laboratorio Agrochimico del Settore Fitosanitario.
5. Il DiSAFA garantirà un'adeguata copertura assicurativa del personale incaricato, sia per gli aspetti relativi alla responsabilità civile, sia per la tutela antinfortunistica, senza alcun onere aggiuntivo per la Regione Piemonte.
6. Il Responsabile del Settore Fitosanitario è comunque sollevato da qualsiasi responsabilità relativa alla presenza in sede del suddetto personale.
7. Il personale incaricato dal DiSAFA opererà all'interno della struttura regionale nel pieno rispetto degli orari di apertura degli uffici regionali, delle modalità operative e degli obblighi definiti dalla vigente normativa regionale per i propri dipendenti.

ART. 2 - MODALITA' E PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEL CORRISPETTIVO

1. Il corrispettivo che la Regione Piemonte corrisponderà al DISAFA per il servizio di ricerca, pari ad euro 30.000,00 esente IVA (comprensivo di tutte le spese che l'Università sosterrà per la realizzazione del servizio), sarà liquidato dopo la realizzazione del servizio e dietro presentazione all'Ente regionale della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente nonché di una relazione dettagliata sull'attività svolta e sui risultati ottenuti al termine dei lavori, sottoscritta dal responsabile scientifico. Il corrispettivo s'intende accettato dall'Università degli Studi di Torino, pertanto è esclusa ogni forma di revisione dello stesso.
2. Sono a carico del DISAFA, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e rischi relativi alle attività. L'Università degli Studi di Torino si impegna, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ad osservare tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro. In particolare l'Università degli Studi di Torino deve essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori e con le leggi vigenti in materia di sicurezza.
   Il pagamento del corrispettivo avverrà a 30 giorni dalla data di ricevimento, da parte della Regione Piemonte, della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del compenso è subordinato alla regolarità del servizio di ricerca effettuato alle condizioni stabilite nella presente convenzione. Il pagamento del corrispettivo è altresì subordinato alla regolarità contributiva dell'Università degli Studi di Torino attestata dagli Enti previdenziali e assicurativi, o dalla cassa edile, attraverso l'emissione del documento unico di regolarità contributiva (DURC). In presenza di un DURC irregolare (inadempienza contributiva) da parte dell'Università degli Studi di Torino, l'Amministrazione regionale trattiene l'importo corrispondente all'inadempienza e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, o alla cassa edile.
3. Qualora il pagamento del corrispettivo non sia effettuato per causa imputabile alla Regione Piemonte entro il termine di cui sopra, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura determinata ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192. Tale misura

Allegato 1

è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224 comma 2 del codice civile. L'Università degli Studi di Torino ha diritto alla corresponsione degli interessi moratori sull'importo dovuto, salvo che la Regione Piemonte dimostri che il ritardo nel pagamento del corrispettivo è stato determinato dall'impossibilità della prestazione derivante da causa a lei non imputabile.

4. Ogni variazione delle disposizioni della presente convenzione e del piano di lavoro ad essa allegato deve essere preventivamente concordata tra le parti.

ART. 3 – AFFIDAMENTO E PROPRIETA' DEI RISULTATI DEL SERVIZIO

L'affidamento del servizio di ricerca è concesso subordinatamente alla piena ed incondizionata osservanza delle condizioni, prescrizioni ed indicazioni contenute nella presente convenzione, che l'Università degli Studi di Torino dichiara di ben conoscere ed accettare in ogni sua parte.
I risultati del presente servizio di ricerca sono di proprietà della Regione Piemonte e del DISAFA, perché li usi nell'esercizio della sua attività, e potranno essere utilizzati dal DISAFA previa autorizzazione scritta da parte della Regione Piemonte.

ART. 4 - DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La convenzione avrà validità di mesi 8 (otto) a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti. Entro questo termine il servizio di ricerca dovrà essere realizzato e concluso.
2. Qualora per comprovati motivi il servizio di ricerca non possa essere portato a termine entro la scadenza di cui al punto 1, il Settore Fitosanitario potrà autorizzarne la prosecuzione fino alla sua conclusione, purché ciò non comporti aggravio di spesa per la Regione Piemonte.
3. Tutti gli elaborati finali relativi al servizio di ricerca, in formato cartaceo ed elettronico, dovranno essere consegnati alla Regione Piemonte, Settore Fitosanitario entro i 30 giorni successivi alla scadenza della presente convenzione.

ART. 5 – PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

1. Salvi eventuali vincoli di segretezza sulle informazioni e sui dati forniti dalle parti nell'ambito del presente servizio di ricerca e specificamente previsti per iscritto, le parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
2. Il trattamento dei dati acquisiti nello svolgimento del servizio di ricerca dovrà avvenire solo ed esclusivamente per lo svolgimento dello stesso; è vietata la diffusione e/o qualsiasi uso diverso e/o non strettamente connesso con l'attività oggetto della presente convenzione.
3. Ai sensi del D.lgs. 196/2003 la Regione Piemonte dovrà attenersi alle disposizioni anche per il trattamento dei dati relativi al personale facente parte dell'organico dell'Università degli Studi di Torino.

ART. 6 – TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

In conformità con quanto previsto dalla Legge n. 144/99 e dalla Legge n. 3/2003 è stato assegnato al servizio di ricerca in oggetto il seguente codice (CUP) n. J65C13001230002. Tale codice dovrà essere indicato in tutte le comunicazioni e gli atti inviati alla Regione Piemonte.

ART. 7 - RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE E PENALITA'

1. Causano risoluzione anticipata del rapporto l'inadempienza da parte dell'Università degli Studi di Torino anche di una sola delle prescrizioni previste dalla presente convenzione, o la

Allegato 1

mancata esecuzione del servizio di ricerca entro i termini stabiliti all'art. 4, che l'Amministrazione regionale rilevi con espressa diffida ad adempiere inviata con lettera A/R.

2. Qualora il servizio di ricerca venga svolto soltanto in parte, e comunque tale attività sia regolarmente documentata e possa essere ritenuta significativa da parte del Settore Fitosanitario, la Regione Piemonte può riconoscere una parte delle spese, commisurata alle prestazioni fornite.
3. In caso di ritardo nella realizzazione del servizio di ricerca la Regione Piemonte applicherà all'Università degli Studi di Torino una penale pari all'1% dell'importo complessivo del servizio di ricerca per ogni decade di ingiustificato ritardo rispetto al termine stabilito all'art. 4, da trattenersi direttamente in sede di liquidazione del corrispettivo dovuto.
4. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di recedere anticipatamente dalla convenzione, per motivi di interesse generale, con preavviso scritto di almeno 30 giorni da comunicarsi alla controparte a mezzo raccomandata A/R. In tal caso il DISAFA si impegna a portare a compimento tutte le attività in essere alla data di comunicazione dell'anticipato recesso. Restano comunque salve le disposizioni di cui all'art. 1373 del codice civile.
5. Il DISAFA si impegna a tenere indenne ed esonerare l'Amministrazione regionale da qualsiasi danno o responsabilità che possano verificarsi o insorgere, a qualunque titolo, per fatti direttamente o indirettamente connessi alla realizzazione del servizio di ricerca, sollevando la Regione Piemonte da ogni onere e da ogni responsabilità.

ART. 8 – CONTROVERSIE

1. Per quanto non espressamente citato nella presente convenzione si rinvia alla normativa vigente.
2. Per ogni controversia riguardante l'interpretazione, l'esecuzione e/o la validità del presente contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di Torino.

ART. 9 - ONERI DI BOLLO E DI REGISTRAZIONE

1. La presente convenzione verrà registrata in caso di uso e i conseguenti oneri saranno a carico della parte che richiederà la registrazione.
2. Le spese di bollo della presente convenzione, se dovute, sono a carico dell'Università degli Studi di Torino.

Il presente atto, letto e accettato nella sua integrità dalle parti contraenti, che lo dichiarano conforme alla loro volontà, viene firmato qui in calce ed a margine di ciascun foglio a norma di legge.

Torino, li .....

Il Responsabile del
Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari

Il Dirigente Responsabile
del Settore Fitosanitario

4/5

Allegato 1

Servizio di ricerca:

"Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati"

Piano di lavoro

Il Laboratorio Agrochimico Regionale ha la necessità di meglio adeguare le attività di analisi e di archiviazione dei dati ottenuti su campioni di varie tipologie provenienti dall'utenza, individuando nuove metodiche e mettendo a punto nuovi sistemi di archiviazione che si prestino a un'efficiente ed accurata produzione e gestione del dato di analisi.

A tale scopo è stato messo a punto il servizio di ricerca "Messa a punto di nuovi metodi cromatografici e spettrofotometrici e aggiornamento del sistema di archiviazione dei dati", che dovrà essere rivolto alle seguenti attività:

- supporto alla creazione di un nuovo database per la registrazione dei campioni e l'archiviazione di risultati analitici relativi ai campioni di suolo pervenuti in analisi al LAR. In particolare, il nuovo database permetterà l'archiviazione separata dei dati che, provenendo da prove sperimentali, non sono rappresentativi della zona di prelievo;
- messa a punto di metodi analitici per la determinazione di anioni (nitrati, nitriti, solfati, fosfati, cloruri) e cationi (ammonio, potassio) su percolati e acque irrigue;
- messa a punto di metodi analitici per la determinazione di macroelementi (azoto, fosforo, potassio) e metalli pesanti (Cd, Cr, Zn Cu, Pb) su matrici vegetali (es. residui di potatura) e materiali risultanti da processi di fermentazione alcolica.

Al termine delle attività previste dovrà essere approntata una relazione conclusiva che, brevemente, sintetizzi il lavoro svolto e i risultati ottenuti, anche evidenziando le criticità incontrate nella messa a punto dei metodi di analisi.
Nel caso si manifestasse l'esigenza di approfondimenti e di nuove valutazioni inerenti le modalità di preparazione dei campioni e di miglioramento funzionale dei metodi in uso presso il laboratorio, esse andranno sommariamente descritte per consentire l'eventuale destinazione di risorse in questa direzione.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 22 ottobre 2013, n. 916
D.P.C.M. 4/06/2011, D.M. n. 22685 del 15.11.2011, DM n. 935 del 19.04.2012 - Finanziamento degli interventi necessari alla realizzazione di due aree di moltiplicazione del parassitoide Torymus sinensis nonche' all'organizzazione di workshop formativi. Accertamento di Euro 26.720,00 sul capitolo di entrata n. 24045 /2013

Vista la direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modificazioni;
Visto il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";
Visto il D.M 1872 del 27 ottobre 2005 recante le composizioni dei tavoli di filiera e le loro successive modifiche ed integrazioni;
Visto il Decreto del .Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. del 23 febbraio 2006 concernente le misure per la lotta obbligatoria contro il cinipide del castagno *Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu;*
Vista la decisione della Commissione n. 2006/464/CE del 27 giugno 2006, che stabilisce le misure di emergenza provvisorie per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea del *Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu*;
Visto il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. del 30 ottobre 2007 concernente le misure stabilisce le misure di emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno (*D. kuriphilus yasumatsu) in recepimento della* decisione della Commissione n. 2006/464/CE del 27 giugno 2006;
Visto il Piano del settore castanicolo predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con il supporto e le indicazioni dei rappresentanti delle Regioni, Enti di ricerca, delle Organizzazioni professionali, del mondo produttivo e da esperti del settore dei mercati al fine del conseguimento di obbiettivi prioritari e strategici pe il settore;
Visto l'accordo sullo schema di "Piano del settore castanicolo" sancito dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 18 novembre 2010;
Visto il D.M. n. 4824 del 10 marzo 2011 con il quale è stata istituita nell'ambito del "*Tavolo di filiera della frutta in guscio*" la sezione b) castagne;

Visto il D.M. n. 6312 del 27 dicembre 2010 registrato all'Ufficio Centrale di Bilancio il 14 gennaio 2011 al n. 116 con il quale sono state attribuite le risorse per l'attuazione del programma relativo al piano di settore castanicolo destinando l'importo complessivo di Euro 1.000.000,00 previsto dal Tavolo di Filiera;

Visto il DPCM del 4 giugno 2011, recante "Dichiarazione dello stato di emergenza per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione di parassiti ed organismi nocivi sul territorio nazionale";

Visto il Decreto Dipartimentale n.15902 registrato all'Ufficio Centrale di Bilancio il 29 agosto 2011 n. 1966 delle prese d'atto, con il quale sono state ripartite le risorse assegnate con il D.M. n. 6312 del 27 dicembre 2010 e successivamente impegnate con Decreto Dipartimentale n.6380 del 28 dicembre 2010

Vista la nota del 8 agosto 2011, n. 15914/2011del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con la quale la Regione Piemonte è stata invitata a predisporre un progetto esecutivo denominato: "Realizzazione in Piemonte di due Centri di moltiplicazione nonché organizzazione di workshop formativi" nell'ambito del Tavolo di filiera frutta in guscio – sezione castagne;

Vista la nota del 19 settembre 2011, n. 628/2011AGR con la quale la Regione Piemonte ha presentato una proposta progettuale denominata: "Realizzazione di due Centri di moltiplicazione nonché organizzazione di workshop formativi" nell'ambito del Tavolo di filiera frutta in guscio – sezione castagne;

Visto il D.M. n. 22685 del 15.11.2011 con il quale è stata approvata la suddetta proposta progettuale della Regione Piemonte ed è stato concesso un contributo di Euro 99.000,00 pari al 99% della spesa ammessa di Euro 100.000,00; gravante sull'impegno assunto con Decreto Dipartimentale n. 15902 dell' 8 agosto 2011,

Vista la nota del 15 dicembre 2011, n. 29386/DB1100 con la quale la Regione Piemonte-Assessorato Agricoltura ha richiesto la liquidazione dell'anticipo come previsto dall'art. 4 del D.M. di approvazione e concessione del contributo sopra citato;

Stabilito che la somma assegnata a Favore della Regione Piemonte con D.M. n. 22685 del 15.11.2011 per il finanziamento del progetto di cui sopra ammonta ad euro 99.000,00 pari al 99% della spesa ammessa di Euro 100.000,00.

Visto il D.M. n. 935 del 19.04.2012 con il quale è stato disposto a favore della Regione Piemonte – Assessorato Agricoltura, la liquidazione della somma di Euro 64.350,00 a titolo di anticipazione del 65% sul contributo stanziato con il D.M. n. 22685 del 15.11.2011 per la realizzazione del progetto esecutivo denominato "Realizzazione di due Centri di moltiplicazione nonché organizzazione di workshop formativi";

Considerato che la somma complessiva pari a Euro 64.350,00 è stata incassata dalla Tesoreria della Regione Piemonte (Unicredit) in due soluzioni con quietanze n. 7863 del 21.05.2012 e quietanza n. 7864 del 21.05.2012;

Considerato che con la D.G.R. n. 6-3662 del 29/03/2012 "Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per l'attuazione del "Piano del Settore castanicolo - Lotta al cinipide".Art. 24 della L.R. n. 7/2001" sono stati iscritti euro 99.000,00.

Considerato che con la determinazione dirigenziale n. 690 del 24.07.2012 è stata accertata la somma di 64.350,00 sul capitolo di entrata 24045/2012 (Acc. N. 585 /2012), assegnata a favore della Regione Piemonte con il D.M. n. 22685 del 15.11.2011 ed impegnata in favore della stessa con Decreto Dipartimentale n. 6380 dell' 28 dicembre 2010 e trasferita alla Regione Piemonte con il D.M. n. 935 del 19.04.2012 per il finanziamento degli interventi necessari alla realizzazione di due aree di moltiplicazione del parassitoide.

Dato atto che in riferimento alla somma accertata nell'esercizio finanziario 2012 sul capitolo di Entrata n. 24045/2012 riferita all'accertamento n. N. 585/2012 sono state impegnate, le seguenti somme con successivi provvedimenti sugli stanziamenti dei capitoli di spesa n 139040 e 212410 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e 2013 come di seguito elencato:

- sul capitolo di spesa n 212410:
  - Euro 25.410,00 Impegnati con la determinazione dirigenziale n. 914 del 16.10.2012 Impegno n. 2319/2012
  - Euro 800,42 Impegnati con la determinazione dirigenziale n. 1015 del 07.11.2012 Impegno n. 2577/2012
- sul capitolo di spesa n 139040:
  - Euro 15.480,00 Impegnati con la determinazione dirigenziale n. 1124 del 29.11.2012 Impegno n. 2968/2012;
  - Euro 4.000,00 Impegnati con la determinazione dirigenziale n. 1131 del 29.11.2012 Impegno n. 2997/2012;
  - Euro 15.800,00 Impegnati con la determinazione dirigenziale n. 745 del 27.08.2013 Impegno n. 1846/2013;

per un totale di euro 61.490,42.

Vista la D.G.R. n. 6-3662 del 29/03/2012 “Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per l'attuazione del "Piano del Settore castanicolo - Lotta al cinipide".Art. 24 della L.R. n. 7/2001” sono stati iscritti euro 99.000,00.

vista la DGR n. 5-5248 del 23.01.2013 con la quale è stata disposta la parziale assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nei titoli I e II del bilancio di gestione provvisoria per l’anno finanziario 2013, nelle more dell’approvazione da parte del Consiglio regionale del DDL n. 300 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015” e della definizione degli obiettivi del programma operativo;

vista la DGR n. 11-5808 del 20.05.2013 “Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015". Prima assegnazione delle risorse finanziarie”;

vista la DGR n. 35-5974 del 17.06.2013 “Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 – Seconda assegnazione delle risorse finanziarie ed approvazione del piano di assegnazione delle risorse finanziarie 2013/2015;

vista la DGR n. 26-6229 del 02.08.2013 di ulteriore assegnazione delle risorse finanziarie;

vista l’assegnazione n. 100302 per sul capitolo di spesa n. 139040/2013 disposta a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) con DGR n. 5-5248 del 23.01.2013 per euro 42.520,00;

Ritenuto opportuno quindi accertare la somma di Euro 26.720,00 sul capitolo di entrata n. 24045/2013, assegnata a favore della Regione Piemonte con il D.M. n. 22685 del 15.11.2011 ed impegnata in favore della stessa con Decreto Dipartimentale n. 6380 dell’ 28 dicembre 2010 e trasferita alla Regione Piemonte con il D.M. n. 935 del 19.04.2012.

Considerato inoltre che tali fondi sono soggetti a rendicontazione.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001;
Visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;
Visto l'art. 41 della L.R. n. 63/78;
Vista la L.R. n. 7/2001 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte);
vista la L.R. n. 8 del 7/05/ 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";
vista la L.R. n. 9 del 7/05/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";
vista la L.R. n. 16 del 6 agosto 2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";
vista la D.G.R. n. 6-3662 del 29/03/2012;
vista la DGR n. 18-5787 del 13/05/2013;
vista la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013;
vista la DGR n. 11-5808 del 20.05.2013;
vista la DGR n. 35-5974 del 17.06.2013;
vista la DGR n. 26-6229 del 02.08.2013;
visto il D.M. n. 22685 del 15.11.2011;
visto il D.M. n. 935 del 19.04.2012;

determina

Sulla base delle considerazioni svolte in premessa,

– di prendere atto che con il Decreto Dipartimentale n. 15902 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali registrato all'Ufficio Centrale di Bilancio il 29 agosto 2011 n. 1966 delle prese d'atto, sono state ripartite le risorse assegnate con il D.M. n. 6312 del 27 dicembre 2010 e successivamente impegnate con Decreto Dipartimentale n.6380 del 28 dicembre 2010;

– di prendere atto che con il D.M. n. 22685 del 15.11.2011 è stata assegnata in favore della Regione Piemonte la somma di euro 99.000,00 per il finanziamento degli interventi necessari necessari alla realizzazione di due aree di moltiplicazione del parassitoide Torymus sinensis e per l'organizzazione di workshop formativi;

– di stabilire che con il D.M. n. 935 del 19.04.2012 sono state trasferite alle Regioni le anticipazioni in misura del 65% degli importi impegnati con il D.M. n. 22685 del 15.11.2011, che per la Regione Piemonte ammontano a complessivi € 64.350,00;

– di prendere atto che con la determinazione dirigenziale n. 690 del 2012 è stata accertata la somma di Euro sul capitolo di entrata 24045/2012, (acc. N. 585) la somma di Euro 64.350,00, impegnata in favore della Regione Piemonte con il D.M. n. 22685 del 15.11.2011 e trasferita alla Regione Piemonte con il D.M. n. 935 del 19.04.2012;

– di prendere atto che sono state impegnate le seguenti somme con successivi provvedimenti sugli stanziamenti dei capitoli di spesa n 139040 e 212410 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e 2013 come di seguito elencato:
- sul capitolo di spesa n 212410:
  - Euro 25.410,00 Impegnati con la determinazione dirigenziale n. 914 del 16.10.2012 Impegno n. 2319/2012
  - Euro 800,42 Impegnati con la determinazione dirigenziale n. 1015 del 07.11.2012 Impegno n. 2577/2012

➢ sul capitolo di spesa n 139040:
o Euro 15.480,00 Impegnati con la determinazione dirigenziale n. 1124 del 29.11.2012 Impegno n. 2968/2012;
o Euro 4.000,00 Impegnati con la determinazione dirigenziale n. 1131 del 29.11.2012 Impegno n. 2997/2012;
o Euro 15.800,00 Impegnati con la determinazione dirigenziale n. 745 del 27.08.2013 Impegno n. 1846/2013;
per un totale di euro 61.490,42;

– di accertare la somma di Euro 26.720,00 sul capitolo di entrata n. 24045/2013, assegnata a favore della Regione Piemonte con il D.M. n. 22685 del 15.11.2011 ed impegnata in favore della stessa con Decreto Dipartimentale n. 6380 dell' 28 dicembre 2010 e trasferita alla Regione Piemonte con il D.M. n. 935 del 19.04.2012.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1115
D.D. 22 ottobre 2013, n. 918
Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Misura 511 Assistenza tecnica. Determinazione n. 1275 del 21.12 2012: Convenzione pluriennale tra la Regione Piemonte e l'Ipla spa per il monitoraggio e la valutazione del PSR 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica. Riduzione impegno n 142/2013 di euro 68.223,97 sul cap. 123840/2013. Impegno di euro 68.223,97 sul cap. 194424/2013.

Vista la determinazione dirigenziale n. 1275 del 21.12 2012 con la quale è stata prenotatala somma di € 393.100,00 sul capitolo 123840 relativo alle spese di Assistenza tecnica (misura 511) del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 a carico dell'annualità 2013 del bilancio pluriennale 2012/2014 a favore dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (Ipla) s.p.a. - C.so Casale, 476 - 10132 Torino - C.F. e P.Iva 02581260011, per lo svolgimento delle attività previste dalla convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 successivamente integrata con la convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011 per il monitoraggio e la valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, nelle more dell'approvazione, con successivo provvedimento, di un piano di attività che definisca in maniera più dettagliata le attività da svolgersi nel 2013/2014;

vista la determinazione dirigenziale n. 46 del 18.1.2013 che ha confermato e reso definitiva la prenotazione di impegno a carico dell'annualità 2013 del bilancio pluriennale 2012/2014 disposta con la determinazione dirigenziale n. 1275 del 21.12 2012;

visto l'impegno definitivo n. 142/2013 di € 393.100,00 sul capitolo 123840, comprensivo di IVA;

visto che i fondi impegnati sul cap. 123840 sono rimborsati dalla Commissione europea in quanto soggetti a rendicontazione e che ai sensi dell'art. 71, comma 3, punto a) del reg. (CE) n. 1698/2005, l'IVA non è considerata ammissibile a contributo del FEASR ;

vista pertanto la necessità di ridurre tale impegno di € 68.223,97 in quanto trattasi di oneri relativi all'I.V.A. e quindi da impegnare nell'apposito capitolo n. 194424;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2-6349 del 17 settembre 2013 con la quale, la giunta regionale ha provveduto all'iscrizione dei fondi relativi al Piano di Assistenza tecnica del PSR 2007-2013;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 18-5787 del 13.5.2013 inerente la ripartizione in capitoli, ai fini della gestione delle unità revisionali di base di cui alla l.r. 9/2013;

viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 11-5808 del 21.5.2013, n. 35-5974 del 17.6.2013, n. 35-6087 del 12.7.2013 e n. 26-6229 del 2.8.2013 inerenti l'assegnazione parziale delle risorse finanziarie stanziate nel bilancio di gestione pluriennale 2013/2015;

vista la legge reg. 6 agosto 2013 n. 16 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";

viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 4-5247 del 23.1.2013 e n. 18-5787 del 13..5.2013 relative alla ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione ed altri adempimenti;

vista la deliberazione della Giunta regionale n.5-5248 del 23/1/2013 con la quale sono stati assegnati 170.000,00 euro sull'assegnazione n. 100388 a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) sul capitolo 194424 (UPB 11151);

vista la comunicazione n. 16171 del 27.8 2013 prot. /DB11 con la quale il Direttore della Direzione Agricoltura autorizza, per l'esercizio in corso, il Responsabile del Settore "Programmazione, Attuazione e Coordinamento dello Sviluppo Rurale" ad effettuare impegni di spesa sui capitoli nelle UPB di competenza;

ritenuto necessario ridurre l'impegno n. 142 del 2013 di € 68.223,97 sul capitolo 123840 adottato con la determinazione dirigenziale n. 1275 del 21.12 2012 in quanto trattasi di oneri relativi all'I.V.A. e quindi da impegnare nell'apposito capitolo n. 194424;

ritenuto pertanto opportuno, nelle more dell'approvazione del programma operativo, di procedere all'impegno a favore dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (Ipla) s.p.a. - C.so Casale, 476 - 10132 Torino - C.F. e P.Iva 02581260011 della somma di € 68.223,97 necessaria a coprire la spesa relativa all'IVA per lo svolgimento delle attività previste dalla convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 successivamente integrata con la convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011 per il monitoraggio e la valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, nelle more dell'approvazione, con successivo provvedimento, di un piano di attività che definisca in maniera più dettagliata le attività da svolgersi nel 2013;

considerato che si rende necessario assumere tale impegno in relazione alle obbligazioni già assunte che vengono a scadere entro il termine dell'esercizio per assicurare la continuità dei servizi;

IL DIRIGENTE

visti gli articoli 4 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i;
visti gli articoli 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i;
vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 e s.m.i;
vista la L.R. n. 8 del 7/05/ 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";
vista la legge regionale n. 9 del 7 maggio 2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015".
Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le considerazioni svolte in premessa:

- di ridurre l'impegno n. 142 del 2013 di € 68.223,97, confermato e reso definitivo con determinazione dirigenziale n. 46 del 18.1.2013 sul capitolo 123840, adottato con la determinazione dirigenziale n. 1275 del 21.12 2012, in quanto trattasi di oneri relativi all'I.V.A. e quindi da impegnare nell'apposito capitolo n. 194424;

- di procedere all'impegno di € 68.223,97 sul cap. 194424 a favore dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (Ipla) s.p.a. - C.so Casale, 476 - 10132 Torino - C.F. e P.Iva 0258126001, necessario a coprire la spesa prevista relativa all'IVA per lo svolgimento delle attività previste dalla convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 successivamente integrata con la convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011 per il monitoraggio e la valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, nelle more dell'approvazione, con successivo provvedimento, di un piano di attività che definisca in maniera più dettagliata le attività da svolgersi nel 2013, autorizzata con la determinazione dirigenziale n. 1275 del 21.12 2012.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 –art. 26 e 27, la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito dei seguenti dati:

- Beneficiario: dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (Ipla) s.p.a. - C.so Casale, 476 - 10132 Torino - C.F. e P.Iva 02581260011
- Importo: € 68.223,97
- Responsabile del procedimento: Riccardo BROCARDO
- Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario:

convenzione tra la Regione Piemonte e l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente Ipla s.p.a. per il monitoraggio e la valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale (n. rep. 15917 del 18 gennaio 2011, approvata con determinazione dirigenziale 1372 del 25 novembre 2010) e la successiva integrazione (convenzione n. rep. 16100 del 7 aprile 2011 approvata con determinazione dirigenziale 118 del 15 febbraio 2011 e reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Riccardo Brocardo

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1115
D.D. 22 ottobre 2013, n. 919
Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Misura 511 Assistenza tecnica - Oneri per il piano di comunicazione. Determinazione n. 1271 del 21.12 2012: in favore di LIBERLAB Soc. Coop. per lo sviluppo di attivita' connesse al concorso fotografico sui temi del PSR 2007-2013. Riduzione impegno n 141/2013 di euro 3.360,00 sul cap. 141029/2013. Impegno di euro 3.360,00 sul cap. 194424/2013.

Vista la determinazione dirigenziale n. 1271 del 21.12 2012 con la quale è stato assunto l'impegno n. 141 di € 19.360,00 sul capitolo 141029 relativo alle spese di Assistenza tecnica (misura 511) del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 a carico dell'annualità 2013 del bilancio pluriennale 2012/2014 a favore della ditta LIBERLAB Società Cooperativa, Cso Isoardi, 60/A, Savigliano, p.iva 03127870040, per la realizzazione delle attività di circuitazione della mostra fotografica sui temi del PSR 2007-2013 in 4 località del territorio piemontese, quale attività di sviluppo del concorso fotografico lanciato nel corso del 2012;

vista la determinazione dirigenziale n. 46 del 18.1.2013 che ha confermato e reso definitiva la prenotazione di impegno a carico dell'annualità 2013 del bilancio pluriennale 2012/2014 disposta con la determinazione dirigenziale n. 1271 del 21.12 2012;

visto l'impegno definitivo n. 141/2013 di € 19.360,00 sul capitolo 141029, comprensivo di IVA;

visto che i fondi impegnati sul cap. 141029 sono rimborsati dalla Commissione europea in quanto soggetti a rendicontazione e che ai sensi dell'art. 71, comma 3, punto a) del reg. (CE) n. 1698/2005, l'IVA non è considerata ammissibile a contributo del FEASR ;

vista pertanto la necessità di ridurre tale impegno di € 3.360,00 in quanto trattasi di oneri relativi all'I.V.A. e quindi da impegnare nell'apposito capitolo n. 194424;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2-6349 del 17 settembre 2013 con la quale, la giunta regionale ha provveduto all'iscrizione dei fondi relativi al Piano di Assistenza tecnica del PSR 2007-2013;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 18-5787 del 13.5.2013 inerente la ripartizione in capitoli, ai fini della gestione delle unità revisionali di base di cui alla l.r. 9/2013;

viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 11-5808 del 21.5.2013, n. 35-5974 del 17.6.2013, n. 35-6087 del 12.7.2013 e n. 26-6229 del 2.8.2013 inerenti l'assegnazione parziale delle risorse finanziarie stanziate nel bilancio di gestione pluriennale 2013/2015;

vista la legge reg. 6 agosto 2013 n. 16 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";

viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 4-5247 del 23.1.2013 e n. 18-5787 del 13.5.2013 relative alla ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione ed altri adempimenti;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 5-5248 del 23/1/2013 con la quale sono stati assegnati 170.000,00 euro sull'assegnazione n. 100388 a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) sul capitolo 194424 (UPB 11151);

vista la comunicazione n. 16171 del 27.8 2013 prot. /DB11 con la quale il Direttore della Direzione Agricoltura autorizza, per l'esercizio in corso, il Responsabile del Settore "Programmazione, Attuazione e Coordinamento dello Sviluppo Rurale" ad effettuare impegni di spesa sui capitoli nelle UPB di competenza;

ritenuto necessario ridurre l'impegno n. 141 del 2013 di € 3.360,00 sul capitolo 141029 adottato con la determinazione dirigenziale n. 1271 del 21.12 2012 in quanto trattasi di oneri relativi all'I.V.A. e quindi da impegnare nell'apposito capitolo n. 194424;

ritenuto pertanto opportuno, nelle more dell'approvazione del programma operativo, di procedere all'impegno a favore della ditta LIBERLAB Società Cooperativa, Cso Isoardi, 60/A, Savigliano, p.iva 03127870040 della somma di € 3.360,00 necessaria a coprire la spesa relativa all'IVA per la realizzazione delle attività di circuitazione della mostra fotografica sui temi del PSR 2007-2013 in 4 località del territorio piemontese, quale attività di sviluppo del concorso fotografico lanciato nel corso del 2012;

considerato che si rende necessario assumere tale impegno in relazione alle obbligazioni già assunte che vengono a scadere entro il termine dell'esercizio per assicurare la continuità dei servizi;

IL DIRIGENTE

visti gli articoli 4 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i;
visti gli articoli 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i;
vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 e s.m.i;
vista la L.R. n. 8 del 7/05/ 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";
vista la legge regionale n. 9 del 7 maggio 2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015".
Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le considerazioni svolte in premessa:

- di ridurre l'impegno n. 141 del 2013 di € 3.360,00, confermato e reso definitivo con determinazione dirigenziale 46 del 18.1.2013 sul capitolo 141029, prenotato con la determinazione dirigenziale n. 1271 del 21.12 2012, in quanto trattasi di oneri relativi all'I.V.A. e quindi da impegnare nell'apposito capitolo n. 194424;

l

- di procedere all'impegno di € 3.360,00 sul cap 194424 a favore della ditta LIBERLAB Società Cooperativa, Cso Isoardi, 60/A, Savigliano, p.iva 03127870040 necessario a coprire la spesa prevista relativa all'IVA per la realizzazione delle attività di circuitazione della mostra fotografica

sui temi del PSR 2007-2013 in 4 località del territorio piemontese, quale attività di sviluppo del concorso fotografico lanciato nel corso del 2012, autorizzato con la determinazione dirigenziale n. 1271 del 21.12 2012

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 –art. 26 e 27, la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito dei seguenti dati:

- Beneficiario: ditta LIBERLAB Società Cooperativa, Cso Isoardi, 60/A, Savigliano, p.iva 03127870040
- Importo: € 3.360,00
- Responsabile del procedimento: Riccardo BROCARDO
- Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario:

affidamento mediante procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D. lgs. 163/06, nonché del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Riccardo Brocardo

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 25 ottobre 2013, n. 933
Indizione di cottimo fiduciario per affidamento della prestazione del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strumentazioni agrometeorologiche elettroniche della Rete Agrometeorologica del Piemonte.

Vista la DGR n. 31-4009 del 11/06/2012 "art 5 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale". Modificazione all'allegato A) del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1 agosto 2008";

Dato atto che la Giunta regionale con atto deliberativo n. 31-4009 del 11/06/2012 di cui al punto precedente, ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di ricerche e sperimentazioni fitosanitarie, di agrometeorologia e di gestione banca dati terreni.

In tali compiti rientra, tra l'altro, il coordinamento delle attività agrometeorologiche condotte sul territorio piemontese.

In tale contesto il Settore Fitosanitario ha provveduto a ricondurre le molteplici iniziative di rilevamento agrometeorologico, condotte sul territorio regionale mediante stazioni meccaniche od elettroniche, in un'unica rete coordinata denominata Rete Agrometeorologica del Piemonte (RAM-Piemonte).

Il Settore Fitosanitario ha provveduto. negli anni ad acquisire stazioni di rilevamento agrometeorologico, che necessitano di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La perfetta funzionalità di tali apparecchiature è indispensabile e fondamentale per la corretta rilevazione dei dati meteorologici e per garantire la continuità dei servizi al fine di assicurare ai tecnici agricoli utili strumenti per la gestione della difesa fitopatologia.

Ciò consente, inoltre, alla Regione Piemonte di ottemperare ai propri compiti istituzionali di coordinamento delle iniziative in campo agrometeorologico condotte sul territorio regionale, e di rispondere alle prescrizioni imposte dalla Direttiva Europea 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi (agrofarmaci) del 21 ottobre 2009 che all'Art. 14 prevede che le Regioni debbano provvedere tra l'altro al monitoraggio e diffusione dei dati climatici, all'elaborazione dei dati climatici e diffusione delle informazioni, all'allestimento di servizi di previsione e allerta (anche con supporti modellistici). La Direttiva Europea 2009/128/CE è stata recepita con D.lgs. n. 150 del 14/08/2012.

Le modalità di svolgimento del servizio di manutenzione deve prevedere due tipologie di intervento:

1. Manutenzione ordinaria

Lo scopo di tale attività deve essere di garantire l'efficienza della rete di rilevamento agrometeorologico, dei singoli sensori e del sistema di trasmissione. A tale scopo devono essere

effettuati 2 interventi di manutenzione preventiva che devono prevedere le seguenti operazioni di controllo:
- Verifica della taratura del sensore di Temperatura ed Umidità dell'aria tramite apposito strumento (e.g. Psicrometro), pulizia o sostituzione dello schermo solare, verifica del connettore elettrico di collegamento ed eventuale rifacimento in campo.
- Pulizia del pluviometro. Verifica del sensore di misura ed eventuale sostituzione in campo. Verifica della taratura tramite contenitore graduato. Eventuale taratura in campo tramite viti di registro.
- Pulizia del sensore di bagnatura fogliare e verifica della funzionalità con test sul campo.
- Verifica visiva dei sensori di velocità e direzione del vento, ove presenti, verifica manuale dello stato dei cuscinetti interni e dello stato dello strumento.
- Controllo della batteria tramite apposito strumento per la verifica di batterie al piombo. Eventuale sostituzione e segnalazione nel caso di batteria recuperabile per avviare la procedura di ricarica.
- Controllo della qualità del segnale GSM/GPRS tramite apposito software ed eventuale riallineamento dell'antenna direttiva.
- Verifica visiva dello stato della strumentazione elettronica. Aggiornamento del firmware della scheda madre.
- Controllo del posizionamento della struttura e del suo stato generale, ripristino dove possibile delle varie problematiche quali: disallineamento rispetto alla verticale, infiltrazioni d'acqua, sostituzione di parti logorate o consumate.
- Pulizia della vegetazione nelle vicinanze dello strumento.

2. Manutenzione straordinaria
L'intervento di manutenzione della strumentazione meteorologica deve essere effettuata entro le 72 ore lavorative in caso di guasto segnalato dal committente o evidenziato dal controllo dati quotidiano svolto dalla centrale operativa.
Per quanto concerne eventuali guasti relativi alle funzionalità della centrale di acquisizione presente sulle stazioni meteorologiche, il ripristino deve essere effettuato entro le 48 ore lavorative.

La sostituzione di sensori o di altri componenti delle stazioni, qualora si renda necessario, deve essere effettuata con ricambi aventi equivalenti caratteristiche tecniche di quelle originariamente presenti e messi a disposizione dal Settore Fitosanitario Regionale. Le parti rimosse saranno esaminate dalla ditta per eventuali riparazioni e quotate in seguito alla verifica tecnica. In caso di irreparabilità del prodotto, lo stesso sarà consegnato al committente.
Al termine dell'intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria deve essere prodotto un report tecnico che descriva nel dettaglio il guasto riscontrato e le attività effettuate. Con una periodicità almeno trimestrale deve essere inviato al committente documento che elenchi nel dettaglio gli interventi, le problematiche e le azioni o le soluzioni adottate.

Non sono inclusi nel servizio di manutenzione in oggetto gli interventi di ristrutturazione di stazioni esistenti, lo spostamento delle stesse, l'installazione di nuovi punti di monitoraggio o l'implementazione di nuovi sensori.

La prestazione richiesta presenta una natura tecnica particolare e pertanto occorre affidarne l'esecuzione, a un soggetto esterno dotato di competenze e di idonee professionalità.

Visto l'articolo 11, comma 1, del D.lgs 163/2006 che prevede che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatici "…..*determinano di*

contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte".

Tenuto conto:

- che il servizio deve concludersi entro il 30 novembre 2014;
- che l'importo per detta prestazione di servizio ammonta ad una spesa complessivo stimabile in circa € 60.000,00 o.f.e.;
- che a tutt'oggi Consip s.p.a. non ha stipulato alcuna convenzione relativa ai servizi comparabili con l'oggetto della presente prestazione di servizio e che qualora la stessa Consip, nelle more della presente procedura, concluda una convenzione avente parametri prezzo-qualità più convenienti, l'Amministrazione si riserva di non pervenire alla stipulazione del contratto.

Considerata la necessità di garantire la corretta rilevazione dei dati meteorologici e assicurare la continuità dei servizi della sezione regionale di agrometeorologia, congiuntamente al modesto importo della fornitura ed alla complessità del servizio da acquisire ha indotto l'amministrazione ad avvalersi delle procedure per acquisiti in economia mediante cottimo fiduciario disciplinate dall'art. 125 commi 9-11, del D.lgs. 163/2006.

Considerato, quindi, che il servizio può essere affidato mediante procedura di cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 comma 1 lett. b) D. Lgs. 163/06 s.m.i. e della DGR n. 46-5034 del 28/12/2006 nonché del DPR n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 per le acquisizioni di servizi e forniture in economia.

Vista la circolare esplicativa n. 17131 del 29.12.2006 con la quale sono stati forniti i chiarimenti circa l'applicabilità del titolo II della Legge regionale 8/84 dopo l'entrata in vigore della D.lgs 163/2006.

Preso atto che l'art. 125 comma 11 D. Lgs. 163/06 s.m.i. stabilisce che per servizi di importo pari o superiore a 40.000,00 Euro e fino alla soglia di cui al comma 9 l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento previa consultazione di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato"così come modificato dall'art. 4, comma 2, lettera m-bis), legge n. 106 del 2011.

Considerato che il valore della fornitura di beni/servizi in quanto superiore a € 40.000,00 ha determinato l'effettuazione della procedura di consultazione di operatori economici competenti in materia mediante specifica indagine di mercato in attuazione di quanto previsto dall'art. 125 comma 12 del D. Lgs. 163/2006.

Visti la lettera d'invito ed i relativi allegati per l'affidamento sopra indicato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Valutato che tra le società competenti in materia e dall'indagine di mercato espletata dagli uffici regionali risultano essere in possesso delle competenze necessarie ad espletare l'incarico i seguenti operatori economici:

SOGGETTO A
DigitEco s.r.l. - Via del Fonditore 16A - 40138 Bologna (BO)- P. IVA 04328670379

SOGGETTO B
AP SISTEMI s.n.c. - Via Muscatello, 18 - 95125 Catania - P. IVA 03614790875

SOGGETTO C
3A s.r.l. – Via Le Chiuse 68 – 10144 TORINO - P. IVA 07366180011

SOGGETTO D
SIAP+MICROS S.r.l. – Via del Lavoro 1 - 31020 Castello Roganzuolo di San Fior (TV) - P. IVA 03520550264

SOGGETTO E
MISURE di Bruno Zampetti & C S.n.c. Viale delle Medaglie d'Oro 283 – ROMA - P. IVA 01792671008

Ritenuto, quindi, opportuno invitare i soggetti precedentemente citati a presentare un'offerta tecnico-economico per l'attuazione dell'incarico citato in precedenza.

Atteso che le proposte saranno valutate per individuare l'offerta con il prezzo più basso.

Dato atto che all'impegno di spesa previsto a base d'asta in € 60.000,00 o.f.e. si farà fronte con le risorse disponibili sul capitolo di spesa 142574 del bilancio pluriennale 2014.

Ritenuto di rimandare a successivi atti amministrativi l'impegno di spesa, l'aggiudicazione definitiva e l'approvazione della lettera contratto.

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza è stato assegnato alla fornitura del servizio in oggetto il seguente codice CIG n. 5393348B8E.

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del Dlgs. 165/2001;
Visti gli artt 17 e 18 della L.R. 23/2008;
Visto il D. lgs. 163/2006;
Vista legge n. 106 del 07/07/2011;
Vista la circolare esplicativa n. 1731/5 del 29/12/2006;
Visto il Decreto del Presidente della repubblica del 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163,
Vista la L.R. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte".

determina

- di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, all'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle stazioni agrometeorologiche elettroniche di proprietà regionale della Rete Agrometeorologica del Piemonte, mediante cottimo fiduciario ex art. 125, comma 1° e 11 e

dell'art. 253 comma 22 lett. b) D.Lgs. 163/06 s.m.i. secondo il criterio del prezzo più basso, rispetto all'importo a base di gara di € 60.000,00 oltre IVA;

-di procedere all'approvazione dei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali della presente determinazione:
- Invito di partecipazione (allegato 1/4 alla determinazione)
- Allegato 1: Istanza di partecipazione e connessa dichiarazione (allegato 2/4 alla determinazione)
- Allegato 2: Offerta economica (allegato 3/4 alla determinazione)
- Allegato 3: Elenco dei servizi prestati (allegato 4/4 alla determinazione)

-di invitare a presentare un'offerta per l'attuazione dell'incarico di cui all'oggetto i seguenti soggetti operatori economici:

SOGGETTO A
DigitEco s.r.l. - Via del Fonditore 16A - 40138 Bologna (BO)- P. IVA 04328670379

SOGGETTO B
AP SISTEMI s.n.c. - Via Muscatello, 18 - 95125 Catania - P. IVA 03614790875

SOGGETTO C
3A s.r.l. – Via Le Chiuse 68 – 10144 TORINO - P. IVA 07366180011

SOGGETTO D
SIAP+MICROS S.r.l. – Via del Lavoro 1 - 31020 Castello Roganzuolo di San Fior (TV) - P. IVA 03520550264

SOGGETTO E
MISURE di Bruno Zampetti & C S.n.c. Viale delle Medaglie d'Oro 283 – ROMA - P. IVA 01792671008

- di individuare per quanto riguarda i fondi da impegnare ai sensi dell'art. 31 comma 2 della legge regionale 7/2001, beneficiario uno tra gli operatori economici sopra elencati;

-di far fronte alla spesa prevista pari a circa € 60.000,00 o.f.e. con le risorse disponibili sul bilancio pluriennale 2014.

-di dichiarare, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 che sono rispettate le regole previste per il ricorso alle convenzioni Consip o per l'utilizzazione dei relativi parametri di cui all'art. 26 , comma 3 della legge 488/1999 e s.m.i;

- con successiva determinazione dirigenziale si provvederà
- ad approvare l'esito della suddetta procedura negoziata
- ad approvare la bozza del contratto ;
- ad effettuare l'impegno di spesa.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso davanti al TAR entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61

dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato

REGIONE PIEMONTE

Direzione Agricoltura

Settore Fitosanitario Regionale
giacomo.michelatt@regione.piemonte.it

Data

Protocollo **/DB11.19**
Classificazione 7.190.40

Fascicolo

Spett.le

OGGETTO: Invito di partecipazione a procedura negoziata di cottimo fiduciario ex art. 125 comma 1 lett. b) D.lgs.. 163/06 s.m.i. per l'affidamento della prestazione del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strumentazioni agrometeorologiche elettroniche della Rete Agrometeorologica del Piemonte. Codice CIG n. 5393348B8E.

1. **AMMINISTRAZIONE APPALTANTE-AGGIUDICATRICE**	Regione Piemonte– Direzione Agricoltura
STRUTTURA RESPONSABILE :	Settore Fitosanitario
INDIRIZZO PRESSO CUI E' POSSIBILE OTTENERE INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONI:	Regione Piemonte– Direzione Agricoltura Settore Fitosanitario Via Livorno 60, A2Lab, 10144 Torino
TELEFONO:	011.4324770
FAX :	011.4323710
INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA:	federico.spanna@regione.piemonte.it
INDIRIZZO PRESSO CUI INVIARE L' OFFERTA:	Regione Piemonte– Direzione Agricoltura Settore Fitosanitario Via Livorno 60, A2Lab, 10144 Torino
2. **PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE :**	Cottimo fiduciario ex art. 125 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 163/06 s.m.i.

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

3. OGGETTO DEL SERVIZIO E PRINCIPALI CARATTERISTICHE:

Affidamento della prestazione del servizio avente per oggetto la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strumentazioni agrometeorologiche elettroniche della Rete Agrometeorologica del Piemonte.

La Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, intende affidare la prestazione del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle stazioni agrometeorologiche elettroniche con determinazione dirigenziale n. del .

In esecuzione della determinazione n. del , con la presente si invita il soggetto in epigrafe a voler presentare un'offerta.

ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO

Servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle stazioni agrometeorologiche elettronichedella Rete Agrometeorologica del Piemonte di proprietà regionale (l'elenco dettagliato delle stazioni è riportato nella tabella in calce alla presente).

I servizi richiesti devono essere terminati il 30 novembre 2014.

Le modalità di svolgimento del servizio di manutenzione deve prevedere due tipologie di intervento:

1. Manutenzione ordinaria

Lo scopo di tale attività deve essere di garantire l'efficienza della rete di rilevamento agrometeorologico, dei singoli sensori e del sistema di trasmissione. A tale scopo devono essere effettuati 2 interventi di manutenzione preventiva che devono prevedere le seguenti operazioni di controllo:

- Verifica della taratura del sensore di Temperatura ed Umidità dell'aria tramite apposito strumento (e.g. Psicrometro), pulizia o sostituzione dello schermo solare, verifica del connettore elettrico di collegamento ed eventuale rifacimento in campo.

- Pulizia del pluviometro. Verifica del sensore di misura ed eventuale sostituzione in campo. Verifica della taratura tramite contenitore graduato. Eventuale taratura in campo tramite viti di registro.

- Pulizia del sensore di bagnatura fogliare e verifica della funzionalità con test sul campo.

- Verifica visiva dei sensori di velocità e direzione del vento, ove presenti, verifica manuale dello stato dei cuscinetti interni e dello stato dello strumento.

- Controllo della batteria tramite apposito strumento per la verifica di batterie al piombo. Eventuale sostituzione e segnalazione nel caso di batteria recuperabile per avviare la procedura di ricarica.

- Controllo della qualità del segnale GSM/GPRS tramite apposito software ed eventuale riallineamento dell'antenna direttiva.

- Verifica visiva dello stato della strumentazione elettronica. Aggiornamento del firmware della scheda madre.

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

- Controllo del posizionamento della struttura e del suo stato generale, ripristino dove possibile delle varie problematiche quali: disallineamento rispetto alla verticale, infiltrazioni d'acqua, sostituzione di parti logorate o consumate.

- Pulizia della vegetazione nelle vicinanze dello strumento.

2. Manutenzione straordinaria

L'intervento di manutenzione della strumentazione meteorologica deve essere effettuata entro le 72 ore lavorative in caso di guasto segnalato dal committente o evidenziato dal controllo dati quotidiano svolto dalla centrale operativa.
Per quanto concerne eventuali guasti relativi alle funzionalità della centrale di acquisizione presente sulle stazioni meteorologiche, il ripristino deve essere effettuato entro le 48 ore lavorative.

La sostituzione di sensori o di altri componenti delle stazioni, qualora si renda necessario, deve essere effettuata con ricambi aventi equivalenti caratteristiche tecniche di quelle originariamente presenti e messi a disposizione dal Settore Fitosanitario Regionale. Le parti rimosse saranno esaminate dalla ditta per eventuali riparazioni e quotate in seguito alla verifica tecnica. In caso di irreparabilità del prodotto, lo stesso sarà consegnato al committente.

Al termine dell'intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria deve essere prodotto un report tecnico che descriva nel dettaglio il guasto riscontrato e le attività effettuate. Con una periodicità almeno trimestrale deve essere inviato al committente documento che elenchi nel dettaglio gli interventi, le problematiche e le azioni o le soluzioni adottate.

Non sono inclusi nel servizio di manutenzione in oggetto gli interventi di ristrutturazione di stazioni esistenti, lo spostamento delle stesse, l'installazione di nuovi punti di monitoraggio o l'implementazione di nuovi sensori.

Si fa presente che:

1. L'offerta (di cui al fac-simile Allegato 2 – offerta economica) **dovrà riportare l'importo della spesa complessiva;**
2. la realizzazione della prestazione deve intendersi comprensiva di tutto il materiale (ad eccezione di quello di cui al successivo punto A) ed ogni altro onere riflesso necessari al corretto svolgimento della stessa;
3. l'amministrazione regionale si intende sollevata da qualsivoglia responsabilità derivante dallo svolgimento dell'indagine;
4. deve essere garantito che il personale impiegato possegga di idonea professionalità per l'esecuzione di tali servizi e di idonea copertura assicurativa contro gli infortuni.

1.	**Sedi e tempi di esecuzione**	Il servizio deve intendersi concluso tassativamente **entro il 30 novembre 2014** con la consegna di una dettagliata relazione sul lavoro svolto presso la sede del Settore Fitosanitario, Via Livorno 60, 10144 – Torino
2.	**Modalità di sottoscrizione del contratto:**	L'incarico in argomento sarà formalizzato mediante lettera contratto, ai sensi dell'articolo 11, comma 13, del D. lgs.163/06 e s.m.i., dell'articolo 33, comma 1, lettera d), della L.R. 8/1984 e dell'art. 17 della L.R. 23/08**.**

3.	**Importo complessivo presunto :**	**Euro 60.000,00 o.f.e.** Ai sensi della determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'importo degli oneri della sicurezza è pari a zero. E' esclusa ogni forma di revisione prezzi.
4.	**Compenso:**	Il compenso sarà corrisposto in due soluzioni. Una alla realizzazione del 50% del servizio e l'altra a saldo dopo la conclusione del servizio e a seguito della consegna di una dettagliata relazione sul lavoro svolto. Il pagamento del suddetto compenso sarà subordinato all'emissione di regolari fatture. L'Amministrazione provvederà al **pagamento delle fatture a 60 giorni** dal loro ricevimento. **Il pagamento è subordinato all'esito regolare del DURC** che sarà richiesto dalla stazione appaltante alla ricezione della fattura. Ai sensi del D.M. 40/2008 prima dell'erogazione del corrispettivo la stazione appaltante deve verificare se risultano inadempimenti nei confronti dell'erario a carico dei beneficiari tramite apposita richiesta ad Equitalia servizi. Laddove emerga una situazione di inadempimento è tenuta a sospendere il pagamento e versare la predetta somma ad Equitalia. Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato, per causa imputabile alla Regione Piemonte entro tale termine, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura fissata annualmente con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo la normativa in materia di lavori pubblici, comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 del codice civile.
5.	**Penali :**	Qualora nell'arco della durata della collaborazione vengano accertate nei riguardi del collaboratore gravi inadempienze o ritardi ingiustificati nell'espletamento delle funzioni previste all'art. 1, la presente convenzione deve intendersi risolta ed il pagamento del compenso sospeso. In caso di inadempienza parziale è applicabile una penale pari ad almeno 1/10 del compenso fissato. In ogni caso, per ogni giorno di ingiustificato ritardo nella fornitura dei servizi di cui all'Art. 1 verrà applicata una penale pecuniaria pari all'1% del valore del servizio per ogni stazione.
6	**Divieto subappalto e cessione del contratto:**	E' vietato il subappalto del contratto e la sua cessione
7.	**Soggetti ammessi alla procedura:**	I soggetti previsti dall'art. 34 del dgs. 163/06 e s.m.i
7.a	**Requisiti di ordine generale che le imprese concorrenti alla data della presente lettera di invito ed alla data di presentazione dell'offerta, devono possedere per potere partecipare alla gara e per la stipula del contratto (requisiti di capacità giuridica di ordine**	a) non sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti che versino nelle condizioni di cui all'art. 38, comma 1 del d.lgs. 163/06 e all' art. 32, quater, del codice penale (incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione), e che versino, altresì, in eventuali condizioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, e artt.13 e

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

	morale e professionale ex art. 38 del D.lgs. 163/2006 s.m.i)	14 del D.Lgs. 231/01 non compatibili con la partecipazione agli appalti pubblici, compresi provvedimenti interdettivi di cui art. 36 bis comma 1 D.L 223/06; b) non possono partecipare alla medesima gara i concorrenti che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile (art. 34 comma 2, parte prima del d.lgs. 163/06 s.m.i.); c) sono esclusi dalla gara i concorrenti per i quali la stazione appaltante accerti che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi (art. 34, comma 2, parte seconda del d. lgs. 163/06 s.m.i.).
7b	**Requisiti di ordine speciale che le imprese (requisito di capacità economico–finanziaria ex art. 41 del d.lgs 163/2006 s.m.i)**	Per essere ammesso alla gara, l' impresa partecipante, alla data della presente lettera di invito deve essere in possesso del requisito di ordine speciale previsto dall'art. 41 del D.lgs. 163/2006 attestato dalla presentazione di n. 2 dichiarazioni bancarie attestanti la solvibilità dell'organismo. Qualora il concorrente, per giustificati motivi, non sia in grado di presentare entrambe le referenze richieste, può provare la propria capacità economica-finanziaria mediante la produzione di documentazione contabile attestante il possesso, al momento della ricezione della lettera invito, di fatturato globale d'impresa non inferiore all'importo complessivo presunto per il presente servizio come stabilito al punto 3.
7c	**Requisiti di ordine speciale che le imprese (requisito di capacità tecnico e professionale ex art. 42 del d.lgs 163/2006 s.m.i.);**	Per essere ammesso alla gara, l'impresa partecipante, alla data della presente lettera di invito deve essere in possesso del requisito di ordine speciale previsto dall'art. 42 del D.lgs 163/2006 dichiarando di aver condotto almeno tre anni di manutenzione di strumentazione di rilevamento agrometeorologico.
8.	**Criterio di aggiudicazione:**	La gara informale sarà aggiudicata secondo il "criterio del prezzo più basso", ai sensi del combinato disposto degli artt. 81, 82 del d.lgs. 163/2006.

Non sono ammesse, pena l'esclusione, offerte economiche con voci di costo pari a zero o in ogni caso non determinabili. Non sono ammesse offerte in aumento, alla pari, indeterminate, condizionate, plurime, parziali. Non sono ammesse varianti.

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 1 di 4 alla D.D. del

TERMINI E MODALITA'
DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

A pena di esclusione vanno rispettate le modalità di collazione, sigillatura e spedizione come di seguito indicate.

Le offerte dovranno pervenire improrogabilmente **a pena di esclusione,**

entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 11/11/2013,

al seguente indirizzo:

Regione Piemonte– Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario

Via Livorno 60, A2Lab, 10144 Torino

a mezzo del servizio delle Poste Italiane S.p.A. oppure mediante consegna diretta, anche a mezzo di terze persone munite di apposita delega (da lunedì al giovedì ore 9.00 – 12.00 14.00-16.00).

Non farà fede la data del timbro dell' Ufficio postale accettante.

Per l'ammissione alla gara i soggetti interessati dovranno far pervenire, al suddetto indirizzo, un plico idoneamente chiuso, sigillato con ceralacca o nastro adesivo, controfirmato sui lembi di chiusura dal legale rappresentante del soggetto concorrente, in modo che si confermi l'autenticità della chiusura originaria del plico proveniente dal mittente, al fine di escludere qualsiasi manomissione del contenuto. Il plico dovrà, inoltre, riportare in un angolo della busta il timbro del soggetto concorrente mittente.

Il predetto plico all'esterno dovrà riportare l'indicazione della denominazione sociale e la sede legale del soggetto mittente concorrente, e, in caso di imprese riunite, di **tutte** le imprese associate con evidenziata l'impresa Capogruppo; dovrà, altresì, riportare la seguente dicitura: **"Non aprire– Contiene Offerta relativa alla procedura di cottimo fiduciario per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strumentazioni agrometeorologiche elettroniche di proprietà regionale della Rete Agrometeorologica del Piemonte.**

Non si darà corso al plico pervenuto privo di tale dicitura.

Il suddetto plico deve contenere al proprio interno due buste, a loro volta idoneamente chiuse, sigillate con ceralacca o nastro adesivo, controfirmate sui lembi di chiusura dal legale rappresentante del soggetto concorrente, le quali dovranno riportare sull'esterno l'indicazione della denominazione sociale e la sede legale del soggetto mittente concorrente.

Ciascuna busta dovrà essere contrassegnata rispettivamente con la seguente dicitura:

"A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA";

"B - OFFERTA ECONOMICA".

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

Si avverte che la mancata e l'irregolare o l'incompleta presentazione delle dichiarazioni e/o documentazione richiesta dalla presente lettera d'invito, nonché l'irregolare modalità di presentazione delle offerte, saranno **causa di esclusione.**

L'offerta presentata oltre il termine stabilito, duplice (con alternativa) o redatta in modo imperfetto, incompleto o comunque condizionata, non sarà presa in considerazione.

Il recapito del plico si intende ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Tutta la documentazione facente parte dell'offerta economica, nonché la documentazione amministrativa richiesta per la partecipazione alla procedura in oggetto deve essere prodotta in forma cartacea ed in lingua italiana.

"A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

A pena di esclusione il Concorrente deve inserire nel plico contrassegnato con la dicitura:

"A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", la seguente documentazione:

A) istanza di partecipazione alla procedura in oggetto e dichiarazione sostitutiva, redatta utilizzando il modello 1 (Istanza di partecipazione-dichiarazione sostitutiva) allegato alla presente lettera d'invito. La dichiarazione resa sotto forma di "dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà" ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente che si assume la piena responsabilità di quanto attestato. All'istanza di partecipazione-dichiarazione, **a pena di esclusione**, deve essere allegata fotocopia fronte-retro, non autenticata, leggibile di un documento d'identità, in corso di validità, del/i sottoscrittore/i ai sensi dell'art. 38, comma 3, e dell'art. 45 del D.P.R. 445/2000 quale forma alternativa alla firma del sottoscrittore;

B) **n. 2 idonee dichiarazioni bancarie in originale**, come richiesto dal punto 7 b), rilasciate in busta chiusa. Tali referenze bancarie dovranno fare espresso riferimento alla gara d'appalto di cui al presente bando. Si precisa che qualora il concorrente, per giustificati motivi, non sia in grado di presentare entrambe le referenze richieste può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante la produzione di documentazione contabile attestante il possesso, al momento della ricezione della lettera invito, di fatturati d'impresa non inferiori all'importo complessivo presunto per il presente servizio di cui al punto 3 (art. 41, comma 3 del d.Lgs. 163/06 s.m.i.);

C) **n. 1 dichiarazione resa sotto forma di "dichiarazione sostitutiva di certificazione** e dell'atto di notorietà" ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, secondo le modalità previste dall'art. 38 dello stesso DPR, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente che si assume la piena responsabilità di quanto attestato e **contenente l'elenco dei principali servizi prestati nell'ultimo triennio** (2011, 2012, 2013) antecedente l'invio del presente invito,

Tutta la documentazione inviata di concorrenti resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non verrà restituita neppure parzialmente ai soggetti non aggiudicatori.

"B - OFFERTA ECONOMICA"

Il Concorrente **a pena di esclusione** deve inserire nella busta con la dicitura **"B - OFFERTA ECONOMICA"** l'Offerta Economica (redatta in conformità all'Allegato 2, denominato "Offerta economica"), redatta in lingua italiana, sottoscritta dal legale rappresentante o titolare del concorrente o da suo procuratore, che dovrà indicare**: il prezzo complessivo offerto, espresso chiaramente sia in cifre che in lettere.**

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e quello indicato in lettere sarà ritenuto valido quello più conveniente per l'Amministrazione (art. 72 , R.D. 23.05.1924, n. 827).
L'offerta, **a pena di esclusione**, dovrà essere sottoscritta per esteso e in modo leggibile:

- dal legale rappresentante o titolare o suo procuratore se concorrente singolo;
- dal legale rappresentante in caso di Società;

TERMINE DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA

Le soggetti concorrenti saranno vincolate alla propria offerta per **240 giorni** dalla data di scadenza fissata per il ricevimento delle offerte e si impegnano a mantenere per lo stesso periodo, gli stessi prezzi, patti e condizioni ivi previste.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Il Responsabile del procedimento, il giorno fissato per **l'apertura delle offerte 14/11/2013** sulla base della documentazione contenuta nelle offerte presentate:

- verifica la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica e in caso negativo ad escludere le offerte dalla gara;
- verifica la regolarità della documentazione amministrativa;

La mancata presentazione della documentazione entro il termine accordato, o la mancata conferma delle dichiarazioni presentate, porteranno all'esclusione del concorrente ed alla applicazione dei provvedimenti di cui al surrichiamato art. 48.

Il Responsabile del procedimento procede poi all'apertura delle buste "B-Offerta economica" presentate dai concorrenti ammessi.

Prima della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà produrre, qualora non l'avesse già prodotta in sede di prequalificazione, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti dichiarati.

N.B. La documentazione di cui sopra potrà essere presentata in originale o in copia autentica

L'aggiudicazione definitiva verrà effettuata dai competenti organi della stazione appaltante.
Le operazioni di gara saranno verbalizzate ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 12.04.2006 n° 163
L'aggiudicazione, così come risultante dal verbale di gara è meramente provvisoria e subordinata agli accertamenti di legge ed all'approvazione del verbale stesso da parte dell'organo competente.
L'aggiudicazione definitiva diverrà efficace solo dopo la verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e di ordine speciale, sull'aggiudicatario.
La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente.

INORMAZIONI COMPLEMENTARI

L'Amministrazione rende noto che :

1.	Il Finanziamento del servizio è effettuato con fondi regionali.
2.	L'aggiudicazione definitiva avverrà anche in presenza di una sola offerta, purché valida.
3.	L'Amministrazione si riserva, comunque, la facoltà di non procedere ad alcuna

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

	aggiudicazione senza incorrere in responsabilità e/o azioni di risarcimento dei danni, neanche ai sensi degli artt. 1337 e 1338 c.c anche qualora, in sede di aggiudicazione definitiva dell'appalto, non vi siano in bilancio le risorse necessarie. L'Amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di annullare o revocare il bando di gara, di prorogare la data di scadenza di presentazione delle offerte, dandone comunque comunicazione a concorrenti, senza ricorrere in alcuna responsabilità e senza che gli stessi possano fare richiesta di danni, indennità compensi o azioni di qualsiasi tipo.
4.	Ai sensi dell'art. 57 comma 3 lett.b) D.lgs. 163/2006 e s.mi., l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere entro un anno dal completamento del servizio, all'affidamento di servizi analoghi.
5.	L'Amministrazione si riserva, la facoltà di non aggiudicare il servizio, ai sensi dell'art. 81, comma 3 del D.lgs 163/2006 qualora ritenga, a suo insindacabile giudizio, che nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto. In questo caso le imprese concorrenti non possono sollevare eccezioni.
6.	La stazione appaltante, ex art. 46 D.lgs.. 163/06, si riserva la facoltà di invitare, se necessario, i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei documenti e delle dichiarazioni presentati. **Comporterà l'esclusione** del concorrente la mancata produzione, nei termini indicati dalla Commissione, della documentazione integrativa o a riscontro eventualmente richiesta dalla Commissione.
7.	L'offerta è immediatamente impegnativa per il concorrente e lo sarà per la stazione appaltante solo successivamente all'adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva. L'aggiudicazione definitiva sarà comunque subordinata alla verifica del possesso in capo all'aggiudicatario dei requisiti nei modi e nei termini di cui al D.lgs. 163/2006 e del DPR 445/2000 e s.m.i., nonché agli adempimenti connessi alla stipulazione del contratto. In ogni caso la presente lettera d'invito non è vincolante per l'Amministrazione, la quale, a proprio insindacabile giudizio, si riserva di non aggiudicare e di procedere ad un nuovo esperimento nei modi che riterrà più opportuni.
8.	Tutte le spese contrattuali - bolli, imposta di registro - sono a carico esclusivo della ditta aggiudicataria, senza diritto di rivalsa.
9.	Ai sensi del D.lgs. 196/2003, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i, in ordine al procedimento instaurato da questo bando, si informa che: a) i dati richiesti dalla stazione appaltante alle ditte concorrenti sono raccolti per le finalità inerenti la scelta del contraente per l'affidamento del servizio/fornitura oggetto del presente bando; b) il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla procedura di cui all'oggetto; c) il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, poiché un eventuale rifiuto a rendere le dichiarazioni e le documentazioni, richieste dalla

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

	stazione appaltante in base alla vigente normativa ,comporterà l'esclusione dalla gara medesima o nella decadenza dell'aggiudicazione; d) i dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta , nell'ambito del procedimento a carico delle ditte concorrenti; e) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono: **i)** il personale interno dell'Amministrazione che cura il procedimento amministrativo o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio **ii)** ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/90 e L.R. 07/05, D.lgs 163/2006;iii) ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge e dai regolamenti approvati in materia di appalti; f) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui al D. lgs 196/2003 medesimo,previsti ,in particolare, dagli artt. 7,8,9 e 10 cui si rinvia; g) il soggetto titolare della raccolta dei dati è l'Amministrazione aggiudicatrice ed il responsabile del trattamento dei dati è il direttore pro tempore della Direzione Agricoltura
10.	Per quanto non esplicitamente previsto, si richiamano tutte le altre disposizioni comunitarie e nazionali di riferimento ed il Codice Civile.
11.	L'aggiudicatario assume tutti gli obblighi e gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i. L'aggiudicatario si impegna ad inserire nei contratti con i propri sub-appaltatori o subcontraenti tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 13/2010 e s.m.i , inviando copia alla stazione appaltante. L'aggiudicatario si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla prefettura/ufficio territoriale competente dell'inadempimento della eventuale propria controparte, subappaltatore, subcontraente, agli obblighi di tracciabilità finanziaria.
12.	**Eventuali chiarimenti di carattere procedurale, amministrativo e tecnico**, dovranno essere inviate alla Regione Piemonte all'indirizzo indicato al punto 1 dell'invito; i chiarimenti possono essere richiesti dai concorrenti al numero indicato in epigrafe **entro e non oltre il 31/10/2013**, ai quali l'Amministrazione darà risposta almeno 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione dell'offerta.
13.	Compilazione "MODULO RICHIESTA DURC": Al concorrente che risulterà primo in graduatoria ed aggiudicatario provvisorio dell'appalto in oggetto è fatto obbligo, entro e non oltre 5 giorni lavorativi dall'aggiudicazione provvisoria, compilare il "MODULO RICHIESTA DURC/SERVIZI" contenente i dati necessari per la richiesta del DURC da parte della Stazione Appaltante. Il "MODULO RICHIESTA DURC/SERVIZI" deve essere datato e firmato dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa aggiudicataria. Le imprese debbono inviare il "MODULO RICHIESTA DURC/SERVIZI" mediante fax al numero 011 4323710

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

14.	L'Amministrazione provvederà ad effettuare le comunicazioni previste dall'art. 79 D.Lgs. 163/2006.
15.	Responsabile del procedimento: Dirigente del Settore Fitosanitario.

Il Dirigente

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 1 di 4 alla D.D. del

Tabella stazioni agrometeorologiche di proprietà del Settore

	Comune	Prov	UTMLONG	UTMLAT	Marca/Acquisitore	Sensori
1	ALICE CASTELLO	VC	429927	5055927	SIAP+MICROS OLIMPO	T-UR-P-Bagn fogl
2	BARGE	CN	370468	4955317	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P-Bagn fogl
3	BAROLO	CN	416585	4939322	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
4	BORGO D'ALE	VC	426301	5021255	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
5	BURONZO	VC	441179	5035376	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
6	BUSCA	CN	380518	4926516	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P
7	CANALE	CN	420546	4962017	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
8	CARPENETO	AL	470253	4947881	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
9	CASALBELTRAME	NO	460052	5031589	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl-Rad.
10	CASSINE	AL	461951	4956498	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
11	CASTELLARO	CN	376834	4949525	SIAP 3840	T-UR-P
12	CASTELLAZZO BORMIDA	AL	465415	4963963	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
13	CASTELLETTO D'ORBA	AL	476380	4949679	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
14	CASTELNUOVO DON BOSCO	AT	417922	4990406	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
15	CASTELNUOVO SCRIVIA	AL	489010	4977385	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P
16	CASTINO	CN	435120	4941729	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl. - Vel Vento
17	CAVOUR	TO	371371	4961423	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P
18	CHIERI	TO	404640	4985816	SIAP 3820	T-UR-P
19	CIGLIANO	VC	422523	5013308	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P
20	CLAVESANA	CN	414147	4925864	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
21	COCCONATO	AT	425847	4992681	SIAP+MICROS OLIMPO	T-UR-P-Bagn fogl-Rad Glob-Rad Netta
22	COSTA VESCOVATO	AL	494636	4962944	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 1 di 4 alla D.D. del

23	CRAVANZANA	CN	432040	4937088	SIAP 3840	T-UR-P-Vel.Vento-Rad
24	CUCCARO	AL	456940	4981072	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl Rad Glob- Rad Netta
25	CUSSANIO	CN	396301	4936397	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
26	DOGLIANI	CN	416830	4933929	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
27	FALICETTO VIA POMAROLO	CN	383736	4938896	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl-Vel.Vento-Dir.Vento-Rad.- Temp. Suolo
28	GABIANO	AL	435908	5001034	SIAP+MICROS OLIMPO	T-UR-P-Bagn fogl.
29	GAGLIANICO	BI	428191	5043915	SIAP3820	T-UR-P-Bagn fogl.
30	GATTINARA	VC	450603	5052466	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
31	GRANOZZO	NO	467266	5024851	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
32	GRUGLIASCO	TO	388956	4990627	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl-T 6m- UR 6m-Vel.vento e Direz 2m-Vel Vento 6m- Rad Glob
33	LAGNASCO	CN	387007	4943632	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P-Bagn fogl.
34	LOAZZOLO	AT	440697	4946434	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
35	LOMBRIASCO	TO	392405	4966572	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
36	MADONNA DELL'OLMO	CN	384609	4918332	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P
37	MANTA	CN	381101	4940734	SIAP 3840	T-UR-P- Bagn fogl -Vel e Direz Vento-Rad Glob-TM suolo 30cm e 70 cm
38	MAZZE'	TO	416310	5016940	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
39	MELAZZO	AL	454240	4943858	SIAP MICROS OLIMPO	T-UR-P-Bagn fogl.
40	MONCALIERI	TO	395401	4985359	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
41	MONCALVO	AT	444003	4989712	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
42	MONTELUPO	CN	423352	4942400	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P- Vel Vento
43	MONTEMARZINO	AL	500474	4966969	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
44	MURISENGO	AL	432764	4992236	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
45	NEIVE	CN	431835	4952161	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl- Vel Vento
46	NOVI LIGURE	AL	484089	4954068	SIAP+MICROS OLIMPO	T-UR-P

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 1 di 4 alla D.D. del

47	OCCIMIANO	AL	460893	4989732	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P
48	PENANGO	AT	442239	4985910	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
49	PINEROLO	TO	369223	4970960	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
50	QUARGNENTO	AL	461790	4976529	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P
51	REVELLO	CN	372434	4947958	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
52	RICALDONE	AL	458372	4952385	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
53	ROMANO CANAVESE	TO	411677	5026138	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
54	ROSIGNANO	AL	454091	4990571	SIAP 3840	T-UR-P
55	SAN GIORGIO. CANAVESE	TO	404480	5017354	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
56	SERRAVALLE LANGHE	CN	425921	4935184	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl -Vel Vento
57	SOZZAGO	NO	477679	5027110	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
58	STROPPIANA	VC	457229	5006533	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
59	SUNO	NO	467335	5053906	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
60	TRINO	VC	438268	5010837	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
61	VENARIA	TO	391159	5002902	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
62	VILLANOVA D'ASTI	AT	415293	4978923	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl-Vel Vento - Rad glob
63	VINCHIO	AT	447645	4961911	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 2 di 4

ALLEGATO 1: istanza di partecipazione e dichiarazione sostitutiva

Spett.le Regione Piemonte
Direzione Agricoltura
Settore.Fitosanitario
Via Livorno 60
10144 - Torino

OGGETTO: Indizione di cottimo fiduciario per affidamento della prestazione del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strumentazioni agrometeorologiche elettroniche della Rete Agrometeorologica del Piemonte. CIG n. 5393348B8E

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE e DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Il sottoscritto_____nato a_____il_____in qualità di _____della (società-ditta)_____
con sede legale in_____n._____
con la presente

CHIEDE

di partecipare alla procedura in epigrafe.

Il sottoscritto al fine della partecipazione alla procedura specificata in oggetto e, a tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 /2000 e s.m.i ,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000:

1. di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 38 del D.lgs. 163/2006 ;
2. di non avere violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 delle legge 19 marzo 1990, n. 55;
3. di non avere commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
4. di non avere commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che pubblica la lettera di invito e di non avere commesso un errore grave

nell'esercizio dell'attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

5. di non avere commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
6. di non avere commesso violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
7. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'invito non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di affidamento dei subappalti risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei contratti pubblici;
8. che nei confronti dell'impresa rappresentata non è stata applicata la sanzione di cui all'art. 9 , comma 2 del d.lgs 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
9. che l'impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14 della legge e s.m. i 266/2002,
10. che l'impresa si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis comma 14 della legge 266/2002 s m. i ma che il periodo di emersione è concluso entro il termine ultimo di presentazione dell'offerta;
11. di adempiere e di avere adempiuto, all'interno dell'impresa agli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
12. di non trovarsi rispetto ad altro partecipante alla gara in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione prevista dall'art. 38 comma 1 lett. m quater del D.lgs. 163/06 s.m.i);
13. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna con beneficio della non menzione nel certificato del Casellario Giudiziale, rilasciato su richiesta dell'interessato, oppure indica di seguito le condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione_____; di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti; di non partecipare alla gara anche in forma individuale qualora partecipi alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti;di specificare le quote della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati:_____
14. di mantenere regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'INAIL (matricola n._____) e presso l'INPS con sede in _____ (matricola n. _____), e di essere in regola con i relativi versamenti;
15. che l'ufficio dell'agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente:_____;
16. che l'impresa si è costituita in data _____con sede legale in _____via_____n._____ _tel._____ed è iscritta nel registro Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 2 di 4

_____per le seguenti attività _____

17. che il numero di fax, autorizzato espressamente, ai sensi del comma 5 bis dell'art. 79 del d.lgs 163/2006, per l'invio da parte dell'Amministrazione di tutte le comunicazioni previste dal comma 5, e l'indirizzo e-mail ai quali la stazione appaltante, anche ai fini del controllo sui requisiti previsto dall'art. 48 del D.lgs. 163/2006, potrà inviare ogni comunicazione relativa alla gara in oggetto sono:
fax_____ e-mail_____
18. di possedere idonee capacità logistico strutturali;
19. di avere disponibilità di competenze professionali adeguate all'esecuzione del servizio di cui si tratta;
20. di osservare tutte le leggi, decreti, regolamenti ed in genere tutte le prescrizioni che siano o saranno emanate dai pubblici poteri in qualsiasi forma, indipendentemente dalla presenti prescrizioni. La Ditta aggiudicataria sarà esclusiva responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni relative all'assunzione dei lavoratori, alla tutela antinfortunistica e sociale di coloro addetti al servizio oggetto del presente invito;
21. l'inesistenza delle cause ostative di cui alla legge 31.05.1965 n. 575 e s.m.i. (disposizioni antimafia);
22. che non sussistono situazioni previste dalle vigenti norme che precludono la stipulazione di contratti con la Pubblica Amministrazione;
23. di avere esaminato la lettera di invito, l'eventuale capitolato d'oneri e/o l'eventuale disciplinare di fornitura e di accettarne senza condizione o riserva alcuna tutte le norme, prescrizioni e disposizioni;
24. di aver preso nel complesso esatta cognizione della natura dell'appalto in oggetto e di avere preso conoscenza e di avere tenuto conto nella formulazione dell'offerta di tutte le condizioni contrattuali - nessuna esclusa od eccettuata - nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito o influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali medesime e sulla prestazione del medesimo;
25. di avere giudicato i servizi realizzabili;
26. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazioni dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione del servizio e di quanto previsto dalla lettera d'invito, rinunciando sin da ora a qualsiasi azione o eccezione di merito;
27 di avere giudicato l'offerta economica prestata remunerativa e di accettare espressamente, senza condizioni e/o riserve tutte le disposizioni contenute nella lettera invito;
28 di avere effettuato una verifica della disponibilità nel mercato dei materiali, della mano d'opera necessari per l'esecuzione dei servizi, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità ed alla tipologia dei servizi da realizzare, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione della stessa;
29.di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a costituire una garanzia fideiussoria così come stabilito art. 113 del d.lgs.163/2006);

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 2 di 4

30. di impegnarsi a mantenere valida e vincolante l'offerta per 240 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione dell' offerta;
31. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. lgs. 30/06/2003, n. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali"
32. di essere in possesso degli ulteriori requisiti previsti dagli artt. 41 e 42 del D. lgs. 163/2006 come sottospecificati
    - *dichiarazione concernente il fatturato globale d'impresa e l'importo relativo ai servizi o forniture nel settore oggetto della gara, realizzati negli ultimi tre esercizi*
    - *elenco dei principali servizi o delle principali forniture prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi , delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi o forniture stessi;*
33. che tutto quanto dichiarato ai fini della partecipazione alla presente gara è vero e documentabile.

Luogo e data

FIRMA del legale rappresentante
(per esteso chiara e leggibile)

L'istanza e la dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, fronte-retro leggibile, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 3 di 4

Allegato 2: offerta economica

Alla Direzione Agricoltura
Settore.Fitosanitario
Via Livorno 60
10144 - Torino

OGGETTO: **Affidamento mediante cottimo fiduciario della prestazione del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle stazioni agrometeorologiche elettroniche della Rete Agrometeorologica del Piemonte. CIG n. 5393348B8E.**

Il sottoscritto (nome e cognome)……. nato a…….……il……

Residente in…….…….. Via……CAP …….…...

C.F…….in qualità di (rappresentante legale, procuratore, ecc.)

……..

dell'impresa……con sede legale in…….via….……

tel. n. ……e fax n……..e-mail……..

P.I.v.a……..C.F……..

presa visione della tipologia del servizio, del capitolato d'oneri e delle relative condizioni, che dichiara di accettare incondizionatamente, offre/offrono per il servizio oggetto del presente appalto la migliore offerta di:

……..EURO IVA ESCLUSA

(IN LETTERE…….)

Luogo e data

Timbro e *FIRMA del legale rappresentante*
(chiara e leggibile)

1/1

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura

Allegato 3
Elenco dei servizi prestati

Invito di partecipazione a procedura negoziata di cottimo fiduciario ex art. 125 comma 1 lett.b) D.lgs.. 163/06 s.m.i. per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle stazioni agrometeorologiche elettroniche della Rete Agrometeorologica del Piemonte. **CIG n. 5393348B8E**

Si precisa che i servizi da indicare sono esclusivamente quelli relativi alle esperienze acquisite in attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle stazioni elettroniche di rilevamento di dati meteorologici.

Committente	**Dati identificativi atto di assegnazione**	**Anno in cui è stato prestato il servizio**	**Sintesi attività rese nell'ambito del servizio**	**Totale importo del servizio** (IVA esclusa)	**Destinatario del servizio** (Precisare se pubblico o privato)

LUOGO E DATA

TIMBRO E FIRMA DEL/DELLA DICHIARANTE

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE
NUMERO 11 – 13 MARZO 2014

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 28 ottobre 2013, n. 938
Nuove disposizioni concernenti l'applicazione in provincia di Cuneo del D.M. 10.09.1999 n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (Erwinia amylovora) nel territorio della Repubblica"

Il D.M. 10.IX.1999 n° 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora)* nel territorio della Repubblica" impone l'adozione di idonee misure di profilassi nei confronti di questa batteriosi e prevede, tra l'altro, che debbano essere i Servizi Fitosanitari regionali ad individuare i focolai, ad istituire una zona di sicurezza del raggio di almeno un chilometro attorno al focolaio accertato, all'interno della quale imporre dei divieti inerenti il trasporto e la messa a dimora di piante ospiti di *E. amylovora*, nonché a determinare i periodi a rischio e le aree interessate al divieto di movimentazione degli alveari.

Il D.lgs. 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali" definisce, tra l'altro, le competenze del Servizio Fitosanitario centrale e dei Servizi Fitosanitari regionali, attribuendo a questi ultimi anche l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico *status* fitosanitario e la prescrizione, per tali zone, di tutte le misure fitosanitarie ritenute idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi.

Lo stesso D.lgs, nell'Allegato II, parte A sezione 2 e parte B nonché nell'Allegato IV, parte B, punti 21 e 21.3, prevede specifici divieti per l'introduzione e la diffusione sul territorio comunitario di determinati vegetali o prodotti vegetali se contaminati da *E. amylovora* e misure inerenti la movimentazione degli alveari.

La D.G.R. n. 10-9336 del 01 agosto 2008 e s.m.i, "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" affida alla Direzione DB1100 - Agricoltura – Settore Fitosanitario regionale il coordinamento degli interventi riferiti all'attuazione della legislazione fitosanitaria e s.m.i..

La D.G.R. n. 20-12798 del 14/12/2009 "D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214. "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali". Organizzazione dei sistemi di controllo per l'applicazione dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria."" definisce le istruzioni operative di riferimento per le attività regionali di controllo o la vigilanza in attuazione dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria.

La D.D. n.1339 del 17/12/2009 "Approvazione delle istruzioni operative di riferimento per l'attuazione dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria" definisce i criteri e modalità organizzative di applicazione degli interventi regionali di lotta obbligatoria.

Nell'estate 2013 nella provincia di Cuneo, nei comuni di Centallo, Cuneo e Tarantasca, in impianti di pero (tutti i Comuni citati) e di melo (solo Centallo), sono stati riscontrati nuovi focolai di colpo di fuoco batterico delle rosacee (*E. amylovora*). Nei focolai sono state attuate le misure obbligatorie di eradicazione del batterio.

La malattia risulta particolarmente pericolosa per le coltivazioni di pero e di melo ed in Italia ha già causato danni molto rilevanti, in particolare nei pereti emiliani e nei meleti altoatesini. Occorre

pertanto adottare tutte le misure necessarie ad impedirne l'introduzione in altre zone, tenendo conto dei più importanti mezzi di diffusione del batterio.

La principale fonte di diffusione della malattia, soprattutto a lunga distanza, è il commercio di specie sensibili, specialmente quelle ornamentali, sulle quali la sintomatologia risulta piuttosto aspecifica.

Nella diffusione a breve distanza del patogeno un ruolo di rilievo è svolto invece dalle api le quali, dopo aver bottinato sui fiori delle piante ammalate, visitano quelli delle piante sane, infettandole; a tale proposito il D.P.R. 8.II.1954 n° 320 "Regolamento di polizia veterinaria" all'art. 154 individua in almeno 3 Km. il raggio di volo delle api stesse.

Di conseguenza è necessario procedere alla istituzione delle zone di sicurezza attorno al focolaio accertato, all'interno delle quali regolamentare il trasporto e la messa a dimora di piante ospiti di *E. amylovora* nonché la movimentazione degli alveari.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008;
visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/01;

determina

- di istituire, nella provincia di Cuneo, tre nuove zone di sicurezza per la movimentazione delle piante sensibili (ZSP), ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10.IX.1999 n° 356, interessanti parte dei Comuni di Centallo (superficie circolare con raggio di 1 Km. centrata sulle coordinate Gauss Boaga 1388569 E, 4928782 N), Cuneo e Centallo (superficie circolare con raggio di 1 Km. centrata sulle coordinate Gauss Boaga 1386606 E, 4925442 N), Tarantasca e Busca (superficie circolare con raggio di 1 Km. centrata sulle coordinate Gauss Boaga 1382231 E, 4927673 N) ed individuate nell'allegato n° 1 della presente determinazione per farne parte integrante;

- di vietare, ai sensi dell'art. 7 del citato D.M., fino al 31/10/2014 a chiunque, senza preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario, di trasportare al di fuori delle aree contaminate e delle zone di sicurezza sopra citate, come pure di mettervi a dimora, piante appartenenti ai generi: *Amelanchier* (pero corvino), *Chaenomeles* (cotogno del Giappone), *Cotoneaster* (cotognastro), *Crataegus* (biancospino ed azzeruolo), *Cydonia* (cotogno), *Eriobotrya* (nespolo del Giappone), *Malus* (melo), *Mespilus* (nespolo), *Pyracantha* (agazzino), *Pyrus* (pero), *Sorbus* (sorbo) ed alla specie *Photinia davidiana* (stranvesia);

- di istituire, nella provincia di Cuneo, una zona di sicurezza per la movimentazione degli alveari (ZSA), ai sensi dell'art. 8 del sopra citato D.M. 10.IX.1999 n° 356. e dell'all. IV, parte B, punto 21.3 del D.lgs. 19.VIII.2005 n° 214, interessante parte dei Comuni di Busca, Centallo, Cuneo, Fossano e Tarantasca (superficie approssimativamente triangolare centrata sulle coordinate Gauss Boaga 1385601 E, 4927408 N) ed individuata nell'allegato n° 2 della presente determinazione per farne parte integrante;

- di vietare, nel periodo compreso tra il 15 Marzo ed il 30 Giugno 2014, il trasferimento di alveari al di fuori di tale zona di sicurezza, salvo specifica autorizzazione rilasciata in deroga dal Settore

Fitosanitario regionale. Le richieste di autorizzazione dovranno pervenire al Settore Fitosanitario regionale almeno quindici giorni prima del trasporto e dovranno riportare apposita dichiarazione con la quale il richiedente si impegna a tenere chiusi gli alveari nelle 48 ore antecedenti al trasferimento. Tale periodo di quarantena può ridursi a 24 ore se gli alveari sono stati sottoposti, subito prima della chiusura, ad uno dei seguenti trattamenti:

- per gocciolamento, con 5 ml/favo di una soluzione contenente 10 g. di acido ossalico, 100 g. di zucchero e 100 ml di acqua;
- per nebulizzazione, con 5 ml/favo di una soluzione acquosa di acido ossalico al 3 %.

In caso di mancata risposta da parte del Settore Fitosanitario regionale entro trenta giorni, si applica la norma del silenzio assenso;

- di effettuare, nell'anno 2014, ad opera del Settore fitosanitario regionale o di suoi incaricati, ai sensi dell'art. 5 del sopra citato D.M, frequenti ispezioni nella ZSP per accertare la presenza di sintomi visivi della malattia.

Per le violazioni alle sopraccitate disposizioni verranno adottate le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del D.lgs. 214/05, così come modificato dall'art. 39 del D.lgs. 84/12, fatta salva l'applicazione dell'art. 500 del codice penale ai sensi dell'art. 15 del D.M n. 356 del 10/09/1999.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12/10/2010.

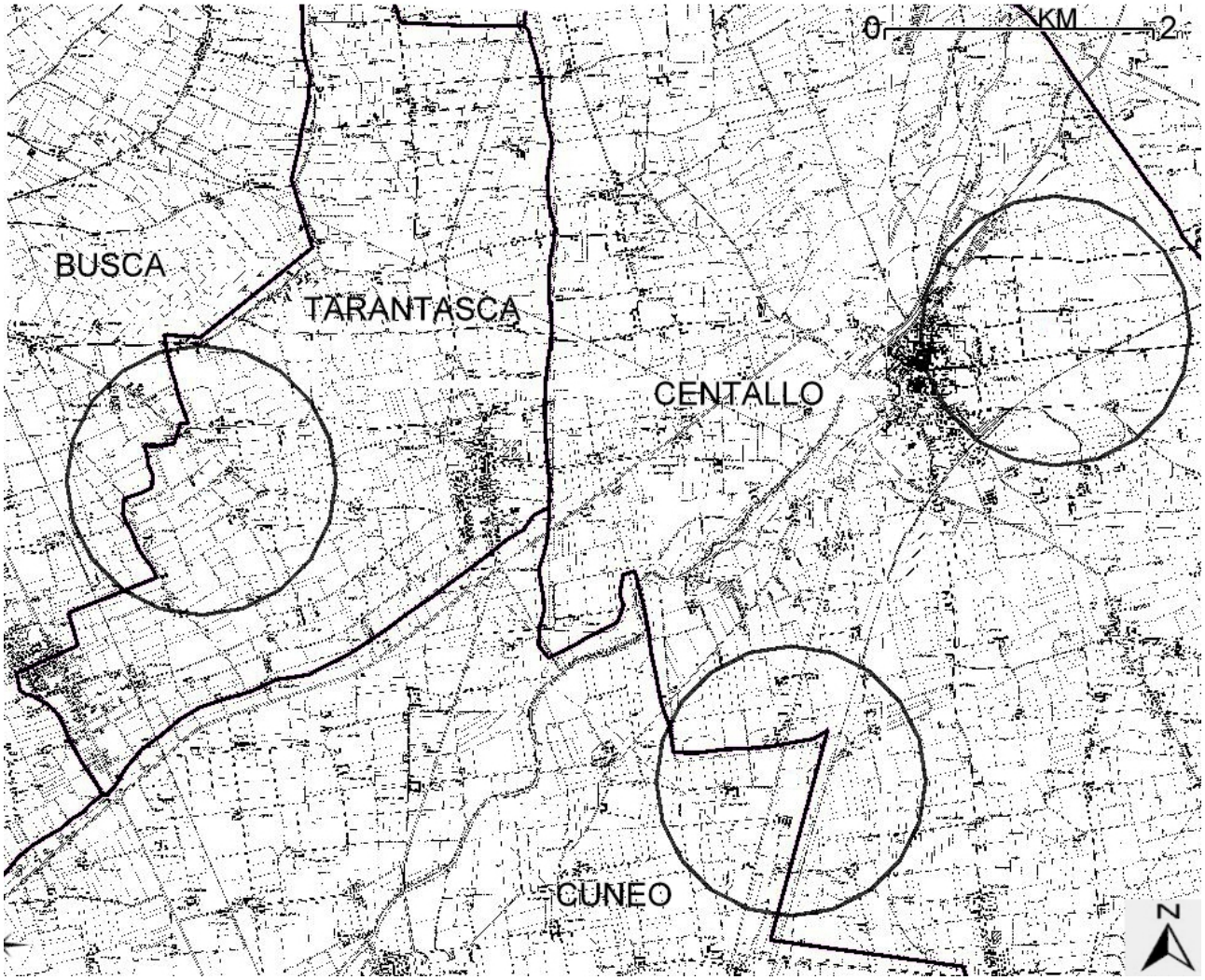
Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Direzione 11 Settore 11.19 Allegato n°. 1 di 2

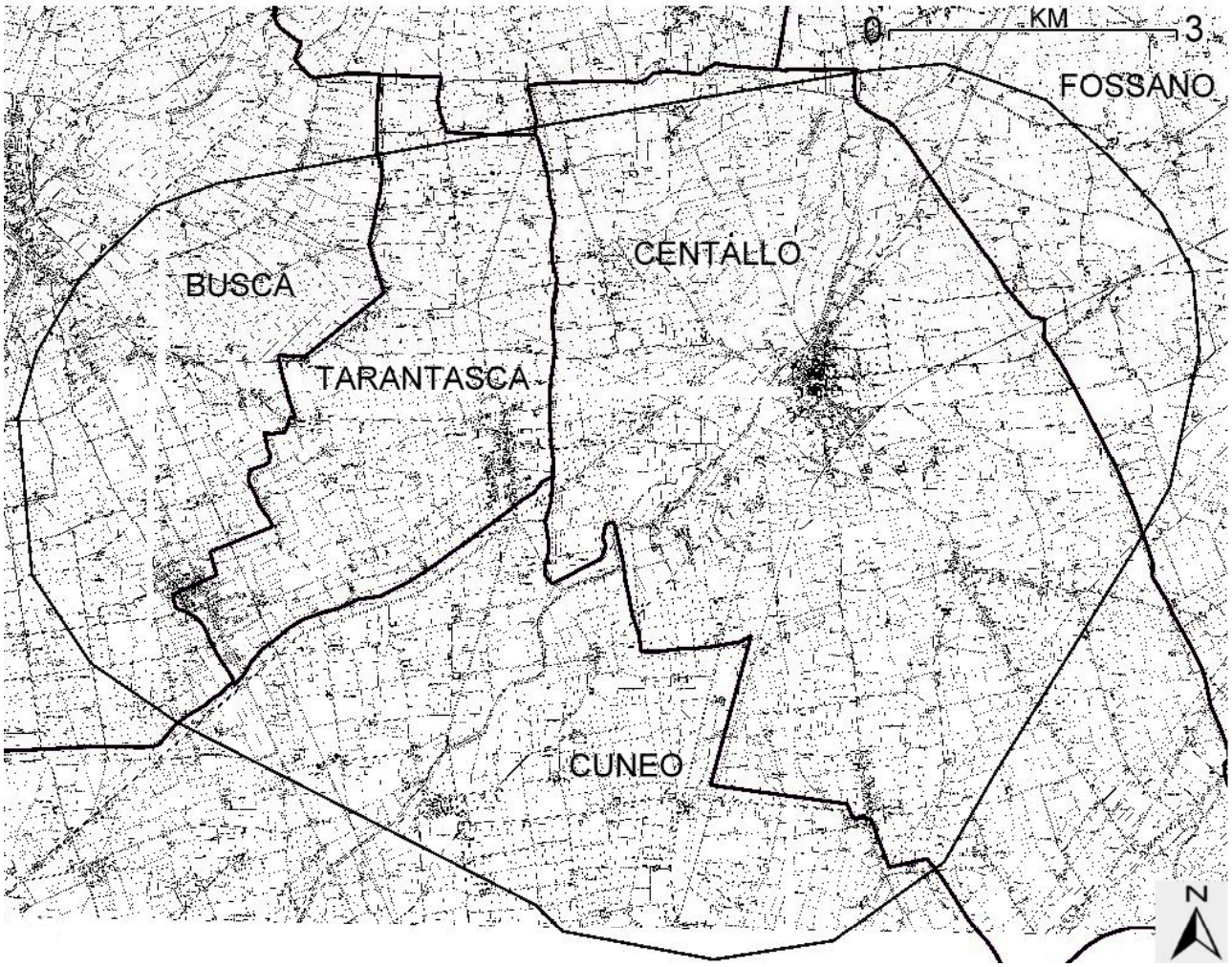
ZONE DI SICUREZZA PER LA MOVIMENTAZIONE DELLE PIANTE SENSIBILI



COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Direzione 11 Settore 11.19 Allegato n°. 2 di 2

ZONA DI SICUREZZA PER LA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALVEARI



REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 28 ottobre 2013, n. 939
L.R. 63/78 art.47. Spese per le attivita' ed il funzionamento dei laboratori agrochimici e fitopatologici. Affidamento, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario ai sensi dell'art.125 com. 1 lett.b) D.lgs 163/2006 e smi, al CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE del servizio di classificazione micologica. Impegno di spesa di euro 930,00 sul cap. di spesa 142574/2013.

Vista la DGR n. 31-4009 del 11/06/2012 "art 5 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale". Modificazione all'allegato A) del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1 agosto 2008".

Dato atto che la Giunta regionale con atto deliberativo n. 31-4009 del 11/06/2012 di cui al punto precedente, ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di attuazione della normativa fitosanitaria, coordinamento e interventi in applicazione di lotte obbligatorie contro organismi nocivi, ricerche e sperimentazioni fitosanitarie, diagnostica fitopatologica di supporto, controlli e vigilanza di settore.

Preso atto che il D.Lgs n. 214 del 19 agosto 2005 e s.m.i., impone al Settore Fitosanitario di dover individuare anche attraverso l'attività di analisi di laboratorio, eventuali organismi nocivi presenti nelle liste di quarantena diffuse dall'OEPP (Organisation Européenne et Méditerranéenne pour la Protection des Plantes), al fine di evitarne la diffusione sul territorio nazionale ed internazionale.

Considerato che si rende necessario, al fine di poter garantire la continuità delle attività di diagnostica fitopatologica del laboratorio di Patologia Vegetale del Settore fitosanitario, provvedere con urgenza alla classificazione di tre ceppi di funghi fitoparassiti sconosciuti altamente patogeni per i frutti di melo, pero in conservazione e per le piante di crisantemo, rilevati recentemente in Piemonte dallo stesso laboratorio.

La classificazione fungina su ceppi fungini non convenzionali, che risulta necessaria al fine di poter individuare idonee strategie di difesa fitosanitaria contro tali avversità, deve essere eseguita da un istituto scientifico altamente specializzato in tale attività.

Il laboratorio di Patologia Vegetale del Settore fitosanitario non è in grado di eseguire direttamente la classificazione del micete poiché trattasi di specie inusuale che richiede un approfondimento sistematico alla portata di micologi altamente qualificati.

Rilevato che, il centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE - Institute of the Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences rappresenta l'istituzione scientifica europea più autorevole ed altamente specializzata nella classificazione micologica, presso la quale operano micologi qualificati nelle classificazioni fungine su ceppi fungini non convenzionali.

Dato atto che l'art. 47 della L. R. n. 63/78 autorizza l'Amministrazione regionale ad effettuare spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici e fitopatologici.

Verificato che Consip s.p.a. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa al servizio comparabile con l'oggetto del presente affidamento e che qualora la stessa Consip, nelle more della presente procedura, concluda una convenzione avente parametri prezzo-qualità più convenienti, l'Amministrazione regionale si riserva di non pervenire alla stipulazione del contratto.

Dato atto che è stato consultato il catalogo e le convenzioni presenti sul mercato elettronico della PA senza riscontrare la presenza di operatori economici in grado di fornire il servizio di classificazione dei funghi fitoparassiti richiesto dall'Amministrazione regionale.

Dato atto che l'articolo 125, comma 11 del D.Lgs n. 163/2006 stabilisce che per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del Responsabile del procedimento, così come modificato dall'art. 4, comma 2, lettera m-bis), Legge n. 106 del 2011.

Considerato l'urgenza e la necessità del Settore Fitosanitario di individuare idonee strategie di difesa fitosanitaria atte a contenere la trasmissione e la diffusione di tali patogeni fungini sulle colture frutticole e floreali presenti sul territorio piemontese, comportanti l'acquisizione del servizio di classificazione micologica, congiuntamente al modesto importo del servizio ed alle caratteristiche tecnico-scientifiche delle attività da effettuare, che hanno indotto l'Amministrazione regionale ad avvalersi delle procedure per acquisiti in economia mediante cottimo fiduciario disciplinate dall'art. 125 commi 9-11, del d. lgs. 163/2006;

Ritenuto pertanto di procedere all'affidamento del servizio di classificazione micologica, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi del medesimo art. 125 comma 11 del D.Lgs n. 163/2006 e smi, e del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e smi per le acquisizioni di servizi e forniture in economia.

Vista la D.G.R. 46-5034 del 28.12.2006 con cui la Giunta regionale ha individuato i lavori, i servizi e le forniture che possono essere acquisite in economia ai sensi degli articoli 125 e 253, comma 22, del D.lgs. 163/06 e smi.

Preso atto dei contenuti della Circolare esplicativa n. 1731/5 del 29 dicembre 2006 avente ad oggetto "l'Applicabilità del titolo II della legge regionale 8/1984 dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 163/2006 e smi. Chiarimenti.

L'Amministrazione regionale ha ritenuto pertanto di consultare il seguente istituto scientifico altamente specializzato nella classificazione micologica, individuato in base alla nota specialità del servizio offerto:

- Centro di ricerca "CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE - Institute of the Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences, 3508 AD Utrecht The Netherlands

Con la nota prot. n. 5629/DB1119 del 14.03.2013 il centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE è stato invitato a presentare un'offerta economica per il servizio di classificazione di tre isolati di funghi fitoparassiti sconosciuti.

Il centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE ha presentato in data 14.03.2013, nostro prot. n. 5692/DB1119, un'offerta economica pari ad euro 930,00 per il servizio

di classificazione dei tre funghi fitoparassiti sconosciuti, altamente patogeni per i frutti di melo, pero in conservazione e per le piante di crisantemo, rilevati sul territorio piemontese.

Dato atto che la sopraccitata offerta economica presentata dal centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE:

- sotto il profilo tecnico corrisponde alle effettive esigenze richieste dal Settore con la nota n. 5629/DB1119 del 14.03.2013;
- sotto il profilo economico, il prezzo per il servizio di classificazione del micete è da ritenersi congruo in relazione alla natura tecnica del servizio richiesto dall'Amministrazione regionale, nonché al carattere specialistico delle attività da realizzare;

Si ritiene pertanto:

- di individuare il centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE - Institute of the Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences, 3508 AD Utrecht The Netherlands, quale istituto scientifico europeo più autorevole ed altamente specializzato nella classificazione dei funghi fitoparassiti, per la fornitura del servizio di classificazione micologica;

- di approvare l'offerta economica di euro 930,00 presentata dal centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE per il servizio di classificazione dei funghi fitoparassiti sconosciuti, altamente patogeni per i frutti di melo, pero in conservazione e per le piante di crisantemo, rilevati sul territorio piemontese;

- di affidare, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D. lgs. 163/06 e smi, nonché del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e s.m.i, al centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE - Institute of the Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences, 3508 AD Utrecht The Netherlands, il servizio di classificazione micologica di tre ceppi fungini sconosciuti altamente patogeni per i frutti di melo, pero in conservazione e per le piante di crisantemo per una spesa di euro 930,00;

- di approvare lo schema di lettera contratto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale

- di procedere, ai sensi dell'art. 11 comma 13 del D.Lgs 163/06 e smi, alla stipulazione del contratto mediante scrittura privata con il Rappresentante Legale del centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE, per la fornitura del servizio di classificazione micologica di tre ceppi fungini sconosciuti, altamente patogeni per i frutti di melo, pero in conservazione e per le piante di crisantemo, rilevati sul territorio piemontese;

vista la L.R. n. 8 del 7/05/ 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";

vista la L.R. n. 9 del 7/05/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

Vista la L.R. n. 16 del 6 agosto 2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";

vista la DGR n. 18-5787 del 13/05/2013 di ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione.

vista la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013 con la quale è stata disposta la parziale assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nei titoli I e II del bilancio di gestione provvisoria per l'anno finanziario 2013, nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio regionale del DDL n. 300 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015" e della definizione degli obiettivi del programma operativo;

vista la DGR n. 11-5808 del 20.05.2013 "Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015". Prima assegnazione delle risorse finanziarie.

vista la DGR n. 35-5974 del 17.06.2013 "Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 – Seconda assegnazione delle risorse finanziarie ed approvazione del piano di assegnazione delle risorse finanziarie 2013/2015".
vista la DGR n. 26-6229 del 02.08.2013 di ulteriore assegnazione delle risorse finanziarie;

vista l'assegnazione n. 100308 sul capitolo di spesa n. 142574/2013 disposta a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) con la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013;

vista la comunicazione prot. n. 18678/11.00 del 9/10/2013 con la quale il Direttore Regionale dell'Agricoltura autorizza, per l'esercizio in corso, il Dirigente del Settore Fitosanitario ad adottare provvedimenti di impegno di spesa a valere sull'assegnazione disposta sul capitolo di spesa 142574/2013 per euro 438.348,94 sull'annualità 2013.

Accertata la possibilità di provvedere alla spesa di euro 930,00 per il servizio di classificazione micologica di tre ceppi fungini con le risorse assegnate alla Direzione DB1100 con la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013 sul capitolo di spesa n. 142574/2013 relativo a spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici e fitopatologici.

Ritenuto opportuno impegnare la spesa di euro 930,00 sul capitolo di spesa n. 142574/2013 (assegnazione n. 100308) in favore del centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE - Institute of the Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences, 3508 AD Utrecht The Netherlands per la fornitura del servizio di classificazione micologica di tre ceppi fungini sconosciuti, altamente patogeni per i frutti di melo, pero in conservazione e per le piante di crisantemo, rilevati sul territorio piemontese.

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. 165/2001;

visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
visto l'art. 47 della L.R. 63/78;
visto il D. lgs. 163/06 e smi;
visto il D.P.R. n. 207/2010;
vista la L.R. 7/2001;
vista la L.R. n. 8/2013
vista la L.R. n. 9/2013
vista la L.R. n. 16/2013

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale;

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di prendere atto che il D.Lgs n. 214 del 19 agosto 2005 e s.m.i., impone al Settore Fitosanitario di dover individuare anche attraverso l'attività di analisi di laboratorio, eventuali organismi nocivi presenti nelle liste di quarantena diffuse dall'OEPP (Organisation Européenne et Méditerranéenne pour la Protection des Plantes), al fine di evitarne la diffusione sul territorio nazionale ed internazionale;

2. di stabilire la necessità dell'Amministrazione regionale di provvedere con urgenza alla classificazione di tre ceppi di funghi fitoparassiti sconosciuti, altamente patogeni per i frutti di melo, pero in conservazione e per le piante di crisantemo, rilevati recentemente in Piemonte, al fine di poter individuare idonee strategie di difesa fitosanitaria contro tali avversità;

3. di individuare il centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE - Institute of the Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences, 3508 AD Utrecht The Netherlands, quale istituto scientifico europeo più autorevole ed altamente specializzato nella classificazione dei funghi fitoparassiti, per la fornitura del servizio di classificazione micologica;

4. di approvare l'offerta economica di euro 930,00 presentata dal centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE per il servizio di classificazione dei funghi fitoparassiti sconosciuti, altamente patogeni per i frutti di melo, pero in conservazione e per le piante di crisantemo, rilevati sul territorio piemontese;

5. di affidare, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D. lgs. 163/06 e smi, nonché del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e s.m.i, al centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE - Institute of the Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences, 3508 AD Utrecht The Netherlands, il servizio di classificazione micologica di tre ceppi fungini sconosciuti altamente patogeni per i frutti di melo, pero in conservazione e per le piante di crisantemo per una spesa di euro 930,00;

6. di approvare lo schema di lettera contratto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale

7. di procedere, ai sensi dell'art. 11 comma 13 del D.Lgs 163/06 e smi, alla stipulazione del contratto mediante scrittura privata con il Rappresentante Legale del centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE, per la fornitura del servizio di classificazione micologica di tre ceppi fungini sconosciuti, altamente patogeni per i frutti di melo, pero in conservazione e per le piante di crisantemo, rilevati sul territorio piemontese;

8. di impegnare la spesa di euro 930,00 sul capitolo di spesa n. 142574/2013 (assegnazione n. 100308) in favore del centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE - Institute of the Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences, 3508 AD Utrecht The Netherlands per la fornitura del servizio di classificazione micologica di tre ceppi fungini sconosciuti, altamente patogeni per i frutti di melo, pero in conservazione e per le piante di crisantemo, rilevati sul territorio piemontese;

9. di liquidare il corrispettivo spettante al CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE dopo la fornitura del servizio e presentazione della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del compenso è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni contrattuali;

10. di stabilire che il corrispettivo pattuito per il servizio di classificazione micologica sarà pagato secondo le modalità stabilite nel contratto.

11. di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

BENEFICIARIO: CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE - Institute of the Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences;
IMPORTO: euro 930,00 ;
DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Giacomo Michelatti
MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: affidamento diretto;
Contratto per la fornitura del servizio

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

Torino, li

Prot.n._____/DB1119

Classificazione 02.090.50
Fascicolo……/2013

CONTRATTO PER IL SERVIZIO DI _____

Tra

la Regione Piemonte (C.F. 80087670016) rappresentata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 23/08, dal Dirigente del Settore Fitosanitario dr Giacomo Michelatti, nato a Torino il _____, domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della Direzione stessa – sita in Torino –di seguito denominata "Il Committente";
e _____ che di seguito per brevità verrà indicato come "Affidatario" si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

Il Committente, come sopra rappresentato, incarica l'Affidatario che, come sopra rappresentato, dichiara di accettare il servizio di _____, per _____ del Settore Fitosanitario.

ART. 2

L'affidamento del servizio di _____ è concesso subordinatamente alla piena ed incondizionata osservanza delle condizioni, prescrizioni ed indicazioni contenute nel presente contratto che l'Affidatario, dichiara di ben conoscere ed accettare in ogni sua parte.

ART. 3

L'affidamento del servizio decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto. L'accesso e l'utilizzo dei servizi online della banca dati avranno durata sino al _____.

ART. 4

Il corrispettivo del servizio pari ad euro _____ (ogni onere fiscale incluso) sarà liquidato dopo la fornitura del servizio previa presentazione al Committente della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente.

Il corrispettivo s'intende accettato dall'Affidatario, pertanto è esclusa ogni forma di revisione del corrispettivo.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

Sono a carico dell'Affidatario, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e i rischi relativi alle attività. L'Affidatario si impegna, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ad osservare tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro. L'Affidatario deve essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, con le leggi vigenti in materia di sicurezza.

In considerazione dell'oggetto del contratto, il pagamento del corrispettivo avverrà a 60 giorni dalla data di ricevimento da parte del Committente della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente.

Il pagamento del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni contenute nel presente contratto

Il pagamento del corrispettivo è altresì subordinato alla regolarità contributiva dell'Affidatario attestata dagli Enti previdenziali e assicurativi, o dalla cassa edile, attraverso l'emissione del documento unico di regolarità contributiva (DURC). In presenza di un DURC irregolare (inadempienza contributiva) da parte dell'Affidatario, l'Amministrazione regionale trattiene l'importo corrispondente all'inadempienza e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, o alla cassa edile.

Qualora il pagamento del corrispettivo non sia effettuato, per causa imputabile al Committente entro il termine di cui sopra, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura determinata ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192.

Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 del codice civile.

L'Affidatario ha diritto alla corresponsione degli interessi moratori sull'importo dovuto, salvo che il Committente dimostri che il ritardo nel pagamento del corrispettivo è stato determinato dall'impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.

Ai sensi della determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'importo degli oneri della sicurezza è pari a zero.

ART. 5

Causano risoluzione anticipata del rapporto l'inadempienza da parte dell'Affidatario anche di una sola delle prescrizioni previste dal presente contratto o la mancata esecuzione del servizio entro i termini stabiliti, che il Committente rilevi con espressa diffida ad adempiere inviata con lettera A/R.
Il Committente procederà all'applicazione di quanto previsto al punto 8 del presente contratto.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

ART. 6

Il Committente si riserva la facoltà di recedere anticipatamente dal contratto, per motivi di interesse generale, con preavviso scritto di almeno 30 giorni da comunicarsi alla controparte a mezzo raccomandata A/R. In tal caso l'Affidatario si impegna a portare a compimento tutte le attività in essere alla data di comunicazione dell'anticipato recesso.
Restano comunque salve le disposizioni di cui all'art. 1373 del codice civile.

ART. 7

Salvi eventuali vincoli di segretezza sulle informazioni e sui dati forniti dalle parti nell'ambito della presente fornitura di servizio di _____e specificamente previsti per iscritto, le parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il trattamento dei dati acquisiti nello svolgimento del servizio dovrà avvenire solo ed esclusivamente per lo svolgimento dello stesso; è vietata la diffusione e/o qualsiasi uso diverso e/o non strettamente connesso con l'attività oggetto del presente contratto.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 l'Affidatario dovrà attenersi alle disposizioni anche per il trattamento dei dati relativi al personale facente parte dell'organico del Committente.

ART. 8

In caso di ritardo nella fornitura del servizio il Committente applicherà all'Affidatario una penale pari all'1% dell'importo complessivo del servizio, per ogni decade di ingiustificato ritardo rispetto al termine stabilito all'art. 3, da trattenersi direttamente in sede di liquidazione del corrispettivo dovuto.

ART. 9

L'Affidatario si impegna a tenere indenne ed esonerare il Committente da qualsiasi danno o responsabilità che possano verificarsi o insorgere, a qualunque titolo, per fatti direttamente o indirettamente connessi all'esecuzione del servizio sollevando il Committente da ogni onere e da ogni responsabilità.

ART. 10

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza è stato assegnato al servizio in oggetto il seguente codice identificativo di gara (CIG) n._____

Tale codice dovrà essere indicato in tutte le comunicazione e gli atti inviati al Committente.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

L'Affidatario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al Governo in materia antimafia") e s.m.i.

L'Affidatario deve comunicare al Committente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della legge 136/2010 e s.m.i, entro sette giorni dalla loro accensione, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Il Committente non esegue alcun pagamento all'Affidatario in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

Il Committente risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di banche o della Società Poste Italiane S.p.a., in contrasto con quanto stabilito nell'art. 3, comma 1, della legge 136/2010 e s.m.i.

L'Affidatario deve trasmettere al Committente, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subfornitori della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente servizio, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale i contraenti assumo gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010 e s.m.i., ivi compreso quello di comunicare al Committente i dati di cui al secondo comma del presente articolo, con le modalità ed i tempi ivi previsti.

ART.11

Per quanto non espressamente citato nel presente contratto si rinvia alla normativa vigente.

Per ogni controversia riguardante l'interpretazione, l'esecuzione e/o la validità del presente contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di Torino.

Il presente atto, letto e accettato nella sua integrità dalle parti contraenti, che lo dichiarano conforme alla loro volontà, viene firmato qui in calce ed a margine di ciascun foglio a norma di legge.

Il presente atto è redatto in doppio originale, una copia deve essere restituita al Committente firmata dall'Affidatario o dal Legale Rappresentante come riscontro dell'accettazione dell'incarico.

Letto, confermato e sottoscritto.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

Torino, lì __/___/_____

Il Committente

Il Dirigente Regionale

Dott. Giacomo Michelatti

Firma dell'Affidatario

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS 30.6.2003 N. 196, RELATIVO ALLA TUTELA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

La società _____ ai sensi dell'art. 13 del dlgs 30 giugno 2003 , n. 196 dichiara di essere informata:

-che il trattamento di detti dati avverrà presso l'Amministrazione regionale, con l'utilizzo di procedure anche informatiche, idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla procedura del servizio di _____ nei modi e nei limiti necessari per perseguire le sotto indicate finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi, nel caso di richiesta di accesso a detta procedura e/o controllo;

- che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, poiché un eventuale rifiuto a rendere le dichiarazioni e le documentazioni richieste dall'Amministrazione regionale in base alla vigente normativa,comporterà il mancato affidamento del servizio;

- che i dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta, nell'ambito del procedimento a carico de soggetto incaricato;

- che i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
- **i)** il personale interno dell'Amministrazione che cura il procedimento amministrativo o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;

ii) ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/90 e L.R. 07/05, D.lgs 163/2006;

iii) ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge e dai regolamenti approvati in materia di appalti:

-che gli sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7, d.lgs.196/2003;

- che il soggetto titolare della raccolta dei dati è l'Amministrazione affidante ed il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Settore Fitosanitario

FIRMA
(per esteso e leggibile)

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 28 ottobre 2013, n. 940
L.R. n. 63/78, art. 47. Spese per la formazione dei tecnici in campo fitosanitario. Affidamento, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 comma 1 lett b) del D.lgs n. 163/2006 e smi, ad operatori economici vari del servizio di banche dati on line per il Settore Fitosanitario. Impegno di spesa di Euro 22.068,60 o.f.i. sul Cap. di spesa 142574/2013.

Vista la DGR n. 31-4009 del 11/06/2012 "art 5 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale". Modificazione all'allegato A) del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1 agosto 2008".

Dato atto che la Giunta regionale con atto deliberativo n. 31-4009 del 11/06/2012 di cui al punto precedente, ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di attuazione della normativa fitosanitaria; vigilanza e controlli fitosanitari all'import ed export di vegetali e prodotti vegetali; coordinamento e interventi in applicazione di lotte obbligatorie contro organismi nocivi; supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di programmi di produzione integrata e di agricoltura ecocompatibile e per l'assistenza tecnica; ricerche e sperimentazioni fitosanitarie; diagnostica fitopatologica di supporto; ricerca di residui di fitofarmaci su prodotti ortofrutticoli; analisi chimiche di supporto (comprese quelle relative ai controlli di antisofisticazione vinicola).

Dato atto che il D.lgs n. 84/2012 art. 36, 1 ter e 1 quater stabilisce di provvedere al costante aggiornamento tecnico scientifico in materia fitoiatrica e fitosanitaria del personale del Settore Fitosanitario, che si occupa:
- dell'elaborazione dei disciplinari di difesa integrata delle colture e delle analisi chimiche sui residui dei prodotti fitosanitari per i controlli sulle aziende aderenti alle Azioni 214.1 e 214.2 del PSR 2007-2013;
- della vigilanza fitosanitaria;
- delle analisi fitopatologiche.

Per garantire il costante aggiornamento tecnico scientifico del personale del Settore Fitosanitario, in coerenza con gli ultimi sviluppi tecnico scientifici, al fine di poter elaborare correttamente i disciplinari di difesa integrata delle colture, svolgere le analisi chimiche sui residui dei prodotti fitosanitari, i controlli fitosanitari e le analisi fitopatologiche, si rende necessario accedere ai servizi di due banche dati on line: agrofarmaci "FitoGest", agrofarmaci "BDF" e Plant Protection.

Dato atto che:
- la banca dati on line degli agrofarmaci "FitoGest " è una banca dati in grado di raccogliere i dati inerenti i prodotti fitosanitari, i limiti massimi di residui aggiornati ai sensi dei regolamenti CE, gli aspetti normativi relativi agli agrofarmaci; consente inoltre di effettuare ricerche specifiche sulle colture agrarie;
- la banca dati on line degli agrofarmaci "BDF" è una banca dati in grado di fornire le etichette dei prodotti commerciali approvati dal Ministero della Salute; inoltre è aggiornata costantemente su tutte le novità del settore fitofarmacologico, con particolare riferimento ai nuovi prodotti, estensioni o limitazioni di impiego, revoche, modifiche dei limiti massimi di residui ed altre informazioni tecniche previste dalla Gazzetta Ufficiale Italiana ed Europea;

- la banca dati “Plant protection Database on line 1 Use, su piattaforma Ovid” è l’unica banca dati on line in grado di raccogliere e recensire a livello internazionale tutti gli articoli scientifici pubblicati dalle varie riviste che si occupano delle avversità delle piante e degli organismi di quarantena oggetto di vigilanza fitosanitaria; tali informazioni sono indispensabili per il personale del Settore Fitosanitario che si occupa di controlli fitosanitari ed analisi fitopatologiche in applicazione del D.lgs 214/2005 ”Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunita' di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”.

Dato atto che le tre banche on line dati sono gestite da specifici operatori economici autorizzati.

Dato atto che la L.R. n. 63/78 autorizza l’Amministrazione regionale ad effettuare spese per la formazione dei tecnici in campo fitosanitario.

Verificato che Consip S.p.A. a tutt’oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa al servizio di banche dati on line agrofarmaci ”FitoGest”, agrofarmaci “BDF” e Plant Protection, comparabili con l’oggetto del presente affidamento e dato atto che qualora la stessa Consip, nelle more della presente procedura, concluda una convenzione avente parametri prezzo-qualità più convenienti, l’Amministrazione regionale si riserva di non pervenire alla stipula dei contratti.

Dato atto che è stato consultato il catalogo e le convenzioni presenti sul mercato elettronico della PA senza riscontrare la presenza di operatori economici in grado di fornire il servizio delle banche dati on line agrofarmaci ”FitoGest”, agrofarmaci “BDF” e Plant Protection, richiesti dall’Amministrazione regionale.

Vista la D.G.R. 46-5034 del 28.12.2006 con cui la Giunta regionale ha individuato i lavori, i servizi e le forniture che possono essere acquisite in economia ai sensi degli articoli 125 e 253, comma 22, del D.lgs. 163/06.

Preso atto dei contenuti della Circolare esplicativa n. 1731/5 del 29 dicembre 2006 avente ad oggetto l’“Applicabilità del titolo II della legge regionale 8/1984 dopo l’entrata in vigore del d.lgs. 163/2006. Chiarimenti”.

Dato atto che l’articolo 125, comma 11 del D.Lgs n. 163/2006 e smi stabilisce che per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del Responsabile del procedimento, così come modificato dall'art. 4, comma 2, lettera m-bis), legge n. 106 del 2011.

Dato atto che il servizio di banche dati on line agrofarmaci ”FitoGest”, agrofarmaci “BDF” e Plant Protection presenta una natura tecnica particolare e che pertanto è necessario avvalersi di operatori economici qualificati nel predetto servizio.

Considerato la necessità di garantire il costante aggiornamento tecnico scientifico in materia fitoiatrica del personale del Settore Fitosanitario, comportanti l’acquisizione del servizio di banche dati on line agrofarmaci ”FitoGest”, agrofarmaci “BDF” e Plant Protection, congiuntamente al modesto importo ed alla natura tecnica di ciascun servizio richiesto, hanno indotto l’Amministrazione regionale ad avvalersi delle procedure per acquisiti in economia mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario disciplinata dall’art. 125, commi 9-11, del d. lgs. 163/2006 e smi;

Ritenuto pertanto di procedere all'affidamento del servizio di banche dati on line agrofarmaci "FitoGest", agrofarmaci "BDF" e Plant Protection, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi del medesimo art. 125 comma 11 del D.Lgs 163/2006 e smi e del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e smi per le acquisizioni di servizi e forniture in economia.

L'Amministrazione regionale ha ritenuto pertanto di consultare i seguenti operatori economici, individuati in base alla nota specialità del servizio di banche dati on line offerto:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Qualifica operatore economico
Image Line s.r.l.	Via Gallo Marcucci, 24 48018 Faenza (RA)	P. IVA 01070780398	Distributore esclusivo in Italia della banca dati on line degli agrofarmaci "FitoGest"
ECOSPI srl	V. Milano 39 – 20010 S. Giorgio s./Legnano (MI)	P.IVA 12286500157	Distributore esclusivo in Italia della banca dati on line degli agrofarmaci "BDF"
OVID TECHNOLOGIES SRL	Via Boldrini 18/b 40121 Bologna	P. IVA 12796710155	Distributore esclusivo dei prodotti elettronici su piattaforma Ovid in italia per l'accesso e l'utilizzo annuale della banca dati: "Plant Protection Database on line 1 User"

Dato atto che le società sopra elencate sono degli operatori economici qualificati, di elevata professionalità e competenza nel servizio di banche dati on line in materia fitosanitaria, nonché distributori esclusivi in Italia della banca dati on line agrofarmaci "FitoGest", agrofarmaci "BDF" e Plant Protection.

Pertanto l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno invitare gli operatori economici sopra riportati a presentare un'offerta economica per il servizio di banche dati on line agrofarmaci "FitoGest", agrofarmaci "BDF" e Plant Protection.

Rilevato che gli operatori di cui sopra, hanno presentato, entro i termini stabiliti dall'Amministrazione regionale, le seguenti offerte economiche, agli atti del Settore, per il servizio di banche dati on line agrofarmaci "FitoGest", agrofarmaci "BDF" e Plant Protection:

Operatore economico	Servizio Banca Dati Online	Importo offerta economica o.f.e.
Image Line s.r.l.	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- FitoGest	1.430,00
ECOSPI srl	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- BDF	845,00
OVID TECHNOLOGIES SRL	Accesso biennale alla Banca dati "Plant Protection Database on line 1 Use, su	15.814,00

	piattaforma Ovid”

Dato atto che le sopra citate offerte economiche presentate dagli operatori economici sopra indicati:
- sotto il profilo tecnico, corrispondono alle effettive esigenze richieste dal Settore fitosanitario;
- sotto il profilo economico, il prezzo per il servizio di banche dati on line agrofarmaci ”FitoGest”, agrofarmaci “BDF” e Plant Protection è da ritenersi congruo in relazione alla natura tecnica e specialistica dei servizi richiesti dall’Amministrazione regionale.

Si ritiene pertanto:

- di individuare i seguenti operatori economici, quali società qualificate, di elevata professionalità e competenza nel servizio di banche dati on line in materia fitosanitaria, nonché distributori esclusivi in Italia della banca dati on line agrofarmaci ”FitoGest”, agrofarmaci “BDF” e Plant Protection:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Qualifica operatore economico
Image Line s.r.l.	Via Gallo Marcucci, 24 48018 Faenza (RA)	P. IVA 01070780398	Distributore esclusivo in Italia della banca dati on line degli agrofarmaci ”FitoGest”
ECOSPI srl	V. Milano 39 – 20010 S. Giorgio s./Legnano (MI)	P.IVA 12286500157	Distributore esclusivo in Italia della banca dati on line degli agrofarmaci ”BDF”
OVID TECHNOLOGIES SRL	Via Boldrini 18/b 40121 Bologna	P. IVA 12796710155	Distributore esclusivo dei prodotti elettronici su piattaforma Ovid in italia per l’accesso e l’utilizzo annuale della banca dati: ”Plant Protection Database on line 1 User”

– di approvare le offerte economiche presentate dai seguenti operatori economici per il servizio di banche dati on line agrofarmaci ”FitoGest”, agrofarmaci “BDF” e Plant Protection:

Operatore economico	Servizio Banca Dati Online	Importo offerta economica o.f.e.
Image Line s.r.l.	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- FitoGest	1.430,00
ECOSPI srl	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- BDF	845,00
OVID TECHNOLOGIES SRL	Accesso biennale alla Banca dati “Plant Protection Database on line 1 Use, su piattaforma Ovid”	15.814,00

- di affidare, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell’art. 125 comma 11 del D. lgs. n. 163/06 e smi, nonché del D.P.R. n. 207/2010 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici

relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e smi, ai seguenti operatori economici il servizio di banche dati on line agrofarmaci "FitoGest", agrofarmaci "BDF" e Plant Protection:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Servizio Banca Dati Online	Importo affidamento o.f.e.
Image Line s.r.l.	Via Gallo Marcucci, 24 48018 Faenza (RA)	P. IVA 01070780398	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- FitoGest	1.430,00
ECOSPI srl	V. Milano 39 – 20010 S. Giorgio s./Legnano (MI)	P.IVA 12286500157	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- BDF	845,00
OVID TECHNOLOGIES SRL	Via Boldrini 18/b 40121 Bologna	P. IVA 12796710155	Accesso biennale alla Banca dati "Plant Protection Database on line 1 Use, su piattaforma Ovid"	15.814,00

– di approvare lo schema di lettera contratto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

– di procedere, ai sensi dell'art. 11 comma 13 del D.Lgs n. 163/06 e smi, alla stipulazione del contratto mediante scrittura privata con il Rappresentante Legale della società a cui è stato affidato il servizio di banche dati on line;

vista la L.R. n. 8 del 7/05/ 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";

vista la L.R. n. 9 del 7/05/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la L.R. n. 16 del 6 agosto 2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015".

vista la DGR n. 18-5787 del 13/05/2013 di ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione.

vista la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013 con la quale è stata disposta la parziale assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nei titoli I e II del bilancio di gestione provvisoria per l'anno finanziario 2013, nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio regionale del DDL n. 300 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015" e della definizione degli obiettivi del programma operativo;

vista la DGR n. 11-5808 del 20.05.2013 “Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015". Prima assegnazione delle risorse finanziarie.

vista la DGR n. 35-5974 del 17.06.2013 “Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 – Seconda assegnazione delle risorse finanziarie ed approvazione del piano di assegnazione delle risorse finanziarie 2013/2015”.

vista la DGR n. 26-6229 del 02.08.2013 di ulteriore assegnazione delle risorse finanziarie;

vista l’assegnazione n. 100308 sul capitolo di spesa n. 142574/2013 disposta a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) con la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013;

vista la comunicazione prot. n. 18678/11.00 del 9/10/2013 con la quale il Direttore Regionale dell’Agricoltura autorizza, per l’esercizio in corso, il Dirigente del Settore Fitosanitario ad adottare provvedimenti di impegno di spesa a valere sull’assegnazione disposta sul capitolo di spesa 142574/2013 per euro 438.348,94 sull’annualità 2013.

Accertata la possibilità di provvedere alla spesa complessiva di euro 22.068,60 o.f.i. per il servizio di banche dati on line agrofarmaci ”FitoGest”, agrofarmaci “BDF” e Plant Protection, con le risorse assegnate alla Direzione DB1100 con la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013 sul capitolo di spesa n. 142574/2013 relativo a spese per la formazione dei tecnici in campo fitosanitario.

Ritenuto di impegnare la spesa complessiva di euro 22.068,60 o.f.i. sul capitolo di spesa n. 142574/2013 (assegnazione n. 100308) in favore dei seguenti operatori economici per il servizio di banche dati on line agrofarmaci ”FitoGest”, agrofarmaci “BDF” e Plant Protection:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Servizio Banca Dati Online	Importo da impegnare o.f.i.
Image Line s.r.l.	Via Gallo Marcucci, 24 48018 Faenza (RA)	P. IVA 01070780398	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- FitoGest	1.744,60
ECOSPI srl	V. Milano 39 – 20010 S. Giorgio s./Legnano (MI)	P.IVA 12286500157	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- BDF	1.030,90
OVID TECHNOLOGIES SRL	Via Boldrini 18/b 40121 Bologna	P. IVA 12796710155	Accesso biennale alla Banca dati “Plant Protection Database on line 1 Use, su piattaforma Ovid”	19.293,10

Visto il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito con legge 17 dicembre 2010, n. 217, che ha apportato rilevanti modifiche alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari relativi agli appalti ed interventi con finanziamenti pubblici, introdotte dalla legge 13 agosto 2010, n. 136.

Preso atto delle indicazioni sulle innovazioni legislative in materia di tracciabilità dei pagamenti espresse nella circolare prot. n. 2941/DB0902 del 01.02.2011 e prot. n. 21692/DB0902 del 12.07.11 predisposte dalla Direzione Risorse Finanziarie.

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza è stato assegnato al servizi in oggetto i seguenti codici CIG:

Operatore economico	P.IVA	Banca Dati Online	CIG
Image Line s.r.l.	P. IVA 01070780398	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci-FitoGest	X270B09E0B
ECOSPI srl	P.IVA 12286500157	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- BDF	X860B09E28
OVID TECHNOLOGIES SRL	P. IVA 12796710155	Accesso biennale alla Banca dati "Plant Protection Database on line 1 Use, su piattaforma Ovid"	XFA0B09E0C

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. 165/2001;
visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
visto l'art. 47 della L.R. 63/78;
visto il D. lgs. 163/06 e smi;
visto il D.P.R. n. 207/2010;
vista la L.R. 7/2001;
vista la L.R. n. 8/2013
vista la L.R. n. 9/2013
vista la L.R. n. 16/2013

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale;

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di prendere atto che il D.lgs n. 84/2012 art. 36, 1 ter e 1 quater, stabilisce di provvedere al costante aggiornamento tecnico scientifico in materia fitoiatrica e fitosanitaria del personale del Settore Fitosanitario;

2. di individuare i seguenti operatori economici, quali società qualificate, di elevata professionalità e competenza nel servizio di banche dati on line in materia fitosanitaria, nonché distributori esclusivi in Italia della banca dati on line agrofarmaci ”FitoGest”, agrofarmaci “BDF” e Plant Protection:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Qualifica operatore economico
Image Line s.r.l.	Via Gallo Marcucci, 24 48018 Faenza (RA)	P. IVA 01070780398	Distributore esclusivo in Italia della banca dati on line degli agrofarmaci ”FitoGest”
ECOSPI srl	V. Milano 39 – 20010 S. Giorgio s./Legnano (MI)	P.IVA 12286500157	Distributore esclusivo in Italia della banca dati on line degli agrofarmaci ”BDF”
OVID TECHNOLOGIES SRL	Via Boldrini 18/b 40121 Bologna	P. IVA 12796710155	Distributore esclusivo dei prodotti elettronici su piattaforma Ovid in italia per l’accesso e l’utilizzo annuale della banca dati: ”Plant Protection Database on line 1 User”

3. di approvare le offerte economiche presentate dai seguenti operatori economici per il servizio di banche dati on line agrofarmaci ”FitoGest”, agrofarmaci “BDF” e Plant Protection:

Operatore economico	Servizio Banca Dati Online	Importo offerta economica o.f.e.
Image Line s.r.l.	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- FitoGest	1.430,00
ECOSPI srl	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- BDF	845,00
OVID TECHNOLOGIES SRL	Accesso biennale alla Banca dati “Plant Protection Database on line 1 Use, su piattaforma Ovid”	15.814,00

4. di affidare, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell’art. 125 comma 11 del D. lgs. n. 163/06 e smi, nonché del D.P.R. n. 207/2010 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” come richiamato dall’art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e smi, ai seguenti operatori economici il servizio di banche dati on line agrofarmaci ”FitoGest”, agrofarmaci “BDF” e Plant Protection:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Servizio Banca Dati Online	Importo affidamento o.f.e.
Image Line s.r.l.	Via Gallo Marcucci, 24 48018 Faenza (RA)	P. IVA 01070780398	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- FitoGest	1.430,00
ECOSPI srl	V. Milano 39 – 20010 S. Giorgio s./Legnano (MI)	P.IVA 12286500157	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- BDF	845,00
OVID TECHNOLOGIES SRL	Via Boldrini 18/b 40121 Bologna	P. IVA 12796710155	Accesso biennale alla Banca dati "Plant Protection Database on line 1 Use, su piattaforma Ovid"	15.814,00

5. di approvare lo schema di lettera contratto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

6. di procedere, ai sensi dell'art. 11 comma 13 del D.Lgs n. 163/06 e smi, alla stipulazione del contratto mediante scrittura privata con il Rappresentante Legale della società a cui è stato affidato il servizio di banche dati on line;

7. di impegnare la spesa complessiva di euro 22.068,60 o.f.i. sul capitolo di spesa n. 142574/2013 (assegnazione n. 100308) in favore dei seguenti operatori economici per il servizio di banche dati on line agrofarmaci "FitoGest", agrofarmaci "BDF" e Plant Protection:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Servizio Banca Dati Online	Importo da impegnare o.f.i.
Image Line s.r.l.	Via Gallo Marcucci, 24 48018 Faenza (RA)	P. IVA 01070780398	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- FitoGest	1.744,60
ECOSPI srl	V. Milano 39 – 20010 S. Giorgio s./Legnano (MI)	P.IVA 12286500157	Accesso biennale a 5 licenze della Banca dati on line agrofarmaci- BDF	1.030,90
OVID TECHNOLOGIES SRL	Via Boldrini 18/b 40121 Bologna	P. IVA 12796710155	Accesso biennale alla Banca dati "Plant Protection Database on line 1 Use, su piattaforma Ovid"	19.293,10

8. di liquidare il corrispettivo spettante a ciascun operatore economico di cui al punto 7, dopo la fornitura del servizio e presentazione della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del compenso è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni contrattuali;

9. di stabilire che il corrispettivo pattuito per il servizio di banche dati on line sarà pagato secondo le modalità stabilite nel contratto;

10. di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

Operatore economico	P.IVA	Importo o.f.i.
Image Line s.r.l.	P. IVA 01070780398	1.744,60
ECOSPI srl	P.IVA 12286500157	1.030,90
OVID TECHNOLOGIES SRL	P. IVA 12796710155	19.293,10

- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: GIACOMO MICHELATTI;
- MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI: affidamento diretto;
- Contratto per la fornitura di servizio.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

Torino, li

Prot.n._____/DB1119

Classificazione 02.090.50
Fascicolo /2013

CONTRATTO PER IL SERVIZIO DI _____

Tra

la Regione Piemonte (C.F. 80087670016) rappresentata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 23/08, dal Dirigente del Settore Fitosanitario dr Giacomo Michelatti, nato a Torino il _____, domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della Direzione stessa – sita in Torino –di seguito denominata "Il Committente";
e _____ che di seguito per brevità verrà indicato come "Affidatario" si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

Il Committente, come sopra rappresentato, incarica l'Affidatario che, come sopra rappresentato, dichiara di accettare il servizio di _____, per _____ del Settore Fitosanitario.

ART. 2

L'affidamento del servizio di _____ è concesso subordinatamente alla piena ed incondizionata osservanza delle condizioni, prescrizioni ed indicazioni contenute nel presente contratto che l'Affidatario, dichiara di ben conoscere ed accettare in ogni sua parte.

ART. 3

L'affidamento del servizio decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto. L'accesso e l'utilizzo dei servizi online della banca dati avranno durata sino al _____.

ART. 4

Il corrispettivo del servizio pari ad euro _____ (ogni onere fiscale incluso) sarà liquidato dopo la fornitura del servizio previa presentazione al Committente della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente.

Il corrispettivo s'intende accettato dall'Affidatario, pertanto è esclusa ogni forma di revisione del corrispettivo.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

Sono a carico dell'Affidatario, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e i rischi relativi alle attività. L'Affidatario si impegna, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ad osservare tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro. L'Affidatario deve essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, con le leggi vigenti in materia di sicurezza.

In considerazione dell'oggetto del contratto, il pagamento del corrispettivo avverrà a 60 giorni dalla data di ricevimento da parte del Committente della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente.

Il pagamento del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni contenute nel presente contratto

Il pagamento del corrispettivo è altresì subordinato alla regolarità contributiva dell'Affidatario attestata dagli Enti previdenziali e assicurativi, o dalla cassa edile, attraverso l'emissione del documento unico di regolarità contributiva (DURC). In presenza di un DURC irregolare (inadempienza contributiva) da parte dell'Affidatario, l'Amministrazione regionale trattiene l'importo corrispondente all'inadempienza e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, o alla cassa edile.

Qualora il pagamento del corrispettivo non sia effettuato, per causa imputabile al Committente entro il termine di cui sopra, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura determinata ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192.

Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 del codice civile.

L'Affidatario ha diritto alla corresponsione degli interessi moratori sull'importo dovuto, salvo che il Committente dimostri che il ritardo nel pagamento del corrispettivo è stato determinato dall'impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.

Ai sensi della determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'importo degli oneri della sicurezza è pari a zero.

ART. 5

Causano risoluzione anticipata del rapporto l'inadempienza da parte dell'Affidatario anche di una sola delle prescrizioni previste dal presente contratto o la mancata esecuzione del servizio entro i termini stabiliti, che il Committente rilevi con espressa diffida ad adempiere inviata con lettera A/R.
Il Committente procederà all'applicazione di quanto previsto al punto 8 del presente contratto.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

ART. 6

Il Committente si riserva la facoltà di recedere anticipatamente dal contratto, per motivi di interesse generale, con preavviso scritto di almeno 30 giorni da comunicarsi alla controparte a mezzo raccomandata A/R. In tal caso l'Affidatario si impegna a portare a compimento tutte le attività in essere alla data di comunicazione dell'anticipato recesso.
Restano comunque salve le disposizioni di cui all'art. 1373 del codice civile.

ART. 7

Salvi eventuali vincoli di segretezza sulle informazioni e sui dati forniti dalle parti nell'ambito della presente fornitura di servizio di _____e specificamente previsti per iscritto, le parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il trattamento dei dati acquisiti nello svolgimento del servizio dovrà avvenire solo ed esclusivamente per lo svolgimento dello stesso; è vietata la diffusione e/o qualsiasi uso diverso e/o non strettamente connesso con l'attività oggetto del presente contratto.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 l'Affidatario dovrà attenersi alle disposizioni anche per il trattamento dei dati relativi al personale facente parte dell'organico del Committente.

ART. 8

In caso di ritardo nella fornitura del servizio il Committente applicherà all'Affidatario una penale pari all'1% dell'importo complessivo del servizio, per ogni decade di ingiustificato ritardo rispetto al termine stabilito all'art. 3, da trattenersi direttamente in sede di liquidazione del corrispettivo dovuto.

ART. 9

L'Affidatario si impegna a tenere indenne ed esonerare il Committente da qualsiasi danno o responsabilità che possano verificarsi o insorgere, a qualunque titolo, per fatti direttamente o indirettamente connessi all'esecuzione del servizio sollevando il Committente da ogni onere e da ogni responsabilità.

ART. 10

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza è stato assegnato al servizio in oggetto il seguente codice identificativo di gara (CIG) n._____

Tale codice dovrà essere indicato in tutte le comunicazione e gli atti inviati al Committente.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

L'Affidatario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al Governo in materia antimafia") e s.m.i.

L'Affidatario deve comunicare al Committente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della legge 136/2010 e s.m.i, entro sette giorni dalla loro accensione, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Il Committente non esegue alcun pagamento all'Affidatario in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

Il Committente risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di banche o della Società Poste Italiane S.p.a., in contrasto con quanto stabilito nell'art. 3, comma 1, della legge 136/2010 e s.m.i.

L'Affidatario deve trasmettere al Committente, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subfornitori della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente servizio, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale i contraenti assumo gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010 e s.m.i., ivi compreso quello di comunicare al Committente i dati di cui al secondo comma del presente articolo, con le modalità ed i tempi ivi previsti.

ART.11

Per quanto non espressamente citato nel presente contratto si rinvia alla normativa vigente.

Per ogni controversia riguardante l'interpretazione, l'esecuzione e/o la validità del presente contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di Torino.

Il presente atto, letto e accettato nella sua integrità dalle parti contraenti, che lo dichiarano conforme alla loro volontà, viene firmato qui in calce ed a margine di ciascun foglio a norma di legge.

Il presente atto è redatto in doppio originale, una copia deve essere restituita al Committente firmata dall'Affidatario o dal Legale Rappresentante come riscontro dell'accettazione dell'incarico.

Letto, confermato e sottoscritto.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

Torino, lì __/___/_____

Il Committente

Il Dirigente Regionale

Dott. Giacomo Michelatti

Firma dell'Affidatario

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS 30.6.2003 N. 196, RELATIVO ALLA TUTELA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

La società _____ ai sensi dell'art. 13 del dlgs 30 giugno 2003 , n. 196 dichiara di essere informata:

-che il trattamento di detti dati avverrà presso l'Amministrazione regionale, con l'utilizzo di procedure anche informatiche, idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla procedura del servizio di _____ nei modi e nei limiti necessari per perseguire le sotto indicate finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi, nel caso di richiesta di accesso a detta procedura e/o controllo;

- che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, poiché un eventuale rifiuto a rendere le dichiarazioni e le documentazioni richieste dall'Amministrazione regionale in base alla vigente normativa,comporterà il mancato affidamento del servizio;

- che i dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta, nell'ambito del procedimento a carico de soggetto incaricato;

- che i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
- **i)** il personale interno dell'Amministrazione che cura il procedimento amministrativo o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;

ii) ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/90 e L.R. 07/05, D.lgs 163/2006;

iii) ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge e dai regolamenti approvati in materia di appalti:

-che gli sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7, d.lgs.196/2003;

- che il soggetto titolare della raccolta dei dati è l'Amministrazione affidante ed il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Settore Fitosanitario

FIRMA
(per esteso e leggibile)

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 28 ottobre 2013, n. 941
DLgs 214/2005,DPCM4.6.2011,DM22685 del 15.11.2011.Spese per ricerche per attuazione Piano settore castanicolo.Affidamento Universita' di Torino del servizio di ricerca:Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica. Imp. di spesa di euro 25.206,61 ofi sul Cap di spesa 139040/2013.

Vista la DGR n. 31-4009 del 11/06/2012 "art 5 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale". Modificazione all'allegato A) del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1 agosto 2008".

Dato atto che la Giunta regionale con atto deliberativo n. 31-4009 del 11/06/2012 di cui al punto precedente, ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di attuazione della normativa fitosanitaria, coordinamento e interventi in applicazione di lotte obbligatorie contro organismi nocivi, ricerche e sperimentazioni fitosanitarie, diagnostica fitopatologica di supporto, controlli e vigilanza di settore.

La direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000 e successive modificazioni, prevede misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n. 214, in attuazione della Direttiva 2002/89/CE, che modifica la Direttiva 2000/29/CE, prevede misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali.

Il DPCM del 4 giugno 2011 ha dichiarato lo stato di emergenza per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione di parassiti ed organismi nocivi sul territorio nazionale.

Il Decreto 30 ottobre 2007 - Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana, recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE, ha definito le misure di intervento contro il cinipide del castagno.

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, in attuazione del DM n. 1872 del 27 ottobre 2005 e del DM n. 4824 del 10 marzo 2011, ha predisposto il Piano del settore castanicolo.

Dato atto che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nell'ambito del Piano del settore castanicolo, ha stanziato in favore della Regione Piemonte delle risorse finanziarie per la realizzazione del progetto esecutivo denominato "Realizzazione di due Centri di moltiplicazione nonché organizzazione di workshop formativi" finalizzato ad impedire la diffusione del cinipide del castagno, Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana.

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il D.M. n. 22685 del 15.11.2011 ha stanziato un contributo di euro 99.000,00 alla Regione Piemonte per il finanziamento degli

interventi necessari alla realizzazione del progetto esecutivo denominato "Realizzazione di due Centri di moltiplicazione nonché organizzazione di workshop formativi".

Visto il D.M. n. 935 del 19.04.2012 con il quale è stato disposto a favore della Regione Piemonte – Assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca - la liquidazione di Euro 64.350,00, quale anticipazione del 65% sulle risorse finanziarie stanziate con il D.M. n. 22685 del 15.11.2011 per la realizzazione del progetto esecutivo denominato "Realizzazione di due Centri di moltiplicazione nonché organizzazione di workshop formativi".

Vista la D.D.n. 690 del 24/07/2012 con la quale si è provveduto ad accertare (accertamento n. 585/2012) la somma di Euro 64.350,00 sul capitolo di entrata 24045/2012, stanziata a favore della Regione Piemonte con il Decreto D.M. n. 22685 del 15.11.2011 e liquidata all'Ente Regione Piemonte con il D.M. n. 935 del 19.04.2012 per la realizzazione di due aree di moltiplicazione del parassitoide Torymus sinensis e per l'organizzazione di workshop formativi.

Considerato che la somma di Euro 64.350,00 è stata incassata dalla Tesoreria della Regione Piemonte (Unicredit) in due soluzioni con quietanze n. 7863 del 30.05.2012 e quietanza n. 7864 del 30.05.2012.

Vista la D.D.n. 916 del 22/10/2013 con la quale si è provveduto ad accertare (accertamento n. 963/2013) la somma di Euro 26.720,00 sul capitolo di entrata 24045/2013, stanziata a favore della Regione Piemonte con il Decreto D.M. n. 22685 del 15.11.2011 e liquidata all'Ente Regione Piemonte con il D.M. n. 935 del 19.04.2012 per la realizzazione di due aree di moltiplicazione del parassitoide Torymus sinensis e per l'organizzazione di workshop formativi.

Visto il D.M. n. 20410 del 19.09.2012 con il quale è stata approvata la proposta di modifica del progetto esecutivo approvato con il D.M. n. 22685 del 15.11.2011.

La L.R. 12 ottobre 1978, n. 63 "Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste" in particolare all'art. 47 prevede che la Regione allo scopo di favorire lo sviluppo delle produzioni e della produttività in agricoltura, per migliorare le tecniche produttive, di trasformazione e commercializzazione ed in generale per favorire la più razionale utilizzazione tecnica, economica ed organizzativa di tutte le risorse impiegate ed impiegabili in agricoltura, nei settori delle produzioni vegetali, degli allevamenti animali e della lotta contro i parassiti animali e vegetali, possa attuare studi, indagini, ricerche e programmi di sperimentazione agraria applicata, di attività dimostrative o di lotta fitosanitaria per i singoli comparti produttivi provvedendovi direttamente o avvalendosi, previa convenzione, di Istituti scientifici e di analisi dello Stato, delle Università nonché di laboratori di altri Enti ed istituzioni particolarmente qualificati;

Considerato che il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" disciplina all'art. 19 i contratti di servizi esclusi, stabilendo al comma 1, lettera f) che le disposizioni del codice non si applicano ai contratti pubblici concernenti "servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli i cui risultati appartengono esclusivamente alla stazione appaltante, perché li usi nell'esercizio della sua attività, a condizione che la prestazione del servizio sia interamente retribuita da tale amministrazione".

Il Piano del settore castanicolo predisposto dal MIPAAF prevedeva la possibilità di finanziare attività di ricerca e sperimentazione volte a monitorare e contenere gli effetti collaterali degli

attacchi del cinipide del castagno mediante messa a punto di tecniche di recupero dei castagneti degradati.

Preso atto che il personale assegnato al Settore Fitosanitario è impegnato a far fronte alle numerose emergenze fitosanitarie presenti sul territorio piemontese.

Vista la grave situazione di molti comprensori castanicoli piemontesi a seguito dei ripetuti attacchi del cinipide del castagno, e dell'aggravarsi dei danni da cancro corticale e altre patologie, si rende pertanto opportuno affrontare queste emergenze, affidando ad un Istituto scientifico particolarmente qualificato nelle attività di ricerca in ambito castanicolo, il servizio di ricerca: "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)". In particolare tale servizio dovrà essere realizzato svolgendo le seguenti attività:
- individuazione di aree castanicole fortemente degradate in cui effettuare rilievi e condurre le sperimentazioni;
- definizione del protocollo sperimentale;
- messa in atto di differenti tecniche di recupero dei castagni degradati;
- ricerca e valutazione dei fattori ambientali e agronomici predisponenti elevati livelli di infestazione da parte di Gnomoniopsis castanea del castagne alla raccolta;
- valutazione dei risultati e partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro regionale;

Dato atto che l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) – via Leonardo da Vinci, 44 - 10095 GRUGLIASCO, P.IVA 02099550010, risulta essere l'istituzione particolarmente qualificata nelle attività di ricerca in campo forestale, di cui la Regione Piemonte può avvalersi, previa convenzione, ai sensi dall'art. 47 della L.R. 63/78, per la realizzazione del servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)".

Stabilito altresì che il DISAFA è riconosciuto come ente di consolidata e comprovata esperienza nella ricerca scientifica in ambito agrario e forestale, grazie a numerose ricerche e studi sulla materia.

L'Amministrazione regionale ha pertanto ritenuto opportuno consultare il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino per la realizzazione del servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)".

Con nota del 18 aprile 2013, il Settore Fitosanitario invitava il DISAFA a presentare un'offerta economica per la realizzazione del servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)".

Il DISAFA con nota 850 del 20.05.2013, protocollata in ingresso col prot. n.10540/DB11.19 del 24.05.2013, ha fatto pervenire un'offerta economica (agli atti del Settore) di euro 20.661,16 IVA esclusa per la realizzazione del servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)";

dato atto che la sopra citata offerta economica presentata dal DISAFA:

- sotto il profilo tecnico, corrisponde alle effettive esigenze richieste dal Settore con la nota del 18/04/2013;
- sotto il profilo economico, il prezzo per la realizzazione del servizio di ricerca è da ritenersi congruo in relazione al carattere specialistico delle attività da realizzare;

Si ritiene pertanto di:

➢ approvare l'offerta economica di euro 20.661,16 IVA esclusa presentata dall'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari per la realizzazione del servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)";

➢ affidare all'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) – via Leonardo da Vinci, 44 - 10095 GRUGLIASCO, P.IVA 02099550010, il servizio di ricerca dal titolo "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)", per una spesa di euro 20.661,16 IVA esclusa;

➢ approvare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) per la realizzazione del servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)", allegato alla presente determinazione per farne parte integrante. La convenzione disciplina le modalità e i criteri di svolgimento del servizio di ricerca e regola i rapporti tra la Regione Piemonte e il DiSAFA;

➢ stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) avrà la durata di mesi 6 a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti;

vista la L.R. n. 8 del 07.05.2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";

vista la L.R. n. 9 del 07.05.2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la L.R. n. 16 del 6 agosto 2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015".

vista la DGR n. 5-5248 del 23.01.2013 con la quale è stata disposta la parziale assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nei titoli I e II del bilancio di gestione provvisoria per l'anno finanziario 2013, nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio regionale del DDL n. 300 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015" e della definizione degli obiettivi del programma operativo;

vista la DGR n. 18-5787 del 13.05.2013 di ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione;

vista la DGR n. 11-5808 del 20.05.2013 "Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015". Prima assegnazione delle risorse finanziarie";

vista la DGR n. 35-5974 del 17.06.2013 "Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 – Seconda assegnazione delle risorse finanziarie ed approvazione del piano di assegnazione delle risorse finanziarie 2013/2015;

vista la DGR n. 26-6229 del 02.08.2013 di ulteriore assegnazione delle risorse finanziarie;

vista l'assegnazione n. 100302 sul capitolo di spesa n. 139040/2013 disposta a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) con la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013.

vista la comunicazione prot. n. 16175/DB11.00 del 27/08/2013 con la quale il Direttore Regionale dell'Agricoltura autorizza, per l'esercizio in corso, il Dirigente del Settore Fitosanitario ad adottare provvedimenti di impegno di spesa a valere sull'assegnazione disposta sul capitolo di spesa 139040/2013.

Accertata la possibilità di provvedere alla spesa di euro 25.206,61 o.f.i. per il servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)" con le risorse assegnate alla Direzione DB1100 con la DGR n. 5-5248 del 23.01.2013, sul capitolo di spesa n. 139040/2013 relativo a spese per studi, ricerche per l'attuazione del "Piano del settore castanicolo-lotta al cinipide".

Ritenuto pertanto opportuno impegnare la spesa di euro 25.206,61 o.f.i. sul capitolo di spesa n. 139040/2013 (assegnazione n. 100302) in favore dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (di seguito anche denominato per brevità DISAFA) – via Leonardo da Vinci, 44 - 10095 GRUGLIASCO - P.IVA 02099550010 per la realizzazione del servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)";

visto l'art. 3 della L. 136/10 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di antimafia";

considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge n. 144/99 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonchè disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e dalla Legge n. 3/2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" recanti disposizioni in materia di progetti di investimento pubblico è stato assegnato al servizio di ricerca in oggetto il seguente Codice Unico di Progetto (CUP) n. J65C13001250001;

visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. 165/2001;

visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
visto l'art. 47 della L.R. 63/78;
vista la L.R. 7/2001;
vista la L.R. n. 8/2013;
vista la L.R. n. 9/2013 ;
vista la L.R. n. 16/2013

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di prendere atto che l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) – via Leonardo da Vinci, 44 - 10095 GRUGLIASCO - P.IVA 02099550010, risulta essere l'istituzione particolarmente qualificata nelle attività di ricerca in campo forestale, di cui la Regione Piemonte può avvalersi, previa convenzione, ai sensi della L.R. 63/78 art. 47, per la realizzazione del servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)";

2. di approvare l'offerta economica di euro 20.661,16 IVA esclusa presentata dall'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari per la realizzazione del servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)";

3. di affidare all'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) – via Leonardo da Vinci, 44 - 10095 GRUGLIASCO, P.IVA 02099550010, il servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)", per una spesa di euro 20.661,16 IVA esclusa;

4. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e il DISAFA per la realizzazione del servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)", allegato alla presente determinazione per farne parte integrante. La convenzione disciplina le modalità e i criteri di svolgimento del servizio di ricerca e regola i rapporti tra la Regione Piemonte e il DISAFA;

5. di stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e il DISAFA di cui al punto 4 avrà la durata di mesi 6 a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti;

6. di impegnare la spesa di euro 25.206,61 o.f.i. sul capitolo di spesa n. 139040/2013 (assegnazione n. 100302) in favore dell'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) – via Leonardo da Vinci, 44 - 10095 GRUGLIASCO - P.IVA

02099550010 per la realizzazione del servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)";

7. di liquidare le competenze spettanti all'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) dopo la realizzazione del servizio di ricerca e presentazione della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del compenso è subordinato alla regolarità del servizio di ricerca effettuato alle condizioni stabilite in convenzione;

8. di stabilire che il corrispettivo pattuito per la realizzazione del servizio di ricerca sarà pagato secondo le modalità stabilite in convenzione;

9. di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

- BENEFICIARIO: Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) – P.IVA 02099550010;
- IMPORTO: euro 25.206,61 o.f.i.;
- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Giacomo Michelatti
- MODALITÀ SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: affidamento diretto

Convenzione per la fornitura di servizio.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato

Allegato 1

REGIONE PIEMONTE

Convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA)
per la realizzazione del servizio di ricerca:

"Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)"

Premesso che:

- Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nell'ambito del Piano del settore castanicolo, ha stanziato in favore della Regione Piemonte delle risorse finanziarie per la realizzazione di attività di ricerca e sperimentazione volte a monitorare e contenere gli effetti collaterali degli attacchi del cinipide del castagno mediante messa a punto di tecniche di recupero dei castagneti degradati e tramite il progetto esecutivo denominato "Realizzazione di due Centri di moltiplicazione, nonché l'organizzazione di workshop formativi" finalizzati ad impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana;
- l'Amministrazione regionale, vista la grave situazione di molti comprensori castanicoli piemontesi a seguito dei ripetuti attacchi del cinipide del castagno, dell'aggravarsi dei danni da cancro corticale e altre patologie, ha ritenuto opportuno affrontare queste tematiche affidando un servizio di ricerca su: "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)";
- si rende pertanto necessario affidare ad un Istituto scientifico particolarmente qualificato nelle attività di ricerca in ambito agrario e forestale il servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)";
- con determinazione dirigenziale n. _____ del _____ è stata affidato all'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) – via Leonardo da Vinci, 44 - 10095 GRUGLIASCO, P.IVA 02099550010, il servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)", per una spesa complessiva di euro 20.661,16 IVA esclusa;
- con la medesima determinazione è stato approvato lo schema della presente convenzione, che definisce le modalità e i criteri di svolgimento del suddetto servizio di ricerca e regola i rapporti tra Regione Piemonte e DISAFA.

QUANTO SOPRA PREMESSO TRA:

- la Regione Piemonte (C.F. 80087670016), rappresentata dal Responsabile del Settore Fitosanitario dr. Giacomo Michelatti, nato a _____ il _____ e domiciliato, ai fini della presente convenzione, in Torino, piazza Castello 165, autorizzato alla stipulazione del presente atto in base ai contenuti della D.G.R. n. 17-4320 del 30.07.2012;

E

- l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (P. IVA 02099550010), rappresentato dal suo Responsabile prof. Ivo Zoccarato, nato a _____ il _____ e domiciliato, ai fini della presente convenzione, in via Leonardo da Vinci 44 - 10095 Grugliasco, autorizzato alla stipulazione del presente atto come da deliberazione del Consiglio

Allegato 1

del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari del 23/11/12 e Decreto Rettorale di nomina n. 4329 del 19/07/2012"

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - OGGETTO

1. Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.
2. L'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (di seguito indicato anche come DISAFA), sulla base delle esigenze in merito espresse dal Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, mette a disposizione le proprie competenze ed esperienze al fine di realizzare il servizio di ricerca "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)", secondo il piano di lavoro concordato tra le parti ed allegato alla presente convenzione per farne parte integrante. Responsabile scientifico per parte DISAFA è il dr. Paolo Gonthier.
3. La Regione Piemonte, in funzione degli obiettivi indicati nel piano di lavoro, mette a disposizione, tramite il Settore Fitosanitario, le risorse economiche nonché le proprie competenze che si rendessero necessarie per una migliore realizzazione dell'attività prevista.

ART. 2 - MODALITA' E PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEL CORRISPETTIVO

1. Il corrispettivo che la Regione Piemonte corrisponderà al DISAFA per il servizio di ricerca, pari ad euro 25.206,61 o.f.i (comprensivo di tutte le spese che l'Università sosterrà per la realizzazione del servizio), sarà liquidato dopo la realizzazione del servizio e presentazione all'Ente regionale della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente nonché di una relazione dettagliata sull'attività svolta e sui risultati ottenuti al termine dei lavori, sottoscritta dal responsabile scientifico. Il corrispettivo s'intende accettato dall'Università degli Studi di Torino, pertanto è esclusa ogni forma di revisione dello stesso.
2. Sono a carico del DISAFA, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e rischi relativi alle attività. L'Università degli Studi di Torino si impegna, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ad osservare tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro. In particolare l'Università degli Studi di Torino deve essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori e con le leggi vigenti in materia di sicurezza.
   Il pagamento del corrispettivo avverrà a 30 giorni dalla data di ricevimento, da parte della Regione Piemonte, della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del compenso è subordinato alla regolarità del servizio di ricerca effettuato alle condizioni stabilite nella presente convenzione. Il pagamento del corrispettivo è altresì subordinato alla regolarità contributiva dell'Università degli Studi di Torino attestata dagli Enti previdenziali e assicurativi, o dalla cassa edile, attraverso l'emissione del documento unico di regolarità contributiva (DURC). In presenza di un DURC irregolare (inadempienza contributiva) da parte dell'Università degli Studi di Torino, l'Amministrazione regionale trattiene l'importo corrispondente all'inadempienza e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, o alla cassa edile.
3. Qualora il pagamento del corrispettivo non sia effettuato per causa imputabile alla Regione Piemonte entro il termine di cui sopra, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura determinata ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192. Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224 comma 2 del codice civile. L'Università degli Studi di Torino ha diritto alla corresponsione degli interessi moratori sull'importo dovuto, salvo che la Regione Piemonte dimostri che il ritardo nel pagamento del corrispettivo è stato determinato dall'impossibilità della prestazione derivante da causa a lei non imputabile.

Allegato 1

4. Ogni variazione delle disposizioni della presente convenzione e del piano di lavoro ad essa allegato deve essere preventivamente concordata tra le parti.

ART. 3 – AFFIDAMENTO E PROPRIETA' DEI RISULTATI DEL SERVIZIO

L'affidamento del servizio di ricerca è concesso subordinatamente alla piena ed incondizionata osservanza delle condizioni, prescrizioni ed indicazioni contenute nella presente convenzione, che l'Università degli Studi di Torino dichiara di ben conoscere ed accettare in ogni sua parte.
I risultati del presente servizio di ricerca sono di proprietà della Regione Piemonte e del DISAFA, perché li usi nell'esercizio della sua attività, e potranno essere dallo stesso utilizzati previa autorizzazione scritta da parte della Regione Piemonte.

ART. 4 - DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La presente convenzione avrà validità di mesi 2 (due) a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti. Entro questo termine il servizio di ricerca dovrà essere realizzato e concluso.
2. Qualora per comprovati motivi l'attività non possa essere portata a termine entro tale data, il Settore Fitosanitario potrà autorizzarne la prosecuzione fino alla sua conclusione, purché ciò non comporti aggravio di spesa per la Regione.
3. Tutti gli elaborati finali relativi al servizio di ricerca, in formato cartaceo ed elettronico, dovranno essere consegnati alla Regione Piemonte, Settore Fitosanitario, entro il termine di un mese dalla data di scadenza della presente convenzione.

ART. 5 – PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

1. Salvi eventuali vincoli di segretezza sulle informazioni e sui dati forniti dalle parti nell'ambito del presente servizio di ricerca e specificamente previsti per iscritto, le parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
2. Il trattamento dei dati acquisiti nello svolgimento del servizio di ricerca dovrà avvenire solo ed esclusivamente per lo svolgimento dello stesso; è vietata la diffusione e/o qualsiasi uso diverso e/o non strettamente connesso con l'attività oggetto della presente convenzione.
3. Ai sensi del D.lgs. 196/2003 la Regione Piemonte dovrà attenersi alle disposizioni anche per il trattamento dei dati relativi al personale facente parte dell'organico dell'Università degli Studi di Torino.

ART. 6 – TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

In conformità con quanto previsto dalla Legge n. 144/99 e dalla Legge n. 3/2003 è stato assegnato al servizio di ricerca in oggetto il seguente codice (CUP) J65C13001250001. Tale codice dovrà essere indicato in tutte le comunicazioni e gli atti inviati alla Regione Piemonte.

ART. 7 - RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE E PENALITA'

1. Causano risoluzione anticipata del rapporto l'inadempienza da parte dell'Università degli Studi di Torino anche di una sola delle prescrizioni previste dalla presente convenzione, o la mancata esecuzione del servizio di ricerca entro i termini stabiliti all'art. 4, che l'Amministrazione regionale rilevi con espressa diffida ad adempiere inviata con lettera A/R.
2. Qualora il servizio di ricerca venga svolto soltanto in parte, e comunque tale attività sia regolarmente documentata e possa essere ritenuta significativa da parte del Settore Fitosanitario, la Regione Piemonte può riconoscere una parte delle spese, commisurata alle prestazioni fornite.
3. In caso di ritardo nella realizzazione del servizio di ricerca la Regione Piemonte applicherà all'Università degli Studi di Torino una penale pari all'1% dell'importo complessivo del servizio

Allegato 1

di ricerca per ogni giorno maturato di mora, da trattenersi direttamente in sede di liquidazione del corrispettivo dovuto.

4. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di recedere anticipatamente dalla convenzione, per motivi di interesse generale, con preavviso scritto di almeno 30 giorni da comunicarsi alla controparte a mezzo raccomandata A/R. In tal caso il DISAFA si impegna a portare a compimento tutte le attività in essere alla data di comunicazione dell'anticipato recesso. Restano comunque salve le disposizioni di cui all'art. 1373 del codice civile.
5. Il DISAFA si impegna a tenere indenne ed esonerare l'Amministrazione regionale da qualsiasi danno o responsabilità che possano verificarsi o insorgere, a qualunque titolo, per fatti direttamente o indirettamente connessi alla realizzazione del servizio di ricerca, sollevando la Regione Piemonte da ogni onere e da ogni responsabilità.

ART. 8 – CONTROVERSIE

1. Per quanto non espressamente citato nella presente convenzione si rinvia alla normativa vigente.
2. Per ogni controversia riguardante l'interpretazione, l'esecuzione e/o la validità del presente contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di Torino.

ART. 9 - ONERI DI BOLLO E DI REGISTRAZIONE

1. La presente convenzione verrà registrata in caso d'uso e i conseguenti oneri saranno a carico della parte che richiederà la registrazione.
2. Le spese di bollo della presente convenzione, se dovute, sono a carico dell'Università di Torino.

Il presente atto, letto e accettato nella sua integrità dalle parti contraenti, che lo dichiarano conforme alla loro volontà, viene firmato qui in calce ed a margine di ciascun foglio a norma di legge.

Torino, li .....

Il Responsabile del
Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari

Il Dirigente Responsabile
del Settore Fitosanitario

Allegato 1

Servizio di ricerca**:**

"Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)"

Piano di lavoro

Il Settore Fitosanitario, vista la grave situazione di molti comprensori castanicoli piemontesi a seguito dei ripetuti attacchi del cinipide del castagno, dell'aggravarsi dei danni da cancro corticale e altre patologie, ritiene necessario affrontare ed approfondire queste tematiche affidando un servizio di ricerca denominato "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica (SPERECAST)";

In particolare tale servizio, che avrà la durata di tre mesi, dovrà essere rivolto alle seguenti attività:

- individuazione di aree castanicole fortemente degradate in cui effettuare rilievi e condurre le sperimentazioni;
- definizione del protocollo sperimentale;
- messa in atto di differenti tecniche di recupero dei castagni degradati;
- ricerca e valutazione dei fattori ambientali e agronomici predisponenti elevati livelli di infestazione da parte di *Gnomoniopsis castanea* del castagne alla raccolta;
- valutazione dei risultati e partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro regionale

Al termine delle attività previste dovrà essere approntata una relazione conclusiva che, brevemente, sintetizzi il lavoro svolto e i risultati ottenuti, anche evidenziando le criticità incontrate nella messa a punto delle tecniche di recupero sperimentate.
i risultati della ricerca rimarranno di proprietà del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, che ne disporrà ai fini di una miglior diffusione a livello regionale delle strategie di recupero di castagneti degradati.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 29 ottobre 2013, n. 942
D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attivita' di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., attua la direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali ed ai prodotti vegetali.

L'articolo 19 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, modificato dal Decreto Legislativo 9 aprile 2012, stabilisce che i soggetti, di cui in elenco al comma 1, per svolgere la loro attività devono essere in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dai Servizi fitosanitari regionali, Settore Fitosanitario per l'Ente Regione Piemonte, competenti per l'ubicazione dei centri aziendali.

L'art. 55 del sopra citato decreto dispone che gli oneri per il rilascio della suddetta autorizzazione siano a carico dell'interessato e definisce all'Allegato XX gli importi delle tariffe fitosanitarie da versare una sola volta ai Servizi fitosanitari regionali.

Il Decreto Ministeriale del 12 aprile 2006 modifica l'allegato XX del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, e definisce l'entità delle tariffe fitosanitarie da versare una sola volta per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 19 del sopra citato decreto legislativo.

La Determinazione Dirigenziale n. 27 del 06 marzo 2006 stabilisce le istruzioni operative e le modalità di versamento della tariffa fitosanitaria prevista dall'art. 55 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., per gli oneri necessari al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 19 dello stesso decreto.

La D.G.R. n. 10-9336 del 01 agosto 2008 e s.m.i., inerente le direzioni ed i Settori della Giunta regionale, affida alla Direzione DB1100 - Agricoltura – Settore Fitosanitario regionale il coordinamento degli interventi riferiti all'attuazione della legislazione fitosanitaria.

La D.G.R. n. 44-10301 del 16 dicembre 2008 approva le disposizioni relative al rilascio di autorizzazioni in materia di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci, all'iscrizione al registro dei produttori e all'accreditamento come fornitore.

La Determinazione Dirigenziale n. 1143 del 19 dicembre 2008 approva le modalità operative e la modulistica relative al rilascio di autorizzazioni in materia di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci, all'iscrizione al registro dei produttori e all'accreditamento come fornitore.

Vista la richiesta di autorizzazione presentata dalla Ditta Martini Claudio, P. IVA 01554090058, per il centro aziendale sito in Chieri (TO) – Strada Turiglie, 32;

vista la documentazione richiesta ed esibita;

visti gli esiti del controllo effettuato da Ispettori fitosanitari del Settore Fitosanitario;

accertato che la sopra citata ditta ha effettuato il pagamento della tariffa fitosanitaria prevista per il rilascio dell'autorizzazione in oggetto nella misura definita dal Decreto Ministeriale del 12 aprile 2006;

tenuto conto che la ditta richiedente si è impegnata al rispetto degli obblighi previsti per i soggetti autorizzati, ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.;

tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

visto il D.Lgs 19 agosto 2005, n. 214, e s.m.i;
Visto l'articolo 17 della L.R. 23/08;
visti gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n. 165/01;

determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera *a*) del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., la Ditta Martini Claudio, P. IVA 01554090058, per il centro aziendale sito in Chieri (TO) – Strada Turiglie, 32, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 29 ottobre 2013, n. 943
D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attivita' di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., attua la direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali ed ai prodotti vegetali.

L'articolo 19 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, modificato dal Decreto Legislativo 9 aprile 2012, stabilisce che i soggetti, di cui in elenco al comma 1, per svolgere la loro attività devono essere in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dai Servizi fitosanitari regionali, Settore Fitosanitario per l'Ente Regione Piemonte, competenti per l'ubicazione dei centri aziendali.

L'art. 55 del sopra citato decreto dispone che gli oneri per il rilascio della suddetta autorizzazione siano a carico dell'interessato e definisce all'Allegato XX gli importi delle tariffe fitosanitarie da versare una sola volta ai Servizi fitosanitari regionali.

Il Decreto Ministeriale del 12 aprile 2006 modifica l'allegato XX del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, e definisce l'entità delle tariffe fitosanitarie da versare una sola volta per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 19 del sopra citato decreto legislativo.

La Determinazione Dirigenziale n. 27 del 06 marzo 2006 stabilisce le istruzioni operative e le modalità di versamento della tariffa fitosanitaria prevista dall'art. 55 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., per gli oneri necessari al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 19 dello stesso decreto.

La D.G.R. n. 10-9336 del 01 agosto 2008 e s.m.i., inerente le direzioni ed i Settori della Giunta regionale, affida alla Direzione DB1100 - Agricoltura – Settore Fitosanitario regionale il coordinamento degli interventi riferiti all'attuazione della legislazione fitosanitaria.

La D.G.R. n. 44-10301 del 16 dicembre 2008 approva le disposizioni relative al rilascio di autorizzazioni in materia di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci, all'iscrizione al registro dei produttori e all'accreditamento come fornitore.

La Determinazione Dirigenziale n. 1143 del 19 dicembre 2008 approva le modalità operative e la modulistica relative al rilascio di autorizzazioni in materia di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci, all'iscrizione al registro dei produttori e all'accreditamento come fornitore.

Vista la richiesta di autorizzazione presentata dalla Ditta Vivaio Campo dei Fiori di Serafino Paola, P. IVA 01458190053, per il centro aziendale sito in Dusino San Michele (AT) – Corso Industria, s.n.;

vista la documentazione richiesta ed esibita;

visti gli esiti del controllo effettuato da Ispettori fitosanitari del Settore Fitosanitario;

accertato che la sopra citata ditta ha effettuato il pagamento della tariffa fitosanitaria prevista per il rilascio dell'autorizzazione in oggetto nella misura definita dal Decreto Ministeriale del 12 aprile 2006;

tenuto conto che la ditta richiedente si è impegnata al rispetto degli obblighi previsti per i soggetti autorizzati, ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.;

tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

visto il D.Lgs 19 agosto 2005, n. 214, e s.m.i;
Visto l'articolo 17 della L.R. 23/08;
visti gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n. 165/01;

determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera *a*) del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., la Ditta Vivaio Campo dei Fiori di Serafino Paola, P. IVA 01458190053, per il centro aziendale sito in Dusino San Michele (AT) – Corso Industria, s.n., come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 29 ottobre 2013, n. 944
D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attivita' di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., attua la direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali ed ai prodotti vegetali.

L'articolo 19 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, modificato dal Decreto Legislativo 9 aprile 2012, stabilisce che i soggetti, di cui in elenco al comma 1, per svolgere la loro attività devono essere in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dai Servizi fitosanitari regionali, Settore Fitosanitario per l'Ente Regione Piemonte, competenti per l'ubicazione dei centri aziendali.

L'art. 55 del sopra citato decreto dispone che gli oneri per il rilascio della suddetta autorizzazione siano a carico dell'interessato e definisce all'Allegato XX gli importi delle tariffe fitosanitarie da versare una sola volta ai Servizi fitosanitari regionali.

Il Decreto Ministeriale del 12 aprile 2006 modifica l'allegato XX del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, e definisce l'entità delle tariffe fitosanitarie da versare una sola volta per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 19 del sopra citato decreto legislativo.

La Determinazione Dirigenziale n. 27 del 06 marzo 2006 stabilisce le istruzioni operative e le modalità di versamento della tariffa fitosanitaria prevista dall'art. 55 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., per gli oneri necessari al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 19 dello stesso decreto.

La D.G.R. n. 10-9336 del 01 agosto 2008 e s.m.i., inerente le direzioni ed i Settori della Giunta regionale, affida alla Direzione DB1100 - Agricoltura – Settore Fitosanitario regionale il coordinamento degli interventi riferiti all'attuazione della legislazione fitosanitaria.

La D.G.R. n. 44-10301 del 16 dicembre 2008 approva le disposizioni relative al rilascio di autorizzazioni in materia di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci, all'iscrizione al registro dei produttori e all'accreditamento come fornitore.

La Determinazione Dirigenziale n. 1143 del 19 dicembre 2008 approva le modalità operative e la modulistica relative al rilascio di autorizzazioni in materia di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci, all'iscrizione al registro dei produttori e all'accreditamento come fornitore.

Vista la richiesta di autorizzazione presentata dalla Ditta Pellegrino Giuseppe, P. IVA 02151380041, per il centro aziendale sito in Boves (CN) – Via Barali, 127;

vista la documentazione richiesta ed esibita;

visti gli esiti del controllo effettuato da Ispettori fitosanitari del Settore Fitosanitario;

accertato che la sopra citata ditta ha effettuato il pagamento della tariffa fitosanitaria prevista per il rilascio dell'autorizzazione in oggetto nella misura definita dal Decreto Ministeriale del 12 aprile 2006;

tenuto conto che la ditta richiedente si è impegnata al rispetto degli obblighi previsti per i soggetti autorizzati, ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.;

tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

visto il D.Lgs 19 agosto 2005, n. 214, e s.m.i;
visto l'articolo 17 della L.R. 23/08;
visti gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n. 165/01;

determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera *d)* del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., la Ditta Pellegrino Giuseppe, P. IVA 02151380041, per il centro aziendale sito in Boves (CN) – Via Barali, 127, come commerciante all'ingrosso di tuberi di *Solanum tuberosum* (patata) destinati al consumo.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 29 ottobre 2013, n. 945
LR63/78 art. 47. Spese per attivita' e funzionamento laboratori agrochimici e fitopatologici.Affidamento, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art 125,com.1 lett.b) del Dlgs 163/2006 e smi, ad operatori economici vari del servizio di manutenzione ordinaria e riparazione degli strumenti di laboratorio del Settore Fitosanitario. Imp. di spesa di euro 25.453,81 ofi sul Cap di spesa 142574/2013.

Vista la DGR n. 31-4009 del 11/06/2012 "art 5 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale". Modificazione all'allegato A) del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1 agosto 2008".

Dato atto che la Giunta regionale con atto deliberativo n. 31-4009 del 11/06/2012 di cui al punto precedente, ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di: attuazione della normativa fitosanitaria, coordinamento e interventi in applicazione di lotte obbligatorie contro organismi nocivi, ricerche e sperimentazioni fitosanitarie, diagnostica fitopatologica di supporto, ricerca di residui di fitofarmaci su prodotti ortofrutticoli, analisi chimiche di supporto (comprese quelle relative ai controlli di antisofisticazione vinicola).

Dato atto che si rende necessario garantire, al fine di evitare interruzioni nello svolgimento delle analisi fitopatologiche e chimiche, la funzionalità degli strumenti di laboratorio in uso presso i Laboratori del Settore Fitosanitario attraverso la manutenzione ordinaria e la riparazione dei guasti di alcuni strumenti di laboratorio, come di seguito indicato:

Tipo di strumentazione	**Intervento da effettuare**
n. 2 Incubatori FIRLABO BCR240	riparazione guasto
n. 1 Bilancia analitica Mettler Toledo n. 1 Bilance analitica Orma; n. 1 Bilancia tecnica Mettler Toledo	manutenzione ordinaria annuale con rilascio di certificazione Accredia LAT
Compressore FIAC AB200/330	manutenzione ordinaria annuale
Linee centrali di decompressione e Linee di distribuzione dei Gas-Tecnici e sistemi di rilevazione fughe e sensori dei Gas- Tecnici	manutenzione ordinaria annuale
Linee di distribuzione gas, dei posti presa e dei quadri di decompressione taratura e manutenzione dei sensori dei Gas- Tecnici	manutenzione ordinaria annuale
Assorbimento Atomico AANALYST300	manutenzione ordinaria annuale
n. 1 GEL Doc XR serie 76S004483; n. 1 PCR Real-Time MJChromo4 serie EN031168; n. 1 PCR Real -Time MiniOpticon serie MO004402	manutenzione ordinaria annuale
n. 1 Termoigrometro digitale Testo 175-H2 Taratura ai punti 4°C e 20°C e Umidità 23°C;n°1 Pipetta monocanale a volume variabile range da 1 ul a 100 ml;n. 1 Catena Termometrica nei seguenti punti:120,200, 520 °C	manutenzione ordinaria annuale

La perfetta funzionalità degli strumenti di laboratorio di cui sopra, è indispensabile per:

– la determinazione dei vari parametri analitici, quali ad esempio rame, zinco, densità del vino, densità del distillato, presenti nei campioni dei vini sottoposti ad analisi presso il Laboratorio Agrochimico di Alessandria svolte a supporto dei Servizi Antisofisticazioni Vinicole delle Province piemontesi ai sensi della Legge Regionale 13 maggio 1980 n. 39 e smi;
– il corretto svolgimento delle attività analitiche di laboratorio atte ad individuare eventuali organismi nocivi presenti nelle liste di quarantena diffuse dall'OEPP (Organisation Européenne et Méditerranéenne pour la Protection des Plantes) per evitarne la diffusione sul territorio nazionale ed internazionale;
– il corretto svolgimento delle analisi chimiche su matrici pedologiche e vegetali svolte dal Laboratorio Agrochimico Regionale al fine di ottemperare a quanto previsto dalle azioni 214-1 e 214-2 del P.S.R. 2007-2013, ai sensi del regolamento CE 1698/2005;

Dato atto che la L.R. n. 63/78 autorizza l'Amministrazione regionale ad effettuare spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici e fitopatologici.

Verificato che Consip S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa al servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio comparabili con l'oggetto del presente affidamento e dato atto che qualora la stessa Consip, nelle more della presente procedura, concluda una convenzione avente parametri prezzo-qualità più convenienti, l'Amministrazione regionale si riserva di non pervenire alla stipula dei contratti.

Dato atto che è stato consultato il catalogo e le convenzioni presenti sul mercato elettronico della PA senza riscontrare la presenza di operatori economici in grado di fornire il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio, sopra elencati, richiesti dall'Amministrazione regionale.

Vista la D.G.R. 46-5034 del 28.12.2006 con cui la Giunta regionale ha individuato i lavori, i servizi e le forniture che possono essere acquisite in economia ai sensi degli articoli 125 e 253, comma 22, del D.lgs. 163/06.

Preso atto dei contenuti della Circolare esplicativa n. 1731/5 del 29 dicembre 2006 avente ad oggetto l'"Applicabilità del titolo II della legge regionale 8/1984 dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 163/2006. Chiarimenti".

Dato atto che l'articolo 125, comma 11 del D.Lgs n. 163/2006 e smi stabilisce che per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del Responsabile del procedimento, così come modificato dall'art. 4, comma 2, lettera m-bis), legge n. 106 del 2011.

Dato atto che il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio presenta una natura tecnica particolare e che pertanto è necessario avvalersi di operatori economici qualificati, di elevata competenza e professionalità nella manutenzione e riparazione di apparecchiature fitosanitarie.

Considerato la necessità di garantire la perfetta funzionalità degli strumenti di laboratorio del Settore Fitosanitario per assicurare la continuità delle analisi enologiche, fitopatologiche e pedologiche, comportanti l'acquisizione del servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione sugli strumenti fitosanitari, congiuntamente al modesto importo di ciascun servizio ed alla complessità degli interventi da effettuare, hanno indotto l'Amministrazione regionale ad avvalersi

delle procedure per acquisiti in economia mediante cottimo fiduciario disciplinate dall'art. 125 commi 9-11, del d. lgs. 163/2006 e smi.

Ritenuto pertanto di procedere all'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi del medesimo art. 125 comma 11 del D.Lgs 163/2006 e smi e del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e smi per le acquisizioni di servizi e forniture in economia.

L'Amministrazione regionale ha ritenuto pertanto di consultare i seguenti operatori economici, individuati in base alla nota specialità dei servizi di manutenzione e di riparazione offerti:

Operatore economico	**Indirizzo**	**P.IVA**	**Qualifica operatore economico**
Bibby –Scharlau Italia Srl	Via De Gasperi 56 – Riozzo di Cerro al Lambro (MI)	P. IVA 09802470154	Azienda distributrice dello strumento, in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali per le riparazioni necessarie
Balmas di Olivero Giovanni	C.so Toscana 19, Venaria (TO)	P. IVA 04273570012	L'azienda è in grado di garantire gli interventi manutentivi , inoltre è un centro riconosciuto LAT Accredia.
Valpreda srl	V. Porcellana 9, 15122 Alessandria (fraz. Valmadonna)	P. IVA 01227240064	L'azienda è la distributrice dello strumento ed è in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali per le riparazioni necessarie
Rivoira SpA,	V. Durini, 7, 20122 Milano	P. IVA 08675600152	Azienda produttrice ed installatrice del sistema di erogazione dei Gas-Tecnici nonchè responsabile del corretto funzionamento del sistema
SIAD Società italiana Acetilene & Derivati SpA,	V. S. Bernardino 92 – 24126 Bergamo	P. IVA 00209070168	Azienda produttrice ed installatrice del sistema di erogazione dei Gas-Tecnici nonchè responsabile del corretto funzionamento del sistema
Perkin Elmer Italia S.p.A.	Via Gioberti, 1 - 20123 MILANO	P. IVA 00742090152	Azienda distributrice dello strumento, in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali per le riparazioni necessarie.
BIO-RAD Laboratories Srl	V. Cellini 18/A, Segrate (MI)	P. IVA 00801720152	Azienda produttrice e distributrice degli strumenti.
TRESCAL s.r.l.,	Via dei Metalli 1, 25039 Travagliato (BS)	P. IVA 02498930987	L'azienda è in grado di garantire gli interventi manutentivi.

Rilevato che gli operatori economici di cui sopra, sono dei professionisti qualificati, di elevata professionalità e competenza nella manutenzione di strumenti di laboratorio, che garantiscono

tempestivi interventi di riparazione, sostituendo eventualmente, con ricambi originali, alcune parti usurate o guaste degli strumenti.

Pertanto l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno invitare gli operatori economici sopra riportati a presentare un'offerta economica per il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio.

Rilevato che gli operatori di cui sopra, hanno presentato, entro i termini stabiliti dall'Amministrazione regionale le seguenti offerte economiche, agli atti del Settore, per il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio:

Operatore economico	**Intervento da effettuare**	**Importo offerta economica (IVA esclusa)**
Bibby –Scharlau Italia Srl	riparazione guasto	1.185,00
Balmas di Olivero Giovanni	manutenzione ordinaria annuale con rilascio di certificazione Accredia LAT	865,47
Valpreda srl	manutenzione ordinaria annuale	650,00
Rivoira SpA,	manutenzione ordinaria annuale	4.018,00
SIAD Società italiana Acetilene & Derivati SpA,	manutenzione ordinaria annuale	5.324,75
Perkin Elmer Italia S.p.A.	manutenzione ordinaria annuale	3.123,00
BIO-RAD Laboratories Srl	manutenzione ordinaria annuale	4.851,00
TRESCAL s.r.l.,	manutenzione ordinaria annuale	846,56

Dato atto che le sopra citate offerte economiche presentate dagli operatori economici sopra indicati:
- sotto il profilo tecnico, corrispondono alle effettive esigenze richieste dal Settore con le note sopra riportate;
- sotto il profilo economico il prezzo del servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti fitosanitari è da ritenersi congruo in relazione alla natura tecnica e specialistica del servizio richiesto dall'Amministrazione regionale.

Si ritiene pertanto:

– di individuare i seguenti operatori economici quali professionisti qualificati, di elevata professionalità e competenza nella manutenzione di strumenti fitosanitari, in grado di garantire tempestivi interventi di riparazione, sostituendo eventualmente, con ricambi originali, alcune parti usurate o guaste degli strumenti:

Operatore economico	**Indirizzo**	**P.IVA**	**Qualifica operatore economico**
Bibby –Scharlau Italia Srl	Via De Gasperi 56 – Riozzo di Cerro al Lambro (MI)	P. IVA 09802470154	Azienda distributrice dello strumento, in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali per le riparazioni necessarie

Balmas di Olivero Giovanni	C.so Toscana 19, Venaria (TO)	P. IVA 04273570012	L'azienda è in grado di garantire gli interventi manutentivi , inoltre è un centro riconosciuto LAT Accredia.
Valpreda srl	V. Porcellana 9, 15122 Alessandria (fraz. Valmadonna)	P. IVA 01227240064	L'azienda è la distributrice dello strumento ed è in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali per le riparazioni necessarie
Rivoira SpA,	V. Durini, 7, 20122 Milano	P. IVA 08675600152	Azienda produttrice ed installatrice del sistema di erogazione dei Gas-Tecnici, nonchè responsabile del corretto funzionamento del sistema
SIAD Società italiana Acetilene & Derivati SpA,	V. S. Bernardino 92 – 24126 Bergamo	P. IVA 00209070168	Azienda produttrice ed installatrice del sistema di erogazione dei Gas-Tecnici, nonchè responsabile del corretto funzionamento del sistema
Perkin Elmer Italia S.p.A.	Via Gioberti, 1 - 20123 MILANO	P. IVA 00742090152	Azienda distributrice dello strumento, in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali per le riparazioni necessarie.
BIO-RAD Laboratories Srl	V. Cellini 18/A, Segrate (MI)	P. IVA 00801720152	Azienda produttrice e distributrice degli strumenti.
TRESCAL s.r.l.,	Via dei Metalli 1, 25039 Travagliato (BS)	P. IVA 02498930987	L'azienda è in grado di garantire gli interventi manutentivi.

– di approvare le offerte economiche presentate dai seguenti operatori economici per il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti fitosanitari:

Operatore economico	**Intervento da effettuare**	**Importo offerta economica (IVA esclusa)**
Bibby –Scharlau Italia Srl	riparazione guasto	1.185,00
Balmas di Olivero Giovanni	manutenzione ordinaria annuale con rilascio di certificazione Accredia LAT	865,47
Valpreda srl	manutenzione ordinaria annuale	650,00
Rivoira SpA,	manutenzione ordinaria annuale	4.018,00
SIAD Società italiana Acetilene & Derivati SpA,	manutenzione ordinaria annuale	5.324,75
Perkin Elmer Italia S.p.A.	manutenzione ordinaria annuale	3.123,00
BIO-RAD Laboratories Srl	manutenzione ordinaria annuale	4.851,00
TRESCAL s.r.l.,	manutenzione ordinaria annuale	846,56

– di affidare, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D. lgs. n. 163/06 e smi, nonché del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici

relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e smi, ai seguenti operatori economici il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti fitosanitari:

Operatore economico	**Indirizzo**	**P.IVA**	**Intervento da effettuare**	**Importo affidamento o.f.e.**
Bibby – Scharlau Italia Srl	Via De Gasperi 56 – Riozzo di Cerro al Lambro (MI)	P. IVA 09802470154	riparazione guasto	1.185,00
Balmas di Olivero Giovanni	C.so Toscana 19, Venaria (TO)	P. IVA 04273570012	manutenzione ordinaria annuale con rilascio di certificazione Accredia LAT	865,47
Valpreda srl	V. Porcellana 9, 15122 Alessandria (fraz. Valmadonna)	P. IVA 01227240064	manutenzione ordinaria annuale	650,00
Rivoira SpA,	V. Durini, 7, 20122 Milano	P. IVA 08675600152	manutenzione ordinaria annuale	4.018,00
SIAD Società italiana Acetilene & Derivati SpA,	V. S. Bernardino 92 – 24126 Bergamo	P. IVA 00209070168	manutenzione ordinaria annuale	5.324,75
Perkin Elmer Italia S.p.A.	Via Gioberti, 1 - 20123 MILANO	P. IVA 00742090152	manutenzione ordinaria annuale	3.123,00
BIO-RAD Laboratories Srl	V. Cellini 18/A, Segrate (MI)	P. IVA 00801720152	manutenzione ordinaria annuale	4.851,00
TRESCAL s.r.l.,	Via dei Metalli 1, 25039 Travagliato (BS)	P. IVA 02498930987	manutenzione ordinaria annuale	846,56

– di approvare lo schema di lettera contratto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

– di procedere, ai sensi dell'art. 11 comma 13 del D.Lgs n. 163/06 e smi, alla stipulazione del contratto mediante scrittura privata con il Rappresentante Legale della società a cui è stato affidato il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti fitosanitari;

vista la L.R. n. 8 del 7/05/ 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";

vista la L.R. n. 9 del 7/05/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la L.R. n. 16 del 6 agosto 2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015".

vista la DGR n. 18-5787 del 13/05/2013 di ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione.

vista la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013 con la quale è stata disposta la parziale assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nei titoli I e II del bilancio di gestione provvisoria per l'anno finanziario

2013, nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio regionale del DDL n. 300 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015" e della definizione degli obiettivi del programma operativo;

vista la DGR n. 11-5808 del 20.05.2013 "Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015". Prima assegnazione delle risorse finanziarie.

vista la DGR n. 35-5974 del 17.06.2013 "Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 – Seconda assegnazione delle risorse finanziarie ed approvazione del piano di assegnazione delle risorse finanziarie 2013/2015".

vista la DGR n. 26-6229 del 02.08.2013 di ulteriore assegnazione delle risorse finanziarie;

vista l'assegnazione n. 100308 sul capitolo di spesa n. 142574/2013 disposta a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) con la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013;

vista la comunicazione prot. n. 18678/11.00 del 9/10/2013 con la quale il Direttore Regionale dell'Agricoltura autorizza, per l'esercizio in corso, il Dirigente del Settore Fitosanitario ad adottare provvedimenti di impegno di spesa a valere sull'assegnazione disposta sul capitolo di spesa 142574/2013 per euro 438.348,94 sull'annualità 2013.

Accertata la possibilità di provvedere alla spesa complessiva di euro 25.453,81 o.f.i. per il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti fitosanitari, con le risorse assegnate alla Direzione DB1100 con la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013 sul capitolo di spesa n. 142574/2013 relativo a spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici e fitopatologici.

Ritenuto di impegnare la spesa complessiva di euro 25.453,81 o.f.i. sul capitolo di spesa n. 142574/2013 (assegnazione n. 100308) in favore dei seguenti operatori economici per il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio in uso presso il Settore Fitosanitario:

Operatore economico	**Indirizzo**	**P. IVA**	**Intervento da effettuare**	**Importo da impegnare o.f.i.**
Bibby – Scharlau Italia Srl	Via De Gasperi 56 –Riozzo di Cerro al Lambro (MI)	P. IVA 09802470154	riparazione guasto	1.445,70
Balmas di Olivero Giovanni	C.so Toscana 19, Venaria (TO)	P. IVA 04273570012	manutenzione ordinaria annuale con rilascio di certificazione Accredia LAT	1.055,87
Valpreda srl	V. Porcellana 9, 15122 Alessandria (fraz. Valmadonna)	P. IVA 01227240064	manutenzione ordinaria annuale	793,00
Rivoira SpA,	V. Durini, 7, 20122 Milano	P. IVA 08675600152	manutenzione ordinaria annuale	4.901,96

SIAD Società italiana Acetilene & Derivati SpA,	V. S. Bernardino 92 – 24126 Bergamo	P. IVA 00209070168	manutenzione ordinaria annuale	6.496,20
Perkin Elmer Italia S.p.A.	Via Gioberti, 1 - 20123 MILANO	P. IVA 00742090152	manutenzione ordinaria annuale	3.810,06
BIO-RAD Laboratories Srl	V. Cellini 18/A, Segrate (MI)	P. IVA 00801720152	manutenzione ordinaria annuale	5.918,22
TRESCAL s.r.l.,	Via dei Metalli 1, 25039 Travagliato (BS)	P. IVA 02498930987	manutenzione ordinaria annuale	1.032,80

Visto il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito con legge 17 dicembre 2010, n. 217, che ha apportato rilevanti modifiche alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari relativi agli appalti ed interventi con finanziamenti pubblici, introdotte dalla legge 13 agosto 2010, n. 136.

Preso atto delle indicazioni sulle innovazioni legislative in materia di tracciabilità dei pagamenti espresse nella circolare prot. n. 2941/DB0902 del 01.02.2011 e prot. n. 21692/DB0902 del 12.07.11 predisposte dalla Direzione Risorse Finanziarie.

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza sono stati assegnati al servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti fitosanitari i seguenti codici CIG:

Operatore economico	**P. IVA**	**Intervento da effettuare**	**CIG**
Bibby –Scharlau Italia Srl	P. IVA 09802470154	riparazione guasto	XDD0B09E13
Balmas di Olivero Giovanni	P. IVA 04273570012	manutenzione ordinaria annuale con rilascio di certificazione Accredia LAT	5166950E03
Valpreda srl	P. IVA 01227240064	manutenzione ordinaria annuale	52444690BB
Rivoira SpA,	P. IVA 08675600152	manutenzione ordinaria annuale	X820B09E0F
SIAD Società italiana Acetilene & Derivati SpA,	P. IVA 00209070168	manutenzione ordinaria annuale	51658534C0
Perkin Elmer Italia S.p.A.	P. IVA 00742090152	manutenzione ordinaria annuale	XB50B09E14
BIO-RAD Laboratories Srl	P. IVA 00801720152	manutenzione ordinaria annuale	X8D0B09E15
TRESCAL s.r.l.,	P. IVA 02498930987	manutenzione ordinaria annuale	5166547176

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. 165/2001;
visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
visto l'art. 47 della L.R. 63/78;
visto il D. lgs. 163/06 e smi;
visto il D.P.R. n. 207/2010;
vista la L.R. 7/2001;
vista la L.R. n. 8/2013
vista la L.R. n. 9/2013
vista la L.R. n. 16/2013

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale;

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di prendere atto che si rende necessario garantire, al fine di evitare interruzioni nello svolgimento delle analisi fitopatologiche e chimiche, la funzionalità degli strumenti di laboratorio in uso presso i Laboratori del Settore Fitosanitario attraverso la manutenzione ordinaria e la riparazione dei guasti di alcuni strumenti fitosanitari;

2. di individuare i seguenti operatori economici quali professionisti qualificati, di elevata professionalità e competenza nella manutenzione di strumenti fitosanitari, in grado di garantire tempestivi interventi di riparazione, sostituendo eventualmente, con ricambi originali, alcune parti usurate o guaste degli strumenti:

Operatore economico	**Indirizzo**	**P.IVA**	**Qualifica operatore economico**
Bibby – Scharlau Italia Srl	Via De Gasperi 56 – Riozzo di Cerro al Lambro (MI)	P. IVA 09802470154	Azienda distributrice dello strumento, in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali per le riparazioni necessarie
Balmas di Olivero Giovanni	C.so Toscana 19, Venaria (TO)	P. IVA 04273570012	L'azienda è in grado di garantire gli interventi manutentivi , inoltre è un centro riconosciuto LAT Accredia.
Valpreda srl	V. Porcellana 9, 15122 Alessandria (fraz. Valmadonna)	P. IVA 01227240064	L'azienda è la distributrice dello strumento ed è in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali per le riparazioni necessarie

Rivoira SpA,	V. Durini, 7, 20122 Milano	P. IVA 08675600152	Azienda produttrice ed installatrice del sistema di erogazione dei Gas-Tecnici, nonchè responsabile del corretto funzionamento del sistema
SIAD Società italiana Acetilene & Derivati SpA,	V. S. Bernardino 92 – 24126 Bergamo	P. IVA 00209070168	Azienda produttrice ed installatrice del sistema di erogazione dei Gas-Tecnici, nonchè responsabile del corretto funzionamento del sistema
Perkin Elmer Italia S.p.A.	Via Gioberti, 1 - 20123 MILANO	P. IVA 00742090152	Azienda distributrice dello strumento, in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali per le riparazioni necessarie.
BIO-RAD Laboratories Srl	V. Cellini 18/A, Segrate (MI)	P. IVA 00801720152	Azienda produttrice e distributrice degli strumenti.
TRESCAL s.r.l.,	Via dei Metalli 1, 25039 Travagliato (BS)	P. IVA 02498930987	L'azienda è in grado di garantire gli interventi manutentivi.

3. di approvare le offerte economiche presentate dai seguenti operatori economici per il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti fitosanitari:

Operatore economico	**Intervento da effettuare**	**Importo offerta economica (IVA esclusa)**
Bibby –Scharlau Italia Srl	riparazione guasto	1.185,00
Balmas di Olivero Giovanni	manutenzione ordinaria annuale con rilascio di certificazione Accredia LAT	865,47
Valpreda srl	manutenzione ordinaria annuale	650,00
Rivoira SpA,	manutenzione ordinaria annuale	4.018,00
SIAD Società italiana Acetilene & Derivati SpA,	manutenzione ordinaria annuale	5.324,75
Perkin Elmer Italia S.p.A.	manutenzione ordinaria annuale	3.123,00
BIO-RAD Laboratories Srl	manutenzione ordinaria annuale	4.851,00
TRESCAL s.r.l.,	manutenzione ordinaria annuale	846,56

4. di affidare, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D. lgs. n. 163/06 e smi, nonché del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e smi, ai seguenti operatori economici il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti fitosanitari:

Operatore economico	**Indirizzo**	**P.IVA**	**Intervento da effettuare**	**Importo affidamento o.f.e.**
Bibby – Scharlau Italia Srl	Via De Gasperi 56 – Riozzo di Cerro al Lambro (MI)	P. IVA 09802470154	riparazione guasto	1.185,00
Balmas di Olivero Giovanni	C.so Toscana 19, Venaria (TO)	P. IVA 04273570012	manutenzione ordinaria annuale con rilascio di certificazione Accredia LAT	865,47
Valpreda srl	V. Porcellana 9, 15122 Alessandria (fraz. Valmadonna)	P. IVA 01227240064	manutenzione ordinaria annuale	650,00
Rivoira SpA,	V. Durini, 7, 20122 Milano	P. IVA 08675600152	manutenzione ordinaria annuale	4.018,00
SIAD Società italiana Acetilene & Derivati SpA,	V. S. Bernardino 92 – 24126 Bergamo	P. IVA 00209070168	manutenzione ordinaria annuale	5.324,75
Perkin Elmer Italia S.p.A.	Via Gioberti, 1 - 20123 MILANO	P. IVA 00742090152	manutenzione ordinaria annuale	3.123,00
BIO-RAD Laboratories Srl	V. Cellini 18/A, Segrate (MI)	P. IVA 00801720152	manutenzione ordinaria annuale	4.851,00
TRESCAL s.r.l.,	Via dei Metalli 1, 25039 Travagliato (BS)	P. IVA 02498930987	manutenzione ordinaria annuale	846,56

5. di approvare lo schema di lettera contratto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

6. di procedere, ai sensi dell'art. 11 comma 13 del D.Lgs n. 163/06 e smi, alla stipulazione del contratto mediante scrittura privata con il Rappresentante Legale della società a cui è stato affidato il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti fitosanitari;

7. di impegnare la spesa complessiva di euro 25.453,81 o.f.i. sul capitolo di spesa n. 142574/2013 (assegnazione n. 100308) in favore dei seguenti operatori economici per il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio in uso presso il Settore Fitosanitario:

Operatore economico	**Indirizzo**	**P. IVA**	**Intervento da effettuare**	**Importo da impegnare o.f.i.**
Bibby – Scharlau Italia Srl	Via De Gasperi 56 –Riozzo di Cerro al Lambro (MI)	P. IVA 09802470154	riparazione guasto	1.445,70

Balmas di Olivero Giovanni	C.so Toscana 19, Venaria (TO)	P. IVA 04273570012	manutenzione ordinaria annuale con rilascio di certificazione Accredia LAT	1.055,87
Valpreda srl	V. Porcellana 9, 15122 Alessandria (fraz. Valmadonna)	P. IVA 01227240064	manutenzione ordinaria annuale	793,00
Rivoira SpA,	V. Durini, 7, 20122 Milano	P. IVA 08675600152	manutenzione ordinaria annuale	4.901,96
SIAD Società italiana Acetilene & Derivati SpA,	V. S. Bernardino 92 – 24126 Bergamo	P. IVA 00209070168	manutenzione ordinaria annuale	6.496,20
Perkin Elmer Italia S.p.A.	Via Gioberti, 1 - 20123 MILANO	P. IVA 00742090152	manutenzione ordinaria annuale	3.810,06
BIO-RAD Laboratories Srl	V. Cellini 18/A, Segrate (MI)	P. IVA 00801720152	manutenzione ordinaria annuale	5.918,22
TRESCAL s.r.l.,	Via dei Metalli 1, 25039 Travagliato (BS)	P. IVA 02498930987	manutenzione ordinaria annuale	1.032,80

8. di liquidare il corrispettivo spettante a ciascun operatore economico dopo la fornitura del servizio e presentazione della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del compenso è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni contrattuali;

9. di stabilire che il corrispettivo pattuito per il servizio di manutenzione e di riparazione degli strumenti fitosanitari sarà pagato secondo le modalità stabilite nel contratto;

10. di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

Beneficiario	**P.IVA**	**Importo o.f.i.**
Bibby –Scharlau Italia Srl	P. IVA 09802470154	1.445,70
Balmas di Olivero Giovanni	P. IVA 04273570012	1.055,87
Valpreda srl	P. IVA 01227240064	793,00
Rivoira SpA,	P. IVA 08675600152	4.901,96
SIAD Società italiana Acetilene & Derivati SpA,	P. IVA 00209070168	6.496,20
Perkin Elmer Italia S.p.A.	P. IVA 00742090152	3.810,06
BIO-RAD Laboratories Srl	P. IVA 00801720152	5.918,22
TRESCAL s.r.l.	P. IVA 02498930987	1.032,80

- **DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** GIACOMO MICHELATTI;
- **MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI:** affidamento diretto;
- Contratto per la fornitura di servizio.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

Torino, li

Prot.n._____/DB1119

Classificazione 02.090.50
Fascicolo……/2013

CONTRATTO PER IL SERVIZIO DI _____

Tra

la Regione Piemonte (C.F. 80087670016) rappresentata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 23/08, dal Dirigente del Settore Fitosanitario dr Giacomo Michelatti, nato a Torino il _____, domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della Direzione stessa – sita in Torino –di seguito denominata "Il Committente";
e _____ che di seguito per brevità verrà indicato come "Affidatario" si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

Il Committente, come sopra rappresentato, incarica l'Affidatario che, come sopra rappresentato, dichiara di accettare il servizio di _____, per _____ del Settore Fitosanitario.

ART. 2

L'affidamento del servizio di _____ è concesso subordinatamente alla piena ed incondizionata osservanza delle condizioni, prescrizioni ed indicazioni contenute nel presente contratto che l'Affidatario, dichiara di ben conoscere ed accettare in ogni sua parte.

ART. 3

L'affidamento del servizio decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto. L'accesso e l'utilizzo dei servizi online della banca dati avranno durata sino al _____.

ART. 4

Il corrispettivo del servizio pari ad euro _____ (ogni onere fiscale incluso) sarà liquidato dopo la fornitura del servizio previa presentazione al Committente della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente.

Il corrispettivo s'intende accettato dall'Affidatario, pertanto è esclusa ogni forma di revisione del corrispettivo.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

Sono a carico dell'Affidatario, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e i rischi relativi alle attività. L'Affidatario si impegna, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ad osservare tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro. L'Affidatario deve essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, con le leggi vigenti in materia di sicurezza.

In considerazione dell'oggetto del contratto, il pagamento del corrispettivo avverrà a 60 giorni dalla data di ricevimento da parte del Committente della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente.

Il pagamento del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni contenute nel presente contratto

Il pagamento del corrispettivo è altresì subordinato alla regolarità contributiva dell'Affidatario attestata dagli Enti previdenziali e assicurativi, o dalla cassa edile, attraverso l'emissione del documento unico di regolarità contributiva (DURC). In presenza di un DURC irregolare (inadempienza contributiva) da parte dell'Affidatario, l'Amministrazione regionale trattiene l'importo corrispondente all'inadempienza e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, o alla cassa edile.

Qualora il pagamento del corrispettivo non sia effettuato, per causa imputabile al Committente entro il termine di cui sopra, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura determinata ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192.

Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 del codice civile.

L'Affidatario ha diritto alla corresponsione degli interessi moratori sull'importo dovuto, salvo che il Committente dimostri che il ritardo nel pagamento del corrispettivo è stato determinato dall'impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.

Ai sensi della determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'importo degli oneri della sicurezza è pari a zero.

ART. 5

Causano risoluzione anticipata del rapporto l'inadempienza da parte dell'Affidatario anche di una sola delle prescrizioni previste dal presente contratto o la mancata esecuzione del servizio entro i termini stabiliti, che il Committente rilevi con espressa diffida ad adempiere inviata con lettera A/R.
Il Committente procederà all'applicazione di quanto previsto al punto 8 del presente contratto.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

ART. 6

Il Committente si riserva la facoltà di recedere anticipatamente dal contratto, per motivi di interesse generale, con preavviso scritto di almeno 30 giorni da comunicarsi alla controparte a mezzo raccomandata A/R. In tal caso l'Affidatario si impegna a portare a compimento tutte le attività in essere alla data di comunicazione dell'anticipato recesso.
Restano comunque salve le disposizioni di cui all'art. 1373 del codice civile.

ART. 7

Salvi eventuali vincoli di segretezza sulle informazioni e sui dati forniti dalle parti nell'ambito della presente fornitura di servizio di _____e specificamente previsti per iscritto, le parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il trattamento dei dati acquisiti nello svolgimento del servizio dovrà avvenire solo ed esclusivamente per lo svolgimento dello stesso; è vietata la diffusione e/o qualsiasi uso diverso e/o non strettamente connesso con l'attività oggetto del presente contratto.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 l'Affidatario dovrà attenersi alle disposizioni anche per il trattamento dei dati relativi al personale facente parte dell'organico del Committente.

ART. 8

In caso di ritardo nella fornitura del servizio il Committente applicherà all'Affidatario una penale pari all'1% dell'importo complessivo del servizio, per ogni decade di ingiustificato ritardo rispetto al termine stabilito all'art. 3, da trattenersi direttamente in sede di liquidazione del corrispettivo dovuto.

ART. 9

L'Affidatario si impegna a tenere indenne ed esonerare il Committente da qualsiasi danno o responsabilità che possano verificarsi o insorgere, a qualunque titolo, per fatti direttamente o indirettamente connessi all'esecuzione del servizio sollevando il Committente da ogni onere e da ogni responsabilità.

ART. 10

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza è stato assegnato al servizio in oggetto il seguente codice identificativo di gara (CIG) n._____

Tale codice dovrà essere indicato in tutte le comunicazione e gli atti inviati al Committente.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

L'Affidatario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al Governo in materia antimafia") e s.m.i.

L'Affidatario deve comunicare al Committente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della legge 136/2010 e s.m.i, entro sette giorni dalla loro accensione, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Il Committente non esegue alcun pagamento all'Affidatario in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

Il Committente risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di banche o della Società Poste Italiane S.p.a., in contrasto con quanto stabilito nell'art. 3, comma 1, della legge 136/2010 e s.m.i.

L'Affidatario deve trasmettere al Committente, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subfornitori della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente servizio, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale i contraenti assumo gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010 e s.m.i., ivi compreso quello di comunicare al Committente i dati di cui al secondo comma del presente articolo, con le modalità ed i tempi ivi previsti.

ART.11

Per quanto non espressamente citato nel presente contratto si rinvia alla normativa vigente.

Per ogni controversia riguardante l'interpretazione, l'esecuzione e/o la validità del presente contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di Torino.

Il presente atto, letto e accettato nella sua integrità dalle parti contraenti, che lo dichiarano conforme alla loro volontà, viene firmato qui in calce ed a margine di ciascun foglio a norma di legge.

Il presente atto è redatto in doppio originale, una copia deve essere restituita al Committente firmata dall'Affidatario o dal Legale Rappresentante come riscontro dell'accettazione dell'incarico.

Letto, confermato e sottoscritto.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

Torino, lì __/___/_____

Il Committente

Il Dirigente Regionale

Dott. Giacomo Michelatti

Firma dell'Affidatario

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS 30.6.2003 N. 196, RELATIVO ALLA TUTELA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

La società _____ ai sensi dell'art. 13 del dlgs 30 giugno 2003 , n. 196 dichiara di essere informata:

-che il trattamento di detti dati avverrà presso l'Amministrazione regionale, con l'utilizzo di procedure anche informatiche, idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla procedura del servizio di _____ nei modi e nei limiti necessari per perseguire le sotto indicate finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi, nel caso di richiesta di accesso a detta procedura e/o controllo;

- che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, poiché un eventuale rifiuto a rendere le dichiarazioni e le documentazioni richieste dall'Amministrazione regionale in base alla vigente normativa,comporterà il mancato affidamento del servizio;

- che i dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta, nell'ambito del procedimento a carico de soggetto incaricato;

- che i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
- **i)** il personale interno dell'Amministrazione che cura il procedimento amministrativo o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;

ii) ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/90 e L.R. 07/05, D.lgs 163/2006;

iii) ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge e dai regolamenti approvati in materia di appalti:

-che gli sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7, d.lgs.196/2003;

- che il soggetto titolare della raccolta dei dati è l'Amministrazione affidante ed il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Settore Fitosanitario

FIRMA
(per esteso e leggibile)

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 29 ottobre 2013, n. 947
Indizione di cottimo fiduciario per affidamento dei servizi di telecontrollo delle stazioni elettroniche di rilevamento agrometeorologico della Rete Agrometeorologica del Piemonte di proprieta' regionale e di gestione dei dati rilevati.

Vista la DGR n. 31-4009 del 11/06/2012 "art 5 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale". Modificazione all'allegato A) del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1 agosto 2008";

Dato atto che la Giunta regionale con atto deliberativo n. 31-4009 del 11/06/2012 di cui al punto precedente, ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di ricerche e sperimentazioni fitosanitarie, di agrometeorologia e di gestione banca dati terreni.

In tali compiti rientra, tra l'altro, il coordinamento delle attività agrometeorologiche condotte sul territorio piemontese.

In tale contesto il Settore Fitosanitario ha provveduto a ricondurre le molteplici iniziative di rilevamento agrometeorologico, condotte sul territorio regionale mediante stazioni meccaniche od elettroniche, in un'unica rete coordinata denominata Rete Agrometeorologica del Piemonte (RAM-Piemonte).

Il Settore Fitosanitario ha provveduto negli anni ad acquisire stazioni di rilevamento agrometeorologico, e al fine di ottemperare ai propri compiti istituzionali è necessario provvedere all'affidamento del servizio di telecontrollo delle strumentazioni afferenti alla RAM-Piemonte e la gestione dei dati, al trasferimento ed alla prima validazione ed elaborazione dei dati nonchè la diffusione telematica via INTERNET con accesso dal web regionale e precisamente dalle pagine dell'Assessorato Agricoltura.

Negli anni scorsi sono state predisposte ulteriori attività quali la produzione di un applicativo informatico per la validazione incrociata dei dati, la ricostruzione delle informazioni mancanti e la fornitura quotidiana alla banca dati del CSI-Piemonte, nonché l'invio quotidiano dei dati ad ARPA Piemonte e i dati di 17 stazioni per il potenziamento delle attività di interscambio tra Sian del Mipaaf.

Ciò consente, inoltre, alla Regione Piemonte di ottemperare ai propri compiti istituzionali di coordinamento delle iniziative in campo agrometeorologico condotte sul territorio regionale, e di rispondere alle prescrizioni imposte dalla Direttiva Europea 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi (agrofarmaci) del 21 ottobre 2009 che all'Art. 14 prevede che le Regioni debbano provvedere, tra l'altro, al monitoraggio e diffusione dei dati climatici, all'elaborazione dei dati climatici e diffusione delle informazioni, all'allestimento di servizi di previsione e allerta (anche con supporti modellistici). La Direttiva Europea 2009/128/CE è stata recepita con D.lgs. n. 150 del 14/08/2012.

I servizi richiesti per la gestione e il telecontrollo delle 63 stazioni (come dettagliatamente elencate nella tabella in calce alla Lettera di invito) sono i seguenti:

Attivazione SIM Card telefoniche per la trasmissione dei dati: l'azienda fornitrice del servizio deve garantire la fornitura per ogni punto di misura delle SIM CARD per la connessione GSM e GPRS attivando in proprio il contratto di fornitura con l'operatore telefonico per tutti i punti di misura della rete RAM.

Acquisizione e archiviazione dati: la centrale operativa deve essere in grado di acquisire i dati delle stazioni con procedure manuale e automatiche, e con intervalli di interrogazione predefiniti. La modalità di funzionamento automatica deve consentire di scaricare i dati di archivio registrati dalle stazioni e trasferire i parametri di interesse in un database sorgente.

Validazione dei dati: la valutazione della qualità dei dati deve essere realizzata secondo criteri interni (range e coerenza) o esterni (confronto con dati di località vicine e bioclimatici).

Ricostruzione del data set: la centrale operativa, dopo aver ultimato le procedure di acquisizione e importazione, effettuerà l'analisi dei dati mancanti mediante interpolazione e ricostruzione dei dati orari e giornalieri; le procedure devono ricostruire il dato con precisione sulla base dei dati delle stazioni comparative e della stazione stessa. Dovranno essere utilizzati metodi di interpolazione spaziale (IDW) e di regressione lineare per ricostruire il dato con ottima precisione.
Devono essere previste procedure di ricostruzione informatizzate per le seguenti grandezze meteorologiche: temperatura, umidità, precipitazione, bagnatura fogliare, radiazione globale giornaliera e velocità del vento giornaliera.
Le procedure di correzione non devono sovrapporsi all'archivio dei dati originali, bensì generare un archivio operativo in cui i dati corretti o manipolati devono essere contrassegnati in maniera identificabile.

Elaborazione dati: devono essere caricate nel sistema procedure di calcolo di indicatori climatologici. La serie di indicatori statistici saranno calcolati su base temporale giornaliera, mensile ed annuale e i criteri adottati per il calcolo dovranno essere conformi con le indicazioni definite dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale.
L'elenco degli indicatori richiesti è il seguente: Gradi giorno (base 0 e base 10), Indice di Winkler, Indice di Huglin, Evapotraspirazione potenziale, Numero giorni di pioggia, Rain rate massimo, Vento filato, Escursione termica massima, Giorni di gelo.
Visualizzazionee sistema di diffusione dei dati: i dati devono essere diffusi utilizzando sistemi Web-based che garantiscano la pubblicazione automatica dei dati agrometeorologici in pagine internet protette. I dati devono poter essere consultati quotidianamente, scaricati in tabelle ed elaborati per mezzo di procedure grafiche interattive. L'utente deve poter scaricare i dati su fogli di calcolo e report di sintesi dell'andamento meteorologico mensile e annuale.
La visualizzazione sulle pagine web deve anche consentire la sovrapposizione dei dati meteorologici su cartografia satellitare dell'area e gestire semplici strumenti di WebGIS (possibilità di caricare shape file georeferenziati o di disegnare nuovi shape).
Modellistica: nell'ambito dei servizi web si richiede lo sviluppo di una piattaforma web modulare in grado di interfacciare le soluzioni esistenti con DSS sviluppati da enti di ricerca esterni. La piattaforma integrata deve consentire all'utente la configurazione del sistema e la visualizzazione dei risultati.

Trasmissione dati: attraverso procedure FTP, acronimo di File Transfer Protocol, ogni giorno dovranno essere trasmessi i dati dal server web aziendale ad altri server esterni. Destinatari dovranno essere CSI Piemonte, ARPA Piemonte e SIAN con specifici tracciati record richiesti.

Personalizzate applicazioni devono inviare e creare file di testo predefiniti utili alla modellistica agronomica. Questi file contengono alcune variabili necessarie a far girare importanti modelli agronomici di alcuni enti (CRESO ricerca, Horta S.r.l., ecc..).

Allertamenti: la ditta offerente deve fornire un servizio di allertamento per la lotta contro le gelate tardive e per il monitoraggio generico delle misure acquisite o di specifiche elaborazioni. Si tratta della diffusione in tempo reale delle variabili considerate e, nel caso in cui i valori dovessero scendere al di sotto di una soglia prefissata, dell'invio automatico di messaggi di allertamento via e-mail o sms.

Beckup Dati:I dati devono essere salvati mediante sistemi di back up completi e sicuri.

La prestazione richiesta presenta una natura tecnica particolare e pertanto occorre affidarne l'esecuzione, a un soggetto esterno dotato di competenze e di idonee professionalità.

Visto l'articolo 11, comma 1, del D.lgs 163/2006 che prevede che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatici "…..*determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte"*.

Tenuto conto:
- che il servizio deve concludersi entro il 30 novembre 2014;
- che l'importo per detta prestazione di servizio ammonta ad una spesa complessiva stimabile in circa € 68.000,00 o.f.e.;
- che a tutt'oggi Consip s.p.a. non ha stipulato alcuna convenzione relativa ai servizi comparabili con l'oggetto della presente prestazione di servizio e che qualora la stessa Consip, nelle more della presente procedura, concluda una convenzione avente parametri prezzo-qualità più convenienti, l'Amministrazione si riserva di non pervenire alla stipulazione del contratto.

Considerata la necessità di garantire la corretta rilevazione dei dati meteorologici e assicurare la continuità dei servizi della sezione regionale di agrometeorologia, congiuntamente al modesto importo della fornitura ed alla complessità del servizio da acquisire ha indotto l'amministrazione ad avvalersi delle procedure per acquisiti in economia mediante cottimo fiduciario disciplinate dall'art. 125 commi 9-11, del D.lgs. 163/2006.

Considerato, quindi, che il servizio può essere affidato mediante procedura di cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 comma 1 lett. b) D. Lgs. 163/06 s.m.i. e della DGR n. 46-5034 del 28/12/2006 nonché del DPR n. 207/2010 ""Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 per le acquisizioni di servizi e forniture in economia.

Vista la circolare esplicativa n. 17131 del 29.12.2006 con la quale sono stati forniti i chiarimenti circa l'applicabilità del titolo II della Legge regionale 8/84 dopo l'entrata in vigore della D.lgs 163/2006.

Preso atto che l'art. 125 comma 11 D. Lgs. 163/06 s.m.i. stabilisce che per servizi di importo pari o superiore a 40.000,00 Euro e fino alla soglia di cui al comma 9 l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento previa consultazione di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato"così come modificato dall'art. 4, comma 2, lettera m-bis), legge n. 106 del 2011.

Considerato che il valore della fornitura di beni/servizi in quanto superiore a € 40.000,00 ha determinato l'effettuazione della procedura di consultazione di operatori economici competenti in materia mediante specifica indagine di mercato in attuazione di quanto previsto dall'art. 125 comma 12 del D. Lgs. 163/2006.

Visti la lettera d'invito ed i relativi allegati per l'affidamento sopra indicato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Valutato che tra le società competenti in materia e dall'indagine di mercato espletata dagli uffici regionali risultano essere in possesso delle competenze necessarie ad espletare l'incarico i seguenti operatori economici:

SOGGETTO A
DigitEco s.r.l. - Via del Fonditore 16A - 40138 Bologna (BO)- P. IVA 04328670379

SOGGETTO B
AP SISTEMI s.n.c. - Via Muscatello, 18 - 95125 Catania - P. IVA 03614790875

SOGGETTO C
3A s.r.l. – Via Le Chiuse 68 – 10144 TORINO - P. IVA 07366180011

SOGGETTO D
SIAP+MICROS S.r.l. – Via del Lavoro 1 - 31020 Castello Roganzuolo di San Fior (TV) - P. IVA 03520550264

SOGGETTO E
MISURE di Bruno Zampetti & C S.n.c. Viale delle Medaglie d'Oro 283 – ROMA - P. IVA 01792671008

Ritenuto, quindi, opportuno invitare i soggetti precedentemente citati a presentare un'offerta tecnico-economico per l'attuazione dei servizi citati in precedenza.

Atteso che le proposte saranno valutate per individuare l'offerta con il prezzo più basso.

Dato atto che all'impegno di spesa previsto a base d'asta in € 68.000,00 o.f.e. si farà fronte con le risorse disponibili sul capitolo di spesa 142574 del bilancio pluriennale 2014.

Ritenuto di rimandare a successivi atti amministrativi l'impegno di spesa, l'aggiudicazione definitiva e l'approvazione della lettera contratto.

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante

misure urgenti in materia di sicurezza è stato assegnato alla fornitura del servizio in oggetto il seguente codice CIG n. 5393397400;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del Dlgs. 165/2001;
Visti gli artt 17 e 18 della L.R. 23/2008;
Visto il D. lgs. 163/2006;
Vista legge n. 106 del 07/07/2011;
Vista la circolare esplicativa n. 1731/5 del 29/12/2006;
Visto il Decreto del Presidente della repubblica del 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163,
Vista la L.R. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte".

determina

- di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, all'affidamento dei servizi di telecontrollo di stazioni elettroniche di rilevamento agrometeorologico di proprietà regionale della Rete Agrometeorologica del Piemonte e di gestione dei dati rilevati, mediante cottimo fiduciario ex art. 125, comma 1° e 11 e dell'art. 253 comma 22 lett. b) D.Lgs. 163/06 s.m.i. secondo il criterio del prezzo più basso, rispetto all'importo a base di gara di € 68.000,00 oltre IVA;

-di procedere all'approvazione dei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali della presente determinazione:
- Invito di partecipazione (allegato 1/4 alla determinazione)
- Allegato 1: Istanza di partecipazione e connessa dichiarazione (allegato 2/4 alla determinazione)
- Allegato 2: Offerta economica (allegato 3/4 alla determinazione)
- Allegato 3: Elenco dei servizi prestati (allegato 4/4 alla determinazione.

-di invitare a presentare un'offerta per l'attuazione dei servizi di cui all'oggetto i seguenti soggetti operatori economici:

SOGGETTO A
DigitEco s.r.l. - Via del Fonditore 16A - 40138 Bologna (BO)- P. IVA 04328670379

SOGGETTO B
AP SISTEMI s.n.c. - Via Muscatello, 18 - 95125 Catania - P. IVA 03614790875

SOGGETTO C
3A s.r.l. – Via Le Chiuse 68 – 10144 TORINO - P. IVA 07366180011

SOGGETTO D
SIAP+MICROS S.r.l. – Via del Lavoro 1 - 31020 Castello Roganzuolo di San Fior (TV) - P. IVA 03520550264

SOGGETTO E

MISURE di Bruno Zampetti & C S.n.c. Viale delle Medaglie d'Oro 283 – ROMA - P. IVA 01792671008

- di individuare per quanto riguarda i fondi da impegnare ai sensi dell'art. 31 comma 2 della legge regionale 7/2001, beneficiario uno tra gli operatori economici sopra elencati;

-di far fronte alla spesa prevista pari a circa € 68.000,00 o.f.e. con le risorse disponibili sul bilancio pluriennale 2014.

-di dichiarare, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 che sono rispettate le regole previste per il ricorso alle convenzioni Consip o per l'utilizzazione dei relativi parametri di cui all'art. 26 , comma 3 della legge 488/1999 e s.m.i;

- con successiva determinazione dirigenziale si provvederà
- ad approvare l'esito della suddetta procedura negoziata
- ad approvare la bozza del contratto ;
- ad effettuare l'impegno di spesa.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso davanti al TAR entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario Regionale

Data

Protocollo DB11.19
Classificazione 7.190.40
Fascicolazione

Spett.le

OGGETTO: Invito di partecipazione a procedura negoziata di cottimo fiduciario ex art. 125 comma 1 lett.b) D.lgs.. 163/06 s.m.i. per l'affidamento dei servizi di telecontrollo delle stazioni elettroniche di rilevamento agrometeorologico della Rete Agrometeorologica del Piemonte di proprietà regionale e di gestione dei dati rilevati. Codice CIG n. 5393397400

1. **AMMINISTRAZIONE APPALTANTE-AGGIUDICATRICE**	Regione Piemonte– Direzione Agricoltura
STRUTTURA RESPONSABILE :	Settore Fitosanitario
INDIRIZZO PRESSO CUI E' POSSIBILE OTTENERE INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONI:	Regione Piemonte– Direzione Agricoltura Settore Fitosanitario Via Livorno 60, A2Lab, 10144 Torino
TELEFONO:	011.4324770
FAX :	011.4323710
INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA:	federico.spanna@regione.piemonte.it
INDIRIZZO PRESSO CUI INVIARE L' OFFERTA:	Regione Piemonte– Direzione Agricoltura Settore Fitosanitario Via Livorno 60, A2Lab, 10144 Torino
2. **PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE :**	Cottimo fiduciario ex art. 125 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 163/06 s.m.i.

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 1 di 4 alla D.D. del

3. OGGETTO DEL SERVIZIO E PRINCIPALI CARATTERISTICHE:

Affidamento dei servizi di telecontrollo delle stazioni elettroniche di rilevamento agrometeorologico della Rete Agrometeorologica del Piemonte di proprietà regionale e di gestione dei dati rilevati.

La Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, intende affidare la prestazione dei servizi di telecontrollo delle stazioni elettroniche di rilevamento agrometeorologico della Rete Agrometeorologica del Piemonte di proprietà regionale e di gestione dei dati rilevati con determinazione dirigenziale n. del .

In esecuzione della determinazione n. del , con la presente si invita il soggetto in epigrafe a voler presentare un'offerta.

ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO

Servizi di telecontrollo delle stazioni elettroniche di rilevamento agrometeorologico della Rete Agrometeorologica del Piemonte di proprietà regionale e di gestione dei dati rilevati (l'elenco dettagliato delle stazioni è riportato nella tabella in calce alla presente).

I servizi richiesti devono essere terminati il 30 novembre 2014.

I servizi richiesti per la gestione e il telecontrollo delle 63 stazioni sono i seguenti:

Attivazione SIM Card telefoniche per la trasmissione dei dati: l'azienda fornitrice del servizio deve garantire la fornitura per ogni punto di misura delle SIM CARD per la connessione GSM e GPRS attivando in proprio il contratto di fornitura con l'operatore telefonico per tutti i punti di misura della rete RAM.

Acquisizione e archiviazione dati: la centrale operativa deve essere in grado di acquisire i dati delle stazioni elencate nella tabella in calce all'invito di partecipazione con procedure manuale e automatiche, e con intervalli di interrogazione predefiniti. La modalità di funzionamento automatica deve consentire di scaricare i dati di archivio registrati dalle stazioni e trasferire i parametri di interesse in un database sorgente.

Validazione dei dati: la valutazione della qualità dei dati deve essere realizzata secondo criteri interni (range e coerenza) o esterni (confronto con dati di località vicine e bioclimatici).

Ricostruzione del data set: la centrale operativa, dopo aver ultimato le procedure di acquisizione e importazione, effettuerà l'analisi dei dati mancanti mediante interpolazione e ricostruzione dei dati orari e giornalieri; le procedure devono ricostruire il dato con precisione sulla base dei dati delle stazioni comparative e della stazione stessa. Dovranno essere utilizzati metodi di interpolazione spaziale (IDW) e di regressione lineare per ricostruire il dato con ottima precisione.
Devono essere previste procedure di ricostruzione informatizzate per le seguenti grandezze meteorologiche: temperatura, umidità, precipitazione, bagnatura fogliare, radiazione globale giornaliera e velocità del vento giornaliera.
Le procedure di correzione non devono sovrapporsi all'archivio dei dati originali, bensì generare un archivio operativo in cui i dati corretti o manipolati devono essere contrassegnati in maniera identificabile.

Elaborazione dati: devono essere caricate nel sistema procedure di calcolo di indicatori climatologici. La serie di indicatori statistici saranno calcolati su base temporale giornaliera, mensile ed annuale e i criteri adottati per il calcolo dovranno essere conformi con le indicazioni definite dall'Organizzazione Meteorologica Mondiale.

L'elenco degli indicatori richiesti è il seguente: Gradi giorno (base 0 e base 10), Indice di Winkler, Indice di Huglin, Evapotraspirazione potenziale, Numero giorni di pioggia, Rain rate massimo, Vento filato, Escursione termica massima, Giorni di gelo.

Visualizzazionee sistema di diffusione dei dati: i dati devono essere diffusi utilizzando sistemi Web-based che garantiscano la pubblicazione automatica dei dati agrometeorologici in pagine internet protette. I dati devono poter essere consultati quotidianamente, scaricati in tabelle ed elaborati per mezzo di procedure grafiche interattive. L'utente deve poter scaricare i dati su fogli di calcolo e report di sintesi dell'andamento meteorologico mensile e annuale.

La visualizzazione sulle pagine web deve anche consentire la sovrapposizione dei dati meteorologici su cartografia satellitare dell'area e gestire semplici strumenti di WebGIS (possibilità di caricare shape file georeferenziati o di disegnare nuovi shape).

Modellistica: nell'ambito dei servizi web si richiede lo sviluppo di una piattaforma web modulare in grado di interfacciare le soluzioni esistenti con DSS sviluppati da enti di ricerca esterni. La piattaforma integrata deve consentire all'utente la configurazione del sistema e la visualizzazione dei risultati.

Trasmissione dati: attraverso procedure FTP, acronimo di File Transfer Protocol, ogni giorno dovranno essere trasmessi i dati dal server web aziendale ad altri server esterni. Destinatari dovranno essere CSI Piemonte, ARPA Piemonte e SIAN con specifici tracciati record richiesti.

Personalizzate applicazioni devono inviare e creare file di testo predefiniti utili alla modellistica agronomica. Questi file contengono alcune variabili necessarie a far girare importanti modelli agronomici di alcuni enti (CRESO ricerca, Horta S.r.l., ecc..).

Allertamenti: la ditta offerente deve fornire un servizio di allertamento per la lotta contro le gelate tardive e per il monitoraggio generico delle misure acquisite o di specifiche elaborazioni. Si tratta della diffusione in tempo reale delle variabili considerate e, nel caso in cui i valori dovessero scendere al di sotto di una soglia prefissata, dell'invio automatico di messaggi di allertamento via e-mail o sms.

Beckup Dati:I dati devono essere salvati mediante sistemi di back up completi e sicuri.

Si fa presente che:

1. **L'offerta** (di cui al fac-simile Allegato 2 – offerta economica) dovrà riportare **l'importo della spesa complessiva**;
2. la realizzazione dei servizi devono intendersi comprensivi di tutto il materiale ed ogni altro onere riflesso necessari al corretto svolgimento della stessa;
3. l'amministrazione regionale si intende sollevata da qualsivoglia responsabilità derivante dallo svolgimento dell'indagine;
4. deve essere garantito che il personale impiegato sia in possesso di idonea professionalità per l'esecuzione di tali servizi e di idonea copertura assicurativa contro gli infortuni.

1.	**Sedi e tempi di esecuzione**	Il servizio deve intendersi concluso tassativamente **entro il 30 novembre 2014** con la consegna di una dettagliata relazione sul lavoro svolto presso la sede del Settore Fitosanitario, Via Livorno 60, 10144 – Torino
2.	**Modalità di sottoscrizione del contratto:**	L'incarico in argomento sarà formalizzato mediante lettera contratto, ai sensi dell'articolo 11, comma 13, del D. lgs.163/06 e s.m.i., dell'articolo 33, comma 1, lettera d), della L.R. 8/1984 e dell'art. 17 della L.R. 23/08**.**
3.	**Importo complessivo presunto :**	**Euro 68.000,00 o.f.e.** Ai sensi della determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'importo degli oneri della sicurezza è pari a zero. E' esclusa ogni forma di revisione prezzi.
4.	**Compenso:**	Il compenso sarà corrisposto in due soluzioni. Una alla realizzazione del 50% del servizio e l'altra a saldo dopo la conclusione del servizio e a seguito della consegna di una dettagliata relazione sul lavoro svolto. Il pagamento del suddetto compenso sarà subordinato all'emissione di regolari fatture. L'Amministrazione provvederà al **pagamento delle fatture a 40 giorni** dal loro ricevimento. **Il pagamento del corrispettivo è altresì subordinato all'esito regolare del DURC** che sarà richiesto dal Committente agli Istituti o dagli Enti abilitati. In presenza di un DURC irregolare (inadempienza contributiva), l'Amministrazione regionale trattiene l'importo corrispondente all'inadempienza e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, o alla cassa edile. Ai sensi del D.M. 40/2008 prima dell'erogazione del corrispettivo la stazione appaltante deve verificare se risultano inadempimenti nei confronti dell'erario a carico dei beneficiari tramite apposita richiesta ad Equitalia servizi. Laddove emerga una situazione di inadempimento è tenuta a sospendere il pagamento e versare la predetta somma ad Equitalia. Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato, per causa imputabile alla Regione Piemonte entro tale termine, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura fissata annualmente con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo la normativa in materia di lavori pubblici, comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 del codice civile.
5.	**Penali :**	Qualora nell'arco della durata della collaborazione vengano accertate nei riguardi del collaboratore gravi inadempienze o ritardi ingiustificati nell'espletamento delle funzioni previste all'art. 1, il contratto deve intendersi risolta ed il pagamento del compenso sospeso.

		In caso di inadempienza parziale è applicabile una penale pari ad almeno 1/10 del compenso fissato. In ogni caso, per ogni giorno di ingiustificato ritardo nella fornitura dei servizi di cui all'Art. 1 verrà applicata una penale pecuniaria pari all'1% del valore del servizio per ogni stazione.
6	**Divieto subappalto e cessione del contratto:**	E' vietato il subappalto del contratto e la sua cessione
7.	**Soggetti ammessi alla procedura:**	I soggetti previsti dall'art. 34 del dgs. 163/06 e s.m.i
7.a	**Requisiti di ordine generale che le imprese concorrenti alla data della presente lettera di invito ed alla data di presentazione dell'offerta, devono possedere per potere partecipare alla gara e per la stipula del contratto (requisiti di capacità giuridica di ordine morale e professionale ex art. 38 del D.lgs. 163/2006 s.m.i)**	a) non sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti che versino nelle condizioni di cui all'art. 38, comma 1 del d.lgs. 163/06 e all' art. 32, quater, del codice penale (incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione), e che versino, altresì, in eventuali condizioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, e artt.13 e 14 del D.Lgs. 231/01 non compatibili con la partecipazione agli appalti pubblici, compresi provvedimenti interdettivi di cui art. 36 bis comma 1 D.L 223/06; b) non possono partecipare alla medesima gara i concorrenti che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile (art. 34 comma 2, parte prima del d.lgs. 163/06 s.m.i.); c) sono esclusi dalla gara i concorrenti per i quali la stazione appaltante accerti che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi (art. 34, comma 2, parte seconda del d. lgs. 163/06 s.m.i.).
7b	**Requisiti di ordine speciale che le imprese (requisito di capacità economico–finanziaria ex art. 41 del d.lgs 163/2006 s.m.i)**	Per essere ammesso alla gara, l' impresa partecipante, alla data della presente lettera di invito deve essere in possesso del requisito di ordine speciale previsto dall'art. 41 del D.lgs. 163/2006 attestato dalla presentazione di n. 2 dichiarazioni bancarie attestanti la solvibilità dell'organismo. Qualora il concorrente, per giustificati motivi, non sia in grado di presentare entrambe le referenze richieste, può provare la propria capacità economica-finanziaria mediante la produzione di documentazione contabile attestante il possesso, al momento della ricezione della lettera invito, di fatturato globale d'impresa non inferiore all'importo complessivo presunto per il presente servizio come stabilito al punto 3.
7c	**Requisiti di ordine speciale che le imprese (requisito di capacità tecnico e professionale ex art. 42 del d.lgs 163/2006 s.m.i.);**	Per essere ammesso alla gara, l'impresa partecipante, alla data della presente lettera di invito deve essere in possesso del requisito di ordine speciale previsto dall'art. 42 del D.lgs 163/2006 dichiarando di aver prestato negli ultimi tre anni servizi di telecontrollo delle stazioni elettroniche di rilevamento agrometeorologico e di gestione dei dati rilevati.

8.	**Criterio di aggiudicazione:**	La gara informale sarà aggiudicata secondo il "criterio del prezzo più basso", ai sensi del combinato disposto degli artt. 81, 82 del d.lgs. 163/2006.

Non sono ammesse, pena l'esclusione, offerte economiche con voci di costo pari a zero o in ogni caso non determinabili. Non sono ammesse offerte in aumento, alla pari, indeterminate, condizionate, plurime, parziali. Non sono ammesse varianti.

TERMINI E MODALITA'
DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

A pena di esclusione vanno rispettate le modalità di collazione, sigillatura e spedizione come di seguito indicate.

Le offerte dovranno pervenire improrogabilmente **a pena di esclusione,**

entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 11/11/2013,

al seguente indirizzo:

Regione Piemonte– Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario

Via Livorno 60, A2Lab, 10144 Torino

a mezzo del servizio delle Poste Italiane S.p.A. oppure mediante consegna diretta, anche a mezzo di terze persone munite di apposita delega (da lunedì al giovedì ore 9.00 – 12.00 14.00-16.00).

Non farà fede la data del timbro dell' Ufficio postale accettante.

Per l'ammissione alla gara i soggetti interessati dovranno far pervenire, al suddetto indirizzo, un plico idoneamente chiuso, sigillato con ceralacca o nastro adesivo, controfirmato sui lembi di chiusura dal legale rappresentante del soggetto concorrente, in modo che si confermi l'autenticità della chiusura originaria del plico proveniente dal mittente, al fine di escludere qualsiasi manomissione del contenuto. Il plico dovrà, inoltre, riportare in un angolo della busta il timbro del soggetto concorrente mittente.

Il predetto plico all'esterno dovrà riportare l'indicazione della denominazione sociale e la sede legale del soggetto mittente concorrente, e, in caso di imprese riunite, di **tutte** le imprese associate con evidenziata l'impresa Capogruppo; dovrà, altresì, riportare la seguente dicitura: **"Non aprire–Contiene Offerta relativa alla procedura di cottimo fiduciario per l'affidamento dei servizi di telecontrollo delle stazioni elettroniche di rilevamento agrometeorologico della Rete Agrometeorologica del Piemonte di proprietà regionale e di gestione dei dati rilevati.**

Non si darà corso al plico pervenuto privo di tale dicitura.

Il suddetto plico deve contenere al proprio interno due buste, a loro volta idoneamente chiuse, sigillate con ceralacca o nastro adesivo, controfirmate sui lembi di chiusura dal legale

rappresentante del soggetto concorrente, le quali dovranno riportare sull'esterno l'indicazione della denominazione sociale e la sede legale del soggetto mittente concorrente.

Ciascuna busta dovrà essere contrassegnata rispettivamente con la seguente dicitura:

"A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA";

"B - OFFERTA ECONOMICA".

Si avverte che la mancata e l'irregolare o l'incompleta presentazione delle dichiarazioni e/o documentazione richiesta dalla presente lettera d'invito, nonché l'irregolare modalità di presentazione delle offerte, saranno **causa di esclusione.**

L'offerta presentata oltre il termine stabilito, duplice (con alternativa) o redatta in modo imperfetto, incompleto o comunque condizionata, non sarà presa in considerazione.

Il recapito del plico si intende ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Tutta la documentazione facente parte dell'offerta economica, nonché la documentazione amministrativa richiesta per la partecipazione alla procedura in oggetto deve essere prodotta in forma cartacea ed in lingua italiana.

"A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

A pena di esclusione il Concorrente deve inserire nel plico contrassegnato con la dicitura **"A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA",** la seguente documentazione:

A) istanza di partecipazione alla procedura in oggetto e dichiarazione sostitutiva, redatta utilizzando il modello 1 (Istanza di partecipazione-dichiarazione sostitutiva) allegato alla presente lettera d'invito. La dichiarazione resa sotto forma di "*dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà*" ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente che si assume la piena responsabilità di quanto attestato. All'istanza di partecipazione-dichiarazione, **a pena di esclusione,** deve essere allegata fotocopia fronte-retro, non autenticata, leggibile di un documento d'identità, in corso di validità, del/i sottoscrittore/i ai sensi dell'art. 38, comma 3, e dell'art. 45 del D.P.R. 445/2000 quale forma alternativa alla firma del sottoscrittore;

B) **n. 2 idonee dichiarazioni bancarie in originale**, come richiesto dal punto 7 b), rilasciate in busta chiusa. Tali referenze bancarie dovranno fare espresso riferimento alla gara d'appalto di cui al presente bando. Si precisa che qualora il concorrente, per giustificati motivi, non sia in grado di presentare entrambe le referenze richieste può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante la produzione di documentazione contabile attestante il possesso, al momento della ricezione della lettera invito, di fatturati d'impresa non inferiori all'importo complessivo presunto per il presente servizio di cui al punto 3 (art. 41, comma 3 del d.Lgs. 163/06 s.m.i.);

C) **n. 1 dichiarazione resa sotto forma di "*dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà*"** ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, secondo le modalità previste dall'art. 38 dello stesso DPR, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente che si assume la piena responsabilità di quanto attestato e contenente l'elenco dei **principali servizi prestati nell'ultimo triennio** (2011, 2012, 2013) antecedente l'invio del presente invito.

Tutta la documentazione inviata di concorrenti resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non verrà restituita neppure parzialmente ai soggetti non aggiudicatori.

"B - OFFERTA ECONOMICA"

Il Concorrente **a pena di esclusione** deve inserire nella busta con la dicitura **"B - OFFERTA ECONOMICA"** l'Offerta Economica (redatta in conformità all'Allegato 2, denominato "Offerta economica"), redatta in lingua italiana, sottoscritta dal legale rappresentante o titolare del concorrente o da suo procuratore, che dovrà indicare**: il prezzo complessivo offerto, espresso chiaramente sia in cifre che in lettere.**
In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e quello indicato in lettere sarà ritenuto valido quello più conveniente per l'Amministrazione (art. 72 , R.D. 23.05.1924, n. 827).
L'offerta, **a pena di esclusione**, dovrà essere sottoscritta per esteso e in modo leggibile:

- dal legale rappresentante o titolare o suo procuratore se concorrente singolo;
- dal legale rappresentante in caso di Società;

TERMINE DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA

Le soggetti concorrenti saranno vincolate alla propria offerta per **240 giorni** dalla data di scadenza fissata per il ricevimento delle offerte e si impegnano a mantenere per lo stesso periodo, gli stessi prezzi, patti e condizioni ivi previste.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Il Responsabile del procedimento, il giorno fissato per l'apertura delle offerte **14/11/2013** sulla base della documentazione contenuta nelle offerte presentate:

- verifica la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica e in caso negativo ad escludere le offerte dalla gara;
- verifica la regolarità della documentazione amministrativa;

La mancata presentazione della documentazione entro il termine accordato, o la mancata conferma delle dichiarazioni presentate, porteranno all'esclusione del concorrente ed alla applicazione dei provvedimenti di cui al surrichiamato art. 48.

Il Responsabile del procedimento procede poi all'apertura delle buste "B-Offerta economica" presentate dai concorrenti ammessi.

Prima della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà produrre, qualora non l'avesse già prodotta in sede di prequalificazione, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti dichiarati.

N.B. La documentazione di cui sopra potrà essere presentata in originale o in copia autentica

L'aggiudicazione definitiva verrà effettuata dai competenti organi della stazione appaltante.
Le operazioni di gara saranno verbalizzate ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 12.04.2006 n° 163
L'aggiudicazione, così come risultante dal verbale di gara è meramente provvisoria e subordinata agli accertamenti di legge ed all'approvazione del verbale stesso da parte dell'organo competente.
L'aggiudicazione definitiva diverrà efficace solo dopo la verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e di ordine speciale, sull'aggiudicatario.

Ai fini della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario dovrà costituire la garanzia fideiussoria pari al 10% dell'importo complessivo netto di aggiudicazione con validità per tutta la durata del contratto, nel rispetto delle condizioni prescritte dall'articolo 113 del D.Lgs. n. 163/06.
La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente.

INORMAZIONI COMPLEMENTARI

L'Amministrazione rende noto che :

1.	Il Finanziamento del servizio è effettuato con fondi regionali.
2.	L'aggiudicazione definitiva avverrà anche in presenza di una sola offerta, purché valida.
3.	L'Amministrazione si riserva, comunque, la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione senza incorrere in responsabilità e/o azioni di risarcimento dei danni, neanche ai sensi degli artt. 1337 e 1338 c.c anche qualora, in sede di aggiudicazione definitiva dell'appalto, non vi siano in bilancio le risorse necessarie. L'Amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di annullare o revocare il bando di gara, di prorogare la data di scadenza di presentazione delle offerte, dandone comunque comunicazione a concorrenti, senza ricorrere in alcuna responsabilità e senza che gli stessi possano fare richiesta di danni, indennità compensi o azioni di qualsiasi tipo.
4.	Ai sensi dell'art. 57 comma 3 lett.b) D.lgs. 163/2006 e s.mi., l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere entro un anno dal completamento del servizio, all'affidamento di servizi analoghi.
5.	L'Amministrazione si riserva, la facoltà di non aggiudicare il servizio, ai sensi dell'art. 81, comma 3 del D.lgs 163/2006 qualora ritenga, a suo insindacabile giudizio, che nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto. In questo caso le imprese concorrenti non possono sollevare eccezioni.
6.	La stazione appaltante, ex art. 46 D.lgs.. 163/06, si riserva la facoltà di invitare, se necessario, i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei documenti e delle dichiarazioni presentati. **Comporterà l'esclusione** del concorrente la mancata produzione, nei termini indicati dalla Commissione, della documentazione integrativa o a riscontro eventualmente richiesta dalla Commissione.
7.	L'offerta è immediatamente impegnativa per il concorrente e lo sarà per la stazione appaltante solo successivamente all'adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva. L'aggiudicazione definitiva sarà comunque subordinata alla verifica del possesso in capo all'aggiudicatario dei requisiti nei modi e nei termini di cui al D.lgs. 163/2006 e del DPR 445/2000 e s.m.i., nonché agli adempimenti connessi alla stipulazione del contratto. In ogni caso la presente lettera d'invito non è vincolante per l'Amministrazione, la quale, a proprio

	insindacabile giudizio, si riserva di non aggiudicare e di procedere ad un nuovo esperimento nei modi che riterrà più opportuni.
8.	Tutte le spese contrattuali - bolli, imposta di registro - sono a carico esclusivo della ditta aggiudicataria, senza diritto di rivalsa.
9.	Ai sensi del D.lgs. 196/2003, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i, in ordine al procedimento instaurato da questo bando, si informa che: a) i dati richiesti dalla stazione appaltante alle ditte concorrenti sono raccolti per le finalità inerenti la scelta del contraente per l'affidamento dei servizi oggetto del presente bando; b) il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla procedura di cui all'oggetto; c) il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, poiché un eventuale rifiuto a rendere le dichiarazioni e le documentazioni, richieste dalla stazione appaltante in base alla vigente normativa ,comporterà l'esclusione dalla gara medesima o nella decadenza dell'aggiudicazione; d) i dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta , nell'ambito del procedimento a carico delle ditte concorrenti; e) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono: **i)** il personale interno dell'Amministrazione che cura il procedimento amministrativo o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio **ii)** ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/90 e L.R. 07/05, D.lgs 163/2006;iii) ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge e dai regolamenti approvati in materia di appalti; f) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui al D. lgs 196/2003 medesimo,previsti ,in particolare, dagli artt. 7,8,9 e 10 cui si rinvia; g) il soggetto titolare della raccolta dei dati è l'Amministrazione aggiudicatrice ed il responsabile del trattamento dei dati è il direttore pro tempore della Direzione Agricoltura
10.	Per quanto non esplicitamente previsto, si richiamano tutte le altre disposizioni comunitarie e nazionali di riferimento ed il Codice Civile.

11.	L'aggiudicatario assume tutti gli obblighi e gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i. L'aggiudicatario si impegna ad inserire nei contratti con i propri sub-appaltatori o subcontraenti tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 13/2010 e s.m.i , inviando copia alla stazione appaltante. L'aggiudicatario si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla prefettura/ufficio territoriale competente dell'inadempimento della eventuale propria controparte, subappaltatore, subcontraente, agli obblighi di tracciabilità finanziaria.
12.	**Eventuali chiarimenti di carattere procedurale, amministrativo e tecnico**, dovranno essere inviate alla Regione Piemonte all'indirizzo indicato al punto 1 dell'invito; i chiarimenti possono essere richiesti dai concorrenti al numero indicato in epigrafe **entro e non oltre il 31/10/2013**, ai quali l'Amministrazione darà risposta almeno 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione dell'offerta.
13.	Compilazione "MODULO RICHIESTA DURC": Al concorrente che risulterà primo in graduatoria ed aggiudicatario provvisorio dell'appalto in oggetto è fatto obbligo, entro e non oltre 5 giorni lavorativi dall'aggiudicazione provvisoria, compilare il "MODULO RICHIESTA DURC/SERVIZI" contenente i dati necessari per la richiesta del DURC da parte della Stazione Appaltante. Il "MODULO RICHIESTA DURC/SERVIZI" deve essere datato e firmato dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa aggiudicataria. Le imprese debbono inviare il "MODULO RICHIESTA DURC/SERVIZI" mediante fax al numero 011 4323710
14.	L'Amministrazione provvederà ad effettuare le comunicazioni previste dall'art. 79 D.Lgs. 163/2006.
15.	Responsabile del procedimento: Dirigente del Settore Fitosanitario.

Il Dirigente

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 1 di 4 alla D.D. del

Tabella stazioni agrometeorologiche di proprietà del Settore

	Comune	Prov	UTMLONG	UTMLAT	Marca/Acquisitore	Sensori
1	ALICE CASTELLO	VC	429927	5055927	SIAP+MICROS OLIMPO	T-UR-P-Bagn fogl
2	BARGE	CN	370468	4955317	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P-Bagn fogl
3	BAROLO	CN	416585	4939322	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
4	BORGO D'ALE	VC	426301	5021255	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
5	BURONZO	VC	441179	5035376	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
6	BUSCA	CN	380518	4926516	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P
7	CANALE	CN	420546	4962017	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
8	CARPENETO	AL	470253	4947881	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
9	CASALBELTRAME	NO	460052	5031589	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl-Rad.
10	CASSINE	AL	461951	4956498	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
11	CASTELLARO	CN	376834	4949525	SIAP 3840	T-UR-P
12	CASTELLAZZO BORMIDA	AL	465415	4963963	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
13	CASTELLETTO D'ORBA	AL	476380	4949679	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
14	CASTELNUOVO DON BOSCO	AT	417922	4990406	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
15	CASTELNUOVO SCRIVIA	AL	489010	4977385	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P
16	CASTINO	CN	435120	4941729	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl. - Vel Vento
17	CAVOUR	TO	371371	4961423	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P
18	CHIERI	TO	404640	4985816	SIAP 3820	T-UR-P
19	CIGLIANO	VC	422523	5013308	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P
20	CLAVESANA	CN	414147	4925864	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
21	COCCONATO	AT	425847	4992681	SIAP+MICROS OLIMPO	T-UR-P-Bagn fogl-Rad Glob-Rad Netta
22	COSTA VESCOVATO	AL	494636	4962944	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
23	CRAVANZANA	CN	432040	4937088	SIAP 3840	T-UR-P-Vel.Vento-Rad

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 1 di 4 alla D.D. del

24	CUCCARO	AL	456940	4981072	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl Rad Glob- Rad Netta
25	CUSSANIO	CN	396301	4936397	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
26	DOGLIANI	CN	416830	4933929	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
27	FALICETTO VIA POMAROLO	CN	383736	4938896	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl-Vel.Vento-Dir.Vento-Rad.- Temp. Suolo
28	GABIANO	AL	435908	5001034	SIAP+MICROS OLIMPO	T-UR-P-Bagn fogl.
29	GAGLIANICO	BI	428191	5043915	SIAP3820	T-UR-P-Bagn fogl.
30	GATTINARA	VC	450603	5052466	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
31	GRANOZZO	NO	467266	5024851	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
32	GRUGLIASCO	TO	388956	4990627	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl-T 6m- UR 6m-Vel.vento e Direz 2m-Vel Vento 6m-Rad Glob
33	LAGNASCO	CN	387007	4943632	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P-Bagn fogl.
34	LOAZZOLO	AT	440697	4946434	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
35	LOMBRIASCO	TO	392405	4966572	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
36	MADONNA DELL'OLMO	CN	384609	4918332	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P
37	MANTA	CN	381101	4940734	SIAP 3840	T-UR-P- Bagn fogl -Vel e Direz Vento-Rad Glob-TM suolo 30cm e 70 cm
38	MAZZE'	TO	416310	5016940	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
39	MELAZZO	AL	454240	4943858	SIAP MICROS OLIMPO	T-UR-P-Bagn fogl.
40	MONCALIERI	TO	395401	4985359	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
41	MONCALVO	AT	444003	4989712	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
42	MONTELUPO	CN	423352	4942400	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P- Vel Vento
43	MONTEMARZINO	AL	500474	4966969	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
44	MURISENGO	AL	432764	4992236	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
45	NEIVE	CN	431835	4952161	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl- Vel Vento
46	NOVI LIGURE	AL	484089	4954068	SIAP+MICROS OLIMPO	T-UR-P
47	OCCIMIANO	AL	460893	4989732	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 1 di 4 alla D.D. del

48	PENANGO	AT	442239	4985910	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
49	PINEROLO	TO	369223	4970960	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
50	QUARGNENTO	AL	461790	4976529	SIAP+MICROS OLIMPO TCP	T-UR-P
51	REVELLO	CN	372434	4947958	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
52	RICALDONE	AL	458372	4952385	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
53	ROMANO CANAVESE	TO	411677	5026138	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
54	ROSIGNANO	AL	454091	4990571	SIAP 3840	T-UR-P
55	SAN GIORGIO. CANAVESE	TO	404480	5017354	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
56	SERRAVALLE LANGHE	CN	425921	4935184	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl -Vel Vento
57	SOZZAGO	NO	477679	5027110	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
58	STROPPIANA	VC	457229	5006533	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
59	SUNO	NO	467335	5053906	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
60	TRINO	VC	438268	5010837	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl.
61	VENARIA	TO	391159	5002902	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl
62	VILLANOVA D'ASTI	AT	415293	4978923	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl-Vel Vento - Rad glob
63	VINCHIO	AT	447645	4961911	SIAP 3840	T-UR-P-Bagn fogl

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 2 di 4

ALLEGATO 1: istanza di partecipazione e dichiarazione sostitutiva

Spett.le Regione Piemonte
Direzione Agricoltura
Settore.Fitosanitario
Via Livorno 60
10144 - Torino

OGGETTO: Affidamento mediante cottimo fiduciario dei servizi di telecontrollo delle stazioni elettroniche di rilevamento agrometeorologico della Rete Agrometeorologica del Piemonte di proprietà regionale e di gestione dei dati rilevati. CIG n. 5393397400

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE e DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Il sottoscritto_____nato a_____il_____in qualità di _____della (società-ditta)_____
con sede legale in_____n._____
con la presente

CHIEDE

di partecipare alla procedura in epigrafe.

Il sottoscritto al fine della partecipazione alla procedura specificata in oggetto e, a tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 /2000 e s.m.i ,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000:

1. di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 38 del D.lgs. 163/2006 ;
2. di non avere violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 delle legge 19 marzo 1990, n. 55;
3. di non avere commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
4. di non avere commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che pubblica la lettera di invito e di non avere commesso un errore grave

nell'esercizio dell'attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

5. di non avere commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
6. di non avere commesso violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
7. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'invito non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di affidamento dei subappalti risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei contratti pubblici;
8. che nei confronti dell'impresa rappresentata non è stata applicata la sanzione di cui all'art. 9 , comma 2 del d.lgs 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
9. che l'impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14 della legge e s.m. i 266/2002,
10. che l'impresa si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis comma 14 della legge 266/2002 s m. i ma che il periodo di emersione è concluso entro il termine ultimo di presentazione dell'offerta;
11. di adempiere e di avere adempiuto, all'interno dell'impresa agli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
12. di non trovarsi rispetto ad altro partecipante alla gara in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione prevista dall'art. 38 comma 1 lett. m quater del D.lgs. 163/06 s.m.i);
13. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna con beneficio della non menzione nel certificato del Casellario Giudiziale, rilasciato su richiesta dell'interessato, oppure indica di seguito le condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione_____; di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti; di non partecipare alla gara anche in forma individuale qualora partecipi alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti;di specificare le quote della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati:_____
14. di mantenere regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'INAIL (matricola n._____) e presso l'INPS con sede in _____ (matricola n. _____), e di essere in regola con i relativi versamenti;
15. che l'ufficio dell'agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente:_____;
16. che l'impresa si è costituita in data _____con sede legale in _____via_____n._____ _tel._____ed è iscritta nel registro Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 2 di 4

_____per le seguenti attività _____

17. che il numero di fax, autorizzato espressamente, ai sensi del comma 5 bis dell'art. 79 del d.lgs 163/2006, per l'invio da parte dell'Amministrazione di tutte le comunicazioni previste dal comma 5, e l'indirizzo e-mail ai quali la stazione appaltante, anche ai fini del controllo sui requisiti previsto dall'art. 48 del D.lgs. 163/2006, potrà inviare ogni comunicazione relativa alla gara in oggetto sono:
fax_____ e-mail_____
18. di possedere idonee capacità logistico strutturali;
19. di avere disponibilità di competenze professionali adeguate all'esecuzione del servizio di cui si tratta;
20. di osservare tutte le leggi, decreti, regolamenti ed in genere tutte le prescrizioni che siano o saranno emanate dai pubblici poteri in qualsiasi forma, indipendentemente dalla presenti prescrizioni. La Ditta aggiudicataria sarà esclusiva responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni relative all'assunzione dei lavoratori, alla tutela antinfortunistica e sociale di coloro addetti al servizio oggetto del presente invito;
21. l'inesistenza delle cause ostative di cui alla legge 31.05.1965 n. 575 e s.m.i. (disposizioni antimafia);
22. che non sussistono situazioni previste dalle vigenti norme che precludono la stipulazione di contratti con la Pubblica Amministrazione;
23. di avere esaminato la lettera di invito, l'eventuale capitolato d'oneri e/o l'eventuale disciplinare di fornitura e di accettarne senza condizione o riserva alcuna tutte le norme, prescrizioni e disposizioni;
24. di aver preso nel complesso esatta cognizione della natura dell'appalto in oggetto e di avere preso conoscenza e di avere tenuto conto nella formulazione dell'offerta di tutte le condizioni contrattuali - nessuna esclusa od eccettuata - nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito o influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali medesime e sulla prestazione del medesimo;
25. di avere giudicato i servizi realizzabili;
26. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazioni dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione del servizio e di quanto previsto dalla lettera d'invito, rinunciando sin da ora a qualsiasi azione o eccezione di merito;
27 di avere giudicato l'offerta economica prestata remunerativa e di accettare espressamente, senza condizioni e/o riserve tutte le disposizioni contenute nella lettera invito;
28 di avere effettuato una verifica della disponibilità nel mercato dei materiali, della mano d'opera necessari per l'esecuzione dei servizi, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità ed alla tipologia dei servizi da realizzare, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione della stessa;
29.di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a costituire una garanzia fideiussoria così come stabilito art. 113 del d.lgs.163/2006);

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 2 di 4

30. di impegnarsi a mantenere valida e vincolante l'offerta per 240 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione dell' offerta;
31. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. lgs. 30/06/2003, n. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali"
32. di essere in possesso degli ulteriori requisiti previsti dagli artt. 41 e 42 del D. lgs. 163/2006 come sottospecificati
    - *dichiarazione concernente il fatturato globale d'impresa e l'importo relativo ai servizi o forniture nel settore oggetto della gara, realizzati negli ultimi tre esercizi*
    - *elenco dei principali servizi o delle principali forniture prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi , delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi o forniture stessi;*
33. che tutto quanto dichiarato ai fini della partecipazione alla presente gara è vero e documentabile.

Luogo e data

FIRMA del legale rappresentante
(per esteso chiara e leggibile)

L'istanza e la dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, fronte-retro leggibile, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Direzione 11 Settore 19 Allegato n. 3 di 4

Allegato 2: offerta economica

Spett. Regione Piemonte
Direzione Agricoltura
Settore.Fitosanitario
Via Livorno 60
10144 - Torino

OGGETTO: Affidamento mediante cottimo fiduciario dei servizi di telecontrollo delle stazioni elettroniche di rilevamento agrometeorologico di proprietà regionale della Rete Agrometeorologica del Piemonte e di gestione dei dati rilevati. CIG n. 5393397400

Il sottoscritto (nome e cognome)……. nato a……..……il……..

Residente in……..…….. Via……CAP ……..…...

C.F…….in qualità di (rappresentante legale, procuratore, ecc.)

……..

dell'impresa……con sede legale in…….via….……

tel. n. ……e fax n……..e-mail……..

P.I.v.a……..C.F……..

presa visione della tipologia del servizio, del capitolato d'oneri e delle relative condizioni, che dichiara di accettare incondizionatamente, offre/offrono per il servizio oggetto del presente appalto la migliore offerta di :

……..EURO IVA ESCLUSA

(IN LETTERE…….)

Luogo e data

Timbro e *FIRMA del legale rappresentante*
(chiara e leggibile)

Pagina 1/1

Direzione 11 Settore 19

Allegato n. 4 di 4

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura

Allegato 3
Elenco dei servizi prestati

Invito di partecipazione a procedura negoziata di cottimo fiduciario ex art. 125 comma 1 lett.b) D.lgs.. 163/06 s.m.i. per l'affidamento dei servizi di telecontrollo delle stazioni elettroniche di rilevamento agrometeorologico di proprietà regionale della Rete Agrometeorologica del Piemonte e di gestione dei dati rilevati. **CIG n. 5393397400**

Si precisa che i servizi da indicare sono quelli relativi alle esperienze acquisite in attività dei servizi di telecontrollo delle stazioni elettroniche di rilevamento agrometeorologico e di gestione dei dati rilevati da stazioni meteorologiche.

Committente	**Dati identificativi atto di assegnazione**	**Anno in cui è stato prestato il servizio**	**Sintesi attività rese nell'ambito del servizio**	**Totale importo del servizio** (IVA esclusa)	**Destinatario del servizio** (Precisare se pubblico o privato)

LUOGO E DATA

TIMBRO E FIRMA DEL/DELLA DICHIARANTE
(per esteso e leggibile)

Pagina 1/1

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 29 ottobre 2013, n. 948
Indizione di cottimo fiduciario per affidamento della fornitura del servizio di gestione della "Banca Dati Agrometeorologica Piemontese 2014" (BADAP).

Vista la DGR n. 31-4009 del 11/06/2012 "art 5 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale". Modificazione all'allegato A) del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1 agosto 2008";

Dato atto che la Giunta regionale con atto deliberativo n. 31-4009 del 11/06/2012 di cui al punto precedente, ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di ricerche e sperimentazioni fitosanitarie, di agrometeorologia e di gestione banca dati terreni.

In tali compiti rientra, tra l'altro, il coordinamento delle attività agrometeorologiche condotte sul territorio piemontese.

La gestione di una rete agrometeorologica funzionale coordinata a livello regionale costituisce un supporto indispensabile e fondamentale per la corretta rilevazione dei dati meteorologici al fine di assicurare ai tecnici agricoli degli strumenti per la gestione colturale e della difesa fitopatologica ed inoltre consente alla Regione Piemonte di ottemperare ai propri compiti istituzionali di coordinamento delle iniziative in campo agrometeorologico sul territorio regionale, e di rispondere alle prescrizioni imposte dalla Direttiva Europea 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi (agrofarmaci) del 21 ottobre 2009 che all'Art. 14 prevede che le Regioni debbano provvedere tra l'altro all'elaborazione, al monitoraggio e diffusione dei dati climatici e delle relative informazioni, all'allestimento di servizi di previsione e allerta (anche con supporti modellistici). La Direttiva Europea 2009/128/CE è stata recepita con D.lgs. n. 150 del 14/08/2012.

Dato atto che l'art. 47 della L. R. n. 63/78 autorizza, tra l'altro, l'amministrazione regionale ad effettuare spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici e fitopatologici nonché della rete agrometeorologica;

Nell'ambito di tale quadro normativo il Settore Fitosanitario ha provveduto a ricondurre le molteplici iniziative di rilevamento agrometeorologico, condotte sul territorio regionale mediante stazioni meccaniche od elettroniche, in un'unica rete coordinata denominata Rete Agrometeorologica del Piemonte (RAM-Piemonte).

Da oltre 15 anni in particolare è operativa sul territorio agricolo piemontese una rete di stazioni agrometeorologiche di proprietà di soggetti privati diversi e che costituiscono a tutt'oggi una rete di rilevamento unitaria e coordinata che si presenta complementare alla RAM. I dati sono raccolti nella Banca dati agrometeorologica Piemontese (BADAP).

Il Settore Fitosanitario, nell'ambito dei propri compiti istituzionali di coordinamento delle iniziative agrometeorologiche svolte sul territorio piemontese ha inteso negli anni mantenere unite le banche dati RAM e BADAP per farne un tutt'uno in modo tale da ottenere una completezza nella rappresentatività del territorio agricolo piemontese.

A partire dal 1996 viene affidata la prestazione del servizio per la gestione della Banca dati agrometeorologica secondo le specifiche già applicate per la RAM e per il conferimento periodico dei dati in un'unica base dati completa e coordinata.

L'impiego unitario dei dati, nel corso degli anni, ha consentito al Settore Fitosanitario di fornire un servizio di divulgazione e di supporto all'assistenza tecnica, consistente nel raccogliere, controllare e diffondere i dati rilevati dalle stazioni agrometeorologiche elettroniche, collegate in rete, mettendoli a disposizione di coloro che operano sul territorio in programmi di assistenza tecnica e di sperimentazione applicata.

Si ritiene necessario, pertanto, proseguire nell'affidamento del servizio di gestione della BADAP al fine di mantenere la completezza dei dati e la conseguente rappresentatività del territorio agricolo, nonché il mantenimento dei servizi di diffusione dei dati quale supporto essenziale per l'assistenza tecnica in agricoltura

Il Settore Fitosanitario non può provvedere a tale attività con le risorse umane a disposizione in quanto tali risorse sono già impegnate a fronteggiare le numerose emergenze fitosanitarie presenti sul territorio regionale.

La prestazione del servizio di gestione della BADAP deve essere condotta seguendo specifiche omogenee con quelle già in atto per la gestione della RAM e l'invio dei dati deve avvenire secondo protocolli di comunicazione compatibili. In sintesi l'affidatario del servizio di gestione della BADAP deve assicurare:

1. Acquisizione giornaliera, archiviazione dati orari di n. 26 stazioni agrometeorologiche mantenute in efficienza secondo criteri che garantiscano la qualità dei dati registrati. I dati scaricati dalle stazioni devono essere archiviati in maniera ordinata in database presenti su server aziendale (l'intervallo temporale di acquisizione deve essere di 60 minuti)
2. Ricostruzione del data set: la centrale operativa deve effettuare l'analisi dei dati mancanti e attivare una serie di procedure per l'interpolazione e la ricostruzione di tali dati; all'uopo devono essere utilizzati metodi di interpolazione spaziale (IDW) e di regressione lineare.
3. Validazione dei dati: la valutazione della qualità dei dati deve essere realizzata secondo criteri interni (range e coerenza) o esterni (confronto con dati di località vicine).
4. Pubblicazione e visualizzazione dati: la pubblicazione automatica dei dati agrometeorologici deve avvenire in pagine Internet protette, su un sistema DSS in grado di accogliere informazioni georeferenziate e geolayer a supporto dei tecnici e degli agricoltori. Deve essere possibile visualizzare i dati quotidianamente, scaricare le tabelle delle misure ed effettuare grafici ed elaborazioni al fine di rendere interpretabile l'informazione agrometeorologica desiderata. La piattaforma web dovrà inoltre garantire l'archiviazione delle informazioni di campo necessarie per alimentare modelli epidemiologici, di produttività ed irrigui (water management).
5. Trasmissione dati: attraverso la procedura FTP: ogni giorno i dati devono essere trasmessi dal server di cui al punto 1 a quello del CSI - Piemonte. I file inviati sono quelli dei dati giornalieri ed orari.
6. Backup dei dati: l'attività di backup deve essere eseguita per proteggere e salvaguardare i dati. Tale procedura automatica deve essere svolta con periodicità settimanale e deve assicurare che esista una copia aggiornata dei dati presenti nel database.

7. Modellistica: deve essere assicurato l'invio multiplo di file di testo adeguatamente strutturati per l'applicazione di modellistica agronomica. Questi file devono contenere le variabili necessarie a far girare importanti modelli agronomici e di difesa fitosanitaria .
8. Sistemi di allertamento: deve essere assicurato un servizio di allertamento per la lotta contro le gelate tardive. Si tratta della diffusione in tempo reale delle temperature dell'aria e di bulbo umido notturne, registrate ogni dieci minuti con allestimento di un sistema di allertamento via sms al superamento di soglie prefissate.
9. Sistema di diffusione delle informazioni meteorologiche, di output di modelli e di allertamento per avverse condizioni meteorologiche: deve essere assicurato un servizio di divulgazione delle informazioni attraverso l'aggiornamento di pagine web per smartphone, o l'invio di SMS. Dovrà inoltre essere attivo un sistema di analisi degli output e di generazione automatica di semplici bollettini fitopatologici basati sull'analisi automatica degli output della piattaforma DSS.
La prestazione richiesta presenta una natura tecnica particolare e pertanto occorre affidarne l'esecuzione, a un soggetto esterno dotato di competenze e di idonee professionalità.

Visto l'articolo 11, comma 1, del D.lgs 163/2006 che prevede che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatici "*…..determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte*".

Tenuto conto:
- che la fornitura del presente servizio deve concludersi il 30 novembre 2014;
- che l'importo per detta fornitura di servizio ammonta ad una spesa complessiva stimabile in circa € 50.000,00 o.f.e.;
- che a tutt'oggi Consip s.p.a. non ha stipulato alcuna convenzione relativa ai servizi comparabili con l'oggetto della presente prestazione di servizio e che qualora la stessa Consip, nelle more della presente procedura, concluda una convenzione avente parametri prezzo-qualità più convenienti, l'Amministrazione si riserva di non pervenire alla stipulazione del contratto.

Considerato la necessità di assicurare un valido supporto alle attività di assistenza tecnica in agricoltura, comportanti l'affidamento della prestazione del servizio di cui sopra, congiuntamente alla natura tecnica del servizio da acquisire, ha indotto l'amministrazione regionale ad avvalersi delle procedure per acquisiti in economia mediante cottimo fiduciario disciplinate dall'art. 125 commi 9-11, del D.lgs. 163/2006.

Considerato, quindi, che il servizio può essere affidato mediante procedura di cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 comma 1 lett. b) D. Lgs. 163/06 s.m.i. e della DGR n. 46-5034 del 28/12/2006 nonché del DPR n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 per le acquisizioni di servizi e forniture in economia.

Vista la circolare esplicativa n. 17131 del 29.12.2006 con la quale sono stati forniti i chiarimenti circa l'applicabilità del titolo II della Legge regionale 8/84 dopo l'entrata in vigore della D.lgs 163/2006.

Preso atto che l'art. 125 comma 11 D. Lgs. 163/06 s.m.i. stabilisce che per servizi di importo pari o superiore a 40.000,00 Euro e fino alla soglia di cui al comma 9 l'affidamento avviene mediante cottimo fiduciario nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento previa

consultazione di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato"così come modificato dall'art. 4, comma 2, lettera m-bis), legge n. 106 del 2011.

Considerato che il valore della fornitura di beni/servizi in quanto superiore a € 40.000,00 ha determinato l'effettuazione della procedura di consultazione di operatori economici competenti in materia mediante specifica indagine di mercato in attuazione di quanto previsto dall'art. 125 comma 12 del D. Lgs. 163/2006.

Visti la lettera d'invito ed i relativi allegati per l'affidamento del servizio sopra indicato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Valutato che tra le società competenti in materia e dall'indagine di mercato espletata dagli uffici regionali risultano essere in possesso delle competenze necessarie ad espletare l'incarico i seguenti operatori economici:

SOGGETTO A
DigitEco s.r.l. - Via del Fonditore 16A - 40138 Bologna (BO)- P. IVA 04328670379

SOGGETTO B
AP SISTEMI s.n.c. - Via Muscatello, 18 - 95125 Catania - P. IVA 03614790875

SOGGETTO C
Vignaioli Piemontesi S.C.A. – Via Alba 15 - 12050 Castagnito CN – P. IVA 01167230059

SOGGETTO D
3A s.r.l. – Via Le Chiuse 68 – 10144 TORINO - P. IVA 07366180011

SOGGETTO E
SIAP+MICROS S.r.l. – Via del Lavoro 1 - 31020 Castello Roganzuolo di San Fior (TV) - P. IVA 03520550264

Ritenuto, quindi, opportuno invitare i soggetti precedentemente citati a presentare un'offerta tecnico-economico per l'attuazione dell'incarico citato in precedenza.

Atteso che le proposte saranno valutate per individuare l'offerta con il prezzo più basso.

Dato atto che all'impegno di spesa previsto a base d'asta in € 50.000,00 o.f.e. si farà fronte con le risorse finanziari disponibili sul capitolo di spesa 142574 del bilancio pluriennale 2014.

Ritenuto di rimandare a successivi atti amministrativi l'impegno di spesa, l'aggiudicazione definitiva e l'approvazione della lettera contratto.

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza è stato assegnato alla fornitura del servizio in oggetto il seguente codice CIG n. 539733019E;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del Dlgs. 165/2001;
Visti gli artt 17 e 18 della L.R. 23/2008;
Visto il D. lgs. 163/2006;
Vista legge n. 106 del 07/07/2011;
Vista la circolare esplicativa n. 1731/5 del 29/12/2006;
Visto il Decreto del Presidente della repubblica del 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163,
Vista la L.R. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte".

determina

- di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, all'affidamento del servizio di gestione della "Banca Dati Agrometeorologica Piemontese", mediante cottimo fiduciario ex art. 125, comma 1° e 11 e dell'art. 253 comma 22 lett. b) D.Lgs. 163/06 s.m.i. secondo il criterio del prezzo più basso, rispetto all'importo a base di gara di € 50.000,00 oltre IVA;

-di procedere all'approvazione dei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali della presente determinazione:
- Invito di partecipazione (allegato 1/4 alla determinazione)
- Allegato 1: Istanza di partecipazione e connessa dichiarazione (allegato 2/4 alla determinazione)
- Allegato 2: Offerta economica (allegato 3/4 alla determinazione)
- Allegato 3: Elenco dei servizi prestati (allegato 4/4 alla determinazione)

-di invitare a presentare un'offerta per l'attuazione dell'incarico di cui all'oggetto i seguenti soggetti operatori economici:

SOGGETTO A
DigitEco s.r.l. - Via del Fonditore 16A - 40138 Bologna (BO)- P. IVA 04328670379

SOGGETTO B
AP SISTEMI s.n.c. - Via Muscatello, 18 - 95125 Catania - P. IVA 03614790875

SOGGETTO C
Vignaioli Piemontesi S.C.A. – Via Alba 15 - 12050 Castagnito CN – P. IVA 01167230059

SOGGETTO D
3A s.r.l. – Via Le Chiuse 68 – 10144 TORINO - P. IVA 07366180011

SOGGETTO E
SIAP+MICROS S.r.l. – Via del Lavoro 1 - 31020 Castello Roganzuolo di San Fior (TV) - P. IVA 03520550264

- di individuare per quanto riguarda i fondi da impegnare ai sensi dell'art. 31 comma 2 della legge regionale 7/2001, beneficiario uno tra gli operatori economici sopra elencati;

-di far fronte alla spesa prevista pari a circa € 50.000,00 o.f.e. con le risorse finanziarie disponibili sul bilancio pluriennale 2014.

-di dichiarare, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 che sono rispettate le regole previste per il ricorso alle convenzioni Consip o per l'utilizzazione dei relativi parametri di cui all'art. 26 , comma 3 della legge 488/1999 e s.m.i;

- con successiva determinazione dirigenziale si provvederà
- ad approvare l'esito della suddetta procedura negoziata
- ad approvare la bozza del contratto ;
- ad effettuare l'impegno di spesa.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso davanti al TAR entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato

Direzione **11** Settore **11.19** Allegato Numero 1 di 4

REGIONE PIEMONTE

Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario Regionale
giacomo.michelatt@regione.piemonte.it

Data
Protocollo /DB1119
Classificazione 7.190.40
Fascicolo

Spett.le

OGGETTO: Invito di partecipazione a procedura negoziata di cottimo fiduciario ex art. 125 comma 1 lett. b) D.lgs.. 163/06 s.m.i. per l'affidamento della fornitura del servizio di gestione della "Banca Dati Agrometeorologica Piemontese 2014 - BADAP". Codice CIG n. 53973319E

1. **AMMINISTRAZIONE APPALTANTE-AGGIUDICATRICE**	Regione Piemonte– Direzione Agricoltura
STRUTTURA RESPONSABILE :	Settore Fitosanitario
INDIRIZZO PRESSO CUI E' POSSIBILE OTTENERE INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONI:	Regione Piemonte– Direzione Agricoltura Settore Fitosanitario Via Livorno 60, A2Lab, 10144 Torino
TELEFONO:	011.4324770
FAX :	011.4323710
INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA:	federico.spanna@regione.piemonte.it
INDIRIZZO PRESSO CUI INVIARE L' OFFERTA:	Regione Piemonte– Direzione Agricoltura Settore Fitosanitario Via Livorno 60, A2Lab, 10144 Torino
2. **PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE :**	Cottimo fiduciario ex art. 125 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 163/06 s.m.i.

3. OGGETTO DEL SERVIZIO E PRINCIPALI CARATTERISTICHE:

Affidamento della fornitura del servizio avente per oggetto la gestione della "Banca Dati Agrometeorologica Piemontese 2014".

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

La Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, intende affidare il servizio di gestione della "Banca Dati Agrometeorologica Piemontese 2014 BADAP" approvata con determinazione dirigenziale n. del .
In esecuzione della determinazione n. del , con la presente si invita il soggetto in epigrafe a voler presentare un'offerta.

ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO
Gestione della "Banca Dati Agrometeorologica Piemontese 2014 BADAP" (l'elenco dettagliato delle stazioni è riportato nella tabella in calce alla presente).

I servizi richiesti devono essere terminati il 30 novembre 2014.

La fornitura del servizio deve essere condotta seguendo il seguente protocollo:

1. Acquisizione giornaliera, archiviazione dati orari di n. 26 stazioni agrometeorologiche mantenute in efficienza secondo criteri che garantiscano la qualità dei dati registrati. I dati scaricati dalle stazioni devono essere archiviati in maniera ordinata in database presenti su server aziendale (l'intervallo temporale di acquisizione deve essere di 60 minuti)

2. Ricostruzione del data set: la centrale operativa deve effettuare l'analisi dei dati mancanti e attivare una serie di procedure per l'interpolazione e la ricostruzione di tali dati; all'uopo devono essere utilizzati metodi di interpolazione spaziale (IDW) e di regressione lineare.

3. Validazione dei dati: la valutazione della qualità dei dati deve essere realizzata secondo criteri interni (range e coerenza) o esterni (confronto con dati di località vicine).

4. Pubblicazione e visualizzazione dati: la pubblicazione automatica dei dati agrometeorologici deve avvenire in pagine Internet protette, su un sistema DSS in grado di accogliere informazioni georeferenziate e geolayer a supporto dei tecnici e degli agricoltori. Deve essere possibile visualizzare i dati quotidianamente, scaricare le tabelle delle misure ed effettuare grafici ed elaborazioni al fine di rendere interpretabile l'informazione agrometeorologica desiderata. La piattaforma web dovrà inoltre garantire l'archiviazione delle informazioni di campo necessarie per alimentare modelli epidemiologici, di produttività ed irrigui (water management).

5. Trasmissione dati: attraverso la procedura FTP: ogni giorno i dati devono essere trasmessi dal server di cui al punto 1 a quello del CSI - Piemonte. I file inviati sono quelli dei dati giornalieri ed orari.

6. Backup dei dati: l'attività di backup deve essere eseguita per proteggere e salvaguardare i dati. Tale procedura automatica deve essere svolta con periodicità settimanale e deve assicurare che esista una copia aggiornata dei dati presenti nel database.

7. Modellistica: deve essere assicurato l'invio multiplo di file di testo adeguatamente strutturati per l'applicazione di modellistica agronomica. Questi file devono contenere le variabili necessarie a far girare importanti modelli agronomici e di difesa fitosanitaria .

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

8. Sistemi di allertamento: deve essere assicurato un servizio di allertamento per la lotta contro le gelate tardive. Si tratta della diffusione in tempo reale delle temperature dell'aria e di bulbo umido notturne, registrate ogni dieci minuti con allestimento di un sistema di allertamento via sms al superamento di soglie prefissate.

9. Sistema di diffusione delle informazioni meteorologiche, di output di modelli e di allertamento per avverse condizioni meteorologiche: deve essere assicurato un servizio di divulgazione delle informazioni attraverso l'aggiornamento di pagine web per smartphone, o l'invio di SMS. Dovrà inoltre essere attivo un sistema di analisi degli output e di generazione automatica di semplici bollettini fitopatologici basati sull'analisi automatica degli output della piattaforma DSS.

Si fa presente che:

1. **L'offerta** (di cui al fac-simile Allegato 2 – offerta economica) **dovrà riportare l'importo della spesa complessiva**;
2. la realizzazione della prestazione deve intendersi comprensiva di tutto il materiale e di ogni altro onere riflesso necessari al corretto svolgimento della stessa;
3. l'amministrazione regionale si intende sollevata da qualsivoglia responsabilità derivante dallo svolgimento del servizio;
4. deve essere garantito che il personale impiegato possegga idonea professionalità per l'esecuzione di tale servizio.

1.	**Sedi e tempi di esecuzione**	Il servizio deve intendersi concluso **entro il 30 novembre 2014** con la consegna di una dettagliata relazione sul lavoro svolto presso la sede del Settore Fitosanitario, Via Livorno 60, 10144 – Torino
2.	**Modalità di sottoscrizione del contratto:**	L'incarico in argomento sarà formalizzato mediante lettera contratto, ai sensi dell'articolo 11, comma 13, del D. lgs.163/06 e s.m.i., dell'articolo 33, comma 1, lettera d), della L.R. 8/1984 e dell'art. 17 della L.R. 23/08**.**
3.	**Importo complessivo presunto :**	**Euro 50.000,00 o.f.e.** Ai sensi della determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'importo degli oneri della sicurezza è pari a zero. E' esclusa ogni forma di revisione prezzi.
4.	**Compenso:**	Il compenso sarà corrisposto in due soluzioni. Una alla realizzazione del 50% del servizio e l'altra a saldo dopo la conclusione del servizio e a seguito della consegna di una dettagliata relazione sul lavoro svolto. Il pagamento del suddetto compenso sarà subordinato all'emissione di regolari fatture. L'Amministrazione provvederà al **pagamento delle fatture a 40 giorni** dal loro ricevimento. **Il pagamento del corrispettivo è altresì subordinato all'esito regolare del DURC** che sarà richiesto dal Committente agli Istituti o dagli Enti abilitati. In presenza di un DURC irregolare (inadempienza contributiva), l'Amministrazione regionale trattiene l'importo corrispondente all'inadempienza e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, o alla cassa edile.

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

		Ai sensi del D.M. 40/2008 prima dell'erogazione del corrispettivo la stazione appaltante deve verificare se risultano inadempimenti nei confronti dell'erario a carico dei beneficiari tramite apposita richiesta ad Equitalia servizi. Laddove emerga una situazione di inadempimento è tenuta a sospendere il pagamento e versare la predetta somma ad Equitalia. Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato, per causa imputabile alla Regione Piemonte entro tale termine, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura fissata annualmente con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, secondo la normativa in materia di lavori pubblici, comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 del codice civile.
5.	**Penali :**	Qualora nell'arco della durata della collaborazione vengano accertate nei riguardi del collaboratore gravi inadempienze o ritardi ingiustificati nell'espletamento delle funzioni previste all'art. 1, il contratto deve intendersi risolta ed il pagamento del compenso sospeso. In caso di inadempienza parziale è applicabile una penale pari ad almeno 1/10 del compenso fissato. In ogni caso, per ogni giorno di ingiustificato ritardo nella fornitura dei servizi di cui all'Art. 1 verrà applicata una penale pecuniaria pari all'1% del valore del servizio per ogni stazione.
6	**Divieto subappalto e cessione del contratto:**	E' vietato il subappalto del contratto e la sua cessione
7.	**Soggetti ammessi alla procedura:**	I soggetti previsti dall'art. 34 del dgs. 163/06 e s.m.i
7.a	**Requisiti di ordine generale che le imprese concorrenti alla data della presente lettera di invito ed alla data di presentazione dell'offerta, devono possedere per potere partecipare alla gara e per la stipula del contratto (requisiti di capacità giuridica di ordine morale e professionale ex art. 38 del D.lgs. 163/2006 s.m.i)**	a) non sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti che versino nelle condizioni di cui all'art. 38, comma 1 del d.lgs. 163/06 e all' art. 32, quater, del codice penale (incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione), e che versino, altresì, in eventuali condizioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, e artt.13 e 14 del D.Lgs. 231/01 non compatibili con la partecipazione agli appalti pubblici, compresi provvedimenti interdettivi di cui art. 36 bis comma 1 D.L 223/06; b) non possono partecipare alla medesima gara i concorrenti che si trovino fra di loro in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 del codice civile (art. 34 comma 2, parte prima del d.lgs. 163/06 s.m.i.); c) sono esclusi dalla gara i concorrenti per i quali la stazione appaltante accerti che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi (art.

		34, comma 2, parte seconda del d. lgs. 163/06 s.m.i.).
7b	**Requisiti di ordine speciale che le imprese (requisito di capacità economico–finanziaria ex art. 41 del d.lgs 163/2006 s.m.i)**	Per essere ammesso alla gara, l' impresa partecipante, alla data della presente lettera di invito deve essere in possesso del requisito di ordine speciale previsto dall'art. 41 del D.lgs. 163/2006 attestato dalla presentazione di n. 2 dichiarazioni bancarie attestanti la solvibilità dell'organismo. Qualora il concorrente, per giustificati motivi, non sia in grado di presentare entrambe le referenze richieste, può provare la propria capacità economica-finanziaria mediante la produzione di documentazione contabile attestante il possesso, al momento della ricezione della lettera invito, di fatturato globale d'impresa non inferiore all'importo complessivo presunto per il presente servizio come stabilito al punto 3.
7c	**Requisiti di ordine speciale che le imprese (requisito di capacità tecnico e professionale ex art. 42 del d.lgs 163/2006 s.m.i.);**	Per essere ammesso alla gara, l'impresa partecipante, alla data della presente lettera di invito deve essere in possesso del requisito di ordine speciale previsto dall'art. 42 del D.lgs 163/2006 dichiarando di aver svolto servizi relativi ad attività di gestione di stazioni elettroniche e dei dati rilevati
8.	**Criterio di aggiudicazione:**	La gara informale sarà aggiudicata secondo il "criterio del prezzo più basso", ai sensi del combinato disposto degli artt. 81, 82 del d.lgs. 163/2006.

Non sono ammesse, pena l'esclusione, offerte economiche con voci di costo pari a zero o in ogni caso non determinabili. Non sono ammesse offerte in aumento, alla pari, indeterminate, condizionate, plurime, parziali. Non sono ammesse varianti.

TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

A pena di esclusione vanno rispettate le modalità di collazione, sigillatura e spedizione come di seguito indicate.

Le offerte dovranno pervenire improrogabilmente **a pena di esclusione,**

entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 11/11/2013,

al seguente indirizzo:

Regione Piemonte– Direzione Agricoltura - Settore Fitosanitario

Via Livorno 60, A2Lab, 10144 Torino

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

a mezzo del servizio delle Poste Italiane S.p.A. oppure mediante consegna diretta, anche a mezzo di terze persone munite di apposita delega (da lunedì al giovedì ore 9.00 – 12.00 14.00-16.00).

Non farà fede la data del timbro dell' Ufficio postale accettante.

Per l'ammissione alla gara i soggetti interessati dovranno far pervenire, al suddetto indirizzo, un plico idoneamente chiuso, sigillato con ceralacca o nastro adesivo, controfirmato sui lembi di chiusura dal legale rappresentante del soggetto concorrente, in modo che si confermi l'autenticità della chiusura originaria del plico proveniente dal mittente, al fine di escludere qualsiasi manomissione del contenuto. Il plico dovrà, inoltre, riportare in un angolo della busta il timbro del soggetto concorrente mittente.

Il predetto plico all'esterno dovrà riportare l'indicazione della denominazione sociale e la sede legale del soggetto mittente concorrente, e, in caso di imprese riunite, di **tutte** le imprese associate con evidenziata l'impresa Capogruppo; dovrà, altresì, riportare la seguente dicitura: **"Non aprire– Contiene Offerta relativa alla procedura di cottimo fiduciario per l'affidamento del servizio di gestione della "Banca Dati Agrometeorologica Piemontese 2014 BADAP".**

Non si darà corso al plico pervenuto privo di tale dicitura.

Il suddetto plico deve contenere al proprio interno due buste, a loro volta idoneamente chiuse, sigillate con ceralacca o nastro adesivo, controfirmate sui lembi di chiusura dal legale rappresentante del soggetto concorrente, le quali dovranno riportare sull'esterno l'indicazione della denominazione sociale e la sede legale del soggetto mittente concorrente.

Ciascuna busta dovrà essere contrassegnata rispettivamente con la seguente dicitura:

"A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA";

"B - OFFERTA ECONOMICA".

Si avverte che la mancata e l'irregolare o l'incompleta presentazione delle dichiarazioni e/o documentazione richiesta dalla presente lettera d'invito, nonché l'irregolare modalità di presentazione delle offerte, saranno **causa di esclusione.**

L'offerta presentata oltre il termine stabilito, duplice (con alternativa) o redatta in modo imperfetto, incompleto o comunque condizionata, non sarà presa in considerazione.

Il recapito del plico si intende ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Tutta la documentazione facente parte dell'offerta economica, nonché la documentazione amministrativa richiesta per la partecipazione alla procedura in oggetto deve essere prodotta in forma cartacea ed in lingua italiana.

"A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

A pena di esclusione il Concorrente deve inserire nel plico contrassegnato con la dicitura

"A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", la seguente documentazione:

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

A) istanza di partecipazione alla procedura in oggetto e dichiarazione sostitutiva, redatta utilizzando il modello 1 (Istanza di partecipazione-dichiarazione sostitutiva) allegato alla presente lettera d'invito. La dichiarazione resa sotto forma di "*dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà*" ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente che si assume la piena responsabilità di quanto attestato. All'istanza di partecipazione-dichiarazione, **a pena di esclusione,** deve essere allegata fotocopia fronte-retro, non autenticata, leggibile di un documento d'identità, in corso di validità, del/i sottoscrittore/i ai sensi dell'art. 38, comma 3, e dell'art. 45 del D.P.R. 445/2000 quale forma alternativa alla firma del sottoscrittore;

B) **n. 2 idonee dichiarazioni bancarie in originale**, come richiesto dal punto 7 b), rilasciate in busta chiusa. Tali referenze bancarie dovranno fare espresso riferimento alla gara d'appalto di cui al presente bando. Si precisa che qualora il concorrente, per giustificati motivi, non sia in grado di presentare entrambe le referenze richieste può provare la propria capacità economica e finanziaria mediante la produzione di documentazione contabile attestante il possesso, al momento della ricezione della lettera invito, di fatturati d'impresa non inferiori all'importo complessivo presunto per il presente servizio di cui al punto 3 (art. 41, comma 3 del d.Lgs. 163/06 s.m.i.);

C) n. 1 dichiarazione resa sotto forma di "*dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà*" ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, secondo le modalità previste dall'art. 38 dello stesso DPR, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente che si assume la piena responsabilità di quanto attestato e contenente l'elenco dei principali servizi prestati nell'ultimo triennio (2011, 2012, 2013) antecedente l'invio del presente invito,

Tutta la documentazione inviata di concorrenti resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non verrà restituita neppure parzialmente ai soggetti non aggiudicatari

"B - OFFERTA ECONOMICA"

Il Concorrente **a pena di esclusione** deve inserire nella busta con la dicitura **"B - OFFERTA ECONOMICA"** l'Offerta Economica (redatta in conformità all'Allegato 2, denominato "Offerta economica"), redatta in lingua italiana, sottoscritta dal legale rappresentante o titolare del concorrente o da suo procuratore, che dovrà indicare**: il prezzo complessivo offerto, espresso chiaramente sia in cifre che in lettere.**
In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e quello indicato in lettere sarà ritenuto valido quello più conveniente per l'Amministrazione (art. 72 , R.D. 23.05.1924, n. 827).
L'offerta, **a pena di esclusione**, dovrà essere sottoscritta per esteso e in modo leggibile:

- dal legale rappresentante o titolare o suo procuratore se concorrente singolo;
- dal legale rappresentante in caso di Società;

.

TERMINE DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA

Le soggetti concorrenti saranno vincolate alla propria offerta per **240** giorni dalla data di scadenza fissata per il ricevimento delle offerte e si impegnano a mantenere per lo stesso periodo, gli stessi prezzi, patti e condizioni ivi previste.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Il Responsabile del procedimento, il giorno fissato per **l'apertura delle offerte 14/11/2013** sulla base della documentazione contenuta nelle offerte presentate:

- verifica la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica e in caso negativo ad escludere le offerte dalla gara;

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

- verifica la regolarità della documentazione amministrativa;

La mancata presentazione della documentazione entro il termine accordato, o la mancata conferma delle dichiarazioni presentate, porteranno all'esclusione del concorrente ed alla applicazione dei provvedimenti di cui al surrichiamato art. 48.

Il Responsabile del procedimento procede poi all'apertura delle buste "B-Offerta economica" presentate dai concorrenti ammessi.

Prima della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà produrre, qualora non l'avesse già prodotta in sede di prequalificazione, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti dichiarati.

N.B. La documentazione di cui sopra potrà essere presentata in originale o in copia autentica

L'aggiudicazione definitiva verrà effettuata dai competenti organi della stazione appaltante.
Le operazioni di gara saranno verbalizzate ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 12.04.2006 n° 163.
L'aggiudicazione, così come risultante dal verbale di gara è meramente provvisoria e subordinata agli accertamenti di legge ed all'approvazione del verbale stesso da parte dell'organo competente.
L'aggiudicazione definitiva diverrà efficace solo dopo la verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e di ordine speciale, sull'aggiudicatario.
Ai fini della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario dovrà costituire la garanzia fideiussoria pari al 10% dell'importo complessivo netto di aggiudicazione con validità per tutta la durata del contratto, nel rispetto delle condizioni prescritte dall'articolo 113 del D.Lgs. n. 163/06.
La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente.

INORMAZIONI COMPLEMENTARI

L'Amministrazione rende noto che :

1.	Il Finanziamento del servizio è effettuato con fondi regionali.
2.	L'aggiudicazione definitiva avverrà anche in presenza di una sola offerta, purché valida.
3.	L'Amministrazione si riserva, comunque, la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione senza incorrere in responsabilità e/o azioni di risarcimento dei danni, neanche ai sensi degli artt. 1337 e 1338 c.c anche qualora, in sede di aggiudicazione definitiva dell'appalto, non vi siano in bilancio le risorse necessarie. L'Amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di annullare o revocare il bando di gara, di prorogare la data di scadenza di presentazione delle offerte, dandone comunque comunicazione a concorrenti, senza ricorrere in alcuna responsabilità e senza che gli stessi possano fare richiesta di danni, indennità compensi o azioni di qualsiasi tipo.
4.	Ai sensi dell'art. 57 comma 3 lett.b) D.lgs. 163/2006 e s.mi., l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere entro un anno dal completamento del servizio, all'affidamento di servizi analoghi.

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

5.	L'Amministrazione si riserva, la facoltà di non aggiudicare il servizio, ai sensi dell'art. 81, comma 3 del D.lgs 163/2006 qualora ritenga, a suo insindacabile giudizio, che nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto. In questo caso le imprese concorrenti non possono sollevare eccezioni.
6.	La stazione appaltante, ex art. 46 D.lgs.. 163/06, si riserva la facoltà di invitare, se necessario, i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei documenti e delle dichiarazioni presentati. **Comporterà l'esclusione** del concorrente la mancata produzione, nei termini indicati dalla Commissione, della documentazione integrativa o a riscontro eventualmente richiesta dalla Commissione.
7.	L'offerta è immediatamente impegnativa per il concorrente e lo sarà per la stazione appaltante solo successivamente all'adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva. L'aggiudicazione definitiva sarà comunque subordinata alla verifica del possesso in capo all'aggiudicatario dei requisiti nei modi e nei termini di cui al D.lgs. 163/2006 e del DPR 445/2000 e s.m.i., nonché agli adempimenti connessi alla stipulazione del contratto. In ogni caso la presente lettera d'invito non è vincolante per l'Amministrazione, la quale, a proprio insindacabile giudizio, si riserva di non aggiudicare e di procedere ad un nuovo esperimento nei modi che riterrà più opportuni.
8	Tutte le spese contrattuali - bolli, imposta di registro - sono a carico esclusivo della ditta aggiudicataria, senza diritto di rivalsa.
9.	Ai sensi del D.lgs. 196/2003, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i, in ordine al procedimento instaurato da questo bando, si informa che: a) i dati richiesti dalla stazione appaltante alle ditte concorrenti sono raccolti per le finalità inerenti la scelta del contraente per l'affidamento del servizio/fornitura oggetto del presente bando; b) il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla procedura di cui all'oggetto; c) il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, poiché un eventuale rifiuto a rendere le dichiarazioni e le documentazioni, richieste dalla stazione appaltante in base alla vigente normativa ,comporterà l'esclusione dalla gara medesima o nella decadenza dell'aggiudicazione; d) i dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta , nell'ambito del procedimento a carico delle ditte concorrenti; e) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono: **i)** il personale interno dell'Amministrazione che cura il procedimento amministrativo o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio **ii)** ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/90 e L.R. 07/05, D.lgs 163/2006;iii) ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge e dai regolamenti

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

	approvati in materia di appalti; f) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui al D. lgs 196/2003 medesimo,previsti ,in particolare, dagli artt. 7,8,9 e 10 cui si rinvia; g) il soggetto titolare della raccolta dei dati è l'Amministrazione aggiudicatrice ed il responsabile del trattamento dei dati è il direttore pro tempore della Direzione Agricoltura
10.	Per quanto non esplicitamente previsto, si richiamano tutte le altre disposizioni comunitarie e nazionali di riferimento ed il Codice Civile.
11.	L'aggiudicatario assume tutti gli obblighi e gli oneri di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i.L'aggiudicatario si impegna ad inserire nei contratti con i propri sub-appaltatori o subcontraenti tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della L. 13/2010 e s.m.i , inviando copia alla stazione appaltante. L'aggiudicatario si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla prefettura/ufficio territoriale competente dell'inadempimento della eventuale propria controparte, subappaltatore, subcontraente, agli obblighi di tracciabilità finanziaria.
12.	**Eventuali chiarimenti di carattere procedurale, amministrativo e tecnico**, dovranno essere inviate alla Regione Piemonte all'indirizzo indicato al punto 1 dell'invito; i chiarimenti possono essere richiesti dai concorrenti al numero indicato in epigrafe **entro e non oltre il giorno 31/10/2013**, ai quali l'Amministrazione darà risposta almeno 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione dell'offerta.
13.	Compilazione "MODULO RICHIESTA DURC": Al concorrente che risulterà primo in graduatoria ed aggiudicatario provvisorio dell'appalto in oggetto è fatto obbligo, entro e non oltre 5 giorni lavorativi dall'aggiudicazione provvisoria, compilare il "MODULO RICHIESTA DURC/SERVIZI" contenente i dati necessari per la richiesta del DURC da parte della Stazione Appaltante. Il "MODULO RICHIESTA DURC/SERVIZI" deve essere datato e firmato dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa aggiudicataria. Le imprese debbono inviare il "MODULO RICHIESTA DURC/SERVIZI" mediante fax al numero 011 4323710
14.	L'Amministrazione provvederà ad effettuare le comunicazioni previste dall'art. 79 D.Lgs. 163/2006.
15.	Responsabile del procedimento: Dirigente del Settore Fitosanitario

Il Dirigente

.....

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

Elenco stazioni

"BANCA DATI AGROMETEOROLOGICA PIEMONTESE 2014"

N. progr.	Stazione	Proprietario	Prov
1	Acquiterme	Consorzio Difesa Alessandria	AL
2	Agliano	3a Srl	AT
3	Albugnano (Vezzolano)	Accademia dell'Agricoltura	AT
4	Alice BelColle	Consorzio Difesa Alessandria	AL
5	Asti	Scuola ITAS Istituto Penna	AT
6	Barbaresco	Vignaioli Piemontesi	CN
7	Bistagno	Consorzio Difesa Alessandria	AL
8	Calosso	C.I.A. Asti	AT
9	Canelli	Gruppo Coltivatori Sviluppo Asti	AT
10	Carema	Vignaioli Piemontesi	TO
11	Castelboglione	Vignaioli Piemontesi	AT
12	Castiglion Falletto	Vignaioli Piemontesi	CN
13	Centallo	Syngenta Crop Protection S.p.a.	CN
14	Coazzolo	SAGEA Centro di Saggio	AT
15	Costigliole d' Asti	Vignaioli Piemontesi	AT
16	Costigliole di Saluzzo	ASPROCOM S.r.l. Cuneo	CN
17	Costigliole Saluzzo_syngenta	Syngenta Crop Protection S.p.a. Presso azienda tuto frutta quaranta	CN
18	Cremolino	Consorzio Difesa Alessandria	AL
19	Fossano - fraz. Maddalene	CATAC CN	CN
20	Francavilla	Consorzio Difesa Alessandria	AL
21	Ghemme	Vignaioli Piemontesi	NO
22	Guarene	Comune di Guarene	CN
23	La Morra	3a Srl	CN
24	Lerma	Consorzio Difesa Alessandria	AL
25	Moleto	Comune di Moleto	AL
26	Mombaruzzo	Az.Tre Roveri	AT
27	Morsasco	Consorzio Difesa Alessandria	AL
28	Nizza Monferrato	Vignaioli Piemontesi	AT

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

N. progr.	Stazione	Proprietario	Prov
29	Ottiglio	Consorzio Difesa Alessandria	AL
30	Piobesi d'Alba	3a Srl	CN
31	Saluzzo	Syngenta Crop Protection S.p.a.	CN
32	San Damiano	Comune di S.Damiano	AT
33	San Marzano	Az. L'Albiola	AT
34	Santo Stefano Belbo	Vignaioli Piemontesi	CN
35	Savigliano	3a	CN
36	Serralunga	Vignaioli Piemontesi	CN
37	Serralunga Boscareto	Syngenta Crop Protection S.p.a.	CN
38	Silvano d'Orba	Consorzio Difesa Alessandria	AL
39	Tassarolo	Vignaioli Piemontesi	AL
40	Vercelli	Università di Torino	VC
41	Vaglio Serra	Syngenta Crop Protection S.p.a.	AT

Sono state inserite nella rete, anche se non gravano economicamente, 5 stazioni di proprietà di **Syngenta Crop Protection** e 9 di proprietà della **Condifesa di Alessandra**.

Environment Park
Palazzina A2 - Laboratori
Via Livorno 60 - 10144 Torino
Tel. 011 432.1473
Fax 011 432.3710

Direzione **11** Settore **11.19** Allegato Numero 2 di 4

ALLEGATO 1: istanza di partecipazione e dichiarazione sostitutiva

Alla Direzione Agricoltura
Settore.Fitosanitario
Via Livorno 60
10144 - Torino

OGGETTO: Affidamento mediante cottimo fiduciario del servizio avente per oggetto la gestione della "Banca Dati Agrometeorologica Piemontese 2014 BABAP" CIG 53973319E.

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE e DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Il sottoscritto_____nato a _____ il _____ in qualità di _____della(società-ditta)_____
con sede legale in _____n._____

con la presente

CHIEDE

di partecipare alla procedura in epigrafe

Il sottoscritto al fine della partecipazione alla procedura specificata in oggetto e, a tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 /2000 e s.m.i ,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000:

1. di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 38 del D.lgs. 163/2006 ;
2. di non avere violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 delle legge 19 marzo 1990, n. 55;
3. di non avere commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
4. di non avere commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che pubblica la lettera di invito e di non avere commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

5. di non avere commesso violazioni definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
6. di non avere commesso violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
7. che nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'invito non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di affidamento dei subappalti risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei contratti pubblici;
8. che nei confronti dell'impresa rappresentata non è stata applicata la sanzione di cui all'art. 9 , comma 2 del d.lgs 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
9. che l'impresa non si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis, comma 14 della legge e s.m. i 266/2002,
10. che l'impresa si è avvalsa di piani individuali di emersione di cui all'art. 1 bis comma 14 della legge 266/2002 s m. i ma che il periodo di emersione è concluso entro il termine ultimo di presentazione dell'offerta;
11. di adempiere e di avere adempiuto, all'interno dell'impresa agli obblighi di sicurezza previsti dalla vigente normativa;
12. di non trovarsi rispetto ad altro partecipante alla gara in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione prevista dall'art. 38 comma 1 lett. m quater del D.lgs. 163/06 s.m.i);
13. che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna con beneficio della non menzione nel certificato del Casellario Giudiziale, rilasciato su richiesta dell'interessato, oppure indica di seguito le condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione_____; di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti; di non partecipare alla gara anche in forma individuale qualora partecipi alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti;di specificare le quote della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati:_____
14. di mantenere regolari posizioni previdenziali ed assicurative presso l'INAIL (matricola n._____) e presso l'INPS con sede in _____ (matricola n. _____), e di essere in regola con i relativi versamenti;
15. che l'ufficio dell'agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente:_____;
16. che l'impresa si è costituita in data _____con sede legale in _____via_____n._____ _tel._____ed è iscritta nel registro Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di _____per le seguenti attività _____

17. che il numero di fax, autorizzato espressamente, ai sensi del comma 5 bis dell'art. 79 del d.lgs 163/2006, per l'invio da parte dell'Amministrazione di tutte le comunicazioni previste dal comma 5, e l'indirizzo e-mail ai quali la stazione appaltante, anche ai fini del controllo sui requisiti previsto dall'art. 48 del D.lgs. 163/2006, potrà inviare ogni comunicazione relativa alla gara in oggetto sono:
    fax_____ e-mail_____
18. di possedere idonee capacità logistico strutturali;
19. di avere disponibilità di competenze professionali adeguate all'esecuzione del servizio di cui si tratta;
20. di osservare tutte le leggi, decreti, regolamenti ed in genere tutte le prescrizioni che siano o saranno emanate dai pubblici poteri in qualsiasi forma, indipendentemente dalla presenti prescrizioni. La Ditta aggiudicataria sarà esclusiva responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni relative all'assunzione dei lavoratori, alla tutela antinfortunistica e sociale di coloro addetti al servizio oggetto del presente invito;
21. l'inesistenza delle cause ostative di cui alla legge 31.05.1965 n. 575 e s.m.i. (disposizioni antimafia);
22. che non sussistono situazioni previste dalle vigenti norme che precludono la stipulazione di contratti con la Pubblica Amministrazione;
23. di avere esaminato la lettera di invito, l'eventuale capitolato d'oneri e/o l'eventuale disciplinare di fornitura e di accettarne senza condizione o riserva alcuna tutte le norme, prescrizioni e disposizioni;
24. di aver preso nel complesso esatta cognizione della natura dell'appalto in oggetto e di avere preso conoscenza e di avere tenuto conto nella formulazione dell'offerta di tutte le condizioni contrattuali - nessuna esclusa od eccettuata - nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito o influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali medesime e sulla prestazione del medesimo;
25. di avere giudicato i servizi realizzabili;
26. di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazioni dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione del servizio e di quanto previsto dalla lettera d'invito, rinunciando sin da ora a qualsiasi azione o eccezione di merito;
27 di avere giudicato l'offerta economica prestata remunerativa e di accettare espressamente, senza condizioni e/o riserve tutte le disposizioni contenute nella lettera invito;
28 di avere effettuato una verifica della disponibilità nel mercato dei materiali, della mano d'opera necessari per l'esecuzione dei servizi, nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità ed alla tipologia dei servizi da realizzare, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione della stessa;
29. di impegnarsi, in caso di aggiudicazione, a costituire una garanzia fideiussoria così come stabilito art. 113 del d.lgs.163/2006);
30. di impegnarsi a mantenere valida e vincolante l'offerta per 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione dell' offerta;

31. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. lgs. 30/06/2003, n. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali"
32. di essere in possesso degli ulteriori requisiti previsti dagli artt. 41 e 42 del D. lgs. 163/2006 come sottospecificati
    - *dichiarazione concernente il fatturato globale d'impresa e l'importo relativo ai servizi o forniture nel settore oggetto della gara, realizzati negli ultimi tre esercizi*
    - *elenco dei principali servizi o delle principali forniture prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione degli importi , delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi o forniture stessi;*
33. che tutto quanto dichiarato ai fini della partecipazione alla presente gara è vero e documentabile.

Luogo e data

FIRMA del legale rappresentante
(per esteso chiara e leggibile)

L'istanza e la dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, fronte-retro leggibile, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Direzione **11** Settore **11.19** Allegato Numero 3 di 4

Allegato 2: offerta economica

Alla Direzione Agricoltura
Settore.Fitosanitario
Via Livorno 60
10144 - Torino

OGGETTO: Affidamento mediante cottimo fiduciario della fornitura del servizio di gestione della "Banca Dati Agrometeorologica Piemontese 2014 - BADAP" CIG n. 53973319E.

Il sottoscritto (nome e cognome)……. nato a…….……il……
Residente in…….…….. Via……CAP ……..…...
C.F…….in qualità di (rappresentante legale, procuratore, ecc.)
……..
dell'impresa……con sede legale in…….via….……
tel. n. ……e fax n……..e-mail……..
P.I.v.a……..C.F……..

presa visione della tipologia del servizio, del capitolato d'oneri e delle relative condizioni, che dichiara di accettare incondizionatamente, offre/offrono per il servizio oggetto del presente appalto la migliore offerta di :

……..EURO IVA ESCLUSA

(IN LETTERE…….)

Luogo e data

Timbro e *FIRMA del legale rappresentante*
(chiara e leggibile)

1

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura

Allegato 3
Elenco dei servizi prestati

Invito di partecipazione a procedura negoziata di cottimo fiduciario ex art. 125 comma 1 lett.b) D.lgs.. 163/06 s.m.i. per l'affidamento della fornitura del servizio di gestione della "Banca Dati Agrometeorologica Piemontese 2014 - BADAP**" CIG n. 53973319E**

Si precisa che i servizi da indicare sono quelli relativi alle esperienze acquisite in attività dei servizi di gestione dati rilevati dalle stazioni elettroniche.

Committente	**Dati identificativi atto di assegnazione**	**Anno in cui è stato prestato il servizio**	**Sintesi attività rese nell'ambito del servizio**	**Totale importo del servizio** (IVA esclusa)	**Destinatario del servizio** (Precisare se pubblico o privato)

LUOGO E DATA

TIMBRO E FIRMA DEL/DELLA DICHIARANTE
(per esteso e leggibile)

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE
NUMERO 11 – 13 MARZO 2014

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 29 ottobre 2013, n. 949
Rettifica DD 941/2013:DLgs 214/2005,DPCM4.6.2011,DM22685/2011.Spese ricerche per attuazione Piano settore castanicolo.Affidamento Universita' Torino del servizio di ricerca:Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica. Imp.di spesa euro 25.206,61 ofi sul Cap di spesa 139040/13

Vista la D.D. n. 941 del 28.10.2013 con cui si affidava all'Università di Torino il servizio di ricerca: "Sperimentazione di pratiche di difesa integrata per il recupero dei castagneti fortemente degradati affetti da cancro corticale e cinipide galligeno e di metodiche di difesa agronomica" per una spesa di euro 25.206,61 o.f.i. ;

A causa di un mero errore materiale, dovuto all'urgenza, si rende necessario rettificare la determinazione dirigenziale n. 941 del 28.10.2013 nei seguenti punti:
– nelle premesse il punto "stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) avrà la durata di mesi 6 a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti";
– il punto 5 del dispositivo della determinazione dirigenziale;
– il secondo capoverso del Piano di lavoro approvato come allegato della determinazione dirigenziale.

Si ritiene pertanto necessario sostituire quanto:
1. indicato nelle premesse della determinazione dirigenziale n. 941 del 28.10.2013 relativamente alla durata della convenzione con il seguente testo:
- "stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) avrà la durata di mesi 2 a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti";

2. determinato al punto 5 del dispositivo della determinazione dirigenziale n. 941 del 28.10.2013 con il seguente testo:
- "di stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e il DISAFA di cui al punto 4 avrà la durata di mesi 2 a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti";

3. disposto al secondo capoverso del Piano di lavoro approvato come allegato della determinazione dirigenziale n. 941 del 28.10.2013 con il seguente testo:
- "In particolare tale servizio, che avrà la durata di due mesi, dovrà essere rivolto alle seguenti attività".

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del Dlgs. 165/2001;
Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/08;

determina

1) di rettificare, per mero errore materiale dovuto all'urgenza, la determinazione dirigenziale n. 941 del 28.10.2013 nei seguenti punti:

– nelle premesse il punto "stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) avrà la durata di mesi 6 a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti";

– il punto 5 del dispositivo della DD;

– il secondo capoverso del Piano di lavoro approvato come allegato della DD.

2) di sostituire quanto indicato nelle premesse della determinazione dirigenziale n. 941 del 28.10.2013 relativamente alla durata della convenzione con il seguente testo:

- "stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) avrà la durata di mesi 2 a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti";

3) di sostituire quanto determinato al punto 5 del dispositivo della determinazione dirigenziale n. 941 del 28.10.2013 con il seguente testo:

- "di stabilire che la convenzione tra la Regione Piemonte e il DISAFA di cui al punto 4 avrà la durata di mesi 2 a partire dalla data di sottoscrizione tra le parti";

4) di sostituire quanto disposto al secondo capoverso del Piano di lavoro approvato come allegato della determinazione dirigenziale n. 941 del 28.10.2013 con il seguente testo:

- "In particolare tale servizio, che avrà la durata di due mesi, dovrà essere rivolto alle seguenti attività".

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 29 ottobre 2013, n. 950
Integrazione della DD n. 939/2013 "L.R. 63/78 art.47. Spese per le attivita' ed il funzionamento dei laboratori agrochimici e fitopatologici. Affidamento, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario ai sensi dell'art.125 com. 1 lett.b) D.lgs 163/2006 e smi, al CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE del servizio di classificazione micologica. Impegno di spesa di euro 930,00 sul Cap. di spesa 142574/2013".

Vista la determinazione dirigenziale n. 939 del 28 ottobre 2013 con cui si affidava al centro di ricerca CBS-KNAW FUNGAL BIODIVERSITY CENTRE - Institute of the Royal Netherlands Academy of Arts and Sciences, 3508 AD Utrecht The Netherlands, il servizio di classificazione micologica di tre ceppi fungini sconosciuti altamente patogeni per i frutti di melo, pero in conservazione e per le piante di crisantemo per una spesa di euro 930,00.

A causa di un mero errore materiale, si rende necessario integrare la determinazione dirigenziale n. 939 del 28 ottobre 2013 con le seguenti premesse:

– "Visto il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito con legge 17 dicembre 2010, n. 217, che ha apportato rilevanti modifiche alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari relativi agli appalti ed interventi con finanziamenti pubblici, introdotte dalla legge 13 agosto 2010, n. 136".

– "Preso atto delle indicazioni sulle innovazioni legislative in materia di tracciabilità dei pagamenti espresse nella circolare prot. n. 2941/DB0902 del 01 febbraio 2011 e prot. n. 21692/DB0902 del 12 luglio 2011 predisposte dalla Direzione Risorse Finanziarie".

– "Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza è stato assegnato al servizio in oggetto il seguente codice CIG: XF20BAAB95."

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. 165/2001;
Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/08;
visto il D. lgs. 163/06 e smi;
visto il D.P.R. n. 207/2010;

determina

di integrare, per mero errore materiale, la determinazione dirigenziale n. 939 del 28 ottobre 2013 con le seguenti premesse:

– "Visto il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito con legge 17 dicembre 2010, n. 217, che ha apportato rilevanti modifiche alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari relativi agli appalti ed interventi con finanziamenti pubblici, introdotte dalla legge 13 agosto 2010, n. 136".

– "Preso atto delle indicazioni sulle innovazioni legislative in materia di tracciabilità dei pagamenti espresse nella circolare prot. n. 2941/DB0902 del 01 febbraio 2011 e prot. n. 21692/DB0902 del 12 luglio 2011 predisposte dalla Direzione Risorse Finanziarie".

– "Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza è stato assegnato al servizio in oggetto il seguente codice CIG: XF20BAAB95."

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 30 ottobre 2013, n. 953
LR 63/78 art 47. Spese per le attivita' ed il funzionamento dei laboratori agrochimici e fitopatologici. Affidamento, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art 125, com. 1 lett. b) del D.lgs 163/2006 e smi, ad operatori economici vari del servizio di manutenzione ordinaria e riparazione degli strumenti di laboratorio. Imp. di spesa di euro 29.463,00 o.f.i sul Cap. di spesa 142574/2013.

Vista la DGR n. 31-4009 del 11/06/2012 "art 5 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale". Modificazione all'allegato A) del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1 agosto 2008".

Dato atto che la Giunta regionale con atto deliberativo n. 31-4009 del 11/06/2012 di cui al punto precedente, ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di: attuazione della normativa fitosanitaria, coordinamento e interventi in applicazione di lotte obbligatorie contro organismi nocivi, ricerche e sperimentazioni fitosanitarie, diagnostica fitopatologica di supporto, ricerca di residui di fitofarmaci su prodotti ortofrutticoli, analisi chimiche di supporto (comprese quelle relative ai controlli di antisofisticazione vinicola).

Dato atto che si rende necessario garantire, al fine di evitare interruzioni nello svolgimento delle analisi fitopatologiche e chimiche, la funzionalità degli strumenti di laboratorio in uso presso i Laboratori del Settore Fitosanitario attraverso la manutenzione ordinaria e la riparazione dei guasti di alcuni strumenti di laboratorio, come di seguito indicato:

Tipo di strumentazione	Intervento da effettuare
n.1 UV-VISIBILE shimadzu; n.1 diluitore Mettler-Toledo Dl50; n.1 Titolatore Crison Compact Tritator;n.1 Assorbimento Atomico Perkin Elmer AA4110Z	manutenzione ordinaria annuale
Strumenti Analitici di base: distillatori automatici;titolatori automatici;phmetri;sistemi da vuoto; sistemi di fotocolorimetria a flusso continuo;sistemi di liofilizzazione; sistemi di centrifugazione;sistemi di analisi elementare; sistemi di diluizione automatica	manutenzione ordinaria annuale
Sistema Gas-Cromatografico Liquido HPLC Agilent serie 1100	manutenzione ordinaria annuale
Sistema Gas Cromatografico Massa mod.DSQTriplus -Thermo	riparazione guasto e Upgrade(aggiornamento) del sistema con inettore PTV.

La perfetta funzionalità degli strumenti di laboratorio di cui sopra, è indispensabile per:

– la determinazione dei vari parametri analitici, quali ad esempio rame, zinco, densità del vino, densità del distillato, presenti nei campioni dei vini sottoposti ad analisi presso il Laboratorio Agrochimico di Alessandria svolte a supporto dei Servizi Antisofisticazioni Vinicole delle Province piemontesi ai sensi della Legge Regionale 13 maggio 1980 n. 39 e smi;

– il corretto svolgimento delle attività analitiche di laboratorio atte ad individuare eventuali organismi nocivi presenti nelle liste di quarantena diffuse dall'OEPP (Organisation Européenne et Méditerranéenne pour la Protection des Plantes) per evitarne la diffusione sul territorio nazionale ed internazionale;
– il corretto svolgimento delle analisi chimiche su matrici pedologiche e vegetali svolte dal Laboratorio Agrochimico Regionale al fine di ottemperare a quanto previsto dalle azioni 214-1 e 214-2 del P.S.R. 2007-2013, ai sensi del regolamento CE 1698/2005;

Dato atto che la L.R. n. 63/78 autorizza l'Amministrazione regionale ad effettuare spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici e fitopatologici.

Verificato che Consip S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa al servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio comparabili con l'oggetto del presente affidamento e dato atto che qualora la stessa Consip, nelle more della presente procedura, concluda una convenzione avente parametri prezzo-qualità più convenienti, l'Amministrazione regionale si riserva di non pervenire alla stipula dei contratti.

Dato atto che è stato consultato il catalogo e le convenzioni presenti sul mercato elettronico della PA senza riscontrare la presenza di operatori economici in grado di fornire il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio , sopra elencati, richiesti dall'Amministrazione regionale.

Vista la D.G.R. 46-5034 del 28.12.2006 con cui la Giunta regionale ha individuato i lavori, i servizi e le forniture che possono essere acquisite in economia ai sensi degli articoli 125 e 253, comma 22, del D.lgs. 163/06.

Preso atto dei contenuti della Circolare esplicativa n. 1731/5 del 29 dicembre 2006 avente ad oggetto l'"Applicabilità del titolo II della legge regionale 8/1984 dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 163/2006. Chiarimenti".

Dato atto che l'articolo 125, comma 11 del D.Lgs n. 163/2006 e smi stabilisce che per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del Responsabile del procedimento, così come modificato dall'art. 4, comma 2, lettera m-bis), legge n. 106 del 2011.

Dato atto che il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio presenta una natura tecnica particolare e che pertanto è necessario avvalersi di operatori economici qualificati, di elevata competenza e professionalità nella manutenzione e riparazione di apparecchiature analitiche di laboratorio.

Considerato la necessità di garantire la perfetta funzionalità degli strumenti di laboratorio del Settore Fitosanitario per assicurare la continuità delle analisi enologiche, fitopatologiche e pedologiche, comportanti l'acquisizione del servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione sugli strumenti fitosanitari, congiuntamente al modesto importo di ciascun servizio ed alla complessità degli interventi da effettuare, hanno indotto l'Amministrazione regionale ad avvalersi delle procedure per acquisiti in economia mediante cottimo fiduciario disciplinate dall'art. 125 commi 9-11, del d. lgs. 163/2006 e smi.

Ritenuto pertanto di procedere all'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi del medesimo art. 125 comma 11 del D.Lgs 163/2006 e smi e del D.P.R. n. 207/2010

"Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e smi per le acquisizioni di servizi e forniture in economia.

L'Amministrazione regionale ha ritenuto pertanto di consultare i seguenti operatori economici, individuati in base alla nota specialità dei servizi di manutenzione e di riparazione offerti:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Qualifica operatore economico
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia,6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	L'azienda è in grado di garantire con tempestività interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali per le riparazioni necessarie indipendentemente dalle diverse case produttrici
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia,6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	L'azienda è in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio per le riparazioni necessarie, anche per gli strumenti che non sono più supportati in termini di garanzia dalle case madri produttrici
ABreg srl	Via M. Bensi, 98, 15100 Alessandria (AL)	P. IVA 01871190060	L'azienda è in grado di garantire qualificati interventi manutentivi per gli strumenti HPLC che non sono più supportati dalle case madri produttrici per le parti di ricambio.
Thermo Fisher Scientific SpA	Strada Rivoltana – 20090 Rodano (MI)	P. IVA 07817950152	Unica azienda produttrice e distributrice dello strumento, in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali necessarie per le riparazioni e l'upgrade del sistema.

Rilevato che gli operatori economici di cui sopra, sono dei professionisti qualificati, di elevata professionalità e competenza nella manutenzione di strumenti di laboratorio, che garantiscono tempestivi interventi di riparazione, sostituendo eventualmente, con ricambi originali, alcune parti usurate o guaste degli strumenti.

Pertanto l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno invitare gli operatori economici sopra riportati a presentare un'offerta economica per il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio .

Rilevato che gli operatori di cui sopra, hanno presentato, entro i termini stabiliti dall'Amministrazione regionale le seguenti offerte economiche, agli atti del Settore, per il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio :

Operatore economico	Intervento da effettuare	Importo offerta economica (IVA esclusa)
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	manutenzione ordinaria annuale	4.950,00
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	manutenzione ordinaria annuale	7.200,00
ABreg srl	manutenzione ordinaria annuale	1.500,00
Thermo Fisher Scientific SpA	riparazione guasto e Upgrade(aggiornamento) del sistema con inettore PTV.	10.500,00

Dato atto che le sopra citate offerte economiche presentate dagli operatori economici sopra indicati:

- sotto il profilo tecnico, corrispondono alle effettive esigenze richieste dal Settore con le note sopra riportate;
- sotto il profilo economico il prezzo del servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio è da ritenersi congruo in relazione alla natura tecnica e specialistica del servizio richiesto dall'Amministrazione regionale.

Si ritiene pertanto:

– di individuare i seguenti operatori economici quali professionisti qualificati, di elevata professionalità e competenza nella manutenzione di strumenti di laboratorio , in grado di garantire tempestivi interventi di riparazione, sostituendo eventualmente, con ricambi originali, alcune parti usurate o guaste degli strumenti:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Qualifica operatore economico
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia,6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	L'azienda è in grado di garantire con tempestività interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali per le riparazioni necessarie indipendentemente dalle diverse case produttrici
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia,6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	L'azienda è in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio per le riparazioni necessarie, anche per gli strumenti che non sono più supportati in termini di garanzia dalle case madri produttrici
ABreg srl	Via M. Bensi, 98, 15100 Alessandria (AL)	P. IVA 01871190060	L'azienda è in grado di garantire qualificati interventi manutentivi per gli strumenti HPLC che non sono più supportati dalle case madri produttrici per le parti di ricambio.

Thermo Fisher Scientific SpA	Strada Rivoltana – 20090 Rodano (MI)	P. IVA 07817950152	Unica azienda produttrice e distributrice dello strumento, in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali necessarie per le riparazioni e l'upgrade del sistema.

– di approvare le offerte economiche presentate dai seguenti operatori economici per il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio:

Operatore economico	Intervento da effettuare	Importo offerta economica (IVA esclusa)
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	manutenzione ordinaria annuale	4.950,00
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	manutenzione ordinaria annuale	7.200,00
ABreg srl	manutenzione ordinaria annuale	1.500,00
Thermo Fisher Scientific SpA	riparazione guasto e Upgrade(aggiornamento) del sistema con inettore PTV.	10.500,00

– di affidare, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D. lgs. n. 163/06 e smi, nonché del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e smi, ai seguenti operatori economici il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio :

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Intervento da effettuare	Importo affidamento o.f.e.
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia,6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	manutenzione ordinaria annuale	4.950,00
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia,6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	manutenzione ordinaria annuale	7.200,00
ABreg srl	Via M. Bensi, 98, 15100 Alessandria (AL)	P. IVA 01871190060	manutenzione ordinaria annuale	1.500,00
Thermo Fisher Scientific SpA	Strada Rivoltana – 20090 Rodano (MI)	P. IVA 07817950152	riparazione guasto e Upgrade(aggiornamento) del sistema con inettore PTV.	10.500,00

– di approvare lo schema di lettera contratto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

– di procedere, ai sensi dell'art. 11 comma 13 del D.Lgs n. 163/06 e smi, alla stipulazione del contratto mediante scrittura privata con il Rappresentante Legale della società a cui è stato affidato il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio ;

vista la L.R. n. 8 del 7/05/ 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";

vista la L.R. n. 9 del 7/05/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la L.R. n. 16 del 6 agosto 2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015".

vista la DGR n. 18-5787 del 13/05/2013 di ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione.

vista la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013 con la quale è stata disposta la parziale assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nei titoli I e II del bilancio di gestione provvisoria per l'anno finanziario 2013, nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio regionale del DDL n. 300 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015" e della definizione degli obiettivi del programma operativo;

vista la DGR n. 11-5808 del 20.05.2013 "Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015". Prima assegnazione delle risorse finanziarie.

vista la DGR n. 35-5974 del 17.06.2013 "Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 – Seconda assegnazione delle risorse finanziarie ed approvazione del piano di assegnazione delle risorse finanziarie 2013/2015".

vista la DGR n. 26-6229 del 02.08.2013 di ulteriore assegnazione delle risorse finanziarie;

vista l'assegnazione n. 100308 sul capitolo di spesa n. 142574/2013 disposta a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) con la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013;

vista la comunicazione prot. n. 18678/11.00 del 9/10/2013 con la quale il Direttore Regionale dell'Agricoltura autorizza, per l'esercizio in corso, il Dirigente del Settore Fitosanitario ad adottare provvedimenti di impegno di spesa a valere sull'assegnazione disposta sul capitolo di spesa 142574/2013 per euro 438.348,94 sull'annualità 2013.

Accertata la possibilità di provvedere alla spesa complessiva di euro 29.463,00 o.f.i. per il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio , con le risorse assegnate alla Direzione DB1100 con la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013 sul capitolo di spesa n. 142574/2013 relativo a spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici e fitopatologici.

Ritenuto di impegnare la spesa complessiva di euro 29.463,00 o.f.i. sul capitolo di spesa n. 142574/2013 (assegnazione n. 100308) in favore dei seguenti operatori economici per il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio in uso presso il Settore Fitosanitario:

Operatore economico	Indirizzo	P. IVA	Intervento da effettuare	Importo da impegnare o.f.i.
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia,6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	manutenzione ordinaria annuale	6.039,00
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia,6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	manutenzione ordinaria annuale	8.784,00
ABreg srl	Via M. Bensi, 98, 15100 Alessandria (AL)	P. IVA 01871190060	manutenzione ordinaria annuale	1.830,00
Thermo Fisher Scientific SpA	Strada Rivoltana – 20090 Rodano (MI)	P. IVA 07817950152	riparazione guasto e Upgrade (aggiornamento) del sistema con inettore PTV.	12.810,00

Visto il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito con legge 17 dicembre 2010, n. 217, che ha apportato rilevanti modifiche alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari relativi agli appalti ed interventi con finanziamenti pubblici, introdotte dalla legge 13 agosto 2010, n. 136.

Preso atto delle indicazioni sulle innovazioni legislative in materia di tracciabilità dei pagamenti espresse nella circolare prot. n. 2941/DB0902 del 01.02.2011 e prot. n. 21692/DB0902 del 12.07.11 predisposte dalla Direzione Risorse Finanziarie.

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza sono stati assegnati al servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio i seguenti codici CIG:

Operatore economico	P. IVA	Intervento da effettuare	CIG
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	P. IVA 09858020010	manutenzione ordinaria annuale	X650B09E16
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	P. IVA 09858020010	manutenzione ordinaria annuale	X3D0B09E17
ABreg srl	P. IVA 01871190060	manutenzione ordinaria annuale	X150B09E18
Thermo Fisher Scientific SpA	P. IVA 07817950152	riparazione guasto e Upgrade (aggiornamento) del sistema con inettore PTV.	XE80B09E19

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. 165/2001;
visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
visto l'art. 47 della L.R. 63/78;
visto il D. lgs. 163/06 e smi;
visto il D.P.R. n. 207/2010;
vista la L.R. 7/2001;
vista la L.R. n. 8/2013
vista la L.R. n. 9/2013
vista la L.R. n. 16/2013

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale;

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di prendere atto che si rende necessario garantire, al fine di evitare interruzioni nello svolgimento delle analisi fitopatologiche e chimiche, la funzionalità degli strumenti di laboratorio in uso presso i Laboratori del Settore Fitosanitario attraverso la manutenzione ordinaria e la riparazione dei guasti di alcuni strumenti di laboratorio ;

2. di individuare i seguenti operatori economici quali professionisti qualificati, di elevata professionalità e competenza nella manutenzione di strumenti di laboratorio , in grado di garantire tempestivi interventi di riparazione, sostituendo eventualmente, con ricambi originali, alcune parti usurate o guaste degli strumenti:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Qualifica operatore economico
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia,6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	L'azienda è in grado di garantire con tempestività interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali per le riparazioni necessarie indipendentemente dalle diverse case produttrici

Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia,6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	L'azienda è in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio per le riparazioni necessarie, anche per gli strumenti che non sono più supportati in termini di garanzia dalle case madri produttrici
ABreg srl	Via M. Bensi, 98, 15100 Alessandria (AL)	P. IVA 01871190060	L'azienda è in grado di garantire qualificati interventi manutentivi per gli strumenti HPLC che non sono più supportati dalle case madri produttrici per le parti di ricambio.
Thermo Fisher Scientific SpA	Strada Rivoltana – 20090 Rodano (MI)	P. IVA 07817950152	Unica azienda produttrice e distributrice dello strumento, in grado di garantire interventi manutentivi e di fornire parti di ricambio originali necessarie per le riparazioni e l'upgrade del sistema.

3. di approvare le offerte economiche presentate dai seguenti operatori economici per il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio :

Operatore economico	Intervento da effettuare	Importo offerta economica (IVA esclusa)
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	manutenzione ordinaria annuale	4.950,00
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	manutenzione ordinaria annuale	7.200,00
ABreg srl	manutenzione ordinaria annuale	1.500,00
Thermo Fisher Scientific SpA	riparazione guasto e Upgrade(aggiornamento) del sistema con inettore PTV.	10.500,00

4. di affidare, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D. lgs. n. 163/06 e smi, nonché del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e smi, ai seguenti operatori economici il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Intervento da effettuare	Importo affidamento o.f.e.
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia,6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	manutenzione ordinaria annuale	4.950,00

Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia,6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	manutenzione ordinaria annuale	7.200,00
ABreg srl	Via M. Bensi, 98, 15100 Alessandria (AL)	P. IVA 01871190060	manutenzione ordinaria annuale	1.500,00
Thermo Fisher Scientific SpA	Strada Rivoltana – 20090 Rodano (MI)	P. IVA 07817950152	riparazione guasto e Upgrade(aggiornamento) del sistema con inettore PTV.	10.500,00

5. di approvare lo schema di lettera contratto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

6. di procedere, ai sensi dell'art. 11 comma 13 del D.Lgs n. 163/06 e smi, alla stipulazione del contratto mediante scrittura privata con il Rappresentante Legale della società a cui è stato affidato il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio ;

7. di impegnare la spesa complessiva di euro 29.463,00 o.f.i. sul capitolo di spesa n. 142574/2013 (assegnazione n. 100308) in favore dei seguenti operatori economici per il servizio di manutenzione ordinaria e di riparazione degli strumenti di laboratorio in uso presso il Settore Fitosanitario:

Operatore economico	Indirizzo	P. IVA	Intervento da effettuare	Importo da impegnare o.f.i.
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia,6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	manutenzione ordinaria annuale	6.039,00
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia,6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	manutenzione ordinaria annuale	8.784,00
ABreg srl	Via M. Bensi, 98, 15100 Alessandria (AL)	P. IVA 01871190060	manutenzione ordinaria annuale	1.830,00
Thermo Fisher Scientific SpA	Strada Rivoltana – 20090 Rodano (MI)	P. IVA 07817950152	riparazione guasto e Upgrade (aggiornamento) del sistema con inettore PTV.	12.810,00

8. di liquidare il corrispettivo spettante a ciascun operatore economico dopo la fornitura del servizio e presentazione della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del compenso è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni contrattuali;

9. di stabilire che il corrispettivo pattuito per il servizio di manutenzione e di riparazione degli strumenti di laboratorio sarà pagato secondo le modalità stabilite nel contratto;

10. di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

Beneficiario	P.IVA	Importo o.f.i.
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaio	P. IVA 09858020010	6.039,00
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaio	P. IVA 09858020010	8.784,00
ABreg srl	P. IVA 01871190060	1.830,00
Thermo Fisher Scientific SpA	P. IVA 07817950152	12.810,00

- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: GIACOMO MICHELATTI;
- MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI: affidamento diretto;
- Contratto per la fornitura di servizio.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

Torino, li

Prot.n._____/DB1119

Classificazione 02.090.50
Fascicolo……/2013

CONTRATTO PER IL SERVIZIO DI _____

Tra

la Regione Piemonte (C.F. 80087670016) rappresentata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 23/08, dal Dirigente del Settore Fitosanitario dr Giacomo Michelatti, nato a Torino il _____, domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della Direzione stessa – sita in Torino –di seguito denominata "Il Committente";
e _____ che di seguito per brevità verrà indicato come "Affidatario" si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

Il Committente, come sopra rappresentato, incarica l'Affidatario che, come sopra rappresentato, dichiara di accettare il servizio di _____, per _____ del Settore Fitosanitario.

ART. 2

L'affidamento del servizio di _____ è concesso subordinatamente alla piena ed incondizionata osservanza delle condizioni, prescrizioni ed indicazioni contenute nel presente contratto che l'Affidatario, dichiara di ben conoscere ed accettare in ogni sua parte.

ART. 3

L'affidamento del servizio decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto. L'accesso e l'utilizzo dei servizi online della banca dati avranno durata sino al _____.

ART. 4

Il corrispettivo del servizio pari ad euro _____ (ogni onere fiscale incluso) sarà liquidato dopo la fornitura del servizio previa presentazione al Committente della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente.

Il corrispettivo s'intende accettato dall'Affidatario, pertanto è esclusa ogni forma di revisione del corrispettivo.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

Sono a carico dell'Affidatario, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e i rischi relativi alle attività. L'Affidatario si impegna, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ad osservare tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro. L'Affidatario deve essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, con le leggi vigenti in materia di sicurezza.

In considerazione dell'oggetto del contratto, il pagamento del corrispettivo avverrà a 60 giorni dalla data di ricevimento da parte del Committente della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente.

Il pagamento del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni contenute nel presente contratto

Il pagamento del corrispettivo è altresì subordinato alla regolarità contributiva dell'Affidatario attestata dagli Enti previdenziali e assicurativi, o dalla cassa edile, attraverso l'emissione del documento unico di regolarità contributiva (DURC). In presenza di un DURC irregolare (inadempienza contributiva) da parte dell'Affidatario, l'Amministrazione regionale trattiene l'importo corrispondente all'inadempienza e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, o alla cassa edile.

Qualora il pagamento del corrispettivo non sia effettuato, per causa imputabile al Committente entro il termine di cui sopra, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura determinata ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192.

Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 del codice civile.

L'Affidatario ha diritto alla corresponsione degli interessi moratori sull'importo dovuto, salvo che il Committente dimostri che il ritardo nel pagamento del corrispettivo è stato determinato dall'impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.

Ai sensi della determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'importo degli oneri della sicurezza è pari a zero.

ART. 5

Causano risoluzione anticipata del rapporto l'inadempienza da parte dell'Affidatario anche di una sola delle prescrizioni previste dal presente contratto o la mancata esecuzione del servizio entro i termini stabiliti, che il Committente rilevi con espressa diffida ad adempiere inviata con lettera A/R.
Il Committente procederà all'applicazione di quanto previsto al punto 8 del presente contratto.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

ART. 6

Il Committente si riserva la facoltà di recedere anticipatamente dal contratto, per motivi di interesse generale, con preavviso scritto di almeno 30 giorni da comunicarsi alla controparte a mezzo raccomandata A/R. In tal caso l'Affidatario si impegna a portare a compimento tutte le attività in essere alla data di comunicazione dell'anticipato recesso.
Restano comunque salve le disposizioni di cui all'art. 1373 del codice civile.

ART. 7

Salvi eventuali vincoli di segretezza sulle informazioni e sui dati forniti dalle parti nell'ambito della presente fornitura di servizio di _____e specificamente previsti per iscritto, le parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il trattamento dei dati acquisiti nello svolgimento del servizio dovrà avvenire solo ed esclusivamente per lo svolgimento dello stesso; è vietata la diffusione e/o qualsiasi uso diverso e/o non strettamente connesso con l'attività oggetto del presente contratto.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 l'Affidatario dovrà attenersi alle disposizioni anche per il trattamento dei dati relativi al personale facente parte dell'organico del Committente.

ART. 8

In caso di ritardo nella fornitura del servizio il Committente applicherà all'Affidatario una penale pari all'1% dell'importo complessivo del servizio, per ogni decade di ingiustificato ritardo rispetto al termine stabilito all'art. 3, da trattenersi direttamente in sede di liquidazione del corrispettivo dovuto.

ART. 9

L'Affidatario si impegna a tenere indenne ed esonerare il Committente da qualsiasi danno o responsabilità che possano verificarsi o insorgere, a qualunque titolo, per fatti direttamente o indirettamente connessi all'esecuzione del servizio sollevando il Committente da ogni onere e da ogni responsabilità.

ART. 10

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza è stato assegnato al servizio in oggetto il seguente codice identificativo di gara (CIG) n._____

Tale codice dovrà essere indicato in tutte le comunicazione e gli atti inviati al Committente.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

L'Affidatario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al Governo in materia antimafia") e s.m.i.

L'Affidatario deve comunicare al Committente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della legge 136/2010 e s.m.i, entro sette giorni dalla loro accensione, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Il Committente non esegue alcun pagamento all'Affidatario in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

Il Committente risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di banche o della Società Poste Italiane S.p.a., in contrasto con quanto stabilito nell'art. 3, comma 1, della legge 136/2010 e s.m.i.

L'Affidatario deve trasmettere al Committente, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subfornitori della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente servizio, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale i contraenti assumo gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010 e s.m.i., ivi compreso quello di comunicare al Committente i dati di cui al secondo comma del presente articolo, con le modalità ed i tempi ivi previsti.

ART.11

Per quanto non espressamente citato nel presente contratto si rinvia alla normativa vigente.

Per ogni controversia riguardante l'interpretazione, l'esecuzione e/o la validità del presente contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di Torino.

Il presente atto, letto e accettato nella sua integrità dalle parti contraenti, che lo dichiarano conforme alla loro volontà, viene firmato qui in calce ed a margine di ciascun foglio a norma di legge.

Il presente atto è redatto in doppio originale, una copia deve essere restituita al Committente firmata dall'Affidatario o dal Legale Rappresentante come riscontro dell'accettazione dell'incarico.

Letto, confermato e sottoscritto.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

Torino, lì __/___/_____

Il Committente

Il Dirigente Regionale

Dott. Giacomo Michelatti

Firma dell'Affidatario

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS 30.6.2003 N. 196, RELATIVO ALLA TUTELA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

La società _____ ai sensi dell'art. 13 del dlgs 30 giugno 2003 , n. 196 dichiara di essere informata:

-che il trattamento di detti dati avverrà presso l'Amministrazione regionale, con l'utilizzo di procedure anche informatiche, idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla procedura del servizio di _____ nei modi e nei limiti necessari per perseguire le sotto indicate finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi, nel caso di richiesta di accesso a detta procedura e/o controllo;

- che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, poiché un eventuale rifiuto a rendere le dichiarazioni e le documentazioni richieste dall'Amministrazione regionale in base alla vigente normativa,comporterà il mancato affidamento del servizio;

- che i dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta, nell'ambito del procedimento a carico de soggetto incaricato;

- che i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
- **i)** il personale interno dell'Amministrazione che cura il procedimento amministrativo o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;

ii) ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/90 e L.R. 07/05, D.lgs 163/2006;

iii) ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge e dai regolamenti approvati in materia di appalti:

-che gli sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7, d.lgs.196/2003;

- che il soggetto titolare della raccolta dei dati è l'Amministrazione affidante ed il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Settore Fitosanitario

FIRMA
(per esteso e leggibile)

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 30 ottobre 2013, n. 954
L.R. 63/78 art. 47. Spese per le attivita' ed il funzionamento dei laboratori agrochimici e fitopatologici. Affidamento, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art.125 com. 1 lett. b) del D.lgs 163/2006 e smi, ad operatori economici vari della fornitura di materiali consumabili e reagenti per il Settore Fitosanitario. Imp. di spesa di euro 32.213,04 o.f.i. sul Cap. di spesa 142574/2013.

Vista la DGR n. 31-4009 del 11/06/2012 "art 5 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale". Modificazione all'allegato A) del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1 agosto 2008".

Dato atto che la Giunta regionale con atto deliberativo n. 31-4009 del 11/06/2012 di cui al punto precedente, ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di: attuazione della normativa fitosanitaria, coordinamento e interventi in applicazione di lotte obbligatorie contro organismi nocivi, ricerche e sperimentazioni fitosanitarie, diagnostica fitopatologica di supporto, ricerca di residui di fitofarmaci su prodotti ortofrutticoli, analisi chimiche di supporto (comprese quelle relative ai controlli di antisofisticazione vinicola).

Dato atto che si rende necessario, a causa dell'esaurimento delle scorte di materiali consumabili e di reagenti presso il Settore Fitosanitario, provvedere al più presto all'acquisto dei beni sotto elencati:

Materiali consumabili e reagenti
n. 2 conf. da 10 pezzi di Aste teflon per aspirazione campione; n.1 Filtro interferenziale 540 nm; n.1 Filtro interferenziale 660 nm; n.1Tubo trasmissione 0,073" I.D. da 10 m
Mini centrifuga da banco dotata di due rotori intercambiabili per provette da: 1,5ml; 2,00 ml e per strips 8 tubini da 0,2ml
n. 5 Termometri digitali a sonda tascabili con doppio display a raggi infrarossi e con sensore a penetrazione incorporato n. 5 Termometri digitali tascabili n. 5 Sonde termometriche
Sorgente Laser per FT-IR Spectrum One (Spettrofotometro ad Infrarosso con Trasformata di Fourier)
n.1 Cartuccia LC-PAK; n.1 Adattatore per cartuccia LC-PAK; n.1 Blocco di pretrattamento Progard; n.1Cartuccia Quantum EX; n. 1guardia CO2 per mariotte; n.1cartuccia Milliq ACADEMIC- MODELLO QUANTUM
Puntali certificato RNase, DNase, DNA e Pyrogen free, Pipette Sierologica da: 1 ml, 5 ml, 10 ml, 50 ml, Sterili, Soluzioni per biologia molecolare, Enzimi e reagenti per PCR, Provette e micropiastre per estrazioni e PCR, Portaprovette e ancorette magnetiche, Kit di estrazione per DNA e per RNA, Pipettatore Easypette automatico, Carta liscia da laboratorio fogli cm50X50 cf 100pz
Autocampionatore SPS3 per analisi automatiche enologiche per assorbimento atomico
2 siringhe diluitore da 1750, 1 siringa diluitore da 1025, 2 blocchi valvola per diluitore microlab plus 1000; 1 siringa per distillatore vapodest-5 ml 1025

1 pHmetro , 3 elettrodi, 3 soluzioni tampone
2 SET ELISA BlScV per 500 test
n° 4 Elettrodi con puntale protetto per soluzione acquosa di terra per pHmetro mettler inLabR412 P/N 52 000 112
n. 200 bombolette di smalto spray colore rosso fuoco ral 3000 SOL COLOR da 400 ml; n. 20 bombolette di smalto spray colore bianco lucido ral 9010 SOL COLOR da 400 ml

Tali materiali consumabili e reagenti vengono utilizzati per:
– le attività di vigilanza fitosanitaria previste dal Decreto Legislativo n. 214 del 19 agosto 2005 e dai decreti di lotta obbligatoria;
– le analisi di laboratorio per individuare eventuali organismi nocivi presenti nelle liste di quarantena diffuse dall'OEPP (Organisation Européenne et Méditerranéenne pour la Protection des Plantes) per evitarne la diffusione sul territorio nazionale ed internazionale;
– le analisi chimiche su matrici pedologiche e vegetali effettuate presso il Laboratorio Agrochimico Regionale per ottemperare a quanto previsto dalle azioni 214-1 e 214-2 del P.S.R. 2007-2013, ai sensi del regolamento CE 1698/2005;
– le analisi chimico enologiche effettuate presso il Laboratorio Agrochimico di Alessandria a supporto dei Servizi Antisofisticazioni Vinicole delle Province piemontesi ai sensi della Legge Regionale 13 maggio 1980 n. 39 e smi;

Dato atto che la L.R. n. 63/78 autorizza l'Amministrazione regionale ad effettuare spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici e fitopatologici.

Verificato che Consip S.p.A. a tutt'oggi non ha stipulato alcuna convenzione relativa alle forniture comparabili con l'oggetto del presente affidamento e dato atto che qualora la stessa Consip, nelle more della presente procedura, concluda una convenzione avente parametri prezzo-qualità più convenienti, l'Amministrazione regionale si riserva di non pervenire alla stipula dei contratti.

Dato atto che è stato consultato il catalogo e le convenzioni presenti sul mercato elettronico della PA senza riscontrare la presenza di operatori economici in grado di fornire i materiali consumabili e i reagenti, sopra elencati, richiesti dall'Amministrazione regionale.

Vista la D.G.R. 46-5034 del 28.12.2006 con cui la Giunta regionale ha individuato i lavori, i servizi e le forniture che possono essere acquisite in economia ai sensi degli articoli 125 e 253, comma 22, del D.lgs. 163/06 e smi.

Preso atto dei contenuti della Circolare esplicativa n. 1731/5 del 29 dicembre 2006 avente ad oggetto l'"Applicabilità del titolo II della legge regionale 8/1984 dopo l'entrata in vigore del d.lgs. 163/2006. Chiarimenti".

Dato atto che l'articolo 125, comma 11 del D.Lgs 163/2006 e smi stabilisce che per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del Responsabile del procedimento, così come modificato dall'art. 4, comma 2, lettera m-bis), Legge n. 106 del 2011.

Considerato l'esaurimento delle scorte di materiali consumabili e di reagenti presso il Settore Fitosanitario e stabilito la necessità di effettuare i controlli fitosanitari sintomatologici e le analisi presso i laboratori agrochimici e fitopatologici, comportanti l'acquisizione di tali beni, congiuntamente al modesto importo di ciascuna fornitura ed alle caratteristiche tecniche dei beni da acquisire, hanno indotto l'Amministrazione regionale ad avvalersi delle procedure per acquisiti in

economia mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario disciplinata dall'art. 125, commi 9-11, del d. lgs. 163/2006 e smi.

Ritenuto pertanto di procedere all'affidamento delle forniture di materiali consumabili e di reagenti per il Settore Fitosanitario, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi del medesimo art. 125 comma 11 del D.Lgs n. 163/2006 e smi e del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e smi per le acquisizioni di servizi e forniture in economia;

L'Amministrazione regionale ha effettuato un'indagine di mercato, preordinata esclusivamente a conoscere l'assetto del mercato nonchè i possibili potenziali offerenti ed il tipo di condizioni contrattuali che essi intendono praticare per le forniture dei materiali consumabili e di reagenti richiesti dall'Ente regionale.

Al termine di tale indagine, sono stati individuati quali migliori offerenti sia dal punto di vista economico (prezzo più basso) che delle condizioni contrattuali praticate i seguenti operatori economici:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Importo offerta economica (IVA esclusa)	Materiali consumabili e reagenti
Systea SpA	Località Paduni 2/A, 03012 Anagni (FR)	P. IVA 02081481000	370,50	n. 2 conf. da 10 pezzi di Aste teflon per aspirazione campione; n.1 Filtro interferenziale 540 nm; n.1 Filtro interferenziale 660 nm; n.1Tubo trasmissione 0,073" I.D. da 10 m
Eppendorf srl	V. Zante 14, 20138 Milano	P. IVA 10767630154	330,88	Mini centrifuga da banco dotata di due rotori intercambiabili per provette da: 1,5ml; 2,00 ml e per strips 8 tubini da 0,2ml
M.P. Technologies s.n.c	C.so Susa 242 10098-RIVOLI (TO)	P.IVA 10537870015	1.350,00	n. 5 Termometri digitali a sonda tascabili con doppio display a raggi infrarossi e con sensore a penetrazione incorporato n. 5 Termometri digitali tascabili n. 5 Sonde termometriche
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia 6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	2.150,00	Sorgente Laser per FT-IR Spectrum One (Spettrofotometro ad Infrarosso con Trasformata di Fourier)

Millipore S.p.a.	Via XI Febbraio, 99 – 20090 Vimodrone (MI)	P. IVA 00688220961	1.689,00	n.1 Cartuccia LC-PAK; n.1 Adattatore per cartuccia LC-PAK; n.1 Blocco di pretrattamento Progard; n.1Cartuccia Quantum EX; n. 1guardia CO2 per mariotte; n.1cartuccia Milliq ACADEMIC-MODELLO QUANTUM
BMR Genomics srl	Via Redipuglia 21/A, 35131 Padova	P. IVA 03888370289	10.800,74	Puntali certificato RNase, DNase, DNA e Pyrogen free, Pipette Sierologica da: 1 ml, 5 ml, 10 ml, 50 ml, Sterili, Soluzioni per biologia molecolare, Enzimi e reagenti per PCR, Provette e micropiastre per estrazioni e PCR, Portaprovette e ancorette magnetiche, Kit di estrazione per DNA e per RNA, Pipettatore Easypette automatico, Carta liscia da laboratorio fogli cm50X50 cf 100pz
Agilent Technologies Italia SpA	V. Gobetti 2/C – 20063 Cernusco S.N. (MI)	P. IVA 12785290151	5.531,25	Autocampionatore SPS3 per analisi automatiche enologiche per assorbimento atomico
VWR International PBI s.r.l.	Via San Giusto, 85 - 20153 Milano	P.IVA 12864800151	1.094,08	2 siringhe diluitore da 1750, 1 siringa diluitore da 1025, 2 blocchi valvola per diluitore microlab plus 1000; 1 siringa per distillatore vapodest-5 ml 1025
Exacta+Optech Labcenter S.p.A.	V. Bosco 21, 41030 S. Prospero (MO)	P. IVA 01022690364	1.019,50	1 pHmetro , 3 elettrodi, 3 soluzioni tampone
RAPIDBiotech	Strada Sperandio n. 9, 06124 PERUGIA	P. IVA 03222600540	1.062,00	2 SET ELISA BlScV per 500 test
Mettler-Toledo S.p.A.	Via Vialba, 42 - 20026 Novate Milanese (MI)	P.IVA 00718330152	541,90	n° 4 Elettrodi con puntale protetto per soluzione acquosa di terra per pHmetro mettler inLabR412 P/N 52 000 112
Color 3 S.r.l.	Via Morgan, 34 - 10143 Torino	P.IVA 09082160012	459,80	n. 200 bombolette di smalto spray colore rosso fuoco ral 3000 SOL COLOR da 400 ml; n. 20 bombolette di smalto spray colore bianco lucido ral 9010 SOL COLOR da 400 ml

Rilevato che gli operatori economici di cui sopra, individuati in base alla nota specialità dei beni offerti, sono operatori qualificati nella fornitura di materiali consumabili e reagenti di laboratorio.

Dato atto altresì che le sopra citate offerte economiche presentate dagli operatori economici sopra indicati, sotto il profilo tecnico, corrispondono alle effettive esigenze richieste dal Settore fitosanitario.

Si ritiene pertanto:

1. di individuare, in seguito ad un'indagine di mercato condotta dall'Amministrazione regionale, i seguenti operatori economici, quali migliori offerenti sia dal punto di vista economico (prezzo più basso) che delle condizioni contrattuali praticate per la fornitura di materiali consumabili e reagenti per il Settore Fitosanitario:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Materiali consumabili e reagenti
Systea SpA	Località Paduni 2/A, 03012 Anagni (FR)	P. IVA 02081481000	n. 2 conf. da 10 pezzi di Aste teflon per aspirazione campione; n.1 Filtro interferenziale 540 nm; n.1 Filtro interferenziale 660 nm; n.1Tubo trasmissione 0,073" I.D. da 10 m
Eppendorf srl	V. Zante 14, 20138 Milano	P. IVA 10767630154	Mini centrifuga da banco dotata di due rotori intercambiabili per provette da: 1,5ml; 2,00 ml e per strips 8 tubini da 0,2ml
M.P. Technologies s.n.c	C.so Susa 242 10098-RIVOLI (TO)	P.IVA 10537870015	n. 5 Termometri digitali a sonda tascabili con doppio display a raggi infrarossi e con sensore a penetrazione incorporato n. 5 Termometri digitali tascabili n. 5 Sonde termometriche
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia 6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	Sorgente Laser per FT-IR Spectrum One (Spettrofotometro ad Infrarosso con Trasformata di Fourier)
Millipore S.p.a.	Via XI Febbraio, 99 – 20090 Vimodrone (MI)	P. IVA 00688220961	n.1 Cartuccia LC-PAK; n.1 Adattatore per cartuccia LC-PAK; n.1 Blocco di pretrattamento Progard; n.1Cartuccia Quantum EX; n. 1guardia CO2 per mariotte; n.1cartuccia Milliq ACADEMIC-MODELLO QUANTUM

BMR Genomics srl	Via Redipuglia 21/A, 35131 Padova	P. IVA 03888370289	Puntali certificato RNase, DNase, DNA e Pyrogen free, Pipette Sierologica da: 1 ml, 5 ml, 10 ml, 50 ml, Sterili, Soluzioni per biologia molecolare, Enzimi e reagenti per PCR, Provette e micropiastre per estrazioni e PCR, Portaprovette e ancorette magnetiche, Kit di estrazione per DNA e per RNA, Pipettatore Easypette automatico, Carta liscia da laboratorio fogli cm50X50 cf 100pz
Agilent Technologies Italia SpA	V. Gobetti 2/C – 20063 Cernusco S.N. (MI)	P. IVA 12785290151	Autocampionatore SPS3 per analisi automatiche enologiche per assorbimento atomico
VWR International PBI s.r.l.	Via San Giusto, 85 - 20153 Milano	P.IVA 12864800151	2 siringhe diluitore da 1750, 1 siringa diluitore da 1025, 2 blocchi valvola per diluitore microlab plus 1000; 1 siringa per distillatore vapodest-5 ml 1025
Exacta+Optech Labcenter S.p.A.	V. Bosco 21, 41030 S. Prospero (MO)	P. IVA 01022690364	1 pHmetro , 3 elettrodi, 3 soluzioni tampone
RAPIDBiotech	Strada Sperandio n. 9, 06124 PERUGIA	P. IVA 03222600540	2 SET ELISA BlScV per 500 test
Mettler-Toledo S.p.A.	Via Vialba, 42 - 20026 Novate Milanese (MI)	P.IVA 00718330152	n° 4 Elettrodi con puntale protetto per soluzione acquosa di terra per pHmetro mettler inLabR412 P/N 52 000 112
Color 3 S.r.l.	Via Morgan, 34 - 10143 Torino	P.IVA 09082160012	n. 200 bombolette di smalto spray colore rosso fuoco ral 3000 SOL COLOR da 400 ml; n. 20 bombolette di smalto spray colore bianco lucido ral 9010 SOL COLOR da 400 ml

2. di approvare le offerte economiche presentate dai seguenti operatori economici per la fornitura di materiali consumabili e reagenti:

Operatore economico	Materiali consumabili e reagenti	Importo offerta economica (IVA esclusa)
Systea SpA	n. 2 conf. da 10 pezzi di Aste teflon per aspirazione campione; n.1 Filtro interferenziale 540 nm; n.1 Filtro interferenziale 660 nm; n.1Tubo trasmissione 0,073" I.D. da 10 m	370,50
Eppendorf srl	Mini centrifuga da banco dotata di due rotori intercambiabili per provette da: 1,5ml; 2,00 ml e per strips 8 tubini da 0,2ml	330,88
M.P. Technologies s.n.c	n. 5 Termometri digitali a sonda tascabili con doppio display a raggi infrarossi e con sensore a penetrazione incorporato n. 5 Termometri digitali tascabili n. 5 Sonde termometriche	1.350,00
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Sorgente Laser per FT-IR Spectrum One (Spettrofotometro ad Infrarosso con Trasformata di Fourier)	2.150,00
Millipore S.p.a.	n.1 Cartuccia LC-PAK; n.1 Adattatore per cartuccia LC-PAK; n.1 Blocco di pretrattamento Progard; n.1Cartuccia Quantum EX; n. 1guardia CO2 per mariotte; n.1cartuccia Milliq ACADEMIC-MODELLO QUANTUM	1.689,00
BMR Genomics srl	Puntali certificato RNase, DNase, DNA e Pyrogen free, Pipette Sierologica da: 1 ml, 5 ml, 10 ml, 50 ml, Sterili, Soluzioni per biologia molecolare, Enzimi e reagenti per PCR, Provette e micropiastre per estrazioni e PCR, Portaprovette e ancorette magnetiche, Kit di estrazione per DNA e per RNA, Pipettatore Easypette automatico, Carta liscia da laboratorio fogli cm50X50 cf 100pz	10.800,74

Agilent Technologies Italia SpA	Autocampionatore SPS3 per analisi automatiche enologiche per assorbimento atomico	5.531,25
VWR International PBI s.r.l.	2 siringhe diluitore da 1750, 1 siringa diluitore da 1025, 2 blocchi valvola per diluitore microlab plus 1000; 1 siringa per distillatore vapodest-5 ml 1025	1.094,08
Exacta+Optech Labcenter S.p.A.	1 pHmetro , 3 elettrodi, 3 soluzioni tampone	1.019,50
RAPIDBiotech	2 SET ELISA BlScV per 500 test	1.062,00
Mettler-Toledo S.p.A.	n° 4 Elettrodi con puntale protetto per soluzione acquosa di terra per pHmetro mettler inLabR412 P/N 52 000 112	546,38
Color 3 S.r.l.	n. 200 bombolette di smalto spray colore rosso fuoco ral 3000 SOL COLOR da 400 ml; n. 20 bombolette di smalto spray colore bianco lucido ral 9010 SOL COLOR da 400 ml	459,80

3. di affidare, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D. lgs. n. 163/06 e smi, nonché del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e smi, ai seguenti operatori economici la fornitura di materiali consumabili e reagenti:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Materiali consumabili e reagenti	Importo affidamento o.f.e.
Systea SpA	Località Paduni 2/A, 03012 Anagni (FR)	P. IVA 02081481000	n. 2 conf. da 10 pezzi di Aste teflon per aspirazione campione; n.1 Filtro interferenziale 540 nm; n.1 Filtro interferenziale 660 nm; n.1Tubo trasmissione 0,073" I.D. da 10 m	370,50
Eppendorf srl	V. Zante 14, 20138 Milano	P. IVA 10767630154	Mini centrifuga da banco dotata di due rotori intercambiabili per provette da: 1,5ml; 2,00 ml e per strips 8 tubini da 0,2ml	330,88

M.P. Technologies s.n.c	C.so Susa 242 10098-RIVOLI (TO)	P.IVA 10537870015	n. 5 Termometri digitali a sonda tascabili con doppio display a raggi infrarossi e con sensore a penetrazione incorporato n. 5 Termometri digitali tascabili n. 5 Sonde termometriche	1.350,00
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia 6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	Sorgente Laser per FT-IR Spectrum One (Spettrofotometro ad Infrarosso con Trasformata di Fourier)	2.150,00
Millipore S.p.a.	Via XI Febbraio, 99 – 20090 Vimodrone (MI)	P. IVA 00688220961	n.1 Cartuccia LC-PAK; n.1 Adattatore per cartuccia LC-PAK; n.1 Blocco di pretrattamento Progard; n.1Cartuccia Quantum EX; n. 1guardia CO2 per mariotte; n.1cartuccia Milliq ACADEMIC-MODELLO QUANTUM	1.689,00
BMR Genomics srl	Via Redipuglia 21/A, 35131 Padova	P. IVA 03888370289	Puntali certificato RNase, DNase, DNA e Pyrogen free, Pipette Sierologica da: 1 ml, 5 ml, 10 ml, 50 ml, Sterili, Soluzioni per biologia molecolare, Enzimi e reagenti per PCR, Provette e micropiastre per estrazioni e PCR, Portaprovette e ancorette magnetiche, Kit di estrazione per DNA e per RNA, Pipettatore Easypette automatico, Carta liscia da laboratorio fogli cm50X50 cf 100pz	10.800,74
Agilent Technologies Italia SpA	V. Gobetti 2/C – 20063 Cernusco S.N. (MI)	P. IVA 12785290151	Autocampionatore SPS3 per analisi automatiche enologiche per assorbimento atomico	5.531,25
VWR International PBI s.r.l.	Via San Giusto, 85 - 20153 Milano	P.IVA 12864800151	2 siringhe diluitore da 1750, 1 siringa diluitore da 1025, 2 blocchi valvola per diluitore microlab plus 1000; 1 siringa per distillatore vapodest-5 ml 1025	1.094,08
Exacta+Optech Labcenter S.p.A.	V. Bosco 21, 41030 S. Prospero (MO)	P. IVA 01022690364	1 pHmetro , 3 elettrodi, 3 soluzioni tampone	1.019,50
RAPIDBiotech	Strada Sperandio n. 9, 06124 PERUGIA	P. IVA 03222600540	2 SET ELISA BlScV per 500 test	1.062,00

Mettler-Toledo S.p.A.	Via Vialba, 42 - 20026 Novate Milanese (MI)	P.IVA 00718330152	n° 4 Elettrodi con puntale protetto per soluzione acquosa di terra per pHmetro mettler inLabR412 P/N 52 000 112	546,38
Color 3 S.r.l.	Via Morgan, 34 - 10143 Torino	P.IVA 09082160012	n. 200 bombolette di smalto spray colore rosso fuoco ral 3000 SOL COLOR da 400 ml; n. 20 bombolette di smalto spray colore bianco lucido ral 9010 SOL COLOR da 400 ml	459,80

4. di approvare lo schema di lettera contratto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

5. di procedere, ai sensi dell'art. 11 comma 13 del D.Lgs n. 163/06 e smi, alla stipulazione del contratto mediante scrittura privata con il Rappresentante Legale della società a cui è stata affidata la fornitura di materiali consumabili e reagenti di laboratorio;

vista la L.R. n. 8 del 7/05/ 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";

vista la L.R. n. 9 del 7/05/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la L.R. n. 16 del 6 agosto 2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015".

vista la DGR n. 18-5787 del 13/05/2013 di ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione.

vista la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013 con la quale è stata disposta la parziale assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nei titoli I e II del bilancio di gestione provvisoria per l'anno finanziario 2013, nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio regionale del DDL n. 300 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015" e della definizione degli obiettivi del programma operativo;

vista la DGR n. 11-5808 del 20.05.2013 "Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015". Prima assegnazione delle risorse finanziarie.

vista la DGR n. 35-5974 del 17.06.2013 "Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 – Seconda assegnazione delle risorse finanziarie ed approvazione del piano di assegnazione delle risorse finanziarie 2013/2015".

vista la DGR n. 26-6229 del 02.08.2013 di ulteriore assegnazione delle risorse finanziarie;

vista l'assegnazione n. 100308 sul capitolo di spesa n. 142574/2013 disposta a favore della Direzione Agricoltura (DB1100) con la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013;

vista la comunicazione prot. n. 18678/11.00 del 9/10/2013 con la quale il Direttore Regionale dell'Agricoltura autorizza, per l'esercizio in corso, il Dirigente del Settore Fitosanitario ad adottare

provvedimenti di impegno di spesa a valere sull'assegnazione disposta sul capitolo di spesa 142574/2013 per euro 438.348,94 sull'annualità 2013.

Accertata la possibilità di provvedere alla spesa complessiva di euro 32.213,04 o.f.i. per la fornitura di materiali consumabili e reagenti di laboratorio, con le risorse assegnate alla Direzione DB1100 con la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013 sul capitolo di spesa n. 142574/2013 relativo a spese per le attività ed il funzionamento dei laboratori agrochimici e fitopatologici.

Ritenuto di impegnare la spesa complessiva di euro 32.213,04 o.f.i. sul capitolo di spesa n. 142574/2013 (assegnazione n. 100308) in favore dei seguenti operatori economici per la fornitura dei materiali consumabili e reagenti di laboratorio:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Importo da impegnare o.f.i	Materiali consumabili e reagenti
Systea SpA	Località Paduni 2/A, 03012 Anagni (FR)	P. IVA 02081481000	452,01	n. 2 conf. da 10 pezzi di Aste teflon per aspirazione campione; n.1 Filtro interferenziale 540 nm; n.1 Filtro interferenziale 660 nm; n.1Tubo trasmissione 0,073" I.D. da 10 m
Eppendorf srl	V. Zante 14, 20138 Milano	P. IVA 10767630154	403,67	Mini centrifuga da banco dotata di due rotori intercambiabili per provette da: 1,5ml; 2,00 ml e per strips 8 tubini da 0,2ml
M.P. Technologies s.n.c	C.so Susa 242 10098-RIVOLI (TO)	P.IVA 10537870015	1.647,00	n. 5 Termometri digitali a sonda tascabili con doppio display a raggi infrarossi e con sensore a penetrazione incorporato n. 5 Termometri digitali tascabili n. 5 Sonde termometriche
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia 6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	2.623,00	Sorgente Laser per FT-IR Spectrum One (Spettrofotometro ad Infrarosso con Trasformata di Fourier)
Millipore S.p.a.	Via XI Febbraio, 99 – 20090 Vimodrone (MI)	P. IVA 00688220961	2.060,58	n.1 Cartuccia LC-PAK; n.1 Adattatore per cartuccia LC-PAK; n.1 Blocco di pretrattamento Progard; n.1Cartuccia Quantum EX; n. 1guardia CO2 per mariotte; n.1cartuccia Milliq ACADEMIC-MODELLO QUANTUM

BMR Genomics srl	Via Redipuglia 21/A, 35131 Padova	P. IVA 03888370289	13.176,90	Puntali certificato RNase, DNase, DNA e Pyrogen free, Pipette Sierologica da: 1 ml, 5 ml, 10 ml, 50 ml, Sterili, Soluzioni per biologia molecolare, Enzimi e reagenti per PCR, Provette e micropiastre per estrazioni e PCR, Portaprovette e ancorette magnetiche, Kit di estrazione per DNA e per RNA, Pipettatore Easypette automatico, Carta liscia da laboratorio fogli cm50X50 cf 100pz
Agilent Technologies Italia SpA	V. Gobetti 2/C – 20063 Cernusco S.N. (MI)	P. IVA 12785290151	6.748,13	Autocampionatore SPS3 per analisi automatiche enologiche per assorbimento atomico
VWR International PBI s.r.l.	Via San Giusto, 85 - 20153 Milano	P.IVA 12864800151	1.334,78	2 siringhe diluitore da 1750, 1 siringa diluitore da 1025, 2 blocchi valvola per diluitore microlab plus 1000; 1 siringa per distillatore vapodest-5 ml 1025
Exacta+Optech Labcenter S.p.A.	V. Bosco 21, 41030 S. Prospero (MO)	P. IVA 01022690364	1.243,79	1 pHmetro , 3 elettrodi, 3 soluzioni tampone
RAPIDBiotech	Strada Sperandio n. 9, 06124 PERUGIA	P. IVA 03222600540	1.295,64	2 SET ELISA BlScV per 500 test
Mettler-Toledo S.p.A.	Via Vialba, 42 - 20026 Novate Milanese (MI)	P.IVA 00718330152	666,58	n° 4 Elettrodi con puntale protetto per soluzione acquosa di terra per pHmetro mettler inLabR412 P/N 52 000 112
Color 3 S.r.l.	Via Morgan, 34 - 10143 Torino	P.IVA 09082160012	560,96	n. 200 bombolette di smalto spray colore rosso fuoco ral 3000 SOL COLOR da 400 ml; n. 20 bombolette di smalto spray colore bianco lucido ral 9010 SOL COLOR da 400 ml

Visto il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito con legge 17 dicembre 2010, n. 217, che ha apportato rilevanti modifiche alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari relativi agli appalti ed interventi con finanziamenti pubblici, introdotte dalla legge 13 agosto 2010, n. 136.

Preso atto delle indicazioni sulle innovazioni legislative in materia di tracciabilità dei pagamenti espresse nella circolare prot. n. 2941/DB0902 del 01.02.2011 e prot. n. 21692/DB0902 del 12.07.11 predisposte dalla Direzione Risorse Finanziarie.

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante

misure urgenti in materia di sicurezza sono stati assegnati alle forniture in oggetto i seguenti codici CIG:

Operatore economico	P.IVA	Materiali consumabili e reagenti	CIG
Systea SpA	P. IVA 02081481000	n. 2 conf. da 10 pezzi di Aste teflon per aspirazione campione; n.1 Filtro interferenziale 540 nm; n.1 Filtro interferenziale 660 nm; n.1Tubo trasmissione 0,073" I.D. da 10 m	XAA0B09E0E
Eppendorf srl	P. IVA 10767630154	Mini centrifuga da banco dotata di due rotori intercambiabili per provette da: 1,5ml; 2,00 ml e per strips 8 tubini da 0,2ml	5166959573
M.P. Technologies s.n.c	P.IVA 10537870015	n. 5 Termometri digitali a sonda tascabili con doppio display a raggi infrarossi e con sensore a penetrazione incorporato n. 5 Termometri digitali tascabili n. 5 Sonde termometriche	X5A0B09E10
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	P. IVA 09858020010	Sorgente Laser per FT-IR Spectrum One (Spettrofotometro ad Infrarosso con Trasformata di Fourier)	X320B09E11
Millipore S.p.a.	P. IVA 00688220961	n.1 Cartuccia LC-PAK; n.1 Adattatore per cartuccia LC-PAK; n.1 Blocco di pretrattamento Progard; n.1Cartuccia Quantum EX; n. 1guardia CO2 per mariotte; n.1cartuccia Milliq ACADEMIC-MODELLO QUANTUM	X0A0B09E12
BMR Genomics srl	P. IVA 03888370289	Puntali certificato RNase, DNase, DNA e Pyrogen free, Pipette Sierologica da: 1 ml, 5 ml, 10 ml, 50 ml, Sterili, Soluzioni per biologia molecolare, Enzimi e reagenti per PCR, Provette e micropiastre per estrazioni e PCR, Portaprovette e ancorette magnetiche, Kit di estrazione per DNA e per RNA, Pipettatore Easypette automatico, Carta liscia da laboratorio fogli cm50X50 cf 100pz	XAE0B09E27

Agilent Technologies Italia SpA	P. IVA 12785290151	Autocampionatore SPS3 per analisi automatiche enologiche per assorbimento atomico	X1F0BAAB94
VWR International PBI s.r.l.	P.IVA 12864800151	2 siringhe diluitore da 1750, 1 siringa diluitore da 1025, 2 blocchi valvola per diluitore microlab plus 1000; 1 siringa per distillatore vapodest-5 ml 1025	X030B09E25
Exacta+Optech Labcenter S.p.A.	P. IVA 01022690364	1 pHmetro , 3 elettrodi, 3 soluzioni tampone	XD60B09E26
RAPIDBiotech	P. IVA 03222600540	2 SET ELISA BlScV per 500 test	516281380F
Mettler-Toledo S.p.A.	P.IVA 00718330152	n° 4 Elettrodi con puntale protetto per soluzione acquosa di terra per pHmetro mettler inLabR412 P/N 52 000 112	XF30B09E1F
Color 3 S.r.l.	P.IVA 09082160012	n. 200 bombolette di smalto spray colore rosso fuoco ral 3000 SOL COLOR da 400 ml; n. 20 bombolette di smalto spray colore bianco lucido ral 9010 SOL COLOR da 400 ml	X7B0B09E22

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D. lgs. 165/2001;
visto l'art. 17 della L.R. 23/08;
visto l'art. 47 della L.R. 63/78;
visto il D. lgs. 163/06 e smi;
visto il D.P.R. n. 207/2010;
vista la L.R. 7/2001;
vista la L.R. n. 8/2013
vista la L.R. n. 9/2013
vista la L.R. n. 16/2013
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di prendere atto dell'esaurimento delle scorte di materiali consumabili e reagenti dei laboratori fitopatologici ed agrochimici del Settore fitosanitario;

2. di stabilire la necessità dell'Amministrazione regionale di provvedere all'acquisto dei materiali consumabili e dei reagenti sotto elencati, per realizzare le attività di vigilanza fitosanitaria sul territorio regionale e per il funzionamento dei laboratori fitopatologici ed agrochimici:

Materiali consumabili e reagenti
n. 2 conf. da 10 pezzi di Aste teflon per aspirazione campione; n.1 Filtro interferenziale 540 nm; n.1 Filtro interferenziale 660 nm; n.1Tubo trasmissione 0,073" I.D. da 10 m
Mini centrifuga da banco dotata di due rotori intercambiabili per provette da: 1,5ml; 2,00 ml e per strips 8 tubini da 0,2ml
n. 5 Termometri digitali a sonda tascabili con doppio display a raggi infrarossi e con sensore a penetrazione incorporato n. 5 Termometri digitali tascabili n. 5 Sonde termometriche
Sorgente Laser per FT-IR Spectrum One (Spettrofotometro ad Infrarosso con Trasformata di Fourier)
n.1 Cartuccia LC-PAK; n.1 Adattatore per cartuccia LC-PAK; n.1 Blocco di pretrattamento Progard; n.1Cartuccia Quantum EX; n. 1guardia CO2 per mariotte; n.1cartuccia Milliq ACADEMIC- MODELLO QUANTUM
Puntali certificato RNase, DNase, DNA e Pyrogen free, Pipette Sierologica da: 1 ml, 5 ml, 10 ml, 50 ml, Sterili, Soluzioni per biologia molecolare, Enzimi e reagenti per PCR, Provette e micropiastre per estrazioni e PCR, Portaprovette e ancorette magnetiche, Kit di estrazione per DNA e per RNA, Pipettatore Easypette automatico, Carta liscia da laboratorio fogli cm50X50 cf 100pz
Autocampionatore SPS3 per analisi automatiche enologiche per assorbimento atomico
2 siringhe diluitore da 1750, 1 siringa diluitore da 1025, 2 blocchi valvola per diluitore microlab plus 1000; 1 siringa per distillatore vapodest-5 ml 1025
1 pHmetro , 3 elettrodi, 3 soluzioni tampone
2 SET ELISA BlScV per 500 test
n° 4 Elettrodi con puntale protetto per soluzione acquosa di terra per pHmetro mettler inLabR412 P/N 52 000 112
n. 200 bombolette di smalto spray colore rosso fuoco ral 3000 SOL COLOR da 400 ml; n. 20 bombolette di smalto spray colore bianco lucido ral 9010 SOL COLOR da 400 ml

3. di individuare, in seguito ad un'indagine di mercato condotta dall'Amministrazione regionale, i seguenti operatori economici, quali operatori qualificati per la fornitura di materiali consumabili e reagenti:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Materiali consumabili e reagenti
Systea SpA	Località Paduni 2/A, 03012 Anagni (FR)	P. IVA 02081481000	n. 2 conf. da 10 pezzi di Aste teflon per aspirazione campione; n.1 Filtro interferenziale 540 nm; n.1 Filtro interferenziale 660 nm; n.1Tubo trasmissione 0,073" I.D. da 10 m
Eppendorf srl	V. Zante 14, 20138 Milano	P. IVA 10767630154	Mini centrifuga da banco dotata di due rotori intercambiabili per provette da: 1,5ml; 2,00 ml e per strips 8 tubini da 0,2ml
M.P. Technologies s.n.c	C.so Susa 242 10098-RIVOLI (TO)	P.IVA 10537870015	n. 5 Termometri digitali a sonda tascabili con doppio display a raggi infrarossi e con sensore a penetrazione incorporato n. 5 Termometri digitali tascabili n. 5 Sonde termometriche
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia 6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	Sorgente Laser per FT-IR Spectrum One (Spettrofotometro ad Infrarosso con Trasformata di Fourier)
Millipore S.p.a.	Via XI Febbraio, 99 – 20090 Vimodrone (MI)	P. IVA 00688220961	n.1 Cartuccia LC-PAK; n.1 Adattatore per cartuccia LC-PAK; n.1 Blocco di pretrattamento Progard; n.1Cartuccia Quantum EX; n. 1guardia CO2 per mariotte; n.1cartuccia Milliq ACADEMIC-MODELLO QUANTUM
BMR Genomics srl	Via Redipuglia 21/A, 35131 Padova	P. IVA 03888370289	Puntali certificato RNase, DNase, DNA e Pyrogen free, Pipette Sierologica da: 1 ml, 5 ml, 10 ml, 50 ml, Sterili, Soluzioni per biologia molecolare, Enzimi e reagenti per PCR, Provette e micropiastre per estrazioni e PCR, Portaprovette e ancorette magnetiche, Kit di estrazione per DNA e per RNA, Pipettatore Easypette automatico, Carta liscia da laboratorio fogli cm50X50 cf 100pz

Agilent Technologies Italia SpA	V. Gobetti 2/C – 20063 Cernusco S.N. (MI)	P. IVA 12785290151	Autocampionatore SPS3 per analisi automatiche enologiche per assorbimento atomico
VWR International PBI s.r.l.	Via San Giusto, 85 - 20153 Milano	P.IVA 12864800151	2 siringhe diluitore da 1750, 1 siringa diluitore da 1025, 2 blocchi valvola per diluitore microlab plus 1000; 1 siringa per distillatore vapodest-5 ml 1025
Exacta+Optech Labcenter S.p.A.	V. Bosco 21, 41030 S. Prospero (MO)	P. IVA 01022690364	1 pHmetro , 3 elettrodi, 3 soluzioni tampone
RAPIDBiotech	Strada Sperandio n. 9, 06124 PERUGIA	P. IVA 03222600540	2 SET ELISA BlScV per 500 test
Mettler-Toledo S.p.A.	Via Vialba, 42 - 20026 Novate Milanese (MI)	P.IVA 00718330152	n° 4 Elettrodi con puntale protetto per soluzione acquosa di terra per pHmetro mettler inLabR412 P/N 52 000 112
Color 3 S.r.l.	Via Morgan, 34 - 10143 Torino	P.IVA 09082160012	n. 200 bombolette di smalto spray colore rosso fuoco ral 3000 SOL COLOR da 400 ml; n. 20 bombolette di smalto spray colore bianco lucido ral 9010 SOL COLOR da 400 ml

4. di approvare le offerte economiche presentate dai seguenti operatori economici per la fornitura di materiali consumabili e reagenti:

Operatore economico	Materiali consumabili e reagenti	Importo offerta economica (IVA esclusa)
Systea SpA	n. 2 conf. da 10 pezzi di Aste teflon per aspirazione campione; n.1 Filtro interferenziale 540 nm; n.1 Filtro interferenziale 660 nm; n.1Tubo trasmissione 0,073" I.D. da 10 m	370,50
Eppendorf srl	Mini centrifuga da banco dotata di due rotori intercambiabili per provette da: 1,5ml; 2,00 ml e per strips 8 tubini da 0,2ml	330,88

M.P. Technologies s.n.c	n. 5 Termometri digitali a sonda tascabili con doppio display a raggi infrarossi e con sensore a penetrazione incorporato n. 5 Termometri digitali tascabili n. 5 Sonde termometriche	1.350,00
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Sorgente Laser per FT-IR Spectrum One (Spettrofotometro ad Infrarosso con Trasformata di Fourier)	2.150,00
Millipore S.p.a.	n.1 Cartuccia LC-PAK; n.1 Adattatore per cartuccia LC-PAK; n.1 Blocco di pretrattamento Progard; n.1Cartuccia Quantum EX; n. 1guardia CO2 per mariotte; n.1cartuccia Milliq ACADEMIC-MODELLO QUANTUM	1.689,00
BMR Genomics srl	Puntali certificato RNase, DNase, DNA e Pyrogen free, Pipette Sierologica da: 1 ml, 5 ml, 10 ml, 50 ml, Sterili, Soluzioni per biologia molecolare, Enzimi e reagenti per PCR, Provette e micropiastre per estrazioni e PCR, Portaprovette e ancorette magnetiche, Kit di estrazione per DNA e per RNA, Pipettatore Easypette automatico, Carta liscia da laboratorio fogli cm50X50 cf 100pz	10.800,74
Agilent Technologies Italia SpA	Autocampionatore SPS3 per analisi automatiche enologiche per assorbimento atomico	5.531,25
VWR International PBI s.r.l.	2 siringhe diluitore da 1750, 1 siringa diluitore da 1025, 2 blocchi valvola per diluitore microlab plus 1000; 1 siringa per distillatore vapodest-5 ml 1025	1.094,08
Exacta+Optech Labcenter S.p.A.	1 pHmetro , 3 elettrodi, 3 soluzioni tampone	1.019,50
RAPIDBiotech	2 SET ELISA BlScV per 500 test	1.062,00
Mettler-Toledo S.p.A.	n° 4 Elettrodi con puntale protetto per soluzione acquosa di terra per pHmetro mettler inLabR412 P/N 52 000 112	546,38

Color 3 S.r.l.	n. 200 bombolette di smalto spray colore rosso fuoco ral 3000 SOL COLOR da 400 ml; n. 20 bombolette di smalto spray colore bianco lucido ral 9010 SOL COLOR da 400 ml	459,80

5. di affidare, mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D. lgs. n. 163/06 e smi, nonché del D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" come richiamato dall'art. 125, comma 14 del Decreto Legislativo 163/2006 e smi, ai seguenti operatori economici la fornitura di materiali consumabili e reagenti:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Materiali consumabili e reagenti	Importo affidamento o.f.e.
Systea SpA	Località Paduni 2/A, 03012 Anagni (FR)	P. IVA 02081481000	n. 2 conf. da 10 pezzi di Aste teflon per aspirazione campione; n.1 Filtro interferenziale 540 nm; n.1 Filtro interferenziale 660 nm; n.1Tubo trasmissione 0,073" I.D. da 10 m	370,50
Eppendorf srl	V. Zante 14, 20138 Milano	P. IVA 10767630154	Mini centrifuga da banco dotata di due rotori intercambiabili per provette da: 1,5ml; 2,00 ml e per strips 8 tubini da 0,2ml	330,88
M.P. Technologies s.n.c	C.so Susa 242 10098-RIVOLI (TO)	P.IVA 10537870015	n. 5 Termometri digitali a sonda tascabili con doppio display a raggi infrarossi e con sensore a penetrazione incorporato n. 5 Termometri digitali tascabili n. 5 Sonde termometriche	1.350,00
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia 6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	Sorgente Laser per FT-IR Spectrum One (Spettrofotometro ad Infrarosso con Trasformata di Fourier)	2.150,00
Millipore S.p.a.	Via XI Febbraio, 99 – 20090 Vimodrone (MI)	P. IVA 00688220961	n.1 Cartuccia LC-PAK; n.1 Adattatore per cartuccia LC-PAK; n.1 Blocco di pretrattamento Progard; n.1Cartuccia Quantum EX; n. 1guardia CO2 per mariotte; n.1cartuccia Milliq ACADEMIC-MODELLO QUANTUM	1.689,00

BMR Genomics srl	Via Redipuglia 21/A, 35131 Padova	P. IVA 03888370289	Puntali certificato RNase, DNase, DNA e Pyrogen free, Pipette Sierologica da: 1 ml, 5 ml, 10 ml, 50 ml, Sterili, Soluzioni per biologia molecolare, Enzimi e reagenti per PCR, Provette e micropiastre per estrazioni e PCR, Portaprovette e ancorette magnetiche, Kit di estrazione per DNA e per RNA, Pipettatore Easypette automatico, Carta liscia da laboratorio fogli cm50X50 cf 100pz	10.800,74
Agilent Technologies Italia SpA	V. Gobetti 2/C – 20063 Cernusco S.N. (MI)	P. IVA 12785290151	Autocampionatore SPS3 per analisi automatiche enologiche per assorbimento atomico	5.531,25
VWR International PBI s.r.l.	Via San Giusto, 85 - 20153 Milano	P.IVA 12864800151	2 siringhe diluitore da 1750, 1 siringa diluitore da 1025, 2 blocchi valvola per diluitore microlab plus 1000; 1 siringa per distillatore vapodest-5 ml 1025	1.094,08
Exacta+Optech Labcenter S.p.A.	V. Bosco 21, 41030 S. Prospero (MO)	P. IVA 01022690364	1 pHmetro , 3 elettrodi, 3 soluzioni tampone	1.019,50
RAPIDBiotech	Strada Sperandio n. 9, 06124 PERUGIA	P. IVA 03222600540	2 SET ELISA BlScV per 500 test	1.062,00
Mettler-Toledo S.p.A.	Via Vialba, 42 - 20026 Novate Milanese (MI)	P.IVA 00718330152	n° 4 Elettrodi con puntale protetto per soluzione acquosa di terra per pHmetro mettler inLabR412 P/N 52 000 112	546,38
Color 3 S.r.l.	Via Morgan, 34 - 10143 Torino	P.IVA 09082160012	n. 200 bombolette di smalto spray colore rosso fuoco ral 3000 SOL COLOR da 400 ml; n. 20 bombolette di smalto spray colore bianco lucido ral 9010 SOL COLOR da 400 ml	459,80

6. di approvare lo schema di lettera contratto allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

7. di procedere, ai sensi dell'art. 11 comma 13 del D.Lgs n. 163/06 e smi, alla stipulazione del contratto mediante scrittura privata con il Rappresentante Legale della società a cui è stata affidata la fornitura di materiali consumabili e reagenti;

8. di impegnare la spesa complessiva di euro 32.213,04 o.f.i. sul capitolo di spesa n. 142574/2013 (assegnazione n. 100308) in favore dei seguenti operatori economici per la fornitura di materiali consumabili e reagenti:

Operatore economico	Indirizzo	P.IVA	Importo da impegnare o.f.i	Materiali consumabili e reagenti
Systea SpA	Località Paduni 2/A, 03012 Anagni (FR)	P. IVA 02081481000	452,01	n. 2 conf. da 10 pezzi di Aste teflon per aspirazione campione; n.1 Filtro interferenziale 540 nm; n.1 Filtro interferenziale 660 nm; n.1Tubo trasmissione 0,073" I.D. da 10 m
Eppendorf srl	V. Zante 14, 20138 Milano	P. IVA 10767630154	403,67	Mini centrifuga da banco dotata di due rotori intercambiabili per provette da: 1,5ml; 2,00 ml e per strips 8 tubini da 0,2ml
M.P. Technologies s.n.c	C.so Susa 242 10098-RIVOLI (TO)	P.IVA 10537870015	1.647,00	n. 5 Termometri digitali a sonda tascabili con doppio display a raggi infrarossi e con sensore a penetrazione incorporato n. 5 Termometri digitali tascabili n. 5 Sonde termometriche
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	Strada della Grangia 6, 10080 Bosconero (TO)	P. IVA 09858020010	2.623,00	Sorgente Laser per FT-IR Spectrum One (Spettrofotometro ad Infrarosso con Trasformata di Fourier)
Millipore S.p.a.	Via XI Febbraio, 99 – 20090 Vimodrone (MI)	P. IVA 00688220961	2.060,58	n.1 Cartuccia LC-PAK; n.1 Adattatore per cartuccia LC-PAK; n.1 Blocco di pretrattamento Progard; n.1Cartuccia Quantum EX; n. 1guardia CO2 per mariotte; n.1cartuccia Milliq ACADEMIC-MODELLO QUANTUM
BMR Genomics srl	Via Redipuglia 21/A, 35131 Padova	P. IVA 03888370289	13.176,90	Puntali certificato RNase, DNase, DNA e Pyrogen free, Pipette Sierologica da: 1 ml, 5 ml, 10 ml, 50 ml, Sterili, Soluzioni per biologia molecolare, Enzimi e reagenti per PCR, Provette e micropiastre per estrazioni e PCR, Portaprovette e ancorette magnetiche, Kit di estrazione per DNA e per RNA, Pipettatore Easypette automatico, Carta liscia da laboratorio fogli cm50X50 cf 100pz

Agilent Technologies Italia SpA	V. Gobetti 2/C – 20063 Cernusco S.N. (MI)	P. IVA 12785290151	6.748,13	Autocampionatore SPS3 per analisi automatiche enologiche per assorbimento atomico
VWR International PBI s.r.l.	Via San Giusto, 85 - 20153 Milano	P.IVA 12864800151	1.334,78	2 siringhe diluitore da 1750, 1 siringa diluitore da 1025, 2 blocchi valvola per diluitore microlab plus 1000; 1 siringa per distillatore vapodest-5 ml 1025
Exacta+Optech Labcenter S.p.A.	V. Bosco 21, 41030 S. Prospero (MO)	P. IVA 01022690364	1.243,79	1 pHmetro , 3 elettrodi, 3 soluzioni tampone
RAPIDBiotech	Strada Sperandio n. 9, 06124 PERUGIA	P. IVA 03222600540	1.295,64	2 SET ELISA BlScV per 500 test
Mettler-Toledo S.p.A.	Via Vialba, 42 - 20026 Novate Milanese (MI)	P.IVA 00718330152	666,58	n° 4 Elettrodi con puntale protetto per soluzione acquosa di terra per pHmetro mettler inLabR412 P/N 52 000 112
Color 3 S.r.l.	Via Morgan, 34 - 10143 Torino	P.IVA 09082160012	560,96	n. 200 bombolette di smalto spray colore rosso fuoco ral 3000 SOL COLOR da 400 ml; n. 20 bombolette di smalto spray colore bianco lucido ral 9010 SOL COLOR da 400 ml

9. di liquidare il corrispettivo spettante a ciascun operatore economico dopo la consegna delle forniture e presentazione della fatture o di richieste di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del compenso è subordinato alla regolarità delle forniture effettuate alle condizioni contrattuali;

10. di stabilire che il corrispettivo pattuito per le forniture di materiali consumabili e reagenti sarà pagato secondo le modalità stabilite nel contratto;

11. di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

Beneficiario	P.IVA	Importo o.f.i.
Systea SpA	P. IVA 02081481000	452,01
Eppendorf srl	P. IVA 10767630154	403,67
M.P. Technologies s.n.c	P.IVA 10537870015	1.647,00
Obiettivo Cliente di Sergio Cavallaro	P. IVA 09858020010	2.623,00

Millipore S.p.a.	P. IVA 00688220961	2.060,58
BMR Genomics srl	P. IVA 03888370289	13.176,90
Agilent Technologies Italia SpA	P. IVA 12785290151	6.748,13
VWR International PBI s.r.l.	P.IVA 12864800151	1.334,78
Exacta+Optech Labcenter S.p.A.	P. IVA 01022690364	1.243,79
RAPIDBiotech	P. IVA 03222600540	1.295,64
Mettler-Toledo S.p.A.	P.IVA 00718330152	666,58
Color 3 S.r.l.	P.IVA 09082160012	560,96

- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: GIACOMO MICHELATTI
- MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI: affidamento diretto;
- Contratto per la fornitura di beni.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Allegato

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

Torino, li

Prot.n._____/DB1119

Classificazione 02.090.50
Fascicolo……/2013

CONTRATTO PER LA FORNITURA DI_____

Tra

la Regione Piemonte (C.F. 80087670016) rappresentata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 23/08, dal Dirigente del Settore Fitosanitario dr Giacomo Michelatti, nato a Torino il _____, domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della Direzione stessa – sita in Torino –di seguito denominata "Il Committente";
e _____ che di seguito per brevità verrà indicato come "Affidatario" si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

Il Committente, come sopra rappresentato, incarica l'Affidatario che, come sopra rappresentato, dichiara di accettare la fornitura di _____, per _____ del Settore Fitosanitario

ART. 2

L'affidamento della fornitura di _____ è concesso subordinatamente alla piena ed incondizionata osservanza delle condizioni, prescrizioni ed indicazioni contenute nel presente contratto che l'Affidatario, dichiara di ben conoscere ed accettare in ogni sua parte.

ART. 3

La Fornitura di_____ dovrà pervenire c/o la sede del committente entro e non oltre_____giorni lavorativi dalla richiesta di fornitura del Committente.

ART. 4

Il corrispettivo per la fornitura pari ad euro _____ (ogni onere fiscale incluso), sarà liquidato dopo la fornitura dei beni previa presentazione al Committente della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

Il corrispettivo s'intende accettato dall'Affidatario, pertanto è esclusa ogni forma di revisione del corrispettivo.

Sono a carico dell'Affidatario, intendendosi remunerati con il corrispettivo contrattuale, tutti gli oneri e i rischi relativi alle attività. L'Affidatario si impegna, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ad osservare tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, derivanti da disposizioni legislative e regolamentari in materia di lavoro. L'Affidatario deve essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, con le leggi vigenti in materia di sicurezza.

In considerazione dell'oggetto del contratto, il pagamento del corrispettivo avverrà a 60 giorni dalla data di ricevimento da parte del Committente della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente.

Il pagamento del corrispettivo è subordinato alla regolarità della fornitura effettuata alle condizioni contenute nel presente contratto

Il pagamento del corrispettivo è altresì subordinato alla regolarità contributiva dell'Affidatario attestata dagli Enti previdenziali e assicurativi, o dalla cassa edile, attraverso l'emissione del documento unico di regolarità contributiva (DURC). In presenza di un DURC irregolare (inadempienza contributiva) da parte dell'Affidatario, l'Amministrazione regionale trattiene l'importo corrispondente all'inadempienza e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, o alla cassa edile.

Qualora il pagamento del corrispettivo non sia effettuato, per causa imputabile al Committente entro il termine di cui sopra, saranno dovuti gli interessi moratori nella misura determinata ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192.

Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell'art. 1224, comma 2 del codice civile.

L'Affidatario ha diritto alla corresponsione degli interessi moratori sull'importo dovuto, salvo che il Committente dimostri che il ritardo nel pagamento del corrispettivo è stato determinato dall'impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile.

Ai sensi della determinazione n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'importo degli oneri della sicurezza è pari a zero.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

ART. 5

Causano risoluzione anticipata del rapporto l'inadempienza da parte dell'Affidatario anche di una sola delle prescrizioni previste dal presente contratto o la mancata consegna della fornitura entro i termini stabiliti, che il Committente rilevi con espressa diffida ad adempiere inviata con lettera A/R.
Il Committente procederà all'applicazione di quanto previsto al punto 8 del presente contratto.

ART. 6

Il Committente si riserva la facoltà di recedere anticipatamente dal contratto, per motivi di interesse generale, con preavviso scritto di almeno 30 giorni da comunicarsi alla controparte a mezzo raccomandata A/R. In tal caso l'Affidatario si impegna a portare a compimento tutte le attività in essere alla data di comunicazione dell'anticipato recesso.
Restano comunque salve le disposizioni di cui all'art. 1373 del codice civile.

ART. 7

Salvi eventuali vincoli di segretezza sulle informazioni e sui dati forniti dalle parti nell'ambito della presente fornitura di _____e specificamente previsti per iscritto, le parti provvedono al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il trattamento dei dati acquisiti nello svolgimento della fornitura dovrà avvenire solo ed esclusivamente per lo svolgimento dello stesso; è vietata la diffusione e/o qualsiasi uso diverso e/o non strettamente connesso con l'attività oggetto del presente contratto.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 l'Affidatario dovrà attenersi alle disposizioni anche per il trattamento dei dati relativi al personale facente parte dell'organico del Committente.

ART. 8

In caso di ritardo nella consegna della fornitura il Committente applicherà all'Affidatario una penale pari all'1% dell'importo complessivo della fornitura, per ogni decade di ingiustificato ritardo rispetto al termine stabilito all'art. 3, da trattenersi direttamente in sede di liquidazione del corrispettivo dovuto.

ART. 9

L'Affidatario si impegna a tenere indenne ed esonerare il Committente da qualsiasi danno o responsabilità che possano verificarsi o insorgere, a qualunque titolo, per fatti direttamente o indirettamente connessi alla fornitura sollevando il Committente da ogni onere e da ogni responsabilità.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

ART. 10

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza è stato assegnato alla fornitura in oggetto il seguente codice identificativo di gara (CIG) n._____

Tale codice dovrà essere indicato in tutte le comunicazione e gli atti inviati al Committente.

L'Affidatario assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al Governo in materia antimafia") e s.m.i.

L'Affidatario deve comunicare al Committente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della legge 136/2010 e s.m.i, entro sette giorni dalla loro accensione, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Il Committente non esegue alcun pagamento all'Affidatario in pendenza della comunicazione dei dati di cui al comma precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

Il Committente risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di banche o della Società Poste Italiane S.p.a., in contrasto con quanto stabilito nell'art. 3, comma 1, della legge 136/2010 e s.m.i.

L'Affidatario deve trasmettere al Committente, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subfornitori della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate alla presente fornitura, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale i contraenti assumo gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010 e s.m.i., ivi compreso quello di comunicare al Committente i dati di cui al secondo comma del presente articolo, con le modalità ed i tempi ivi previsti.

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

ART.11

Per quanto non espressamente citato nel presente contratto si rinvia alla normativa vigente.

Per ogni controversia riguardante l'interpretazione, l'esecuzione e/o la validità del presente contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di Torino.

Il presente atto, letto e accettato nella sua integrità dalle parti contraenti, che lo dichiarano conforme alla loro volontà, viene firmato qui in calce ed a margine di ciascun foglio a norma di legge.

Il presente atto è redatto in doppio originale, una copia deve essere restituita al Committente firmata dall'Affidatario o dal Legale Rappresentante come riscontro dell'accettazione dell'incarico.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, lì __/___/_____

Il Committente — Firma dell'Affidatario

Il Dirigente Regionale
Dott. Giacomo Michelatti

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it

INFORMATIVA AI SENSI DEL D.LGS 30.6.2003 N. 196, RELATIVO ALLA TUTELA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

La società _____ai sensi dell'art. 13 del dlgs 30 giugno 2003 , n. 196 dichiara di essere informata:

-che il trattamento di detti dati avverrà presso l'Amministrazione regionale, con l'utilizzo di procedure anche informatiche, idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla procedura della fornitura di _____ nei modi e nei limiti necessari per perseguire le sotto indicate finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi, nel caso di richiesta di accesso a detta procedura e/o controllo;

- che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, poiché un eventuale rifiuto a rendere le dichiarazioni e le documentazioni richieste dall'Amministrazione regionale in base alla vigente normativa,comporterà il mancato affidamento della fornitura;

- che i dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta, nell'ambito del procedimento a carico de soggetto incaricato;

- che i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
- **i)** il personale interno dell'Amministrazione che cura il procedimento amministrativo o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;

ii) ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/90 e L.R. 07/05, D.lgs 163/2006;

iii) ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge e dai regolamenti approvati in materia di appalti:

-che gli sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7, d.lgs.196/2003;

- che il soggetto titolare della raccolta dei dati è l'Amministrazione affidante ed il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente del Settore Fitosanitario

FIRMA
(per esteso e leggibile)

Via Livorno, 60 - 10144 TORINO - tel. (011) 432.3733 - fax (011) 432.3710
C.F. 80087670016 - Part. IVA 02843860012

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 31 ottobre 2013, n. 958
D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attivita' di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., attua la direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali ed ai prodotti vegetali.

L'articolo 19 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, modificato dal Decreto Legislativo 9 aprile 2012, stabilisce che i soggetti, di cui in elenco al comma 1, per svolgere la loro attività devono essere in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dai Servizi fitosanitari regionali, Settore Fitosanitario per l'Ente Regione Piemonte, competenti per l'ubicazione dei centri aziendali.

L'art. 55 del sopra citato decreto dispone che gli oneri per il rilascio della suddetta autorizzazione siano a carico dell'interessato e definisce all'Allegato XX gli importi delle tariffe fitosanitarie da versare una sola volta ai Servizi fitosanitari regionali.

Il Decreto Ministeriale del 12 aprile 2006 modifica l'allegato XX del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, e definisce l'entità delle tariffe fitosanitarie da versare una sola volta per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 19 del sopra citato decreto legislativo.

La Determinazione Dirigenziale n. 27 del 06 marzo 2006 stabilisce le istruzioni operative e le modalità di versamento della tariffa fitosanitaria prevista dall'art. 55 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., per gli oneri necessari al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 19 dello stesso decreto.

La D.G.R. n. 10-9336 del 01 agosto 2008 e s.m.i., inerente le direzioni ed i Settori della Giunta regionale, affida alla Direzione DB1100 - Agricoltura – Settore Fitosanitario regionale il coordinamento degli interventi riferiti all'attuazione della legislazione fitosanitaria.

La D.G.R. n. 44-10301 del 16 dicembre 2008 approva le disposizioni relative al rilascio di autorizzazioni in materia di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci, all'iscrizione al registro dei produttori e all'accreditamento come fornitore.

La Determinazione Dirigenziale n. 1143 del 19 dicembre 2008 approva le modalità operative e la modulistica relative al rilascio di autorizzazioni in materia di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci, all'iscrizione al registro dei produttori e all'accreditamento come fornitore.

Vista la richiesta di autorizzazione presentata dalla Ditta Perno Società Agricola Semplice, P. IVA 10943240019, per il centro aziendale sito in Piossasco (TO) – Via Tetti Scaglia, 19;

vista la documentazione richiesta ed esibita;

visti gli esiti del controllo effettuato da Ispettori fitosanitari del Settore Fitosanitario;

accertato che la sopra citata ditta ha effettuato il pagamento della tariffa fitosanitaria prevista per il rilascio dell'autorizzazione in oggetto nella misura definita dal Decreto Ministeriale del 12 aprile 2006;

tenuto conto che la ditta richiedente si è impegnata al rispetto degli obblighi previsti per i soggetti autorizzati, ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.;

tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

visto il D.Lgs 19 agosto 2005, n. 214, e s.m.i;
Visto l'articolo 17 della L.R. 23/08;
visti gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n. 165/01;

determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera *a*) del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., la Ditta Perno Società Agricola Semplice, P. IVA 10943240019, per il centro aziendale sito in Piossasco (TO) – Via Tetti Scaglia, 19, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1119
D.D. 31 ottobre 2013, n. 959
D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attivita' di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., attua la direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali ed ai prodotti vegetali.

L'articolo 19 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, modificato dal Decreto Legislativo 9 aprile 2012, stabilisce che i soggetti, di cui in elenco al comma 1, per svolgere la loro attività devono essere in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dai Servizi fitosanitari regionali, Settore Fitosanitario per l'Ente Regione Piemonte, competenti per l'ubicazione dei centri aziendali.

L'art. 55 del sopra citato decreto dispone che gli oneri per il rilascio della suddetta autorizzazione siano a carico dell'interessato e definisce all'Allegato XX gli importi delle tariffe fitosanitarie da versare una sola volta ai Servizi fitosanitari regionali.

Il Decreto Ministeriale del 12 aprile 2006 modifica l'allegato XX del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, e definisce l'entità delle tariffe fitosanitarie da versare una sola volta per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 19 del sopra citato decreto legislativo.

La Determinazione Dirigenziale n. 27 del 06 marzo 2006 stabilisce le istruzioni operative e le modalità di versamento della tariffa fitosanitaria prevista dall'art. 55 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., per gli oneri necessari al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 19 dello stesso decreto.

La D.G.R. n. 10-9336 del 01 agosto 2008 e s.m.i., inerente le direzioni ed i Settori della Giunta regionale, affida alla Direzione DB1100 - Agricoltura – Settore Fitosanitario regionale il coordinamento degli interventi riferiti all'attuazione della legislazione fitosanitaria.

La D.G.R. n. 44-10301 del 16 dicembre 2008 approva le disposizioni relative al rilascio di autorizzazioni in materia di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci, all'iscrizione al registro dei produttori e all'accreditamento come fornitore.

La Determinazione Dirigenziale n. 1143 del 19 dicembre 2008 approva le modalità operative e la modulistica relative al rilascio di autorizzazioni in materia di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci, all'iscrizione al registro dei produttori e all'accreditamento come fornitore.

Vista la richiesta di autorizzazione presentata dalla Ditta Miretti Francesco, P. IVA 03376940049, per il centro aziendale sito in Savigliano (CN) – Strada Suniglia, 70;

vista la documentazione richiesta ed esibita;

visti gli esiti del controllo effettuato da Ispettori fitosanitari del Settore Fitosanitario;

accertato che la sopra citata ditta ha effettuato il pagamento della tariffa fitosanitaria prevista per il rilascio dell'autorizzazione in oggetto nella misura definita dal Decreto Ministeriale del 12 aprile 2006;

tenuto conto che la ditta richiedente si è impegnata al rispetto degli obblighi previsti per i soggetti autorizzati, ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.;

tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

visto il D.Lgs 19 agosto 2005, n. 214, e s.m.i;
Visto l'articolo 17 della L.R. 23/08;
visti gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n. 165/01;

determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera *a*) del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i., la Ditta Miretti Francesco, P. IVA 03376940049, per il centro aziendale sito in Savigliano (CN) – Strada Suniglia, 70, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1115
D.D. 7 novembre 2013, n. 977
Legge 9 agosto 2013, n. 9 "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonche' in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti". Aumento dell'aliquota IVA dal 21% al 22%- Integrazione impegni di spesa Capitolo 194424/2013 euro 1.979,58.

Atteso che l'art. 11, comma 1 della legge 9 agosto 2013, n. 9, che converte in legge con modificazioni il d.l. n. 76 del 28 giugno 2013: «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonche' in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti». ha differito al 1° ottobre 2013 l'aumento dell'aliquota IVA dal 21% al 22%, originariamente fissato 1° luglio 2013 dall'40, comma 1-ter del d.l. n. 98/2011; -art. 11, comma 1 del d.l. n. 76 del 28 giugno 2013;

ritenuto indispensabile, allo scopo di consentire il pagamento della maggiore spesa derivante dall'incremento dell'IVA, integrare gli impegni di spesa assunti in precedenza e relativi a contratti di acquisto di beni o servizi in cui sono stati pattuiti distintamente il prezzo e l'iva;

preso atto che dalla ricognizione effettuata relativamente agli impegni di spesa assunti in precedenza e per cui alla data del 30/9/2013 non erano ancora state emesse le relative fatture, risultano da integrare impegni per complessivi € 1.979,58 relativi ad impegni di spesa per l'Assistenza tecnica al PSR 2007-2013 di cui al reg. CE 1698/2005;

considerato che a decorrere dall'anno 2011 è stato istituito il capitolo 194424 UPB 11001 "oneri per iva non recuperabile su interventi di assistenza tecnica al PSR 2007-2013 (regolamento cee n.1698/2005 e dpr 26/10/1972 n.633 e s.m.i)."

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2-6349 del 17 settembre 2013 con la quale, la giunta regionale ha provveduto all'iscrizione dei fondi relativi al Piano di Assistenza tecnica del PSR 2007-2013;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 18-5787 del 13.5.2013 inerente la ripartizione in capitoli, ai fini della gestione delle unità revisionali di base di cui alla l.r. 9/2013;

viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 11-5808 del 21.5.2013, n. 35-5974 del 17.6.2013, n. 35-6087 del 12.7.2013 e n. 26-6229 del 2.8.2013 inerenti l'assegnazione parziale delle risorse finanziarie stanziate nel bilancio di gestione pluriennale 2013/2015;

vista la legge reg. 6 agosto 2013 n. 16 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";

viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 4-5247 del 23.1.2013 e n. 18-5787 del 13..5.2013 relative alla ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione ed altri adempimenti;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 5-5248 del 23/1/2013 con la quale sono stati assegnati 170.000,00 euro sull'assegnazione n. 100388 a favore della Direzione Agricoltura (DB11151) sul capitolo 194424;

vista la comunicazione n. 16171 del 27.8 2013 prot. /DB11 con la quale il Direttore della Direzione Agricoltura autorizza, per l'esercizio in corso, il Responsabile del Settore "Programmazione, Attuazione e Coordinamento dello Sviluppo Rurale" ad effettuare impegni di spesa sui capitoli nelle UPB di competenza;

ritenuto pertanto indispensabile, nelle more dell'approvazione del programma operativo, di procedere all'impegno della somma di € 1.979,58 necessaria a coprire la spesa relativa all'aumento dell'aliquota IVA dal 21% al 22% dal 1° ottobre 2013, così come stabilito all'art. 11, comma 1 della legge 9 agosto 2013, n. 9, che converte in legge con modificazioni il d.l. n. 76 del 28 giugno 2013, per l'attività di assistenza tecnica del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 a favore dei beneficiari, come specificato nella seguente tabella:

BENEFICIARIO	IMPEGNO				Incremento 1% IVA
	n°	anno	capitolo	estremi atto	
PLA	1175	2012	194424	D.D. 1691 del 27.6.2012	330,58
IPLA	1176	2012	194424	D.D. 1691 del 27.6.2012	289,26
IRES	2488	2012	194424	D.D. 857 del 20.9.2012	1.033,06
CARISM S.R.L	1008	2011	194424	D.D. 338 del 21.4.2011	143,00
Soc. Coop. LIBERLAB	2376	2013	194424	D.D. 919 del 22.10.2013	160,00
POSTE ITALIANE	518	2013	194424	D.D. 180 del 18.3.2013	23,68
				totale	**1.979,58**

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli articoli 4 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i;
visti gli articoli 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i;
vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 e s.m.i;
vista la L.R. n. 8 del 7/05/ 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";
vista la legge regionale n. 9 del 7 maggio 2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015".
Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

Vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Sulla base delle considerazioni svolte in premessa e in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 1 della legge 9 agosto 2013, n. 9, che converte in legge con modificazioni il d.l. n. 76 del 28 giugno 2013 «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonche' in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti» che ha differito al 1° ottobre 2013 l'aumento dell'aliquota IVA dal 21% al 22%, originariamente fissato 1° luglio 2013 dall'40, comma 1-ter del d.l. n. 98/2011,

- di impegnare la somma complessiva di € 1.979,58 sullo stanziamento di cui al capitolo 194424 UPB 11151 assegnazione 100388 ad integrazione ed a favore dei beneficiari dei seguenti impegni:

BENEFICIARIO	IMPEGNO				Incremento 1% IVA
	n°	anno	capitolo	estremi atto	
IPLA	1175	2012	194424	D.D. 1691 del 27.6.2012	330,58
IPLA	1176	2012	194424	D.D. 1691 del 27.6.2012	289,26
IRES	2488	2012	194424	D.D. 857 del 20.9.2012	1.033,06
CARISM S.R.L	1008	2011	194424	D.D. 338 del 21.4.2011	143,00
Soc. Coop. LIBERLAB	2376	2013	194424	D.D. 919 del 22.10.2013	160,00
POSTE ITALIANE	518	2013	194424	D.D. 180 del 18.3.2013	23,68
				totale	**1.979,58**

- La somma complessiva di € 1.979,58 è dovuta per € 1.795,90 per integrare gli impegni assunti negli anni 2011 e 2012 e per € 183,68 per integrare gli impegni n. 2376 e 518 assunti nel corso del 2013 rispettivamente di € 160,00 e 23,68;
-

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 –art. 26 e 27, la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito dei seguenti dati:

BENEFICIARIO	CODICE FISCALE	IMPORTO
IPLA	02581260011	619,84
IRES	80084650011	1.033,06
CARISM S.R.L.	00626160014	143,00
Soc. Coop. LIBERLAB	03127870040	160,00
POSTE ITALIANE	97103880585	23,68
	totale	**1.979,58**

- Responsabile del procedimento: Riccardo BROCARDO
- Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario:

art. 11, comma 1 della legge 9 agosto 2013, n. 9, che converte in legge con modificazioni il d.l. n. 76 del 28 giugno 2013 «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonche' in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti» che ha differito al 1° ottobre 2013 l'aumento dell'aliquota IVA dal 21% al 22%, originariamente fissato 1° luglio 2013 dall'40, comma 1-ter del d.l. n. 98/2011 e reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Riccardo Brocardo

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1111
D.D. 7 novembre 2013, n. 988
Sentenza del Giudice di Pace di Domodossola n. 127/2013 a favore di (omissis). Impegno e liquidazione di euro 3.670,22 sul capitolo 134095 del bilancio di previsione 2013.

(omissis)
Il Dirigente
Carlo Di Bisceglie

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1115
D.D. 12 novembre 2013, n. 1005
Reg. (CE) 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Misura 511 Assistenza tecnica. Convenzione pluriennale tra la Regione Piemonte e l'Ipla spa per il monitoraggio e la valutazione del PSR 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale. Impegno di euro 244.000,00 sul cap. 123840/2014 a favore dell'Istituto per le piante da legno e l'ambiente Ipla s.p.a - cup j61i10000560006.

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005, del 20 settembre 2005 recante disposizioni sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e, in particolare, il titolo VII ("Sorveglianza e valutazione") disciplina la sorveglianza e la valutazione dei Programmi di sviluppo rurale;

visto il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte (di seguito indicato PSR) che è stato adottato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 44-7485 del 19 novembre 2007 e approvato con decisione della Commissione C (2007) 5944 del 28 novembre 2007 e le successive modifiche intervenute sul programma, ossia:

- prime modifiche, adottate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e approvate con lettera della Commissione FK/aj D (2009) 7334 del 12 marzo 2009;

- seconde modifiche (Health Check e Recovery Plan), adottate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 26-11745 del 13 luglio 2009, integrate a seguito delle osservazioni della Commissione europea e approvate con decisione della stessa C(2010)1161 del 7 marzo 2010;

- modifiche approvate con decisione della Commissione europea C(2012)2248 del 30 marzo 2012 e con comunicazione della stessa Commissione europea Ares(2012)457451 del 16 aprile 2012, e recepite con deliberazione della Giunta regionale n. 13 – 3885 del 21 maggio 2012;

- ulteriori modifiche approvate con decisione della Commissione Ue (C2012) n. 9804 del 19 dicembre 2012, inviata con comunicazione FK/ll (2013) n. 39764 del 15.1.2013, recepita dalla Giunta regionale con DGR m. 12-5241 del 21 gennaio 2013 e altre modifiche al PSR approvate dalla Commissione europea con nota Ares(2013)2866363 inviata via SFC il 12 agosto 2013, recepite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 18 - 6393 del 23 settembre 2013;

- in particolare il paragrafo del Psr 12.1.2 che descrive il sistema di sorveglianza e valutazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel titolo VII del regolamento (CE) n. 1698/2005 come ulteriormente specificati nella sezione 4 ("Sorveglianza e valutazione") del capo IV del regolamento (CE) n. 1974/2006 e nel "Manuale del quadro comune di monitoraggio e valutazione" (QCMV) di cui all'articolo 80 del regolamento (CE) n. 1698/2005, adottato dal comitato per lo sviluppo rurale il 20 settembre 2006;
- la convenzione tra la Regione Piemonte e l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente Ipla s.p.a. per il monitoraggio e la valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale (n. rep. 15917 del 18 gennaio 2011, approvata con determinazione dirigenziale 1372 del 25 novembre 2010) e la successiva integrazione (convenzione n. rep. 16100 del 7 aprile 2011 approvata con determinazione dirigenziale 118 del 15 febbraio 2011);

- in particolare l'art. 3 di detta convenzione che disciplina la condivisione delle attività annuali che Ipla svolge su incarico della direzione Agricoltura attraverso la redazione di Piani di attività annuali;
- l'allegato A alla convenzione citata (n. rep. 15917 del 18 gennaio 2011) "Quadro di riferimento per il monitoraggio degli indicatori agricoli, forestali e ambientali finalizzato alla valutazione in itinere e l'assistenza tecnica all'autorità di gestione" che costituisce il dettaglio tecnico delle attività di monitoraggio del Psr;
- l'art. 6, c.5 della l.r. n. 7/2001 come modificato dall'art. 2 della l.r. 5/2012 "Legge finanziaria per l'anno 2012" che prevede "il bilancio pluriennale comporta autorizzazione a riscuotere le entrate e ad eseguire le spese in esso contemplate";
- vista la l.r. 9/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

preso atto che:
– la deliberazione della Giunta regionale n. 54-6257 del 2 agosto 2013 nella quale sono stati quantificati gli importi necessari per l'attuazione degli interventi di assistenza tecnica previsti dal PSR, che comprendono le attività di monitoraggio e valutazione del programma, ha previsto alla voce "Oneri per l'assistenza tecnica al PSR (consulenze)", capitolo 123840 per l'anno 2014 una disponibilità di 939.300,00;
– le deliberazioni della Giunta regionale n. 4-5247 del 23.1.2013 e n. 18-5787 del 13..5.2013 relative alla ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione ed altri adempimenti;
– la deliberazione della Giunta regionale n. 31-4009 dell'11 giugno 2012 con cui è stata approvata la riorganizzazione delle strutture dirigenziali stabili del Ruolo della Giunta regionale;
– il Direttore della Direzione Agricoltura, mediante la nota. n. 16171 del 27 agosto 2013 del Direttore della Direzione Agricoltura che ha autorizzato, per l'esercizio in corso, il Responsabile del Settore "Programmazione, Attuazione e Coordinamento dello Sviluppo Rurale" ad effettuare impegni di spesa sui capitoli nelle UPB di competenza nei limiti ed obiettivi previsti rispettivamente dalla deliberazione della Giunta regionale n. 5-5248 del 23.1.2013 e n. 5-5600 dell' 8 aprile;
– l'assegnazione n. 100197 sul cap. 123840 del bilancio pluriennale 2014 a favore della Direzione Agricoltura disposta con la deliberazione della Giunta regionale n. 35-5974 del 17 giugno 2013;
– i fondi impegnati sul cap. 123840 sono soggetti a rendicontazione alla Commissione europea attraverso l'ARPEA (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura) che provvede al rimborso;
– considerato necessario dare continuità alle attività di monitoraggio e valutazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013;

ritenuto opportuno:
- impegnare la somma di euro 244.000,00 sul capitolo 123840 (UPB1115) relativo alle spese di Assistenza tecnica (misura 511) del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 a carico dell'annualità 2014 del bilancio pluriennale 2013/2015 a favore dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (Ipla) s.p.a. - C.so Casale, 476 - 10132 Torino - C.F. e P.Iva 02581260011, per lo svolgimento delle attività previste dalla convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 successivamente integrata con la convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011 per il monitoraggio e la valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, nelle more dell'approvazione, con successivo provvedimento, di un piano di attività che definisca in maniera più dettagliata le attività da svolgersi nel 2014;
- liquidare le competenze spettanti all'IPLA S.p.A. secondo le modalità stabilite dalla convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 successivamente integrata con la convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011 e secondo le disposizioni dell'art. 2, comma 3, della l.r. n. 5/2012;

per quanto attiene la normativa in materia di tracciabilità finanziaria:

visti:
- il decreto legge 12 novembre 2010 n. 187, convertito con legge 17 dicembre 2010, n. 217, che ha approvato rilevanti modifiche alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari relativi agli appalti ed interventi con finanziamenti pubblici, introdotte dalla legge 13 agosto 2010, n. 136;
- la determinazione dirigenziale n. 8 del 12 novembre 2010 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture contenenti prime indicazioni sulla tracciabilità finanziaria ex art. 3 L. 13 agosto 2010 n. 136 come modificato dal decreto legge 12 novembre 2010 n. 187;
- la determinazione n. 10 del 22 dicembre 2010 dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici "Ulteriori indicazioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari" che fornisce una serie di indicazioni interpretative del decreto legge 12 novembre 2010 n. 187, convertito con legge 17 dicembre 2010, n. 217;
- la determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136;

considerato che in conformità con quanto previsto:
- dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187 e dal punto 2.2 della determinazione n. 10 del 22 dicembre 2010 e dal punto 3.6 della determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, l'Ipla SpA non è soggetto alla tracciabilità dei flussi finanziari in quanto società in-house;
- dall'art. 3 della L. 136/10 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di antimafia";
- dalla legge 144 del 17 maggio 1999 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonchè disposizioni per il riordino degli enti previdenziali";
- dalla legge 3 del 16 gennaio 2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

è stato assegnato all'incarico in oggetto il CUP n. J61I10000560006;

IL DIRIGENTE

visti:
- gli articoli 4 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- gli articoli 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i.;;
- la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 e s.m.i.;
- la legge regionale n. 8 del 7 maggio 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";
- la legge regionale n. 9 del 7 maggio 2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 190-27730 del 17 giugno 2008 con cui sono state introdotte modifiche e integrazioni allo Statuto di IPLA SpA, al fine, fra l'altro, di meglio svolgere quel ruolo di strumentalità agli interessi regionali che deve caratterizzare le società pubbliche, in conformità con l'evoluzione del quadro normativo in materia e con il consolidarsi dei principi giurisprudenziali in tema di in house providing;
nelle more dell'emanazione da parte della Giunta regionale di una convenzione quadro o di altro provvedimento atto a disciplinare i rapporti interorganici e le conseguenti modalità operative tra Regione Piemonte ed Ipla, nell'ambito dell'in-house providing,

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 05.07.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 "Riordino della Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

a) di impegnare la somma di euro 244.000,00 sul capitolo 123840 del bilancio pluriennale 2014(UPB1115) relativo alle spese di Assistenza tecnica (misura 511) del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 a favore dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (Ipla) s.p.a. - C.so Casale, 476 - 10132 Torino - C.F. e P.Iva 02581260011, per lo svolgimento delle attività previste dalla convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 successivamente integrata con la convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011 per il monitoraggio e la valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, nelle more dell'approvazione, con successivo provvedimento, di un piano di attività che definisca in maniera più dettagliata le attività da svolgersi nel 2014;

b) di prendere atto che tali risorse sono state assegnate con la deliberazione della Giunta regionale n. 35-5974 del 17 giugno 2013 – ass. n. 100197 sul cap. 123840 del bilancio pluriennale 2014;

c) di dare atto che i fondi impegnati sul cap. 123840 sono soggetti a rendicontazione alla Commissione europea attraverso l'ARPEA (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura) che provvede al rimborso

d) di liquidare, una volta reso definitivo l'impegno a seguito dell'accertamento in entrata sul 2014, le competenze spettanti all'IPLA S.p.A. secondo le modalità stabilite dalla convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 successivamente integrata con la convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011 e secondo le disposizioni dell'art. 2, comma 3, della l.r. n. 5/2012;

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 –art. 26 e 27, la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito dei seguenti dati:

- Beneficiario: dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (Ipla) s.p.a. - C.so Casale, 476 - 10132 Torino - C.F. e P.Iva 02581260011
- Importo: € 244.000,00
- Responsabile del procedimento: Riccardo BROCARDO
- Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario:

convenzione tra la Regione Piemonte e l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente Ipla s.p.a. per il monitoraggio e la valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale (n. rep. 15917 del 18 gennaio 2011, approvata con determinazione dirigenziale 1372 del 25 novembre 2010) e la successiva integrazione (convenzione n. rep. 16100 del 7 aprile 2011 approvata con

determinazione dirigenziale 118 del 15 febbraio 2011 e reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Riccardo Brocardo

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1115
D.D. 26 novembre 2013, n. 1086
PSR 2007-2013 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 - Quota di cofinanziamento regionale - quarto trasferimento anno 2013 all' Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA) - Impegno di spesa di Euro 2.627.086,80 - cap. 262963/2013.

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) modificato dal regolamento (CE) 74/2009 del Consiglio del 19.1.2009;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 44-7485 del 19 novembre 2007 che adotta il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte, approvato con decisione della Commissione C(2007) 5944 del 28 novembre 2007;

visto il regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione recante disposizioni per la transizione verso la programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013 in particolare per i pagamenti da effettuarsi dopo la data del 31 dicembre 2006, ossia nel corso del nuovo periodo di programmazione a fronte di impegni assunti verso i beneficiari nel periodo di programmazione 2000-2006;

visto il documento adottato il 31 ottobre 2006 n. 2661 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, relativo all'intesa della Conferenza Permanente Stato – Regioni sul PSN 2007-2013, nel quale tra l'altro è stato deliberato il riparto delle risorse FEASR;

viste le decisioni della Commissione Ue del 1.3.2010 n. C/(2010) 1161 e del 30 marzo 2012 n. C/(2012)2248 che approvano la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 13-3885 del 21 maggio 2012 che recepisce le modifiche sopra approvate dalla Commissione Europea;

vista la deliberazione della Giunta regionale n . 27 - 4550 del 10 settembre 2012 che approva le proposte di modifica alla deliberazione n. 13-3885 del 21 maggio 2012 da proporre alla Commissione europea, in attuazione della deliberazione CIPE dell'11 luglio 2012 per quanto attiene, tra l'altro, la riduzione della propria quota di contributo FEASR del 4% per l'annualità 2013 a titolo di solidarietà a favore delle Regioni Emilia Romagna e Abruzzo;

vista la dotazione finanziaria FEASR a favore della Regione Piemonte di 442 Meuro, comprensiva della quota di liste impagate al 15 ottobre 2006 sulla programmazione 2000-2006 a seguito di esaurimento delle dotazioni finanziarie della tabella unica nazionale del PSR 2000-2006;

vista l'ulteriore decisione della Commissione Ue (C2012) n. 9804 del 19 dicembre 2012, inviata con comunicazione FK/ll (2013) n. 39764 del 15.1.2013, recepita dalla Giunta regionale con DGR m. 12-5241 del 21 gennaio 2013 e altre modifiche al PSR approvate dalla Commissione europea con nota Ares(2013)2866363 inviata via SFC il 12 agosto 2013, recepite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 18 - 6393 del 23 settembre 2013;

vista la legge reg. n. 16 del 21.6.2002 "Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari" così come modificata dalla legge reg. 13.11.2006, n. 35 e dalla legge reg. 9 del 23.4.2007 e dalla l.r. 28/2008;

vista la deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2007, n. 41-5776 "Statuto dell'Agenzia regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), ai sensi dell'art. 1, comma 4 della l.r. 16/2002" e s.m.i.;

visto il Regolamento di funzionamento dell'ARPEA approvato con deliberazione della Giunta regionale 17.12.2007, n. 76-7830 e s.m.i.;

vista la deliberazione della Giunta regionale 14.1.2008, n. 38-8030 "ARPEA – decorrenza avvio operativo per quanto riguarda le funzioni di organismo pagatore regionale, ai sensi del reg. CE 1290/2005 e del relativo regolamento di applicazione n. 885 /2006" che ha individuato nel 1° febbraio 2008 la data di decorrenza per l'avvio operativo delle attività di ARPEA per quanto riguarda lo svolgimento delle funzioni di organismo pagatore regionale, ai sensi del regolamento CE n. 1260/2005 e del relativo regolamento di applicazione n. 885/2006;

visto il decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali prot. 0001003 del 25.1.2008 con il quale ARPEA viene riconosciuta quale organismo pagatore sul territorio della Regione Piemonte, ai sensi del Regolamento CE 885/2006, a decorrere dal 1° febbraio 2008:

tenuto conto altresì della necessità di assicurare il cofinanziamento regionale ai sensi del reg. (CE) 1698/2005 per le liste di liquidazione maturate a seguito di aperture di bandi sulla programmazione 2007-2013 dello sviluppo rurale;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 32-5838 del 7.5. 2007: "PSR 2007-2013 – programma di Sviluppo rurale di cui al reg. (CE) 1698/2005 – prima applicazione dell'art. 9 punto 4 della legge reg. 23 aprile 2007, n. 9 e altre modalità";

viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 4-5247 del 23.1.2013 e n. 18-5787 del 13.5.2013 relative alla ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione ed altri adempimenti;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 5-5248 del 23.1.2013 di assegnazione delle risorse finanziarie;

viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 8 – 5305 del 05.02.2013 e n. 11-5808 del 21.05.2013 di parziale assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nei titoli I e II del bilancio per l'anno finanziario 2013 e l'ulteriore assegnazione di risorse finanziarie disposte con le deliberazioni della Giunta regionale n. 27-6643 e 54-6669 dell'11/11/2013;

vista la deliberazione n. 31-4009 dell'11.6.2012 con cui è stata approvata la riorganizzazione delle strutture dirigenziali stabili del Ruolo della Giunta regionale;

vista l' assegnazione n. 100435 sul cap. 262963 a favore della Direzione regionale Agricoltura (DB1100) disposta con la deliberazione della Giunta regionale n. 5-5248 del 23.1.2013;

viste le comunicazioni n. 1 del 5 marzo 2013 prot. 4841 /DB1100, n. 3 del 15 aprile 2013 prot. 7798/ DB1100, n. 16171 del 27 agosto 2013 e n. 20954 del 15 novembre 2013 del Direttore della

Direzione Agricoltura che ha autorizzato, per l'esercizio in corso e sull'annualità 2014, il Responsabile del Settore "Programmazione, Attuazione e Coordinamento dello Sviluppo Rurale" ad effettuare impegni di spesa sui capitoli nelle UPB di competenza nei limiti ed obiettivi previsti rispettivamente dalla deliberazione della Giunta regionale n. 5-5248 del 23.1.2013 e n. 5-5600 dell' 8 aprile 2013 e comunque entro i limiti di impegno indicati nelle tabelle allegate alle su citate comunicazioni;

viste le determinazioni dirigenziale n. 448 del 14 marzo 2013, n. 302 del 22 aprile 2013 e n. 797 del 17 settembre 2013 che hanno disposto il primo, secondo e terzo trasferimento per l'anno 2013 della quota di cofinanziamento regionale all'Agenzia regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA);

ritenuto pertanto opportuno impegnare l'importo di € 2.627.086,80 a favore dell'Agenzia regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) quale quarto cofinanziamento di competenza regionale al fine di procedere alla liquidazione di liste di pagamento maturate a seguito di aperture di bandi sulla programmazione 2007-2013 dello sviluppo rurale;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del d. lgs. 165/2001 e s.m.i.;
visto l'art. 17 e 18 della l.r. 23 del 28.7.2008 e s.m.i.;
vista la l.r. n. 7 dell'11/4/2001 e s.m.i.;
vista la L.R. n. 8 del 7/05/ 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";
vista la legge regionale n. 9 del 7 maggio 2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015".
Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di impegnare la somma di € 2.627.086,80 sul cap. 262963 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 a favore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA) C.F. 97694170016, quale quarto cofinanziamento di competenza regionale al fine di procedere alla liquidazione di liste di pagamento maturate a seguito di aperture di bandi sulla programmazione 2007-2013 dello sviluppo rurale;
2. di liquidare l'importo di € 2.627.086,80 a favore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA), sulla base di monitoraggi trimestrali della spesa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 35/2006 e dall'art. 10 della l.r. 9/.2007.

Alla spesa di € 2.627.086,80 si fa fronte con lo stanziamento di cui al cap. 262963 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 (Ass. 100435).

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 –art. 26 e 27, la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito dei seguenti dati:

- Beneficiario: Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in agricoltura- ARPEA, C.F. 97694170016

- Importo: € 2.627.086,80
- Responsabile del procedimento: Riccardo BROCARDO
- Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario:

reg. CE 1290/2005 e relativo regolamento di applicazione n. 885 /2006, nonché la deliberazione della Giunta regionale 14.1.2008, n. 38-8030 che individua nel 1 febbraio 2008 la data di decorrenza per l'avvio operativo delle attività dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) per quanto riguarda lo svolgimento delle funzioni di organismo pagatore regionale, ai sensi di succitati regolamenti comunitari.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge reg. 12.10.2010, n. 22.

Il Dirigente
Riccardo Brocardo

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1115
D.D. 27 novembre 2013, n. 1102
Regolamento CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Assistenza Tecnica - Accertamento economie di spesa su impegni assunti nell'anno finanziario 2011 - cap. 123840.

Visto il regolamento CE 1698/2005 – Programma di sviluppo rurale - PSR 2007-2013;

Visti gli articoli 66 e 67 del sopraccitato regolamento relativi al finanziamento dell'Assistenza Tecnica per promuovere azioni di preparazione, sorveglianza, supporto amministrativo, valutazione e controllo, nonché alla comunicazione e divulgazione del PSR

visto il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte (di seguito indicato PSR) che è stato adottato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 44-7485 del 19 novembre 2007 e approvato con decisione della Commissione C (2007) 5944 del 28 novembre 2007 e le successive modifiche intervenute sul programma, ossia:

prime modifiche, adottate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e approvate con lettera della Commissione FK/aj D (2009) 7334 del 12 marzo 2009;

seconde modifiche (Health Check e Recovery Plan), adottate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 26-11745 del 13 luglio 2009, integrate a seguito delle osservazioni della Commissione europea e approvate con decisione della stessa C(2010)1161 del 7 marzo 2010;

modifiche approvate con decisione della Commissione europea C(2012)2248 del 30 marzo 2012 e con comunicazione della stessa Commissione europea Ares(2012)457451 del 16 aprile 2012, e recepite con deliberazione della Giunta regionale n. 13 – 3885 del 21 maggio 2012;

ulteriori modifiche approvate con decisione della Commissione Ue (C2012) n. 9804 del 19 dicembre 2012, inviata con comunicazione FK/ll (2013) n. 39764 del 15.1.2013, recepita dalla Giunta regionale con DGR m. 12-5241 del 21 gennaio 2013 e altre modifiche al PSR approvate dalla Commissione europea con nota Ares(2013)2866363 inviata via SFC il 12 agosto 2013, recepite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 18 - 6393 del 23 settembre 2013;

vista la deliberazione n. 17-1443 del 28.1.2011 che ha provveduto all'assegnazione delle risorse necessarie alle Direzioni regionali per il raggiungimento degli obiettivi inseriti nel Programma Operativo 2011;

Vista la determinazione dirigenziale n. 172 del 2.3.2011 - imp. 344/11 - di € 30.200,00 sul cap. 123840/2011 con la quale è stato affidato per il secondo anno l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il supporto tecnico-amministrativo delle attività di monitoraggio e valutazione del PSR;

Considerato che per il sopra citato impegno sono stati pagati dei minori importi, per € 4.017,82, relativi alle spese di missione;

Preso atto che per l' attività svolta il compenso è stato regolarmente corrisposto e che non risultano obbligazioni in essere e pertanto si sono verificate economie di spesa da accertare sugli impegni in conto residui passivi;

Considerato quindi, opportuno procedere all'accertamento delle economie di spesa sull' impegno n. 344/11 per € 4.017,82;

visto l'accertamento n. 337/2011 di 2.325.000,00 euro sul cap. di entrata n. 37245 disposto con determinazione n. 155 del 28 febbraio 2011;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

Visti gli artt.. 4 e 17 del Dlgs n. 165/2001 e s.m.i.;
Visti gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 e s.m.i.;
Vista la l.r. n. 7/2001 ed in particolare l'art. 32 e s.m.i.;
Visto l'art. 22 del regolamento regionale di contabilità (DPGR 18/R del 5.12.2001);
Vista la legge regionale n. 8 del 7 maggio 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";
Vista la legge regionale n. 9 del 7 maggio 2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015.

determina

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di accertare le economie di spesa per € 4.017,82, relativi alle spese di missione, sull'impegno effettuato nel corso dell'anno finanziario 2011, numero 344/11 assunto con determinazione dirigenziale n. 172 del . 2.3.2011 con la quale è stato affidato per il secondo anno l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il supporto tecnico-amministrativo delle attività di monitoraggio e valutazione del PSR;
- preso atto che non risultano obbligazioni in essere e pertanto si sono verificate economie di spesa da accertare sugli impegni in conto residui passivi.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge reg. 12/10/2010, n. 22.

Il Dirigente
Riccardo Brocardo

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1111
D.D. 29 novembre 2013, n. 1136
Transazione in merito alla causa (omissis) c/Regione Piemonte a seguito di sinistro stradale contro fauna selvatica. Impegno e liquidazione di euro 1.274,86 sul capitolo 134095 del bilancio di previsione 2013.

(omissis)
Il Dirigente
Carlo Di Bisceglie

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1120
D.D. 16 dicembre 2013, n. 1220
L.R. n. 63/78 art. 47. Finanziamento di programmi di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. Contributi regionali ad istituzioni tecnico-scientifiche per finanziare le attivita' del III anno di 5 progetti di ricerca agricola. Autorizzazione ad ARPEA per l'erogazione dell'importo di Euro 201.564,03 a favore di istituzioni tecnico-scientifiche. Acconto e saldi per attivita' svolta del III anno.

Vista la L.R. 16/2002 che istituisce in Piemonte l'Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari;

atteso che l'articolo 5 della L.R. 16/2002 prevede che all'organismo pagatore può essere affidata da parte della Regione l'esecuzione di pagamenti regionali nelle materie non conferite agli enti delegati dalla L.R. 17/99 in materia di agricoltura;

tenuto conto che, in base a quanto stabilito dall'art. 12 della L.R.35/06, la funzione di organismo pagatore è svolta dall'Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA);

vista la D.G.R. n. 70-2069 del 17/05/2011, recante "Ulteriore incarico ai sensi dell'art.5, comma 2 della L.R. 16/2002 all'Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA) per l'esecuzione di pagamenti relativi all'erogazione di aiuti e contributi", con la quale è stata prevista una nuova convenzione che regoli i rapporti di incarico tra Regione ed ARPEA per l'esecuzione dei pagamenti in agricoltura;

vista la convenzione (rep. n. 16271 del 6/07/2011) per l'affidamento di incarico all'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002;

preso atto del contratto attuativo (rep. n. 16446 del 2/11/2011) per l'affidamento di incarico all'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002, a parziale modifica della convenzione già stipulata il 6/07/2011 rep. n. 16271;

stabilito che con la determinazione dirigenziale n. 810 del 20/09/2013 si è provveduto all'individuazione dei procedimenti amministrativi interessati all'attuazione della convenzione succitata tra i quali è compresa l'"erogazione finanziamenti di programmi di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola" ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 63/78;

visto che con la Determinazione Dirigenziale n. 695 del 31/07/2013 sono state approvate le rimodulazioni dei contenuti e dei costi dei progetti di ricerca, approvati con le determinazioni dirigenziali n. 825 del 28/07/2010 e n. 1443 del 29/11/2010, per un contributo di euro 219.564,03; inoltre sono state impegnate a favore di ARPEA, quale Organismo Pagatore Regionale in Agricoltura, le risorse necessarie per l'erogazione alle istituzioni tecnico-scientifiche per un importo complessivo di euro 219.564,03 per lo svolgimento delle attività riferite ai cinque progetti approvati così suddivisi:

Progetto di ricerca	Istituzione tecnico scientifica beneficiaria di contribuzione regionale	Contributo regionale impegnato per finanziare le attività del III anno del progetto di ricerca (euro)	Contributo regionale da erogare con la presente Determinazione (euro)
Interventi per il miglioramento della coltura delle drupacee in aree del Piemonte (MIDRUP)	Università degli Studi di Torino - DISAFA	10.802,70	10.802,70 saldo
Qualità ambientale di sistemi foraggeri soggetti a fertilizzazioni organiche sul lungo periodo (QUALLUNGO)	Università degli Studi di Torino - DISAFA	59.052,94	59.052,94 saldo
Modellistica agrometeorologica e sistemi di supporto per la gestione integrata delle produzioni cerealicole (CERERE)	Consorzio Milano Ricerche	30.000,00	12.000,00 acconto 40%
Selezione clonale e sanitaria di varietà da vino del Piemonte (SCUP)	IVV-CNR -Istituto di Virologia Vegetale	59.877,00	59.877,00 saldo
Interventi per la conservazione e caratterizzazione dei vitigni di interesse locale del Piemonte (GENCOVIT)	Vignaioli Piemontesi Società Cooperativa Agricola	59.831,39	59.831,39 saldo
TOTALE		219.564,03	201.564,03

preso atto che la somma di euro 219.564,03, pari al saldo del contributo approvato, è stata iscritta sull'unità "Fondo Servizi di Sviluppo" partitario Regione, intervento "SERV03 - L.R. 63/78 art. 47;

vista la domanda di saldo del contributo presentata dall' Università degli Studi di Torino - DISAFA con lettera del 7/08/2013 protocollata il 29/08/2013 con n. 16368/DB1120 per il progetto MIdrup e con lettera del 18/10/2013 protocollata il 31/10/2013 con n. 20038/DB1120 per il progetto Quallungo per lo svolgimento dell'attività riferita ai due progetti approvati;

vista la domanda di acconto (40 %) del contributo presentata dal Consorzio Milano Ricerche con lettera del 29/11/2013 protocollata il 6/12/2013 con n. 22387/DB1120 per il progetto Cerere per lo svolgimento del 40% dell'attività riferita al progetto approvato;

vista la domanda di saldo del contributo presentata da IVV-CNR -Istituto di Virologia Vegetale con lettera del 28/10/2013 protocollata il 31/10/2013 con n. 20058/DB1120 per il progetto SCUP per lo svolgimento dell'attività riferita al progetto approvato;

vista la domanda di saldo del contributo presentata da Vignaioli Piemontesi Società Cooperativa Agricola con lettera del 30/10/2013 protocollata l'8/11/2013 con n. 20502/DB1120 per il progetto Gencovit per lo svolgimento dell'attività riferita al progetto approvato;

considerato che è possibile procedere alla liquidazione dei beneficiari di cui all'allegato A che fa parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale, per un totale di euro 201.564,03 ripartiti tra i beneficiari come indicato nel medesimo allegato A;

vista la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con cui i legali rappresentanti dell'Università degli Studi di Torino - DISAFA e dell'IVV-CNR -Istituto di Virologia Vegetale dichiarano che il contributo concesso non è assoggettabile a ritenuta d'acconto di cui al 2° comma, art. 28 del D.P.R. n. 600/73;

vista la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con cui i legali rappresentanti del Consorzio Milano Ricerche e Vignaioli Piemontesi Società Cooperativa Agricola dichiarano che il contributo concesso è assoggettabile a ritenuta d'acconto di cui al 2° comma, art. 28 del D.P.R. n. 600/73;

considerato che in conformità con quanto previsto dall'art. 3 della L. 136/10 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di antimafia" sono stati assegnati i seguenti CUP:

progetto Midrup CUP n. J61J10000100002;
progetto Quallungo CUP n J61J10000130002;
progetto Cerere CUP n J61J10000110002;
progetto Scup CUP n J61J10000440002;
progetto Gencovit CUP n J51J10000130002.

verificato il rispetto della normativa sull'obbligo di presentazione della documentazione antimafia ai sensi dell'art. 83 del Decreto legislativo 06.09.2011 n° 159 e smi per i progetti presentati dai beneficiari, di cui alla presente determinazione;

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165 del 30 marzo 2001;
Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008;

determina

tenuto conto di quanto contenuto in premessa,

1. di incaricare ARPEA, quale Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari, a liquidare a favore dei beneficiari di cui all'allegato A, che fa parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale l'importo di euro 201.564,03 come suddiviso nell'allegato stesso;

2. di autorizzare ARPEA ad applicare per i progetti rendicontati da Consorzio Milano Ricerche e da Vignaioli Piemontesi Società Cooperativa Agricola la ritenuta del 4% ed al conseguente versamento all'erario dell'importo di euro 2.873,26 – codice tributo 106E - entro il 15° giorno del mese successivo al pagamento come indicato nell'allegato A.

All'importo lordo di euro 201.564,03 (netto euro 198.690,77 + ritenuta 4% euro 2.873,26 come indicato nell'alleagto A), si provvederà utilizzando i fondi iscritti sull'unità "Fondo Servizi di Sviluppo Agricolo" partitario "Regione" intervento "SERV03 - L.R. 63/78 art. 47".

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

Il Dirigente
Caterina Ronco

Allegato

ALLEGATO A

N. domanda	Beneficiario	Sede legale	CUAA/P.IVA	Modalità pagamento	IBAN	Importo lordo	ritenuta 4%	Importo netto in liquidazione
1	Università degli Studi di Torino - DISAFA (Progetto Midrup)	Via Giuseppe Verdi 8 – 10124 Torino (TO)	80088230018	bonifico		10.802,70	-	10.802,70
2	Università degli Studi di Torino - DISAFA (Progetto Quallungo)	Via Giuseppe Verdi 8 – 10124 Torino (TO)	80088230018	bonifico		59.052,94	-	59.052,94
3	Consorzio Milano Ricerche (Progetto Cerere)	Via Cozzi 53 - 20125 Milano	08433950154	bonifico		12.000,00	480,00	11.520,00
4	IVV-CNR -Istituto di Virologia Vegetale (Progetto Scup)	Piazzale Aldo Moro 7 - 00185 ROMA	80054330586	bonifico		59.877,00	-	59.877,00
5	Vignaioli Piemontesi Società Cooperativa Agricola (Progetto Gencovit)	Via Alba 15 Castagnito - 12050 (CN)	01167230059	bonifico		59.831,39	2.393,26	57.438,13
TOTALE						201.564,03	2.873,26	198.690,77

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1116
D.D. 16 dicembre 2013, n. 1223
L.R. 12/10/1978 n. 63 articoli nn. 14, 15, 18, 20, 50 e 51 "Piano Verde" - Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi sui prestiti per la realizzazione di investimenti materiali in agricoltura e per la conduzione aziendale. Decima autorizzazione pagamento Arpea.

Vista la D.G.R. n. 73-2405 del 22/07/2011 che ha approvato il "Piano Verde" - Programma regionale per la concessione, tra l'altro, di contributi negli interessi su prestiti per la realizzazione di investimenti materiali in agricoltura da parte di piccole e medie imprese aventi sede operativa in Regione Piemonte condotte da imprenditori agricoli singoli od associati in possesso dei requisiti di cui l'articolo 1 commi 1 e 3 del D.Lgs. n. 99/2004, con riferimento alla L.R. 12/10/1978 n. 63, artt. 14, 15, 18, 20, 50 e 51;

vista la determinazione dirigenziale n. 750 del 26/07/2011 con la quale è stato approvato il bando e le istruzioni operative relative alla concessione di contributi negli interessi su prestiti per la realizzazione di investimenti materiali in agricoltura di cui al citato Programma regionale, che prevedono, tra l'altro, che le Province, ciascuna per il proprio territorio di competenza, formano gli elenchi provinciali di liquidazione e, successivamente, li trasmettono alla Regione Piemonte per l'avvio delle procedure di pagamento di competenza regionale;

vista la D.G.R. n. 38-9257 del 21/07/2008 che incarica, ai sensi dell'articolo 5 comma 2 della L.R. n. 16/2002, l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) all'esecuzione di pagamenti relativi all'erogazione di aiuti e contributi in agricoltura;

vista la convenzione (rep. n. 16271 del 6/07/2011) per l'affidamento di incarico all'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002;

preso atto del contratto attuativo (rep. n. 16446 del 2/11/2011) per l'affidamento di incarico all'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002, a parziale modifica della convenzione già stipulata il 6/07/2011 rep. n. 16271;

stabilito che con la determinazione dirigenziale n. 158 dell'8 marzo 2013 si è provveduto all'individuazione dei procedimenti amministrativi interessati all'attuazione della convenzione succitata tra i quali quello relativo agli aiuti di cui anche al "Piano Verde;

dato atto che presso ARPEA è stato istituito il Fondo Sviluppo Agroindustriale al quale afferiscono, tra gli altri, i fondi necessari all'Agenzia stessa per le liquidazioni dei contributi relativi agli interventi previsti dal "Piano Verde";

considerato che le Province, ciascuna per il proprio territorio di competenza, formano gli elenchi provinciali di liquidazione e, successivamente, li trasmettono alla Regione Piemonte per l'avvio delle procedure di pagamento di competenza regionale;

visti gli elenchi di liquidazione trasmessi dalle Province di:

- Torino lista n. 2 del 20/09/2013 - 1 beneficiario

- Asti lista n. 2 del 17/10/2013 - 1 beneficiario
- Cuneo lista n. 4 del 23/10/2013 - 1 beneficiario
- Cuneo lista n. 6 del 23/10/2013 - 2 beneficiari
- Vercelli lista n. 1 del 05/11/2013 - 1 beneficiario
- Alessandria lista n. 3 del 21/11/2013 - 1 beneficiario

che riconoscono il diritto al contributo a 7 beneficiari complessivi per un importo totale pari ad € 60.205,19;

verificato che l'importo da liquidare sopra indicato non supera la dotazione del Fondo Sviluppo Agroindustriale specificatamente destinata alla misura d'aiuto in questione;

considerato pertanto che è possibile autorizzare la liquidazione di € 60.205,19 a favore dei beneficiari indicati nell'allegato, parte integrante della presente determinazione, incaricando ARPEA ad erogare l'importo di cui sopra, attingendo alle disponibilità finanziarie presenti sul fondo Sviluppo Agroindustriale - Intervento "AGRO01 L.R. 63/78 artt. 14, 15, 18, 20 e 51 Piano verde - Investimenti agrari e fondiari";

tenuto conto che il giorno 16/12/2013 è l'ultima data utile per l'accettazione delle liste di liquidazione per il pagamento da parte di ARPEA;

considerato che l'applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" prevede la pubblicazione di informazioni relative al procedimento;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso,

LA RESPONSABILE DEL SETTORE

visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. n. 17/99;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n.7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte " e s.m.i.;

determina

- di concedere il contributo per una somma complessiva di euro 60.205,19 ai beneficiari indicati nell'allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, in applicazione del Programma regionale denominato "Piano Verde" - Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi sui prestiti per la realizzazione di investimenti materiali in agricoltura, ai sensi della L.R. 63/78 - articoli nn. 14, 15, 18, 20 e 51;

- di autorizzare ARPEA alla liquidazione ed al pagamento di detto contributo in favore dei beneficiari, così come riportato in allegato;

- di incaricare ARPEA ad erogare la somma di € 60.205,19 utilizzando le disponibilità presenti sul fondo Sviluppo Agroindustriale - Intervento "AGRO01 L.R. 63/78 artt. 14, 15, 18, 20 e 51 Piano verde - Investimenti agrari e fondiari" ai fini della liquidazione della somma di cui trattasi.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Trasparenza, valutazione e merito dei seguenti dati:

- Beneficiari: vedere allegato.
- Importo: euro 60.205,19.
- Dirigente responsabile: dott.ssa Loredana Conti.
- Modalità per l'individuazione del beneficiario: Bando pubblico.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Loredana Conti

Allegato

Incluso in Simulazione	Anomalie	Id pagamento	Data	Intervento	Identificativo Domanda	Numero Agea
EA		222766	31/07/2013	AGRO01 - L.R. 63/78 artt. 14-15-18-20-51 Piano verde - investimenti agrari e fondiari	11000012473	11000012473
EA		225522	31/07/2013	AGRO01 - L.R. 63/78 artt. 14-15-18-20-51 Piano verde - investimenti agrari e fondiari	11000010964	11000010964
EA		226166	31/07/2013	AGRO01 - L.R. 63/78 artt. 14-15-18-20-51 Piano verde - investimenti agrari e fondiari	11000011863	11000011863
EA		223329	31/07/2013	AGRO01 - L.R. 63/78 artt. 14-15-18-20-51 Piano verde - investimenti agrari e fondiari	11000011897	11000011897
EA		225553	31/07/2013	AGRO01 - L.R. 63/78 artt. 14-15-18-20-51 Piano verde - investimenti agrari e fondiari	11000012267	11000012267
EA		225523	31/07/2013	AGRO01 - L.R. 63/78 artt. 14-15-18-20-51 Piano verde - investimenti agrari e fondiari	11000012242	11000012242
EA		228838	31/07/2013	AGRO01 - L.R. 63/78 artt. 14-15-18-20-51 Piano verde - investimenti agrari e fondiari	11000011772	11000011772
EA		227847	31/07/2013	AGRO01 - L.R. 63/78 artt. 14-15-18-20-51 Piano verde - investimenti agrari e fondiari	11000011822	11000011822
EA		227796	31/07/2013	AGRO01 - L.R. 63/78 artt. 14-15-18-20-51 Piano verde - investimenti agrari e fondiari	11000012036	11000012036
EA		228836	31/07/2013	AGRO01 - L.R. 63/78 artt. 14-15-18-20-51 Piano verde - investimenti agrari e fondiari	11000011780	11000011780
EA		227830	31/07/2013	AGRO01 - L.R. 63/78 artt. 14-15-18-20-51 Piano verde - investimenti agrari e fondiari	11000011764	11000011764

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Beneficiario	CUAA	Organismo Delegato	Lista di Liquidazione	Numero Autorizzazione	Importo	CEE	Nazionale	Regionale	Modalità pagamento	Garanzia	Svincoli	Antimafia
ROSSO ALBERTO		Provincia di Vercelli	7-24/06/2013	1-31/07/2013	972,14	0,00	0,00	972,14	Conto corrente			
FORNASERO BRUNO		Provincia di Cuneo	5-09/07/2013	1-31/07/2013	11.217,00	0,00	0,00	11.217,00	Conto corrente			
DOTTO CLAUDIO		Provincia di Cuneo	3-09/07/2013	1-31/07/2013	10.631,11	0,00	0,00	10.631,11	Conto corrente			
BUSSONE SERGIO		Provincia di Cuneo	3-09/07/2013	1-31/07/2013	15.426,40	0,00	0,00	15.426,40	Conto corrente			
SOCIETA' AGRICOLA BORRETTA GIANFRANCO E PAOLO S.S.		Provincia di Cuneo	3-09/07/2013	1-31/07/2013	27.295,12	0,00	0,00	27.295,12	Conto corrente			
CAMOSSO LUCA		Provincia di Cuneo	3-09/07/2013	1-31/07/2013	10.334,44	0,00	0,00	10.334,44	Conto corrente			
AZIENDA AGRICOLA SANT'ANDREA DI CAPRA ANDREA E CAPRA SANDRO		Provincia di Asti	1-17/07/2013	1-31/07/2013	3.739,00	0,00	0,00	3.739,00	Conto corrente			
VEGGIA EZIO		Provincia di Asti	1-17/07/2013	1-31/07/2013	7.478,00	0,00	0,00	7.478,00	Conto corrente			
FOGLIATO SEBASTIANO		Provincia di Asti	1-17/07/2013	1-31/07/2013	4.354,55	0,00	0,00	4.354,55	Conto corrente			
NATTA VINCENZO		Provincia di Asti	1-17/07/2013	1-31/07/2013	635,63	0,00	0,00	635,63	Conto corrente			
BETTI GIOVANNI		Provincia di Asti	1-17/07/2013	1-31/07/2013	2.019,06	0,00	0,00	2.019,06	Conto corrente			

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1100
D.D. 16 dicembre 2013, n. 1224
Pagamento aiuti in agricoltura. Sospensione temporanea nei confronti di alcune imprese.

Premesso che in data 19 novembre 2013, l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (A.R.P.E.A.), con nota protocollo n. 0089913/DIR, ha informato la Direzione regionale Agricoltura di aver ricevuto dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (A.G.E.A.) la richiesta formale di procedere alla sospensione dei pagamenti di contributi comunitari relativi alla domanda unica (D.U.), alle misure del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte (P.S.R.) ed altri aiuti con intervento finanziario comunitario; tale sospensione deve essere applicata nei confronti di 5450 aziende agricole aventi sede nel territorio regionale, che risultano sottoposte a controlli da parte di organi di polizia giudiziaria;

Viste le circolari dell'A.G.E.A. protocollo DGU.2013.804 del 15 ottobre 2013, protocollo DGU.2013.841 del 23 ottobre 2013, protocollo DGU.3013.850 del 24 ottobre 2013 e protocollo DGU.2013.905 del 14 novembre 2013 (agli atti alla Direzione agricoltura);

Tenuto conto che le attività di istruttoria dei procedimenti regionali in materia agricola si basano essenzialmente sulle informazioni contenute nel fascicolo aziendale e vengono gestite attraverso i servizi e le funzionalità del Sistema informativo agricolo piemontese (S.I.A.P.);

Tenuto conto che l'individuazione dei soggetti destinatari della misura di sospensione dei pagamenti è resa possibile dalla comunicazione, da parte dell'A.G.E.A., del Codice Unico di identificazione Aziende Agricole (C.U.A.A.);

Considerato che la Direzione Agricoltura della Regione è Autorità di gestione del P.S.R. 2007/2013 ai sensi dell'articolo 74 del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 "Sul sostegno allo sviluppo rurale dal parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

Preso atto della formale richiesta dell'A.G.E.A. di sospendere i pagamenti di contributi comunitari in materia agricola nei confronti delle aziende identificate nelle circolari della stessa Agenzia, con le modalità operative e informatiche del S.I.A.P., sino all'avvenuta esecuzione dei controlli da parte degli Organi di polizia giudiziaria preposti e alla definizione delle singole posizioni;

Vista la comunicazione di A.R.P.E.A. protocollo n. 89913/DIR del 19.11.2013 avente ad oggetto "Sospensione erogazione contributi a seguito di segnalazione da parte della Direzione Generale di A.G.E.A.. Aziende sottoposte a controlli." con la quale, tra l'altro, si sollecita la Direzione agricoltura della Regione a valutare l'adozione di azioni di competenza;

Valutato che l'esito dei controlli in corso da parte degli Organi di polizia giudiziaria potrebbe anche compromettere la regolare erogazione di contributi stanziati con risorse regionali e, pertanto, è appropriato assumere iniziative in via precauzionale;

Ritenuto opportuno applicare, così come sollecitato da A.R.P.E.A., la sospensione dei pagamenti nei confronti delle stesse aziende segnalate dall'A.G.E.A. anche per i contributi derivanti da fondi regionali, utilizzando le stesse modalità operative adottate per la sospensione dei pagamenti di origine comunitaria, con l'eccezione degli aiuti che sottendano ad attività aventi finalità di pubblica utilità, ovvero di tutela della sanità pubblica e fitosanitaria, ovvero di tutela ambientale;

Stabilito che l'attività di istruttoria svolta dalle strutture regionali e finalizzata alla verifica di ammissibilità dei richiedenti ai contributi amministrati dalla Regione, deve proseguire anche nei confronti delle aziende oggetto dei controlli, al fine di poter procedere ai pagamenti, non appena gli accertamenti degli Organi di polizia giudiziaria siano ultimati, avuto riguardo ai loro esiti.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Visti gli artt.4, 16 e 17 del d.lgs 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenza delle pubbliche amministrazioni;
Visti gli artt.17 e 18 della l.r.23/2008 "Disciplina dell'organizzazioner degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale " e s.m.i.;

determina

sulla base delle considerazioni di cui in premessa:

1. di prendere atto della richiesta formale di A.G.E.A., inviata all'A.R.P.E.A., di procedere alla sospensione dei pagamenti dei contributi comunitari in campo agricolo per le aziende sottoposte a controlli da parte di Organi di polizia giudiziaria, secondo le modalità stabilite dalle circolari A.G.E.A. protocollo DGU.3013.850 del 24 ottobre 2013 e protocollo DGU.2013.905 del 14 novembre 2013, con riferimento alle aziende individuate negli elenchi allegati alle circolari A.G.E.A. protocollo DGU.2013.804 del 15 ottobre 2013 e protocollo DGU.2013.841 del 23 ottobre 2013;

2. di prendere atto della richiesta di A.R.P.E.A. e, conseguentemente, di sospendere i pagamenti nei confronti delle stesse aziende segnalate dall'A.G.E.A. anche per i contributi derivanti da fondi regionali, utilizzando le stesse modalità operative adottate per la sospensione dei pagamenti di origine comunitaria, con l'eccezione degli aiuti che sottendano ad attività aventi finalità di pubblica utilità, ovvero di tutela della sanità pubblica e fitosanitaria, ovvero di tutela ambientale;

3. di disporre che, tanto la procedura di sospensione dei pagamenti, quanto la successiva riammissione, vengano gestite, senza ritardi, attraverso i servizi e le funzionalità del Sistema informativo agricolo piemontese (S.I.A.P.).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della l.r.22/2010.

Il Direttore
Gaudenzio De Paoli

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1113
D.D. 16 dicembre 2013, n. 1225
L.R. n. 37/80 - Autorizzazione ad ARPEA alla liquidazione della somma lorda di Euro 12.500,00. Conv. Rep. 16271 del 06/07/2011 e contratto attuativo Rep. n. 16446 del 02/1172011.

Vista la L.R. 16/2002 che istituisce in Piemonte L'Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari;

atteso che l'articolo 5 della L.R. 16/2002 prevede che all'Organismo Pagatore può essere affidata da parte della Regione l'esecuzione di pagamenti regionali nelle materie non conferite agli enti delegati dalla L.R. 17/99 in materia di agricoltura;

preso atto che L'ARPEA, riconosciuta con decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 0001003 del 25/01/2008 quale organismo pagatore regionale, è subentrata alla Finpiemonte S.p.A. a partire dal 01/02/2008;

vista la D.G.R. n. 38-9257 del 21/07/2008 che incarica, ai sensi dell'art. 5 della L.r. 16/2002, l'ARPEA all'esecuzione di pagamenti relativi all'erogazione di aiuti e contributi in agricoltura e ne ha approvato lo schema di convenzione sottoscritta dalle parti interessate in data 21/08/2008 (Rep. 13692);

vista la D.G.R. n. 70-2069 del 17/05/2011, recante "Ulteriore incarico ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. n. 16/2002 all'Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA) per l'esecuzione dei pagamenti relativi all'erogazione di aiuti e contributi", che ha previsto una nuova convenzione che regoli i rapporti di incarico tra Regione ed ARPEA per l'esecuzione dei pagamenti in agricoltura;

Vista la convenzione (rep. n. 16271 del 6/07/2011) per l'affidamento di incarico all'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002.

Preso atto del contratto attuativo (rep. n. 16446 del 2/11/2011) per l'affidamento di incarico all'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002, a parziale modifica della convenzione già stipulata il 6/07/2011 rep. n. 16271;

Stabilito che con la determinazione dirigenziale n. 810 del 20 settembre 2013 si è provveduto all'individuazione dei procedimenti amministrativi interessati all'attuazione della convenzione succitata;

vista la Determinazione n. 1089 del 26/11/2013, con la quale veniva impegnato il contributo di € 25.000,00 (Imp. n. 3215/2013);

visto l'atto di liquidazione a favore di ARPEA n. 521 V1 del 03/12/2013 di € 25.000,00,

preso atto che le somme liquidate ad ARPEA saranno iscritte sull'unità "Fondo Valorizzazione e qualità" – partitario Regione Piemonte;

considerato che, a seguito degli accertamenti effettuati è possibile procedere al pagamento del contributo per un importo lordo di € 12.500,00 a favore del beneficiario individuato nell'allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

preso atto dell'esclusione del beneficiario, di cui alla presente Determinazione, dall'obbligo di presentazione della documentazione antimafia poiché il predetto finanziamento costituisce erogazione o agevolazione che non attengono allo svolgimento di attività imprenditoriali;

Tutto ciò premesso,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. 165/01 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23 del 28/07/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

determina

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di incaricare ARPEA, quale Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari, ad erogare, ai sensi della L.R. n. 37/80 art. 7, l'importo lordo di euro 12.500,00 a favore del beneficiario di cui all'allegato A), che fa parte integrante della presente Determinazione.

- di escludere il predetto contributo dalla disposizione generale che impone l'obbligo di richiesta della documentazione antimafia.

- di autorizzare ARPEA, per il beneficiario di cui all'allegato A), ad applicare la ritenuta del 4% ed al conseguente versamento all'erario dell'importo di € 500,00 – codice tributo 106E- - entro il 15° giorno del mese successivo al pagamento

Alla somma complessiva di euro 12.500,00 (netto € 12.000,00. + ritenuta 4% € 500,00), si provvede utilizzando i fondi impegnati e liquidati a favore di ARPEA con Determinazione Dirigenziale 1089 del 26/11/2013, ed iscritti sull'unità "Fondo Valorizzazione e Qualità" partitario "Regione".

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Moreno Soster

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

N. LISTA 1	N. DOMANDA	BENEFICIARIO	INDIRIZZO SEDE LEGALE	Tipo Pagamento	CUAA/P.IVA	MODALITA' PAGAMENTO	INIZIATIVA REALIZZATA	Importo in liquidazione
1	1/ENO	Consorzi Comuni per Enoteca Regionale del Monferrato	Piazza del Popolo 12 - 15049 Vignale Monferrato - AL	acconto	82005470065	bonifico	contributo straordinario per spese organizzazione nuovo soggetto giuridico	12.500,00
							T O T A L E	***12.500,00***

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1100
D.D. 17 dicembre 2013, n. 1227
L.r.9/2007. Liquidazione di euro 1.412.678,54 sul capitolo di spesa 137055/2013 a valere sull'impegno di spesa n.3123/2013 e sul capitolo di spesa 149827/2013 a valere sull'impegno di spesa n.2205/2013, quale acconto da corrispondere ai CAA per il servizio affidato, di cui alla DGR n. 32-6154 del 23 luglio 2013.

La Regione Piemonte ha affidato ai Centri autorizzati di Assistenza Agricola, di seguito denominati CAA, un incarico per quanto concerne lo svolgimento di alcune attività riguardanti l'aggiornamento dell'anagrafe agricola unica, il prelevamento e l'uso di carburanti a prezzo agevolato per l'agricoltura e l'assistenza agli utenti di motori agricoli (UMA) e la certificazione preventiva delle superfici mediante foto interpretazione, attraverso l'allineamento al GIS. Tale incarico è stato regolato, in attuazione della DGR n. 32-6154 del 23 luglio 2013, con apposite convenzioni stipulate tra le parti.
L'articolo 11 di tali convenzioni stabilisce che i dati presenti nel Sistema Informativo Agricolo Piemontese (SIAP) vengono utilizzati per quantificare le attività svolte dai CAA e che sulla base di tali dati la Regione Piemonte comunica ai CAA il numero dei fascicoli aziendali aggiornati per i quali è stato avviato un procedimento amministrativo, al fine di procedere al calcolo dei corrispettivi dovuti, tenuto conto che al comma 1 del sopra citato articolo 11 è stata stabilita la corresponsione di un importo unitario annuale di €. 21,53 o.f.e. per lo svolgimento delle attività di acquisizione e di immissione nel SIAP delle informazioni integrative relative al fascicolo aziendale di ogni produttore agricolo e delle attività inerenti gli Utenti Motori Agricoli e di €. 12,68 o.f.e. per lo svolgimento delle attività di certificazione preventiva delle superfici mediante foto interpretazione, attraverso l'allineamento al GIS delle superfici dichiarate.
Inoltre al comma 6 dell'articolo 11 della convenzione viene stabilito che ai fini del riconoscimento del corrispettivo dovuto, deve risultare acquisito un mandato di assistenza al CAA, regolarmente sottoscritto dall'azienda. Tale condizione viene verificata al 1 luglio per la corresponsione di un acconto pari al 60% dell'importo unitario e al 31 dicembre per la corresponsione del saldo pari al restante 40% dell'importo unitario, a cui verranno sottratte le penali contrattuali, calcolate secondo le modalità indicate nell'Allegato della convenzione "Penali contrattuali", in caso di irregolarità nei fascicoli aziendali riscontrate durante le operazioni di controllo.
Considerato che la D.G.R. n. 32-6154 del 23 luglio 2013 ha stabilito che la spesa complessiva per i servizi riguardanti l'aggiornamento dell'anagrafe agricola unica, il prelevamento e l'uso di carburanti a prezzo agevolato per l'agricoltura e l'assistenza agli utenti di motori agricoli e la certificazione preventiva delle superfici mediante foto interpretazione, attraverso l'allineamento al GIS delle superfici dichiarate, varia in funzione del numero di fascicoli aziendali aggiornati dai CAA e che è possibile definire con esattezza tale numero solo a consuntivo nel 2014 e quindi tale spesa, sulla base di una valutazione preventiva è stimabile per l'anno 2013 in €. 2.500.000,00 o.f.i. così ripartita:

- €. 1.500.000,00 o.f.i. quale acconto per il servizio da realizzare nel 2013 da corrispondere ai CAA entro il 31/12/2013;
- €. 1.000.000,00 o.f.i. quale saldo per il servizio da realizzare nel 2013 da corrispondere ai CAA nel 2014, decurtato delle eventuali penali contrattuali applicate in relazione al numero di irregolarità riscontrate nel procedimento di controllo effettuato dall'amministrazione regionale, dalle amministrazioni provinciali e da ARPEA.

Stabilito che alla spesa di €. 1.500.000,00 o.f.i. quale acconto per il servizio riguardante l'aggiornamento dell'anagrafe agricola unica, di prelevamento e uso di carburanti a prezzo agevolato per l'agricoltura e l'assistenza agli UMA e di certificazione preventiva delle superfici per

l'anno 2013, si provvede con la seguente dotazione finanziaria a valere sul bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013:

- €. 1.399.837,80 o.f.i. a valere sulle risorse finanziarie assegnate (assegnazione n. 100298) alla Direzione DB1100 con la DGR n. 5-5248 del 23/01/2013 sul capitolo di spesa 137055/2013;
- €. 100.162,20 o.f.i. a valere sui 125.681,35 euro impegnati (impegno di spesa n. 2205/2013 assunto sul capitolo di spesa 149827/2013) dalla Direzione DB0500 con la determinazione dirigenziale n. 379 del 10/10/2013;

Con determinazione dirigenziale n. 1070 del 22 novembre 2013 si è provveduto ad impegnare la spesa di €. 1.399.837,80 o.f.i. (Imp. di spesa n. 3123/2013) sul capitolo di spesa 137055/2013 (assegnazione n. 100298) in favore dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) quale acconto per il servizio riguardante le attività di aggiornamento dell'anagrafe agricola unica, di prelevamento e uso dei carburanti a prezzo agevolato per l'agricoltura e l'assistenza agli utenti di motori agricoli e di certificazione preventiva delle superfici mediante foto interpretazione, attraverso l'allineamento al GIS delle superfici dichiarate per l'anno 2013, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 32-6154 del 23 luglio 2013.

Considerato che alla data del 1 luglio 2013, a seguito di apposita verifica, sono stati aggiornati complessivamente n. 56413 fascicoli aziendali, l'acconto del corrispettivo da corrispondere ai CAA convenzionati è quantificato in euro 1.412.678,54, come di seguito indicato in tabella:

DENOMINAZIONE	**fascicoli aggiornati al 01/07/2013 (n.)**	**Acconto da liquidare o.f.e.**	**Acconto da liquidare o.f.i.**
CAA CANAPA	147	3.017,32	3.681,13
CAA liberi Agricoltori (ex CAAAGCI)	954	19.581,80	23.889,80
CAA COPAGRI	461	9.462,49	11.544,23
CAA CIA	8.381	172.028,41	209.874,66
CAA Coldiretti	36.419	747.536,39	911.994,40
CAA Confagricoltura	7.094	145.611,44	177.645,96
CAA Liberi Professionisti	1.897	38.937,82	47.504,14
CAA UNICAA	1.060	21.757,56	26.544,22
Totale complessivo	**56.413**	**1.157.933,23**	**1.412.678,54**

Visti:

- la Legge regionale n. 8 del 7/05/ 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";
- la Legge regionale n. 9 del 7 maggio 2013 (Legge di "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015");
- la Legge regionale n. 16 del 6 agosto 2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";
- la DGR n. 18-5787 del 13/05/2013 di ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione.

Stabilito di liquidare euro 1.412.678,54 sul capitolo di spesa 137055/2013 a valere sull' impegno di spesa n. 3123/2013 e sul capitolo di spesa 149827/2013 a valere sull'impegno di spesa n. 2205/2013, quale acconto del corrispettivo da corrispondere ai CAA per i fascicoli aziendali

aggiornati alla data del 1/07/2013, previa presentazione della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente.

Visto il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito con legge 17 dicembre 2010, n. 217, che ha apportato rilevanti modifiche alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari relativi agli appalti ed interventi con finanziamenti pubblici, introdotte dalla legge 13 agosto 2010, n.136.

Preso atto delle indicazioni sulle recenti innovazioni legislative in materia di tracciabilità dei pagamenti espresse nelle circolari prot. n. 2941/DB0902 del 01/02/2011 e prot. n. 21692/DB0902 del 12/07/2011 predisposte dalla Direzione Risorse Umane e Patrimonio e dalla Direzione Risorse Finanziarie.

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, recante misure urgenti in materia di sicurezza è stato assegnato al servizio in oggetto il seguente codice identificativo di gara (CIG) per ogni CAA convenzionato:

5266856B0E relativo al servizio del CAA CIA;
52668749E9 relativo al servizio del CAA Liberi Professionisti;
526682624F relativo al servizio del CAA Liberi Agricoltori (ex CAAGCI);
5266823FD1 relativo al servizio del CAA CANAPA;
5266871770 relativo al servizio del CAA Confagricoltura;
5266858CB4 relativo al servizio del CAA Coldiretti Piemonte;
5266878D35 relativo al servizio del CAA UNICAA;
526683059B relativo al servizio del CAA COPAGRI.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/01;
visto l'art. 17 della LR n. 23/2008;
visto il DM 27 marzo 2008;
vista la legge 13 agosto 2010, n. 136 come modificata dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187, conv. Legge 17 dicembre 2010, n. 217;
viste le circolari prot. n. 2941/DB0902 del 01/02/2011 e prot. n. 21692/DB0902 del 12/07/2011 della Direzione Risorse Umane e della Direzione Risorse Finanziarie;
Vista la L.R. n. 7/2001;
Vista la L.R. n. 8 del 7/05/ 2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";
Vista la L.r. n. 9/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";
Vista la L.R. n. 16 del 6 agosto 2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1. di approvare, in attuazione della convenzione, sottoscritta tra la Regione Piemonte e i Centri autorizzati di Assistenza Agricola (CAA), il cui schema tipo è stato approvato dalla Giunta

regionale con deliberazione n. 32-6154 del 23 luglio 2013, la seguente tabella a consuntivo, riportante il numero di fascicoli aziendali aggiornati da ciascun CAA alla data del 1/07/2013, l'acconto del corrispettivo da corrispondere ai CAA, comprensivo di tutti gli oneri fiscali, calcolato moltiplicando il numero dei fascicoli aziendali presenti per ogni CAA alla data del 1/07/2013 per il 60% del corrispettivo unitario pattuito:

DENOMINAZIONE	**fascicoli aggiornati al 01/07/2013 (n.)**	**Acconto da liquidare o.f.e.**	**Acconto da liquidare o.f.i.**
CAA CANAPA	147	3.017,32	3.681,13
CAA Liberi Agricoltori (ex CAAGCI)	954	19.581,80	23.889,80
CAA COPAGRI	461	9.462,49	11.544,23
CAA CIA	8.381	172.028,41	209.874,66
CAA Coldiretti	36.419	747.536,39	911.994,40
CAA Confagricoltura	7.094	145.611,44	177.645,96
CAA Liberi Professionisti	1.897	38.937,82	47.504,14
CAA UNICAA	1.060	21.757,56	26.544,22
Totale complessivo	**56.413**	**1.157.933,23**	**1.412.678,54**

2. di liquidare euro 1.412.678,54 o.f.i. sul capitolo di spesa 137055/2013 a valere sull'impegno di spesa n. 3123/2013 e sul capitolo di spesa 149827/2013 a valere sull'impegno di spesa n. 2205/2013, quale acconto del corrispettivo da corrispondere ai CAA per i fascicoli aziendali aggiornati alla data del 1/07/2013 di cui alla tabella del punto 1, previa presentazione della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Il pagamento del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite in convenzione;

3. di stabilire che l'acconto del corrispettivo da corrispondere ai CAA per il servizio realizzato sarà pagato secondo le modalità stabilite in convenzione;

4. di stabilire che eventuali minori spese nella realizzazione del servizio potranno essere impiegate a consuntivo per la liquidazione del saldo del corrispettivo da corrispondere ai CAA nel 2014 per il servizio realizzato nel 2013.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Direttore
Gaudenzio De Paoli

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1113
D.D. 17 dicembre 2013, n. 1228
DGR n. 15-3887 del 21/05/2012 modificata dalla DGR n.64-4993 del 28/11/2012, DD n. 498 del 04/06/012 e DD n. 69 del 28/01/2013 - Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia. Bando 2012". Presa d'atto degli elenchi di liquidazione ed autorizzazione ad ARPEA al pagamento della somma complessiva di euro 1.560.160,00 (conv. Rep. n. 16271/011 e contratto attuativo Rep. n. 16446/011).

Visto il D.P.G.R. n. 10 del 18 febbraio 2011 "Profilassi del *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA) batteriosi dell'actinidia: dichiarazione di stato di allerta e misure urgenti di prevenzione", nelle more dell'entrata in vigore del decreto ministeriale "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico dell'actinidia causato da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*", emana misure urgenti per prevenire la diffusione della malattia sul territorio regionale.

Vista la D.G.R. n. 15-3887 del 21/05/2012 e s.m.i. avente per oggetto "L.R. n. 63/1978 art. 18 bis). Definizione degli interventi contributivi in favore delle piccole e medie imprese del settore agricolo per l'applicazione sul territorio regionale delle misure di emergenza di profilassi fitosanitario previste dal DM 7 febbraio 2011 "Profilassi del *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (P.S.A.) batteriosi dell'actinidia, misure urgenti per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione del cancro batterico", bando 2012, modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 64-4993 del 28/11/2012, che definisce gli interventi contributivi a sostegno dei conduttori maggiormente gravati dalle misure urgenti di profilassi fitosanitaria. La stessa deliberazione approva i criteri per la concessione dei contributi per l'attuazione delle misure obbligatorie urgenti di prevenzione e stabilisce, tra l'altro, i requisiti di ammissibilità, l'importo dei contributi concedibili, i criteri di priorità e le modalità per la presentazione delle domande.

Vista la legge regionale n. 17 dell'8 luglio 1999 "Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca" individua le funzioni amministrative da conferire agli enti locali e quelle da mantenere in capo alla Regione in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del d.lgs 4 giugno 1997, n. 143.

Visto l'art. 2 della l.r. 17/1999 che trasferisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative riguardanti, tra le altre, gli interventi relativi allo sviluppo delle produzioni vegetali.

Vista la lettera l) del comma 1, art. 6 della l.r. 17/1999 stabilisce che restano riservate alla competenza della Regione, relativamente alle funzioni amministrative conferite agli enti locali, le funzioni riguardanti l'attuazione di programmi, compresa l'erogazione di incentivi qualora, ai fini dell'efficacia della scelta programmatoria, sia utile l'unitario esercizio a livello regionale.

Per quanto sopra esposto, è stato riservato alla competenza della Regione l'esercizio di alcune funzioni riguardanti l'attuazione ed il coordinamento del Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia, in particolare le fasi di emanazione del bando regionale per la presentazione delle domande di aiuto, l'approvazione della graduatoria regionale di accesso al finanziamento e la formazione dell'elenco di pagamento regionale. Viene delegata alle Province la gestione dell'intervento ed in particolare il ricevimento, la presa in carico e l'istruttoria delle domande di aiuto, oltre che le attività di accertamento e controllo.

Vista la nota prot. n. 1241/DB1102 del 19 gennaio 2012 e la successiva nota prot. n. 15793/DB1102 del 5 luglio 2012 con le quali viene formalizzata, ai fini di una maggiore efficienza nella gestione dei procedimenti, la suddivisione dei compiti tra il Settore Fitosanitario ed il Settore Tutela della qualità, valorizzazione, rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici per la gestione dei pagamenti relativi al bando 2011-2012 in favore di imprenditori agricoli in relazione al Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*. e per la gestione dei pagamenti dei contributi in favore di imprenditori agricoli per interventi strutturali negli impianti viticoli colpiti da flavescenza dorata;

Vista la legge regionale n. 16 del 21 giugno 2002 e s.m.i., che istituisce in Piemonte l'Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari.

Tenuto conto che, in base a quanto stabilito dall'art. 12 della L.R. n. 35/2006, la funzione di Organismo Pagatore è svolta dall'Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (ARPEA);

Visto l'art. 5 della l.r. 16/2002 il quale dispone che all'Organismo Pagatore regionale possa essere affidata, da parte della Regione, anche l'esecuzione di pagamenti su leggi regionali nelle materie non conferite agli enti delegati dalla l.r. 17/1999.

Vista la D.G.R. n. 38-9257 del 21 luglio 2008 che conferisce all'A.R.P.E.A. l'incarico per l'esecuzione di pagamenti relativi all'erogazione di aiuti e contributi .

Vista la D.G.R. n. 70-2069 del 17/05/2011, recante "Ulteriore incarico ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. n. 16/2002 all'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA) per l'esecuzione dei pagamenti relativi all'erogazione di aiuti e contributi", che ha previsto una nuova convenzione che regoli i rapporti di incarico tra Regione ed ARPEA per l'esecuzione dei pagamenti in agricoltura;

Vista la convenzione (rep. n. 16271 del 6/7/2011) per l'affidamento di incarico all'Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002;

Preso atto del contratto attuativo (rep. n. 16446 del 2/11/2011) per l'affidamento in incarico all'Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in agricoltura (ARPEA) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002, a parziale modifica della convenzione già stipulata il 6/7/2011 rep. n. 16271;

Stabilito che con la determinazione dirigenziale n. 810 del 20 settembre 2013 si è provveduto all'individuazione dei procedimenti amministrativi interessati all'attuazione della convenzione succitata;

Vista la D.D. n. 498 del 4 giugno 2012, che emana il bando regionale per la presentazione delle domande di contributo per la campagna 2012 ai sensi del Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (P.S.A.).

Tenuto conto che con la D.D. n. 69 del 28 gennaio 2013 approva l'elenco regionale delle domande di contributo ammissibili al Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (P.S.A.) per l'anno 2012, così come risultante dal Sistema informativo agricolo piemontese (S.I.A.P.).

Vista la DGR. n. 15-3887 del 21 maggio 2012 come modificata dalla D.G.R. n. 64-4993 del 28 novembre 2012 che stabilisce le disposizioni finanziarie relative agli interventi contributivi a sostegno delle misure urgenti di profilassi della batteriosi e la dotazione finanziaria per l'anno 2012 per un importo di € 1.500.000,00;

Visto l'elenco provinciale di liquidazione trasmesso dalla Provincia di Cuneo, caricato sulla procedura informatica per la gestione del bando per le istruttorie delle domande di contributo, e trasmesso sul Sistema informativo dell'organismo pagatore regionale (S.I.G.O.P.) ed inviati alla Regione Piemonte – Direzione Agricoltura, come di seguito indicato.

Vista la nota prot. n. 20171/DB1100 del 05/11/2013 con la quale la Provincia di Cuneo ha trasmesso, tramite PEC, l'elenco di liquidazione n. 2 del 29 ottobre 2013, firmato digitalmente. L'elenco contiene n. 145 domande per un importo complessivo pari a € 1.590.560,00.

Vista la Determinazione della Direzione Agricoltura n. 1224 del 16 dicembre 2013 con la quale si prende atto della richiesta formale di AGEA di procedere alla sospensione dei pagamenti dei contributi comunitari e dei contributi derivanti da fondi regionali per le aziende sottoposte a controlli da parte di Organi di polizia giudiziaria;

Tenuto conto che i titolari delle domande n.: 11000003795, 11000003035, 11000004751, 11000003290, 11000003977, inserite nell'elenco di liquidazione n. 2 del 29 ottobre 2013 trasmesso dalla Provincia di Cuneo (posizione in elenco n. 53 – 6 – 104 – 23 - 63) per un totale di euro 30.400,00, non risultano liquidabili in quanto le aziende sono soggette a provvedimenti di sospensione da parte di AGEA e la loro successiva riammissione sarà gestita attraverso i servizi e le funzionalità del Sistema informativo agricolo piemontese (S.I.A.P.);

Risultano pertanto ammesse a finanziamento n. 140 domande per un importo complessivo erogabile pari a € 1.560.160,00 come indicato nella tabella sottostante.

Provincia	Numero domande ammesse a finanziamento	Importi erogabili (€)
Cuneo	140	1.560.160,00
TOTALE	140	1.560.160,00

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, artt. 4 e 17 e s.m.i.;
Vista la L.R. 28 luglio 2008, n. 23, artt. 17 e 18 e s.m.i.;

determina

- di prendere atto dell'elenco di liquidazione della Provincia di Cuneo n. 2 del 29 ottobre 2013 delle domande di contributo ammesse a finanziamento ai sensi del Piano regionale di profilassi fitosanitaria della batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (P.S.A.) per l'anno 2012 allegato alla presente determinazione per farne parte integrante (allegato 1);

- di autorizzare A.R.P.E.A. a procedere con il pagamento dei contributi in favore di n. 140 beneficiari inclusi nell'elenco di liquidazione di cui all'allegato 1) che fa parte integrante della presente determinazione, per un importo complessivo pari a € 1.560.160,00;

- di prendere atto che i titolari delle domande n.: 11000003795, 11000003035, 11000004751, 11000003290, 11000003977, inserite nell'elenco di liquidazione n. 2 del 29 ottobre 2013 trasmesso dalla Provincia di Cuneo (posizione in elenco n. 53 – 6 – 104 – 23 – 63), non risultano liquidabili in quanto le aziende sono soggette a provvedimenti di sospensione da parte di AGEA e la loro successiva riammissione sarà gestita attraverso i servizi e le funzionalità del Sistema informativo agricolo piemontese (S.I.A.P.);

- di escludere i predetti contributi dalla disposizione generale che impone l'obbligo di richiesta della documentazione antimafia.

Alla somma complessiva di euro 1.560.160,00, si provvede utilizzando i fondi impegnati e liquidati a favore di ARPEA ed iscritti sul fondo "Territorio rurale - Fondo difesa colture" del partitario regionale (Capitolo 1107004004, SVIL04).

Gli adempimenti previsti dagli artt. 26-27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, sono stati assolti con la pubblicazione della graduatoria dei beneficiari e dei relativi contributi concedibili, approvata con Determinazione dirigenziale n. 69 del 28/01/2013.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Moreno Soster

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1117
D.D. 17 dicembre 2013, n. 1229
Integrazione alla DD n. 471 del 04/06/2013 "D.G.R. n. 64-5902 del 3 giugno 2013: Piano regionale di intervento a sostegno dei costi per la difesa dalle predazioni da canidi sui pascoli collinari e montani piemontesi. Disposizioni applicative e approvazione modulistica. Aiuto in regime De minimis".

Vista la Legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63, "Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste", che tra le sue finalità prevede di incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica di ogni specie;

vista la D.G.R. n. 64-5902 del 3 giugno 2013 con la quale è stato approvato il Piano regionale di intervento a sostegno dei costi per la difesa del bestiame dalle predazioni da canidi sui pascoli collinari e montani piemontesi, dando mandato alla Direzione Agricoltura, tramite il Settore Regionale Produzioni Zootecniche, di assumere gli adempimenti necessari all'attuazione delle disposizioni della deliberazione;

Vista la DD n. 471 del 04/06/2013 "D.G.R. n. 64-5902 del 3 giugno 2013: Piano regionale di intervento a sostegno dei costi per la difesa del bestiame dalle predazioni da canidi sui pascoli collinari e montani piemontesi. Disposizioni applicative e approvazione modulistica. Aiuto in regime De minimis";

Visto il Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito nella Legge 9 agosto 2013, n. 98, che all'art. 31 modifica il quadro normativo che disciplina il rilascio, l'acquisizione e la validità del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);

visto il comma 8bis dello stesso articolo che prevede l'acquisizione del DURC da parte delle amministrazioni pubbliche per l'erogazione di sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere;

vista la DD 2902 del 15/11/2013 con la quale è stato approvato l'elenco dei beneficiari e sono stati impegnati e liquidati in favore di ARPEA euro 286.001,60 quale contributo regionale da erogare a sostegno dei costi per la difesa del bestiame dalle predazioni da canidi sui pascoli collinari e montani piemontesi;

considerato che la Legge n. 9 agosto 2013, n. 98 è entrata in vigore il 21/08/2013;

atteso che il pagamento degli aiuti è in attesa della verifica del Documento Unico di Regolarità Contributiva dei beneficiari;

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs del 30/3/2001, n. 165;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. 23 del 28/7/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";

determina

- di approvare l'integrazione dell'allegato 1 della DD n. 471 del 04/06/2013, recante le disposizioni applicative per la corresponsione degli aiuti a favore degli allevatori di ovini caprini bovini o equini previsti dal Piano regionale di intervento a sostegno dei costi per la difesa del bestiame dalle predazioni da canidi sui pascoli collinari e montani piemontesi, approvato mediante D.G.R. n. 64-5902 del 3 giugno 2013**;**

- di demandare agli Enti istruttori l'acquisizione del DURC e l'accertamento della regolarità contributiva dei beneficiari dell'aiuto;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 22/2010.

Il Dirigente
Paolo Cumino

Allegato

ALLEGATO 1

Disposizioni applicative per la corresponsione degli aiuti a favore degli allevatori di bovini, ovi-caprini ed equini, previsti dal Piano regionale di intervento a sostegno dei costi per la difesa del bestiame dalle predazioni da canidi sui pascoli collinari e montani piemontesi.

DISPOSIZIONI APPLICATIVE

1) La corresponsione degli aiuti a favore degli allevatori di ovini, caprini, bovini o equini previsti dal Piano regionale di intervento a sostegno dei costi per la difesa del bestiame dalle predazioni da canidi sui pascoli collinari e montani piemontesi è assicurata dalla Regione Piemonte, con risorse messe a disposizione dall'Assessorato all'Agricoltura.
2) Hanno diritto ad entrare in graduatoria per l'assegnazione degli aiuti gli allevatori che esercitano il pascolo di ovini, caprini, bovini o equini sul territorio montano e collinare della regione Piemonte con bestiame in proprietà o in affido.
3) Per allevatore si intende l'intestatario del modello 7 di monticazione ovvero il conduttore del bestiame in affido indicato dal modello 7. Analogamente per il pascolo intracomunale vale quanto indicato dallo specifico modello. In caso vi siano più co-intestatari o si tratti di Associazione tra allevatori l'aiuto verrà suddiviso in base ai capi o alle quote di ciascun intestatario o di ciascun socio. In questi casi la domanda di aiuto dovrà essere sottoscritta dall'allevatore delegato.
4) Le domande dovranno pervenire entro il 1° luglio 2013 alla Provincia (per i pascoli di collina) o alla Comunità Montana (per i pascoli di montagna) competente per il territorio dove sono ubicati prevalentemente i pascoli utilizzati.
5) L'istruttoria delle domande di aiuto è affidata all'Ente di cui al punto 4. L'Ente istruttore controlla la sussistenza del diritto all'aiuto in forma *de minimis* e può effettuare in qualsiasi momento un controllo sui pascoli con il proprio personale per verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate dall'allevatore in merito alla presenza delle misure di difesa dichiarate. I controlli in loco dovranno riguardare almeno il 5% delle domande di aiuto, sulla base di un campione estratto casualmente, dall'Ente istruttore.
6) A seguito di istruttoria ed entro il 1° settembre 2013 gli Enti incaricati invieranno alla Direzione Agricoltura, Settore Sviluppo delle produzioni zootecniche, gli elenchi dei beneficiari aventi diritto agli aiuti, corredati dal punteggio ottenuto da ognuno.
7) L'entità dell'aiuto sarà determinata al termine della prima fase istruttoria in base alle domande di aiuto istruite positivamente, ripartendo l'importo disponibile su base regionale (al momento stabilito in Euro 287.000,00), iscritto nell'UPB DB11171 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012, per la somma totale dei punti raggiunti da tutti i beneficiari. In tal modo sarà assegnato ad ogni punto valido un valore in euro ad ogni punto valido per la quantificazione del premio.
8) Per l'erogazione dell'aiuto sarà redatta specifica graduatoria regionale in base ai punteggi previsti nelle presenti disposizioni, cui seguirà il pagamento in regime de minimis mediante l'ARPEA.
9) L'ammontare del contributo per ciascun allevatore verrà stabilito sulla base del punteggio raggiunto, determinato in sede di istruttoria, e non potrà comunque superare il tetto massimo di Euro 2.500,00 previsto dalla D.G.R. n. 64-5902 del 3 giugno 2013.
10) I beneficiari dell'aiuto devono essere in regola con le norme di Polizia Veterinaria.
11) La non osservanza delle prescrizioni stabilite dalle presenti Disposizioni e la falsità di quanto dichiarato dall'allevatore, comporta la revoca del Premio e trova applicazione ogni disposizione in materia di documentazione amministrativa (D.P. R.445/2000).
12) I cani da guardiania utilizzati per la difesa del bestiame devono appartenere alle razze Maremmano-Abruzzese e Montagna dei Pirenei.
13) Ai sensi dell'art. 31 comma 8bis della Legge n. 98/13, l'Ente istruttore dovrà acquisire per ogni beneficiario il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) direttamente alla sede provinciale INPS competente per territorio. Il suddetto documento potrà essere sostituito da autocertificazione resa ai sensi del DPR 445/00.
14) Sulla base delle risultanze dell'accertamento le Comunità Montane e le Province

trasmetteranno l'elenco dei beneficiari il cui controllo ha dato esito positivo, per l'effettuazione del pagamento dei contributi spettanti

Calcolo del premio

Sarà utilizzata la seguente forma di calcolo:

Importo disponibile su base regionale /Punti totali x punteggio beneficiario = importo aiuto <= di 2500€

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1121
D.D. 18 dicembre 2013, n. 1231
PSR 2007-2013 Misura 125.2.1 - Miglioramento risorse irrigue. Comprensorio Irriguo del Canavese. Realizzazione di impianti irrigui in pressione. Approvazione progetto di variante

Visto il Reg. (CE) 1698/2005 – Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Asse 1 - Misura 125 - Azione 2: gestione delle risorse irrigue - Sottoazione 1: miglioramento dei sistemi irrigui;

vista la D.G.R. n. 46/11139 del 30/03/2009 che approva le disposizioni attuative della suddetta sottoazione;

vista la D.D. 491 del 09/06/2009 di approvazione del relativo bando per la presentazione delle domande;

vista la D.D. n. 116 del 03/02/2010 di individuazione dei beneficiari, dei contributi ammissibili e della spesa complessiva, con la quale è stato concesso a favore del Comprensorio Irriguo del Canavese il contributo in conto capitale di € 900.000,00 pari al 90% della spesa prevista di € 1.000.000,00;

vista la D.D. n. 1063 del 27/09/2011 di approvazione progetto, con la quale si stabilisce per il Consorzio in oggetto una spesa ammissibile di euro 1.000.000,00 e si riconosce un contributo di euro 900.000,00;

vista la domanda di variante presentata dal Comprensorio Irriguo del Canavese in data 14/05/2013 prot n. 9763;

visto il verbale di variante redatto in data 10/12/2013 dal funzionario incaricato con il quale si propone l'approvazione del progetto riferito all'intervento di ristrutturazione di rete irrigua ed il riconoscimento del contributo pari ad euro 900.000,00;

visto l'art. 3 della Legge 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di antimafia", il quale dispone l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari relativi a contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, al fine di prevenire infiltrazioni criminali;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Visti gli articoli 4 e 17 del decreto legislativo n° 165/01;
vsti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23 del 28/07/2008;

considerato che la gestione dei flussi finanziari del PSR 2007/2013 è effettuata, dal punto di vista operativo, dall'organismo pagatore ARPEA e che i contributi sono co-finanziati con i fondi provenienti da tre fonti separate, secondo il seguente schema: - la quota Comunitaria a carico del FEASR (44% del totale) viene versata direttamente dalla UE all'organismo pagatore; - la quota Nazionale e Regionale (pari al 56% del totale) è suddivisa per il 70% a carico dello Stato (39,2% del totale) che la versa direttamente all'organismo pagatore e per il 30% a carico della Regione

Piemonte (pari al 16,8% del totale) che sulla base delle disponibilità dell'apposito capitolo n. 262963 (UPB11012) viene, di volta in volta, impegnata e trasferita ad ARPEA con Determinazioni Dirigenziali del Settore Programmazione in Materia di Agricoltura e Sviluppo Rurale.

determina

di approvare il progetto di variante presentato dal Comprensorio Irriguo del Canavese relativo all'intervento di ristrutturazione di rete irrigua, che comporta la spesa complessiva di euro 1.013.250,21;

di stabilire quale limite di spesa ammissibile euro 1.000.000,00;

di concedere a favore del Comprensorio Irriguo del Canavese il contributo in conto capitale di euro 900.000, pari al 90% della spesa ammessa di euro 1.000.000,00, così come stabilito nel prospetto allegato che fa parte integrante della presente determinazione;

di riconfermare le precedenti prescrizioni previste nella D.D. n. 1063 del 27/09/2011 integrate dalla seguente: relativamente al Consorzio Irriguo Valle Orco, il contratto per la realizzazione dei lavori dovrà essere firmato entro il 28/02/2014. .

Nel caso di inosservanza delle disposizioni vigenti sarà possibile procedere alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di anticipo, maggiorate degli interessi, come stabilito dalla legislazione in materia.

Eventuali oneri dovuti a ritardi nei pagamenti delle liquidazioni richieste saranno completamente a carico del Consorzio.

Tenuto conto della gestione dei flussi finanziari del PSR 2007-2013, sopra descritta, il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Regione Piemonte.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Il Dirigente
Franco A. Olivero

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Agricoltura

Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale,Irrigazione e Infrastrutture Rurali

francoantonio.olivero@regione.piemonte.it

Pos. n. 5/PSR

Reg. (CE) 1698/2005 – PIANO SVILUPPO RURALE 2007 – 2013 – Asse 1
Misura 125 – Azione2 – sottoazione 1: miglioramento dei sistemi irrigui.

QUADRO ECONOMICO DELLA VARIANTE

A)	VEDI ALL. A	€	830.532,96
B)	Somma	€	830.532,96
	I.V.A. sui lavori	€	182.717,25
	TOTALE SPESA	€	1.013.250,21
	SPESA AMMESSA	€	1.000.000,00
	CONTRIBUTO	€	900.000,00

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Dott. Franco OLIVERO

C.so Stati Uniti, 21
10128 Torino
tel 0114321482
fax 0114323791

ALLEGATO "A"

denominazione consorzio di 1° grado	(*) aggiudicazione dei lavori	importo lavori accorpato per tipologia						*importo lavori*
		tipologia lavori	tipologia lavori	tipologia lavori	tipologia lavori	tipologia lavori	tipologia lavor	
CONSORZIO IRRIGUO VALLE ORCO	B	Scavi	Tubi	Irrigatori -ale mobili	Pozzetti	Opere speciali	Oneri sicurezza	
		€ 22.742,07	€ 297.097,32	€ 4.167,52	€ 23.112,78	€ 60.925,40	€ 6.275,00	€ 414.320,09
CONSORZIO IRRIGUO SAN ROCCO	B	Scavi e ripristini	Tubi	Idranti	Pozzetti e pezzi speciali	Opera di presa	Oneri sicurezza	
		€ 95.963,87	€ 185.397,63	€ 46.195,50	€ 68.807,77	€ 8.291,90	€ 11.556,20	€ 416.212,87
								€ 0,00
								€ 0,00
								€ 0,00
								€ 0,00
								€ 0,00
								€ 0,00
							importo parziale	€ 830.532,96

(*) A : DLgs. 163/2006 s.m.i. "CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI"
(*) B : affid. tramite gara ufficiosa
(*) C : amministraz. Diretta

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Dott. Franco Olivero

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1202
D.D. 2 dicembre 2013, n. 226
Accordo di Programma del 16.12.2002 in materia di investimenti ai sensi dell'art. 15 del D.lgs n. 422/1997. Ferrovia Torino-Ceres. Realizzazione di tratti di recinzione lungo la ferrovia nei Comuni di Caselle Torinese, Nole Canavese, Mathi, Lanzo, Germagnano (Funghera), Traves e Ceres. Liquidazione al G.T.T. S.p.A. di Euro 29.000,00 sul cap. 288571 (Imp. n. 5508/2010).

Premesso che:
- con Decreto Legislativo n.422 in data 19/11/1997, ai sensi dell'articolo 4 della L. n.59/1997, sono state, tra l'altro, conferite alle Regioni, le funzioni di programmazione e amministrazione inerenti le ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.A.;

- in data 20/12/1999, la Regione Piemonte e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs n. 422/97, hanno sottoscritto un Accordo di Programma per il trasferimento alla Regione Piemonte delle funzioni amministrative e programmatorie relative ai servizi in concessione a SATTI S.P.A. ora G.T.T. S.p.A.; tale Accordo è stato approvato con D.G.R. 2-28926 del 17/12/1999;

- in data 16/12/2002, la Regione Piemonte e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. n.281/1997, ai fini dell'attuazione dell'art.15 del D.Lgs. 422/97, hanno sottoscritto un Accordo di Programma in materia di investimenti nel settore dei trasporti (nel seguito denominato A.P.); tale accordo è stato approvato con D.G.R. 46-7972 del 09/12/2002;

- in data 02/11/2004 la Regione Piemonte, ai sensi dell'art.8 dell'A.P., ha approvato, con D.G.R. n.10-13793, la prima rimodulazione del programma di interventi, recepita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Decreto n.5726 (TIF2) del 02/12/2004;

- in data 03/10/2005 la Regione Piemonte, ai sensi dell'art.8 dell'A.P., ha approvato, con D.G.R. n. 12-956, la seconda rimodulazione del programma di interventi, recepita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Decreto n.0057 (TIF2) del 12/04/2006;

- in data 18/02/2011 la Regione Piemonte, ai sensi dell'art.8 dell'A.P., ha da ultimo approvato, con D.G.R. n. 10-1519, la terza rimodulazione del programma di interventi (nel seguito denominato "Programma Investimenti"), recepita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Decreto n.155 del 10/06/2011;

- in data 29/07/2011, la Regione Piemonte ha sottoscritto con il GTT SpA la modifica e integrazione alla Convenzione rep. n.11080 (nel seguito denominata "Convenzione"), stipulata con il G.T.T. SpA in data 15/03/2006, con la quale è stata regolata la gestione dei finanziamenti degli interventi previsti dall'A.P., secondo i criteri generali dettati con D.G.R. n.24-1886 del 28/12/2005.

Preso atto che il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. ha trasmesso l'istanza d'erogazione prot. n.GPF/cio18647-rg667/DEF del 12/11/2013 (acquisita agli atti con prot. n.5816/DB1203 del 14/11/2013), dell'importo di €29.000,00, quale primo avanzamento del finanziamento per i lavori di "Realizzazione di tratti di recinzione lungo la ferrovia nei comuni di Caselle Torinese, Nole Canavese, Mathi, Lanzo, Germagnano (Funghera), Traves e Ceres" sub-intervento denominato "priorità 1".

Considerato che:
- l'intervento in istanza rientra tipologicamente nella voce n.3 del Programma Investimenti della Ferrovia Torino-Ceres, denominata "Armamento e sede - Interventi di sicurezza ed adeguamento normativo", a cui è stato destinato, con la succitata D.G.R. n. 10-1519 del 18/02/2011, un finanziamento massimo pari a € 590.000,00, di cui, in particolare, €290.000,00 per interventi relativi alle recinzioni lungo la linea;

- la Regione Piemonte, con D.D. n.87/DB12.02 del 23/07/2013, ha rilasciato al G.T.T. l'autorizzazione tecnica limitatamente alle competenze di cui all'art.3 del D.P.R. 753/80 per l'intervento di cui al progetto definitivo denominato "Realizzazione di tratti di recinzione lungo la ferrovia nei comuni di Caselle Torinese, Nole Canavese, Mathi, Lanzo, Germagnano (Funghera), Traves e Ceres" e l'autorizzazione economica, limitatamente al sub-intervento denominato "priorità 1", dal costo previsto pari a €290.000,00 (di cui: €252.002,55 per lavori ed €37.997,45 per somme a disposizione), a valere sulle suddette risorse finanziarie;

- l'importo richiesto di €29.000,00, corrisponde al 10% dell'importo di spesa prevista di €290.000,00, e costituisce il primo avanzamento del finanziamento; esso è liquidabile al G.T.T., ai sensi della Convenzione, avendo questi presentato le n.2 dichiarazioni a firma del Responsabile del Procedimento del G.T.T. SpA, rispettivamente datate 03/05/2013 e 11/11/2013 e attestanti che:
1a) i lavori da realizzare sono conformi agli strumenti urbanistici adottati o approvati e ai regolamenti comunali vigenti (nei Comuni di Caselle Torinese, Nole, Mathi, Lanzo, Germagnano, Traves e Ceres);
1b) non è stato necessario richiedere autorizzazioni, nulla osta, concessioni per la realizzazione dell'intervento in oggetto, nel rispetto dell'art.36 del D.P.R. 753/80;
1c) restano da espletare le pratiche relative alle comunicazioni/ autorizzazioni edilizie, eventualmente richieste dai comuni interessati, che saranno attivate solo dopo l'affidamento dei lavori all'impresa aggiudicataria;
2) l'intervento in oggetto è conforme alle prescrizioni delle vigenti normative in ambito ferroviario e di quelle in materia di opere pubbliche, per quanto applicabili.

Tutto ciò premesso e considerato, ritenuto pertanto necessario liquidare al G.T.T. SpA l'importo di € 29.000,00 , a valere sulle risorse finanziarie, impegnate sul capitolo di spesa n.288571 con Imp. n.5508/2010 e rientranti nella voce n.3 del Programma Investimenti della Ferrovia Torino-Ceres, denominata "Armamento e sede - Interventi di sicurezza ed adeguamento normativo" per il sub-intervento denominato "priorità 1" dell'intervento denominato "Realizzazione di tratti di recinzione lungo la ferrovia nei comuni di Caselle Torinese, Nole Canavese, Mathi, Lanzo, Germagnano (Funghera), Traves e Ceres".

Tutto ciò premesso e considerato,

vista la L.R. n.23/2008;

vista la L.R. n.7/2001;

visto l'Accordo di programma del 16/12/2002 e le tre successive Rimodulazioni di Programma approvate con D.G.R. 10-13793 del 02/11/2004, D.G.R. 12-956 del 03/10/2005 e D.G.R. n. 10-1519 del 18/02/2011;

vista la Convenzione del 15/3/2006 (rep. n.11080) e la sua modifica e integrazione del 8/8/2011 (rep. n.16334);

nell'ambito delle risorse finanziarie impegnate con D.D. n.306/DB1202 del 29/11/2010 (Imp. n.5508/2010);

IL DIRIGENTE
determina

di liquidare al G.T.T. SpA, per le motivazioni in precedenza illustrate, l'importo di € 29.000,00, a valere sulle risorse finanziarie, impegnate sul capitolo di spesa n.288571 con Imp. n.5508/2010 e rientranti nella voce n.3 del Programma Investimenti della Ferrovia Torino-Ceres, denominata "Armamento e sede - Interventi di sicurezza ed adeguamento normativo", per il sub-intervento denominato "priorità 1" dell'intervento denominato "Realizzazione di tratti di recinzione lungo la ferrovia nei comuni di Caselle Torinese, Nole Canavese, Mathi, Lanzo, Germagnano (Funghera), Traves e Ceres".

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1202
D.D. 2 dicembre 2013, n. 227
Ferrovia Torino-Ceres. Accordo di Programma del 16/12/2002 in materia di investimenti ai sensi dell'art. 15 del D.lgs n. 422/1997. Fornitura di ricambi e di scorta tecnica per rotabili T.T.R. di nuova generazione Coradia Meridian. Liquidazione al Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. di Euro 393.048,51 sul cap. 288571 (Imp.n. 5508/2010).

Premesso che:
- con Decreto Legislativo n.422 in data 19/11/1997, ai sensi dell'articolo 4 della L. n.59/1997, sono state, tra l'altro, conferite alle Regioni, le funzioni di programmazione e amministrazione inerenti le ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.A.;

- in data 20/12/1999, la Regione Piemonte e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs n. 422/97, hanno sottoscritto un Accordo di Programma per il trasferimento alla Regione Piemonte delle funzioni amministrative e programmatorie relative ai servizi in concessione a SATTI S.P.A. ora G.T.T. S.p.A.; tale Accordo è stato approvato con D.G.R. 2-28926 del 17/12/1999;

- in data 16/12/2002, la Regione Piemonte e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. n.281/1997, ai fini dell'attuazione dell'art.15 del D.Lgs. 422/97, hanno sottoscritto un Accordo di Programma in materia di investimenti nel settore dei trasporti (nel seguito denominato A.P.); tale accordo è stato approvato con D.G.R. 46-7972 del 09/12/2002;

- in data 02/11/2004 la Regione Piemonte, ai sensi dell'art.8 dell'A.P., ha approvato, con D.G.R. n.10-13793, la prima rimodulazione del programma di interventi, recepita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Decreto n.5726 (TIF2) del 02/12/2004;

- in data 03/10/2005 la Regione Piemonte, ai sensi dell'art.8 dell'A.P., ha approvato, con D.G.R. n. 12-956, la seconda rimodulazione del programma di interventi, recepita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Decreto n.0057 (TIF2) del 12/04/2006;

- in data 18/02/2011 la Regione Piemonte, ai sensi dell'art.8 dell'A.P., ha da ultimo approvato, con D.G.R. n. 10-1519, la terza rimodulazione del programma di interventi, recepita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Decreto n.155 del 10/06/2011 (nel seguito denominato "Programma Investimenti");
- in data 29/07/2011, la Regione Piemonte ha sottoscritto con il G.T.T. SpA la modifica e integrazione alla Convenzione rep. n.11080 (nel seguito denominata "Convenzione"), stipulata con il G.T.T. SpA in data 15/03/2006, con la quale è stata regolata la gestione dei finanziamenti degli interventi previsti dall'A.P., secondo i criteri generali dettati con D.G.R. n.24-1886 del 28/12/2005.

Preso atto che il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. ha presentato istanza prot. n.GPF/cio18900-rg674/DEF del 13/11/2013 (acquisita agli atti con prot. n.6018/DB1200 del 22/11/2013), d'erogazione di € 393.048,51 per la fornitura di ricambi e di scorta tecnica per rotabili T.T.R. di nuova generazione Coradia Meridian.

Considerato che:
- in data 29/11/2011, il G.T.T. SpA ha stipulato il contratto d'appalto con Alstom Ferroviaria SpA, con sede in Savigliano (CN), avente valore complessivo pari a €815.000,00, per la fornitura con consegna a scalare di: n.2 carrelli motore e n.1 carrello portante (per €450.000,00 al netto

dell'I.V.A.) e di scorta tecnica di ricambi (per €365.000,00 al netto dell'I.V.A.), a valere sulla seguente copertura finanziaria (della quale questo Settore Regionale ha già preso atto in data 19/10/2011 con nota prot. n.6627/DB1202):
1) €599.332,38 a valere su parte dei €6.190.000,00 destinati alla voce n.7 denominata "Acquisto materiale rotabile, ristrutturazione e adeguamento normative sulla sicurezza" del Programma Investimenti / Ferrovia Torino-Ceres, di cui all'Imp. n.5508/2010 del capitolo di spesa n.288571;
2) il resto a valere su parte dei €11.000.000,00 destinati all'intervento Trasp. 1-7 "Dotazione sistemi di sicurezza per TTR ed ETR" del 1^ Atto integrativo A.P.Q. "Reti infrastrutturali di trasporto" del 30/11/2007 e s.m.i., di cui all'Imp. n.1803/2009 sul capitolo di spesa n.229771;

- la Regione Piemonte - Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture - Settore Reti Ferroviarie e Impianti Fissi ha finora liquidato per la suddetta fornitura € 206.283,87 sul capitolo di spesa n.288571, con DD.DD. n.302 del 07/12/2011 e n.98 del 13/08/2013;

- l'importo ora richiesto di € 393.048,51 (= 599.332,38 - 206.283,87) costituisce il saldo della succitata quota parte di finanziamento a carico dell'A.P. di €599.332,38 e si può procedere al pagamento dello stesso, ai sensi dell'art.6 della Convenzione, avendo il G.T.T. SpA presentato due dichiarazioni, a firma del Responsabile del Procedimento del G.T.T. SpA, datate 12/11/2013, attestanti rispettivamente che:
1) le forniture in oggetto, relativamente alla quota in conto Accordo di Programma, sono ultimate; la dichiarazione è accompagnata dal prospetto di rendicontazione da cui risulta un spesa complessiva per forniture pari € 596.350,63, così ripartita: € 44.877,82 per n.1 coppia di sale portanti, € 101.472,81 per n.1 coppia di sale motrici, € 450.000,00 per n.1 carrello portante e n.2 carrelli motore;
2) le spese effettivamente sostenute ammontano complessivamente a € 599.332,38, che, come risulta dal quadro economico finale allegato alla dichiarazione, sono così ripartite: € 596.350,83 per forniture ed € 2.981,76 (= 0,5% x 596.350,63), quale compenso forfettario per spese generali, ex art.5 della Convenzione;

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene necessario liquidare al G.T.T. SpA l'importo di €393.048,51, quale saldo del finanziamento per la fornitura di ricambi e di scorta tecnica per rotabili T.T.R. di nuova generazione Coradia Meridian, rientrante nella voce n.7 denominata "Acquisto materiale rotabile, ristrutturazione e adeguamento normative sulla sicurezza"del Programma Investimenti / Ferrovia Torino-Ceres, a valere sull' Imp. n.5508/2010 del capitolo di spesa n.288571.

Tutto ciò premesso e considerato,

vista la L.R. n.23/2008;

vista la L.R. n.7/2001;

visto l'Accordo di programma del 16/12/2002 e le tre successive Rimodulazioni di Programma approvate con D.G.R. 10-13793 del 02/11/2004, D.G.R. 12-956 del 03/10/2005 e D.G.R. n. 10-1519 del 18/02/2011;

vista la Convenzione del 15/3/2006 (rep. n.11080) e la sua modifica e integrazione del 8/8/2011 (rep. n.166334);

nell'ambito delle risorse finanziarie impegnate con D.D. n.306/DB1202 del 29/11/2010 (Imp. n.5508/2010);

IL DIRIGENTE
determina

di liquidare al G.T.T. SpA, per le motivazioni sopra illustrate, l'importo di €393.048,51, quale saldo del finanziamento per la fornitura di ricambi e di scorta tecnica per rotabili T.T.R. di nuova generazione Coradia Meridian, rientrante nella voce n.7 denominata "Acquisto materiale rotabile, ristrutturazione e adeguamento normative sulla sicurezza"del Programma Investimenti / Ferrovia Torino-Ceres, a valere sull'Imp. n.5508/2010 del capitolo di spesa n.288571.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1202
D.D. 2 dicembre 2013, n. 228

L. 297/78: Fondo comune per il rinnovo degli impianti fissi e materiale rotabile. Programma Investimenti 2011 di cui alla D.G.R. n. 10-1729 del 21/03/2011. Ferrovia Torino-Ceres. Liquidazione a favore del G.T.T. S.p.A. di Euro 99.000,00 sul Cap. 288641 (Imp. n. 620/2011), per il completamento dell'attrezzaggio STB sugli ETR Y 0530.

Premesso che:
- l'art. 8 comma 2 del D. Lgs. 422/97 prevede il trasferimento alle Regioni delle funzioni di programmazione ed amministrazione inerenti le ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.A. ed impegna lo Stato al trasferimento annuale alla Regione Piemonte della quota di competenza relativa al "Fondo Comune per rinnovo impianti fissi e materiale rotabile", di cui alla Legge n.297/78;

- con D.G.R. n. 108-28667 del 15/11/1999, modificata dalla D.G.R. n. 2-28926 del 17/12/1999, è stato approvato il testo dell'Accordo di Programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Piemonte, sottoscritto il 20 dicembre 1999, per il trasferimento alla Regione delle Funzioni amministrative e programmatorie relative ai servizi in concessione a S.p.A. Torinese Trasporti Intercomunali (ora Gruppo Torinese Trasporti S.p.A., indicato nel seguito con G.T.T. S.p.A.);

- con D.G.R. n.60-10118 del 28/07/2003 la Regione Piemonte ha approvato i criteri per l'erogazione dei finanziamenti e i costi ritenuti ammissibili per i singoli interventi facenti parte dei programmi di investimento, a valere sul "Fondo Comune per rinnovo impianti fissi e materiale rotabile ex L. n.297/78";

- con D.G.R. n.9-6934 del 24/09/2007 la Regione Piemonte ha, da ultimo, approvato la rimodulazione dei tre programmi d'intervento, finanziati rispettivamente con gli stanziamenti residui fino al 2000, con quelli per il triennio 2001/2003 e con quelli del triennio 2004/2006 del "Fondo Comune per rinnovo impianti fissi e materiale rotabile ex L. n.297/78". I programmi citati sono inoltre confluiti nell'unico programma denominato "Programma Investimenti 2000-2006", a valere complessivamente sugli stanziamenti esistenti per i tre precedenti programmi;

- con D.G.R. n.10-1729 del 21/03/2011 la Regione Piemonte ha approvato il programma investimenti 2011, a valere sugli stanziamenti 2011 del "Fondo Comune per rinnovo impianti fissi e materiale rotabile ex L. n.297/78".

Preso atto che il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. ha presentato istanza, prot. n.GPF/cio18170-rg658/DEF del 06/11/2013 (acquisita agli atti con prot. n.5815/DB1203 del 14/11/2013), d'erogazione di € 99.000,00 per il completamento dell'attrezzaggio STB sugli ETR Y 0530.

Considerato che:
- l'intervento in argomento è relativo alla "fornitura con posa" per il completamento dell'attrezzaggio STB sugli ETR Y 0530, utilizzati sulla Ferrovia Torino-Ceres, e rientra nella voce denominata "Adeguamento materiale rotabile e attrezzature di officina" del Programma Investimenti 2011;

- in data 27/12/2011, il G.T.T. SpA ha appaltato la succitata fornitura con posa alla Alstom Ferroviaria SpA, con sede in Savigliano (CN), per un importo di €198.000,00 (al netto dell'I.V.A.);

- questo Settore Regionale ha finora liquidato, con D.D. n.51 del 24/02/2012, l'importo di €99.000,00 , quale primo avanzamento del finanziamento;

- l'importo di € 99.000,00, richiesto con la succitata istanza, pari all'ulteriore 50% dell'importo contrattuale, è liquidabile, quale saldo del finanziamento ammesso, avendo il G.T.T. SpA presentato, ai sensi della D.G.R. n. 60-10118 del 28/07/2003, le n.2 dichiarazioni del 06/11/2013 a firma del Responsabile del Procedimento del G.T.T. SpA, attestanti rispettivamente :
1) l'avvenuto collaudo funzionale dei n.7 rotabili ETR Y0530, su cui è stato eseguito l'intervento in argomento e che sono regolarmente in servizio sulla Ferrovia del Canavese; a questa dichiarazione è stata allegata la relativa dichiarazione di ultimazione e regolare esecuzione della fornitura con posa in oggetto, a firma del Professionista Preposto del G.T.T., datata 05/11/2013;
2) che le spese effettivamente sostenute ammontano a €198.000,00 (al netto dell'IVA);

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene pertanto necessario, ai sensi della D.G.R. n.60-10118 del 28/07/2003, liquidare al G.T.T. SpA, quale saldo del finanziamento ammesso a copertura della spesa per l'intervento di completamento dell'attrezzaggio STB sugli ETR Y 0530 sulla Ferrovia Torino-Ceres, rientrante nella voce del "Programma Investimenti 2011" con la denominazione "Adeguamento materiale rotabile e attrezzature di officina", l'importo di €99.000,00, a valere sull'Imp. n. 620/2011 del capitolo di spesa n. 288641.

Visto l'art. 10 della L. 08/06/1978 n. 297;

Visti gli artt. 8 e 15 del D. Lgs. 19/11/1997 n.422;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 30/03/2001 n.165;

Visto l'Accordo di Programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Piemonte per il trasferimento alla Regione delle funzioni amministrative e programmatorie relative ai servizi in concessione a S.p.A. Torinese Trasporti Intercomunali, sottoscritto in data 20/12/1999 e approvato con D.G.R. n. 108-28667 del 15 novembre 1999 modificata dalla D.G.R. n. 2-28926 del 17 dicembre 1999;

Vista la L.R. n.7/2001;

Vista la L.R. n.23/2008;

Vista le D.G.R. n.10-1729 del 21/03/2011 e n. 60-10118 del 28/07/2003

Visto l'Imp. n.620/2011;

IL DIRIGENTE
determina

di liquidare al G.T.T. SpA, per le motivazioni in precedenza illustrate, quale saldo del finanziamento ammesso a copertura della spesa per l'intervento di completamento dell'attrezzaggio STB sugli ETR Y 0530 sulla Ferrovia Torino-Ceres, rientrante nella voce del "Programma Investimenti 2011" con la denominazione "Adeguamento materiale rotabile e attrezzature di officina", l'importo di €99.000,00, a valere sull'Imp. n. 620/2011 del capitolo di spesa n. 288641.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1202
D.D. 4 dicembre 2013, n. 229
1^ Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti Infrastrutturali di Trasporto". Liquidazione a favore della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. della somma di Euro 2.450.000,00 sul capitolo di spesa n. 229771/2009 (l.n. 1803/2009) quale saldo del finanziamento regionale previsto per la realizzazione di "Interventi nella stazione ferroviaria di Chieri per S.F.M. 1".

Premesso che:

in data 30 novembre 2007 è stato sottoscritto tra la Regione Piemonte e il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture, la Città di Torino, la Rete Ferroviaria Italiana S.p.a (di seguito denominata RFI) e il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A., il I° Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro (di seguito denominato APQ) "Reti Infrastrutturali di Trasporto";

con D.G.R. n. 1-3024 del 5 dicembre 2011 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di rimodulazione delle risorse previste nel suddetto APQ, per un importo pari a € 17.000.000,00, di cui € 16.750.000,00 di fonte regionale e € 250.000,00 di fonte statale FSC, al fine di assicurare, tra l'altro, la copertura finanziaria per l'attuazione di 5 nuovi interventi di particolare rilevanza e urgenza per il miglioramento degli standard di sicurezza, tra cui la realizzazione nella stazione ferroviaria di Chieri delle opere necessarie per l'attivazione del servizio ferroviario metropolitano S.F.M. 1, per un importo pari a € 2.700.000,00;

con nota prot. n. 24968/DB080 del 20 luglio 2012, la Regione Piemonte, al fine di individuare il contributo finanziario da destinare alla Regione Abruzzo, in ottemperanza alla Delibera CIPE 41/2012, ha integrato la succitata proposta di rimodulazione e, in particolare per quanto concerne l'intervento in argomento, ha ridotto la previsione di stanziamento a valere sul fondo statale FSC di € 7.543,00, così da prevedere un contributo pari a € 242.457,00 a fronte dell'iniziale € 250.000,00, fatti salvi i 2.450.000,00 a valere sui fondi regionali, per un finanziamento complessivo pari a € 2.692.457,00, anzichè i precedenti € 2.700.000,00;

in data 02 aprile 2013 è stata sottoscritta la "Convenzione tra Regione Piemonte e RFI per la realizzazione di "Interventi nella stazione ferroviaria di Chieri per S.F.M. 1" di cui alla riprogrammazione risorse del primo atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Reti Infrastrutturali di Trasporto" sottoscritto in data 30 novembre 2007 e s.m. e i.", finalizzata a regolamentare i rapporti tecnici, amministrativi ed economici fra le parti (di seguito denominata Convenzione);

Considerato che:

con deliberazione n. 51-11143 del 30 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato una variazione al bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 stanziando, tra l'altro, sul capitolo di spesa n. 229771/2009, relativo all'APQ, l'importo di € 27.300.000,00 quale quota di cofinanziamento regionale per l'anno 2009.

con Determina Dirigenziale n. 119/DB1202 del 15 maggio 2009 tale somma è stata impegnata sul capitolo di spesa n. 229771 del bilancio 2009 (assegnazione n. 103154), a favore dei soggetti attuatori degli interventi inseriti nell'APQ.

con nota prot. n. RFI-DIN-DIT\A0011\P\2013\0000759 del 4 luglio 2013, il Responsabile dell'intervento RFI ha trasmesso al Settore scrivente copia della Circolare Territoriale RFI CT17/12 attestante l'avvenuta attivazione del Servizio Ferroviario Metropolitano S.F.M. 1, corredata dal quadro economico finale di tutte le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'opera, per un importo pari a € 3.848.493,77, e ai sensi dell'art. 6 della Convenzione, ha richiesto il rilascio dell'assenso all'emissione della fattura relativa al saldo dell'intervento;

con note prot. n. 5106/DB1202 del 9 ottobre 2013 e n. 5286/DB1202 del 18 ottobre 2013 il Settore scrivente ha rilasciato il proprio assenso per l'emissione della fattura relativa al saldo del finanziamento regionale previsto nell'APQ, pari a € 2.450.000,00;

con nota prot. n. RFI-DIN-DIT\A0011\P\2013\0001163 del 13 novembre 2013, il Responsabile dell'intervento RFI ha trasmesso al Settore scrivente copia della fattura per l'importo di € 2.450.000,00;

si può procedere alla liquidazione dell'importo di euro 2.450.000,00 a favore di RFI, quale saldo del finanziamento dell'intervento di che trattasi a valere sui fondi regionali;

Tutto quanto sopra premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

viste le LL. RR. nn. 7/2001, 13/2008, 23/2008, 28/2008, 36/2008;

viste le DD.G.R. n. 51-11143 del 30/3/2009 e n. 1-3024 del 5/12/2011;

vista la D.D. n. 119/DB1202 del 15/5/2009;

vista la Convenzione tra Regione Piemonte e RFI S.p.A. sottoscritta in data 02 aprile 2013;

vista le note di RFI prot. n. RFI-DIN-DIT\A0011\P\2013\0000759 del 04/07/2013 (acquisita agli atti con prot. n. 3636/DB1200 del 09/07/2013) e prot. n. RFI-DIN-DIT\A0011\P\2013\0001163 del 13/11/2013 (acquisita agli atti al prot. n. 6211/DB1202 del 02/12/2013);

vista la nota della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia prot. n. 24968/DB080 del 20/07/2012;

viste lo note del Settore scrivente prot. n. 5106/DB1202 del 9/10/2013 e n. 5286/DB1202 del 18/10/2013;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate, ed in conformità con gli indirizzi in materia,

determina

di liquidare a favore della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A l'importo totale di € 2.450.000,00, impegnato sul capitolo di spesa n. 229771 del bilancio 2009 (I. n. 1803/2009), quale saldo del finanziamento a valere sui fondi regionali previsti nel primo Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Reti Infrastrutturali di Trasporto" sottoscritto in data 30 novembre 2007 e

s.m.i. per la realizzazione dell'intervento denominato: "Interventi nella stazione ferroviaria di Chieri per S.F.M. 1".

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1202
D.D. 4 dicembre 2013, n. 230
Ferrovia Torino-Ceres e Canavesana. Rilascio al G.T.T. S.p.A. dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 753/80, per l'immissione in servizio dei due nuovi elettrotreni a quattro casse ETR n. 234-001 e n. 234-002.

PREMESSO CHE:
- l'art. 8 comma 2 del D.Lgs. n.422/97 prevede il trasferimento alle Regioni delle funzioni di programmazione ed amministrazione inerenti le ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.A.;

- con D.G.R. n. 108-28667 del 15/11/1999, modificata dalla D.G.R. n. 2-28926 del 17/12/1999, è stato approvato il testo dell'Accordo di Programma tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Piemonte, sottoscritto il 20 dicembre 1999, per il trasferimento alla Regione delle Funzioni amministrative e programmatorie relative ai servizi in concessione a S.p.A. Torinese Trasporti Intercomunali (ora Gruppo Torinese Trasporti S.p.A., indicato nel seguito con G.T.T. S.p.A.).

PRESO ATTO CHE:
- il G.T.T. S.p.A., con note prott. n.17786_633/DEF del 29/10/2013 (acquisita agli atti con prot. n.5582/DB1202 del 29/10/2013) e n.18193_651/DEF del 07/11/2013 (acquisita agli atti con prot. n.5659/DB1203 del 08/11/2013), ha inoltrato al Settore Reti ferroviarie ed Impianti fissi della Direzione Regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica la richiesta di effettuazione delle verifiche e prove funzionali, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n.753/80, per l'immissione in servizio dei due nuovi elettrotreni a quattro casse, denominati rispettivamente E.T.R. n.234-001 ed E.T.R. n.234-002, allegando, per ciascuno dei due rotabili, la seguente documentazione:
o dichiarazione di ultimazione e regolare esecuzione del rotabile, rilasciata dal Professionista Preposto del G.T.T. SpA;
o documentazione tecnica probatoria.

CONSIDERATO CHE:
- il Settore Reti ferroviarie ed Impianti fissi della Direzione Regionale Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture ha trasmesso, con note prot. n.5648/DB1202 del 07/11/2013 e n.5777/DB1202 del 13/11/2013, all'Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (nel prosieguo denominato U.S.T.I.F.), le due richieste del G.T.T. SpA di effettuazione delle verifiche e prove funzionali, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n.753/80, e copia della relativa documentazione relative rispettivamente ai due nuovi elettrotreni a quattro casse, denominati rispettivamente E.T.R. n.234-001 ed E.T.R. n.234-002;
- rispettivamente in data 18 e 19/11/2013, per l'E.T.R. n.234-001, e in data 26 e 27/11/2013, per l'E.T.R. n.234-002, come attestato nei due verbali di constatazione acquisiti agli atti, la Commissione composta, ai sensi della Circolare n.201/83 del Ministero dei Trasporti, da un funzionario della Divisione 4 della D.G. T.P.L. del Ministero dei Trasporti (per le prove del 18 e 19/11/2013), da un funzionario dell'U.S.T.I.F. di Torino e dal Direttore d'Esercizio del G.T.T. SpA
- con la partecipazione del Professionista Preposto del G.T.T. SpA, di un rappresentante del costruttore Alstom ferroviaria SpA e di un funzionario di questo Settore Regionale ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n.753/80 (per le prove svoltesi in data 19 e 27/11/2013)- ha effettuato sulla Ferrovia Torino-Ceres le verifiche e prove funzionali ai fini della sicurezza e ha ritenuto che i due nuovi elettrotreni a quattro casse E.T.R. n.234-001 e n.234-002 possano essere immessi in servizio

sulle due ferrovie regionali concesse del Canavese e Torino-Ceres, sia con rotabile isolato sia in accoppiamento multiplo;
- rispettivamente in data 19/11/2013 e 28/11/2013, il Settore Reti ferroviarie ed Impianti fissi della Direzione Regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica ha acquisito agli atti, con prott. n.5908/DB1202 e n.6162/DB1202, le due dichiarazioni del Direttore d'Esercizio del G.T.T. SpA, prott. n.18899_676/DEF del 18/11/2013 e n.19490 del 27/11/2013, di avvenuta ultimazione del prescritto pre-esercizio concordato con l'U.S.T.I.F. rispettivamente per E.T.R. n.234-001 ed E.T.R. n.234-002;
- rispettivamente in data 22/11/2013 e 03/12/2013, il Settore Reti ferroviarie ed Impianti fissi della Direzione Regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica ha acquisito agli atti, con prot. n.6020/DB1202 e n.6249/DB1202, i due nulla-osta tecnici ai fini della sicurezza, prott. n.02486 del 20/11/2013 e n.02523, rilasciati dall'U.S.T.I.F., ai sensi e per gli effetti previsti dall'art.4 del D.P.R. n.753/80, per l'immissione in servizio dei due nuovi rotabili a quattro casse ETR 234-001 e ETR 234-002.

Tutto ciò premesso e considerato, ritenuto pertanto necessario, ai sensi dell'art.4 del D.P.R. n.753/80, autorizzare il G.T.T. SpA a immettere in servizio i due nuovi elettrotreni a quattro casse E.T.R. n.234-001 e n.234-002, sia con rotabile isolato sia in accoppiamento multiplo, sia sulla Ferrovia Torino-Ceres, su cui attualmente si trovano, sia sulla Ferrovia del Canavese, su cui i due nuovi treni potranno accedere allorquando sarà attivata l'interconnessione ferroviaria con il Passante R.F.I. della Ferrovia Torino-Ceres, attualmente isolata.

Visti gli artt. 3, 4 e 5 del D.P.R. 753/80;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

Visti gli articoli 17 e 18 della L.R. n.23/2008;

Visto il D.Lgs. n.422/97;

IL DIRIGENTE
determina

di autorizzare, per le motivazioni su esposte, ai sensi dell'art.4 del D.P.R. n.753/80, il G.T.T. SpA a immettere in servizio i due nuovi elettrotreni a quattro casse E.T.R. n.234-001 e n.234-002, sia con rotabile isolato sia in accoppiamento multiplo - in composizione doppia - sia sulla Ferrovia Torino-Ceres, su cui attualmente si trovano, sia sulla Ferrovia del Canavese, su cui i due nuovi treni potranno accedere allorquando sarà attivata l'interconnessione ferroviaria con il Passante R.F.I. della Ferrovia Torino-Ceres, attualmente isolata.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1202
D.D. 6 dicembre 2013, n. 231

Ferrovia Torino-Ceres e Canavesana. 1^ Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti Infrastrutturali di Trasporto", come integrato dalla D.G.R. n. 8-13055 del 19.01.2010. Interv. Trasp. 1-3 "Acquisizione di materiale rotabile per il trasporto regionale". Liquidazione al G.T.T. S.p.A. del saldo di Euro 1.172.600,00 sul cap. di spesa n. 229771 (impp. n. 1803/2009 e n. 619/2011).

Premesso che:
- con Decreto Legislativo n.422 in data 19/11/1997, ai sensi dell'articolo 4 della L. n.59/1997, sono state, tra l'altro, conferite alle Regioni, le funzioni di programmazione e amministrazione inerenti le ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.A.;
- in data 20/12/1999, la Regione Piemonte e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs n. 422/97, hanno sottoscritto un Accordo di Programma per il trasferimento alla Regione Piemonte delle funzioni amministrative e programmatorie relative ai servizi in concessione a SATTI S.P.A. ora Gruppo Torinese Trasporti (G.T.T.) S.p.A.; tale Accordo è stato approvato con D.G.R. 2-28926 del 17/12/1999;
- in data 30/11/2007 è stato sottoscritto dalla Regione Piemonte e dal Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture, la Città di Torino, la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e il Gruppo Torinese Trasporti G.T.T. S.p.A., il 1^ Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti Infrastrutturali di Trasporto" ;
- in data 16/12/2009, la Regione Piemonte con nota prot. n. 11058/DB1202 del responsabile del 1^ Atto integrativo all'A.P.Q., a seguito dell'accertamento di complessive economie di € 9.787.694,68 derivanti da:
o €2.000.000,00, per l'annullamento dell'intervento "Progettazione preliminare del collegamento tra Biella e l'autostrada A4 Torino-Milano" in quanto finanziato con altro strumento;
o €1.587.694,68, per la minore spesa per la progettazione preliminare dell'interconnessione della ferrovia Torino-Ceres con il passante ferroviario di Torino RFI
o €6.200.000,00, progettazione preliminare del raccordo Strevi-Predosa, in quanto finanziato con altro strumento;
ha proposto al Tavolo dei Sottoscrittori dell'A.P.Q. n. 4 nuovi interventi identificati come Trasp.1-7 "Dotazione sistemi di sicurezza per TTR ed ETR", Trasp.1-8 "Nuovi binari di sosta compreso attrezzaggio nel comprensorio di Rivarolo", Trasp.1-9 "Interventi per la messa in sicurezza della ferrovia Torino-Ceres" e Trasp.1-10 "Impianti tecnologici nella stazione di Settimo" illustrati con apposita relazione tecnica, individuando quale soggetto attuatore il G.T.T. S.p.A.;
- la Regione Piemonte, con D.G.R. n 8 – 13055 del 19/01/2010 ha preso atto e ha condiviso i contenuti della riprogrammazione delle risorse derivanti delle economie accertate dell'A.P.Q. "Reti infrastrutturali di trasporto" e del 1^ Atto integrativo dell'A.P.Q., per un totale di € 9.787.694,68, confermando fra l'altro la volontà alla realizzazione dell'intervento Trasp-1.3 denominato "Acquisto di materiale rotabile per il trasporto regionale" per l'importo di € 11.000.000,00 a valere su risorse regionali;
- alla proposta regionale, effettuata con nota prot. n. 11058/DB1202 del 16/12/2009, tutti i componenti del tavolo dei sottoscrittori si sono espressi positivamente con le seguenti note (depositate agli atti): Ministero dello Sviluppo Economico nota prot. n. 0019418-U del 22/12/2009, Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti nota prot. 0015101 del 22/11/2009, Comune di Torino nota prot. n. 27009 del 16 dicembre 2009, RFI S.p.A. nota prot. n. RFI-DIN-DPI TN\A0011\P\2009\0000528 del 15/12/2009, G.T.T. S.p.A. nota prot. 25299 del 18/12/2009.

- al comma 6 art. 5 dell' A.P.Q. è specificato che le risorse finanziarie saranno trasferite da parte della Regione Piemonte ai soggetti attuatori degli interventi, secondo le modalità indicate nelle Convenzioni che la Regione stipulerà con ciascun soggetto attuatore;
- con D.G.R. n.15-1394 del 19/1/2011 la Regione Piemonte ha approvato la rimodulazione delle risorse regionali stanziate per la realizzazione degli interventi inseriti nel 1° Atto Integrativo all'A.P.Q.; in tale deliberazione è stata tra l'altro riconfermata la volontà della realizzazione dell'intervento Trasp-1.3 denominato "Acquisto di materiale rotabile per il trasporto regionale" per un importo pari a € 11.000.000,00 ed è stato dato mandato al Responsabile dell'Accordo di sottoscrivere la Convenzione attuativa con GTT S.p.A. per la fornitura di che trattasi;
- in data 29/7/2011 è stata sottoscritta la Convenzione rep. 16333 del 8/8/2011 (nel seguito denominata "la Convenzione") con la quale sono stati regolati i rapporti tra la Regione Piemonte e il Gruppo Torinese Trasporti S.p.A per l'intervento denominato Trasp. 1-3 "Acquisizione di materiale rotabile per il trasporto regionale", per il quale la Regione si è impegnata a trasferire al GTT S.p.A. fino a un massimo di € 11.000.000,00, per la fornitura di:
o n.2 nuovi elettrotreni per il trasporto regionale, dotati delle specifiche tecniche definite nella Convenzione;
o eventuali ricambi, complessivi di scorta e tools di manutenzione per gli elettrotreni.

Preso atto delle seguenti tre istanze d'erogazione presentate, ex Convenzione, dal G.T.T. SpA:
1) prot. n.GPF/cio19068-rg684/DEF del 19/11/2013 (acquisita agli atti con prot. n.6017/DB1202 del 22/11/2013) con relativa documentazione allegata, con cui il G.T.T. ha richiesto l'erogazione di €533.000,00, per il complessivo ottavo avanzamento raggiunto per la fornitura in corso relativa all'intervento Trasp-1.3 denominato "Acquisto di materiale rotabile per il trasporto regionale";
2) prot. n.GPF/cio19357-rg695/DEF del 22/11/2013 (acquisita agli atti con prot. n.6116/DB1202 del 27/11/2013) con relativa documentazione allegata, con cui il G.T.T. ha richiesto l'erogazione di €266.500,00, per il nono e ultimo avanzamento raggiunto per uno dei due treni della fornitura in corso relativa all'intervento Trasp-1.3 denominato "Acquisto di materiale rotabile per il trasporto regionale";
3) prot. n.GPF/cio19880-rg716/DEF del 03/12/2013 (acquisita agli atti con prot. n.6338/DB1202 del 05/12/2013) con relativa documentazione allegata, con cui il G.T.T. ha richiesto l'erogazione di €373.100,00 (= 266.500 + 106.600), a saldo della fornitura in corso relativa all'intervento Trasp-1.3 denominato "Acquisto di materiale rotabile per il trasporto regionale";

Considerato che:
- in data 29/07/2011, il G.T.T. SpA ha stipulato un contratto d'appalto con l'Alstom Ferroviaria SpA, con sede in Savigliano (CN), avente valore complessivo pari a €15.990.000,00, per la fornitura di n.3 unità di trazione T.T.R., del tipo elettrico e a quattro casse dotati di SCMT di cui:
1. €5.330.000,00 a valere su €5.500.000,00 impegnati per l'intervento in oggetto in conto Accordo di programma;
2. €10.660.000,00 a valere su €11.000.000,00 impegnati per l'intervento in oggetto, in conto 1^ Atto integrativo A.P.Q. "Reti infrastrutturali di trasporto" del 30/11/2007 e s.m.i.;
- la Regione Piemonte - Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture - Settore Reti Ferroviarie e Impianti Fissi ha finora liquidato, per i due elettrotreni della fornitura di cui al punto 2, l'importo complessivo di € 9.594.000,00 con DD.DD. n.187/DB1202 del 31/08/2011, n.159 del 13/07/12, n.180 del 16/08/12, n.213 del 03/10/12, n.4 del 10/01/13, n.13 del 28/01/13, n.86 del 23/07/13 e n.208 del 27/11/2013;
- i tre importi richiesti, complessivamente pari a €1.172.600,00 (= 533.000,00 + 266.500,00+ 373.100,00), sono relativi ai seguenti avanzamenti previsti dalla Convenzione:
- corrispondono ciascuno alla somma delle due quote relative ai due treni, pari ciascuna al 5% di €5.330.000,00, da liquidare rispettivamente quali:

1. ottavo, complessivamente pari a €533.000,00 per due treni e da liquidare a seguito del rilascio dell'ammissione tecnica temporanea ANSF del rotabile tipo;
2. nono, nonché ultimo avanzamento previsto, complessivamente pari a €533.000,00 per due treni e da liquidare a seguito dell'immissione in servizio del rotabili da parte di questa Amministrazione Regionale;
3. compenso forfettario ai sensi dell'art.5 della Convenzione, pari a €106.600,00, corrispondente al 1% del costo contrattualizzato pari a €10.660.000,00;

- il complessivo importo richiesto pari a €1.172.600,00 è liquidabile dal momento che:

a) G.T.T. ha presentato, congiuntamente alle istanze d'erogazione:

▪ copia delle due autorizzazioni di messa in servizio temporaneo rilasciate dall'A.N.S.F. rispettivamente dell'E.T.R. n.234-001 datata 07/05/2013 e dell'E.T.R. n.234-002 datata 15/05/2013, accompagnate dalla copia della nota del 15/11/2013 con cui il G.T.T. ha chiesto all'A.N.S.F. il cambio di titolarità, a firma congiunta G.T.T. e Trenord Srl, della registrazione dei rotabili ETR234;

▪ dichiarazione del Responsabile dell'Intervento del G.T.T. datata 03/12/2013, attestante che le spese effettivamente sostenute per la fornitura in oggetto ammontano a €10.766.600,00, di cui: €10.660.000,00 per la fornitura ed €106.600,00 quale compenso forfetario al G.T.T. ex art.5 della Convenzione, come risultante dal quadro economico finale di spesa allegato alla stessa

b) questo Settore Regionale, con D.D. n.230 del 04/12/2013, ha rilasciato al G.T.T. SpA l'autorizzazione, ai sensi dell'art.4 del D.P.R. n.753/80, per l'immissione in servizio dei due nuovi elettrotreni a quattro casse E.T.R. n.234-001 e n.234-002.

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene pertanto necessario liquidare al G.T.T. SpA l'importo complessivo di €1.172.600,00, a saldo del finanziamento, previsto dalla Convenzione, per la fornitura dei due elettrotreni, di cui all'intervento Trasp-1.3 denominato "Acquisto di materiale rotabile per il trasporto regionale" del 1^ Atto integrativo dell'A.P.Q. "Reti Infrastrutturali di Trasporto", a valere sulle seguenti risorse finanziarie impegnate sul capitolo di spesa n. 229771, rispettivamente con:

▪ € 773.207,77 con Imp. n.1803 / 2009;
▪ € 399.392,23 con Imp. n.619 / 2011.

Visto il 1^ Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.) "Reti Infrastrutturali di Trasporto" sottoscritto In data 30 novembre 2007 dalla Regione Piemonte e dal Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture, la Città di Torino, la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e il Gruppo Torinese Trasporti G.T.T. S.p.A ;

vista la L.R. n.23/2008;

vista la L.R. n.7/2001;

vista la D.G.R. n 8 – 13055 del 19/01/2010;

vista la Convenzione rep. 16333 del 8/8/2011 tra la Regione Piemonte e il G.T.T. S.p.A relativa alla realizzazione dell'intervento denominato Trasp. 1-3 "Acquisizione di materiale rotabile per il trasporto regionale";

IL DIRIGENTE
determina

di liquidare al G.T.T. SpA, per le motivazioni sopra illustrate, l'importo complessivo di €1.172.600,00, a saldo del finanziamento, previsto dalla Convenzione, per la fornitura dei due

elettrotreni, di cui all'intervento Trasp-1.3 denominato "Acquisto di materiale rotabile per il trasporto regionale" del 1^ Atto integrativo dell'A.P.Q. "Reti Infrastrutturali di Trasporto", a valere sulle seguenti risorse finanziarie impegnate sul capitolo di spesa n. 229771, rispettivamente con:

- € 773.207,77 con Imp. n.1803 / 2009;
- € 399.392,23 con Imp. n.619 / 2011.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1200
D.D. 9 dicembre 2013, n. 232
Presa d'atto della D.G.R. n. 31-6810 del 2 dicembre 2013 "Posizioni organizzative e Alte professionalita' del ruolo della Giunta regionale Provvedimenti".

La legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 ed il relativo provvedimento di organizzazione di cui alla D.G.R. n. 10-9336 del 1° agosto 2008 hanno disciplinato l'organizzazione degli uffici regionali e dato disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale.

Con la D.G.R. n. 22-6397 del 23 settembre 2013 è stata prorogata fino al 1° gennaio 2014 la durata di tutti gli incarichi di Posizione organizzativa e di Alta professionalità, senza soluzione di continuità e senza necessità di presa di servizio, con l'assunzione da parte dei Direttori ovvero dei Responsabili di struttura organizzativa di propria determinazione di presa d'atto di tale indirizzo.

La Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica ha preso atto degli indirizzi della Giunta regionale con D.D. n. 140/DB12.00 del 26.09.2013, prorogando sino alla data del 1° gennaio 2014 gli incarichi attribuiti all'interno della Direzione stessa.

La D.G.R. n. 39-5287 del 29 gennaio 2013 ha stabilito di avviare preso le Direzioni regionali, esperite le opportune relazioni sindacali, una fase di ricognizione organizzativa finalizzata alla revisione degli incarichi attualmente in essere anche alla luce degli obiettivi complessivi di razionalizzazione della spesa del personale.

L'avvio della fase di analisi ricognitiva di cui sopra implica un rilevante coinvolgimento delle strutture sia sotto il profilo organizzativo che funzionale, con particolare riferimento agli adempimenti amministrativi correlati alla gestione delle risorse umane assegnate e, nello specifico, alle funzioni svolte dal personale di categoria D che riveste attualmente incarichi di Posizione organizzativa e di Alta professionalità.

Ravvisata pertanto la necessità, nelle more di tali decisioni, di prorogare gli incarichi sopra richiamati garantendo il corretto svolgimento dell'azione amministrativa, con la D.G.R. n. 31-6810 del 2 dicembre 2013 è stata stabilita una nuova proroga fino al 31 marzo 2014 di tutti gli incarichi di Posizione organizzativa e di Alta professionalità, senza soluzione di continuità e senza necessità di presa di servizio, con l'assunzione da parte dei Direttori di propria determinazione di presa d'atto di tale indirizzo.

Preso atto pertanto della D.G.R. n. 31-6810 del 2 dicembre 2013, con la quale la Giunta regionale stabilisce che gli incarichi di responsabilità di Posizione organizzativa e di Alta professionalità attribuiti al personale dipendente di categoria D sono prorogati fino al 31 marzo 2014 compreso, senza soluzione di continuità rispetto alla data di scadenza fissata nel giorno 1° gennaio 2014, ritenendo tale periodo congruo ed adeguato in relazione e ai fini dell'eventuale adozione dei provvedimenti connessi alla revisione organizzativa delle strutture della Giunta regionale.
Preso atto che, con il medesimo provvedimento, la Giunta regionale precisa che i Responsabili delle Direzioni dovranno, con atto proprio, prendere atto del provvedimento in oggetto e ribadisce che la durata degli incarichi di cui sopra non può superare il limite vigente di permanenza in servizio dei dipendenti interessati.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

vista la l.r. 23/2008;
vista la D.G.R. n. 10-9336 del 01.08.2008;
vista la D.G.R. n. 39-5287 del 29.01.2013;
vista la D.G.R. n. 22-6397 del 23.09.2013;
vista la D.G.R. n. 31-6810 del 02.12.2013;

determina

- per le motivazioni di cui in premessa, di prendere atto della D.G.R. n. 31-6810 del 2 dicembre 2013 "Posizioni organizzative e Alte professionalità del ruolo della Giunta regionale. Provvedimenti", con la quale la Giunta regionale stabilisce che gli incarichi di responsabilità di Posizione organizzativa e di Alta professionalità attribuiti al personale dipendente di categoria D sono prorogati fino al 31 marzo 2014 compreso, senza soluzione di continuità rispetto alla data di scadenza fissata nel giorno 1° gennaio 2014.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Direttore
Aldo Manto

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1203
D.D. 9 dicembre 2013, n. 233
Atto integrativo all"Accordo di Programma Quadro "Reti Infrastrutturali di Trasporto". Int. Trasp 1.1: liquidazione a favore della Citta' di Torino della somma di Euro 1.824.510,24 sul capitolo di spesa n. 229771/2009 (I. n. 1803/2009) quale quarta rata del finanziamento per la realizzazione delle opere preliminari del collegamento della ferrovia Torino - Ceres con il nodo ferroviario di Torino.

Premesso che:
in data 30 novembre 2007 è stato sottoscritto tra la Regione Piemonte, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture, la Città di Torino, la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e il Gruppo Torinese Trasporti G.T.T. S.p.A., il I° Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Reti Infrastrutturali di Trasporto", che, tra l'altro, prevede il finanziamento della realizzazione delle opere preliminari del collegamento della ferrovia Torino – Ceres con il nodo ferroviario di Torino, per l'importo complessivo di € 15.000.000,00, di cui € 12.500.000,00 a valere sui fondi regionali e € 2.500.000,00 a valere sui fondi statali;

la realizzazione del nuovo raccordo tra la Torino-Ceres ed il Passante di Torino è di competenza regionale, tuttavia, considerato che il Comune di Torino e RFI hanno stipulato una convenzione avente ad oggetto il completamento dell'ampliamento della ferrovia tra Corso Vittorio Emanuele II e Corso Grosseto, nell'ambito del potenziamento del nodo ferroviario di Torino, e considerato che i lavori preliminari del collegamento della ferrovia Torino-Ceres con il nodo ferroviario di Torino sono strettamente connessi con quelli in corso di esecuzione da parte di RFI in attuazione alla citata convenzione, e che la loro immediata realizzazione permette l'ottimizzazione dei tempi e dei costi, nonché la riduzione degli impatti sulla viabilità, la Regione ha individuato il Comune di Torino quale soggetto proponente in quanto proprietario del suolo, ed RFI quale soggetto attuatore, come riportato nella citata scheda Trasp -1.1 dell'APQ succitato.

Considerato che:

con deliberazione n. 51-11143 del 30 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato una variazione al bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011 stanziando, tra l'altro, sul capitolo di spesa n. 229771/2009, relativo all'APQ, l'importo di € 27.300.000,00 quale quota di cofinanziamento regionale per l'anno 2009.

con Determina Dirigenziale n. 119/DB1202 del 15 maggio 2009 tale somma è stata impegnata sul capitolo di spesa n. 229771 del bilancio 2009 (assegnazione n. 103154), a favore dei soggetti attuatori degli interventi inseriti nell'APQ.

in data 30 luglio 2009 è stata sottoscritta la Convenzione attuativa, approvata con Determina Dirigenziale n. 110/DB1202 del 5 maggio 2009, tra la Regione Piemonte e la Città di Torino per il finanziamento della realizzazione delle opere preliminari al collegamento della ferrovia Torino – Ceres con il nodo ferroviario di Torino, rep. n. 14632 del 07 agosto 2009;

ad integrazione dell'art. 7 della suddetta Convenzione, in data 02 dicembre 2013, è stata sottoscritta tra la Regione Piemonte e la Città di Torino la Convenzione attuativa, rep. 456/013 del 02 dicembre 2013, approvata Determina Dirigenziale n. 195/DB1200 del 20 novembre 2013;

l'art. 7, punto c bis) della Convenzione rep. 14632 del 07 agosto 2009, così come modificato dall'art. 1 della Convenzione rep. n. 456/013 del 2 dicembre 2013, prevede la liquidazione dell'importo di € 1.824.510,24 a seguito della presentazione, da parte del Responsabile dell'intervento, del quadro economico di spesa riepilogativo a seguito dell'ultimazione dei lavori, di importo almeno pari a € 14.400.000,00, precisando che qualora risultasse di importo inferiore, il contributo dovrà essere rideterminato proporzionalmente;

con nota prot. n. 25949 del 02 dicembre 2013 della Città di Torino, Divisione Infrastrutture e Mobilità, il Responsabile dell'intervento ha trasmesso al Settore scrivente la richiesta di liquidazione della quota del contributo regionale pari a € 1.824.510,24, ai sensi dell'art. 7 della Convenzione rep. 14632 e s. m. e i., allegando la documentazione contabile pervenuta da RFI, attestante l'avvenuta ultimazione dei lavori ed il quadro riepilogativo della spesa sostenuta, di importo pari a € 14.850.086,61;

la Regione Piemonte, per la realizzazione delle opere in oggetto, ad oggi ha provveduto alla liquidazione, con Determinazioni Dirigenziali n. 8/DB1202 del 21/1/2010, n. 176/DB1202 del 26/7/2010 e n. 54/DB1202 del 28/2/2012, di una quota complessiva pari a € 12.500.000,00, di cui € 10.675.489,76 a valere sui fondi regionali e € 1.824.510,24 a valere sui fondi statali.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si può procedere alla liquidazione dell'importo richiesto sul cap. 229771/2009 (i. n. 1803/2009), a favore della Città di Torino.

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. nn. 7/2001 e 23/2008;

viste le DD.G.R. n. 74-10393 del 22/12/2008 e 51-11143 del 30/3/2009;

viste le DD.DD. nn. 639/DA1202 del 29/12/2008, 110/DB1202 del 5/5/2008, 119/DB1202 del 15/05/2009, 8/DB1202 del 21/1/2010, n. 176/DB1202 del 26/7/2010, 54/DB1202 del 28/2/2012 e 195/DB1200 del 20/11/2013;

viste le Convenzioni tra la Regione Piemonte e la Città di Torino rep. n. 14632 del 07/08/2009 e rep. n. 456/013 del 02/12/2013;

vista la nota della Città di Torino, Divisione Infrastrutture e Mobilità, prot. n. 25949 del 02/12/2013;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate, ed in conformità con gli indirizzi in materia,

determina

di liquidare a favore della Città di Torino la somma di € 1.824.510,24, impegnata sul capitolo di spesa n. 229771 del bilancio 2009 (I. n. 1803/2009) quale quarta rata del finanziamento per la realizzazione delle opere preliminari del collegamento della ferrovia Torino – Ceres con il nodo ferroviario di Torino, di cui alla scheda Trasp-1.1 dell'allegato 2 del I° Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 30 novembre 2007 tra la Regione Piemonte, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture, la Città di Torino, la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e il Gruppo Torinese Trasporti G.T.T. S.p.A.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1202
D.D. 11 dicembre 2013, n. 234

Accordo di Programma del 20 dicembre 2008 tra Regione Piemonte, Comune di Bra, con la partecipazione della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., per la realizzazione di opere interferenti con le linee ferroviarie in Comune di Bra. Liquidazione a favore del Comune di Bra della somma di 1.800.000,00 euro sul capitolo di spesa n. 240830 (l.n. 1802/2009).

Premesso che:
in data 20 dicembre 2008, tra Regione Piemonte, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A e Comune di Bra, è stato stipulato l'Accordo di Programma per interventi interferenti con le linee ferroviarie in Comune di Bra, che interessa due distinti ambiti di intervento, per un impegno di spesa complessivo di € 3.400.000 interamente finanziati dal bilancio regionale sulle annualità 2008 e 2009, ovvero:
- per un importo complessivo di € 1.400.000, un secondo lotto funzionale delle opere necessarie alla copertura della ferrovia Cantalupo – Cavallermaggiore, nel tratto tra le chilometriche 75+343 e 75+770;
- per un importo complessivo di € 2.000.000, la progettazione preliminare e definitiva degli interventi necessari all'eliminazione del passaggio a livello posto al km 76+189 della linea Cantalupo – Cavallermaggiore e all'abbassamento del piano del ferro, con l'interramento di quattro binari, due passanti e due tronchi, in corrispondenza della stazione ferroviaria di Bra;

nell'anno 2011 è stato completato l'intervento del secondo lotto funzionale per la copertura del tratto di ferrovia della linea ferroviaria Cantalupo – Cavallermaggiore, esaurendo il finanziamento stanziato.

nell'anno 2011 è stata altresì affidata, in seguito all'espletamento di gara ad evidenza pubblica, la progettazione preliminare degli interventi necessari all'eliminazione del passaggio a livello posto al km 76+189 della linea Cantalupo –Cavallermaggiore e all'abbassamento del piano del ferro con l'interramento di quattro binari, configurazione funzionale all'attestamento della SFM4 a Bra;

in data 17 maggio 2012 il Settore scrivente ha provveduto, con Determina Dirigenziale n. 103/DB1202, alla liquidazione di € 200.000,00 a favore del Comune di Bra, quale prima rata del finanziamento regionale previsto per la progettazione preliminare di cui sopra;

in data novembre 2012 l'ATI tra Italferr (gruppo Ferrovie dello Stato) e Tecnic Consulting Engineers ha prodotto la suddetta progettazione preliminare, e per tale intervento il Comune di Bra ha impegnato risorse, comprensive degli oneri di aggiudicazione e degli oneri per l'attività di supporto al RUP, pari a €480.582,00;

con il completamento dei lavori nel Passante di Torino, è stato riorganizzato il servizio di trasporto ferroviario viaggiatori regionale esistente, realizzando il Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM), inizialmente composto da n. 5 linee, tra le quali la SFM4 Torino Stura – Bra con attestamento a Bra e prosecuzione fino ad Alba, tramite la linea SFM B;

l'attuale attestamento a Bra della linea SFM4 è dovuto al fatto che la linea ferroviaria tra Alba e Bra non è elettrificata, e pertanto l'esercizio viene effettuato con una rottura di carico a Bra e con il trasferimento dei passeggeri su materiale rotabile diesel per il proseguimento verso Alba mediante la linea SFM B;

per evitare la rottura di carico lungo la linea Torino-Bra-Alba è necessario provvedere all'elettrificazione della tratta ferroviaria Bra – Alba;

Il miglioramento, tramite l'elettrificazione, del collegamento su Alba, rende necessaria la revisione delle previsioni dell'Accordo di programma circa la progettazione, in ambito stazione di Bra, dell'interramento di n. 4 binari, mediante una nuova configurazione che preveda la realizzazione di n. 2 binari interrati passanti e la conservazione di n. 2 binari di superficie tronchi, di lunghezza ridotta, per attestare il servizio da e per Cavallermaggiore e per Torino;

in data 4 novembre 2013 con D.G.R. n. 22-6616 la Giunta Regionale, alla luce delle suddette novità intervenute nelle politiche del trasporto ferroviario regionale, ha approvato la bozza dell' "Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma ex art. 34 d.lvo 267/2000, tra Regione Piemonte, Comune di Bra, con la partecipazione della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per interventi interferenti con le linee ferroviarie in Comune di Bra", in cui, preso atto che non si darà seguito alla progettazione definitiva dell'intervento di interramento di n. 4 binari in ambito stazione di Bra, con le risorse residue originariamente destinate a tale opera, pari a € 1.519.418,00, è disposta la realizzazione dei seguenti interventi:
- progettazione preliminare e definitiva dell'elettrificazione della linea ferroviaria Alba – Bra per un importo pari a € 191.000,00;
- adeguamento della progettazione preliminare degli interventi necessari all'eliminazione del passaggio a livello posto al km 76+189 della linea Cantalupo-Cavallermaggiore con abbassamento del piano del ferro in corrispondenza della stazione ferroviaria di Bra tramite la realizzazione di n. 2 binari interrati passanti e la conservazione di n. 2 binari di superficie tronchi, di lunghezza ridotta, per attestare il servizio da e per Cavallermaggiore e per Torino per un importo pari a € 259.000,00;
- terzo lotto funzionale per la copertura della linea ferroviaria Cantalupo-Cavallermaggiore tra il km 75+343 e il km 75+770 (in Comune di Bra) consistente nella realizzazione del muro di contenimento a monte della linea ferroviaria con sovrastante impalcato di copertura della trincea, per una profondità di m. 40,00 circa, in aderenza al ponte della via Isonzo, lato via Cuneo, per un importo complessivo pari a € 1.069.418,00;

in data 11 novembre 2013, con DGR n. 51-6666 la Giunta Regionale ha inserito nella programmazione del 1° Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti Infrastrutturali di Trasporto", la realizzazione dell'elettrificazione della tratta ferroviaria Alba – Bra, con un costo previsto di € 8.870.000;

in data 25 novembre 2013 è stato sottoscritto l' "Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma ex art. 34 d.lvo 267/2000, tra Regione Piemonte, Comune di Bra, con la partecipazione della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per interventi interferenti con le linee ferroviarie in Comune di Bra", approvato con decreto emanato con provvedimento del Sindaco di Bra in data 26/11/2013;

Considerato che:

con D.D. 118/DB12.02 del 15/5/2009 è stata impegnata, a favore del Comune di Bra, la somma di euro 2.000.000,00 sul cap. 240830/2009 denominato "Finanziamento dell'Accordo di Programma per la realizzazione di opere interferenti con le linee ferroviarie in Comune di Bra (art.8 della l.r. 13/08)" assegnata al Settore Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi con nota prot. 4091/DB1200 del 8/5/2009 del Direttore della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica (assegnazione n.104633);

con nota prot. n. 36414 del 03/12/2013 del Comune di Bra, il Responsabile del Procedimento ha trasmesso al Settore scrivente la propria autocertificazione attestante la rendicontazione delle spese sostenute, per la progettazione preliminare degli interventi necessari all'eliminazione del passaggio a livello posto al km 76+189 della linea Cantalupo – Cavallermaggiore e all'abbassamento del piano del ferro, con l'interramento di quattro binari, in corrispondenza della stazione ferroviaria di Bra, pari a € 480.582,00, pertanto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, dell'Atto Aggiuntivo all'AdP del 20/12/2008, ha richiesto la liquidazione di € 280.582,00;

con la medesima nota il Comune di Bra, in qualità di soggetto attuatore, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dell'Atto Aggiuntivo all'AdP del 20/12/2008, ha altresì richiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 2, la liquidazione del finanziamento regionale previsto per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2, commi 1.1, 1.2 e 1.3, pari a € 1.519.418,00.

verificata la congruità della documentazione pervenuta, si può procedere alla liquidazione a favore del Comune di Bra della somma complessiva di € 1.800.000,00 sul cap. 240830 (I. n. 1802/2009).

Tutto quanto sopra premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

viste le LLR.R. 11/04/2001, n. 7 e 23 del 28/07/2008;

viste le DD.G.R. nn. 22-6616 del 04/11/2013 e 51-6666 del 11/11/2013;

visto l'Accordo di Programma tra Regione Piemonte, Comune di Bra, con la partecipazione della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., per la realizzazione di opere interferenti con le linee ferroviarie in Comune di Bra sottoscritto in data 20/12/2008;

visto l' "Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma ex art. 34 d.lvo 267/2000, tra Regione Piemonte, Comune di Bra, con la partecipazione della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per interventi interferenti con le linee ferroviarie in Comune di Bra", sottoscritto in data 25/11/2013;

viste le DD.DD. nn. 118/DB12.02 del 15/5/2009 e 103/DB1202 del 17/5/2012;

vista la nota del Comune di Bra prot. n. 36414 del 03/12/2013;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate, ed in conformità con gli indirizzi in materia, fermo restando quanto stabilito dagli artt. 6 e 9 dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma ex art. 34 d.lvo 267/2000, sottoscritto in data 25/11/2013,

determina

di liquidare a favore del Comune di Bra (CN), l'importo complessivo di € 1.800.000,00, impegnata sul capitolo di spesa n. 240830 (I. n. 1802/2009) di cui:
- € 280.582,00 a copertura delle spese già sostenute dal Comune di Bra per la realizzazione dell'intervento di cui all'art. 2, punto 1.1 dell'Accordo di Programma per interventi interferenti con le linee ferroviarie in Comune di Bra, sottoscritto in data 20 dicembre 2008, tra Regione Piemonte, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A e Comune di Bra, consistente nella progettazione preliminare degli interventi necessari all'eliminazione del passaggio a livello posto al km 76+189 della linea

Cantalupo – Cavallermaggiore e all'abbassamento del piano del ferro, con l'interramento di quattro binari, in corrispondenza della stazione ferroviaria di Bra.
- € 1.519.418,00 per l'attuazione delle finalità previste nell' "Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma ex art. 34 d.lvo 267/2000, tra Regione Piemonte, Comune di Bra, con la partecipazione della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per interventi interferenti con le linee ferroviarie in Comune di Bra", sottoscritto in data 25/11/2013, consistenti nella realizzazione dei seguenti interventi:

▪ progettazione preliminare e definitiva dell'elettrificazione della linea ferroviaria Alba – Bra per un importo pari a € 191.000,00;

▪ adeguamento della progettazione preliminare degli interventi necessari all'eliminazione del passaggio a livello posto al km 76+189 della linea Cantalupo-Cavallermaggiore con abbassamento del piano del ferro in corrispondenza della stazione ferroviaria di Bra tramite la realizzazione di n. 2 binari interrati passanti e la conservazione di n. 2 binari di superficie tronchi, di lunghezza ridotta, per attestare il servizio da e per Cavallermaggiore e per Torino per un importo pari a € 259.000,00;

▪ terzo lotto funzionale per la copertura della linea ferroviaria Cantalupo-Cavallermaggiore tra il km 75+343 e il km 75+770 (in Comune di Bra) consistente nella realizzazione del muro di contenimento a monte della linea ferroviaria con sovrastante impalcato di copertura della trincea, per una profondità di m. 40,00 circa, in aderenza al ponte della via Isonzo, lato via Cuneo, per un importo complessivo pari a € 1.069.418,00;

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1202
D.D. 11 dicembre 2013, n. 235
Comune di Cirie'. Nulla Osta al G.T.T. S.p.A., ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 753/1980, per il rilascio dell'autorizzazione alla SMAT S.p.A. per la posa di una nuova condotta fognaria in parallelismo alla linea ferroviaria "Torino-Ceres" dalla pkm 21+363 alla pkm 21+422 e dalla pkm 21+448 alla pkm 21+530, in via Corziatto, nel Comune di Cirie'.

PREMESSO CHE

in data 18/04/2013 la SMAT S.p.A. con nota prot. n. 25763, ha presentato al Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. (G.T.T.), concessionario della Ferrovia "Torino-Ceres", la richiesta di autorizzazione per la posa di una nuova condotta fognaria in parallelismo alla linea ferroviaria "Torino-Ceres" dalla pkm 21+363 alla pkm 21+422 e dalla pkm 21+448 alla pkm 21+530, in via Corziatto, nel comune di Ciriè;

i lavori oggetto di richiesta di autorizzazione riguardano la posa, ad una profondità di circa 2,70 dal piano campagna, di una condotta fognaria che interferisce per due tratti con la fascia di rispetto ferroviaria:

- dalla pkm 21+363 alla pkm 21+422 (tratto senza controtubo) la condotta sarà costituita da tubi strutturati in polipropilene ad alto modulo elastico (PP-HM) coestrusi a doppia parete, liscia internamente e corrugata esternamente del diametro nominale DN 315 mm, con un diametro interno di mm 271;
- dalla pkm 21+488 alla pkm 21+530 (tratto con controtubo) il tubo esterno della condotta avrà diametro nominale interno DN 400 mm e diametro esterno di mm 465. Il tubo interno della condotta sarà invece strutturato in PEAD ad alta densità coestruso a doppia parete, liscia internamente e corrugata esternamente con diametro nominale esterno DN 315 mm e diametro interno di mm 271;

il G.T.T. S.p.A., con nota del 15/10/2013 prot. n. 16941, acquisita agli atti in data 22/10/2013 prot n. 5343/DB1200, ha richiesto alla Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, Settore Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi, ai sensi del D.P.R. 11/07/1980 n. 753 art. 58, il Nulla Osta per il rilascio dell'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori, trasmettendo, allegata alla domanda, la documentazione progettuale;

fra il G.T.T. S.p.A. e la SMAT S.p.A. è stato stipulato in data 15 ottobre 2013 un atto di concessione che regola il parallelismo di cui all'oggetto con la linea ferroviaria "Torino - Ceres" trasmesso dal G.T.T. con nota del 15/10/2013 prot. n. 16941, che diventerà impegnativo per G.T.T. solo a seguito di esito favorevole del presente provvedimento;

in data 24/10/2013, con nota prot. n. 5389/DB1202, è stata trasmessa al Richiedente la comunicazione dell'avvenuto avvio del procedimento, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. e della L.R. 7/2005;

al fine di potersi esprimere al riguardo, questo Settore, con prot. n. 5390/DB1202 del 24/10/2013, ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (U.S.T.I.F.), copia della documentazione progettuale ricevuta richiedendo l'eventuale rilascio dell'assenso ai fini della sicurezza;

in data 12/11/2013 l' U.S.T.I.F., con prot. n. 02390, esaminata la documentazione inoltrata, ha rilasciato, per quanto di competenza, l'assenso ai fini della sicurezza per la realizzazione dell'opera in oggetto.

Ritenuto pertanto che, a seguito di istruttoria sugli elaborati presentati a corredo della domanda ed ottenuto l'assenso da parte dell'USTIF ai fini della sicurezza, sussistano i presupposti per il rilascio a GTT del Nulla Osta ex art. 58 del DPR 753/1980, in merito all'autorizzazione dell'intervento in oggetto.

Tutto ciò premesso,

visto il D.M. n. 2445 del 23/02/1971;

visto l'art. 58 del D.P.R. 753/1980;

visto l'art. 105 del D.Lgs. 112/1998;

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;

visto l'atto di concessione stipulato in data 15/10/2013 fra il G.T.T. S.p.A. e la SMAT S.p.A., acquisito agli atti in data 22/10/2013 prot n. 5343/DB1200;

vista la nota del 15/10/2013 prot. n. 16941, acquisita agli atti in data 22/10/2013 prot n. 5343/DB1200, con la quale il G.T.T. S.p.A. ha richiesto il Nulla Osta al rilascio dell'autorizzazione;

vista la nota prot. n. 02390 del 12/11/2013, acquisita agli atti in data 03/12/2013 prot n. 6251/DB1200, con la quale l'U.S.T.I.F. ha rilasciato l'assenso ai fini della sicurezza.

IL DIRIGENTE
determina

- di rilasciare a G.T.T. S.p.A., ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 11/07/1980 n. 753, il Nulla Osta per il rilascio alla SMAT S.p.A. dell'autorizzazione per la posa di una nuova condotta fognaria in parallelismo alla linea ferroviaria "Torino-Ceres" dalla pkm 21+363 alla pkm 21+422 e dalla pkm 21+448 alla pkm 21+530, in via Corziatto, nel comune di Ciriè;

- che a lavori ultimati dovrà essere effettuata una visita di constatazione per l'accertamento della conformità dei lavori eseguiti rispetto al progetto autorizzato;

- prima dell'effettuazione della suddetta visita di constatazione, al fine di consentire l'immissione in servizio dell'opera, dovrà essere presentata la dichiarazione di ultimazione lavori, firmata dal tecnico responsabile dell'Ente richiedente, nella quale si attesti che l'opera è stata eseguita a perfetta regola d'arte nel rispetto delle norme vigenti ed in conformità del progetto approvato;

- che il presente Nulla Osta riguarda esclusivamente le competenze di cui al D.P.R. 753/1980 e non entra nel merito di ogni altra autorizzazione richiesta dal progetto;

- che il presente Nulla Osta è rivolto esclusivamente alle caratteristiche geometriche dell'opera e non entra nel merito della costruzione lasciata alla responsabilità dei tecnici preposti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1204
D.D. 13 dicembre 2013, n. 236
Piano di investimenti del trasporto pubblico locale su gomma in Piemonte per l'anno 2011 in attuazione della D.G.R. n. 30-2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i. - Liquidazioni a valere sul cap. 256841/2011 (impp. n. 2619/2011, 2620/2011 e n. 2621/2011).

La D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 approva il piano di investimenti del trasporto pubblico locale su gomma in Piemonte per l'anno 2011 confermando gli obiettivi di rinnovo del materiale rotabile enunciati dalle DD.G.R. n. 66 3859 del 18 settembre 2006 e n. 31 3125 del 12 giugno 2006 e s.m.i..

La D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 definisce criteri e modalità di riferimento per la sostituzione degli autobus maggiormente inquinanti, omologati fino all'euro 0, revocando quanto stabilito dalla D.G.R. n. 17–12079 del 7 settembre 2009 in ordine all'indizione di una gara centralizzata a livello regionale, prevedendo, invece, un programma di rinnovo da realizzarsi attraverso investimenti direttamente effettuati dagli operatori del settore cui la Regione Piemonte parteciperà mediante il riconoscimento di contributi in conto capitale nel limite del 60% del costo del mezzo accessoriato risultante da regolare documentazione contabile e comunque nel limite massimo fissato, per alimentazione, tipologie e classi di veicoli, dalla stessa deliberazione.

Il provvedimento fa salvi i diritti acquisiti dalle aziende che, in forza di quanto previsto dalla D.G.R. n. 17–12079 del 7 settembre 2009 rispetto ai casi eccezionali e transitori, avessero acquistato autobus, in sostituzione di mezzi con motorizzazione omologata fino all'euro 0, fidando sul successivo riconoscimento di autobus, acquistati integralmente con fondi regionali, nella misura di tre ogni due, ed individua uno specifico regime di finanziamento di detti investimenti. E' individuato uno specifico regime di finanziamento degli investimenti operati a fronte degli acquisti in regime di urgenza che prevede la contribuzione nominalmente nel limite del 100% del costo del mezzo accessoriato risultante da regolare documentazione contabile e comunque nel limite massimo fissato, per alimentazione, tipologie e classi di veicoli, dalla stessa deliberazione.

La D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 prevede di far fronte agli investimenti necessari alla sostituzione dei veicoli con motorizzazione omologata euro 0 ricorrendo alle risorse regionali stanziate sul cap. 256841/2011, per complessivi 58.597.803,42 euro (A. n. 100014), che la D.D. n. 207/DB1204 del 20 settembre 2011 impegna per finanziare il Piano di investimenti del trasporto pubblico locale su gomma nella misura di 22.677.349,92 euro in favore delle Province (imp. N. 2619/2011), 8.830.688,98 euro in favore dei Comuni (imp. N. 2620/2011) ed 27.089.764,52 euro in favore dell' Agenzia per la Mobilità Metropolitana (imp. N. 2621/2011).

La D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011, approvati i criteri generali, le caratteristiche di allestimento dei veicoli e le modalità di contribuzione e di gestione del Piano, autorizza la Direzione regionale Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica a provvedere con determinazioni dirigenziali al riparto e all'assegnazione delle risorse agli Enti e alle Aziende di trasporto, nonché all'assegnazione agli Enti soggetti di delega ai sensi della L.R. 1/2000 e s.m.i..

Circa le modalità di erogazione del contributo la deliberazione prevede che le risorse assegnate alla singola azienda e/o Ente di trasporto siano trasferite all'Ente soggetto di delega di riferimento in conseguenza dell'avvenuto ordine di uno o più mezzi nel limite del contributo massimo spettante per il mezzo, o i mezzi, oggetto dell'ordine tenuto conto dei prezzi di riferimento distinti per alimentazione, tipologia e classe di lunghezza fissati dalla deliberazione stessa. Gli Enti soggetti di

delega liquidano il contributo per il rinnovo del materiale rotabile agli Enti o Aziende di trasporto, all'atto dell'immissione in servizio, effettuate le previste verifiche tecniche ed amministrative.

La D.D. n. 307/DB1204 del 15 dicembre 2011 che, quantificata la quota parte delle risorse disponibili per la contribuzione rispettivamente degli investimenti operati a fronte degli acquisti in regime di urgenza ex D.G.R. n. 17–12079 del 7 settembre 2009 e degli altri acquisti ai sensi della D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011, ripartisce ed assegna le risorse alle aziende di trasporto ed assegna le risorse agli Enti soggetto di delega in funzione dei criteri indicati dalla D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011.

La D.D. n. 307/DB1204 del 15 dicembre 2011 nel ripartire ed assegnare le risorse agli Enti soggetto di delega modifica e specifica il riparto a suo tempo operato con D.D. n. 207/DB1204 del 20 settembre 2011.

Per effetto della D.G.R. n. 25–2821 del 7 novembre 2011, che modifica ed integra il Piano degli investimenti per l'anno 2011, le risorse, destinate da provvedimenti regionali passati al rinnovo del materiale rotabile impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale con finalità analoghe a quelle esposte dalle DD.G.R. n. 66–3859 del 18 settembre 2006 e n. 31–3125 del 12 giugno 2006, ancora nella disponibilità della Regione Piemonte possono essere opportunamente destinate all'attuazione del programma di sostituzione degli autobus non ecologicamente compatibili approvato con D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011.

Alla fattispecie su tratteggiata corrispondono le risorse residue sul cap. 21509/2007, per complessivi euro 3.331.321,87 (Imp. n. 6333/2007), impegnate in favore delle Province, Enti soggetto di delega ex L.R. 1/2000 e s.m.i., per la contribuzione di investimenti nel settore del trasporto pubblico locale e segnatamente per il rinnovo del parco rotabile per le finalità esposte dalle DD.G.R. n. 66–3859 del 18 settembre 2006 e n. 31–3125 del 12 giugno 2006; dette risorse ripartite ed assegnate alle Province con D.D. n. 307/DB1204 del 15 dicembre 2011 sono state oggetto di liquidazione come acconto per la contribuzione di mezzi nell'ambito del Piano Autobus 2011.

Alla fattispecie su tratteggiata corrispondono le risorse residue sul cap. 217821/2008, per complessivi euro 2.230.323,81 (Imp. n. 4680/2008), impegnate con D.D. n. 476/DA1203 del 13.10.2008 in favore delle Province, Enti soggetto di delega ex L.R. 1/2000 e s.m.i., per la contribuzione di investimenti nel settore del trasporto pubblico locale e segnatamente per il rinnovo del parco rotabile per le finalità esposte dalle DD.G.R. n. 66–3859 del 18 settembre 2006 e n. 31–3125 del 12 giugno 2006.

Alla fattispecie su tratteggiata corrispondono anche le risorse residue sul cap. 231808/2008, per complessivi euro 4.739.536,82 (Imp. n. 4679/2008), impegnate con D.D. n. 476/DA1203 del 13.10.2008 in favore dei Comuni, Enti soggetto di delega ex L.R. 1/2000 e s.m.i., per la contribuzione di investimenti nel settore del trasporto pubblico locale e segnatamente per il rinnovo del parco rotabile per le finalità esposte dalle DD.G.R. n. 66–3859 del 18 settembre 2006 e n. 31–3125 del 12 giugno 2006.

Le risorse residue sui capp. 217821/2008 e 231808/2008, per complessivi euro 6.969.860,63 ripartite ed assegnate alle Province e ai Comuni Enti soggetti di delega ex L.R. 1/2000 e s.m.i. con D.D. n. 285/DB1204 del 11 dicembre 2012 come modificata dalla D.D. n. 288/DB1204 del 13 dicembre 2012, sono state oggetto di liquidazione come acconto per la contribuzione di mezzi nell'ambito del Piano Autobus 2011.

Con D.D. n. 136/DB1204 del 23 settembre 2013, a valere sugli impp. n. 2621/2011 e n. 2619/2011, si sono liquidate le somme di euro 805.500,00 ed euro 6.822.480,39, rispettivamente in favore dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana e delle Province, Enti soggetto di delega ex L.R. 1/2000 e s.m.i., quali acconto dei trasferimenti per la contribuzione degli acquisiti operati nell'ambito del Piano di investimenti del trasporto pubblico locale su gomma in Piemonte per l'anno 2011 ex D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i. e D.D. n. 307/DB1204 del 15 dicembre 2011.

Con D.D. n. 137/DB1204 del 23 settembre 2013, a valere sull'imp. n. 2621/2011, si è liquidata in favore dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana la somma di euro 20.483.292,07 quale acconto dei trasferimenti per la contribuzione degli acquisiti operati dalla Società Gruppo Torinese Trasporti s.p.a. nell'ambito del Piano di investimenti del trasporto pubblico locale su gomma in Piemonte per l'anno 2011 ex D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i. e D.D. n. 307/DB1204 del 15 dicembre 2011.

Successivamente:
- l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana ha comunicato la conclusione con esito positivo delle previste verifiche tecniche ed amministrative in relazione all'acquisto, da parte di diverse aziende, di n. 11 autobus di varia alimentazione, tipologia e classe di lunghezza, a fronte dei quali ha quantificato la contribuzione nella misura di complessivi 960.900,00 euro;
- la Provincia di Cuneo ha comunicato la conclusione con esito positivo delle previste verifiche tecniche ed amministrative in relazione all'acquisto di n. 4 autobus di varia alimentazione, tipologia e classe di lunghezza, a fronte dei quali ha quantificato la contribuzione nella misura di complessivi 432.032,40 euro;
- la Provincia di Novara ha comunicato la conclusione con esito positivo delle previste verifiche tecniche ed amministrative in relazione all'acquisto di n. 4 autobus di varia alimentazione, tipologia e classe di lunghezza, a fronte dei quali ha quantificato la contribuzione nella misura di complessivi 456.000,00 euro;
- la Provincia di Torino ha comunicato la conclusione con esito positivo delle previste verifiche tecniche ed amministrative in relazione all'acquisto, da parte di diverse aziende, di n. 23 autobus di varia alimentazione, tipologia e classe di lunghezza, a fronte dei quali ha quantificato la contribuzione nella misura di complessivi 2.422.962,00 euro;
- il Comune di Bra ha comunicato la conclusione con esito positivo delle previste verifiche tecniche ed amministrative in relazione all'acquisto, da parte di diverse aziende, di n. 3 autobus di varia alimentazione, tipologia e classe di lunghezza, a fronte dei quali ha quantificato la contribuzione nella misura di complessivi 306.000,00 euro;
- il Comune di Novara ha comunicato la conclusione con esito positivo delle previste verifiche tecniche ed amministrative in relazione all'acquisto di n. 6 autobus di varia alimentazione, tipologia e classe di lunghezza, a fronte dei quali ha quantificato la contribuzione nella misura di complessivi 1.196.700,00 euro.

La Provincia di Novara con nota del 9 dicembre 2012 evidenzia come, con propria precedente comunicazione del settembre 2013, avesse indicato la conclusione con esito positivo delle previste verifiche tecniche ed amministrative in relazione all'acquisto di nove autobus anziché dieci. L'Ente indica di aver già liquidato il contributo relativo all'immissione in servizio, da parte della società Baranzelli, dell'autobus targato DS803ES, contributo quantificato in euro 112.300,00, in parte liquidato con residui di vecchi piani autobus (euro 54.808,72) ed in parte con risorse disponibili per effetto del trasferimento in acconto di risorse del piano bus anno 2011 (euro 50.682,41) determinando un saldo ancora da riconoscere in relazione allo stesso autobus pari ed euro 6.808,87.

La D.D. n. 136/DB1204 del 23 settembre 2013 quantifica la somma da liquidare ad ogni Ente

soggetto di delega quale acconto dei trasferimenti per la contribuzione degli acquisiti operati nell'ambito del Piano di investimenti del trasporto pubblico locale su gomma in Piemonte per l'anno 2011 deducendo dalle risorse necessarie e sufficienti alla contribuzione degli investimenti per i quali le previste verifiche tecniche ed amministrative si sono concluse con esito positivo le somme già trasferite in acconto dalla Regione Piemonte agli stessi Enti.

Per quanto sopra specificato si rende necessario integrare il trasferimento in favore della Provincia di Novara con la somma di euro 57.491,28 differenza fra il contributo da liquidare a fronte di dieci autobus, quantificabile in euro 915.708,87 e quanto già trasferito in acconto alla stessa Provincia per effetto delle DD.D. n. 285/DB1204 del 11 dicembre 2012, n. 288/DB1204 del 13 dicembre 2012 e n. 136/DB1204 del 23 settembre 2013, per un totale di euro 858.217,59.

Considerate le risorse già trasferite agli Enti soggetto di delega quale acconto, per la contribuzione di acquisiti operati nell'ambito del Piano di investimenti del trasporto pubblico locale su gomma in Piemonte per l'anno 2011 ex D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i. e D.D. n. 307/DB1204 del 15 dicembre 2011, a valere sui bilanci regionali per gli anni 2007, 2008 e 2011.

Ritenuto di mettere a disposizione degli Enti soggetto di delega le risorse complessivamente necessarie alla contribuzione degli acquisti operati nell'ambito del Piano di investimenti del trasporto pubblico locale su gomma in Piemonte per l'anno 2011 già oggetto di verifiche tecniche amministrative concluse con esito positivo.

Preso atto delle dichiarazioni degli Enti soggetto di delega ex L.R. 1/2000 e s.m.i. in ordine all'esito positivo delle previste verifiche tecniche ed amministrative relative agli autobus oggetto di immissione in servizio nell'ambito del Piano di investimenti del trasporto pubblico locale su gomma in Piemonte per l'anno 2011 ex D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i. e D.D. n. 307/DB1204 del 15 dicembre 2011.

Si ritiene di procedere alla liquidazione in favore delle Province della somma complessiva di euro 3.368.485,68, a valere sull'imp. n. 2619/2011, alla liquidazione in favore dei Comuni della somma complessiva di euro 1.186.384,95, a valere sull'imp. n. 2620/2011, e alla liquidazione in favore dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana della somma di euro 960.900,00 a valere sull'imp. n. 2621/2011, secondo l'articolazione riportata nell'allegato al presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la L.R. 4 gennaio 2000, n. 1 e s.m.i.;
- vista la D.G.R. n. 31–3125 del 12 giugno 2006;
- vista la D.G.R. n. 66–3859 del 18 settembre 2006;
- vista la D.G.R. n. 17–12079 del 7 settembre 2009;
- vista la D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i.;
- vista la D.G.R. n. 25–2821 del 7 novembre 2011;
- vista la D.D. n. 207/DA1204 del 20 settembre 2011;
- vista la D.D. n. 307/DB1204 del 15 dicembre 2011;
- vista la D.D. n. 285/DB1204 del 11 dicembre 2012;
- vista la D.D. n. 288/DB1204 del 13 dicembre 2012;
- vista la D.D. n. 136/DB1204 del 23 settembre 2013
- vista la D.D. n. 137/DB1204 del 23 settembre 2013

determina

× di liquidare in favore delle Province, Enti soggetto di delega ex L.R. 1/2000 e s.m.i. , la somma complessiva di euro 3.368.485,68, a valere sull'imp. n. 2619/2011, secondo l'articolazione riportata nell'allegato al presente provvedimento, quale acconto dei trasferimenti per la contribuzione degli acquisiti operati nell'ambito del Piano di investimenti del trasporto pubblico locale su gomma in Piemonte per l'anno 2011 ex D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i. e D.D. n. 307/DB1204 del 15 dicembre 2011;
× di liquidare in favore dei Comuni, Enti soggetto di delega ex L.R. 1/2000 e s.m.i. , la somma complessiva di euro 1.186.384,95, a valere sull'imp. n. 2620/2011, secondo l'articolazione riportata nell'allegato al presente provvedimento, quale acconto dei trasferimenti per la contribuzione degli acquisiti operati nell'ambito del Piano di investimenti del trasporto pubblico locale su gomma in Piemonte per l'anno 2011 ex D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i. e D.D. n. 307/DB1204 del 15 dicembre 2011;
× di liquidare in favore dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana, Ente soggetto di delega ex L.R. 1/2000 e s.m.i. , la somma di euro 960.900,00 a valere sull'imp. n. 2621/2011, quale acconto dei trasferimenti per la contribuzione degli acquisiti operati nell'ambito del Piano di investimenti del trasporto pubblico locale su gomma in Piemonte per l'anno 2011 ex D.G.R. n. 30–2362 del 22 luglio 2011 e s.m.i. e D.D. n. 307/DB1204 del 15 dicembre 2011.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Lorenzo Marchisio

Allegato

Ente sogegtto di delega	Risorse bilancio 2007 - Acconto	Risorse bilancio 2008 - Acconto	Risorse bilancio 2011 - Acconto	Risorse erogate in acconto	Contributi a fronte di acquisti con verifiche tecniche amministrative con esito positivo	Risorse cap. 256841/2011 Acconto da liquidare
A.M.M.			21.288.792,07	21.288.792,07	22.249.692,07	960.900,00
					A valere sull'imp. n. 2621/2011	*960.900,00*
Comune di Alba		115.023,66		115.023,66	-	
Comune di Alessandria		977.701,09		977.701,09	-	
Comune di Asti		1.437.795,71		1.437.795,71	-	
Comune di Bra		172.535,49		172.535,49	306.000,00	133.464,51
Comune di Casale Monferrato		345.070,97		345.070,97	-	
Comune di Cuneo		1.432.606,68		1.432.606,68	-	
Comune di Novara		143.779,56		143.779,56	1.196.700,00	1.052.920,44
Comune di Vercelli		115.023,66		115.023,66	-	
					A valere sull'imp. n. 2620/2011	*1.186.384,95*
Provincia di Alesandria	657.319,59	440.076,22		1.097.395,81	431.580,00	
Provincia di Asti	146.684,17	98.205,22	440.910,61	685.800,00	685.800,00	
Provincia di Biella	48.894,72	32.735,07	202.950,21	284.580,00	284.580,00	
Provincia di Cuneo	786.935,52	526.854,23	3.238.410,25	4.552.200,00	4.984.232,40	432.032,40
Provincia di Novara	162.982,41	109.116,91	749.100,68	1.021.200,00	1.534.691,28	513.491,28
Provincia di Torino	1.259.584,50	843.293,26	1.283.689,62	3.386.567,38	5.809.529,38	2.422.962,00
Provincia di Vercelli	146.684,17	98.205,22	39.690,61	284.580,00	284.580,00	
Provincia del VCO	122.236,80	81.837,68	867.728,40	1.071.802,88	1.071.802,88	
					A valere sull'imp. n. 2619/2011	*3.368.485,68*

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1420
D.D. 7 gennaio 2014, n. 6
Programma Spazio Alpino - Progetto SEDALP.Affidamento servizio di vettorializzazione piani di volo per attivita' legate al progetto. CIG Z500C5F676 - CUP J17F12000090007.

Premesso che:
- la Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste partecipa in qualità di partner al progetto SEDALP *"Sediment management in Alpine basins: integrating sediment continuum risk mitigation and hydropower"*, finanziato dal programma di cooperazione territoriale europea Alpine Space 2007/2013;
- il progetto SEDALP è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza del programma Alpine Space in data 27 giugno 2012 ed ha una durata di 3 anni (2012-2015);
- per il progetto la Regione Piemonte ha sottoscritto apposito accordo di partenariato, che regola i rapporti con il capofila e gli altri partner ai fini dell'attuazione dei progetti;
- il Progetto SEDALP ha ufficialmente preso avvio il 21/08/2012 con la firma, da parte della IV/5 Divisione del Ministero dell'Agricoltura, Foreste, Ambiente e Gestione dell'Acqua austriaco (Bundesministerium fur Land und Forstwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft), del SEDALP Subsidy Contract, della versione finale dell'Application Form e del Partnership Agreement;
- il budget totale del progetto ammonta a € 2.591.350,00;
- il piano finanziario approvato del progetto assegna alla Regione Piemonte la copertura delle spese, fino al primo semestre del 2015, per l'esecuzione del progetto con le seguenti risorse: 265.350,00 euro, di cui 76% (€ 201.666,00) fondi FESR e 24% (€ 63.684,00) co-finanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione ex legge n. 183/1987, come disciplinato dalla deliberazione CIPE n. 36 del 15 giugno 2007.

Considerato che:

- come riportato negli elaborati progettuali e nel verbale del 12/11/2012, il Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara, Verbania, di seguito denominato DB14.20, collabora ad una parte delle attività tecniche del WP4 relativamente al trasporto solido legato alle frane;
- la maggior parte delle attività previste prevedono l'analisi di aerofotografie;
- molti dei voli da utilizzarsi sono stati di recente acquisiti ed i relativi piani di volo sono disponibili solamente come immagini e non come coperture vettoriali;
- la disponibilità delle coperture vettoriali dei piani di volo è indispensabile per un pieno utilizzo dei voli stessi.

Risulta quindi necessario provvedere alla vettorializzazione di circa 60 piani di volo, disponibili in solo formato immagine, secondo le vigenti specifiche regionali dell'aprile 2012 (*Catalogo dei Dati Territoriali – Specifiche di Contenuto per i DB Geotopografici – RP*)
Il lavoro può essere fornito da ditte che offrano servizi nel campo dei Sistemi Informativi Geografie e Territoriali (GIS).
La necessità di mantenere un contatto costante in fase di sviluppo delle attività ha comportato la scelta di utilizzare ditte che offrano tale tipo di servizio nell'ambito metropolitano di Torino.
Sono state identificate tre ditte alle quali, sulla base dei disposti del D.Lgs. n. 163, sono state trasmesse le specifiche tecniche del servizio da svolgersi e le richieste di preventivo.

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 2752 del 15/11/2013 con la quale:

- si avviano le procedure per l'individuazione di un soggetto a cui affidare, mediante cottimo fiduciario al prezzo più basso, il servizio avente ad oggetto "vettorializzazione dei piani di volo", ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 163/2006;
- si approva lo schema di lettera di richiesta preventivo contenente le specifiche del servizio richiesto inviato a tre ditte per il servizio di che trattasi;
- si stabilisce di rimandare a successivo atto dirigenziale l'individuazione del contraente, l'approvazione della bozza di contratto;
- si impegnano le risorse economiche necessarie.

Viste le seguenti note di richiesta preventivo:
- prot. 72625/DB1420 del 02/12/2013 indirizzata alla Ditta Laboratorio Cartografico s.n.c. di Fabio Lagana – Torino – Via Frejus, 158;
- prot 72651/DB1420 del 02/12/2013 indirizzata alla Ditta Domino srl di Torino – Corso S. Marino 2;
- prot. 72691/DB1420 del 02/12/2013 indirizzata alla Ditta G.I.S. 2000 snc di Torino – Via S. Quintino, 40;

Ricevuti i seguenti preventivi economici:
- Ditta G.I.S. 2000 s.n.c. di Torino – Via S. Quintino 40 (prot. Ricevimento n. 74701/DB1420 del 12/12/2013) di € 4.901,63 + IVA 22% € 1.078,37 per un totale di € 5.980,00;

Dato atto che l'importo stimato con Determinazione Dirigenziale n. 2752 del 15/11/2013 è pari a € 6.500,00 (o.f.c.);

Considerato che la Ditta G.I.S. 2000 s.n.c. di Torino è risultata essere l'unica ditta a presentare la propria offerta economica;

Ritenuto pertanto di affidare alla Ditta G.I.S. 2000 snc – Via San Quintino 40 – 10121 Torino (P.I. 08517080019) la cui offerta presenta un ribasso percentuale sull'importo complessivo pari al 8%;

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 23/2008;
Vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 e relativo regolamento di cui al D.P.G.R. 5 dicembre 2001 n. 18/R e s.m.i.);
Visto il D.Lgs. n. 163/2006 art. 125;
Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1404 del 6/06/2013 ad oggetto *"Programma di cooperazione territoriale europea Alpine Space . Progetto SEDALP . Deleghe";*

determina

Per le motivazioni espresse in premessa,

- di affidare, mediante cottimo fiduciario al prezzo più basso, il servizio avente ad oggetto "vettorializzazione di piani di volo", ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 163/2006 alla Ditta G.I.S. 2000 s.n.c. – Via San Quintino 40 – 10121 Torino (P.I. 08517080019) per un importo di € 4.901,63 + IVA 22% € 1.078,37 per un totale di € 5.980,00;

- di approvare lo schema di lettera-contratto di incarico allegata alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, da restituire, firmata per accettazione, da parte del soggetto contraente;

- di utilizzare, per la copertura economica del servizio, la somma complessiva di € 5.980,00 (o.f.c.) impegnata con D.D. n. 2752 del 15/11/2013 nel modo seguente:
1) per l'esercizio finanziario 2013 l'importo di € 3.250,00 (o.f.c.) di cui: € 2.470,00 sul capitolo 120472 (Ass. 100471) ad oggetto *"Spese per l'attuazione del Progetto Europeo "Sedalp", nell'ambito del Programma Alpine Space (REG.CE N.1083/2006) – Fondi Europei"* (imp 3837) e € 780,00 sul capitolo 120474 (Ass. 100472) *"Spese per l'attuazione del Progetto Europeo "Sedalp", nell'ambito del Programma Alpine Space (REG.CE N.1083/2006) – Fondi Statali "* (imp 3838) a favore del beneficiario;

2) per la restante somma pari a € 2.730,00 (o.f.c.) si è provveduto nel modo seguente:
prenotazione, sul bilancio pluriennale 2013-2015, per l'esercizio finanziario 2014 per € 2.074,80 sul capitolo 120472 (Ass.100057) ad oggetto "Spese per l'attuazione del Progetto Europeo "Sedalp", nell'ambito del Programma Alpine Space (REG.CE N.1083/2006) – Fondi Europei" (prenot. 234/2014) e per € 655,20 sul capitolo 120474 (Ass. 100058) "Spese per l'attuazione del Progetto Europeo "Sedalp", nell'ambito del Programma Alpine Space (REG.CE N.1083/2006) – Fondi Statali " (prenot. 235/2014);

- di dare atto che con la già citata D.D. n. 2752 del 15/11/2013 si accertava, per l'esercizio finanziario 2013 la somma di € 2.470,00 sul capitolo di entrata 28937 (accert. N. 1184) e € 780,00 sul capitolo di entrata 22044 (accert. 1185).

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 26 del d.l. 33/2013 ad oggetto *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* la pubblicazione dei seguenti dati:

Nome beneficiario: Ditta G.I.S. 2000 s.n.c. – Via San Quintino 40 – 10121 Torino P.IVA 08517080019 - CF 08517080019
Importo: € 4.901,63 + IVA 22% € 1.078,37 per un totale di € 5.980,00
Dirigente responsabile:Dott. Ferruccio Forlati
Modalità individuazione beneficiario: Cottimo fiduciario con criterio del prezzo più basso.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Ferruccio Forlati

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 9
Autorizzazione per taglio piante lungo la sponda sinistra del torrente Erro, in localita' Arbiglia, in Comune di Cartosio (AL). Richiedente: Sig. Michele CAVALLERO.

In data 06/12/2013 (nostro protocollo n. 74587/DB14.07 del 10/12/2013), il Signor Michele CAVALLERO, (omissis), ha presentato una richiesta di concessione demaniale breve finalizzata al taglio di piante site in sponda idrografica sinistra dell'alveo del torrente Erro, in prossimità dell'immobile censito al N.C.T. del Comune di Cartosio, foglio 18, mappale 32, in località Arbiglia, allegando all'istanza una planimetria catastale con evidenziata l'area interessata dal taglio.
In data 20/12/2013 è stata effettuata visita sopralluogo da parte del Funzionario incaricato di questo Settore, al fine di verificare lo stato dei luoghi.
Sulla sponda sinistra idrografica del torrente Erro, in prossimità dell'immobile di cui sopra, di proprietà del richiedente, vi sono radicate in area demaniale tre piante di grossa dimensione che risultano inclinate sulla verticale o comunque instabili e che in caso di avversità atmosferiche potrebbero cadere, interessando l'alveo del corso d'acqua o l'abitazione retrostante con conseguente pericolo per la pubblica incolumità.
A seguito dell'esame degli atti progettuali e del sopralluogo effettuato in data 20/12/2013 la realizzazione degli interventi in argomento può nel complesso ritenersi ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque, con l'osservanza delle prescrizioni tecniche e condizioni sottoriportate.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- visto il D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I.) e s.m.i.;
- vista la L.R. n°12 del 18/05/2004 e s.m.i.;
- visto il regolamento regionale n°14/R del 06/12/2004 e s.m.i.;
- vista la L.R. n° 4 del 10/02/2009;
- visto il regolamento regionale n° 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20/09/2011 e s.m.i.;
- visto l'art. 23 comma 1 lettera b) della L.R. n° 5 del 04/05/2012;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 10/UOL/AGR del 17/09/2012.

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Signor Michele CAVALLERO, ad eseguire l'intervento di taglio piante lungo la sponda sinistra dell'alveo del torrente Erro, nel tratto indicato negli elaborati planimetrici allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:
1) nessuna variazione ai lavori in oggetto potrà essere effettuata senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) è fatto divieto assoluto di sradicare o abbruciare le ceppaie sulle sponde ai sensi dell'art. 96 lettera c) del R.D. 523/1904, di formare accessi all'alveo, di trasportare materiali inerti fuori alveo, di depositare o scaricare in alveo e/o in prossimità dello stesso materiali di qualsiasi genere;
3) è altresì vietata l'attuazione di scavi e riporti intesi a modificare la sezione idraulica nonché l'altimetria e lo stato dei luoghi;
4) la presente autorizzazione riguarda il taglio della vegetazione nelle sole aree appartenenti al Demanio ed i lavori dovranno essere eseguiti senza danneggiare proprietà pubbliche e private e senza ledere diritti altrui;
5) durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà avvenire fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua;
6) il richiedente dovrà provvedere alla completa pulizia del sottobosco e all'immediato allontanamento dei materiali derivanti dalle lavorazioni, delle ramaglie e fogliame residuo, con divieto assoluto del loro abbandono in alveo, sulle sponde o in zone di possibile esondazione e con l'obbligo di ripulire, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali interessate dai lavori in questione;
7) il richiedente è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire, a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
8) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
9) la presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) a decorrere dalla data di notifica del presente atto ed i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto dei limiti temporali e delle norme di polizia forestale stabilite dalla L.R. n. 4 del 10/02/2009 e dal relativo regolamento forestale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20/09/2011 e modificato dal regolamento n. 2/R approvato con D.P.G.R. in data 21/02/2013 (in particolare artt. N. 18, 37 e 37 bis). E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza motivata del soggetto autorizzato, da presentarsi prima della scadenza della presente autorizzazione, sempre che le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;
10) il soggetto autorizzato dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato;
11) Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà trasmettere alla struttura regionale competente in materia forestale, la "comunicazione semplice" di cui all'art. 4 del regolamento forestale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20/09/2011 e modificato dal regolamento n. 2/R approvato con D.P.G.R. in data 21/02/2013 ed ottenere ogni altra autorizzazione o parere che si rendessero necessari a termini di legge attualmente in vigore;

Ritenuto che tale intervento possa configurarsi tra le attività di manutenzione finalizzate al miglioramento dell'officiosità idraulica del corso d'acqua, il valore delle piante presenti nell'alveo attivo e sulle sponde è da intendersi nullo ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera b) della L.R. n. 5 del 04/05/2012 ed il provvedimento di concessione è implicito nella presente autorizzazione.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione temporanea dell'area demaniale interessata dai lavori.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 10
Autorizzazione per taglio piante lungo la sponda destra dell'alveo del rio della Chiesetta e sponda sinistra del rio Gaminella, in Comune di Quattordio (AL). Richiedente: Sig. Giampiero ALDRIGO.

In data 26/11/2013 (nostro protocollo n. 71639/DB14.07 del 26/11/2013), il Signor Giampiero ALDRIGO, (omissis), ha presentato una richiesta di concessione demaniale breve finalizzata al taglio di piante site in sponda idrografica destra dell'alveo del rio della Chiesetta e in sponda sinistra del rio Gaminella, allegando all'istanza una planimetria CTR ed estratti catastali con evidenziate le aree interessate dal taglio.
I tratti dei corsi d'acqua oggetto della richiesta sono caratterizzati dalla presenza di alberi ad alto fusto e di una folta vegetazione arbustiva che compromettono, in caso di piena, il deflusso dei corsi d'acqua e sono localizzati:
1. sponda destra in prossimità della confluenza tra il rio della Chiesetta ed il rio Gaminella;
2. sponda destra del rio della Chiesetta a valle del ponte della S.P. 247;
3. sponda sinistra del rio Gaminella frontistante la particella catastale 65 del Foglio 17 del Comune di Quattordio.

A seguito dell'esame degli atti progettuali la realizzazione degli interventi in argomento può nel complesso ritenersi ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque, con l'osservanza delle prescrizioni tecniche e condizioni sottoriportate.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- visto il D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I.) e s.m.i.;
- vista la L.R. n°12 del 18/05/2004 e s.m.i.;
- visto il regolamento regionale n°14/R del 06/12/2004 e s.m.i.;
- vista la L.R. n° 4 del 10/02/2009;
- visto il regolamento regionale n° 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20/09/2011 e s.m.i.;
- visto l'art. 23 comma 1 lettera b) della L.R. n° 5 del 04/05/2012;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 10/UOL/AGR del 17/09/2012.

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Signor Giampiero ALDRIGO, ad eseguire l'intervento di taglio piante lungo la sponda destra dell'alveo del rio della Chiesetta ed in sponda sinistra del rio Gaminella, nei tratti indicati negli elaborati planimetrici allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:
1) nessuna variazione ai lavori in oggetto potrà essere effettuata senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) è fatto divieto assoluto di sradicare o abbruciare le ceppaie sulle sponde ai sensi dell'art. 96 lettera c) del R.D. 523/1904, di formare accessi all'alveo, di trasportare materiali inerti fuori alveo, di depositare o scaricare in alveo e/o in prossimità dello stesso materiali di qualsiasi genere;
3) è altresì vietata l'attuazione di scavi e riporti intesi a modificare la sezione idraulica nonché l'altimetria e lo stato dei luoghi;
4) la presente autorizzazione riguarda il taglio della vegetazione nelle sole aree appartenenti al Demanio ed i lavori dovranno essere eseguiti senza danneggiare proprietà pubbliche e private e senza ledere diritti altrui;
5) durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà avvenire fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua;
6) il richiedente dovrà provvedere alla completa pulizia del sottobosco e all'immediato allontanamento dei materiali derivanti dalle lavorazioni, delle ramaglie e fogliame residuo, con divieto assoluto del loro abbandono in alveo, sulle sponde o in zone di possibile esondazione e con l'obbligo di ripulire, a lavori ultimati, le pertinenze demaniali interessate dai lavori in questione;
7) il richiedente è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire, a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
8) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
9) la presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) a decorrere dalla data di notifica del presente atto ed i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto dei limiti temporali e delle norme di polizia forestale stabilite dalla L.R. n. 4 del 10/02/2009 e dal relativo regolamento forestale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20/09/2011 e modificato dal regolamento n. 2/R approvato con D.P.G.R. in data 21/02/2013 (in particolare artt. N. 18, 37 e 37 bis). E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza motivata del soggetto autorizzato, da presentarsi prima della scadenza della presente autorizzazione, sempre che le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;
10) il soggetto autorizzato dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato;
11) Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà trasmettere alla struttura regionale competente in materia forestale, la "comunicazione semplice" di cui all'art. 4 del regolamento forestale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20/09/2011 e modificato dal regolamento n. 2/R approvato con D.P.G.R. in data 21/02/2013 ed ottenere ogni altra autorizzazione o parere che si rendessero necessari a termini di legge attualmente in vigore;

Ritenuto che tale intervento possa configurarsi tra le attività di manutenzione finalizzate al miglioramento dell'officiosità idraulica dei corsi d'acqua, il valore delle piante presenti nell'alveo attivo e sulle sponde è da intendersi nullo ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera b) della L.R. n. 5 del 04/05/2012 ed il provvedimento di concessione è implicito nella presente autorizzazione.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione temporanea delle aree demaniali interessate dai lavori.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 11

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 623 T. Lemme) per il mantenimento ed inertizzazione dell'attraversamento in subalveo del Torrente Lemme (ex 4^ attraversamento Lemme DN 400 (16")) in Comune di Voltaggio (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)"; in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere all'inertizzazione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Lemme in comune di Voltaggio, mediante uno intasamento in conglomerati cementizio.
Le opere di difesa e di protezione dell'attraversamento, oggetto di intasamento, consistenti in una difesa spondale in destra in prismi cls e di una protezione del fondo alveo in massi, saranno mantenute dalla soc. Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing, Direzione Industriale, Tecnico Oleodotti di Genova, giusta istanza del 10/10/2013 autorizzata con separato provvedimento.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. Gli scavi d'intercettamento della condotta per la sua inertizzazione dovranno avvenire all'esterno della zona di deflusso ed oltre 10 metri dal ciglio di sponda o dalle opere di difesa esistenti.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Ad ultimazione lavori gli eventuali scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;

- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, il mantenimento in subalveo dell'attraversamento in oggetto, inertizzato secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti inertizzati, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato; qualora

ciò accadesse, la Snam R.G. è tenuta a rimuovere i manufatti interferenti con il regime delle acque e a ridurre in pristino lo stato dei luoghi a proprie spese;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per il mantenimento dell'attraversamento in subalveo e per la realizzazione dei lavori d'inertizzazione.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 12

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 624 T. Lemme) per il mantenimento ed inertizzazione dell'attraversamento in subalveo del Torrente Lemme (ex 6^ attraversamento Lemme DN 400 (16")) in Comune di Voltaggio (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)"; in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere all'inertizzazione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Lemme in comune di Voltaggio, mediante uno intasamento in conglomerati cementizio.
Le opere di difesa e di protezione dell'attraversamento, oggetto di intasamento, consistenti in una briglia, una difesa spondale in destra e una in sinistra in massi, saranno mantenute dalla soc. Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing, Direzione Industriale, Tecnico Oleodotti di Genova, giusta istanza del 10/10/2013 autorizzata con separato provvedimento.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. Gli scavi d'intercettamento della condotta per la sua inertizzazione dovranno avvenire all'esterno della zona di deflusso ed oltre 10 metri dal ciglio di sponda o dalle opere di difesa esistenti.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Ad ultimazione lavori gli eventuali scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;

- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, il mantenimento in subalveo dell'attraversamento in oggetto, inertizzato secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti inertizzati, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato; qualora

ciò accadesse, la Snam R.G. è tenuta a rimuovere i manufatti interferenti con il regime delle acque e a ridurre in pristino lo stato dei luoghi a proprie spese;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per il mantenimento dell'attraversamento in subalveo e per la realizzazione dei lavori d'inertizzazione.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 13

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 625 T. Lemme) per il mantenimento ed inertizzazione dell'attraversamento in subalveo del Torrente Lemme (ex 8^ attraversamento Lemme DN 400 (16")) in Comune di Voltaggio e Fraconalto (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)"; in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere all'inertizzazione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Lemme in comune di Voltaggio e Fraconalto, mediante uno intasamento in conglomerati cementizio.
Le opere di difesa e di protezione dell'attraversamento, oggetto di intasamento, consistenti in una protezione del fondo alveo in massi e in una difesa spondale in sinistra in cls, saranno mantenute dalla soc. Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing, Direzione Industriale, Tecnico Oleodotti di Genova, giusta istanza del 10/10/2013 autorizzata con separato provvedimento.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. Gli scavi d'intercettamento della condotta per la sua inertizzazione dovranno avvenire all'esterno della zona di deflusso ed oltre 10 metri dal ciglio di sponda o dalle opere di difesa esistenti.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Ad ultimazione lavori gli eventuali scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;

- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, il mantenimento in subalveo dell'attraversamento in oggetto, inertizzato secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti inertizzati, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato; qualora

ciò accadesse, la Snam R.G. è tenuta a rimuovere i manufatti interferenti con il regime delle acque e a ridurre in pristino lo stato dei luoghi a proprie spese;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per il mantenimento dell'attraversamento in subalveo e per la realizzazione dei lavori d'inertizzazione.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 14

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 626 T. Lemme) per il mantenimento ed inertizzazione dell'attraversamento in subalveo del Torrente Lemme (ex 10^ attraversamento Lemme DN 400 (16")) in Comune di Voltaggio e Fraconalto (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)"; in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere all'inertizzazione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Lemme in comune di Voltaggio e Fraconalto, mediante uno intasamento in conglomerati cementizio.
Le opere di difesa e di protezione dell'attraversamento, oggetto di intasamento, consistenti in una difesa spondale in destra in gabbioni, da una briglia e da un muro in cls in spondasinistra, saranno mantenute dalla soc. Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing, Direzione Industriale, Tecnico Oleodotti di Genova, giusta istanza del 10/10/2013 autorizzata con separato provvedimento.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. Gli scavi d'intercettamento della condotta per la sua inertizzazione dovranno avvenire all'esterno della zona di deflusso ed oltre 10 metri dal ciglio di sponda o dalle opere di difesa esistenti.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Ad ultimazione lavori gli eventuali scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;

- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, il mantenimento in subalveo dell'attraversamento in oggetto, inertizzato secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti inertizzati, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato; qualora

ciò accadesse, la Snam R.G. è tenuta a rimuovere i manufatti interferenti con il regime delle acque e a ridurre in pristino lo stato dei luoghi a proprie spese;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per il mantenimento dell'attraversamento in subalveo e per la realizzazione dei lavori d'inertizzazione.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 15

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 627 T. Lemme) per il mantenimento ed inertizzazione dell'attraversamento in subalveo del Torrente Lemme (ex 11^attraversamento Lemme DN 400 (16")) in Comune di Voltaggio e Fraconalto (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)"; in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere all'inertizzazione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Lemme in comune di Voltaggio e Fraconalto, mediante uno intasamento in conglomerati cementizio.
Le opere di difesa e di protezione dell'attraversamento, oggetto di intasamento, consistenti in una difesa spondale in sinistra e in destra in gabbioni, saranno mantenute dalla soc. Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing, Direzione Industriale, Tecnico Oleodotti di Genova, giusta istanza del 10/10/2013 autorizzata con separato provvedimento.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. Gli scavi d'intercettamento della condotta per la sua inertizzazione dovranno avvenire all'esterno della zona di deflusso ed oltre 10 metri dal ciglio di sponda o dalle opere di difesa esistenti.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Ad ultimazione lavori gli eventuali scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;

- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, il mantenimento in subalveo dell'attraversamento in oggetto, inertizzato secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti inertizzati, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato; qualora

ciò accadesse, la Snam R.G. è tenuta a rimuovere i manufatti interferenti con il regime delle acque e a ridurre in pristino lo stato dei luoghi a proprie spese;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per il mantenimento dell'attraversamento in subalveo e per la realizzazione dei lavori d'inertizzazione.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 16

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 628 T. Lemme) per il mantenimento ed inertizzazione dell'attraversamento in subalveo del Torrente Lemme (ex 12^attraversamento Lemme DN 400 (16")) in Comune di Voltaggio e Fraconalto (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)"; in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere all'inertizzazione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Lemme in comune di Voltaggio e Fraconalto, mediante uno intasamento in conglomerati cementizio.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. Gli scavi d'intercettamento della condotta per la sua inertizzazione dovranno avvenire all'esterno della zona di deflusso ed oltre 10 metri dal ciglio di sponda o dalle opere di difesa esistenti.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Ad ultimazione lavori gli eventuali scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;

- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, il mantenimento in subalveo dell'attraversamento in oggetto, inertizzato secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti inertizzati, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato; qualora ciò accadesse, la Snam R.G. è tenuta a rimuovere i manufatti interferenti con il regime delle acque e a ridurre in pristino lo stato dei luoghi a proprie spese;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da

parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per il mantenimento dell'attraversamento in subalveo e per la realizzazione dei lavori d'inertizzazione.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 17

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 629 T. Lemme) per il mantenimento ed inertizzazione dell'attraversamento in subalveo del Torrente Lemme (ex 13^attraversamento Lemme DN 400 (16")) in Comune di Voltaggio e Fraconalto (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)"; in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere all'inertizzazione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Lemme in comune di Voltaggio e Fraconalto, mediante uno intasamento in conglomerati cementizio.
Le opere di difesa e di protezione dell'attraversamento, oggetto di intasamento, consistenti in una difesa spondale in sinistra e in destra in massi, saranno mantenute dalla soc. Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing, Direzione Industriale, Tecnico Oleodotti di Genova, giusta istanza del 10/10/2013 autorizzata con separato provvedimento.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. Gli scavi d'intercettamento della condotta per la sua inertizzazione dovranno avvenire all'esterno della zona di deflusso ed oltre 10 metri dal ciglio di sponda o dalle opere di difesa esistenti.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Ad ultimazione lavori gli eventuali scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;

- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, il mantenimento in subalveo dell'attraversamento in oggetto, inertizzato secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti inertizzati, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato; qualora

ciò accadesse, la Snam R.G. è tenuta a rimuovere i manufatti interferenti con il regime delle acque e a ridurre in pristino lo stato dei luoghi a proprie spese;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per il mantenimento dell'attraversamento in subalveo e per la realizzazione dei lavori d'inertizzazione.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 18

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A . Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 622 T. Lemme) per il mantenimento ed inertizzazione dell'attraversamento in subalveo del Torrente Lemme (ex 3^ attraversamento Lemme DN 400 (16")) in Comune di Voltaggio (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)"; in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere all'inertizzazione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Lemme in comune di Voltaggio, mediante uno intasamento in conglomerati cementizio.
Le opere di difesa e di protezione dell'attraversamento, oggetto di intasamento, consistenti in una briglia e controbriglia in cls e di difese spondali in destra e sinistra in massi, saranno mantenute dalla soc. Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing, Direzione Industriale, Tecnico Oleodotti di Genova, giusta istanza del 10/10/2013 autorizzata con separato provvedimento.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. Gli scavi d'intercettamento della condotta per la sua inertizzazione dovranno avvenire all'esterno della zona di deflusso ed oltre 10 metri dal ciglio di sponda o dalle opere di difesa esistenti.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Ad ultimazione lavori gli eventuali scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;

- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, il mantenimento in subalveo dell'attraversamento in oggetto, inertizzato secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti inertizzati, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato; qualora

ciò accadesse, la Snam R.G. è tenuta a rimuovere i manufatti interferenti con il regime delle acque e a ridurre in pristino lo stato dei luoghi a proprie spese;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per il mantenimento dell'attraversamento in subalveo e per la realizzazione dei lavori d'inertizzazione.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 19

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 620 T. Carbonasca) per il mantenimento ed inertizzazione dell' attraversamento in subalveo del Torrente Carbonasca (ex 2^ attraversamento Carbonasca DN 400 (16")) in Comune di Voltaggio (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)"; in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere all'inertizzazione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Carbonasca in comune di Voltaggio, mediante uno intasamento in conglomerati cementizio
Le opere di difesa e di protezione dell'attraversamento, oggetto di intasamento, consistenti in una briglia e controbriglia in cls con un rivestimento del fondo alveo in massi tra le stesse, di una rampa in massi per la risalita dei pesci e di difese spondali in destra e sinistra in massi, saranno mantenute dalla soc. Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing, Direzione Industriale, Tecnico Oleodotti di Genova, giusta istanza del 10/10/2013 autorizzata con separato provvedimento.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. Gli scavi d'intercettamento della condotta per la sua inertizzazione dovranno avvenire all'esterno della zona di deflusso ed oltre 10 metri dal ciglio di sponda o dalle opere di difesa esistenti.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Ad ultimazione lavori gli eventuali scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;

- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, il mantenimento in subalveo dell'attraversamento in oggetto, inertizzato secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti inertizzati, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in

seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato; qualora ciò accadesse, la Snam R.G. è tenuta a rimuovere i manufatti interferenti con il regime delle acque e a ridurre in pristino lo stato dei luoghi a proprie spese;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per il mantenimento dell'attraversamento in subalveo e per la realizzazione dei lavori d'inertizzazione.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 20

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 620 T. Carbonasca) per il mantenimento ed inertizzazione dell' attraversamento in subalveo del Torrente Carbonasca (ex 1^ attraversamento Carbonasca DN 400 (16")) in Comune di Voltaggio (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)"; in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere all'inertizzazione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Carbonasca in comune di Voltaggio, mediante uno intasamento in conglomerati cementizio
Le opere di difesa e di protezione dell'attraversamento, oggetto di intasamento, consistenti in una briglia in cls e in un rivestimento del fondo alveo in massi a monte della stessa, saranno mantenute dalla soc. Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing, Direzione Industriale, Tecnico Oleodotti di Genova, giusta istanza del 10/10/2013 autorizzata con separato provvedimento.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. Gli scavi d'intercettamento della condotta per la sua inertizzazione dovranno avvenire all'esterno della zona di deflusso ed oltre 10 metri dal ciglio di sponda o dalle opere di difesa esistenti.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Ad ultimazione lavori gli eventuali scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;

- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, il mantenimento in subalveo dell'attraversamento in oggetto, inertizzato secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti inertizzati, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato; qualora

ciò accadesse, la Snam R.G. è tenuta a rimuovere i manufatti interferenti con il regime delle acque e a ridurre in pristino lo stato dei luoghi a proprie spese;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per il mantenimento dell'attraversamento in subalveo e per la realizzazione dei lavori d'inertizzazione.

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 21

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 619 T. Ardana) per rimozione attraversamento in subalveo del Torrente Ardana (DN 400 (16")) in Comune di Gavi (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)", in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto esistente in dismissione "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere alla rimozione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Ardana in comune di Gavi, mediante tecnica di scavo a cielo aperto e con il ripristino delle opere di difesa esistenti, consistenti in una scogliera in blocchi in cls in sponda destra.
Queste opere di difesa e di protezione dell'attraversamento oggetto di rimozione, saranno mantenute dalla soc. Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing, Direzione Industriale, Tecnico Oleodotti di Genova, giusta istanza del 10/10/2013, autorizzata con separato provvedimento.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. La rimozione dell'attraversamento, dovrà prevedere la rimozione dell'intera tratta insistente su sedime demaniale e anche dei tratti posti entro i 10 m dal ciglio di sponda.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Il materiale sciolto proveniente dai lavori in alveo, potrà essere utilizzato localmente a fini idraulici per colmature di erosioni e/o depressioni entro i limiti demaniali del corso d'acqua a monte e valle dell'attraversamento.
5. Ad ultimazione lavori gli scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;

- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ad eseguire le rimozioni in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere, prima dell'inizio dei lavori;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici , fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dei lavori di rimozione

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 22

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 618 T. Lemme) per rimozione attraversamento in subalveo del Torrente Lemme (rif Snam 1^ Lemme DN 400 (16")) in Comune di Gavi (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)", in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere alla rimozione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Lemme in comune di Gavi, mediante tecnica di scavo a cielo aperto e con il ripristino delle opere di consolidamento esistenti, consistenti in una gabbionata in sponda destra.
Queste opere di difesa e di protezione dell'attraversamento oggetto di rimozione, saranno mantenute dalla soc. Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing, Direzione Industriale, Tecnico Oleodotti di Genova, giusta istanza del 10/10/2013, autorizzata con separato provvedimento.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. La rimozione dell'attraversamento, dovrà prevedere la rimozione dell'intera tratta insistente su sedime demaniale e anche dei tratti posti entro i 10 m dal ciglio di sponda.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Il materiale sciolto proveniente dai lavori in alveo, potrà essere utilizzato localmente a fini idraulici per colmature di erosioni e/o depressioni entro i limiti demaniali del corso d'acqua a monte e valle dell'attraversamento.
5. Ad ultimazione lavori gli scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;

- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ad eseguire le rimozioni in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere, prima dell'inizio dei lavori;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici , fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dei lavori di rimozione

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 23

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 617 T. Lemme) per rimozione attraversamento in subalveo del Torrente Lemme (rif Snam 2^ Lemme DN 400 (16")) in Comune di Voltaggio (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)", in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere alla rimozione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Lemme in comune di Voltaggio, mediante tecnica di scavo a cielo aperto e con il ripristino delle opere di consolidamento esistenti, consistenti in un muro a secco posto al limite demaniale di sponda sinistra.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. La rimozione dell'attraversamento, dovrà prevedere la rimozione dell'intera tratta insistente su sedime demaniale e anche dei tratti posti entro i 10 m dal ciglio di sponda.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Il materiale sciolto proveniente dai lavori in alveo, potrà essere utilizzato localmente a fini idraulici per colmature di erosioni e/o depressioni entro i limiti demaniali del corso d'acqua a monte e valle dell'attraversamento.
5. Ad ultimazione lavori gli scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;

- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ad eseguire le rimozioni in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere, prima dell'inizio dei lavori;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici , fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dei lavori di rimozione

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 24

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 616 T. Lemme) per rimozione attraversamento in subalveo del Torrente Lemme (rif. Snam 5^ Lemme DN 400 (16")) in Comune di Voltaggio (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)", in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere alla rimozione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Lemme in comune di Voltaggio, mediante tecnica di scavo a cielo aperto e con il ripristino delle opere di consolidamento e di difesa esistenti, consistenti in un muro in cls posto al limite demaniale di sponda destra e in una difesa a due ordini di gabbioni in sponda sinistra nonché alla ricostituzione del rivestimento del fondo alveo in massi.
Queste opere di difesa e di protezione dell'attraversamento oggetto di rimozione, risultano essere oggetto di manutenzione da parte della soc. Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing, Direzione Industriale, Tecnico Oleodotti di Genova, titolare di autorizzazione in linea idraulica n. 1026 del 2013, nonché oggetto di mantenimento giusta istanza del 10/10/2013, confermato con separato provvedimento.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. Si prescrive il mantenimento in sito della condotta in oggetto, previa inertizzazione della stessa, stante i recenti lavori di manutenzione delle opere intervenuti nella zona.
2. Gli scavi d'intercettamento della condotta per la sua inertizzazione dovranno avvenire all'esterno della zona di deflusso ed oltre 10 metri dal ciglio di sponda o dalle opere di difesa esistenti.
3. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
4. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
5. Il materiale sciolto proveniente dai lavori in alveo, potrà essere utilizzato localmente a fini idraulici per colmature di erosioni e/o depressioni entro i limiti demaniali del corso d'acqua a monte e valle dell'attraversamento.
6. Ad ultimazione lavori gli scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ad eseguire le rimozioni in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere, prima dell'inizio dei lavori;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici , fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dei lavori di rimozione

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 25

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 611 Rio Pareto) per rimozione attraversamento in subalveo del Rio Pareto (DN 400 (16")) in Comune di Novi Ligure (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)", in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere alla rimozione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il Rio Pareto in comune di Novi Ligure, mediante tecnica di scavo a cielo aperto e ripristino delle opere di protezione spondale in gabbioni per la sponda destra e in ingegneria naturalistica (palizzata) per la sponda sinistra.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. La ricostruzione delle opere di protezione spondale dovrà essere mantenuta a cura ed onere del soggetto richiedente.
2. La rimozione dell'attraversamento, dovrà prevedere la rimozione dell'intera tratta insistente su sedime demaniale e anche dei tratti posti entro i 10 m dal ciglio di sponda.
3. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
4. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
5. Il materiale sciolto proveniente dai lavori in alveo, potrà essere utilizzato localmente a fini idraulici per colmature di erosioni e/o depressioni entro i limiti demaniali del corso d'acqua a monte e valle dell'attraversamento.
6. Ad ultimazione lavori gli scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;

- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ad eseguire le rimozioni in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere, prima dell'inizio dei lavori;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici , fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dei lavori di rimozione

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 26

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 612 Rio Gavalusso) per rimozione attraversamento in subalveo del Rio Gavalusso (DN 400 (16")) in Comune di Gavi e Novi Ligure (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)", in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere alla rimozione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il Rio Gavalusso in comune di Gavi e Novi Ligure, mediante tecnica di scavo a cielo aperto e ripristino delle sponde.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. La rimozione dell'attraversamento, dovrà prevedere la rimozione dell'intera tratta insistente su sedime demaniale e anche dei tratti posti entro i 10 m dal ciglio di sponda.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Il materiale sciolto proveniente dai lavori in alveo, potrà essere utilizzato localmente a fini idraulici per colmature di erosioni e/o depressioni entro i limiti demaniali del corso d'acqua a monte e valle dell'attraversamento.
5. Ad ultimazione lavori gli scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;

- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ad eseguire le rimozioni in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere, prima dell'inizio dei lavori;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dei lavori di rimozione

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 27

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 613 Rio Mesma) per rimozione attraversamento in subalveo del Rio Mesma (DN 400 (16")) in Comune di Gavi (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)", in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere alla rimozione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il Rio Mesma in comune di Gavi, mediante tecnica di scavo a cielo aperto e con il ripristino delle opere consolidamento del fondo alveo in prismi di cls.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. La rimozione dell'attraversamento, dovrà prevedere la rimozione dell'intera tratta insistente su sedime demaniale e anche dei tratti posti entro i 10 m dal ciglio di sponda.
2. Stante le caratteristiche geomorfologiche dei luoghi non dovrà essere ricostituita la protezione del fondo alveo in blocchi in cls.
3. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
4. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
5. Il materiale sciolto proveniente dai lavori in alveo, potrà essere utilizzato localmente a fini idraulici per colmature di erosioni e/o depressioni entro i limiti demaniali del corso d'acqua a monte e valle dell'attraversamento.
6. Ad ultimazione lavori gli scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;

- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ad eseguire le rimozioni in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere, prima dell'inizio dei lavori;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici , fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dei lavori di rimozione

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 28
Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 614 T. Lemme) per rimozione attraversamento in subalveo del Torrente Lemme (rif. Snam 9^ Lemme DN 400 (16")) in Comune di Fraconalto e Voltaggio (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)", in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere alla rimozione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Lemme in comune di Fraconalto e Voltaggio, mediante tecnica di scavo a cielo aperto e con il ripristino delle opere di consolidamento e di difesa esistenti, consistenti in una scogliera in massi in sponda destra e in una scogliera in massi in sponda sinistra.
Queste opere di difesa e di protezione dell'attraversamento oggetto di rimozione, saranno mantenute dalla soc. Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing, Direzione Industriale, Tecnico Oleodotti di Genova, giusta istanza del 10/10/2013, autorizzata con separato provvedimento.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. La rimozione dell'attraversamento, dovrà prevedere la rimozione dell'intera tratta insistente su sedime demaniale e anche dei tratti posti entro i 10 m dal ciglio di sponda.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Il materiale sciolto proveniente dai lavori in alveo, potrà essere utilizzato localmente a fini idraulici per colmature di erosioni e/o depressioni entro i limiti demaniali del corso d'acqua a monte e valle dell'attraversamento.
5. Ad ultimazione lavori gli scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;

- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ad eseguire le rimozioni in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere, prima dell'inizio dei lavori;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici , fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dei lavori di rimozione

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1407
D.D. 8 gennaio 2014, n. 29

Ditta SNAM Rete Gas S.p.A. Lavori di "Potenziamento Metanodotto Gavi - Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse". Autorizzazione idraulica (PI n. 615 T. Lemme) per rimozione attraversamento in subalveo del Torrente Lemme (rif. Snam 7^ Lemme DN 400 (16")) in Comune di Fraconalto e Voltaggio (AL).

In data 24/09/2013 la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi ex Art. 52 quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327 modificato dal D. Lgs. 330/2004, procedura di autorizzazione del progetto relativo "Potenziamento Metanodotto Gavi- Pietralavezzara DN 600 (24") DP 75 bar e Opere Connesse" ubicato nei comuni di Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto, Novi Ligure (AL)", in capo alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e relativi al recupero/inertizzazione di tratti della condotta del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16") tratto Novi Ligure-Pietralavezzara.
Gli elaborati progettuali relativi alla rimozione in oggetto, sono redatti dall'Ing. Alfredo Frassinelli (Albo Ingegneri prov. Pesaro) e sono costituiti n°2 tavole grafiche e da relazione tecnica generale, in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di cui sopra.
Per quanto di competenza, a seguito dell'esame degli atti progettuali si evidenzia l'intenzione di procedere alla rimozione della condotta esistente del metanodotto "Cortemaggiore-Genova" DN 400 (16"), attraversante il T. Lemme in comune di Fraconalto e Voltaggio, mediante tecnica di scavo a cielo aperto e con il ripristino delle opere di consolidamento e di difesa esistenti, consistenti in una scogliera in massi in sponda destra e in una scogliera in massi in sponda sinistra nonché alla ricostituzione del rivestimento del fondo alveo in massi.
Queste opere di difesa e di protezione dell'attraversamento oggetto di rimozione, saranno mantenute dalla soc. Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing, Direzione Industriale, Tecnico Oleodotti di Genova, giusta istanza del 10/10/2013, autorizzata con separato provvedimento.
A seguito di quanto sopra esposto, si ritiene che gli interventi previsti possano risultare ammissibili nel buon regime idraulico delle acque con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate.
1. La rimozione dell'attraversamento, dovrà prevedere la rimozione dell'intera tratta insistente su sedime demaniale e anche dei tratti posti entro i 10 m dal ciglio di sponda, eccetto che per tratto interessato dalla viabilità provinciale di sponda destra.
2. Le piste d'accesso all'alveo dovranno essere prontamente rimosse al termine dei lavori e ripristinate le condizioni geomorfologiche preesistenti.
3. I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua.
4. Il materiale sciolto proveniente dai lavori in alveo, potrà essere utilizzato localmente a fini idraulici per colmature di erosioni e/o depressioni entro i limiti demaniali del corso d'acqua a monte e valle dell'attraversamento.
5. Ad ultimazione lavori gli scavi realizzati in sponda dovranno essere opportunamente ritombati, il piano campagna dovrà presentare quota invariata e ricostituito l'andamento del terreno naturale preesistente.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art17 della L.R.23/08;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04;
- Vista la convenzione tra la Regione Piemonte e la Snam Rete Gas SpA n. 14364 stipulata in data 16/4/2009.

determina

1) di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Ditta SNAM Rete Gas S.p.A – Realizzazione Progetti di Investimento Progetto Nord Occidentale, Spalto Gamondio 27/29, Alessandria, ad eseguire le rimozioni in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di **mesi 36 (trentasei)**, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato e con le sistemazioni previste dagli studi in essere, prima dell'inizio dei lavori;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici , fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da

parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
2) Di stabilire che con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dei lavori di rimozione

Il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08. La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1422
D.D. 20 novembre 2013, n. 2821
Programma di cooperazione territoriale europea Alpine Space. Progetto SEDALP. Accertamento entrata sul cap. 22044/2013 della somma di Euro1.340,00 - Impegno della somma complessiva di Euro 3.240,00 sul cap. 108018/2013 (Ass. n. 100465) per rimborso spese collegate a trasferte a favore dei funzionari incaricati delle attivita'.CUP J17F12000090007.

Premesso che:
- la Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste partecipa in qualità di partner al progetto SEDALP, finanziato dal programma di cooperazione territoriale europea Alpine Space 2007/2013;
- il progetto SEDALP è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza del programma Alpine Space in data 27 giugno 2012 ed ha una durata di 3 anni (2012-2015);
- per il progetto la Regione Piemonte ha sottoscritto apposito accordo di partenariato, che regola i rapporti con il capofila e gli altri partner ai fini dell'attuazione dei progetti;
- il Progetto SEDALP ha ufficialmente preso avvio il 21/08/2012 con la firma, da parte della IV/5 Divisione del Ministero dell'Agricoltura, Foreste, Ambiente e Gestione dell'Acqua austriaco (Bundesministerium fur Land und Forstwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft), del SEDALP Subsidy Contract, della versione finale dell'Application Form e del Partnership Agreement;
- Il budget totale del progetto ammonta a € 2.591.350,00;
- il piano finanziario approvato del progetto assegna alla Regione Piemonte la copertura delle spese, fino al primo semestre del 2015, per l'esecuzione del progetto con le seguenti risorse: 265.350,00 euro, di cui 76% (€ 201.666,00) fondi FESR e 24% (€ 63.684,00) co-finanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, come disciplinato dalla deliberazione CIPE n. 36 del 15 giugno 2007.
- il Progetto SEDALP vede coinvolti quattordici partner di cinque Paesi europei: Austria, Italia, Francia, Slovenia, Germania ed il partner leader del Progetto è il Ministero dell'Agricoltura, Foreste, Ambiente e Gestione dell'Acqua austriaco;
- il Progetto focalizza la sua attenzione sui processi connessi con il trasporto di sedimenti lungo i torrenti alpini;
- il Progetto intende sviluppare e fornire strumenti utili per una efficace gestione dei sedimenti che permetta di preservare i processi morfologici compatibilmente con le esigenze di sicurezza e di sfruttamento dei torrenti per scopi idroelettrici, con un approccio integrato;
- la Regione Piemonte, nell'ambito del progetto europeo SEDALP, studia il fenomeno del trasporto solido sul torrente Maira ed è il partner leader per quanto riguarda le attività di comunicazione del progetto.

Considerato che nell'ambito del progetto SEDALP:
- sono in corso verifiche sul territorio piemontese, in parte già effettuate, che hanno riguardato il bacino del torrente Maira e le stesse proseguiranno anche nel 2014;
- alcuni dei funzionari incaricati alle attività del progetto potranno essere chiamati ad effettuare missioni anche all'estero;
- i comitati di pilotaggio vengono fatti ogni semestre e a rotazione sono ospitati negli altri Stati europei partner.

Considerato che nell'ambito di queste attività i funzionari autorizzati alla trasferta dovranno sostenere spese per vitto, viaggio ed eventuale pernottamento, che saranno anticipate dagli stessi.

Visti gli ordini di servizio prott. n. 57951/DB14.02 del 23/07/2012, 80396/DB14.22 del 29/10/2012 e prot. n. 9952/DB14.20 del 06/02/2013 coi quali sono stati individuati i funzionari del Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe (DB14.22) e del Settore Prevenzione Rischio Geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania (DB14.20), che collaboreranno alle attività progettuali.

Verificato che trattasi di spesa ammissibile nell'ambito del progetto SEDALP.

Tutto ciò premesso.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

IL DIRIGENTE

Vista la D.D. di delega al dirigente Arch. Salvatore Martino Femia n.1404/DB1400 del 06/06/2013;
Visto il Decreto Legislativo 163/2006 e s.m.i.
Vista la L.R. n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte".
Vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".
Vista la L. R. n.9/2013: Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e Bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013 – 2015.
Vista la L.R. n. 16/2013 di assestamento al Bilancio 2013.
Viste la DD.G.R. n. 5-5248 del 23/01/2013 e n. 26-6229 del 02/08/2013 di assegnazione delle risorse.

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi disposti in materia

determina

Per le motivazioni espresse in premessa:
- di impegnare la somma di Euro 3.240,00 sul cap. 108018/2013 (Ass. n. 100465) a favore dei funzionari incaricati alle attività del progetto europeo Alpine Space – SEDALP, individuati dagli ordini di servizio dei dirigenti responsabili del Settore DB14.22 e DB14.20 (prott. n. 57951/DB14.02 del 23/07/2012, 80396/DB14.22 del 29/10/2012 e prot. n. 9952/DB14.20 del 06/02/2013) a copertura dei costi di vitto, viaggio ed eventuale pernottamento anticipati dagli stessi nell'ambito delle attività connesse al predetto progetto;

- di dare atto che le liquidazioni a favore dei suddetti funzionari avverranno dietro presentazione della documentazione giustificativa della spesa;

- di accertare l'entrata di € 1.340,00 sul cap. 22044/2013;

- di dare atto che la residua somma di € 1.900,00 risulta già accertata sul cap. di entrata n. 22044/2013 (Accertamento n. 396/2013) con determinazione dirigenziale n. 1002/DB1400 del 18/04/2013;

- di dare atto che trattandosi di un progetto europeo i trasferimenti statali/europei avverranno in seguito alla rendicontazione delle spese sostenute.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione, si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 33/2013 sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1422
D.D. 25 novembre 2013, n. 2846
Risorse finanziarie provenienti dallo Stato da trasferire all'AIPO per le spese di funzionamento e per l'esercizio delle funzioni attribuite all'Ente con D.Lgs. n. 112/98. Accertamento di eURO 1.933.978,00 sul Cap. in entrata n. 26815/2013 ed impegno della somma di Euro 9.411.925,00 sul cap. in spesa n. 254195/2013 (Ass. n. 100873).

Con Legge n. 59/97 e successive modifiche il Governo ha delegato funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti Locali per la riforma della Pubblica Amministrazione.

Con D.L.vo n. 112/1998, all'art. 92, è stato disposto il riordino del Magistrato per il Po, struttura periferica del Ministero dei Lavori Pubblici e sono state conferite le relative funzioni alle Regioni, ai sensi dell'art. 89 del medesimo decreto.

Con D.P.C.M. del 12.10.2000 sono stati individuati i beni e le risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di Opere Pubbliche.

Con D.P.C.M. del 14.12.2000 sono stati individuati i criteri di ripartizione e la suddivisione tra le Regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.L.vo n. 112/1998 in materia di Opere Pubbliche.

In data 02.08.2001 le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto hanno sottoscritto l'accordo costitutivo dell'Agenzia Interregionale per la gestione del fiume Po (A.I.Po), recepito attraverso l'emanazione di specifiche leggi regionali, che per la Regione Piemonte è la n. 38/2001.

Con D.P.C.M. del 27.12.2002 è stato disposto il trasferimento all'A.I.Po dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative per l'esercizio delle funzioni dell'ex Magistrato per il Po, conferite dal D.L.vo n. 112/1998.

Il predetto D.P.C.M. del 27.12.2002 agli artt. 3, commi 1 e 2, e 4, commi 2 e 3, ha stabilito di trasferire, annualmente, all'A.I.Po Euro 37.647.697,69 per le seguenti finalità:
a) per il trattamento economico del personale trasferito;
b) per il programma di assunzione del personale;
c) per le spese continuative;
d) per le spese di funzionamento.

La Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome ha stabilito che, ai fini di una tempestiva attribuzione delle risorse finanziarie necessarie al corretto funzionamento dell'Agenzia, i trasferimenti statali da assegnare all'A.I.Po dovevano essere destinati unicamente alla Regione Piemonte con vincolo di destinazione.

Considerato che:

con L.R. n. 9/2013 di approvazione del "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015" è stata iscritta la somma di Euro 9.411.925,00 sul Capitolo n. 254195/2013 denominato: "Trasferimenti di fondi provenienti dallo

Stato all'A.I.Po per le spese di funzionamento e per l'esercizio delle funzioni attribuite all'Ente (D.Lgs. n. 112/98 e art. 4 della L.R. n. 38/2001)";

con deliberazione n. 27-6643 del 11/11/2013 la Giunta regionale ha disposto nuove assegnazioni sui capitoli di spesa del bilancio regionale assegnando il 100% della somma iscritta sul cap. 254195/2013 (Ass. n. 100561).

Ritenuto di dover provvedere al trasferimento a favore dell'A.I.Po delle risorse per le spese di funzionamento e per l'esercizio delle funzioni attribuite all'Ente in attuazione del D.lgs. n. 112/1998.
Tutto ciò premesso.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

IL DIRETTORE

Vista la Legge n. 59/97 e successive modifiche.
Visto il D.L.vo n. 112/1998 e successive modifiche.
Visti i DD.P.C.M. del 12.10.2000, del 14.12.2000 e del 27.12.2002.
Vista la L.R. n. 38/2001: "Costituzione dell'Agenzia interregionale per la gestione del fiume Po".
Vista la L.R. n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali".
Vista la L.R. n. 7/2001: "Ordinamento contabile della Regione Piemonte".
Vista la L.R. n. 9/2013: "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015".
Vista la L.R. n. 16/2013: "Assestamento al bilancio 2013".
Vista la D.G.R. n. 27-6643 del 11/11/2013 di assegnazione delle risorse.
Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi disposti in materia.

determina

- di impegnare, per quanto esposto in premessa, la somma di Euro 9.411.925,00 sul Cap. 254195/2013 (Ass. n. 100873) a favore dell'A.I.Po (Agenzia Interregionale per il fiume Po) per le spese di funzionamento e per l'esercizio delle funzioni attribuite all'Ente in attuazione del D.lgs. n. 112/1998;
- di dare atto che la somma di Euro 7.477.947,00 è già stata accertata ed incassata sul cap. di entrata n. 26815/2013 (Acc. n. 581 – reversale n. 7940);
- di accertare la residua somma di Euro 1.933.978,00 sul cap. di entrata n. 26815/2013;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell' art. 5 della L.R. n. 22/2010.
Ai fini dell'efficacia della presente determinazione, si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 33/2013 sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Il Direttore
Vincenzo Coccolo

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1422
D.D. 27 novembre 2013, n. 2902

Programma di cooperazione territoriale europea Alpine Space. Progetto SEDALP. Acquisizione di forniture hardware. Accertamento entrata di Euro 8.076,67 sul capitolo 28937/2013. Impegno di spesa sul capitolo 207164/2013 (assegnazione n. 100515) della somma di Euro 10.003,17 (CUP J17F12000090007- CIG Z870C8A5E3).

Premesso che:
- la Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste partecipa in qualità di partner al progetto SEDALP, finanziato dal programma di cooperazione territoriale europea Alpine Space 2007/2013;
- il progetto SEDALP è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza del programma Alpine Space in data 27 giugno 2012 ed ha una durata di 3 anni (2012-2015);
- per il progetto la Regione Piemonte ha sottoscritto apposito accordo di partenariato, che regola i rapporti con il capofila e gli altri partner ai fini dell'attuazione dei progetti;
- il Progetto SEDALP ha ufficialmente preso avvio il 21/08/2012 con la firma, da parte della IV/5 Divisione del Ministero dell'Agricoltura, Foreste, Ambiente e Gestione dell'Acqua austriaco (Bundesministerium fur Land und Forstwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft), del SEDALP *Subsidy Contract*, della versione finale dell'*Application Form* e del *Partnership Agreement*;
- Il budget totale del progetto ammonta a € 2.591.350,00;
- il piano finanziario approvato del progetto assegna alla Regione Piemonte la copertura delle spese, fino al primo semestre del 2015, per l'esecuzione del progetto con le seguenti risorse: 265.350,00 euro, di cui 76% (€ 201.666,00) fondi FESR e 24% (€ 63.684,00) co-finanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, come disciplinato dalla deliberazione CIPE n. 36 del 15 giugno 2007.
- il Progetto SEDALP vede coinvolti quattordici partner di cinque Paesi europei: Austria, Italia, Francia, Slovenia, Germania ed il partner leader del Progetto è il Ministero dell'Agricoltura, Foreste, Ambiente e Gestione dell'Acqua austriaco;
- il Progetto focalizza la sua attenzione sui processi connessi con il trasporto di sedimenti lungo i torrenti alpini;
- il Progetto intende sviluppare e fornire strumenti utili per una efficace gestione dei sedimenti che permetta di preservare i processi morfologici compatibilmente con le esigenze di sicurezza e di sfruttamento dei torrenti per scopi idroelettrici, con un approccio integrato;
- la Regione Piemonte, nell'ambito del progetto europeo SEDALP, studia il fenomeno del trasporto solido sul torrente Maira ed è il partner leader per quanto riguarda le attività di comunicazione del progetto.

Considerato che:

- le attività del progetto impegnano il personale in attività di rilievo e monitoraggio sul terreno per quanto concerne gli aspetti strettamente legati al sedimento e per le analisi geomorfologiche. In particolare, i rilievi in campo sono finalizzati alla verifica delle sorgenti di sedimento direttamente in connessione con la rete idrografica, e l'analisi morfologica richiede la verifica delle erosioni più recenti e delle forme morfologiche non chiaramente intuibili dall'analisi fotografica. Per queste azioni è utile disporre di strumenti elettronici dotati di GPS sui quali sia utilizzabile la cartografia di riferimento con gli elementi vettoriali estrapolati dalle analisi effettuate con software GIS;
- il progetto richiede studi dal punto di vista idraulico e morfologico con impiego di software specifico per la gestione dei modelli tridimensionali del terreno, sia in campo idraulico (simulazioni

idrauliche con modelli 2D), che per le analisi delle evoluzioni morfologiche attraverso esame di ortofoto ed uso di DTM impiegando strumenti GIS;

- la Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa assetto Idrogeologico e Dighe non dispone di strumenti sufficienti e moderni per il rilevamento in campo;
- gli attuali computer hanno oltre 5 anni e presentano caratteristiche tecniche tali da non consentire l'utilizzo efficiente di software specifico in campo idraulico e GIS;
- è necessario, in sede europea, condividere ed elaborare i risultati, ad esempio durante gli incontri semestrali e pertanto poter disporre anche di supporti informatici trasportabili.

Tenuto conto quindi delle esigenze tecniche derivanti dalle attività del Progetto e del personale coinvolto, si rende necessaria la fornitura di:

- n. 2 computer portatili
- n. 3 computer fissi (senza monitor)
- n. 3 tablet (WIFI e 3G)
- n. 2 macchine fotografiche digitali (con GPS)
- n. 3 monitor da 27"

Considerato che:

- da una indagine informale il costo per l'acquisizione della fornitura di cui sopra viene stimato nell'ordine di € 10.000,00 o.f.i.
- l'art.26 commi 3 e 3bis della legge 488/1999 e s.m.i. prevede che le amministrazioni pubbliche possono ricorrere alle convenzioni Consip ovvero ne utilizzano parametri di prezzo-qualità, come limiti massimi, per l'acquisto di beni e servizi comparabili oggetto delle stesse, anche utilizzando procedure telematiche per l'acquisizione di beni e servizi ai sensi del D.P.R. 4 aprile 2002, n.101.

Verificato che sul portale www.acquistinretepa.it sono disponibili, nell'ambito del catalogo del mercato elettronico (MePA), offerte rispondenti alla necessità di questa stazione appaltante e che, per quanto riguarda il Mercato elettronico, l'individuazione dei beneficiari deriva da una valutazione comparativa delle varie offerte presenti in catalogo (prezzo più basso).

Visto l'art.125 del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. che consente il ricorso all'acquisizione in economia.

Dato atto che la Regione Piemonte con la D.G.R. n. 46-5034 del 28/12/2006 ha individuato i lavori, i servizi e le forniture che possono essere acquisiti in economia ai sensi dell'art.125 del D.Lgs.163/2006.

Considerato l'oggetto della fornitura si ritiene di procedere in economia mediante cottimo fiduciario, assumendo quale criterio di individuazione della migliore offerta quello del prezzo più basso.

Ritenuto di procedere alla richiesta di offerte tramite il portale www.acquistinretepa.it e con la modulistica disponibile sul portale per la richiesta di offerta e per l'intera trattativa, demandando l'affidamento a successivi provvedimenti.

Tutto ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE

Vista la D.D. di delega al dirigente Arch. Salvatore Martino Femia n.1404/DB1400 del 06/06/2013;
visto il Decreto Legislativo 163/2006 e s.m.i;
vista la L.R. n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";
vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
vista la Legge regionale n.9/2013: Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e Bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013 – 2015;
vista la L.R. n. 16/2013 di assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013;
viste la D.G.R. n. 5-5248 del 23/01/2013 e n. 26-6229 del 02/08/2013 di assegnazione delle risorse.
nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi disposti in materia

determina

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di procedere alla gara per l'acquisizione delle forniture dettagliatamente indicate in premessa, nell'ambito del progetto europeo SEDALP, procedendo in economia mediante cottimo fiduciario e adottando il criterio del prezzo più basso ai sensi del D.Lgs. 163/2006;
- di reperire il suddetto materiale riferendosi al mercato elettronico procedendo alla richiesta delle offerte attraverso il portale www.acquistiinretepa.it attraverso la modulistica ivi disponibile e demandando l'affidamento a successivi provvedimenti;
- di accertare l'entrata di € 8.076,67 sul capitolo n. 28937/2013;
- di dare atto che la residua somma di € 1.926,50 risulta già accertata sul capitolo n. 28937/2013 (accertamento n. 395) con d.d. n. 1002/DB1400 del 18/04/2013;
- di dare atto che, trattandosi di un progetto europeo, i trasferimenti statali/europei avverranno in seguito alla rendicontazione delle spese sostenute;
- di impegnare la somma di € 10.003,17 sul capitolo n. 207164/2013 (assegnazione n. 100515) a favore del beneficiario che si configurerà al termine delle procedure di acquisizione delle forniture sopra indicate.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.
Ai fini dell'efficacia della presente determinazione, si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D.Lgs. 33/2013 sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito".

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1422
D.D. 3 dicembre 2013, n. 2953

L.R. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA relativa al progetto "Alluvione 29-30 maggio 2008. Arginatura in destra Dora Riparia in Comune di Sant'Ambrogio di Torino (TO)", presentato dalla Comunita' Montana Valle Susa e Val Sangone - Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.

Vista l'istanza presentata in data 05/09/2013, con la quale il proponente sig. Sandro Plano, in qualità di legale rappresentante della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, con sede in Via Trattenero, 15 – 10053 Bussoleno (TO), ha chiesto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998, l'avvio della fase di verifica della procedura di VIA relativamente al progetto preliminare "Alluvione 29-30 maggio 2008. Arginatura in destra Dora Riparia in Comune di Sant'Ambrogio di Torino (TO)", localizzato nel Comune di Sant'Ambrogio di Torino (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. B1-13 e inerente a nuova opera, ed ha contestualmente provveduto al deposito di copia dei relativi elaborati presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di via Principe Amedeo, 17 – Torino;

considerato che il progetto, di importo complessivo pari a € 1.900.000,00, consiste nella realizzazione di un'arginatura in destra idrografica del fiume Dora Riparia in Comune di Sant'Ambrogio, finalizzata a consentire la naturale funzione di laminazione dell'area agricola esistente tra il rilevato autostradale e il rilevato arginale in progetto e nel contempo ridurre il rischio idrogeologico per le aree residenziali ed industriali esistenti in fregio all'area di laminazione stessa;

preso atto che il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i., ha individuato, con nota prot. n. 12374/DB1002 del 10/09/2013, quale Direzione competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste e quali altre Direzioni regionali interessate: Ambiente, Attività Produttive, Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia, Agricoltura;
preso atto che la documentazione progettuale presentata è stata pubblicata interamente sul sito web della Regione Piemonte, ai fini della consultazione da parte del pubblico;
preso atto che il Settore Regionale Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate ha provveduto a dare annuncio sul Bollettino ufficiale regionale n. 38 del 19/09/2013 dell'avvenuto deposito del progetto, dell'avvio del procedimento e dell'individuazione della Direzione Regionale cui è attribuita la responsabilità del procedimento;
preso atto che, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, è stata effettuata in data 30/10/2013 la riunione della conferenza di servizi ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, al fine di valutare l'opportunità di procedere o meno alla fase di valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3, della L.R. 40/1998 nonché di quanto disposto dalla D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999;
preso atto che l'istruttoria dell'organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

considerato che non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;
considerati i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico in sede istruttoria, nonché provenienti dai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998:
in accordo col nucleo centrale dell'organo tecnico regionale;

visto il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998, si evidenzia quanto segue:

– gli interventi in progetto sono finalizzati alla difesa dell'abitato di S.Ambrogio da fenomeni di esondazione del fiume Dora Riparia;

– il tracciato arginale segue la linea B di progetto del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), a parte leggeri scostamenti, dovuti all'esigenza di ridurre al minimo gli impatti sull'attività agricola e la frammentazione delle proprietà private;

– gli interventi in progetto non presentano particolari criticità dal punto di vista ambientale e sono compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica;

– le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere risolte con specifiche prescrizioni, inerenti alle fasi di redazione dei progetti definitivo ed esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, e vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento, di seguito esplicitate:

1. In fase di progettazione definitiva, dovrà essere previsto un miglior raccordo del tracciato dell'argine in corrispondenza dell'abitazione a monte dell'attraversamento della S.P. 198, al fine di minimizzare l'impatto idrodinamico.
2. In fase di progettazione definitiva, dovrà essere prodotto un maggiore numero di sezioni di calcolo idraulico nel tratto oggetto di intervento, da estendersi fino alla strada statale.
3. In merito alle soluzioni progettuali adottate per le tipologie di realizzazione dei nuovi tratti di arginatura spondale, la progettazione definitiva dovrà valutare le soluzioni che, sotto l'aspetto idraulico, geologico ed ambientale, perseguono il miglior risultato per resistenza alle sollecitazioni dinamiche, efficacia nella dissipazione dell'energia delle piene e rispetto della naturalità del corso d'acqua; si rammenta la stretta osservanza dei disposti del R.D. 523/1904 in materia di fasce di rispetto spondale, da cui consegue l'obbligo di evitare ogni tipo di infrastrutturazione delle sponde e di garantire la manutenzione della copertura erbaceo-arbustiva di nuova formazione.
4. Il proponente dovrà produrre una chiara rappresentazione che definisca e risolva le problematiche di possibile interazione tra i rilevati arginali e le infrastrutture ferroviarie esistenti e di nuova progettazione, attestando le condizioni che dovranno essere rigorosamente rispettate per assicurare la piena funzionalità dell'opera idraulica nei diversi possibili scenari di avversità meteorologica.
5. Ai fini di ottenere l'autorizzazione ad eseguire gli interventi ai sensi del D.P.R. n. 753/1980, il proponente dovrà predisporre e trasmettere a RFI S.p.A. – Direzione Territoriale Produzione Torino apposita documentazione di progetto esecutivo, redatta con riferimento al suddetto D.P.R. n. 753/1980, con particolare riguardo agli artt. dal n. 49 al n. 60 ed alle specifiche normative tecniche relative alla progettazione ed alla realizzazione degli attraversamenti della linea ferroviaria.
6. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva; dovranno in ogni caso essere rispettati i disposti della normativa vigente in materia (D.M. 161/2012).
7. Ai fini della progettazione definitiva si dovrà prevedere che tutte le attività di sistemazione, drenaggio delle superfici e recupero ambientale, dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piote erbose ecc.) precedentemente accantonato.

8. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto.
9. Dovrà essere data piena applicazione ed ottemperanza alle misure di mitigazione ambientale contenute nella "Relazione di verifica di compatibilità ambientale" allegata al progetto preliminare.
10. Il proponente dovrà verificare con i soggetti gestori le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze con la rete irrigua e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione dei canali in maniera agevole e in sicurezza. A tal fine si consiglia di fare riferimento al Consorzio Unione Balere derivate dalla Dora Riparia (c/o Opera Pia Barolo, Via delle Orfane 7 – 10122 Torino – tel. 011-500863).
11. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
12. Al fine di limitare il sollevamento delle polveri in caso di periodi particolarmente siccitosi, durante le lavorazioni si dovrà provvedere alla bagnatura delle strade e delle aree di cantiere percorse dai mezzi operativi; tale operazione è effettuabile con apposite macchine attrezzate con apparecchiature irroratrici.
13. Dovranno essere applicate tutte le possibili soluzioni tecniche e gestionali in grado di minimizzare il carico di rumore derivante dai lavori e, in particolare, gli interventi di mitigazione dovranno essere finalizzati a non incrementare il livello di inquinamento acustico attualmente presente. A fronte di un eventuale superamento dei valori limite, l'attività di cantiere dovrà essere regolamentata attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 6 della L.447/1995 e dell'art. 5 della L.R. 52/2000.
14. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea.
15. Al termine degli interventi, i terreni agricoli eventualmente utilizzati come area di cantiere dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.
16. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.
17. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio e il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativi dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.
18. Il Direttore dei Lavori dovrà trasmettere all'ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative e di mitigazione, incluse nella documentazione presentata e integrate da quelle contenute nel presente provvedimento
Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;
visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;
vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999 e s.m.i.;
vista la D.G.R. n. 63-11032 del 16/03/2009;
vista la D.C.R. n. 129-35527 del 20/09/2011;
vista la determinazione n. 2310 del 03/10/2013 della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;

determina

di ritenere che il progetto "Alluvione 29-30 maggio 2008. Arginatura in destra Dora Riparia in Comune di Sant'Ambrogio di Torino (TO)", presentato dalla Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, localizzato nel Comune di Sant'Ambrogio di Torino (TO), sia escluso dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti necessari alla realizzazione dell'intervento:
1. In fase di progettazione definitiva, dovrà essere previsto un miglior raccordo del tracciato dell'argine in corrispondenza dell'abitazione a monte dell'attraversamento della S.P. 198, al fine di minimizzare l'impatto idrodinamico.
2. In fase di progettazione definitiva, dovrà essere prodotto un maggiore numero di sezioni di calcolo idraulico nel tratto oggetto di intervento, da estendersi fino alla strada statale.
3. In merito alle soluzioni progettuali adottate per le tipologie di realizzazione dei nuovi tratti di arginatura spondale, la progettazione definitiva dovrà valutare le soluzioni che, sotto l'aspetto idraulico, geologico ed ambientale, perseguono il miglior risultato per resistenza alle sollecitazioni dinamiche, efficacia nella dissipazione dell'energia delle piene e rispetto della naturalità del corso d'acqua; si rammenta la stretta osservanza dei disposti del R.D. 523/1904 in materia di fasce di rispetto spondale, da cui consegue l'obbligo di evitare ogni tipo di infrastrutturazione delle sponde e di garantire la manutenzione della copertura erbaceo-arbustiva di nuova formazione.
4. Il proponente dovrà produrre una chiara rappresentazione che definisca e risolva le problematiche di possibile interazione tra i rilevati arginali e le infrastrutture ferroviarie esistenti e di nuova progettazione, attestando le condizioni che dovranno essere rigorosamente rispettate per assicurare la piena funzionalità dell'opera idraulica nei diversi possibili scenari di avversità meteorologica.
5. Ai fini di ottenere l'autorizzazione ad eseguire gli interventi ai sensi del D.P.R. n. 753/1980, il proponente dovrà predisporre e trasmettere a RFI S.p.A. – Direzione Territoriale Produzione Torino apposita documentazione di progetto esecutivo, redatta con riferimento al suddetto D.P.R. n. 753/1980, con particolare riguardo agli artt. dal n. 49 al n. 60 ed alle specifiche normative tecniche relative alla progettazione ed alla realizzazione degli attraversamenti della linea ferroviaria.
6. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva; dovranno in ogni caso essere rispettati i disposti della normativa vigente in materia (D.M. 161/2012).
7. Ai fini della progettazione definitiva si dovrà prevedere che tutte le attività di sistemazione, drenaggio delle superfici e recupero ambientale, dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della

stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piote erbose ecc.) precedentemente accantonato.
8. La progettazione definitiva dovrà contenere un adeguato piano di manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento a quelle di recupero e sistemazione idrogeologica ed i derivanti oneri economici dovranno trovare rispondenza nel progetto.
9. Dovrà essere data piena applicazione ed ottemperanza alle misure di mitigazione ambientale contenute nella "Relazione di verifica di compatibilità ambientale" allegata al progetto preliminare.
10. Il proponente dovrà verificare con i soggetti gestori le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze con la rete irrigua e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione dei canali in maniera agevole e in sicurezza. A tal fine si consiglia di fare riferimento al Consorzio Unione Balere derivate dalla Dora Riparia (c/o Opera Pia Barolo, Via delle Orfane 7 – 10122 Torino – tel. 011-500863).
11. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.
12. Al fine di limitare il sollevamento delle polveri in caso di periodi particolarmente siccitosi, durante le lavorazioni si dovrà provvedere alla bagnatura delle strade e delle aree di cantiere percorse dai mezzi operativi; tale operazione è effettuabile con apposite macchine attrezzate con apparecchiature irroratrici.
13. Dovranno essere applicate tutte le possibili soluzioni tecniche e gestionali in grado di minimizzare il carico di rumore derivante dai lavori e, in particolare, gli interventi di mitigazione dovranno essere finalizzati a non incrementare il livello di inquinamento acustico attualmente presente. A fronte di un eventuale superamento dei valori limite, l'attività di cantiere dovrà essere regolamentata attraverso un provvedimento di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 6 della L.447/1995 e dell'art. 5 della L.R. 52/2000.
14. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato nell'ambito degli interventi di recupero e di mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione delle opere a verde, da svolgersi nell'anno successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea.
15. Al termine degli interventi, i terreni agricoli eventualmente utilizzati come area di cantiere dovranno essere ripristinati in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.
16. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.
17. Dovrà essere comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio e il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativi dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.
18. Il Direttore dei Lavori dovrà trasmettere all'ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative e di mitigazione, incluse nella documentazione presentata e integrate da quelle contenute nel presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1426
D.D. 3 dicembre 2013, n. 2958
Foresta Regionale "Monte Leco" - Concessione di un fabbricato denominato Cascina Nido dei Corvi, con annessi terreni e pertinenze (fienili), in comune di Voltaggio (AL), al Sig. Cerruti Mario, per uso residenziale e agricolo. Introito Euro 1.215,00 - Cap. 30195/13. Cauzione Euro 446,00 - Cap. 68080/13. Impegno 479831/13.

Premesso che:

– il Sig. Cerruti Mario, (omissis), con lettera pervenuta il 27.09.2013, prot. n° 60647/DB14.26, ha inoltrato un'istanza intesa ad ottenere il rilascio della concessione di un fabbricato facente parte della Foresta Regionale "Monte Leco", denominato Cascina Nido dei Corvi, con annessi terreni e pertinenze (fienili), in comune di Voltaggio (AL), per uso residenziale e agricolo, distinti a catasto come segue:

- fabbricati e pertinenze - foglio 48 mappali 63 sub 2 e 3 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68 – 69 - 70;
- terreni - foglio 48 mappali 6 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 46;

per una superficie complessiva di 01.54.40 ha, per la durata di anni 6 (sei) dal 01.01.2014 al 31.12.2019;

– le pubblicazioni presso:
- albo pretorio Comune di Voltaggio (AL), richiesta del 01.10.2013, prot. n° 61080/DB14.26;
- Bollettino Ufficiale Regione Piemonte, richiesta del 02.10.2013, prot. n° 61345/DB14.26;

non hanno prodotto ulteriori istanze per l'utilizzo del predetto bene regionale;

– il concessionario ha ottemperato a quanto richiesto nella nota del 07.11.2013, prot. n° 68072/DB14.26, firmando gli atti di concessione, producendo l'attestazione di versamento di canone per il periodo dal 01.01.2014 al 31.12.2014, per un importo di Euro 1.215,00 e cauzione per un importo di Euro 446,00;

– l'atto di concessione, repertorio n° 1112 del 03.11.2013, è agli atti presso il Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche di Vercelli;

– le norme che regolamentano i rapporti fra l'Amministrazione Regionale e il concessionario sono contenute nell'atto di concessione allegato alla presente determinazione.

Considerato che:

– a seguito della D.G.R. n° 2-9520 del 02.09.2008, la materia relativa alla gestione delle proprietà silvo-pastorali regionali, ivi compresi i vivai, e i provvedimenti amministrativi relativi agli affitti e le concessioni d'uso di baite e terreni compete al Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche della Regione Piemonte di Vercelli.

Ritenuto di:

– poter provvedere all'assegnazione del bene regionale richiesto per la durata di anni 6 (sei), dal 01.01.2014 al 31.12.2019, al canone annuo di Euro 1.215,00, da aggiornare annualmente in misura pari alle variazioni accertate dall'ISTAT, ed alle altre condizioni presenti nell'allegato atto di concessione;

vista la legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015";
visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 21 febbraio 2013, n. 3/R;
tutto ciò premesso e attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n° 165/01;
visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;
vista la L.R. 7/01;

determina

per le considerazioni espresse in premessa:

1) di rilasciare la concessione di un fabbricato facente parte della Foresta Regionale "Monte Leco", denominato Cascina Nido dei Corvi, con annessi terreni e pertinenze (fienili), in comune di Voltaggio (AL), descritti in premessa, al Sig. Cerruti Mario, per uso residenziale e agricolo;

2)di fissare la durata della suddetta concessione in anni 6 (sei), dal 01.01.2014 al 31.12.2019, al canone annuo di Euro 1.215,00, approvando tutte le condizioni presenti nell'allegato atto di concessione.

3)di disporre in Euro 446,00 l'importo cauzionale previsto dalla L.R. 23 gennaio 1984, n° 8;

4)di prendere atto che l'importo di Euro 1.215,00, quale canone dovuto per il periodo dal 01.01.2014 al 31.12.2014, risulta essere già stato versato dal concessionario sul conto corrente bancario IT94V0200801044000040777516 - intestato a Tesoreria Regione Piemonte, Unicredit Banca - via Garibaldi n° 2 - 10122 Torino, come si evince dalle pezze giustificative agli atti presso il Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche di Vercelli e sarà introitato sul Cap. 30195 del bilancio 2013, mentre l'importo dei canoni per gli anni seguenti sarà introitato sui corrispondenti capitoli dei relativi bilanci;

5)l'importo cauzionale di Euro 446,00, a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione, risulta essere già stato versato dal concessionario sul conto corrente bancario IT94V0200801044000040777516 - intestato a Tesoreria Regione Piemonte, Unicredit Banca - via Garibaldi n° 2 - 10122 Torino, come si evince dalle pezze giustificative agli atti presso il Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche di Vercelli e sarà introitato sul Cap. 68080 del bilancio 2013;
la relativa restituzione verrà effettuata, alla scadenza della concessione, previa richiesta scritta del concessionario, sul capitolo di spesa del relativo bilancio corrispondente al Cap. 479831 del bilancio 2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Francesco Caruso

Allegato

REGIONE PIEMONTE

Rep. n.

ATTO DI CONCESSIONE DI UN FABBRICATO DENOMINATO "CASCINA NIDO DEI CORVI" CON ANNESSI TERRENI E PERTINENZE (FIENILI), FACENTI PARTE DELLA FORESTA REGIONALE "MONTE L'ECO", IN COMUNE DI VOLTAGGIO (AL), AL SIG. CERRUTI MARIO PER USO RESIDENZIALE E AGRICOLO.

Con il presente atto la Regione Piemonte, c.f. 80087670016, rappresentata dal Dirigente del Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche, Dr. Francesco Caruso (omissis) domiciliato ai fini del presente contratto, presso la sede regionale di Vercelli, Via F.lli Ponti n° 24, abilitato alla stipulazione del presente contratto dall'art. 17 della L.R. 28 luglio 2008, n° 23,

C O N C E D E

al Sig. Cerruti Mario (omissis), residente ai fini del presente contratto a (omissis), l'uso del fabbricato denominato "Cascina Nido dei Corvi" con annessi terreni e pertinenze (fienili), facenti parte della Foresta Regionale "Monte Leco", in comune di Voltaggio (AL), distinti a catasto come segue:

- fabbricati e pertinenze - foglio 48 mappali 63 sub 2 e 3 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68 – 69 - 70;
- terreni - foglio 48 mappali 6 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 46;

come da cartografia in allegato, per una superficie complessiva di 01.54.40 ha, per uso residenziale e agricolo.

La concessione verrà assentita sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

Art.1 - La concessione avrà la durata di anni 6 (sei), dal 01.01.2014 al 31.12.2019, ed alla scadenza si intenderà risolta di pieno diritto senza bisogno di preventiva reciproca disdetta. Il concessionario qualora intenda ottenere il rinnovo della concessione dovrà presentare apposita istanza

all'Amministrazione Regionale almeno sei mesi prima della scadenza, restando convenuto che, qualora il concessionario resti nel possesso del bene oltre la scadenza, sarà tenuto a corrispondere i ratei di indennizzo nella misura che verrà determinata, in maniera insindacabile e comunicata dall'Ente proprietario.

Art. 2 – Il canone annuo è fissato nella somma di Euro 1.215,00, da corrispondersi in un'unica soluzione anticipata. Ad ogni scadenza annuale il canone verrà aggiornato in misura pari alle variazioni accertate dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati; ai fini del calcolo vengono considerate le variazioni ISTAT verificatesi nel penultimo mese prima della scadenza. Qualora trascorso un mese dalla scadenza pattuita, i canoni dovuti non siano stati regolarmente ed esattamente corrisposti, saranno dovuti dal giorno stesso della scadenza e senza necessità di costituzione in mora, anche gli interessi legali. Il concessionario ha costituito l'aggiornamento cauzionale previsto dall'art. 20 della L.R. n° 8 del 23.01.1984 di Euro 446,00 ad integrazione di quelli precedentemente versati di Euro 43,00, in relazione al contratto rep. n° 987 del 13.11.2007, di Euro 51,65 e di Euro 67,14, in relazione al contratto rep. n° 732 del 04.06.1999.

Art. 3. - In caso di rinuncia da parte del concessionario, prima della scadenza della concessione, da notificare all'Amministrazione Regionale a mezzo di lettera raccomandata, la parte sarà tenuta al pagamento del canone dovuto fino allo spirare dell'anno in corso alla data di rinuncia.

Art. 4 - L'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di revocare in qualsiasi momento, a suo insindacabile giudizio, la presente concessione, senza che il concessionario abbia diritto ad indennità di risarcimento o compensi qualsiasi, salvo il rimborso della quota parte di canone già corrisposta anticipatamente

per il periodo di mancato utilizzo del bene.

Art. 5 - Le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sono a carico del concessionario. Le opere aventi carattere straordinario dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Amministrazione Regionale.

Art. 6 - E' vietato al concessionario cedere la presente concessione, in tutto o in parte, sia a titolo gratuito che oneroso, senza l'assenso scritto dell'Ente Concedente, pena la revoca della concessione.

Art. 7 - Il concessionario s'impegna a tenere completamente sollevata l'Amministrazione Regionale da qualsiasi danno o pregiudizio che potesse derivare non solo alla proprietà data in uso ma anche a terzi, sollevando sempre l'Amministrazione Regionale da qualunque azione promossa da terzi per danni o molestie e sopportandone i relativi oneri.

Art. 8 - I funzionari dell'Amministrazione Regionale potranno accedere, in ogni momento e per qualsiasi circostanza, al bene dato in concessione per accertamenti ed operazioni nell'interesse dell'Amministrazione stessa.

Art. 9 - Il concessionario dovrà impegnarsi al recupero e alla coltivazione dei terreni a pascolo o a seminativo, il recupero dei prati pascolo dovrà avvenire secondo tecniche in equilibrio con l'ambiente, non sono consentiti l'aratura andante e lo scasso, nel caso di aree naturalmente invase da vegetazione forestale, il recupero sarà consentito se la copertura determinata dalla stessa vegetazione è inferiore al 50% della superficie dell'area, viene fatto divieto di utilizzo di concimi minerali.

Art. 10 - Al termine della concessione il concessionario dovrà restituire il bene in buono stato di conservazione e manutenzione, riconoscendo espressamente che eventuali opere autorizzate ed eseguite, saranno gratuitamente acquisite

all'Amministrazione Regionale senza compenso alcuno, salvo la facoltà della stessa Amministrazione di richiedere la remissione in pristino dell'immobile a cura e spese del concessionario.

Analogo diritto spetta alla Regione Piemonte nelle ipotesi di rinuncia da parte del concessionario o di revoca della concessione.

Art. 11 - La presente concessione è revocabile in ogni momento con semplice diffida qualora il concessionario non dovesse attenersi alle condizioni in essa previste nonchè a tutte le altre prescrizioni legislative ed amministrative comunque attinenti la concessione stessa.

Art. 12 - Le spese d'atto ed accessorie saranno ad esclusivo carico del concessionario.

Vercelli, li

IL CONCEDENTE

Il CONCESSIONARIO

Le parti approvano senza riserve e cumulativamente tutte le condizioni del presente contratto. Inoltre ai sensi dell'art 1341 del Codice Civile dichiarano di approvare specificatamente le condizioni previste dagli artt. 4-5-6 7-9-10-11-12.

IL CONCEDENTE

IL CONCESSIONARIO

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1422
D.D. 11 dicembre 2013, n. 3020
D.G.R. n. 9 - 12658 del 30/11/2009 - Rilocalizzazione immobile sito in comune di Lombriasco (TO), ubicato in area a rischio idraulico e/o idrogeologico. Richiesta di restituzione del contributo trasferito pari a Euro 30.597,60 - Accertamento sul Cap. di entrata n. 34655/2013.

Con D.G.R. n. 9-12658 del 30/11/2009, sono stati individuati criteri per la definizione della scala di priorità per la concessione di contributi ai proprietari degli immobili, individuati a seguito di specifica ricognizione, ubicati nelle fasce fluviali ovvero in area di classe IIIc ai sensi della Circolare P.G.R. 7/Lap/96 e s.m.i. negli strumenti urbanistici approvati adeguati al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e, al fine di incentivare la rilocalizzazione dei suddetti immobili ricadenti in aree a rischio idraulico e/o idrogeologico, non danneggiati o distrutti da eventi alluvionali, sono stati altresì adottati criteri per la definizione e la concessione del contributo per la rilocalizzazione dei suddetti immobili;

con d.d. n. 400 del 23/02/2012 del Settore Regionale Difesa Assetto Idrogeologico è stata approvata la rilocalizzazione dell'immobile, ubicato in area a rischio idrogeologico, sito in Strada Antica del Porto n. 2-5 – Lombriasco (TO), di proprietà del sig. Aldo Casetta, ed autorizzato il trasferimento a favore del Comune di Lombriasco della somma di € 30.597,60, pari al 100% dell'indennizzo ammissibile per la rilocalizzazione del suddetto immobile, stabilire che il Comune di Lombriasco avrebbe dovuto trasferire al proprietario dell'immobile da rilocalizzare;

con la suddetta determinazione è stata inoltre approvata la concessione del contributo per i lavori di demolizione del suddetto fabbricato, per i quali è stata effettuata una stima di massima ammontante ad € 28.000,00;

con atto di liquidazione n. 643 del 27/02/2012, è stata disposta nei confronti del Comune di Lombriasco la liquidazione di € 30.597,60 da trasferire al privato, prelevata dal capitolo n. 221985/2008, imp. n. 4326;

con nota prot. n. 4192/2013 del 06/12/2013, il Comune di Lombriasco ha comunicato che il proprietario del suddetto immobile sig. Aldo Casetta ha rinunciato all'indennizzo di rilocalizzazione, avendo sottoscritto un contratto preliminare di compravendita a favore degli occupanti l'immobile medesimo;

si rende pertanto necessario richiedere all'Amministrazione Comunale di Lombriasco la restituzione della somma di € 30.597,60

Tutto ciò premesso,
attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali";
vista la L.R. n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";
vista la L.R. n. 9/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la L.R. n. 16/2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015"
vista la D.G.R. n. 9-12658 del 30/11/2009;
vista la d.d. n. 400 del 23/02/2012;

determina

di richiamare la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

di accertare la somma di € 30.597,60 sul capitolo di entrata n. 34655/2013;

di richiedere, per le motivazioni citate in premessa, all'Amministrazione Comunale di Lombriasco la restituzione della somma di € 30.597,60 che era stata trasferita a seguito della d.d. n. 400 del 23/02/2012 per la rilocalizzazione di immobile ubicato in area a rischio idraulico e/o idrogeologico, individuato in premessa;

di introitare la somma di € 30.597,60 sul cap. di entrata n. 34655/2013;

di stabilire che il pagamento della suddetta somma dovrà avvenire entro trenta giorni dalla notificazione del presente provvedimento, mediante versamento sul conto di Tesoreria Unica della Regione Piemonte n. 31930.

Copia della presente determinazione verrà inviata al Comune di Lombriasco.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla notificazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1424
D.D. 12 dicembre 2013, n. 3047
Spese per la locazione degli Uffici del Comando Provinciale e del Comando Stazione Forestale del C.F.S. per il Piemonte siti in Novara, Via Dominioni, 4 - I semestre 2013 - in attuazione della Convenzione Rep. n. 16698/2012 vigente - Liquidazione di complessivi Euro 31.111,68, in favore della Diocesi di Novara sul capitolo di Bilancio 132405/2013 (Impegni n. 833-2486).

Premesso che:

con Determinazione Dirigenziale n. 1052 in data 23.04.2013 si è provveduto, tra l'altro, ad impegnare in favore delle Società, Enti e persone fisiche che hanno in corso un contratto annuale e/o poliannuale di locazione Uffici ed autorimesse adibite al ricovero dei mezzi operativi e di servizio cui occorre corrispondere durante l'anno in corso un canone, la somma ulteriore assegnata da programma operativo provvisorio e da DD.GG.RR. n.5-5248 in data 23.01.2013, n.8-5305 in data 05.02.2013 e n.5-5600 in data 8.04.2013 pari a complessivi € 37.500,00, iscritta e resa disponibile sul capitolo delle uscite 132405 del Bilancio di Previsione per l'anno 2013 (Impegno n. 833);

con successiva Determinazione Dirigenziale n.2122 in data 16.09.2013 si è provveduto, tra l'altro, ad impegnare la somma residua disponibile sul capitolo delle uscite 132405 del Bilancio di Previsione per l'anno 2013(Impegno n. 2486) per complessivi € 264.972,55, per far fronte anche alle spese derivanti da contratti annuali e poliannuali di locazione Uffici ed autorimesse per conto del Corpo Forestale dello Stato in attuazione della Convenzione Rep. n.16698/2012 vigente ;

visto il contratto per la locazione di locali adibiti ad uso Ufficio ed archivio del Comando Provinciale nonché del Comando Stazione Forestale di Novara stipulato in data 31 dicembre 2009, tra la Diocesi di Novara Amministrazione Beni e il Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Novara per conto e in nome della Regione Piemonte di durata di anni sei e con scadenza fissata al 31 dicembre 2015 con la quale viene determinato un canone di locazione annuale di € 60.000,00, oltre I.V.A. ed assoggettata a variazioni ISTAT annuali;

considerato che il contratto in essere prevede il pagamento del canone di locazione in rate semestrali posticipate da liquidarsi alla Diocesi di Novara a presentazione di note spese debitamente intestate al Corpo Forestale dello Stato di Via Dominioni,4, 28100 NOVARA ;

verificata la regolarità della documentazione trasmessa con nota prot. n.14500 in data 14/11/2013 dal Corpo Forestale dello Stato – Comando Regionale del Piemonte, protocollo di Settore n.74186 in data 10.12.2013, e dotata del visto di attestazione della spesa finalizzata alle attività previste in convenzione da parte del Comandante del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte per i relativi provvedimenti di liquidazione, in attuazione della vigente convenzione Rep. N. 16698/2012 e come da successivo accordo operativo contabile per la gestione e la rendicontazione delle risorse assegnate approvato con atto dirigenziale n. 3236 in data 18 dicembre 2012 e sottoscritto tra le parti in data 7 gennaio 2013;

ritenuto quindi di provvedere in favore della Diocesi di Novara corrente in Via Puccini,11, 28100 NOVARA, - C.F. 94008210034 individuata, quindi, beneficiaria ai sensi dell'art. 31, comma 2, della L.R. n. 7/2001 sostituito da art. 2, comma 3, della L.R. n. 5/2012, alla liquidazione della somma complessiva pari ad € 31.111,68, di cui € 29.131,58, a valere sull'impegno di spesa n. 833 assunto sul capitolo di Bilancio 132405/2013 con atto dirigenziale n. 1052/2013 ed € 1.980,10, a

valere sull'impegno di spesa n.2486 assunto sul capitolo di Bilancio 132405/2013 con atto dirigenziale n.2122/2013 spettante per la locazione degli Uffici del Comando Provinciale e del Comando Stazione Forestale del C.F.S. di NOVARA siti in Via Dominioni,4, 28100-NOVARA - per il primo semestre 2013;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt.4 e 17 del Decreto legislativo 30.3.2001, n. 165 e s.m.i.;
visto l'art. 17 della L.R. 23/2008 ;
vista la L.R. 11.4.2001, n. 7 e s.m.i. ;

determina

di individuare come in premessa indicato beneficiaria ai sensi dell'art. 31, comma 2, della L.R. n. 7/2001 sostituito da art. 2, comma 3, della L.R. n. 5/2012, la Diocesi di Novara corrente in Via Puccini,11, 28100 NOVARA, - C.F. 94008210034 per la liquidazione della somma complessiva pari ad € 31.111,68, di cui € 29.131,58, a valere sull'impegno di spesa n. 833 assunto sul capitolo di Bilancio 132405/2013 con atto dirigenziale n. 1052/2013 ed € 1.980,10, a valere sull'impegno di spesa n.2486 assunto sul capitolo di Bilancio 132405/2013 con atto dirigenziale n.2122/2013 dovuta per la locazione degli Uffici del Comando Provinciale e del Comando Stazione Forestale del C.F.S. di NOVARA siti in Via Dominioni, 4, 28100 -NOVARA - per il primo semestre dell'ano in corso a presentazione di nota spesa dotata del visto di attestazione della spesa finalizzata alle attività previste in convenzione da parte del Comandante del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte come da accordo operativo contabile sottoscritto tra le parti in data 7 gennaio 2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010 .

Il Dirigente
Franco Licini

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1409
D.D. 16 dicembre 2013, n. 3075
Autorizzazione idraulica N (n736) - "Richiesta di autorizzazione idraulica e relativa concessione demaniale in sanatoria per n. due scarichi di acque reflue urbane, n. due scaricatori di acque meteoriche e n. quattri attraversamenti di condotte ad uso fognario insistenti nel rio Zumaglini e rio Case Sparse in Comune di Zumaglia (BI)" - Richiedente: Cordar S.p.a. Biella Servizi.

In data 23/07/2012 la Ditta Cordar S.p.a. Biella Servizi con sede in P.zza Martiri della Liberta, 13 – 13900 BIELLA con C.F./P.IVA 01866890021 ha presentato, con lettera prot. n. 58122, istanza per il rilascio di autorizzazione idraulica e relativa concessione demaniale in sanatoria per n. due scarichi di acque reflue urbane, n. due scaricatori di acque meteoriche e n. quattro attraversamenti di condotte ad uso fognario insistenti nel rio Zumaglini e rio Case Sparse in Comune di Zumaglia (BI).
All'istanza sono allegati gli elaborati redatti dalli Ing. Stefano Galli ed in base ai quali è descritta la situazione attuale delle opere di che trattasi.
Copia dell'istanza unitamente agli elaborati progettuali è rimasta pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Zumaglia per 15 giorni consecutivi senza dare luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta.
Considerato che a seguito dell'esame degli atti prodotti, la sanatoria dell'opera in argomento si è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque;
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- viste le integrazioni da noi richieste in data 02/08/2012 prot. n. 60565 e presentate in data 07/10/2013 con prot. n. 62228;
- vista la L.R. 23 del 23/07/2008;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/1998;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del d.lgs.n°112/1998 e l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.;
- vista la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001;
- vista la D.G.R. del 02.08.1999 n. 49-28011 di approvazione degli indirizzi tecnici e procedurali in materia di manutenzione idraulico-forestale;
- visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001;
- vista la L. 241/90 e s.m.i.;
- vista la L.R. 7/2005 e s.m.i;
- Vista la L.R. n.37/2006 ed il relativo Regolamento approvato con D.G.R. n.72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i.;

determina

di autorizzare, per le motivazioni citate in premessa ai soli fini idraulici, la Ditta Cordar S.p.a. Biella Servizi sopra generalizzata a condurre le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate negli elaborati tecnici allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazione del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
3. il soggetto titolare del presente provvedimento, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
4. questo Settore si riserva la facoltà di modificare o revocare il presente provvedimento imponendo modifiche alle opere o la loro rimozione totale o parziale, a cura e spese del soggetto autorizzato, qualora siano intervenute variazioni idrauliche ai corsi d'acqua o in ragione di eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e comunque nel caso in cui tali opere fossero ritenute incompatibili con il buon regime idraulico dei corsi d'acqua;
5. l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.5 della l.r.22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque di Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Salvatore Scifo

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1422
D.D. 16 dicembre 2013, n. 3076
L.R. 06.10.2003 n.25. Art.21 D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R. Approvazione del disciplinare di esercizio ed autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso CN01089 in localita' Liona, nel comune di Saluzzo (CN), di proprieta' del Sig. Collino Bernardino.

Premesso che il proprietario, Sig. Collino Bernardino in data 22/02/2013 ha presentato in sanatoria al Settore competente in materia di sbarramenti (prot.n. 14635/DB14.22) la perizia tecnica definitiva a firma dell'Ing. Gianluca Russo, relativa all'invaso CN1089 di tipologia D, categoria A1, del gruppo MD (art.19 del D.P.G.R. 09 novembre 2004, n.12/R), situato in località Liona a Saluzzo (CN);

Premesso che, ai sensi dell'art. 20 del predetto Regolamento di attuazione, la perizia tecnica definitiva presentata era accompagnata da dichiarazione di sicurezza per la pubblica incolumità e di valutazione di classe di rischio basso;

Premesso che, il Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di Saluzzo, in data 05/12/2011 ha notificato al proprietario la violazione di cui all'art. 4 della L.R.25/2003, ma a seguito dello scritto difensivo e dell'audizione personale del proprietario presso la Regione Piemonte-Settore Avvocatura è stata disposta una Determinazione di archiviazione n.550 del 07/11/2012 della suddetta sanzione;

Considerato che in data 27/11/2013 (Prot. n.71880/14.22) è pervenuta copia del versamento delle spese di istruttoria;

Considerato che il Settore Regionale scrivente, prendendo atto della documentazione prodotta dal proprietario, ed avendo effettuato l'ultimo sopralluogo in loco in data 20/11/2013, ha istruito la documentazione ed espresso parere favorevole alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di accumulo in data 11/12/2013;

IL DIRIGENTE

Vista la l.r. 28.07.08, n. 23;
Vista la L.R. 06.10.2003 n.25 ;
Visto il D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R;
Preso atto del disciplinare d'esercizio e della documentazione prodotta.

determina

- Art. 1 - Si approva il disciplinare di esercizio e si autorizza ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sig. Collino Bernardino, in qualità di proprietario dell'invaso, alla prosecuzione dell'esercizio dello sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, attualmente ad uso irriguo, tipologia D, Cat. A1 cod. CN01089, sito in località Liona, nel comune di Saluzzo (CN).

- Art. 2 - L'esercizio dell' impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietaria richiedente è vincolata nella gestione delle opere; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti.

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore competente in materia di sbarramenti e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio si individua nel proprietario Sig. Collino Bernardino, il responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisponga tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze.

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore competente in materia di sbarramenti.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche , Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste
Settore Pianificazione Difesa del suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe

Codice invaso **CN01089** Invaso di **categoria A1 tipologia D** Denominazione		BACINO DI ACCUMULO IDRICO AD USO **IRRIGUO**
Comune di:	**SALUZZO**	Località: **Liona**
Proprietà:	**SIG. BERNARDINO COLLINO**	Indirizzo: **(omissis)**
Gestore:	**SIG. BERNARDINO COLLINO**	Indirizzo: **(omissis)**

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO PER INVASI ESISTENTI

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolata la prosecuzione dell'esercizio del bacino di accumulo idrico per uso **IRRIGUO** in comune di **SALUZZO** (provincia di CUNEO), località **Liona**, è predisposto sulla base:

1. della documentazione presentata dal proprietario;
2. del sopralluogo effettuato in data **20/11/2013** da funzionari del Settore regionale competente in materia di sbarramenti.

LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

Comune di: **SALUZZO**	**Provincia di CUNEO**
Località:	**Liona**
Coordinate UTM WGS84	**E 379445.54- N 4942158.399**
Superficie specchio d'acqua	**1800 m^2**

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

- Bacino idrico con diga di ritenuta, per l'invaso utilizzato a scopo **IRRIGUO;**
- Tipologia sbarramento:
  - Altezza massima sbarramento: **4,40 m**;
  - Volume massimo di invaso: **5350 m^3**;
  - Larghezza coronamento: **3,30-3,50 m**;
  - Perimetro del coronamento: **210 m**;
  - Quota media del coronamento: **432 m s.l.m.**;
  - Scarico di superficie: **presente**;
  - Scarico di fondo: **assente**;
  - Alimentazione: **sorgenti e acque meteoriche del bacino a monte**;
  - Recinzione: **presente**;
  - Cartellonistica: **parzialmente presente**;
  - Asta idrometrica: **assente**;
  - Vegetazione: **adeguata su sbarramento**;
  - Piezometro: **assente**;
  - Capisaldi: **assenti**;
  - Stato di conservazione: **buono**.

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela della incolumità delle popolazioni e dei territori, il proprietario dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione, alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sull'opera, sulle aree prospicienti l'invaso e sugli alvei ricettori a valle, nonchè ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla Legge Regionale n° 25/2003 e dal Regolamento di Attuazione D.P.G.R. 09/11/2004, n° 12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata che, prevalentemente, allo stato attuale, è **IRRIGUO**.

ARTICOLO II – OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Opere di adeguamento

Per la prosecuzione dell'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

1. Mantenere un'accurata pulizia dalla vegetazione arbustiva e ad alto fusto sul rilevato: il rilevato dotrà rimanere principalmente inerbito, garantendo gli opportuni sfalci annuali per permettere il controllo del buono stato dei paramenti;

2. Dovrà essere posto un lucchetto sul cancello della recinzione, per evitare l'accesso al lago da parte di estranei ed evitare cadute accidentali in acqua;
3. Dovranno essere aggiunti alcuni cartelli verticali visibili (almeno 2), indicanti il pericolo di annegamento e il divieto di balneazione, nonché alcune funi (almeno 3, con almeno un salvagente) per la risalita in caso di caduta accidentale.
4. Dovrà essere posizionata un'asta graduata per controllare il livello dell'acqua all'interno dell'invaso.

I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati entro e non oltre **UN ANNO** dalla data della determina di autorizzazione.

Opere di manutenzione

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

Il rilevato arginale dovrà essere mantenuto scevro da nuova vegetazione arborea e arbustiva, essendo altresì consentito l'inerbimento dello stesso.

Lo scarico di superficie e il canale a valle dovranno essere preservati da intasamenti di materiale vario tali da ridurne la sezione utile di deflusso della portata dell'evento di piena; in ogni caso le acque sfiorate dovranno essere sempre convogliate in un impluvio naturale (o in un canale di idonea sezione).

Si dovrà mantenere il livello dell'invaso ad una quota che garantisca dal pericolo di tracimazione sullo sbarramento.

In caso di erosioni o movimenti franosi del corpo dell'invaso, occorrerà provvedere all'immediato ripristino dei paramenti del rilevato di sbarramento. Dovrà essere controllata periodicamente la stabilità dello sbarramento e la presenza di acqua filtrante lungo il perimetro esterno.

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

La recinzione che per le parti costituenti pericolo per la privata e pubblica incolumità deve delimitare visivamente e fisicamente le sponde onde evitare cadute accidentali, dovrà essere mantenuta sempre in perfetto stato e ripulita da eventuale vegetazione o agenti infestanti.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa vigente (art.14 D.P.G.R. 09/11/2004 n.12/R e s.m.i.).

ARTICOLO III – VIGILANZA

Il proprietario/gestore dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno inoltre essere effettuate tutte le visite che si riterranno necessarie all'invaso, per verificare:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico;
- lo stato dei paramenti;
- il livello idrico dell'invaso sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali indizi di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso o di ogni altra manifestazione, che facciano temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o sismici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso.

Tali osservazioni andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali. Qualora si rilevino delle anomalie, dovrà essere data immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti, e in via precauzionale, il gestore provvederà, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale competente in materia di sbarramenti e quello tecnico decentrato di Cuneo possono richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Il Settore regionale tecnico decentrato di Cuneo ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti potranno inoltre effettuare **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata di Cuneo, ferme restando le competenze in ordine al Regio Decreto 25 luglio 1904, n° 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV – MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga in corso di costruzione o per manutenzione ordinaria o straordinaria durante il loro esercizio deve essere comunicata al settore regionale

competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto Settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati; durante la costruzione delle opere può essere richiesta anche la presentazione di apposita perizia di variante corredata della documentazione necessaria tra quella elencata agli articoli 10 e 11 (D.P.G.R. 09/11/2004 n.12/R e s.m.i.).

In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il settore regionale competente in materia di sbarramenti può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi.

La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi.

Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di costruzione o di esercizio.

ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare un nuovo collaudo del presente invaso da un tecnico abilitato tra **10 (DIECI) ANNI**; il vigente disciplinare, in tale circostanza, dovrà essere rinnovato. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal Settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità.

Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. In particolare, per quanto riguarda l'amministrazione comunale, tali procedure dovranno rientrare in appositi piani di emergenza comunali.

Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

ARTICOLO VII – DOMICILIO E REPERIBILITA'.

Il proprietario e gestore **Sig. Bernardino Collino** è domiciliato in Saluzzo (CN) – Via Bodoni, 112 sarà reperibile al numero telefonico **tel. 017543864** e si impegna a comunicare con tempestività al Sindaco ed al Settore regionale competente per gli sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo (ed eventuali cambiamenti di gestione).

I FUNZIONARI ESTENSORI
(Ing. Roberto Del Vesco)
(Dott. Giulia Bodrato)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Arch. Salvatore Martino FEMIA)

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO- CN01089

ANNO	MESE	ORA	FIRMA (leggibile)	Livello Idrometrico	Presenza filtrazioni	Vegetazione	Organi di scarico

Altre anomalie verificate:
(IN DATA .../.../…..) : .....
(IN DATA .../.../…...) .....
(IN DATA .../.../…..) .....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE:

CONDIZIONI CHE DEVONO VERIFICARSI PERCHÈ SI DEBBA ATTIVARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE E LE PROCEDURE DA PORRE IN ATTO.

1. VIGILANZA RINFORZATA

Condizioni

La fase di vigilanza rinforzata è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- apporti fluviali che facciano temere il superamento della quota di massimo invaso in occasione di eventi di piena significativi;
- osservazioni a vista o strumentali relative a comportamento dello sbarramento anomalo, fenomeni di instabilità delle sponde;
- eventuali ragioni previste dal piano della organizzazione della difesa militare (pericolo di attentati in genere).

Comportamenti

La vigilanza rinforzata comporta, per il Gestore:

- attivazione sorveglianza permanente dell'opera con guardiania fissa.

Allerta

Al verificarsi della fase di vigilanza rinforzata, il Gestore avvisa tempestivamente:

- Sindaco;
- Prefetto.

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio della eventuale fase di vigilanza rinforzata per la popolazione interessata e di informare:

- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco;
- Stazione dei Carabinieri.

Il Sindaco agirà di conseguenza attuando le procedure necessarie ed eventualmente previste dal Piano di Protezione Civile.

-nelle Autorità elencate, si intende il Prefetto competente per territorio nell'ambito del quale ricade lo sbarramento e le zone interessate a valle dal possibile evento, il Sindaco del Comune nel quale è situato lo sbarramento e i Sindaci dei Comuni che possono essere coinvolti nell'evento-

Termine allerta

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

2. ALLARME DI TIPO 1 (PERICOLO)

Condizioni

La fase di allarme di tipo 1 è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- livello del serbatoio superiore alla quota di massimo invaso;
- perdite, movimenti franosi nelle aree circostanti l'invaso o sui versanti incombenti lo sbarramento, e ogni altra manifestazione che faccia temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa e comunque della sicurezza a valle (formazioni di onde con bruschi innalzamenti del livello d'invaso);

Comportamenti

L'allarme di tipo 1 comporta, per il Gestore:

- la sorveglianza permanente dell'opera con guardiania fissa;
- la messa in atto di tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

Allarme

Al verificarsi dell'allarme di tipo 1, il Gestore avvisa tempestivamente:

- Sindaco;
- Prefetto;
- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco;
- Stazione dei Carabinieri.

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio dell'eventuale fase di allarme di tipo 1 per la popolazione interessata e di agire di conseguenza, secondo le procedure necessarie ed eventualmente stabilite dal Piano di Protezione Civile.

Termine allarme

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di allarme di tipo 1 il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

3. ALLARME DI TIPO 2 (COLLASSO)

Condizioni

La fase di allarme di tipo 2 è attivata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- apparire di fenomeni di collasso, parziale o totale, dell'opera di ritenuta;
- verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.

Comportamenti

Al verificarsi della fase di allarme di tipo 2, il Gestore, o chiunque constati lo stato di collasso imminente o in atto, avvisa NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE:

- Sindaco;
- Stazione dei Carabinieri;
- Prefetto;
- Settore Protezione Civile della Provincia;
- Settore Protezione Civile della Regione Piemonte;
- Vigili del Fuoco.

Allarme

Al Sindaco è riservata la facoltà di dichiarare l'inizio dell'eventuale fase di allarme di tipo 2 per la popolazione interessata e di agire di conseguenza secondo le procedure necessarie ed eventualmente stabilite dal Piano di Protezione Civile.

Termine allarme

Al decadere delle condizioni necessarie per l'attivazione della fase di allarme di tipo 2 il Sindaco è tenuto a comunicare la cessazione di tale fase agli Enti precedentemente elencati.

4. ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	**CN01089**
Proprietari	**SIG. Bernardino COLLINO**
	Via Bodoni, 112 - 12037 Saluzzo (CN)

	SEDE	**telefono**	**fax**
Proprietario dello sbarramento	**SIG. Bernardino COLLINO**	0175.43864 3452312606	---
Gestore dello sbarramento	**SIG. Bernardino COLLINO**	0175.43864 3452312606	---
Stazione Carabinieri		112	
Vigili del fuoco		115	
Comune **Saluzzo**	Via Macallè 9 12037 Saluzzo	0175.211311	
Settore Protezione civile Provinciale	Via Massimo d'Azeglio 8 12100 Cuneo	0171.65641	0171.65641
Settore Protezione civile Regionale	C.so Marche, 79 10146 Torino	011.4326600	011.740001
Settore regionale tecnico decentrato	C.so Kennedy 7bis 12100 Cuneo	0171.321911	0171.602084
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Via Petrarca, 44 10126 Torino	011.4324103	011.4325280
Prefettura	Via Roma 3 12100 Cuneo	0171.443411	0171.443460
	Nominativo		
Ingegnere Responsabile			
Responsabile di impianto			
Guardiano			

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1406
D.D. 16 dicembre 2013, n. 3081

R.D. 523/1904 e l.r. 12/2004. Autorizzazione idraulica n. 4591 per lavori di realizzazione di un nuovo ponte sul Rio Scaglione in sostituzione dell'esistente a servizio della ex ss 24 "del Monginevro" in Comune di Susa (TO). Richiedente: Provincia di Torino-Servizio Viabilita' III.

Con nota in data 22.11.2013 prot. 197129 la Provincia di Torino-Servizio Interventi Viabilità III, ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione per lavori di realizzazione di un novo ponte sul torrente Rio Scaglione a servizio della ex ss 24 "del Monginevro". Detto ponte a campata unica avrà un impalcato con dimensioni in pianta di circa 13,50 m x 10,70 m ed una luce idraulica netta tra le spalle di 12,30 m e sarà costituito con travi in c.a.p. semplicemente appoggiate. L'impalcato sarà reso solidale a due spalle in c.a. gettate in opera di altezza massima dello spiccato di 3,0 m e fondate su plinti spinti ad una profondità di 1,40 m dalla quota più depressa del fondo alveo nella sezione interessata. Tra le spalle del ponte ed in corrispondenza della traccia dell'impalcato è prevista la realizzazione di una soglia di fondo a tutto alveo di spessore pari a 0,60 m. La quota di intradosso dell'impalcato pari a 476,45 m s.l.m. garantirà il deflusso della portata di piena, calcolata con T_R pari a 200 anni, con il franco libero previsto dalla vigente normativa. Il tutto sarà realizzato previa demolizione dell'attraversamento esistente.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dell'ing. D. Masala e del geom. G. Savant Aira, costituiti dalla relazione tecnica illustrativa idraulica, e da n. 1 fascicolo di tavole grafiche, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.

Il progetto di che trattasi è stato approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 721-37729/2013 del 15.10.2013.

E' stata effettuata visita sopralluogo da parte di funzionari incaricati del Settore Regionale Decentrato OO. PP. di Torino al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il R.D. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- e l'art. 59 della L.R. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- visto il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e s.m.i;
- visto l'art. 37 della l.r. 16/1999 e la D.G.R. n 38-8849 del 26.05.2008 recante indirizzi tecnici in materia di sistemazioni idrogeologiche e idraulico forestali;

- viste le ll.rr. n 12/2004 e n 9/2007 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R e s.m.i. recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- vista la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001 recante l'individuazione dei Settori Regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 17 della l.r. 23/2008 recante attribuzioni ai Dirigenti;
- vista.D.G.R. n 55-1128 del 30.11.2010 recante la nomina del Responsabile del Settore Decentrato OO. PP. di Torino;

determina

di autorizzare ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 ed ai fini della gestione del demanio idrico ai sensi della l.r. 12/2004, la Provincia di Torino-Servizio Interventi Viabilità III, con sede in Torino C.so Giovanni Lanza 75 cap 10131, all'esecuzione degli interventi idraulici previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati dal Settore Regionale Decentrato OO.PP. di Torino, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati sulla base del progetto esaminato potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera di attraversamento e di difesa del corso d'acqua in argomento nei riguardi sia delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena;

3. è fatto assoluto divieto dell'asportazione di materiale litoide demaniale dall'alveo del corso d'acqua interessato dai lavori;

4. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature/strutture esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

5. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

6. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

7. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto codesta Ditta dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;

8. la presente autorizzazione ha validità di mesi 48 (quarantotto) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili

circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

9. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questa Amministrazione in ordine alla stabilità del/i manufatto/i (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del/i manufatto/i mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;

10. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del/i manufatto/i, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;

11. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente parere, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

12. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;

13. dovrà essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata a.r, o simili, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

14. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi;

15. ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1486/1914 e l.r. 37/2006, per tutte le eventuali lavorazioni in alveo che comportino la messa in secca (parziale o totale) di un tratto del corso d'acqua, al fine di consentire il recupero della fauna ittica, la Ditta esecutrice dei lavori è tenuta ad acquisite la prescritta autorizzazione da parte della Provincia di Torino –Servizio Tutela Flora Fauna;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino**,** secondo le rispettive competenze**.**

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 17 dicembre 2013, n. 3097
Oggetto: LL.RR. n. 18/1984 e n. 25/2010 - D.D. n. 1863 del 19/07/2011 - Piano di interventi in annualita' a favore dei comuni piemontesi - Comune di SEROLE (AT) - Contributo di euro 70.000,00 per lavori di "Ripristino tratte di tappeto di asfalto" - Rideterminazione finanziamento a contabilita' finale.

Viste le LL. RR. n. 18/1984 e n. 25/2010;

vista la D.D. n. 1863 del 19/07/2011 di approvazione del finanziamento di € 70.000,00 a favore del Comune di Serole per l'esecuzione di opere di "Ripristino tratte di tappeto di asfalto";

vista la nota regionale prot. n. 100228/DB14.04 del 28/12/2011 con la quale, a seguito della presentazione dei documenti necessari, è stato confermato il contributo di € 70.000,00 a fronte di un quadro economico di progetto pari ad € 77.000,00, con un cofinanziamento comunale di € 7.000,00;

vista la documentazione di approvazione della contabilità finale dei lavori trasmessa dal Comune di Serole con nota prot. n. 1300 del 18/11/2013, dalla quale risulta che la spesa finale sostenuta è di € 75.079,74, con un'economia finale di spesa pari ad € 1.920,26;

visto il punto 8 della suddetta determinazione regionale che afferma: "Le eventuali economie finali di spesa saranno proporzionalmente ripartite tra le diverse fonti di finanziamento";

tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL. RR. n. 18/1984 e n. 25/2010;

vista la L.R. n. 9 del 7/05/2013 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015;

vista la D.D. n. 1863 del 19/07/2011;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Si da atto che la spesa prevista dal quadro economico di progetto di € 77.000,00, approvato dal Comune di Serole con D.G.C. n. 22 del 31/10/2011, risulta essere a consuntivo pari ad € 75.079,74, con la realizzazione di un'economia finale di spesa di € 1.920,26;

l'economia di € 1.920,26, come previsto al punto 8 della D.D. n. 1863 del 19/07/2011, viene ripartita come segue:
- € 174,57 a favore del Comune di Serole (AT);
- € 1.745,69 a favore della Regione Piemonte;

la quota di finanziamento a carico della Regione Piemonte, prevista in origine in € 70.000,00, per quanto sopra indicato, è rideterminata in € 68.254,31.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. n. 83/2012.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 17 dicembre 2013, n. 3098
Oggetto: LL.RR. n. 38/78 e 18/84. Comune di Aramengo - Messa in sicurezza muro del sagrato della chiesa di sant'Antonio Abate sulla S.C. Mazzini. Contributo di euro 128.000,00. Contabilita' finale.

Viste le LL. RR. n. 38/78 e n. 18/84;

vista la D.D. n. 1818 del 31/07/2013 con la quale è stato approvato il finanziamento di € 128.000,00 a favore del Comune di Aramengo per l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto;

vista la D.D. n. 623 del 12/03/2013 (Imp. 401/2013) di autorizzazione all'utilizzo dei fondi,

vista la documentazione di approvazione della contabilità finale dei lavori trasmessa dal Comune di Aramengo, da cui risulta che la spesa finale sostenuta è di € 127.796.72, di cui 126.095,73 ammissibili a contributo (le spese tecniche sono state ridotte al 15% dei lavori a base d'asta come stabilito nel punto 4 della determina di programma) con un'economia finale di spesa pari a € 1.904,27;

tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs. n. 165/01;
Visto gli artt. 17 e18 della L.R. 23 del 28/07/2008;
viste le LL. RR. n. 38/78 e 18/94;
vista la L.R. n. 9 del 7/05/2013 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015;
vista la D.D. n. 1818 del 31/07/2013;
vista la D.D. 623 del 12/03/2013;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Il contributo di € 128.000,00 concesso con D.D. 1818 del 31/07/2013 al Comune di Aramengo per lavori messa in sicurezza muro del sagrato della chiesa di sant'Antonio Abate sulla S.C. Mazzini è rideterminato in € 126.095,73;

e' autorizzato il pagamento a saldo della somma di € 126.095,73 con impegno 401/2013 assunto con D.D. 631 del 12/03/2013 sul Cap. 229209 del bilancio regionale per l'anno 2013;

si accerta un'economia di € 1.904,27.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione come disposto dall'art. 26, comma 3 del D.Lgs 33/2013.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 17 dicembre 2013, n. 3099
Oggetto: LL.RR. n. 38/78 e 18/84. Comune di Parella - Taglio arboreo e arbustivo lungo rio Prato Preti a monte abitato. Contributo di euro 25.000,00. Contabilita' finale.

Viste le LL. RR. n. 38/78 e n. 18/84;

vista la D.D. n. 2794 del 19/11/2013 con la quale è stato approvato il finanziamento di € 25.000,00 a favore del Comune di Parella per l'esecuzione dei lavori indicati in oggetto;

vista la D.D. n. 2337 del 07/10/2013 (Imp. 2124/2013) di autorizzazione all'utilizzo dei fondi,

vista la documentazione di approvazione della contabilità finale dei lavori trasmessa dal Comune di Parella, da cui risulta che la spesa finale sostenuta è di € 24.489,36, con un'economia finale di spesa pari a € 510,64;

tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs. n. 165/01;
Visto gli artt. 17 e18 della L.R. 23 del 28/07/2008;
viste le LL. RR. n. 38/78 e 18/94;
vista la L.R. n. 9 del 7/05/2013 di approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015;
vista la D.D. n. 2794 del 19/11/2013;
vista la D.D. 2337 del 07/10/2013;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Il contributo di € 25.000,00 concesso con D.D. 2794 del 19/11/2013 al Comune di Parella per lavori di taglio arboreo e arbustivo lungo rio Prato Preti a monte abitato è rideterminato in € 24.489,36;

e' autorizzato il pagamento a saldo della somma di € 24.489,36 con impegno 2124/2013 assunto con D.D. 2337 del 07/10/2013 sul Cap. 229209 del bilancio regionale per l'anno 2013;

si accerta un'economia di € 510,64.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione come disposto dall'art. 26, comma 3 del D.Lgs 33/2013.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3103
L.R. 18/84 e L.R. 25/2010 - Piano di interventi in annualaita' a favore dei Comuni piemontesi. Comune di VOLVERA (TO) Contributo euro 80.000,00 - Lavori:"manutenzione straordinaria palazzo comunale" Rideterminazione finanziamento a contabilita' finale.

Viste le LL.RR. 18/84 – 25/2010

Vista la D.D. n.1863 del 19/7/2011 di approvazione del finanziamento di euro 80.000,00 a favore del comune di VOLVERA (TO) per l'esecuzione dei lavori di " manutenzione straordinaria palazzo comunale".

Vista la nota regionale n. 15674/DB.14.04 del 22.02.2012 con la quale a seguito della presentazione dei documenti necessari è stato confermato il contributo di euro 80.000,00 a fronte di un quadro economico di progetto pari ad euro 145.000,00 - cofinanziamento comunale di euro 65.000,00 .

Vista la nota regionale n. 20784/DB 14.04 del 14.3.2013 con la quale questa Amministrazione ha autorizzato l'utilizzo delle economie derivanti dal ribasso di gara per la realizzazione di ulteriori lavori riguardanti l'installazione di un combinatore telefonico GSM per l'ascensore.

Vista la documentazione di approvazione della contabilità finale dei lavori trasmessa dal comune di Volvera con nota n. 15417 del 3.12.2013 dalla quale risulta che la spesa finale sostenuta è di euro 135.460,72 con un'economia finale di euro 9.539,28.

Visto il punto **8**. della suddetta determina regionale che afferma " le eventuali economie finali di spesa saranno proporzionalmente ripartite tra le diverse fonti di finanziamento"

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. n.18/84 e 25/2010;
Vista la L.R. n. 16 del 6.8.2013 di assestamento di bilancio;
Vista la D.D. n.1863 del 19.7.2011;
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto

determina

Si dà atto che la spesa prevista dal quadro economico di progetto di euro 145.000,00 approvato dal comune di Volvera (To) con D.G.C. n. 168 del 7.12.2011, risulta a consuntivo essere pari a euro 135.460,72 con la realizzazione di un'economia di euro 9.539,28.

l'economia di euro 9.539,28 come prevista dal punto **8.** della D.D. n.1863/2011 viene ripartita così come segue:

- euro 4.276,46 a favore del comune di Volvera.
- euro 5.262,82 a favore della Regione Piemonte .

La quota di finanziamento a carico della Regione Piemonte, prevista in origine in € 80.000,00, per quanto sopra indicato è rideterminata in euro 74.737,18.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 26 del D.Lgs. 33/2013.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3105
L.R. n. 38/78 e n. 18/84-Comune di Castagneto Po-Lavori di pronto intervento per ripristino viabilita' su strada comunale di collegamento alla frazione Negri. Contributo euro 126.000,00

Vista la D.D. n° 812 in data 18/5/2004 con cui è stato approvato un finanziamento di euro 126.000,00 a favore del Comune di Castagneto Po per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento indicati in oggetto.
Vista la D.D. n° 940 del 9/6/2004 con cui è stata impegnata la relativa spesa – Impegno perente n. 2217.
Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.

Viste le determinazione del responsabile del servizio del Comune di Castagneto Po n. 71-74/2006 e n° 54 del 24/8/2007 e la deliberazione della Giunta Municipale n. 58/2006, esecutive ai sensi di legge, con cui è stata approvata la contabilità finale dei lavori ed il certificato di regolare esecuzione per una spesa complessiva di euro 110.931,24.

Considerato che è stato corrisposto un acconto di euro 75.600,00 è dovuto il saldo di €. 35.331,24

Considerato che trattandosi di contributo la cui spesa è stata impegnata sul capitolo di bilancio dell'esercizio finanziario antecedente l'anno 2009 è stato effettuato ai sensi dell'art. 31 della L.R. n° 7/2001 un nuovo impegno di spesa sul cap. 229209/10– Impegno n. 6546 del bilancio regionale dell'anno 2010 anche per soddisfare le obbligazioni divenute perenti.

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84.
Vista la L.R. n° 9 del 7/5/2013 di approvazione del bilancio di previsione per il 2013;
Visti gli articoli n° 4 e n° 16 del D.lgs. n° 165/2001.
Visti gli articoli n° 17 e n° 18 della L.R. n° 23/2008
Vista la D.G.R. n° 3-13050 del 19/1/2010 di assegnazione delle risorse assegnazione n° 100675.
Vista la D.D. n. 2518 del 24/102013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

determina

di prendere atto che la spesa complessiva a consuntivo dei lavori di pronto intervento di cui in oggetto, eseguiti dal Comune di Castagneto Po è di €. 35.331,24;
di autorizzare il pagamento a saldo della somma di €. 35.331,24 al Comune di Castagneto Po che si fa fronte con impegno n. 6546 sul cap. 229209 del bilancio regionale per l'anno 2010.
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. n. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3106
LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Cassombrato - Lavori di pronto intervento per strada comunale localita' Sampignoni e strada Capra. Contributo euro 79.000,00 (26,33 e 20)

Vista la D.D. n. 1568 del 27/7/2009 con cui è stato approvato un finanziamento di €. 79.000,00 (26,33 e 20) a favore del Comune di Cossombrato per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento indicati in oggetto.

Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.

Vista la determinazione del responsabile del servizio tecnico del Comune di Cossombrato n° 8 del 28/4/2010, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la contabilità finale dei lavori ed il certificato di regolare esecuzione.

Considerato che è stato corrisposto un acconto di €. 23.700,00.

Considerato che ai sensi dell'art. 19 del regolamento d'attuazione della L.R. n° 18/84 il contributo concesso di €. 79.000,00 è rideterminato a consuntivo così come risulta dalla documentazione in atti in €. 77.487,90.

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84.
Vista la L.R. n° 9 del 7/5/2013 di approvazione del bilancio di previsione anno 2013;
Visti gli articoli n° 4 e n° 16 del D.lgs. n° 165/2001.
Visti gli articoli n° 17 e n° 18 della L.R. n° 23/2008.
Vista la D.G.R. n° 3-13050 del 19/1/2010 di assegnazione delle risorse assegnazione n° 100675.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

determina

-di rideterminare ai sensi dell'art. 19 del regolamento d'attuazione della L.R. n° 18/84 il contributo concesso al Comune di Cossombrato a consuntivo dei lavori di pronto intervento di cui in oggetto in €. 77.487,90 ;

-di autorizzare il pagamento a saldo della somma di €. 53.487,90 al Comune di Cossombrato che si fa fronte con impegno n° 6546 sul cap. 229209 del bilancio regionale per l'anno 2010;

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. n° 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3107
L.R. n. 38/78 e n. 18/84- Comune di Castelnuovo Belbo - Lavori di pronto intervento per sistemazione muro Via al Castello. Contributo euro 28.000,00

Vista la D.D. n° 2200 in data 15.12.2006 con cui è stato approvato un finanziamento di euro 28.000,00 a favore del Comune di Castelnuovo Belbo per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento indicati in oggetto.

Vista la D.D. n° 555 del 5/4/2007 con cui è stata impegnata la relativa spesa – Impegno perente n. 965.

Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.

Vista la determinazione del responsabile del servizio del Comune di Castelnuovo Belbo n. 25 del 30/6/2011, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la contabilità finale dei lavori ed il certificato di regolare esecuzione per una spesa complessiva di euro.27.866,37.

Considerato che è stato corrisposto un acconto di €. 8.400,00.

Considerato che trattandosi di contributo la cui spesa è stata impegnata sul capitolo di bilancio dell'esercizio finanziario antecedente l'anno 2009 è stato effettuato ai sensi dell'art. 31 della L.R. n° 7/2001 un nuovo impegno di spesa sul cap. 229209/10– Impegno n. 6546 del bilancio regionale dell'anno 2010 anche per soddisfare le obbligazioni divenute perenti.

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84.
Vista la L.R. n° 9 del 7/5/2013 di approvazione del bilancio di previsione per il 2013;
Visti gli articoli n° 4 e n° 16 del D.lgs. n° 165/2001.
Visti gli articoli n° 17 e n° 18 della L.R. n° 23/2008
Vista la D.G.R. n° 3-13050 del 19/1/2010 di assegnazione delle risorse assegnazione n° 100675.
Vista la D.D. n. 2518 del 24/102013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

determina

di prendere atto che la spesa complessiva a consuntivo dei lavori di pronto intervento di cui in oggetto, eseguiti dal Comune di Castelnuovo Belbo è di €. 27.866,37;

di autorizzare il pagamento a saldo della somma di €. 19.446,37 al Comune di Castelnuovo Belbo che si fa fronte con impegno n. 6546 sul cap. 229209 del bilancio regionale per l'anno 2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. n. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3108
L.R. n. 38/78 e n.18/84- Comune di Oncino- Lavori di pronto intervento per ripristino viabilita' su strada comunale frazione serre. Contributo euro 4.500,00

Vista la D.D. n° 812 in data 18/5/2004 con cui è stato approvato un finanziamento di euro 4.500,00 a favore del Comune di Oncino per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento indicati in oggetto.

Vista la D.D. n° 940 del 9/6/2004 con cui è stata impegnata la relativa spesa – Impegno perente n. 2217.

Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.

Vista la determinazione del responsabile del servizio del Comune di Oncino n. 25 del 6/4/2006, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la contabilità finale dei lavori ed il certificato di regolare esecuzione per una spesa complessiva di euro 4.500,00.

Considerato che non è stato corrisposto nessun acconto .

Considerato che trattandosi di contributo la cui spesa è stata impegnata sul capitolo di bilancio dell'esercizio finanziario antecedente l'anno 2009 è stato effettuato ai sensi dell'art. 31 della L.R. n° 7/2001 un nuovo impegno di spesa sul cap. 229209/10– Impegno n. 6546 del bilancio regionale dell'anno 2010 anche per soddisfare le obbligazioni divenute perenti.

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84.
Vista la L.R. n° 9 del 7/5/2013 di approvazione del bilancio di previsione per il 2013;
Visti gli articoli n° 4 e n° 16 del D.lgs. n° 165/2001.
Visti gli articoli n° 17 e n° 18 della L.R. n° 23/2008
Vista la D.G.R. n° 3-13050 del 19/1/2010 di assegnazione delle risorse assegnazione n° 100675.
Vista la D.D. n. 2518 del 24/102013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

determina

di prendere atto che la spesa complessiva a consuntivo dei lavori di pronto intervento di cui in oggetto, eseguiti dal Comune di Oncino è di €. 4.500,00;

di autorizzare il pagamento a saldo della somma di €. 4.500,00 al Comune di Oncino che si fa fronte con impegno n. 6546 sul cap. 229209 del bilancio regionale per l'anno 2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. n. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3109
L.R. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Vestigne' - Lavori di pronto intervento per sistemazione movimenti franosi localita' varie. Contributo euro 130.000,00

Vista la D.D. n° 1626 in data 29/11/2002 -Impegno perente n. 7296- con cui è stato approvato un finanziamento di euro 130.000,00 a favore del Comune di Vestignè per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento indicati in oggetto.

Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.

Vista la determinazione del responsabile del servizio del Comune di Vestignè n. 11 del , 18/4/2006 esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la contabilità finale dei lavori ed il certificato di regolare esecuzione per una spesa complessiva di euro 120.657,10.

Considerato che è stato corrisposto un acconto di euro 117.840,09 è dovuto il saldo di €. 2.817,01.

Considerato che trattandosi di contributo la cui spesa è stata impegnata sul capitolo di bilancio dell'esercizio finanziario antecedente l'anno 2009 è stato effettuato ai sensi dell'art. 31 della L.R. n° 7/2001 un nuovo impegno di spesa sul cap. 229209/10– Impegno n. 6546 del bilancio regionale dell'anno 2010 anche per soddisfare le obbligazioni divenute perenti.

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84.
Vista la L.R. n° 9 del 7/5/2013 di approvazione del bilancio di previsione per il 2013;
Visti gli articoli n° 4 e n° 16 del D.lgs. n° 165/2001.
Visti gli articoli n° 17 e n° 18 della L.R. n° 23/2008
Vista la D.G.R. n° 3-13050 del 19/1/2010 di assegnazione delle risorse assegnazione n° 100675.
Vista la D.D. n. 2518 del 24/102013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

determina

di prendere atto che la spesa complessiva a consuntivo dei lavori di pronto intervento di cui in oggetto, eseguiti dal Comune di Vestignè è di €. 120.657,10;

di autorizzare il pagamento a saldo della somma di €. 2.817,01 al Comune di Vestignè che si fa fronte con impegno n. 6546 sul cap. 229209 del bilancio regionale per l'anno 2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. n. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3110
L.R. n. 38/78 e n. 18/84- Comune di Ronco Canavese- Lavori di pronto intervento per opere di bonifica localita' Tiglietto a monte frazione Montelavecchia. Contributo euro 6.000,00.

L.R. n. 38/78 e n. 18/84–Comune di Ronco Canavese –Lavori di pronto intervento per opere di bonifica località tiglietto a monte frazione Montelavecchia.
Contributo euro 6.000,00.

Vista la D.D. n° 991 in data 16.6.2006 con cui è stato approvato un finanziamento di euro 6.000,00 a favore del Comune di Ronco Canavese per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento indicati in oggetto.

Vista la D.D. n° 437 del 28.2.2008 con cui è stata impegnata la relativa spesa – Impegno perente n. 614.

Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.

Vista la determinazione del responsabile del servizio del Comune di Ronco Canavese n. 114 del 27.12.2006 , esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la contabilità finale dei lavori ed il certificato di regolare esecuzione per una spesa complessiva di euro 6.000,00.

Considerato che non è stato corrisposto nessun acconto è dovuto il saldo di €. 6.000,00.

Considerato che trattandosi di contributo la cui spesa è stata impegnata sul capitolo di bilancio dell'esercizio finanziario antecedente l'anno 2009 è stato effettuato ai sensi dell'art. 31 della L.R. n° 7/2001 un nuovo impegno di spesa sul cap. 229209/10– Impegno n. 6546 del bilancio regionale dell'anno 2010 anche per soddisfare le obbligazioni divenute perenti.

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84.
Vista la L.R. n° 9 del 7/5/2013 di approvazione del bilancio di previsione per il 2013;
Visti gli articoli n° 4 e n° 16 del D.lgs. n° 165/2001.
Visti gli articoli n° 17 e n° 18 della L.R. n° 23/2008
Vista la D.G.R. n° 3-13050 del 19/1/2010 di assegnazione delle risorse assegnazione n° 100675.
Vista la D.D. n. 2518 del 24/102013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

determina

di prendere atto che la spesa complessiva a consuntivo dei lavori di pronto intervento di cui in oggetto, eseguiti dal Comune di Ronco Canavese è di €. 6.000,00;

di autorizzare il pagamento a saldo della somma di €. 6.000,00 al Comune di Ronco Canavese che si fa fronte con impegno n. 6546 sul cap. 229209 del bilancio regionale per l'anno 2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. n. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3111
l.r. N. 38/78 E N. 18/84 - Comune di Monastero di Vasco - Lavori di pronto intervento per ripristino scarpate strade comunali San Giuseppe in localita' Villa, Biula e Bivio Ponegro.Contributo euro 18.000,00.

Vista la D.D. n. 1568 del 27/7/2009 con cui è stato approvato un finanziamento di €. 18.000,00 a favore del Comune di Monastero di Vasco per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento indicati in oggetto.

Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.

Vista la rendicontazione del responsabile del servizio tecnico del Comune di Monastero di Vasco del 8.10.2012 prot. n° 3626, con cui è stata dichiarata la regolare esecuzione dei lavori per una spesa complessiva di €. 17.896,90.

Considerato che non è stato corrisposto nessun acconto.

Considerato che ai sensi dell'art. 19 del regolamento d'attuazione della L.R. n° 18/84 il contributo concesso di €. 18.000,00 è rideterminato a consuntivo così come risulta dalla documentazione in atti in €.17.896,90 .

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84.
Vista la L.R. n° 9 del 7/5/2013 di approvazione del bilancio di previsione anno 2013;
Visti gli articoli n° 4 e n° 16 del D.lgs. n° 165/2001.
Visti gli articoli n° 17 e n° 18 della L.R. n° 23/2008**.**
Vista la D.G.R. n° 3-13050 del 19/1/2010 di assegnazione delle risorse assegnazione n° 100675.
Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

determina

-di rideterminare ai sensi dell'art. 19 del regolamento d'attuazione della L.R. n° 18/84 il contributo concesso al Comune di Monastero di Vasco a consuntivo dei lavori di pronto intervento di cui in oggetto in €. 17.896,90;

-di autorizzare il pagamento a saldo della somma di €. 17.896,90 al Comune di Monastero di Vasco che si fa fronte con impegno n° 6546 sul cap. 229209 del bilancio regionale per l'anno 2010;

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. n° 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3112
L.R. n. 38/78 e n. 18/84- Comune di Caprile-Lavori di pronto intervento per sistemazione strada comunale di accesso alla frazione Persica. Contributo euro 40.000,00.

Vista la D.D. n. 1568 del 27/7/2009 con cui è stato approvato un finanziamento di €. 40.000,00 a favore del Comune di Caprile per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento indicati in oggetto.
Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.
Vista la determinazione del responsabile del servizio tecnico del Comune di Caprile n° 245 del 30.6.2011, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la contabilità finale dei lavori ed il certificato di regolare esecuzione di cui €. 3.632,66 per le spese tecniche.
Considerato che le spese tecniche ai sensi della legge n° 248 del 4.8.2006 agli Enti beneficiari del contributo potranno essere riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo a base d'asta dei lavori, così come previsto dalla D.D. 1568 del 27/7/2009 e quindi potrà essere corrisposta la somma di €. 2.479,22 e non di €. 3.632,66 come richiesto.
Considerato che è stato corrisposto acconto di euro 12.000,00.
Considerato che ai sensi dell'art. 19 del regolamento d'attuazione della L.R. n° 18/84 il contributo concesso di €. 40.000,00 è rideterminato a consuntivo così come risulta dalla documentazione in atti in €. 38.166,49.
Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84.
Vista la L.R. n° 9 del 7/5/2013 di approvazione del bilancio di previsione anno 2013;
Visti gli articoli n° 4 e n° 16 del D.lgs. n° 165/2001.
Visti gli articoli n° 17 e n° 18 della L.R. n° 23/2008**.**
Vista la D.G.R. n° 3-13050 del 19/1/2010 di assegnazione delle risorse assegnazione n° 100675.
Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;.

determina

-di rideterminare ai sensi dell'art. 19 del regolamento d'attuazione della L.R. n° 18/84 il contributo concesso al Comune di Caprile a consuntivo dei lavori di pronto intervento di cui in oggetto in €. 38.166,49;
-di autorizzare il pagamento a saldo della somma di €. 26.166,49 al Comune di Caprile che si fa fronte con impegno n° 6546 sul cap. 229209 del bilancio regionale per l'anno 2010;
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. n° 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3114
L.R. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Ceres - Lavori di pronto intervento per sistemazione movimenti franosi localita' varie. Contributo euro 40.000,00.

Vista la D.D. n. 1568 del 27/7/2009 con cui è stato approvato un finanziamento di €. 40.000,00 a favore del Comune di Ceres per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento indicati in oggetto.

Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.

Vista la determinazione del responsabile del servizio tecnico del Comune di Ceres n° 3 del 18/2/2011, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la contabilità finale dei lavori ed il certificato di regolare esecuzione.

Considerato che è stato corrisposto un acconto di €. 38.603,83

Considerato che ai sensi dell'art. 19 del regolamento d'attuazione della L.R. n° 18/84 il contributo concesso di €. 40.000,00 è rideterminato a consuntivo così come risulta dalla documentazione in atti in €. 39.981,87.

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84.
Vista la L.R. n° 9 del 7/5/2013 di approvazione del bilancio di previsione anno 2013;
Visti gli articoli n° 4 e n° 16 del D.lgs. n° 165/2001.
Visti gli articoli n° 17 e n° 18 della L.R. n° 23/2008**.**
Vista la D.G.R. n° 3-13050 del 19/1/2010 di assegnazione delle risorse assegnazione n° 100675.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;.

determina

-di rideterminare ai sensi dell'art. 19 del regolamento d'attuazione della L.R. n° 18/84 il contributo concesso al Comune di Ceres a consuntivo dei lavori di pronto intervento di cui in oggetto in €. 39.981,87;

-di autorizzare il pagamento a saldo della somma di €. 1.378,04 al Comune di Ceres che si fa fronte con impegno n° 6548 sul cap. 229209 del bilancio regionale per l'anno 2010;

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. n° 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3115
L.R. n. 38/78 e n. 18/84- Comune di Portacomaro - Lavori di pronto intervento per sistemazione strada comunale Buffetto-Soletta su pali e ripristino rete idrica. Contributo euro 48.000,00.

Vista la D.D. n° 1626 in data 29/11/2002 -Impegno perente n. 7296 - con cui è stato approvato un finanziamento di euro 48.000,00 a favore del Comune di Portacomaro per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento indicati in oggetto.

Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.

Vista la determinazione del responsabile del servizio del Comune di Portacomaro n. 42 del 26/9/2007, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la contabilità finale dei lavori ed il certificato di regolare esecuzione per una spesa complessiva di euro 47.046,02, di cui €. 994,69 ai sensi della L.R. n° 109/94.

Considerato che non è stato corrisposto nessun acconto è dovuto il saldo di €. 47.046,02.

Considerato che trattandosi di contributo la cui spesa è stata impegnata sul capitolo di bilancio dell'esercizio finanziario antecedente l'anno 2009 è stato effettuato ai sensi dell'art. 31 della L.R. n° 7/2001 un nuovo impegno di spesa sul cap. 229209/10– Impegno n. 6546 del bilancio regionale dell'anno 2010 anche per soddisfare le obbligazioni divenute perenti.

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84.
Vista la L.R. n° 9 del 7/5/2013 di approvazione del bilancio di previsione per il 2013;
Visti gli articoli n° 4 e n° 16 del D.lgs. n° 165/2001.
Visti gli articoli n° 17 e n° 18 della L.R. n° 23/2008
Vista la D.G.R. n° 3-13050 del 19/1/2010 di assegnazione delle risorse assegnazione n° 100675.
Vista la D.D. n. 2518 del 24/102013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

determina

-di prendere atto che la spesa complessiva a consuntivo dei lavori di pronto intervento di cui in oggetto, eseguiti dal Comune di Portacomaro è di €. 47.046,02;

-di autorizzare il pagamento a saldo della somma di €. 47.046,02 al Comune di Portacomaro che si fa fronte con impegno n. 6546 sul cap. 229209 del bilancio regionale per l'anno 2010.

-di stabilire ai sensi della D.G.R. n° 11-3432 del 09/07/2001 e successivo regolamento applicativo che il Comune di Portacomaro provveda a riversare parte della quota spettante ai sensi dell'art. 18, comma 1 della L. n° 109/94, per le spese tecniche sostenute dalla Regione Piemonte sul CC Postale 10364107 intestato alla Tesoreria Regionale di Torino – P.zza Castello,165 –codice Iban IT 07601 01000 000010364107 nonché il n. del c/c bancario 40777516 codice Iban IT 94 V

02008010440000777516 intestato alla tesoreria Regione Piemonte Unicredit Banca Via Garibaldi, 2 10122 Torino. Con successivo provvedimento il Direttore della Direzione Regionale di appartenenza del funzionario che ha curato la progettazione e la direzione lavori, provvederà a liquidare la parte dovuta per le spese tecniche di €. 944,69.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. n. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3116
L.R. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Castagnole delle Lanze - Lavori di pronto intervento per consolidamento strada comunale Moncucco. Contributo euro 39.350,00.

Vista la D.D. n. 1568 del 27/7/2009 con cui è stato approvato un finanziamento di €. 39.350,00 a favore del Comune di Castagnole delle Lanze per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento indicati in oggetto.

Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.

Vista la determinazione del responsabile del servizio tecnico del Comune di Castagnole delle Lanze n° 106 del 4/5/2012, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la contabilità finale dei lavori ed il certificato di regolare esecuzione.

Considerato che non è stato corrisposto nessun acconto.

Considerato che ai sensi dell'art. 19 del regolamento d'attuazione della L.R. n° 18/84 il contributo concesso di €. 39.350,00 è rideterminato a consuntivo così come risulta dalla documentazione in atti in €. 37.053,47.

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84.
Vista la L.R. n° 9 del 7/5/2013 di approvazione del bilancio di previsione anno 2013;
Visti gli articoli n° 4 e n° 16 del D.lgs. n° 165/2001.
Visti gli articoli n° 17 e n° 18 della L.R. n° 23/2008.
Vista la D.G.R. n° 3-13050 del 19/1/2010 di assegnazione delle risorse assegnazione n° 100675.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

determina

di rideterminare ai sensi dell'art. 19 del regolamento d'attuazione della L.R. n° 18/84 il contributo concesso al Comune di Castagnole delle Lanze a consuntivo dei lavori di pronto intervento di cui in oggetto in €. 37.053,47;

di autorizzare il pagamento a saldo della somma di €. 37.053,47 al Comune di Castagnole delle Lanze che si fa fronte per €. 33.612,72 con impegno n° 6546 e per €. 3.441,75 con impegno n° 6548 sul cap. 229209 del bilancio regionale per l'anno 2010;

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. n° 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3117
L.R. n. 38/78 e n. 18/84-Comune di Castagnole Monferrato- Lavori di pronto intervento per ripristino strada comunale Borso.Contributo euro 40.000,00.

Vista la D.D. n. 1568 del 27/7/2009 con cui è stato approvato un finanziamento di €. 40.000,00 a favore del Comune di Castagnole Monferrato per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento indicati in oggetto.

Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.

Vista la determinazione del responsabile del servizio tecnico del Comune di Castagnole Monferrato n° 37 del 23 Maggio 2012, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la contabilità finale dei lavori ed il certificato di regolare esecuzione e la nota esplicativa prot. n. 4562 del 3.12.2013.

Considerato che è stato corrisposto un acconto di €. 36.000,00.

Considerato che ai sensi dell'art. 19 del regolamento d'attuazione della L.R. n° 18/84 il contributo concesso di €. 40.000,00 è rideterminato a consuntivo così come risulta dalla documentazione in atti in €. 37.841,15.

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84.
Vista la L.R. n° 9 del 7/5/2013 di approvazione del bilancio di previsione anno 2013;
Visti gli articoli n° 4 e n° 16 del D.lgs. n° 165/2001.
Visti gli articoli n° 17 e n° 18 della L.R. n° 23/2008**.**
Vista la D.G.R. n° 3-13050 del 19/1/2010 di assegnazione delle risorse assegnazione n° 100675.
Vista la D.D. n. 2518 del 24/10/2013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

determina

-di rideterminare ai sensi dell'art. 19 del regolamento d'attuazione della L.R. n° 18/84 il contributo concesso al Comune di Castagnole Monferrato a consuntivo dei lavori di pronto intervento di cui in oggetto in €. 37.841,15 ;

-di autorizzare il pagamento a saldo della somma di €. 1.841,15 al Comune di Castagnole Monferrato che si fa fronte con impegno n° 6548 sul cap. 229209 del bilancio regionale per l'anno 2010;

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. n° 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1406
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3122
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per l'attraversamento del torrente Angrogna con condotta gas metano in Comune di Torre Pellice, staffata al ponte di via Boschetto. Concessione TO/ME/4266. Richiedente: Societa' Italiana per il Gas S.p.A..

Vista la domanda con la quale la Società Italiana per il Gas S.p.A., Distretto Nord Ovest, Centro Operativo Cuneo, con sede in Cuneo, piazza Torino n. 7, partita IVA n. 00489490011, ha chiesto la concessione demaniale per la realizzazione di un attraversamento del torrente Angrogna con condotta gas metano in Comune di Torre Pellice, staffata al ponte di via Boschetto, comportante l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico;

vista l'autorizzazione idraulica del Settore Decentrato OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di Torino n. 4560 in data 08/08/2013;

visto il disciplinare rep. n. 979, allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, regolarmente sottoscritto in data 12/12/2013;

preso atto dei versamenti a favore della Regione Piemonte – Servizio Tesoreria – Torino, di € 360,00 a titolo di deposito cauzionale e di € 180,00 a titolo di primo canone, relativi alla concessione di cui all'oggetto;

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
Visti gli art. 86 e 89 del d.lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
Vista la D.G.R. 31 – 4182 del 22/10/2001;
Vista la l.r. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004;
Vista la D.G.R. 5-5072 del 08/01/2007;
Vista la l.r. 9/2007, art. 4;
Vista la d.d. 155 del 22/01/2013;
Visto il D.P.G.R. n. 2/R del 04/04/2011;

determina

- di concedere alla Società Italiana per il Gas S.p.A., Distretto Nord Ovest, Centro Operativo Cuneo, con sede in Cuneo, piazza Torino n. 7, partita IVA n. 00489490011, l'occupazione delle aree demaniali descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2031 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 180,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla Società Italiana per il Gas S.p.A., entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 180,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2012 e che l'importo di Euro 360,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030/13.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1422
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3126
L.R. 06.10.2003 n.25. Art.13 D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R. Autorizzazione ai lavori di adeguamento strutturale della vasca di carico di Brossasco in Comune di Brossasco (CN) Localita' Brossasco-Costabella, di proprieta' Enel Produzione S.p.a. - Codice CN01009.

Premesso che per lo sbarramento CN01009 vasca di carico di Brossasco nel comune di Brossasco (CN), di proprietà della Enel Produzione S.p.A. è stata rilasciata autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio con determinazione dirigenziale n.590 del 25/02/2010.

Premesso che alla Società proprietaria è stato consegnato anche un disciplinare di esercizio datato 25.02.2010 trasmesso allegato alla determinazione dirigenziale suddetta e trasmesso con nota prot. n. 14536/DB14.02 del 25/02/2010, contenente le prescrizioni da ottemperare.

Considerato che nel disciplinare di esercizio venivano richieste alcune opere di adeguamento della struttura nonché alcune integrazioni documentali, tra cui l'aggiornamento della verifica strutturale dell'opera, comprendente quindi anche la verifica sismica

Considerata la verifica sopralluogo effettuata in data 29/11/2010 dai funzionari regionali, a seguito della quale sono state sollecitate dal Settore Scrivente le integrazioni documentali suddette con nota prot. n. 2415 del 14/01/2011.

Premesso che l'Enel Produzione S.p.A. con nota del 05/12/2013, prot. n. 47904 (Ns. prot. n. 74434/DB14.02 del 10/12/2013) ha trasmesso il progetti di "Intervento di manutenzione straordinaria" contenente i seguenti elaborati progettuali a firma del Responsabile Francesco Fornari :
- Relazione strutturale,
- Tavola 1/3 – Ispessimento del paramento di monte della vasca; Corografia e Planimetria generale
- Tavola 2/3 – Ispessimento del paramento di monte della vasca; Stato attuale – Planimetria e sezioni
- Tavola 3/3 – Ispessimento del paramento di monte della vasca; Planimetria e sezioni

dalla cui relazione si evince che non in tutte le condizioni di carico lo sbarramento risultava verificato.

Considerata la nota di Enel Produzione S.p.A. pervenuta via PEC con prot. Reg.Piem. n. 75426 del 16/12/2013 con la quale il Proponente dichiarava che in condizioni di carico maggiormente gravose (in presenza di sisma) la struttura non risultava verificata secondo la normativa vigente, ma che tramite ulteriori approfondimenti di calcolo si é desunto che "*un abbassamento del livello di massimo invaso pari a 0,30m, rispetto alla quota di massimo invaso 906,00 m.s.l.m., permetta di ottenere il rispetto dei limiti normativi in tutte le sezioni e condizioni di carico, comprese le condizioni sismiche*"

IL DIRIGENTE

Vista la l.r. 28.07.08, n. 23;
Vista la L.R. 06.10.2003 n.25 ;
Visto il D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R;
Visto il parere favorevole dell'istruttoria tecnica condotta.

determina

Si autorizza ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, la Società Enel Produzione S.p.A., in qualità di proprietaria dello sbarramento ed invaso, ad uso idroelettrico, tipologia D, Cat. A2 cod. CN01009, denominato vasca di carico di Brossasco in Comune di Brossasco (CN) Località Brossasco-Costabella, all'esecuzione dei lavori di adeguamento strutturale di cui al progetto Ns.rif. prot.n. 74434/DB14.02 del 10/12/2013, a firma dell'Ingegnere Francesco Fornari.

Fino al termine dei lavori di adeguamento strutturale proposti viene imposto un abbassamento del livello di massimo invaso pari a 0,30m, rispetto alla quota di massimo invaso 906,00 m.s.l.m. e pertanto viene imposta una limitazione della quota di massimo invaso pari a 905,70 m.s.l.m.

Il Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe ed il Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Cuneo potranno effettuare delle verifiche sopralluogo anche durante l'effettuazione dei lavori.

Al termine dei lavori la Società dovrà comunicare l'avvenuto completamento delle opere per permettere ulteriori eventuali verifiche.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1404
D.D. 18 dicembre 2013, n. 3130
L.R. n. 3878 e n. 18/84-Comune di Castagneto Po-Lavori di pronto intervento per ripristino viabilita' su strada comunale di collegamento alla frazione Negri.Rettifica alla D.D. n. 3105 del 18/12/2013.Contributo di euro 126.000,00

Vista la D.D. n° 812 in data 18/5/2004 con cui è stato approvato un finanziamento di euro 126.000,00 a favore del Comune di Castagneto Po per l'esecuzione dei lavori di pronto intervento indicati in oggetto.

Considerato che con D.D. n° 3105 del 18/12/2013 è stato previsto come si evince nella parte del dispositivo della citata determina al Comune di Castagneto Po che la spesa complessiva dei lavori eseguiti di €. 35.331,24 e non di €. 110.931,24.

Ritenuto che si tratta di un mero errore materiale occorre ora rettificare la D.D. n° 3105 del 18/12/20133.

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Viste le LL.RR. n° 38/78 e n° 18/84.
Vista la L.R. n° 9 del 7/5/2013 di approvazione del bilancio di previsione per il 2013;
Visti gli articoli n° 4 e n° 16 del D.lgs. n° 165/2001.
Visti gli articoli n° 17 e n° 18 della L.R. n° 23/2008.
Vista la D.G.R. n° 3-13050 del 19/1/2010 di assegnazione delle risorse assegnazione n° 100675.
Vista la D.D. n. 2518 del 24/102013 di assestamento degli impegni pregressi sul cap. 229209/10.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

determina

di rettificare fermo restando quant'altro stabilito la D.D. n° 3105 del 18/12/2013 precisando che la spesa complessiva a consuntivo dei lavori di pronto intervento di cui in oggetto, eseguiti dal Comune di Castagneto Po è di €. 110.931,24 e non di €. 35.331,24;

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. n. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1424
D.D. 19 dicembre 2013, n. 3136
P.S.R. 2007-2013 - Misura 123 Azione 2 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" Bando 2013 - Correzione errore materiale delle norme tecniche ed amministrative di attuazione e sostituzione Allegato A della D.D. 2780 del 9/12/2013.

Vista la D.D. n° 2780 del 9 dicembre 2013 con la quale è stato aperto il Bando pubblico della Misura Azione 2 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" Anno 2013 e sono state approvate le norme tecniche ed amministrative di attuazione ed i relativi allegati;
Vista la D.D. n° 3013 del 09/12/2013 con la si è provveduto alla correzione di meri errori materiali all' Allegato A della D.D. 2780 del 09/12/2013;
Preso atto che, per mero errore materiale, nelle norme di attuazione, Allegato A della D.D. n° 2780 del 9 dicembre 2013, al punto 7 "Requisiti di ammissione" è stato erroneamente indicato che "non sono ammesse le istanze che entro tre anni non raggiungano il valore dell'indicatore maggiore o uguale a uno virgola cinque", mentre , anche in relazione a quanto indicato nella metodologia elaborata dall'Osservatorio Foreste dell'INEA nel documento "Criteri di selezione e valutazione della redditività delle Aziende beneficiarie della Misura 123.2 – PSR Regione Piemonte" tale valore deve essere inferiore;
Ritenuto necessario provvedere a sanare le incongruenze elencate al punto precedente e sostituire integralmente l'allegato A della D.D. n° 2780 del 9 dicembre 2013 con le norme tecniche ed amministrative di attuazione della Misura 123 azione 2 corrette, Allegato A della presente determinazione;

IL DIRIGENTE

visti
gli articoli n. 4 e 17 del D. Lgs. n. 165/2001;
l'articolo 17 della L.r. 23/08;
per le ragioni esposte in premessa

determina

1) di annullare l'Allegato A "Norme tecniche ed amministrative per l'attuazione della Misura 123 Azione 2 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" della D.D. n° 2780 del 9 dicembre 2013 come sostituito con la D.D. n° 3013 del 09/12/2013;
2) di approvare le "Norme tecniche ed amministrative per l'attuazione della Misura 123 Azione 2 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali", ALLEGATO A alla presente determinazione di cui fanno parte integrante, in sostituzione dell'Allegato A della D.D. n° 2780 del 9 dicembre 2013, come sostituito con la D.D. n° 3013 del 09/12/2013;
3) di confermare il termine ultimo per la presentazione delle domande previsto dalla D.D. n° 2780 del 9 dicembre 2013;
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. n. 22/2010

Il Dirigente
Franco Licini

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte

Misura 123 Azione 2 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

BANDO 2013

ALLEGATO A

NORME TECNICHE E AMMINISTRATIVE

1) PREMESSE

Nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali e in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Piemonte 2007-2013 con il presente documento sono definite le Norme Tecniche ed Amministrative volte a realizzare le disposizioni attuative approvate con DGR n. 43-11136 del 30/03/2009, successivamente modificate con la D.G.R. n. 23-2514 del 03-08-2011 e la D.G.R. n° 213-4415 del 30/07/2012, del la Misura 123 - Azione 2 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" e a stabilire nel dettaglio le norme per identificare le iniziative finanziabili, i criteri di ammissibilità e di selezione dei beneficiari, i parametri economici e finanziari per l'accesso al finanziamento ed ogni altro adempimento in merito demandato dalla Deliberazione della Giunta.

Per quanto non specificato, si fa riferimento agli aspetti generali del PSR, alle disposizioni attuative per l'applicazione della Misura 123.2, al Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni predisposto dall'Organismo Pagatore A.R.P.E.A. per la Misura 123.2 ed alle disposizioni inerenti le procedure, i controlli e le sanzioni fissate a livello nazionale e comunitario.

2) FINALITA' E OBIETTIVI

L'Azione persegue i seguenti obiettivi:

- migliorare la produttività del lavoro in bosco attraverso l'introduzione di macchine innovative e con migliori capacità operative;
- valorizzare i prodotti di origine forestale, attraverso l'immissione di tecnologie e/o strutture che consentano il raggiungimento di una elevata qualità del prodotto commercializzato;
- migliorare l'organizzazione dei lavori forestali, anche al fine di aumentare l'efficienza e la sicurezza del lavoro.

3) LOCALIZZAZIONE

Le imprese e gli investimenti realizzati devono essere localizzati nel territorio della Regione Piemonte.

4) DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria prevista per l'attuazione del bando della Azione 123 Azione 2 è pari alle risorse che derivano da minori spese o rinunce del Bando 2009, quantificate in 800.000 euro di spesa pubblica al momento della apertura del presente bando pubblico. Le ulteriori risorse dovute a successive economie o rinunce del Bando 2009 che si rendessero disponibili con la progressiva ultimazione degli investimenti, andranno ad incrementare la dotazione finanziaria del presente Bando.

Qualora modifiche, rimodulazioni o incrementi della dotazione finanziaria del Programma di Sviluppo Rurale rendessero disponibili ulteriori risorse per l'attuazione delle Azioni, l'utilizzo di tali ulteriori risorse, sarà oggetto di specifici provvedimenti.

5) BENEFICIARI

Possono presentare domanda di ammissione al contributo previsto dalla Misura 123, Azione 2 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" le microimprese, così come definite nella raccomandazione 2003/361/CE i, che operano nel settore forestale e che risultano regolarmente iscritte, e non sospese, all'Albo delle imprese forestali del Piemonte, secondo

quanto previsto dall'art. 31 della L.r. del 10-02-2009 n 4 "Gestione e promozione economica delle foreste" e dall'art. 3 del Regolamento regionale n. 2/R/2010 approvato con D.P.G.R. n° 2 dell'8 febbraio 2010 , n. 6/R del 22 febbraio 2010 e n. 10/R del 28.11.2012: "Disciplina dell'albo delle imprese forestali del Piemonte".
Le microimprese non devono essere "Imprese in Difficoltà" individuate ai sensi della Comunicazione della Commissione recante "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" ii (in GUCE C288/2 del 9/10/1999).

Secondo quanto disposto al capitolo 11, articolo 4 Disposizioni relative alle procedure punto 16 "Esclusioni" del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte, non possono beneficiare degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 i soggetti che:

- non siano in regola con i versamenti contributivi. Tale regolarità è attestabile con la presentazione del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva). Viene fatta salva la possibilità della compensazione qualora prevista dalla normativa nazionale, nel quale caso è possibile erogare gli aiuti;
- non abbiano rispettato gli obblighi e/o non possiedano i requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di quote latte, compreso l'acquisto di latte dal primo acquirente che non effettui il versamento del prelievo supplementare dovuto;
- non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate dalla Regione, Province, Comunità Montane e AGEA, nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
- non abbiano restituito somme non dovute percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, Province, Comunità Montane e AGEA.

Di non versare in tali stati dovrà essere sottoscritta specifica dichiarazione in domanda.
Inoltre non possono beneficiare degli aiuti previsti dal PSR 2007-2013 i soggetti che:

- abbiano subito condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
- siano in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari; la concessione dell'agevolazione resta sospesa per un periodo coerente con le regole comunitarie del disimpegno automatico delle disponibilità finanziarie.

Nel caso in cui, dopo la concessione degli aiuti, i soggetti beneficiari si trovino in una delle situazioni irregolari sopra indicate, l'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione degli aiuti provvede alla relativa revoca con la richiesta di restituzione delle somme già percepite maggiorate degli interessi. Comunque tutti i reati previsti devono essere inerenti ad attività aziendale.

Sono fatte salve le ipotesi in cui vi sia stata l'estinzione del reato (titolo VI c.p. artt. 150 – 169 e art. 460 c.p.p. - con riguardo alla condanna comminata a seguito di Decreto Penale-) o la riabilitazione (ex artt. 178 e 179 c.p. e art. 683 c.p.p.) dei soggetti interessati.]

6) AGEVOLAZIONI PREVISTE

L'Azione prevede il pagamento di un contributo in conto capitale pari al 40% della spesa massima ammissibile e dei costi documentati ed effettivamente sostenuti per la realizzazione degli investimenti previsti. L'importo del contributo potrà essere inferiore al massimale in funzione della maggiore compartecipazione finanziaria dichiarata dal beneficiario in sede di presentazione della domanda. L'eventuale maggiore compartecipazione finanziaria, e la conseguente riduzione dell'entità del contributo, sarà considerata nell'attribuzione dei punteggi di valutazione. L'importo esatto del contributo sarà pertanto calcolato a consuntivo applicando la percentuale indicata nel modello di domanda e utilizzata per l'assegnazione del punteggio alla sommatoria dei costi effettivamente sostenuti e rendicontati per le tipologie di spesa ammesse.

Il contributo verrà calcolato su una spesa ammissibile non inferiore a 25.000,00 euro e non superiore a 200.000,00 euro.

Per gli investimenti ammessi a contributo non possono essere richiesti e ottenuti altri aiuti pubblici. Non sono ammissibili spese effettuate prima della data di apertura del presente bando pubblico.

Gli aiuti concessi ai sensi della presente Misura rientrano fra gli aiuti "De Minimis" di cui al REG. (CE) N. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore e successive integrazioni e modificazioni.

7) REQUISITI DI AMMISSIONE

Per l'accesso al contributo pubblico le imprese devono possedere i requisiti previsti al paragrafo 7.2 "Requisiti ed obiettivi relativi al rendimento globale" della scheda della Misura 123 Azione 2 del P.S.R. 2007-2013 della Regione Piemonte, di seguito richiamati:

a) essere in condizioni di redditività economica o di raggiungerla in un periodo massimo di tre anni dalla conclusione dell'investimento, tali da garantire lo sviluppo e la valorizzazione dell'impresa stessa, e di essere in equilibrio finanziario;

d) dimostrare la sostenibilità dell'intervento sotto l'aspetto logistico[1];

e) dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto finanziario, tenuto conto della situazione economico-finanziaria dell'impresa.

I requisiti per l'ammissione a finanziamento devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e devono essere mantenuti per l'intero periodo di impegno in caso di ammissione a finanziamento.

Il possesso dei requisiti indicati è dimostrato utilizzando la metodologia elaborata dall'Osservatorio Foreste dell'INEA nel documento "Criteri di selezione e valutazione della redditività delle Aziende beneficiarie della Misura 123.2 – PSR Regione Piemonte" reperibile integralmente al seguente indirizzo:

http://www.inea.it/prog/osservatorio_foreste/it/index.php?action=detail&id_cat=123&id_art=2038

I valori assunti per valutare i parametri economico finanziari di ammissibilità sono :

- redditività: non sono ammesse le istanze che entro tre anni non raggiungano il valore dell'indicatore maggiore o uguale a zero virgola uno,
- equilibrio finanziario: non sono ammesse le istanze che entro tre anni non raggiungano il valore dell'indicatore minore o uguale a uno virgola cinque
- sostenibilità economica: non sono ammesse le istanze con il valore dell'indicatore maggiore di dieci;

Per la ammissione le imprese devono conseguire un punteggio ammissibile positivo almeno per due indicatori.

[1] Il requisito si ritiene soddisfatto per i soggetti che operano all'interno della filiera del legno piemontese, verificata sulla base della preminenza del fatturato

Gli indicatori saranno calcolati utilizzando le seguenti formule:

Valutazione della redditività $\frac{\text{Utile di Gestione}}{\text{Valore della Produzione}}$

Equilibrio finanziario $\frac{\text{Oneri finanziari}}{\text{Utile di Gestione}}$

Sostenibilità dell'investimento $\frac{\text{Costo totale dell'investimento}}{\text{Valore della Produzione}}$

Gli indicatori sono calcolati utilizzando le indicazioni riportate nel documento redatto da INEA, riportato per estratto sul Modello 5, ed aggiornando i riferimenti dei Quadri UNICO 2009 ai modelli previsti per l'UNICO 2013.

8) INVESTIMENTI E SPESE AMMISSIBILI

8.1 INVESTIMENTI E SPESE AMMISSIBILI

La misura sostiene i costi necessari per realizzare investimenti materiali relativi a:

1) acquisti di macchine e attrezzature destinate ad operazioni di abbattimento, concentramento, esbosco, allestimento, cippatura, caricamento, trasporto in bosco dei prodotti legnosi forestali e dell'arboricoltura da legno. Sono inoltre ammessi gli acquisti di rimorchi specializzati o di container scarrabili per il trasporto del cippato, e di macchine, attrezzature e impianti per la classificazione dei prodotti forestali;
2) acquisti di macchine e attrezzature mobili destinate allo svolgimento delle prime lavorazioni del legno: piccoli impianti mobili di segagione e macchine per la preparazione della legna da ardere;
3) esclusivamente nell'ambito degli investimenti possono essere comprese le dotazioni antinfortunistiche.
4) spese generali e per consulenza tecnica da parte di tecnici abilitati, eventualmente necessarie per la realizzazione degli investimenti sono ammesse nelle seguenti misure massime, espresse in % dell'investimento riconosciuto ammissibile a contributo:

Importo della spesa ammissibile	% spese tecniche
Fino a 100.000 euro	4 %
Oltre 100.001 e fino a 150.000 euro	3 %
oltre 150.001 euro e sino a 200.000 euro	2 %

Tutti gli importi si intendono IVA esclusa.

Tutti gli investimenti devono essere conclusi entro dieci mesi dalla data di notifica della ammissione a contributo. La mancata realizzazione dell'investimento entro il termine fissato comporta la revoca del contributo.

La ammissibilità delle spese è regolata dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" emanate dal Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e reperibili all'indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/dwd/misure/Spese_ammissibili_Def_18_11_2010.pdf.

8.2 INVESTIMENTI E SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili a contributo i seguenti interventi e voci di spesa:

1) acquisto di terreni e immobili;
2) ristrutturazione di immobili esistenti;
3) investimenti strutturali non ammortizzabili;
4) IVA;
5) acquisto e installazione di macchine e impianti usati;
6) acquisto di materiale ammortizzabile in un anno (attrezzi manuali, motoseghe, decespugliatori spalleggiati, nonché ganci, catene, choker, carrucole e altra attrezzatura complementare alle macchine acquistata separatamente dalle stesse);
7) riparazioni e lavori di manutenzione di impianti e macchinari;
8) oneri amministrativi, finanziari, spese per il personale e altri investimenti non fisici (es. noleggio, interessi, acquisizione mediante leasing, etc.).
9) macchine e impianti che operano esclusivamente presso la sede aziendale (carrelli, muletti, bracci caricatori e altre macchine per la movimentazione del legname su piazzale, nastri trasportatori, impianti di intestatura, depezzatura, irrorazione, cippatori fissi, etc.),

ad eccezione degli impianti per la lavorazione della legna da ardere e gli impianti per la classificazione del legname;

10) investimenti relativi a mezzi per il trasporto su strada, ad eccezione dei container scarrabili specializzati per il trasporto del cippato;
11) investimenti che usufruiscono di altri contributi pubblici;
12) le attività di mera promozione o marketing;
13) interventi non coerenti con gli obiettivi della presente Azione;
14) investimenti che interessano la fase di trasformazione industriale.
15) investimenti di mera sostituzione [iii], previsti al punto 7.4 del P.S.R. 2007-2013.
16) investimenti effettuati anteriormente la data di apertura del presente bando pubblico;

9) PROCEDURE DI ATTUAZIONE

9.1 – Aspetti generali

La Misura 123, Azione 2 è gestita dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste.

Il Responsabile del procedimento per le fasi di ricezione delle domande è il Dirigente del Settore presso cui è presentata la domanda. Il Responsabile del procedimento, per la successiva fase di verifica dei requisiti di ammissibilità e di accoglimento, di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande, di formulazione della graduatoria ed ammissione a finanziamento, e per le eventuali domande di variazione degli investimenti previsti, è il Direttore regionale della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste.

Il Responsabile del procedimento per la successiva fase di comunicazione di ammissione o no a contributo, autorizzazione all'esecuzione degli investimenti, e per le successive fasi di ricezione delle domande di pagamento degli investimenti effettuati e della verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità, di accoglimento delle domande e di erogazione del contributo, sarà il responsabile del Settore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste presso cui sono presentate e conservate le domande di aiuto.

9.2 – Iscrizione all'Anagrafe Agricola del Piemonte

I soggetti che intendono presentare domanda di contributo per accedere agli aiuti previsti dal P.S.R. devono essere iscritti all'Anagrafe Agricola e possedere o attivare una posizione anagrafica.

I Regg. (CE) n. 1782/2003, n. 796/2004 e n. 1975/2005 hanno istituito il sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale e il D.P.R. n. 503/1999 ha istituito il fascicolo aziendale e l'anagrafe delle imprese agroalimentari.

La L.r. n. 14/2006 ha istituito l'Anagrafe Agricola del Piemonte quale componente cardine del Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP).

Tali norme stabiliscono in particolare il monitoraggio di tutti i flussi finanziari e la gestione di tutti i procedimenti in materia di sviluppo rurale attraverso il SIAP.

Le imprese non ancora iscritte devono quindi costituire la propria posizione anagrafica, in uno dei seguenti modi:

- rivolgendosi a titolo gratuito ad un Centro di Assistenza Agricola liberamente scelto tra quelli autorizzati, e reperibili all'URL www.arpea.piemonte.it/organismi_delegati.shtml;
- utilizzando la procedura ed i modelli reperibili sul sito regionale all'indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/agri/siap/mod_iscr_anagrafe.htm, e trasmettere copia del modulo debitamente firmato dal legale rappresentante della impresa capofila, accompagnato dalla fotocopia leggibile di un documento di identità valido, dovrà essere trasmesso alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, corso Stati Uniti 21, 10128 - Torino (fax 011/4325651). La conferma dell'avvenuta iscrizione sarà comunicata esclusivamente per posta elettronica;
- rivolgendosi a titolo gratuito ad uno degli Uffici della Pubblica Amministrazione piemontese competenti alla ricezione delle domande di iscrizione, elenco reperibile sul sito regionale all'indirizzo:
  http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/dwd/referenti_pa.pdf.

L'iscrizione all'Anagrafe utilizzando le procedure indicate richiede tempi non determinabili a priori e generalmente superiori a sette giorni lavorativi.

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto sono tenuti, ed è a loro esclusivo carico, a provvedere tempestivamente e con la necessaria sollecitudine a presentare la richiesta di iscrizione o a provvedere all'aggiornamento dei dati contenuti nel fascicolo se già iscritti.
E' responsabilità del soggetto che intende presentare la domanda provvedere con congruo anticipo ad ottenere l'iscrizione ed abilitazione o aggiornare il fascicolo.
La mancata iscrizione o il mancato aggiornamento del fascicolo sono pertanto imputati alla sola negligenza del soggetto richiedente e non costituirà causa di deroga alla ammissione della domanda.
A partire dalla data di apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo gli investimenti previsti potranno essere effettuati a completo rischio e pericolo dell'interessato, senza che ciò comporti alcun obbligo di finanziamento per la Regione Piemonte o titolo preferenziale per l'approvazione od il finanziamento in altre o successive, analoghe iniziative regionali.

9.3 – Termine per la presentazione della domanda di contributo

Il termine per la presentazione delle domande di aiuto previsto dalla Misura 123, Azione 2 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali" è fissato dal provvedimento con cui sono approvate le presenti norme.
La presentazione delle domande di aiuto deve essere effettuata per via telematica e cartacea, allegando tutta la documentazione richiesta al paragrafo 9.4 a decorrere dal giorno successivo alla data stabilita nel provvedimento di approvazione del presente bando, con trasmissione telematica entro e non oltre le ore 24 del giorno fissato dallo stesso provvedimento di approvazione, pena la non ammissibilità della domanda stessa. La trasmissione della copia cartacea deve essere effettuata entro il giorno successivo alla scadenza per la trasmissione telematica pena la non ammissibilità della domanda stessa.

9.4 - Modalità di presentazione della domanda di contributo

Ogni richiedente può presentare una sola domanda di aiuto
La domanda di aiuto deve essere presentata per via telematica utilizzando i servizi disponibili sul sito http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/psr_20072013/, utilizzando gli strumenti forniti dal SIAP con le modalità previste dalle disposizioni per la costituzione del fascicolo aziendale.

Ai fini del rispetto dei termini per la trasmissione telematica fa fede unicamente il rilevamento automatico che il servizio effettua nel momento in cui viene effettivamente compiuto l'invio.
Al termine della procedura di trasmissione per via telematica si dovrà eseguire la stampa del modulo di domanda di aiuto e procedere alla trasmissione dell'originale cartaceo, esente da bollo, debitamente datato e sottoscritto, con le modalità di seguito riportate.
Ai fini della valutazione del rispetto dei termini per la ricevibilità delle domande di aiuto, per il plico raccomandato fa fede la data del timbro postale, o in caso di recapito a mano, il timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali.

La domanda di aiuto può essere presentata tramite:
- l'ufficio CAA presso cui è stata creata la posizione anagrafica, oppure;
- attraverso il portale di Sistemapiemonte qualora il richiedente decida di presentare in proprio la domanda o qualora non abbia creato la propria posizione anagrafica presso un CAA.

E' necessario acquisire l'autenticazione all'accesso al portale in anticipo rispetto alla scadenza per la presentazione della domanda. E' responsabilità del soggetto che intende presentare la domanda provvedere con congruo anticipo ad ottenere tale abilitazione. Il mancato recepimento dell'abilitazione all'accesso al sistema a qualunque causa dovuto non costituisce ragione valida e sufficiente per presentare la domanda di aiuto con una modalità diversa da quella prevista.

Copia cartacea della domanda, controfirmata dal richiedente e con allegata copia di un documento di identità in corso di validità del firmatario e di tutta la documentazione richiesta, dovrà essere trasmessa a mezzo posta raccomandata con ricevuta di ritorno o consegnata a mano entro il giorno successivo quello stabilito quale termine per la trasmissione telematica dal provvedimento di approvazione del presente Bando ai seguenti recapiti:
1) per i richiedenti residenti nella provincia di Cuneo:
Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
SETTORE DB1425 - MONTAGNA
C.so A. De Gasperi, 40 - 12100 Cuneo

2) per i richiedenti residenti nelle province di Torino, Asti, Alessandria, Novara e Verbano Cusio Ossola:

Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
SETTORE DB1424 - FORESTE
Sede principale: C.so Stati Uniti, 21 - 10128 Torino
Altre sedi: Via Dominioni, 4 - 28100 Novara
Piazza Matteotti, 43 - 28900 Verbania
Via Romiti, 13 bis - 28845 Domodossola (VB)
Via dei Guasco, 1 - 15100 Alessandria

3) per i richiedenti residenti nelle province di Vercelli e Biella

Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
SETTORE DB1426 - GESTIONE PROPRIETÀ FORESTALI REGIONALI E VIVAISTICHE
Sede principale: Via F.lli Ponti, 24 - 13100 Vercelli
Altre sedi: C.so Roma, 31 - 13019 Varallo (VC)
Via Tripoli, 33 - 13900 Biella

All'atto della presentazione della domanda di aiuto deve essere presentata la seguente documentazione, redatta utilizzando i modelli predisposti dalla Direzione Economia Montana e Foreste, e reperibili sul sito internet regionale:

a) copia della documentazione fiscale necessaria per la verifica degli indicatori economico finanziari di ammissibilità:
   - Imprese in contabilità ordinaria - Persone fisiche
     Unico2013 Persone Fisiche e bilancio di esercizio;
   - Imprese in contabilità semplificata - Persone Fisiche
     Unico2013 Persone Fisiche e bilancino conti economici d'esercizio;
   - Imprese in regime dei minimi - Persone Fisiche
     Unico2013 Persone Fisiche;
   - Imprese in contabilità ordinaria - Società di persone
     Unico2013 Società di Persone e bilancio di esercizio;
   - Imprese in contabilità semplificata - Società di persone
     Unico2013 Società di Persone e bilancino conti economici d'esercizio;

- Società di Capitali
  Unico2013 Società di Capitali e bilancio di esercizio;
- imprese che operano in regime di esonero
  Unico 2013, in caso di finanziamenti copia estratti conto o certificazioni bancarie, copia delle fatture inerenti le vendite e copia delle fatture inerenti gli acquisti.

b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla regolarità rispetto alle disposizioni del DPCM 23/5/2007 in attuazione del comma 1223 della Finanziaria 2007 e relativo agli aiuti di cui all'art. 87 del Trattato UE, individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea, (Modello 1);

c) copia di almeno tre preventivi tra loro confrontabili per ciascuna delle macchine od attrezzature di cui si propone l'acquisto. La presentazione di un singolo preventivo è consentita unicamente laddove sia oggettivamente impossibile acquisire tre preventivi comparabili per l'assenza di altri venditori sul territorio nazionale;

d) modello per l'autoassegnazione del punteggio (MODELLO 2)

e) relazione tecnico-economica inerente gli aspetti tecnici, quali la quantità di materiale trattato, il parco macchine e la struttura aziendale, redatta da tecnico forestale abilitato (MODELLO 3)

f) dichiarazione sostitutiva di atto notori relativa alle attività svolte, al fatturato conseguito ed al personale impiegato (MODELLO 4)

g) scheda per la determinazione degli indicatori economico finanziari di ammissibilità, calcolati utilizzando le indicazioni dettate dal documento INEA ed i parametri oggetto di assegnazione di punteggio redatto da professionista abilitato (MODELLO 5)

h) copia chiara e leggibile di un documento di identità in corso di validità;

Tutta la documentazione deve essere presentata, in forma cartacea e digitale in busta chiusa, recante la dicitura *"P.S.R. 2007-2013 della Regione Piemonte- Misura 123.2 - Bando 2013"* contestualmente alla domanda. La carenza di uno o più elementi che devono essere allegati alla domanda comporta l'irricevibilità e la reiezione della domanda di aiuto.

La Regione Piemonte si riserva di richiedere ulteriore documentazione integrativa che sia ritenuta necessaria ai fini della verifica dell'ammissibilità delle proposte o connessa ai successivi controlli.

Tutta la documentazione, compresa la domanda di aiuto, è esonerata dall'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n° 642/72, all. B, punto 21 bis, come integrato dal D.L. n° 746/83, convertito con modifiche con L. n°17/84, ed ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n° 445/00.

9.5 - Selezione delle domande

L'Amministrazione provvede entro novanta giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto alla realizzazione dell'istruttoria tecnico-amministrativa ed alla attribuzione dei punteggi per l'inserimento nella graduatoria unica, che sarà stilata ove il numero di domande e l'importo complessivo dei contributi richiesti fosse superiore alla dotazione finanziaria. Il termine di novanta giorni è autonomamente ed automaticamente prorogato nel caso in cui, per la corretta valutazione ed assegnazione dei punteggi di selezione, fosse necessario acquisire ulteriore documentazione ad integrazione della domanda.

I controlli tecnico-amministrativi sulle domande di aiuto comprendono in particolare la verifica:

- del possesso dei requisiti di ammissibilità e del rispetto dei criteri di selezione fissati nel Programma di Sviluppo Rurale e nelle Norme di attuazione;
- del possesso dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità degli investimenti oggetto della domanda di sostegno;
- della conformità e completezza della documentazione presentata con la domanda di sostegno;
- del rispetto dei termini stabiliti per la presentazione delle istanze,
- delle altre condizioni previste dal bando;
- di ogni altro aspetto amministrativo, tecnico ed economico con la finalità di determinare gli investimenti ammissibili, l'importo della corrispondente spesa ammissibile, l'importo del relativo contributo concedibile e il punteggio assegnato sulla base dei criteri di priorità;

Alla verifica del possesso dei requisiti oggettivi di ammissibilità, alla valutazione della congruità e ragionevolezza dell'investimento proposto, alla valutazione degli elementi aventi carattere di premialità in sede istruttoria ed alla attribuzione dei punteggi previsti al paragrafo 12 provvede un apposito nucleo istruttore composto dai funzionari incaricati della Direzione Economia Montana e Foreste provvisti della professionalità adeguata e presieduto dal Direttore stesso.

Le attestazioni rese attraverso dichiarazioni sostitutive sono soggette a controllo nelle forme previste dal D.P.R. n° 445/00. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con quanto

attestato, fatta salva l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti di legge, comporta la immediata archiviazione della domanda.

Le domande di aiuto saranno ammesse a finanziamento in funzione della graduatoria così ottenuta sino all'esaurimento dei fondi disponibili.

In caso di parità di punteggio, le graduatorie saranno definite in base ai criteri stabiliti al paragrafo 12, e in caso di ulteriore parità la graduatoria sarà definita in base all'età del beneficiario, dando priorità al soggetto di età minore. Nel caso in cui permanga ulteriormente la parità, le domande saranno ordinate in base ad estrazione casuale.

A conclusione della fase istruttoria il responsabile del procedimento formula ed approva la graduatoria finale. Alla comunicazione ai richiedenti in merito all'esito dell'istruttoria e della valutazione, al punteggio totale ottenuto ed alla posizione raggiunta nella graduatoria stessa, nonché alla assunzione di tutti gli atti successivi provvederà, secondo quanto previsto dall'art. 15 della L.r. n° 7/2005, il responsabile del procedimento individuato in base alla L.r. n° 23/2008 ed alla L.r. n° 7/2005. Secondo quanto previsto dall'art. 28 della L.r. n° 7/2005, i richiedenti risultati esclusi potranno, entro i successivi trenta giorni dalla comunicazione, richiedere di visionare gli atti del nucleo di valutazione.

I provvedimenti con i quali si comunicano il diniego, l'ammissione o la revoca del contributo saranno notificati secondo quanto previsto dalla L.r. n° 7 del 04-07-2005 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

Ove si rendessero successivamente disponibili ulteriori risorse, l'ammissibilità a finanziamento, nel rispetto dei vincolo e degli impegni previsti dal presente bando, potrà essere ulteriormente incrementata. Le domande che non risulteranno finanziabili, sia perché respinte, sia perché collocate in zona della graduatoria non finanziabile, non acquisiscono alcun titolo preferenziale per l'approvazione ed il finanziamento in altre o successive, analoghe iniziative regionali.

Avverso i provvedimenti di diniego o di revoca del contributo è possibile presentare nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte.

La graduatoria verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte ed ai richiedenti che risulteranno beneficiari del contributo, stanti le disponibilità economiche, sarà comunicato:

- l'importo degli interventi ammessi e relativo contributo concesso;

- l'elenco degli interventi ammessi o non ammessi a contributo e le relative motivazioni;
- il tempo massimo entro cui dovranno essere effettuati gli interventi.

9.6 - Erogazione del contributo

Il contributo viene erogato mediante il pagamento del solo saldo sino alla concorrenza del contributo spettante, calcolato sulla spesa effettivamente sostenuta se inferiore a quella autorizzata, da erogare dietro presentazione della documentazione giustificativa delle spese sostenute di seguito dettagliata .

I beneficiari hanno la facoltà di richiedere l'erogazione dell'anticipo del 50% del contributo previsto dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, che sarà erogato dietro presentazione di una fideiussione di importo pari all'acconto richiesto, maggiorata di una quota del 10% dello stesso, a copertura degli interessi e delle sanzioni che dovessero essere richiesti nel caso di restituzione delle somme liquidate per inadempienza agli impegni assunti. La fideiussione dovrà essere accesa nelle forme e con le modalità previste dalle Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni predisposto da ARPEA e sarà svincolata contestualmente al pagamento del saldo da parte dell'Organismo Pagatore. Oltre alla garanzia fideiussoria, dovrà essere presentata la documentazione attestante l'avvenuto inizio degli investimenti, ovvero copia degli ordini di acquisto ammessi ed autorizzati.

La garanzia sarà oggetto di validazione direttamente da parte della Direzione DB14 Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste presso l'Istituto concedente e, in seguito inviata all'ARPEA in allegato all'elenco di liquidazione.

Le spese sostenute saranno riconosciute previa presentazione di idonea documentazione giustificativa e dovranno essere documentate secondo quanto stabilito dal Reg. CE 1689/2005, dal Reg. (CE) 65/2011, dal P.S.R. regionale e dal Manuale delle Procedure e dei Controlli di ARPEA.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale e devono corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi "forza probante equivalente".

Per documento contabile avente "forza probante equivalente" si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

I pagamenti effettuati dal beneficiario devono avvenire preferibilmente mediante bonifico bancario o postale. Il pagamento tramite ricevuta bancaria (c.d. Ri.Ba.) è ammesso unicamente dietro presentazione di copia conforme all'originale della ricevuta bancaria rilasciata dal creditore, di copia dell'avviso di pagamento rilasciato dalla banca domiciliataria, di copia dell'estratto conto del creditore rilasciato dalla banca assuntrice in cui sia evidenziato l'accreditamento e copia dell'estratto conto del debitore in cui sia evidenziato l'avvenuta transazione . La tracciabilità della spesa deve sempre essere assicurata e sarà oggetto di dimostrazione in sede di rendicontazione.

Per la rendicontazione degli investimenti dovranno essere presentate copia delle fatture e della relativa quietanza liberatoria rilasciata dal fornitore, secondo il modello predisposto dalla Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Economia Montana e Foreste.
Gli importi massimi indicati nel provvedimento di finanziamento sono proporzionalmente ridotti nel caso in cui le spese effettivamente sostenute e rendicontate risultino inferiori a quanto previsto o risultino non ammissibili. Qualora fosse riconosciuta a rendiconto una spesa complessiva inferiore all'ammontare delle somme già erogate, la Regione Piemonte provvederà al recupero dell'indebito secondo le modalità e nei tempi determinati con apposito provvedimento.
Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di conservare in originale presso la propria sede la documentazione contabile ed amministrativa per un periodo non inferiore a cinque anni dalla erogazione del saldo del finanziamento, mettendola a disposizione degli organi di controllo.

La Regione Piemonte provvede alla liquidazione del contributo con l'inserimento in apposito elenco di liquidazione che viene trasmesso all'ARPEA. Il pagamento delle somme ritenute ammissibili, previa verifica della sussistenza dei requisiti, è effettuato dall'ARPEA.

Le domande di pagamento dovranno essere presentate al Settore competente utilizzando i servizi on line appositamente predisposti sul portale Sistemapiemonte, con le stesse modalità previste per la presentazione delle domande.

Copia cartacea della domanda di pagamento deve essere presentata al competente Settore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste entro 30 giorni dalla realizzazione dell'investimento con allegata la seguente documentazione:

- copia conforme all'originale della documentazione attestante le spese sostenute comprovate da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi "forza probante equivalente".
- copia conforme all'originale delle bolle di consegna e dichiarazioni CE di conformità, attestati di installazione e certificati di regolare esecuzione, rilasciati dai fornitori o da professionisti e firmati per accettazione dal committente;
- copia conforme all'originale della documentazione bancaria riportante il cod. CRO, attestante l'avvenuta negoziazione del bonifico o copia della documentazione bancaria relativa al metodo di pagamento mediante Ri.Ba.;
- quietanza rilasciata dal fornitore (MODELLO predisposto dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste);
- Codici (matricola) INPS, INAIL ed eventualmente della Cassa Edile, necessari per l'acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) da parte degli Uffici istruttori;
- dichiarazione del beneficiario attestante:
  - l'elenco delle fatture e la loro rispondenza esclusiva con gli interventi effettuati;
  - il fatto di non aver utilizzato, per gli interventi realizzati, altre sovvenzioni Comunitarie, Nazionali o Regionali;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà o certificazione di tecnico abilitato (MODELLO predisposto dalla Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo Economia Montana e Foreste) attestante:
  - il quadro economico consuntivo,
  - la conformità dell'intervento realizzato con quello ammesso a finanziamento,

- l'effettuazione e il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previste dalle norme vigenti per l'intervento effettuato (in materia di macchine, di edilizia, sulla sicurezza, sulla prevenzione incendi, sull'impatto ambientale, sulla tutela del suolo, etc.);
- l'assunzione di ogni responsabilità inerente l'acquisizione, e l'installazione di macchine e impianti per i quali richiede il contributo;

Il provvedimento di ammissione a contributo potrà ulteriormente dettagliare, in funzione del tipo di investimento previsto, la tipologia e le modalità di presentazione della documentazione a giustificazione delle spese sostenute.

La verifica riguarderà il controllo della effettiva realizzazione dell'investimento, della sua rispondenza con quanto autorizzato e della completezza e rispondenza della documentazione giustificativa.
L'esito della verifica potrà essere positivo purché siano state rispettate, in fase di esecuzione, tutte le condizioni previste nel presente bando e in particolare che:
- venga rispettato il tempo massimo indicato per la realizzazione dell'intervento;
- vengano mantenuti gli impegni assunti.

A tal fine l'ufficio incaricato dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste può procedere a sopralluoghi di verifica e alla richiesta di chiarimenti e integrazioni a quanto presentato.
L'esito positivo della verifica comporta l'inserimento del beneficiario negli elenchi di liquidazione che periodicamente e stanti le disposizioni economiche annuali, verranno inviati all'ARPEA organismo pagatore che effettuerà i pagamenti.

I provvedimenti con i quali si comunicano l'ammissione a pagamento, la riduzione o la revoca del contributo saranno notificati secondo quanto previsto dalla L.r n° 7 del 04-07-2005 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.
Avverso i provvedimenti di riduzione o di revoca del contributo è possibile presentare nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte.

Il beneficiario ha l'obbligo di annullare tutta la documentazione fiscale in originale con la seguente dicitura: "Piano di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali - Bando 2013".

10) REQUISITI DI RICEVIBILITA' – CONDIZIONI DI ESCLUSIONE

Saranno ritenute irricevibili le domande che non soddisfano i requisiti precedenti, o che non soddisfano i successivi requisiti in quanto:

◊ non trasmesse per via telematica;
◊ pervenute oltre il termine previsto dal bando;
◊ redatte su modulistica diversa da quella prevista dalle presenti norme;
◊ recanti correzioni, cancellazioni o abrasioni sul modulo di domanda e sugli allegati, tali da rendere inintelligibile quanto viene sottoscritto;
◊ incomplete, in quanto non corredate da tutta la documentazione obbligatoria prevista dal bando;
◊ prive dei dati essenziali per la valutazione;
◊ in cui il richiedente risulti essere "impresa in difficoltà" individuata ai sensi della Comunicazione della Commissione recante "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio delle imprese in difficoltà" (GUCE C288/2 del 09/10/1999);
◊ in cui il richiedente:
  - non rispetti quanto indicato nelle dichiarazioni allegate alla domanda;
  - non abbia provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie comminate nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
  - non abbia provveduto alla restituzione di somme indebitamente percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali ;

11) IMPEGNI

Per poter accedere e ricevere il contributo le microimprese richiedenti devono inoltre assumere gli impegni di seguito elencati:

◊ realizzare gli investimenti entro dieci mesi dalla data di ammissione al contributo e rendicontarli entro i successivi trenta giorni;

◊ accettare il controllo, anche mediante ispezioni, sulla sussistenza ed attuazione, sul corretto utilizzo dei finanziamenti erogati e sul mantenimento degli impegni assunti da parte della Regione Piemonte, dello Stato o della Unione Europea;

◊ assumere gli impegni previsti dai regolamenti comunitari, dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte, dal Manuale delle Procedure, dei Controlli e delle Sanzioni rilasciati da ARPEA per la realizzazione degli interventi previsti dal P.S.R. regionale e dalle Norme di Attuazione delle Azioni, ed in particolare:

- il rispetto del vincolo di destinazione d'uso e del vincolo a non alienare il bene oggetto di finanziamento per il periodo di impegno previsto dal presente Bando pari a cinque anni dalla data di liquidazione del contributo;
- ad aggiornare tempestivamente il fascicolo, in particolare in caso di variazioni degli estremi di conto corrente sul quale effettuare l'erogazione dei contributi, e di darne comunicazione al Settore competente ed all'ARPEA;

12. CRITERI DI PRIORITA'

L'assegnazione del punteggio per l'inserimento nella graduatoria di finanziamento delle domande ammissibili e coerenti con gli obiettivi del presente Bando avviene sulla base dei seguenti criteri di priorità, individuati in funzione della tipologia del soggetto proponente, del tipo e localizzazione degli interventi proposti, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 23–2514 del 03 agosto 2011 (B.U.R.P. n°35 del 01/09/2011).

La determinazione e la quantificazione dei punteggi è demandata a uno specifico Nucleo di valutazione, composto da funzionari incaricati della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste provvisti della professionalità adeguata, e presieduto dal Direttore della Direzione stessa.

In coerenza con gli obiettivi dell'Azione si intendono premiare gli investimenti con maggiore contenuto di innovazione o collegati allo sviluppo della stessa, le aziende che presentano un maggior grado di specializzazione nelle attività forestali, che abbiano intrapreso l'attività in tempi recenti e siano condotte od abbiano la presenza di giovani addetti professionalizzati.

Secondo quanto previsto dall'art. 31 della L.r. del 10-02-2009 n 4 "Gestione e promozione economica delle foreste" e dall'art. 3 del Regolamento regionale n. 2/R/2010 approvato con D.P.G.R. n° 2 dell'8 febbraio 2010 , n. 6/R del 22 febbraio 2010 e n. 10/R del 28.11.2012: "Disciplina dell'albo delle imprese forestali del Piemonte" sono destinatarie degli aiuti erogati con il presente bando le microimprese iscritte all'Albo.
Per quanto concerne le prime fasi di trasformazione sono premiati gli investimento che qualificano la produzione con particolare orientamento verso quella di origine locale, privilegiando quelli che interessano macchine e attrezzature idonee alle situazioni colturali e orografiche dei boschi piemontesi e influenzano le possibilità d'intervento sulle superfici forestali. Viene data quindi priorità agli impianti a fune, idonei alle prevalenti situazioni orografiche e di accessibilità in cui si trovano i boschi della regione, e le canalette, adatte agli interventi nei boschi cedui ma poco diffuse nel panorama piemontese.

Le cippatrici sono favorite sia per coerenza con le politiche di incentivazione all'uso energetico di legname di bassa qualità tecnologica, e perché possono rappresentare un innovativo sistema di lavoro e di organizzazione dell'esbosco.
Viene data invece priorità inferiore ai trattori e alle altre macchine in quanto già sufficientemente diffusi e perché tecnicamente poco idonei al lavoro in boschi situati in territori con forti pendenze, spesso male serviti da strade.
Nell'ambito degli investimenti relativi alle sedi aziendali,vengono incentivate le segherie mobili e le macchine per la produzione di legna da ardere, in relazione al loro contenuto di innovazione tecnologica, mentre sono meno determinanti sull'organizzazione del lavoro e sull'efficienza della filiera forestale le macchine per la movimentazione del legname e gli impianti di lavorazione preliminare del tondo.
Ulteriori criteri di priorità riguardano l'effettuazione di investimenti nelle zone montane; la compartecipazione finanziaria del beneficiario oltre la soglia minima richiesta; la presenza presso la struttura beneficiaria di personale giovane e di elevata professionalità, l'incremento dell'occupazione.
Coerentemente con quanto sopra esposto, per la formulazione della graduatoria, sono applicati i seguenti punteggi:

Tipologie degli investimenti

1) INVESTIMENTI RIVOLTI PREVALENTEMENTE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE IN BOSCO E PRESSO LA SEDE AZIENDALE

1.1) MACCHINE E ATTREZZATURE PER I LAVORI FORESTALI

gru a cavo a stazione motrice mobile	30 punti
- se con argano a valle punti in più	+ 8 punti
- se con telecomando punti in più	+ 3 punti
altre gru a cavo	26 punti
- se con carrello motorizzato pescante punti in più	+ 8 punti
- se gru a cavo leggere con verricello a trattore punti in più	+ 5 punti
- se con telecomando punti in più	+ 3 punti
trattori forestali, (progettati, costruiti e forniti per il lavoro in bosco)	
skidder, abbattitrici, trattori portanti	26 punti
- se di peso inferiore a 5 ton punti in più	+ 5 punti
testate di abbattimento e processori	26 punti
- se con funzione di sramatura punti in più	+ 2 punti
- se funzione cumulatrice punti in più	+ 5 punti
cippatrici	20 punti
- se semoventi o portate (autocarro escluso) punti in più	+ 10 punti
- se con motore autonomo punti in più	+ 5 punti
rimorchi scarrabili specializzati per l'esbosco del cippato	24 punti
rimorchi forestali a trazione integrale	10 punti
- se con braccio caricatore idraulico punti in più	+ 4 punti
- se con assale oscillante punti in più	+ 4 punti
- se con timone snodato punti in più	+ 4 punti

canalette in PET (lunghezza minima 100 m.)	10 punti
verricelli forestali	15 punti
- se con scudo e altre protezioni punti in più	+ 3 punti
- se a doppio tamburo punti in più	+ 3 punti
- se con trasmissione idraulica punti in più	+ 3 punti
- se con telecomando punti in più	+ 5 punti
trattori e caricatori adattati al lavoro in bosco	4 punti
- se con braccio caricatore idraulico integrato punti in più	+ 3 punti
- se cingolati o con peso maggiore o uguale sull'assale anteriore punti in più	+ 3 punti
- se con sterzo sulle quattro ruote punti in più	+ 5 punti
- se con braccio caricatore idraulico su torretta girevole punti in più	+ 2 punti
altre macchine e attrezzature di uso forestale	4 punti
- se con pinza con motosega idraulica punti in più	+ 4 punti
- se piccole segherie mobili punti in più	+ 4 punti

1.2) IMPIANTI DI CONDIZIONAMEMENTO E TRASFORMAZIONE

Impianti di scortecciatura ed altri impianti per la lavorazione del legname tondo, esclusa la segagione	10 punti
Macchine, attrezzature e impianti per la classificazione dei prodotti forestali	7 punti
- se specifiche per il legname tondo punti in più	+ 5 punti
macchine per la preparazione della legna da ardere	8 punti
- se con funzione sega-spacca o funzioni diverse integrate punti in più	+ 4 punti
- se con motore autonomo punti in più	+ 4 punti
- se con sistemi automatici di regolazione della qualità della produzione punti in più	+ 4 punti
- se con funzione di confezionamento del prodotto punti in più	+ 4 punti

Impianti per la produzione e confezionamento della legna da ardere	5 punti
- se con più lavorazioni integrate punti in più	+ 4 punti
- se con impianto di confezionamento integrato punti in più	+ 4 punti

2) Tipo di attività svolta dal richiedente

Quantità media annua (riferita all'ultimo triennio fiscale o all'intero periodo di attività per imprese di più recente costituzione) di legname abbattuto in bosco o in impianti di arboricoltura da legno, direttamente dal richiedente:

- oltre 100 e fino a 500 mc	3 punti
- oltre 500 e fino a 1.000 mc	6 punti
- oltre 1.000 mc	9 punti

Fatturato medio annuo imputabile direttamente a lavori selvicolturali (miglioramenti boschivi, contratti ENEL, lavori di ingegneria naturalistica):

- fino a 30.000,00 €	3 punti
- oltre 30.000,00 € e fino a 150.000,00 €	6 punti
- oltre 150.000,00 €	9 punti

Percentuale di fatturato derivante dalle vendite del legname direttamente abbattuto e dai lavori selvicolturali direttamente eseguiti rispetto al fatturato globale:

- oltre il 30% e fino al 50%	5 punti
- oltre il 50% e fino al 70%	8 punti
- oltre il 70% e fino al 90%	12 punti
- oltre il 90%	15 punti

2.1) ELEMENTI DI QUALIFICAZIONE

Imprenditore o direttore tecnico dell'impresa che abbia età inferiore ai 40 anni alla data di chiusura del bando:	15 punti

Impresa che abbia iniziato[iv] la propria attività da più di
due anni e meno di cinque alla data di chiusura del bando: 10 punti
cinque e meno di 10 anni alla data di chiusura del bando: 3 punti
dieci anni alla data di chiusura del bando: 0 punti

Impresa che abbia usufruito degli aiuti erogati dal Bando 2009 della Misura 123.2 - 15 punti

Personale, incluso il titolare, in possesso di titolo di studio
specifico nel settore forestale: 3 punti/persona/titolo (max 12 punti)

Personale, incluso il titolare, che abbia conseguito l'attestato di partecipazione con profitto per unità formative di cui all'allegato F del Regolamento n°2/R del 21/02/2013
5 punti/persona/Unità Formativa (max 15 punti)

Partecipazione a corsi di formazione professionale in campo forestale del titolare o del personale
- limitata esperienza (da 8 fino a 16 ore) punti 1
- discreta esperienza (da 16 fino a 40 ore) punti 2
- buona esperienza (da 40 fino a 80 ore) punti 4
- ottima esperienza (oltre 80 ore) punti 10

<u>Si precisa che verranno prese in considerazione esclusivamente le esperienze:</u>
- maturate nell'ultimo quinquennio dalla data di pubblicazione del bando
- relative ad iniziative formative chiaramente documentate (es. mese, anno, denominazione iniziativa, soggetto erogante l'iniziativa, attestato di partecipazione)
- aventi per oggetto tematiche specifiche per il comparto forestale

3) Punteggi per altri criteri di priorità

Zona geografica in cui ha la propria sede operativa l'aziendale *con riferimento alla "Classificazione territoriale" Allegato Secondo del PSR 2007-2013*

- in zone montane 6 punti
- in zone di collina 2 punti
- in zone di pianura 0 punti

Livello qualitativo complessivo del progetto, valutato in base alla chiarezza e concretezza degli obiettivi, adeguatezza metodologica, modalità di realizzazione del progetto, congruità dei costi, chiarezza espositiva e approfondimento delle argomentazioni esposte nella domanda e negli allegati fino a 5 punti

Maggiore compartecipazione finanziaria del beneficiario oltre il minimo richiesto, per ogni punto % di contributo in meno, sino ad un massimo di 10 punti:
per ogni 1 % in meno rispetto al massimo (con arrotondamento all'unità per difetto) 2 punti

I punteggi relativi agli investimenti saranno calcolati come media ponderata dell'importo dell'investimento, al netto dell'IVA.
La somma dei punteggi ottenuti in sede istruttoria e assegnati dalla nucleo di valutazione determina la posizione del soggetto richiedente in seno alla graduatoria.

13) VARIAZIONI E PROROGHE

Non sono ammesse variazioni di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e che comportino lo spostamento della propria collocazione nella zona della graduatoria non finanziabile, fatte salve le modifiche dovute a correzioni per mero errore materiale, operate dalla Regione Piemonte.
Eventuali varianti potranno essere oggetto di valutazione e di autorizzazione unicamente se:

- preventivamente richieste alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste con le stesse modalità previste per la presentazione della domanda di aiuto;

- se direttamente imputabili a cause di forza maggiore o al presentarsi di altre circostanze sopravvenute e imprevedibili, non dipendenti dalla volontà del richiedente;
- non determinano una variazione in diminuzione del punteggio conseguito tale da comportare lo spostamento nella zona della graduatoria non finanziabile;

Nel caso in cui la variazione implichi un aumento del punteggio, alla richiesta di autorizzazione di variante deve essere allegata una dichiarazione:

- di accettazione del punteggio iniziale assegnato in fase di istruttoria
- di rinuncia alla eventuale variazione in aumento, dovuta al nuovo punteggio derivante dalla variante, della propria posizione nella graduatoria;
- di accettazione dell'entità del contributo determinato in sede di ammissione a finanziamento;
- di rinuncia ad ogni eventuale rivalsa che derivi dalla variazione agli investimenti previsti e all'aumento del punteggio;
- di assunzione a proprio carico del maggior onere di spesa derivante dalla modifica agli investimenti autorizzati;

Di norma non sono considerate varianti o modifiche al progetto approvato le modifiche di dettaglio, le soluzioni tecniche migliorative ed i cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene o l'opera cui si riferiscono, ferma restando la spesa ammessa in sede di istruttoria. L'adattamento tecnico quando introduce investimenti di completamento coerenti con il progetto è considerato modifica non sostanziale e non richiede preventiva autorizzazione del Settore, pertanto il soggetto beneficiario è responsabile del buon fine dello stesso e non fa sorgere in capo alla Regione Piemonte alcun impegno.

Le diminuzioni di prezzo di un investimento non è considerato adattamento tecnico-economico, ma semplice risparmio.

Eventuali proroghe saranno concesse unicamente se direttamente imputabili a cause di forza maggiore debitamente giustificate o laddove i regolamenti comunitari modifichino le norme relative alla attuale fase di programmazione finanziaria sul piano sia delle modalità che dei tempi di accertamento, rendicontazione e riconoscimento della spesa.

La realizzazione degli investimenti in modo difforme o parziale a quanto autorizzato comporta la riduzione o la revoca dei contributi eventualmente concessi e la restituzione di quelli

eventualmente già percepiti secondo quanto previsto dalle norme comunitarie, statali o regionali in materia di riduzione ed esclusione.

Il cambio di beneficiario potrà essere ammesso unicamente se il soggetto che subentra presenta le stesse caratteristiche del cedente.

Il cambio dovrà comunque essere preventivamente comunicato al Settore regionale che ha rilasciato l'autorizzazione all'esecuzione lavori, e dovrà essere formalizzato con le stesse procedure previste per la presentazione della domanda iniziale. In ogni caso dovrà essere espressa l'assunzione d tutti gli impegni e garantito il rispetto del periodo di vincolo d'uso.

14) DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

In base all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/06 e in particolare all'allegato VI, al fine di garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione europea, il soggetto attuatore (beneficiario) è tenuto ad affiggere una targa informativa, fissata in modo permanente alla macchina od attrezzatura, per le operazioni che comportino investimenti di costo complessivo superiore a Euro 50.000,00.

La targa deve recare su una superficie non inferiore al 25% della superficie complessiva una descrizione del progetto finanziato, nonché la bandiera della Comunità Europea , il logo della Regione Piemonte e quello del Ministero per le Politiche Agricole, Agroalimentari e le Foreste, e la scritta «Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali".

Un modello della targa informativa può essere reperito sul sito dello Sviluppo Rurale in Piemonte all'indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/misure/beneficiari.htm.

Tale spesa, poiché parte integrante dell'operazione cofinanziata, è ammissibile a contributo tra le spese generali

15) INFORMATIVA IN RIFERIMENTO AL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

(ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/03)

Con l'invio della domanda di finanziamento e della relativa documentazione, la Regione Piemonte entra in possesso di alcuni dati a carattere personale. Tali dati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini dello svolgimento del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e sono utilizzati solo per tale scopo.

In particolare i dati forniti saranno utilizzati nell'ambito delle misure previste dall'art. 18 del D.L. 22 giugno 2012, n° 83, convertito in Legge n° 1344 del 7 agosto 2012 in materia di trasparenza della pubblica amministrazione. Saranno oggetto di pubblicazione sul sito dedicato alla trasparenza su internet i dati indicati al comma 2) dello stesso articolo 18.
La presentazione della domanda costituisce pertanto autorizzazione al trattamento dei dati personali e degli eventuali dati sensibili per fini istituzionali.

16) CONTROLLI - RIDUZIONI ESCLUSIONI E SANZIONI

La Regione Piemonte potrà effettuare, anche tramite sopralluoghi, le verifiche del mantenimento degli impegni assunti dai beneficiari.
Per tali attività le ditte sono tenute a garantire la propria collaborazione ed a fornire tutte le informazioni richieste.
Il mancato rispetto degli impegni assunti e del mantenimento o raggiungimento entro 3 anni dalla data di conclusione degli investimenti, dei valori minimi previsti dal Bando degli indicatori di redditività e di equilibrio finanziario, comporterà la revoca del contributo concesso, la sua restituzione e l'applicazione delle eventuali sanzioni previste dalle norme comunitarie, nazionali e dal PSR, oltre agli interessi.

Nel caso di inadempienze e di mancato rispetto degli impegni assunti trovano applicazione le riduzioni e le esclusioni stabilite per le misure ad investimento dalla D.G.R. 27 giugno 2012, n. 28-4053 in applicazione di quanto previsto dal Decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125 e ss.mm.ii. in esito all'esame della ammissibilità della domanda di pagamento. Nel caso di inadempienze, del mancato rispetto degli impegni assunti o di altre irregolarità trova inoltre applicazione quanto disposto dal Reg. (CE) 1968/2005, dal Reg. (CE) 1974/2006, dal Reg. (CE) 65/2011, dal Reg. (CE) 73/2009, dal Reg. (CE) 1848/2006 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate e dalle norme nazionali e comunitarie in merito all'indebito conseguimento, per sé o per altri, di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato o dalla Comunità europee, ed alla irrogazione di

sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale.

17) MONITORAGGIO, CONTROLLO E VERIFICA

La Regione potrà attivare in accordo ed in concorso con ARPEA le azioni di monitoraggio e di controllo che riterrà più opportune per garantire che l'attività svolta sia coerente con gli obiettivi ed indirizzi propri dell'Azione. In particolare le domande di aiuto saranno sottoposte ai controlli ed alle verifiche pertinenti previste dal Capitolo I del Titolo II del Reg. (CE) 1975/06.
Le disposizioni inerenti il monitoraggio , il controllo, la verifica e rendicontazione sono oggetto di specifici provvedimenti della competente Direzione. Tali disposizioni saranno portate a conoscenza dei beneficiari con il provvedimento di ammissione a finanziamento.
Qualora gli incaricati dei controlli riscontrassero gravi irregolarità o inadempienze non sanabili rispetto agli impegni assunti, fatte salve eventuali, ulteriori sanzioni previste dalla normativa vigente, la Direzione competente disporrà e notificherà con proprio atto amministrativo la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento e recupero delle somme già erogate, maggiorate dei relativi interessi.

18) RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti norme si fa espressamente riferimento e rinvio alle disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, a quelle contenute nel "Manuale delle Procedure e dei Controlli di ARPEA" per la realizzazione degli interventi previsti dal PSR regionale, alle disposizioni dettate dai Regg. (CE) n. 1698/2005, n. 1974/2006, n. 1975/2006, n. 73/2009, n. 65/2011 e ss.mm.ii, alle disposizioni attuative approvate con DGR n. 43-5291 del 29/01/2013 ed a ogni altra normativa applicabile in materia.

19) DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, Settore Foreste, potrà formulare ulteriori indicazioni ed indirizzi ad illustrazione e completamento delle fasi procedurali di attuazione della presente Azione.

NOTE

i Raccomandazione (2003/361/CE) della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese: *"Si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di dieci (10) persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a due (2) milioni di euro."*

ii REG. (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) art. 1. paragrafo 7

Ai fini del paragrafo 6, lettera c), per impresa in difficoltà si intende una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:

a) qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure

b) qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure

c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera c) del primo comma.

iii Sono considerati investimenti di sostituzione quegli investimenti in macchinari e attrezzature omologhi, per funzioni ed uso, a quelli già in dotazione all'azienda, che non comportano alcuna innovazione rilevante in termini di efficienza produttiva, sicurezza sul lavoro, risparmio energetico ed impatto ambientale. Non è considerato investimento di sostituzione l'acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 8 anni di età. Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono altresì ammessi gli investimenti che comportino un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera.

iv

Il periodo di attività è calcolato dalla data di inizio attività denunciata al Registro Imprese delle CCIAA della Regione Piemonte.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1405
D.D. 19 dicembre 2013, n. 3137
Attivita' inerente il Progetto SI.S.FI.P.- Sistema di supporto per la finanza di progetto - Ulteriori sviluppi - del Settore Tecnico Opere Pubbliche: Approvazione della proposta di lavoro sul "Progetto per il supporto e la diffusione degli strumenti di partenariato pubblico privato" e affidamento incarico a Finpiemonte

La legge quadro sui lavori pubblici (legge 109/94 e s.m.i) prevedeva all'art. 4, la costituzione di un Osservatorio Nazionale dei Lavori Pubblici, articolato in una sezione centrale ed in sezioni regionali aventi sede presso le regioni e le province autonome e, successivamente il D. Lgs 163/2006, all'art. 7, ne rafforzò il ruolo istituzionale istituendo l'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, pur mantenendo inalterata l'articolazione precedente, in particolare per lo svolgimento delle attività ivi previste;

Con delibera n.53-27383 del 17.05.1999, la Regione Piemonte, in ottemperanza alla suddetta legge, ha istituito e avviato l'Osservatorio regionale dei Lavori Pubblici attribuendo alla Direzione Opere Pubbliche – Settore opere pubbliche, le funzioni di coordinamento e gestione dell'intera attività;

L'art. 4 della L.R. 19 del 03/08/2010 (Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici) ha previsto l'invio, ad opera dei soggetti attuatori di cui all'art. 3 della L.R. 18/84 e delle amministrazioni aggiudicatrici che eseguono appalti sul territorio regionale, dei dati inerenti il ciclo di ogni singolo contratto, all'Osservatorio Regionale dei Contratti pubblici, al fine di assolvere agli adempimenti prescritti dalle disposizioni di cui al D.Lgs. 163/06 e s.m.i., assumendo pertanto la funzione di sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture prevista dall'art. 7 c. 1 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;

Preso atto che la Giunta regionale con deliberazione n. 54-12770 del 14.06.2004 ha approvato il progetto per la realizzazione del "Sistema di Supporto per la Finanza di Progetto" (Legge 144/1999), denominato progetto SI.S.FI.P., elaborato dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVAL) della Regione Piemonte, avvalendosi del supporto tecnico specifico della Finpiemonte, anche in collegamento con l'Osservatorio regionale dei lavori pubblici, ora Osservatorio regionale dei Contratti Pubblici, garantendo, altresì, la partecipazione delle Direzioni regionali interessate.

La collaborazione intrapresa con NUVAL e Finpiemonte ha già permesso all'Osservatorio regionale dei Lavori Pubblici, ora Osservatorio regionale dei Contratti Pubblici, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, di realizzare un'indagine presso Amministrazioni ed Enti del Piemonte, per il periodo 2000-2004, finalizzata ad un approfondimento conoscitivo sulla dimensione e caratteristiche del partenariato pubblico privato sul territorio regionale, consentendo la predisposizione di un rapporto informativo inteso quale propedeutico strumento per una prima valutazione delle politiche regionali intraprese in tale ambito.

Considerato, inoltre, che l'Osservatorio regionale dei Contratti Pubblici raccoglie ed è in grado di elaborare le informazioni inerenti le programmazioni triennali ed annuali delle pubbliche amministrazioni operanti sul territorio e che dai dati ricavati da dette programmazioni possono essere estrapolate le opere che possono attrarre capitali privati per la loro realizzazione, discriminandole da quelle che presentano criticità e scarse possibilità di successo.

Nel ritenere il progetto, a suo tempo predisposto e avviato, a regia regionale in capo al Settore Tecnico Opere Pubbliche a cui è attribuita la competenza dell'Osservatorio regionale dei Contratti Pubblici, possa consentire un valido supporto alle amministrazioni finalizzato ad una fattiva selezione delle opere da realizzare in Partenariato Pubblico-Privato con successo, attivando nel contempo momenti di "tutoraggio", verifica e validazione di piano economico-finanziari nonché di indirizzo per l'attuazione delle procedure tecnico-amministrative più idonee per il raggiungimento del risultato.

Considerato che con DGR numero 31-2938 del 28/11/2011 viene deliberato l'avvio delle attività riguardanti il Partenariato Pubblico Privato nell'ambito dell'Osservatorio Regionale dei Contratti pubblici sul territorio regionale.

Come già per iniziative analoghe nell'ambito delle attività del NUVAL, di cui alla Legge n. 144/99, il Settore Tecnico Opere Pubbliche ha richiesto al Settore competente, con nota n. 65074/DD1405 del 22/10/2013 la messa a disposizione della somma di 25.000,00 € (o.f.i.) in capo allo specifico capitolo 116376/13. La Direzione Programmazione strategica, politiche Territoriali ed Edilizia, in considerazione della continuità progettuale e del particolare interesse che riveste l'iniziativa, ha disposto per il Settore Tecnico Opere Pubbliche, con proprio impegno delegato n. 2324/2013 sul capitolo 116376, la somma di € 25.000,00 (o.f.i.) demandando conseguentemente allo stesso le attività inerenti l'impegno e la successiva gestione delle azioni necessarie quale contributo per l'attuazione progetto SI.S.FI.P.

Vista la Determina Dirigenziale numero 2782 del 19/11/2013, con cui si impegna la somma complessiva di € 25.000 (assegnazione n.100624, con impegno delegato n. 2324/2013 - CUP J12I13000430001) e con la quale si demandano al Settore Tecnico Opere Pubbliche gli ulteriori successivi provvedimenti.

Vista la necessità di mantenere tutte le attività già avviate, al fine di perseguire gli obiettivi e i compiti derivanti dall'attuazione del protocollo d'intesa e addivenire allo sviluppo del progetto, prevedendo, alla luce delle richieste di supporto pervenute al tavolo tecnico, di istituire un servizio di front office dedicato alle stazioni appaltanti per l'unificazione e standardizzazione dei procedimenti necessari per il raggiungimento dei risultati attesi.

Considerata la necessità di ricorrere ad attività di Finpiemonte al fine di provvedere al servizio di supporto specialistico al progetto in oggetto;

Vista la convenzione quadro stipulata tra il Finpiemonte e la Regione Piemonte in data 22.03.2010 (rep. 13588) che stabilisce le condizioni per gli affidamenti diretti a Finpiemonte e approva lo schema di contratto.

Preso atto che con nota ns. prot. 75061 DB1405 del 13/12/2013 veniva trasmessa da Finpiemonte proposta di lavoro per il proseguimento del "Progetto per il supporto e la diffusione degli strumenti di partenariato pubblico privato".

Esaminato il contenuto della proposta di progetto ricevuta e constatata la sua rispondenza con le esigenze di sviluppo dei punti su elencati e valutando congrue le previsioni dei costi acclusi alla proposta di attività ricevuta, pari ad un importo di € 25.000,00 (o.f.i.) (Euro venticinquemila/00) (depositata agli atti della Direzione DB14.05).

Vista la Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture che esclude per gli affidamenti in House la richiesta del CIG.

Ritenuto opportuno affidare a Finpiemonte (P. IVA 01947660013) la realizzazione delle attività legate ai citati progetti per la somma di € 25.000,00 e considerato che nel formale impegno di spesa delegato (n. 2324 del 21/11/2013) si trova copertura sui seguenti capitoli:

- Cap 116376/2013 assegnazione 100694 - € 25.000 - CUP J12I13000430001

Preso atto che sussiste la necessaria disponibilità finanziaria

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

Visto l'art 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.,
Visto l'art. 16 della L.R. 23/08,
Visto la convenzione quadro stipulata tra Finpiemonte e la Regione Piemonte in data 22.03.2010 (rep. 13588)
Vista la D.G.R. n. 31-2938 del 28/11/2011
Vista la Determina n. 2782 del 19/11/2013

determina

- di approvare per quanto di propria competenza la proposta di lavoro "Progetto per il supporto e la diffusione degli strumenti di partenariato pubblico privato", presentata dal Finpiemonte con nota ns. prot. n. 75061 del 13/12/2013, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.
- di affidare a Finpiemonte S.p.a. (Galleria San Federico, 54 - 10121 Torino, P. IVA 01947660013) (codice Beneficiario 12613) la realizzazione di quanto previsto nelle proposta di lavoro sopra citata, per un importo pari a € 25.000,00 (o.f.i.) volto allo svolgimento delle attività sopra elencate in base alle esigenze dell'Osservatorio stesso legati al "Monitoraggio del Partenariato Pubblico-Privato" nel rispetto della Convenzione quadro in essere tra Regione Piemonte e Finpiemonte, approvata con D.G.R. n. 2-13588 del 22 marzo 2010 ;
- di far fronte agli oneri conseguenti in quota parte con l'impegno sul capitolo 116376/2013 (assegnazione 100694) (n. impegno di spesa delegato 2324 del 21/11/2013).
- di dare atto che i fondi impegnati sono soggetti a rendicontazione
- di provvedere a liquidare la somma impegnata con il presente atto determinativo dietro presentazione di regolari fatture, a seguito dell'accertamento di conformità dell'attività effettuata;

la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010;
ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D.lgs 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione Trasparenza, valutazione e merito
Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tar entro 60 giorni ed al capo dello Stato entro 120 giorni dell'avvenuta piena coscienza dell'atto.

Il Dirigente
Claudio Tomasini

Allegato

CONTRATTO PER L'AFFIDAMENTO A FINPIEMONTE S.p.A. DELLE ATTIVITA' DI _____

LEGGE REGIONE PIEMONTE _____

Tra:

REGIONE PIEMONTE – Direzione _____, in persona del Direttore pro tempore Dott. /dott.ssa _____, nato a _____ il _____, domiciliato per l'incarico presso la Regione Piemonte, in Torino _____, C.F. n. 80087670016 (nel seguito Regione)

e

FINPIEMONTE S.p.A., con sede in Torino, Galleria San Federico n. 54, capitale sociale Euro 19.927.297,00 i.v., con codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese di Torino 01947660013, in persona del Direttore Generale _____ a ciò facoltizzato per procura a rogito _____ domiciliato per la carica in Torino presso la sede sociale, e giusta autorizzazione del Consiglio di Amministrazione del _____ (nel seguito Finpiemonte)

nel seguito ove congiuntamente anche "Parti",

PREMESSO CHE

- con Legge regionale 26 luglio 2007 n. 17 portante la riorganizzazione di Finpiemonte, la Regione ha attribuito a Finpiemonte il ruolo di società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio, svolgente attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti;
- in particolare l'art. 2, comma 2, lettera a) della sopra citata Legge regionale n. 17/2007 prevede la possibilità, per le strutture regionali, di avvalersi di Finpiemonte S.p.A. per la gestione dei procedimenti di concessione ed erogazione alle imprese di incentivi, agevolazioni ed altri benefici comunque denominati;
- ai sensi dell'art. 2, comma 4 della predetta Legge regionale ed in attuazione della D.G.R. n. 2-13588 del 22 marzo 2010, la Regione e Finpiemonte in data 2 aprile 2010 (rep. 15263) hanno sottoscritto la "*Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A.*" (nel seguito Convenzione Quadro) che deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente contratto di affidamento e cui si fa rinvio per tutto

quanto non esplicitamente richiamato nel presente contratto.

- Finpiemonte, in virtù dei predetti atti:
  - è una società a capitale interamente pubblico, a prevalente partecipazione regionale;
  - opera esclusivamente a favore della Regione, e degli altri enti costituenti o partecipanti svolgendo attività strumentali degli stessi;
  - è sottoposta a controllo analogo a quello esercitato sui servizi regionali da parte della Regione, sia in forza dello Statuto sia in forza della predetta Convenzione Quadro;
- con Legge Regione Piemonte del _____n. _____ "*Norme per*_____" *è stato istituito il Fondo* _____ per oppure *sono stati previsti gli interventi per* _____.
- *l'articolo __, comma ___ della citata legge regionale prevede* _____;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ è stato deliberato di *costituire il Fondo* _____ *di* _____ *con una dotazione di Euro* _____, *di approvare il Regolamento del suddetto Fondo, di individuare Finpiemonte quale soggetto gestore del Fondo stesso* oppure *è stato dato mandato al Direttore responsabile della Direzione* _____*di* _____; individuando altresì le risorse necessarie pari a Euro_____;
- in attuazione della predetta D.G.R., con Determinazione n. __ del _____ del Direttore responsabile della Direzione regionale _____ è stato approvato il Bando per _____;
- con Determinazione Dirigenziale n._____ del _____ è stata impegnata la somma di Euro _____a favore di Finpiemonte sul UPB/cap._____ "_____" ;
- le Parti con il presente contratto intendono definire il contenuto dell'affidamento regionale delle attività volte a _____, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Convenzione Quadro.

Tutto ciò premesso, che forma parte integrante e sostanziale del presente contratto, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto

La Regione affida a Finpiemonte le attività_____(*oggetto*

dell'affidamento conforme al Titolo del contratto) _____, che dovranno essere espletate nel rispetto di quanto stabilito in _____ _ (*legge regionale – deliberazioni regionali - bando - regolamento ecc.*) richiamati in premessa, nonché delle disposizioni della Convenzione Quadro.

Art. 2 - Attività affidate a Finpiemonte

La Regione ai fini della realizzazione dell'oggetto del presente contratto, affida a Finpiemonte le seguenti attività:

a) …….

b) …….

c) …….

Art. 3 - Attività svolte dalla Regione Piemonte – Controllo e vigilanza

Restano in capo alla Regione le seguenti attività:

……..

……..

La Regione svolge, inoltre, le funzioni e le attività di vigilanza e controllo previste dagli articoli 11 e 28 della Convenzione Quadro; a tal fine Finpiemonte consente in ogni momento alla Regione – Direzione _____ l'ispezione e il controllo della documentazione relativa al''attività di _____, fornendo informazioni, dati e documenti relativi all'attuazione degli interventi.

Art. 4 – Fondo - Risorse

La Regione, in applicazione di quanto stabilito con D.G.R. _____ n. ____ del _____ e della Determinazione Dirigenziale n. ___ del_____, trasferisce a Finpiemonte, su conto corrente bancario indicato da Finpiemonte stessa, apposite somme stanziate per _____*(costituzione del Fondo)* .

Il Fondo complessivo ammonta a Euro _____ *ed è finalizzato* …….

Il fondo sarà alimentato dagli interessi maturati sulle giacenze. (Se previsto dalla disciplina che regola il Fondo)

Il *versamento del Fondo* oppure *il versamento della somma prevista al comma precedente* , nella misura _____, è effettuato a favore di Finpiemonte ad avvenuta esecutività della determinazione regionale di impegno, e comunque entro e non oltre il XX.XX.XXXX.

Per quanto riguarda l'amministrazione, la gestione finanziaria dei fondi e quant'altro non previsto nel presente contratto, si applicano le disposizioni della Convenzione Quadro.

Art. 5 – Durata

Il presente contratto ha efficacia dal giorno della sottoscrizione (oppure *dalla data del* _____) e ha durata fino al _____ .

Le Parti potranno concordare eventuali proroghe da formalizzare mediante provvedimento dirigenziale nel quale verrà stabilito il nuovo termine di scadenza del contratto, senza obbligo di modifica dello stesso.

Art. 6 – Modalità di svolgimento dell'affidamento – Norma di Rinvio

Finpiemonte svolgerà le attività in oggetto in piena autonomia gestionale ed organizzativa, sulla base di quanto contenuto del *Bando*_____oppure_____*(altri eventuali documenti)*_____, e nel pieno rispetto della Convenzione Quadro di cui in premessa, assicurando il rispetto e la piena attuazione dei principi di semplificazione, correttezza e trasparenza amministrativa ivi contenuti, nonché il rispetto delle disposizioni sul procedimento amministrativo, tutela dei dati personali, documentazione amministrativa, correttezza finanziaria e contenimento dei costi.

La Regione – Direzione _____ si impegna a fornire a Finpiemonte gli orientamenti, le interpretazioni, le circolari elaborate dalla Regione, attinenti le materie oggetto di affidamento.

Art. 7 - Comitato tecnico di valutazione

Finpiemonte, per l'istruttoria delle richieste di ammissione all'assegnazione dell'assegno in oggetto si avvale di un Comitato tecnico di valutazione composto da :

- ……
- …….

Ai componenti del Comitato si applicano le disposizioni di cui all'art. 16 della Convenzione Quadro.

Art. 8 – Costi delle attività - Corrispettivo

La Regione corrisponderà a Finpiemonte per l'affidamento in oggetto un corrispettivo a copertura dei costi, diretti e indiretti, sostenuti da Finpiemonte stessa, oltre l'IVA, come determinato sulla base delle disposizioni contenute nella parte III della Convenzione Quadro.

Detto corrispettivo, sulla base delle previsioni delle attività da svolgere, è convenuto tra le Parti in Euro_____(oltre IVA), salvo conguaglio in caso di accertamento di minori o maggiori costi di gestione del contratto, da corrispondersi nei modi e nei termini indicati dall'art. 30 della Convenzione Quadro.

La copertura del corrispettivo è assicurata prioritariamente dagli interessi maturati sulla disponibilità complessiva.

Finpiemonte presenterà annualmente dettagliato consuntivo dei costi e oneri effettivamente sostenuti per le attività oggetto del presente contratto.

Il pagamento verrà effettuato dalla Regione a Finpiemonte a seguito di emissione di regolare fattura, entro 90 giorni dalla data di ricevimento da parte della Regione Piemonte del documento stesso e sulla base della relazione annuale relativa all'attività di gestione svolta

Art. 9 – Modalità di revisione del contratto

Le parti potranno di comune accordo rivedere in tutto o in parte le clausole contrattuali qualora intervengano modificazioni della normativa, del Regolamento Regionale o della Convenzione Quadro, che possano comportare un mutamento delle modalità di svolgimento delle attività in oggetto o delle condizioni di affidamento delle attività medesime.

Le modifiche e gli adeguamenti previsti nel presente articolo verranno formalizzati per iscritto e non comportano revoca dell'affidamento oggetto del presente contratto né deroga alla durata di quest'ultimo.

Art. 10 – Revoca dell'affidamento

L'affidamento in oggetto potrà essere revocato da parte della Regione per sopravvenute gravi e motivate esigenze di pubblico interesse, salvo il riconoscimento di equo indennizzo nei confronti di Finpiemonte nel caso in cui la revoca non sia resa necessaria da normativa sopravvenuta.

Art. 11 - Risoluzione della contratto

Fatta salva la revoca di cui al precedente articolo, il presente contratto si risolve qualora le parti abbiano commesso gravi, ripetute e rilevanti inadempienze rispetto agli impegni assunti nello stesso, avuto riguardo all'interesse dell'altra.

La Regione, qualora intenda avvalersi della clausola di risoluzione, contesta a Finpiemonte l'inadempienza riscontrata entro 30 (trenta) giorni, intimando alla stessa di rimuovere le cause di inadempimento entro un termine che verrà concordato tra le Parti. A seguito della predetta

contestazione, Finpiemonte può presentare controdeduzioni entro i successivi 30 (trenta) giorni.

Qualora, a seguito della contestazione o dell'intimazione di cui sopra, Finpiemonte non elimini entro il termine convenuto le cause dell'inadempimento ovvero, qualora la Regione non ritenga accettabili e soddisfacenti i motivi addotti nelle controdeduzioni, può essere richiesta la risoluzione del contratto.

Art. 12 – Rinvio

Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente contratto, si rinvia alle disposizioni della Convenzione Quadro.

Art. 13 - Registrazione in caso d'uso

Il presente contratto sarà registrato in caso d'uso e tutte le imposte e tasse derivanti, a norma delle vigenti leggi, saranno a carico di Finpiemonte.

Art. 14 – Foro Competente

Per la soluzione di eventuali controversie è competente il Foro di Torino.

Letto, approvato e sottoscritto,

Torino, _____

Finpiemonte S.p.A. Regione Piemonte

Il Direttore Il Direttore _____

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1408
D.D. 19 dicembre 2013, n. 3138
Autorizzazione idraulica n. 1468 per la realizzazione di uno scarico per acque meteoriche da immettersi in sponda sinistra del torrente Traversola all'altezza di piazza Italia nel Comune di Castelnuovo Don Bosco. Richiedente: Comune di Castelnuovo Don Bosco.

Con nota del 03.12.2013, (ns. prot. n° 72900 del 03.12.2013) il Comune di Castelnuovo Don Bosco con sede in via Roma, 12– P.Iva 00180760050 ha presentato istanza di rilascio della concessione demaniale al fine della realizzazione di uno scarico, in sponda sinistra del Rio Traversola, all'altezza di piazza Italia allo scopo di far confluire le acque meteoriche di una nuova condotta con l'obiettivo dell'alleggerimento idrico della fognatura esistente per acque miste, e riceverà le acque bianche provenienti dalle zone circostanti e a monte di Piazza Dante e viale Regina Margherita nel Comune di Castelnuovo Don Bosco.
Lo scarico, formato da una tubazione in cls autoportante avente diametro 150 mm, sarà posizionata nel muro spondale dell'esistente canale in c.a., posizionato ad una altezza dal fondo alveo pari a 116 mm, (questo scarico avrà la massima efficienza nello smaltimento della portata quando il livello idrico del torrente Traversola sarà quello corrispondente ad un Tr orientativamente pari a 5-10 anni) e, per facilitare l'ingresso della portata proveniente dalla condotta, essa verrà inclinata il più possibile nel senso della corrente del rio.
Poiché l'opera interferisce con il corso d'acqua in oggetto, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Asti (Regio Decreto del 04/11/1938), al n° 62 è necessario procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione dell'opera in oggetto ai sensi del Regio Decreto n° 523/1904.
All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dagli Ingg. Giuseppe Villero, Umberto Villero e Giorgio Cantino di Asti ed in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di che trattasi.
Il progetto definitivo dei lavori in oggetto, è stato approvato dalla Giunta Comunale di Castelnuovo Don Bosco (AT) con Deliberazione n° 135 in data 23/10/2013 .
In data 11/12/2013 è stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore Decentrato Opere Pubbliche al fine di verificare lo stato dei luoghi.
A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione dell'opera in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico del Torrente Traversola con la prescrizione che il tratto di sponda e di fondo alveo in corrispondenza dello scarico dovranno essere mantenuti a perfetta regola d'arte ed essere oggetto di periodica manutenzione.
Visto il regolamento regionale n. 14/R del 06.12.2004, modificato dal regolamento n. 2/R del 04.04.2011, con il quale viene data attuazione all'art. 1 della Legge Regionale n° 12/2004, questo Settore procederà al rilascio della concessione secondo quanto disposto nei provvedimenti citati.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della Legge Regionale n° 23/2008;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998;
- visto il Testo Unico sulle opere idrauliche approvato con Regio Decreto n° 523/1904
- viste le Leggi Regionali n° 20/2002 e n° 12/2004 e s.m.i.;
- visto il Regolamento Regionale n° 14/R del 06/12/2004 e n. 2/R del 04.04.2011;

determina

di autorizzare ai soli fini idraulici il Comune di Castelnuovo Don Bosco con sede in via Roma, 12, P.Iva 00180760050, a realizzare uno scarico in sponda sinistra del Rio Traversola, all'altezza di piazza Italia, allo scopo di far confluire le acque meteoriche di una nuova condotta con l'obiettivo dell'alleggerimento idrico della fognatura esistente per acque miste, e che riceverà le acque bianche provenienti dalle zone circostanti e a monte di Piazza Dante e viale Regina Margherita nel Comune di Castelnuovo Don Bosco, nella posizione e secondo le caratteristiche indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere allontanato dall'alveo;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni (2) due dalla data del presente provvedimento, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori e ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, dovrà inoltre ottenere ogni altra eventuale autorizzazione/parere necessari secondo le vigenti leggi in materia .

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo n° 33/2013, ma sarà esclusivamente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n° 22/2010.

Il Dirigente
Angelo Colasuonno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1423
D.D. 19 dicembre 2013, n. 3140
Controllo a campione zona sismica 3S, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 12/03/1985 n. 19 e come specificato dal par. 3.1.4 dell'allegato "A" alla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011. Estrazione del 02/10/2013, Comune di Roure (TO), denuncia depositata dal Sig. Mauro Cot.

Premesso che dal verbale del 02/10/2013 prot. 61378, attestante l'espletamento del controllo a campione in zona sismica 3S, risulta estratta la denuncia dei lavori ai sensi dell'art. 1 della L.R. 19/85 e art. 93 del D.P.R. 380/2001, prot. n. 51183 del 29 luglio 2013, intestata al Sig. Mauro Cot per intervento nel Comune di Roure in Borgata Gran Faetto;

Visto il Decreto del Ministero dei lavori Pubblici del 4/02/1982, Aggiornamento delle zone sismiche della Regione Piemonte;

Vista la L.R. 12/03/1985, n. 19, Snellimento delle procedure di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, in attuazione della legge 10 dicembre 1981, n. 741;

Visto il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la D.G.R. 19/01/2010 n. 11-13058 relativa all'aggiornamento e adeguamento delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. 3519/2006);

Vista la D.G.R. 1/03/2010 n. 28-13422 relativa al differimento del termine di entrata in vigore della nuova classificazione sismica del territorio piemontese approvata con D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 e ulteriori disposizioni;

Vista la D.G.R. 18/02/2011 n. 8-1517 relativa alla modifica del termine di entrata in vigore della nuova classificazione sismica del territorio piemontese come approvata con D.G.R. 19/01/2010 n. 11-13058;

Visto l'art. 29 della L.R. 1/07/2011 n. 10 relativa alla proroga dell'entrata in vigore delle disposizioni sulla nuova classificazione sismica del territorio piemontese;

Vista la D.G.R. 12/12/2011 n. 4-3084, relativa alla D.G.R. 19/01/2010 n. 11- 13058. Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attivita' urbanistico – edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese;

Vista la D.G.R. 3/02/2012 n. 7-3340 relativa alle modifiche e integrazioni alle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. 12/12/2011 n. 4-3084;

Vista la Determinazione Dirigenziale 9/03/2012 n. 541 riguardante la definizione delle modalità attuative per l'ambito edilizio;

Considerato che a seguito dell'istruttoria, effettuata dal Settore Sismico di Pinerolo, sul progetto e sulla costruzione si è rilevata la conformità dell'intervento alle indicazioni della Normativa Tecnica vigente.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

determina

di approvare l'esito dell'accertamento sulla costruzione e sugli elaborati tecnici di progetto nei limiti degli interventi previsti e fatte salve le vigenti leggi urbanistiche.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Mauro Picotto

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1408
D.D. 19 dicembre 2013, n. 3141
Demanio idrico fluviale. Concessione per attraversamento del Torrente Triversa con nuova passerella pedonale nel Comune di Villafranca d'Asti (AT) - Regione Borgo Vecchio. Richiedente: Comune di Villafranca d'Asti (AT) (Prat. AT PO 548)

Vista la domanda di concessione demaniale presentata in data 05/09/2011 dal Sig. Cavalla Guido in qualità di Sindaco Pro-Tempore del Comune di Villafranca d'Asti (AT), per attraversamento del Torrente Triversa con nuova passerella pedonale nel Comune di Villafranca d'Asti (AT), Regione Borgo Vecchio, comportante l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati alla domanda stessa;

vista l'autorizzazione idraulica n. III-N/1-AT-255 del 21/11/2011 emanata da AIPO – Ufficio Programmi Interventi Monitoraggi;

constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di legge*;*

visto il disciplinare, allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, regolarmente sottoscritto in data 10/12/2013 e repertoriato al n. 102;

preso atto che trattasi di attraversamento di proprietà comunale, ai sensi degli articoli 10, comma 4 e 20, comma 3 del Regolamento regionale n. 14/R/2004 la concessione non è soggetta a versamento di cauzione né di canone demaniale;

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 86 e 89 del d.lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della l.r. n. 44/2000;
Visto l'art. 17 della l.r. n. 23/08;
Vista la l.r. n. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004 così come modificato dal regolamento regionale n. 2/R/2011.

determina

1. di concedere al Comune di Villafranca d'Asti (AT), l'occupazione delle aree demaniali per attraversamento del Torrente Triversa con nuova passerella pedonale nel Comune di Villafranca d'Asti (AT), Regione Borgo Vecchio, come individuate negli elaborati tecnici allegati alla istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2032, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che, trattandosi di attraversamento di proprietà comunale, ai sensi degli articolo 10, comma 4 e 20, comma 3 del Regolamento regionale n. 14/R/2004 la concessione non è soggetta a versamento di cauzione né di canone demaniale;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 ma sarà esclusivamente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Angelo Colasuonno

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1406
D.D. 19 dicembre 2013, n. 3144
R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 45/2013 per opere di difesa della sponda sinistra del rio Fellone, in Comune di Druento. Richiedente: Comune di Druento

Con nota in data 27/09/2013 prot. n. 8726, acquisita al prot. di questo Settore in data 07/10/2013, prot. n. 62224, il Comune di Druento ha trasmesso richiesta di autorizzazione idraulica per Lavori di sistemazione della sponda sinistra del rio Fellone. Tale intervento consiste nella realizzazione di circa 15 m. di scogliera in massi ciclopici con caratteristiche simili di quelle esistenti in loco, ciò al fine di bloccare il fenomeno erosivo rilevato sulla medesima sponda all' altezza di via Pianezza del Comune di Druento.

Gli elaborati progettuali allegati all'istanza, approvati dal Comune di Druento, sono stati redatti dall'arch. Francesco Leccese e dall' arch. Anna Picheca, sono costituiti dalla relazione tecnico-illustrativa, documentazione fotografica e dagli elaborati grafici, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.

In data 26/11/2013 è stata effettuata visita sopralluogo da parte di un funzionario incaricato di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione dell'opera in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. 29/93 come modificato dal D.Lgs. 470/93;
- Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- visto il D.P.C.M. 22/12/2000 (pubblicato sulla G.U. n. 43, S.O. n. 31 del 21/2/2001);
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- vista la L.R. 12/2004 e il Regolamento di attuazione n. 14/R del 6/12/2004 sulla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. 37/2006 e la D.G.R. 72-13725 del 29/03/2010 sulla tutela della fauna acquatica;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, il Comune di Druento, ad eseguire le opere idrauliche in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione alle opere idrauliche progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica strutturale delle scogliere, ai sensi delle Norme Tecniche sulle Costruzioni attualmente vigenti, nei riguardi di tutte le azioni di progetto;

3. le scogliere in progetto dovranno avere un piano di posa delle fondazioni posto a quote inferiori di almeno m 1,00 rispetto alle quote più depresse di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

4. le opere di difesa spondale dovranno essere mantenute ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;

5. all'estremità di monte il paramento esterno della scogliera dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità ai manufatti spondali laddove esistenti mentre all'estremità di valle dovrà essere immorsata a 45° nella sponda per un tratto di sufficiente lunghezza;

6. i massi costituenti il ripristino ed il rinforzo dei due tratti di scogliere esistenti dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità. Non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava. Essi dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare: dovranno avere volume non inferiore a 0,30 mc e peso superiore a 8,0 q.li;

7. il materiale demaniale proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente, per la colmatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuali demolizioni di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e conferito a discarica;

8. le sponde, le opere esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

9. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

10. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

11. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

12. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) e dell'area demaniale occupata in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

13. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

14. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche all'intervento autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

15. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

16. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nel parere della Provincia di Torino, Servizio Tutela della Fauna e della Flora, prot. n. 872891 del 08/11/2012, espresso ai sensi della L.R. 37/2006 e della D.G.R. 72-13725 del 29/03/2010, già trasmesso a codesto Comune da parte del suddetto Servizio.

17. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1406
D.D. 19 dicembre 2013, n. 3145
Autorizzazione idraulica n 46/13 per taglio selettivo vegetazione in sponda sinistra del Torrente RIOVERDE nel Comune di Poirino (TO).Concessione Demaniale TO/TG/3814.

In data 22.11.2011 la Sig.ra Santina APPENDINO – (omissis) - ha presentato istanza per il rilascio di un'autorizzazione idraulica relativa alla realizzazione di lavori finalizzati al taglio di vegetazione lungo un tratto in sponda sinistra del Torrente RIOVERDE (in un' area di mq 170 circa), consistente in n. 2 querce e n. 1 ceppaia di ontano formata da cinque polloni . Il Corpo Forestale segnala che gli alberi sono radicati sulla parte superiore della sponda del Rio, al di fuori dell'alveo inciso; pertanto si ritiene che le piante non siano di proprietà del Demanio idrico ma facciano parte del mappale 10 del fg 103, intestato al richiedente. Viene indicato inoltre che gli abbattimenti dovranno essere eseguiti nel periodo 1° Ottobre al 15 Aprile
All'istanza sono allegati: cartografia d'inquadramento in scala 1: 10.000 , con evidenziata l'area spondale del Torrente oggetto d'intervento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n° 523/1904;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/1977;
- visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs 29/93 come modificato dal D.Lgs 470/93;
- visto l'art. 22 della L.R. 51/97;
- visti gli artt. 86 e 89 del D. Lgs 112/1998;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24.03.1998;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- visto il D.P.C.M. 22/12/2000 (pubblicato sulla G.U. n° 43, S.O. n° 31 del 21/02/2001);
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- vista la Deliberazione della Giunta Regionale in data 22/10/2001 n° 31-4182 relativa alla gestione del demanio idrico;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004 relative alla gestione del demanio idrico;
- visto il parere favorevole del Corpo Forestale dello Stato (Comando Provinciale di Torino, prot. 7199/2013 del 23 Novembre 2013; Ns prot. 71236 del 25 Novembre 2013) al taglio selettivo piante in oggetto specificato.

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Signora Santina APPENDINO, (omissis), ad eseguire gli interventi in oggetto subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione degli interventi di taglio di vegetazione dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

2. il materiale asportato dalla sezione d'alveo si dovrà posare e accatastare in luogo sicuro affinché non sia d'ostacolo al regolare deflusso del corso d'acqua o trasportato dalle eventuali piene ricorrenti;

3. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto: è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti; si ricorda che gli abbattimenti dovranno essere eseguiti nel periodo dal 1° Ottobre al 15 Aprile;

4. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1406
D.D. 19 dicembre 2013, n. 3146
Autorizzazione idraulica 44/13 per lavori di sistemazione idraulica rio minore nel tratto a monte ed a valle di via Ramai, in comune di Varisella. Ditta: Comune di Varisella.

In data 21.11.2013**,** il Comune di Varisella, ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica, per lavori di sistemazione idraulica del rio minore consistenti in:

- Decespugliamento e pulizia della vegetazione e taglio piante ad alto fusto lungo le fasce spondali;
- Riprofilatura e sistemazione idraulica consistente nella realizzazione di un cunettone in muratura in pietrame costituito da base, elementi spondali e salti di fondo in pietrame, reperito in sito, con giunti intasati di malta cementizia delle dimensioni interne di cm 240x120, per una lunghezza di m 170;
- Realizzazione di un manufatto di attraversamento nel punto di confluenza nel rio Neivour; costituito da elementi prefabbricati in cls armato delle dimensioni interne di cm 200x150, per una lunghezza di m 6.00;

In data 05.12.13 è stata effettuata visita sopralluogo da parte di un funzionario incaricato di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi**.**
All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dall'Ing. Rossana Appendino**,** costituiti dalla relazione tecnica, dalla relazione idraulica e da n. 8 tavole grafiche**,** in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi**.**
L'Amministrazione comunale di Varisella, con deliberazione della Giunta Comunale n. 73 del 16.11.2013, ha approvato il progetto delle opere in oggetto.
A seguito dell'esame degli atti progettuali**,** la realizzazione dell'opera in argomento è ritenuta ammissibile**,** nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento**.**

Tutto ciò premesso**,**

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904**;**
- visti gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. 29/93 come modificato dal D.Lgs. 470/93**;**
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008 recante attribuzioni ai Dirigenti;
- visti gli artt. 86 e 89 del d.lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visto l'art. 37 della l.r. 16/1999 e la D.G.R. n 38-8849 del 26.05.2008 recante indirizzi tecnici in materia di sistemazioni idrogeologiche e idraulico forestali;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- visto il D.P.C.M. 22/12/2000 (pubblicato sulla G.U. n. 43, S.O. n. 31 del 21/02/01)
- visto il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e s.m.i;
- viste le ll.rr. n 12/2004 e n 9/2007 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R e s.m.i. recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;

- visti l'art. 12 della l.r. 37/2006 e la D.G.R. n 72-13725 del 29.03.2010 recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici;

determina

di autorizzare**,** ai soli fini idraulici**,** il comune di Varisella ad eseguire l'opera in oggetto**,** nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza**,** che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore**,** e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni**:**

1. nessuna variazione alle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
3. le sponde, le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
4. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
5. il materiale legnoso sradicato, potrà essere liberamente rimosso ed allontanato dall'alveo in quanto non soggetto ad alcuna procedura né valutazione economica;
6. il materiale legnoso proveniente dall'eventuale taglio di vegetazione (taglio da effettuarsi con divieto dello sradicamento delle ceppaie) presente nella tratta d'alveo interessata dai lavori dovrà essere oggetto di valutazione economica da parte del competente Corpo Forestale dello Stato, al fine di accertare eventuali adempimenti erariali, osservando quanto stabilito dalla l.r. 4/2009 e regolamento forestale approvato con D.P.G.R. n 4/R del 15.02.2010, art. 45;
7. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
8. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde nel tratto interessato dai lavori, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
9. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche ai lavori autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che i lavori stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da

parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. è a carico della Ditta richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto codesta Ditta dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;

13. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui alla DLgs. 42/2004-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989 – vincolo idrogeologico ecc.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino**,** secondo le rispettive competenze**.**

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1422
D.D. 19 dicembre 2013, n. 3148
L.R. 06.10.2003 n.25. Art.21 D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R. Approvazione del disciplinare di esercizio ed autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso CN01078 in localita' via Pagno, nel comune di Saluzzo (CN), di proprieta' del Sig. Borghino Fabrizio.

Premesso che il proprietario, Sig. Borghino Fabrizio ha presentato in sanatoria al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo in data 28/08/2012 (prot.n. 64797/DB14.22) la perizia tecnica definitiva a firma dell'Arch. Geom. Brondino Giuseppe, relativa all'invaso CN01078 di tipologia D, categoria A1, del gruppo MD (art.19 del D.P.G.R. 09 novembre 2004, n.12/R), situato in località via Pagno a Saluzzo (CN);

Considerato che sono state versate dal proprietario Sig. Borghino Fabrizio le spese di istruttoria in data 19/11/2013;

Premesso che, ai sensi dell'art. 20 del predetto Regolamento di attuazione, la perizia tecnica definitiva presentata era accompagnata da dichiarazione di sicurezza per la pubblica incolumità;

Premesso che, il Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di Saluzzo, in data 07/04/2012 ha notificato al proprietario la violazione di cui all'art. 4 della L.R.25/2003.

Considerato che il Settore Regionale scrivente, prendendo atto della documentazione prodotta dal proprietario, ed avendo effettuato l'ultimo sopralluogo in loco in data 05/12/2013, ha istruito la documentazione ed espresso parere favorevole alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di accumulo in data 19/12/2013;

IL DIRIGENTE

Vista la l.r. 28.07.08, n. 23;
Vista la L.R. 06.10.2003 n.25 ;
Visto il D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R;
Preso atto del disciplinare d'esercizio e della documentazione prodotta.

determina

- Art. 1 - Si approva il disciplinare di esercizio e si autorizza ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sig. Borghino Fabrizio, in qualità di proprietario dell'invaso, alla prosecuzione dell'esercizio dello sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, attualmente ad uso irriguo, tipologia D, Cat. A1 cod. CN01078, sito in località via Pagno, nel comune di Saluzzo (CN).

- Art. 2 - L'esercizio dell' impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietaria richiedente è vincolata nella gestione delle opere; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti.

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore competente in materia di sbarramenti e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio si individua nel proprietario Sig. Borghino Fabrizio, il responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisponga tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze.

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore competente in materia di sbarramenti.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1422
D.D. 19 dicembre 2013, n. 3149
L.R. 06.10.2003 n.25. Art.21 D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R. Approvazione del disciplinare di esercizio ed autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso CN01101 in localita' Ripoira, nel comune di Barge (CN), di proprieta' della Sig.ra Cottura Pierina.

Premesso che la proprietaria, Sig.ra Cottura Pierina in data 21/12/2012 ha presentato in sanatoria al Settore competente in materia di sbarramenti (prot.n. 95692/DB14.22) la perizia tecnica definitiva a firma dell'Ing. Gianluca Russo, relativa all'invaso CN1101 di tipologia D, categoria A1, del gruppo MD (art.19 del D.P.G.R. 09 novembre 2004, n.12/R), situato in località Ripoira a Barge (CN);

Premesso che, ai sensi dell'art. 20 del predetto Regolamento di attuazione, la perizia tecnica definitiva presentata era accompagnata da dichiarazione di sicurezza per la pubblica incolumità e di valutazione di classe di rischio basso;

Premesso che, il Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazione di Barge, in data 17/04/2012 ha notificato al proprietario la violazione di cui all'art. 4 della L.R.25/2003;

Considerato che in data 03/12/2013 (Prot. n.73087/14.22) è pervenuta copia del versamento delle spese di istruttoria;

Considerato che il Settore Regionale scrivente, prendendo atto della documentazione prodotta dal proprietario, ed avendo effettuato l'ultimo sopralluogo in loco in data 28/11/2013, ha istruito la documentazione ed espresso parere favorevole alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di accumulo in data 19/12/2013;

IL DIRIGENTE

Vista la l.r. 28.07.08, n. 23;
Vista la L.R. 06.10.2003 n.25 ;
Visto il D.P.G.R. 09.11.2004 n.12/R;
Preso atto del disciplinare d'esercizio e della documentazione prodotta.

determina

- Art. 1 - Si approva il disciplinare di esercizio e si autorizza ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, la Sig.ra Cottura Pierina, in qualità di proprietaria dell'invaso, alla prosecuzione dell'esercizio dello sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, attualmente ad uso irriguo, tipologia D, Cat. A1 cod. CN01101, sito in località Ripoira, nel comune di Barge (CN).

- Art. 2 - L'esercizio dell' impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietaria richiedente è vincolata nella gestione delle opere; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti.

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore competente in materia di sbarramenti e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio si individua nella proprietaria Sig.ra Cottura Pierina, la responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto.

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisponga tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze.

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore competente in materia di sbarramenti.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1406
D.D. 20 dicembre 2013, n. 3150
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione per mq. 8.268,43 terreno demaniale ex alveo fiume Po, in comune di Settimo Torinese localita' Mezzi Po - destinato uso agricolo. Pertinenza idraulica TO/SE/633 Richiedente: Azienda Agricola Margherita di Valsania Marco.

Vista la domanda presentata in data 07.07.2011 dall'Azienda Agricola Margherita di Valsania Marco, con sede a Settimo Torinese – 10063 Torino, via Castiglione n. 86/b, partita IVA 10073700014, per la concessione di un terreno demaniale di mq. 8.268,43 ex alveo del fiume Po in Comune di Settimo Torinese, località Mezzi Po, da destinare ad uso agricolo;

visto il nulla osta dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Ufficio di Torino, TO-9166, prot. 14945 del 17.05.2013;

visto la nota prot. n. 35 in data 15.01.2013, con la quale l'Ente di Gestione delle Aree protette del Po e della Collina Torinese comunica che l'area chiesta in concessione non è soggetta alla predisposizione del progetto di gestione di cui all'art. 32 delle norme di attuazione del Pai in quanto esterna alle fascia fluviali A e B;

visto il disciplinare rep. 980 del 19.12.2013 allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione, sottoscritto in data 19.12.2013;

preso atto del versamento a favore della Regione Piemonte – Servizio Tesoreria – Torino, di € 478,00 a titolo di canone annuo e del deposito cauzionale di € 956,00, relativi alla concessione di cui all'oggetto;

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
Visti gli art. 86 e 89 del d,lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
Vista la D.G.R. 31 – 4182 del 22/10/2001;
Vista la l.r. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004;
Vista la D.G.R. 5-5072 del 08/01/2007;
Vista la l.r. 9/2007, art. 4;
Vista la d.d. n. 18 del 08/01/2010;
Vista la d.d. n. 155 del 22.01.2013

determina

- di concedere alla Azienda Agricola Margherita di Valsania Marco l'utilizzo dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritta nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2022, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 478,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di €. 478,00 quale canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 956,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1413
D.D. 20 dicembre 2013, n. 3151
Autorizzazione idraulica n. 92/13 per l'utilizzo di un'area demaniale della superficie totale di mq. 90 per vari attraversamenti sul rio Ludrogno e altri minori in comune di Trarego Viggiona (VB). Richiedente: Sig. Mazzolini Massimiliano.

In data 21/11/2013 ns. prot. n. 70931/DB/14.13 è pervenuta al Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania la richiesta del Sig. Mazzolini Massimiliano in qualità di Presidente Mandatario del A.T.S. tra il comune di Trarego Viggiona e il Consorzio Pista agro-silvo-pastorale Alpi di Ludrogno, con sede in Verbania, domicilio legale in Via Brigata Cesare Battisti n.56.
All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dal Dott.For. Guido Locatelli e Dr.ssa Geol. Noemi Brambilla, in base ai quali è previsto la realizzazione delle opere di che trattasi.
Il progetto delle opere è stato oggetto di permesso di costruire n° 22/2013 in data 05.11.2013 da parte del Responsabile del Servizio ed è stato pubblicato per 15 gg. consecutivi all'albo pretorio del Comune di Trarego Viggiona (VB).
A seguito dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione delle opere in argomento, è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista la L.R. n. 23/08;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n° 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004;
- vista la L.R. 37/2006;

determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Sig. Mazzolini Massimiliano a realizzare le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- dovrà essere effettuata una periodica manutenzione degli attraversamenti, in particolare a seguito di importanti eventi meteorici, al fine di non pregiudicare l'officiosità idraulica del corso d'acqua in corrispondenza degli stessi.
- le sponde del corso d'acqua non dovranno subire danneggiamenti e/o alterazioni, restando il soggetto l'unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni

del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE dalla data della concessione, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1413
D.D. 20 dicembre 2013, n. 3152
R.D. 523/1904 - D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R e s.m.i. Autorizzazione idraulica n. 93/13 relativa alla realizzazione di uno scarico delle acque meteoriche provenienti dai piazzali delle aree commerciali del piano integrato P.I. 1, Area cantiere Bogna, nel torrente Bogna in Comune di Domodossola (VB). Richiedente: Srl F.lli Poscio, con sede in Villadossola (VB).

Premesso che:

In data 11 Ottobre 2013, ns. prot. n. 63253/DB14.13, è pervenuta al Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania la richiesta della S.r.l. F.lli POSCIO, con sede in via San Bartolomeo n° 40 a Villadossola (VB), per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 relativamente all'intervento di posa di una tubazione del diametro di mm. 800, per lo scarico di acque meteoriche provenienti dai piazzali della aree commerciali del piano integrato P.I. 1 "Area cantiere Bogna", nel Torrente Bogna in Comune di Domodossola (VB).

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dal Studio Boschi-Grugni Associati con sede in Via Cantarana n° 9 a Domodossola (Vb) e dal Dott. Geol. Paolo Marangon con Studio in Via Bonomelli n° 16 a Domodossola (Vb), in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di che trattasi.

L'avviso di deposito dell'istanza è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Domodossola (Vb) dal 24 Ottobre 2013 al 07 Novembre 2013, senza dar luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta alcuna.

Questo Settore, con nota del 25 Novembre 2013, prot. n° 71292/DB14.13 in applicazione ai disposti di cui all'art. 12 della L.R. 37/2006 nonché della D.G.R. n° 72-13725 del 29 Marzo 2010 e s.m.i. ha richiesto alla Provincia del Verbano Cusio Ossola, Settore V, Ambiente, Georisorse e Tutela Faunistica, il parere di compatibilità con la fauna acquatica per la realizzazione dei lavori in alveo al fine di emettere il relativo parere di autorizzazione idraulica in applicazione ai disposti del R.D. 523/1904;

Vista la nota della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Settore V, Ambiente, Georisorse e Tutela Faunistica, del 05 Dicembre 2013, prot. n° 42598, con la quale in relazione al parere richiesto ha ritenuto, per quanto di competenza, che l'intervento proposto possa essere considerato compatibile con le finalità di tutela della fauna acquatica purché siano recepite le prescrizioni gestionali indicate nella medesima;

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione delle opere in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del Torrente Bogna.

Preso atto del seguente versamento eseguito a favore della Regione Piemonte di:
– €uro 50,00 con bonifico bancario, Gruppo Banco Popolare – Domodossola -, in data 28 Ottobre 2013 a titolo di spese di istruttoria;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- Vista la L.R. 23/08;
- Vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998;
- Visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n° 523/1904;
- Visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- Visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- Viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- Visto il regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.;

determina

1. DI AUTORIZZARE, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904, la S.r.l. F.lli Poscio, con sede in Via San Bartolomeo n° 40 a Villadossola (Vb) la realizzazione di uno scarico nel Torrente Bogna delle acque meteoriche provenienti dai piazzali delle aree commerciali del piano integrato P.I. 1 "Area cantiere Bogna" nel Comune di Domodossola (Vb), con posa di una tubazione del diametro di mm. 800, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza del 11 Ottobre 2013 che si restituiscono al Richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Le opere e gli interventi in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- Le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il Soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- Durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;
- I lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE dalla data del presente atto, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- Il Committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
- L'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del Soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- L'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del Soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
- Le opere potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione.
- In fase operativa, previo preliminari accordi con il competente Settore Provinciale, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'allegato A della D.G.R. 72-1375 del 29 Marzo.2010 e, nel caso di messa in secca dei corsi d'acqua, l'attivazione della relativa procedura prevista dall'art. 12 della L.R. 37/06.

2. DI PRENDERE ATTO del seguente versamento di:
- €uro 50,00 con bonifico bancario, Gruppo Banco Popolare – Domodossola -, in data 28 Ottobre 2013 a titolo di spese di istruttoria;

3. La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

4. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1413
D.D. 20 dicembre 2013, n. 3153
R.D. 523/1904 - D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R e s.m.i. Autorizzazione idraulica n. 94/13 relativa alla realizzazione di uno scarico delle acque meteoriche provenienti dalla viabilita' interna delle aree commerciali del piano integrato P.I. 1, Area cantiere Bogna, nel torrente Bogna in Comune di Domodossola (VB). Richiedente: Srl F.lli Poscio, con sede in Villadossola (VB).

Premesso che:

In data 11 Ottobre 2013, ns. prot. n. 63271/DB14.13, è pervenuta al Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania la richiesta della S.r.l. F.lli POSCIO, con sede in via San Bartolomeo n° 40 a Villadossola (VB), per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 relativamente all'intervento di posa di una tubazione del diametro di mm. 400, per lo scarico di acque meteoriche provenienti dalla viabilità interna dei piazzali delle aree commerciali del piano integrato P.I. 1 "Area cantiere Bogna", nel Torrente Bogna in Comune di Domodossola (VB).

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dal Studio Boschi-Grugni Associati con sede in Via Cantarana n° 9 a Domodossola (Vb) e dal Dott. Geol. Paolo Marangon con Studio in Via Bonomelli n° 16 a Domodossola (Vb), in base ai quali è prevista la realizzazione dell'opera di che trattasi.

L'avviso di deposito dell'istanza è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Domodossola (Vb) dal 24 Ottobre 2013 al 07 Novembre 2013, senza dar luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta alcuna.

Questo Settore, con nota del 25 Novembre 2013, prot. n° 71292/DB14.13 in applicazione ai disposti di cui all'art. 12 della L.R. 37/2006 nonché della D.G.R. n° 72-13725 del 29 Marzo 2010 e s.m.i. ha richiesto alla Provincia del Verbano Cusio Ossola, Settore V, Ambiente, Georisorse e Tutela Faunistica, il parere di compatibilità con la fauna acquatica per la realizzazione dei lavori in alveo al fine di emettere il relativo parere di autorizzazione idraulica in applicazione ai disposti del R.D. 523/1904;

Vista la nota della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Settore V, Ambiente, Georisorse e Tutela Faunistica, del 05 Dicembre 2013, prot. n° 42598, con la quale in relazione al parere richiesto ha ritenuto, per quanto di competenza, che l'intervento proposto possa essere considerato compatibile con le finalità di tutela della fauna acquatica purché siano recepite le prescrizioni gestionali indicate nella medesima;

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione delle opere in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del Torrente Bogna.

Preso atto del seguente versamento eseguito a favore della Regione Piemonte di:
– €uro 50,00 con bonifico bancario, Gruppo Banco Popolare – Domodossola -, in data 28 Ottobre 2013 a titolo di spese di istruttoria;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- Vista la L.R. 23/08;
- Vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998;
- Visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n° 523/1904;
- Visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- Visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- Viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- Visto il regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.;

determina

1. DI AUTORIZZARE ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, alla S.r.l. F.lli Poscio, con sede in Via San Bartolomeo n° 40 a Villadossola (Vb), la realizzazione di uno scarico nel Torrente Bogna delle acque meteoriche provenienti dalla viabilità interna delle aree commerciali del piano integrato P.I. 1 "Area cantiere Bogna", nel Comune di Domodossola (Vb), con posa di una tubazione del diametro di mm. 400 nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza del 11 Ottobre 2013 che si restituiscono al Richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Le opere e gli interventi in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- Le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il Soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- Durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;
- I lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE dalla data del presente atto, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
- Il Committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
- L'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del Soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che

le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- L'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del Soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
- Le opere potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione.
- In fase operativa, previo preliminari accordi con il competente Settore Provinciale, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'allegato A della D.G.R. 72-1375 del 29 Marzo.2010 e, nel caso di messa in secca dei corsi d'acqua, l'attivazione della relativa procedura prevista dall'art. 12 della L.R. 37/06.

2. DI PRENDERE ATTO del seguente versamento di:
- €uro 50,00 con bonifico bancario, Gruppo Banco Popolare – Domodossola -, in data 28 Ottobre 2013 a titolo di spese di istruttoria;

3. La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

4. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1421
D.D. 20 dicembre 2013, n. 3154
D.P.G.R. n. 380 del 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia", art. 61 - Abitati da consolidare. Comune di Rocca d'Arazzo (AT).

.Preso atto che:

- a seguito delle modifiche intervenute sull'art. 63 della legge regionale n. 44 del 26/04/2000 (Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 'conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo i della legge 15 marzo 1997, n. 59') le funzioni relative al rilascio di autorizzazioni ai sensi dell'articolo 61 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) sono state attribuite alla Regione;

- con D.G.R. n. 26-13522 del 16/03/2010 sono stati istituiti presso la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana i nuovi Settori "Prevenzione territoriale del rischio geologico – Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania" (DB14.20) e "Prevenzione territoriale del rischio geologico – Area di Alessandria, Asti, Biella, Vercelli" (DB14.21) a cui sono state attribuite le funzioni relative al rilascio di autorizzazioni ai sensi dell'articolo 61 del D.P.R. 380/2001;

Premesso che:
- il Comune di Rocca D'Arazzo, ai sensi della L. 445/1908, è stato dichiarato abitato da consolidare con D.L. n. 299 del 2/03/1916;

- il Sig. Mondino Piero con nota ns. prot. n 72325/DB1421 AT del 29/11/2013 ha inoltrato al Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli la domanda ed i relativi allegati progettuali relativi all'intervento "Lavori di Riparazione marciapiede esterno e opere di consolidamento terreno ,individuato in Rocca D'Arazzo, in Via Al Monte n.7, riferimenti catastali: foglio 5 part 793" al fine di ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 61 del D.P.R. 380/2001;
- gli interventi proposti non rientrano tra quelli le cui funzioni autorizzative, ai sensi dell'art. 30 bis della L.R. 56/77comma 6 inserito dall'art. 47 della L.R. 3/2013,sono state conferite ai Comuni e pertanto la loro autorizzazione rimane di competenza regionale.

Considerato che a seguito dell'esame degli atti progettuali e dell'istruttoria compiuta,parere istruttorio in data 13/12/2013, l'intervento risulta ammissibile in quanto non induce turbative ed interferenze rispetto alla situazione di instabilità acclarata afferente l'abitato in esame.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008

determina

- di autorizzare il Sig. Mondino Piero , ai sensi dell'art. 61 del D.P.R. 380/2001, all'esecuzione delle opere di "Lavori di Riparazione marciapiede esterno e opere di consolidamento terreno, individuato in Rocca D'Arazzo, in Via Al Monte n. 7 riferimenti catastali:foglio 5 part 793", sulla base di quanto previsto in progetto , fatte salve le vigenti leggi urbanistiche e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte in accordo con i disposti del DM del 14.01.2008;
- Occorrerà attenersi alle prescrizioni costruttive contenute nelle conclusioni della relazione Geologica a firma del Dr. Geol. Grazia Lignana del 08/05/2013; in particolare il progetto di consolidamento non prevede la ricostruzione del profilo del pendio. La ricostruzione del profilo andrà realizzata con le modalità indicate nella Relazione geologica di seguito riportate:"A tali opere (opere in c.a. su pali n.d.r.) andranno associate opere di ingegneria naturalistica tipo antierosione-viminate-cordonate-palificate semplici,al fine di evitare fenomeni di ruscellamento incontrollato/dilavamento lungo il corpo di frana…."

- di dare atto che gli interventi proposti non rientrano tra quelli le cui funzioni autorizzative, ai sensi dell'art.30 bis della L.R.56/77 comma 6 inserito dall'art 47 della L.R.3/2013, sono state conferite ai Comuni e pertanto la loro autorizzazione rimane di competenza regionale;

- a lavori ultimati dovrà essere presentata dal direttore dei lavori e dal costruttore una dichiarazione attestante la perfetta rispondenza dell'opera eseguita al progetto approvato.

In caso di violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione si applicheranno le sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza dell'atto.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Roberto Oberti

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1411
D.D. 23 dicembre 2013, n. 3163
Demanio idrico fluviale. Concessione di servitu' mediante n. 2 attraversamenti con condotta fognaria del Torrente Meja, in territorio del Comune di Veruno (NO). Richiedente: Acqua Novara.VCO S.p.A.

Vista la domanda presentata dalla Soc. Acqua Novara.VCO per n. 2 attraversamenti con condotta fognaria in subalveo del Torrente Meja , in territorio del Comune di Veruno comportante l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati al disciplinare di concessione;

Vista la D.D. n.2810 in data 20.11.2013 di autorizzazione idraulica emanata dal Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara, constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di legge;

Visto il disciplinare in data 10.12.2013 n.995 di rep., allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione;

Preso atto dei versamenti a favore della Regione Piemonte - Servizio Tesoreria di Torino, di € 360,00 a titolo di canone annuo anticipato 2013, di € 720,00 a titolo di cauzione, relativi alla concessione in parola,

IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 86 e 89 del D.lgs. n.112/1998;
- visto l'art.59 della L.R. 44/2000;
- vista la L.R. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004
- vista la L.R. 23/2008;

determina

- di concedere alla Soc. Acqua Novara.VCO,con domicilio in via Triggiani 9 – Novara, la concessione per l'occupazione dell'area demaniale come individuato negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente e fino al 31.12.2022, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in € 360,00 (euro trecentosessanta/00) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di € 360,00 a titolo di canone annuo anticipato 2013 è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 della Regione Piemonte;

- che l' importo di € 720,00 a titolo di deposito cauzionale è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Adriano Bellone

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1411
D.D. 23 dicembre 2013, n. 3164
Demanio idrico fluviale. Concessione di servitu' mediante la costruzione di un ponticello sul Rio della Rusa, in territorio del Comune di Armeno (NO). Richiedente: Martinelli Deborah.

Vista la domanda presentata dalla Sig.ra Martinelli Deborah, per la costruzione di un ponticello sul Rio della Rusa, in territorio del Comune di Armeno comportante l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati al disciplinare di concessione;

Vista la D.D. n.2450 in data 17.10.2013 di autorizzazione idraulica emanata dal Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara, constatato che l'istruttoria è stata esperita a norma di legge;

Visto il disciplinare in data 19.12.2013 n.996 di rep., allegato alla presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione;

Preso atto dei versamenti a favore della Regione Piemonte - Servizio Tesoreria di Torino, di € 180,00 a titolo di canone annuo anticipato 2013, di € 360,00 a titolo di cauzione, relativi alla concessione in parola,

IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 86 e 89 del D.lgs. n.112/1998;
- visto l'art.59 della L.R. 44/2000;
- vista la L.R. 12/2004 ed il regolamento regionale n. 14/R/2004
- vista la L.R. 23/2008;

determina

- di concedere alla Sig.ra Martinelli Deborah,con domicilio in via dei ciliegi, 14 – Armeno (NO), la concessione per l'occupazione dell'area demaniale come individuato negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente e fino al 31.12.2022, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in € 180,00 (euro Centottanta/00) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di € 180,00 a titolo di canone annuo anticipato 2013 è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 della Regione Piemonte;

- che l' importo di € 360,00 a titolo di deposito cauzionale è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Adriano Bellone

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1422
D.D. 23 dicembre 2013, n. 3165
Decreto 30/06/2004 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Applicazione dell' Art.40 del D.Lgs. 152/1999. Art.114, D.Lgs. 152/2006. Approvazione aggiornamento del progetto di gestione del bacino della diga di Ceppo Morelli nel comune di Ceppo Morelli (VB), di proprieta' della EDISON S.p.A., ai sensi dell'art.14 del D.P.G.R. 9 novembre 2004, n.12/R cosi' come modificato dal D.P.G.R. 29/01/2008,n.1/R.

Premesso che il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30 giugno 2004 ha fornito i criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152, e successive modifiche e integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo.

Visto l'obbligo dei gestori di aggiornare il progetto di gestione per i propri invasi per permettere anche un adeguamento anche dei fogli di condizione per l'esercizio e la manutenzione.

Premesso che l'art.114, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 rende salvi i criteri già predisposti con il D.M. del 30 giugno 2004.

Considerato che il progetto di gestione della diga in oggetto è stato approvato con determinazione dirigenziale regionale n.69 del 13/01/2010.

Premesso che per la struttura di sbarramento, la cui capacità di accumulo idrico è fortemente ridimensionata dal cospicuo accumulo lapideo iniziato già a seguito della costruzione e per il quale non si programmano asportazioni, è in esame presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un progetto di ristrutturazione che prevede:

- la trasformazione della diga dal tipo a arco al tipo ad arco-gravità, realizzando una struttura in cls a ridosso del paramento di valle della diga esistente;
- la realizzazione di un nuovo scarico di superficie a soglia libera, con ciglio sfiorante in fregio al coronamento della diga ristrutturata, previo scapitozzamento della diga esistente;
- l'adeguamento dello scarico di superficie esistente;
- la realizzazione di un nuovo scarico denominato "di fondo" alla medesima quota dell'attuale scarico di mezzofondo, finalizzato anche al rilascio del DMV;
- la disattivazione ed abbandono dello scarico di fondo esistente da tempo intasato, come previsto fin dal collaudo originario dello sbarramento.

Considerato quanto stabilito nella Conferenza dei Servizi istruttoria del 13 settembre 2012 e richiesto alla Società con nota prot.n. 4418/DB14.22 del 08/10/2012.

Considerate le operazioni effettuate ed i risultati dei monitoraggi ambientali eseguiti.

Premesso che la Società Edison S.p.A. ha presentato con nota (Ns. prot. N. 63067/DB14.22 del 10/10/2013), l'aggiornamento del progetto di gestione dell'invaso per l'esame della Regione di cui all'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09.11.2004, n.12/R e s.m.i..

Premesso che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ufficio tecnico per le Dighe di Torino ha trasmesso il proprio parere preventivo positivo con richiesta di integrazioni (nota prot.n.131509/UTDTo del 28/11/2013).

Visto il verbale della riunione di Conferenza dei Servizi del giorno 29/11/2013, allegato quale parte integrante della presente determinazione.

Preso atto che la Conferenza dei Servizi all'unanimità ha concordato per un parere favorevole sul progetto di gestione aggiornato indicando delle prescrizioni per l'adeguamento dello stesso.

IL DIRIGENTE

Vista la l.r. 28.07.08, n. 23.
Visto il D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R e s.m.i..
Visto il decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152.
Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 30 giugno 2004.
Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.
Vista la l. 241/1990 e s.m.i..
Visti i verbali delle Conferenze dei Servizi riunitesi i giorni 13/09/2012 e 29/11/2013.
Visti i pareri e contributi tecnici acquisiti agli atti:

- Valutazione tecnica Arpa Piemonte prot. n. 108148 del 28/11/2013;
- Parere Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. N. 131509 del 28/11/2013;
- Comune di Vanzone con San Carlo ns prot. 70532 del 20/11/2013;
- Comune di Ceppo Morelli ns. prot. n. 70807 del 21/11/2013.

determina

Si approva l'aggiornamento del progetto di gestione relativo al bacino della diga di Ceppo Morelli, che la Società Edison S.p.A. ha presentato con nota Ns. prot. N. 63067/DB14.22 del 10/10/2013, con le prescrizioni che vengono riportate nel seguito.

Il progetto di gestione deve essere adeguato tenendo conto del parere della Conferenza dei Servizi nonché delle prescrizioni contenute anche nei pareri rilasciati, in particolare:
1. Il progetto di gestione, adeguato e aggiornato secondo le prescrizioni, dovrà essere presentato in copia cartacea e copia informatizzata al Settore regionale competente in materia di sbarramenti della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e foreste che si occuperà di verificare se siano state pienamente recepite le richieste ed indicazioni della Regione;
2. Nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento o spurgo si dovrà generalmente tenere conto del necessario preavviso di quattro mesi di cui al c.10 dell'art. 21 quater del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09.11.2004, n.12/R e s.m.i.;
3. Il progetto dovrà contenere integrazioni quali:
a) Considerazioni più circostanziate relative alla valutazione di stabilità dei versanti da correlare anche alle variazioni del livello di invaso;
b) Planimetria del bacino con almeno due sezioni batimetriche lungo l'asse dell'esistente scarico di alleggerimento e lungo l'asse del futuro scarico di fondo indicando la quota dell'asse dello scarico di fondo interrito;
c) Relazione in merito alle caratteristiche fisiche del materiale depositato, ovvero granulometrie in corrispondenza dei vari punti di prelievo (prossimità diga, centro serbatoio e coda serbatoio);
d) Stime aggiornate dei volumi di trasporto solido associati ad eventi di piena.
4. Le operazioni di svaso, dovranno essere eseguite con attenzione rivolta alla fauna ittica, prevedendo opportuni ripopolamenti, ed alle infrastrutture (guadi, ponticelli) presenti a valle della

diga e che potrebbero essere danneggiati o messi a rischio dal materiale che potrebbe depositarsi. Per le opere venga effettuata una verifica preventiva dell'esistente ed un ripristino delle sezioni idrauliche che subiranno delle riduzioni o intervento manutentivo di quanto dovesse risultare danneggiato;

5. Le asportazioni meccaniche dovranno essere autorizzate e eventuali ture previste per l'attivazione del bypass dovranno essere eliminate al termine delle operazioni;

6. Sulle modalità di gestione:

a) dovranno essere mantenute le attuali modalità di svaso, con rilevamento dei parametri portata, ossigeno disciolto e solidi sospesi (previa predisposizione di curva di taratura) per tutta la durata delle operazioni ed utilizzando opportunamente i sistemi di mitigazione già in uso (bypass) al fine di assicurare la necessaria diluizione ai picchi di torbida, da mantenersi comunque entro i valori soglia di riferimento regionali indicati nel D.PG.R. 29 gennaio 2008 Reg. 1/R - Tab. 2;

b) in riferimento alle cosiddette "manovre di esercizio degli scarichi" descritte al par. 3 del Progetto in esame, si rammenta che qualora si configurino come "prove di funzionalità" degli organi di scarico, esse non sono soggette a Progetto di gestione, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 30 giugno 2004, ma solo alle prescrizioni di cui al comma 2 del medesimo articolo; qualora invece, come verosimile, esse siano da intendersi come aperture, anche parziali e temporanee, dello scarico di alleggerimento, finalizzate a liberare l'area prospiciente il medesimo e l'opera di presa ovvero a prevenire un loro interrimento durante eventi di piena e contestualmente a mantenere in efficienza i relativi meccanismi, allora esse dovranno essere ricomprese nella fattispecie degli "spurghi", da effettuarsi prevalentemente in coda a condizioni di piena o comunque di sfioro superficiale: anche per tali operazioni, di durata ed intensità variabile, dovranno essere previsti, compatibilmente con le condizioni di sicurezza, i rilievi analitici di cui al punto a); si richiede inoltre che sia comunicato al Dipartimento ARPA competente per territorio l'avvenuta apertura degli scarichi entro i 5 giorni successivi l'evento nonché, in formato tabellare, i dati eventualmente rilevati non appena disponibili;

c) in relazione alle prospettate operazioni di "fluitazione controllata a bacino vuoto" si richiede il rispetto scrupoloso dei valori soglia di riferimento regionali indicati nel D.PG.R. 29 gennaio 2008 Reg. 1/R - Tab. 2, anche mediante predisposizione di misure di pronto intervento per il ripristino di condizioni accettabili quali, ad esempio, il fermo temporaneo delle macchine operatrici, l'attivazione del bypass dell'invaso e rilasci, quand'anche modesti, dalla derivazione sul rio Tignaga gestita dal proponente; tali operazioni non potranno essere effettuate con frequenza maggiore di quella annuale e preferibilmente, a seguito di opportune verifiche di fattibilità sulla base delle condizioni meteo ed idrologiche rilevate nei primi anni, dovranno essere attivate dopo lo svaso invernale senza soluzione di continuità, ovvero mantenendo l'invaso vuoto senza re-invasare e successivamente procedere a nuovo svaso;

d) considerato il significativo stress che operazioni significative di spurgo, svaso e fluitazione ripetute nell'anno potrebbero generare sul T. Anza, tenuto conto che tale corpo idrico, soggetto ad Obiettivi di qualità ai sensi della Dir. n° 2000/60/CE, fa parte della rete di monitoraggio regionale e nel triennio 2009-2011 è risultato in Stato Chimico ed Ecologico "Buono", atteso che la nuova gestione dell'invaso sarà finalizzata al mero mantenimento dello stato attuale e non ad una riduzione della massa di deposito, dovrà essere fatta, con cadenza annuale, una stima quantitativa e una attenta valutazione qualitativa del bilancio annuo tra apporti ed asporti complessivi di sedimento all'invaso, ai fini di programmazione dell'annualità successiva. Qualora da tali valutazioni, di cui dovrà essere data comunicazione al Dip. ARPA competente, emergesse un quadro di sostanziale equilibrio, dovrà essere prevista, almeno a titolo previsionale per l'anno entrante, la non effettuazione di spurghi e fluitazioni controllate a invaso vuoto;

e) alla conclusione di operazioni di svaso, spurgo e fluitazione dovrà sempre essere effettuato il rilascio di una adeguata portata d'acqua di sfioro a bassa torbidità al fine di dilavare i depositi di materiale fine a valle dell'invaso;

f) in relazione alle operazioni di asportazione meccanica, effettuate a bacino vuoto o con impianto in esercizio, si precisa che il materiale di cui si prevede l'alienazione è soggetto, ai fini del suo recupero, alle disposizioni di cui agli artt. 41 e 41-bis della L. n° 98 del 9 agosto 2013 che hanno modificato l'art.184-bis del D.Lgs.152/2006, ed esula pertanto dal campo di applicazione del D.M. n° 161 del 10 agosto 2012 (Terre e rocce da scavo); a tal riguardo si richiede che nel programma di sintesi, da presentarsi almeno 4 mesi prima dell'inizio delle operazioni, sia indicato cartograficamente l'areale di prevista escavazione all'interno dell'invaso e sia prodotta una stima volumetrica in un range di valori più ristretto e meno aleatorio di quello indicato (5000 - 20000 mc.) per il volume che si intende asportare nella specifica operazione.

7. Sulle modalità di monitoraggio:

a) in relazione ai rilievi sulla componente macrobentonica del T. Anza, si richiede che gli stessi siano effettuati in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente (D.M. 8 novembre 2010 n° 260) ovvero mediante Indice ufficiale Multimetrico STAR di Intercalibrazione (STAR_ICMi) nei punti di monitoraggio già concordati con ARPA Piemonte e sino ad oggi utilizzati;

b) le frequenze del monitoraggio dei parametri idrologici, chimico-fisici e biologici dovranno essere conformi a quanto indicato in Tab.1 del D.PG.R. 29 gennaio 2008 Reg. 1/R , con la possibilità di ampliare a 3-6 mesi dall'effettuazione di ciascuna operazione l'arco temporale valido per la terza campagna relativa al macrobenthos. In caso di operazioni consequenziali, ovvero non interrotte da significativi lassi temporali a invaso pieno e scarichi chiusi, potrà essere previsto, previo accordo con ARPA Piemonte, un unico ciclo annuale di campagne di misura del macrobenthos;

c) in relazione alla necessità di evitare fenomeni anche progressivi di accumulo ed intasamento (clogging) nel Torrente Anza dovranno essere concordati con ARPA Piemonte e con i Comuni interessati alcuni punti potenzialmente critici a valle dell'invaso, sia sotto il profilo delle infrastrutture (guadi, ponti, prese) sia sotto il profilo della conformazione torrentizia, dovranno essere eseguiti rilievi fotografici comparativi ad adeguata risoluzione, prima e dopo ogni operazione significativa (svaso, fluitazione controllata); in caso di accertati accumuli non effimeri, dovranno essere attuate dal proponente opportune azioni mitigative nello svolgimento delle operazioni prossime o in corso, e, a cura ed onere del medesimo, dovranno essere ridotti gli accumuli, attraverso "lavaggi" con cacciate di acqua pulita ed eventualmente mediante rimozione meccanica;

d) almeno con cadenza biennale dovrà essere effettuata una caratterizzazione quali-quantitativa dell'ittiofauna presente nel corso d'acqua a valle dell'invaso, al fine di rilevare eventuali effetti di degrado su tale componente biologica; a tal riguardo si precisa che le operazioni di svaso dovranno essere preferibilmente effettuate nel periodo tardo invernale (fine febbraio-marzo) onde non interferire con il periodo riproduttivo dei salmonidi; i risultati di tali campagne dovranno essere comunicati al Dipartimento ARPA competente per territorio ed alla Direzione scrivente;

e) fatto salvo quanto previsto all'art. 5 del D.M. 30 giugno 2004 (Programma di sintesi) si richiede che l'ARPA territorialmente competente venga informata, con un anticipo di almeno 15 giorni, dell'inizio di operazioni di fluitazione, spurgo e svaso.

Il progetto di gestione adeguato secondo le precedenti prescrizioni ha validità quinquennale dopodiché dovrà essere ripresentato dal proprietario, in forma aggiornata, per la nuova approvazione da parte della Regione. La Regione si riserva di formulare ulteriori prescrizioni o richiedere un aggiornamento del progetto anche in momenti precedenti alla scadenza dei cinque anni, a seguito di interventi di variante alle strutture di sbarramento, a fronte di un peggioramento della qualità del corpo idrico o impatti ambientali a suo carico non sostenibili nel tempo o a seguito di sopravvenute sostanziali modifiche del quadro di riferimento nel quale le proposte di gestione erano inserite. Eventuali ulteriori impatti significativi non previsti, segnalati da ARPA o altrimenti oggettivamente determinati, potranno parimenti comportare la formulazione di ulteriori prescrizioni operative da parte della Regione.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e verrà inviata al proponente e depositata presso l'Ufficio deposito della Regione.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1423
D.D. 31 dicembre 2013, n. 3179
Controllo a campione zona sismica 3S, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 12/03/1985 n. 19 e come specificato dal par. 3.1.4 dell'allegato "A" alla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011. Estrazione del 02/10/2013, Comune di Roletto (TO), denuncia depositata dai Sigg. Giuseppe Minervino e Annita Pierina Mainardi.

Premesso che dal verbale del 02/10/2013 prot. 61378, attestante l'espletamento del controllo a campione in zona sismica 3S, risulta estratta la denuncia dei lavori ai sensi dell'art. 1 della L.R. 19/85 e art. 93 del D.P.R. 380/2001, prot. n. 56270 del 30 agosto 2013, intestata ai Sigg. Giuseppe Minervino e Annita Pierina Mainardi per intervento nel Comune di Roletto in Via Cimarosa n. 19;

Visto il Decreto del Ministero dei lavori Pubblici del 4/02/1982, Aggiornamento delle zone sismiche della Regione Piemonte;

Vista la L.R. 12/03/1985, n. 19, Snellimento delle procedure di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, in attuazione della legge 10 dicembre 1981, n. 741;

Visto il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la D.G.R. 19/01/2010 n. 11-13058 relativa all'aggiornamento e adeguamento delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. 3519/2006);

Vista la D.G.R. 1/03/2010 n. 28-13422 relativa al differimento del termine di entrata in vigore della nuova classificazione sismica del territorio piemontese approvata con D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 e ulteriori disposizioni;

Vista la D.G.R. 18/02/2011 n. 8-1517 relativa alla modifica del termine di entrata in vigore della nuova classificazione sismica del territorio piemontese come approvata con D.G.R. 19/01/2010 n. 11-13058;

Visto l'art. 29 della L.R. 1/07/2011 n. 10 relativa alla proroga dell'entrata in vigore delle disposizioni sulla nuova classificazione sismica del territorio piemontese;

Vista la D.G.R. 12/12/2011 n. 4-3084, relativa alla D.G.R. 19/01/2010 n. 11- 13058. Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attivita' urbanistico – edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese;

Vista la D.G.R. 3/02/2012 n. 7-3340 relativa alle modifiche e integrazioni alle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. 12/12/2011 n. 4-3084;

Vista la Determinazione Dirigenziale 9/03/2012 n. 541 riguardante la definizione delle modalità attuative per l'ambito edilizio;

Considerato che a seguito dell'istruttoria, effettuata dal Settore Sismico di Pinerolo, sul progetto e sulla costruzione si è rilevata la conformità dell'intervento alle indicazioni della Normativa Tecnica vigente.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

determina

di approvare l'esito dell'accertamento sulla costruzione e sugli elaborati tecnici di progetto nei limiti degli interventi previsti e fatte salve le vigenti leggi urbanistiche.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Mauro Picotto

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1423
D.D. 31 dicembre 2013, n. 3180
Controllo a campione zona sismica 3S, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 12/03/1985 n. 19 e come specificato dal par. 3.1.4 dell'allegato "A" alla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011. Estrazione del 02/10/2013, Comune di Pinerolo (TO), denuncia depositata dal Signor Alberto Occelli e S.S. Annita.

Premesso che dal verbale del 02/10/2013 prot. 61378, attestante l'espletamento del controllo a campione in zona sismica 3S, risulta estratta la denuncia dei lavori variante 1 ai sensi dell'art. 1 della L.R. 19/85 e art. 93 del D.P.R. 380/2001, prot. n. 53788 del 12 agosto 2013, intestata al Signor Alberto Occelli e S.S. Annita per intervento nel Comune di Pinerolo in Via Costagrande snc;

Visto il Decreto del Ministero dei lavori Pubblici del 4/02/1982, Aggiornamento delle zone sismiche della Regione Piemonte;

Vista la L.R. 12/03/1985, n. 19, Snellimento delle procedure di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, in attuazione della legge 10 dicembre 1981, n. 741;

Visto il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la D.G.R. 19/01/2010 n. 11-13058 relativa all'aggiornamento e adeguamento delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. 3519/2006);

Vista la D.G.R. 1/03/2010 n. 28-13422 relativa al differimento del termine di entrata in vigore della nuova classificazione sismica del territorio piemontese approvata con D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 e ulteriori disposizioni;

Vista la D.G.R. 18/02/2011 n. 8-1517 relativa alla modifica del termine di entrata in vigore della nuova classificazione sismica del territorio piemontese come approvata con D.G.R. 19/01/2010 n. 11-13058;

Visto l'art. 29 della L.R. 1/07/2011 n. 10 relativa alla proroga dell'entrata in vigore delle disposizioni sulla nuova classificazione sismica del territorio piemontese;

Vista la D.G.R. 12/12/2011 n. 4-3084, relativa alla D.G.R. 19/01/2010 n. 11- 13058. Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attivita' urbanistico – edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese;

Vista la D.G.R. 3/02/2012 n. 7-3340 relativa alle modifiche e integrazioni alle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. 12/12/2011 n. 4-3084;

Vista la Determinazione Dirigenziale 9/03/2012 n. 541 riguardante la definizione delle modalità attuative per l'ambito edilizio;

Considerato che a seguito dell'istruttoria, effettuata dal Settore Sismico di Pinerolo, sul progetto e sulla costruzione si è rilevata la conformità dell'intervento alle indicazioni della Normativa Tecnica vigente.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

determina

di approvare l'esito dell'accertamento sulla costruzione e sugli elaborati tecnici di progetto nei limiti degli interventi previsti e fatte salve le vigenti leggi urbanistiche.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Mauro Picotto

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1509
D.D. 25 febbraio 2014, n. 106
Alta formazione in apprendistato 2012-2014. Determinazione n. 38 del 27/01/2012 relativa all'approvazione del Bando regionale per la sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Laurea triennale e magistrale. Approvazione corso. Spesa prevista Euro 6.048,00 - POR-FSE 2007-2013, Ob. 2, Asse IV.

Visti:

- la L.R. n. 63/1995;

- il D.Lgs. 14/09/2011, n. 167 -*"Testo unico dell'apprendistato"* e in particolare l'art. 5 che disciplina *l'apprendistato di alta formazione e di ricerca* per il conseguimento di titoli di studio specialistici universitari e post-universitari e per la formazione di giovani ricercatori per il settore privato;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 32-2892 del 14/11/2011 di approvazione del documento contenente gli indirizzi per la sperimentazione, nel periodo 2012-2014, di percorsi formativi in apprendistato per l'acquisizione del titolo di Laurea triennale e magistrale;

- la Determinazione n. 38 del 27/01/2012 di approvazione del Bando per la sperimentazione, nel periodo sopra indicato, di corsi per l'acquisizione del titolo di Laurea triennale e magistrale;

tenuto conto che detto Bando, alla Sezione 3 "Aspetti finanziari" prevede, per l'attuazione del provvedimento medesimo, una disponibilità finanziaria pari ad € 1.000.000,00 (POR-FSE 2007-2013, Ob. 2, Asse IV);

esaminata la domanda di finanziamento presentata dall'Università degli Studi di Torino in data 17/02/2014

preso atto dei risultati della valutazione, operata dal Nucleo di valutazione appositamente costituito con nota Prot. n. 17809 del 03/04/2012 del Direttore regionale all'Istruzione, Formazione professionale e Lavoro, in ordine:

- all'ammissibilità delle domande;
- ai soggetti attuatori;
- ai destinatari dei percorsi formativi;
- alle modalità di redazione dei Progetti didattici-organizzativi;
- alla durata e all'articolazione dei percorsi;
- alla completezza e regolarità della documentazione presentata;
- alla congruità dei costi preventivati nel rispetto dei parametri previsti;

ritenuto necessario approvare l'"Elenco dei corsi ammissibili e finanziabili" posto in Allegato 1, nonché l'elenco dei corsi da affidare in gestione all'operatore indicato nell'Allegato 2 - "Allegati di autorizzazione", entrambi parti integranti della presente Determinazione;

dato atto che le attività formative di cui al presente provvedimento determinano un contributo massimo a carico della parte pubblica quantificato in complessivi € 6.048,00;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;
visti gli artt. 17 e 18 della L. n. 23/2008;
vista la L.R. n. 7/2001;
vista la L.R. n. 2/2014;
in conformità agli indirizzi disposti con Deliberazione della Giunta regionale n. 32-2892 del 14/11/2011, nel rispetto di quanto previsto dal Bando approvato con Determinazione n. 38 del 27/01/2012 e nell'ambito delle risorse finanziarie previste con la Deliberazione sopra citata.

determina

Di approvare, in attuazione del Bando regionale per la sperimentazione, nel periodo 2012-2014, di corsi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di Laurea triennale e magistrale di cui alla Determinazione n. 38 del 27/01/2012:

- l'"Elenco dei corsi ammissibili e finanziabili", posto in Allegato 1;

- gli "Allegati di autorizzazione", posti in Allegato 2, contenenti la descrizione dei corsi da affidare in gestione all'Università degli Studi di Torino secondo le condizioni previste dal Bando.

Entrambi gli Allegati sono parte integrante del presente provvedimento;

- la spesa di € 6.048,00 relativa al contributo a carico della parte pubblica, per la realizzazione dei corsi oggetto del presente atto.

Alla spesa di € 6.048,00 si farà fronte, con successivo provvedimento, nei limiti delle risorse previste con Deliberazione n. 32-2892 del 14/11/2011 (POR-FSE 2007-2013, Ob. 2, Asse IV).

Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte - Sezione *"Amministrazione trasparente"* unitamente ai dati di seguito indicati:
- beneficiario: Università degli Studi di Torino - C.F. 80088230018;
- importo attività approvate: € 6.048,00;
- dirigente responsabile del procedimento: Dr.ssa Antonella GIANESIN;
- modalità seguita per l'individuazione del beneficiario: Bando regionale.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Paola Casagrande

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

fondi strutturali europei 2007-2013

fondo sociale europeo FSE

piemonte

ALTA FORMAZIONE IN APPRENDISTATO
(Art. 5- D. Lgs. n. 167/2011)

Bando per la sperimentazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale

D.D. n. 38 del 27/01/2012

ALLEGATO 1

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

FSE per il futuro
www.regione.piemonte.it/europa

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

fondi strutturali europei 2007-2013

fondo sociale europeo FSE

ELENCO DEI CORSI AMMISSIBILI E FINANZABILI

Data presentazione	Denominazione Operatore	Codice Operatore	Denominazione Corso	Spesa	Punteggio
17 Febbraio 2014	UNIVERSITA' degli STUDI di Torino	A757	Laurea in Economia aziendale	Euro 6.048,00	497

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1509
D.D. 25 febbraio 2014, n. 107
FSE 2007/2013 - Asse IV - Programmazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) di cui alla DGR n. 52-6104 del 12/07/2013 - Autorizzazione delle attivita' formative e dei Servizi al Lavoro di cui al bando regionale approvato con DD n. 427 del 5/8/2013 per l'anno formativo 2013/2014.

Visto il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione – 2007/2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione n.CCI 2007IT052PO011;

Vista la DGR n. 40-522 del 04/08/2010 con la quale si è proceduto ad approvare e a prevedere nei piani d'intervento la costituzione in Istituti Tecnici Superiori presentati dai seguenti Poli Formativi:

- "Innovazione aerospazio" il cui soggetto capofila è l'ITIS "Grassi" di Torino;
- "Polo per l'innovazione e la formazione nel settore ICT" il cui soggetto capofila è l'ITIS "Pininfarina" di Torino;
- "Formazione, Innovazione, ricerca per il sistema del tessile, abbigliamento, moda" il cui soggetto capofila è l'ITIS "Sella";

Vista la DGR n. 52-6104 del 12/07/2013 con la quale si è proceduto ad approvare la Programmazione degli Istituti Tecnici Superiori per il 2013/2014 per una spesa complessiva di €. 1.817.361,91 su capp. vari bilancio 2013;

Vista la DD n. 427 del 5/8/2013 con la quale è stato approvato il Bando per il finanziamento dei piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS);

Vista la DD n. 540 del 7/10/2013 con la quale si è proceduto all'approvazione della graduatoria dei corsi per la realizzazione delle attività degli Istituti Tecnici Superiori per l'anno formativo 2013/2014 di cui alla DD n. 427 del 5/08/2013;

Considerato che in data 3/12/2013 prot. n. 802 la Fondazione ITS per la Mobilità sostenibile aerospazio/meccatronica ha comunicato la rinuncia al corso: Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto in ambito aeronautico;

Preso atto che, in data 31 gennaio 2014 (prot. n. 7112/DB 1510), il Settore Gestione Amministrativa e Controllo delle Attività Finanziate dalla Direzione IFPL ha inviato al Settore Programmazione dell'Attività formativa della stessa Direzione, una lettera contenente il verbale riguardante le verifiche di attuazione effettuate sul corso di "Tecnico superiore di processo, prodotto e confezione per il settore Tessile abbigliamento e moda" presso la sede dell'ITS Per le nuove tecnologie per il made in italy – sistema moda;

Considerato che nel verbale di cui sopra è emerso che, a fronte dei 21 allievi indicati nella comunicazione di inizio corsi dalla Fondazione ITS Per le nuove tecnologie per il made in italy – sistema in riferimento al corso "Tecnico superiore di processo, prodotto e confezione per il settore Tessile abbigliamento e moda" (così come dichiarato nella comunicazione pervenuta al Settore Gestione Amministrativa e Controllo delle Attività Finanziate della Direzione IFPL in data 28/10/2013 prot. Regione Piemonte n. 47831/DB1510), risultano formalizzate 14 iscrizioni in fase di avvio;

Tenuto conto che il Bando regionale di cui alla DD n. 427 del 5/8/2013 prevedeva, al punto 4.3 "Schema per la determinazione dei preventivi", un valore atteso base (parametro "C1") pari a 20 allievi, quale numero minimo di allievi richiesto per l'avvio delle attività formative;

Con il presente atto dirigenziale, in considerazione della rinuncia di cui alla lettera prot. n. 802 del 3/12/2013 e a seguito del verbale prot. n. 7112/DB 1510 del 31/01/2014 – per il quale sono in corso ulteriori approfondimenti –, si procederà esclusivamente all'autorizzazione delle attività approvate con DD 540 del 7/10/2013 relativamente a n. 2 percorsi per la Fondazione ITS per la mobilità sostenibile Aerospazio/meccatronica e n. 2 percorsi per la Fondazione ITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, così come indicato nell'allegato A) della presente determinazione dirigenziale;

Vista la DD n. 820 del 19/12/2013 con la quale è stata impegnata la somma di Euro 1.673.060,02 su capp. vari di bilancio 2013 per i Piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori a.f. 2013-2014;

Vista la DGR n. 66-3576 del 19/03/2012 relativa all'Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro in attuazione degli artt. 4 e 21 della L.R. 34/2008;

Vista la DGR n. 30-4008 dell'11 giugno 2012 di Istituzione dell'elenco regionale per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro;

Considerato che le Fondazioni di partecipazione individuate ai sensi della DGR n. 40-522 del 4/8/2010 possono erogare i Servizi al Lavoro esclusivamente attraverso i propri membri accreditati per i servizi al lavoro;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

Si rende necessario per le motivazione sopra espresse:

- affidare in gestione i corsi per la realizzazione delle attività degli Istituti Tecnici Superiori approvati con DD n. 540 del 7/10/2013 di cui all'Allegato A per un ammontare complessivo di Euro 1.152.000,00;

- affidare in gestione ai singoli operatori le attività inerenti i servizi al lavoro così come previsti dal bando approvato con DD n. 427 del 5/08/2013 di cui all'Allegato B per un ammontare complessivo di Euro 19.600,00;

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 63/95 e la L.R. 44/00
Visti gli artt. 4 e 16 del D,lgs n. 165/01
Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008
Vista la L.R. 7/2001
Vista la L.R. 23/2013

In conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale con DGR n. 52-6104 del 12/07/2013;

determina

Per le motivazioni espresse in narrativa:

- di autorizzare i corsi per la realizzazione delle attività degli Istituti Tecnici Superiori approvati con DD n. 540 del 7/10/2013 di cui all'Allegato A per un ammontare complessivo di Euro 1.152.000,00;

- di autorizzare i singoli operatori ad effettuare le attività inerenti i servizi al lavoro così come previsti dal bando approvato con DD n. 427 del 5/08/2013 di cui all'Allegato B per un ammontare complessivo di Euro 19.600,00;

Gli allegati A e B sono parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

Ai fini dell'efficacia si dispone la pubblicazione del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti del Dlgs 33/2013sul sito della Regione Piemonte sezione "trasparenza, valutazione e merito dei seguenti dati:

BENEFICIARI: Fondazioni ITS (Istruzione Tecnica Superiore);

IMPORTO: Euro 1.171.600,00;

DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Antonella Gianesin;

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI: Bando Regionale

La presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL Direttore Regionale
Paola Casagrande

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1512
D.D. 3 marzo 2014, n. 117
Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro" Conf. Unificata 29/04/10 Rep. Atti 26/CU. Programma attuativo regionale approvato con DGR n. 36-396 del 26/07/10. Bando per la realizzazione dell'intervento "INSIEME A PAPA' " approvato con D.D. n. 25 del 20/01/2012. Atto Indirizzo approvato con DGR n. 29-1682 del 07/03/11. Revoca contributi concessi.

(omissis)
Il Dirigente
Silvana Pilocane

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1512
D.D. 3 marzo 2014, n. 118

Intese 2010 e 2012 "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro". Programmi attuativi regionali approvati con DD.G.R. n. 36-396 del 26/07/10 e n. 11-5240 del 21/01/2013. Bando per la realizzazione dell'intervento "INSIEME A PAPA' ", approvato con D.D. n. 25 del 20/01/2012 modificata dalla D.D. n. 68 del 14/02/2013. Riduzione contributi concessi.

Vista l'Intesa conseguita nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 26/CU sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009, istituito con decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
preso atto della ripartizione delle risorse tra Regioni e Province autonome, indicata nell'Allegato A alla citata Intesa, nell'ambito della quale alla Regione Piemonte é stata destinata una somma totale di € 2.929.951,00;
vista la D.G.R. n. 36-396 del 26/07/2010 che approva il Programma regionale di attuazione della sopra citata Intesa 2010, oggetto della Convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Piemonte sottoscritta in data 23/12/2010, esaminata dalla Corte dei Conti e registrata al numero: Reg. n. 8, Foglio n. 296 del 13/04/2011, il quale prevedeva la realizzazione, tra gli altri, dell'intervento innovativo e sperimentale di incentivo all'utilizzo del congedo parentale da parte dei padri;
vista la D.G.R. n. 29-1682 del 07/03/2011 con la quale, in riferimento al sopra indicato Programma attuativo, é stato approvato l'Atto di Indirizzo per la realizzazione dell'Intervento innovativo e sperimentale denominato "INSIEME A PAPÀ" che prevede l'erogazione di un contributo ai padri lavoratori dipendenti del settore privato fruitori del congedo parentale (astensione facoltativa dal lavoro ai sensi del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151) in tutto o in parte al posto della madre lavoratrice dipendente, nel primo anno di vita del/la loro bambino/a;
vista la nuova Intesa tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul documento recante "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012" (Intesa 2), conseguita nella seduta del 25 ottobre 2012 della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 119/CU;
preso atto della ripartizione delle risorse tra Regioni e Province autonome, indicata nell'Allegato alla citata Intesa 2012, nell'ambito della quale alla Regione Piemonte é stata destinata una somma di € 1.077.000,00;
vista la D.G.R. n. 11-5240 del 21/01/2013 che approva il Programma regionale di attuazione della sopra citata Intesa 2012, oggetto della Convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Piemonte sottoscritta in data 15/07/2013 e registrata alla Corte dei conti il 18/10/2013 con n. protocollo n. 29173, il quale prevede, tra gli altri, la realizzazione dei seguenti interventi complementari:
- "INSIEME A PAPÀ … CRESCE" e "CONDIVIDIAMO CON I PAPÀ … CONTINUA" finalizzati alla diffusione tra i padri della fruizione del congedo parentale (astensione facoltativa dal lavoro ai sensi del D.Lgs. 151/2001) ed alla sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità di cura familiari";
dato atto che il sopra citato Programma regionale attuativo dell'Intesa 2012 prevede ulteriori risorse per il prosieguo dell'azione di diffusione tra i padri della fruizione del congedo parentale, attraverso il sopra citato intervento denominato "INSIEME A PAPÀ … CRESCE " avente le stesse modalità di realizzazione del precedente intervento denominato "INSIEME A PAPÀ";

vista la D.D. n. 298 del 17/05/2011 di approvazione del Bando emanato nell'ambito del sopra citato Programma regionale attuativo dell'Intesa 2010, per la realizzazione dell'Intervento innovativo e sperimentale denominato "INSIEME A PAPÀ", chiuso il 31/12/2011;
vista la D.D. n. 25 del 20/01/2012, modificata dalla D.D. n. 68 del 14/02/2013, con la quale, a fronte delle risorse ancora disponibili, è stato approvato un nuovo Bando per la realizzazione del citato Intervento "INSIEME A PAPÀ" con scadenza prorogata al 31/03/2014;
constatato che in riferimento alle domande di contributo pervenute, sulla base delle istruttorie effettuate dai funzionari del Settore Promozione e Sviluppo dell'imprenditorialità, della cooperazione e delle pari opportunità per tutti ad essa preposti, è stata a suo tempo determinata, con specifici atti amministrativi, l'ammissibilità delle domande indicate nell'elenco, allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, e sono stati concessi i contributi indicati nell'elenco stesso;
dato atto che, a seguito all'effettuazione dei controlli previsti nei sopra indicati bandi, per i soggetti indicati nel citato elenco allegato si sono determinati importi liquidabili inferiori al contributo concesso, così come indicato nell'elenco stesso;
ritenuto quindi necessario ridurre gli importi dei contributi concessi ai soggetti indicati nell'elenco allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE REGIONALE

vista la L.R. 23/2008;
in conformità con gli indirizzi in materia disposti con D.G.R. n. 29-1682 del 07/03/2011;

DETERMINA

di ridurre gli importi dei contributi concessi ai soggetti indicati nell'elenco allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente determinazione, così come determinati a seguito dell'effettuazione dei controlli previsti dai Bandi, approvati con D.D. n. 298 del 17/05/2011 e con D.D. n. 25 del 20/01/2012, modificata dalla D.D. n. 68 del 14/02/2013, per la realizzazione dell'Intervento innovativo e sperimentale denominato "INSIEME A PAPÀ".
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Silvana Pilocane

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1511
D.D. 5 marzo 2014, n. 122

P.O.R. FSE 2007/2013 D.G.R. n. 17-7047 del 27 gennaio 2014. Direttiva pluriennale per la realizzazione del Progetto Straordinario "Garanzia Giovani Piemonte -GGP" Anni 2014-2015. Approvazione della "Carta dei Servizi". Impegno di spesa di Euro 5.550.000,00 su capitoli vari del bilancio 2014.

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione e smi;

visto il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione della Comunità europea dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

viste le DGR n. 60-7429 del 12 novembre 2007 di presa d'atto della Decisione C (2007) 5464 del 6.11.2007 che adotta il Programma operativo della regione Piemonte (P.O.R.) cofinanziato dal Fondo sociale Europeo per il periodo 2007/2013 a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" e DGR n. 30-7893 del 21 dicembre 2007 di presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel P.O.R;

vista la L.R. n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro;

preso atto che gli articoli 4 e 9 della predetta legge prevedono la distribuzione delle funzioni in materia di mercato del lavoro tra la Regione e le Province, riservando alla Regione l'esercizio delle funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e valutazione del sistema regionale dei servizi pubblici per il lavoro, attribuendo alle province la gestione e l'erogazione dei servizi connessi alle funzioni e ai compiti relativi alle politiche attive del lavoro conferite alla Regione ai sensi dell'art. 2, c. 2 del Dlgs. 469/1997, fatta eccezione per quelli che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale;

vista la D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE CRO 2007-2013;

vista la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

vista la Legge 9 agosto 2013, n. 99 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonche' in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";

vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani";

vista la D.G.R n. 17 – 7047 del 27 gennaio 2014 "Approvazione Indirizzi Strategici in attuazione della Garanzia Giovani e della Direttiva pluriennale per la realizzazione del Progetto Straordinario "Garanzia Giovani Piemonte – GGP". Anni 2014 - 2015. Spesa prevista Euro 5.600.000,00 POR FSE 2007/2013";

considerato che la predetta deliberazione ha previsto la predisposizione di una Carta dei Servizi per la Garanzia Giovani al fine di presentare l'iniziativa ai cittadini e alle imprese, illustrare i servizi previsti, le modalità di accesso e di fruizione degli stessi, i soggetti abilitati all'erogazione e la loro dislocazione sul territorio;

ritenuto quindi necessario approvare la Carta dei Servizi per la Garanzia Giovani Piemonte, così come predisposta nell'allegato alla presente determinazione;

considerato, inoltre che la succitata deliberazione ha ritenuto opportuno mantenere, anche in considerazione della natura sperimentale e di rilevante interesse del Progetto "Garanzia Giovani Piemonte – GGP", una gestione unitaria a livello regionale, ai sensi del comma 2, art. 4 l.r. 34/2008, stabilendo che tale gestione fosse affidata all'Agenzia Piemonte Lavoro, di cui all'art. 6 della L.R. n 34/2008, in qualità di Organismo Intermedio;

preso atto che la D.G.R n. 17 – 7047 del 27 gennaio 2014 ha approvato l'assegnazione alla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro della somma di € 5.550.00,00 per gli adempimenti previsti nell'atto di cui trattasi;

vista altresì la necessità di provvedere all' impegno di spesa della somma complessiva di euro 5.550.000,00 a favore di Agenzia Piemonte Lavoro;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

appurato che, in relazione al criterio della competenza cd. Potenziata di cui al D.Lgs. 118/2011, le somme impegnate con la presente determinazione si ipotizzano esigibili secondo la seguente scansione temporale:

impegno di Euro 2.187.810,00
- Importo esigibile nel corso dell'anno 2014 : Euro 2.078.419,00
- Importo esigibile nel corso dell'anno 2015 : Euro 109.390,00

impegno di Euro 2.583.525,00
- Importo esigibile nel corso dell'anno 2014 : Euro 2.454.348,75
- Importo esigibile nel corso dell'anno 2015 : Euro 129.176,25

impegno di Euro 778.665,00
- Importo esigibile nel corso dell'anno 2014 : Euro 739.731,75
- Importo esigibile nel corso dell'anno 2015 : Euro 38.933,25

Tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs 165/2001

Vista la L.R. 7/2001
Vista la L.R. 23/2008
Vista la L.R. 2/2014

In conformità con gli indirizzi previsti dal Progetto Straordinario Garanzia Giovani Piemonte di cui alla D.G.R. n 17 – 7047 del 27 gennaio 2014, nell' ambito delle risorse assegnate con la D.G.R. n. 2 – 7080 del 10/02/ 2014

determina

Di approvare la Carta dei Servizi per la Garanzia Giovani Piemonte, così come definita nell'allegato alla presente determinazione.

Di approvare la spesa complessiva di € 5.550.000,00 per gli adempimenti previsti dal Progetto Straordinario Garanzia Giovani Piemonte di cui alla D.G.R. n 17 – 7047 del 27 gennaio 2014.

Di impegnare la suddetta spesa complessiva di € 5.550.000,00 a favore di Agenzia Piemonte lavoro, ripartita sui seguenti capitoli di bilancio 2014:

€ 2.187.810,00 sul cap. 147678 – FSE - As. 100073
€ 2.583.525,00 sul cap. 147733 – FR - As. 100074
€ 778.665,00 sul cap. 147236 – Cofinanz. Regionale. As. 100071

Di dare atto che la somma di € 5.550.000,00 è stata accertata negli esercizi precedenti.

Di trasferire ad Agenzia Piemonte Lavoro gli importi secondo le modalità e i termini previsti dall'accordo tra la Regione Piemonte e Agenzia Piemonte Lavoro, in qualità di organismo intermedio, sottoscritto in data 23 ottobre 2012.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del d.l. 33/2013 poiché l'importo erogato non costituisce vantaggio economico.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010

Il Direttore
Paola Casagrande

Allegato

fondi strutturali europei 2007-2013

fondo sociale europeo FSE

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE **CARTA DEI SERVIZI**	Pagina 1 di 14
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Lavoro

ALLEGATO

CARTA DEI SERVIZI

Progetto Straordinario Garanzia Giovani Piemonte

DGR 17-7047 del 27 gennaio 2014

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

SOMMARIO

1. OBIETTIVI DEL PROGETTO STRAORDIANRIO "GARANZIA GIOVANI PIEMONTE" 3
2. SCOPO DELLA CARTA DEI SERVIZI 5
3. ADESIONE ALLA GARANZIA GIOVANI PIEMONTE 6
4. OPERATORI E SERVIZI PER LA GARANZIA GIOVANI PIEMONTE 7
5. GLI IMPEGNI DEGLI ATTORI COINVOLTI 10
6. MISURAZIONE DELLA QUALITA' 13

1. OBIETTIVI DEL PROGETTO STRAORDIANRIO "GARANZIA GIOVANI PIEMONTE"

- *L'obiettivo è sempre trovare lavoro il più velocemente possibile*
- *Il lavoro è qualcosa che tu cerchi attivamente, non qualcosa che ti viene dato*
- *Un impegno attivo è la miglior strada per trovare lavoro*
- *Anche poco contatto con il mercato del lavoro è meglio di nessun contatto*
- *Il miglior servizio che si può dare alle imprese è aiutare i disoccupati a trovare lavoro.*

Principi guida del National Labour Market Authority Danese

La Garanzia Giovani Piemonte è un programma integrato di politiche attive del lavoro rivolte a giovani disoccupati e inoccupati tra i 15 e i 24 anni finalizzato a facilitarne l'accesso alle opportunità di lavoro.

Il Programma si inserisce nel quadro delle diverse politiche regionali rivolte all'inserimento lavorativo dei giovani, attraverso un'offerta di interventi per la prevenzione della disoccupazione giovanile rivolta al "flusso" dei giovani in uscita dai percorsi d'istruzione e formazione professionale.

Il programma garantisce:

- ✓ **Eguaglianza e imparzialità**
  A tutti i giovani aderenti all'iniziativa è garantita l'accessibilità a servizi di politica attiva che verranno personalizzati in coerenza con i loro bisogni occupazionali.

- ✓ **Diffusione territoriale**
  L'adesione dei giovani a Garanzia Giovani Piemonte (GGP) avviene tramite l'iscrizione al **portale dedicato**. Ogni giovane può trovare supporto per l'iscrizione presso gli sportelli dei Centri per l'Impiego pubblici, presso gli operatori accreditati ai servizi al lavoro (presenti nell'elenco

disponibile sul sito della Regione Piemonte), presso la sede dell'Agenzia Piemonte Lavoro, presso gli sportelli Informagiovani. Saranno inoltre realizzati punti temporanei di servizio per facilitare l'iscrizione stessa.

I **servizi specifici di GGP**, come illustrato in seguito, sono fruibili tramite la rete degli operatori pubblici e privati che aderiscono al programma. Tale rete è identificabile attraverso il Logo Garanzia Giovani Piemonte e diffusa sul territorio. Il portale GGP offre continuità di accesso e fruizione di informazioni, nonché la mappa degli operatori attivi.

✓ **Offerta di servizi**

Gli operatori pubblici e privati si impegnano a valutare le candidature dei giovani iscritti al Programma entro 4 mesi dalla iscrizione al Portale GGP per l'inserimento in: tirocinio, percorso formativo finalizzato all'inserimento lavorativo, opportunità di lavoro.

Oltre tale termine e per tutta la durata del programma, i giovani che non hanno beneficiato delle misure sopraindicate potranno essere destinatari di iniziative di politica attiva finalizzate a migliorarne l'occupabilità per incrementarne le opportunità di inserimento.

Viene favorito il raccordo con e le istituzioni scolastiche e universitarie che offrono percorsi formativi per il conseguimento dei titoli di studio.

✓ **Trasparenza, efficacia ed efficienza**

Gli operatori che aderiscono a GGP, oltre a veicolare opportunità di lavoro/formazione/tirocinio, possono offrire servizi informativi e promuovere/aderire a iniziative specifiche destinate ai Giovani. Informazioni su tali offerte saranno disponibili tramite il Portale GGP e anche attraverso dispositivi mobili, in particolare l'APP di IO LAVORO.

Sul Portale il giovane potrà inoltre consultare i profili degli operatori e la valutazione espressa dai giovani che hanno usufruito dei servizi da loro offerti. I servizi sono erogati nel rispetto degli standard qualitativi definiti dalla Regione e monitorati continuamente.

Attraverso soluzioni organizzative e tecnologiche dedicate, il Programma favorisce il dialogo con i giovani aderenti all'iniziativa, così da raccoglierne rilievi e suggerimenti al fine di promuovere il miglioramento delle prestazioni.

2. SCOPO DELLA CARTA DEI SERVIZI

La "Carta dei Servizi" definisce gli impegni degli attori coinvolti e le azioni di politica attiva a sostegno dei giovani che aderiscono all'iniziativa "Garanzia Giovani Piemonte":

- ✓ la Regione Piemonte definisce obiettivi, riconosce diritti in capo al giovane, stabilisce specifici livelli di servizio unitari sul territorio regionale;
- ✓ gli operatori pubblici e privati dei servizi al lavoro si impegnano ad adottarne i valori, a rispettare gli standard qualitativi e quantitativi definiti da Regione Piemonte, partecipando attivamente ad un processo di miglioramento continuo;
- ✓ i giovani che aderiscono si impegnano a partecipare attivamente alle proposte ricevute dagli operatori del Programma.

Pertanto la "Carta dei Servizi":

- ✓ esplicita gli impegni e i diritti che l'adesione all'iniziativa comporta ;
- ✓ guida l'accesso ai servizi;
- ✓ informa gli aderenti all'iniziativa sulla tipologia dei servizi disponibili e sulle modalità di fruizione.

I contenuti della "Carta dei Servizi" possono nel tempo arricchirsi in un processo dinamico di miglioramento continuo, integrando il set dei servizi proposti e le azioni degli operatori pubblici e privati, favorendo la verifica della qualità e dei risultati delle azioni promosse.

3. ADESIONE ALLA GARANZIA GIOVANI PIEMONTE

Ogni giovane disoccupato o inoccupato tra i 15 e i 24 anni, domiciliato in Piemonte[1], può partecipare alle iniziative del programma Garanzia Giovani Piemonte. Si aderisce al Programma attraverso il Portale Garanzia Giovani Piemonte in cui sono reperibili tutte le informazioni utili: all'iscrizione ed alla partecipazione alle iniziative sia regionali che nazionali, all'elenco degli operatori aderenti al Programma ed attivi sul territorio ed al loro profilo di offerta di servizi e alla valutazione espressa dagli utenti.
L'iscrizione al Portale GGP permetterà l'accesso ai servizi del sistema pubblico nazionale "Cliclavoro" portale del Ministero del Lavoro dedicato alla Youth Garantee. Chi intende iscriversi può, inoltre, trovare assistenza presso i Centri per l'Impiego, gli Operatori Accreditati, il Punto Servizi GGP presso l'Agenzia Piemonte Lavoro, la rete Informagiovani, gli sportelli allestiti temporaneamente "TYGP" (Temporary Youth Guarantee Places).
I minori privi di titolo di studio secondario verranno indirizzati verso le iniziative volte al rientro in percorsi di istruzione e formazione professionalizzante, con particolare riferimento all'apprendistato per il conseguimento della qualifica professionale.

Attraverso l'iscrizione al portale GGP il giovane si candida a:

- ✓ ricevere proposte di lavoro in Piemonte, in Italia e all'Estero, di formazione finalizzata all'occupazione, e di tirocinio anche fuori regione ed all'estero;
- ✓ partecipare ad iniziative specialistiche di orientamento sulla domanda delle imprese e le opportunità di lavoro;
- ✓ ricevere servizi informativi circa opportunità nel campo del volontariato, della cooperazione e del servizio civile;
- ✓ conoscere l'offerta formativa post-diploma e post-laurea al fine di specializzarsi;
- ✓ essere indirizzato ai servizi orientativi e di sostegno al rientro in percorsi d'istruzione e formazione finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali e diplomi di livello secondario o titoli universitari;
- ✓ essere indirizzato ai servizi informativi finalizzati alla creazione di impresa.

[1] Potranno accedere alle opportunità ed ai servizi di Garanzia Giovani Piemonte anche giovani non domiciliati nella Regione sulla base delle regole che verranno definite nell'ambito del programma nazionale Garanzia Giovani.

4. OPERATORI E SERVIZI PER LA GARANZIA GIOVANI PIEMONTE

I SERVIZI SONO GARANTITI DA OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI CHE HANNO ADERITO ALLA CARTA DEI SERVIZI GGP

- ✓ i **Centri per l'impiego** negli appositi spazi "Youth Corner";
- ✓ gli **Operatori Accreditati ai Servizi al Lavoro** che espongono il logo definito dalla Regione Piemonte raccordato con la linea grafica dell'iniziativa nazionale, che identifica il "punto di servizio Garanzia Giovani Piemonte";
- ✓ le **Agenzie formative accreditate** a livello regionale;
- ✓ altri **punti e servizi dedicati** all'iniziativa che aderiranno con specifici profili di servizio;
- ✓ **l'Agenzia Piemonte Lavoro** che
    - gestisce il Portale Garanzia Giovani Piemonte
    - organizza un punto informativo presso la sede regionale
    - attiva sul territorio punti informativi temporanei (TYGP - temporary youth guarantee places), in collaborazione con i Centri per l'Impiego, le Scuole, le Università ed altri attori pubblici e privati.

IL PORTALE GARANZIA GIOVANI PIEMONTE

Il Programma si avvale di un Portale dedicato a cui si accede attraverso l'indirizzo www.garanziagiovanipiemonte.it

Il Portale Garanzia Giovani Piemonte:

- ✓ promuove le iniziative che possono favorire l'inserimento al lavoro dei giovani
- ✓ veicola, anche tramite l'**APP di Io Lavoro**, servizi e informazioni personalizzate
- ✓ suggerisce al giovane come migliorare il proprio profilo di ricerca
- ✓ mette a disposizione strumenti di auto orientamento sulle opportunità del Mercato del Lavoro
- ✓ attiva il profilo del giovane e lo candida alle opportunità secondo le regole definite
- ✓ attiva i profili degli operatori pubblici e privati accreditati che aderiscono a GGP
- ✓ pubblica informazioni sulla valutazione dei servizi ricevuti dai giovani.

Con l'adesione al Programma GGP si acquisisce il diritto di partecipazione a tutte le iniziative di **IO LAVORO**.

IL SET DEI SERVIZI

L'adesione alla *Carta dei Servizi* impegna gli operatori pubblici e privati ad erogare, nell'ambito delle attività previste nell' "*Atto di indirizzo Progetto Straordinario Garanzia Giovani Piemonte*", il seguente *set* di servizi, uniformi e coerenti con gli standard regionali:

Tipologia di servizio	Descrizione	Durata
INFORMAZIONE	• Informazione sulla normativa relativa al lavoro (caratteristiche dei contratti, …) • Informazione mirata su opportunità di lavoro in Europa e all'estero • Informazione mirata in relazione al profilo-destinatario (tramite *app, email, presso le istituzioni formative nella faseconclusiva dei percorsi formativi)* su offerte di lavoro, di formazione finalizzata , di tirocinio in Italia e all'estero • Informazione sulle opportunità di servizio civile • Informazione sui rientri in istruzione e formazione professionale • Informazione sui percorsi formativi post-qualifica, post-diploma; • Fruibilità di open-data relative al lavoro (informazioni su flussi occupazionali, fabbisogni professionali, …) • Eventi pubblici di informazione su programmi europei finalizzati all'occupazione giovanile • Incontri con imprenditori	Da un minimo di 30 minuti a un massimo di 1h e 30.
ACCOGLIENZA	• Accesso agli interventi: stipula del *Patto di servizio* e firma della *Dichiarazione di Immediata Disponibilità*	
ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	• Colloqui di orientamento di 1° livello • Valutazione del fabbisogno formativo e professionale dell'utente • Definizione del Piano di Azione Individuale	Da un minimo di 1h fino a un massimo di 2h.
CONSULENZA ORIENTATIVA	• Colloquio di orientamento professionale di 2° livello specialistico • Predisposizione del *Dossier delle evidenze* • Analisi delle capacità e delle aspirazioni professionali • Individuazione di interventi di supporto all'inserimento lavorativo, di tirocinio, • Individuazione di interventi di supporto al rientro in percorsi di istruzione e formazione	Da un minimo di 2h fino a un massimo di 6 ore.

Tipologia di servizio	Descrizione	Durata
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	• Preparazione al colloquio di lavoro • Accompagnamento nell'attività di ricerca di opportunità formative e di inserimento lavorativo (in Italia e all'estero) • Supporto all'auto-promozione • Adeguamento delle competenze professionali, anche tramite specifico percorso formativo finalizzato, in relazione all'inserimento previsto • Promozione di convenzioni per l'avvio di tirocini • Tutoraggio nei percorsi di tirocinio • Supporto all'attivazione di contratti di lavoro	• Tutoraggio al tirocinio per un numero di ore pari al 10% della sua durata e, comunque, fino ad un massimo di 20 ore; • Accompagnamento per inserimenti lavorativi brevi (cioè di durata fino a 6 mesi) per un numero di ore pari al 10% della durata e, comunque, fino ad un massimo di 20 ore (se l'inserimento avviene a seguito di un tirocinio, la durata dell'accompagnamento all'inserimento è al netto delle ore già erogate per il tutoraggio); • Accompagnamento per l'attivazione e ricerca di opportunità in Italia e all'estero fino ad un massimo di 10 ore; • Percorsi formativi finalizzati all'occupazione di durata fino a 200 ore.
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA DI LAVORO	• Accompagnamento nella fase di scouting e promozione dell'utente nei confronti delle imprese • Individuazione delle opportunità lavorative • Accompagnamento nella fase di pre-selezione e selezione • Svolgimento della fase di preselezione	Attività di Incontro tra domanda e offerta di lavoro per contratti a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata maggiore a 6 mesi.
SERVIZI FORMATIVI	• Erogazione di percorsi formativi finalizzati all'occupazione	Corsi per un massimo di 200 ore.

Il giovane in carico all'operatore pubblico o privato dei servizi al lavoro può fruire delle prestazioni sopra indicate, variamente combinate sulla base della tipologia di offerta/opportunità per la quale è stato coinvolto e nel rispetto degli standard indicati. Durata e articolazione del percorso individuale sono concordate tra il giovane e l'operatore. L'operatore è tenuto al rispetto degli standard qualitativi delle prestazioni così come sopra indicate e come definite nel Piano di Azione Individuale concordato con il giovane. Il giovane può, al termine del percorso o nel corso della sua attuazione, esprimere il grado di soddisfazione per i servizi ricevuti e segnalare rilievi e suggerimenti per il loro miglioramento attraverso la compilazione di questionari di customer satisfaction disponibili on line sul Portale GGP.

5. GLI IMPEGNI DEGLI ATTORI COINVOLTI

I GIOVANI

I giovani che aderiscono alla Garanzia si impegnano a:

- ✓ rispondere alla proposta di un operatore entro 2 giorni;
- ✓ segnalare modifiche al proprio status aggiornando il profilo nel Portale Garanzia Giovani;
- ✓ partecipare attivamente alle proposte ed alle iniziative che Garanzia Giovani promuove;
- ✓ esprimere valutazioni e suggerimenti al fine di migliorare la qualità dei servizi proposti.

In caso di rifiuto non motivato a più di tre proposte la candidatura sarà sospesa e la sua riattivazione sarà condizionata da un colloquio presso un servizio della rete GGP.

GLI OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI DEI SERVIZI AL LAVORO

Gli operatori pubblici e privati che aderiscono al Programma GGP si impegnano ad osservare regole ed impegni come di seguito definiti:

- ✓ esporre in modo visibile il Logo di adesione al Programma Garanzia Giovani Piemonte all'esterno della sede territoriale del servizio;
- ✓ organizzare appositi spazi (*Youth Corner*) presso i Centri per l'impiego, connotati da specifico layout "Garanzia Giovani" in osservanza degli standard regionali e nazionali (logo, denominazione dei servizi, disponibilità di materiali informativi, ecc.);
- ✓ indicare, attraverso la compilazione del proprio profilo operatore, i servizi informativi offerti ai giovani che si iscrivono al Programma GGP, comunicando giornate e orari di accesso presso le proprie sedi. Il profilo operatore dovrà essere aggiornato puntualmente al fine di informare gli utenti in merito alle eventuali modifica di accesso ai servizi);
- ✓ offrire servizi informativi dedicati a:
  - opportunità di lavoro, studio e tirocinio all'estero;
  - vantaggi dell'accesso al lavoro con il contratto di apprendistato;
  - con riferimento ai minori privi di titolo di studio secondario, opportunità per il conseguimento del titolo d'istruzione o per il completamento della propria formazione

tramite il sistema della formazione professionale e, prioritariamente, dell'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale;
- caratteristiche e opportunità del mercato del lavoro;
- servizi di accompagnamento e opportunità per la creazione di impresa;
- opportunità nel campo del volontariato, della cooperazione e del servizio civile;
- opportunità di rientro/accesso all'offerta formativa.

✓ rendere disponibili ai giovani iscritti al Programma opportunità di tirocinio, lavoro, offerte formative finalizzate all'occupazione.

Inoltre nel periodo in cui si è titolari di opportunità pubblicate nel Portale Garanzia Giovani Piemonte, l'operatore si impegna a:

1. avviare la ricerca tra i giovani iscritti a GGP al fine di individuare il matching migliore profilo/opportunità (il portale offre all'operatore strumenti di supporto per la ricerca);
2. selezionare sino a 5 giovani in relazione ad ogni opportunità pubblicata, ai quali proporre l'incontro di selezione. Entro 5 giorni dall'adesione del giovane alla proposta, l'operatore deve fissare il primo incontro di avvio delle attività finalizzate alla stipula del Patto di Servizio;
3. effettuare i colloqui e le conseguenti attività di orientamento individuale e/o in piccolo gruppo entro i successivi 10 giorni. Le attività saranno definite nel Piano di Azione Individuale, secondo quanto definito nell'atto di indirizzo della Regione Piemonte **Progetto Straordinario "Garanzia Giovani Piemonte - GGP",** e negli atti che regoleranno le successive iniziative dedicate ai giovani concorrenti alla realizzazione degli obiettivi di Garanzia Giovani;
4. garantire che l'attività di Orientamento e Consulenza orientativa erogate diano un effettivo risultato di servizio utile al giovani, anche nel caso di mancato match con l'opportunità pubblicata. A seguito di tali servizi il giovane deve essere messo nelle condizioni di migliorare la propria candidatura a successive opportunità e/o individuare gap di competenze;
5. il profilo del giovane che ha aderito alla proposta di incontro di cui al punto 2 sarà in carico all'operatore, ovvero sospeso per altre opportunità, per un tempo massimo di 15 giorni entro cui dovrà sottoscrivere il Patto di servizio, a seguito della cui stipula il giovane resterà in carico all'operatore sino al completamento delle attività previste dal Piano di Azione Individuale.

L'AGENZIA PIEMONTE LAVORO

In qualità di organismo intermedio della Regione Piemonte l'Agenzia Piemonte Lavoro pone in essere tutte le azioni di pianificazione, gestione e di controllo necessarie per la promozione e attuazione delle azioni previste dalla Garanzia Giovani Piemonte:

- ✓ raccoglie a seguito di avviso le domande di candidatura al Progetto da parte degli operatori accreditati al lavoro;
- ✓ avvia, gestisce e completa la fase di istruttoria delle domande;
- ✓ approva e pubblica sul portale GGP l'elenco degli sportelli degli operatori accreditati abilitati all'erogazione degli interventi;
- ✓ autorizza il finanziamento dei PAI e ne prenota le risorse;
- ✓ effettua i controlli presso i soggetti attuatori allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi;
- ✓ gestisce il Portale Garanzia Giovani Piemonte;
- ✓ organizza un punto informativo presso la sede regionale;
- ✓ attiva sul territorio punti informativi temporanei (TYGP - temporary youth guarantee places), in collaborazione con i Centri per l'Impiego, le Scuole, le Università ed altri attori pubblici e privati.

LA REGIONE PIEMONTE

Al fine di garantire il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti interessati nelle misure che saranno realizzate nell'ambito della GG, la Regione Piemonte si impegna ad istituire una Cabina di regia operativa quale luogo di confronto tra i diversi attori sull'andamento del Programma Garanzia Giovani.

La Cabina di regia è composta da:

- ✓ Regione Piemonte Direzione Istruzione Formazione Professionale Lavoro
- ✓ Agenzia Piemonte Lavoro
- ✓ Referenti delle Province piemontesi
- ✓ Referenti operatori accreditati SAL

Al fine di concorrere all'operatività del Programma Garanzia Giovani, la Regione Piemonte metterà a disposizione sul proprio sito e sul Portale GGP le informazioni sulle iniziative delle diverse misure regionali che intervengono su questo bacino.

La Regione si avvarrà dell'assistenza tecnica di Italia Lavoro per il supporto alla rete nell'organizzazione e attuazione degli interventi.

6. MISURAZIONE DELLA QUALITA'

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI

La Regione Piemonte fonda il rapporto con i giovani aderenti alla Garanzia Giovani sulla qualità dei servizi e delle prestazioni erogate nell'ambito del Programma. A tal fine individua, tra gli altri, i seguenti fattori di qualità su cui focalizzare l'azione:

- ✓ rispetto degli standard di erogazione dei servizi;
- ✓ rispetto dei tempi;
- ✓ competenza del personale di front-office degli operatori pubblici e privati dei servizi al lavoro;
- ✓ corrispondenza tra qualità e contenuti delle opportunità offerte ed effettive proposte esplicitate in sede di colloquio.

La Regione Piemonte, anche avvalendosi dell'Agenzia Piemonte Lavoro e coinvolgendo il partenariato istituzionale e la rete dei diversi operatori del sistema, attiva verifiche accurate e tempestive sull'efficacia degli interventi promossi, al fine di individuare e apportare misure correttive attraverso scelte informate e basate sull'elaborazione e analisi dei dati. In questo contesto, a partire dall'esperienza sviluppata dal ORML, sarà sviluppato un modello di analisi sistemica ed un set di indicatori (adeguatamente supportato da strumenti informatici) efficaci e puntuali, che consenta il monitoraggio e la verifica, immediata e diretta, dei risultati – in termini soprattutto occupazionali - raggiunti dai percorsi e dalle misure attivate sui giovani, in una logica di trasparenza e di tracciabilità periodica.

La Regione Piemonte, anche con il supporto dell'Agenzia Piemonte Lavoro, provvede periodicamente all'analisi dei questionari di *customer satisfaction* somministrati ai giovani ed alla loro elaborazione, al fine di individuare disservizi ed apportare, in collaborazione con gli operatori pubblici e privati dei servizi al lavoro, modifiche e miglioramenti. Le risposte acquisite tramite i questionari sono pubblicate nell'apposita area del Portale Garanzia Giovani dedicata al profilo degli operatori che aderiscono al Programma Garanzia Giovani Piemonte. Nella stessa area sono pubblicati, per ciascun operatore pubblico e privato dei servizi al lavoro aderenti al Programma GGP, statistiche relative agli esiti conseguiti. I dati provenienti dalle rilevazioni di *customer satisfaction*, dalla gestione di reclami e segnalazioni, e le informazione relative ai risultati conseguiti dagli operatori potranno essere utilizzati anche al fine della messa a sistema di un set di indicatori per la valutazione delle perfomance degli Operatori.

GESTIONE DEI RECLAMI E DELLE SEGNALAZIONI

Qualora il giovane ritenga che i principi formalizzati nella presente Carta dei Servizi non siano stati rispettati, oppure rilevi disservizi nella gestione delle attività definite nel Piano di Azione Individuale, o voglia esprimere lamentele relativamente al comportamento degli operatori o suggerimenti per il miglioramento del servizio, potrà presentare il proprio reclamo o inoltrare i suggerimenti attraverso l'utilizzo dell'apposita modulistica presente nell'area "Gestione reclami e segnalazioni" del Portale Garanzia Giovani, inviandola mediante posta elettronica all'indirizzo che verrà indicato sul sito della Regione Piemonte e sul Portale GGP.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1503
D.D. 10 marzo 2014, n. 126
D.g.r. n. 3-5246 del 23/01/2013 e s.m.i.- Approvazione del Bando, del manuale tecnico di valutazione e dei modelli di riferimento, relativi alla "Presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro - 2 sportello- 2014/15".

Vista

la d.g.r. n. 60-7492 del 12/11/2007 di approvazione del POR FSE "Competitività regionale e occupazione" – Programmazione 2007-2013 e in particolare gli Assi II "Occupabilità e IV "Capitale Umano";

la deliberazione n. 10-9736 del 06/10/2008 con la quale la Giunta regionale ha adottato il Programma attuativo Regionale del FAS Piemonte2007-2013;

la d.g.r. n. 37-4154 del 12/07/2012 di approvazione del Manuale di Controllo e Gestione nonché del Disegno di valutazione previsto dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti (NUVAL) dei progetti finanziati nel PAR;

preso atto
che la deliberazione n. 3-5246 del 23/01/2013 di approvazione della "Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di IeFP e dei Servizi al Lavoro per il periodo 2013-2015", la quale si compone di tre linee d'azione convergenti, organiche fra loro denominate:
Linea A – Laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all'utilizzo degli standard di certificazione regionali;
Linea B)– Attività di formazione, aggiornamento e riconversione rivolte al personale del sistema dell'istruzione e formazione professionale e del lavoro;
Linea C) – Servizi consulenziali a sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle agenzie accreditate per la formazione, per l'orientamento e per gli operatori dei servizi al lavoro;

che con d.d. n. 258 del 04/06/2013 veniva approvato, in rapporto alla summenzionata direttiva, per la sola Linea B), il Bando, il manuale tecnico di valutazione ed i modelli di riferimento per la progettazione formativa delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale;

che tale Bando individuava 2 sportelli rispettivamente nell'anno 2013 e nel 2014, per "la presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro";

che in funzione delle difficoltà emerse ad ottemperare nell'esecuzione del primo sportello, le previsioni della Direttiva sopra citata, è stato ritenuto necessario provvedere a modificare ed integrare modalità attuative ed azioni ammissibili al fine di generare una maggiore partecipazione degli operatori della IeFP e dei Servizi al Lavoro.

Dato atto
che con d.g.r. n. 32-7146 del 21/02/2014 la Giunta regionale ha provveduto pertanto a modificare ed integrare la Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale

di Istruzione e Formazione professionale e dei Servizi al Lavoro" periodo 2013-2015, approvata con d.g.r. n. 3-5246 del 23/01/2013, inserendo, tra gli altri, nella Linea B) una nuova "Area Tematica – 6) a carattere professionalizzante denominata "Aggiornamento specialistico";

Sentito
in proposito il parere positivo del "Segretariato per la formazione e l'Orientamento professionale";

Considerato
che al fine di consentire agli operatori dell'IeFP di utilizzare al meglio le potenzialità offerte dalla relazione con il sistema delle imprese e dell'innovazione per la produzione di nuovi saperi, la nuova area tematica si compone a sua volta dei seguenti "argomenti specifici di area":
6 A) Percorsi formativi, di aggiornamento specialistico i cui contenuti sono progettati per competenze e realizzati secondo gli standard formativi e di erogazioni vigenti;
6 B) Progetti aperti, le cui attività di aggiornamento specialistico prevedono la progettazione e presentazione di visite studio ed esperienze operative con aziende e strutture di rilievo per tipologia tecnologica, processi produttivi e modelli organizzativi;

che il bando relativo al secondo sportello con la nuova estensione afferente alla area tematica 6 consentirà la progettazione di percorsi strutturati nelle seguenti aree tematiche di riferimento:
1. area formazione sul lavoro
2. area formazione per il lavoro (in integrazione con il sistema Istruzione
3. area orientamento
4. area servizi al lavoro
5. area formazione amministrativa
6. area aggiornamento specialistico

Preso atto
che per supportare la nuova configurazione delle azioni ammissibili a valere sul bando relativo al secondo sportello 2014/15, la deliberazione n. 32-7146 del 21/02/2014, ripartisce le risorse a valere sul PAR FSC 2007-20113, Asse IV, Linea d'Azione IV.2, Linea d'intervento 2), previste per il secondo sportello 2014/15 di EURO 2.000.000,00 ed il residuo a seguito del primo Bando, pari a EURO 717.783,00 secondo la seguente tabella:

AREE TEMATICHE	**DOTAZIONE**
1. area formazione sul lavoro (in contesti lavorativi)	€ 20.000,00
2. area formazione per il lavoro (in integrazione con il sistema dell'istruzione)	€ 400.000,00
3. area orientamento	€ 200.000,00
4. area servizi al lavoro	€ 247.000,00
5. area formazione amministrativa	€ 50.000,00
6. area aggiornamento specialistico	€ 1.800.783,00

Ritenuto

indispensabile approvare il secondo Bando (allegato A) per "la presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro – II sportello 2014-2015" quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, al fine di consentire agli Operatori aventi i requisiti previsti dalla Direttiva

la realizzazione delle attività previste per la Linea di attività B) per un importo di EURO 2.717.783,00;

Ritenuto altresì

che la presentazione delle proposte formative, su tale sportello, è sottoposta, nel rispetto degli indirizzi della d.g.r. n. 30-7893 del 21/12/2007, alla verifica della soglia di ammissibilità effettuata dal Nucleo di Valutazione nominato dalla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro;

che l'azione di valutazione è centrale per il governo del sistema della formazione e dell'orientamento professionale al fine di garantire una corretta valutazione è necessario che la Regione proceda alla definizione di criteri e di modalità di attuazione del sistema di valutazione e monitoraggio secondo le previsioni della l.r. 63/95,art 25 comma 1 e art. 8, comma 2, lett. c);

che con deliberazione n. 3-5246 del 23/01/2013 la Giunta regionale demanda alla Direzione Istruzione, formazione professionale e Lavoro l'adozione di provvedimenti contenenti specifici criteri di valutazione.

Ritenuto, pertanto necessario predisporre un nuovo manuale tecnico di valutazione, allegato B) alla presente deliberazione, comprendente sia le modalità afferenti ai "Percorsi formativi" strutturati (aree tematiche da 1 a 6 A), sia quelle relative ai "Progetti aperti" (6 B), in cui le classi di riferimento previste nel bando, articolate in sottocriteri ed item valutativi consentono la selezione delle proposte formative per la costituzione di un catalogo regionale di offerta formativa, qualitativamente valido;

ravvisato necessario approvare il documento "Modelli per la Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013- 2015", relativi al II sportello quale allegato facente parte integrante della presente determinazione (all.C);

IL DIRETTORE

Vista
la LR 63/95
Visti
gli artt. 4 e 16 del d.gs. n. 165/01;
gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 e s.m.i.;

In conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale con d.g.r. n. 3-5246 del 23/01/2013 e s.m.i., di approvazione della "Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di IeFP e dei Servizi al Lavoro per il periodo 2013-2015"

determina

- di approvare il Bando II sportello per "la presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro 2013-2015" secondo gli indirizzi previsti dalla d.g.r. n. 3- 5246 del 23/01/2013 e s.m.i. recante l'approvazione della Direttiva regionale "per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale e dei Servizi al Lavoro" di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare il "Manuale tecnico di valutazione" di cui Allegato B), parte integrante della presente determinazione, relativo al Bando Regionale per la presentazione delle proposte di corsi di cui alla citata Direttiva regionale;

- di approvare altresì il documento recante i "Modelli" di riferimento di cui all'allegato C), parte integrante della presente determinazione per la progettazione delle proposte di corsi di cui al Bando allegato A).

Alla spesa di EURO 2.717.783,00, per la realizzazione delle attività di cui alla Linea B) del Bando oggetto della presente determinazione si farà fronte con successivi provvedimenti, conseguenti all'esito delle operazioni di selezione previste dal Bando medesimo, nei limiti delle risorse assegnate dalla d.g.r. n. 3 - 5246 del 23/01/2013 e successivamente ripartite con d.g.r. n. 32-7146 del 21/02/2014.

La presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Paola Casagrande

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

fondi strutturali europei 2007-2013

fondo sociale europeo FSE

piemonte

BANDO

PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI CORSI DA INSERIRE NEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA REGIONALE PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI IeFP E DEI SERVIZI AL LAVORO

SECONDO SPORTELLO

2014 – 2015

ALLEGATO A

Interventi a gestione regionale in attuazione dell'Atto di indirizzo approvato con Deliberazione della Giunta regionale n.3 – 5246 del 23/01/2013 e s.m.i.

UNIONE EUROPEA

REGIONE PIEMONTE

FSE per il futuro
www.regione.piemonte.it/europa

INDICE

PREMESSA 3
1. QUADRO NORMATIVO 3
1.1 Norme relative al P.A.R. F.S.C. 2007-2013 3
1.2 Norme relative al F.S.E. 2007-2013 3
1.3 Norme relative agli aiuti di stato 4
2. OGGETTO DEL BANDO, AZIONI AMMISSIBILI, DESTINATARI E SOGGETTI ATTUATORI 5
2.1 Oggetto del bando 5
2.2 Definizioni 5
2.3 Azioni ammissibili 5
2.3.1 PERCORSO FORMATIVO – aree tematiche, durata, destinatari e soggetti attuatori 5
3. RISORSE DISPONIBILI 8
3.1 Dotazione e riparto delle risorse 8
3.2 Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato 9
3.2.2 Determinazione delle quote di cofinanziamento e limiti di cumulo 12
3.2.3 Effetto di incentivazione 12
4. LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI 13
4.1 Operazione 13
4.2 Determinazione della spesa 13
4.3 Preventivo dei costi 15
4.4 Consuntivo dei costi 16
5. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI 17
5.1 Rispondenza ai principi orizzontali comunitari 17
Sviluppo sostenibile 17
Pari opportunità 18
6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DELLE AZIONI PROGETTUALI 18
6.1 Forme e scadenze di presentazione delle domande 18
6.2 Documentazione obbligatoria di ammissibilità 20
7. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE 21
7.1 Nucleo di valutazione 21
7.2 Verifiche di ammissibilità della domanda 21
7.3 Verifica di ammissibilità dei singoli corsi/interventi 21
7.4 Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza 22
8. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE 24
9. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI 24
9.1 Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative 25
9.2 Avvio anticipato delle attività 25
9.3 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi 25
9.4 Certificazioni 27
9.5 Rideterminazione degli importi autorizzati 27
9.6 Controllo 27
10. DISPOSIZIONI FINALI 28
10.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare 28
10.2 Stipulazione dell'atto di adesione 28
10.3 Flussi finanziari 28
11. INFORMATIVA 30

PREMESSA

Il presente bando, in attuazione degli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 3 – 5246 del 23/01/2013, ha per oggetto l'apertura del secondo sportello della **linea di attività B** per la presentazione di proposte progettuali relative a:

- formazione e aggiornamento rivolte al personale del sistema dell'Istruzione e Formazione professionale e del Lavoro.

In particolare, si fa riferimento alla D.G.R. n. 32-7146 del 21/02/2014 che ha parzialmente modificato l'atto di indirizzo per quanto riguarda la composizione del gruppo classe, la suddivisione della dotazione finanziaria per aree tematiche**, integrando quest'ultime con una nuova area tematica,** come declinato nei seguenti paragrafi.

La linea di attività B finanzia gli interventi afferenti il P.A.R. F.S.C. relativi all'asse IV "Valorizzazione delle risorse umane".

1. QUADRO NORMATIVO

1.1 Norme relative al P.A.R. F.S.C. 2007-2013

- Programma Attuativo Regionale Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 (di seguito P.A.R. F.S.C.) adottato con la D.G.R. n. 10-9736 del 6 ottobre 2008 ai sensi della delibera CIPE 166/2007 e da ultimo modificato con D.G.R. n. 24-4659 del 1° ottobre 2012 e s.m.i.;
- Manuale per il sistema di gestione e controllo del PAR, manuale approvato con D.G.R. 37-4154 del 12/07/2012.

Gli interventi oggetto del presente provvedimento, oltre a quanto previsto dalla normativa relativa alla fonte di finanziamento vale a dire il P.A.R. F.S.C. 2007-2013, devono rispettare le disposizioni del Fondo Sociale Europeo di seguito richiamate.

1.2 Norme relative al F.S.E. 2007-2013

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) N. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, relativo al Fondo Sociale Europeo, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modificazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante

disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- Regolamento (CE) N. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE
- Regolamento (UE) N. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa)" così come modificato dal D.P.R. 5 aprile 2012;
- P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI2007IT052PO011;
- D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR";
- D.D. n. 31 del 23/01/2009 di approvazione del "Manuale per i controlli finanziario, amministrativo e fisico e tecnico delle operazioni";
- D.D. n. 9 del 18 gennaio 2011 di approvazione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, versione del 2 novembre 2010";
- D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 di approvazione delle "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013";
- D.D. n. 31 del 23 gennaio 2009 e s.m.i. di approvazione del "Manuale per i controlli finanziario, amministrativo e fisico e tecnico delle operazioni 2007/2013".

Per quanto sopra esposto, l'intervento può riferirsi al seguente asse e obiettivo specifico del P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013".

1.3 Norme relative agli aiuti di stato

- Regolamento (CE) n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato L 214/3 del 09/08/2008;
- Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) in GUUE C 14 del 19 gennaio 2008.

2. OGGETTO DEL BANDO, AZIONI AMMISSIBILI, DESTINATARI E SOGGETTI ATTUATORI

2.1 Oggetto del bando

Il bando promuove e sostiene, **in aggiunta alle cinque aree tematiche del primo sportello, una nuova area di "aggiornamento specialistico"** del personale delle agenzie formative accreditate di cui alla l.r. n. 63/1995 e s.m.i, dei soggetti accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi della d.g.r. n. 66-3576 del 19 marzo 2012, dei Centri per l'Impiego e degli Istituti Professionali di Stato piemontesi che erogano qualifiche nell'ambito dell'offerta sussidiaria ed integrativa.

Mediante il presente bando, l'ADG predispone e aggiorna il proprio *Catalogo dell'Offerta Formativa* sulla base delle proposte approvate, così come definiti ai successivi paragrafi.

2.2 Definizioni

Si intendono finanziabili a valere sui fondi di cui al presente Bando, le azioni formative strutturate con caratteristiche interattive e collaborative realizzate anche utilizzando nuove tecnologie educative e multimediali, integrate con l'utilizzo di laboratori, esercitazioni pratiche, e simulazioni.

Con l'introduzione della nuova area tematica sono altresì finanziabili azioni formative a carattere non strutturato realizzate anche con l'ausilio e la collaborazione di aziende, associazioni professionali e strutture operanti nei diversi ambiti della conoscenza.

Gli interventi possono assumere la forma di:

1. **Percorsi formativi -** le cui attività sono progettate e realizzate in riferimento alle sei aree tematiche sotto riportate e i cui contenuti formativi, descritti seguendo le indicazioni contenute nei Modelli relativi al presente bando, comprendono il progetto didattico ed operativo, l'indicazione di strutture, gli strumenti utilizzati e il preventivo di spesa;

2. **Progetti Aperti -** finalizzati ad avviare, attraverso **Visite studio ed esperienze**, un percorso conoscitivo di osservazione partecipata, confronto, integrazione e acquisizione di buone prassi, metodologie, strumenti ed approcci riferibili all'aggiornamento specialistico.

2.3 Azioni ammissibili

2.3.1 PERCORSO FORMATIVO – aree tematiche, durata, destinatari e soggetti attuatori

Si intendono finanziabili a valere sui fondi di cui al presente Bando le azioni formative relative alle seguenti aree tematiche:

Azioni ammissibili – durata – aree tematiche – destinatari – soggetti attuatori	
Azioni ammissibili	Percorsi formativi a carattere modulare
Durata	tra 16 e 60 ore
Aree tematiche	1. AREA FORMAZIONE SUL LAVORO (IN CONTESTI LAVORATIVI) **1 A. modelli innovativi per la valorizzazione degli apprendimenti in contesti lavorativi** 2. AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO (IN INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE) **2 A. formazione alla didattica per competenze** degli insegnanti e formatori del sistema educativo; **2 B. modelli innovativi volti a migliorare i processi di apprendimento tramite l'utilizzo di nuove tecnologie e di strumenti innovativi**; **2 C. gestione delle pari opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione** 3. AREA SERVIZI DI ORIENTAMENTO **3 A. sviluppo dell'orientamento alle scelte formative e professionali** 4. AREA SERVIZI AL LAVORO **4 A. formazione rivolta agli operatori dei servizi al lavoro** 5. AREA FORMAZIONE AMMINISTRATIVA **5 A. formazione rivolta al personale amministrativo** 6. AREA AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO **6 A. formazione specialistica che promuove una conoscenza competente, qualificata e adattabile e sostiene l'innovazione nell'organizzazione del lavoro e la qualificazione professionale in un'ottica di miglioramento e aggiornamento continuo.**
Destinatari	- il personale formatore (docenti, progettisti, coordinatori, tutor, etc.) ed amministrativo (ovvero delle segreterie organizzative o dell'amministrazione), in possesso di contratto di lavoro non occasionale stipulato con agenzie formative di cui alle lettere a, b, c, d dell'art. 11, c. 1, della l.r. n. 63/95, inclusa Città Studi S.p.A., accreditate per le Macrotipologie A o B o C ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006; - il personale docente degli Istituti professionali, impegnato nell'erogazione dell'offerta sussidiaria integrativa dei percorsi di Istruzione e formazione professionale; il personale non docente (ATA) degli Istituti professionali accreditati per la Macrotipologia B, impiegato nell'uso delle procedure per l'offerta sussidiaria integrativa il personale in forza presso i Centri per l'Impiego piemontesi, presso i Servizi Lavoro delle Province Piemontesi o in possesso di contratto di lavoro non occasionale attivato da operatori accreditati per i servizi al lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012.

Soggetti attuatori	- Agenzie formative ai sensi della l.r. 63/95 art.11, comma 1, punti a), b) e c), localizzate in Piemonte, inclusa Città Studi spa, accreditate per le Macrotipologie A o B , - Istituti Professionali di Stato in possesso di accreditamento per la Macrotipologia B, - raggruppamenti temporanei (R.T.) composti da una o più delle agenzie formative sopra indicate o da queste e uno o più Istituti Professionali di Stato in possesso di accreditamento per la Macrotipologia B; ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad un'agenzia formativa. Possono inoltre partecipare ai suddetti R.T. gli Atenei con almeno una sede operativa sul territorio piemontese, ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad un'agenzia formativa come sopra definita. Per le azioni di "orientamento alle scelte formative e professionali", i soggetti attuatori dovranno essere accreditati, al momento dell'erogazione delle attività per la macro area Formazione Orientativa. Il soggetto attuatore deve, inoltre, essere in possesso dei requisiti strutturali (presso le sedi formative in cui sono erogati i percorsi) e di competenza dei formatori così come definiti nelle "Schede area tematica" contenute nei Modelli del presente bando.

2.3.2 Progetti Aperti - *Visite Studio* ed *esperienze* - area tematica, durata, destinatari e soggetti attuatori

Si intendono finanziabili a valere sui fondi di cui al presente Bando le attività relative alla seguente area tematica:

Azioni ammissibili – durata – aree tematiche – destinatari – soggetti attuatori	
Azioni ammissibili	Visite studio ed esperienze
Durata	le attività descritte nel progetto devono concludersi entro il 30 giugno 2015
Area tematica	6. AREA AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO **6 B. organizzazione di visite studio, esperienze, testimonianze in collaborazione con realtà produttive di beni e/o servizi di livello nazionale e/o internazionale riferite alla tematica oggetto dell'azione.**
Destinatari	- il personale formatore (docenti, progettisti, coordinatori, tutor, etc.) ed amministrativo (ovvero delle segreterie organizzative o dell'amministrazione), in possesso di contratto di lavoro non occasionale stipulato con agenzie formative di cui alle lettere a, b, c, d dell'art. 11, c. 1, della l.r. n. 63/95, inclusa Città Studi S.p.A., accreditate per le Macrotipologie A o B o C ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006; - il personale docente degli Istituti professionali, impegnato nell'erogazione dell'offerta sussidiaria integrativa dei percorsi di Istruzione e formazione professionale; - il personale non docente (ATA) degli Istituti professionali accreditati per la Macrotipologia B, impiegato nell'uso delle procedure per l'offerta sussidiaria integrativa

	- il personale in forza presso i Centri per l'Impiego piemontesi, presso i Servizi Lavoro delle Province Piemontesi o in possesso di contratto di lavoro non occasionale attivato da operatori accreditati per i Servizi al Lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012.
Soggetti attuatori	- Agenzie formative ai sensi della l.r. 63/95 art.11, comma 1, punti a), b) e c), localizzate in Piemonte, inclusa Città Studi spa, accreditate per le Macrotipologie A o B , - Istituti Professionali di Stato in possesso di accreditamento per la Macrotipologia B, - raggruppamenti temporanei (R.T.) composti da una o più delle agenzie formative sopra indicate o da queste e uno o più Istituti Professionali di Stato in possesso di accreditamento per la Macrotipologia B; ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad un'agenzia formativa. Possono inoltre partecipare ai suddetti R.T. gli **Atene**i con almeno una sede operativa sul territorio piemontese , nonché le **Associazioni di categoria**, ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad una Agenzia formativa come sopra definita il nuovo punto elenco recante.

3. RISORSE DISPONIBILI

3.1 Dotazione e riparto delle risorse

La dotazione finanziaria per gli interventi di cui al presente bando è pari ad **€ 2.717.783,00** a valere sull'Asse IV del PAR FSC- Linea di Azione IV.2 "*Formazione per tutta la vita e promozione dell'innovazione*", Linea di intervento *2) "Azioni di aggiornamento delle competenze tecniche, metodologiche, pedagogiche e relazionali dei formatori, con particolare riferimento alla cultura tecnico-scientifica e all'innovazione tecnologica e organizzativa*".

Riparto delle risorse per le aree tematiche:

3.1.1.PERCORSI FORMATIVI

AREE TEMATICHE	DOTAZIONE
1. area formazione sul lavoro (in contesti lavorativi)	€ 20.000,00
2. area formazione per il lavoro (in integrazione con il sistema dell'istruzione)	€ 400.000,00
3. area orientamento	€ 200.000,00
4. area servizi al lavoro	€ 247.000,00
5. area formazione amministrativa	€ 50.000,00
6 A)area aggiornamento specialistico	€ 300.783,00
Totale	**€ 1.217.783,00**

3.1.2. PROGETTI APERTI - Visite Studio ed esperienze

AREA TEMATICA	DOTAZIONE
6B) area aggiornamento specialistico	€ 1.500.000,00

Le eventuali risorse residue o non utilizzate per assenza di istanze progettuali saranno disponibili per lo scorrimento delle graduatorie riferite ad aree tematiche diverse.

La presentazione dei percorsi formativi e della relativa domanda di finanziamento è ammissibile come indicato nella tabella sottostante:

Sportello per la presentazione delle azioni progettuali da inserire nel *catalogo regionale*	Dotazione sportello
3 aprile - 11 aprile 2014	**€ 2.717.783,00**

3.2 Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato

3.2.1 Percorsi formativi

In applicazione delle **norme comunitarie per gli aiuti di stato** e in particolare del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla GUUE L 214 del 9 agosto 2008, di seguito Regolamento 800/2008, relativamente agli aiuti per la formazione (artt. 38 e 39), qualsiasi operatore qualificabile come impresa secondo il diritto comunitario[1], che benefici di un aiuto di stato[2]per realizzare un'azione formativa rivolta ai

[1] Per impresa si intende ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti anche in modo non professionale un'attività economica, intesa come qualunque attività volta alla produzione o alla vendita di beni o servizi su un dato mercato. Sono, pertanto, considerati imprese anche enti senza scopo di lucro quali Associazioni o Fondazioni purché svolgano una qualche attività economica.

[2] Sono aiuti di stato le misure di sostegno sotto qualsiasi forma:
- che siano d'origine pubblica,
- che siano selettive, in quanto favoriscono talune imprese o talune produzioni,
- che falsino o minaccino di falsare la concorrenza,
- che siano capaci di incidere sugli scambi tra Stati membri.

propri addetti, indipendentemente dalla titolarità con la quale detta azione viene realizzata, **é tenuto a garantire la compartecipazione alle relative spese.**

In ragione della caratteristiche previste dal presente bando la formazione oggetto di finanziamento è considerata in ogni caso di tipo generale[3]. Gli interventi di formazione possono, pertanto, beneficiare del contributo pubblico previsto dal presente bando nel rispetto delle seguenti intensità massime di aiuto:

Tipo di beneficiario del contributo[4]	Intensità massime di contributo pubblico	Cofinanziamento privato obbligatorio
Grandi imprese	60%	40%
Medie imprese	70%	30%
Piccole e micro imprese	80%	20%

Le intensità riportate nella tabella precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora l'aiuto sia destinato alla formazione di lavoratori svantaggiati[5] o disabili[6].
La maggiorazione prevista, tuttavia, sarà applicata solo nel caso l'intero gruppo di allievi facenti riferimento ad un unico committente o ad una tipologia di committenti sia interamente costituito da lavoratori svantaggiati o disabili.

[3] Ai sensi del Regolamento 800/2008 per "formazione generale" si intende la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione. La formazione è generale se, ad esempio:
a) è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese, oppure,
b) è riconosciuta, certificata e convalidata da autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.

[4] Per la definizione di Piccola, Media e Grande impresa si rinvia all'allegato 1 del Regolamento 800/2008.

[5] "Lavoratore svantaggiato": chiunque rientri in una delle seguenti categorie:
a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (ad esempio i neoassunti);
b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore e/o professionale (ISCED 3);
c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
d) adulti che vivono da soli con una o più persone a carico;
e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
f) membri di una minoranza nazionale all'interno di uno stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

[6] "Lavoratore disabile": chiunque sia:
a) riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale
o
b) caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

In ogni caso l'intensità di aiuto può essere aumentata fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80 % dei costi ammissibili (la contribuzione privata non può essere in ogni caso inferiore al 20 %).
Gli enti beneficiari degli aiuti non devono versare in condizioni di difficoltà al momento della concessione dell'aiuto, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento CE 800/2008 e degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02)[7].
Gli enti inoltre, al momento della concessione, non devono essere destinatari di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il Mercato Comune. Gli enti dovranno, pertanto, sottoscrivere un'apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. concernente il fatto:

- di non essere destinatari di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il Mercato Comune;

  oppure

- di essere destinatari di un ordine di recupero per effetto di una precedente decisione della Commissione, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il Mercato Comune, ma che tale aiuto è stato rimborsato all'autorità competente o è stato depositato in un conto bloccato.

Le decisioni a cui fare riferimento sono tutte le decisioni di recupero ancora pendenti che la Commissione europea ha adottato nei confronti dell'Italia[8] (impegno *Deggendorf*).

Al fine di poter calcolare a preventivo in modo corretto il contributo pubblico e il corrispondente cofinanziamento privato è obbligatorio indicare in sede di domanda la tipologia di committenti (grande, media o piccola impresa) e il numero di allievi per ciascuna delle tipologie indicate.

3.2.2 Determinazione delle quote di cofinanziamento e limiti di cumulo

L'importo del cofinanziamento privato è calcolato per ogni intervento in relazione alle condizioni ed alle relative intensità percentuali di cui al paragrafo 3.3 ed è applicabile alle attività riferibili ai soli "**percorsi formativi**" (aree tematiche da 1 a 6A) di cui al paragrafo 2.3.1.

Gli enti classificabili come impresa che siano titolari di corsi destinati ai propri dipendenti (formazione diretta) o che beneficino di corsi destinati ai propri dipendenti (formazione indiretta), garantiscono la

[7] Comunicazione relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02), pubblicata sulla GUUE C 244 del 1° ottobre 2004.
[8] L'elenco delle decisioni aggiornato è pubblicato sul sito di riferimento del presente bando.

compartecipazione ai costi con risorse proprie (cofinanziamento). In ragione dell'adozione di Unità di Costo Standard (cfr. paragrafo 4.2) il **cofinanziamento può essere giustificato, attraverso i costi reali, solo ed esclusivamente mediante il costo del personale che partecipa come destinatario all'attività formativa** (spese retribuzione allievi).

L'esposizione delle spese di retribuzione degli allievi è ammessa solo quando sia dimostrata la corresponsione specifica di retribuzione orario di lavoro ordinario e/o straordinario nel rispetto di quanto previsto dalla legge e/o dal CCNL.

Nel caso in cui il costo del personale che partecipa come destinatario all'attività formativa non consenta di coprire l'intero importo previsto per il cofinanziamento, la quota di contributo pubblico verrà ridotta al fine di rispettare le percentuali massime di intensità di aiuto indicate al paragrafo 3.3.

Ai sensi del presente bando è vietato il cumulo degli aiuti di stato concessi con altri aiuti di stato siano essi esentati ai sensi del Regolamento 800/2008, autorizzati dalla Commissione europea a seguito di notifica.

3.2.3 Effetto di incentivazione

Il progetto di aiuti alla formazione deve essere avviato successivamente alla presentazione della domanda di aiuto.

Nel caso in cui il beneficiario dell'aiuto sia una grande impresa occorre, altresì, la dimostrazione dell'effetto di incentivazione di cui all'art. 8 del Regolamento 800/2008, vale a dire l'impresa deve dimostrare il soddisfacimento di uno o più dei seguenti criteri:

- che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività;
- che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto o dell'attività;
- che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività;
- che vi sia una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati.

3.2.4. Progetti aperti

Le attività riferibili ai "progetti aperti" (area tematica 6B) di cui al paragrafo 2.3.2. non si configurano come soggette al regime di aiuti di stato per cui non è previsto alcun cofinanziamento.

4. LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

4.1 Operazione

Ai fini del presente provvedimento si definiscono le seguenti operazioni:

- il singolo percorso formativo riferito allo stesso operatore ed alla stessa fonte di finanziamento approvati nell'ambito dello stesso sportello di presentazione.
- l'insieme delle visite studio ed esperienze riferite allo stesso progetto , stesso operatore ed alla stessa fonte di finanziamento, approvate nell'ambito dello stesso sportello di presentazione.

4.2 Determinazione della spesa

4.2.1. Percorsi formativi

In osservanza delle tabelle standard di costi unitari adottate, la spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività formative, valorizzate secondo i parametri previsti, in applicazione di quanto indicato nella tabella di seguito riportata:

Modalità realizzazione	Durata corso (ore)	Numero massimo destinatari (ai fini dell'ammissibilità della spesa)	Parametro UCS (costo ora/allievo)
Percorsi formativi	16 – 60	14	€ 10,71

Al fine di garantire a tutti i soggetti attuatori pari opportunità di partecipazione alle attività relative ai percorsi formativi, deve essere considerato il seguente vincolo:

Ore/corso presentabili Massimo
500

4.2.2.Progetti aperti - Visite Studio ed esperienze (6 B Area aggiornamento specialistico)

I progetti aperti si definiscono secondo il numero di *eventi* programmati. Gli *eventi* sono visite di studio o esperienze che possono avere luogo presso sedi esterne o interne al soggetto attuatore. Il riconoscimento delle spese per i viaggi indicati in tabella è soggetto alla realizzazione di uno o più *eventi*.

Le visite studio, pertanto, devono essere intese indifferentemente come visite presso le sedi di aziende oppure esperienze presso la sede indicata dal soggetto attuatore e realizzate da esperti individuati in relazione agli ambiti oggetto dell'aggiornamento specialistico, nel rispetto dei valori e delle quantità indicate nella sottostante tabella.

Modalità realizzazione	**Tipologia**	**Numero visite studio ed esperienze**	**Numero destinatari progetto**	**Parametro per destinatario**
Presso la struttura individuata dal soggetto attuatore	Visite studio ed esperienze	Minimo 3 Massimo 10	Minimo 5 Massimo 14	€ 200,00
Presso strutture ubicate in Regione Piemonte	Visite studio ed esperienze + viaggio			€ 240,00
Presso strutture ubicate al di fuori della Regione Piemonte (spostamento extraregionale ≤500 km)[9]	Visite studio ed esperienze + viaggio			€ 260,00
Presso strutture ubicate al di fuori della Regione Piemonte (spostamento extraregionale >500 km)	Viaggio (volo A/R)	Massimo 3		€ 560,00
	Visite studio ed esperienze a seguito di spostamento extraregionale >500 km	Massimo 10		€ 200,00

La durata dell'evento (visita di studio o esperienza) è definita in 8 ore.

L'uso del mezzo aereo è consentito per percorrenze non inferiori a 500 Km.

[9] Lo spostamento è calcolato dall'ubicazione della sede del soggetto attuatore

4.3 Preventivo dei costi

Sulla base delle finalità del presente bando e per l'integrazione e lo sviluppo del sistema regionale di politiche attive della formazione, dell'istruzione e del lavoro, le attività devono essere a carattere **pluriaziendale,** e prevedere il coinvolgimento di due o più tipologie di destinatari appartenenti a:

- Agenzie Formative;
- Istituti Professionali di Stato;
- Centri per l'Impiego ;
- Soggetti accreditati per i servizi al lavoro;
- Servizi al Lavoro delle Province.

4.3.1.Percorsi formativi

Il costo di ciascun percorso è dato dal valore delle U.C.S. ora/allievo (€ 10,71) per un numero di destinatari pari o inferiore a 14, e per il numero di ore previste dal corso.
Per i progetti in cui è previsto l'utilizzo di F.a.D. le ore di formazione a distanza non possono superare il 30% delle ore complessive; non è comunque ammessa la F.a.D. per i percorsi inferiori a 40 ore. In ogni caso devono essere previste in modalità frontale l'introduzione (in fase iniziale), la verifica intermedia e la verifica finale.

4.3.2. Progetti aperti - Visite Studio e esperienze

L' importo destinabile per ogni progetto risulta dal prodotto del numero di visite per il valore dei parametri coerenti con la tipologia delle visite programmate (Euro 200,00 / Euro 240,00 / Euro 260,00) per il numero di destinatari coinvolti. Detto importo è comprensivo delle spese di viaggio.

In caso di una visita che richiede un viaggio in aereo (superiore a 500 Km di distanza), l'importo è calcolato moltiplicando il numero previsto di partecipanti per la quota individuale prevista per il viaggio (Euro 560,00) cui si aggiunge il parametro di 200 euro a partecipante (quota prevista per la visita).

Si precisa che il numero massimo di viaggi in aereo (andata e ritorno) è di tre per ogni partecipante al progetto.

Sulla base di quanto sopra indicato il valore del preventivo deve essere compreso tra i seguenti valori:

- **valore minimo Euro 3.000,00 (euro 200,00 X 3 X 5);**

- **valore massimo Euro 57.400,00 - risultante da - [(euro 260,00 X 7 X 14)+ (euro 560,00 X 3 X 14)+ (euro 200 X 3 X14)].**

4.4 Consuntivo dei costi

4.4.1. Percorsi formativi

In sede di consuntivo sono ammissibili a rimborso i percorsi conformi alla durata (minima e massima) indicata al paragrafo 4.2.1 ed al seguente parametro massimo di presentazione monte ore:

- **numero massimo di ore/corso presentabili dal singolo soggetto attuatore: 500;**
- **nessun limite di Aree tematiche per la presentazione nel secondo sportello**

Il consuntivo del singolo percorso è dato dal valore delle UCS ora/allievo per il numero di allievi effettivi e per il numero di ore effettivamente svolte.

Per gli allievi che abbiano frequentato almeno i 2/3 delle ore previste il consuntivo del percorso sarà dato dal valore delle UCS ora/allievo per il numero totale delle ore corso previste e realizzate.

Agli allievi che non abbiano frequentato almeno i 2/3 delle ore previste non sarà riconosciuto alcun rimborso.

Si ricorda inoltre che:

- **non è possibile la sostituzione dei partecipanti, all'interno della stessa committenza, oltre 1/3 delle ore previste per il singolo percorso formativo;**
- **non è ammissibile la variazione delle committenze previste in domanda .**

4.4.2. Progetti aperti - Visite Studio e esperienze

I costi del soggetto attuatore devono essere rendicontati a costi reali sulla base di quanto previsto dal documento "Linee Guida per la Dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso FSE 2007-2013" approvato con determinazione n.627 del 09/11/2011.

La determinazione e la conseguente erogazione degli importi dovuti agli operatori avviene, oltre che in base alle spese sostenute, in relazione al numero di partecipanti effettivi, di visite studio ed esperienze e dei viaggi effettivamente svolti.

Nel caso in cui il numero partecipanti, di visite studio , esperienze e viaggi effettivamente realizzati risulti inferiore al numero approvato, si procederà alla rideterminazione proporzionale del massimale di contributo riconoscibile.

Si precisa che i partecipanti coinvolti in visite e esperienze possono essere sostituiti, in itinere, nella misura di 1/3 del totale dei partecipanti individuati nella domanda, riconoscibili finanziariamente .

Non è ammissibile la variazione di nessuna delle committenze indicate in domanda.

5. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

5.1 Rispondenza ai principi orizzontali comunitari

Nella valutazione degli interventi si tiene conto dei principi orizzontali espressi nella programmazione comunitaria mediante l'attribuzione di uno specifico punteggio.

Sviluppo sostenibile

Nel 2006, la Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo sostenibile conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, ed in particolare, ribadisce la trasversalità dello sviluppo sostenibile quale obiettivo dell'Unione Europea.

Rispetto ai temi legati al Fondo Sociale Europeo, il documento sottolinea il ruolo dell'informazione e dell'educazione delle cittadine e dei cittadini, invitando a "Informare i cittadini in merito alla loro influenza sull'ambiente ed ai vari modi in cui possono operare delle scelte più sostenibili". In particolare, l'istruzione e la formazione professionale rappresentano una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutte le persone delle competenze necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile. Il successo nell'invertire le tendenze non sostenibili dipenderà, in ampia misura, dalla qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione e formazione.

Pari opportunità

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età, genere, tutti i beneficiari devono necessariamente prevedere:

- a livello di soggetto proponente, la presenza di una persona referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa;
- relazione sintetica sulle attività dell'Agenzia Formativa/istituto professionale di Stato nell'ambito delle P.O. (indicazioni su Modelli approvati con D.D. 325 del 15 giugno 2012 "Linee guida per le P.O.").

Le pari opportunità di genere e le pari opportunità in senso ampio, unitamente all'educazione allo sviluppo sostenibile costituiscono elementi di trasversalità, pertanto le proposte progettuali devono evidenziare l'integrazione delle tematiche ad esse connesse.

6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DELLE AZIONI PROGETTUALI

Le istanze per le attività vanno presentate seguendo le specifiche procedure e utilizzando l'apposita modulistica. I progetti saranno sottoposti a procedura aperta di selezione nel rispetto delle regole di cui all'**allegato 1 della delibera CIPE 166/07 per l'attuazione degli interventi previsti nel PAR FSC.**

Alla chiusura dello sportello di presentazione saranno prese in esame le domande pervenute entro i relativi termini. La valutazione delle proposte avverrà mediante verifica di ammissibilità e di merito della domanda e dei singoli interventi in essa contenuti per aree tematiche nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in merito alle azioni e alle disposizioni previste dal presente bando.

6.1 Forme e scadenze di presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata (LIBRA) disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/index.html

Tutti gli operatori presentatori dei corsi che non siano in possesso del proprio Codice Anagrafico Regionale, devono richiederne preventivamente e per tempo l'attribuzione all'ufficio regionale a ciò preposto, tramite l'apposito programma di proposta di auto inserimento:

http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa del modulo ufficiale di presentazione.

Il modulo originale di domanda (LIBRA) dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da un procuratore.

Durante il periodo di apertura degli sportelli il modulo sopracitato dovrà pervenire agli indirizzi di seguito riportati e potrà essere:

- inviato tramite posta (**non fa fede il timbro postale)** al seguente indirizzo:

  Regione Piemonte

Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro - Segreteria del Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento Professionale

Via Magenta, 12 – 10128 Torino;

oppure

- consegnato a mano presso la portineria della Regione Piemonte di Via Magenta 12, in orario di apertura per il pubblico (9.30 – 12.00).

Le domande pervenute fuori dai termini, previsti per i singoli sportelli, saranno respinte.

La parte descrittiva dei corsi – area 1,2,3,4,5 e 6 A - (elaborata tramite la procedura FPCOMPID) dovrà essere trasmessa telematicamente e presentata in formato cartaceo entro 7 (sette) giorni di calendario dalla data di chiusura dei termini per la presentazione dei progetti.

La parte descrittiva dei progetti aperti (area 6 B) sarà allegata alla domanda e redatta secondo le indicazioni dei Modelli.

Il periodo di apertura del secondo sportello è:

- **3 aprile – 11 aprile 2014**

6.2 Documentazione obbligatoria di ammissibilità

Tutta la documentazione di cui al presente paragrafo deve essere consegnata contestualmente alla presentazione della relativa istanza e non è integrabile in momenti successivi.

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

1. copia conforme dello Statuto dell'agenzia formativa (nel caso in cui sia già in possesso dell'AdG vanno indicati gli estremi della consegna e un'autocertificazione che attesti che, nel frattempo, non sono intervenute modifiche). Per le agenzie formative, di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettera b), la documentazione deve essere integrata dalla copia conforme dello Statuto del soggetto emanante,
2. modulo di domanda compilato in ogni sua parte e sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa, comprendente le autodichiarazioni inerenti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 09/04/2008 n° 81, l'impegno a garantire senza alcuna delega le funzioni amministrative di direzione o di coordinamento delle attività oggetto della richiesta e l'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo;
3. fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda suddetta ai fini dell'autenticazione, qualora la firma sulla domanda non sia autenticata con altre modalità previste

dalla legge. Nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa e firmata dal titolare e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati;

4. C.V. del/della referente delle Pari Opportunità o docente incaricato, a livello di soggetto proponente, e una relazione sintetica sull'attività dell'agenzia formativa/istituto professionale di Stato nell'ambito delle P.O. (vedi paragrafo 4) ;
5. relazione sulle caratteristiche del soggetto proponente come richieste dalle schede aree tematiche degli allegati modelli;
6. dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti del soggetto attuatore come da indicazioni presenti nelle schede aree tematiche degli allegati modelli;
7. dichiarazione delle agenzie e delle istituzioni scolastiche/universitarie interessate attestante l'intento di costituire il Raggruppamento Temporaneo, recante l'indicazione dell'Agenzia formativa/Istituto professionale di Stato, capofila (solo per le R.T. in fase di costituzione).
8. Per i **Progetti aperti - *visite ed esperienze* -** compilazione della scheda progetto aperto sulla base delle indicazioni e della modulistica di cui all'allegato modelli (2° sportello)

L'assenza anche di uno solo degli elementi dal n. 1 al n. 7 comporta l'inammissibilità della domanda.

Per l'elemento 8 "progetti aperti" la scheda progetto va consegnata contestualmente alla domanda pena l'inammissibilità del progetto stesso.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta l'immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

7. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La valutazione delle proposte avviene mediante verifica di ammissibilità della domanda cosi come definita alla sezione 6.2 del presente bando e valutazione di merito dei singoli interventi in essa contenuti in relazione alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in merito alle azioni e alle disposizioni previste dal presente bando.

L'AdG, provvederà all'approvazione del Manuale di valutazione di riferimento e dei Modelli per la progettazione didattica.

7.1 Nucleo di valutazione

La valutazione delle proposte progettuali di cui al presente bando sarà effettuata dal nucleo di valutazione composto da funzionari regionali appartenenti ai Settori della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro competenti per materia (aree tematiche).

7.2 Verifiche di ammissibilità della domanda

Non sono considerate ammissibili le domande:

- presentate da soggetti diversi da quelli indicati nel Bando come "soggetti attuatori";
- pervenute oltre i termini previsti;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta così come indicato alla sezione 6.2.

7.3 Verifica di ammissibilità dei singoli corsi/interventi

7.3.1 Percorsi formativi

Non sono considerati ammissibili i corsi:

- riferiti ad azioni non comprese tra quelle previste dal presente bando;
- per i quali l'operatore non abbia titolo di presentazione;
- non conformi, per contenuti o azioni, alle condizioni previste dal presente bando;
- di durata inferiore o superiore al limite minimo/massimo stabilito;
- prive delle dichiarazioni dei soggetti committenti,
- privi di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atti a regolare specifici settori;
- non coerenti con le indicazioni previste per le attività eventualmente svolte in FAD;

7.3.2. Progetti aperti

Non sono considerati ammissibili i progetti:

- riferiti ad azioni non comprese tra quelle previste da paragrafo 2.3.2 ;

- per i quali l'operatore non abbia titolo di presentazione;
- non conformi, per contenuti o azioni, alle condizioni previste dal presente bando;
- con numero di eventi inferiore o superiore al limite minimo/massimo stabilito;
- prive delle dichiarazioni dei soggetti committenti;
- privi di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atte a regolare specifici settori;

7.4 Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza

La valutazione delle proposte progettuali presentate ai sensi del presente bando ed in possesso dei relativi requisiti di ammissibilità sono sottoposte a valutazione di merito nel rispetto delle procedure e dei criteri di selezione delle operazioni previsti dall'**allegato 1 della delibera CIPE 166/07.**

7.4.1 Percorsi formativi

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 attività pregressa	A) Attività realizzata in precedenti anni formativi/scolastici nelle direttive regionali MDL e/o corsi riconosciuti IeFP (offerta formativa sussidiaria);	50
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 congruenza	D) congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso E) congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso (comprensivo dei materiali finali del corso così come richieste nei Modelli) F) congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso	350
3)RISPONDENZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	3.1 priorità della programmazione	G.1) principi orizzontali G.2) coerenza della candidatura del soggetto proponente con riferimento alle Aree Tematiche indicate nei Modelli G3) presenza di working community	250
		Totale	**650**

Non sono* in ogni caso da considerarsi *finanziabili* attività formative che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un *punteggio inferiore a 300 di congruenza e a 500 punti di valutazione complessiva.

7.4.2 Progetti aperti

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 attività pregressa	A) Attività realizzata in precedenti anni formativi/scolastici nelle direttive regionali MDL, IFTS, corsi riconosciuti,IeFP (offerta formativa sussidiaria);	50
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 congruenza	D) congruenza tra i contenuti del progetto e l'articolazione degli eventi E) coerenza delle competenze e/o dei requisiti professionali degli utenti coinvolti, con riferimento al settore d'interesse	300
3)RISPONDENZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	3.1 priorità della programmazione	G.1) principi orizzontali G3) presenza di working community	150
		Totale	**500**

Non sono* in ogni caso da considerarsi *finanziabili* progetti che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un *punteggio inferiore a 230 di congruenza e a 350 punti di valutazione complessiva.

I punteggi sono attribuiti in base alle informazioni presenti sulla domanda e sulla documentazione di accompagnamento, fatte salve le verifiche disposte dall'ufficio dell'AdG incaricato dell'istruttoria, che può altresì richiedere eventuale ulteriore documentazione integrativa.

8. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Per ognuna delle due tipologie di azioni progettuali (**percorsi formativi e progetti aperti**), a seguito del processo di valutazione, sono approvate due distinte graduatorie, ordinate per area tematica, in base al punteggio totale ottenuto dai singoli corsi/progetti:

- azioni progettuali ammissibili e finanziabili;
- azioni progettuali ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse.

Il finanziamento delle azioni progettuali avviene nel rispetto dell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza delle disponibilità di risorse per area tematica e per tipologia di azione. Le azioni progettuali eccedenti la dotazione disponibile vengono inserite in graduatoria come non finanziabili, fatta salva la possibilità di un loro ripescaggio in caso di risorse residue.

L'approvazione delle azioni avviene per ogni graduatoria di area tematica nell'ordine da essa definito fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto, in accordo con il soggetto presentatore, all'ultimo corso parzialmente finanziabile.

9. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

9.1 Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative

A conclusione della valutazione relativa al secondo sportello l'AdG approva le graduatorie delle azioni progettuali che sono inserite nel *Catalogo dell'Offerta Formativa*.

Il soggetto attuatore, successivamente alla sottoscrizione e alla consegna ai preposti uffici dell'AdG dell'atto di adesione, procede all'avvio delle azioni approvate, dando comunicazione tramite la procedura informatizzata allo scopo predisposta, finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative e di controllo dell'azione, sia alla realizzazione dell'anagrafe allievi nell'ambito del sistema degli indicatori di sorveglianza previsti dalle disposizioni vigenti.

Detta comunicazione riporta:

- il titolo del corso;
- la sede accreditata di riferimento (e l'eventuale sede occasionale);
- gli eventuali committenti,
- il numero dei partecipanti;
- la durata;
- il termine massimo entro il quale le attività devono essere concluse;

L'avvio delle attività, ai fini dell'erogazione della prima attribuzione, deve essere effettuato entro e non oltre il 90° giorno dalla data di approvazione delle graduatorie.

9.2 Avvio anticipato delle attività

Gli attuatori le cui proposte progettuali siano state inserite in graduatoria e quindi finanziabili, possono avviare validamente, anche in attesa della relativa autorizzazione le attività dandone comunicazione all' AdG.

9.3 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi

I soggetti attuatori devono rispettare le disposizioni di seguito riportate:

- le proposte devono essere realizzate nei termini, negli eventi e nelle durate approvate;
- per i **progetti aperti** individuare un coordinatore dell'organizzazione delle attività previste dal progetto approvato;
- il riconoscimento di avvenuto inizio del **progetto aperto** è subordinato ad una procedura obbligatoria di comunicazione finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative sia alla realizzazione dell'anagrafe dei partecipanti e coincide con il primo incontro di coordinamento alla presenza di tutti i partecipanti e del coordinatore, da realizzare presso la struttura del soggetto attuatore;
- ai fini del presente Bando la delega, così come definita nel documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con d.d. 627 del 09/11/2011 e s.m.i., non è ammissibile.

Si ricorda inoltre che:

- non risulta possibile la sostituzione dei partecipanti, all'interno della stessa committenza, oltre 1/3 delle ore previste per il singolo **percorso formativo**;
- la sostituzione in itinere dei partecipanti coinvolti in **visite e sperimentazioni** è possibile nella misura di 1/3 del totale dei partecipanti;
- non è ammissibile la variazione di nessuna delle committenti;
- i competenti uffici dell'AdG potranno eventualmente autorizzare la variazione della sede di erogazione dei percorsi formativi unicamente su preventiva specifica e motivata richiesta del beneficiario del finanziamento;

L'autorizzazione a realizzare le attività di cui al presente bando, approvate e finanziate è disposta dall' AdG mediante un apposito provvedimento, subordinato all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed al controllo del possesso dei requisiti, nei casi previsti dalla stessa norma.

Qualora le informazioni "antimafia" di cui all'art.91 del D.Lgs. 159/2011 abbiano dato esito positivo il predetto provvedimento è annullato in sede di autotutela e al beneficiario non sarà corrisposto alcun contributo.

Nel caso di R.T. per i quali sia stato dichiarato l'intento a costituire, il suddetto provvedimento di autorizzazione è inoltre subordinato alla costituzione effettiva e alla presentazione della copia conforme del relativo atto.

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a comunicare tempestivamente all' AdG ogni modificazione intervenuta successivamente all'autorizzazione negli assetti proprietari, nella struttura di impresa e negli organismi tecnici e amministrativi.

Si specifica inoltre che l'atto di adesione e la Polizza fidejussoria sono messe a disposizione dall'AdG all'indirizzo di seguito riportato:

http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo/modulistica.htm

Per quanto non precisato nel presente atto è necessario fare riferimento a quanto riportato nel documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i.

9.4 Certificazioni

Al termine dei percorsi formativi il soggetto attuatore rilascia, agli allievi che hanno frequentato almeno i 2/3 del corso un'attestazione di frequenza con profitto ai sensi delle vigenti disposizioni regionali.

Per le attività realizzate in regime di visite studio e esperienze (Area 6B) l'attuatore rilascerà attestazione di partecipazione al progetto regionale con le specifiche del progetto stesso.

9.5 Rideterminazione degli importi autorizzati

- Il costo di ciascun **percorso formativo** è dato dal valore delle U.C.S. ora/allievo (€ 10,71) per un numero di destinatari pari o inferiore a 14, e per il numero di ore previste dal corso.

- L' importo destinabile per ogni **progetto aperto** risulta dal prodotto del numero di visite per il valore dei parametri coerenti con la tipologia delle visite programmate e degli eventuali viaggi aerei espressi in Euro, per il numero di destinatari coinvolti.
- Nel caso in cui il numero di destinatari risulti inferiore al valore approvato a preventivo, si procede alla rideterminazione del massimale di contributo riconoscibile in relazione al numero effettivo di partecipanti.
- Nel caso in cui il numero degli eventi realizzati risulti inferiore al valore approvato a preventivo, si procede alla rideterminazione del massimale di contributo riconoscibile in relazione agli eventi effettivamente svolti

9.6 Controllo

L'operatore é responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. E' altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra dichiarazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.
L'AdG, in riferimento ai percorsi formativi, esercita l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni sulla base di quanto riportato nella sezione 3 "I controlli" del documento "Disposizioni di dettaglio per la gestione e il controllo delle operazioni approvate e finanziate in attuazione della Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati 2008 – 2014 Piani Formativi di Area" approvato con Determinazione n. 500 del 12 settembre 2013 e s.m.i..

Relativamente ai Progetti aperti l'AdG esercita l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni sulla base di quanto previsto nel documento " "Manuale per i controlli finanziario, amministrativo e fisico e tecnico delle operazioni 2007/2013" approvato con D.D. n. 31 del 23 gennaio 2009 e s.m.i.

La dichiarazione di chiusura delle attività, la dichiarazione di responsabilità sulle attività avviate e la richiesta di verifica del rendiconto devono essere inoltrate agli uffici dell'AdG competenti con le procedure previste ed entro il **30/06/2015.**

10. DISPOSIZIONI FINALI

Fermo restando quanto previsto dal presente bando per gli ulteriori aspetti di natura gestionale, come ad esempio informazione e pubblicità, ricorso, obblighi del soggetto attuatore, ecc., è necessario fare

riferimento a quanto riportato nelle specifiche sezioni del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i..

10.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare

Relativamente alla natura delle somme erogate nell'ambito del presente bando è necessario fare riferimento a quanto riportato nella sezione 8- Aspetti fiscali e civilistici del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i..

10.2 Stipulazione dell'atto di adesione{ XE "Aspetti fiscali e civilistici" }

I rapporti tra l'AdG e i soggetti attuatori assegnatari di finanziamento sono regolati mediante atto di adesione contenente le clausole riportate nel bando. Per tutto quanto non espressamente previsto dall'atto di adesione si farà riferimento alla normativa regionale, nazionale e comunitaria. In particolare l'operatore si impegna a rispettare le disposizioni comunitarie sulle procedure contabili, amministrative e di rendicontazione del programma considerato.

10.3 Flussi finanziari

10.3.1 PERCORSI FORMATIVI

- **Prima attribuzione**

Il primo anticipo è fissato nella misura del 30% del valore delle attività avviate risultanti dalla dichiarazione di inizio corsi e dalla contestuale registrazione sul sistema informativo. L'avvio delle attività, ai fini dell'erogazione della prima attribuzione, deve essere effettuato entro e non oltre il 90° giorno dalla data di approvazione delle graduatorie.

L'importo erogato deve essere garantito da polizza fideiussoria bancaria o assicurativa.

L'erogazione al soggetto beneficiario del 30% del valore delle attività avviate è subordinata alle seguenti condizioni:

- avvenuta comunicazione dell'avvio dell'operazione, tramite l'apposita procedura informatica;
- avvenuta sottoscrizione dell'atto di adesione;
- avvenuta costituzione dell'R.T., ove prevista, e presentazione dell'atto costitutivo,
- presentazione di idonea garanzia fideiussoria;
- autocertificazione del rispetto della tipologia di formazione pluriaziendale

In caso di avvio oltre il 90° giorno deve essere inoltrata ai competenti uffici dell'AdG una formale rinuncia alla prima attribuzione del primo acconto, mantenendo comunque inalterati tutti gli altri obblighi, compresa la comunicazione di avvio attività.

- **Domanda di rimborso finale**

Entro 90 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, deve essere predisposta e trasmessa telematicamente e presentata in forma cartacea ai competenti uffici dell'AdG da parte del soggetto beneficiario la domanda di rimborso finale.
A seguito dei controlli effettuati in ufficio e in loco, se previsti, sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, l'AdG provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo oppure il Beneficiario provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.
A tal fine si precisa che l'importo dato dalla differenza fra gli acconti erogati dall' AdG al Beneficiario e quanto riconosciuto dal soggetto incaricato dell'attività di verifica dei rendiconti nella fase di controllo delle spesa finale definisce l'importo totale delle somme da restituire o da erogare a titolo di saldo.

10.3.2 PROGETTI APERTI

- **Domanda di rimborso finale**

Contemporaneamente alla domanda di rimborso finale dei progetti aperti deve essere predisposta e trasmessa telematicamente e presentata in forma cartacea ai competenti uffici dell' AdG da parte del soggetto beneficiario la domanda di rimborso finale per le visite studio e esperienze.
A seguito dei controlli effettuati in ufficio e in loco, se previsti, sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso l'AdG provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo.

11. INFORMATIVA

Sul modulo della domanda l'operatore dovrà compilare la seguente liberatoria sulla privacy:

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere all'assegnazione e all'erogazione dei finanziamenti.

I dati raccolti sono conservati a cura dell' AdG e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è l' AdG.

Il responsabile del trattamento è il Direttore Regionale della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro al quale gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI - Anno Formativo 2013/15		

BANDO
PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI CORSI DA INSERIRE NEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA REGIONALE PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI IeFP E DEI SERVIZI AL LAVORO
SECONDO SPORTELLO
2014 – 2015

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE EX-ANTE DELLE PROPOSTE DI CORSI DI FORMAZIONE

MANUALE DI RIFERIMENTO

ALLEGATO B

FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO

Ai fini del presente manuale di valutazione vengono adottate le seguenti definizioni:

- **Classi della valutazione** → rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi;

- **Oggetti di valutazione** → oggetti specifici rispetto al quale si valutano le classi della valutazione individuate; rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell'operazione posta a finanziamento;

- **Criteri** → rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;

- **Indicatori** → sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio. Un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa;

- **Standard di riferimento** → definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio;

- **Sistema di pesi** → rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio. Il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi multicriteria).

- **Punteggio** → costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

Valutazione delle caratteristiche progettuali

La valutazione delle proposte progettuali viene effettuata con riferimento alle seguenti classi ed oggetti di valutazione:

PERCORSI FORMATIVI (area da 1 a 6A)

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 attività pregressa	*A) Attività realizzata in precedenti anni formativi/ scolastici nelle direttive regionali MDL e/o corsi riconosciuti IeFP (offerta formativa sussidiaria)*	50
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 congruenza	*D)congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso* *E) congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso* *F) congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso*	350
3) RISPONDENZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	3.1 priorità della programmazione	*G1) principi orizzontali* *G2) coerenza della candidatura del soggetto proponente con riferimento alle aree tematiche indicate nei modelli* *G3) presenza di working community*	250
		Totale	650

Non sono* in ogni caso da considerarsi *finanziabili* attività formative che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un *punteggio inferiore a 300 di congruenza e 500 punti di valutazione complessiva.

PROGETTI APERTI (area 6B)

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 attività pregressa	A) Attività realizzata in precedenti anni formativi/scolastici nelle direttive regionali MDL, IFTS, corsi riconosciuti,IeFP (offerta formativa sussidiaria);	50
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 congruenza	D) congruenza tra i contenuti del progetto e l'articolazione degli eventi E) coerenza delle competenze e/o dei requisiti professionali degli utenti coinvolti, con riferimento al settore d'interesse	300
3)RISPONDENZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	3.1 priorità della programmazione	G1) principi orizzontali G3)presenza di working community	150
		Totale	**500**

Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili progetti che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio inferiore a 230 di congruenza e a 350 punti di valutazione complessiva.

Classe 1	**SOGGETTO PROPONENTE**	**Punteggio standard 50 pt**

Criteri di valutazione della Classe 1 "*Soggetto proponente*" sono validi per:

- **PERCORSI FORMATIVI**
- **PROGETTI APERTI**

Oggetto 1.1	***ATTIVITÀ PREGRESSE***	***Punteggio standard 50***

Classe A – soggetto proponente

Saranno oggetto di valutazione le attività pregresse, in termini di esperienze maturate in precedenti anni formativi/scolastici nelle direttive regionali MdL e/o corsi riconosciuti IeFP (offerta formativa sussidiaria).

Per tutti i dati riferiti a questo oggetto di valutazione, per ogni Operatore si farà riferimento agli archivi regionali/provinciali delle ultime rilevazioni e/o ai dati amministrativi certificati più recenti.

Criterio – A	***ATTIVITA' REALIZZATA NEI PRECEDENTI ANNI FORMATIVI/SCOLASTICI***	**50 pt**

Indicatore A.1	***Presenza di attività formative realizzate in attività finanziate nella Direttiva MdL a.f. 2010 – 2011 e 2011- 2012- 2013 oppure in corsi riconosciuti IeFP (offerta formativa sussidiaria) a.f. 2011-12 e 2012-13***	**50 pt**

Unità di riferimento dell'indicatore

il soggetto proponente a livello regionale

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi regionali e provinciali, ultima rilevazione disponibile

Modalità di calcolo

punteggio ON/OFF

Classe 2 A	**CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE**	**PUNTEGGIO STANDARD 350**

PERCORSI FORMATIVI

Oggetto 2.1	*CONGRUENZA*	*PUNTEGGIO STANDARD 350*

Ai fini della valutazione delle caratteristiche progettuali, la Regione istituirà un apposito nucleo di valutazione composto da funzionari regionali appartenenti ai Settori della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro competenti per materia (aree tematiche).

Con particolare riferimento ai criteri che non raggiungono il massimo del punteggio è necessario specificarne la motivazione.

Criterio – D	**CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E CONTENUTI DEL CORSO**	**190 pt**

Indicatore – D.1	**Congruenza tra livello di ingresso, profilo professionale di riferimento e denominazione e durata**	**60 pt**

Unità di riferimento dell'indicatore
il singolo corso

Modalità di rilevazione
MODELLI - scheda iter formativo: confronto tra parti 1, 2, 3.1, compresa eventuale deroga ore / Prerequisiti Standard

Modalità di calcolo
Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE CONGRUENTE:**

- **la denominazione del Corso è congruente con il Profilo di riferimento**
- **la durata del Corso è congrua in relazione al Profilo di riferimento, ai destinatari e al livello d'ingresso**
- **il livello di ingresso deve esplicitare l'allineamento tra competenze necessarie e le competenze attese per frequentare con profitto**

GIUDIZIO	**PUNTEGGIO**	
non congruente	progetto non ammesso	
scarsamente congruente	30%	18 pt
sufficientemente congruente	60%	36 pt
parzialmente congruente	80%	48 pt
totalmente congruente	100%	60 pt

Indicatore – D.2	**Congruenza profilo professionale e verifica finale comprensivo anche di produzione dei materiali in esito ai percorsi come richiesto nei Modelli – (schede aree tematiche)**	**30 pt**

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parte 2 con parte 3.5 (verifica finale / indicazione dei materiali in esito ai percorsi come richiesto nei Modelli schede aree tematiche)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **CONGRUENTE E COMPLETO:**

- **le prove coprono in modo equo tutte le competenze e le attività**
- **le descrizioni consentono di comprendere cosa viene valutato e come**
- **la tipologia e la durata delle prove sono adeguate al percorso e al profilo**
- **i materiali presentati sono coerenti con la tematica affrontata nel percorso.**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non congruente o mancante	0%	0 pt
scarsamente congruente	30%	9 pt
parzialmente congruente	60%	18 pt
congruente ma incompleto	80%	24 pt
congruente e completo	100%	30 pt

Indicatore D.3	**Congruenza tra il dettaglio del percorso, il profilo professionale e le altre componenti utilizzate**	**100 pt**

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute in MODELLI scheda iter formativo: confronto parti 2, 3.1, 3.2, 3.3 ,3.4;

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE CONGRUENTE E DETTAGLIATO:**

- **gli Argomenti, sono esplicitamente correlabili agli obiettivi delle Unità Formative**
- **il n° delle ore dell'UF è commisurato agli obiettivi dell'UF**
- **il n° delle ore è sufficiente a garantire la trattabilità degli argomenti**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non congruente	Progetto non ammesso	
scarsamente congruente	30%	30 pt
parzialmente congruente	60%	60 pt
congruente ma non dettagliato	80%	80 pt
totalmente congruente e dettagliato	100%	100 pt

Criterio – E	**CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E STRUMENTI DEL CORSO**	**70 pt**

Indicatore – E.1	**Congruenza tra Profilo professionale, Percorso, Tipologia di utenti con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo.**	**70 pt**

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parti 1, 2, 3.2

Modalità di calcolo

Definizione dei corsi per i quali è essenziale il possesso di adatta strumentazione; giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **STRUMENTAZIONE OTTIMA:**

- **gli Strumenti/Laboratori sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi a livello di Percorso e alla tipologia di utenti**
- **gli Strumenti/Laboratori sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi a livello di UF**
- **gli Strumenti/Laboratori sono correlabili agli Argomenti trattati**
- **gli Strumenti/Laboratori sono dimensionati/gestibili per/nelle ore indicate**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
strumentazione non coerente	Progetto non ammesso	
strumentazione minima prevista	30%	21 pt
strumentazione discreta	60%	42 pt
strumentazione buona	80%	56 pt
strumentazione ottima	100%	70 pt

NOTE	Per materiali, strumenti, attrezzature utilizzate nel percorso formativo si intendono solo quelli tecnici, professionali e di riferimento caratterizzanti il profilo e non il comune materiale didattico.

Criterio – F	**CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL CORSO**	**40 pt**

Indicatore – F.1	**Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi**	**40 pt**

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto tra parti 1, 2, 3.2

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE CONGRUENTE:**

- **risulta specificata e comprensibile la contestualizzazione degli obiettivi all'interno del percorso formativo**
- **il peso dedicato allo sviluppo degli obiettivi risulta funzionale alla tipologia e alla durata del percorso proposto**
- **l'articolazione dei contenuti (argomenti/saperi) risulta coerente con gli obiettivi legati alla sostenibilità**
- **le metodologie e gli strumenti risultano funzionali al raggiungimento degli obiettivi**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Mancante	Progetto non ammesso	
scarsamente coerente	30%	12 pt
sufficientemente coerente	60%	24 pt
parzialmente coerente	80%	32 pt
totalmente coerente	100%	40 pt

Indicatore – F.2	**Congruenza tra Progettazione Didattica - Modalità di interazione - Tipologia degli Utenti**	**50 pt**

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parte 3.2 con parte 1

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE CONGRUENTE:**

- **risulta evidente e comprensibile la relazione tra Modalità - Argomenti/Saperi – Obiettivi rispetto alla tipologia di utenza**
- **tutti gli elementi sono percepiti come funzionali agli obiettivi dichiarati**
- **tutti gli elementi sono dimensionati in relazione alla Tipologia degli Utenti**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
mancante o non congruente	0%	0 pt
scarsamente congruente	30%	15 pt
sufficientemente congruente	60%	30 pt
parzialmente congruente	80%	40 pt
totalmente congruente	100%	50 pt

Modulo "CONGRUENZA PERCORSI FORMATIVI" per Bando regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro 2013 – 2015

Valutatore tecnologico:

Ente:

Centro:

Sede occasionale:

Denominazione corso:

Codice corso:

Azione:

Settore:

Comparto:

☐ **- BARRARE SE NON AMMISSIBILE** (da indicare al termine dell'analisi)

CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E CONTENUTI DEL CORSO

D.1) - Congruenza tra livello di ingresso, profilo professionale di riferimento, denominazione e durata:

- Modelli - scheda iter formativo: parti 1,2,3.1 compresa eventuale deroga ore / Prerequisiti standard

Non coerente	Scarsamente coerente	Sufficientemente coerente	Parzialmente coerente	Totalmente coerente
Progetto non ammesso	18	36	48	60

N.B.: abbassare di almeno un livello se si deve cambiare denominazione

Note:……
……
……
……
……

D.2) - Congruenza tra Profilo professionale e verifica finale comprensivo delle indicazioni sui materiali in esito ai percorsi come richiesto nei Modelli-(schede aree tematiche):

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parte 2 con parte 3.5 (verifica finale/output)

Non coerente o mancante	Scarsamente coerente	Parzialmente coerente	Coerente ma Incompleta	Coerente e completa
0	9	18	24	30

Note: ……
……
……

D.3) - Congruenza tra il Profilo professionale e le altre componenti utilizzate:

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parti 2, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4

Non congruente	Scarsamente congruente	Parzialmente congruente	congruente ma non dettagliata	Totalmente congruente e dettagliata
Progetto non ammesso	30	60	80	100

Note: ……
……
……
……

CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E STRUMENTI DEL CORSO

E.1) - Congruenza tra Profilo professionale (Attività-Competenze), Percorso (Argomenti e Saperi), Tipologia di utenti con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo:

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parti 1, 2, 3.2

Strumentazione non Congruente	Strumentazione minima prevista	Strumentazione discreta	Strumentazione buona	Strumentazione ottima
Progetto non ammesso	21	42	56	70

N.B.: Per materiali, strumenti, attrezzature utilizzate nel percorso formativo si intendono solo quelli tecnici, professionali e di riferimento caratterizzanti il profilo e non il comune materiale didattico. I materiali devono essere valutati sia per qualità sia per quantità. Quando sono descritti in maniera generica si dà il punteggio corrispondente a "strumentazione minima prevista".

Note: ……
……
……

CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E MODALITA' DEL CORSO

F.1) - Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi:

Modelli - scheda iter formativo: confronto parte 1, 2, 3.2

Mancante	Scarsamente congruente	Sufficientemente congruente	Parzialmente congruente	Totalmente congruente
Progetto non ammesso	12	24	32	40

Note: ……
……
……

F.2) - Congruenza tra Progettazione Didattica - Modalità di interazione - Tipologia degli Utenti:

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parte 3.2 con parte 1

Non congruente o mancante	Scarsamente congruente	Sufficientemente congruente	Parzialmente congruente	Totalmente congruente
0	15	30	40	50

Note: ……
……
……

Cambiare denominazione in: ……

Cambiare indirizzo in: ……

Cambiare settore e comparto in: ……

Cambiare certificazione in: ……

Cambiare destinatari in: ……

Cambiare scolarità in: ……

Deroga Ore: ……
……

Campo Note: ……

.

FIRMA valutatore tecnologico:……

FIRMA valutatore metodologico:……

Classe 3	RISPONDENZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	Punteggio standard 250

Criterio - G	PRIORITA' NELLA PROGRAMMAZIONE	Pt. 250

Indicatore – G.1	Buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle Pari Opportunità	50 pt

Buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle Pari Opportunità

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto: relazione dettagliata sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle P.O.

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore**.**

Evidenze che consentono di attribuire al percorso il punteggio relativo a questo item:

- **Presenza nella relazione delle evidenze richieste nella sezione principi orizzontali – pari opportunità dei Modelli**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Mancante	0%	0 pt
Poco esaustiva e di scarso presidio	30%	15 pt
Parzialmente esaustiva	70%	35 pt
Totalmente esaustiva e con attività integrate	100%	50 pt

Indicatore – G.2	Coerenza della candidatura del soggetto proponente con riferimento alle Aree Tematiche indicate nei Modelli	Pt. 100

Unità di riferimento dell'indicatore

Il corso presentato

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto e in riferimento a quanto previsto nella specifica relazione d'Area Tematica allegata al progetto (format Allegato 1 contenuto in Modelli)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Evidenze che consentono di attribuire alla relazione il giudizio di **TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATA RISPETTO AI CORSI PRESENTATI:**

- **Presenza nella relazione delle evidenze richieste nella sezione "relazione d'Area Tematica" dei Modelli.**

GIUDIZIO	**PUNTEGGIO**	
non coerente/documentazione mancante	0%	0 pt
scarsamente coerente/ documentazione insufficiente	30%	30 pt
parzialmente coerente/ documentazione poco chiara nell'esplicitare le esigenze che si vogliono soddisfare in relazione all'"Argomento specifico di area"	60%	60 pt
coerente/relazione non dettagliata nel documentare le esigenze che si vogliono soddisfare in relazione all'"Argomento specifico di area"	80%	80 pt
totalmente coerente/relazione completa e dettagliata	100%	100 pt

Indicatore – G.3	**Caratteristiche della working community rispetto ai progetti presentati**	**Pt. 100**

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto. Relazione dettagliata sulla capacità del soggetto proponente di costruire una working community al proprio interno (gruppo classe) e/o in forma più estesa al R.T. (max 2 cartelle)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE ALLA RELAZIONE IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATA RISPETTO AI CORSI PRESENTATI:**

- **Presenza nella relazione delle evidenze richieste nella sezione "Working Comunity" dei Modelli.**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non coerente/documentazione mancante	0%	0 pt
scarsamente coerente/ documentazione insufficiente	30%	30 pt
parzialmente coerente/ documentazione poco chiara nell'esplicitare le modalità di utilizzo della working community	60%	60 pt
coerente/relazione non dettagliata nel documentare le modalità di utilizzo della working community	80%	80 pt
totalmente coerente/relazione completa e dettagliata	100%	100 pt

Classe 2 B	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	PUNTEGGIO STANDARD 300

PROGETTI APERTI

Oggetto 2.1	*CONGRUENZA*	*PUNTEGGIO STANDARD 300*

Ai fini della valutazione delle caratteristiche progettuali, la Regione istituirà un apposito nucleo di valutazione composto da funzionari regionali appartenenti ai Settori della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro competenti per materia (aree tematiche).

Con particolare riferimento ai criteri che non raggiungono il massimo del punteggio è necessario specificarne la motivazione.

Criterio – D	**CONGRUENZA TRA I CONTENUTI DEL PROGETTO E L'ARTICOLAZIONE DEGLI EVENTI**	**200 pt**

Indicatore – D.1	**Livello di chiarezza, completezza e dettaglio degli obiettivi che si intendono raggiungere con il progetto con specifico riferimento alla ricaduta nelle attività dei destinatari**	**100 pt**

Unità di riferimento dell'indicatore
il singolo progetto

Modalità di rilevazione
Esame delle informazioni presenti sul formulario di domanda e sulla documentazione di accompagnamento

Modalità di calcolo
Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non sufficientemente chiaro	0	0
Scarsamente chiaro e/o poco dettagliato	30%	30 pt
Sufficientemente chiaro e dettagliato	60%	60 pt
Totalmente chiaro e dettagliato	100%	100 pt

Indicatore – D.2	**Congruenza tra gli obiettivi del progetto e gli eventi che si intendono realizzare**	**100 pt**

Unità di riferimento dell'indicatore

i singoli eventi

Modalità di rilevazione

Esame delle informazioni presenti sul formulario di domanda e sulla documentazione di accompagnamento

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non congruente	0	0
Bassa congruenza	30%	30 pt
Media congruenza	60%	60 pt
Alta congruenza	100%	100 pt

Criterio – E	**COERENZA DELLE COMPETENZE E/O DEI REQUISITI PROFESSIONALI DEGLI UTENTI COINVOLTI, CON RIFERIMENTO AL SETTORE D'INTERESSE**	**100 pt**

Indicatore – E.1	**Coerenza delle competenze degli utenti coinvolti nel progetto con riferimento al settore d'interesse**	**100 pt**

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo progetto

Modalità di rilevazione

Esame delle informazioni presenti sul formulario di domanda e sulla documentazione di accompagnamento

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non congruente	0	0
Bassa congruenza	30%	30 pt
Media congruenza	60%	60 pt
Alta congruenza	100%	100 pt

Modulo "CONGRUENZA PROGETTI APERTI" per Bando regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro 2013 – 2015

Valutatore tecnologico:

Ente:

Centro:

Sede occasionale:

Denominazione corso:

Codice corso:

Azione:

Settore:

Comparto:

☐ **- BARRARE SE NON AMMISSIBILE** (da indicare al termine dell'analisi)

D) CONGRUENZA TRA CONTENUTI DEL PROGETTO E L'ARTICOLAZIONE DEGLI EVENTI

D.1) – Livello di chiarezza, completezza e dettaglio degli obiettivi che si intendono raggiungere con il progetto con specifico riferimento alla ricaduta nelle attività dei destinatari:

Non sufficientemente chiaro	Scarsamente chiaro e/o poco dettagliato	Sufficientemente chiaro e dettagliato	Totalmente chiaro e dettagliato
0	30	60	100

Note:……
……
……
……
……

D.2) - Congruenza tra gli obiettivi del progetto e gli eventi che si intendono realizzare

Non congruente	Bassa congruenza	Media congruenza	Alta congruenza
0	30	60	100

Note: ……
……
……

E) COERENZA DELLE COMPETENZE E/O DEI REQUISITI PROFESSIONALI DEGLI UTENTI COINVOLTI , CON RIFERIMENTO AL SETTORE DI INTERESSE

E.1) – Coerenza delle competenze degli utenti coinvolti nel progetto con riferimento al settore d'interesse

Non congruente	Bassa congruenza	Media congruenza	Alta congruenza
0	30	60	100

Note: ……

Classe 3	RISPONDENZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	Punteggio standard 150

Criterio - G	**PRIORITA' NELLA PROGRAMMAZIONE**	**Pt. 150**

Indicatore – G.1	**Buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle Pari Opportunità**	**50 pt**

Buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle Pari Opportunità

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto: relazione dettagliata sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle P.O.

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore**.**

Evidenze che consentono di attribuire al percorso il punteggio relativo a questo item:

- **Presenza nella relazione delle evidenze richieste nella sezione principi orizzontali – pari opportunità dei Modelli**

GIUDIZIO	**PUNTEGGIO**	
Mancante	0%	0 pt
Poco esaustiva e di scarso presidio	30%	15 pt
Parzialmente esaustiva	70%	35 pt
Totalmente esaustiva e con attività integrate	100%	50 pt

Indicatore – G.3	**Caratteristiche della working community rispetto ai progetti presentati**	**Pt. 100**

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto. Relazione dettagliata sulla capacità del soggetto proponente di costruire una working community al proprio interno (gruppo classe) e/o in forma più estesa al R.T. (max 2 cartelle)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE ALLA RELAZIONE IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATA RISPETTO AI CORSI PRESENTATI:**

- **Presenza nella relazione delle evidenze richieste nella sezione "Working Comunity" dei Modelli.**

GIUDIZIO	**PUNTEGGIO**	
non coerente/documentazione mancante	0%	0 pt
scarsamente coerente/ documentazione insufficiente	30%	30 pt
parzialmente coerente/ documentazione poco chiara nell'esplicitare le modalità di utilizzo della working community	60%	60 pt
coerente/relazione non dettagliata nel documentare le modalità di utilizzo della working community	80%	80 pt
totalmente coerente/relazione completa e dettagliata	100%	100 pt

ALLEGATO C

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale

MODELLI

di riferimento

PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI CORSI DA INSERIRE NEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA REGIONALE PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI IeFP E DEI SERVIZI AL LAVORO

SECONDO SPORTELLO

2014-2015

Determinazione Dirigenziale n. 125 del 10 MAR. 2014

SOMMARIO

1 CODICI PER LA SCHEDA CORSO 3
2 PREMESSA 4
3 DEFINIZIONI 4
3.1 PERCORSI FORMATIVI (DA 1 A 6 A) 4
3.2 PROGETTI APERTI (6 B) 4
3.3 EVENTI 5
4 INDICAZIONI GENERALI PER L'ACCESSO ALLE PROCEDURE DI PROGETTAZIONE 5
4.1 AREE TEMATICHE DA 1 A 6A 5
4.2 AREA TEMATICA 6B 5
5 PERCORSI FORMATIVI (AREE DA 1 A 6 A) 6
5.1 FORMAT DESCRITTIVO 6
5.2 SCHEDA DESCRITTIVA 6
5.3 RISORSE PER LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE (DA 1 A 6 A) 13
5.4 LE SCHEDE AREE TEMATICHE 13
5.5 1. FORMAZIONE SUL LAVORO 14
5.6 2.A. - AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO 14
5.7 2.B. - AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO 15
5.8 2.C.- AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO 17
5.9 3. AREA SERVIZI DI ORIENTAMENTO 18
5.10 4. AREA SERVIZI AL LAVORO 19
5.11 5. AREA FORMAZIONE AMMINISTRATIVA 20
5.12 6. AREA AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO 21
5.13 CONTENUTI FORMATIVI 22
5.14 NUOVI OBIETTIVI PROFESSIONALIZZANTI 22
5.15 PERCORSI STANDARD 22
5.16 DENOMINAZIONE DELLE EDIZIONI CORSO 22
5.17 MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI 23
5.18 INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI DELL'U.E. 23
5.19 SUPPORTI ALLA PROGETTAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI UE 24
5.20 PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI 24
5.21 INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE IN FAD 25
5.22 CANDIDATURA PER LE AREE TEMATICHE DA 1 A 6A 27
5.23 WORKING COMMUNITY (PER TUTTE LE AREE TEMATICHE) 27
5.24 CERTIFICAZIONI (AREE DA 1 A 6 A) 28
6 MODALITÀ ATTUATIVE DEI PROGETTI APERTI 28
6.1 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA 29
6.2 ALL.1) RELAZIONE DI CANDIDATURA 30
6.3 ALL. 3) SCHEDA DEL PROGETTO APERTO – AREA TEMATICA 6B 31
6.4 ALL 4) AREA E SOTTO AREA PROFESSIONALE 32

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

1 CODICI PER LA SCHEDA CORSO

TABELLA DELLE CODIFICHE DEI SETTORI E DEI COMPARTI DA ASSEGNARE A OGNI SINGOLO CORSO

Azione	Settore	Descrizione	Comparto	Descrizione
IV.2.02.01	4	Sociosanitario e pubblica amministrazione	27	Attività educativo-culturali

SCOLARITÀ'	
Descrizione	Codice
DIPLOMATI	4
LAUREATI	5

ORARIO	
Descrizione	Codice
DIURNO	1
SERALE	2
PRESERALE	3

CERTIFICAZIONE	
Descrizione	Codice
FREQUENZA CON PROFITTO	2

RIPARTIZIONE ITER	
Descrizione	Codice
ANNUALE	1

2 PREMESSA

Il presente manuale contiene le indicazioni necessarie alle Agenzie formative accreditate per le macrotipologie A o B, localizzate in Piemonte, inclusa Città Studi s.p.a. e le Istituzioni scolastiche in possesso di accreditamento per la macrotipologia B, alla redazione di progetti formativi finalizzati alla presentazione di percorsi formativi che sono inseriti nel Catalogo dell'Offerta Formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro.

Lo scenario socio economico di riferimento invita i sistemi ad operare per aumentare le opportunità di apprendimento continuo.

Le figure professionali operanti nell'istruzione e formazione professionale, insieme a coloro che operano nei Servizi per il Lavoro sono sempre più spesso chiamate a dare supporto, sostegno e risoluzione a problemi complessi che necessitano competenze professionali sempre più elevate e aggiornate.

La profondità e l'ampiezza di queste giocano un ruolo decisivo nella quotidianità del formatore come del docente, del progettista della formazione di chi è incaricato di coordinare o di valutarne gli impatti occupazionali ed economici.

Il tema della competitività che passa in primo luogo dalla capacità dei sistemi di innovare, organizzare e formare chi vi lavora dentro ha bisogno di un vocabolario comune e condiviso, fatto di termini di conoscenza di processi, in sostanza di investire sulle risorse umane e quindi di integrare il sistema dell'istruzione con quello della formazione e del lavoro in un ciclo virtuoso.

*I presenti modelli relativi al "**bando per la presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei servizi al lavoro - Il sportello**"* estendono la possibilità progettuale ad un'area tematica professionalizzante di aggiornamento specialistico (area 6), che consentirà agli operatori la progettazione di attività, sia strutturate (corsi di formazione) che non strutturate (visite studio ed esperienze professionali). Ciò permetterà di affrontare oltre alle innovazioni metodologiche presenti nel primo sportello, anche quelle relative ai saperi ed alle conoscenze, derivanti dai repentini cambiamenti delle tecnologie industriali e del terziario avanzato.
Per queste ragioni i presenti modelli che si strutturano sui principi fondamentali definiti nella Direttiva *"per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015" e s.m..i.*(in seguito "Formazione Formatori 2013-2015"), prendono in considerazione, per la costruzione del progetto, i seguenti elementi:

- schede di supporto alla progettazione formativa strutturata (schede da 1 a 6A)
- risorse per la progettazione per competenze
- modalità operative per l'utilizzo della piattaforma di progettazione didattica Collegamenti
- presa in conto degli obiettivi di Pari Opportunità e Sostenibilità.
- schede per l'organizzazione e la realizzazione dei *progetti aperti (6B)*

3 Definizioni

3.1 PERCORSI FORMATIVI (DA 1 A 6 A)

Le attività sono progettate e realizzate in riferimento a sei aree tematiche e i contenuti formativi, descritti seguendo le indicazioni contenute nei presenti Modelli, comprendono il progetto didattico ed operativo, l'indicazione di strutture, gli strumenti utilizzati e il preventivo di spesa;

3.2 PROGETTI APERTI (6 B)

Sono finalizzati ad avviare, attraverso **Visite studio ed esperienze**, presso aziende, enti, strutture, in qualità di fornitori della formazione specialistica, un percorso conoscitivo di osservazione partecipata, confronto, integrazione e acquisizione di buone prassi, metodologie, strumenti ed approcci riferibili all'aggiornamento specialistico.

3.3 EVENTI

L'evento, qualunque sia il suo taglio e il pubblico a cui si rivolge, è uno strumento chiave all'interno di una attività più ampia e strategica definita dall'intero progetto aperto (area 6B).

L'evento è la denominazione generica data a:

- attività esterna al soggetto attuatore, presso l'azienda, la struttura, l'ente dove avverrà l'esperienza di aggiornamento ed approfondimento dei saperi e/o delle abilità anche attraverso periodi di affiancamento ad esperti oggetto della visita;
- attività interna al soggetto attuatore, ovvero, in senso lato, un "momento" in cui i destinatari della comunicazione (il gruppo del progetto, parte di essi o singoli), vengono riuniti per assistere e partecipare a un intervento informativo (realizzato da parte di esperti) di approfondimento e di aggiornamento sulle tematiche oggetto del progetto.

La durata dell'attività per essere considerata evento deve essere di 8 ore. L'evento per propria natura può essere soggetto a variazione nelle sue caratteristiche e modalità, pertanto, si considera valido ai fini dell'attribuzione economica se superiore alle 4 ore anche se programmato per l'intera giornata (8 ore). In tali casi di durata inferiore alle 8 ore è necessario che le attività dell'evento siano completate alla presenza del coordinatore del progetto. Tutte le attività che concorrono al raggiungimento delle 8 ore dell'evento devono essere regolarmente registrate nel registro cartaceo.

Ai fini dei parametri finanziari indicati nella tabella al par. 4.2.2.del bando, non si considera "evento" il tempo impiegato per raggiungere l'ubicazione della struttura (ente, azienda, etc..) o per il rientro in sede.

4 INDICAZIONI GENERALI PER L'ACCESSO ALLE PROCEDURE DI PROGETTAZIONE

4.1 AREE TEMATICHE DA 1 A 6A

Per la compilazione della "scheda percorso formativo" è obbligatorio l'utilizzo delle procedure on line "Collegamenti" e "Compilazione didattica percorsi formativi (FP_Compid)".

Tutti gli Operatori che intendono inoltrare le istanze sul Bando oggetto dei presenti modelli dovranno dotarsi obbligatoriamente del certificato digitale per l'accesso all'applicativo FPCOMPID, che consente di associare la domanda di contributi LIBRA al percorso progettato sul sistema Collegamenti e la generazione della stampa necessaria per la valutazione ex-ante. Una volta in possesso del certificato digitale è necessario richiedere l'abilitazione al ruolo di responsabile di Ente previsto per l'applicativo FPCOMPID.

Le indicazioni per effettuare la richiesta si trovano accedendo alla pagina di Sistema Piemonte http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/index.shtml.

Le indicazioni per effettuare la richiesta di accesso alla piattaforma Collegamenti si trovano accedendo alla pagina www.collegamenti.org (area info).

4.2 AREA TEMATICA 6B

Per la redazione dei progetti aperti non viene richiesto l'utilizzo delle procedure Collegamenti e FP Compid. Gli operatori che intendono inoltrare istanze relative all'area aggiornamento specialistico 6B dovranno compilare e allegare la SCHEDA DEL PROGETTO APERTO (ALL. 2).

5 PERCORSI FORMATIVI (aree da 1 a 6 A)

5.1 FORMAT DESCRITTIVO

Trattandosi di un periodo di transizione tra format descrittivi differenti la procedura "FPCOMPID" è in grado ad oggi di gestire solo in maniera parziale i descrittori del nuovo format. A tal proposito si riporta la seguente tabella contenente le corrispondenze tra vecchie e nuove denominazioni:

Corrispondenze tra format	
Format regionale in uso su FP-COMPID	**Nuovo format allineato agli accordi nazionali del 27/07/2011**
Competenza	Competenza
Capacità	Abilità
Attività	Processo di lavoro
Azione	Attività
Argomento	Conoscenza essenziale
Focus di valutazione	Non presente

5.2 SCHEDA DESCRITTIVA

Loghi UE, Repubblica Italiana, Regione Piemonte

Sezione 1 – Scheda Introduttiva

Parte 1.1 Identificativo del corso (Dati Libra)

Denominazione del corso
Codice:
Denominazione:
Indirizzo/i:
Codice progr. def.:
Certificazione:

Altri dati del corso
Asse/Obiettivo Specifico/Attività/Azione:

Settore:
Comparto:
Durata complessiva:
Annualità:
Data presunta avvio corso:
Corso a pagamento:
Intervallo di costo per allievo:

Min.: €
Max.: €

Identificazione univoca della Struttura Formativa
Ente:
Centro:
Indirizzo:
CAP: **Comune:**
Telefono: **Fax:**

Sede Occasionale
Nome:
Indirizzo:
CAP: **Comune:**
Telefono: **Fax:**

Percorso di riferimento
Nome:
Nome/i profilo/i:

Denominazione del profilo
Tipologia Stato Edizione

Parte 1.2 Destinatari

Posizione sul mercato del lavoro:
Livello di scolarità:
Altri titoli di studio ammessi o richiesti:
Prerequisiti del percorso:

Attività preliminari

Descrizione sintetica prova d'ingresso o di

orientamento:

Altri dati

Deroga ore:
Deroga requisiti:

Sezione 2 – Profilo di riferimento

Parte 2.1 Identificazione univoca del Profilo di riferimento

Nome:
Indirizzo:
Tipo:
Edizione:
Descrizione:

Parte 2.2 Descrizione analitica

Attività: Nota: questa struttura viene ripetuta per ogni attività
Descrizione:

Azioni:

Argomenti:

Focus:

Competenza: Nota: questa struttura viene ripetuta per ogni competenza

Descrizione:

Capacità:

Argomenti:

Focus:

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Parte 2.3 Matrice Attività / Competenze

	C1	C2	C3	C4
A1		X		X
A2	X			
A3			X	
A4	X			

Elenco competenze:
C1 - "denominazione competenza"
C2 - "denominazione competenza"
C3 - "denominazione competenza"
C4 - "denominazione competenza"

Elenco attività:
A1 - "denominazione attività"
A2 - "denominazione attività"
A3 - "denominazione attività"
A4 - "denominazione attività"

Sezione 3 – Percorso formativo

Parte 3.1 Descrizione

Percorso formativo di riferimento
Nome:
Descrizione del Corso di Formazione:
Totale ore U.F.:
Durata Stage:
Durata prova finale:
Durata complessiva:
di cui
Numero ore FAD:
Ore non professionalizzanti:
Percorso nuovo:
Percorso invariato:
Percorso variato solo perché riscritto in funzione dell'evoluzione dei profili:
Percorso variato nei seguenti punti:
Collegamento ad altri progetti:
Annotazioni:

Innovazioni collegate

Sigla:
Titolo:

Parte 3.2 Struttura del percorso

Struttura sintetica

Nome: **Ore:**

["Nome unità formativa"

[ ] "Nome fase"
[ ] "Nome unità formativa"
[ ] "Nome unità formativa"
[ ] "Nome unità formativa"

[ ] "nome fase"
[ ] "Nome unità formativa"
[ ] "Nome unità formativa"

[ ] "Nome unità formativa"

Stage:
Prova finale:
Totale:

SStrumenti
Nome:
Descrizione:
Tipo:
Ubicazione:
Sede:
Modalità
Nome:
Descrizione:

Nota: se lo strumento è di tipo Laboratorio, allora vengono riportati anche i 3 campi con l'indicazione di Tipo, Ubicazione e Sede

Fase

Nome:

Durata:

Descrizione sintetica:

Competenze:	**Attività:**
Nome:	Nome:
Capacità:	Azioni:
Argomenti:	Argomenti:
Saperi:	Saperi:
Strumenti:	**Modalità:**
Nome:	Nome:
N. allievi per strumento:	
Argomenti liberi:	
Nome:	
Saperi:	

Parte 3.3 Altre componenti (profili, obiettivi, competenze / attività, argomenti)

P "Nome profilo" Tipo

☐ "Denominazione attività"

[ ] "Denominazione unità Formativa" Nota: la presente struttura viene ripetuta per ciascuna attività/competenza il cui profilo non sia di riferimento

☐ "Nome azione"

☐ "Nome azione"

! "Denominazione argomento"

○ "Denominazione competenza"

[ ] "Denominazione unità Formativa"

○ "Denominazione Capacità"

○ "Denominazione Capacità"

! "Denominazione argomento"

☐ **"Nome Attività o Competenza"**

Nota: la presente struttura viene ripetuta per ciascuna attività/competenza legata direttamente al percorso

[ ] "Denominazione Unità Formativa"

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

☐ "Denominazione Azione o Capacità"
! "Denominazione Argomento"

! **"Denominazione Argomento"** Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascun argomento libero

! **"Denominazione Argomento"**

☐ "Denominazione Unità Formativa"

Parte 3.4 Componenti non utilizzati

P **"Nome profilo"**

☐ "Denominazione Attività/Competenza"

☐ "Denominazione Azione/Capacità" Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascuna azione/capacità non utilizzata

P **"Nome profilo"**

☐ "Denominazione Attività/Competenza" Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascuna Argomento non utilizzato

! "Denominazione argomento"

Deroga utilizzo:

Parte 3.5 Stage e verifica finale

Stage
Durata:
Finalità e modalità:

€ Progettato in collaborazione con le aziende
€ Monitorato in azienda da parte dei docenti
€ Verifica / discussione periodica in aula
€ Verifica finale dell'attività svolta

Verifica finale
Durata:
Deroga prova finale:
Introduzione:
Descrizione:

5.3 RISORSE PER LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE (da 1 a 6 A)

Per la progettazione dei percorsi formativi è ammissibile il ricorso alle seguenti risorse:

1. Schede Aree tematiche
2. Figure Standard di sistema della formazione professionale:
   - per tutte le aree tematiche tranne l'area "Servizi al lavoro" e aggiornamento specialistico area 6 B).
3. Percorsi standard:
   - solo per l'argomento tematico 2.C "Gestione delle pari opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione".
4. Nuovi obiettivi professionalizzanti
   - solo per l'area tematica "Servizi al lavoro".

5.4 LE SCHEDE AREE TEMATICHE

Le schede aree tematiche inserite nei presenti modelli sono state realizzate per supportare il progettista della formazione nella realizzazione di percorsi formativi a valere sul bando Formazione Formatori.

Queste rappresentano, sia per il progettista che per il valutatore, il riferimento strutturato della proposta formativa e sono da considerarsi come indicazione di priorità regionale.

Le schede si compongono dei seguenti elementi:

1. indicazione dell'"Area tematica";
2. indicazione dell'Argomento specifico di Area;
3. contenuti formativi dell'"Argomento tematico";
4. figure standard di sistema della formazione professionale descritte per competenze;
5. requisiti del Soggetto Attuatore;
6. materiali in esito al percorso come: presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) elaborazione di documenti e proposte per attività future

Le schede circoscrivono gli ambiti sui quali è richiesto lo sviluppo in termini di contenuti dei percorsi formativi.

A loro volta, tali ambiti contengono uno o più argomenti specifici di area come di seguito elencato:

AREA FORMAZIONE AL LAVORO

1.A - Modelli innovativi per la valorizzazione degli apprendimenti in contesti lavorativi

AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO

2.A - Formazione alla didattica per competenze

2.B – Modelli innovativi volti a migliorare i processi di insegnamento

2.C – Gestione delle Pari Opportunità e multiculturalità nella Formazione e nell'Istruzione

AREA SERVIZI DI ORIENTAMENTO

3.A – Sviluppo dell'orientamento alle scelte formative e professionali

AREA SERVIZI AL LAVORO

4.A – Formazione rivolta agli operatori dei servizi al lavoro

AREA FORMAZIONE AMMINISTRATIVA

5.A- Formazione rivolta al personale amministrativo

AREA AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO

6.A- formazione specialistica che promuove una conoscenza competente, qualificata e adattabile e sostiene l'innovazione nell'organizzazione del lavoro e la qualificazione professionale in un'ottica di miglioramento e aggiornamento continuo.

Schede aree tematiche

5.5 1. FORMAZIONE SUL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica Argomento specifico di Area	**1.FORMAZIONE SUL LAVORO** 1.A. Modelli innovativi per la valorizzazione degli apprendimenti in contesti lavorativi	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 1 A. devono far riferimento almeno a uno dei seguenti temi: co-progettazione dell'intervento formativo per l'Apprendistato per la Qualifica e per il diploma professionale (art.3 D.Lgs. n. 167/2011) alla luce del Testo Unico dell'apprendistato che ridefinisce il concetto di responsabilità nella formazione aziendale; realizzazione di azioni di supporto rivolte al tutore aziendale per la gestione dell'attività formativa in azienda; Apprendistato Professionalizzante (art.4) Modelli di coordinamento per la definizione del Piano Formativo di dettaglio ed erogazione della formazione formale all'apprendista; la valutazione degli apprendimenti in apprendistato in interazione con il sistema di formazione professionale regionale, degli ordinamenti e dei profili formativi di riferimento.	- modelli di co - progettazione dell'intervento formativo nell'apprendistato artt. 3 e 4 d.lgs. 163/2011 - modelli gestionali per la facilitazione ed il supporto dell'interazione agenzia/impresa - proposte di aggiornamento e ridefinizione delle macroaree di intervento del tutore aziendale (http://www.collegamenti.org / formazione tutor/percorso.html) per l'individuazione di un nuovo modello di formazione in auto- apprendimento del tutore aziendale - modelli gestionali di formazione a distanza per facilitare la formazione nell'Apprendistato per la Qualifica e per il diploma professionale (art.3 D.Lgs. n. 167/2011)
Profili standard di sistema[1]	Tutor formativo Coordinatore Valutatore Obiettivo professionalizzante: sistema di certificazione -operazioni	
Requisiti del soggetto attuatore	I tutori formativi devono avere almeno 1 anno di esperienza specifica nell'ambito della formazione. I coordinatori formativi devono avere un'esperienza almeno biennale nel campo della formazione e la qualifica di docente o equivalente. Valutatori con pluriennale esperienza Presenza di addetti alle operazioni di certificazione iscritti nell'apposito elenco regionale	

5.6 2.A. - AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica Argomento specifico di	**2.AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO**	

[1] I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.collegamenti.org nell'area pubblica "Vetrina".

Area	2 A. formazione alla didattica per competenze	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 2 A. faranno riferimento alla didattica per competenze in relazione all'offerta sussidiaria integrativa per il conseguimento della qualifica professionale ex D.Lgs 226/05, con particolare riferimento ad almeno uno dei seguenti temi: I Repertori standard dei profili, standard di certificazione, di erogazione, di valutazione; L'analisi dei processi di lavoro per l'individuazione delle attività fondamentali e delle competenze di profilo; Formazione dei referenti/formatori dei corsi, inerenti alle qualifiche triennali nazionali, in relazione alla gestione dei profili formativi, dei relativi percorsi, delle Prove Complessive di Valutazione; Formazione del personale scolastico alle procedure regionali e provinciali relative alla gestione tecnico-amministrativa e finanziaria dei corsi approvati nell'ambito della direttiva Obbligo d'istruzione.	- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - modelli organizzativi e buone prassi di coprogettazione nelle fasi di progettazione, attuazione e valutazione delle competenze - realizzazione di U.F a carattere interdisciplinare progettate per competenze
Profili standard di sistema[2]	Progettista Coordinatore Formatore Tutore Analista fabbisogni formativi Valutatore	
Requisiti del soggetto attuatore	Esperienza almeno biennale nella progettazione/gestione e didattica di percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere nel sistema di I e FP o nell'Istruzione Professionale. Documentazione del possesso di figure professionali con esperienze di collaborazione con le Istituzioni Scolastiche per azioni realizzate in surrogatoria, ex progetto 92, progetti IFTS etc...	

5.7 2.B. - AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica Argomento specifico di Area	2.AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO 2 B. modelli innovativi volti a migliorare	

[2] I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.collegiumnet.org nell'area pubblica "Vetrina".

	i processi di apprendimento	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 2 B. faranno riferimento ad almeno uno dei seguenti temi: utilizzo di nuove tecnologie e di strumenti innovativi (L.I.M., e-book, formazione via web,....); metodologia di trasferimento di contenuti formativi con strumentazione didattica multimediale; target, dispersione scolastica e utilizzo della LIM, WEB, Internet..nella programmazione didattica dei percorsi formativi (motivazione all'uso dello strumento multimediale in rapporto alle caratteristiche dei fruitori, ai saperi, e alle competenze da trasferire); ottimizzazione e coordinamento delle risorse disponibili per la multimedialità in rapporto alla capacità di alimentare al proprio interno processi virtuosi anche in funzione del contenimento dei costi della formazione; tecniche e metodi per la valutazione degli apprendimenti con strumenti multimediali.	- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - proposta di aggiornamento sulle regole di utilizzo sistema FaD in regione Piemonte - proposta di UF di carattere trasversale e/o professionalizzante per l'elaborazione di unità didattiche con utilizzo delle nuove tecnologie
Profili standard di sistema[3]	Progettista Coordinatore Formatore Tutor formativo Valutatore	
Requisiti del soggetto attuatore	Disponibilità di adeguata dotazione tecnologica (disponibilità di almeno una LIM, connessa al web ed alla rete interna dell'agenzia). Formatori in possesso di documentata esperienza in progettazione e gestione di percorsi con utilizzo di L.I.M e/o e-book (aver realizzato almeno 1 corso negli ultimi tre anni). Personale tecnico in possesso di documentata esperienza/competenze informatiche (hw e sw della LIM) e di sistema (rete).	

[3] I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.[illegible].org nell'area pubblica "Vetrina".

5.8 2.C.- AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica Argomento specifico di Area	**2.AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO** 2 C. gestione delle pari opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 2 C. faranno riferimento ad almeno uno dei seguenti temi: -formazione per referenti di parità (percorsi formativi standard); -relazione con il cittadino extracomunitario; disagio e integrazione; valorizzazione della differenze; tecniche di mediazione dei conflitti; la mediazione culturale;	- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - definizione di buone prassi relative a modelli organizzativi e relazionali funzionali alla gestione delle tematiche
Profili standard di sistema[4]	Profilo Esperta di parità in ambito educativo - formativo e servizi per il lavoro; Percorsi standard5 "Fondamenti di Pari Opportunità in contesti educativi, formativi e nel mercato del lavoro - MOD. 1", "Progettazione di interventi di P.O. e promozione della cultura di Parità nelle organizzazioni-MOD. 2", "Reti per l'integrazione delle Pari Opportunità nello sviluppo locale - MOD. 3". Profilo Mediatore interculturale	
Requisiti del soggetto attuatore	Possesso di documentata formazione nell'ambito delle pari opportunità e/o multiculturalità. Esperienza specifica, almeno triennale, nella progettazione e/o docenza nell'ambito delle pari opportunità e/o multiculturalità;	

[4] I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.regione.piemonte.it/collegamenti...
[5] I percorsi standard di riferimento sono individuabili al link della vetrina regionale degli standard www.collegamenti.org nella sezione "Percorsi relativi a profili".

5.9 3. AREA SERVIZI DI ORIENTAMENTO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica Argomento specifico di Area	3.AREA SERVIZI DI ORIENTAMENTO 3 A. sviluppo dell'orientamento alle scelte formative e professionali	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 3 A faranno riferimento a modelli, tecniche e buone pratiche dell'orientamento formativo con particolare attenzione ad almeno uno dei seguenti temi: il mercato del lavoro e le possibilità di occupazione; gli sbocchi occupazionali delle qualifiche; la didattica orientativa; tecniche e strumenti per il sostegno e la ri-motivazione degli studenti a rischio di insuccesso formativo.	- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) -Modelli organizzativi e buone prassi anche alla luce delle nuove normative (accordo del 20-12-2012 in Conferenza Unificata sull'orientamento permanente) e in relazione ai temi affrontati
Profili standard di sistema[6]	Orientatore Analista fabbisogni formativi	
Requisiti del soggetto attuatore	-Tre esperienze realizzate dal soggetto attuatore negli ultimi cinque anni in progetti formativi e di orientamento rivolti agli adolescenti, ai giovani e agli adulti, finanziati dalla R.P. e/o dalle Province Piemontesi -realizzazione di attività di informazione e di formazione orientativa almeno triennale negli ultimi cinque anni in ambiti afferenti i temi dell'area	

[6] I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.collegamenti.org nell'area pubblica "Vetrina".

5.10 4. AREA SERVIZI AL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica Argomento specifico di Area	**4. AREA SERVIZI AL LAVORO** 4 A. formazione rivolta agli operatori dei servizi al lavoro	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 4 A. dovranno tenere conto dei seguenti elementi: Tipologie contrattuali; Nuovo regime degli ammortizzatori sociali; Nuovo regime degli incentivi alle assunzioni; Modifiche alla L. 68/99; L'accertamento dello stato di disoccupazione; Nuovo regime delle dimissioni; L' apprendistato; I tirocini; con particolare attenzione ad almeno uno dei seguenti temi: Lettura e analisi del mercato del lavoro in Piemonte; Standard regionali per i servizi al lavoro; Principali banche dati e sistemi informativi per il lavoro utilizzati a livello regionale e nazionale ; Case Management: presa in carico della persona e gestione dell'inserimento lavorativo; Gestione del Dossier delle evidenze quale strumento operativo dei servizi al lavoro per raccogliere le evidenze delle competenze acquisite in ambiti formali, non formali e informali e ritenute di supporto e/o direttamente spendibili per la futura occupabilità del lavoratore.	- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - proposta di profilo di sistema delle figure dell'addetto all'informazione e accoglienza e Case manager descritte secondo il repertorio regionale - buone prassi e modelli organizzativi e gestionali nel presidio delle attività configurabili nella nuova normativa di riferimento.
Profili standard di sistema*	Addetto all'informazione orientativa e all'accoglienza Case Manager	
Requisiti del soggetto attuatore	Possesso di documentata esperienza almeno triennale nell'ambito della progettazione ed erogazione di percorsi integrati formazione-lavoro. Formatori in possesso di documentata esperienza in attività di docenza / coordinamento in ambiti afferenti i contenuti dell'area tematica	

* Gli standard di competenze definiti per abilità e conoscenze sono individuati nella d.g.r. 66-3576 del 19 marzo 2012.

5.11 5. AREA FORMAZIONE AMMINISTRATIVA

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica Argomento specifico di Area	**5.AREA FORMAZIONE AMM.VA** 5 A. formazione rivolta al personale amministrativo	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 5 A. faranno riferimento ad almeno uno dei seguenti temi: modalità di rendicontazione in conformità con la normativa europea, nazionale e regionale; costi reali costi reali con forfetizzazione costi indiretti costi standard; modalità gestionali con particolare riferimento alle procedure per l'offerta sussidiaria integrativa; formazione funzionale a riconvertire le competenze del personale in essere; rilevazione di indici e indicatori utili al miglioramento dell'organizzazione aziendale; aggiornamenti resi necessari per una più efficiente organizzazione del lavoro.	- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - proposte di modelli organizzativi contenenti buone prassi, finalizzati all'efficienza amministrativa
Profili standard di sistema[8]	Responsabile gestione economico-finanziaria Coordinatore	
Requisiti del soggetto attuatore	Esperienza di attività a regia regionale (IFTS, Master, Formazione superiore) e Misure Anticrisi. Formatori in possesso di documentata esperienza almeno triennale in rendicontazione di attività finanziate dalla Regione Piemonte, sia dal Settore Lavoro che Formazione professionale.	

N.B. il progettista della formazione, nel caso di progetti riferiti all'area tematica 2, deve indicare, in fase di presentazione, l'argomento (o gli argomenti) sul quale intende presentare il proprio percorso formativo.

[8] I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.sc.regione.piemonte.org nell'area pubblica "Vetrina".

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

5.12 6. AREA AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica Argomento specifico di Area	6. AREA AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO **6A. formazione specialistica che promuove una conoscenza competente, qualificata e adattabile e sostiene l'innovazione nell'organizzazione del lavoro e la qualificazione professionale in un'ottica di miglioramento e aggiornamento continuo.**	presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...)
Contenuti formativi	I progetti orientati all'argomento specifico 6 A. faranno riferimento ad aggiornamenti e approfondimenti tematici afferenti alle aree economico produttive oggetto delle competenze d'insegnamento. Il progettista dovrà utilizzare parzialmente obiettivi e/o profili standard afferenti all'area economico professionale di riferimento.	
Profili standard	Tutto il repertorio, privilegiando i profili professionali afferenti a EQF 4 e 5.	
Requisiti del soggetto attuatore (almeno uno previsto dall'elenco)	Esperienza almeno biennale nella progettazione/gestione e didattica di percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere nel sistema di I e FP o nell'Istruzione Professionale. Esperienza di progetti realizzati per il MdL coerente con il settore di riferimento del percorso formativo proposto. Esperienze di attività a regia regionale (IFTS, ITS, Master, Formazione superiore) e FCI. Aver realizzato attività formative a libero mercato e coerenti con il Progetto formativo. -requisiti previsti da vigenti normative afferenti le certificazioni	

5.13 CONTENUTI FORMATIVI

L'elemento "contenuti formativi" di ogni scheda tematica riporta gli elementi a cui fare riferimento per la realizzazione del percorso relativo all'area tematica scelta. Questi rappresentano una traccia per argomentare il percorso formativo. La progettazione dell'iter formativo dovrà tenerne conto in quanto tali elementi sono rappresentativi delle istanze definite dalla struttura regionale come strumento mirato per l'efficacia della formazione e dell'efficienza della spesa, che possono essere eventualmente ampliati con l'introduzione, nel percorso, di saperi integrativi.

Figure standard di sistema della formazione professionale (aree tematiche da 1 a 5)

Le attività formative messe a bando rappresentano aggiornamenti e approfondimenti delle competenze delle figure di sistema della formazione e dell'istruzione professionale. Pertanto la progettazione del percorso dovrà riferirsi ad una o più delle figure di sistema definite nella scheda tematica di riferimento.

Le schede di tali figure (standard) presenti nella vetrina dei profili standard della Regione Piemonte (www.collegamenti.org) sono descritte per competenze, abilità minime e conoscenze essenziali. Data la brevità dei corsi è auspicabile l'utilizzo parziale del profilo (una sola competenza o l'utilizzo parziale della medesima).

Repertorio standard regionali (area tematica 6 A)

L'introduzione della nuova area tematica 6 di aggiornamento specialistico volta a promuovere una conoscenza competente, qualificata e adattabile in un'ottica di miglioramento e aggiornamento continuo incluso nuovi modelli, tecnologie ed approcci didattici per le competenze di base e trasversali (lingue, materie scientifiche, artistiche, ...) si dovrà riferire a componenti di profili e obiettivi standard con particolare riferimento alle qualifiche di specializzazione e alle specializzazioni tecniche superiori degli IFTS.

5.14 NUOVI OBIETTIVI PROFESSIONALIZZANTI

Nel caso dell'operatore che intende presentare una progettazione corso relativa all'area tematica 4 Area servizi al lavoro, non essendo presente un profilo di sistema disponibile ed utilizzabile, questi dovrà ricorrere alla realizzazione di un "Nuovo obiettivo professionalizzante" desunto dal nuovo quadro delle attività e funzioni definito con DGR 66/2012 (Lavoro).

La modalità operativa per la realizzazione di questo / questi nuovi obiettivi professionalizzanti è descritta nel documento denominato "Descrizione degli elementi del nuovo format descrittivo approvato in CU del 27/07/2011" presente nell'area "Materiali"del sistema Collegamenti tab "Documenti di riferimento".

Anche in questo caso, l'obiettivo realizzato, conterrà preferibilmente una sola competenza

5.15 PERCORSI STANDARD

La presentazione della proposta progettuale attraverso l'utilizzo del percorso standard è consentita unicamente ove si intenda realizzare percorsi formativi per i referenti di parità relativi all'area tematica 2. area formazione per il lavoro in riferimento all'argomento specifico 2.c. Gestione delle Pari Opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione (Percorso standard mod. 1 – mod. 2 – mod. 3).

Per quanto concerne gli altri "contenuti formativi" dell'argomento specifico 2.C. si farà ricorso al profilo standard "Esperta di parità in ambito educativo-formativo e Servizi per il Lavoro" e/o al profilo standard "Mediatore interculturale", individuando nella struttura delle competenze ivi contenute quella più coerente a garantire la strutturazione di un percorso formativo di aggiornamento / approfondimento.

5.16 DENOMINAZIONE DELLE EDIZIONI CORSO

All'edizione del corso, il progettista dovrà assegnare una denominazione preceduta da:

a) aggiornamento .....

b) tecniche di .....

c) tecnologie .....

d) Metodi/metodologie di .....

con l'esclusione di percorsi realizzati utilizzando percorsi standard (argomento specifico 2C).

5.17 MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI

Il bando di cui ai presenti modelli prevede che al termine del percorso il soggetto attuatore titolare del progetto realizzi, come indicato al punto 3.5 "verifica finale" (campo descrizione Collegamenti –Percorsi), i materiali (uno o più) descritti nella colonna "Materiali in esito ai percorsi" di ogni singola scheda area tematica, riguardanti il "core" delle tematiche affrontate.

La descrizione degli output ovvero la descrizione dei materiali di cui viene ipotizzata la realizzazione, è a tutti gli effetti, elemento di valutazione ai fini del posizionamento in graduatoria della proposta formativa, (cioè concorre alla valutazione di congruenza).

Il criterio di valutazione dell'item terrà conto della coerenza dei materiali descritti con la tematica affrontata nel corso, la loro riusabilità e fruibilità nell'ambito dei sistemi di Istruzione Formazione e Lavoro.

Tali materiali, in esito al percorso, dovranno essere consegnati al settore Standard Formativi Qualità e Orientamento professionale in formato digitale e potranno essere oggetto, nel rispetto dei diritti del soggetto realizzatore, e previa comunicazione al medesimo, di forme di diffusione, pubblicazione, formazione, informazione, seminari e convegni promossi dalla Direzione Istruzione Formazione professionale e Lavoro.

Esempio di descrizione di "output":

Parte 3.5 Stage e verifica finale

Stage
Durata:
Finalità e modalità:

€ Progettato in collaborazione con le aziende
€ Monitorato in azienda da parte dei docenti
€ Verifica / discussione periodica in aula
€ Verifica finale dell'attività svolta

Verifica finale
Durata:
Deroga-prova finale: no

Introduzione: descrizione prova (colloquio/questionario/caso studio/...)

Descrizione: in questo item vengono inoltre indicati i materiali relativi alle presentazioni - relazioni - prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) secondo lo schema proposto:

TITOLO:

DESCRIZIONE :

TIPO SUPPORTO:

5.18 INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI DELL'U.E.

Pari Opportunità

L'UE ha stabilito il principio in base al quale la parità fra le donne e gli uomini (gender perspective) deve essere sistematicamente presa in considerazione in tutte le politiche e in tutte le azioni comunitarie, fin dal momento della loro concezione e in maniera attiva e visibile. Nell'ambito della formazione professionale così come nel sistema dell'Istruzione è necessaria una profonda attenzione dei diversi attori coinvolti e gli strumenti disponibili per promuovere il cambiamento dei ruoli e degli stereotipi, al fine di modificarne gli atteggiamenti, le norme e i valori che influenzano la direzione dello sviluppo della società.

Sviluppo sostenibile

Nel 2006, la "Strategia rinnovata dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile", che aggiorna la Strategia di Göteborg del 2001, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come principio dell'Unione Europea.

La formazione, come l'istruzione, rappresenta una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile.

In riferimento al sistema di formazione, ai suoi profili professionali ed alle sue qualifiche occorre dire che qualsiasi tipologia di professione, anche se non direttamente rivolta alla protezione dell'ambiente, utilizza risorse e servizi naturali, influenzando direttamente la loro qualità, disponibilità, integrità.

Modalita' operative

Per queste finalità viene fatto obbligo di utilizzare i campi descrizione:

- "Strumenti" per definire le risorse (Kit, libri, dispense, materiale multimediale, Links a risorse internet, etc....);
- "Modalità " per definire il livello, le caratteristiche e le particolarità individuate per l'integrazione nel percorso formativo;

ovviamente le suesposte indicazioni non si applicano nel caso di progettazione di percorsi relativi all'argomento tematico specifico 2C.

5.19 SUPPORTI ALLA PROGETTAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI UE

Pari Opportunità

- Manuale Linee Guida per l'integrazione delle pari opportunità nella Formazione e nel Lavoro disponibili all'indirizzo: (www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/dwd/lineeguida.pdf);
- Materiali Kit Pari Opportunità, Scaffale di Parità, Elnopoli (www.regione.piemonte.it – sezione "comunicazione istituzionale" - parliamo con i giovani);
- Sito: www.mettinglab.it.

Sviluppo sostenibile

Link consigliati

http://www.unep.org/

http://ec.europa.eu/sustainable/

http://www.minambiente.it/

http://www.arpa.piemonte.it/

5.20 PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI

I contenuti formativi presenti nelle schede Aree Tematiche sono rappresentativi delle priorità e dell'esclusività delle istanze regionali.

Il progettista della formazione pertanto non potrà prescindere da tali contenuti per l'elaborazione e la stesura dei percorsi, allo stesso modo questi saranno cogenti per meglio definire la relazione di candidatura dell'area tematica prescelta.

Per le aree tematiche 1A, 2A, 2B, 3A, 5', 6A sulla base delle indicazioni contenute nelle schede il progettista dovrà:

1. estendere la progettazione didattica fino alla microprogettazione: in particolare le conoscenze essenziali dovranno essere declinate in saperi;
2. progettare il percorso inserendovi come profilo di riferimento quello ritenuto più coerente tra quelli indicati nella relativa Scheda di Area tematica;

3. fare ricorso, se ritenuto necessario, ad eventuali altre competenze, anche di altre figure di sistema purché indicate nella scheda area tematica di riferimento, o solo abilità e/o conoscenze per coerentizzare il percorso sulla base del contenuto specifico da sviluppare.

Data la brevità dei corsi è auspicabile l'utilizzo parziale del profilo (una sola competenza o l'utilizzo parziale della medesima).

In particolare per l'area tematica 2C "Gestione delle pari opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione" sulla base delle indicazioni contenute nelle schede il progettista dovrà:

1. utilizzare il relativo percorso standard, moduli 1, 2 e 3;
2. fare ricorso al profilo standard "Esperta di parità in ambito educativo – formativo e servizi per il lavoro", individuando la competenza o parte di essa utile alla realizzazione del percorso attraverso la declinazione delle conoscenze essenziali in saperi.

In particolare per l'area tematica 4A "Formazione rivolta agli operatori dei servizi al lavoro" sulla base delle indicazioni contenute nelle schede il progettista dovrà:

1. progettare un nuovo obiettivo professionalizzante contenente preferibilmente una sola competenza, declinata in abilità minime e conoscenze essenziali, coerenti con i contenuti formativi indicati in scheda;
2. progettare il percorso formativo a partire dal nuovo obiettivo professionalizzante creato, declinando le conoscenze essenziali in saperi.

Le indicazioni per la progettazione tramite il sistema informativo "Collegamenti" sono contenute nel documento "Descrizione funzionale delle modifiche ai tool di Collegamenti finalizzate al passaggio al nuovo format descrittivo approvato in CU del 27/07/2011" presente nell'area "Materiali" del Sistema Collegamenti tab "Documenti di riferimento".

5.21 INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE IN FaD

La FAD è a tutti gli effetti una modalità di interazione per il trasferimento di conoscenze; come tale quindi deve essere inserita nel "Repertorio delle Modalità.

In analogia con altri atti d'indirizzo o direttive regionali, la modalità FaD può essere erogata per parti di percorso e non per l'intera durata del corso di formazione, pertanto non sono ammessi corsi che prevedano modalità esclusivamente FAD.

Al fine di garantire la corretta individuazione dei fruitori le parti di percorso svolte in FaD devono essere tracciabili e monitorabili. Dovranno essere associate alle opportune Unità Formative; l'insieme dei materiali erogati, pertanto, dovrà essere autoconsistente e collegato all'attività didattica in modo da integrare metodi, materiali e le eventuali verifiche in itinere dell'apprendimento.

L'ente di formazione deve definire ed applicare una specifica procedura per la progettazione e l'erogazione della FAD.

La programmazione dell'erogazione di tale modalità deve comprendere almeno:

- possesso delle competenze necessarie per la progettazione e l'erogazione in FaD;
- possesso di strumentazione idonea (piattaforma, laboratori , aule attrezzate, dotazioni strumentali, etc....);
- l'assistenza tecnica per l'uso degli strumenti;
- l'assistenza didattica;
- le attività di tutoring necessarie per favorire l'apprendimento;
- l'eventuale scambio ed il confronto tra i partecipanti e le figure di presidio di cui al punto x) (forum, bacheca, chat, etc..)

Nel caso in cui l'ente di formazione non utilizzi una propria piattaforma deve dimostrarne contrattualmente la disponibilità presso terzi, per un periodo congruente con l'erogazione programmata.

Essendo una modalità che per definizione necessita di strumenti di supporto, nel Repertorio degli Strumenti dovranno essere inseriti tutti quegli strumenti che consentono di supportare effettivamente le attività in FAD.

A tale proposito gli strumenti andranno descritti in un Raggruppamento denominato "FAD" che dovrà essere inserito come strumento a livello di UF.

Per l'attività erogata in FaD è necessario prevedere alcuni incontri in presenza specificatamente dedicati all'avvio e alle verifiche così come di seguito indicato :

- le ore di formazione a distanza non possono superare il 30% delle ore complessive del corso, inclusa la prova finale
- la FaD è ammessa per corsi non inferiori alle 40 ore

ORE PERCORSO(aree da 1 a 5)	ORE IN PRESENZA IN AMBITO FAD	ORE FAD
Percorsi da 40 a 60 ore	3 incontri min 1 ora ciascuno: 1 all'inizio per avvio attività FaD 1 verifica intermedia 1 verifica finale	Da 12 ore FaD a 18 ore FaD

Nel campo "Descrizione del corso di formazione" nella procedura "Collegamenti" dovranno essere inserite:

- la/le UF nelle quali viene utilizzata la FaD e le relative durate;
- le caratteristiche richieste per la dotazione di base hardware, software e di banda necessarie all'allievo per l'accesso alla piattaforma e_learning (l'ambiente didattico utilizzato per l'erogazione e la tracciatura della fruizione del corso;
- l'eventuale disponibilità di accesso di un learning-point presso l'agenzia formativa per gli allievi sprovvisti della strumentazione necessaria;
- eventuale link alla home page della piattaforma utilizzata.

A livello di UF dove è prevista la modalità FaD, nel campo "Descrizione sintetica", dovranno essere specificate:

- la durata della parte in FaD e le motivazioni della scelta didattica di ricorrere alla formazione a distanza ;
- gli incontri in presenza per avvio e verifiche in modo chiaro ed inequivocabile come da tabella sopra riportata.

Presidio delle attivita' fad online

Le figure coinvolte in questa modalità di formazione sono:

- l'amministratore della piattaforma didattico/tecnologico di e-learning
- il tutor didattico
- l'esperto dei contenuti/il docente.

Impiego delle figure professionali

Le ore di tutoring devono corrispondere almeno alle ore di durata della parte svolta a distanza prevista nel percorso formativo, e devono essere presidiate da una delle due figure professionali di seguito indicate:

- tutor/animatore online
- docente

Le figure professionali sopra citate compariranno in alternativa (a seconda del reale presidio della lezione) in firma nel registro presenze.

Certificazione delle ore fruite in fad

Per la certificazione delle ore FaD ai fini della loro rendicontabilità è necessario predisporre un "libretto individuale" in cui vengono riportate le eventuali valutazioni.

Le verifiche intermedie possono essere riferite:

- al modulo (UF)
- parte di esso (parte di UF)

Le valutazioni intermedie concorrono alla valutazione finale complessiva degli apprendimenti dell'allievo.

5.22 CANDIDATURA PER LE AREE TEMATICHE da 1 a 6A

Relazione di candidatura di Area Tematica

Il soggetto attuatore, contestualmente alla presentazione, dovrà allegare un sintetico documento denominato "Relazione di candidatura di Area Tematica" (format allegato 1), che raccoglie gli elementi necessari a comprendere le motivazioni delle scelte progettuali operate per la "presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro".

Ogni relazione (max 2 pagine), riguarderà una sola area tematica; il documento di relazione conterrà:

- il contesto da cui l'esperienza è partita, con particolare attenzione alle esigenze che si volevano soddisfare in relazione all'"Argomento specifico di area";
- evidenza degli aspetti più rilevanti che sono stati affrontati con la proposta progettuale;
- obiettivi generali e specifici dell'intervento formativo;
- risultati attesi;
- eventuali allegati.

La relazione di candidatura è parte integrante della presentazione del/dei progetti ed è oggetto di valutazione (indicatore G2). A tal proposito si fornisce uno schema guida per la compilazione della medesima (all. 1).

Nel caso in cui la relazione riguardi l'area tematica 2 nella quale insistono 3 argomenti specifici di area e il soggetto attuatore intenda partecipare con più progetti afferenti a 1 o più argomenti specifici, dovrà indicare chiaramente nella relazione il riferimento ad esso.

5.23 WORKING COMMUNITY (per tutte le aree tematiche)

L'individuazione di aree (sempre più) condivise di conoscenza tra gli attori impegnati a comprendere ed elaborare interventi finalizzati al miglioramento del matching domanda e offerta di lavoro, ma anche di domanda/fabbisogno di formazione e relativa offerta formativa, può essere uno strumento di osservazione per comprendere meglio i profondi e veloci mutamenti sociali e per quanto ci interessa in questo ambito, anche parte delle dinamiche del Mercato del Lavoro.

Il Bando di cui ai presenti Modelli di riferimento, invita, coerentemente agli indirizzi posti in Direttiva, i soggetti attuatori a cimentarsi in ambiti non rituali di aggiornamento professionale/specialistico individuando, nel sistema di relazioni Lavoro – Formazione – Istruzione professionale alcuni elementi di collegamento, da potenziare, sviluppando e condividendo esperienze, storie, strumenti, modi di affrontare problemi ricorrenti; in sostanza una comunità di pratica.

Per realizzare quanto esposto, si richiede ai soggetti proponenti i corsi e i "progetti aperti" (area 6B) una relazione dettagliata sulla capacità di costruire una "working community" al proprio interno e in forma più estesa al Raggruppamento Temporaneo (RT), un possibile ambito d'identità condivisa, intorno a un dominio di interesse, quale ad esempio:

- progettare organizzazioni più efficaci orientate alla conoscenza,
- creare sistemi di apprendimento per le organizzazioni,
- migliorare l'orientamento, l'istruzione e la formazione permanente,
- ripensare il ruolo delle associazioni professionali (Parti Sociali) all'interno dei Sistemi

La sintetica relazione che ipotizzerà il modello di "working community", si compone di:

- obiettivi generali e specifici
- componenti
- strumenti di governance

e sarà coerente con quanto indicato nella Relazione di candidatura dell'area tematica al punto "Risultati attesi – Creazione di opportunità stabili (di cui all'Allegato 1)

NOTA BENE:
Nel caso in cui la seguente documentazione sia stata già presentata per il primo sportello relativo alla direttiva Formazione Formatori e non si intenda aggiornarla o apportare modifiche, è sufficiente produrre una dichiarazione dove si attesti che la Regione Piemonte è già in possesso dei documenti per i quali si conferma l'attualità ai fini del II sportello:
- C.V. referente pari opportunità e relazione sintetica sull'attività dell'agenzia formativa nell'ambito delle p.o.;
- candidatura di area tematica;
- relazione sulla working community

5.24 CERTIFICAZIONI (aree da 1 a 6 A)

Al termine dei percorsi formativi il soggetto attuatore rilascia, agli allievi che hanno frequentato almeno i 2/3 del corso un'attestazione di frequenza con profitto ai sensi delle vigenti disposizioni regionali.

Per le attività realizzate in regime di visite studio e esperienze (Area 6B) l'attuatore rilascerà attestazione di partecipazione al progetto regionale con le specifiche del progetto stesso.

6 MODALITÀ ATTUATIVE DEI PROGETTI APERTI (Area 6B)

Le attività riferibili ai *"progetti aperti"* (area tematica 6B), per la particolare necessità di contemplare la massima flessibilità di erogazione, potranno articolarsi in momenti distinti che possono comprendere uno più degli elementi sotto elencati:

1 visita di studio/esperienza presso l'azienda fornitrice del know how tecnologico, organizzativo, logistico, etc..

- momento interno all'operatore relativa alla progettazione dell'attività di visita e studio e/o esperienza
- momento esterno di visita di studio/esperienza
- momento interno di rielaborazione complessiva delle attività enucleate nel progetto e di valutazione della ricaduta sulle attività dei partecipanti

2 formazione in house

- momento interno di progettazione
- momento di formazione da parte dell'esperto della materia/tecnologia esterno all'ente e alla committenza (provenienza aziendale, politecnico, università, altro...)
- momento interno di rielaborazione dell'esperienza e di valutazione della ricaduta didattica nelle attività corsuali

Possono essere validamente proposti progetti a valere sull'area tematica 6B) che prevedano sia attività di informazione specialistica in house sia visite ed esperienze in imprese e/o strutture esterne all'ente proponente. Un buon livello d'interazione potrebbe, ad esempio, generarsi progettando visite presso aziende dopo aver ricevuto (in house) dall'esperto della stessa azienda oggetto di successiva visita, le informazioni orientative necessarie per una maggiore comprensione dei livelli organizzativi, logistici e tecnologici della medesima.

La progettazione dell'attività sopra richiamata, come l'intero accompagnamento dei corsisti lungo il percorso formativo, richiede la designazione di una figura di riferimento con funzioni di coordinamento didattico e/o tutoring.

Il coordinatore designato per garantire il buon esito del percorso formativo dovrà essere messo a disposizione dall'Agenzia proponente per un numero congruo di ore in relazione ai contenuti del progetto e degli eventi programmati.

6.1 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

Per la partecipazione all'area tematica 6B), il soggetto presentatore presenterà unitamente alla domanda una o più "Schede del progetto aperto" (allegato 2), contenente uno o più progetti di aggiornamento sulle tematiche oggetto di approfondimento. Nel progetto saranno descritti secondo il modello predisposto:

- il titolo del progetto;
- area e sottoarea professionale di riferimento (allegato 3);
- i destinatari - le professionalità previste e i requisiti minimi richiesti;
- i singoli eventi che si intende realizzare
- numero di partecipanti,
- azienda coinvolta
- descrizione sintetica delle attività previste;
- attività svolta dal coordinatore del progetto;
- obiettivi dal progetto con specifico riferimento alla ricaduta sulle attività dei destinatari.
- C.V. del coordinatore

Ogni progetto aperto deve prevedere un minimo di 3 eventi e può contenerne fino a un massimo di 10.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

6.2 All.1) RELAZIONE DI CANDIDATURA

Area tematica_____

Argomento specifico di Area_____

Descrizione di carattere generale dell'iniziativa[9]

-contesto
- *aspetti vocazionali, profilo dell'ente/agenzia attuatore*
- *evidenza degli aspetti più rilevanti a supporto della candidatura nell'Area Tematica di riferimento*
- *esigenze formative da soddisfare*

Elementi specifici dell'iniziativa in relazione a:

- *priorità e vision dell'organizzazione*
- *eventuali dati quantitativi/qualitativi in rapporto all'attività prevista*
- *punti di forza – criticità*

Risultati attesi [17]

- *Replicabilità (settoriale/territoriale/di genere/di target/...)*
- *Creazione opportunità stabili*

Elenco degli allegati al documento di candidatura:

1-
2-
3-

_____

[9] **per l'area tematica 2 indicare chiaramente a quale argomento specifico d'area è rivolta**

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

6.3 ALL. 2) SCHEDA DEL PROGETTO APERTO – area tematica 6B

TITOLO DEL PROGETTO .....
.....

Soggetto presentatore..... .....
Area e sottoarea professionale di riferimento di cui all'allegato 3.....
Numero complessivo di partecipanti:.....
Numero complessivo Eventi previsti.....
Importo complessivo richiesto :.....

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI
che si intendono raggiungere con il progetto con specifico riferimento alla ricaduta nelle attivita' dei destinatari: (max 20 righe).....
.....

EVENTO 1)
NUMERO PARTECIPANTI: .....
CARATTERISTICHE DEI PARTECIPANTI (professionalità, requisiti richiesti).
.....
SEDE DELL'EVENTO.....
AZIENDA COINVOLTA.....
Nome:.....
Luogo:.....
Tipologia di azienda:.....
Motivazione della scelta (max 20 righe):.....
Se l'evento si svolge presso la struttura formativa indicare la professionalità esterna coinvolta:.....
Descrizione sintetica dell'attività prevista in questo evento (max 20 righe):.....

Caratteristiche dell'evento
☐ Evento presso la struttura individuata dal soggetto attuatore
☐ Evento presso strutture esterne ubicate in Regione Piemonte
☐ Evento fuori della Regione Piemonte (spostamento extraregionale ≤500 km)
☐ Evento al di fuori della Regione Piemonte (spostamento extraregionale >500 km)
☐ Volo

replicare il box sopra riportato per ogni evento previsto. (max 10 eventi)

COORDINATORE DEL PROGETTO Nome, Cognome
Attività svolta:.....
ALLEGARE C.V.

Presa in conto delle tematiche dello sviluppo sostenibile (max 20 righe)
.....
.....

6.4 ALL 3) AREA E SOTTO AREA PROFESSIONALE

ACCORDO C.U. N. 66 DEL 27/07/2011

AREA PROFESSIONALE	
1) AGRO-ALIMENTARE	1.1. Agricoltura, silvicoltura e pesca 1.2.Produzioni alimentari
2) MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO	2.1.Chimica 2.2 Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre 2.3 Vetro, ceramica e materiali da costruzione 2.4. Legno e arredo 2.5. Carta e cartotecnica 2.6. TAC e sistema moda
3) MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI	3.1 Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica 3,2. Edilizia 3.4. Servizi di pubblic utilities
4) CULTURA, INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	4.1. Stampa ed industria libraria 4.2. Servizi di informatica 4.3. Servizi di telecomunicazione e poste 4.4. Servizi culturali e di spettacolo
5) SERVIZI COMMERCIALI	5.1. Servizi di distribuzione commerciale 5.2 Trasporti e logistica 5.3 Servizi finanziari e assicurativi 5.4. Area comune: servizi alle imprese
6) TURISMO E SPORT	6.1.Servizi turistici 6.2.Servizi attività ricreative e sportive
7) SERVIZI ALLA PERSONA	7.1 Servizi socio-sanitari 7.2 Servizi di educazione e formazione servizi alla persona

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1509
D.D. 17 dicembre 2013, n. 812
FSE2007/2013 - Asse IV - Piani di attivita' degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) di cui alla DGR n. 20-4656 del 1/10/2012. Affidamento in gestione dei Servizi al Lavoro relativi alle attivita' degli ITS di cui alla DD n. 639 del 9/11/2012 per l'anno formativo 2012/2013.

Visto il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione – 2007/2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione n.CCI 2007IT052PO011;

Vista la DGR n. 40-522 del 04/08/2010 con la quale si è proceduto ad approvare e a prevedere nei piani d'intervento la costituzione in Istituti Tecnici Superiori presentati dai seguenti Poli Formativi:

- "Innovazione aerospazio" il cui soggetto capofila è l'ITIS "Grassi" di Torino;
- "Polo per l'innovazione e la formazione nel settore ICT" il cui soggetto capofila è l'ITIS "Pininfarina" di Torino;
- "Formazione, Innovazione, ricerca per il sistema del tessile, abbigliamento, moda" il cui soggetto capofila è l'ITIS "Sella";

Vista la DGR n. 20-4656 del 01/10/2012 con la quale si è proceduto ad approvare la Programmazione degli Istituti Tecnici Superiori per il 2012/2013 per una spesa complessiva di €. 2.240.000,00 di cui 1.641.797,75 su capp. vari bilancio 2012;

Vista la DD n. 639 del 09/11/2012 con la quale è stato approvato il Bando per il finanziamento dei piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e contestualmente sono stati impegnati €. 1.149.258,43 su capp. vari del Bilancio 2012;

Vista la DD n. 690 del 29/11/2012 di parziale modifica della DD n. 639 del 29/11/2012 e contestuale approvazione della "Scheda descrittiva del percorso formativo" e del "Manuale per la valutazioni ex ante dei progetti presentati per il finanziamento dei piani di attività degli ITS";

Vista la DD n. 70 del 15/02/2013 concernente l'approvazione della graduatoria e l'affidamento in gestione delle attività degli Istituti Tecnici Superiori di cui alla DD n. 639 del 9/11/2012 per l'anno formativo 2012/2013;

Vista la DD n. 131 del 20/03/2013 di modifica della DD n. 70/2013 relativa alla sostituzione dell'allegato 2) "Allegato di autorizzazione per l'affidamento in gestione dei corsi per la realizzazione delle attività degli Istituti Tecnici Superiori per l'anno formativo 2012/2013";

Vista la DGR n. 66-3576 del 19/03/2012 relativa all'Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro in attuazione degli artt. 4 e 21 della L.R. 34/2008;

Vista la DGR n. 30-4008 dell'11 giugno 2012 di Istituzione dell'elenco regionale per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro;
Considerato che le Fondazioni di partecipazione individuate ai sensi della DGR n. 40-522 del 4/8/2010 possono erogare i Servizi al Lavoro esclusivamente attraverso i propri membri accreditati per i servizi al lavoro;

Vista la DD n. 748 del 28/11/2013 con la quale si è impegnata la somma di Euro 424.147,32 su capp. vari Bilancio 2013;

Vista la DD n. 77 del 29/11/2013 di parziale modifica della DD n. 748 del 28/11/2013;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

Si rende necessario per le motivazione espresse in premessa:

- affidare in gestione ai singoli operatori le attività inerenti i Servizi al Lavoro così come previsti dal bando di cui alla DD n. 639 del 9/11/2012 – Allegato A);

- approvare le spesa complessiva di €=19.600,00 così come indicato nell'Allegato A);

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 63/95 e la L.R. 44/00
Visti gli artt. 4 e 16 del D,lgs n. 165/01
Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008
Vista la L.R. 7/2001
Vista la L.R. 9/2013

In conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale con DGR n. 20-4656 del 1/10/2012;

determina

Per le motivazioni espresse in narrativa:

- affidare in gestione ai singoli operatori le attività inerenti i Servizi al Lavoro così come previsti dal bando di cui alla DD n. 639 del 9/11/2012 – Allegato A);

- approvare le spesa complessiva di €=19.600,00 così come indicato nell'Allegato A);

L'Allegato A) è parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale.

Ai fini dell'efficacia si dispone che il presente atto, ai sensi del D.lgs 33/2013, sia pubblicato sul sito della Regione Piemonte sezione "Trasparenze, valutazione e merito";

La presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Paola Casagrande

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1601
D.D. 29 novembre 2013, n. 645
Programma operativo Regionale per l'Obiettivo "Competitivita' regionale e occupazione" cofinanziato dal FESR - periodo 2007/2013 - attivita' IV.1.2 "Monitoraggio". Approvazione Configurazione tecnico economica relativa ai Servizi 2013 Sistema Informativo monitoraggio finanziamenti". Affidamento al CSI Piemonte. Impegni sul bilancio 2013 per euro 514.000,00 (capitoli vari) (CUP J61H13000830009)

Premesso che:
con Decisione C(2007) n. 3809 del 2/8/2007, la Commissione Europea ha approvato il programma operativo della Regione Piemonte (POR), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", periodo 2007/13;
con la decisione C(2013) 1662 del 27.3.2013 la Commissione Europea ha approvato la nuova versione del programma operativo della Regione Piemonte (POR), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", periodo 2007/13;

la Direzione Attività Produttive è stata individuata quale Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;

nell'ambito del Programma Operativo è previsto un Asse "Assistenza Tecnica" volto a garantire all'autorità regionale il miglioramento del coordinamento dei flussi informativi tra i differenti servizi regionali deputati alla raccolta dei dati per il monitoraggio e la sorveglianza del Programma nonché del raccordo tra la struttura tecnico-amministrativa della Regione e i soggetti esterni (in particolare Enti locali) con funzioni di raccolta dei dati relativi all'avanzamento finanziario e fisico del Programma;
al fine di gestire i bandi ed i progetti relativi al Programma Operativo Regionale si è reso necessario dotare celermente la Direzione Attività Produttive, di un adeguato sistema informativo flessibile che consentisse di governare e monitorare l'intera gestione del Programma in questione;
la L.R. 4 settembre 1975 n. 48 istituisce il "Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione" (di seguito CSI Piemonte), in particolare l'art. 3, II e III comma, concernente le modalità ed i compiti dello stesso;
con l'atto rogito del notaio Mario Sicignano, Rep. 37597/15392, registrato in Torino in data 16.06.2005 al n. 5103 la durata del suddetto Consorzio risulta prorogata al 31.12.2105;
l'art. 4, I comma, della L.R. 15 marzo 1978 n. 13 - con la quale la Regione Piemonte ha approvato la "Definizione dei rapporti tra Regione Piemonte e C.S.I.-Piemonte" - demanda a quest'ultimo la progettazione degli interventi nel settore;
con la dichiarazione, prot. n. 2140/DB0900 del 7 febbraio 2013, Regione Piemonte dichiara di aderire al regime di esenzione da IVA, di cui all'art. 10, comma 2, D.P.R. 633/1972, nonché, di essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti.
i rapporti tra Regione Piemonte e il CSI sono regolati dalla Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI-Piemonte relativi alle forniture di servizi in regime di esenzione IVA, Rep n. 16008 del 02.03.2011, approvata con D.G.R. n. 15-1421 del 24 gennaio 2011 e sulla base del "Catalogo Servizi Regione" descrittivo dei servizi erogati dal CSI-Piemonte a Regione Piemonte, approvato con lo stesso provvedimento;
l'art. 8 "Modalità di offertazione e rendicontazione" comma 6 di detta convenzione prevede che "In caso di rendicontazione di progetti, la cui specificità delle fonti di finanziamento richiedano modalità di controllo e rendicontazione non compatibili con il regime fiscale di esenzione IVA o che impattano in modo tale da richiedere una diversa regolamentazione, occorrerà disciplinare gli stessi con apposite convenzioni";

la Direzione Attività Produttive è beneficiaria del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) che prevede modalità di rendicontazione tale da richiedere un'apposita regolamentazione.
Considerato che
con determinazione dirigenziale n. 288/DB16 del 25/07/2011 sono stati approvati lo schema di convenzione per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte per "servizi finanziati con fondi europei (FESR) nonché l'allegato documento avente ad oggetto "modalità di esposizione dei costi (Fondi FSE e FESR);
la suddetta convenzione – rep. N. 16338 sottoscritta in data 08/08/2011 - disciplina, nel rispetto della normativa ed orientamenti giurisprudenziali nazionali e comunitari, i principi e le disposizioni generali inerenti ammissibilità delle spese e riclassificazione dei costi, fatturazione ed esposizione dei costi, che devono essere osservate per gli affidamenti di servizi disposti dalla Regione a CSI e finanziati con Fondi Europei (FSE e FESR).
Considerato altresì che
Con la nota prot 4198 del 19/02/2013 il CSI ha presentato, attraverso PEC, la Configurazione tecnico economica dei servizi 2013-DB16 al cui interno sono dettagliati i Servizi relativi al "Sistema Informativo monitoraggio finanziamenti" per un importo totale di € 514.000,00;
in ottemperanza a quanto disposto dalla convenzione rep. N. 16338 del 08/08/2011 con nota 2013/20712 il CSI Piemonte ha provveduto ad inviare una specificazione alla suddetta Configurazione tecnico economica dei Servizi 2011 prevedendo un costo complessivo di euro 514.000,00 di cui € 12.319,00 non eleggibili a finanziamento a valere sul POR FESR alla quale si fa fronte con le risorse regionali di cui al cap. 135165/2013;
visto l'Allegato C "Procedure operative per la gestione e lo sviluppo del SIRe" alla Convenzione Servizi CSI 2011-2013 – REP. N. 16008 del 02.03.2011 che recita "Le Configurazioni Tecnico Economica (CTE) delle singole direzioni regionali non sono soggette al parere preventivo da parte di SITCO, in quanto questo viene espresso da SITCO, in generale, sui servizi, previsti dalle CTE, erogati da CSI a tutte le direzioni regionali, sulla base di quanto definito nel "Catalogo servizi Regione", che recepisce quanto previsto dal documento ex art. 8 del Regolamento Generale del CSI e facendo riferimento alle tariffe indicate "Listino dei servizi e delle forniture", approvato dal Consiglio di Amministrazione del CSI.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 7.2.2013;

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Visto l'art. 95 comma 2 dello Statuto
vista la L.R. n. 23/2008
vista la L.R. 7/01
vista la legge regionale n. 16/2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";
vista la D.G.R. 5-5248 del 23/01/2013 e successive integrazioni con le quali sono state assegnate le risorse ai centri di competenza amministrativa

DETERMINA

Nell'ambito dell'attuazione della linea di Attività IV.1.2 "Monitoraggio del Programma Operativo Regionale per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" cofinanziato dal FESR – periodo 2007/2013

- di approvare, la Configurazione tecnico economica relativa ai Servizi 2013-DB16 per la parte relativa al "Sistema Informativo Gestione Monitoraggio Finanziamenti" presentata, via PEC, in data 19/02/2013 e integrata con la tabella di riclassificazione inviata via PEC con la nota 2013/20712 (CUP J61H13000830009);
- di affidare allo stesso C.S.I.-Piemonte la realizzazione della CTE di cui sopra per un importo complessivo pari a Euro 514.000,00 a cui si farà fronte nel seguente modo:
- per € 501.681,00 a valere sui fondi del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 di cui:
  - € 198.515,17 sul cap. 113608/2013 relativo ai fondi comunitari (assegnazione n. 100017);
  - € 233.231,50 sul cap. 113498/2013 relativo ai fondi statali (assegnazione n. 100015);
  - € 69.934,33 sul cap. 113388/2013 relativo ai fondi regionali (assegnazione 100013)
- per € 12.319,00, importo relativo alle spese non eleggibili a finanziamento comunitario, a valere sui fondi regionali di cui al cap. 135165/2013 (assegnazione n. 100294)

- di dare atto che:
  - i fondi comunitari e statali impegnati con il presente atto sono stati accertati con le determinazioni del Responsabile alla Direzione Attività Produttive nn. 65 del 18/02/2013 e 587 del 22/11/2013 rispettivamente sul cap. 28845/2013 (accertamento n. 201 e n. 1107) e sul cap. 21640/2013 (accertamento n. 202 e n. 1108);
  - la disponibilità residua ad impegnare rispetto all'accertato sarà quantificata con successivo atto dirigenziale entro il termine del presente esercizio;
  - le risorse comunitarie e statali sopra impegnate sono soggetti a rendicontazione.

- di dare atto che i rapporti con il C.S.I.-Piemonte sono regolati dalla Convenzione rep. N. 16338 sottoscritta in data 08/08/2011 e, per quanto non espressamente previsto da tale convenzione, dalla convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI-Piemonte relativi alle forniture di servizi in regime di esenzione IVA, Rep n. 16008 del 02.03.2011, approvata con D.G.R. n. 15-1421 del 24 gennaio 2011 e sulla base del "Catalogo Servizi Regione" descrittivo dei servizi erogati dal CSI-Piemonte a Regione Piemonte, approvato con lo stesso provvedimento;
- di provvedere al pagamento delle fatture secondo quanto disposto dagli articoli 5, 6 e 7 della Convenzione rep. N. 16338 sottoscritta in data 08/08/2011;
- di approvare lo schema di lettera di approvazione offerta allegato alla presente determinazione;
- di stabilire che eventuali economie siano utilizzate per analoghe attività dell'anno 2014.

Di disporre ai sensi del D.Lgs 33/2013 la pubblicazione della presente determinazione e dei seguenti dati sul sito della Regione Piemonte sez. "Amministrazione trasparente":

- CSI Piemonte, Corso Unione Sovietica 216 – 10134 Torino
- Partita IVA 01995120019
- Importo complessivo: € 514.000,00
- Responsabile del procedimento: dott. Michela Di Candia
- Modalità convenzione quadro – Rep. N. 16008 del 02.03.2011

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro trenta giorni dalla data di avvenuta notificazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

REGIONE PIEMONTE

Direzione Attività Produttive

direzioneB16@regione.piemonte.it

Data

Protocollo /DB1601

Spett.le
CSI Piemonte
Corso Unione Sovietica, 216
10134 - Torino

Oggetto: Approvazione della configurazione Tecnico economica relativa a "Forniture di Servizi finanziati con fondi europei" – (CUP J61H13000830009)

Con la presente si comunica che, ai sensi e per gli effetti della D.D. n. del è stata approvata, per un ammontare totale di € 514.000,00, la configurazione tecnico economica relativa relativa a "Forniture di Servizi finanziati con fondi europei" trasmessa da codesto Consorzio via PEC, con nota prot 4198 del 19/02/2013 .

Il pagamento verrà effettuato dietro presentazione di regolari fatture secondo quanto indicato dagli artt. 6 e 7 della Convenzione rep. N. 16338 sottoscritta in data 08/08/2011.

Per quanto non espressamente citato nella presente lettera si rinvia alla Convenzione rep. N. 16338 sottoscritta in data 08/08/2011, alla convenzione quadro Rep n. 16008 del 02.03.2011 e alle leggi regionali vigenti in materia.

Cordiali saluti.

Il Direttore regionale
Dott. Giuseppe Benedetto

CSI - Piemonte
Per accettazione

- *Data* , _____

Via A. Pisano, 6
10152 Torino
Tel. 011.4323195
Fax 011.4323483

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1601
D.D. 29 novembre 2013, n. 646
Spese per l'attivita' di gestione di misure di aiuto e di supporto tecnico affidata a Finpiemonte S.p.A. relativamente al Programma Operativo Regionale per l'Obiettivo "Competitivita' regionale" cofinanziato dal FESR - periodo 2007/2013 - asse IV Assistenza tecnica - Impegno di spesa di euro 1.811.086,48 sul bilancio 2013 (CUP J61I11000540009)

Premesso che:
con Decisione C(2007) n. 3809 del 2/8/2007, la Commissione Europea ha approvato il programma operativo della Regione Piemonte (POR), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", periodo 2007/13, che assegna un contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) di € 426.119.322;
con la decisione C(2013) 1662 del 27.3.2013 la Commissione Europea ha approvato la nuova versione del programma operativo della Regione Piemonte (POR), a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", periodo 2007/13;
il P.O.R. risulta articolato in quattro Assi di intervento a loro volta suddivisi in una pluralità di "linee di attività" che costituiscono esplicitazione degli obiettivi operativi del Programma;
alla Finpiemonte S.p.A. in qualità di organismo intermedio sono state affidate le attività di gestione di misure di aiuto e di supporto tecnico relativamente al Programma Operativo Regionale per l'Obiettivo "Competitivita' regionale e occupazione" cofinanziato dal FESR- periodo 2007/2013 - Regolamento CE 1083/2006;
la convenzione quadro, che disciplina i rapporti tra Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. (approvata con DGR n. 2 del 22/3/2010) stabilisce all'art. 30 comma 9 che "*La copertura finanziaria dei corrispettivi sarà assicurata prioritariamente dagli interessi maturati e rendicontati sulle disponibilità complessive. Gli interessi maturati trimestralmente sui conti correnti dedicati alla gestione dei singoli affidamenti, ad eccezione dei fondi comunitari e degli altri fondi diversamente disciplinati, verranno girocontati su un unico conto corrente; in dettaglio alle fatture di anticipazione verrà quindi indicato l'importo degli interessi prelevabili a scadenza a saldo totale o parziale della fattura";*
la Direzione regionale Attività Produttive dovrà corrispondere a Finpiemonte per le attività suddette il rimborso dei costi, diretti e indiretti sostenuti dalla stessa società attraverso le risorse stanziate a valere sull'Asse IV "Assistenza Tecnica" del Programma Operativo Regionale per l'Obiettivo "Competitivita' regionale e occupazione" cofinanziato dal FESR- periodo 2007/2013;
con la determinazione n. 525 del 23/11/2011 sono state approvate le modalità di rendicontazione delle spese effettivamente sostenute da Finpiemonte S.p.A. nello svolgimento delle funzioni di organismo intermedio in house alla Regione Piemonte nell'ambito del POR;
in data 15 novembre 2012 Finpiemonte ha inviato le fatture e i rendiconti per le attività affidate in esecuzione del POR FESR in riferimento all'anno 2011 applicando le suddette modalità precedentemente concordate
Considerato che
a seguito delle osservazioni trasmesse dalla Direzione Generale Politica regionale e Urbana della Commissione Europea secondo cui le spese relative ai fondi di garanzia devono essere attribuiti ai fondi stessi, si ritiene opportuno non procedere, almeno momentaneamente,alla liquidazione delle fatture n. 90/2012 e n. 95/2012 relative rispettivamente alla gestione dei fondi di riassicurazione e di smobilizzo crediti;
per quanto sopra l'importo da liquidare a Finpiemonte SpA per la gestione delle attività del POR FESR per l'anno 2011 si può fare fronte alla quota di spese ammissibili di € 2.550.675,40 per € 739.588,92 con i residui di cui alle determinazioni n. 609/2011/DB16, 524/2012/DB16 e 576/2012/DB16 e per la restante parte attraverso gli impegni sul bilancio 2013;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 7.2.2013;

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE

vista la l.r. 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";
vista la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
vista la circolare della Direzione Risorse Finanziarie Prot. 19846/DB09.00 del 19/07/2010
vista la legge regionale n. 16/2013 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015";
viste le Deliberazioni della Giunta regionale n. 5-5248 del 23/01/2013 e n. 35-5974 del 17/06/2013 con cui sono state assegnate le risorse finanziarie 2013/2015 ai competenti centri di responsabilità amministrativa.

determina

nell'ambito dell'attuazione della linea di Attività IV.1.1 "Assistenza Tecnica" del Programma Operativo Regionale per l'Obiettivo "Competitivita' regionale e occupazione" cofinanziato dal FESR- periodo 2007/2013 - Regolamento CE 1083/2006:
di impegnare a favore di Finpiemonte SpA a rimborso delle spese per l'attività di gestione delle misure di aiuto e di supporto tecnico relative al Programma Operativo regionale 2007/2013 affidate alla stessa FINPIEMONTE SpA per l'anno 2011 (CUP J61I11000540009) la somma di € 1.811.086,48 con l'impegno a valere sull'asse Asse IV delle seguenti somme:
- per € 768.154,63 sul cap. 113608/2013 relativo ai fondi comunitari (assegnazione n. 100017);
- per € 165.002,27 sul cap. 113609/2013 relativo ai fondi statali reimpostati (assegnazione n. 100018)
- per € 877.929,58 sul cap. 113498/2013 relativo ai fondi statali (assegnazione n. 100015);

di dare atto che:
- i fondi comunitari e statali impegnati con il presente atto sono stati accertati con le determinazioni del Responsabile alla Direzione Attività Produttive nn. 65 del 18/02/2013 e 587 del 22/11/2013 rispettivamente sul cap. 28845/2013 (accertamento n. 201 e n. 1107) e sul cap. 21640/2013 (accertamento n. 202 e n. 1108);
- la disponibilità residua ad impegnare rispetto all'accertato sarà quantificata con successivo atto dirigenziale entro il termine del presente esercizio;
- le risorse comunitarie e statali sopra impegnate sono soggetti a rendicontazione.

- di dare atto che la somma impegnata con il presente provvedimento sarà liquidata tempestivamente;

- di disporre, ai sensi del D.lgs 33/2013, la pubblicazione della presente determinazione e dei seguenti dati sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente":

Beneficiario: Finpiemonte SpA con sede in Torino Galleria San Federico;
C.F. 01947660013
Importo complessivo: Euro 1.811.086,48

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Michela Di Candia
Modalità: affidamento diretto – organismo in house

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro sessanta giorni dalla data di avvenuta notificazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione.
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Giuseppe Benedetto

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1811
D.D. 7 marzo 2014, n. 65
L.R. 93/95 - D.G.R. n. 14 - 6772 del 28/11/2013. Interventi di promozione sportiva anno 2013. Approvazione modelli di domanda per le tipologie: "Progetti strategici a rilevanza nazionale" e "Grandi eventi sportivi".

Premesso che, la L.R. 93/95 concernente "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico – motorie, dispone all'art. 1 che la Regione Piemonte promuova le iniziative atte a favorire la pratica dello sport e delle attività fisico – motorie, quale strumento per il miglioramento ed il mantenimento delle condizioni psicofisiche della persona, per la tutela della salute, per la formazione educativa e lo sviluppo delle relazioni sociali;

visti gli artt. 3 e 7 della legge regionale in oggetto, i quali prevedono che la Regione Piemonte, attraverso un apposito Programma pluriennale individui le azioni e gli strumenti principali, i criteri e le modalità con i quali concedere contributi, attraverso gli stanziamenti sui competenti capitoli di bilancio, a favore dei soggetti che operano nel sistema sportivo piemontese;

visto che, il Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico – motorie e per l'impiantistica sportiva, approvato con D.C.R. n. 99 – 13131 del 29/03/2011, e modificato ed integrato dalla D.C.R. n. 203 – 343 del 8/01/2013 in attuazione della legge regionale 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico – motorie" (artt. 3 e 7), contiene le linee guida per coordinare e promuovere gli interventi di politica sportiva da realizzarsi in Piemonte nel triennio indicato in materia di Promozione delle attività sportive e fisico – motorie e di impiantistica sportiva;

visto che, per l'attuazione del programma pluriennale di cui sopra venivano approvate, con la con D.G.R. n. 14 – 6772 del 28/11/2013, i criteri per l'assegnazione dei contributi per gli interventi di promozione sportiva per l'anno 2013, suddivisi, tra gli altri, nei seguenti Assi:

asse 4 - progetti strategici e premi al talento sportivo;
misura 4.1 – realizzazione di iniziative progettuali strategiche su politiche regionali (euro 440.000,00)
misura 4.2 – premi sport piemonte (euro 200.000,00)
interventi del valore complessivo di euro 640.000,00;

asse 5 – grandi eventi sportivi;
intervento del valore complessivo di euro 2.260.000,00;

vista la determinazione dirigenziale n. 697 del 29/11/2013 di impegno sul capitolo 183283/2013 della somma complessiva di €. 1.360.000,00 (imp. n. 3740), da destinare a favore degli interventi previsti dall'Asse 5 e di € 1.080.000,00 (imp. 209/14) di cui € 540.000,00 da destinare a favore degli interventi previsti dall'Asse 4;

vista la determinazione dirigenziale n. 812 del 28/11/2012 di impegno della somma complessiva di €. 1.456.000,00 sul capitolo 183283/2013 (imp. n. 3740) a incremento del fondo per la promozione sportiva presso Finpiemonte sul quale risultano ancora disponibili € 1.242.800,00 di cui € 900.000,00 si destinano a favore degli interventi previsti dall'Asse 5;

considerato, pertanto, che per dare attuazione agli interventi di promozione sportiva per l'anno 2013, i cui criteri sono stati approvati con D.G.R. n. 14-6772 del 28/11/2013, occorre approvare i modelli di domanda, a disposizione dei soggetti giuridici legittimati a presentare istanza di contributo, suddivisi per tipologia di intervento, consistente nelle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà o di certificazione, ai sensi e del D.P.R. 445/2000 allegati al presente provvedimento per farne parte formale e sostanziale;

considerato che i contributi per la realizzazione degli interventi sopra indicati saranno assegnati a seguito della presentazione, entro il 16/04/2014, della documentazione attestante i dati del soggetto beneficiario e dell'evento tramite l'apposita modulistica predisposta dal Settore Sport che si approva;

rilevato che la spedizione della domanda deve avvenire, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 e della Circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del D.lgs 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e in ottemperanza alla D.G.R. 14-6772 del 28/11/2013, a mezzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) al seguente indirizzo di posta: culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it;

preso atto che gli uffici regionali possono, ai sensi della l.r. 7/2005, richiedere chiarimenti e/o integrazioni al soggetto sportivo a favore del quale deve essere assegnato il contributo;

rilevato che i contributi concessi sono cumulabili con quelli di altri Enti istituzionali, ma non con altri eventualmente assegnati dalla Direzione Regionale Cultura, Turismo e Sport per lo stesso intervento;

visto che la concessione del contributo non conferisce diritto né aspettativa di continuità per gli anni successivi;

considerato che l'ammissione a contributo delle istanze pervenute per ciascun Asse sarà comunicato a tutti i soggetti interessati e che nella stessa comunicazione saranno indicati i successivi adempimenti per la rendicontazione ai fini dell'erogazione dello stesso;

considerato che, l'erogazione del contributo a favore dei soggetti beneficiari avverrà a seguito di rendicontazione delle spese sostenute tramite apposito modulo da approvarsi con successivo atto dirigenziale;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

vista la legge regionale 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico - motorie";
vista la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e la Legge regionale n. 7/2005 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

visto il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (e s.m.i.) (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 “Indirizzo politico-amministrativo” e 17 "Funzioni dei dirigenti");

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";
visto il regolamento regionale 5 dicembre 2001 n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 legge regionale 7/2001)", art. 23 "Assunzione degli impegni di spesa";
vista la Legge 3/2003 “Disposizioni ordinamento li in materia di Pubblica Amministrazione”;

vista la legge regionale 5 febbraio 2014, n. 2 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016;

vista la DGR n. 2-7080 del 10.2.2014 "Prima assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014"

vista la Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale", artt. 17 e 18;
vista la D.G.R. n. 17 – 6775 del 28/11/2013 “Nuove disposizioni relative a presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura, turismo, sport, politiche giovanili e approvazione del codice etico, in attuazione della D.G.R. n. 18 – 1800 del 4 aprile 2011”;
vista la Determinazione della Direzione Cultura, Turismo e Sport n. 34 del 31.01.2011 “Provvedimento organizzativo della Direzione Cultura, Turismo e Sport” e successiva modifica con Determinazione dirigenziale n. 16 del 30/01/2014;
visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
vista la circolare del Gabinetto della Presidenza prot. n. 6837/SB01.00 del 05.07.2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
viste le circolari del Settore Ragioneria prot. n. 1591/DB09.02 del 30/01/2013 e la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 07/02/2013;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per le motivazioni espresse in premessa,

di approvare i seguenti allegati, che fanno parte integrante formale e sostanziale del presente provvedimento, in attuazione a quanto stabilito con D.G.R. n. 14-6772 del 28/11/2013 (obiettivi, priorità e criteri di utilizzo e di assegnazione delle risorse stanziate per gli interventi di promozione sportiva anno 2013);

- modulo di domanda – anno 2013, da utilizzarsi da parte dei soggetti giuridici legittimati a presentare domanda di contributo per la realizzazione di iniziative progettuali strategiche su politiche regionali - asse 4 (allegato 1);

- modulo di domanda – anno 2013, da utilizzarsi da parte dei soggetti giuridici legittimati a presentare domanda di contributo per la tipologia: grandi eventi sportivi – asse 5 (allegato 2);

le domande dovranno pervenire entro la data del 16/04/2014;

di demandare a successivo provvedimento dirigenziale l'individuazione dei soggetti ammessi e la quantificazione dei singoli importi da assegnare a ciascun soggetto giuridico, nel rispetto dei criteri e delle modalità stabilite, approvati con le DD.G.R. n. 14 – 6772 del 28/11/2013 e n. 17 – 6775 del 28/11/2013.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito con modificazioni in legge n. 134 del 7 agosto 2012, in materia di trasparenza nella Pubblica Amministrazione.

Avverso la presente determinazione può essere promossa azione dinanzi al T.A.R. nei termini previsti dalla legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12/10/2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Franco Ferraresi

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE CULTURA TURISMO E SPORT

DOMANDA DI CONTRIBUTO - MODULO UNICO

MARCA DA BOLLO € 16,00 **salvo soggetto esentato** **ai sensi del D.P.R. 642/1972, artt. 14,16 e 27 bis dell'allegato B al citato DPR. N. 642/1972.**	(barrare con X l'opzione interessata e compilare la colonna a destra)	
	☐	Nr. Identificativo della marca da bollo: Ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000 si dichiara che la marca da bollo è stata annullata per la presentazione della presente domanda e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione
	☐	I soggetti esentati dall'apposizione della marca da bollo devono indicare di seguito il motivo della esenzione con la precisazione della relativa norma di legge:
	☐	Imposta di bollo assolta in modo virtuale

AREA	**SPORT**
ANNO RICHIESTA CONTRIBUTO	**2014**
SETTORE DI COMPETENZA	**Progetti Strategici**
LEGGE REGIONALE	**L.R. 93/95**
INFORMAZIONI SOGGETTO RICHIEDENTE	
DENOMINAZIONE COMPLETA E CORRISPONDENTE A QUANTO RIPORTATO NELL'ATTO COSTITUTIVO	
SEDE LEGALE	
INDIRIZZO	
CITTA'	
TELEFONO	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA	
SEDE OPERATIVA	
INDIRIZZO	
CITTA'	
TELEFONO	
SITO INTERNET	
INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	
INDIRIZZO P.E.C.	
LEGALE RAPPRESENTANTE	
COGNOME	
NOME	

QUALORA IL SOTTOSCRITTORE NON FOSSE COINCIDENTE CON IL LEGALE RAPPRESENTANTE, E' NECESSARIO: 1) COMPILARE LA SEZIONE SUCCESSIVA "INFORMAZIONI SUL SOTTOSCRITTORE" ; 2) ALLEGARE DELEGA FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE CON LE MODALITA' DI CUI ALLA NOTA (A) IN FONDO AL DOCUMENTO

INFORMAZIONI SUL SOTTOSCRITTORE	
COGNOME	
NOME	
INFORMAZIONI PROGETTO / ATTIVITA'/ INTERVENTO	
TITOLO	
COSTO COMPLESSIVO PROGETTO/ATTIVITA'	
CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO	
COMUNE/I SEDE INTERVENTO	
PROVINCIA	

HA RICHIESTO ALTRI CONTRIBUTI REGIONALI PER TALE PROGETTO/ EVENTO/ INIZIATIVA			
SE Sì, SPECIFICARE LA DIREZIONE E IL SETTORE			
INDICARE QUI DI SEGUITO L'ENTE AL QUALE E' STATA FATTA RICHIESTA DI CONTRIBUTO SE DIVERSO DA REGIONE PIEMONTE			
ENTI PUBBLICI		Specificare	
		se più di un soggetto specificare	
SOGGETTI PRIVATI		Specificare	
		se ALTRO, specificare	

DATA PRESENTAZIONE MODULO
FIRMA E TIMBRO (A) _____

(A) IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMATARIO; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIO ALLEGARE IL DOCUMENTO D'IDENTITA'.

SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDA 16/04/2014

Il seguente MODULO deve essere inviato via P.E.C. al seguente indirizzo: culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' resa ai sensi dell'art.47 DPR 28 dicembre 2000 n.445

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DI			**0**		
COGNOME			0		
NOME			0		
nato/a a		il			
residente in via				N.	
Comune		cap		pv	
tipo Documento di riconoscimento		n. documento			
rilasciato da		data rilascio		data scadenza	
cittadinanza		telefono		fax	
cellulare		e-mail			

DICHIARA:

che Il soggetto richiedente non persegue fini di lucro	
che il conto corrente (bancario o postale) è intestato al Soggetto Sportivo che ha presentato domanda. **INDICARE IBAN (27 caratteri):**	
che l'Iva è detraibile, scegliere una delle opzioni a fianco (N.B. l'IVA detraibile non deve essere conteggiata nel costo del progetto):	
che tutte le notizie e i dati indicati nel presente modello di domanda e nelle successive sezioni, corrispondono al vero e che a richiesta dell'Amministrazione Regionale, esibirà tutta la documentazione attestante quanto dichiarato	

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANISMI COLLEGIALI scegliere una delle seguenti opzioni

che la posizione degli organi collegiali e la titolarità degli stessi non contrasta con le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010.	
oppure	
che le disposizoni di cui all'art.6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in Legge 122/2010 NON SI APPLICANO al Soggetto Richiedente in quanto esente.	

ATTO COSTITUTIVO / STATUTO IN VIGORE e EVENTUALI MODIFICHE da allegare OBBLIGATORIAMENTE al seguente modulo di domanda in pdf

che l'atto costitutivo / statuto è depositato e registrato all'Uff. del Registro di			
in data		numero	
eventuali modifiche depositate e registrate all'uff. del Registro di			
in data		numero	
Referente attività			
telefono		cellulare	
e mail		fax	
denominazione progetto/ attività/ intervento		0	
periodo svolgimento: anno 2013-2014	DAL		AL

BILANCIO DEL PROGETTO/ ATTIVITA'/ INTERVENTO: **0**

Le spese devono riferirsi solo ai costi riconducibili al progetto/ attività/ intervento. Il soggetto richiedente è tenuto a raccogliere e conservare ogni documento contabile che giustifichi i costi indicati con le relative QUIETANZE. Si raccomanda di effettuare i pagamenti tramite bonifico sul conto corrente bancario o postale intestato al beneficiario, limitando l'uso del contante. E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento differenti dal bonifico, purchè idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.

1- Tutte le spese riportate nel presente bilancio dovranno essere comprovate da giustificativi completi degli elementi essenziali previsti dalla normativa fiscale (pena la non ammissibilità del documento contabile stesso)

2- In sede di rendicontazione i giustificativi di spesa indicati dovranno essere prodotti in copia con le modalità che saranno dettagliate nel modello di rendicontazione

3- tutte le spese e i relativi giustificativi saranno oggetto di valutazione e approvazione da parte degli uffici circa la loro conguità e ammissibilità

SPESE AMMESSE: le sole spese necessarie alla realizzazione dell'attività; l'Iva non detraibile

SPESE ESCLUSE: le spese per l'acquisto di mezzi di trasporto, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax,telefoni cellulari, fotocopiatrici e simili; le spese per cerimonie,non obbligatorie; le spese per merchandising; le spese per acquisto di abbonamenti annuali; gli interessi bancari; le erogazioni liberali; le compensazioni tra fatture

ENTRATE	EURO	USCITE	EURO
Contributi di altre Direzioni/ settori della Regione		Affitto impianti, strutture utilizzate per progetto/attività/ intervento	
Contributi di altri Enti Pubblici		Acquisto e noleggio attrezzature per l'allestimento dei luoghi di realizzazione del progetto/attività/ intervento	
Contributi di Soggetti Privati		Assicurazioni - Polizze infortuni stipulate a copertura del progetto/attività/ intervento	
Quote di iscrizione e partecipazione		Tasse registrazione/ iscrizione	
Introiti da biglietteria e/o abbonamenti		Incarichi, ingaggi, premi	
Sponsorizzazioni		Trasporti e spese di ospitalità, relativi ai soggetti direttamente coinvolti nel progetto/attività/ intervento (es. atleti, delegazioni, relatori)	
valorizzazione economica delle prestazioni e dei servizi resi a titolo gratuito		Valorizzazione economica delle prestazioni e dei beni/ servizi resi a titolo gratuito	€ -
Altro (specificare):		Spese sanitarie (medici, ambulanze etcc..)	
		Pubblicità, comunicazione, divulgazione del progetto/attività/ intervento	
		Compensi operatori sportivi, arbitri, giudici di gara, esperti	
		Rimborso spese dei soggetti che svolgono prestazioni a titolo gratuito (a piè di lista)	
		spese generali di funzionamento (massimo 20% del contributo)	
		altre spese direttamente connesse al progetto/attività/ intervento (non rientranti nelle voci precedenti):	
TOTALE VOCI ENTRATA	€ -	**TOTALE VOCI USCITE**	€ -
DISAVANZO **NON AMMESSO AL CONTRIBUTO**	nessun disavanzo	**COSTO COMPLESSIVO DELL'INZIATIVA**	**€ -**
TOTALE A PAREGGIO (ENTRATE+DISAVANZO)	**€ -**	**BILANCIO IN PAREGGIO**	

L'EVENTUALE CONTRIBUTO REGIONALE NON POTRA' SUPERARE IL VALORE DEL DISAVANZO

E' OBBLIGATORIO ALLEGARE I SEGUENTI DOCUMENTI (indispensabili ai fini dell'assegnazione del contributo):	**• atto costitutivo e statuto del Soggetto Richiedente**
	• atto amministrativo di approvazione del provvedimento (solo per enti pubblici)
	• relazione dettagliata del progetto
	• relazione economica per singola macro voce di spesa del bilancio . Specidicare per es. n. impianti; n. operatori sportivi; tipologia incarichi affidati; tipologie attrezzature utilizzate; numero premiati etcc.. In particolare motivare le "altre spese" non riconducibili alle macro voci.

consapevole delle responsabilità penali e delle conseguenti sanzioni cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art.76 del D.p.r.445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art. 75 del DPR 445/2000

DATA PRESENTAZIONE MODULO

FIRMA E TIMBRO (A) _____

(A) IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMANTE; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIA L'ALLEGAZIONE DEL PREDETTO DOCUMENTO D'IDENTITA'.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE CULTURA TURISMO E SPORT

DOMANDA DI CONTRIBUTO - MODULO UNICO

MARCA DA BOLLO € 16,00 **salvo soggetto esentato** **ai sensi del D.P.R. 642/1972, artt. 14,16 e 27 bis dell'allegato B al citato DPR. N. 642/1972.**	(barrare con X l'opzione interessata e compilare la colonna a destra)	
	☐	Nr. Identificativo della marca da bollo: Ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000 si dichiara che la marca da bollo è stata annullata per la presentazione della presente domanda e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione
	☐	I soggetti esentati dall'apposizione della marca da bollo devono indicare di seguito il motivo della esenzione con la precisazione della relativa norma di legge:
	☐	Imposta di bollo assolta in modo virtuale

AREA	**SPORT**
ANNO RICHIESTA CONTRIBUTO	**2014**
SETTORE DI COMPETENZA	**Grandi Eventi**
LEGGE REGIONALE	LR 93/95
INFORMAZIONI SOGGETTO RICHIEDENTE	
DENOMINAZIONE COMPLETA E CORRISPONDENTE A QUANTO RIPORTATO NELL'ATTO COSTITUTIVO	
SEDE LEGALE	
INDIRIZZO	
CITTA'	
TELEFONO	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA	
SEDE OPERATIVA	
INDIRIZZO	
CITTA'	
TELEFONO	
SITO INTERNET	
INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	
INDIRIZZO P.E.C.	
LEGALE RAPPRESENTANTE	
COGNOME	
NOME	

QUALORA IL SOTTOSCRITTORE NON FOSSE COINCIDENTE CON IL LEGALE RAPPRESENTANTE, E' NECESSARIO: 1) COMPILARE LA SEZIONE SUCCESSIVA "INFORMAZIONI SUL SOTTOSCRITTORE" ; 2) ALLEGARE DELEGA FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE CON LE MODALITA' DI CUI ALLA NOTA (A) IN FONDO AL DOCUMENTO

INFORMAZIONI SUL SOTTOSCRITTORE	
COGNOME	
NOME	
INFORMAZIONI PROGETTO / ATTIVITA'/ INTERVENTO	
TITOLO	
COSTO COMPLESSIVO PROGETTO/ATTIVITA'	
CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO	
COMUNE/I SEDE INTERVENTO	
PROVINCIA	

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

HA RICHIESTO ALTRI CONTRIBUTI REGIONALI PER TALE PROGETTO/ EVENTO/ INIZIATIVA			
SE Sì, SPECIFICARE LA DIREZIONE E IL SETTORE			
INDICARE QUI DI SEGUITO L'ENTE AL QUALE E' STATA FATTA RICHIESTA DI CONTRIBUTO SE DIVERSO DA REGIONE PIEMONTE			
ENTI PUBBLICI		Specificare	
		se più di un soggetto specificare	
SOGGETTI PRIVATI		Specificare	
		se ALTRO, specificare	

DATA PRESENTAZIONE MODULO
FIRMA E TIMBRO (A) _____

(A) IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMATARIO; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIO ALLEGARE IL DOCUMENTO D'IDENTITA'.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDA 16/04/2014

Il seguente MODULO deve essere inviato via P.E.C. al seguente indirizzo: culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' resa ai sensi dell'art.47 DPR 28 dicembre 2000 n.445

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DI			**0**		
COGNOME			0		
NOME			0		
nato/a a			il		
residente in via				N.	
Comune			cap	pv	
tipo Documento di riconoscimento			n. documento		
rilasciato da	Comune di Chivasso		data rilascio	data scadenza	
cittadinanza	italiana	telefono		fax	
cellulare		e-mail			

DICHIARA:

che Il soggetto richiedente non persegue fini di lucro	
che l'evento è stato inserito nel calendario della Federazione Sportiva o Disciplina Sportiva Associata scegliere una delle opzioni a fianco. (pena di non ammissibilità)	
che il conto corrente (bancario o postale) è intestato al Soggetto Sportivo che ha presentato domanda. **INDICARE IBAN (27 caratteri):**	
che l'Iva è detraibile, scegliere una delle opzioni a fianco (N.B. l'IVA detraibile non deve essere conteggiata nel costo del progetto):	
che tutte le notizie e i dati indicati nel presente modello di domanda e nelle successive sezioni, corrispondono al vero e che a richiesta dell'Amministrazione Regionale, esibirà tutta la documentazione attestante quanto dichiarato	

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANISMI COLLEGIALI scegliere una delle seguenti opzioni

che la posizione degli organi collegiali e la titolarità degli stessi non contrasta con le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010	
oppure	
che le disposizoni di cui all'art.6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in Legge 122/2010 NON SI APPLICANO alla sopraccitata Associazione/Società in quanto soggetto esente	

ATTO COSTITUTIVO / STATUTO IN VIGORE e EVENTUALI MODIFICHE da allegare OBBLIGATORIAMENTE al seguente modulo di domanda in pdf

che l'atto costitutivo / statuto è depositato e registrato all'Uff. del Registro di			
in data		numero	
eventuali modifiche depositate e registrate all'uff. del Registro di			
in data		numero	
referente attività			
telefono		cellulare	
e mail		fax	
denominazione progetto / attività/ intervento		0	
periodo svolgimento: anno 2013	dal	al	

BILANCIO DEL PROGETTO/ ATTIVITA'/ INTERVENTO: **0**

Le spese devono riferirsi solo ai costi riconducibili al progetto/ attività/ intervento. Il soggetto richiedente è tenuto a raccogliere e conservare ogni documento contabile che giustifichi i costi indicati con le relative QUIETANZE. Si raccomanda di effettuare i pagamenti tramite bonifico sul conto corrente bancario o postale intestato al beneficiario, limitando l'uso del contante. E' consentita l'adozione di strumenti di pagamento differenti dal bonifico, purchè idonei ad assicurare la piena tracciabilità delle operazioni.

1- Tutte le spese riportate nel presente bilancio dovranno essere comprovate da giustificativi completi degli elementi essenziali previsti dalla normativa fiscale (pena la non ammissibilità del documento contabile stesso)

2- In sede di rendicontazione i giustificativi di spesa indicati dovranno essere prodotti in copia con le modalità che saranno dettagliate nel modello di rendicontazione

3- tutte le spese e i relativi giustificativi saranno oggetto di valutazione e approvazione da parte degli uffici circa la loro conguità e ammissibilità

SPESE AMMESSE: le sole spese necessarie alla realizzazione dell'attività; l'Iva non detraibile

SPESE ESCLUSE: le spese per l'acquisto di mezzi di trasporto, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax,telefoni cellulari, fotocopiatrici e simili; le spese per cerimonie,non obbligatorie; le spese per merchandising; le spese per acquisto di abbonamenti annuali; gli interessi bancari; le erogazioni liberali; le compensazioni tra fatture

ENTRATE	EURO	USCITE	EURO
Contributi di altre Direzioni/ settori della Regione		Affitto impianti, strutture utilizzate per progetto/attività/ intervento	
Contributi di altri Enti Pubblici		Acquisto e noleggio attrezzature per l'allestimento dei luoghi di realizzazione del progetto/attività/ intervento	
Contributi di Soggetti Privati		Assicurazioni - Polizze infortuni stipulate a copertura del progetto/attività/ intervento	
Quote di iscrizione e partecipazione		Tasse registrazione/ iscrizione	
Introiti da biglietteria e/o abbonamenti		Incarichi, ingaggi, premi	
Sponsorizzazioni		Trasporti e spese di ospitalità, relativi ai soggetti direttamente coinvolti nel progetto/attività/ intervento (es. atleti, delegazioni, relatori)	
valorizzazione economica delle prestazioni e dei servizi resi a titolo gratuito	€ -	Valorizzazione economica delle prestazioni e dei beni/ servizi resi a titolo gratuito	
Altro (specificare):		Spese sanitarie (medici, ambulanze etcc..)	
		Pubblicità, comunicazione, divulgazione del progetto/attività/ intervento	
		Compensi operatori sportivi, arbitri, giudici di gara, esperti	
		Rimborso spese dei soggetti che svolgono prestazioni a titolo gratuito (a piè di lista)	
		spese generali di funzionamento (massimo 20% del contributo)	
		altre spese direttamente connesse al progetto/attività/ intervento (non rientranti nelle voci precedenti):	
TOTALE VOCI ENTRATA	€ -	**TOTALE VOCI USCITE**	€ -
DISAVANZO **NON AMMESSO AL CONTRIBUTO**	nessun disavanzo	**COSTO COMPLESSIVO DELL'INZIATIVA**	€ -
TOTALE A PAREGGIO (ENTRATE+DISAVANZO)	€ -	**BILANCIO IN PAREGGIO**	

L'EVENTUALE CONTRIBUTO REGIONALE NON POTRA' SUPERARE IL VALORE DEL DISAVANZO

E' OBBLIGATORIO ALLEGARE I SEGUENTI DOCUMENTI (indispensabili ai fini dell'assegnazione del contributo):

- **atto costitutivo e statuto del Soggetto Richiedente**
- **atto amministrativo di approvazione del provvedimento (solo per enti pubblici)**
- **relazione economica per singola macro voce di spesa del bilancio . Specidicare per es. n. impianti; n. operatori sportivi; tipologia incarichi affidati; tipologie attrezzature utilizzate; numero premiati etcc.. In particolare motivare le "altre spese" non riconducibili alle macro voci**
- **relazione dettagliata del progetto secondo i seguenti parametri:** **MEDIATICO**: modalità di divulgazione dell'evento (trasmissione dell'evento su scala internazionale e nazionale in diretta o differita su canali in chiaro o a pagamento) finalizzata al ritorno mediatico e di immagine della Regione Piemonte; rete televisiva coinvolta, date, orari e durata della trasmissione; livello di pubblico, diretto e indiretto, coinvolto; numero di Società e Associazioni del territorio interessato dall'evento, coinvolte nell'organizzazione; valenza turistica dell'evento, marketing territoriale; effettive ricadute, in termini turistico-economici, sui territori interessati. **SPORTIVO:** rilievo sportivo di federazione (mondiale/europeo); disciplina (olimpica/non olimpica); numero di Nazioni partecipanti; numero di edizioni già svolte dell'evento; numero di atleti iscritti all'evento; numero dei partecipanti stranieri; elenco attività obbligatorie richieste dai protocolli internazionali di federazione

consapevole delle responsabilità penali e delle conseguenti sanzioni cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art.76 del D.p.r.445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art. 75 del DPR 445/2000

DATA PRESENTAZIONE MODULO

FIRMA E TIMBRO (A) _____

(A) IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMANTE; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIA L'ALLEGAZIONE DEL PREDETTO DOCUMENTO D'IDENTITA'.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1811
D.D. 7 marzo 2014, n. 66
L.R. 93/95 - D.G.R. n. 14 - 6772 del 28/11/2013. Approvazione degli "Avvisi per la presentazione della domanda di contributo per la promozione delle attivita' sportive e fisico - motorie per iniziative sportive - anno 2013" e dei relativi "Modelli di domanda".

Premesso che, la L.R. 93/95 concernente "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico – motorie, dispone all'art. 1 che la Regione Piemonte promuova le iniziative atte a favorire la pratica dello sport e delle attività fisico – motorie, quale strumento per il miglioramento ed il mantenimento delle condizioni psicofisiche della persona, per la tutela della salute, per la formazione educativa e lo sviluppo delle relazioni sociali;

visti gli artt. 3 e 7 della legge regionale in oggetto, in materia di promozione delle attività sportive e fisico – motorie i quali prevedono che la Regione Piemonte, attraverso un apposito Programma pluriennale individui le azioni e gli strumenti principali, i criteri e le modalità con i quali concedere contributi, attraverso gli stanziamenti sui competenti capitoli di bilancio, a favore dei soggetti che operano nel sistema sportivo piemontese;

visto che, il Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico – motorie e per l'impiantistica sportiva, approvato con D.C.R. n. 99 – 13131 del 29/03/2011, come modificata ed integrata dalla D.C.R. n. 203 – 343 del 8/01/2013 in attuazione della legge regionale 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico – motorie" (artt. 3 e 7), contiene le linee guida per coordinare e promuovere gli interventi di politica sportiva da realizzarsi in Piemonte nel triennio indicato in materia di Promozione delle attività sportive e fisico – motorie e di impiantistica sportiva;

visto che, con D.G.R. n. 36 – 4239 del 30/07/2012 la Giunta Regionale ha proposto al Consiglio Regionale l'approvazione di alcune modifiche e integrazioni al programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico – motorie e per l'impiantistica sportiva di cui sopra;

visto che, per l'attuazione del programma pluriennale di cui sopra venivano approvate, con la con D.G.R. n. 14 – 6772 del 28/11/2013, le linee guida per gli interventi di promozione sportiva per l'anno 2013 da finanziare, suddivisi per Assi;

visto che, con D.G.R. n. 14 – 6772 del 28/11/2013 si prevedono, tra gli altri, i seguenti interventi, per un valore complessivo di spesa di €. 982.800,00, così suddivisi:

ASSE 2 – Promozione delle attività sportive e fisico – motorie:
- Tipologia F2a): "Manifestazione nazionali che assegnano titoli sportivi di federazione";
- Tipologia F2b): "Manifestazioni internazionali";

interventi del valore complessivo di €. 342.800,00;

ASSE 3 – sostegno ai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate:
- Tipologia C: "Club Sport Piemonte" (giovani promesse), riservato ai Comitati regionali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate, riconosciuti dal CONI;
- Tipologia G: "Progetti di promozione e diffusione dell'attività sportiva di base" (art. 7 L.R. 93/95), riservato ai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal CONI;

interventi del valore complessivo di €. 640.000,00;

visto che, con determinazione dirigenziale n. 812 del 28/12/2012 sono stati impegnati €. 1.456.000,00 sul capitolo 182843/12 (imp. n. 3745) a favore dI Finpiemonte S.p.A. di cui €. 342.800,00 da destinare a favore degli interventi previsti dall'Asse 2;

considerato che, l'incarico da affidare a Finpiemonte S.p.A., riguarderà solo ed esclusivamente l'erogazione dei contributi relativi all'Asse 2 e che è in fase di ricognizione la contrattualizzazione intercorrente tra la Direzione Cultura, Turismo e Sport e la Società Finpiemonte S.p.A., al fine di addivenire ad un unico contratto volto a regolare la suddetta prestazione del servizio;

visto che, con la medesima determinazione dirigenziale n. 697 del 29.11.2013 si è disposta la prenotazione della somma complessiva di € 1.080.000,00 sul capitolo 183283/2014 (imp. n. 209) di cui €. 640.000,00 da destinare a favore degli interventi previsti dall'Asse 3;

considerato che, per dare attuazione a quanto indicato nella D.G.R. n. 14 – 6772 del 28/11/2013 sono stati predisposti gli "Avvisi" per la presentazione delle istanze di contributo, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento al fine di essere approvati;

dato che, la data di scadenza per la presentazione delle domande per le suddette Tipologie è stata fissata per il **16/04/2014** e che la spedizione deve avvenire solo ed obbligatoriamente a mezzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), al seguente indirizzo di posta culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it nel qual caso farà fede la data di ricevimento dell'istanza all'indirizzo di posta dell'amministrazione regionale;

visto che, con il presente provvedimento si intendono approvare gli "Avvisi" ed i relativi "Modelli di domanda" predisposti per le suddette Tipologie;

All. 1A) – Avviso per la presentazione delle istanze relative alle seguenti Tipologie:
- Tipologia C: "Club Sport Piemonte" (giovani promesse), riservato ai Comitati regionali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate, riconosciuti dal CONI;
- Tipologia G: "Progetti di promozione e diffusione dell'attività sportiva di base" (art. 7 L.R. 93/95), riservato ai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal CONI;

All. 1B) – "Modello di domanda" Tipologia C;

All. 1C) – "Modello di domanda" Tipologia G;

All. 2A) - Avviso per la presentazione delle istanze relative alle seguenti Tipologie:
- Tipologia F2a): "Manifestazione nazionali che assegnano titoli sportivi di federazione";
- Tipologia F2b): "Manifestazioni internazionali;

All. 2B) – "Modello di domanda" Tipologia F2a;

All. 2C) – "Modello di domanda" Tipologia F2b;

dato che, solo ed esclusivamente per le Tipologie F2a) e F2b), al fine di permettere un avvicendamento dei beneficiari si stabilisce che i Soggetti sportivi destinatari di contributo ai sensi della L.R. 93/95 Tit. III – art. 7 (Promozione sportiva) nell'anno 2012, in caso di assegnazione avranno lo stesso ridotto del 50%, garantendo così maggiori risorse a coloro che non hanno ricevuto contributi negli anni precedenti;

visto che, gli uffici regionali possono, ai sensi della L.R. 7/2005, richiedere chiarimenti e/o integrazioni al soggetto sportivo a favore del quale deve essere assegnato il contributo;

considerato che, l'erogazione del contributo a favore dei soggetti beneficiari avverrà a seguito di rendicontazione delle spese sostenute tramite apposito modello da approvarsi con successivo atto dirigenziale;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

vista la legge regionale 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico - motorie";
vista la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e la Legge regionale n. 7/2005 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
visto il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (e s.m.i.) (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";
visto il regolamento regionale 5 dicembre 2001 n. 18/R "Regolamento regionale di contabilità (art. 4 legge regionale 7/2001)", art. 23 "Assunzione degli impegni di spesa";
vista la Legge 3/2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione";

vista la legge regionale 5 febbraio 2014, n. 1 "Legge finanziaria per l'anno 2014";

vista la legge regionale 5 febbraio 2014, n. 2 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016;

vista la D.G.R. n. 2-7080 del 10/02/2014 "Prima assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014";

vista la Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale", artt. 17 e 18;
vista la D.G.R. n. 17 – 6775 del 28/11/2013 "Nuove disposizioni relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura, turismo, sport, politiche giovanili e approvazione del codice etico, in attuazione della D.G.R. n. 18 – 1800 del 04 aprile 2011";
vista la Determinazione della Direzione Cultura, Turismo e Sport n. 34 del 31.01.2011 "Provvedimento organizzativo della Direzione Cultura, Turismo e Sport" e successiva modifica con Determinazione dirigenziale n. 16 del 30/01/2014;
visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
vista la circolare del Gabinetto della Presidenza prot. n. 6837/SB01.00 del 05.07.2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;

viste la circolare del Settore Ragioneria prot. n. 1591/DB09.02 del 30/01/2013 e la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 07/02/2013;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per le motivazioni espresse in premessa,

1) di approvare gli "Avvisi" ed i "Modelli di domanda" per la presentazione della domanda di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico – motorie per iniziative sportive – anno 2013", quale parte integrante, formale e sostanziale del presente provvedimento, in attuazione dei criteri, delle procedure e delle modalità stabilite nella D.G.R. n. 14 – 6772 del 28/11/2013:

All. 1A) – Avviso per la presentazione delle istanze relative alle seguenti Tipologie:
Tipologia C: "Club Sport Piemonte" (giovani promesse), riservato ai Comitati regionali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate, riconosciuti dal CONI;
Tipologia G: "Progetti di promozione e diffusione dell'attività sportiva di base" (art. 7 L.R. 93/95), riservato ai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal CONI;

All. 1B) – "Modello di domanda" Tipologia C;

All. 1C) – "Modello di domanda" Tipologia G;

All. 2A) - Avviso per la presentazione delle istanze relative alle seguenti Tipologie:
- Tipologia F2a): "Manifestazione nazionali che assegnano titoli sportivi di federazione";
- Tipologia F2b): "Manifestazioni internazionali;

All. 2B) – "Modello di domanda" Tipologia F2a;

All. 2C) – "Modello di domanda" Tipologia F2b;

2) di stabilire che la scadenza di presentazione delle istanze è fissata per il **16/04/2014** per tutte le Tipologie;

3) di demandare a successivo provvedimento dirigenziale l'individuazione dei soggetti ammessi e la quantificazione dei singoli importi da assegnare a ciascun soggetto giuridico, nel rispetto dei criteri e delle modalità stabilite, approvati con D.G.R. n. 14 – 6772 del 28/11/2013.

Avverso la presente determinazione può essere promossa azione dinanzi al T.A.R. nei termini previsti dalla legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12/10/2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino telematico della Regione Piemonte.

Il Dirigente di Settore
Franco Ferraresi

Allegato

Allegato 1 A

AVVISO PER PRESENTARE LA DOMANDA DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTO PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE E FISICO – MOTORIE – ANNO 2013

LEGGE REGIONALE 22/12/95, N. 93
"NORME PER LO SVILUPPO DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' FISICO – MOTORIE"

SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE
16/04/2014

TIPOLOGIA C: "Club Sport Piemonte" (giovani promesse), riservato ai Comitati regionali delle Federazioni e delle Discipline sportive associate

TIPOLOGIA G: Progetti di promozione e diffusione dell'attività sportiva di base" (art. 7 L.R. 93/95), riservato ai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva

Presentare solo ed esclusivamente a mezzo P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) al seguente indirizzo:
culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

PER INFORMAZIONI:
tel. 011432.5881 – 011/432.5120 fax 011/432.4840
e-mail:infobandisport@regione.piemonte.it

Allegato 1 A

DIREZIONE CULTURA – TURISMO – SPORT
SETTORE SPORT

OBIETTIVI

La Regione Piemonte, con il presente "Avviso per presentare la domanda di concessione di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico – motorie – anno 2013" (di seguito brevemente "Avviso"), mediante la concessione di contributi, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- sostegno del talento sportivo di giovani (in età compresa tra i 14 e 18 anni) che presentino capacità e potenzialità di risultati;
- sostegno agli interventi per la promozione e la diffusione dell'attività sportiva di base e dell'aggregazione associativa, nonché per i servizi per lo sport.

SOGGETTI BENEFICIARI

Il Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico – motorie per l'anno 2013, approvato con D.G.R. n. 14 - 6772 del 28/11/2013, stabilisce che possono beneficiarne i seguenti soggetti sportivi:

- Comitati regionali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate, riconosciute dal CONI;
- Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal CONI.

CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI PROGETTI SPORTIVI

Sono individuate le seguenti Tipologie:

- Tipologia **C**): "Club Sport Piemonte" (giovani promesse), riservato ai Comitati regionali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate;
- Tipologia **G**): "Progetti di promozione e diffusione dell'attività sportiva di base" (art. 7 L.R. 93/95), riservato ai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva.

MODALITA' PER LA CONCESSIONE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO

L' Amministrazione regionale intende sostenere interventi che per la loro elevata qualità e capacità realizzativi consentono di perseguire gli obiettivi prima indicati.

I criteri, le modalità per la valutazione e la selezione dei progetti e quelli per la determinazione dell'importo contributivo da concedere sulla spesa ritenuta ammissibile, sono stati approvati con D.G.R. n. 14 – 6772 del 28/11/2013.

Tipologia C): "Club Sport Piemonte" (giovani promesse).

La domanda di contributo può essere presentata solo ed esclusivamente da:

Allegato 1 A

- Comitati regionali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate, riconosciute dal CONI.

La spesa ritenuta ammissibile per la partecipazione al bando non può essere inferiore a **€. 10.000,00**, il contributo sarà concesso nella misura del **50%** della spesa ammissibile fino ad un importo massimo di **€. 30.000,00**.

Per "Sostegno del talento sportivo" si intende l'aiuto ai giovani (in età compresa fra i 14 ed i 18 anni) che presentino capacità e potenzialità di risultati e attitudine alla specifica disciplina sportiva a trovare un ambiente idoneo e un sostegno economico per il conseguimento di prestazioni elevate.
Per sostenere gli atleti occorre che le Federazioni sportive e le Discipline sportive associate creino un ambiente idoneo sotto il profilo tecnico, atletico e formativo per il conseguimento di un elevato livello di prestazione.
Gli atleti, segnalati e seguiti dalle Federazioni e dalle Discipline, avranno il diritto di far parte del CLUB SPORT PIEMONTE appositamente ed esclusivamente costituito per legittimare e valorizzare i giovani talenti della Regione Piemonte.
L'attività del CLUB SPORT PIEMONTE sarà informata all'applicazione concreta della Carta Etica dello sport piemontese e gli atleti avranno il "privilegio" di contraddistinguersi con un accessorio sportivo. Le Federazioni sportive e le Discipline sportive associate beneficiarie di contributo dovranno aderire al progetto in questione e seguirne costantemente le indicazioni.

Tipologia G): "Progetti di promozione e diffusione dell'attività sportiva di base" (art. 7 L.R. 93/95).

La domanda di contributo può essere presentata solo ed esclusivamente da:

- Comitati Regionali degli Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal C.O.N.I.

La domanda di contributo ed il Programma di attività possono essere presentati solo dai Comitati regionali degli E.P.S. che hanno una presenza organizzata ed operativa in almeno **cinque Province del Piemonte.**

In fase di consuntivo sarà richiesta la tracciabilità economica dell'operatività delle province dichiarate.

La spesa ritenuta ammissibile per la partecipazione al bando non può essere inferiore a **€ 20.000,00**, il contributo sarà assegnato proporzionalmente al punteggio ottenuto fino a un importo massimo di **€. 35.000,00**.

Con questa Tipologia si intendono sostenere gli interventi per la promozione e la diffusione dell'attività sportiva di base e dell'aggregazione associativa, nonché per i servizi per lo sport.
Tra gli obiettivi dei servizi allo sport vi sono:

- diffondere l'attività sportiva di base e l'aggregazione associativa;
- migliorare le strutture e la loro efficienza per lo svolgimento di attività di consulenza in favore dei sodalizi affiliati;

Allegato 1 A

- salvaguardare il patrimonio di esperienze e di competenze, sia volontaristiche che professionali;
- promuovere la formazione degli operatori sportivi e l'informazione sulle materie inerenti lo sport e l'associazionismo.

Pertanto, saranno sostenuti "Programmi di attività" esclusivamente presentati da ciascun Comitato regionale degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I.. Tale sostegno da parte della Regione Piemonte è indirizzato alle seguenti azioni di intervento:

- assistenza ed indirizzo nella redazione dei progetti e nella realizzazione dei programmi delle Associazioni e Società sportive;
- consulenza amministrativa, fiscale, legale a favore delle Associazioni e Società sportive;
- servizi di informazione e sostegno per le pubblicazioni delle Associazioni e Società sportive (periodici, manuali, ricerche, materiali didattici, siti informatici, servizi on line, etc.);
- corsi di formazione dei tecnici e Dirigenti (preparatori, allenatori, arbitri, dirigenti tecnici e sportivi);
- convegni, seminari in materia sportiva.

CASI DI NON AMMISSIBILITA' DELLE ISTANZE

Sarà giudicata "**non ammissibile**" l'istanza che a seguito della verifica preliminare risulti:

- presentata oltre il termine stabilito;
- non corredata dalla Relazione descrittiva del progetto il cui contenuto deve corrispondere alla Tipologia dichiarata;
- non corredata dalla copia fotostatica del documento di identità del Legale rappresentante in corso di validità;
- non inviata tramite P.E.C.;
- non sottoscritta dal Legale rappresentante;
- con spesa inferiore a quanto stabilito per le rispettive Tipologie;
- con periodo di svolgimento del progetto non relativo al periodo (1/3/2013 – 28/2/2014);
- presentata da un Soggetto che non persegua finalità sportive;
- presentata da un Soggetto sportivo che persegua finalità di lucro;
- presentata da un Soggetto sportivo non compreso fra quelli indicati nelle singole tipologie di progetto;
- presentata da un Soggetto sportivo con la sede legale non ubicata sul territorio regionale piemontese;
- con progetti, non realizzati sul territorio regionale piemontese;
- con conto corrente non intestato al Soggetto sportivo richiedente;
- con progetto presentato in allegato alla domanda non conforme a quanto previsto dai criteri approvati dalla Giunta Regionale e ai parametri di valutazione stabiliti;
- con dichiarazioni mendaci rese nella domanda e negli allegati.

Gli Uffici regionali possono, ai sensi della l.r. 7/2005, richiedere chiarimenti e/o integrazioni al candidato che ha presentato la domanda, affinché l'istanza possa essere valutata nel merito. Se in seguito alla richiesta le integrazioni non vengono fornite, la domanda potrà essere esclusa.

Nel caso in cui un Soggetto sportivo presenti più di una domanda, gli uffici regionali provvedono a selezionare la domanda che riporta la spesa più alta, dichiarando le altre "Non Ammissibili". Nel caso in cui quella con la spesa più alta sia valutata non ammissibile si prende in considerazione la domanda successiva.

Allegato 1 A

FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE DI IDONEITA'

Le risorse destinate alle iniziative rientranti nella Tipologia C) "Club Sport Piemonte" (giovani promesse), riservato ai Comitati Regionali delle Federazioni Sportive e delle Discipline sportive associate, ammontano ad **€. 400.000,00.**
Verrà redatta un'unica graduatoria tenendo conto del punteggio assegnato:

- si terrà conto della spesa complessiva più alta;
- si procederà per ordine temporale di presentazione delle domande (inviate obbligatoriamente tramite PEC).

Le eventuali economie che dovessero verificarsi per il non utilizzo della quota teorica assegnata alla Tipologia C), confluiranno sulla graduatoria della Tipologia G).
Le risorse destinate alle iniziative rientranti nella Tipologia G) "Progetti di promozione e diffusione dell'attività sportiva di base" (art. 7 L.R. 93/95), riservato ai Comitati Regionali degli Enti di Promozione Sportiva, ammontano ad **€. 240.000,00**.
Verrà redatta un'unica graduatoria tenendo conto del punteggio assegnato.

- si terrà conto della fascia di punteggio;
- si procederà per ordine temporale di presentazione delle domande (inviate obbligatoriamente tramite PEC).

Le eventuali economie che dovessero verificarsi per il non utilizzo della quota teorica assegnata alla Tipologia G), confluiranno sulla graduatoria degli ammissibili della Tipologia C).
In relazione alle suddette tipologie, entro 120 giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande dovrà concludersi il procedimento amministrativo di assegnazione dei contributi (con l'approvazione delle graduatorie).
Il termine può essere sospeso per un periodo non superiore a 30 giorni, qualora sia necessario richiedere documentazione integrativa e/o chiarimenti ai soggetti interessati.
L'esito finale della valutazione delle domande sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato istanza. Nei casi di ammissione al contributo con la stessa comunicazione saranno indicati i successivi adempimenti cui il beneficiario è tenuto, pena la decadenza del contributo.
La Regione Piemonte Direzione Cultura, Turismo e sport – Settore sport, verificata l'idoneità dei soggetti richiedenti e la sussistenza dei requisiti relativi all'evento tramite specifica commissione regolarmente istituita, predispone la determinazione dirigenziale di assegnazione del contributo.

La stessa Direzione predisporrà il modello di rendicontazione sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà secondo le modalità stabilite dalle D.G.R n. 14 - 6772 del 28/11/2013 e n. 17 – 6775 del 28/11/2013;

INDICAZIONI GENERALI

I progetti, di Tipologia C) e G) devono riferirsi solo ed esclusivamente al seguente periodo: 1/3/2013 - 28/02/2014.

I beneficiari saranno tenuti alla presentazione della domanda tramite il Modello Unico a mezzo di messaggio di **posta elettronica certificata (P.E.C.)**, (consultare l'indirizzo

Allegato 1 A

http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert) ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 e della Circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "*Codice dell'amministrazione digitale*" al seguente indirizzo di posta: culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it nel qual caso farà fede la data di ricevimento dell'istanza all'indirizzo di posta dell'amministrazione regionale.
I contributi concessi sono cumulabili con quelli di altri Enti istituzionali, ma non con altri provenienti dalla stessa Direzione Regionale Cultura, Turismo e Sport.
Il bilancio dei progetti e/o iniziative deve risultare obbligatoriamente in pareggio.
Il conto corrente per la liquidazione del contributo assegnato deve essere intestato, **pena la non ammissibilità della domanda**, al Soggetto sportivo richiedente.
Gli organi direttivi del Soggetto sportivo richiedente non devono percepire compensi.
Inoltre si precisa che:

- **sono ammesse** a contributo le spese sostenute nel periodo di realizzazione del progetto ammesso a contributo e i cui giustificativi di spesa siano **emessi** a partire dal 1 marzo 2013 e non oltre i 60 giorni successivi dalla data di scadenza del progetto stesso (sia per la Tipologia C che per la Tipologia G);
- **non sono ammesse** a contributo le spese per l'acquisto e/o noleggio e/o manutenzione di mezzi di locomozione, apparecchiature audio-cine-video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici e simili.

Per la Tipologia C, se la domanda ammessa a contributo dovesse presentare una spesa a consuntivo inferiore a €. 10.000,00 (quota di accesso), il contributo sarà revocato per intero.
Per la Tipologia G, se la domanda ammessa a contributo dovesse presentare una spesa a consuntivo inferiore a €. 20.000,00 (quota di accesso), il contributo sarà revocato per intero.
Si precisa che a consuntivo ogni ricevuta dovrà contenere obbligatoriamente dati essenziali quali:

- carta intestata, completa di codice fiscale di chi emette la ricevuta;
- dati identificativi completi di codice fiscale di chi riceve la somma;
- riferimento al progetto per cui è stato assegnato il contributo;
- data di emissione della ricevuta;
- ritenuta d'acconto (ove richiesta);
- riferimenti legislativi relativi a eventuali prestazioni occasionali ed esenzioni IVA (completi degli articoli di legge);
- dichiarazione che non si è superato, nell'anno solare di riferimento, l'importo di €. 7.500,00 (inserire anche il riferimento legislativo);
- firma, per esteso, di chi ha emesso la ricevuta e/o percepito la somma;
- marca da bollo se l'importo supera €. 77,47;
- riferimento alla prestazione svolta e relativa data di svolgimento;
- ore lavorate ed importo in relazione ai compensi degli istruttori.

Si ricorda, inoltre, che nei casi di scheda carburante è indispensabile dichiarare, oltre ai dati sopra elencati, il tragitto e la causale in quanto non sono accettati viaggi/percorsi fuori dai giorni del progetto.

Gli uffici regionali escluderanno dal computo dell'importo base al quale liquidare il contributo stesso, i documenti fiscali che non rispondano a quanto sopra.

Saranno effettuati controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai Soggetti ammessi a contributo.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 2 A

AVVISO PER PRESENTARE LA DOMANDA DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTO PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE E FISICO – MOTORIE – ANNO 2013

LEGGE REGIONALE 22/12/95, N. 93
"NORME PER LO SVILUPPO DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' FISICO – MOTORIE"

SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDE
16/04/2014

TIPOLOGIA F2a: "MANIFESTAZIONI NAZIONALI CHE ASSEGNANO TITOLI SPORTIVI DI FEDERAZIONE"

TIPOLOGIA F2b: "MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI"

Presentare solo ed esclusivamente a mezzo P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) al seguente indirizzo:
culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

PER INFORMAZIONI:
tel. 011432.5881 – 011/432.5120 fax 011/432.4840
e-mail:infobandisport@regione.piemonte.it

DIREZIONE CULTURA – TURISMO – SPORT
SETTORE SPORT

Allegato 2 A

OBIETTIVI

La Regione Piemonte, con il presente "Avviso per presentare la domanda di concessione di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico – motorie – anno 2013" (di seguito brevemente "Avviso"), mediante la concessione di contributi intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Diffondere ed incrementare la pratica sportiva e delle attività fisico-motorie-ricreative rivolte alle generalità dei cittadini;
- affermare il ruolo del Piemonte quale Regione con vocazione al grande sport;
- sostenere le capacità tecnico – organizzative del territorio a pianificare e ospitare eventi turistici-sportivi-culturali, ripetibili negli anni;
- promuovere azioni di valorizzazione dei territori e di visibilità nel contesto nazionale e internazionale;
- perseguire l'interazione tra attività sportiva, attività turistica e culturale;
- promuovere azioni di concertazione tra enti territoriali e sistema sportivo.

SOGGETTI BENEFICIARI

Il Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico – motorie per l'anno 2013, approvato con D.G.R. n. 14 - 6772 del 28/11/2013, stabilisce che possono beneficiarne i seguenti soggetti sportivi:

- Comitati Regionali e Provinciali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate e degli Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal CONI;
- Enti e Comitati organizzatori appositamente costituiti, ai sensi del codice civile e delle leggi in materia, con sede legale ubicata sul territorio regionale piemontese;
- Associazioni e Società sportive, costituite senza fini di lucro, affiliate a F.S.N. e/o D.S.A. e/o EPS, riconosciute dal CONI, con Atto Costitutivo e Statuto regolarmente depositato e registrato entro e non oltre il 31 dicembre 2012 (in attesa dell'assegnazione del numero, da parte dell'Ufficio del Registro, allegare copia della ricevuta dell'avvenuto deposito degli atti), **pena la non ammissibilità**.

CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI PROGETTI SPORTIVI

Sono individuate le seguenti tipologie:

- Tipologia F Misura 2a): "Manifestazioni nazionali che assegnano titoli sportivi di Federazione";
- Tipologia F Misura 2b): "Manifestazioni internazionali".

MODALITA' PER LA CONCESSIONE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO

I criteri, le modalità per la valutazione e la selezione dei progetti e quelli per la determinazione dell'importo contributivo da concedere sulla spesa ritenuta ammissibile, sono stati approvati con D.G.R. n. 14 – 6772 del 28/11/2013.

Allegato 2 A

Tipologia F Misura 2a): "Manifestazioni nazionali che assegnano titoli sportivi di Federazione"

La domanda di contributo può essere presentata solo ed esclusivamente da:

- Comitati Regionali e Provinciali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate, riconosciute dal CONI;
- Enti e Comitati organizzatori appositamente costituiti, ai sensi del codice civile e delle leggi in materia, con sede legale ubicata sul territorio regionale piemontese;
- Associazioni e Società sportive, costituite senza fini di lucro, affiliate a F.S.N. e/o D.S.A. e/o EPS, riconosciute dal CONI, con Atto Costitutivo e Statuto regolarmente depositato e registrato entro e non oltre il 31 dicembre 2012 (in attesa dell'assegnazione del numero, da parte dell'Ufficio del Registro, allegare copia della ricevuta dell'avvenuto deposito degli atti), **pena la non ammissibilità**.

La spesa ritenuta ammissibile per la partecipazione al bando non può essere inferiore a **€. 10.000,00**, il contributo sarà concesso nella misura del **50%** della spesa ammissibile fino ad un importo massimo di **€. 20.000,00**.

Per "Manifestazioni nazionali" si intendono quelle che si svolgono sul territorio piemontese ed assegnano titoli di Federazione Sportiva.

Tipologia F Misura 2b): "Manifestazioni Internazionali"

La domanda di contributo può essere presentata solo ed esclusivamente da:

- Comitati Regionali e Provinciali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate e degli Enti di promozione sportiva, riconosciuti dal CONI;
- Enti e Comitati organizzatori appositamente costituiti, ai sensi del codice civile e delle leggi in materia, con sede legale ubicata sul territorio regionale piemontese;
- Associazioni e Società sportive, costituite senza fini di lucro, affiliate a F.S.N. e/o D.S.A. e/o EPS, riconosciute dal CONI, con Atto Costitutivo e Statuto regolarmente depositato e registrato entro e non oltre il 31 dicembre 2012 (in attesa dell'assegnazione del numero, da parte dell'Ufficio del Registro, allegare copia della ricevuta dell'avvenuto deposito degli atti), pena la non ammissibilità.

La spesa ritenuta ammissibile per la partecipazione al bando non può essere inferiore a **€ 20.000,00**, il contributo sarà concesso nella misura del **50%** della spesa ammissibile fino ad un importo massimo di **€. 15.000,00**.

Per "Manifestazioni Internazionali" si intendono quelle che si svolgono sul territorio piemontese e che coinvolgano squadre e/o atleti provenienti da almeno quattro Nazioni estere.

Allegato 2 A

CASI DI NON AMMISSIBILITA' DELLE ISTANZE

Sarà giudicata "**non ammissibile**" l'istanza che a seguito della verifica preliminare risulti:

- presentata oltre il termine stabilito;
- non corredata dalla Relazione descrittiva del progetto il cui contenuto deve corrispondere alla Tipologia dichiarata;
- non corredata dalla copia fotostatica del documento di identità del Legale rappresentante in corso di validità;
- non inviata tramite P.E.C.;
- non sottoscritta dal Legale rappresentante;
- con spesa inferiore a quanto stabilito per le rispettive Tipologie;
- con periodo di svolgimento del progetto non relativo all'anno solare 2013;
- presentata dalla Società e/o Associazione sportiva, la cui costituzione e registrazione presso l'Ufficio del Registro, con deposito dell'Atto costitutivo e/o dello Statuto, sia successiva al 31 dicembre 2012;
- presentata da un Soggetto che non persegua finalità sportive;
- presentata da un Soggetto sportivo che persegua finalità di lucro;
- presentata da un Soggetto sportivo non compreso fra quelli indicati nelle singole tipologie di progetto;
- con manifestazioni non realizzati sul territorio regionale piemontese;
- con conto corrente non intestato al Soggetto sportivo richiedente;
- con manifestazione presentata in allegato alla domanda non conforme a quanto previsto dai criteri approvati dalla Giunta Regionale e ai parametri di valutazione stabiliti;
- con dichiarazioni mendaci rese nella domanda e negli allegati.

Gli Uffici regionali possono, ai sensi della l.r. 7/2005, richiedere chiarimenti e/o integrazioni al candidato che ha presentato la domanda, affinché l'istanza possa essere valutata nel merito. Se in seguito alla richiesta le integrazioni non vengono fornite, la domanda potrà essere esclusa.

I soggetti sportivi possono partecipare al bando presentando una sola domanda.

Nel caso in cui un Soggetto sportivo presenti più di una domanda, gli uffici regionali provvedono a selezionare la domanda che riporta la spesa più alta, dichiarando le altre "Non Ammissibili". Nel caso in cui quella con la spesa più alta sia valutata non ammissibile si prende in considerazione la domanda successiva.

FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE DI IDONEITA'

Verrà stilata una graduatoria per ciascuna Provincia tenendo conto delle "riserve" per tipologia.

A ciascun ambito provinciale verranno garantite complessivamente quote in misura proporzionale al numero di abitanti residenti (censimento ISTAT) e, comunque, non inferiori al 5% della disponibilità calcolata al netto della riserva prevista.
Le domande che per mancanza di disponibilità non entrano a far parte della graduatoria ammesse a contributo confluiranno in una graduatoria unica su base regionale.
Tale graduatoria sarà redatta esclusivamente in base al punteggio assegnato, senza tenere conto della riserva per Provincia.

Allegato 2 A

Nella graduatoria redatta su base regionale degli ammissibili a contributo la priorità viene data alle domande che per carenza di fondi sono state finanziate parzialmente (asteriscate) o non sono finanziate inizialmente.

L'assegnazione del contributo avviene tenendo conto del punteggio maggiore, in caso di parità di punteggio si osserva il seguente ordine:

1. si tiene conto della spesa complessiva più alta;
2. si procede per ordine temporale di presentazione delle domande;

Per le tipologie F2a) ed F2b) le risorse destinate ammontano ad euro **342.800,00** e saranno così ripartite:

- un ammontare di risorse destinate al sostegno delle manifestazioni Tipologia F2a), pari al 50% delle disponibilità accantonate allo scopo;
- un ammontare di risorse destinate al sostegno delle manifestazioni Tipologia F2b), pari al 50% delle disponibilità accantonate allo scopo.

Le eventuali economie nelle varie Tipologie di intervento potranno essere utilizzate per effetto di variazioni compensative tra le stesse.

Tale ripartizione per tipologia dovrà essere applicata nell'ambito di ciascuna graduatoria provinciale.

In relazione alle suddette tipologie, entro 90 giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande dovrà concludersi il procedimento amministrativo di assegnazione dei contributi (con l'approvazione delle graduatorie).

Il termine può essere sospeso per un periodo non superiore a 30 giorni, qualora sia necessario richiedere documentazione integrativa e/o chiarimenti ai soggetti interessati.

L'esito finale della valutazione delle domande sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato istanza. Nei casi di ammissione al contributo con la stessa comunicazione saranno indicati i successivi adempimenti cui il beneficiario è tenuto, pena la decadenza del contributo.

La Regione Piemonte Direzione Cultura, Turismo e Sport – Settore Sport, verificata l'idoneità dei soggetti richiedenti e la sussistenza dei requisiti relativi all'evento tramite specifica commissione regolarmente istituita, predispone la determinazione dirigenziale di assegnazione del contributo.

La stessa Direzione predisporrà il modello di rendicontazione sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà secondo le modalità stabilite dalle D.G.R n. 14 - 6772 del 28/11/2013 e n. 17 – 6775 del 28/11/2013.

Allegato 2 A

INDICAZIONI GENERALI

I progetti, di Tipologia F2a) e F2b) devono riferirsi solo ed esclusivamente all' anno solare 1/1/2013 - 31/12/2013.
I beneficiari saranno tenuti alla presentazione della domanda tramite il Modello Unico a mezzo di messaggio di **posta elettronica certificata (P.E.C.)**, (consultare l'indirizzo **http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert**) , assolvendo al pagamento dell'imposta di bollo virtuale ai sensi di quanto stabilito dalla Circolare della Direzione centrale normativa dell'Agenzia delle Entrate n. 5/E del 29.02.2012 (consultare il'indirizzo **www.agenziaentrate.gov.it/wps/portal/entrate/home**) ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 e della Circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri –

Dipartimento Funzione Pubblica – e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "*Codice dell'amministrazione digitale*" al seguente indirizzo di posta: culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it nel qual caso farà fede la data di ricevimento dell'istanza all'indirizzo di posta dell'amministrazione regionale.
I contributi concessi sono cumulabili con quelli di altri Enti istituzionali, ma non con altri provenienti dalla stessa Direzione Regionale Cultura, Turismo e Sport.
Il bilancio consuntivo delle manifestazioni deve risultare obbligatoriamente in pareggio.
Nel caso il disavanzo risultasse inferiore al contributo assegnato quest'ultimo sarà ridotto fino al raggiungimento del disavanzo.

Il conto corrente per la liquidazione del contributo assegnato deve essere intestato, **pena la non ammissibilità della domanda**, al Soggetto sportivo richiedente.
Gli organi direttivi del Soggetto sportivo richiedente non devono percepire compensi.

Inoltre si precisa che:

- **sono ammesse** a contributo le spese sostenute nel periodo di realizzazione del progetto ammesso a contributo e i cui giustificativi di spesa siano emessi a partire dal 1 gennaio 2013 e non oltre i 90 giorni successivi dalla data di scadenza del progetto stesso (sia per la Tipologia C che per la Tipologia G);
- **non sono ammesse** a contributo le spese per l'acquisto e/o noleggio e/o manutenzione di mezzi di locomozione, apparecchiature audio-cine-video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici e simili.

Si precisa che a consuntivo ogni ricevuta dovrà contenere obbligatoriamente dati essenziali quali:

- carta intestata, completa di codice fiscale di chi emette la ricevuta;
- dati identificativi completi di codice fiscale di chi riceve la somma;
- riferimento al progetto per cui è stato assegnato il contributo;
- data di emissione della ricevuta
- ritenuta d'acconto (ove richiesta);
- riferimenti legislativi relativi a eventuali prestazioni occasionali ed esenzioni IVA (completi degli articoli di legge);
- dichiarazione che non si è superato, nell'anno solare di riferimento, l'importo di €. 7.500,00 (inserire anche il riferimento legislativo);
- firma, per esteso, di chi ha emesso la ricevuta e/o percepito la somma;
- marca da bollo se l'importo supera €. 77,47;
- descrizione e data della prestazione.

Allegato 2 A

Si precisa che, al fine di permettere un avvicendamento dei beneficiari si stabilisce che i soggetti sportivi destinatari di contributo ai sensi della L.R. 93/95 Tit. III art. 7 (promozione sportiva) nell'anno 2012, in caso di assegnazione avranno lo stesso ridotto del 50%, garantendo così maggiori risorse a coloro che non hanno ricevuto contributi negli anni precedenti.

Non si assegna il contributo ai soggetti che nei seguenti casi:

a) non hanno rendicontato un contributo precedente, assegnato in relazione al medesimo ambito di attività (cultura, turismo, sport, politiche giovanili) e liquidato per la quota corrispondente all'acconto;
b) hanno subito una revoca totale di contributo, nei 5 anni precedenti a fronte della quale il soggetto beneficiario non abbia ancora provveduto alla restituzione di quanto eventualmente già liquidato.

Si ricorda, inoltre, che nei casi di scheda carburante è indispensabile dichiarare, oltre ai dati sopra elencati, il tragitto e la causale in quanto non sono accettati viaggi/percorsi fuori dai giorni del progetto.

Gli uffici regionali escluderanno dal computo dell'importo base al quale liquidare il contributo stesso, i documenti fiscali che non rispondano a quanto sopra.

Saranno effettuati controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai Soggetti ammessi a contributo.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALL.1B Modulo Unico Direzione Allegato

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE CULTURA TURISMO E SPORT

DOMANDA DI CONTRIBUTO - MODULO UNICO

MARCA DA BOLLO € 16,00 **salvo soggetto esentato** **ai sensi del D.P.R. 642/1972, artt. 14,16 e 27 bis dell'allegato B al citato DPR. N. 642/1972.**	(barrare con X l'opzione interessata e compilare la colonna a destra)	
	☐	Nr. Identificativo della marca da bollo: Ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000 si dichiara che la marca da bollo è stata annullata per la presentazione della presente domanda e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione
	☐	I soggetti esentati dall'apposizione della marca da bollo devono indicare di seguito il motivo della esenzione con la precisazione della relativa norma di legge:
	☐	Imposta di bollo assolta in modo virtuale

AREA	**SPORT**
ANNO RICHIESTA CONTRIBUTO	**2014**
SETTORE DI COMPETENZA	TIP. C: "Club Sport Piemonte" (giovani promesse), riservato ai Comitati regionali delle Federazioni sportive e delle Discipline sportive associate
LEGGE REGIONALE	LR 93/95
INFORMAZIONI SOGGETTO RICHIEDENTE	
DENOMINAZIONE COMPLETA E CORRISPONDENTE A QUANTO RIPORTATO NELL'ATTO COSTITUTIVO	
SEDE LEGALE	
INDIRIZZO	
CITTA'	
TELEFONO	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA	
SEDE OPERATIVA	
INDIRIZZO	
CITTA'	
TELEFONO	
SITO INTERNET	
INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	
INDIRIZZO P.E.C.	
LEGALE RAPPRESENTANTE	
COGNOME	
NOME	

QUALORA IL SOTTOSCRITTORE NON FOSSE COINCIDENTE CON IL LEGALE RAPPRESENTANTE, E' NECESSARIO: 1) COMPILARE LA SEZIONE SUCCESSIVA "INFORMAZIONI SUL SOTTOSCRITTORE" ; 2) ALLEGARE DELEGA FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE CON LE MODALITA' DI CUI ALLA NOTA (A) IN FONDO AL DOCUMENTO

INFORMAZIONI SUL SOTTOSCRITTORE	
COGNOME	
NOME	
INFORMAZIONI PROGETTO / ATTIVITA'/ INTERVENTO	
TITOLO	
COSTO COMPLESSIVO PROGETTO/ATTIVITA'	
CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO	
COMUNE/I SEDE INTERVENTO	
PROVINCIA	

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALL.1B Modulo Unico Direzione Allegato

HA RICHIESTO ALTRI CONTRIBUTI REGIONALI PER TALE PROGETTO/ EVENTO/ INIZIATIVA			
SE Sì, SPECIFICARE LA DIREZIONE E IL SETTORE			
INDICARE QUI DI SEGUITO L'ENTE AL QUALE E' STATA FATTA RICHIESTA DI CONTRIBUTO SE DIVERSO DA REGIONE PIEMONTE			
ENTI PUBBLICI		Specificare	
		se più di un soggetto specificare	
SOGGETTI PRIVATI		Specificare	
		se ALTRO, specificare	

DATA PRESENTAZIONE MODULO
FIRMA E TIMBRO (A) _____

(A) IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMATARIO; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIO ALLEGARE IL DOCUMENTO D'IDENTITA'.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALL. 1B MODULO TIP_C 2013 Allegato

SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDA 16/04/2014

Il seguente MODULO deve essere inviato via P.E.C. al seguente indirizzo: culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

I PROGETTI POSSONO AVERE SVILUPPO TEMPORALE SOLO ED ESCLUSIVAMENTE NELL'AMBITO DEL PERIODO 01/03/2013 AL 28/02/2014

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' resa ai sensi dell'art.47 DPR 28 dicembre 2000 n.445

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DI	**0**				
COGNOME	0				
NOME	0				
nato/a a		il			
residente in via				N.	
Comune		cap		pv	
tipo Documento di riconoscimento		n. documento			
rilasciato da		data rilascio		data scadenza	
cittadinanza		telefono		fax	
cellulare		e-mail			

DICHIARA:

che Il soggetto richiedente non persegue fini di lucro	
che il conto corrente (bancario o postale) è intestato al Soggetto Sportivo che ha presentato domanda. **INDICARE IBAN:**	
che l'Iva è detraibile, scegliere una delle opzioni a fianco (N.B. l'IVA detraibile non deve essere conteggiata nel costo del progetto)	
che il contibuto è soggetto a ritenuta d'acconto (4%) ai sensi dell'art.28 del DPR 600/1973 (scegliere un'opzione nella casella a fianco)	
che l'ente beneficario è un organizzazione non lucrativa di utilità sociale - ONLUS (art.16 decreto legislativo 460/97) (crocettare in caso di assenso nella casella qui a fianco)	
che l'ente beneficario non svolge, neppure occasionalmente, attività commerciale ai sensi dellart. 55 del DPR 917 1986 (crocettare in caso di assenso nella casella qui a fianco)	
che l'ente beneficiario è un ente non commerciale che può svolgere occasionalmente o marginalmente attività commerciali, ma il contributo è destinato esclusivamente ad attività istituzionale che non ha natura commerciale: esente in virtù di espressa deroga ai sensi della legge (indicare riferimento legislativo nella casella qui a fianco)	

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANISMI COLLEGIALI scegliere una delle seguenti opzioni

che la posizione degli organi collegiali e la titolarità degli stessi non contrasta con le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010	
oppure	
che le disposizoni di cui all'art.6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in Legge 122/2010 NON SI APPLICANO alla sopraccitata Associazione/Società in quanto soggetto esente	

REFERENTE ATTIVITA'					
TELEFONO		CELLULARE			
E MAIL			FAX		
DENOMINAZIONE PROGETTO/ATTIVITA'/ INTERVENTO	0				
PERIODO SVOLGIMENTO: ANNO 2013-2014	DAL		AL		

NUMERO TOTALE DI ALLIEVI/ ATLETI PARTECIPANTI AL PROGETTO (dai 14 ai 18 anni compiuti):	
NUMERO TOTALE DI ASSOCIAZIONI E/O SOCIETA' SPORTIVE COINVOLTE	
NUMERO TOTALE DI ISTRUTTORI/ TECNICI QUALIFICATI COINVOLTI	

relazione dettagliata del progetto secondo i seguenti parametri:

1. ALLIEVI / ATLETI (indicare specificatamente il nome, cognome e la relativa data di nascita - dai 14 ai 18 anni compiuti entro il 31/12/2013)
2. INDICARE SPECIFICATAMENTE LA DENOMINAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI E/O SOCIETA' SPORTIVE CON I RELATIVI INDIRIZZI, COINVOLTE NEL PROGETTO DA CUI PROVENGONO "LE GIOVANI PROMESSE".
3. ISTRUTTORI COINVOLTI DI CUI DOVRANNO ESSERE INDICATI SPECIFICATAMENTE IL NOME E LA QUALIFICA

4. INDICARE DETTAGLIATAMENTE LE COMPETIZIONI (a partire da livello regionale) A CUI HANNO PARTECIPATO " LE GIOVANI PROMESSE" CON I RELATIVI PIAZZAMENTI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALL. 1B

Allegato

BILANCIO DEL PROGETTO/ ATTIVITA'/ INTERVENTO:

0

ENTRATE	EURO	USCITE	EURO
Contributi di altre Direzioni/ settori della Regione		Spese relative alla sede del soggetto sportivo (acqua, luce, riscaldamento, telefono)	
Contributi di altri Enti Pubblici		affitto impianti e/o strutture utilizzate per il progetto con le relative utenze (acqua, luce, riscaldamento, telefono)	
Sponsorizzazioni		acquisto e/o noleggio attrezzature	
Altro		acquisto materiale sportivo	
Quote di iscrizione e partecipazione		Trasporti	
		Spese di partecipazione a gare	
		Compensi istruttori	
TOTALE VOCI ENTRATA	€ -	**TOTALE VOCI USCITE**	€ -
DISAVANZO **NON AMMESSO AL CONTRIBUTO**	nessun disavanzo	**COSTO COMPLESSIVO DELL'INZIATIVA**	**€ -**
TOTALE A PAREGGIO (ENTRATE+DISAVANZO)	**€ -**	**BILANCIO IN PAREGGIO**	

L'EVENTUALE CONTRIBUTO REGIONALE NON POTRA' SUPERARE IL VALORE DEL DISAVANZO

consapevole delle responsabilità penali e delle conseguenti sanzioni cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art.76 del D.p.r.445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art. 75 del DPR 445/2000

DATA PRESENTAZIONE MODULO

FIRMA E TIMBRO (A) _____

(A) IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMANTE; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIA L'ALLEGAZIONE DEL PREDETTO DOCUMENTO D'IDENTITA'.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALL. 1B

Allegato

Tabella di valutazione dei progetti

il punteggio massimo raggiungibile è dato dalla valutazione del singolo quadro relativo al progetto (max 50 punti), sommata a quella della relazione (max 50 punti) = 100 punti

NUMERO TOTALE DI ALLIEVI/ ATLETI PARTECIPANTI AL PROGETTO:	
FINO A 10 ALLIEVI	5 PUNTI
DA 11 A 31 ALLIEVI	10 PUNTI
DA 32 A 53 ALLIEVI	15 PUNTI
OLTRE 54 ALLIEVI	20 PUNTI
NUMERO TOTALE DI ASSOCIAZIONI / SOCIETA' SPORTIVE COINVOLTE	
FINO A 5 ASS/ SOC	5 PUNTI
DA 6 A 10 ASS/ SOC	10 PUNTI
OLTRE 11 ASS/ SOC	15 PUNTI
NUMERO TOTALE DI ISTRUTTORI / TECNICI QUALIFICATI	
FINO A 5 ISTRUTTORI / TECNICI	5 PUNTI
DA 6 A 10 ISTRUTTORI / TECNICI	10 PUNTI
OLTRE 11 ISTRUTTORI / TECNICI	15 PUNTI

Elementi di riferimento per valutazione relazione

indicazione specifica degli allievi/ atleti	**FINO A 10 PUNTI**
(nome, cognome, data di nascita; 1 punto per ogni nominativo)	
indicazione specifica delle associazioni/ società	**FINO A 10 PUNTI**
(1 punto per ogni associazione/ società)	
professionalità e qualifica degli istruttori	**FINO A 15 PUNTI**
(1 punto per ogni nominativo con qualifica indicata)	
competizioni - regionali= 5 punti - nazionali= 10 punti - internazionali= 15 punti	**FINO A 15 PUNTI**
(in caso di partecipazioni a competizioni di diverso livello verrà presa in considerazione quella di livello superiore)	

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALL.1C Modulo Unico Direzione Allegato

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE CULTURA TURISMO E SPORT

DOMANDA DI CONTRIBUTO - MODULO UNICO

MARCA DA BOLLO € 16,00 **salvo soggetto esentato** **ai sensi del D.P.R. 642/1972, artt. 14,16 e 27 bis dell'allegato B al citato DPR. N. 642/1972.**	(barrare con X l'opzione interessata e compilare la colonna a destra)	
	☐	Nr. Identificativo della marca da bollo: Ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/2000 si dichiara che la marca da bollo è stata annullata per la presentazione della presente domanda e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione
	☐	I soggetti esentati dall'apposizione della marca da bollo devono indicare di seguito il motivo della esenzione con la precisazione della relativa norma di legge:
	☐	Imposta di bollo assolta in modo virtuale

AREA	**SPORT**
ANNO RICHIESTA CONTRIBUTO	**2014**
SETTORE DI COMPETENZA	TIP. G: "progetti di promozione e diffusione dell'attività sportiva di base" (art.7 LR 93/95) riservato ai Comitati Regionali degli Enti di promozione sportiva
LEGGE REGIONALE	LR 93/95
INFORMAZIONI SOGGETTO RICHIEDENTE	
DENOMINAZIONE COMPLETA E CORRISPONDENTE A QUANTO RIPORTATO NELL'ATTO COSTITUTIVO	
SEDE LEGALE	
INDIRIZZO	
CITTA'	
TELEFONO	
CODICE FISCALE	
PARTITA IVA	
SEDE OPERATIVA	
INDIRIZZO	
CITTA'	
TELEFONO	
SITO INTERNET	
INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	
INDIRIZZO P.E.C.	
LEGALE RAPPRESENTANTE	
COGNOME	
NOME	

QUALORA IL SOTTOSCRITTORE NON FOSSE COINCIDENTE CON IL LEGALE RAPPRESENTANTE, E' NECESSARIO: 1) COMPILARE LA SEZIONE SUCCESSIVA "INFORMAZIONI SUL SOTTOSCRITTORE" ; 2) ALLEGARE DELEGA FIRMATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE CON LE MODALITA' DI CUI ALLA NOTA (A) IN FONDO AL DOCUMENTO

INFORMAZIONI SUL SOTTOSCRITTORE	
COGNOME	
NOME	
INFORMAZIONI PROGETTO / ATTIVITA'/ INTERVENTO	
TITOLO	
COSTO COMPLESSIVO PROGETTO/ATTIVITA'	
CONTRIBUTO REGIONALE RICHIESTO	
COMUNE/I SEDE INTERVENTO	
PROVINCIA	

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALL.1C Modulo Unico Direzione Allegato

HA RICHIESTO ALTRI CONTRIBUTI REGIONALI PER TALE PROGETTO/ EVENTO/ INIZIATIVA			
SE Sì, SPECIFICARE LA DIREZIONE E IL SETTORE			
INDICARE QUI DI SEGUITO L'ENTE AL QUALE E' STATA FATTA RICHIESTA DI CONTRIBUTO SE DIVERSO DA REGIONE PIEMONTE			
ENTI PUBBLICI		Specificare	
		se più di un soggetto specificare	
SOGGETTI PRIVATI		Specificare	
		se ALTRO, specificare	
DATA PRESENTAZIONE MODULO FIRMA E TIMBRO (A) _____			
(A) IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMATARIO; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIO ALLEGARE IL DOCUMENTO D'IDENTITA'.			

ALL. 1C MODULO TIP_G 2013 Allegato Pagina 2 di 4

SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDA 16/04/2014

Il seguente MODULO deve essere inviato via P.E.C. al seguente indirizzo: culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

I PROGETTI POSSONO AVERE SVILUPPO TEMPORALE SOLO ED ESCLUSIVAMENTE NELL'AMBITO DEL PERIODO 01/03/2013 AL 28/02/2014

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' resa ai sensi dell'art.47 DPR 28 dicembre 2000 n.445

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DI	**0**				
COGNOME	0				
NOME	0				
nato/a a		il			
residente in via				N.	
Comune		cap		pv	
tipo Documento di riconoscimento		n. documento			
rilasciato da		data rilascio		data scadenza	
cittadinanza		telefono		fax	
cellulare		e-mail			

DICHIARA:

che Il soggetto richiedente non persegue fini di lucro	
che il conto corrente (bancario o postale) è intestato al Soggetto Sportivo che ha presentato domanda. **INDICARE IBAN**	
che l'Iva è detraibile, scegliere una delle opzioni a fianco (N.B. l'IVA detraibile non deve essere conteggiata nel costo del progetto)	
che il contibuto è soggetto a ritenuta d'acconto (4%) ai sensi dell'art.28 del DPR 600/1973 (scegliere un'opzione nella casella a fianco)	
che l'ente beneficario è un organizzazione non lucrativa di utilità sociale - ONLUS (art.16 decreto legislativo 460/97) (crocettare in caso di assenso nella casella qui a fianco)	
che l'ente beneficario non svolge, neppure occasionalmente, attività commerciale ai sensi dellart. 55 del DPR 917 1986 (crocettare in caso di assenso nella casella qui a fianco)	
che l'ente beneficiario è un ente non commerciale che può svolgere occasionalmente o marginalmente attività commerciali, ma il contributo è destinato esclusivamente ad attività istituzionale che non ha natura commerciale: esente in virtù di espressa deroga ai sensi della legge (indicare riferimento legislativo nella casella qui a fianco)	

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANISMI COLLEGIALI scegliere una delle seguenti opzioni

che la posizione degli organi collegiali e la titolarità degli stessi non contrasta con le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in L. 122/2010	

oppure

che le disposizoni di cui all'art.6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni in Legge 122/2010 NON SI APPLICANO alla sopraccitata Associazione/Società in quanto soggetto esente	

REFERENTE ATTIVITA'					
TELEFONO		CELLULARE			
E MAIL			FAX		
DENOMINAZIONE PROGETTO/ATTIVITA'/ INTERVENTO	0				
PERIODO SVOLGIMENTO: ANNO 2013-2014	DAL		AL		

NUMERO TOTALE DI COMITATI PRESENTI SUL TERRITORIO REGIONALE:	
NUMERO TOTALE DI ASSOCIAZIONI E/O SOCIETA' SPORTIVE AFFILIATE AGLI EPS	
NUMERO TESSERATI ISCRITTI AGLI EPS	
NUMERO TOTALE DI ORE SETTIMANALI DI EFFETTIVA DISPONIBILITA' DEL SERVIZIO	
MESI DI DURATA DEL PROGETTO	

relazione dettagliata del progetto secondo i seguenti parametri:

1. numero di Comitati Provinciali, territoriali e/o infra-provinciali attivati sul territorio, gli indirizzi, il nominativo dei legali rappresentanti. E' obbligatorio allegare l'atto costitutivo del singolo Comitato

2. servizi di consulenza offerti (fiscale, amministrativa, progettuale, legale, tecnica) che dovranno essere elencati con precisione

3. indicazione e descrizione delle modalità e degli strumenti per la gestione del servizio che viene erogato (ad es. : internet, pubblicazioni, esperti in materia disponibili presso la sede, riviste, servizi on line etc…)

4. descrizione dettagliata dell'attività formativa per operatori sportivi (arbitri, dirigenti, preparatori e sportivi), seminari e/o convegni (indicare luogo, data e il titolo del seminario e/o convegno)

5. descrizione dettagliata dell'organizzazione delle attività sportive

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

BILANCIO DEL PROGETTO/ ATTIVITA'/ INTERVENTO:

0

ENTRATE	EURO	USCITE	EURO
Contributi di altre Direzioni/ settori della Regione		Spese relative al servizio di consulenza offerti ai sodalizi sportivi (consulenza fiscale, amministrativa, progettuale, legale etcc.)	
Contributi di altri Enti Pubblici		spese per informazione, formazione e aggiornamento tecnico per i dirigenti impegnati nei vari settori di attività (dispense, newsletter, guide associative etc..)	
Sponsorizzazioni		spese relative alla divulgazione/ pubblicità dei convegni	
Altro		spese inerenti l'organizzazione di convegni e/o seminari (affitto sale, docenti, oratori etcc...)	
Quote di iscrizione e partecipazione		spese relative al funzionamento della sede dell'ente sportivo (affitto, acqua, luce, telefono, internet, riscaldamento), fino a un massimo di €5.000	
TOTALE VOCI ENTRATA	€ -	**TOTALE VOCI USCITE**	€ -
DISAVANZO **NON AMMESSO AL CONTRIBUTO**	nessun disavanzo	**COSTO COMPLESSIVO DELL'INZIATIVA**	**€ -**
TOTALE A PAREGGIO (ENTRATE+DISAVANZO)	**€ -**	**BILANCIO IN PAREGGIO**	

L'EVENTUALE CONTRIBUTO REGIONALE NON POTRA' SUPERARE IL VALORE DEL DISAVANZO

consapevole delle responsabilità penali e delle conseguenti sanzioni cui può andare incontro in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art.76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti a seguito del provvedimento adottato, così come previsto dall'art. 75 del DPR 445/2000

Si ricorda che per quanto riguarda la relazione il punteggio alle singole voci sarà assegnato solo se le stesse saranno state specificatamente indicate e dettagliate. Inoltre in fase di consuntivo l'eventuale contributo verrà assegnato solo se specificata l'effettiva operatività di almeno 5 Province e relative spese

DATA PRESENTAZIONE MODULO

FIRMA E TIMBRO (A) _____

(A) IN CASO DI FIRMA AUTOGRAFA, ALLEGARE DOCUMENTO D'IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA' DEL FIRMANTE; IN CASO DI FIRMA DIGITALE, NON E' NECESSARIA L'ALLEGAZIONE DEL PREDETTO DOCUMENTO D'IDENTITA'.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Tabella di valutazione dei progetti

il punteggio massimo raggiungibile è dato dalla valutazione del singolo quadro relativo al progetto (max 50 punti), sommata a quella della relazione (max 50 punti) = 100 punti

NUMERO TOTALE DI COMITATI PRESENTI SUL TERRITORIO REGIONALE	
5 COMITATI	2 PUNTI
6 COMITATI	4 PUNTI
7 COMITATI	6 PUNTI
8 COMITATI	8 PUNTI
NUMERO DI ASSOCIAZIONI/ SOCIETà SPORTIVE AFFILIATE AGLI EPS	
FINO A 250 ASS/ SOC	4 PUNTI
DA 251 A 500 ASS/ SOC	8 PUNTI
DA 501 A 750 ASS/ SOC	12 PUNTI
DA751 A 1000 ASS/ SOC	16 PUNTI
OLTRE 1000 ASS/ SOC	20 PUNTI
NUMERO DI TESSERATI SCRITTI AGLI ESP	
FINO A 25.000 TESSERATI	2 PUNTI
DA 25.001 A 50.000 TESSERATI	4 PUNTI
DA 50.001 A 75.000 TESSERATI	6 PUNTI
DA 75.001 A 100.000 TESSERATI	8 PUNTI
OLTRE 100.000 TESSERATI	10 PUNTI
NUMERO TOTALE DI ORE SETTIMANALI DI EFFETTIVA DISPONIBILITA' DEL SERVIZIO	
1 PUNTO PER OGNI ORA DI SERVIZIO RESO CON UN MASSIMO DI 10 ORE SETTIMANALI	PUNTI
MESI DI DURATA DEL PROGETTO	
FINO A 9 MESI	1 PUNTO
OLTRE 9 MESI	2 PUNTI

Elementi di riferimento per valutazione relazione

numero di comitati provinciali, territoriali e/o infra-provinciali permanenti attivati sul territorio e relativi indirizzi **FINO A 9 PUNTI**

- 5 comitati= 3 punti
- da 6 a 7 comitati = 6 punti
- oltre 7 comitati = 9 punti

(in caso di partecipazioni a competizioni di diverso livello verrà presa in considerazione quella di

indicazione dei servizi di consulenza offerti **FINO A 10 PUNTI**

(fiscale, amministrativa, progettuali, legale, tecnica - dovranno essere elencati con prcisione- 2 punti per ogni servizio descritto)

indicazione e descrizione delle modalità e degli strumenti per la gestione del servizio erogato **FINO A 15 PUNTI**

- internet= 5 punti
- pubblicazione = 5 punti
- esperti in materia = 5 punti

attività di formazione degli operatori sportivi **FINO A 10 PUNTI**

(arbitri, dirigenti, allenatori, preparatori e sportivi) e organiozzazione di convegni e/o seminari (1 punto per ogni attività/ evento) (massimo 3 convegni e/o seminari)

organizzazione di attività sportive **FINO A 6 PUNTI**

((1 punto per ogni attività)

Verranno stabilite delle fasce di contributo in base alla graduatoria finale:

-PRIMA FASCIA: soggetti sportivi classificati dal 1° al 3° posto della gradutoria
-SECONDA FASCIA: soggetti sportivi classificati dal 4° al 6° posto della gradutoria
-TERZA FASCIA: soggetti sportivi classificati dal 7° al 8° posto della gradutoria
-QUARTA FASCIA: soggetti sportivi classificati dal 9° al 10° posto della gradutoria
-QUINTA FASCIA: soggetti sportivi classificati dal 11° ad esaurimento graduatoria ammessi

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB1809
D.D. 11 marzo 2014, n. 71

Legge Regionale n. 4 del 24 gennaio 2000 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici". Approvazione del Dossier di Candidatura per la presentazione delle domande di contributo ai sensi del Piano Annuale di Attuazione 2014 Prima Parte.

Vista la Legge Regionale 24.1.2000, n. 4 s.m.i. "*Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici*" che promuove, in conformità al principio del turismo sostenibile, lo sviluppo dei territori a vocazione turistica, la rivitalizzazione dei territori turistici in declino, il miglioramento qualitativo dei territori turistici forti;

visto che la citata Legge Regionale n. 4/00 e s.m.i., all'art. 5, comma 1, prevede che la Giunta Regionale, sentita la competente Commissione Consiliare, approvi il Piano Triennale degli interventi che definisce, tra l'altro, le azioni di indirizzo e di coordinamento della programmazione e della pianificazione in campo turistico dei soggetti beneficiari, nonché l'entità delle risorse necessarie per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla medesima Legge;

dato atto che al comma 2 del medesimo art. 5, la L.R. n. 4/2000 e s.m.i. prevede altresì che il Piano Triennale degli interventi debba essere attuato mediante Piani annuali approvati dalla Giunta che possono anche aggiornare ed integrare il medesimo Piano Triennale degli interventi;

visto che la Giunta Regionale con D.G.R. n. 29 – 6741 del 25.11.2013 ha approvato, in attuazione della L.R. 4/2000 s.m.i., il "*Piano Triennale degli Interventi 2013 - 2015*" che ha definito le priorità di intervento, i contenuti ed i criteri di valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge stessa;

visto che la Giunta Regionale con D.G.R. n. 21 - 7211 del 10.03.2014 ha approvato il "*Piano Annuale di Attuazione 2014 Prima Parte*", predisposto in applicazione dell'art. 5, comma 2, della L.R. n. 4/00 e s.m.i.;

dato atto che, secondo quanto previsto dal "*Piano Annuale di Attuazione 2014 Prima Parte*" al paragrafo 1.2.1, gli Studi di Fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva e i Progetti unitari di intervento devono essere presentati contestualmente;

visto che, secondo quanto previsto al paragrafo 2.2 del "*Piano Triennale degli Interventi 2013 - 2015*" e al paragrafo 2.1 del "*Piano Annuale di Attuazione 2014 Prima Parte*", per la presentazione delle candidature riferite agli interventi oggetto di finanziamento dovrà essere utilizzata, da parte dei soggetti beneficiari, l'apposita modulistica compresa nel "*Dossier di candidatura*" predisposto dalla Regione Piemonte, Direzione Cultura Turismo e Sport – Settore Offerta Turistica;

atteso che, secondo quanto disposto dal "*Piano Triennale degli Interventi 2013 - 2015*" e dal "*Piano Annuale di Attuazione 2014 Prima Parte*" al paragrafo 2.2, il Settore Offerta Turistica ha predisposto un "*Dossier di candidatura*" per la richiesta dei contributi previsti dal citato Piano Annuale comprendente la modulistica relativa alla "*Domanda di finanziamento*" (Modulo 1) ed alla "*Sintesi dello Studio di Fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva e del Progetto di intervento unitario*" (Modulo 2) che dovranno essere inviati unitamente al Modello Unico (contenente informazioni di natura anagrafica del richiedente e reperibile *on line* come la restante documentazione);

ribadito che, ai sensi del paragrafo 2.1 del Piano 2014 Prima Parte, il "*Dossier di candidatura*" dovrà essere trasmesso, unitamente al Modello Unico, pena l'inammissibilità della domanda, a mezzo messaggio di posta elettronica certificata (P.E.C.) entro 45 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del provvedimento deliberativo di approvazione dei punteggi di valutazione e della modulistica;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "*Statuto della Regione Piemonte*", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

visto il regolamento regionale 5 dicembre 2001 n. 18/R "*Regolamento regionale di contabilità (art. 4 legge regionale 7/2001)*", art. 23 "*Assunzione degli impegni di spesa*";

vista la D.G.R. n. 5 - 8039 del 21.01.08 "*Approvazione del Manuale operativo relativo alla gestione spesa*";

vista la Legge regionale 5 febbraio 2014, n. 1 "*Legge finanziaria per l'anno 2014*";

vista la Legge regionale 5 febbraio 2014 n. 2, "*Bilancio di previsione per l'anno 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014 - 2016*";

vista la l.r. n. 23 del 28 luglio 2008, "*Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale*" – art. 17 "*Attribuzioni dei Dirigenti*", art. 18 "*Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi*";

vista la determinazione del Responsabile della Direzione Cultura Turismo e Sport n. 34 del 31/1/2011 e smi "*Provvedimento organizzativo della Direzione Cultura Turismo e Sport*";

vista la D.G.R. n. 39 – 6161 del 23.07.2013 avente ad oggetto "*Art. 22 della L.R. n. 23/08: attribuzione della responsabilità ad interim del Settore SC DB 1809 "Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica", della Direzione DB 1800, alla Dr.ssa Marzia Baracchino*";

vista la notifica dell'incarico *ad interim* alla dirigente regionale Marzia Baracchino ed al Responsabile della Direzione Cultura Turismo e Sport Maria Viriginia Tiraboschi, prot. n. 24955 db 0712 del 24.07.2013;

visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza prot. n. 6837/SB 01.00 del 5.07.2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

preso atto di tutti i presupposti di fatto narrati in premessa,

determina

di approvare l'allegata modulistica costituente il "*Dossier di candidatura*" che dovrà essere utilizzata dai Comuni per la richiesta dei contributi previsti nel Piano Annuale di Attuazione 2014 Prima Parte predisposto ai sensi della L.R. n. 4/2000 s.m.i. "*Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici"* approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 21 – 7211 del 10.03.2014;

di stabilire che il "*Dossier di candidatura*", ai sensi del paragrafo 2.2 del citato Piano 2014 Prima Parte, dovrà essere presentato utilizzando il Modello Unico regionale e la modulistica di seguito descritta:

"**Domanda di finanziamento"** (Modulo 1) a firma del legale rappresentante dell'Associazione richiedente,

"***Sintesi dello Studio di Fattibilità/relazione tecnico-descrittiva e del Progetto di intervento unitario"*** (Modulo 2);

di stabilire che, ai sensi della citata D.G.R. n. 21 – 7211 del 10.03.2014, il "*Dossier di candidatura*" dovrà essere presentato a mezzo PEC alla casella di posta certificata culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del provvedimento di approvazione della modulistica per la presentazione delle istanze;

di stabilire che al Modello Unico, al Modulo 1 ed al Modulo 2, inviati tramite P.E.C., dovrà seguire obbligatoriamente – pena l'esclusione dell'istanza – la restante documentazione tecnica di cui al paragrafo 2.2 del Piano 2014 Prima Parte, entro i successivi 3 giorni lavorativi.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del decreto legislativo 33/2013, sia pubblicato sul sito della Regione Piemonte – Sezione "Amministrazione trasparente".

Il Dirigente del settore
Marzia Baracchino

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

MODULO 1

Regione Piemonte
Assessorato al Turismo
Direzione Cultura Turismo Sport
Settore Offerta Turistica Interventi Comunitari in Materia Turistica
Via Avogadro,30 - 10121 Torino

DOSSIER DI CANDIDATURA

per la presentazione delle domande ai sensi del "*Piano Annuale di Attuazione 2014 Prima Parte*" L.R. 24.1.2000, n° 4 e s.m.i.

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

1.1 Titolo dell'intervento

(breve riferimento nominativo/titolo dell'intervento max 80 caratteri)

.....

.....

1.2 Informazioni sul richiedente

Il sottoscritto .....

nato a ..... prov. ..... il .....

e residente a ..... prov. .....

Via ..... n° ..... C.A.P. .....

in qualità di legale rappresentante di .....

..... C.F./P. I.V.A. .....

avente sede legale in ..... prov. .....

Via ..... n° ..... C.A.P. .....

Tel. ..... /..... Fax ..... /.....

e-mail.....

indirizzo P.E.C.....

presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale, per la realizzazione dell'allegato Progetto Unitario di Intervento, come previsto dal Piano Annuale di Attuazione 2014 Prima Parte della Legge Regionale 24.1.2000 n. 4 e s.m.i. "*Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici*".

1.3 Natura del Richiedente

❒ Associazione *no profit* costituita il……

1.4 Localizzazione dell'intervento

Comune di .....

Provincia di .....

1.5 Tipologia di intervento proposto

❒ Riqualificazione ambientale di siti e aree urbane e rurali;
❒ Impianti turistico-ricreativi e ricettivi
❒ Messa in sicurezza di strutture ed acquisto di attrezzature o strutture temporanee destinate all'organizzazione di manifestazioni con finalità di promozione turistica.

1.6 Costo totale dello Studio di Fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva

Costo totale I.V.A. esclusa: € .....

Costo totale comprensivo di I.V.A. : € .....

1.7 Contributo richiesto per la realizzazione dello Studio di fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva

Totale contributo richiesto: …….% € .....

1.8 Costo totale per la realizzazione del Progetto

Costo totale Progetto di Intervento Unitario I.V.A. esclusa: € .....

Costo totale Progetto di Intervento Unitario comprensivo di I.V.A. : € .....

1.9 Contributo richiesto per la realizzazione del Progetto di Intervento Unitario

Totale contributo richiesto: …….% € .....

1.10 I.V.A.

❒ Ai sensi del paragrafo 1.7 del Piano 2014 Prima Parte, barrare la casella nel caso in cui l'I.V.A. relativa al costo dell'intervento possa essere recuperata, rimborsata o compensata.

1.11 Disponibilità dell'immobile

❒ Ai sensi del paragrafo 2.1 del Piano Annuale di Attuazione 2014 Parte Prima, barrare la casella nel caso in cui l'immobile o l'area interessata **sia di proprietà** del richiedente.

❒ Ai sensi del paragrafo 2.1 del Piano Annuale di Attuazione 2014 Parte Prima, barrare la casella nel caso in cui l'immobile o l'area interessata **non sia di proprietà** del richiedente. In questo caso allegare all'istanza una dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario.

1.12 Responsabile tecnico

Nome e Cognome .....

Indirizzo .....

Telefono ..... cell……

Fax .....

e-mail .....

indirizzo P.E.C. ……

Tutto ciò premesso il sottoscritto

CHIEDE

che il Progetto di Intervento Unitario, descritto negli elaborati allegati e parti integranti della presente domanda, venga ammesso a beneficiare dei contributi di cui alla Legge Regionale 24 gennaio 2000, n. 4 e s.m.i., nel rispetto di quanto stabilito dal Piano Triennale degli Interventi 2013 - 2015 e dal Piano Annuale di Attuazione 2014 Parte Prima.

DICHIARA

nella qualità di cui sopra:

❒ che tutte le notizie fornite nella presente domanda e negli eventuali altri allegati corrispondono al vero;

❒ che, a fronte dell'iniziativa di cui alla presente domanda o a parte della stessa, questa Associazione **non ha presentato** altre domande di agevolazione a valere sul medesimo progetto;

❒ che, a fronte dell'iniziativa di cui alla presente domanda o parte della stessa, questa Associazione **ha presentato** altre domande di agevolazione a valere sul medesimo progetto, ai sensi ……

❒ che il contributo di € _____ **è soggetto** a ritenuta d'acconto (4%) ai sensi dell'art. 28 del DPR 600/1973;

❒ che il contributo di € _____ **non è soggetto** a ritenuta d'acconto (4%) ai sensi dell'art. 28 del DPR 600/1973 in quanto (*indicare una delle motivazioni di seguito riportate*):

- ☐ l'ente beneficiario è un ente non commerciale che può svolgere occasionalmente o marginalmente attività commerciali, ma il contributo è destinato esclusivamente ad attività istituzionale che non ha natura commerciale;
- ☐ è destinato all'acquisto di beni strumentali;
- ☐ è destinato al riammodernamento di beni strumentali;
- ☐ l'ente beneficiario è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale – ONLUS (art. 16 D.lgs 460/97);
- ☐ l'ente beneficiario non svolge, neppure occasionalmente, attività commerciale ai sensi dell'art. 55 del DPR 917/1986;
- ☐ è esente in virtù di espressa deroga ai sensi della legge

(*indicare*) _____;

4

❒ che, la partecipazione agli organi collegiali dell'ente e la titolarità degli organi dello stesso è conforme alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni in L. n. 122/2010[1];

❒ *(in alternativa al punto precedente)* che, le disposizioni di cui all'art. 6, comma 2, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni in Legge n. 122/2010 non si applicano a _____con sede legale in _____ via _____n. _____in quanto _____;

❒ E' a conoscenza che qualora vengano accertate difformità tra quanto dichiarato nella presente domanda e quanto accertato in sede di controllo, si provvederà ai necessari conguagli fino alla totale revoca del contributo assegnato nel caso vengano accertate gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa o nella documentazione esibita;

SI IMPEGNA

nel caso di concessione del contributo richiesto

- a dichiarare, successivamente alla concessione del contributo e prima dell'erogazione dello stesso, di non aver ottenuto / di avere restituito / di rinunciare ad ottenere per i beni oggetto dell'iniziativa di cui alla presente domanda, altre agevolazioni di qualsiasi natura tali da risultare in contrasto con quanto previsto dal Piano Annuale 2014 Prima Parte;
- a comunicare tempestivamente alla Regione Piemonte - Direzione Cultura, Turismo e Sport – ai sensi del paragrafo 2.4 del Piano Annuale 2014 Prima Parte - le eventuali richieste di proroga del termine di inizio e di fine dei lavori, modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda;
- a dimostrare di possedere, allegando idonea documentazione, ai sensi del paragrafo 2.1 del Piano Annuale 2014 Parte Prima, i requisiti a garanzia dell'effettivo titolo a realizzare l'intervento oggetto di contributo nel caso lo stesso non sia di proprietà dell'Associazione richiedente.

[1] Art. 6, comma 2, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni in L. n. 122/2010: "…la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; qualora siano già previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera. La violazione di quanto previsto dal presente comma determina responsabilità erariale e gli atti adottati dagli organi degli enti e degli organismi pubblici interessati sono nulli. Gli enti privati che non si adeguano a quanto disposto dal presente comma non possono ricevere, neanche indirettamente, contributi o utilità a carico delle pubbliche finanze, salva l'eventuale devoluzione, in base alla vigente normativa, del 5 per mille de gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. La disposizione del presente comma non si applica agli enti previsti nominativamente dal D.Lgs. n. 300/1999 e dal D.Lgs. n. 165/2001, e comunque alle università, enti e fondazioni di ricerca e organismi equiparati, alte camere di commercio, agli enti del servizio sanitario nazionale, agli enti indicati nella tabella C della legge finanziaria ed agli enti previdenziali ed assistenziali nazionali, alle ONLUS, alle associazioni di promozione sociale, agli enti pubblici economici individuati con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze su proposta del Ministero vigilante, nonché alle società.

ALLEGA

- ❒ Modello Unico (invio con P.E.C.);
- ❒ Domanda di finanziamento a firma del legale rappresentante dell'Ente richiedente (Modulo 1, invio con P.E.C.) ;
- ❒ Studio di Fattibilità o Relazione tecnico-descrittiva, redatti conformemente a quanto indicato al paragrafo 1.2.1 del Piano 2014 Prima Parte;
- ❒ Sintesi dello Studio di Fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva e del Progetto i intervento unitario (Modulo 2, invio con P.E.C.);
- ❒ Piano di gestione tanto più particolareggiato quanto più complessa sarà l'opera che si intende realizzare;
- ❒ Deliberazione dell'organo esecutivo dell'Associazione che autorizzi il legale rappresentante a proporre l'istanza di contribuzione;
- ❒ Atto dell'organo esecutivo dell'Associazione di approvazione del progetto definitivo;
- ❒ Dichiarazione scritta della proprietà dell'immobile o dell'area interessata;
- ❒ Dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento da parte del proprietario nel caso l'Associazione non sia proprietaria dell'immobile o dell'area;
- ❒ Elaborati progettuali definitivi. Il progetto dovrà contenere le tavole progettuali in scala e contenuti idonei, la relazione tecnica ed il computo metrico estimativo redatto a misura con Prezziario della Regione Piemonte;
- ❒ Copia dell'ultimo Statuto registrato presso l'Agenzia delle Entrate
- ❒ Nel caso di istanza presentata da una sola Associazione capofila, dichiarazione di assenso alla presentazione della domanda da parte delle restanti Associazioni partecipanti alla candidatura, ai sensi del paragrafo 1.7, lett. e).
- ❒ Altro (specificare)

NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 71

L'Amministrazione regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

TESTO UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003.

I dati riportati nella presente domanda sono relativi al procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

Data .....……..

Timbro dell'Ente richiedente
e Firma del legale rappresentante

.....……

Le domande devono essere trasmesse, nel rispetto dei termini, a mezzo di messaggio di posta elettronica certificata (P.E.C.), ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 e della circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" al seguente indirizzo di posta:, culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it farà fede la data di ricevimento dell'istanza all'indirizzo di posta dell'amministrazione regionale.

Le istanze inviate tramite P.E.C. dovranno essere inderogabilmente configurate nel modo seguente:

Esclusivamente file in formato pdf;

File aventi singolarmente una dimensione non superiore ai 2 MB;

Sottoscrizione con firma digitale (art. 21 D.lgs. n. 82/2005) in conformità alle seguenti disposizioni:

Che le firme si riferiscano a file nel formato sopra indicato;

Che le firme siano valide al momento della ricezione.

L'invio tramite P.E.C. assolve contemporaneamente alla necessità di sicurezza della trasmissione, certezza della data di ricezione e garanzia di integrità del contenuto inviato.

E', ovviamente, consentito l'invio di ulteriori documenti ed elaborati (ad esempio documentazione fotografica) in grado di meglio supportare la domanda.

MODULO 2

Regione Piemonte
Assessorato al Turismo
Direzione Cultura Turismo e Sport
Settore Offerta Turistica Interventi Comunitari in materia turistica
Via Avogadro, 30 - 10121 Torino

DOSSIER DI CANDIDATURA

per la presentazione delle domande ai sensi del "*Piano Annuale di Attuazione 2014 Parte Prima*" L.R. 24.1.2000, n° 4 e s.m.i.

Sintesi dello Studio di Fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva e del Progetto di intervento unitario

Nel presente documento devono essere esposti in termini sintetici tutte le informazioni e i dati contenuti nello Studio di Fattibilità/Relazione tecnico-descrittiva e nel Progetto Unitario.

SEZIONE 1 STUDIO DI FATTIBILITA' /RELAZIONE

Titolo del Progetto di intervento unitario (*breve riferimento nominativo dell'intervento*)

..... ……

……

……

……

……

……

1

Breve relazione dell'intervento proposto

Area interessata dall'iniziativa

Finalità e contenuti dello S.d.F./Relazione tecnico-descrittiva

(*Si evidenzi il grado di correlazione con gli obiettivi individuati dal Piano 2014 Parte Prima*)

Analisi del contesto locale *(paragrafo 1.2.1 del Piano 2014 Parte Prima)*

- **Punti di forza e di debolezza della località sotto il profilo turistico** *(Occorre descrivere in termini quali-quantitativi lo stato attuale e le prospettive di evoluzione)*

- **Analisi della domanda e dell'offerta turistica del territorio comunale in riferimento al progetto proposto**

Descrizione della soluzione scelta in relazione agli obiettivi individuati

- **Individuazione della soluzione proposta e descrizione degli aspetti organizzativi ed attuativi**

- **Valutazione della convenienza economica e sociale**

- **Descrizione della sostenibilità economico-finanziaria nella fase di investimento ed in quella gestionale**

Risultati attesi

(*Si evidenzino, quantificandoli, gli effetti previsti a seguito della realizzazione dell'intervento*)

SEZIONE 2 RELAZIONE GENERALE DEL PROGETTO

Nei punti che seguono dovranno essere esposte le analisi, i dati e le caratteristiche del Progetto i cui elaborati tecnici dovranno essere inviati a mezzo posta raccomandata entro 3 giorni lavorativi dalla data di invio tramite P.E.C. del Dossier di Candidatura (pena l'esclusione dell'istanza)

Qualità complessiva del progetto *(paragrafo 1.4.2 del Piano 2014 Parte Prima)*

- **Descrizione del grado di innovazione e di qualità progettuale**

(Evidenziare, inoltre, le soluzioni adottate per il recupero dei caratteri originari dei luoghi individuando le possibili interazioni con la realizzazione dell'intervento, l'inserimento paesaggistico e gli aspetti positivi di valorizzazione del contesto)

Descrizione della soluzione scelta in relazione agli obiettivi individuati

- **Individuazione della soluzione proposta e delle possibili alternative**
  (L'inesistenza di alternative deve in ogni caso essere motivata)

Coerenza del progetto rispetto alle finalità ed agli obiettivi del Piano 2014 Parte Prima

(Specificare anche, in relazione a quanto disposto al paragrafo 1.3 del Piano 2014 Parte Prima, a quale tipologia di intervento tra quelle finanziabili fa riferimento il progetto)

Sostenibilità ambientale

*Capacità dell'intervento proposto di soddisfare l'obiettivo perseguito (sviluppo miglioramento qualitativo del territorio interessato) nel rispetto della sostenibilità ambientale. Descrizione delle eventuali modificazione sull'ambiente indicando anche le misure necessarie per mitigare i possibili effetti negativi***.**

Contributo del progetto

Aspetti gestionali. Piano di gestione

- **Modalità di gestione** *(Descrizione di un efficiente sistema di gestione dell'opera)*

- **Costi annui previsti (personale, consumi, manutenzione, ammortamenti, …)**

- **Eventuali ricavi annui previsti (modalità, tipologie e volumi di utenza, …)**

Priorità

- **Coerenza con le finalità del Piano Annuale di Attuazione 2014 Parte Prima (paragrafo 1.5), in relazione alla seguente tipologia :**

❒ Lavori ed opere di arredo urbano

Filiera

- **Collegamenti e completamenti del progetto unitario con altre iniziative**

Dovranno essere illustrati i collegamenti con altri progetti proposti e positivamente considerati nell'ambito di provvedimenti di incentivazione comunitari, nazionali o regionali

Grado di fattibilità del progetto

- **Cantierabilità**

Dovrà essere individuato il livello di compatibilità dell'intervento con il quadro normativo e con le previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica. Dovranno, inoltre, essere indicate le condizioni e gli adempimenti tecnici (quali autorizzazioni, pareri e nulla osta preliminari) ai quali è subordinato l'avvio dell'iniziativa

- **Idoneità tecnico-urbanistica. Autorizzazioni degli organi competenti necessarie alla realizzazione dell'intervento proposto**

- **Tempi**

Sulla base delle analisi emerse dal punto precedente, dovranno essere indicati i passaggi normativi necessari per risolvere le criticità riscontrate che potrebbero ostacolare o rallentare la realizzazione dell'opera. Occorrerà individuare le fasi ed i tempi che portano alla cantierizzazione dell'opera, dalla progettazione definitiva a quella esecutiva, alla realizzazione ed all'entrata in funzione dell'opera stessa

Contributo al rafforzamento e/o alla caratterizzazione del prodotto turistico locale con particolare riferimento ai flussi turistici generati e all'entità di risorse private che direttamente o indirettamente il progetto è in grado di attivare

Si descriva anche il "bilancio dell'intervento" sia in valore assoluto (efficienza) sia in rapporto al valore aggiunto che apporta al contesto locale (efficacia)

Aspetti finanziari

Sintetizzare il Piano Finanziario dell'intervento contenente le indicazioni circa le risorse con cui l'Associazione farà fronte alla spesa per la realizzazione del progetto	
Fonte delle risorse con cui si farà fronte al costo di realizzazione dell'intervento	***Costo***
FONDI PROPRI	€……
FONDI DI TERZI (specificare) .....……....	€……
CONTRIBUTO REGIONE PIEMONTE RICHIESTO AI SENSI DELLA L.R. n. 4/00 %.....	€……
TOTALE	**€……**

Dettaglio dei costi di realizzazione del progetto. Tabella finanziaria di sintesi	
TIPOLOGIE DI COSTO	**IMPORTO GLOBALE**
OPERE EDILI E IMPIANTI	€……
ATTREZZATURE	€……
ARREDAMENTO	€……
SPESE TECNICHE	€……
I.V.A.	€……
ALTRO (specificare)	€……
TOTALE	**€……**

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB2013
D.D. 10 marzo 2014, n. 164
D.Lvo 368/99 e s.m.i.: Approvazione bando di concorso per l'ammissione al corso di formazione in M.G. triennio 2014/2017 - Modifica ed integrazione alla D.D. n. 119 del 24.2.2014.

Visto il D.Lvo 277 del 8/7/2003 di recepimento della direttiva del Parlamento europeo 2001/19/CE e del Consiglio del 14.5.2001, che modifica la materia di cui al Decreto Legislativo 368/1999 inerente la Formazione specifica in Medicina Generale;

Visto il Decreto del Ministero della Salute del 7/03/2006 con il quale si stabiliscono i principi fondamentali per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, demandando alle Regioni l'emanazione, entro il 28 febbraio di ciascun anno, dei relativi bandi di concorso;

Vista la D.D. n. 119 del 24.2.2014, con cui è stato approvato il bando di concorso regionale per l'ammissione al corso di formazione in Medicina Generale relativo al triennio 2014/2017;

Vista la nota Ministeriale n. DGPROF0009374-P- del 24.2.2014, nostro protocollo n. 4961/20.13 del 4.3.2014, con la quale si comunica alle Regioni che sono ammessi ai corsi di formazione triennali in Medicina Generale anche i cittadini extra comunitari in possesso dei requisiti di cui alla Legge n. 97 del 6.8.2013 art. 7 " Modifiche alla disciplina in materia di accesso ai posti di lavoro presso le pubbliche amministrazioni da parte di cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo";

Considerato pertanto necessario modificare e integrare in tal senso il bando di concorso e lo schema di domanda approvati con la D.D. n. 119 del 24/02/2014 di cui sopra;

Ritenuto di dover procedere all'approvazione del nuovo bando di concorso e relativi allegati, con le modifiche apportate ai sensi della circolare Ministeriale del 24 febbraio 2014, dando atto che gli stessi costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Reso noto che, per la restante parte, il testo della Determinazione dirigenziale n. D.D. n. 119 del 24.2.2014 risulta invariato;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRIGENTE

Visto il D.lvo 368/99;
Visto il D.lvo 277/03;
Visto il D.M. 7.3.2006;
Visto il D.lvo 165/2001;
Visto il D.L. 97/2013;
Vista la L.R. 23/2008;
Vista la Legge n. 97 del 6.8.2013 art. 7;
Vista la D.D. n. 119 del 24.2.2014;

determina

- di approvare, per i motivi di cui in narrativa, il nuovo bando di concorso allegato, modificato, a seguito della circolare Ministeriale del 24 febbraio 2014, che forma parte integrante del presente atto;

- di dare atto che la restante parte del testo della D.D. n. 119 del 24.2.2014, risulta invariato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.Lvo 33/2013.

Il Dirigente del Settore
Claudio Baccon

Allegato

BANDO DI CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE A TEMPO PIENO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE ANNI 2014/2017

Art. 1. (Contingente)

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale a tempo pieno di formazione specifica in medicina generale triennio 2014/2017 nella Regione Piemonte, per n. 80 (ottanta) cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale.

Art. 2. (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso il candidato deve soddisfare uno dei seguenti requisiti:

a) essere cittadino italiano;

b) essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;

c) essere cittadino non comunitario, in possesso di un diritto di soggiorno o di un diritto di soggiorno permanente, essendo familiare di un cittadino comunitario (art. 38, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001);

d) essere cittadino non comunitario con permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo CE (art. 38, comma 3-bis, del d.lgs. n. 165/2001);

e) essere cittadino non comunitario, titolare dello status di rifugiato (art. 38, comma 3-bis, del d.lgs. n. 165/2001);

f) essere cittadino non comunitario, titolare dello status di protezione sussidiaria (art. 38, comma 3-bis, del d.lgs. n. 165/2001);

2. Per l'ammissione al concorso, il candidato che soddisfa uno dei requisiti di cui al punto 1, deve, altresì, essere in possesso:

a) del diploma di laurea in medicina e chirurgia;

b) dell'abilitazione all'esercizio della professione in Italia;

c) della iscrizione all'albo dei medici chirurghi di un Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.

3. I requisiti di cui ai punti 1 e 2 del presente articolo devono essere già posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto 2, lett. c), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla "Regione Piemonte — Direzione Sanità – Settore Personale dipendente del SSR e Affari Generali – Corso Regina Margherita 153 bis, 10122 Torino" entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella G.U.R.I.

2. Non sono ammessi al concorso coloro che hanno spedito la domanda oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.

3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "**contiene domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione in medicina generale- Anni 2014/2017"**. E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.

4. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:

a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
b) il luogo di residenza;
c) di essere in possesso della cittadinanza italiana; o di essere in possesso della cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione europea; o di essere cittadino non comunitario, in possesso di un diritto di soggiorno o di un diritto di soggiorno permanente e di essere familiare di un cittadino dell'Unione Europea; o di essere cittadino non comunitario con permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo CE; o di essere cittadino non comunitario, titolare dello status di rifugiato; o di essere cittadino non comunitario, titolare dello status di protezione sussidiaria;
d) di essere in possesso di un diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito in Italia oppure in un Paese comunitario oppure in un Paese non comunitario, indicando l'università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito oppure;
e) di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale in Italia, indicando l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
f) di essere iscritti ad un albo professionale dei medici chirurghi di un Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 3 dell'art. 2, nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);
g) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;
h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se si specificare quale)*;

6. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata.

7. **Alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.**

8. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.

9. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.

10. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

12. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Piemonte per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.

3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami".
4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte almeno 30 giorni prima dell'espletamento della prova, ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri di ciascuna Regione.

5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati alle commissioni in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dalla Regione Piemonte.

6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite la Regione Piemonte, a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.

2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dalla Regione e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice

10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.

11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.

12. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati)

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.

2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.

3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.

4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale/provinciale.

Art. 7 (Punteggi)

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti., che consente l'inserimento in graduatoria

Art. 8 (Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Piemonte.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

3. La Regione Piemonte, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Piemonte, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione Piemonte a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino ufficiale della Regione e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri di ciascuna Regione.

7. La Regione Piemonte procede su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

8. "Gli interessati, ai sensi della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 1 sul BUR".

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà data comunicazione scritta, inoltrata individualmente, della data di inizio del corso di formazione.

2. Entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, il candidato dovrà far pervenire comunicazione di accettazione o rifiuto all'utile inserimento al Corso. A tal fine farà fede il timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante. In caso di mancata comunicazione entro il termine suddetto il candidato si considera decaduto dalla graduatoria unica regionale.

3..I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:

- esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dall'inizio del corso di formazione.

2. Entro tale limite la Regione Piemonte provvederà mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Piemonte.

Art. 14 (Disciplina del corso - rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale triennio 2014/2017 inizia entro il mese di novembre 2014, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del D.Lgs. 368/99 e succ. mod. e integr., la durata del corso potrebbe essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino le seguenti caratteristiche:
a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato del diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato);
b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie;
c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dalle Università al Ministero della salute e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi
3. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

4. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

5. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 17.8.1999 n. 368, e successive modificazioni.

Art. 15 (Incompatibilità)

Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

LA DOMANDA E' DA PRESENTARE A SEGUITO DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA E NON, A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PIEMONTE

(Scrivere a macchina o in stampatello)

Alla Regione Piemonte
Direzione Sanità
Settore Personale dipendente del SSR e
Affari Generali – DB 2013
Corso Regina Margherita 153 bis
10122 Torino

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

nato/a _____(provincia di ____) il _____

Codice Fiscale_____,residente

a_____(provincia di ____) in via _____

_____ , n. civico _____ c.a.p._____telefono _____

cellulare _____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale anni 2014/2017 di cui al D.Lgs. n. 368 del 17.8.1999, indetto da questa Regione con Determinazione Dirigenziale n. _____del ._____

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere cittadino italiano, o cittadino _____
  (indicare la cittadinanza di altro stato dell'Unione Europea,)

- di essere cittadino non comunitario, in possesso di un diritto di soggiorno o di un diritto di soggiorno permanente, essendo familiare di un cittadino comunitario_____
  (indicare la cittadinanza di Stato non appartenente all'Unione Europea e la condizione che legittima la domanda di partecipazione ai sensi del comma 1, art. 38, D.Lgs. 165/2001);

- di essere in possesso dei requisiti e dello status previsti dal comma 3-bis dell'art. 38 del decreto legislativo 165/2001 (cittadinanza di Paese non UE e titolarità di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo oppure, titolarità di status di rifugiato politico oppure titolarità dello status di protezione sussidiaria); (indicare la cittadinanza di Stato non appartenente all'Unione Europea e la condizione che legittima la domanda di partecipazione ai sensi del comma 3-bis, art. 38, D.Lgs. 165/2001)_____

- di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il _____
  (gg/mm/anno)

  presso l'Università di _____;

- di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il _____ *(gg/mm/anno)* ovvero nella sessione _____ (indicare sessione ed anno) presso l'Università di _____;

- di essere iscritto/a all'albo dei medici chirurghi dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di _____;

- di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma;

- di non essere / essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì indicare quale*_____;

- di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 e in

  particolare:_____ ;*(specificare*

  l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente bando di concorso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare se diverso da quello sopra indicato):

città _____ provincia di _____ in via/piazza _____ n. _____ cap. _____ telefono _____

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario;

Dichiaro di essere informato che ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza la Regione Piemonte al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso e autorizza la loro pubblicazione sul BUR e sul sito Internet della Regione Piemonte unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.
Ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 la presente dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o un di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale.

Data _____

Firma

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB2104
D.D. 5 marzo 2014, n. 23
Bando "Piu' Green 2013 - Agevolazioni per l'efficienza energetica e l'uso di fonti di energia rinnovabile nelle imprese". Concessione agevolazioni.

Premesso che:
la Giunta regionale, con deliberazione n. 5-4929 del 19 novembre 2012, ha approvato il Piano d'Azione 2012 – 2013 per una prima attuazione dell'Atto di indirizzo per la pianificazione energetica regionale precedentemente approvato con deliberazione n. 19 – 4076 del 2 luglio 2012;
tale piano prevede una pluralità di linee d'azione, articolate in quattro assi strategici, alle quali è stata data attuazione attraverso specifici bandi per l'erogazione di finanziamenti e/o contributi a fondo perduto;
in particolare, con determinazione dirigenziale n. 141/DB2104 del 14 dicembre 2012, successivamente rettificata con le determinazioni dirigenziali n. 1/DB2104 del 9 gennaio 2013 e n. 7/DB2104 del 12 febbraio 2013, è stato approvato il Bando "Agevolazioni per l'efficienza energetica e l'uso di fonti di energia rinnovabile nelle imprese" (di seguito "Bando Più Green 2013") attuativo della linea II.4 del citato Piano d'Azione, con una dotazione finanziaria iniziale pari ad euro 5.000.000.00;
successivamente, in esito all'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal Comitato tecnico di valutazione (istituito con determinazione dirigenziale n. 41/DB2104 del 22 marzo 2013) con determinazione dirigenziale n. 69/DB2104 del 20 maggio 2013 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 21 del 23 maggio 2013) è stata approvata la graduatoria di merito delle domande ammesse (Allegato 1);
dato atto che, con deliberazione n. 38-6554 del 22 ottobre 2013, la Giunta regionale ha disposto, nell'ambito di una complessiva rimodulazione delle risorse finanziarie destinate ai bandi attuativi del Piano d'Azione 2012-2013, l'assegnazione al Bando Più Green 2013 di ulteriori risorse pari a euro 6.120.745,99 (già impegnate con la determinazione dirigenziale n. 136/DB2100 del 12 dicembre 2012 a valere sull'Asse II del POR FESR 2007/2013), aumentando conseguentemente la dotazione complessiva del Bando ad euro 11.120.745,99, anche nel rispetto di quanto approvato con deliberazione n. 75-5912 del 3 giugno 2013 ("Rimodulazione delle risorse originariamente destinate ai bandi attuativi delle linee d'azione I.1, I.2 e II.4");
con determinazione dirigenziale n. 189/DB2104 del 25 ottobre 2013 il Settore competente ha approvato le rettifiche e lo scorrimento della suddetta graduatoria ;
nella seduta del 17 febbraio 2014, il Comitato Tecnico di Valutazione ha approvato l'ammissibilità tecnica della variante progettuale presentata dalla Società FINDER S.p.A., agli atti del Settore;
dato atto che il Bando Più Green 2013 prevede, al paragrafo 4.6, che la Regione, con proprio provvedimento, disponga la concessione dell'agevolazione in esito all'istruttoria di merito creditizio;
dato atto che Finpiemonte S.p.A., con le note SGRN/pm/14/02758 del 23 gennaio 2014 e SGRN/pm/14/08094 del 27 febbraio 2014, ha comunicato l'esito positivo delle istruttorie bancarie di merito creditizio e la quota definitiva del finanziamento agevolato e del contributo a fondo perduto a favore dei soggetti indicati nell'Allegato 1 alla presente determinazione dirigenziale per costituirne parte integrante e sostanziale, per le Società FINDER S.p.A. , SIGIT S.p.A. e DENTIS S.r.L., ammesse a finanziamento e provviste di copertura finanziaria come dalla suddetta graduatoria di merito approvata con determinazione dirigenziale n. 189/DB2104 del 25 ottobre 2013;
ravvisata la necessità di approvare la concessione dell'agevolazione alle suddette Società, nonché gli importi definitivi delle stesse come riportati all'Allegato 1;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

visto decreto legislativo 165/2001 e s.m.i. *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";*
vista la legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008 *"Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*";
visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante li obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.";*
vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. 6837/SB0100 del 5 luglio 2013, contenente le prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante li obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.";*

determina

– di approvare a favore delle Società FINDER S.p.A. , SIGIT S.p.A. e DENTIS S.r.L. , per le quali l'istruttoria di merito creditizio si è già conclusa positivamente, la concessione dell'agevolazione e i relativi importi come riportato nell'Allegato 1 alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.
La presente determinazione sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "*Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte*".

Il Dirigente
Stefania Crotta

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB2104
D.D. 7 marzo 2014, n. 26
Bando "Piu' Green 2013 - Agevolazioni per l'efficienza energetica e l'uso di fonti di energia rinnovabile nelle imprese". Concessione agevolazioni.

Premesso che:
la Giunta regionale, con deliberazione n. 5-4929 del 19 novembre 2012, ha approvato il Piano d'Azione 2012 – 2013 per una prima attuazione dell'Atto di indirizzo per la pianificazione energetica regionale precedentemente approvato con deliberazione n. 19 – 4076 del 2 luglio 2012;
tale piano prevede una pluralità di linee d'azione, articolate in quattro assi strategici, alle quali è stata data attuazione attraverso specifici bandi per l'erogazione di finanziamenti e/o contributi a fondo perduto;
in particolare, con determinazione dirigenziale n. 141/DB2104 del 14 dicembre 2012, successivamente rettificata con le determinazioni dirigenziali n. 1/DB2104 del 9 gennaio 2013 e n. 7/DB2104 del 12 febbraio 2013, è stato approvato il Bando "Agevolazioni per l'efficienza energetica e l'uso di fonti di energia rinnovabile nelle imprese" (di seguito "Bando Più Green 2013") attuativo della linea II.4 del citato Piano d'Azione, con una dotazione finanziaria iniziale pari ad euro 5.000.000.00;
successivamente, in esito all'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal Comitato tecnico di valutazione (istituito con determinazione dirigenziale n. 41/DB2104 del 22 marzo 2013) con determinazione dirigenziale n. 69/DB2104 del 20 maggio 2013 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 21 del 23 maggio 2013) è stata approvata la graduatoria di merito delle domande ammesse (Allegato 1);
dato atto che, con deliberazione n. 38-6554 del 22 ottobre 2013, la Giunta regionale ha disposto, nell'ambito di una complessiva rimodulazione delle risorse finanziarie destinate ai bandi attuativi del Piano d'Azione 2012-2013, l'assegnazione al Bando Più Green 2013 di ulteriori risorse pari a euro 6.120.745,99 (già impegnate con la determinazione dirigenziale n. 136/DB2100 del 12 dicembre 2012 a valere sull'Asse II del POR FESR 2007/2013), aumentando conseguentemente la dotazione complessiva del Bando ad euro 11.120.745,99, anche nel rispetto di quanto approvato con deliberazione n. 75-5912 del 3 giugno 2013 ("Rimodulazione delle risorse originariamente destinate ai bandi attuativi delle linee d'azione I.1, I.2 e II.4");
con determinazione dirigenziale n. 189/DB2104 del 25 ottobre 2013 il Settore competente ha approvato le rettifiche e lo scorrimento della suddetta graduatoria ;
dato atto che il Bando Più Green 2013 prevede, al paragrafo 4.6, che la Regione, con proprio provvedimento, disponga la concessione dell'agevolazione in esito all'istruttoria di merito creditizio;
dato atto che Finpiemonte S.p.A., con la nota SGRN/pm/14/08787 del 5 marzo 2014 ha comunicato l'esito positivo dell' istruttoria bancaria di merito creditizio e la quota definitiva del finanziamento agevolato e del contributo a fondo perduto a favore del soggetto indicato nell'Allegato 1 alla presente determinazione dirigenziale per costituirne parte integrante e sostanziale per la Società CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A. ammessa a finanziamento e provvista di copertura finanziaria come dalla suddetta graduatoria di merito approvata con determinazione dirigenziale n. 189/DB2104 del 25 ottobre 2013;
ravvisata la necessità di approvare la concessione dell'agevolazione alle suddette Società, nonché gli importi definitivi della stessa come riportati all'Allegato 1 alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

visto decreto legislativo 165/2001 e s.m.i. *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";*
vista la legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008 *"Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*";
visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante li obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.";*
vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. 6837/SB0100 del 5 luglio 2013, contenente le prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante li obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.";*

determina

– di approvare a favore della Società CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A., per la quale l'istruttoria di merito creditizio si è già conclusa positivamente, la concessione dell'agevolazione e i relativi importi come riportato nell'Allegato 1 alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.
La presente determinazione sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "*Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte*".

Il Dirigente
Stefania Crotta

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 1

BANDO PIU' GREEN 2013 - Agevolazioni concesse - beneficiario

Beneficiario	*Importo totale agevolazione*	*Quota regionale finanziamento*	*Quota bancaria finanziamento*	*Contributo a fondo perduto*	*Equivalente sovvenzione lordo*
CENTRALE DEL LATTE DI TORINO & C. S.p.A.	€ 88.012,75	€ 59.144,57	€ 14.786,14	€ 14.082,04	€ 8.480,18

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB2104
D.D. 7 marzo 2014, n. 27
Bando "Piu' Green 2013 - Agevolazioni per l'efficienza energetica e l'uso di fonti di energia rinnovabile nelle imprese". Concessione agevolazioni. Rettifica Allegato 1 alla D.D. n. 23/DB2104 del 05/03/2014.

Premesso che,
con determinazione dirigenziale n. 23/DB2104 del 5 marzo 2014 sono state approvare a favore delle Società FINDER S.p.A., SIGIT S.p.A. e DENTIS S.r.l., per le quali l'istruttoria di merito creditizio si è conclusa positivamente, la concessione dell'agevolazione e i relativi importi come riportato nell'Allegato 1 della stessa;
dato atto che nell'Allegato 1 della suddetta determinazione, nella colonna "Equivalente sovvenzione lordo", a causa di mero errore materiale, sono state riportate somme errate;
ritenuto, pertanto, necessario modificare i dati errati indicati nella colonna denominata "Equivalente sovvenzione lordo", dell'Allegato 1 alla suddetta determinazione dirigenziale n. 23/DB2104 del 5 marzo 2014 con i dati rettificati come indicati nell'Allegato 1, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale,
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

visto decreto legislativo 165/2001 e s.m.i. *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";*
vista la legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008 *"Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*";
visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante li obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.";*
vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. 6837/SB0100 del 5 luglio 2013, contenente le prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs 14 marzo 2013 n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante li obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.";*

determina

– di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa, l'Allegato 1 alla determinazione dirigenziale n. 23/DB2104 del 5 marzo 2014 con l'Allegato 1 alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
– di mantenere invariati tutti gli altri dati contenuti nella suddetta determinazione dirigenziale n. 23/DB2104 del 5 marzo 2014.
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.
La presente determinazione sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010 n. 22 "*Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte*".

Il Dirigente
Stefania Crotta

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 1

BANDO PIU' GREEN 2013 - Agevolazioni concesse - elenco beneficiari

Beneficiario	*Importo totale agevolazione*	*Quota regionale finanziamento*	*Quota bancaria finanziamento*	*Contributo a fondo perduto*	*Equivalente sovvenzione lordo*
FINDER S.p.A.	€ 402.207,00	€ 257.412,80	€ 64.353,20	€ 80.441,00	€ 33.714,28
SIGIT S.p.A.	€ 2.080.000,00	€ 1.568.587,15	€ 392.146,79	€ 71.559,63	-
DENTIS S.r.L.	€ 1.525.736,00	€ 976.471,04	€ 244.117,76	€ 12.583,78	-

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB2101
D.D. 16 ottobre 2013, n. 177
Progetto Interreg IVC "ONE" (CUP J15C12000190007). Trasferta a Trieste dal 10 al 13 luglio 2013. Accertamento di Euro 710,07 di cui Euro 532,55 sul cap. 28973/13 (quota FESR) ed Euro 177,52 sul cap. 22051/13 (fondi statali) e impegno degli stessi importi sui capp. 125274/13 (quota FESR - ass. n. 100484) e 125276/13 (fondi statali - ass. n. 100485) a favore di (omissis) e Cisalpina Tours S.p.A.

(omissis)
Il Dirigente
Gabriella Serratrice

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB2101
D.D. 16 ottobre 2013, n. 179
Progetto Interreg IVC "ONE" (CUP J15C12000190007). Trasferta a Stoccarda dal 12 al 15 marzo 2013. Acc.to di Euro 362,15 di cui Euro 271,61 sul cap. 28973/13 (quota FESR) ed Euro 90,54 sul cap. 22051/13 (fondi statali) e impegno degli stessi importi sui capp. 125274/13 (quota FESR - ass. n. 100484) e 125276/13 (fondi statali - ass. n. 100485) a favore di (omissis) e Cisalpina Tours S.p.A.

(omissis)
Il Dirigente
Gabriella Serratrice

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB2101
D.D. 16 ottobre 2013, n. 180
Progetto Interreg IVC "ONE" (CUP J15C12000190007). Trasferta a Roma 28-30.05.2013. Acc.to di Euro 2.066,41 sul cap. 28973/13 (quota FESR) ed Euro 688,82 sul cap. 22051/13 (fondi statali) e impegno degli stessi importi sui capp. 125274/13 (quota FESR - ass. n. 100484) e 125276/13 (fondi statali - ass. n. 100485) a favore di (omissis) e Cisalpina Tours S.p.A.

(omissis)
Il Dirigente
Gabriella Serratrice

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice DB2102
D.D. 21 ottobre 2013, n. 184
Progetto europeo "SAGE - Safe and Green Road Vehicles" (CUP J15C11029990006). Liquidazione complessiva di euro 1.872,87 a favore di Cisalpina Tours S.p.A. e della dott.ssa (omissis) per la trasferta di progetto effettuata a settembre 2013 (impegno 2902/2012).

(omissis)
Il Dirigente
Erica Gay

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice SB0103
D.D. 26 novembre 2013, n. 76
Progetto europeo REDDSO. Affidamento del servizio di organizzazione di un seminario sulla valutazione di percorsi didattici in tema di educazione allo sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale e accompagnamento degli insegnanti partecipanti. Impegno di spesa di Euro 2.930,00 sul capitolo 136084/2013 (ass. n. 100610) a favore di RE.TE. ONG.

Nell'ambito dei programmi di cooperazione esterna dell'Unione Europea, l'ufficio di cooperazione EuropeAid della Commissione gestisce i programmi di aiuto, finanziati a carico del bilancio dell'UE o del Fondo europeo di sviluppo.

In tale quadro di attività è stato pubblicato il Bando "Les Acteurs Non Etatiques et les Autorités Locales dans le Développement - Sensibilisation et éducation au développement en Europe" (EuropeAid/131143/C/ACT/Multi).

Il Bando prevede il sostegno ad azioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in tema di sviluppo e a promuovere l'educazione allo sviluppo in seno all'Unione Europea ed ai Paesi aderenti, al fine di radicare le politiche di sviluppo nelle società europee, di attivare maggiormente i cittadini in favore delle misure contro la povertà e di stabilire relazioni più eque tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo.

I progetti devono prevedere il partenariato tra soggetti pubblici e/o privati di stati diversi e la realizzazione delle azioni nell'ambito dell'Unione Europea.

La Regione Piemonte ha sviluppato una grande esperienza di sensibilizzazione del proprio territorio e della comunità regionale su tali temi attraverso la realizzazione ed il sostegno a programmi e progetti sviluppati nell'ambito della Legge regionale 67/95 "Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale".

In tale ambito la Regione Piemonte ha partecipato nel 2009 ad un'edizione precedente del Bando sopracitato con il progetto "Des Alpes au Sahel!" (Dalle Alpi al Sahel!), finalizzato alla creazione di una rete transfrontaliera di scuole, parchi. Enti Locali, ONG e associazioni del Piemonte e della Regione di Rhône-Alpes per un'educazione scolastica che integri l'attenzione all'Educazione all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile con la solidarietà e la cooperazione internazionale, in particolare con l'Africa sub-sahariana.

Il progetto, che ha visto il partenariato con la Regione francese di Rhône-Alpes, con la quale da diversi anni la Regione Piemonte collabora in progetti internazionali e membro dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo, il Consorzio delle ONG piemontesi e RESACOOP, rete di soggetti attivi in tema di cooperazione della regione di Rhône-Alpes, si è concluso il 31 dicembre 2011.

La positiva esperienza del partenariato italo-francese attivato con l'esperienza del progetto "Des Alpes au Sahel!" ha indotto la Regione Rhône-Alpes a proporre di essere il capofila di una nuova ipotesi di progetto presentando entro i termini di scadenza del nuovo bando comunitario sopracitato una proposta che estende il partenariato e l'esperienza già realizzata con il precedente progetto alla Regione Spagnola della Catalogna e alla Regione Polacca della Malaposkje.

Con nota del 26 novembre 2012 la Regione Rhône-Alpes ha comunicato che il progetto "REDDSO – Régions pour l'éducation au développement durable e solidarie" (Regioni per l'educazione allo sviluppo sostenibile e solidale) è stato approvato dalla Commissione europea il 3 ottobre 2012.

L'iniziativa vede come capofila la Regione Rhône-Alpes (FRA) e la partecipazione della Regione Piemonte in qualità di partner, insieme a Generalitat de Catalunya (SPA), Voïvodie de Małopolska (POL), RESACOOP (Réseau Rhône-Alpes d'appui à la coopération internationale) (FRA), Consorzio Ong Piemontesi (COP) (ITA), Federación Catalana de ONG para el Desarrollo (FCONGD) (SPA), si sviluppa nei 4 Paesi europei e prevede la realizzazione delle seguenti attività: elaborazione di una base dati interregionale, formazione a formatori, organizzazione di workshop nazionali di progettazione di attività didattiche, seminari internazionali di confronto e scambio, sperimentazione di attività didattiche nelle scuole.

Il progetto, della durata di 30 mesi, mira a realizzare una piattaforma interregionale come luogo di condivisione e sperimentazione di percorsi didattici e scambio di conoscenze in tema di Educazione allo sviluppo sostenibile e solidarietà internazionale, con il coinvolgimento di studenti, insegnanti, funzionari degli enti locali ed esperti degli Enti Locali, dei Parchi e delle associazioni.

In data 28 dicembre 2012 la Regione Rhône-Alpes ha sottoscritto con la Commissione Europea il Contratto di sovvenzione per la realizzazione del progetto denominato "REDDSO – Régions pour l'éducation au développement durable e solidaire" - DCI-NSA-ED/2012/287834.

Visto che il progetto prevede la realizzazione di diverse attività da parte dei soggetti partner sopracitati, alle cui spese occorre far fronte con parte del contributo erogato dalla Commissione Europea, al fine di regolare le modalità di trasferimento dei fondi da parte della regione di Rhône-Alpes alla Regione PIemonte, la gestione e il rendiconto del cofinanziamento della Commissione Europea e dei contributi dei partner del progetto, in data 16 aprile 2013 è stata sottoscritta un'apposita Convenzione tra la Regione Piemonte e la Regione di Rhône-Alpes.

Tra le attività previste dal progetto vi è la realizzazione di un seminario sulla valutazione di percorsi didattici in tema di educazione allo sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale.

Considerato che nell'ambito del progetto finanziato sono previsti i fondi per l'affidamento del servizio di organizzazione di tale seminario;

Considerato il tema del seminario e visto che le modalità di realizzazione devono prevedere l'accompagnamento degli insegnanti partecipanti nella progettazione di strumenti e/o attività didattiche in tema di educazione allo sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale;

Visto che l'art. 7 comma 1 del decreto legge 52/2012 convertito con legge 94/2012 prevede l'utilizzo delle convenzioni stipulate dalle centrali regionali, ovvero qualora non siano operative convenzioni regionali, delle convenzioni quadro stipulate da Consip S.p.A., usando i parametri prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti;

Visto che l' art. 7, comma 2, decreto legge 52/2012 convertito con legge 94/2012, stabilisce l'obbligo per le Amministrazioni appaltanti di procedere ad acquisti di beni e servizi sul Mercato elettronico (MePa) ovvero su altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328 del DPR 207/2010, per gli affidamenti d'importo sotto soglia comunitaria (attualmente pari a € 200.000);

Visto che tale tipo di affidamento senza procedura Consip o MePa è consentito unicamente in presenza di assenza di offerte MePa/Consip compatibili.

Preso atto che, anche in considerazione della particolarità dell'attività richiesta, il servizio di organizzazione di un seminario sulla valutazione di percorsi didattici in tema di educazione allo sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale e accompagnamento degli insegnanti partecipanti non è presente sul portale del MEPA;

Visto che a seguito della richiesta di un preventivo dei costi a diverse ONG associate al Consorzio delle ONG piemontesi (CICSENE, CIFA, ENGIM, RE.TE.) in possesso di adeguata esperienza sul tema, è pervenuta la sola offerta di RE.TE. ONG;

Ritenuta la proposta economica congrua rispetto al servizio richiesto;

Visto che l'importo massimo dei servizi proposti ammonta a complessivi Euro 2.930,00, fuori campo IVA ex art. 4, comma 4, DPR 633/72 e non assoggettati a ritenuta fiscale 4% art. 28 D.P.R: 600/73, e rientra, pertanto, nei limiti di cui all'art. 125, comma 11 del D.Lgs. 163/2006;

Vista la DGR 46-5034 del 28 dicembre 2006 e la comunicazione ai Direttori regionali del 29 dicembre 2006 n° 17131/5, relative all'individuazione dei lavori, servizi e forniture che possono essere acquisiti in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs 163/2006;

Si ritiene opportuno procedere tramite affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D.Lgs. 163/2006, a RE.TE. ONG del servizio di organizzazione di un seminario sulla valutazione di percorsi didattici in tema di educazione allo sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale e accompagnamento degli insegnanti partecipanti, nell'ambito del progetto europeo REDDSO.

Visto che le risorse necessarie per coprire tale spesa sono disponibili a valere sui fondi stanziati sull'apposito capitolo 136084 ("Spese per la realizzazione del progetto europeo REDDSO") del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013, dove sono allocate le risorse provenienti dalla Commissione Europea spettanti alla Regione Piemonte per la realizzazione del progetto sopracitato (ass. n. 100610);

Risulta necessario impegnare su tale capitolo la somma di Euro 2.930,00 a favore di RE.TE. ONG – Via Norberto Rosa 13/a - 10154 Torino - C.F. 97521140018.

La liquidazione di tale somma avverrà a seguito dell'erogazione dei servizi previsti e dietro emissione di idonea documentazione fiscale.

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

visto il D.Lgs n. 165/2001 artt. n. 4 e n. 16;
visto l'art. 17 della Legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008;
vista la Legge regionale n. 67/95 e successive modifiche e integrazioni,
vista la Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte",

visto il D.Lgs 163/2006 ed in particolare l'art 125, comma 11 così come applicato dalla DGR 46-5034 del 28 dicembre 2006 e dalla comunicazione ai direttori regionali del 29 dicembre 2006 n° 17131/5;

visto l' art. 7, comma 2, decreto legge 52/2012 convertito con legge 94/2012;
vista la Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9, "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";
visto il progetto REDDSO – Régions pour l'éducation au développement durable e solidaire" - DCI-NSA-ED/2012/287834;
visto il Contratto di sovvenzione del 28 dicembre 2012 tra la Commissione europea e la Regione Rhône-Alpes;

vista la "Convenzione per la gestione finanziaria del progetto REDDSO – Régions pour l'Education au Développement Durable et Solidarie" sottoscritta tra la sottoscritta tra la Regione di Rhône-Alpes e la Regione Piemonte in data 16 aprile 2013;

vista la proposta relativa ai costi del servizio di organizzazione di un seminario sulla valutazione di percorsi didattici in tema di educazione allo sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale e accompagnamento degli insegnanti partecipanti, nell'ambito del progetto europeo REDDSO, presentata da RE.TE. ONG, agli atti degli Uffici regionali;

nell'ambito delle risorse finanziarie stanziate dalla Giunta Regionale con provvedimento deliberativo n. 29-5867 del 3/06/2013 "Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 ed al Bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015. Iscrizione di fondi provenienti dall'Unione europea per la realizzazione del progetto REDDSO, di competenza della Struttura regionale SB01" (ass. n. 100610); .

determina

Per le motivazioni espresse in premessa,

- di affidare, ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D.Lgs. 163/2006, a RE.TE. ONG il servizio di organizzazione di un seminario sulla valutazione di percorsi didattici in tema di educazione allo sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale e accompagnamento degli insegnanti partecipanti, nell'ambito del progetto europeo REDDSO n. DCI-NSA-ED/2012/287-834 (CUP n. J69J13000030008; CIG n. ZC10C40086);

- di approvare lo schema della lettera di affidamento, allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che la somma di Euro 4.640,00 è stata accertata in entrata sul capitolo 28981/2013 ("Trasferimento di fondi per il finanziamento del progetto europeo REDDSO") (accert. n. 522/2013 e rev. n. 7292 dell'11 giugno 2013);

- di accertare la somma di Euro 1.705,30 sul medesimo capitolo di entrata 28981/2013;

- di impegnare a favore di RE.TE. ONG la somma di Euro 2.930,00 sull'apposito capitolo 136084 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 ((("Spese per la realizzazione del progetto europeo REDDSO"), che presenta la necessaria disponibilità (ass. n. 100610);

- di dare atto che i fondi impegnati sono soggetti a rendicontazione alla Commissione Europea.

- di liquidare la predetta somma a RETE ONG a seguito dell'erogazione del servizio previsto e dietro emissione di idonea documentazione fiscale.

Si dispone ai sensi dell'art. 23 del d.lsg. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito" dei seguenti dati:

- Beneficiario: RE.TE. ONG – Torino, C.F. 97521140018;
- Importo: 2.930,00 Euro;
- Responsabile Unico del Procedimento: Dott.ssa Giulia Marcon – Responsabile del Settore Affari Internazionali – Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;
- Modalità per l'individuazione del beneficiario: cottimo fiduciario – affidamento diretto, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del Dlgs n. 163/2006".

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Giulia Marcon

Allegato

REGIONE PIEMONTE

Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale
Settore Affari Internazionali

La Responsabile

Torino,

Protocollo n. /SB0103

Classificazione 1.120

Ong RE.TE.
Via Norberto Rosa 13/A
10131 Torino
FAX 1782725520

Oggetto: Affidamento del servizio di organizzazione di un seminario sulla valutazione di percorsi didattici in tema di educazione allo sviluppo sostenibile ed alla solidarietà internazionale e accompagnamento degli insegnanti partecipanti nell'ambito del Progetto europeo REDDSO n. DCI-NSA-ED/2012/287-834 .

Con la presente si comunica che il Settore Affari Internazionali con D.D. n. del ha approvato a favore della ONG RE.TE. l'affidamento del servizio in oggetto - CUP (Codice Unico di Progetto) n. J69J13000030008; CIG (codice Identificativo di Gara) n. ZC10C40086) - , sulla base del Vs. preventivo dell' 8 novembre 2013 (ns. prot. 11088 del 12 novembre 2013 2013).

Si ricorda che, l'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di in virtù della Legge 13 agosto 2010 n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al Governo in materia antimafia").

In particolare ai sensi dell'art. 3 comma 1 della sopraccitata legge, per assicurare la tracciabilità del flussi finanziari e prevenire infiltrazioni criminali gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese nonché i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici devono utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste Italiane S.p.a, ***dedicati,*** anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche.

L'appaltatore deve comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Gli stessi soggetti provvedono, altresì, a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi

Tutte le comunicazioni devono essere fatte mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (che si **allega**).

La stazione appaltante non eseguirà alcun pagamento all'appaltatore in pendenza della comunicazione dei dati di cui al punto precedente. Di conseguenza, i termini di pagamento si intenderanno sospesi.

Piazza Castello, 165
10122 Torino
Tel. 011.4321304
Fax 011.4325972

Ai sensi dell'art. 3 comma 9bis della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i, il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto del contratto.

La stazione appaltante risolverà il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di banche o della società Poste italiane S.p.a., in contrasto con quanto stabilito dall'art. 3, comma 1, della legge 136/2010. In caso di omessa tracciabilità si applicheranno le sanzioni pecuniarie previste dall'art. 6 della legge 136/2010.

La fattura deve essere inviata alla Regione Piemonte, Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, Settore Affari Internazionali, Piazza Castello 165 – Torino (P. IVA 02843860012 – CODICE FISCALE. 80087670016) corredata delle indicazioni del c/c dedicato e delle coordinate bancarie (codice IBAN).

Si rammenta che nella fattura/nota di debito devono essere indicati i seguenti codici:
- **PROGETTO n. n. DCI-NSA-ED/2012/287-834**
- **CUP n. J69J13000030008;**
- **CIG n. ZC10C40086;**

Il pagamento avverrà a 30 giorni dal ricevimento della fattura, salvo diverso accordo tra le parti e dopo acquisizione di DURC regolare.

Copia della presente deve essere restituita allo scrivente settore datata e firmata per accettazione dal legale rappresentate della ONG RE.TE..

Cordiali saluti.

Il Dirigente del
Settore Affari Internazionali

Data e firma per accettazione
Il legale rappresentante ONG RE.TE.

NP

Piazza Castello, 165
10122 Torino
Tel. 011.4321304
Fax 011.4325972

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice SB0103
D.D. 26 novembre 2013, n. 77
Progetto europeo REDDSO. Impegno della somma di Euro 982,89 sul capitolo 136084/2013 (ass. n. 100610) da erogare da parte della cassa economale.

Nell'ambito dei programmi di cooperazione esterna dell'Unione Europea, l'ufficio di cooperazione EuropeAid della Commissione gestisce i programmi di aiuto, finanziati a carico del bilancio dell'UE o del Fondo europeo di sviluppo.

In tale quadro di attività è stato pubblicato il Bando "Les Acteurs Non Etatiques et les Autorités Locales dans le Développement - Sensibilisation et éducation au développement en Europe" (EuropeAid/131143/C/ACT/Multi).

Il Bando prevede il sostegno ad azioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in tema di sviluppo e a promuovere l'educazione allo sviluppo in seno all'Unione Europea ed ai Paesi aderenti, al fine di radicare le politiche di sviluppo nelle società europee, di attivare maggiormente i cittadini in favore delle misure contro la povertà e di stabilire relazioni più eque tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo.

I progetti devono prevedere il partenariato tra soggetti pubblici e/o privati di stati diversi e la realizzazione delle azioni nell'ambito dell'Unione Europea.

La Regione Piemonte ha sviluppato una grande esperienza di sensibilizzazione del proprio territorio e della comunità regionale su tali temi attraverso la realizzazione ed il sostegno a programmi e progetti sviluppati nell'ambito della Legge regionale 67/95 "Interventi regionali per la promozione di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale".

In tale ambito la Regione Piemonte ha partecipato nel 2009 ad un'edizione precedente del Bando sopracitato con il progetto "Des Alpes au Sahel!" (Dalle Alpi al Sahel!), finalizzato alla creazione di una rete transfrontaliera di scuole, parchi. Enti Locali, ONG e associazioni del Piemonte e della Regione di Rhône-Alpes per un'educazione scolastica che integri l'attenzione all'Educazione all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile con la solidarietà e la cooperazione internazionale, in particolare con l'Africa sub-sahariana.

Il progetto, che ha visto il partenariato con la Regione francese di Rhône-Alpes, con la quale da diversi anni la Regione Piemonte collabora in progetti internazionali e membro dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo, il Consorzio delle ONG piemontesi e RESACOOP, rete di soggetti attivi in tema di cooperazione della regione di Rhône-Alpes, si è concluso il 31 dicembre 2011.

La positiva esperienza del partenariato italo-francese attivato con l'esperienza del progetto "Des Alpes au Sahel!" ha indotto la Regione Rhône-Alpes a proporre di essere il capofila di una nuova ipotesi di progetto presentando entro i termini di scadenza del nuovo bando comunitario sopracitato una proposta che estende il partenariato e l'esperienza già realizzata con il precedente progetto alla Regione Spagnola della Catalogna e alla Regione Polacca della Malaposkje.

Con nota del 26 novembre 2012 la Regione Rhône-Alpes ha comunicato che il progetto "REDDSO – Régions pour l'éducation au développement durable e solidarie" (Regioni per l'educazione allo sviluppo sostenibile e solidale) è stato approvato dalla Commissione europea il 3 ottobre 2012.

L'iniziativa vede come capofila la Regione Rhône-Alpes (FRA) e la partecipazione della Regione Piemonte in qualità di partner, insieme a Generalitat de Catalunya (SPA), Voïvodie de Małopolska (POL), RESACOOP (Réseau Rhône-Alpes d'appui à la coopération internationale) (FRA), Consorzio Ong Piemontesi (COP) (ITA), Federación Catalana de ONG para el Desarrollo (FCONGD) (SPA), si sviluppa nei 4 Paesi europei e prevede la realizzazione delle seguenti attività: elaborazione di una base dati interregionale, formazione a formatori, organizzazione di workshop nazionali di progettazione di attività didattiche, seminari internazionali di confronto e scambio, sperimentazione di attività didattiche nelle scuole.

Il progetto, della durata di 30 mesi, mira a realizzare una piattaforma interregionale come luogo di condivisione e sperimentazione di percorsi didattici e scambio di conoscenze in tema di Educazione allo sviluppo sostenibile e solidarietà internazionale, con il coinvolgimento di studenti, insegnanti, funzionari degli enti locali ed esperti degli Enti Locali, dei Parchi e delle associazioni.

In data 28 dicembre 2012 la Regione Rhône-Alpes ha sottoscritto con la Commissione Europea il Contratto di sovvenzione per la realizzazione del progetto denominato "REDDSO – Régions pour l'éducation au développement durable e solidaire" - DCI-NSA-ED/2012/287834.

Visto che il progetto prevede la realizzazione di diverse attività da parte dei soggetti partner sopracitati, alle cui spese occorre far fronte con parte del contributo che erogato dalla Commissione Europea., al fine di regolare le modalità di trasferimento dei fondi da parte della regione di Rhône-Alpes alla Regione PIemonte, la gestione e il rendiconto del cofinanziamento della Commissione Europea e dei contributi dei partner del progetto, in data 16 aprile 2013 è stata sottoscritta un'apposita Convenzione tra la Regione Piemonte e la Regione di Rhône-Alpes.

Tra le attività previste vi è la realizzazione di cinque comitati di pilotaggio del progetto, diversi incontri della prevista Commissione regionale per la sperimentazione di percorsi didattici, tre seminari internazionali e tre workshop sul territorio piemontese.

Vista la necessità di disporre di una somma da destinare al sostegno diretto di alcune piccole spese previste dal progetto e rientranti nella tipologia descritta agli artt. 10 e 11 (cancelleria e rappresentanza) del Regolamento regionale 7 dicembre 2009, n. 19/R "Nuovo regolamento regionale di cassa economale", in occasione degli eventi sopracitati, da liquidare tramite la cassa economale della Regione PIemonte;

Visto che per la realizzazione dello stesso progetto REDDSO, con Determinazione dirigenziale n. 18 del 12 giugno 2013 è stata impegnata la somma di Euro 1.215,30 a favore di Autoturismo Giachino s.r.l. (impegno n. 1172) che per la realizzazione del servizio affidato ha presentato una fattura pari ad Euro 1.187,11 (liquidata con atto n. 126 del 5 settembre 2013), preso atto del risparmio di spesa, si ritiene opportuno procedere alla riduzione dell'impegno sopracitato.

Si ritiene opportuno, infine, impegnare la somma di Euro 982,89 a favore della Regione Piemonte (beneficiario n. 15207) a valere sui fondi stanziati sull'apposito capitolo 136084 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 (ass. n. 100610), dove sono allocate le risorse provenienti dalla Commissione Europea spettanti alla Regione Piemonte per la realizzazione del progetto sopracitato.

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visto il D.Lgs n. 165/2001 artt. n. 4 e n. 16;

visto l'art. 17 della Legge regionale n. 23 del 28 luglio 2008;

vista la Legge regionale n. 67/95 e successive modifiche e integrazioni,

vista la Legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte",

visto il D.Lgs 163/2006 ed in particolare l'art 125, comma 11 così come applicato dalla DGR 46-5034 del 28 dicembre 2006 e dalla comunicazione ai direttori regionali del 29 dicembre 2006 n° 17131/5;
vista la Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9, "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";
visto il progetto REDDSO – Régions pour l'éducation au développement durable e solidaire" - DCI-NSA-ED/2012/287834;

visto il Contratto di sovvenzione del 28 dicembre 2012 tra la Commissione europea e la Regione Rhône-Alpes;

vista la "Convenzione per la gestione finanziaria del progetto REDDSO – Régions pour l'Education au Développement Durable et Solidarie" sottoscritta tra la sottoscritta tra la Regione di Rhône-Alpes e la Regione Piemonte in data 16 aprile 2013;

vista la Determinazione n. 18 del 12 giugno 2013;

vista l'atto di liquidazione n. 126 del 5 settembre 2013;

nell'ambito delle risorse finanziarie stanziate dalla Giunta Regionale con provvedimento deliberativo n. 29-5867 del 3/06/2013 "Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 ed al Bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015. Iscrizione di fondi provenienti dall'Unione europea per la realizzazione del progetto REDDSO, di competenza della Struttura regionale SB01" (ass. n. 100610); .

determina

Per le motivazioni espresse in premessa,

- di prendere atto della minor spesa di Euro 28,19 sul capitolo n. 136084/2013 impegno n. 1172 di cui alla determinazione n. 18 del 12 giugno 2013 e di provvedere altresì alla riduzione dello stesso per Euro 28,19;

- di dare atto che tale somma di Euro 28,19 è stata accertata in entrata sul capitolo 28981/2013 ("Trasferimento di fondi per il finanziamento del progetto europeo REDDSO") (accert. n. 522/2013 e rev. n. 7292 dell'11 giugno 2013);

- di accertare la somma di Euro 954,70 sul medesimo capitolo di entrata n. 28981/2013

- di impegnare a favore della Regione Piemonte (beneficiario n. 15207) la somma di Euro 982,89 sull'apposito capitolo 136084 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità (ass. n. 100610);

- di dare atto che i fondi impegnati sono soggetti a rendicontazione alla Commissione Europea;

- di dare atto che tale somma verrà liquidata da parte della cassa economale, secondo le modalità previste dal Regolamento regionale 7 dicembre 2009, n. 19/R "Nuovo regolamento regionale di cassa economale".

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Giulia Marcon

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Codice SB0100
D.D. 26 novembre 2013, n. 78
L.R. n. 11/2000 "Interventi regionali in materia di usura" impegno di spesa n. 100815 di euro 50.000,00 sul capitolo n. 182348.

Con L.R. del 2 febbraio 2000, n. 11, la Regione Piemonte ha costituito presso la Presidenza della Giunta regionale il "Fondo integrativo di solidarietà per le vittime dell'usura".

Tale fondo integra le anticipazioni sull'importo erogabile a titolo di mutuo concesse dal Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, ai sensi e per le finalità previste dall'art. 14, comma 3 della legge del 7 marzo 1996, n. 108 (Disposizioni in materia di usura), fino alla concorrenza del 100 per cento dell'importo erogabile.

Con DGR. n. 68-9698 del 16 giugno 2003, così come modificata dalla DGR. n. 37-14616 del 24 gennaio 2005, la Regione Piemonte ha definito i criteri per la concessione e l'erogazione dei suddetti contributi.

Preso atto delle istanze di contributo pervenute all'Amministrazione regionale e verificatane l'ammissibilità, ai sensi della succitata legge regionale e delibere regionali.

Constatata la disponibilità sul capitolo n. 182348 del bilancio 2013 della somma di euro 50.000,00.

Vista la DGR. n. 26-6372 del 17 settembre 2013 con la quale sono state assegnate le risorse finanziarie per l'esercizio 2013 e la DGR n. 12-6567 del 28 ottobre 2013 di variazione compensativa.

Vista la L.R. n. 14/2007, così come modificata dalla L.R. 18/2013, con la quale, fra l'altro, si prevede l'istituzione presso il Consiglio Regionale, dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità (art. 5 quater).

Rilevato che tale Osservatorio non risulta a tutt'oggi istituito.

Ritenuto, pertanto, di procedere alla concessione dei contributi ex L.R. n.11/2000, così come specificato nell'allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

Tutto ciò premesso,

Attestata la regolarità Amministrativa del presente atto.

IL DIRETTORE

visto il D.lgs n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto la L.R. n. 23/2008 recante norme sulla "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 7/2001 recante norme sull' "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la legge finanziaria per l'anno 2013 n. 8 del 7 maggio 2013, nonché la legge regionale n. 9 del 7 maggio 2013 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015;

vista la legge n. 217/2010 e sm.i., in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;

visto il CUP riferito al contributo in oggetto: J16D13000330002.

determina

- di impegnare la somma di euro 50.000,00 sul capitolo n. 182348 del bilancio regionale 2013, (assegnazione n. 100815) per l'attuazione della legge regionale n. 11/2000;
- di erogare tale somma ai soggetti indicati nella tabella allegata, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale, secondo gli importi specificati per ognuno (colonna contributo pro-parte) e secondo le modalità previste dalla DGR n. 68-9698 del 16 giugno 2003.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente" inserendo i seguenti dati:

- Beneficiari	(come da tabella);
- Importo	€ 50.000,00;
- Responsabile del procedimento	Luciano Conterno;
- Modalità individuazione beneficiario	L.R. n. 11/2000;
- Link	http://www.regione.piemonte.it/usura/

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e art. 5 legge regionale n. 22/2010.

Il Direttore
Conterno Luciano

Allegato

	CONFIDI	GARANZIE PRESTATE ANNO 2012	% GARANZIE PRESTATE	CONVENZIONI		MOLTIPLICATORE GARANZIE/ PRESTITI		TOTALE PUNTI	PUNTI + % GARANZIE	% CORRETTA RIPORTATA A 100	CONTRIBUTO PRO-PARTE	RITENUTE FISCALI
				NUMERO	PUNTI	%	PUNTI				50.000,00	
1	**UNIONFIDI PIEMONTE SC**	160.000	3,6718	12	0,6	80	1	1,6	5,2718	4,6243	**2.312,17**	SI
2	**EUROFIDI SC**	319.646	7,3354	8	0,6	75	1	1,6	8,9354	7,8381	**3.919,03**	SI
3	**ASCOMFIDI PIEMONTE SC-TORINO**	607.390	13,9387	8	0,6	70	1	1,6	15,5387	13,6304	**6.815,21**	SI
4	**COOPERATIVA CTS PROV. CN**	47.200	1,0832	14	0,6	80	1	1,6	2,6832	2,3537	**1.176,83**	SI
5	**ASCOMFIDI LANGHE E ROERO SC**	917.600	21,0575	8	0,6	80	1	1,6	22,6575	19,8750	**9.937,51**	SI
6	**ASCOMFIDI S.C. ALESSANDRIA**	22.400	0,5140	5	0,4	80	1	1,4	1,9140	1,6790	**839,49**	NO
7	**FINCOM S.C.**	1.061.600	24,3621	6	0,6	80	1	1,6	25,9621	22,7738	**11.386,89**	SI
8	**CONFIDI LOMBARDIA SC**	427.500	9,8105	14	0,6	75	1	1,6	11,4105	10,0092	**5.004,61**	SI
9	**ASCOMFIDI VERCELLI**	794.250	18,2268	3	0,4	75	1	1,4	19,6268	17,2165	**8.608,26**	NO
10												
11												
12												
13											-	
14											-	
15											-	
16											-	
17											-	
18											-	
19											-	
20											-	
	TOTALI	4.357.586	100,00					14	114,0000	100,0000	**50.000,00**	

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Avviso ai lettori

"Sul terzo supplemento del 10 marzo 2014 al Bollettino Ufficiale n. 10 del 6 marzo 2014 è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 130, comma 8, del d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, la sentenza n. 392/14 REG.PROV.COLL. – N. 00163/2014 REG.RIC. del Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte - Sezione Prima."

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - BARRICALLA S.p.A.

BARRICALLA S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare due membri del Consiglio di Amministrazione.
Sede legale: Torino.
Settore d'attività: Ambiente ed Energia.
Capitale sociale: Euro 2.066.000.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali conformemente allo Statuto ed alle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione nella società Barricalla SpA..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, pubblicato sul G.U. n. 92 del 19 aprile 2013, dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Amministratore e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - CITTA' STUDI S.p.A.

CITTA' STUDI S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare tre membri del Consiglio di Amministrazione.
Sede legale: Biella.
Settore d'attività: Sviluppo del territorio.
Capitale sociale: Euro 26.506.947.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali conformemente allo Statuto ed alle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione nella società Città Studi S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, pubblicato sul G.U. n. 92 del 19 aprile 2013, dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Amministratore e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - CONSEPI S.p.A.

CONSEPI S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare tre membri del Consiglio di Amministrazione.
Sede legale: Susa (TO).
Settore d'attività: Logistica e Trasporti.
Capitale sociale: Euro 3.378.570,85.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali conformemente allo Statuto ed alle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione nella società Consepi S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, pubblicato sul G.U. n. 92 del 19 aprile 2013, dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Amministratore e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - ICARUS S.c.p.a.

ICARUS S.c.p.a.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare un membro del Consiglio di Amministrazione.
Sede legale: Torino.
Settore d'attività: Sviluppo del territorio.
Capitale sociale: Euro 10.268.400.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali conformemente allo Statuto ed alle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione nella società Icarus S.c.p.a..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, pubblicato sul G.U. n. 92 del 19 aprile 2013, dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Amministratore e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - MIAC S.c.p.a.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare un membro del Consiglio di Amministrazione.
Sede legale: Cuneo.
Settore d'attività: Logistica e Trasporti.
Capitale sociale: Euro 7.101.429,72.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali conformemente allo Statuto ed alle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione nella società MIAC S.c.p.a..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, pubblicato sul G.U. n. 92 del 19 aprile 2013, dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Amministratore e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - MONTEPO S.p.A.

MONTEPO S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare due membri del Consiglio di Amministrazione.
Sede legale: Torino.
Settore d'attività: Sviluppo del territorio.
Capitale sociale: Euro 750.000.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali conformemente allo Statuto ed alle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione nella società Montepo S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, pubblicato sul G.U. n. 92 del 19 aprile 2013, dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Amministratore e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - MONTEROSA 2000 S.p.A.

MONTEROSA 2000 S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare un membro del Consiglio di Amministrazione.
Sede legale: Alagna Valsesia (VC).
Settore d'attività: Turismo.
Capitale sociale: Euro 35.463.460,16.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali conformemente allo Statuto ed alle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione nella società Monterosa 2000 S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, pubblicato sul G.U. n. 92 del 19 aprile 2013, dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Amministratore e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - NORDIND S.p.A.

NORDIND S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare un membro del Consiglio di Amministrazione.
Sede legale: Vercelli.
Settore d'attività: Sviluppo del territorio.
Capitale sociale: Euro 922.806,80.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali conformemente allo Statuto ed alle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione nella società Nordind S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, pubblicato sul G.U. n. 92 del 19 aprile 2013, dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Amministratore e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - SITO S.p.A.

SITO S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare due membri del Consiglio di Amministrazione.
Sede legale: Orbassano (TO).
Settore d'attività: Logistica e Trasporti.
Capitale sociale: Euro 5.170.000.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali conformemente allo Statuto ed alle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione nella società SITO S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, pubblicato sul G.U. n. 92 del 19 aprile 2013, dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Amministratore e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - TERME DI ACQUI S.p.A.

TERME DI ACQUI S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare tre membri del Consiglio di Amministrazione.
Sede legale: Acqui Terme (AL).
Settore d'attività: Turismo.
Capitale sociale: Euro 30.686.523,35.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali conformemente allo Statuto ed alle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione nella società Terme di Acqui S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, pubblicato sul G.U. n. 92 del 19 aprile 2013, dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Amministratore e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - VILLA MELANO S.p.A.

VILLA MELANO S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare due membri del Consiglio di Amministrazione.
Sede legale: Rivoli (TO).
Settore d'attività: Turismo.
Capitale sociale: Euro 10.142.083.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali conformemente allo Statuto ed alle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Consigliere di Amministrazione nella società Villa Melano S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, pubblicato sul G.U. n. 92 del 19 aprile 2013, dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Amministratore e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Sindaco in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - BARRICALLA S.p.A.

BARRICALLA S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare un membro del Collegio Sindacale.
Sede legale: Torino.
Settore d'attività: Ambiente ed Energia.
Capitale sociale: Euro 2.066.000.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali della società nel rispetto dello Statuto e delle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Sindaco nella società Barricalla S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, il numero di iscrizione al registro dei Revisori contabili, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Sindaco in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - CIM S.p.A.

CIM S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare due membri del Collegio Sindacale.
Sede legale: Novara.
Settore d'attività: Logistica e Trasporti.
Capitale sociale: Euro 24.604.255.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali della società nel rispetto dello Statuto e delle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Sindaco nella società CIM S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, il numero di iscrizione al registro dei Revisori contabili, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Sindaco in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - CITTA' STUDI S.p.A.

CITTA' STUDI S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare un membro del Collegio Sindacale.
Sede legale: Biella.
Settore d'attività: Sviluppo del territorio.
Capitale sociale: Euro 26.506.947.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali della società nel rispetto dello Statuto e delle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Sindaco nella società Città Studi S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, il numero di iscrizione al registro dei Revisori contabili, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Sindaco in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - CONSEPI S.p.A.

CONSEPI S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare tre membri del Collegio Sindacale.
Sede legale: Susa (TO).
Settore d'attività: Logistica e Trasporti.
Capitale sociale: Euro 3.378.570,85.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali della società nel rispetto dello Statuto e delle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Sindaco nella società Consepi S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, il numero di iscrizione al registro dei Revisori contabili, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Sindaco in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - EUROFIDI S.c.r.l.

EUROFIDI S.c.r.l.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare tre membri del Collegio Sindacale.
Sede legale: Torino.
Settore d'attività: Finanza.
Capitale sociale: Euro 29.268.979,59.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali della società nel rispetto dello Statuto e delle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Sindaco nella società Eurofidi S.c.r.l..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, il numero di iscrizione al registro dei Revisori contabili, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Sindaco in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - ICARUS S.c.p.a.

ICARUS S.c.p.a.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare un membro del Collegio Sindacale.
Sede legale: Torino.
Settore d'attività: Sviluppo del territorio.
Capitale sociale: Euro 10.268.400.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali della società nel rispetto dello Statuto e delle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Sindaco nella società Icarus S.c.p.a..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, il numero di iscrizione al registro dei Revisori contabili, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Sindaco in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - MIAC S.c.p.a.

MIAC S.c.p.a.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare due membri del Collegio Sindacale.
Sede legale: Cuneo.
Settore d'attività: Logistica e Trasporti.
Capitale sociale: Euro 7.101.429,72.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali della società nel rispetto dello Statuto e delle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Sindaco nella società MIAC S.c.p.a..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, il numero di iscrizione al registro dei Revisori contabili, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Sindaco in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - MONTEPO S.p.A.

MONTEPO S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare due membri del Collegio Sindacale.
Sede legale: Torino.
Settore d'attività: Sviluppo del territorio.
Capitale sociale: Euro 750.000.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali della società nel rispetto dello Statuto e delle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Sindaco nella società Montepo S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, il numero di iscrizione al registro dei Revisori contabili, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Sindaco in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - MONTEROSA 2000 S.p.A.

MONTEROSA 2000 S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare due membri del Collegio Sindacale.
Sede legale: Alagna Valsesia (VC).
Settore d'attività: Turismo.
Capitale sociale: Euro 35.463.460,16.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali della società nel rispetto dello Statuto e delle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Sindaco nella società Monterosa 2000 S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, il numero di iscrizione al registro dei Revisori contabili, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Sindaco in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - SACE S.p.A.

SACE S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare un membro del Collegio Sindacale.
Sede legale: Cerrione (BI).
Settore d'attività: Logistica e Trasporti.
Capitale sociale: Euro 5.170.579,85.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali della società nel rispetto dello Statuto e delle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Sindaco nella società SACE S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, il numero di iscrizione al registro dei Revisori contabili, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Sindaco in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - SITO S.p.A.

SITO S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare due membri del Collegio Sindacale.
Sede legale: Orbassano (TO).
Settore d'attività: Logistica e Trasporti.
Capitale sociale: Euro 5.170.000.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali della società nel rispetto dello Statuto e delle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Sindaco nella società SITO S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, il numero di iscrizione al registro dei Revisori contabili, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
Invito per la presentazione di candidatura per la carica di Sindaco in società partecipata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - VILLA MELANO S.p.A.

VILLA MELANO S.p.A.

Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. dovrà designare tre membri del Collegio Sindacale.
Sede legale: Rivoli (TO).
Settore d'attività: Turismo.
Capitale sociale: Euro 10.142.083.

1 – INFORMAZIONI GENERALI

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

I compensi saranno deliberati dagli organi sociali della società nel rispetto dello Statuto e delle norme vigenti.

Il modulo di candidatura è reperibile presso il sito internet www.finpiemonte-partecipazioni.it sezione "bandi e gare".

Le candidature dovranno pervenire entro le h. 16:00 del 31 marzo 2014 con una delle seguenti modalità:

- **a mano, dal Lunedì al Venerdì (orario 9:00 - 12.45; 14:30 – 16:45) presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **a mezzo posta raccomandata presso la sede di FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SpA, Corso Marconi n. 10 - 10125 Torino;**
- **tramite PEC al seguente indirizzo: finpiemontepartecipazioni@legalmail.it**

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante; Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. non assume responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

Si precisa che il presente bando costituisce esclusivamente un invito a presentare la propria candidatura per la carica di Sindaco nella società Villa Melano S.p.A..
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. potrà annullare in ogni momento la presente procedura senza che nessuna pretesa di risarcimento a qualsivoglia titolo possa essere fatta valere nei confronti di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. stessa.
La presentazione della candidatura è impegnativa esclusivamente per i soggetti proponenti.

Si precisa, altresì, che le candidature dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia; in particolare, l'eventuale nomina conseguente alla presente procedura sarà soggetta alle prescrizioni previste dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i., pubblicata sul B.U. 27 dicembre n. 52 della Regione Piemonte e dal D.P.R. 30 novembre 2012, n.251, pubblicato sulla G.U. n.23 del 28 gennaio 2013.

Il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Controllo Partecipazioni.

2 – CONTENUTI E DICHIARAZIONI (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i.)

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti il titolo di studio posseduto, il numero di iscrizione al registro dei Revisori contabili, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti, anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del Casellario giudiziale, e devono essere munite della copia fotostatica del documento di identità del candidato, in corso di validità.

La candidatura, inoltre, deve contenere le seguenti dichiarazioni:

- di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di non avere carichi pendenti (in caso affermativo occorre specificare quali condanne/carichi pendenti);
- di non avere riportato condanne o misure di prevenzione, di cui al primo comma dell'art. 7 del D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235;
- di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente di cui all'art. 2382 C.C. ed all'art. 6 della L.R. n. 2 dell'8 febbraio 2010 e di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. n. 39 del 23 marzo 1995 e s.m.i. (in caso affermativo occorre specificare quali casi di incompatibilità);
- di impegnarsi a rispettare quanto disposto dalla L.R. n.17 del 27 dicembre 2012 e s.m.i..
- di accettare preventivamente la nomina qualora conferita e di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3 – INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.)

Le informazioni comunicate a questa Società saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte Partecipazioni per la nomina alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e, conseguentemente, la scelta da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino

Indizione avviso pubblico per titoli e colloquio per la costituzione di graduatoria di disponibilità per conferimento incarichi a tempo determinato (provvisori e di sostituzione) Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia Generale da assegnare alla S.C. Chirurgia Generale e Oncologica presso l'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino.

Requisiti richiesti: Laurea in Medicina e Chirurgia, abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica e specializzazione nella Disciplina oggetto della selezione o in disciplina equipollente/affine.
Costituisce titolo preferenziale per l'accesso al posto il possesso di comprovata esperienza in ambito di chirurgia epato bilio pancreatica ed ecografia intraoperatoria.

Le domande redatte in carta semplice dovranno pervenire entro le ore 12,00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte tramite:
- raccomandata con ricevuta di ritorno. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante; non si terrà comunque conto delle domande, che per qualsiasi causa pervengono oltre 5 giorni lavorativi dal suddetto termine di scadenza, anche se spedite in tempo utile;
- tramite utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: personale.mauriziano@pcert.postecert.it (farà fede la data e l'ora della trasmissione). Per la validità dell'invio informatico, il candidato dovrà utilizzare una casella di posta elettronica certificata. L'indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato. **Non sarà, pertanto, ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica ordinaria, anche se indirizzata alla PEC aziendale sopra indicata.**

Si comunica inoltre che la data di espletamento del colloquio è stata fissata per il giorno 10 Aprile 2014 alle ore 14.00 presso la Sala Incanti dell'AO Ordine Mauriziano Via Magellano n. 1 Torino. Il presente avviso ha valore di notifica nei confronti dei candidati e non seguiranno ulteriori comunicazioni.

Il candidato che non si presenterà alla data indicata sarà considerato rinunciatario. La graduatoria del presente avviso resta valida per un periodo di 12 mesi a decorrere dalla data della sua approvazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'A.O Ordine Mauriziano, Via Magellano 1, 10128 Torino (tel. 011/50.82.616-2213), tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,00 oppure su sito Internet www.mauriziano.it. *alla voce: concorsi*, nel quale viene pubblicato integralmente il presente avviso.

Il Direttore ad Interim S.C. Personale
Alberto Casella

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Dirigente Medico di Neuropsichiatria Infantile.

In esecuzione della deliberazione n. 70 del 27.02.2014 del Direttore Generale è indetto pubblico concorso per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato a copertura di:

N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Il presente concorso sarà revocato nel caso in cui venga assegnato a questa Azienda personale a copertura del posto suddetto, ai sensi dell'art. 34 *bis* del D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni, dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487 e dal D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
Il trattamento economico spettante è quello previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area dirigenziale medica e veterinaria.

1. REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L'AMMISSIONE:

A) cittadinanza italiana;
ovvero: cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea (ovvero condizione di familiare di cittadino U.E., non avente la cittadinanza di uno Stato membro, che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente);
ovvero: essere cittadini extracomunitari titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. I cittadini stranieri devono peraltro essere in possesso dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza fatta salva la condizione di rifugiato o di soggetto in protezione sussidiaria;
B) l'idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio;
C) laurea in medicina e chirurgia;
D) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine.
E' esentato dal requisito il personale in servizio di ruolo nella medesima posizione funzionale e disciplina a concorso alla data del 1°.02.1998, che risulti essere tuttora dipendente di altra azienda sanitaria.
E) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE – TERMINI E MODALITA':

Il termine per la presentazione delle domande scade il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di ammissione al concorso possono essere consegnate all'Ufficio Protocollo presso la sede in Cuneo – c.a.p. 12100 – C.so Carlo Brunet n. 19/A (nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00).

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di scadenza suindicato e al seguente indirizzo: *AZIENDA OSPEDALIERA SANTA CROCE E CARLE – CORSO CARLO BRUNET, 19/A – 12100 CUNEO*; a tale fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante; le domande possono essere altresì inviate tramite utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: aso.cuneo@cert.legalmail.it. In questo caso, i documenti per i quali sia prevista, in ambito tradizionale, la sottoscrizione devono, a loro volta, essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale. Per la validità dell'invio informatico, il candidato dovrà utilizzare una casella di posta elettronica certificata. In alternativa l'indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato. Non sarà, pertanto, ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale sopra indicata.

Devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, preferibilmente .pdf e .tif. La dimensione massima della mail da inviare non può superare i 10 MB. Si fa presente che è possibile inviare files compressi (.zip, .rar). La ricevuta di ritorno viene inviata automaticamente dal gestore PEC. Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicato il testo seguente: domanda concorso pubblico n. 470.

Sono escluse altre modalità di presentazione.

Alle domande presentate personalmente all'Ufficio Protocollo non verrà effettuata alcuna verifica sulla correttezza e completezza della documentazione.

Nella domanda redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato, gli aspiranti dovranno indicare:

a) cognome e nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate, ancorché non trascritte nel certificato penale del casellario giudiziale ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 14.11.2002 n. 313;

e) il possesso della laurea in Medicina e Chirurgia;

f) il possesso della specializzazione nella disciplina a concorso o del requisito alternativo di cui al precedente punto D);

g) di essere iscritti all'albo dell'ordine dei medici;

h) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari (dichiarazione che deve essere rilasciata soltanto dai candidati di sesso maschile nati entro il 31.12.1985, ai sensi dell'art. 1, L. n. 226/04);

i) di non essere mai stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

j) l'autorizzazione al trattamento dei dati conferiti che è obbligatoria;

k) la richiesta di applicazione dell'istituto della preferenza e/o precedenza specificandone il titolo, ove ne ricorrano le condizioni;

l) il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione.

La domanda presentata va firmata in calce, senza necessità di alcuna autentica (art. 39, D.P.R. n. 445/2000).

3. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

I candidati portatori di handicap potranno specificare nella domanda l'eventuale necessità di ausili nonché di tempi aggiuntivi per l'effettuazione delle prove, in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, debitamente firmata, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, nonché un curriculum formativo e professionale , datato e firmato.

Le certificazioni devono essere prodotte utilizzando gli istituti dell'autocertificazione o della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà o di certificazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Legge n. 183 del 12.11.2011).

In particolare possono essere oggetto di autocertificazione, tra gli altri titoli tassativamente elencati nell'art. 46 del DPR 28.12.2000 n. 445, cui si rinvia per quanto non espressamente:

1) titoli di studio e specializzazione posseduti;
2) qualifiche professionali acquisite;
3) esami sostenuti;
4) titoli di formazione, di aggiornamento o di qualificazione tecnica, con indicazione dell'autorità che li ha rilasciati, del punteggio finale e della data di conseguimento;
5) iscrizione in albi o elenchi tenuti dalle pubbliche amministrazioni;
6) attestazioni relative a corsi di aggiornamento, perfezionamento con indicazione dell'oggetto, della sede e data di effettuazione, del ruolo (uditore, discente, docente, relatore, organizzatore, ecc.) e dell'eventuale superamento di esami finali.

E' altresì possibile comprovare mediante dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi negli elenchi di cui alle norme succitate e, in particolare:

1) i servizi prestati presso istituzioni pubbliche o private in qualità di dipendente o con diverso rapporto;
2) la vincita e la fruizione di borse di studio, ecc;
3) la conformità all'originale della fotocopia di una pubblicazione o di altro documento presentata.

A detto fine le dichiarazioni sostitutive di certificazioni relative ai servizi prestati dovranno indicare: ente di appartenenza, qualifica (mansione), periodo di servizio tenendo conto delle sospensioni del rapporto, titolo e tipologia del rapporto (dipendente o ad altro titolo, tempo indeterminato, pieno, parziale o definito), cause della cessazione, la ricorrenza o meno delle condizioni di cui all'art. 46 del DPR 20.12.1979, n. 761, concernente la riduzione del punteggio di anzianità e la relativa misura;

Per la validità della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è necessario allegare alla domanda di partecipazione una fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono rese in carta libera, preferibilmente utilizzando i moduli appositamente predisposti e disponibili presso la S.C. Personale e sul sito internet www.ospedale.cuneo.it – sezione concorsi – Moduli autocertificazioni.

ATTENZIONE: Le autocertificazioni e le dichiarazioni dovranno essere rese su foglio o su modulo distinto da quelli della domanda e del *curriculum* formativo e professionale; quelle rese nel contesto della domanda e del *curriculum* formativo e professionale NON saranno considerate valide ai fini della valutazione dei singoli titoli ad esse interessati.

Le dichiarazioni rese dai candidati dovranno essere esaustive e comunque tali da fornire tutti gli elementi necessari per la valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione o una valutazione ridotta, in conformità ai dati forniti.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

I titoli e/o le autocertificazioni devono essere materialmente allegati; il candidato non può fare riferimento, a questi fini, a documenti e titoli allegati ad altre pratiche, di concorso e non, giacenti presso gli uffici di questa Azienda Ospedaliera.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
Nel predetto elenco ogni documento presentato deve essere registrato con l'indicazione degli elementi atti ad identificarlo: in particolare, per ogni pubblicazione devono essere indicati il titolo, gli autori e l'anno di pubblicazione.

Con le modalità di cui sopra dovranno essere altresì certificati o autocertificati i titoli di precedenza e/o di preferenza dei quali viene richiesta l'applicazione.
Il mancato possesso anche di un solo requisito per la ammissione determina l'esclusione dal concorso.

4. MODALITA' DI SELEZIONE:
Ai fini dell'art. 6, ultimo comma, del D.P.R. 10.12.97, n. 483, si rende noto che il sorteggio dei componenti della Commissione Esaminatrice avrà luogo presso il Servizio Personale in Cuneo – C.so Carlo Brunet n. 19/A alle ore 9.30' del quarto giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.
Qualora detto giorno sia festivo, la data è spostata al primo giorno successivo non festivo, fermi restando luogo e ora.
La Commissione esaminatrice dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4.
La valutazione dei titoli è effettuata con le misure e le modalità stabilite agli articoli 11 e 27 e al capo I - titolo II del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
La maggiorazione del venti per cento del punteggio prevista per i servizi prestati a tempo pieno sarà attribuita soltanto se tale circostanza risulterà espressamente indicata nel certificato di servizio; per i servizi iniziati dopo il 5.12.1996 la maggiorazione verrà comunque attribuita ai sensi del C.C.N.L. area medica quadriennio 1994/1997.

Le prove d'esame sono le seguenti:
a) prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova scritta, con conseguente ammissione alla prova pratica, e il superamento della prova pratica, con conseguente ammissione alla prova orale, sono subordinati al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 in ciascuna delle due prove.

I candidati ammessi al concorso saranno avvisati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prova scritta, almeno quindici giorni prima della prova stessa.

5. GRADUATORIA - ASSUNZIONE DEL VINCITORE:

La graduatoria dei vincitori sarà pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

L'Azienda effettuerà i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive determinanti ai fini dell'assunzione, presentate da tutti i candidati assunti in servizio, richiedendo innanzitutto la collaborazione degli interessati. La verifica riguardante documenti rilasciati da soggetti privati sarà effettuata esclusivamente per il tramite dell'interessato.

L'inserimento nella graduatoria ha pertanto carattere provvisorio fino all'esito dei controlli.

Nel caso dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera (esclusione dalla graduatoria in caso di accertata carenza di requisito o riduzione del punteggio ottenuto per titoli).

Se dal controllo dovessero risultare maggiori titoli rispetto a quelli autocertificati e valutati, non si procederà in alcun caso alla attribuzione di un punteggio maggiore rispetto a quello già assegnato dalla Commissione Esaminatrice.

I vincitori del concorso saranno invitatati a presentare, anche sotto forma di autocertificazione, nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione e sotto pena di decadenza:

1) certificato di cittadinanza italiana;
2) estratto per riassunto dell'atto di nascita;
3) titolo di studio in originale o in copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;
4) certificato di godimento dei diritti politici;
5) certificato generale del casellario giudiziale;
6) i titoli e i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti:

I candidati dichiarati vincitori hanno facoltà di richiedere, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'articolo 18, comma 3, della legge 07.08.1990, n. 241, concernente l'accertamento d'ufficio, a cura del responsabile del procedimento, di fatti, stati e qualità che questa o altra pubblica amministrazione sia tenuta a certificare.

Nel termine di trenta giorni di cui sopra i vincitori dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.

La costituzione del rapporto di lavoro avverrà mediante stipulazione di contratto individuale, previa presentazione della documentazione di cui sopra e accertamento della idoneità fisica all'impiego.

In caso di mancata presentazione della documentazione di cui sopra entro il termine prefissato, non si darà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Il rapporto di lavoro decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva presa di servizio.

La graduatoria dei vincitori rimane efficace per un termine di tre anni dalla data della pubblicazione; essa potrà essere utilizzata, salvo diversa determinazione dell'Amministrazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

6. NORME FINALI:

I documenti allegati alla domanda potranno essere richiesti in restituzione, anche a mezzo posta, contrassegno, decorsi i termini per la presentazione del ricorso giurisdizionale o amministrativo.

Salvo il caso di contenzioso in atto, decorsi otto mesi dalla data di comunicazione dell'esito della selezione, l'Azienda disporrà secondo le proprie esigenze della documentazione suddetta ancora giacente in atti.

Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali comunicati all'Azienda è finalizzato esclusivamente all'espletamento della procedura connessa al presente concorso.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici.

La partecipazione al concorso comporta l'accettazione senza riserve, da parte dei candidati, di tutte le condizioni e norme del presente bando nonché di tutte le disposizioni che disciplinano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente bando a suo insindacabile giudizio senza obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alle disposizioni di legge in vigore, sopra richiamate.

Per informazioni rivolgersi al Servizio Personale presso la sede in Cuneo, C.so Carlo Brunet n. 19/A - Tel. 0171/643348 – 643347 nel seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Sito Internet: www.ospedale.cuneo.it.

Cuneo, 27.02.2014

Il Direttore Generale
Giovanna Baraldi

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO
(da non utilizzare quale "modulo" per la compilazione della domanda).

Al Direttore Generale
dell'Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle
C U N E O

Il sottoscritto ..... nato a ..... il .....residente in ..... Via ..... chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione di n. 1 Dirigente Medico di Neuropsichiatria Infantile.
A tal fine dichiara:
1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o di requisito equivalente - da specificare)
2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ..... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo .....);
3) di non aver mai riportato condanne penali (ovvero: di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicare anche se non ne è prevista la certificazione ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 14.11.2002 n. 313 .....);
4) di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia;
5) di essere in possesso del diploma di specializzazione nella disciplina di ……....conseguito presso…….in data…..… .;
6) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione.....;
8) di non essere mai stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
9) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza e/o precedenza dei quali chiede l'applicazione: ……;
10) di autorizzare il trattamento dei dati conferiti ai soli fini dell'espletamento della presente procedura;
11) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente ..... tel..... indirizzo e-mail……

data..... FIRMA .....

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità di Novara
Pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di Dirigente Medico - disciplina: Gastroenterologia.

In esecuzione della deliberazione n° 66 del 24/02/2014 è indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di:

n° 1 posto di DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA: GASTROENTEROLOGIA

Ruolo Sanitario – Profilo professionale: Medici

Il trattamento economico del posto messo a concorso è quello previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

1 – REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti previsti dal D.P.R. 10/12/1997 n° 483:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego;
c) laurea in Medicina e Chirurgia;
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;
e) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi, rispetto a quella di scadenza del bando e per tutta la durata del rapporto di lavoro.

Ai sensi del D.Lgs. n° 229/99 modificato ed integrato, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.

Ai sensi dell'art. 3 – 6° comma – della Legge 15/5/1997 n° 127 la partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età, salvo i limiti di età previsti dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio.

Non possono accedere al posto messo a concorso coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.

2 – PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Si invitano gli interessati a presentare apposita domanda di partecipazione esclusivamente tramite procedura telematica, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. La procedura informatica di presentazione delle domande verrà disattivata, tassativamente, alle ore 24,00 della suddetta data e pertanto, dopo tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione della domanda di partecipazione. La mancata presentazione della domanda nei predetti termini e con le modalità di seguito indicate, costituisce motivo di esclusione dal concorso.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 da qualsiasi computer collegato alla rete internet.

Le pubblicazioni ed i titoli di studio conseguiti all'estero nonché i certificati dei servizi prestati all'estero dovranno essere inviati o consegnati direttamente a mano in forma cartacea, all'A.O.U. Maggiore della Carità di Novara, struttura complessa Gestione Risorse Umane – corso Mazzini n. 18 – Novara, unitamente ad una copia della domanda, entro il termine di scadenza del concorso. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda gli aspiranti devono indicare, sotto la propria responsabilità:
1) il cognome e il nome;
2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
4) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate;
6) i titoli di studio posseduti;
7) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni necessaria comunicazione.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

3 – PROCEDURA DI COMPILAZIONE E DI REGISTRAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DI INSERIMENTO TITOLI E CURRICULUM

1. Collegarsi al sito internet aziendale www.maggioreosp.novara.it
2. andare alla sezione Concorsi selezioni cliccare su Iscrizioni on-line ai concorsi
3. registrarsi nel programma di iscrizione inserendo i propri dati, a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con una username ed una password, che il candidato dovrà modificare una seconda volta per ragioni di sicurezza, con le quali sarà possibile accedere al programma (attenzione, l'invio non è immediato, registrarsi per tempo);
4. una volta ricevute le credenziali di accesso, ricollegarsi al sito ed entrare con il proprio utente/password, comparirà l'elenco dei concorsi cui sarà possibile iscriversi on-line, cliccare sull'icona corrispondente al concorso interessato: compariranno le pagine di registrazione della domanda e dei titoli posseduti che potranno essere compilate in più momenti. Il candidato potrà accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino alla conclusione della compilazione;
5. terminata la registrazione cliccare su "conferma". Il candidato riceverà una e-mail di conferma e a video, in corrispondenza del concorso, comparirà una icona che indicherà l'avvenuta iscrizione ed il promemoria della data in cui è stata effettuata.

Una volta effettuata la registrazione della domanda non sarà più possibile procedere ad alcuna variazione e/o modifica dei dati inseriti. La registrazione è condizione essenziale per poter comparire fra gli aspiranti candidati.

6. a seguito della registrazione della domanda il programma invierà al candidato, e per conoscenza all'Azienda, una e-mail di conferma iscrizione che conterrà, in allegato, una copia di quanto inserito in formato PDF. Detta e-mail e relativo allegato andranno stampati e conservati per essere esibiti, unitamente al documento di riconoscimento, in sede di concorso. La mancata consegna della ricevuta di avvenuta registrazione (e-mail di conferma), comporterà l'ammissione con riserva alla prova, nel caso in cui la domanda del candidato risultasse registrata nella succitata procedura informatica, mentre comporterà l'esclusione del candidato nel caso in cui la domanda non risultasse registrata nella succitata procedura informatica.

Per quanto attiene all'ammissione degli aspiranti, alla valutazione dei titoli, alle prove d'esame e per quanto esplicitamente non previsto nel presente bando si farà riferimento alla normativa di cui al D.P.R. 10/12/1997 n° 483.-

4 – PROVE D'ESAME

Le prove d'esame sono le seguenti:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica: 1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai concorrenti sarà comunicata tempestivamente la data degli esami; prima di sostenere le prove i candidati dovranno esibire un documento legale di riconoscimento.

5 – COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto individuale per la costituzione del rapporto di lavoro con il vincitore del concorso, inviterà lo stesso ad autocertificare, ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, i seguenti dati, entro il termine di 30 giorni dalla richiesta:

1) autocertificazione comprovante il possesso dei requisiti indicati nel presente bando;
2) eventuale situazione di servizio se ed in quanto necessario per l'ammissione al concorso;
3) luogo e data di nascita;
4) situazione relativa al godimento dei diritti politici;
5) situazione relativa al casellario giudiziale;
6) dati relativi alla cittadinanza;
7) dati relativi all'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;
8) altri dati che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le suddette dichiarazioni sostitutive potranno essere redatte utilizzando apposito modulo che verrà consegnato al momento dell'assunzione presso l'Azienda.

Nello stesso termine di cui sopra (30 gg.) l'interessato, sotto la propria responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. n° 165 del 2001.- In caso contrario, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda. Scaduto inutilmente il termine suddetto, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego – con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale è dispensato dalla visita medica.

Il dipendente assunto in servizio a tempo indeterminato è soggetto ad un periodo di prova ai sensi dell'art. 14 del succitato Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

La graduatoria, approvata con provvedimento del Direttore Generale, rimarrà efficace per un termine di 36 mesi, dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, per l'eventuale copertura di posti che successivamente ed entro il termine di validità dovessero rendersi disponibili.

6 – NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando di concorso a suo insindacabile giudizio, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Ai fini dell'art. 6 – ultimo comma – del D.P.R. 10/12/1997 n° 483, si rende noto che i sorteggi dei componenti della Commissione Esaminatrice relativa al suddetto concorso avranno luogo presso la struttura complessa "Gestione Risorse Umane" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara – corso Mazzini n° 18 – con inizio alle ore 10 del decimo giorno successivo

alla scadenza del termine per la presentazione delle domande. Qualora detto giorno sia festivo, la data del sorteggio è spostata al primo giorno successivo non festivo.
Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla struttura complessa "Gestione Risorse Umane" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Maggiore della Carità" – corso Mazzini n° 18 – Novara.

Novara, 5 marzo 2014

Il Direttore Generale
Minola Mario

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità di Novara
Graduatoria del pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di dirigente medico - disciplina: Chirurgia vascolare.

Graduatoria relativa al pubblico concorso ad un posto di Dirigente Medico – disciplina: Chirurgia Vascolare approvata con deliberazione n° 75 del 28/02/2014:

1°) Dott. COPPI Giovanni	punti 81,320/100
2°) Dott. SETTEMBRINI Alberto Maria	punti 75,291/100
3°) Dott. RAUCCI Antonio	punti 71,203/100
4°) Dott.ssa GIOVANETTI Federica	punti 69,500/100
5°) Dott.ssa DAMA Erika	punti 69,433/100
6°) Dott.ssa SOMMARUGA Simona	punti 69,011/100
7°) Dott.ssa PERETTI Elisa	punti 68,308/100
8°) Dott. VITALE Gaetano	punti 67,460/100
9°) Dott.ssa PAGLIASSO Elisa	punti 67,010/100
10°) Dott. CECCANEI Gianluca	punti 65,520/100

Novara, 5 marzo 2014

Il Direttore
s.c. "Gestione Risorse Umane"
Sandra Lavazza

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda ospedaliero-universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano (Torino)
Mobilita' volontaria per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di Medicina Fisica e Riabilitazione.

L'Azienda Ospedaliero Universitaria San Luigi di Orbassano intende precedere alla copertura di n. 1 posto vacante della posizione funzionale di Dirigente Medico di Medicina Fisica e Riabilitazione mediante accoglimento di istanza di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 20 del CCNL della Dirigenza Medica e Veterinaria del 08/06/2000.

I candidati devono possedere competenze documentate nella gestione della attività di degenza ordinaria e di DH di III° livello e di pazienti con disabilità complessa neuro-cardio-respiratoria.

Alla domanda dovrà essere allegata, nell'interesse del partecipante, documentazione inerente le specifiche sopra richieste.

A tal fine si invitano i Dirigenti Medici delle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte (esclusi i dipendenti dei Presidi ex art. 43 della Legge n. 833/78 o degli IRCCS), in servizio a tempo indeterminato, che abbia superato il periodo di prova in detta posizione funzionale e disciplina, interessati al trasferimento presso questa Azienda Ospedaliera, a presentare domanda di mobilità.

La domanda e la documentazione ad essa allegata può essere:
1. consegnata direttamente a mano alla S.C. Amministrazione del Personale – Settore Concorsi (dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 15,30 – il giorno della scadenza dalle ore 9,00 alle ore 12,00). Nel caso di presentazione diretta la firma in calce deve essere apposta in presenza del dipendente addetto alla ricezione dell'istanza;
2. inviata tramite fax al n. 011.9026293 (previa telefonata al n. 011.9026215/331);
3. trasmessa da casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) del Candidato all'indirizzo sanluigi.personale@legalmail.it secondo quanto previsto dalla normativa vigente. La domanda deve essere scannerizzata e sottoscritta.

Per la presentazione della domanda può essere utilizzato il fac-simile allegato.
I Candidati sono convocati all'espletamento di apposito colloquio che si svolgerà il giorno 08/04/2014 alle ore 9,00 presso l'Ufficio Concorsi – S.C. Amministrazione del Personale e verterà sulle tematiche inerenti la tipologia dell'attività con particolare riferimento alla gestione dei pazienti con disabilità complessa neuro-cardio-respiratoria.
Nessuna ulteriore comunicazione sarà inviata relativamente all'espletamento del colloquio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà insindacabile, senza che gli aspiranti possano sollevare obiezioni o vantare diritti di sorta, di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ovvero in ragione in esigenze attualmente non valutabili né prevedibili, nonché in applicazione di disposizioni di contenimento della spesa pubblica che impedissero, in tutto o in parte l'assunzione di personale o per mancanza di disponibilità finanziaria dell'A.O.U..

Il Direttore Generale
Remo Fulvio Urani

Allegato

Al DIRETTORE GENERALE
dell'A.O.U. San Luigi di Orbassano
Regione Gonzole, 10
10043 Orbassano (TO)

Il sottoscritto COGNOME……..…..… NOME….……..……
Luogo e data di nascita …….…….…….……
Residente in …… Via …… n … Prov. ..…..... CAP …….……
Telefono ……

Domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (*indicare unicamente se diverso dalla residenza*):
Via/Piazza …….……..…….. n. ……..…. Località …….
Prov. ……..…… CAP …… Recapito telefonico …….

chiede di partecipare all'avviso pubblico di mobilità per titoli e colloquio per la copertura a tempo indeterminato di n. __ posto di _____.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti (art. 76 D.P.R. 445/2000), il sottoscritto dichiara:

- di essere in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso …….....… a far tempo dal ….....;
- di essere inquadrato nel profilo professionale di ….....
- di aver superato il periodo di prova nel profilo professionale di ……
- di non aver riportato condanne penali / di aver riportato le seguenti condanne penali (dichiarare le condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti nonché eventuali sentenze di patteggiamento):…..……;
- di essere in possesso della Laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università di ……. in data ……..;
- di essere in possesso della Specializzazione in ……. conseguita presso l'Università di …… in data …….ai sensi del D.Lgs …....
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine Professionale ……. della provincia di …….……al ……., posizione n. ……..……;
- l'indirizzo e-mail al quale poter effettuare ogni comunicazione: ….....;
- di aver prestato, presso Pubbliche Amministrazioni/Strutture Private/Strutture convenzionate o accreditate, i servizi che risultano dal curriculum di cui all'allegato modello;

Il sottoscritto allega alla presente domanda:

1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Elenco dei documenti allegati, datato e firmato;
3) Per i cittadini membri della Unione europea: dichiarazione relativa al godimento dei diritti civili e politici negli stati di appartenenza o provenienza, al possesso di tutti i requisiti previsti per i cittadini italiani – ad eccezione della cittadinanza italiana – nonché di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana.
4) Fotocopia fronte retro di un valido documento di identità personale.

Il sottoscritto autorizza l'A.O.U. San Luigi Gonzaga di Orbassano al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il sottoscritto, inoltre, si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo, sollevando l'Amministrazione da responsabilità in caso di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento del domicilio indicato nella presente domanda.

Luogo e data _____ FIRMA

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda sanitaria locale 'AL'

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico Pediatria.

Concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di Dirigente Medico disciplina Pediatria (approvata con deliberazione del Direttore Generale n. 2014/124 del 12.02.2014):

1)	MAGRASSI Silvia Alessandra	punti	85,550
2)	FERRARI Cristina	“	84,200
3)	VERAZZA Sara	“	78,100
4)	BATTAGLIA Teresa	“	75,700

Il Direttore Generale
Paolo Marforio

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda sanitaria locale 'AT'

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per attribuzione di borsa di studio per un medico specializzato in Dermatologia e Venerologia.

In esecuzione di determinazione dirigenziale n. 94 del 4/03/2014 è indetta pubblica selezione, per titoli e colloquio, per l'attribuzione della borsa di studio "*Analisi valutativa dell'incidenza di comorbilità nella popolazione affetta da psoriasi*" presso la S.O.C. Dermatologia, d'importo complessivo lordo di Euro 15.000,00 (comprensivo di I.R.A.P.), della durata di dodici mesi e con un impegno orario di 20 ore settimanali, da assegnare ad un medico specializzato in Dermatologia e Venerologia.

Si richiede:
1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
2) Idoneità fisica all'impiego, accertata a cura dell'A.S.L.;
3) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
4) Iscrizione all'Albo professionale dell'Ordine dei medici chirurghi;
5) Specializzazione in Dermatologia e Venerologia.

Gli interessati devono presentare domanda di ammissione redatta in carta semplice indirizzata all'A.S.L. AT, Via Conte Verde n. 125, 14100 Asti.
Il termine perentorio per la presentazione della domanda scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed a tale data gli aspiranti devono risultare in possesso dei suddetti requisiti di ammissione.

La domanda deve, entro il termine di scadenza, essere:
a) consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo dell'A.S.L. AT dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 15,00;
b) inviata a mezzo Racc. A/R.; in tale caso sono valide le domande pervenute dopo il termine indicato, purché inviate entro il termine di scadenza: fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
c) inviata a mezzo posta elettronica certificata (P.E.C. intestata all'istante) nel rispetto dell'art. 65 D. Lgs. n. 82/05 al seguente indirizzo: protocollo@pec.asl.at.it; in tale caso la data di spedizione è stabilita e comprovata dall'Ente ricevente. Non è valido l'invio da casella di posta elettronica semplice, anche se indirizzata alla P.E.C. aziendale. I file devono essere in formato .doc o .pdf o .txt

Alla domanda, redatta seguendo la modulistica allegata in forma di autocertificazione allo specifico avviso pubblicato nel testo integrale nel sito internet aziendale www.asl.at.it, si devono allegare:
1) curriculum formativo e professionale, datato e firmato in originale, redatto seguendo la modulistica allegata in forma di autocertificazione;
2) copia fotostatica fronte/retro non autenticata di valido documento di identità e di riconoscimento (con fotografia) del sottoscrittore;
3) i titoli ed i documenti che, nel proprio interesse, i candidati ritengono opportuno presentare agli effetti della formazione della graduatoria;
4) elenco dettagliato dei documenti eventualmente allegati, datato e firmato in originale, redatto seguendo la modulistica allegata in forma di autocertificazione.
Si applicano le disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui al D.P.R. n. 445/00, modificato dalla L. n. 183/11.

I titoli sono certificati con dichiarazione sostituiva di certificazione, ai sensi della vigente legislazione in materia di autocertificazione; sono altresì prodotti in originale o copia legale o autentica ai sensi di legge.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegate in copia tratta dagli originali pubblicati dichiarata conforme all'originale dal candidato.

La borsa viene attribuita applicando la graduatoria elaborata da apposita commissione sulla base dei titoli presentati e di un colloquio tecnico (con eventuale prova pratica), che si terrà il giorno 10 aprile 2014 ore 15,00 presso la sede dell'A.S.L. AT sita in Asti Via Conte Verde n. 125 (3° piano).
Il presente avviso costituisce notifica di convocazione al suddetto colloquio per tutti coloro che presenteranno domanda di ammissione e risulteranno ammessi in quanto in possesso dei requisiti richiesti (l'ammissione verrà effettuata il suddetto giorno dalla commissione con giudizio insindacabile), e non seguirà alcuna altra comunicazione.
Il candidato collocato in graduatoria, che rinuncia all'attribuzione della borsa, viene escluso dalla graduatoria stessa.

L'Azienda si riserva sia la facoltà di modificare, prorogare o revocare il presente avviso, sia la facoltà di non attribuire la borsa di studio.
Il testo integrale dell'avviso è pubblicato sul sito internet: www.asl.at.it.
Per informazioni: S.O.C. Personale e Legale tel. 0141/484306-44.

Il Direttore S.O.C. Personale e Legale
Claudia Cazzola

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda sanitaria locale 'CN1'

Avviso pubblico per titoli e prova pratica comprensiva di colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente medico - disciplina di Otorinolaringoiatria.

E' indetto AVVISO PUBBLICO PER TITOLI E PROVA PRATICA COMPRENSIVA DI COLLOQUIO PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI N. 1 DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA DI OTORINOLARINGOIATRIA.
Scadenza domande: 15° giorno successivo dalla data di pubblicazione sul BUR.
Il testo integrale dell'avviso, nonché il modello di domanda e di autocertificazione, sono disponibili **(a partire dalla data di pubblicazione sul BUR)** sul sito internet www.aslcn1.it - sezione concorsi e avvisi.
Per ulteriori informazioni, contattare *Ufficio Concorsi - S.C. Servizio Personale* di Via Carlo Boggio n. 12 - Cuneo --- tel 0171 / 450641-647.

Il Responsabile
S.C. Servizio Personale
Silvana Damilano

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda sanitaria locale 'CN1'

Concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente medico - disciplina di Ostetricia e ginecologia.

E' indetto CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N. 1 DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA.
Scadenza domande: 30° giorno successivo dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
Il testo integrale del concorso, nonché il modello di domanda e di autocertificazione, sono disponibili **(a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale)** sul sito internet www.aslcn1.it - sezione concorsi e avvisi.
Per ulteriori informazioni, contattare *Ufficio Concorsi - S.C. Servizio Personale* di Via Carlo Boggio n. 12 - Cuneo --- tel 0171 / 450641-647.

Il Responsabile
S.C. Servizio Personale
Silvana Damilano

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda sanitaria locale 'CN1'
Avviso pubblico per il conferimento di n. 1 borsa di studio a Medico Veterinario.

E' indetto avviso pubblico per il conferimento di n. 1 borsa di studio a Medico Veterinario.

Scadenza domande: 15° giorno successivo dalla data di pubblicazione sul BUR.

Il testo integrale dell'avviso, nonché il modello di domanda e di autocertificazione, sono disponibili *(a partire dalla data di pubblicazione sul BUR)* sul sito internet www.aslcn1.it - sezione concorsi e avvisi.

Per ulteriori informazioni, contattare *Ufficio Concorsi - S.C. Servizio Personale* di Via Carlo Boggio n. 12 - Cuneo --- tel 0171 / 450649-641.

Il Responsabile
S.C. Servizio Personale
Silvana Damilano

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda sanitaria locale 'NO'
Revoca procedura di affidamento incarico quinquennale Direttore S.C. Radiodiagnostica.

Si comunica che, con deliberazione n. 120 del 27/02/2014, questa Azienda ha deciso di revocare la procedura di affidamento di incarico quinquennale di Direttore della Struttura Complessa "Radiodiagnostica" ed il conseguente Avviso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 09.04.2010 e sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte n. 12 del 25.03.2010.

La pubblicazione del presente Avviso equivale, a tutti gli effetti, a notificazione nei confronti di tutti i partecipanti alla procedura oggetto di revoca.

Il Direttore Generale
Emilio Iodice

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda sanitaria locale 'NO'

Avviso per l'affidamento di incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore di struttura complessa Cardiologia - disciplina: Cardiologia.

In esecuzione del provvedimento n. 88 del 14/02/2014 è indetto, con l'osservanza delle norme previste dal decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 484/97, nonché dal "Disciplinare per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica e veterinaria e per la dirigenza sanitaria nelle aziende ed enti del SSR ai sensi dell'art. 4 del d.l. n. 158 del 13.09.2012 convertito con modificazioni nella legge n. 189 del 08.11.2012" approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. 29.07.2013, n. 14-6180, avviso per il conferimento dell'incarico quinquennale di dirigente medico- direttore della s.c. "Cardiologia".

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. b.) del D. lgs. n. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 conv. in L. 189/2012, il profilo professionale del dirigente da incaricare è il seguente:

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRETTORE DELLA SC CARDIOLOGIA

A) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel rispetto degli indirizzi della DGR n. 6-5519 del 14/03/2013 "Programmazione sanitaria regionale. Interventi di revisione della rete ospedaliera piemontese in applicazione della DCR n. 167-14087 del 3/04/2012 (Piano Socio Sanitario Regionale 2012/2015)" e degli interventi attuativi sanciti dalle Determinazioni Dirigenziali n. 532 del 4/07/2013 e n. 651 del 29/08/2013, che hanno definito per ciascun presidio ospedaliero della rete regionale e per ciascuna disciplina prevista il numero di posti letto e di strutture organizzative, recepiti nell'Atto Aziendale di cui all'art. 3, comma 1-bis del D. Lvo n. 502/1992 e smi, presso l'Ospedale Cardine di Borgomanero è attiva la ***Struttura Complessa di Cardiologia*** *che esercita le prestazioni, di natura medico-specialistica, proprie della omologa disciplina.*

B) LA STRUTTURA COMPLESSA DI CARDIOLOGIA: TIPOLOGIA ED ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

La S.C. di Cardiologia, afferente al Dipartimento di Emergenza e Accettazione, è ubicata presso il Presidio Ospedaliero di Borgomanero e risponde ai bisogni dell'area territoriale anche extra aziendale in termini di gestione dell'attività programmata di ricovero e ambulatoriale al paziente cardiologico oltre che dell'urgenza/emergenza della disciplina. Alla struttura afferisce l' Unità di Terapia Intensiva Cardiologica – S.S. UTIC

E' organizzata in:

Area di degenza di Cardiologia *con 15 posti letto di degenza ordinaria con ricoveri programmati ed in regime di urgenza e 9 posti letto di terapia intensiva/sub-intensiva cardiologica nell'ambito della s.s. UTIC.*

L'attività annuale in media supera i 1170 ricoveri ordinari/anno di cui 506 presso la SC Cardiologia e 669 presso la s.s. UTIC (fonte dati: flusso SDO; media anni 2012-2013). Presso la s.s. UTIC in una sala operatoria dedicata vengono effettuati interventi di posizionamento impianto pacemaker, defibrillatori, dispositivi per la resincronizzazione cardiaca.

Area Ambulatoriale

Gli ambulatori specialistici sono una decina ed eseguono sia visite specialistiche cardiologiche per adulti e bambini, per lo scompenso cardiaco, per il controllo dei dispositivi impiantabili, per la fibrillazione atriale, che esami strumentali ad accesso diretto (ECG) e con prenotazione (ecocardiogramma, prova ciclo-ergometrica, holter cardiaco, ecografia transesofagea e da sforzo).

L'attività ambulatoriale è sia intraospedaliera sia in continuità con il territorio nell'ambito di Percorsi Diagnostici Terapeutici propri del Dipartimento Emergenza e Accettazione.
A partire dal 2013 è attivo d'intesa con il Centro di Assistenza Primaria (CAP) di Arona il percorso condiviso fra MMG e Specialisti Cardiologi per la gestione dello scompenso cardiaco cronico di medio-bassa complessità (classi NYHA 1 e 2), modello innovativo di assistenza ambulatoriale.
La SC Cardiologia assicura consulenza presso il DEA h24 su chiamata e attività di consulenza alle strutture del Presidio Ospedaliero. Collabora alla definizione di percorsi diagnostico terapeutici volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza e l'integrazione della risposta sanitaria anche in regime di urgenza/emergenza.
Risponde all'obbligo informativo, di programmazione e di budget assolvendo prestazioni e/o gli incombenti accessori, connessi, propedeutici e consequenziali (anche di diversa natura es.: obblighi informativi, statistici etc.).

C) IL DIRETTORE DELLA SC CARDIOLOGIA:CURRICULUM PROFESSIONALE

C1) COMPETENZE MANAGERIALI:

Capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della propria struttura attraverso:
- programmazione, organizzazione e controllo delle attività nel rispetto degli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e nell'ambito degli indirizzi operativi e gestionali del dipartimento di appartenenza
- conoscenza ed esercizio della responsabilità in materia economico-finanziaria, di controllo di gestione, di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
Capacità di gestire le risorse attribuite in maniera efficace ed efficiente attraverso:
− la comunicazione con il team e/o con gli altri interlocutori della struttura,
− il lavoro in squadra, stimolandone l'attività, promuovendone lo sviluppo e garantendone l'efficienza multidisciplinare.
Capacità di riconoscere il ruolo dei pazienti, dei loro familiari e di tutto lo staff assistenziale nella progettazione, gestione e funzionamento dei servizi e attuare processi atti al coinvolgimento efficace di chi riceve e di chi dà assistenza.
Capacità di rapportarsi con gli stakeholders della struttura (con particolare attenzione per Organizzazioni dei Malati, Volontariato, Fondazioni)

Attenzione all'efficacia ed all'appropriatezza clinica ed organizzativa dell'assistenza e dei servizi forniti attraverso l'adozione dei principi generali (e relativi strumenti) per il governo clinico:
− collaborazione multidisciplinare (adozione di linee guida e loro traduzione in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali integrati) sia all'interno della propria struttura sia in ambito dipartimentale e aziendale, con particolare attenzione allo sviluppo della rete assistenziale con gli interlocutori operanti sul territorio (Medici di Medicina Generale e Specialisti Convenzionati Interni) oltre che con gli altri erogatori presenti (pubblici e privati accreditati convenzionati)
− riferimento alla evidence-based medicine (accesso ad informazioni scientifiche primarie e secondarie sulla efficacia degli interventi sanitari)
− gestione dell'informazione e della tecnologia (capacità di utilizzare le informazioni, ricorrere ai sistemi informativi e alle tecnologie necessarie per migliorare la pratica clinica e l'attività)
− monitoraggio dei processi assistenziali e dei loro risultati (audit clinico)
− gestione dei rischi clinici implicati dall'assistenza sanitaria (risk management)
− responsabilizzazione (documentazione della qualità delle prestazioni erogate attraverso criteri di valutazione, indicatori e standard di riferimento appropriati)

C2) COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI:

Competenza in tutti i settori in cui si articola l'attività cardiologica dell'ASL NO, e in particolare:
− nell'attività assistenziale, diagnostica e terapeutica intensiva in UTIC ed in reparto

− *nell'attività di cardiologia interventistica per la diagnosi ed il trattamento di tutte le forme di aritmia (impianti dispositivi elettronici ed elettrofisiologia)*

− *negli ambulatori specialistici*

− *nella diagnostica per immagini (eco cardiografia 2D 3D, eco color Doppler cardiaca trans toracica e trans esofagea, eco con test provocativi)*

− *nel trattamento delle urgenze/emergenza in DEA ed all'interno dell'ospedale*

− *nell'integrazione con centri Hub mediante rete per la gestione delle urgenze/emergenze cardiologiche e per garantire la continuità assistenziale (rete Stemi, trattamenti del Nstemi)*

L'esperienza professionale clinica e chirurgica maturata in strutture pubbliche dovrà essere attestata da casistica operatoria di medio-alta complessità nei DRG più frequenti, precisando il grado di autonomia e i ruoli di responsabilità precedentemente rivestiti

D) ALTRE CARATTERISTICHE RICHIESTE PER LA STRUTTURA:

Partecipazione ad attività di formazione/sviluppo professionale e di ricerca promossi dalle Società Scientifiche Nazionali e Regionali e dall'Università.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza in uno dei paesi dell'unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego sarà effettuato a cura dell'ASL prima della immissione in servizio;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) iscrizione all'albo dell'ordine dei Medici Chirurghi. E' ammessa l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

c) curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed una adeguata esperienza (cfr. artt. 6, 8 DPR 484/97);

d) attestato di formazione manageriale (cfr. artt, 7 e 15, comma 2 e 4, DPR 484/97).

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico verrà affidato senza il predetto attestato fermo restando l'obbligo del dirigente cui viene conferito l'incarico di acquisire l'attestato al primo corso utile nonché quanto previsto dall'art. 15, comma 8, del D.lgs. 502/1992.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione

DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione dovranno pervenire, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale NO- s.c. Servizio Personale, viale Roma n. 7 – 28100 NOVARA,- improrogabilmente entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione – per estratto - del presente Avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda potrà essere prodotta entro il termine di scadenza con una delle seguenti modalità:
1. lettera raccomandata A/R;
2. invio telematico da un indirizzo di posta elettronica certificata alla seguente posta elettronica certificata (PEC) : protocollogenerale@pec.asl.novara.it
3. direttamente presso l'ufficio protocollo dell'ASL NO (Viale Roma 7 – Novara – palazzina C – 1° piano) in orario d'ufficio (dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 16.00).

Nel caso in cui l'istanza contenga dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, deve essere presentata unitamente a copia fotostatica, ancorchè non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.
Alle domande presentate personalmente all'ufficio protocollo non verrà fatta alcuna verifica sulla correttezza e completezza della documentazione.
La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione, ma dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità:
1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o equivalente;
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate ovvero le eventuali pendenze in corso;
6. i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto e degli Istituti in cui i titoli sono stati conseguiti;
7. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici completa di tutti gli estremi;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10. l'autorizzazione al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
11. il domicilio (e l'eventuale recapito telefonico) presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni necessaria comunicazione.

Ai sensi della legge 15/05/97 n. 127 la partecipazione all'avviso non è soggetta a limite di età salvo quanto previsto dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio.
Con la partecipazione al presente Avviso è implicita da parte degli aspiranti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale del Servizio Sanitario nazionale.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare i seguenti documenti:
1) titoli comprovanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
2) tutta la documentazione relativa ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione da parte della commissione prevista dalla vigente normativa;
3) un curriculum professionale, redatto sotto forma di autodichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sulla base del fac simile allegato, datato e firmato, con specifica esplicitazione dei seguenti elementi:

a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) posizione funzionale del candidato nelle strutture e sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9, DPR 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
g) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane e/o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica;
h) titoli scientifici ed accademici
4) un elenco, in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata.

Tutta la documentazione presentata dovrà essere prodotta in originale o in fotocopia autenticata ai sensi di legge (ivi compresa la autodichiarazione resa dal candidato che la copia è conforme) ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Il possesso di titoli (di studio e di servizio) è attestato tramite autocertificazione redatta sulla base della normativa vigente. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e materialmente presentate. Con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale (artt. 19 e 47 DPR 28/12/2000 n. 445).
Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi dell'artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.
L'anzianità di servizio utile per l'accesso al profilo di dirigente medico di struttura complessa deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o cliniche universitarie, con le precisazioni di cui all'art. 10 del DPR n. 484/97.
Nella dichiarazione dei servizi prestati devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
I contenuti del curriculum - esclusi quelli di cui alla lettera c), e le pubblicazioni - possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000.
I candidati saranno convocati per lo svolgimento del colloquio, a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo indicato nella Domanda, almeno 15 giorni antecedenti la data del colloquio.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno dichiarati esclusi dalla procedura quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

COMPOSIZIONE, NOMINA E COMPITI DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione è costituita dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al SSN. In attesa della predisposizione dell'elenco nazionale, si procederà a sorteggio tra gli elenchi regionali disponibili, garantendo almeno un componente proveniente da Regione diversa dal Piemonte.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione sono effettuate dalla Commissione sorteggi aziendale, nominata con provvedimento del Direttore Generale n. 437/2012, in seduta pubblica. Le operazioni di sorteggio avranno luogo alle ore 09.30 del 10° giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso presso la s.c. Servizio Personale dell'ASL NO (Viale Roma n. 7 – Novara – Palazzina C- 1° piano). Ove si rendesse necessario un ulteriore sorteggio lo stesso avrà luogo il 30°giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo si sorteggerà il giorno successivo feriale; se invece cade di sabato o domenica l'estrazione sarà effettuata il lunedì immediatamente successivo.
Per ogni componente titolare sarà sorteggiato un componente supplente.
La Commissione, composta dai componenti sorteggiati come sopra e da un funzionario amministrativo con funzioni di segretario, è nominata con provvedimento deliberativo del Direttore Generale. Tale provvedimento è pubblicato sul sito web aziendale, sezione "Concorsi", e rimane in pubblicazione sino al termine della procedura di selezione.
La Commissione elegge un Presidente tra i tre componenti sorteggiati: in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano, e, in caso di parità di voti nelle deliberazioni della commissione, prevale il voto del presidente.
La Commissione, preso atto del "profilo professionale del dirigente da incaricare" delineato nell'Avviso, all'atto del primo insediamento definisce i criteri di valutazione, secondo quanto di seguito specificato. Successivamente procede all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici dei candidati, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n. 484/1997.
Di ogni seduta nonchè operazione della Commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione.

MACROAREE DI VALUTAZIONE E RELATIVI PUNTEGGI. CONTENUTI DEL COLLOQUIO

Sulla base di quanto previsto dalla D.G.R. n. 14-6180 del 29.07.2013, gli ambiti della valutazione sono articolati nelle seguenti macroaree:
- Curriculum punteggio massimo: punti 50;
- Colloquio punteggio massimo: punti 50.

La valutazione del curriculum e del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato.
Per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale e la loro analisi comparativa si fa riferimento in via generale alle disposizioni di cui all'art. 6 ed art. 8 del D.P.R. n. 484/1997, nonchè ai seguenti criteri indicati al punto 5 della succitata D.G.R.:
a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/1997);
b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6 in particolare commi 1 e 2, DPR 484/1997)
d) aderenza al profilo professionale ricercato.
I contenuti del colloquio verteranno sulla verifica delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum, nonchè ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione della Struttura Complessa oggetto del presente Avviso.

INDIVIDUAZIONE DELLA TERNA DI CANDIDATI IDONEI

Al colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di identità personale. La mancata presentazione al colloquio, qualunque sia la causa, equivarrà a rinuncia all'avviso.
Il colloquio si intende superato, al conseguimento del punteggio minimo di 30/50.

Il punteggio complessivo del candidato è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.
Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi di attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.

L'incarico che ha durata quinquennale sarà conferito dal Direttore Generale dell'ASL NO effettuando la propria scelta motivata nell'ambito di una rosa di tre candidati idonei, predisposta dalla Commissione, con provvedimento analiticamente motivato, pubblicato sul sito internet aziendale.
L'esclusività del rapporto di lavoro costituisce criterio preferenziale per il conferimento dell'incarico.
L'incarico di direzione di struttura complessa è conferito a rapporto di lavoro esclusivo.
L'aspirante al quale verrà attribuito l'incarico sarà invitato a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione di rito, ivi compresa la dichiarazione di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere presentata una dichiarazione di opzione per la nuova Azienda; dovrà inoltre dichiarare di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità di incarichi previste dal D. Lgs. 39/2013.
Il trattamento economico verrà determinato sulla base delle norme del vigente C.C.N.L. area della dirigenza medico-veterinaria.
La nomina decorrerà, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio previa sottoscrizione di apposito contratto individuale.
Il rapporto di lavoro, ai sensi dell'art 15 comma 7-ter del D. lgs. n. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 conv. in L. 189/2012, è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del medesimo art. 15.
Il Dirigente di struttura complessa è sottoposto, oltre che a verifica annuale, anche a verifica al termine dell'incarico con le procedure di verifica e valutazione dei dirigenti di cui agli artt. da 25 a 32 del C.C.N.L. 3.11.2005. La verifica e valutazione alla scadenza dell'incarico è effettuata da un Collegio Tecnico, nominato dal Direttore Generale, e riguarda le attività professionali svolte, i risultati raggiunti nonché il livello di partecipazione ai programmi di formazione continua L'esito positivo della valutazione affidata al Collegio Tecnico alla scadenza dell'incarico, realizza la condizione per la conferma nell'incarico già assegnato o per il conferimento di altro incarico di pari rilievo, senza nuovi o maggiori oneri per l'Azienda, fermo restando quanto previsto dall'art. 9, comma 32 del DL 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni, dalla Legge 30/07/2010 n. 122. Il Dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

NORME FINALI

L'ASL di Novara non intende riservarsi di attribuire l'incarico ad uno degli altri due candidati facenti parte della terna individuata dall'apposita Commissione, in caso di cessazione del vincitore nei due anni successivi al conferimento dell'incarico.
Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati all'Azienda è unicamente finalizzato all'espletamento della presente procedura di bando. Il candidato consente che il responsabile del trattamento, individuato nella persona del

Dirigente Responsabile del Servizio Personale, utilizzi i propri dati personali per le finalità di cui sopra.
In particolare, si precisa che saranno pubblicati sul sito web della A.S.L. NO, per tutti i candidati:
a) il profilo professionale;
b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
c) il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio.
Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si fa riferimento alle disposizioni legislative vigenti in materia ed al CCNL per l'area della dirigenza medica e veterinaria vigente.
Il Direttore Generale si riserva la facoltà insindacabile di prorogare, sospendere, revocare in tutto od in parte o modificare il presente Avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ovvero in ragione di esigenze attualmente non valutabili ne prevedibili nonché in applicazione di disposizioni di contenimento della spesa pubblica che impedissero, in tutto o in parte, l'assunzione di personale o per mancanza di disponibilità finanziaria dell'ASL e fatte salve, infine, eventuali diverse indicazioni regionali in materia, senza obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.
In analogia a quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. n. 483/1997, la procedura selettiva di cui al presente
dovrà essere conclusa, salvo comprovati impedimenti, entro sei mesi dalla data del colloquio.
L'Azienda garantisce parità di trattamento e pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro ai sensi del D. lgs. n. 165/2001.
Informazioni e copia del presente avviso potranno essere richieste alla s.c. "Servizio Personale" – dell'Azienda Sanitaria Locale NO – viale Roma 7 – 28100 NOVARA (tel. 0321/374593 - 374547).

Direttore Generale
Emilio Iodice

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Schema esemplificativo della domanda
di ammissione all'avviso

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale "NO"
Viale Roma 7 – 28100 Novara

Il/La sottoscritt _____ chiede di poter partecipare all'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direzione della Struttura Complessa "Cardiologia" - disciplina:"Cardiologia".
A tale scopo, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:
- di essere nato a _____ prov. _____ il _____;
- di risiedere a _____ prov. _____ Via _____;
- di essere cittadino/a italiano/a (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana) _____;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
- di non aver riportato condanne penali (in caso affermativo specificare le condanne riportate) e/o di non aver procedimenti penali in corso;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____ (indicare anche quelli richiesti come requisito specifico. Dovrà inoltre essere indicata la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto o degli istituti in cui i titoli sono stati conseguiti);
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso: _____;
_____;
_____;
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei _____ della Provincia di _____ dal _____;
- di trovarsi nella seguente posizione nei confronti degli obblighi militari _____;
- di aver prestato i seguenti servizi presso P.A. (indicare le eventuali cause di cessazione) _____;
- di autorizzare l'A.S.L. "NO" al trattamento dei propri dati personali ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196, che l'ASL NO utilizzerà elusivamente ai fini della gestione della procedura, comprese anche le forme di pubblicità obbligatoria ai sensi dell'art. 4 comma 1, del D.L. n 158/2012 convertito nella L. 189/2012 e dell'eventuale conferimento dell'incarico;
- che il domicilio presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al concorso è _____ (indicare anche il numero di telefono).

Data _____ Firma _____

schema esemplificativo di curriculum professionale

Il sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ residente a _____ in via _____ n°____ ai sensi degli artt. 46 e 4 7 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 , per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

. -di aver conseguito il Diploma di laurea in _____in data_____ presso _____

. - di aver conseguito la Specilizazione in _____ in data _____ presso _____

.- di possedere il seguente curriculum professionale:

SEZIONE A - ESPERIENZE DI CARATTERE PROFESSIONALE E FORMATIVO

a) Tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali è stata svolta l'attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime

Ente (denominazione e tipologia)	data assunzione	data cessazione	qualifica esatta con indicazione della disciplina di inquadramento	tipologia contratto (Tempo indeterminato/determinato	tempo pieno/tempo ridotto (indicare %)	causa cessazione	struttura presso la quale ha svolto l'attività	tipologia prestazioni erogate dalla struttura

b) posizione funzionale attribuita nelle suddette strutture e competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direttore

Tipologia incarico dirigenziale e denominazione	Ente e struttura	data inizio incarico	data fine incarico	eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione

c) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o straniere di durata non inferiore a mesi tre con esclusione dei tirocini obbligatori

Struttura	dal	al	descrizione

d) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con l'indicazione delle ore annue di insegnamento

Materia della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	tipologia di corso di studio	periodo di svolgimento	ore annue di insegnamento

e) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero

titolo iniziativa (corso, convegno, ecc.)	in qualità di: relatore/ partecipante	organizzato da	date svolgimento	durata totale in ore	sede dell'iniziativa	esame finale SI/NO crediti ECM maturati

f) pregresse idoneità nazionali a Primario	

SEZIONE B - TITOLI PROFESSIONALI POSSEDUTI (TITOLI SCIENTIFICI, ACCADEMICI E PUBBLICAZIONI)

titoli di scientifico / accademico	conseguito in data	presso l'istituto	città sede dell'Istituto

Produzione scientifica pubblicata su riviste italiane e/o straniere (elencare i singoli titoli degli articoli o pubblicazioni, gli autori e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione, in originale, autenticata o autocertificata utilizzando il modulo allegato all'avviso)

SEZIONE C - VOLUME DELL'ATTIVITA' SVOLTA
tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate (allegare certificazione ai sensi dell'art. 6, comma 2, DPR 484/1997)

SEZIONE D - ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE / PROFESSIONALI RITENUTE RILEVANTI PER IL POSTO MESSO A BANDO

data_____

firma _____

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 29.12.2000, n. 445
(riguardante stati, qualità personali o fatti comprovati con la sola dichiarazione)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ consapevole consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, dichiara quanto segue:

. _____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____

Il Dichiarante

Data_____ Firma _____

Sottoscrizione non in presenza del dipendente addetto (art. 38, D.P.R. n. 445/2000) Allego fotocopia non autenticata fronte-retro del seguente documento di identità: Tipo: _____ rilasciato il _____da _____
Sottoscrizione in presenza del dipendente addetto, previa esibizione di documento di identità (art. 38, D.P.R. n. 445/2000) Per sottoscrizione apposta in mia presenza Novara, _____Il dipendente addetto _____

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda sanitaria locale 'NO'

Avviso per l'affidamento di incarico quinquennale di Dirigente Medico - Direttore di struttura complessa Chirurgia Generale - disciplina: Chirurgia Generale.

In esecuzione del provvedimento n. 88 del 1402/2014 è indetto, con l'osservanza delle norme previste dal decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 484/97, nonché dal "Disciplinare per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica e veterinaria e per la dirigenza sanitaria nelle aziende ed enti del SSR ai sensi dell'art. 4 del d.l. n. 158 del 13.09.2012 convertito con modificazioni nella legge n. 189 del 08.11.2012" approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. 29.07.2013, n. 14-6180, avviso per il conferimento dell'incarico quinquennale di dirigente medico- direttore della s.c. "Chirurgia Generale".

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. b.) del D. lgs. n. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 conv. in L. 189/2012, il profilo professionale del dirigente da incaricare è il seguente:

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRETTORE DELLA SC CHIRURGIA GENERALE

A) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel rispetto degli indirizzi della DGR n. 6-5519 del 14/03/2013 "Programmazione sanitaria regionale. Interventi di revisione della rete ospedaliera piemontese in applicazione della DCR n. 167-14087 del 3/04/2012 (Piano Socio Sanitario Regionale 2012/2015)" e degli interventi attuativi sanciti dalle Determinazioni Dirigenziali n. 532 del 4/07/2013 e n. 651 del 29/08/2013, che hanno definito per ciascun presidio ospedaliero della rete regionale e per ciascuna disciplina prevista il numero di posti letto e di strutture organizzative, recepiti nell'Atto Aziendale di cui all'art. 3, comma 1-bis del D. Lvo n. 502/1992 e smi, presso l'Ospedale Cardine di Borgomanero è attiva la ***Struttura Complessa di Chirurgia Generale*** *che esercita le prestazioni, di natura medico-specialistica, proprie della omologa disciplina.*

B) LA STRUTTURA COMPLESSA DI CHIRURGIA: TIPOLOGIA ED ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

La S.C. di Chirurgia, afferente al Dipartimento Chirurgico, è ubicata presso il Presidio Ospedaliero di Borgomanero e risponde ai bisogni dell'area territoriale anche extra aziendale in termini di gestione dell'attività programmata di ricovero e ambulatoriale al paziente chirurgico oltre che dell'urgenza/emergenza della disciplina.

E' organizzata in:

Area di degenza di Chirurgia *è dotata di 34 posti letto di degenza ordinaria per ricoveri programmati ed in regime di urgenza e 9 posti letto di day surgery/one day surgery.*

L'attività annuale in media supera i 2300 ricoveri /anno di cui 1414 ordinari e 908 ricoveri a ciclo diurno (day surgery e one day surgery) (fonte dati: flusso SDO; media anni 2012-2013).

Blocco Operatorio, *con una sala operatoria integrata dedicata presso la quale vengono effettuati interventi di chirurgia in open e non open (laparoscopia) con particolare riferimento alla Chirurgia Oncologica dell'apparato digerente e della mammella, alla chirurgia della tiroide, ernia, emorroidi. La media degli interventi eseguiti negli ultimi due anni è stata di 1.482 interventi/anno.*

Area Ambulatoriale con ambulatori specialistici e saletta chirurgica per piccoli interventi.

Gli ambulatori specialistici che rispondo alle richieste sia in regime di urgenza (classi U) che in regime programmato (classi B, D e controlli) eseguono sia visite specialistiche chirurgiche, senologiche, proctologiche, per patologie vascolari, sia esami strumentali, quali ecotransanale,

doppler tronchi sovraortotici, doppler degli arti. L'attività ambulatoriale è intraospedaliera ed in continuità con il territorio nell'ambito di Percorsi Diagnostici Terapeutici propri del Dipartimento Chirurgico.
L'attività ambulatoriale della chirurgia si specializza inoltre in percorsi interni, ad esempio per la senologia, che garantiscono la presa in carico del paziente attraverso un iter diagnostico terapeutico multidisciplinare volto a ottimizzare l'assistenza e ridurre i tempi di risposta all'utente.
L'assistenza ambulatoriale oltre che secondo il modello tradizionale viene erogata con ***Day – Service,*** *modello innovativo di assistenza ambulatoriale attivabile dallo specialista che prescrive, solo per alcune patologie definite precedentemente, una serie di accertamenti medico-strumentali raccolti in una cartella clinica e seguiti da una relazione conclusiva.*
La gestione del paziente oncologico avviene tramite un Centro di Accoglienza e Servizi (CAS) specifico, in rete con il CAS della SSVDip Oncologia, e la valutazione multidisciplinare mediante il Gruppo Interdisciplinare Cure (GIC) del Colon Retto.
In due salette chirugiche, rispettivamente una sulla sede del Presidio Ospedaliero di Borgomanero e un'altra sulla sede del Presidio Territoriale di Arona, vengono effettuati piccoli interventi in regime ambulatoriale. Nell'anno 2013 sono stati effettuati un totale di 399 interventi chirurgici in regime ambulatoriale.
La SC Chirurgia assicura consulenza presso il DEA h24 su chiamata ed alle strutture ospedaliere compresa la pediatria. Collabora alla definizione di percorsi diagnostico terapeutici volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza e l'integrazione della risposta sanitaria anche in regime di urgenza/emergenza.

Risponde all'obbligo informativo, di programmazione e di budget assolvendo prestazioni e/o gli incombenti accessori, connessi, propedeutici e consequenziali (anche di diversa natura es.: obblighi informativi, statistici etc.).

C) IL DIRETTORE DELLA SC CHIRURGIA: CURRICULUM PROFESSIONALE

C1) COMPETENZE MANAGERIALI:

Capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della propria struttura attraverso:
- programmazione, organizzazione e controllo delle attività nel rispetto degli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e nell'ambito degli indirizzi operativi e gestionali del dipartimento di appartenenza
- conoscenza ed esercizio della responsabilità in materia economico-finanziaria, di controllo di gestione, di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
Capacità di gestire le risorse attribuite in maniera efficace ed efficiente attraverso:
− la comunicazione con il team e/o con gli altri interlocutori della struttura,
− il lavoro in squadra, stimolandone l'attività, promuovendone lo sviluppo e garantendone l'efficienza multidisciplinare.
Capacità di riconoscere il ruolo dei pazienti, dei loro familiari e di tutto lo staff assistenziale nella progettazione, gestione e funzionamento dei servizi e attuare processi atti al coinvolgimento efficace di chi riceve e di chi dà assistenza.
Capacità di rapportarsi con gli stakeholders della struttura (con particolare attenzione per Organizzazioni dei Malati, Volontariato, Fondazioni)
Attenzione all'efficacia ed all'appropriatezza clinica ed organizzativa dell'assistenza e dei servizi forniti attraverso l'adozione dei principi generali (e relativi strumenti) per il governo clinico:
− collaborazione multidisciplinare (adozione di linee guida e loro traduzione in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali integrati) sia all'interno della propria struttura sia in ambito dipartimentale e aziendale, con particolare attenzione allo sviluppo della rete assistenziale con gli interlocutori operanti sul territorio (Medici di Medicina Generale e Specialisti Convenzionati Interni) oltre che con gli altri erogatori presenti (pubblici e privati accreditati convenzionati)

− *riferimento alla evidence-based medicine (accesso ad informazioni scientifiche primarie e secondarie sulla efficacia degli interventi sanitari)*
− *gestione dell'informazione e della tecnologia (capacità di utilizzare le informazioni, ricorrere ai sistemi informativi e alle tecnologie necessarie per migliorare la pratica clinica e l'attività)*
− *monitoraggio dei processi assistenziali e dei loro risultati (audit clinico)*
− *gestione dei rischi clinici implicati dall'assistenza sanitaria (risk management)*
− *responsabilizzazione (documentazione della qualità delle prestazioni erogate attraverso criteri di valutazione, indicatori e standard di riferimento appropriati)*

C2) COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI:

Competenza in tutti i settori in cui si articola l'attività chirurgica dell'ASL NO, e in particolare nelle aree di:
− *diagnosi e trattamento delle comuni patologie mediche e chirurgiche*
− *chirurgia in urgenza per il DEA*
− *chirurgia addominale anche ad alta complessità, della mammella, della tiroide*
− *chirurgia video laparoscopica*
− *collaborazione all'attività di prelievo d'organi (prelievo linfonodale, consulenza e supporto)*
− *ambulatori specialistici*
− *urgenze ed emergenze chirurgiche*

L'esperienza professionale clinica e chirurgica maturata in strutture pubbliche dovrà essere attestata da casistica operatoria di medio-alta complessità nei DRG più frequenti, precisando il grado di autonomia e i ruoli di responsabilità precedentemente rivestiti

D) ALTRE CARETTERISTICHE RICHIESTE PER LA STRUTTURA:

Partecipazione ad attività di formazione/sviluppo professionale e di ricerca promossi dalle Società Scientifiche Nazionali e Regionali e dall'Università

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza in uno dei paesi dell'unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego sarà effettuato a cura dell'ASL prima della immissione in servizio;
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) iscrizione all'albo dell'ordine dei Medici Chirurghi. E' ammessa l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
c) curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed una adeguata esperienza (cfr. artt. 6, 8 DPR 484/97);
d) attestato di formazione manageriale (cfr. artt, 7 e 15, comma 2 e 4, DPR 484/97).

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico verrà affidato senza il predetto attestato fermo restando l'obbligo del dirigente cui viene conferito l'incarico di acquisire l'attestato al primo corso utile nonché quanto previsto dall'art. 15, comma 8, del D.lgs. 502/1992.
I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione

DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione dovranno pervenire, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale NO- s.c. Servizio Personale, viale Roma n. 7 – 28100 NOVARA,- improrogabilmente entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione – per estratto - del presente Avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
La domanda potrà essere prodotta entro il termine di scadenza con una delle seguenti modalità:
1. lettera raccomandata A/R;
2. invio telematico da un indirizzo di posta elettronica certificata alla seguente posta elettronica certificata (PEC) : protocollogenerale@pec.asl.novara.it
3. direttamente presso l'ufficio protocollo dell'ASL NO (Viale Roma 7 – Novara – palazzina C – 1° piano) in orario d'ufficio (dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 16.00).

Nel caso in cui l'istanza contenga dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, deve essere presentata unitamente a copia fotostatica, ancorchè non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.
Alle domande presentate personalmente all'ufficio protocollo non verrà fatta alcuna verifica sulla correttezza e completezza della documentazione.
La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione, ma dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità:
1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o equivalente;
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate ovvero le eventuali pendenze in corso;
6. i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto e degli Istituti in cui i titoli sono stati conseguiti;
7. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici completa di tutti gli estremi;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10. l'autorizzazione al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
11. il domicilio (e l'eventuale recapito telefonico) presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni necessaria comunicazione.

Ai sensi della legge 15/05/97 n. 127 la partecipazione all'avviso non è soggetta a limite di età salvo quanto previsto dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio.
Con la partecipazione al presente Avviso è implicita da parte degli aspiranti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale del Servizio Sanitario nazionale.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare i seguenti documenti:
1) titoli comprovanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
2) tutta la documentazione relativa ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione da parte della commissione prevista dalla vigente normativa;
3) un curriculum professionale, redatto sotto forma di autodichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sulla base del fac simile allegato, datato e firmato, con specifica esplicitazione dei seguenti elementi:
a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) posizione funzionale del candidato nelle strutture e sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9, DPR 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
g) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane e/o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica;
h) titoli scientifici ed accademici
4) un elenco, in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata.

Tutta la documentazione presentata dovrà essere prodotta in originale o in fotocopia autenticata ai sensi di legge (ivi compresa la autodichiarazione resa dal candidato che la copia è conforme) ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Il possesso di titoli (di studio e di servizio) è attestato tramite autocertificazione redatta sulla base della normativa vigente. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e materialmente presentate. Con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale (artt. 19 e 47 DPR 28/12/2000 n. 445).
Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi dell'artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.
L'anzianità di servizio utile per l'accesso al profilo di dirigente medico di struttura complessa deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o cliniche universitarie, con le precisazioni di cui all'art. 10 del DPR n. 484/97.
Nella dichiarazione dei servizi prestati devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
I contenuti del curriculum - esclusi quelli di cui alla lettera c), e le pubblicazioni - possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000.

I candidati saranno convocati per lo svolgimento del colloquio, a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo indicato nella Domanda, almeno 15 giorni antecedenti la data del colloquio.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno dichiarati esclusi dalla procedura quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

COMPOSIZIONE, NOMINA E COMPITI DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione è costituita dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al SSN. In attesa della predisposizione dell'elenco nazionale, si procederà a sorteggio tra gli elenchi regionali disponibili, garantendo almeno un componente proveniente da Regione diversa dal Piemonte.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione sono effettuate dalla Commissione sorteggi aziendale, nominata con provvedimento del Direttore Generale n. 437/2012, in seduta pubblica. Le operazioni di sorteggio avranno luogo alle ore 09.30 del 10° giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso presso la s.c. Servizio Personale dell'ASL NO (Viale Roma n. 7 – Novara – Palazzina C- 1° piano). Ove si rendesse necessario un ulteriore sorteggio lo stesso avrà luogo il 30°giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo si sorteggerà il giorno successivo feriale; se invece cade di sabato o domenica l'estrazione sarà effettuata il lunedì immediatamente successivo.
Per ogni componente titolare sarà sorteggiato un componente supplente.
La Commissione, composta dai componenti sorteggiati come sopra e da un funzionario amministrativo con funzioni di segretario, è nominata con provvedimento deliberativo del Direttore Generale. Tale provvedimento è pubblicato sul sito web aziendale, sezione "Concorsi", e rimane in pubblicazione sino al termine della procedura di selezione.
La Commissione elegge un Presidente tra i tre componenti sorteggiati: in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano, e, in caso di parità di voti nelle deliberazioni della commissione, prevale il voto del presidente.
La Commissione, preso atto del "profilo professionale del dirigente da incaricare" delineato nell'Avviso, all'atto del primo insediamento definisce i criteri di valutazione, secondo quanto di seguito specificato. Successivamente procede all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici dei candidati, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n. 484/1997.
Di ogni seduta nonchè operazione della Commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione.

MACROAREE DI VALUTAZIONE E RELATIVI PUNTEGGI. CONTENUTI DEL COLLOQUIO

Sulla base di quanto previsto dalla D.G.R. n. 14-6180 del 29.07.2013, gli ambiti della valutazione sono articolati nelle seguenti macroaree:
- Curriculum punteggio massimo: punti 50;
- Colloquio punteggio massimo: punti 50.

La valutazione del curriculum e del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato.
Per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale e la loro analisi comparativa si fa riferimento in via generale alle disposizioni di cui all'art. 6 ed art. 8 del D.P.R. n. 484/1997, nonchè ai seguenti criteri indicati al punto 5 della succitata D.G.R.:
a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/1997);

b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6 in particolare commi 1 e 2, DPR 484/1997)
d) aderenza al profilo professionale ricercato.
I contenuti del colloquio verteranno sulla verifica delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum, nonchè ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione della Struttura Complessa oggetto del presente Avviso.

INDIVIDUAZIONE DELLA TERNA DI CANDIDATI IDONEI

Al colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di identità personale. La mancata presentazione al colloquio, qualunque sia la causa, equivarrà a rinuncia all'avviso.
Il colloquio si intende superato, al conseguimento del punteggio minimo di 30/50.
Il punteggio complessivo del candidato è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.
Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi di attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.

L'incarico che ha durata quinquennale sarà conferito dal Direttore Generale dell'ASL NO effettuando la propria scelta motivata nell'ambito di una rosa di tre candidati idonei, predisposta dalla Commissione, con provvedimento analiticamente motivato, pubblicato sul sito internet aziendale.
L'esclusività del rapporto di lavoro costituisce criterio preferenziale per il conferimento dell'incarico.
L'incarico di direzione di struttura complessa è conferito a rapporto di lavoro esclusivo.
L'aspirante al quale verrà attribuito l'incarico sarà invitato a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione di rito, ivi compresa la dichiarazione di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere presentata una dichiarazione di opzione per la nuova Azienda; dovrà inoltre dichiarare di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità di incarichi previste dal D.Lgs. 39/2013.
Il trattamento economico verrà determinato sulla base delle norme del vigente C.C.N.L. area della dirigenza medico-veterinaria.
La nomina decorrerà, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio previa sottoscrizione di apposito contratto individuale.
Il rapporto di lavoro, ai sensi dell'art 15 comma 7-ter del D. lgs. n. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 conv. in L. 189/2012, è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del medesimo art. 15.
Il Dirigente di struttura complessa è sottoposto, oltre che a verifica annuale, anche a verifica al termine dell'incarico con le procedure di verifica e valutazione dei dirigenti di cui agli artt. da 25 a 32 del C.C.N.L. 3.11.2005. La verifica e valutazione alla scadenza dell'incarico è effettuata da un Collegio Tecnico, nominato dal Direttore Generale, e riguarda le attività professionali svolte, i risultati raggiunti nonché il livello di partecipazione ai programmi di formazione continua
L'esito positivo della valutazione affidata al Collegio Tecnico alla scadenza dell'incarico, realizza

la condizione per la conferma nell'incarico già assegnato o per il conferimento di altro incarico di pari rilievo, senza nuovi o maggiori oneri per l'Azienda, fermo restando quanto previsto dall'art. 9, comma 32 del DL 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni, dalla Legge 30/07/2010 n. 122. Il Dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

NORME FINALI

L'ASL di Novara non intende riservarsi di attribuire l'incarico ad uno degli altri due candidati facenti parte della terna individuata dall'apposita Commissione, in caso di cessazione del vincitore nei due anni successivi al conferimento dell'incarico.

Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati all'Azienda è unicamente finalizzato all'espletamento della presente procedura di bando. Il candidato consente che il responsabile del trattamento, individuato nella persona del Dirigente Responsabile del Servizio Personale, utilizzi i propri dati personali per le finalità di cui sopra.

In particolare, si precisa che saranno pubblicati sul sito web della A.S.L. NO, per tutti i candidati:

a) il profilo professionale;

b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;

c) il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio.

Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si fa riferimento alle disposizioni legislative vigenti in materia ed al CCNL per l'area della dirigenza medica e veterinaria vigente.

Il Direttore Generale si riserva la facoltà insindacabile di prorogare, sospendere, revocare in tutto od in parte o modificare il presente Avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ovvero in ragione di esigenze attualmente non valutabili ne prevedibili nonché in applicazione di disposizioni di contenimento della spesa pubblica che impedissero, in tutto o in parte, l'assunzione di personale o per mancanza di disponibilità finanziaria dell'ASL e fatte salve, infine, eventuali diverse indicazioni regionali in materia, senza obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

In analogia a quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. n. 483/1997, la procedura selettiva di cui al presente

dovrà essere conclusa, salvo comprovati impedimenti, entro sei mesi dalla data del colloquio.

L'Azienda garantisce parità di trattamento e pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro ai sensi del D. lgs. n. 165/2001.

Informazioni e copia del presente avviso potranno essere richieste alla s.c. "Servizio Personale" – dell'Azienda Sanitaria Locale NO – viale Roma 7 – 28100 NOVARA (tel. 0321/374593 - 374547).

Il Direttore Generale
Emilio Iodice

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Schema esemplificativo della domanda
di ammissione all'avviso

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale "NO"
Viale Roma 7 – 28100 Novara

Il/La sottoscritt _____ chiede di poter partecipare all'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direzione della Struttura Complessa "Chirurgia Generale" - disciplina:"chirurgia generale".
A tale scopo, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:
- di essere nato a _____ prov. _____ il _____;
- di risiedere a _____ prov. _____ Via _____;
- di essere cittadino/a italiano/a (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana) _____;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
- di non aver riportato condanne penali (in caso affermativo specificare le condanne riportate) e/o di non aver procedimenti penali in corso;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____ (indicare anche quelli richiesti come requisito specifico. Dovrà inoltre essere indicata la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto o degli istituti in cui i titoli sono stati conseguiti);
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso: _____;
_____;
_____;
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei _____ della Provincia di _____ dal _____;
- di trovarsi nella seguente posizione nei confronti degli obblighi militari _____;
- di aver prestato i seguenti servizi presso P.A. (indicare le eventuali cause di cessazione) _____;
- di autorizzare l'A.S.L. "NO" al trattamento dei propri dati personali ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196, che l'ASL NO utilizzerà esclusivamente ai fini della gestione della procedura, comprese anche le forme di pubblicità obbligatoria ai sensi dell'art. 4 comma 1, del D.L. n.158/2012 convertito nella L. 189/2012 e dell'eventuale conferimento dell'incarico.
- che il domicilio presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al concorso è _____ (indicare anche il numero di telefono).

Data _____ Firma _____

schema esemplificativo di curriculum professionale

Il sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ residente a _____ in via _____ n°____ ai sensi degli artt. 46 e 4 7 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 , per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

. -di aver conseguito il Diploma di laurea in _____in data_____ presso _____

. - di aver conseguito la Specilizazione in _____ in data _____ presso _____

.- di possedere il seguente curriculum professionale:

SEZIONE A - ESPERIENZE DI CARATTERE PROFESSIONALE E FORMATIVO

a) Tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali è stata svolta l'attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime

Ente (denominazione e tipologia)	data assunzione	data cessazione	qualifica esatta con indicazione della disciplina di inquadramento	tipologia contratto (Tempo indeterminato/determinato	tempo pieno/tempo ridotto (indicare %)	causa cessazione	struttura presso la quale ha svolto l'attività	tipologia prestazioni erogate dalla struttura

b) posizione funzionale attribuita nelle suddette strutture e competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direttore

Tipologia incarico dirigenziale e denominazione	Ente e struttura	data inizio incarico	data fine incarico	eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione

c) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o straniere di durata non inferiore a mesi tre con esclusione dei tirocini obbligatori

Struttura	dal	al	descrizione

d) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con l'indicazione delle ore annue di insegnamento

Materia della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	tipologia di corso di studio	periodo di svolgimento	ore annue di insegnamento

e) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero

titolo iniziativa (corso, convegno, ecc.)	in qualità di: relatore/ partecipante	organizzato da	date svolgimento	durata totale in ore	sede dell'iniziativa	esame finale SI/NO crediti ECM maturati

f) pregresse idoneità nazionali a Primario	

SEZIONE B - TITOLI PROFESSIONALI POSSEDUTI (TITOLI SCIENTIFICI, ACCADEMICI E PUBBLICAZIONI)

titoli di scientifico / accademico	conseguito in data	presso l'istituto	città sede dell'Istituto

Produzione scientifica pubblicata su riviste italiane e/o straniere (elencare i singoli titoli degli articoli o pubblicazioni, gli autori e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione, in originale, autenticata o autocertificata utilizzando il modulo allegato all'avviso)

SEZIONE C - VOLUME DELL'ATTIVITA' SVOLTA
tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate (allegare certificazione ai sensi dell'art. 6, comma 2, DPR 484/1997)

SEZIONE D - ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE / PROFESSIONALI RITENUTE RILEVANTI PER IL POSTO MESSO A BANDO

data_____

firma _____

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 29.12.2000, n. 445
(riguardante stati, qualità personali o fatti comprovati con la sola dichiarazione)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ consapevole consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, dichiara quanto segue:

. _____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____

Il Dichiarante

Data_____ Firma _____

Sottoscrizione non in presenza del dipendente addetto (art. 38, D.P.R. n. 445/2000) Allego fotocopia non autenticata fronte-retro del seguente documento di identità: Tipo: _____ rilasciato il _____da _____
Sottoscrizione in presenza del dipendente addetto, previa esibizione di documento di identità (art. 38, D.P.R. n. 445/2000) Per sottoscrizione apposta in mia presenza Novara, _____Il dipendente addetto _____

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda sanitaria locale 'NO'

Avviso per l'affidamento di incarico quinquennale di Dirigente Medico - Direttore di struttura complessa SIMT servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale - CPVE disciplina: Medicina Trasfusionale.

In esecuzione del provvedimento n. 88 del 14/02/2014 è indetto, con l'osservanza delle norme previste dal decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 484/97, nonché dal "Disciplinare per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica e veterinaria e per la dirigenza sanitaria nelle aziende ed enti del SSR ai sensi dell'art. 4 del d.l. n. 158 del 13.09.2012 convertito con modificazioni nella legge n. 189 del 08.11.2012" approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. 29.07.2013, n. 14-6180, avviso per il conferimento dell'incarico quinquennale di dirigente medico- direttore della s.c. "SIMT – Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale".

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. b.) del D. lgs. n. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 conv. in L. 189/2012, il profilo professionale del dirigente da incaricare è il seguente:

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRETTORE DELLA SC SIMT SERVIZIO DI IMMUNOEMATOLOGIA E MEDICINA TRASFUSIONALE - CPVE

A) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel rispetto degli indirizzi della DGR n. 6-5519 del 14/03/2013 "Programmazione sanitaria regionale. Interventi di revisione della rete ospedaliera piemontese in applicazione della DCR n. 167-14087 del 3/04/2012 (Piano Socio Sanitario Regionale 2012/2015)" e degli interventi attuativi sanciti dalle Determinazioni Dirigenziali n. 532 del 4/07/2013 e n. 651 del 29/08/2013, che hanno definito per ciascun presidio ospedaliero della rete regionale e per ciascuna disciplina prevista il numero di posti letto e di strutture organizzative, recepiti nell'Atto Aziendale di cui all'art. 3, comma 1-bis del D. Lvo n. 502/1992 e smi, presso l'Ospedale Cardine di Borgomanero, anche in applicazione della DGR n. 46-5884 del 03/06/2013 "Recepimento dell'Accordo Rep. Atti n. 149/CSR del 25 luglio 2012, sancito ai sensi dell'art. 4del d.lgs. 28.08.97, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", è attiva la Struttura Complessa SIMT che esercita le prestazioni, di natura medico-specialistica, proprie della omologa disciplina. Nell'ambito della riorganizzazione della rete dei SIMT è di prossima attivazione, nell'attuale sede del SIMT di Borgomanero, il Centro di Produzione e Validazione Emocomponenti ***(CPVE),*** *quale polo di accorpamento dell'attività di produzione e validazione emocomponenti per il Piemonte Orientale.*

B) LA STRUTTURA COMPLESSA SIMT: TIPOLOGIA ED ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

La S.C. SIMT, afferente al Dipartimento Area Diagnostica e dei Servizi, è ubicata presso il Presidio Ospedaliero di Borgomanero, risponde ai bisogni dell'area territoriale anche extra aziendale in termini di gestione dell'urgenza/emergenza trasfusionale a supporto dei reparti serviti e delle cliniche convenzionate e di assistenza specialistica al paziente che necessita di supporto trasfusionale non in urgenza; inoltre caratterizzerà parte della propria attività nella produzione e validazione degli emocomponenti fungendo da centro di riferimento per l'area sovrazonale (CPVE).

E' organizzata in:

Area di prelievo e gestione donatori di sangue ed emocomponenti: *con 6 poltrone dedicate all'attività di raccolta di sangue intero ed emocomponenti in aferesi; l'attività annuale in media supera i 6000 prelievi/anno come meglio dettagliato sul Registro Regionale Sangue e Plasma del Piemonte*

Area di Produzione e validazione emocomponenti (CPVE): *copre l'intera filiera produttiva e di qualificazione biologica degli emocomponenti processati presso la struttura, con dotazioni tecnologiche allo stato dell'arte per la gestione dei test sierovirologici e di biologia molecolare e con funzioni completamente automatizzate ed interconnesse al sistema gestionale informatico per le attività di scomposizione del sangue intero*

Ambulatori specialistici*: supporto trasfusionale ai pazienti inviati sia dai medici di famiglia che dagli specialisti ematologi dell'Azienda Maggiore della Carità di Novara (in relazione alla collocazione territoriale del paziente stesso) per un totale di circa 1.000 unità trasfuse/anno. L'attività ambulatoriale è sia intraospedaliera sia in continuità con il territorio nell'ambito di Percorsi Diagnostici Terapeutici propri del paziente ematologico.*

Area della erogazione dei servizi di immunoematologia: *lo specifico settore eroga tutte le prestazioni di immunoematologia in risposta alle richieste dei reparti interni ed esterni, delle cliniche convenzionate ed anche a favore dei pazienti trattati al domicilio (ADI) o presso il Centro di Assistenza Primaria (CAP) di Arona. Vengono evase richieste per un totale di circa 4500 unità di emocomponenti, viene gestita la cessione di 1000 unità di emocomponenti circa al SIMT dell'Azienda Maggiore della Carità di Novara nonché la cessione in conto lavoro (come da specifica convenzione regionale) di circa 6500 unità di Plasma all'industria per la trasformazione farmaceutica. Nel complesso vengono eseguite circa 140.000 prestazioni diagnostico terapeutiche all'anno.*

Specifiche competenze. *In accordo con la programmazione Regionale e della Cabina di Regia Trasfusionale sovra aziendale, il* ***SIMT*** *assicura: raccolta sangue ed emocomponenti; gestione rapporti con le Unità di Raccolta gestite dalle Associazioni; assegnazione e distribuzione di emocomponenti; promozione del buon uso del sangue; promozione della donazione di sangue; pratica del predeposito a scopo trasfusionale; verifica della appropriatezza delle richieste di emocomponenti; esecuzione test di immunoematologia; attività di recupero perioperatorio ed emodiluizione; indagini prenatali e prevenzione della MEN; aggiornamento del registro regionale della MEN presso il CRCC; attività di diagnosi e cura in ambito ematologico; funzione di osservatorio epidemiologico ai fini dell'emovigilanza; trasmissione al Centro Regionale Coordinamento e Compensazione dei flussi informativi; supporto trasfusionale nell'ambito dell'emergenza - urgenza.*

La realizzazione del ***CPVE*** *comporterà lo svolgimento dei seguenti compiti istituzionali: produzione e validazione emocomponenti per terapie trasfusionali; produzione e validazione emocomponenti per terapie non trasfusionali; conservazione e trasporto emocomponenti; cessione emocomponenti in compensazione intra ed extra regionale; gestione banca di emocomponenti congelati e altre banche tessuti; trasmissione al Centro Regionale Coordinamento e Compensazione dei flussi informativi*

Il SIMT risponde all'obbligo informativo, di programmazione e di budget assolvendo prestazioni e/o gli incombenti accessori, connessi, propedeutici e consequenziali (anche di diversa natura es.: obblighi informativi, statistici etc.).

C) IL DIRETTORE DELLA SC SIMT: CURRICULUM PROFESSIONALE

C1) COMPETENZE MANAGERIALI:

Capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della propria struttura attraverso:

- *programmazione, organizzazione e controllo delle attività nel rispetto degli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e nell'ambito degli indirizzi operativi e gestionali del dipartimento di appartenenza*

- conoscenza ed esercizio della responsabilità in materia economico-finanziaria, di controllo di gestione, di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Capacità di gestire le risorse attribuite in maniera efficace ed efficiente attraverso:

− la comunicazione con il team e/o con gli altri interlocutori della struttura,

− il lavoro in squadra, stimolandone l'attività, promuovendone lo sviluppo e garantendone l'efficienza multidisciplinare.

Capacità di riconoscere il ruolo delle associazioni di donatori, dei donatori, dei pazienti, dei loro familiari e di tutto lo staff assistenziale nella progettazione, gestione e funzionamento dei servizi e attuare processi atti al coinvolgimento efficace di chi riceve e di chi dà assistenza.

Capacità di rapportarsi con gli stakeholders della struttura (con particolare attenzione per le Associazioni di Donatori, le Organizzazioni dei Malati, il Volontariato e le Fondazioni)

Attenzione all'efficacia ed all'appropriatezza clinica ed organizzativa dell'assistenza e dei servizi forniti attraverso l'adozione dei principi generali (e relativi strumenti) per il governo clinico:

− collaborazione multidisciplinare (adozione di linee guida e loro traduzione in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali integrati) sia all'interno della propria struttura sia in ambito dipartimentale e aziendale, con particolare attenzione allo sviluppo della rete assistenziale con gli interlocutori operanti sul territorio (Medici di Medicina Generale e Specialisti Convenzionati Interni) oltre che con gli altri erogatori presenti (pubblici e privati accreditati convenzionati)

− riferimento alla evidence-based medicine (accesso ad informazioni scientifiche primarie e secondarie sulla efficacia degli interventi sanitari)

− gestione dell'informazione e della tecnologia (capacità di utilizzare le informazioni, ricorrere ai sistemi informativi e alle tecnologie necessarie per migliorare la pratica clinica e l'attività)

− monitoraggio dei processi assistenziali e dei loro risultati (audit clinico)

− gestione dei rischi clinici implicati dall'assistenza sanitaria (risk management)

− responsabilizzazione (documentazione della qualità delle prestazioni erogate attraverso criteri di valutazione, indicatori e standard di riferimento appropriati)

C2) COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI:

Competenza in tutti i settori in cui si articola l'attività del SIMT e, non appena attivato, quella del CPVE dell'ASL NO, e in particolare nelle aree di:

– Sensibilizzazione, informazione ed educazione del donatore di sangue
– Selezione clinica e counselling del donatore di sangue ed emocomponenti
– Gestione del donatore non idoneo
– Criteri e procedure per la raccolta del sangue intero
– Criteri, procedure e tecnologie per la raccolta degli emocomponenti
– Assistenza clinica al donatore e diagnosi e trattamento delle reazioni e degli eventi avversi potenzialmente associati alla donazione di sangue intero e alle procedure di aferesi produttiva
– Procedure e tecniche per la produzione degli emocomponenti
– Procedure e normative di riferimento per la identificazione e rintracciabilità delle unità di sangue ed emocomponenti
– Requisiti qualitativi e controlli di qualità degli emocomponenti
– Criteri di valutazione per la qualificazione biologica degli emocomponenti
– Epidemiologia e prevenzione delle malattie trasmissibili con la trasfusione
– Disposizioni normative vigenti in materia di attività trasfusionali
– indirizzo direzionale dell'Organizzazione
– Gestione delle tecnologie e dei materiali impiegati per l'erogazione del servizio
– Gestione delle tecnologie informatiche e delle caratteristiche per la convalida del sistema gestionale utilizzato a garanzia della completa tracciabilità del processo trasfusionale dal donatore al ricevente

– *Gestione dei documenti prescrittivi e dei dati e registrazioni della qualità*
– *Gestione dei processi di erogazione del servizio*
– *Norme relative alla gestione della documentazione sanitaria specifica trasfusionale*
– *Monitoraggio, analisi e miglioramento della qualità in relazione all'obbligo di implementazione di un sistema di qualità basato sui principi di buona prassi e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente*
– *Conoscenza e Gestione del processo di accreditamento della struttura in accordo a quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni specifico così come recepito dalla regione Piemonte con DGR n. 33-1969 del 29/04/2011*

D) ALTRE CARATTERISTICHE RICHIESTE PER LA STRUTTURA:

In applicazione del D.Lvo 20/12/2007 n. 261, sono necessarie ulteriori competenze e responsabilità per la persona "Responsabile" del SIMT ove sarà attivato un CPVE:
" 1. L'ente cui afferisce il servizio trasfusionale ne designa la persona responsabile, come tale tenuta ad esercitare i seguenti compiti:
a) garantire che ciascuna unita' di sangue o di emocomponenti, a qualunque uso destinata, sia raccolta e controllata e, se destinata alla trasfusione, sia lavorata, conservata, distribuita e assegnata conformemente alle norme vigenti;
b) fornire le informazioni necessarie per le procedure di autorizzazione e accreditamento;
c) assicurare che il servizio trasfusionale soddisfi i requisiti di cui agli articoli 7, 8, 9, 10 e 11 del DL 20/12/2007 n. 261
2. La persona responsabile di cui al comma 1, possiede diploma di laurea in medicina e chirurgia ed i requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso alla direzione di struttura complessa nella disciplina di medicina trasfusionale."
Partecipazione ad attività di formazione/sviluppo professionale e di ricerca promossi dalle Società Scientifiche Nazionali e Regionali e dall'Università

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza in uno dei paesi dell'unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego sarà effettuato a cura dell'ASL prima della immissione in servizio;
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) iscrizione all'albo dell'ordine dei Medici Chirurghi. E' ammessa l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
c) curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed una adeguata esperienza (cfr. artt. 6, 8 DPR 484/97);
d) attestato di formazione manageriale (cfr. artt, 7 e 15, comma 2 e 4, DPR 484/97).

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico verrà affidato senza il predetto attestato fermo restando l'obbligo del dirigente cui viene conferito l'incarico di acquisire l'attestato al primo corso utile nonché quanto previsto dall'art. 15, comma 8, del D.lgs. 502/1992.
I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione

DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione dovranno pervenire, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale NO- s.c. Servizio Personale, viale Roma n. 7 – 28100 NOVARA,- improrogabilmente entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione – per estratto - del presente Avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
La domanda potrà essere prodotta entro il termine di scadenza con una delle seguenti modalità:
1. lettera raccomandata A/R;
2. invio telematico da un indirizzo di posta elettronica certificata alla seguente posta elettronica certificata (PEC) : protocollogenerale@pec.asl.novara.it
3. direttamente presso l'ufficio protocollo dell'ASL NO (Viale Roma 7 – Novara – palazzina C – 1° piano) in orario d'ufficio (dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 16.00).

Nel caso in cui l'istanza contenga dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, deve essere presentata unitamente a copia fotostatica, ancorchè non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.
Alle domande presentate personalmente all'ufficio protocollo non verrà fatta alcuna verifica sulla correttezza e completezza della documentazione.
La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione, ma dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità:
1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o equivalente;
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate ovvero le eventuali pendenze in corso;
6. i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto e degli Istituti in cui i titoli sono stati conseguiti;
7. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici completa di tutti gli estremi;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10. l'autorizzazione al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
11. il domicilio (e l'eventuale recapito telefonico) presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni necessaria comunicazione.

Ai sensi della legge 15/05/97 n. 127 la partecipazione all'avviso non è soggetta a limite di età salvo quanto previsto dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio.
Con la partecipazione al presente Avviso è implicita da parte degli aspiranti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale del Servizio Sanitario nazionale.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare i seguenti documenti:
1) titoli comprovanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
2) tutta la documentazione relativa ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione da parte della commissione prevista dalla vigente normativa;
3) un curriculum professionale, redatto sotto forma di autodichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sulla base del fac simile allegato, datato e firmato, con specifica esplicitazione dei seguenti elementi:
a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) posizione funzionale del candidato nelle strutture e sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9, DPR 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
g) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane e/o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica;
h) titoli scientifici ed accademici
4) un elenco, in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata.
Tutta la documentazione presentata dovrà essere prodotta in originale o in fotocopia autenticata ai sensi di legge (ivi compresa la autodichiarazione resa dal candidato che la copia è conforme) ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Il possesso di titoli (di studio e di servizio) è attestato tramite autocertificazione redatta sulla base della normativa vigente. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e materialmente presentate. Con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale (artt. 19 e 47 DPR 28/12/2000 n. 445).
Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi dell'artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.
L'anzianità di servizio utile per l'accesso al profilo di dirigente medico di struttura complessa deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o cliniche universitarie, con le precisazioni di cui all'art. 10 del DPR n. 484/97.
Nella dichiarazione dei servizi prestati devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
I contenuti del curriculum - esclusi quelli di cui alla lettera c), e le pubblicazioni - possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000.

I candidati saranno convocati per lo svolgimento del colloquio, a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo indicato nella Domanda, almeno 15 giorni antecedenti la data del colloquio.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno dichiarati esclusi dalla procedura quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

COMPOSIZIONE, NOMINA E COMPITI DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione è costituita dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al SSN. In attesa della predisposizione dell'elenco nazionale, si procederà a sorteggio tra gli elenchi regionali disponibili, garantendo almeno un componente proveniente da Regione diversa dal Piemonte.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione sono effettuate dalla Commissione sorteggi aziendale, nominata con provvedimento del Direttore Generale n. 437/2012, in seduta pubblica. Le operazioni di sorteggio avranno luogo alle ore 09.30 del 10° giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso presso la s.c. Servizio Personale dell'ASL NO (Viale Roma n. 7 – Novara – Palazzina C- 1° piano). Ove si rendesse necessario un ulteriore sorteggio lo stesso avrà luogo il 30°giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo si sorteggerà il giorno successivo feriale; se invece cade di sabato o domenica l'estrazione sarà effettuata il lunedì immediatamente successivo.
Per ogni componente titolare sarà sorteggiato un componente supplente.
La Commissione, composta dai componenti sorteggiati come sopra e da un funzionario amministrativo con funzioni di segretario, è nominata con provvedimento deliberativo del Direttore Generale. Tale provvedimento è pubblicato sul sito web aziendale, sezione "Concorsi", e rimane in pubblicazione sino al termine della procedura di selezione.
La Commissione elegge un Presidente tra i tre componenti sorteggiati: in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano, e, in caso di parità di voti nelle deliberazioni della commissione, prevale il voto del presidente.
La Commissione, preso atto del "profilo professionale del dirigente da incaricare" delineato nell'Avviso, all'atto del primo insediamento definisce i criteri di valutazione, secondo quanto di seguito specificato. Successivamente procede all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici dei candidati, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n. 484/1997.
Di ogni seduta nonchè operazione della Commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione.

MACROAREE DI VALUTAZIONE E RELATIVI PUNTEGGI. CONTENUTI DEL COLLOQUIO

Sulla base di quanto previsto dalla D.G.R. n. 14-6180 del 29.07.2013, gli ambiti della valutazione sono articolati nelle seguenti macroaree:
- Curriculum punteggio massimo: punti 50;
- Colloquio punteggio massimo: punti 50.

La valutazione del curriculum e del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato.
Per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale e la loro analisi comparativa si fa riferimento in via generale alle disposizioni di cui all'art. 6 ed art. 8 del D.P.R. n. 484/1997, nonchè ai seguenti criteri indicati al punto 5 della succitata D.G.R.:
a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/1997);

b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6 in particolare commi 1 e 2, DPR 484/1997)
d) aderenza al profilo professionale ricercato.
I contenuti del colloquio verteranno sulla verifica delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum, nonchè ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione della Struttura Complessa oggetto del presente Avviso.

INDIVIDUAZIONE DELLA TERNA DI CANDIDATI IDONEI

Al colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di identità personale. La mancata presentazione al colloquio, qualunque sia la causa, equivarrà a rinuncia all'avviso.
Il colloquio si intende superato, al conseguimento del punteggio minimo di 30/50.
Il punteggio complessivo del candidato è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.
Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi di attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.

L'incarico che ha durata quinquennale sarà conferito dal Direttore Generale dell'ASL NO effettuando la propria scelta motivata nell'ambito di una rosa di tre candidati idonei, predisposta dalla Commissione, con provvedimento analiticamente motivato, pubblicato sul sito internet aziendale.
L'esclusività del rapporto di lavoro costituisce criterio preferenziale per il conferimento dell'incarico.
L'incarico di direzione di struttura complessa è conferito a rapporto di lavoro esclusivo.
L'aspirante al quale verrà attribuito l'incarico sarà invitato a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione di rito, ivi compresa la dichiarazione di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere presentata una dichiarazione di opzione per la nuova Azienda; dovrà inoltre dichiarare di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità di incarichi prevista dal D. Lgs. 39/2013.
Il trattamento economico verrà determinato sulla base delle norme del vigente C.C.N.L. area della dirigenza medico-veterinaria.
La nomina decorrerà, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio previa sottoscrizione di apposito contratto individuale.
Il rapporto di lavoro, ai sensi dell'art 15 comma 7-ter del D. lgs. n. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 conv. in L. 189/2012, è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del medesimo art. 15.
Il Dirigente di struttura complessa è sottoposto, oltre che a verifica annuale, anche a verifica al termine dell'incarico con le procedure di verifica e valutazione dei dirigenti di cui agli artt. da 25 a 32 del C.C.N.L. 3.11.2005. La verifica e valutazione alla scadenza dell'incarico è effettuata da un Collegio Tecnico, nominato dal Direttore Generale, e riguarda le attività professionali svolte, i risultati raggiunti nonché il livello di partecipazione ai programmi di formazione continua
L'esito positivo della valutazione affidata al Collegio Tecnico alla scadenza dell'incarico, realizza

la condizione per la conferma nell'incarico già assegnato o per il conferimento di altro incarico di pari rilievo, senza nuovi o maggiori oneri per l'Azienda, fermo restando quanto previsto dall'art. 9, comma 32 del DL 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni, dalla Legge 30/07/2010 n. 122. Il Dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

NORME FINALI

L'ASL di Novara non intende riservarsi di attribuire l'incarico ad uno degli altri due candidati facenti parte della terna individuata dall'apposita Commissione, in caso di cessazione del vincitore nei due anni successivi al conferimento dell'incarico.

Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati all'Azienda è unicamente finalizzato all'espletamento della presente procedura di bando. Il candidato consente che il responsabile del trattamento, individuato nella persona del Dirigente Responsabile del Servizio Personale, utilizzi i propri dati personali per le finalità di cui sopra.

In particolare, si precisa che saranno pubblicati sul sito web della A.S.L. NO, per tutti i candidati:

a) il profilo professionale;

b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;

c) il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio.

Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si fa riferimento alle disposizioni legislative vigenti in materia ed al CCNL per l'area della dirigenza medica e veterinaria vigente.

Il Direttore Generale si riserva la facoltà insindacabile di prorogare, sospendere, revocare in tutto od in parte o modificare il presente Avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ovvero in ragione di esigenze attualmente non valutabili ne prevedibili nonché in applicazione di disposizioni di contenimento della spesa pubblica che impedissero, in tutto o in parte, l'assunzione di personale o per mancanza di disponibilità finanziaria dell'ASL e fatte salve, infine, eventuali diverse indicazioni regionali in materia, senza obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

In analogia a quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. n. 483/1997, la procedura selettiva di cui al presente

dovrà essere conclusa, salvo comprovati impedimenti, entro sei mesi dalla data del colloquio.

L'Azienda garantisce parità di trattamento e pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro ai sensi del D. lgs. n. 165/2001.

Informazioni e copia del presente avviso potranno essere richieste alla s.c. "Servizio Personale" – dell'Azienda Sanitaria Locale NO – viale Roma 7 – 28100 NOVARA (tel. 0321/374593 - 374547).

Il Direttore Generale
Emilio Iodice

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Schema esemplificativo della domanda
di ammissione all'avviso

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale "NO"
Viale Roma 7 – 28100 Novara

Il/La sottoscritt _____ chiede di poter partecipare all'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direzione della Struttura Complessa "SIMT" Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale – CPVE - disciplina: "medicina trasfusionale".
A tale scopo, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:
- di essere nato a _____ prov. _____ il _____;
- di risiedere a _____ prov. _____ Via _____;
- di essere cittadino/a italiano/a (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana) _____;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);
- di non aver riportato condanne penali (in caso affermativo specificare le condanne riportate) e/o di non aver procedimenti penali in corso;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____ (indicare anche quelli richiesti come requisito specifico. Dovrà inoltre essere indicata la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto o degli istituti in cui i titoli sono stati conseguiti);
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso: _____;
_____;
_____;
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei _____ della Provincia di _____ dal _____;
- di trovarsi nella seguente posizione nei confronti degli obblighi militari _____;
- di aver prestato i seguenti servizi presso P.A. (indicare le eventuali cause di cessazione) _____;
- di autorizzare l'A.S.L. "NO" al trattamento dei propri dati personali ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196, che l'ASL NO utilizzerà esclusivamente ai fini della gestione della procedura, comprese anche le forme di pubblicità obbligatoria ai sensi dell'art. 4 comma 1, del D.L. n.158/2012 e dell'eventuale conferimento dell'incarico;
- che il domicilio presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al concorso è _____ (indicare anche il numero di telefono).

Data _____ Firma _____

schema esemplificativo di curriculum professionale

Il sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ residente a _____ in via _____ n°____ ai sensi degli artt. 46 e 4 7 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 , per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

. -di aver conseguito il Diploma di laurea in _____in data_____ presso _____

. - di aver conseguito la Specilizazione in _____ in data _____ presso _____

.- di possedere il seguente curriculum professionale:

SEZIONE A - ESPERIENZE DI CARATTERE PROFESSIONALE E FORMATIVO

a) Tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali è stata svolta l'attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime

Ente (denominazione e tipologia)	data assunzione	data cessazione	qualifica esatta con indicazione della disciplina di inquadramento	tipologia contratto (Tempo indeterminato/determinato	tempo pieno/tempo ridotto (indicare %)	causa cessazione	struttura presso la quale ha svolto l'attività	tipologia prestazioni erogate dalla struttura

b) posizione funzionale attribuita nelle suddette strutture e competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direttore

Tipologia incarico dirigenziale e denominazione	Ente e struttura	data inizio incarico	data fine incarico	eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione

c) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o straniere di durata non inferiore a mesi tre con esclusione dei tirocini obbligatori

Struttura	dal	al	descrizione

d) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con l'indicazione delle ore annue di insegnamento

Materia della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	tipologia di corso di studio	periodo di svolgimento	ore annue di insegnamento

e) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero

titolo iniziativa (corso, convegno, ecc.)	in qualità di: relatore/ partecipante	organizzato da	date svolgimento	durata totale in ore	sede dell'iniziativa	esame finale SI/NO crediti ECM maturati

f) pregresse idoneità nazionali a Primario	

SEZIONE B - TITOLI PROFESSIONALI POSSEDUTI (TITOLI SCIENTIFICI, ACCADEMICI E PUBBLICAZIONI)

titoli di scientifico / accademico	conseguito in data	presso l'istituto	città sede dell'Istituto

Produzione scientifica pubblicata su riviste italiane e/o straniere (elencare i singoli titoli degli articoli o pubblicazioni, gli autori e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione, in originale, autenticata o autocertificata utilizzando il modulo allegato all'avviso)

SEZIONE C - VOLUME DELL'ATTIVITA' SVOLTA
tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate (allegare certificazione ai sensi dell'art. 6, comma 2, DPR 484/1997)

SEZIONE D - ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE / PROFESSIONALI RITENUTE RILEVANTI PER IL POSTO MESSO A BANDO

data_____

firma _____

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 29.12.2000, n. 445
(riguardante stati, qualità personali o fatti comprovati con la sola dichiarazione)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ consapevole consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, dichiara quanto segue:

. _____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____

Il Dichiarante

Data_____ Firma _____

Sottoscrizione non in presenza del dipendente addetto (art. 38, D.P.R. n. 445/2000) Allego fotocopia non autenticata fronte-retro del seguente documento di identità: Tipo: _____ rilasciato il _____da _____
Sottoscrizione in presenza del dipendente addetto, previa esibizione di documento di identità (art. 38, D.P.R. n. 445/2000) Per sottoscrizione apposta in mia presenza Novara, _____Il dipendente addetto _____

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda sanitaria locale 'NO'

Avviso per l'affidamento di incarico quinquennale di Dirigente Medico - Direttore di struttura complessa Pediatria - disciplina: Pediatria.

In esecuzione del provvedimento n. 88 del 14/02/2014 è indetto, con l'osservanza delle norme previste dal decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 484/97, nonché dal "Disciplinare per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica e veterinaria e per la dirigenza sanitaria nelle aziende ed enti del SSR ai sensi dell'art. 4 del d.l. n. 158 del 13.09.2012 convertito con modificazioni nella legge n. 189 del 08.11.2012" approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. 29.07.2013, n. 14-6180, avviso per il conferimento dell'incarico quinquennale di dirigente medico- direttore della s.c. "Pediatria".

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. b.) del D. lgs. n. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 conv. in L. 189/2012, il profilo professionale del dirigente da incaricare è il seguente:

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRETTORE DELLA SC PEDIATRIA

A) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel rispetto degli indirizzi della DGR n. 6-5519 del 14/03/2013 "Programmazione sanitaria regionale. Interventi di revisione della rete ospedaliera piemontese in applicazione della DCR n. 167-14087 del 3/04/2012 (Piano Socio Sanitario Regionale 2012/2015)" e degli interventi attuativi sanciti dalle Determinazioni Dirigenziali n. 532 del 4/07/2013 e n. 651 del 29/08/2013, che hanno definito per ciascun presidio ospedaliero della rete regionale e per ciascuna disciplina prevista il numero di posti letto e di strutture organizzative, recepiti nell'Atto Aziendale di cui all'art. 3, comma 1-bis del D. Lvo n. 502/1992 e smi, presso l'Ospedale Cardine di Borgomanero è attiva la ***Struttura Complessa di Pediatria*** *che esercita le prestazioni, di natura medico-specialistica, proprie della omologa disciplina.*

B) LA STRUTTURA COMPLESSA DI PEDIATRIA: TIPOLOGIA ED ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

La S.C. di Pediatria, afferente al Dipartimento Materno Infantile, è ubicata presso il Presidio Ospedaliero di Borgomanero e risponde ai bisogni dell'area territoriale anche extra aziendale in termini di gestione dell'urgenza/emergenza pediatrica e neonatologica e di assistenza specialistica al paziente pediatrico.

E' organizzata in:

Area di degenza di Pediatria, *con 7 posti letto di degenza ordinaria con ricoveri programmati ed in regime di urgenza con attivazione dei percorsi di Continuità Assistenziale; l'attività annuale in media supera i 255 ricoveri/anno (numeri indicativi: media degli ultimi due anni).*

Area Neonatale, *con 6 posti letto di degenza per patologia neonatale, due posti di terapia intensiva neonatale per la stabilizzazione del neonato critico e 20 culle per neonati fisiologici, che assicura assistenza ad oltre 1000 nati/anno del Punto Nascita di Borgomanero;*

Ambulatori specialistici *per diagnosi, cura e follow up: visite pediatriche, follow up neonatale, allergologia, gastroenterologia, ecografia cerebrale, renale e delle anche, ecc., che erogano circa 1.000 prestazioni/anno. L'attività ambulatoriale è sia intraospedaliera sia in continuità con il territorio nell'ambito di Percorsi Diagnostici Terapeutici propri del Dipartimento Materno Infantile*

Area delle Urgenze Pediatriche *che risponde ad una domanda superiore ai 6000 accessi/anno e si avvale di tre posti in reparto di Osservazione Breve Intensiva per il monitoraggio orientato a valutare l'evoluzione del quadro clinico, completando gli accertamenti necessari ove richiesto e*

possibile, finalizzata a ridurre i ricoveri impropri nei reparti di degenza ed evitare le dimissioni troppo precoci dal Pronto soccorso, garantendo al paziente una maggior sicurezza e l'esecuzione di protocolli diagnostici verificati e standardizzati.
La SC Pediatria assicura consulenza presso il DEA con accesso diretto h24 presso la stessa struttura e attività di consulenza alle strutture ospedaliere.
Svolge inoltre attività di Sala Parto h24 con assistenza al neonato in continuità con la S.C. Ostetricia Ginecologia e collabora alla definizione di percorsi diagnostico terapeutici volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza della risposta sanitaria anche in regime di urgenza/emergenza in stretto coordinamento con il Centro Hub.
Risponde all'obbligo informativo, di programmazione e di budget assolvendo prestazioni e/o gli incombenti accessori, connessi, propedeutici e consequenziali (anche di diversa natura es.: obblighi informativi, statistici etc.).

C) IL DIRETTORE DELLA SC PEDIATRIA: CURRICULUM PROFESSIONALE

C1) COMPETENZE MANAGERIALI:

Capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della propria struttura attraverso:
- programmazione, organizzazione e controllo delle attività nel rispetto degli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e nell'ambito degli indirizzi operativi e gestionali del dipartimento di appartenenza
- conoscenza ed esercizio della responsabilità in materia economico-finanziaria, di controllo di gestione, di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
Capacità di gestire le risorse attribuite in maniera efficace ed efficiente attraverso:
− la comunicazione con il team e/o con gli altri interlocutori della struttura,
− il lavoro in squadra, stimolandone l'attività, promuovendone lo sviluppo e garantendone l'efficienza multidisciplinare.
Capacità di riconoscere il ruolo dei pazienti, dei loro familiari e di tutto lo staff assistenziale nella progettazione, gestione e funzionamento dei servizi e attuare processi atti al coinvolgimento efficace di chi riceve e di chi dà assistenza.
Capacità di rapportarsi con gli stakeholders della struttura (con particolare attenzione per Organizzazioni dei Malati, Volontariato, Fondazioni)
Attenzione all'efficacia ed all'appropriatezza clinica ed organizzativa dell'assistenza e dei servizi forniti attraverso l'adozione dei principi generali (e relativi strumenti) per il governo clinico:
− collaborazione multidisciplinare (adozione di linee guida e loro traduzione in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali integrati) sia all'interno della propria struttura sia in ambito dipartimentale e aziendale, con particolare attenzione allo sviluppo della rete assistenziale con gli interlocutori operanti sul territorio (Medici di Medicina Generale e Specialisti Convenzionati Interni) oltre che con gli altri erogatori presenti (pubblici e privati accreditati convenzionati)
− riferimento alla evidence-based medicine (accesso ad informazioni scientifiche primarie e secondarie sulla efficacia degli interventi sanitari)
− gestione dell'informazione e della tecnologia (capacità di utilizzare le informazioni, ricorrere ai sistemi informativi e alle tecnologie necessarie per migliorare la pratica clinica e l'attività)
− monitoraggio dei processi assistenziali e dei loro risultati (audit clinico)
− gestione dei rischi clinici implicati dall'assistenza sanitaria (risk management)
− responsabilizzazione (documentazione della qualità delle prestazioni erogate attraverso criteri di valutazione, indicatori e standard di riferimento appropriati)

C2) COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI:

Competenza in tutti i settori in cui si articola l'attività pediatrica dell'ASL NO, e in particolare nelle aree di:
− degenza del paziente pediatrico,,
− degenza del neonato fisiologico e del neonato affetto da patologia neonatale

− ***ambulatori specialistici*** *(visita pediatrica, follow up neonatale, allergologia, gastroenterologia, ecc)*

− ***urgenze ed emergenze pediatriche****,*

− ***rianimazione in sala parto, stabilizzazione e gestione del trasporto del neonato critico*** *(da Punto Nascita a Centro di riferimento e back transport)*

− ***promozione della formazione*** *dell'équipe al corretto e tempestivo intervento nelle situazioni di emergenza con elevato rischio per il neonato o il bambino.*

D) ALTRE CARETTERISTICHE RICHIESTE PER LA STRUTTURA:

Partecipazione ad attività di formazione/sviluppo professionale e di ricerca promossi dalle Società Scientifiche Nazionali e Regionali e dall'Università

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza in uno dei paesi dell'unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego sarà effettuato a cura dell'ASL prima della immissione in servizio;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) iscrizione all'albo dell'ordine dei Medici Chirurghi. E' ammessa l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

c) curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed una adeguata esperienza (cfr. artt. 6, 8 DPR 484/97);

d) attestato di formazione manageriale (cfr. artt, 7 e 15, comma 2 e 4, DPR 484/97).

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico verrà affidato senza il predetto attestato fermo restando l'obbligo del dirigente cui viene conferito l'incarico di acquisire l'attestato al primo corso utile nonché quanto previsto dall'art. 15, comma 8, del D.lgs. 502/1992.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione

DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione dovranno pervenire, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale NO- s.c. Servizio Personale, viale Roma n. 7 – 28100 NOVARA,- improrogabilmente entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione – per estratto - del presente Avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda potrà essere prodotta entro il termine di scadenza con una delle seguenti modalità:

1. lettera raccomandata A/R;
2. invio telematico da un indirizzo di posta elettronica certificata alla seguente posta elettronica certificata (PEC) : protocollogenerale@pec.asl.novara.it

3. direttamente presso l'ufficio protocollo dell'ASL NO (Viale Roma 7 – Novara – palazzina C – 1° piano) in orario d'ufficio (dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 16.00).

Nel caso in cui l'istanza contenga dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, deve essere presentata unitamente a copia fotostatica, ancorchè non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Alle domande presentate personalmente all'ufficio protocollo non verrà fatta alcuna verifica sulla correttezza e completezza della documentazione.

La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione, ma dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o equivalente;
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate ovvero le eventuali pendenze in corso;
6. i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto e degli Istituti in cui i titoli sono stati conseguiti;
7. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici completa di tutti gli estremi;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10. l'autorizzazione al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
11. il domicilio (e l'eventuale recapito telefonico) presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni necessaria comunicazione.

Ai sensi della legge 15/05/97 n. 127 la partecipazione all'avviso non è soggetta a limite di età salvo quanto previsto dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio.

Con la partecipazione al presente Avviso è implicita da parte degli aspiranti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale del Servizio Sanitario nazionale.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) titoli comprovanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione;

2) tutta la documentazione relativa ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione da parte della commissione prevista dalla vigente normativa;

3) un curriculum professionale, redatto sotto forma di autodichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sulla base del fac simile allegato, datato e firmato, con specifica esplicitazione dei seguenti elementi:

a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) posizione funzionale del candidato nelle strutture e sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9, DPR 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
g) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane e/o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica;
h) titoli scientifici ed accademici
4) un elenco, in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata.

Tutta la documentazione presentata dovrà essere prodotta in originale o in fotocopia autenticata ai sensi di legge (ivi compresa la autodichiarazione resa dal candidato che la copia è conforme) ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Il possesso di titoli (di studio e di servizio) è attestato tramite autocertificazione redatta sulla base della normativa vigente. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e materialmente presentate. Con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale (artt. 19 e 47 DPR 28/12/2000 n. 445).
Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi dell'artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.
L'anzianità di servizio utile per l'accesso al profilo di dirigente medico di struttura complessa deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o cliniche universitarie, con le precisazioni di cui all'art. 10 del DPR n. 484/97.
Nella dichiarazione dei servizi prestati devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
I contenuti del curriculum - esclusi quelli di cui alla lettera c), e le pubblicazioni - possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000.
I candidati saranno convocati per lo svolgimento del colloquio, a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo indicato nella Domanda, almeno 15 giorni antecedenti la data del colloquio.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno dichiarati esclusi dalla procedura quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

COMPOSIZIONE, NOMINA E COMPITI DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione è costituita dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al SSN. In attesa della predisposizione dell'elenco nazionale, si procederà a sorteggio tra gli elenchi regionali disponibili, garantendo almeno un componente proveniente da Regione diversa dal Piemonte.
Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione sono effettuate dalla Commissione sorteggi aziendale, nominata con provvedimento del Direttore Generale n. 437/2012, in seduta pubblica. Le operazioni di sorteggio avranno luogo alle ore 09.30 del 10° giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso presso la s.c. Servizio Personale dell'ASL NO (Viale Roma n.

7 – Novara – Palazzina C- 1° piano). Ove si rendesse necessario un ulteriore sorteggio lo stesso avrà luogo il 30°giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo si sorteggerà il giorno successivo feriale; se invece cade di sabato o domenica l'estrazione sarà effettuata il lunedì immediatamente successivo.
Per ogni componente titolare sarà sorteggiato un componente supplente.
La Commissione, composta dai componenti sorteggiati come sopra e da un funzionario amministrativo con funzioni di segretario, è nominata con provvedimento deliberativo del Direttore Generale. Tale provvedimento è pubblicato sul sito web aziendale, sezione "Concorsi", e rimane in pubblicazione sino al termine della procedura di selezione.
La Commissione elegge un Presidente tra i tre componenti sorteggiati: in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano, e, in caso di parità di voti nelle deliberazioni della commissione, prevale il voto del presidente.
La Commissione, preso atto del "profilo professionale del dirigente da incaricare" delineato nell'Avviso, all'atto del primo insediamento definisce i criteri di valutazione, secondo quanto di seguito specificato. Successivamente procede all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici dei candidati, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n. 484/1997.
Di ogni seduta nonchè operazione della Commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione.

MACROAREE DI VALUTAZIONE E RELATIVI PUNTEGGI. CONTENUTI DEL COLLOQUIO

Sulla base di quanto previsto dalla D.G.R. n. 14-6180 del 29.07.2013, gli ambiti della valutazione sono articolati nelle seguenti macroaree:
- Curriculum punteggio massimo: punti 50;
- Colloquio punteggio massimo: punti 50.

La valutazione del curriculum e del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato.
Per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale e la loro analisi comparativa si fa riferimento in via generale alle disposizioni di cui all'art. 6 ed art. 8 del D.P.R. n. 484/1997, nonchè ai seguenti criteri indicati al punto 5 della succitata D.G.R.:
a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/1997);
b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6 in particolare commi 1 e 2, DPR 484/1997)
d) aderenza al profilo professionale ricercato.
I contenuti del colloquio verteranno sulla verifica delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum, nonchè ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione della Struttura Complessa oggetto del presente Avviso.

INDIVIDUAZIONE DELLA TERNA DI CANDIDATI IDONEI

Al colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di identità personale. La mancata presentazione al colloquio, qualunque sia la causa, equivarrà a rinuncia all'avviso.
Il colloquio si intende superato, al conseguimento del punteggio minimo di 30/50.
Il punteggio complessivo del candidato è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.
Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi di attività svolta,

dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.

L'incarico che ha durata quinquennale sarà conferito dal Direttore Generale dell'ASL NO effettuando la propria scelta motivata nell'ambito di una rosa di tre candidati idonei, predisposta dalla Commissione, con provvedimento analiticamente motivato, pubblicato sul sito internet aziendale.

L'esclusività del rapporto di lavoro costituisce criterio preferenziale per il conferimento dell'incarico.

L'incarico di direzione di struttura complessa è conferito a rapporto di lavoro esclusivo.

L'aspirante al quale verrà attribuito l'incarico sarà invitato a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione di rito, ivi compresa la dichiarazione di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere presentata una dichiarazione di opzione per la nuova Azienda; dovrà inoltre dichiarare di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità di incarichi previste dal D. Lgs. 39/2013.

Il trattamento economico verrà determinato sulla base delle norme del vigente C.C.N.L. area della dirigenza medico-veterinaria.

La nomina decorrerà, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio previa sottoscrizione di apposito contratto individuale.

Il rapporto di lavoro, ai sensi dell'art 15 comma 7-ter del D. lgs. n. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 conv. in L. 189/2012, è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del medesimo art. 15.

Il Dirigente di struttura complessa è sottoposto, oltre che a verifica annuale, anche a verifica al termine dell'incarico con le procedure di verifica e valutazione dei dirigenti di cui agli artt. da 25 a 32 del C.C.N.L. 3.11.2005. La verifica e valutazione alla scadenza dell'incarico è effettuata da un Collegio Tecnico, nominato dal Direttore Generale, e riguarda le attività professionali svolte, i risultati raggiunti nonché il livello di partecipazione ai programmi di formazione continua L'esito positivo della valutazione affidata al Collegio Tecnico alla scadenza dell'incarico, realizza la condizione per la conferma nell'incarico già assegnato o per il conferimento di altro incarico di pari rilievo, senza nuovi o maggiori oneri per l'Azienda, fermo restando quanto previsto dall'art. 9, comma 32 del DL 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni, dalla Legge 30/07/2010 n. 122. Il Dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

NORME FINALI

L'ASL di Novara non intende riservarsi di attribuire l'incarico ad uno degli altri due candidati facenti parte della terna individuata dall'apposita Commissione, in caso di cessazione del vincitore nei due anni successivi al conferimento dell'incarico.

Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati all'Azienda è unicamente finalizzato all'espletamento della presente procedura di bando. Il candidato consente che il responsabile del trattamento, individuato nella persona del Dirigente Responsabile del Servizio Personale, utilizzi i propri dati personali per le finalità di cui sopra.

In particolare, si precisa che saranno pubblicati sul sito web della A.S.L. NO, per tutti i candidati:

a) il profilo professionale;

b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
c) il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio.
Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si fa riferimento alle disposizioni legislative vigenti in materia ed al CCNL per l'area della dirigenza medica e veterinaria vigente.
Il Direttore Generale si riserva la facoltà insindacabile di prorogare, sospendere, revocare in tutto od in parte o modificare il presente Avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ovvero in ragione di esigenze attualmente non valutabili ne prevedibili nonché in applicazione di disposizioni di contenimento della spesa pubblica che impedissero, in tutto o in parte, l'assunzione di personale o per mancanza di disponibilità finanziaria dell'ASL e fatte salve, infine, eventuali diverse indicazioni regionali in materia, senza obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.
In analogia a quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. n. 483/1997, la procedura selettiva di cui al presente
dovrà essere conclusa, salvo comprovati impedimenti, entro sei mesi dalla data del colloquio.
L'Azienda garantisce parità di trattamento e pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro ai sensi del D. lgs. n. 165/2001.
Informazioni e copia del presente avviso potranno essere richieste alla s.c. "Servizio Personale" – dell'Azienda Sanitaria Locale NO – viale Roma 7 – 28100 NOVARA (tel. 0321/374593 - 374547).

Il Direttore Generale
Emilio Iodice

Allegato

Schema esemplificativo della domanda
di ammissione all'avviso

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale "NO"
Viale Roma 7 – 28100 Novara

Il/La sottoscritt _____ chiede di poter partecipare all'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direzione della Struttura Complessa "Pediatria" - disciplina: "Pediatria".
A tale scopo, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:
- di essere nato a _____ prov. _____ il _____;
- di risiedere a _____ prov. _____ Via _____;
- di essere cittadino/a italiano/a (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana) _____;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);

- di non aver riportato condanne penali (in caso affermativo specificare le condanne riportate) e/o di non aver procedimenti penali in corso;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____ (indicare anche quelli richiesti come requisito specifico. Dovrà inoltre essere indicata la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto o degli istituti in cui i titoli sono stati conseguiti);
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso: _____;
_____;
_____;
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei _____ della Provincia di _____ dal _____;
- di trovarsi nella seguente posizione nei confronti degli obblighi militari _____;
- di aver prestato i seguenti servizi presso P.A. (indicare le eventuali cause di cessazione) _____;
- di autorizzare l'A.S.L. "NO" al trattamento dei propri dati personali ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196, che l'ASL NO utilizzera' esclusivamente ai fini della gestione della procedura, comprese anche le forme di pubblicità obbligatoria ai sensi dell'art. 4 comma 1, del D.L. n. 158/2012 convertito nella L. 189/2012 e dell'eventuale conferimento dell'incarico;
- che il domicilio presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al concorso è _____ (indicare anche il numero di telefono).

Data _____ Firma _____

schema esemplificativo di curriculum professionale

Il sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ residente a _____ in via _____ n°____ ai sensi degli artt. 46 e 4 7 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 , per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

. -di aver conseguito il Diploma di laurea in _____in data_____ presso _____

. - di aver conseguito la Specilizazione in _____ in data _____ presso _____

.- di possedere il seguente curriculum professionale:

SEZIONE A - ESPERIENZE DI CARATTERE PROFESSIONALE E FORMATIVO

a) Tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali è stata svolta l'attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime

Ente (denominazione e tipologia)	data assunzione	data cessazione	qualifica esatta con indicazione della disciplina di inquadramento	tipologia contratto (Tempo indeterminato/determinato	tempo pieno/tempo ridotto (indicare %)	causa cessazione	struttura presso la quale ha svolto l'attività	tipologia prestazioni erogate dalla struttura

b) posizione funzionale attribuita nelle suddette strutture e competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direttore

Tipologia incarico dirigenziale e denominazione	Ente e struttura	data inizio incarico	data fine incarico	eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione

c) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o straniere di durata non inferiore a mesi tre con esclusione dei tirocini obbligatori

Struttura	dal	al	descrizione

d) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con l'indicazione delle ore annue di insegnamento

Materia della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	tipologia di corso di studio	periodo di svolgimento	ore annue di insegnamento

e) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero

titolo iniziativa (corso, convegno, ecc.)	in qualità di: relatore/ partecipante	organizzato da	date svolgimento	durata totale in ore	sede dell'iniziativa	esame finale SI/NO crediti ECM maturati

f) pregresse idoneità nazionali a Primario	

SEZIONE B - TITOLI PROFESSIONALI POSSEDUTI (TITOLI SCIENTIFICI, ACCADEMICI E PUBBLICAZIONI)

titoli di scientifico / accademico	conseguito in data	presso l'istituto	città sede dell'Istituto

Produzione scientifica pubblicata su riviste italiane e/o straniere (elencare i singoli titoli degli articoli o pubblicazioni, gli autori e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione, in originale, autenticata o autocertificata utilizzando il modulo allegato all'avviso)

SEZIONE C - VOLUME DELL'ATTIVITA' SVOLTA
tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate (allegare certificazione ai sensi dell'art. 6, comma 2, DPR 484/1997)

SEZIONE D - ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE / PROFESSIONALI RITENUTE RILEVANTI PER IL POSTO MESSO A BANDO

data_____

firma _____

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 29.12.2000, n. 445
(riguardante stati, qualità personali o fatti comprovati con la sola dichiarazione)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ consapevole consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, dichiara quanto segue:

. _____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____

Il Dichiarante

Data_____ Firma _____

Sottoscrizione non in presenza del dipendente addetto (art. 38, D.P.R. n. 445/2000) Allego fotocopia non autenticata fronte-retro del seguente documento di identità: Tipo: _____ rilasciato il _____da _____
Sottoscrizione in presenza del dipendente addetto, previa esibizione di documento di identità (art. 38, D.P.R. n. 445/2000) Per sottoscrizione apposta in mia presenza Novara, _____Il dipendente addetto _____

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda sanitaria locale 'NO'

Avviso per l'affidamento di incarico quinquennale di Dirigente Medico - Direttore di struttura complessa Urologia - disciplina: Urologia.

In esecuzione del provvedimento n. 88 del 14/02/2014 è indetto, con l'osservanza delle norme previste dal decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 484/97, nonché dal "Disciplinare per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica e veterinaria e per la dirigenza sanitaria nelle aziende ed enti del SSR ai sensi dell'art. 4 del d.l. n. 158 del 13.09.2012 convertito con modificazioni nella legge n. 189 del 08.11.2012" approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. 29.07.2013, n. 14-6180, avviso per il conferimento dell'incarico quinquennale di dirigente medico- direttore della s.c. "Urologia".

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

Ai sensi dell'art. 15 comma 7bis lett. b.) del D. lgs. n. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 conv. in L. 189/2012, il profilo professionale del dirigente da incaricare è il seguente:

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRETTORE DELLA SC UROLOGIA

A) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel rispetto degli indirizzi della DGR n. 6-5519 del 14/03/2013 "Programmazione sanitaria regionale. Interventi di revisione della rete ospedaliera piemontese in applicazione della DCR n. 167-14087 del 3/04/2012 (Piano Socio Sanitario Regionale 2012/2015)" e degli interventi attuativi sanciti dalle Determinazioni Dirigenziali n. 532 del 4/07/2013 e n. 651 del 29/08/2013, che hanno definito per ciascun presidio ospedaliero della rete regionale e per ciascuna disciplina prevista il numero di posti letto e di strutture organizzative, recepiti nell'Atto Aziendale di cui all'art. 3, comma 1-bis del D. Lvo n. 502/1992 e smi, presso l'Ospedale Cardine di Borgomanero è attiva la ***Struttura Complessa di Urologia*** *che esercita le prestazioni, di natura medico-specialistica, proprie della omologa disciplina.*

B) LA STRUTTURA COMPLESSA DI UROLOGIA: TIPOLOGIA ED ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

La S.C. di Urologia, afferente al Dipartimento Chirurgico, è ubicata presso il Presidio Ospedaliero di Borgomanero e risponde ai bisogni dell'area territoriale anche extra aziendale in termini di gestione dell'attività programmata di ricovero e ambulatoriale al paziente urologico oltre che dell'urgenza/emergenza della disciplina.

E' organizzata in:

Area di degenza di Urologia, *con 13 posti letto di degenza ordinaria con ricoveri programmati ed in regime di urgenza con attivazione dei percorsi di Continuità Assistenziale; 2 posti letto di day surgery/one day surgery. L'attività annuale in media supera i 500 ricoveri ordinari/anno e i 560 ricoveri a ciclo diurno (day surgery e one day surgery) (fonte dati: flusso SDO; media anni 2012-2013).*

Blocco Operatorio, *con una sala dedicata presso la quale vengono effettuati interventi in open e non open (endoscopia). La media degli interventi eseguiti negli ultimi due anni è stata di 747 interventi chirurgici.*

Area Ambulatoriale con ambulatori specialistici e sala chirurgica per piccoli interventi

Gli ambulatori specialistici sono una decina ed eseguono sia visite specialistiche urologiche, andrologiche e oncologiche (oncologia della prostata), che esami strumentali quali flussimetria e cistoscopie, biopsia prostatica, instillazione prostatica, sostituzione presidi urologici. L'attività ambulatoriale è sia intraospedaliera sia in continuità con il territorio nell'ambito di Percorsi

Diagnostici Terapeutici propri del Dipartimento Chirurgico L'assistenza ambulatoriale oltre che secondo il modello tradizionale viene erogata con ***Day – Service,*** *modello innovativo di assistenza ambulatoriale attivabile unicamente dallo specialista che prescrive, solo per alcune patologie definite precedentemente, una serie di accertamenti medico-strumentali raccolti in una cartella clinica e seguiti da una relazione conclusiva.*
Attività di rilievo è rappresentata dal trattamento della calcolosi mediante litrotripsia extracorporea (ESWL).
La struttura è Centro di I° e di II° livello per la diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria.
La gestione del paziente oncologico avviene tramite un Centro di Accoglienza e Servizi (CAS) specifico, in rete con il CAS della SSVDip Oncologia, e la valutazione multidisciplinare mediante il Gruppo Interdisciplinare Cure (GIC) Urologico.
Nella saletta chirurgica dell'area ambulatoriale del Presidio Ospedaliero di Borgomanero vengono effettuati piccoli interventi in regime ambulatoriale.
La SC Urologia assicura consulenza presso il DEA h24 su chiamata e attività di consulenza alle strutture del Presidio. Collabora alla definizione di percorsi diagnostico terapeutici volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza e l'integrazione della risposta sanitaria anche in regime di urgenza/emergenza.
La SC Urologia partecipa alle attività aziendali di prelievo d'organi e tessuti, collaborando al prelievo di rene da cadavere.
Risponde all'obbligo informativo, di programmazione e di budget assolvendo prestazioni e/o gli incombenti accessori, connessi, propedeutici e consequenziali (anche di diversa natura es.: obblighi informativi, statistici etc.).

C) IL DIRETTORE DELLA SC UROLOGIA: CURRICULUM PROFESSIONALE

C1) COMPETENZE MANAGERIALI:

Capacità di gestire e sviluppare l'organizzazione della propria struttura attraverso:
- programmazione, organizzazione e controllo delle attività nel rispetto degli indirizzi aziendali, regionali e nazionali e nell'ambito degli indirizzi operativi e gestionali del dipartimento di appartenenza
- conoscenza ed esercizio della responsabilità in materia economico-finanziaria, di controllo di gestione, di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
Capacità di gestire le risorse attribuite in maniera efficace ed efficiente attraverso:
− la comunicazione con il team e/o con gli altri interlocutori della struttura,
− il lavoro in squadra, stimolandone l'attività, promuovendone lo sviluppo e garantendone l'efficienza multidisciplinare.
Capacità di riconoscere il ruolo dei pazienti, dei loro familiari e di tutto lo staff assistenziale nella progettazione, gestione e funzionamento dei servizi e attuare processi atti al coinvolgimento efficace di chi riceve e di chi dà assistenza.
Capacità di rapportarsi con gli stakeholders della struttura (con particolare attenzione per Organizzazioni dei Malati, Volontariato, Fondazioni)
Attenzione all'efficacia ed all'appropriatezza clinica ed organizzativa dell'assistenza e dei servizi forniti attraverso l'adozione dei principi generali (e relativi strumenti) per il governo clinico:
− collaborazione multidisciplinare (adozione di linee guida e loro traduzione in percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali integrati) sia all'interno della propria struttura sia in ambito dipartimentale e aziendale, con particolare attenzione allo sviluppo della rete assistenziale con gli interlocutori operanti sul territorio (Medici di Medicina Generale e Specialisti Convenzionati Interni) oltre che con gli altri erogatori presenti (pubblici e privati accreditati convenzionati)
− riferimento alla evidence-based medicine (accesso ad informazioni scientifiche primarie e secondarie sulla efficacia degli interventi sanitari)
− gestione dell'informazione e della tecnologia (capacità di utilizzare le informazioni, ricorrere ai sistemi informativi e alle tecnologie necessarie per migliorare la pratica clinica e l'attività)

- *monitoraggio dei processi assistenziali e dei loro risultati (audit clinico)*
- *gestione dei rischi clinici implicati dall'assistenza sanitaria (risk management)*
- *responsabilizzazione (documentazione della qualità delle prestazioni erogate attraverso criteri di valutazione, indicatori e standard di riferimento appropriati)*

C2) COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI:

Competenza in tutti i settori in cui si articola l'attività urologica dell'ASL NO, e in particolare nelle aree di:

- *diagnosi e trattamento delle comuni patologie urologiche mediche e chirurgiche*
- *chirurgia urologica, renale, prostatica e vescicale ad indirizzo oncologico*
- *trattamento integrato della calcolosi urinaria con approccio endourologico extracorporeo e chirurgico a cielo aperto*
- *uroginecologia per trattamento dell'incontinenza urinaria*
- *endoscopia diagnostica o resettiva*
- *prelievo di rene da cadavere*
- *ambulatori specialistici*
- *urgenze ed emergenze urologiche*

L'esperienza professionale clinica e chirurgica maturata in strutture pubbliche dovrà essere attestata da casistica operatoria di medio-alta complessità nei DRG più frequenti, precisando il grado di autonomia e i ruoli di responsabilità precedentemente rivestiti

D) ALTRE CARETTERISTICHE RICHIESTE PER LA STRUTTURA:

Partecipazione ad attività di formazione/sviluppo professionale e di ricerca promossi dalle Società Scientifiche Nazionali e Regionali e dall'Università.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza in uno dei paesi dell'unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego sarà effettuato a cura dell'ASL prima della immissione in servizio;

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) iscrizione all'albo dell'ordine dei Medici Chirurghi. E' ammessa l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

c) curriculum in cui sia documentata una specifica attività professionale ed una adeguata esperienza (cfr. artt. 6, 8 DPR 484/97);

d) attestato di formazione manageriale (cfr. artt, 7 e 15, comma 2 e 4, DPR 484/97).

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico verrà affidato senza il predetto attestato fermo restando l'obbligo del dirigente cui viene conferito l'incarico di acquisire l'attestato al primo corso utile nonché quanto previsto dall'art. 15, comma 8, del D.lgs. 502/1992.

I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione

DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione dovranno pervenire, indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale NO- s.c. Servizio Personale, viale Roma n. 7 – 28100 NOVARA,- improrogabilmente entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione – per estratto - del presente Avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
La domanda potrà essere prodotta entro il termine di scadenza con una delle seguenti modalità:
1. lettera raccomandata A/R;
2. invio telematico da un indirizzo di posta elettronica certificata alla seguente posta elettronica certificata (PEC) : protocollogenerale@pec.asl.novara.it
3. direttamente presso l'ufficio protocollo dell'ASL NO (Viale Roma 7 – Novara – palazzina C – 1° piano) in orario d'ufficio (dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 16.00).

Nel caso in cui l'istanza contenga dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, deve essere presentata unitamente a copia fotostatica, ancorchè non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.
Alle domande presentate personalmente all'ufficio protocollo non verrà fatta alcuna verifica sulla correttezza e completezza della documentazione.
La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione, ma dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità:
1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana, o equivalente;
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate ovvero le eventuali pendenze in corso;
6. i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto e degli Istituti in cui i titoli sono stati conseguiti;
7. l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici completa di tutti gli estremi;
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10. l'autorizzazione al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della presente procedura.
11. il domicilio (e l'eventuale recapito telefonico) presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni necessaria comunicazione.

Ai sensi della legge 15/05/97 n. 127 la partecipazione all'avviso non è soggetta a limite di età salvo quanto previsto dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio.
Con la partecipazione al presente Avviso è implicita da parte degli aspiranti, l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale del Servizio Sanitario nazionale.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) titoli comprovanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione;

2) tutta la documentazione relativa ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione da parte della commissione prevista dalla vigente normativa;

3) un curriculum professionale, redatto sotto forma di autodichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sulla base del fac simile allegato, datato e firmato, con specifica esplicitazione dei seguenti elementi:

a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) posizione funzionale del candidato nelle strutture e sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9, DPR 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali;

g) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane e/o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica;

h) titoli scientifici ed accademici

4) un elenco, in triplice copia, datato e firmato, della documentazione presentata.

Tutta la documentazione presentata dovrà essere prodotta in originale o in fotocopia autenticata ai sensi di legge (ivi compresa la autodichiarazione resa dal candidato che la copia è conforme) ovvero autocertificata nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il possesso di titoli (di studio e di servizio) è attestato tramite autocertificazione redatta sulla base della normativa vigente. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e materialmente presentate. Con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale (artt. 19 e 47 DPR 28/12/2000 n. 445).

Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi dell'artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.

L'anzianità di servizio utile per l'accesso al profilo di dirigente medico di struttura complessa deve essere maturata presso Amministrazioni Pubbliche, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Istituti o cliniche universitarie, con le precisazioni di cui all'art. 10 del DPR n. 484/97.

Nella dichiarazione dei servizi prestati devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.

I contenuti del curriculum - esclusi quelli di cui alla lettera c), e le pubblicazioni - possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445/2000.

I candidati saranno convocati per lo svolgimento del colloquio, a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo indicato nella Domanda, almeno 15 giorni antecedenti la data del colloquio.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno dichiarati esclusi dalla procedura quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

COMPOSIZIONE, NOMINA E COMPITI DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione è costituita dal Direttore Sanitario e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al SSN. In attesa della predisposizione dell'elenco nazionale, si procederà a sorteggio tra gli elenchi regionali disponibili, garantendo almeno un componente proveniente da Regione diversa dal Piemonte.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione sono effettuate dalla Commissione sorteggi aziendale, nominata con provvedimento del Direttore Generale n. 437/2012, in seduta pubblica. Le operazioni di sorteggio avranno luogo alle ore 09.30 del 10° giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso presso la s.c. Servizio Personale dell'ASL NO (Viale Roma n. 7 – Novara – Palazzina C- 1° piano). Ove si rendesse necessario un ulteriore sorteggio lo stesso avrà luogo il 30°giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo si sorteggerà il giorno successivo feriale; se invece cade di sabato o domenica l'estrazione sarà effettuata il lunedì immediatamente successivo.

Per ogni componente titolare sarà sorteggiato un componente supplente.

La Commissione, composta dai componenti sorteggiati come sopra e da un funzionario amministrativo con funzioni di segretario, è nominata con provvedimento deliberativo del Direttore Generale. Tale provvedimento è pubblicato sul sito web aziendale, sezione "Concorsi", e rimane in pubblicazione sino al termine della procedura di selezione.

La Commissione elegge un Presidente tra i tre componenti sorteggiati: in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano, e, in caso di parità di voti nelle deliberazioni della commissione, prevale il voto del presidente.

La Commissione, preso atto del "profilo professionale del dirigente da incaricare" delineato nell'Avviso, all'atto del primo insediamento definisce i criteri di valutazione, secondo quanto di seguito specificato. Successivamente procede all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici dei candidati, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n. 484/1997.

Di ogni seduta nonchè operazione della Commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione.

MACROAREE DI VALUTAZIONE E RELATIVI PUNTEGGI. CONTENUTI DEL COLLOQUIO

Sulla base di quanto previsto dalla D.G.R. n. 14-6180 del 29.07.2013, gli ambiti della valutazione sono articolati nelle seguenti macroaree:

- Curriculum punteggio massimo: punti 50;
- Colloquio punteggio massimo: punti 50.

La valutazione del curriculum e del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato.

Per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale e la loro analisi comparativa si fa riferimento in via generale alle disposizioni di cui all'art. 6 ed art. 8 del D.P.R. n. 484/1997, nonchè ai seguenti criteri indicati al punto 5 della succitata D.G.R.:

a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/1997);

b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);

c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6 in particolare commi 1 e 2,

DPR 484/1997)
d) aderenza al profilo professionale ricercato.
I contenuti del colloquio verteranno sulla verifica delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum, nonchè ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione della Struttura Complessa oggetto del presente Avviso.

INDIVIDUAZIONE DELLA TERNA DI CANDIDATI IDONEI

Al colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di identità personale. La mancata presentazione al colloquio, qualunque sia la causa, equivarrà a rinuncia all'avviso.
Il colloquio si intende superato, al conseguimento del punteggio minimo di 30/50.
Il punteggio complessivo del candidato è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.
Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi di attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, la Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.

L'incarico che ha durata quinquennale sarà conferito dal Direttore Generale dell'ASL NO effettuando la propria scelta motivata nell'ambito di una rosa di tre candidati idonei, predisposta dalla Commissione, con provvedimento analiticamente motivato, pubblicato sul sito internet aziendale.
L'esclusività del rapporto di lavoro costituisce criterio preferenziale per il conferimento dell'incarico.
L'incarico di direzione di struttura complessa è conferito a rapporto di lavoro esclusivo.
L'aspirante al quale verrà attribuito l'incarico sarà invitato a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione di rito, ivi compresa la dichiarazione di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere presentata una dichiarazione di opzione per la nuova Azienda; dovrà inoltre dichiarare di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità di incarichi previste dal D. Lgs. 39/2013.
Il trattamento economico verrà determinato sulla base delle norme del vigente C.C.N.L. area della dirigenza medico-veterinaria.
La nomina decorrerà, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio previa sottoscrizione di apposito contratto individuale.
Il rapporto di lavoro, ai sensi dell'art 15 comma 7-ter del D. lgs. n. 502/1992, come modificato dal D.L. n. 158/2012 conv. in L. 189/2012, è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del medesimo art. 15.
Il Dirigente di struttura complessa è sottoposto, oltre che a verifica annuale, anche a verifica al termine dell'incarico con le procedure di verifica e valutazione dei dirigenti di cui agli artt. da 25 a 32 del C.C.N.L. 3.11.2005. La verifica e valutazione alla scadenza dell'incarico è effettuata da un Collegio Tecnico, nominato dal Direttore Generale, e riguarda le attività professionali svolte, i risultati raggiunti nonché il livello di partecipazione ai programmi di formazione continua
L'esito positivo della valutazione affidata al Collegio Tecnico alla scadenza dell'incarico, realizza la condizione per la conferma nell'incarico già assegnato o per il conferimento di altro incarico di pari rilievo, senza nuovi o maggiori oneri per l'Azienda, fermo restando quanto previsto dall'art. 9, comma 32 del DL 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni, dalla Legge 30/07/2010 n.

122. Il Dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

NORME FINALI

L'ASL di Novara non intende riservarsi di attribuire l'incarico ad uno degli altri due candidati facenti parte della terna individuata dall'apposita Commissione, in caso di cessazione del vincitore nei due anni successivi al conferimento dell'incarico.

Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati all'Azienda è unicamente finalizzato all'espletamento della presente procedura di bando. Il candidato consente che il responsabile del trattamento, individuato nella persona del Dirigente Responsabile del Servizio Personale, utilizzi i propri dati personali per le finalità di cui sopra.

In particolare, si precisa che saranno pubblicati sul sito web della A.S.L. NO, per tutti i candidati:

a) il profilo professionale;

b) i curricula dei candidati presentatisi al colloquio;

c) il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti ai curricula ed al colloquio.

Per quanto non espressamente indicato nel presente bando si fa riferimento alle disposizioni legislative vigenti in materia ed al CCNL per l'area della dirigenza medica e veterinaria vigente.

Il Direttore Generale si riserva la facoltà insindacabile di prorogare, sospendere, revocare in tutto od in parte o modificare il presente Avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse ovvero in ragione di esigenze attualmente non valutabili ne prevedibili nonché in applicazione di disposizioni di contenimento della spesa pubblica che impedissero, in tutto o in parte, l'assunzione di personale o per mancanza di disponibilità finanziaria dell'ASL e fatte salve, infine, eventuali diverse indicazioni regionali in materia, senza obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

In analogia a quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. n. 483/1997, la procedura selettiva di cui al presente dovrà essere conclusa, salvo comprovati impedimenti, entro sei mesi dalla data del colloquio.

L'Azienda garantisce parità di trattamento e pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro ai sensi del D. lgs. n. 165/2001.

Informazioni e copia del presente avviso potranno essere richieste alla s.c. "Servizio Personale" – dell'Azienda Sanitaria Locale NO – viale Roma 7 – 28100 NOVARA (tel. 0321/374593 - 374547).

Il Direttore Generale
Emilio Iodice

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Schema esemplificativo della domanda
di ammissione all'avviso

Al Direttore Generale
dell'Azienda Sanitaria Locale "NO"
Viale Roma 7 – 28100 Novara

Il/La sottoscritt _____ chiede di poter partecipare all'avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direzione della Struttura Complessa "Urologia" - disciplina:"Urologia"
A tale scopo, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:
- di essere nato a _____ prov. _____ il _____;
- di risiedere a _____ prov. _____ Via _____;
- di essere cittadino/a italiano/a (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana) _____;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime);

- di non aver riportato condanne penali (in caso affermativo specificare le condanne riportate) e/o di non aver procedimenti penali in corso;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____ (indicare anche quelli richiesti come requisito specifico. Dovrà inoltre essere indicata la data, la sede e denominazione completa dell'Istituto o degli istituti in cui i titoli sono stati conseguiti);
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso: _____;
_____;
_____;
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei _____ della Provincia di _____ dal _____;
- di trovarsi nella seguente posizione nei confronti degli obblighi militari _____;
- di aver prestato i seguenti servizi presso P.A. (indicare le eventuali cause di cessazione) _____;
- di autorizzare l'A.S.L. "NO" al trattamento dei propri dati personali ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30.6.2003, n. 196, che l'ASL NO utilizzera' esclusivamente ai fini della gestione della procedura, comprese anche le forme di pubblicità obbligatoria ai sensi dell'art. 4 comma 1, del D.L. n.158/2012 convertito nella L. 189/2012 e dell'eventuale conferimento dell'incarico.
- che il domicilio presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al concorso è _____ (indicare anche il numero di telefono).

Data _____ Firma _____

schema esemplificativo di curriculum professionale

Il sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ residente a _____ in via _____ n°____ ai sensi degli artt. 46 e 4 7 del DPR 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 , per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

. -di aver conseguito il Diploma di laurea in _____in data_____ presso _____

. - di aver conseguito la Specilizazione in _____ in data _____ presso _____

.- di possedere il seguente curriculum professionale:

SEZIONE A - ESPERIENZE DI CARATTERE PROFESSIONALE E FORMATIVO

a) Tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali è stata svolta l'attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime

Ente (denominazione e tipologia)	data assunzione	data cessazione	qualifica esatta con indicazione della disciplina di inquadramento	tipologia contratto (Tempo indeterminato/determinato	tempo pieno/tempo ridotto (indicare %)	causa cessazione	struttura presso la quale ha svolto l'attività	tipologia prestazioni erogate dalla struttura

b) posizione funzionale attribuita nelle suddette strutture e competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direttore

Tipologia incarico dirigenziale e denominazione	Ente e struttura	data inizio incarico	data fine incarico	eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione

c) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o straniere di durata non inferiore a mesi tre con esclusione dei tirocini obbligatori

Struttura	dal	al	descrizione

d) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con l'indicazione delle ore annue di insegnamento

Materia della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	tipologia di corso di studio	periodo di svolgimento	ore annue di insegnamento

e) partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero

titolo iniziativa (corso, convegno, ecc.)	in qualità di: relatore/ partecipante	organizzato da	date svolgimento	durata totale in ore	sede dell'iniziativa	esame finale SI/NO crediti ECM maturati

f) pregresse idoneità nazionali a Primario	

SEZIONE B - TITOLI PROFESSIONALI POSSEDUTI (TITOLI SCIENTIFICI, ACCADEMICI E PUBBLICAZIONI)

titoli di scientifico / accademico	conseguito in data	presso l'istituto	città sede dell'Istituto

Produzione scientifica pubblicata su riviste italiane e/o straniere (elencare i singoli titoli degli articoli o pubblicazioni, gli autori e gli estremi della rivista allegando copia della pubblicazione, in originale, autenticata o autocertificata utilizzando il modulo allegato all'avviso)

SEZIONE C - VOLUME DELL'ATTIVITA' SVOLTA
tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate (allegare certificazione ai sensi dell'art. 6, comma 2, DPR 484/1997)

SEZIONE D - ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE / PROFESSIONALI RITENUTE RILEVANTI PER IL POSTO MESSO A BANDO

data_____

firma _____

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 29.12.2000, n. 445
(riguardante stati, qualità personali o fatti comprovati con la sola dichiarazione)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ consapevole consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, dichiara quanto segue:

. _____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____

Il Dichiarante

Data_____ Firma _____

Sottoscrizione non in presenza del dipendente addetto (art. 38, D.P.R. n. 445/2000) Allego fotocopia non autenticata fronte-retro del seguente documento di identità: Tipo: _____ rilasciato il _____da _____
Sottoscrizione in presenza del dipendente addetto, previa esibizione di documento di identità (art. 38, D.P.R. n. 445/2000) Per sottoscrizione apposta in mia presenza Novara, _____Il dipendente addetto _____

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda sanitaria locale 'TO3'

Attivazione di una borsa di studio presso la S.C. a D.U. Servizio Sovrazonale di Epidemiologia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 505 del 17.02.2014 si rende noto che è indetto un avviso pubblico per l'assegnazione di una borsa di studio, eventualmente rinnovabile, riservata a candidati in possesso di:

- Diploma di istruzione secondaria di 2° grado di durata quinquennale;
- (Documentata) conoscenza del software Microsoft Office con particolare riferimento all'utilizzo di Access;
- (Documentata) esperienza nella gestione e interpretazione dei dati dei flussi informativi socio sanitari (esempio Piani di attività e spesa delle ASL);
- (Documentata) esperienza di collaborazione e stesura bozza di atti amministrativi nell'ambito delle procedure riguardanti l'accreditamento istituzionale regionale degli Enti accreditati, soprattutto nel settore delle patologie delle dipendenze e della salute mentale;
- (Documentata) esperienza di collaborazione e stesura bozza di atti amministrativi (determinazioni e deliberazioni) e nella stesura di verbali;
- (Documentata) esperienza nella conoscenza dell'ambito socio sanitario delle tematiche inerenti gli affidi e adozioni a livello regionale;
- (Documentata) esperienza nella gestione delle rendicontazioni di progetti europei, soprattutto quelli inerenti i programmi INTERREG/ALCOTRA.

Il borsista dovrà collaborare:

- alla predisposizione ed utilizzo degli strumenti necessari alla gestione e monitoraggio dei flussi informativi anche relativi agli interventi di prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e droghe tra i giovani;
- alla stesura di Report sui risultati di ricerche e/o indagini.

E' altresì richiesto il supporto tecnico logistico necessario alla realizzazione dei progetti.

L'attività verrà espletata presso la SC a DU Servizio Sovrazonale di Epidemiologia ASL TO3 e presso l'Ufficio Patologia delle dipendenze, Settore Organizzazione Servizi Sanitari ospedalieri e territoriali, Assessorato Tutela della Salute e Sanità, della Regione Piemonte.

La borsa comporta un impegno complessivo di 864 ore, da articolare secondo le esigenze del programma e le necessità dell'attività, per la durata di dodici mesi, eventualmente prorogabili, e prevede un compenso di € 12.286,00.- (oltre bolli e oneri a carico dell'ente).

La borsa di studio a tempo parziale è compatibile con qualsiasi attività retribuita, inclusa la sussistenza di un rapporto di lavoro dipendente con altro ente pubblico o privato purchè non vi sia conflitto di interessi ed il cumulo delle ore non sia superiore ai limiti massimi di 38 ore settimanali; la borsa di studio a tempo pieno, è incompatibile con qualsiasi attività retribuita svolta presso enti pubblici o privati.

L'assegnazione avrà luogo sulla base del punteggio riportato dagli aspiranti nei titoli di merito e nella valutazione del colloquio tecnico motivazionale.

Le capacità attitudinali dei candidati saranno accertate mediante colloquio rivolto alla verifica della conoscenza delle procedure e degli strumenti necessari alla gestione e monitoraggio di flussi informativi, con valutazione insindacabile a cura di apposita Commissione Giudicatrice.

Ai sensi dell'art 2, comma 9, della Legge 16.06.1998, n,. 191 se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

L'assegnatario dovrà stipulare un contratto di assicurazione a suo favore per infortuni e malattie professionali.
In caso di rinuncia o di cessazione dell'assegnatario, l'Azienda si riserva di conferire la borsa di studio ai candidati successivi in graduatoria.
Il conferimento della borsa di studio non instaura alcun rapporto di impiego né con l'Azienda né con altri Enti o Istituzioni presso cui viene svolta l'attività di ricerca.
Gli interessati sono invitati a presentare apposita domanda redatta in carta semplice entro le ore 12 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Non si terrà conto delle domande che, per qualsiasi causa, perverranno all'Azienda Sanitaria in data successiva al termine di scadenza, anche se inoltrate a mezzo del servizio postale: non fa fede il timbro postale.
Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice, indirizzate al Direttore Generale A.S.L. TO3, alla Struttura Complessa Personale Convenzionato e a rapporto libero professionale dell'Azienda Sanitaria Locale TO3, potranno essere inoltrate con le seguenti modalità:
consegna a mano: presso la Struttura Complessa Personale Convenzionato e a rapporto libero professionale con sede in Via Martiri XXX Aprile n. 30 – 10093 Collegno (TO) nei seguenti orari:
- dal Lunedì al Giovedì
– dalle ore 8,30 alle ore 12,00 e dalle ore 13,30 alle ore 15,30
- Venerdì – dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

raccomandata A.R. o agenzia di spedizione: indirizzata a :A.S.L. TO3 - Struttura Complessa Personale Convenzionato e a rapporto libero professionale con sede in Via Martiri XXX Aprile n. 30 – 10093 Collegno (TO) – sulla busta indicare il riferimento al bando in oggetto -.
tramite Posta Elettronica Certificata: al seguente indirizzo: aslto3@cert.aslto3.piemonte.it
La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata *propria*. In caso contrario si provvederà all'esclusione dall'avviso.
Non sarà ritenuto valido inoltre l'invio da casella di posta elettronica semplice anche se indirizzata alla PEC Aziendale con conseguente esclusione dall'avviso.
Per quanto riguarda la presentazione delle domande per via telematica mediante PEC si rimanda alle circolari 1/2010/DDI del 18.02.2010 e n. 2/2010 del 19.04.2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica. E' obbligatorio allegare fotocopia di un documento di identità dell'aspirante interessato in corso di validità.
Nella domanda gli aspiranti devono espressamente indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, o loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non
- iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- il possesso dei requisiti di ammissione richiesti per la partecipazione all'assegnazione della borsa;
- la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale ad ogni effetto la residenza.

La domanda dovrà essere sottoscritta, pena l'inammissibilità dell'aspirante.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di assegnazione di borsa di studio.
Alla domanda di partecipazione all'avviso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.
Alla domanda deve essere unito altresì un elenco dei documenti e dei titoli presentati. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegate alla domanda.
Alla domanda deve essere allegato un curriculum formativo e professionale (da redigere secondo il modello allegato) che sarà unico documento oggetto di pubblicazione sul sito aziendale ai sensi del D.Lvo 33/2013.
I candidati devono inoltre, con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscrivere di essere consapevoli che il conferimento della borsa di studio non instaura alcun rapporto di lavoro l'Azienda, né con altri enti o istituzioni presso cui venga eventualmente svolta l'attività di ricerca.
Il candidato deve, ai sensi della Direttiva n. 14/2011 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, presentare dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, in luogo della certificazione che non può più essere rilasciata dall'autorità competente.
Il candidato deve, ai sensi della Direttiva n. 14/2011 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, presentare dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 38, comma 3, ed art. 47 del D.P.R. 445/2000 in luogo della certificazione che non può più essere rilasciata dall'autorità competente.
Le dichiarazioni sostitutive devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. In particolare:

- per i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare l'esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di enti diversi dal S.S.N. deve essere precisato se l'ente è pubblico, privato, se convenzionato con il S.S.N.;
- se trattasi di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, in convenzione, con contratto libero professionale;
- il profilo professionale;
- se a tempo pieno o parziale (in questo caso va specificata la percentuale della riduzione);
- eventuali periodo di interruzione del rapporto e loro motivo;

In mancanza non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti la conformità all'originale di una copia di un atto o di un documento può essere apposta in calce alla copia stessa, allegando una fotocopia del documento di identità in corso di validità.
Le dichiarazioni incomplete o non chiare rispetto a quanto sopra specificato non saranno ritenute valide e sufficienti per l'ammissione e/o valutazione.
L'Amministrazione, a norma dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, predisporrà idonei controlli per verificare quanto dichiarato e prodotto dal candidato. Chiunque rilasci dichiarazioni non veritiere è punito ai sensi del codice penale e decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro 15 giorni dal termine stabilito nella comunicazione di assegnazione della borsa di studio, verrà considerato decaduto dall'assegnazione stessa.

Decade dall'assegnazione chi abbia ottenuto la borsa di studio mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione dell'Amministrazione.
In conformità al D.Lvo 196/2003 i dati forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.C. Personale Convenzionato e a rapporto libero professionale, per le finalità di gestione dell'avviso.
L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi della Legge 125/91 e dell'art. 61 del D.Lvo 29/93.
Il conferimento degli incarichi di collaborazione è subordinato alla dimostrazione da parte dell'interessato di avere cessato o interrotto ogni e qualsiasi rapporto di impiego eventualmente in atto con altri enti pubblici, privati o cooperative, nonché rapporti di impiego in regime di convenzione con il S.S.N. non compatibili.
Il Direttore Generale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente avviso.
Per informazioni e per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Struttura Complessa a Personale e a rapporto libero professionale – Via Martiri XXX Aprile, n. 30 – 10093 Collegno (TO) - Tel. 011/4017020 – 4017095 - e-mail: stefania.cometti@asl5.piemonte.it - maria.bonsignore@asl5.piemonte.it.

Il Direttore Generale
Gaetano Cosenza

INFORMAZIONI PERSONALI	Nome (i) Cognome (i)
	Sostituire con via, numero civico, codice postale, città, paese
	Sostituire con numero telefonico Sostituire con telefono cellulare
	Sostituire con indirizzo e-mail
	Sostituire con sito web personale
	saggistica istantanea Sostituire con account di messaggistica
	Sesso | Data di nascita gg/mm/aaaa | Nazionalità Indicare la nazionalità

POSIZIONE PER LA QUALE SI CONCORRE	

ESPERIENZA PROFESSIONALE	

[Inserire separatamente le esperienze professionali svolte iniziando dalla più recente.]

Sostituire con date (da - a)	Sostituire con il lavoro o posizione ricoperta
	Sostituire con il nome e l'indirizzo del datore di lavoro (se rilevante, inserire indirizzo completo e sito web)
	- Sostituire con le principali attività e responsabilità
	Attività o settore Sostituire con il tipo di attività o settore

ISTRUZIONE E FORMAZIONE	

[Inserire separatamente i corsi frequentati iniziando da quelli più recenti..]

Sostituire con date (da - a)		Sostituire con il livello QEQ o altro, se conosciuto
	Sostituire con il nome e l'indirizzo dell'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione (se rilevante, indicare il paese)	
	- Sostituire con un elenco delle principali materie trattate o abilità acquisite	

COMPETENZE PERSONALI	

Lingua madre					
Altre lingue	COMPRENSIONE		PARLATO		PRODUZIONE SCRITTA
	Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	
	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello
	Sostituire con il nome del certificato di lingua acquisito. Inserire il livello, se conosciuto				
	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello
	Sostituire con il nome del certificato di lingua acquisito. Inserire il livello, se conosciuto				
	Livelli: A1/2 Livello base - B1/2 Livello intermedio - C1/2 Livello avanzato Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue				

Competenze comunicative	- Sostituire con le competenze comunicative possedute. Specificare in quale contesto sono state acquisite.

Competenze organizzative e gestionali	Sostituire con le competenze organizzative e gestionali possedute. Specificare in quale contesto sono state acquisite.

Competenze professionali	- Sostituire con le competenze professionali possedute non indicate altrove.

Competenze informatiche	- Sostituire con le competenze informatiche possedute. Specificare in quale contesto sono state acquisite.

Altre competenze	- Sostituire con altre rilevanti competenze non ancora menzionate. Specificare in quale contesto sono state acquisite.

Patente di guida	Sostituire con la categoria/e della patente di guida

ULTERIORI INFORMAZIONI	

Pubblicazioni	Elencare le pubblicazioni (non oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lvo 33/2013)

ALLEGATI	

	Enumerare gli allegati al CV. (facoltativo, non oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lvo 33/2013)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Azienda sanitaria locale 'TO5'

Avviso pubblico per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

Avviso pubblico per la formulazione di graduatoria da utilizzare per la stipulazione di rapporti di lavoro a tempo determinato in qualità di :

- dirigente medico – anestesia e rianimazione.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte in carta semplice e corredate della documentazione prescritta scade alle ore 16,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il bando di avviso pubblico sarà disponibile sul sito (dal lunedì successivo alla data di pubblicazione): www.aslto5.piemonte.it

Le domande devono essere indirizzate al Direttore Generale dell'A.S.L. TO5 - Ufficio Protocollo – Piazza Silvio Pellico, 1 – 10023 CHIERI (TO).

Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Ufficio Concorsi della A.S.L. TO5, tel. 011/ 01194293416-3413.

Il Direttore S.C. Amministrazione del personale
Fabrizia Baravalle

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Collegno (Torino)

Avviso di concorso pubblico per esami per il conferimento di un posto a tempo indeterminato e pieno di Programmatore -cat. C riservato ai sensi della Legge 68/99 esclusivamente a persone disabili di cui all'art. 1 della stessa legge.

E' indetto un concorso pubblico per esami per il conferimento di un posto di Programmatore – cat. C a tempo indeterminato e pieno.

Titolo di studio richiesto: Diploma di maturità di perito in informatica e telecomunicazioni oppure di perito industriale capotecnico specializzazione in informatica.

Requisiti specifici richiesti: iscrizione negli elenchi dei disabili ai sensi della legge 68/99.

Il diario delle prove sarà pubblicato sul sito dell'ente il giorno 22 aprile 2014.

Termine per la presentazione delle domande: 3 aprile 2014.

Informazioni e copia integrale del bando, comprensivo dello schema di domanda, deve essere richiesto all'Ufficio Sviluppo Risorse Umane del Comune. Il testo del bando è pubblicato sul sito internet:
http://www.comune.collegno.gov.it/amministrazione/albo-pretorio/bandi-di-concorso.aspx

Il Segretario-Direttore Generale
Angelo Tomarchio

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Collegno (Torino)

Avviso di concorso pubblico per esami per il conferimento di un posto a tempo indeterminato e pieno di Commissario - cat. D1.

E' indetto un concorso pubblico per esami per il conferimento di un posto di commissario – cat. D1 a tempo indeterminato e pieno.

Titolo di studio richiesto: Diploma di laurea vecchio e nuovo ordinamento.

Requisiti specifici richiesti:
patente di categoria "A" e"B" ovvero sola patente di categoria "B" se acquisita entro il 25 aprile 1988
normalità del senso cromatico, luminoso e del campo visivo;
acutezza visiva. L'eventuale vizio di rifrazione negli aspiranti, in ogni caso, non può superare i seguenti limiti senza correzioni di lenti:
Miopia ed ipermetropia: tre diottrie in ciascun occhio;
Astigmatismo regolare, semplice e composto, miopico ed epermetropico: tre diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico e ipermetropico in ciascun occhio;
percezione della voce sussurrata a sei metri da ciascun orecchio.

Il diario delle prove sarà pubblicato sul sito dell'ente il giorno 5 maggio 2014.

Termine per la presentazione delle domande: 3 aprile 2014.

Informazioni e copia integrale del bando, comprensivo dello schema di domanda, deve essere richiesto all'Ufficio Sviluppo Risorse Umane del Comune.
Il testo del bando è pubblicato sul sito internet:
http://www.comune.collegno.gov.it/amministrazione/albo-pretorio/bandi-di-concorso.aspx

Il Segretario-Direttore Generale
Angelo Tomarchio

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Novara

Avviso di aggiudicazione relativo all'appalto dei "servizi di cattura cani randagi e/o vaganti incustoditi nel territorio del Comune di Novara e Comuni convenzionati. Gestione canile sanitario comunale. Raccolta e smaltimento spoglie di animali". CIG: 5512505707.

È stata esperita gara mediante procedura aperta per l'appalto relativo ai "Servizi relativi alla cattura cani randagi e/o vaganti incustoditi nel territorio del Comune di Novara e dei Comuni convenzionati – Gestione del canile sanitario comunale – Raccolta e smaltimento spoglie di animali – C.I.G.: 5512505707."

Aggiudicatario: E.N.P.A. Enpa Nazionale Protezione Animali con sede legale in Roma, per l'importo di €168.743,48 oltre IVA.

L'avviso integrale è pubblicato all'Albo Pretorio online del Comune di Novara e sul sito internet www.comune.novara.it.

Il Responsabile del Procedimento
Franco Marzocca

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Area Metropolitana di Torino - Venaria Reale (Torino)
Avviso di bando di gara per l'affidamento della concessione in gestione della Casetta Remondino nel Parco La Mandria.

Ente di gestione delle aree protette dell'Area Metropolitana di Torino
Sede legale: Viale Carlo Emanuele II 256 - Venaria Reale (TO)

Oggetto: concessione in gestione di struttura presso l'ingresso al Parco da Druento (superficie coperta lorda 70 mq.) da adibire a punto di accoglienza dei visitatori, e, previa ottenimento dei necessari provvedimenti autorizzatori, connessa vendita e/o somministrazione alimenti e bevande.

Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'aggiudicazione avverrà quindi a favore del partecipante che avrà presentato l'offerta migliore valutata sulla base dei criteri di cui al bando di gara.

Valore a base d'asta: Euro 12.000,00 quale canone complessivo per il periodo previsto di 6 (sei) anni.

Termine di presentazione offerte: **31/03/2014 ore 12.00**

Condizioni particolari: sopralluogo obbligatorio
Il bando di gara integrale è reperibile al sito: http://www.parchireali.gov.it

Per informazioni: rivolgersi alla Segreteria Generale tel. 0114993328 – e-mail: protocollo@parchiareametropolitana.to.it

Il Direttore
Stefania Grella

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Regione Piemonte
Settore Attivita' negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
Affidamento del servizio di postalizzazione della corrispondenza ordinaria e raccomandata in partenza.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzo amministrazione aggiudicatrice, punti di contatto: Regione Piemonte – Via Viotti n. 8 – 10121 Torino – Tel. 011.432.5407/2279 – Fax 011.432.3612 –
e-mail: AttivitaNegoziale.Settore@regione.piemonte.it,
sito internet: http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/appl/index_front.php.
I.2) Indirizzo per ottenere informazioni: come al punto I.1).
I.3) Indirizzo per ottenere la documentazione: (i) ”Bando di gara”, (ii) “Disciplinare di gara”, (iii) “Capitolato Speciale” consultabili ed estraibili sul sito internet:
http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/appl/index_front.php.
I.4) Indirizzo al quale inviare le offerte: indirizzo di cui al punto I.1).

SEZIONE II: OGGETTO DELL’APPALTO
II.1) Descrizione: “Affidamento del servizio di postalizzazione della corrispondenza ordinaria e raccomandata in partenza”. CIG N. 5636093B11.
II.1.2) Tipo di appalto e luogo esecuzione del lavoro: servizio; CAT 4 CPC 71235; codice NUTS ITC11; Torino.
II.1.3) L’avviso riguarda: appalto pubblico.
II.1.5) Breve descrizione dell’appalto: punto II.1).
II.1.6) CPV: 60161000
II.1.7) L’appalto rientra nel campo di applicazione AAP: Sì.
II.1.8) Divisione in lotti: No.
II.1.9) Ammissibilità di varianti: /.
II.2) Quantitativo o entità dell’appalto
II.2.1) Quantitativo o entità totale (comprese opzioni): € 13.500.000,00 oltre I.V.A., (di cui oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d’asta: € 0,00) di cui € 8.100.000,00 per il servizio principale di durata triennale ed € 5.400.000,00 per eventuale affidamento di servizi analoghi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, per un numero massimo di anni 2 (due), ai sensi degli artt. 29, comma 1, e 57, comma 5, lett. b), del D.lgs. 163/2006 s.m.i. .
II.3) Durata dell’appalto o termine di esecuzione: anni 3 (tre) anni per il servizio principale.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: cauzioni provvisoria e definitiva, secondo quanto stabilito dal disciplinare e D.M. 123/04.
III.1.2) Modalità finanziamento / pagamento: fondi regionali.
III.1.3) Soggetti ammessi alla gara e forma giuridica raggruppamento: operatori economici singoli o raggruppati ai sensi dell’art. 37 D.Lgs. 163/06 s.m.i.; consorzi ex art. 34 e 36 D.Lgs. 163/2006 s.m.i., Geie.
III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell’appalto: No.
III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell’imprenditore nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di partecipazione.
Non sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti che versino nelle condizioni di cui all’art. 38 comma 1 lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-ter), m-quater) del D.Lgs.163/06 s.m.i. e che

versino altresì in eventuali condizioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 e artt.13 e 14 del D.Lgs. 231/01 non compatibili con la partecipazione agli appalti pubblici compresi i provvedimenti interdittivi di cui alla Legge 248/2006 e all'art. 14 del D.Lgs 81/08 s.m.i;
III.2.2) Capacità economico finanziaria: due dichiarazioni bancarie attestanti la solvibilità dell'impresa.
III.2.3) Capacità tecnica – tipo di prove richieste: 1) possesso, al momento della pubblicazione del bando, di regolare autorizzazione ministeriale ad operare nel settore postale, nonché titolarità delle licenze postali previste dalla vigente normativa; 2) aver eseguito nel triennio di riferimento (2011, 2012, 2013) servizi di postalizzazione presso "amministrazioni pubbliche", così come definite dall'art. 1 comma 2 del D.Lgs 165/01 s.m.i. e/o enti privati per un importo pari ad € 10.000.000,00 I.V.A. esclusa
III.2.4) Appalti riservati: No.

SEZIONE IV: PROCEDURE
IV 1) Tipo procedura: Procedura aperta, ex artt. 54, 55, comma 1, 211 D.Lgs. 163/06 s.m.i. e art. 28, comma 2, DIR 2004/18/CE., D.P.R. 207/2010 s.m.i.
IV.2) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso mediante ribasso percentuale sull'importo a base di gara per il servizio principale, ai sensi dell'art. 82, D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. e dell'art. 118 del D.P.R. 207/2010 s.m.i.
IV.3.3) Documenti. Condizioni per ottenerli: Punto I.3.
IV.3.4) Scadenza delle offerte: 28.4.2014 ore 12.00, pena esclusione, secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".
IV.3.6) Lingua: Italiano.
IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni decorrenti dal termine ultimo presentazione offerte di cui punto IV.3.4.
IV.3.8.1) Modalità di apertura delle offerte: 29.4.2014, ore 10.00, Regione Piemonte - Torino - Via Viotti, 8.
IV.3.8.2) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: legali rappresentanti degli operatori economici concorrenti, ovvero soggetti muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.1) Trattasi di bando non obbligatorio: No.
VI.2) L'appalto è connesso ad un progetto / programma finanziato dai fondi dell'UE: No.
VI.3) Informazioni complementari:
a) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida purché congrua e conveniente; la stazione appaltante si riserva, mediante adeguata motivazione, di annullare e/o revocare il bando di gara, non aggiudicare e/o non stipulare il contratto senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti e/o aggiudicatario, nemmeno ai sensi degli artt. 1337 e 1338 c.c.;
b) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dagli artt. 113 del D.Lgs.163/06 s.m.i. e 123 del D.P.R. 207/2010;
c) non ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento, pari a zero.
d) Ai sensi dell'art. 34, comma 35 della L. 17/12/2012 n. 221, le spese di pubblicazione del bando di gara di cui al secondo periodo del comma 7 dell'art. 66 del D.Lgs 163/06 s.m.i., (pubblicazione dell'estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale), saranno rimborsate alla Stazione Appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.
e) Controversie ai sensi dell'art. 17 del C.S.A.

In data 6.3.2014 il presente bando integrale di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E., alla G.U.R.I., pubblicato sul B.U.R.P. n. 11 dell' 13.3.2014 sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito: http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/appl/index_front.php.
Responsabile del procedimento: D.ssa Anna Maria SANTHIA' - Direttore Regionale Vicario Risorse Umane e Patrimonio.
VI.4) Procedure di ricorso
VI 4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Piemonte, C.so Stati Uniti n. 45, Torino, codice postale 10129, Italia.
VI 4.2) Presentazione ricorso, termini: 30 giorni al T.A.R. Piemonte (Art. 245 comma 2-quinquies lett. a) D.Lgs 163/06 come modificato dal D.Lgs 53/2010).
VI. 4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso: Dott. Giovanni Cairo, tel. 011/432.2996, giovanni.cairo@regione.piemonte.it fax 011/432.3612.
VI. 5) Data spedizione del presente avviso: 6.3.2014.

Il Dirigente Responsabile del Settore
Attivita' Negoziale e Contrattuale
Marco Piletta

S.C.R. Piemonte S.p.A. Società di Committenza della Regione Piemonte - Torino
"Fornitura di vaccini ad uso umano e servizi connessi in favore delle Aziende del Servizio Sanitario della Regione Piemonte e dell'Azienda USL Valle d'Aosta (gara 21-2013)" suddivisa in 17 lotti. Avviso di appalto aggiudicato.

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: S.C.R. - Piemonte S.p.A. – Corso Marconi 10 – 10125 Torino - Tel. 011/6548321 - Fax 011/6599161 - appalti@scr.piemonte.it - www.scr.piemonte.it

PROCEDURA DI GARA: aperta

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso

OGGETTO DELL'APPALTO: "Fornitura di vaccini ad uso umano e servizi connessi in favore delle Aziende del Servizio Sanitario della Regione Piemonte e dell'Azienda USL Valle d'Aosta (gara 21-2013)" suddivisa in 17 lotti

TIPO DI APPALTO E LUOGO DI PRESTAZIONE DEI SERVIZI: Fornitura - Regione Piemonte e Regione Valle D'Aosta;

DATA DI AGGIUDICAZIONE: 27/02/2014

VALORE TOTALE INIZIALMENTE STIMATO: Euro 11.878.989,75 oltre I.V.A., oneri della sicurezza pari a Euro 0 (zero)

VALORE FINALE TOTALE: Euro 10.148.888,58 oltre I.V.A., oneri della sicurezza pari a Euro 0 (zero)

OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO: vedasi sezione V dell'avviso integrale di appalto aggiudicato

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Dott. Ing. Adriano LELI

ALTRE INFORMAZIONI: L'avviso integrale di appalto aggiudicato è stato trasmesso alla GUUE in data 28/02/2014.

Il Direttore Amministrativo
Leo Massari

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Alessandria
Avviso di pubblicazione di bando generale di concorso in data 7 marzo per l'assegnazione di alloggi di edilizia sociale in Comune di Novi Ligure.

Si rende noto che questa A.T.C. ha pubblicato in data *7 marzo 2014* il bando generale di concorso, ai sensi della L.R. 17/2/2010 n. 3 e s.m.i. e dei Regolamenti attuativi emanati con D.P.G.R. in data 4/10/2011dal n. 9/R al n. 15/R, per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di NOVI LIGURE.

Le domande convenientemente documentate, dovranno essere presentate entro il *7 maggio 2014*.
Per i lavoratori emigrati all'estero, il termine è prorogato di trenta giorni (7 giugno 2014)

Il Presidente
Piervittorio Ciccaglioni

Alessandria, lì 07 marzo 2014

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Asti

Bando di concorso per cambi alloggio all'interno del patrimonio di edilizia sociale gestito dall'ATC della provicnia di Asti. Graduatoria provvisoria.

Si rende noto che la Commissione Utenza dell'ATC di Asti ha provveduto a formulare la Graduatoria Provvisoria relativa al Bando di concorso dell'11/02/2013 per cambi alloggio all'interno del patrimonio di Edilizia sociale gestito dall'ATC di Asti.
Le opposizioni, in bollo, avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate all'A.T.C. – via Carducci, 86 – 14100 Asti, entro e non oltre il 10° giorno dalla pubblicazione della Graduatoria provvisoria.

Il Presidente

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino
Bando di concorso per assegnazione in locazione di n. 8 alloggi e autorimesse pertinenziali in Rivoli Via Pasubio.

Si rende noto che questa A.T.C. ha pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione in locazione di n. 8 alloggi e autorimesse pertinenziali di edilizia agevolata a canone agevolato.

Le domande devono pervenire presso ATC - Ufficio Contratti Privati - dal 03/03/2014 al 30/04/2014.

Torino, 03/03/2014

Il Direttore Generale
Marco Buronzo

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Bellino (Cuneo)

Verbale del Consiglio Comunale n. 31 del 25.10.2013: Acquisizione sedime stradale inerente la strada di collegamento con la Borgata Celle. Classificazione. Determinazioni.

IL CONSIGIO COMUNALE
(omissis)
Delibera:
(omissis)

1. di modificare la deliberazione consiliare n. 19 in data 19 giugno 2006, disponendo che l'acquisizione avvenga in applicazione dell'art. 31, commi 21 e 22 della legge n. 448/1998;
2. di avvalersi pertanto della facoltà attribuita agli enti locali dall'articolo 31, commi 21-22 della legge n. 448/1998 di disporre, in sede di revisione catastale e con proprio provvedimento, l'accorpamento al demanio stradale delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico, ininterrottamente da oltre venti anni previa acquisizione del consenso da parte degli attuali proprietari, con successiva registrazione e trascrizione del provvedimento a titolo gratuito;
3. di esercitare tale facoltà per le porzioni di terreno occupate dal Comune di Bellino per la strada ubicata in borgata Celle, di seguito riportati:
- catasto terreni, foglio 13 particella 829, ente urbano, ex 414 parte di are 0 e ca 19, r.d. 0, r.a. 0 di proprietà di PEYRACHE Cecilia Caterina (omissis) ovvero di proprietà di PEYRACHE Cecilia Caterina (omissis), PEYRACHE Luigi Battista (omissis), PEYRACHE Luisa Maria (omissis), PEYRACHE Maria Maddalena (omissis) (relativamente a questo bene, la facoltà sarà esercitata in relazione e dopo l'avvenuta regolarizzazione dell'intestazione della proprietà; in mancanza, la presente deliberazione avrà seguito solo per le altre particelle);
- catasto terreni, foglio 13 particella 832, seminativo, classe 1, ex 453 parte di are 0 e ca 19, r.d. 0,02, r.a. 0,03 di proprietà di GALLIAN Bruno (omissis) per la quota di 1/6; di proprietà di GALLIAN Marco Cristoforo Giuseppe (omissis) per la quota di 1/6; di proprietà di MARC Agnese Maria (omissis), per la quota di 4/6;
- catasto terreni, foglio 13 particella 834, seminativo, classe 1, ex 835 parte, di are 0 e ca 26, r.d. 0,02, r.a. 0,05, di proprietà di GALLIAN Bruno (omissis) per la quota di 1/6; di proprietà di GALLIAN Marco Cristoforo Giuseppe (omissis) per la quota di 1/6; di proprietà di MARC Agnese Maria (omissis), per la quota di 4/6;
- catasto terreni, foglio 13 particella 830, seminativo, classe 1, ex 452 parte di are 0 e ca 35, r.d. 0,03, r.a. 0,06 di proprietà di LEVET Giovannino (omissis)

4. di rendere atto che per le porzioni di terreno oggetto di accorpamento risultano sussistere i presupposti di legge indicati nelle premesse, ovvero si darà seguito alla presente deliberazione solo dopo la loro sussistenza, in relazione alle singole particelle;
5. di rendere atto in particolare della sussistenza del consenso da parte degli attuali proprietari, come da dichiarazioni trattenute agli atti, ovvero che sarà acquisito il consenso da parte degli attuali proprietari, se diversi da quelli di cui a dichiarazioni già in atti;
6. di stabilire che la presente deliberazione costituisce titolo per le conseguenti variazioni catastali, per la registrazione nonché per la trascrizione presso la Conservatoria dei registri immobiliari relativamente alle porzioni di terreno costituenti la Via in borgata Celle, di proprietà privata;
7. di incaricare il segretario dell'ente a disporre per la registrazione e la trascrizione del presente provvedimento;
8. di far propria la relazione del servizio tecnico comunale, in ordine alla classificazione a strada comunale del tratto viario oggetto di acquisizione, della lunghezza di metri 30 circa, per 99 mq circa di superficie, di cui a planimetria allegata al presente atto;

9. di dare atto che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 della legge regionale Piemonte n. 86/1996, la presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi, e che nei successivi 30 giorni a decorrere dall'ultimo di pubblicazione, chiunque potrà presentare motivate opposizioni al presente provvedimento sulle quali deciderà in via definitiva questo Consiglio comunale;
10. di dare atto che, espletata la procedura di cui al punto precedente, la presente deliberazione, divenuta esecutiva, sarà trasmessa alla Regione per la pubblicazione nel B.U.R. ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge regionale n. 86/1996;
11. di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel B.U.R.;
12. di dare atto che con l'acquisizione il sedime viene acquisito anche formalmente al demanio stradale comunale.

Il Sindaco
Mario Munari

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Borgomanero (Novara)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 24.02.2014 - "Modifiche al Regolamento Edilizio ed approvazione dell'allegato energetico".

(omissis)

Preso atto delle normative statali e regionali in tema di prestazione energetica nell'edilizia e di inquinamento ambientale.

Rilevato che le suddette norme perseguono obiettivi circa il razionale utilizzo delle risorse energetiche ed idriche oltreché la riduzione dell'inquinamento ambientale e la maggiore qualità dell'ambiente interno (termico, luminoso, acustico, qualità dell'aria).

Considerato che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 27 maggio 2013 si è approvato il Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES) con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas - serra attraverso politiche e misure locali che aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che migliorino l'efficienza energetica ed attuino programmi ad hoc volti a favorire il risparmio energetico.

Considerato che le norme vigenti, nel promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti e di nuova costruzione, tenendo conto delle condizioni climatiche locali, della valorizzazione e dell'integrazione delle fonti rinnovabili e la diversificazione energetica a minore impatto ambientale, interessano direttamente la materia disciplinata dal regolamento edilizio comunale.

Ritenuto opportuno, vista la complessità dell'argomento e la sua articolazione, approvare un apposito "allegato energetico" al regolamento edilizio, al fine di far propri i suddetti obiettivi di tutela ambientale e razionalizzazione delle risorse energetiche nonché di incentivazione per l'utilizzo di materiali ecosostenibili e di energie alternative.

Considerato che l'"allegato energetico" può essere aggiunto al regolamento edilizio approvato secondo le procedure previste dall'art. 3 della L.R. n. 19 del 8 luglio 1999 e s. m. ed i..

Ritenuto opportuno abrogare il comma 2 dell'art. 31bis del capitolo "requisiti energetici degli edifici" del regolamento edilizio vigente in quanto non più coerente con le vigenti disposizioni in materia e precisamente con quanto prescritto dal D.Lgs. n. 28 del 3 marzo 2011.

Ritenuto altresì opportuno integrare gli artt. 31bis, 31ter e 31quater del capitolo "requisiti energetici degli edifici" del vigente regolamento edilizio evidenziando che, per quanto non espressamente indicato negli stessi articoli, si dovrà far riferimento all'"allegato energetico".

Visto l'"allegato energetico" redatto dalla società Mercurio Ingegneria s.r.l., che si allega alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A".

Viste altresì le modifiche apportate agli artt. 31bis, 31ter e 31quater del capitolo "requisiti energetici degli edifici" del vigente regolamento edilizio, il cui testo si allega alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale sotto la lettera "B".

Stabilito che:

- l'"allegato energetico" può essere aggiunto al regolamento edilizio approvato secondo le procedure previste dall'art. 3 della L.R. n. 19 del 8 luglio 1999 e s. m. ed i.;
- il regolamento edilizio così come modificato ed integrato con l'"allegato energetico" risulta conforme al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte;
- ad avvenuta pubblicazione la deliberazione di approvazione, esecutiva ai sensi di legge, sarà trasmessa unitamente all'"allegato energetico" ed agli artt. 31bis, 31ter e 31quater alla Regione Piemonte così come disposto dall'art. 3 della L.R. n. 19 del 8 luglio 1999 e s. m. ed i..

(omissis)

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)
Delibera

Per le motivazioni indicate nella sopra riportata relazione dell'Assessore Mirizio Pierfranco, che costituisce altresì preambolo della presente deliberazione e che qui si intende riportata e trascritta per formarne parte integrante e sostanziale, di:

1. approvare l'"allegato energetico" redatto dalla società Mercurio Ingegneria s.r.l., che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A" e che si allega al vigente regolamento edilizio comunale;
2. approvare le modifiche agli artt. 31bis, 31ter e 31quater del capitolo "requisiti energetici degli edifici" del regolamento edilizio così come indicato nel testo che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera "B";
3. dare atto che il regolamento edilizio, così come modificato ed integrato con l'"allegato energetico", risulta conforme al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte;
4. disporre la pubblicazione della presente deliberazione consiliare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte così come disposto dall'art. 3 della L.R. n. 19 del 8 luglio 1999 e s. m. ed i.;
5. disporre altresì la trasmissione della presente deliberazione consiliare, dell'"allegato energetico" e degli artt. 31bis, 31ter e 31quater alla Giunta Regionale così come disposto dall'art. 3 della L.R. n. 19 del 8 luglio 1999 e s. m. ed i..

SUCCESSIVAMENTE

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)

stante l'urgenza, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

(omissis)

Il Dirigente della Divisione Urbanistica e Territorio
Manuelli Antonella

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Candiolo (Torino)
Approvazione di Piano di Recupero in zona B10-1 di P.R.G.C.

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale n. 16, in data 13 febbraio 2014 – immediatamente esecutiva – approvazione del Piano di Recupero presentato dal signor TAMAGNONE Bruno, presso gli immobili siti in via Pinerolo n. 6, distinti al C.T. al fg.5, mappali 209 e 446, ricadenti in zona B10-1 di P.R.G.C..

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Cerano (Novara)
Statuto comunale.

Titolo I
PRINCIPI GENERALI ED AUTONOMIA

Art. 1 Autonomia
1. Il Comune di CERANO è Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni, e dallo Statuto.
2. E' titolare di funzioni amministrative proprie ed esercita, altresì, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione.
3. Il Comune rappresenta la propria comunità ed attraverso l'autogoverno ne cura gli interessi.
4. Si riconosce come Comune europeo ed in tale spirito si impegna ad attuare ed applicare i principi della Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985 e ratificata con legge 30 dicembre 1989, n. 439.
5. Auspica e si impegna affinché vi sia nel mondo una convivenza civile tra i popoli, ripudiando la guerra come strumento per la soluzioni dei conflitti ed auspica altresì il raggiungimento di una effettiva solidarietà fra i popoli; tal fine si impegna, ricercando la collaborazione con altri Enti portatori della stessa istanza, a combattere l'emarginazione delle persone diseredate, favorendone l'assorbimento nel tessuto sociale attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché, ad avviare e portare a compimento tutte le iniziative consentite dalla legislazione presente e futura.
6. Lo Statuto ed i Regolamenti comunali garantiscono e regolano l'esercizio dell'autonomia normativa, organizzativa, amministrativa, impositiva e finanziaria del Comune nell'ambito dei principi fissati dalla legge.
7. L'esercizio dell'autonomia normativa, relativa alle funzioni impositive e finanziarie, è effettuato tenendo conto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
8. L'autonomia conferisce agli organi di governo ed ai responsabili dell'organizzazione dell'ente, nel rispetto della distinzione tra le diverse competenze e responsabilità, il potere di esercitare le funzioni attribuite dalla legge secondo lo Statuto ed i Regolamenti, osservando i principi di equità, imparzialità e buona amministrazione.

Art. 2 Finalità
1. Il Comune esercita i propri poteri perseguendo le finalità politiche ed amministrative che la legge o lo Statuto gli attribuiscono.
2. Coordina l'attività dei propri organi nelle forme più idonee per recepire, nel loro complesso, le istanze, i bisogni e gli interessi generali espressi dalla comunità ed indirizza il funzionamento della propria organizzazione per soddisfarli.
3. Promuove iniziative necessarie per la piena attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini e per il completo sviluppo della persona umana.
4. Riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli, in conformità ai principi costituzionali ed alle norme internazionali che riconoscono i diritti umani e sanciscono il ripudio della guerra e della violenza come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. A tal fine si impegna a promuovere una cultura di pace e dei diritti mediante iniziative culturali, di documentazione, di educazione e di informazione che tendono a fare del territorio comunale una terra di pace.
5. Promuovere iniziative, anche in accordo e collaborazione con le Associazioni di categoria, atte a favorire lo sviluppo sostenibile ed equilibrato dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e delle attività professionali.

6. Ispira la propria azione ai principi di solidarietà e persegue il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti sul proprio territorio. Concorre, inoltre, nell'ambito dei suoi poteri, a realizzare lo sviluppo civile, economico e sociale della comunità, operando per:
a) assicurare la massima occupazione dei lavoratori e la tutela dei loro diritti;
b) garantire, anche attraverso azioni positive, parità e pari opportunità tra uomini e donne.
c) favorire la costituzione e la valorizzazione della famiglia, riconoscendo ad essa una funzione basilare nella comunità locale e nella società civile;
d) promuovere lo sviluppo delle forme di associazionismo economico e della cooperazione;
e) assumere iniziative a tutela della salute pubblica, idonee ad affrontare e rimuovere i disagi sociali e personali, anche attraverso il responsabile coinvolgimento delle locali aggregazioni di volontariato;
f) favorire con ogni mezzo, anche economico, il diritto allo studio ed alla cultura;
g) tutelare l'ambiente e sviluppare le risorse ambientali e territoriali, assumendo iniziative per renderle fruibili da parte dei cittadini in funzione di una sempre più alta qualità della vita;
h) tutelare ed arricchire il proprio patrimonio dialettale, di storia e di tradizioni, operando affinché esso conservi, nel processo di sviluppo e di rinnovamento, i valori più elevati di espressione dell'identità originaria ed i caratteri istintivi propri della comunità.
i) promuovere interventi finalizzati a favorire la pratica sportiva ed in particolare lo sport amatoriale e dilettantistico.
l) garantire la pubblicità dei suoi atti, l'informazione e l'accesso ai documenti amministrativi da parte dei cittadini.
m) promuovere la più ampia integrazione etnica e sociale degli immigrati, garantendo il rispetto reciproco delle diverse identità culturali.
n) promuovere programmi di sostegno ai disabili, per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro e nella società, contribuendo a rimuovere gli ostacoli sociali e strutturali, tra cui le barriere architettoniche.
o) promuovere il pluralismo associativo e riconoscere il ruolo del volontariato, favorendone l'attività ed individuando forme di sostegno e di collaborazione.
p) promuove un'attiva tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e paesaggistico, promuovendo interventi di conservazione del territorio.
7. Il Comune di CERANO, ricompreso territorialmente nell'area dell'Ovest-Ticino, persegue altresì come propria finalità l'armonico sviluppo della comunità operante in detta area; a tal fine opererà affinché siano avviate consultazioni con gli altri Enti Interessati per conseguire uniformità di indirizzo nella soluzione dei problemi comuni e siano realizzati programmi di reciproco interesse, anche per l'abbattimento dei costi di gestione dei servizi.

Art. 3 Programmazione ed informazione
1. II Comune, nel realizzare le proprie finalità:
a) assume il metodo e gli strumenti della programmazione e pone a fondamento della propria attività il principio della collaborazione democratica degli amministrati, avvalendosi degli istituti di partecipazione previsti dallo Statuto;
b) concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione e della Provincia;
c) garantisce la più ampia informazione sulla propria attività, come presupposto per una effettiva partecipazione della comunità locale, curando, a tal fine, anche la pubblicazione e l'invio gratuito alle famiglie di un giornale periodico di informazione.
2. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono uniformati ai principi di sussidiarietà e di cooperazione, equa ordinazione e complementarità, nel rispetto delle diverse sfere di autonomia.

Art. 4 Regolamenti
1. Il Consiglio Comunale nell'esercizio della potestà regolamentare, adotta, nel rispetto della legge e del presente statuto, tutti i regolamenti previsti dalla legge, nonché quelli necessari per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi, per l'esercizio delle funzioni.
2. Il Consiglio Comunale adotta altresì i criteri generali per l'adozione del regolamento degli uffici e dei servizi.
3. La Giunta comunale adotta il regolamento in base ai criteri di cui al comma precedente

Titolo II
CARATTERISTICHE COSTITUTIVE

Art. 5 Stemma, gonfalone e fascia tricolore
1. Il Comune ha come segno distintivo lo stemma riconosciuto con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ed iscritto nel libro Araldico degli Enti Morali.
2. Nelle cerimonie ufficiali e nelle altre pubbliche ricorrenze, il Sindaco è preceduto dal gonfalone che ha le caratteristiche attribuite con decreto del Presidente della Repubblica.
3. La fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune è il distintivo del Sindaco, da portarsi a tracolla.

Art. 6 Territorio
1. I confini geografici che delimitano il territorio, attribuito al Comune con il piano topografico approvato dall'istituto Centrale di Statistica, ai sensi dell'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, definiscono la circoscrizione sulla quale lo stesso esercita le sue funzioni ed i suoi poteri. L'inizio del territorio comunale sarà indicato con la segnaletica prevista dal codice della strada.
2. Il centro abitato di CERANO si articola in quattro cantoni, aventi le seguenti denominazioni:
a) rione Cantone Troggia;
b) rione Cantone Mulino;
c) rione Cantone Castello;
d) rione Cantone Nuovo.

Art. 7 Sede comunale
1. La sede comunale, ubicata nel Palazzo posto in piazza Giovan Battista Crespi, è il simbolo della civica dignità e la sede degli organi di governo locale e degli uffici comunali.
2. Il Consiglio comunale tiene le proprie sedute nel Palazzo Comunale nella sala "Maggiorino Aina" e, solo eccezionalmente, su determinazione del Sindaco, sentita la Giunta comunale, può riunirsi in luogo diverso.
3. In occasione delle riunioni del Consiglio vengono esposte all'esterno del Palazzo Comunale, ove si svolge la seduta, la bandiera della Repubblica italiana, quella dell'Unione Europea e quella della Regione Piemonte.

Art. 8 Albo Pretorio
1. E' istituito l'Albo Pretorio digitale per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti che devono essere portati a conoscenza del pubblico.
2. Quando non sia diversamente disposto la pubblicazione si effettua per 15 giorni consecutivi.
3. La pubblicazione deve assicurare l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura, garantendo nel contempo la massima sicurezza per gli atti e avvisi in pubblicazione al fine di evitarne ogni possibile manomissione o asportazione.

Titolo III
ORDINAMENTO ED ATTRIBUZIONE DEGLI ORGANI

Capo I
GLI ORGANI DEL COMUNE

Art. 9 Norme generali
1. Sono organi di Governo del Comune il Consiglio comunale, la Giunta comunale e il Sindaco.
2. Il Sindaco ed il Consiglio sono eletti a suffragio universale e diretto dai cittadini del Comune in possesso dei requisiti previsti dalla legge. Gli assessori, componenti la Giunta, sono nominati dal Sindaco.
3. Gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico- amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare, adottando gli atti di competenza previsti per tali funzioni dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Art. 10 Funzionamento degli Organi
1. Le modalità di funzionamento degli organi di governo del Comune, per quanto non previsto dallo statuto, sono demandate alla legge ed al regolamento.

Capo II
IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 11 Composizione, elezione e decadenza
1. Le norme relative alla composizione, all'elezione, alle cause di incandidabilità, ineleggibilità e di incompatibilità, nonché, alla decadenza e sospensione dei Consiglieri comunali sono stabilite dalla legge.

Art. 12 Durata in carica
1. La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.
2. Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.
3. Spetta al Consiglio valutare l'esistenza di tali presupposti che devono essere riportati negli atti.
4. Le modalità di presentazione, gli effetti delle eventuali dimissioni e la surroga del Consigliere dimissionario sono disciplinati dalla legge.
5. L'eventuale seggio che dovesse rendersi vacante per morte, dimissioni, decadenza o temporanea sospensione di diritto di un Consigliere è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Art. 13 Adunanze
1. La presidenza del Consiglio comunale è attribuita al Sindaco. Egli provvede anche alla convocazione del Consiglio con le modalità e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento.
2. Chi presiede le adunanze del Consiglio assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri. Assicura altresì il regolare svolgimento delle sedute, proclama l'esito della votazione ed ha il potere di mantenere l'ordine e il dovere di far osservare le leggi ed i regolamenti.
3. Il Presidente ha la facoltà, sentiti i Capigruppo, di sospendere e di sciogliere le adunanze e può, nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso chiunque sia causa di disordine.

4. Tutte le sedute del Consiglio, salvo casi d'urgenza, devono essere convocate almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, calcolati consecutivamente, escludendo il giorno della consegna dell'avviso di convocazione e quello dell'adunanza.
5. In caso d'urgenza l'avviso di convocazione deve essere consegnato con un anticipo di almeno 24 ore. In quest'ultimo caso, quando la maggioranza dei Consiglieri assegnati lo richieda, le deliberazioni, esaminate le motivazioni dell'urgenza, possono essere differite al giorno successivo.
6. Nell'avviso di convocazione deve sempre essere indicata anche la data della eventuale seconda convocazione che, per le adunanze urgenti, deve essere stabilita non oltre il giorno successivo alla data di prima convocazione.
7. In caso di urgenza possono, sempre con un anticipo di almeno 24 ore, essere aggiunte altre proposte deliberative a quelle già iscritte all'ordine del giorno.
8. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare. Se trattasi di proposte deliberative, le stesse devono essere inoltrate unitamente al relativo schema.
9. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'Albo Pretorio contestualmente alla convocazione e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.
10. Gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati nella segreteria comunale almeno tre giorni prima dell'adunanza, non computando a tal fine i giorni festivi. Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza, o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno, sono depositati almeno ventiquattro ore prima della riunione.
11. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo che non si debba discutere di questioni concernenti persone e negli altri casi previsti dalla legge e dal regolamento.
12. Il Segretario Comunale partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e ne redige il verbale che sottoscrive insieme al Sindaco o a chi presiede l'adunanza.

Art. 14 Competenze del Consiglio
1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico- amministrativo del Comune.
2. Le competenze del Consiglio comunale sono fissate dalla legge. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di competenza del Consiglio comunale non possono essere adottati da altri organi del Comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.
3. Il Consiglio comunale esercita la potestà regolamentare e finanziaria ed adotta tutti i provvedimenti di interesse generale ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.
4. Il Consiglio partecipa alla definizione ed all'adeguamento delle linee programmatiche presentate dal Sindaco relative alle azioni ed ai progetti. Verifica periodicamente l'attuazione dei programmi proposti dal Sindaco ed i risultati accertati con il controllo di gestione. Le modalità per la partecipazione del Consiglio alla programmazione dell'attività del Comune e per l'attività di controllo della sua attuazione sono stabilite dal successivo art. 28.
5. L'attività d'indirizzo politico- amministrativo è esercitata dal Consiglio comunale:
a) con l'adozione dello Statuto e dei Regolamenti;
b) con la partecipazione alla definizione, approvazione ed eventuale adeguamento delle linee programmatiche presentate dal Sindaco;
c) con l'approvazione dei bilanci annuale, pluriennale e della relazione previsionale e programmatica e di ogni altro atto della programmazione finanziaria;
d) con l'approvazione degli atti di programmazione urbanistica, dei lavori e delle opere pubbliche e degli altri provvedimenti di programmazione e definizione degli obiettivi dell'attività del Comune attribuiti alla sua competenza dalla legge;

e) con la determinazione dei criteri generali per l'adozione da parte della Giunta dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
f) con gli indirizzi stabiliti per la nomina e designazione, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;
g) con la espressione degli indirizzi per il coordinamento e l'organizzazione da parte del Sindaco degli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici;
h) con ogni altra attività, funzione ed intervento per i quali la legge o il presente statuto dispongono l'esercizio da parte del Consiglio delle funzioni di indirizzo;
i) con eventuali indirizzi orientativi espressi con risoluzioni, mozioni, ordini del giorno per esprimere, nel rispetto del principio della pluralità di opinioni, il proprio orientamento su temi ed avvenimenti di carattere politico, sociale, economico, culturale, interpretando, con tali atti, la partecipazione dei cittadini agli eventi che interessano la comunità;
j) con la valutazione dell'esito di referendum consultivi e la determinazione degli indirizzi di attuazione.
6. La funzione di controllo sull'attività comunale e su quella delle istituzioni, che compete al Consiglio comunale ed a tutti i Consiglieri, è esercitata attraverso:
a) la verifica periodica, secondo i tempi stabiliti dal regolamento, dello stato di attuazione da parte del Sindaco e degli Assessori delle scelte strategiche effettuate con le linee programmatiche generali;
b) l'esame del rendiconto della gestione e della documentazione allegata;
c) la presa d'atto della relazione annuale del difensore civico territoriale ove istituito;
7. Nel quadro della funzione di indirizzo e di controllo politico amministrativo può suggerire comportamenti, formulare direttive e fornire pareri alla Giunta comunale ed al Sindaco, senza interferire sugli atti di loro competenza.

Art. 15 Commissioni consiliari
1. Per il preventivo approfondimento degli argomenti da trattare nelle adunanze, per lo studio dei provvedimenti, iniziative, attività di competenza del Comune da sottoporre all'esame ed alle decisioni dell'assemblea consiliare, il Consiglio comunale può, in qualsiasi momento, istituire, con apposita deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale, commissioni consiliari permanenti, o temporanee, stabilendo per ciascuna commissione le competenze per materie e funzioni. Dette commissioni sono composte esclusivamente da componenti del Consiglio, con criterio proporzionale.
2. La presidenza delle Commissioni Consiliari relative alle funzioni di controllo e di garanzia, se costituite, è attribuita alla minoranza.

Art. 16 Diritti e doveri dei Consiglieri
1. I Consiglieri comunali esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.
2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.
3. Ogni Consigliere, osservando le procedure stabilite dal regolamento, ha diritto di:
- esercitare l'iniziativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio;
- formulare interrogazioni e mozioni;
- ottenere dagli uffici comunali informazioni e copie di atti e documenti utili per l'espletamento del proprio mandato, in esenzione dal pagamento di spese e diritti e con le modalità stabilite dal regolamento per l'accesso agli atti.
4. I Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi determinati dalla legge e dal regolamento.
5. E' dovere dei membri del Consiglio, regolarmente convocati, intervenire alle sedute del Consiglio comunale, oppure di giustificare per iscritto l'assenza.

6. Le motivazioni che giustificano l'assenza da parte del Consigliere alle sedute consiliari devono essere comunicate per iscritto dal Consigliere al Sindaco, entro il secondo giorno successivo a ciascuna riunione.
7. Il Sindaco propone al Consiglio Comunale la decadenza dei Consiglieri che per tre volte consecutive non hanno partecipato alle riunioni del Consiglio, senza aver presentato giustificazione scritta.
8. La pronuncia di decadenza deve essere approvata a maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune. Quando sia pronunciata la decadenza, si procede alla surroga con le modalità stabilite dalla Legge.

Art. 17 Funzionamento
1. Le norme generali di funzionamento del Consiglio comunale sono stabilite dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con l'osservanza dei principi disposti dallo Statuto.
2. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa. Il regolamento determina le modalità per fornire al Consiglio servizi, attrezzature e risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite.

Art. 18 Deliberazioni immediatamente eseguibili
1. Le deliberazioni del Consiglio, nel caso di urgenza, possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto favorevole espresso dalla maggioranza dei componenti.
2. Le motivazioni dell'urgenza devono risultare dall'atto.

Art. 19 Validità delle sedute e delle deliberazioni
1. Per la validità delle adunanze del Consiglio comunale in prima convocazione è necessaria la presenza della metà dei Consiglieri assegnati per legge, senza computare a tal fine il Sindaco.
2. Per la validità delle adunanze in seconda convocazione deve essere presente almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge, senza computare a tal fine il Sindaco.
3. Nel caso che la prima adunanza del Consiglio comunale sia andata deserta per mancanza del numero legale dei Consiglieri per la stessa necessario, la seconda convocazione si tiene in altro giorno già previsto nell'avviso di convocazione, secondo quanto indicato dal precedente art. 13, comma 6, dandone avviso ai Consiglieri assenti nella seduta di prima convocazione.
4. Non concorrono a determinare il numero legale per la validità dell'adunanza:
a) i Consiglieri tenuti ad astenersi obbligatoriamente;
b) coloro che escono dalla sala prima della votazione;
c) gli Assessori scelti fra i cittadini non facenti parte del Consiglio, i quali possono partecipare alla discussione, ma non hanno diritto di voto;
d) i Consiglieri che versino nelle condizioni di cui all'art. 59, comma 2, del D.Lgs. 267/2000.
5. Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla legge, le votazioni sono palesi; si adottano a scrutinio segreto, con l'assistenza di tre consiglieri scrutatori designati dal Presidente, le deliberazioni concernenti persone sulle quali vengono effettuati apprezzamenti o valutazioni discrezionali sulle loro qualità e capacità.
6. Quando la legge o lo Statuto non richiedono una maggioranza qualificata, le deliberazioni sono approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti.
7. I Consiglieri, in quanto amministratori, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini sino al quarto grado.

Durante l'esame, discussione e votazione della delibera, i consiglieri obbligati all'astensione devono assentarsi dall'aula richiedendo al Segretario che faccia risultare la loro assenza dal verbale di seduta.
8. I Consiglieri che dichiarano di astenersi non si computano per determinare la maggioranza richiesta per la validità delle deliberazioni. Si computano le schede bianche e nulle.

Art. 20 Interrogazioni e istanze di sindacato ispettivo
1. Ciascun Consigliere comunale ha diritto di presentare al Sindaco, interrogazioni ed ogni altra istanza di sindacato ispettivo.
2. In tali istanze, formulate per iscritto, datate e sottoscritte, deve essere specificato se si richiede risposta in Consiglio Comunale, oppure, in alternativa, risposta scritta; qualora nulla sia specificato s'intenderà richiesta la risposta scritta.
3. Le interrogazioni e le istanze di sindacato ispettivo nelle quali è espressamente richiesta la risposta in Consiglio Comunale, se presentate almeno sette giorni prima dell'adunanza del Consiglio, calcolati consecutivamente escludendo il giorno dell'adunanza, vengono inserite nell'ordine del giorno per essere sottoposte al Consiglio medesimo, se presentate successivamente verranno trattate nella seduta successiva. In ogni caso il Sindaco o l'assessore competente risponde alle interrogazioni e alle istanze entro 30 giorni e, quindi, se entro tale termine non si dovesse svolgere alcuna seduta consiliare, la risposta deve essere data per iscritto.
4. Qualora sia richiesta risposta scritta questa viene fornita entro 15 giorni dalla data di presentazione.
5. Il regolamento specifica ulteriori modalità relative alla trattazione delle interrogazioni e delle istanze di sindacato ispettivo.

Art. 21 Gruppi consiliari
1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi, con le modalità stabilite dal regolamento.
2. Quando in una lista risulti eletto un solo Consigliere, a questi sono riconosciute le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare.
3. Con le modalità ed i tempi stabiliti dal regolamento i gruppi consiliari comunicano il nominativo del Consigliere da ciascuno di essi eletto Capogruppo.

Capo III
LA GIUNTA COMUNALE

Art. 22 Composizione
1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un massimo di quattro assessori, compreso il Vice Sindaco, nominati dallo stesso Sindaco.
2. Il Sindaco può nominare ad assessori coloro che ricoprono la carica di consigliere comunale e, altresì, ha la facoltà di nominare alla carica di assessori persone non facenti parte del Consiglio, purché in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e di compatibilità per la nomina alla carica di Consigliere comunale. In ogni caso, almeno un assessore, che assumerà la carica di Vice Sindaco, deve essere scelto tra i Consiglieri comunali.
3. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.
4. La Giunta esercita le sue funzioni sino all'insediamento del nuovo esecutivo.

Art. 23 Riunioni
1 La Giunta comunale si riunisce su convocazione del Sindaco.
2 Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisioni della stessa.

3 Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Essa delibera con l'intervento di almeno la metà dei componenti assegnati, a maggioranza assoluta dei presenti. Non concorrono a determinare il numero legale per la validità dell'adunanza gli assessori tenuti ad astenersi obbligatoriamente e coloro che escono dalla sala prima della votazione.
4 Il voto è palese, salvo i casi espressamente previsti dalla legge e dallo Statuto. Gli assessori che dichiarano di astenersi non si computano per determinare la maggioranza richiesta per la validità delle deliberazioni.
5 Le deliberazioni della Giunta possono essere dichiarate, in caso d'urgenza, immediatamente eseguibili.
6 Il segretario comunale partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni della Giunta e ne redige il verbale che sottoscrive assieme al Sindaco o a chi presiede l'adunanza.

Art. 24 Competenze
1. La Giunta comunale collabora con il Sindaco nel governo del Comune e compie tutti gli atti, finalizzati all'esercizio del potere, proprio degli organi di governo, di indirizzo e di controllo politico – amministrativo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalla legge o dallo Statuto, del Sindaco, del Segretario o dei Responsabili di Servizio.
2. La Giunta adotta:
- i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri fissati dal Consiglio comunale;
- le deliberazioni, in via d'urgenza, attinenti alla variazioni di bilancio, sottoponendole a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza;
- le deliberazioni relative all'utilizzo del fondo di riserva da comunicare all'organo consiliare;
- il parere richiesto dall'art. 2, comma 2, della legge 475/68, in materia di revisione della pianta organica delle farmacie.
3. La Giunta inoltre:
- autorizza il Sindaco a ricorrere ed a resistere in giudizio nell'interesse del Comune in tutte le vertenze sottoposte a tutti gli organi giurisdizionali, in ogni grado di giudizio, comprese le controversie tributarie nelle quali il Comune è parte ricorrente o resistente, conferendo, se necessario e/o opportuno, l'incarico a professionisti esterni per la difesa e la rappresentanza del Comune ed impegnando la relativa spesa;
- predispone lo schema di bilancio di previsione annuale e pluriennale, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio annuale ed il rendiconto presentandoli al Consiglio comunale per le deliberazioni che a questo competono;
- approva le transazioni;
- approva i progetti di opere pubbliche;
- approva il piano esecutivo di gestione;
- determina le tariffe, i canoni, le aliquote dei tributi ed analoghi oneri a carico di terzi e le eventuali variazioni.

Art. 25 Assessori comunali - divieti
1. I componenti della Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.
2. I componenti della Giunta, in quanto amministratori, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini sino al quarto grado.

Durante l'esame, discussione e votazione della delibera, i componenti della Giunta obbligati all'astensione devono assentarsi dall'aula richiedendo al Segretario che faccia risultare la loro assenza dal verbale di seduta.
3. Ai componenti della Giunta comunale è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

Capo IV
IL SINDACO

Art. 26 Ruolo e funzioni
1. Il Sindaco è l'Organo responsabile dell'amministrazione del comune che rappresenta. Convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, fissando la data delle adunanze e l'ordine del giorno, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.
2. Sovrintende, altresì, all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.
3. Ad esso, quale Capo dell'Amministrazione, competono le funzioni di cui all'art. 50 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
4. Quale Capo dell'Amministrazione esercita le funzioni di cui all'art. 50 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
5. Egli esercita le funzioni di Ufficiale del Governo demandategli dalla legge.
6. Compete altresì al Sindaco, quale rappresentante della comunità locale, l'adozione di ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale.
7. Il Sindaco riceve le mozioni da sottoporre al Consiglio secondo quanto previsto dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.
8. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con proprio provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.
9. Nel conferire le funzioni di cui al comma precedente, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio secondo cui spettano agli organi di governo le funzioni di indirizzo politico-amministrativo ed ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica.
10. Il Sindaco, quando particolari motivi lo esigano, può assegnare, con proprio provvedimento, specifici incarichi temporanei a Consiglieri comunali nell'osservanza del principio di cui al precedente comma 9.

Art. 27 Nomina della Giunta
1. Il Sindaco, dopo la proclamazione della sua elezione e prima della seduta d'insediamento del Consiglio comunale, nomina i componenti della Giunta comunale.
2. Fra i componenti della Giunta, il Sindaco, scegliendolo fra gli Assessori che ricoprono anche la carica di Consigliere Comunale, nomina il Vicesindaco temporanea di diritto che lo sostituisce nel caso di assenza od impedimento temporaneo e di sospensione dall'esercizio delle funzioni, quest'ultima effettuata ai sensi dell'art. 59, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, esercitando le funzioni attribuite al Sindaco dall'ordinamento, comprese quelle di competenza statale. In caso di contemporanea assenza del Sindaco e del Vicesindaco, le relative funzioni sono assunte dall'Assessore più anziano d'età, purché Consigliere comunale.
3. Per gli assessori nominati al di fuori del Consiglio comunale il possesso dei requisiti di candidabilità, compatibilità e di eleggibilità è da loro dichiarato, con l'accettazione della nomina, mediante attestazione sostitutiva.
4. Il Sindaco, nella prima seduta successiva all'elezione, comunica al Consiglio la composizione della Giunta comunale.

5. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.
6. Le dimissioni da assessore sono presentate al Sindaco che ne prende atto e provvede alla sostituzione dell'assessore dimissionario, dandone comunicazione al Consiglio.

Art. 28 Linee programmatiche del Sindaco
1. Il Sindaco, entro 60 giorni dall'insediamento, sentita la Giunta, presenta al Consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo.
2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, secondo le modalità indicate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.
3. E' facoltà del Sindaco, sentita la Giunta, presentare al Consiglio comunale integrazioni alle linee programmatiche con adeguamenti strutturali e/o modifiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale nel corso del mandato.

Capo V
IL SINDACO, LA GIUNTA COMUNALE E IL CONSIGLIO COMUNALE - NOMINA E CESSAZIONE DALLA CARICA

Art. 29 Elezione
1. Il Sindaco ed il Consiglio comunale sono eletti con il sistema previsto dalla legge.
2. Il Consiglio comunale provvede nella sua prima seduta, che deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione, agli adempimenti di cui all'art. 41 del D.lgs. 267/2000.
3. Nella seduta di insediamento il Sindaco presta giuramento davanti al Consiglio con la seguente formula " giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana".

Art. 30 Dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza, decesso del Sindaco
1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.
2. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso il Consiglio comunale viene sciolto con contestuale nomina di un commissario.
3. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.

Art. 31 Mozione di sfiducia
1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni dello stesso.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un Commissario ai sensi dell'art. 141 del D.lgs. 267/2000.

Titolo IV
UFFICI E PERSONALE

Art. 32 Organizzazione

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è disciplinata in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità, di responsabilità e flessibilità in relazione alle esigenze dell'ente e in funzione del programma di governo.
2. La definizione della struttura organizzativa è rimessa al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
3. La conferenza dei servizi, composta dai Responsabili dei servizi e presieduta dal Segretario Generale svolge funzioni consultive e propositive in ordine all'assetto organizzativo ed alle problematiche gestionali di carattere intersettoriale. Svolge, inoltre, i compiti che ad essa vengono attribuiti dal regolamento di cui al precedente comma.

Art. 33 I Responsabili dei Servizi

1. I Responsabili dei Servizi sono nominati dal Sindaco con provvedimento motivato, secondo criteri di professionalità in relazione agli obiettivi definiti dai programmi dell'Amministrazione, ai sensi delle leggi vigenti e secondo le modalità ed i criteri stabiliti nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Lo stesso regolamento stabilisce la durata dell'incarico, che non può comunque essere superiore a quella del mandato del Sindaco, e gli eventuali casi di revoca.
2. Ai Responsabili dei Servizi compete la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi i poteri di organizzazione delle risorse umane e strumentali, con annessa responsabilità per il conseguimento dei risultati. Essi sono, pertanto, i soggetti preposti alla direzione delle articolazioni della struttura e, in quanto tali, sono tenuti ad assicurare con autonomia operativa, nell'ambito di propria competenza, l'ottimale gestione delle risorse loro assegnate per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi politici.
3. Ad essi spettano i compiti loro attribuiti dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, compresa l'adozione di atti che impegnano il Comune verso l'esterno, che la legge ed il presente Statuto espressamente non riservino ad altri Organi. Spettano altresì ai Responsabili dei Servizi le funzioni relative all'emanazione di ordinanze per la sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di opere eseguite abusivamente e l'emanazione di ogni altro tipo di ordinanza che risponde alla funzione di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria.

Art. 34 Pareri dei Responsabili dei servizi

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono allegati alle deliberazioni.
2. I soggetti di cui al comma precedente rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Art. 35 Collaborazioni esterne

1. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine possono essere affidate collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità con le modalità stabilite dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
2. Per la copertura di posti di Responsabili dei Servizi, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, si può procedere mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

Art. 36 Il Segretario comunale
1. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico – amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, al presente Statuto ed ai regolamenti dell'ente.
2. Egli sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività
3. Il Segretario, inoltre:
a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
b) riceve le dimissioni del Sindaco disponendo per la loro immediata acquisizione al protocollo;
c) sottoscrive le deliberazioni adottate dagli organi collegiali dell'ente, ne cura la pubblicazione e ne rilascia attestazione di esecutività;
d) certifica le pubblicazioni all'Albo Pretorio su dichiarazione del messo e attesta l'esecutività delle deliberazioni;
e) riceve le richieste, scritte e motivate con l'indicazione delle norme violate, di sottoposizione al controllo delle deliberazioni, nelle materie indicate dalla legge, della Giunta e del Consiglio, e invia queste ultime, unitamente alle richieste, al Difensore Civico Territoriale ove istituito, informandone la Giunta comunale; f) roga i contratti nei quali il Comune è parte ed autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
g) in caso di assenza o impedimento del Responsabile del servizio competente o del suo sostituto può presiedere le commissioni delle gare d'appalto, di concorso e di selezione del personale;
h) esercita le ulteriori funzioni previste dalle Leggi, dai Regolamenti o conferite dal Sindaco.

Art. 37 Il Vicesegretario
1. Il Vicesegretario coadiuva il Segretario comunale nell'esercizio delle sue funzioni.
2. Egli, sostituisce il segretario comunale per vacanza, assenza od impedimento dello stesso, con le modalità e nei limiti previsti dalla legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Titolo V
FINANZA, CONTABILITA' E CONTROLLO INTERNO

Art. 38 Potestà impositiva
1. Il Comune è dotato di autonomia finanziaria di entrata e di spesa costituita da risorse proprie e da trasferimenti. Esso ha, a norma di legge, potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe e dispone delle altre entrate attribuite dalla legge.
2. Il Consiglio comunale individua i servizi pubblici indispensabili e quelli necessari per lo sviluppo della comunità.
3. l primi vengono finanziati principalmente con la contribuzione erariale e, in via sussidiaria, con le entrate fiscali; i servizi pubblici necessari vengono finanziati con le entrate fiscali.
4. Al Comune spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza. Per i servizi pubblici vengono determinati le tariffe o i corrispettivi a carico dell'utente.

Art. 39 Bilancio e rendiconto di gestione
1. Entro i termini e con le modalità previsti dalla legge sono deliberati il bilancio di previsione ed il rendiconto di gestione.
2. Il bilancio di previsione ed il rendiconto di gestione devono favorire una lettura per programmi e obiettivi, affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficienza dell'azione del Comune.

Art. 40 Revisori dei conti
1. Il Consiglio comunale elegge a maggioranza assoluta dei membri il revisore unico dei conti, sulla base della segnalazione del nominativo da parte dell'ufficio territoriale del Governo
2. Il revisore unico dei conti è individuato con le procedure fissate dalla legge tra i soggetti aventi i requisiti di cui al comma 2 dell'art. 234 del D.lvo 267/2000 e sm.i.
3. Esso dura in carica tre anni a decorrere dalla data di esecutività o di immediata eseguibilità della delibera, non è revocabile, salvo in caso di inadempienza ed è rieleggibile per una sola volta
4. Esercita le funzioni con la diligenza del mandatario, risponde della veridicità delle proprie attestazioni, e comunica immediatamente al Consiglio Comunale eventuali gravi irregolarità gestionali riscontrate.
5. Non possono essere nominati revisori coloro che hanno amministrato il Comune nell'ultimo biennio, gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, i condannati a una pena che comporta l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi, i parenti e gli affini dei Consiglieri comunali e degli Assessori entro il quarto grado, coloro che sono legati al Comune da un rapporto di prestazione d'opera retribuita e coloro che hanno lite pendente con il Comune.
6. L'incarico di revisore dei conti non può essere esercitato dai dipendenti della Regione Piemonte o di Province o di Comunità montane e delle unioni di comuni in detta Regione
7. La cancellazione e la sospensione dal ruolo o dall'albo comporta la decadenza dall'ufficio di revisore.
8. La decadenza, ai sensi dei precedenti commi, è pronunciata dal Consiglio comunale che provvede nella stessa seduta alla sostituzione.
9. Il Revisore unico esercita le funzioni previste dalla legge e dal regolamento di contabilità

Art. 41 Controllo interno – principi generali
1. Il Comune monitora e valuta i costi, i rendimenti ed i risultati dell'attività svolta, avvalendosi di strumenti e metodologie di controllo adeguati a:
a) garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
b) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
c) valutare le prestazioni dei Responsabili degli uffici e dei servizi;
d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti
2. I controlli interni sono ordinati secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e attività gestionali, quale risulta dall'art. 4 del D.Lgs. n. 30.03.2001, n. 165.

Art. 42 Controllo interno di regolarità amministrativa e contabile
1. Il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile si sostanzia in verifiche successive all'adozione a alla esecutività degli atti.
2. La verifica è finalizzata all'attivazione del potere di autotutela da parte dello stesso soggetto che ha adottato l'atto, salvo i casi di obbligo di segnalazione ai competenti ordini giudiziari.

Art. 43 Controllo di gestione
1. La funzione del controllo di gestione è assegnata ad un nucleo denominato "nucleo per il controllo di gestione".
2. Il regolamento disciplina la composizione, la durata, il funzionamento e le competenze del nucleo per il controllo di gestione.

3. Le modalità di controllo di gestione ed i referti effettuati sono stabiliti dagli artt. 197 e 198 del D.Lgs. n. 267/2000 e dal regolamento di contabilità.

Art. 44 Controllo per la valutazione del personale
1. Le prestazioni dei Responsabili dei servizi, nonché, i loro comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnati, sono soggetti a valutazione.
2. Alla valutazione provvede apposito nucleo denominato "nucleo per la valutazione del personale".
3. Il regolamento disciplina la composizione, la durata, il funzionamento e le competenze del nucleo per la valutazione del personale, fatta salva la possibilità di svolgere dette funzioni in convenzione con altri Enti.
4. Al nucleo di valutazione sono, inoltre, attribuite le funzioni previste dalla legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi.
5. La relazione contenente i giudizi sul personale valutato costituisce presupposto per l'erogazione dei trattamenti economici che la legge o i contratti collettivi di lavoro subordinano a procedure valutate.

Art. 45 Controllo strategico
1. Il Consiglio comunale, in sede di approvazione della deliberazione con cui effettua, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, esercita il controllo strategico come definito dal precedente art. 41 comma 1, lettera d).

Art. 46 Tesoreria
1. Il Comune ha un servizio di Tesoreria che cura:
a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
b) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;
c) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali ai sensi del decreto legge 10 novembre 1978, n. 702, convertito nella legge 8 gennaio 1979, n. 3.
2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla convenzione di cui all'art. 210 del D. Lgs 267/2000.

Titolo VI
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Capo I
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 47 Partecipazione popolare - principi generali
1. I diritti relativi agli istituti di partecipazione popolare sono riconosciuti alla popolazione del Comune nella quale sono compresi:
a) i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune;
b) le persone non residenti, che esercitano nel Comune stabilmente la propria attività di lavoro, professionale ed imprenditoriale;
c) gli utenti dei servizi comunali;
2. I diritti di partecipazione sono esercitati singolarmente da ogni persona od in forma associata.

Art. 48 Associazioni ed organismi di partecipazione
1. Il Comune riconosce ed afferma il valore delle libere ed autonome associazioni e delle organizzazioni costituite dai cittadini con il fine di concorrere agli interessi generali della comunità mediante la promozione di finalità culturali, sociali, turistiche e sportive, che sono regolate da principi di democraticità e che non perseguono scopi di lucro.
2. Con apposito regolamento sono determinate le modalità per l'iscrizione di autonome e libere associazioni di partecipazione popolare, aventi le finalità ed i caratteri indicati nel precedente comma, nell'apposito registro tenuto dal Comune con il fine esclusivo di mantenere attivamente rapporti di collaborazione con il Comune.
3. Alle suddette associazioni ed organizzazioni possono essere concessi contributi, anche annuali, sulla base di un programma delle attività previste, accompagnato da un preventivo di spesa, e nel rispetto delle altre modalità indicate nel regolamento.
4. Il Comune assicura alle associazioni di partecipazione popolare tempestive informazioni sulle attività ed iniziative del Comune e sulle modalità della loro attuazione, promuovendo da parte delle associazioni predette ogni utile proposta che abbia per fine la migliore tutela degli interessi collettivi.
5. Il Comune, prima di assumere iniziative od adottare provvedimenti di rilevante interesse generale può indire la riunione dei rappresentanti di tutte le associazioni iscritte, per conoscere le loro valutazioni.

Art. 49 Esercizio di attività per autonoma iniziativa di cittadini e di formazioni sociali
1. Il Sindaco con l'atto con cui presenta al Consiglio comunale le linee programmatiche delle attività da realizzare nel corso del mandato, può proporre le attività, individuate con il concorso delle associazioni di partecipazione, che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini, delle famiglie e delle loro formazioni sociali, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 5°, del D.Lgs. 267/2000.
2. I presupposti giuridici e la fattibilità organizzativa ed economica delle forme di partecipazione indicate al precedente comma, sono indicate in un protocollo d'intesa predisposto secondo quanto indicato nel regolamento di cui al precedente art. 48, comma 2.

Art. 50 Partecipazione al procedimento amministrativo
1. I cittadini comunque interessati all'adozione dei provvedimenti amministrativi intervengono nel procedimento con le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento.
2. Il regolamento comunale disciplina le modalità del procedimento, le comunicazioni agli interessati, la loro partecipazione, la definizione dei termini, il diritto di visione dei documenti e di rilascio di copie degli stessi ed ogni altra disposizione che garantisca adeguatezza, efficienza ed economicità dell'organizzazione, durata della procedura contenuta nei tempi essenziali, tempestiva emanazione del provvedimento, responsabilità di un unico soggetto per l'intera procedura.
3. In particolare, nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, il responsabile del procedimento deve fare pervenire tempestivamente, nelle forme di legge, comunicazioni ai soggetti interessati che devono essere invitati a partecipare alle fasi determinanti del procedimento.

Art. 51 Istanze petizioni e proposte dei cittadini
1. I cittadini, singoli o associati, possono produrre istanze, petizioni e proposte, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi al Consiglio comunale, alla Giunta ed al Sindaco, secondo le rispettive competenze.
2. A dette istanze, petizioni e proposte deve essere data risposta scritta non oltre trenta giorni dalla ricezione e non oltre sessanta se dirette al Consiglio comunale.

Art. 52 Diritto di accesso
1. Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività del Comune è riconosciuto a tutti i cittadini il diritto di accesso ai documenti amministrativi secondo le modalità stabilite dalla legge e dal regolamento.
2. Il diritto di accesso è escluso nei casi previsti dalla legge e dal regolamento.

Art. 53 Azione popolare e delle associazioni di protezione ambientale
1. Ciascun elettore, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 267/2000, può intervenire per far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune. In tal caso, la Giunta valuta se per la tutela degli interessi comunali è necessario che l'ente si costituisca in giudizio, autorizzando, in caso affermativo, il Sindaco a provvedere con l'assistenza di un legale. Qualora la Giunta non ritenga utile l'intervento fa risultare a verbale la relativa decisione ed i motivi della stessa.
2. Il giudice ordina l'integrazione del contraddittorio nei confronti del comune. In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione o il ricorso, salvo che il comune si sia costituito aderendo alle azioni ed ai ricorsi promossi dall'elettore.
3. Per le azioni risarcitorie di danni ambientali di competenza del giudice ordinario, promosse verso terzi dalle Associazioni di protezione ambientale di cui all'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, la Giunta valuta se le azioni sono fondate e se è necessario che il Comune si costituisca in giudizio, autorizzando, in caso affermativo, il Responsabile del servizio interessato a provvedere con l'assistenza di un legale. Nel caso in cui non ritenga utile l'intervento, la decisione ed i motivi per i quali è stata adottata la decisione medesima devono risultare a verbale. L'eventuale risarcimento è liquidato in favore del Comune costituito e le spese processuali sono liquidate in favore o a carico dell'associazione

Capo II
REFERENDUM CONSULTIVO

Art. 54 Richiesta
1. E' indetto referendum consultivo quando venga richiesto da almeno il 10% degli elettori del Comune iscritti nelle liste elettorali alla chiusura della revisione semestrale precedente la richiesta, oppure dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, incluso il Sindaco.

Art. 55 Ammissibilità e proponibilità
1. Il referendum, deve riguardare argomenti di esclusivo interesse locale. Non possono essere sottoposti a referendum:
a) Lo Statuto, il Regolamento del Consiglio comunale ed il Regolamento di contabilità;
b) il bilancio preventivo e il rendiconto della gestione;
c) i provvedimenti concernenti tributi e tariffe;
d) gli atti relativi al personale del Comune;
e) gli atti inerenti la tutela dei diritti delle minoranze
2. Il referendum è improponibile nei sei mesi precedenti la scadenza del Consiglio comunale e nei sei mesi successivi alla sua elezione. Esso non può aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali comunali.
3. Sono ammessi per ogni anno non più di un referendum consultivo.
4. Il giudizio di ammissibilità e proponibilità, quando il referendum sia di iniziativa popolare, è rimesso al Consiglio comunale.
5. La proposta non ammessa non può essere ripresentata nel corso dello stesso periodo di durata in carica del Consiglio.

Art. 56 Validità ed effetti del referendum
1. Il referendum consultivo è valido qualora alla votazione partecipi il 51% degli elettori iscritti nelle liste elettorali.
2. Ove la proposta oggetto di referendum ottenga la maggioranza assoluta dei votanti, il Consiglio comunale o la Giunta, a secondo delle rispettive competenze, sono tenuti, entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato, ad adottare apposita deliberazione, motivandola adeguatamente qualora non ritengano di conformarsi all'orientamento espresso dai proponenti.
3. Il Consiglio comunale, con la maggioranza qualificata dei 2/3 dei consiglieri assegnati, può respingere la proposta. In tal caso lo stesso quesito referendario non può essere ripresentato prima che sia trascorso un periodo di cinque anni.

Art. 57 Svolgimento
1. Le modalità di svolgimento del referendum sono disciplinate dal regolamento.

Capo III
IL DIFENSORE CIVICO TERRITORIALE

Art. 58
1. Le funzioni di difensore civico possono essere attribuite, mediante apposita convenzione approvata dal Consiglio Comunale al difensore civico della Provincia di appartenenza.
2. La convenzione stabilisce la durata le modalità di svolgimento dell'incarico, i rapporti con il consiglio, i casi di revoca e di decadenza.

Capo IV
ALTRE FORME DI PARTECIPAZIONE

Art. 59 Consulte
1. Il Consiglio comunale istituisce le consulte, composte da Consiglieri comunali, cittadini, esperti e da rappresentanti delle locali associazioni, portatori degli interessi espressi dalla comunità locale.
2. Il regolamento disciplina la nomina, le competenze, la composizione ed il funzionamento delle consulte.

Art. 60 Assemblee dei cittadini
1. E' istituita l'assemblea dei cittadini, intesa come riunione finalizzata a migliorare la comunicazione e la reciproca informazione tra popolazione e amministratori su problemi che investono i diritti dei cittadini e gli interessi collettivi.
2. L'assemblea è convocata dal Sindaco a seguito di richiesta di almeno 50 cittadini elettori.
3. La richiesta può essere formulata anche dalla Giunta comunale.
4. L'assemblea dei cittadini si svolge davanti alla Giunta comunale e chiunque può prendere la parola per esporre le proprie opinioni.
5. Il Sindaco è tenuto a portare all'attenzione del Consiglio o della Giunta nella prima seduta successiva, a seconda della competenza, la questione proposta.
6. L'assemblea dei cittadini non è proponibile per le materie indicate nel 1° comma dell'art. 55, nei sei mesi antecedenti la scadenza del Consiglio comunale e nei sei mesi successivi alla sua elezione.
7. Il regolamento disciplina le altre modalità di richiesta, convocazione e svolgimento dell'assemblea, nonché la circoscrizione dei rioni di cui all'art. 6, comma 2, dello Statuto.

Titolo VII
FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE
ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 61 Convenzioni

1. Il Consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con altri Comuni e la Provincia, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.
2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 62 Consorzi

1. Il Comune, per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio di funzioni, può costituire un consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali di cui all'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, in quanto compatibili.
2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, unitamente allo Statuto del consorzio.
3. La convenzione deve disciplinare le nomine e le competenze degli organi consortili e prevedere l'obbligo, a carico del consorzio, della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.
4. Lo Statuto del consorzio, conformemente a quanto dispone la convenzione, deve disciplinare l'organizzazione, le nomine e le funzioni degli organi consortili e deve prevedere i tempi e le modalità del recesso unilaterale e dello scioglimento del consorzio.

Art. 63 Unioni di comuni

1. Per l'esercizio congiunto di funzioni il Comune può promuovere o aderire alla costituzione dell'unione, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 267/2000.
2. L'atto costitutivo e lo statuto sono approvati dal Consiglio comunale con le procedure e la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie.
3. Lo statuto individua gli organi dell'unione, le modalità per la loro costituzione e, altresì, le funzioni da svolgere e le corrispondenti risorse.

Art. 64 Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.
2. A tal fine il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.
3. L'accordo, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale dalla Regione Piemonte.
4. Qualora l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.
5. La disciplina degli accordi di programma, prevista dall'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e dal presente articolo, si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi ad opere, interventi o programmi di intervento di competenza del Comune.

Titolo VIII
SERVIZI

Art. 65 Gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici nelle forme previste dalla legge.
2. Spetta al Consiglio comunale stabilire la forma di gestione dei servizi e fissare le norme per il loro esercizio.
3. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere portata a conoscenza dell'utenza attraverso manifesti murali e il periodico di cui al precedente art. 3, 1° comma, lett. c), dello Statuto.

Art. 66 Aziende speciali ed istituzioni

1. L'azienda speciale è ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto, approvato dal Consiglio comunale.
2. L'istituzione è organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale.

Art. 67 Organi delle aziende speciali e delle Istituzioni

1. Organi dell'azienda e dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.
2. Il Consiglio di amministrazione è composto da quattro Consiglieri e dal Presidente che vengono eletti dal Consiglio comunale con unica votazione palese, a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.
3. Il direttore viene nominato con le modalità stabilite dallo Statuto dell'azienda o dal regolamento della istituzione e partecipa alle sedute con voto consultivo.
4. Il presidente, i consiglieri ed il direttore non possono far parte del Consiglio comunale e della Giunta comunale e devono essere in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità a ricoprire la carica di consigliere comunale.
5. Il Consiglio comunale sostituisce i singoli componenti il consiglio di amministrazione dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa nella stessa seduta in cui si è provveduto alla revoca o alla presa d'atto della cessazione per dimissioni o altra causa.
6. La contemporanea cessazione dall'ufficio di oltre la metà dei componenti comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione.
7. Si applica al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione delle aziende speciali e delle istituzioni l'istituto della sfiducia costruttiva, previsto per gli amministratori comunali al precedente art. 31.

Art. 68 Consiglio di amministrazione delle aziende speciali ed istituzioni

1. Il Consiglio di amministrazione delibera con l'intervento di almeno tre componenti,ivi compreso il presidente.
2. In caso di assenza del presidente ne assume le funzioni il componente più anziano di età.
3. Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto dei Presidente.
4. Non è ammessa l'astensione dal voto, salvo che la stessa non sia prevista dalla legge come obbligatoria.
5. Lo Statuto dell'azienda speciale e i regolamenti comunali determinano, nell'ambito della legge, le altre modalità di ordinamento e di funzionamento.

Titolo IX
NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 69 Entrata in vigore dello Statuto

1. Il presente statuto, divenuta esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affisso all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi nonché inviato al Ministero dell'Interno per l'inserimento nella raccolta ufficiale degli statuti

2. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune e viene pubblicato sul sito Internet del Comune.

3 Il Segretario del Comune appone in calce all'originale dello statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Cerreto Grue (Alessandria)
D.C.C. n. 16 del 05/11/2013 - Modifica art. 32 del Regolamento Edilizio Comunale.

(omissis)

1. ***di integrare l'art. 32 del vigente Regolamento Edilizio con il seguente comma:***
"Per il recupero dei fabbricati di origine rurale che conservano connotati della tradizione costruttiva locale ed elementi di pregio storico – architettonico – artistico si richiamano quale linee guida e indirizzi per gli approfondimenti progettuali i contenuti dei:

- "Manuale Guida per l'individuazione degli elementi tipici del patrimonio naturale locale" (arch. Botoli anno 2011);
- "Manuale Guida per l'integrazione degli impianti di produzione di energie rinnovabili negli edifici esistenti" (arch. Boili anno 2012).

Nell'ambito del PSR 2007/2013 – Misura 323 e del:

- Manuale Guida per il recupero degli elementi tipici dell'architettura, dei manufatti della tradizione rurale montana e degli insediamenti montani" (arch. Peano/Porta anno 2004),

realizzato nell'ambito del Programma Leader 2000/2006.
I suddetti Manuali si intendono parte integrante del presente Regolamento Edilizio.
2. di dare atto che la presente delibera verra' trasmessa alla Regione Piemonte – Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e al Settore Attivita' Amministrativa e Finanziaria per il governo del Territorio – Corso Bolzano n. 44 – 10121 – Torino, unitamente ad una copia cartacea o su cd del manuale.
3. di dare atto che la presente deliberazione sara' pubblicata per estratto sul BUR.
4. di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente delibera immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4? Comma del D.Lgs. 267/2000.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Chialamberto (Torino)
Estratto Deliberazione Consiglio Comunale di approvazione del Regolamento Edilizio.

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)
Delibera

Di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n, 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Di dare atto che il Regolamento si compone di n. 70 articoli oltre a 17 modelli allegati, da un'appendice all'art. 31, ed un certificato per gli estremi di approvazione del Regolamento stesso.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte e approvato con D.C.R. n. 548/9691 del 29.07.1999.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 8 luglio 1999, n, 19 alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Cuorgne' (Torino)
Lavori di realizzazione tratti fognari in località Ronchi, San Bernardo e Maddalena nelle vie Marconi, Gobetti e Galimberti. Decreto di costituzione servitù permanente.

Con determinazione n. 159 del 26/02/2014 si è costituita in favore del Comune di Cuorgnè la servitù coattiva permanente sulle aree individuate al Nuovo Catasto Terreni al F. n° 8, particelle nn° 998, 451 ed al F. n° 7, particelle nn° 1233, 1006, 1643, 1012, 1013, 1014, 1015, 446, 1171, 447, 444, 1201, 1202, 443, 1203, 437, 445, 1396, 1397, 411, 1395, 420, 409, 399, 1271, 1267, 394, 400, 1545, 1399, 1398, 419, 418, 431, 430, 1068 e 436.

La società Smat S.p.A. curerà gli incombenti relativi a registrazione, trascrizione, voltura e notificazione agli eventi diritto.

L'opposizione di terzi aventi diritto è proponibile entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR Piemonte.

Avverso il provvedimento citato può essere proposto ricorso avanti al TAR Piemonte nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio del Comune ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla predetta pubblicazione.

Tutti i diritti relativi agli immobili asserviti, ad avvenuta trascrizione, potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s. m. e i..

Il Dirigente
Maria Teresa Noto

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Cuorgne' (Torino)

Lavori di completamento rete fognaria in frazione Crosio del Comune di Chiesanuova/frazione Priacco di Cuorgnè. Decreto di costituzione servitù permanente.

Con determinazione n. 158 del 26/02/2014 si è costituita in favore del Comune di Cuorgnè la servitù coattiva permanente sulle aree individuate al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Cuorgnè – Zona censuaria di Priacco, al F. 1 particelle nn° 51,10 e 49.

La società Smat S.p.A. curerà gli incombenti relativi a registrazione, trascrizione, voltura e notificazione agli eventi diritto.

L'opposizione di terzi aventi diritto è proponibile entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR Piemonte.

Avverso il provvedimento citato può essere proposto ricorso avanti al TAR Piemonte nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio del Comune ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla predetta pubblicazione.

Tutti i diritti relativi agli immobili asserviti, ad avvenuta trascrizione, potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s. m. e i..

Il Dirigente
Maria Teresa Noto

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Dusino San Michele (Asti)

Approvazione Manuali redatti dal GAL Basso Monferrato Astigiano per la mis. 323 del Piano di Sviluppo Locale in attuazione del PSR 2007/2013 Asse IV Leader. Integrazione art. 32 del Regolamento Edilizio Comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO il Comune di Dusino San Michele è dotato di Regolamento Edilizio comunale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 24 del 13/06/2002 ai sensi della L.R. 08/07/1999 n. 19, elaborato in conformità al Regolamento Edilizio Tipo approvato con delibera del Consiglio regionale n. 548-9691 del 29/07/1999;
CONSIDERATO che il Comune di Dusino San Michele aderisce al GAL Basso Monferrato Astigiano che sta attuando il proprio PSL nell'ambito del PSR della Regione Piemonte 2007/2013 ASSE IV LEADER;

(omissis)

Delibera

1) DI INTEGRARE, per i motivi esposti in premessa, l'art. 32 del vigente R.E. inserendo il seguente comma: per il recupero dei fabbricati di origine rurale che conservano connotati della tradizione costruttiva locale ed elementi di pregio storico-architettonico-artistico si richiamano quale linee guida e indirizzi per gli approfondimenti progettuali i contenuti del Manuale "*Tipologia e tipicità dell'abitare e del costruire LEADER 2007/2013*" realizzato ed edito dal Gal Basso Monferrato Astigiano per l'attuazione della Mis 323 3a) secondo trattino, del Manuale "*Tipologie e tipicità dell'abitare e del costruire* " realizzato nell'ambito del Programma Leader+, del Manuale "*Il Patrimonio Naturale del Monferrato Astigiano LEADER 2007/2013"*, realizzato ed edito dal GAL Basso Monferrato Astigiano per l'attuazione della Mis 323 2a);
2) DI PRECISARE che i Manuali suddetti si intendono parte integrante del Regolamento Edilizio comunale;
3) DI DARE ATTO che la presente delibera verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte;
4) DI DICHIARARE con successiva votazione favorevole espressa nei modi di legge, la presente deliberazione immediatamente esecutiva stante l'urgenza a procedere.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Frossasco (Torino)

Estratto deliberazione Consiglio Comunale n. 2/2014: Richiesta di permesso di costruire per la realizzazione di un nuovo edificio a destinazione produttiva in Via Torino 2/10 (proprietà ditta CMSP) avanzata ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160 del 07/09/2010 - Approvazione verbale della conferenza dei servizi del 09/01/2014.

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)

Visto l'art. 8 del D.P.R. 160 datato 07/09/2010 (omissis)
Visti i verbali di Conferenza dei Servizi - tenutasi rispettivamente in data 16/09/2013 – 07/10/2013 – 09/01/2014 presso lo Sportello Unico per le Attività produttive associato di Pinerolo il quale ha determinato "La Conferenza dei servizi è conclusa con esito positivo. La documentazione viene inviata al Comune di Frossasco perché sottoponga la Variante al Consiglio Comunale come previsto dall'art. 17 bis comma 4 lettera f) della Legge Regionale 56/77 e s.m.i.";
(omissis)

D e l i b e r a

1. di approvare il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 09/01/2014 presso lo Sportello Unico per le Attività produttive associato di Pinerolo, che si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale;

2. di prendere atto con approvazione degli elaborati costituenti la variante semplificata redatta dall'ufficio tecnico comunale ai sensi dell'art. 17 bis della L.R. 56/77 e s.m.i., pubblicati all'albo pretorio on line del Comune di Frossasco dal 20 novembre 2013 al 05 dicembre 2013 ed allegati alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che la variante semplificata sarà efficace in seguito alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

4. di dare atto che, in conseguenza di quanto deciso al punto 1, sull'area oggetto di intervento si possono applicare gli interventi nel rispetto di quanto previsto nella Variante Generale al P.R.G.C. adottata con deliberazione consiliare n. 8 del 23/05/2012, attualmente in corso di approvazione definitiva e confermati nella variante semplificata di cui al punto 2;

5. di dare atto che gli interventi relativi al progetto di realizzazione nuovo edificio a destinazione produttiva in Via Torino 2/10 presentato dalla Società C.M.S.P. S.r.l. con sede in Frossasco Via Torino 2/10, potranno essere avviati e conclusi dal richiedente a seguito rilascio del Permesso di Costruire, secondo le modalità previste dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001;
(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Livorno Ferraris (Vercelli)
Statuto Unione Comuni di Livorno Ferraris Palazzolo Vercellese Fontanetto Po.

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale di LIVORNO FERRARIS n. 5 del 11/02/2014

STATUTO DELL'UNIONE DEI COMUNI DI LIVORNO FERRARIS, PALAZZOLO VERCELLESE, FONTANETTO PO

TITOLO I
NORME GENERALI

ART. 1 COSTITUZIONE E SCOPO

1. I Comuni di Livorno Ferraris, Palazzolo Vercellese, Fontanetto Po costituiscono, in attuazione dell'art. 32 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 e s.m.i., di seguito sinteticamente indicato come"Testo Unico", l'Unione di Comuni denominata "UNIONE DELLE TERRE DEL RISO" e nel prosieguo indicata solo come "Unione" per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi individuati nell'art. 5 del presente Statuto.
2. L'Unione è l'ente locale, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, con autonomia statutaria e regolamentare, nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle norme comunitarie, statali e regionali. L'Unione, in attuazione dell'art. 44 e del Titolo V della Costituzione, sostiene il processo di trasformazione dei poteri locali e, nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie attività, si conforma ai principi di autogoverno locale, sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione previsti dalla Costituzione, dalle leggi e dal presente Statuto.
3. L'Unione esercita le funzioni e i servizi affidati dai Comuni. Esercita altresì le funzioni delegate ed i compiti conferiti o assegnati dalla Regione, nonché tutte le ulteriori funzioni ed i compiti affidati mediante convenzioni od accordi stipulati con altre Amministrazioni Pubbliche ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo 267/2000 e dell'articolo 15 della legge 241/1990. Svolge gli altri compiti previsti dal presente Statuto.
4. L'Unione ha sede legale ed amministrativa presso il Comune di Livorno Ferraris; nell'ambito del territorio corrispondente a quello dei comuni aderenti possono altresì essere costituiti sedi e uffici distaccati, anche all'interno di singole sedi comunali.
5. Le adunanze dell'organo rappresentativo ed esecutivo di norma si svolgono presso la sede dell'Ente oppure presso la sede dei Comuni che lo compongono ed in casi eccezionali o per particolari esigenze possono tenersi in luoghi diversi.
6. L'ambito territoriale dell'Unione coincide con quello dei Comuni che la costituiscono.

ART. 2 – STEMMA, GONFALONE e ALBO PRETORIO

1. L'Unione negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "Unione dei Comuni delle Terre del Riso" Lo Stemma viene approvato con deliberazione assunta dalla maggioranza dei componenti del consiglio.
2. L'Unione dei Comuni può dotarsi di un proprio Gonfalone di rappresentanza, riportante lo stemma dell'Unione e quello dei Comuni componenti l'Unione stessa. La definizione puntuale del gonfalone è approvata con deliberazione del Consiglio.
3. L'utilizzo del Gonfalone e dello stemma, compresa la loro riproduzione, sono disposti su autorizzazione del Presidente.
4. L'Unione ha un proprio Albo Pretorio on line, istituito anche ai sensi dell'art. 124, comma 2, del Decreto Legislativo 267/2000, necessario per la pubblicazione degli atti ed avvisi nei casi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

ART. 3 – PRINCIPI E CRITERI GENERALI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

1. E' compito dell'Unione esercitare le funzioni ed i servizi di competenza comunale, promuovendo l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono.
2. L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti, all'allargamento ed alla uniformità della loro fruibilità, allo snellimento e semplificazione delle procedure amministrative relative alle funzioni trasferite, ed al contenimento dei costi.
3. In particolare, l'Unione assume il metodo e gli strumenti della programmazione, raccordando la propria azione amministrativa con quella degli altri enti pubblici operanti sul territorio; informa i rapporti con i partecipanti e con gli altri Enti pubblici al principio della leale collaborazione; organizza gli uffici secondo criteri di responsabilità e di separazione funzionale tra indirizzo politico e gestione; organizza e gestisce i servizi pubblici locali secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza; promuove ed attua la semplificazione dell'attività amministrativa.

ART. 4 – RAPPORTI DI COLLABORAZIONE

1. Per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, l'Unione favorisce e promuove intese ed accordi con i Comuni partecipanti, con le Unioni limitrofe, con gli altri Enti pubblici e privati operanti sul proprio territorio e, nei limiti consentiti dalla legge, con soggetti pubblici e privati di Stati appartenenti all'Unione Europea.

ART. 5 – FUNZIONI

1. L'Unione potrà esercitare, in nome e per conto dei Comuni partecipanti, le seguenti funzioni e servizi:
a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra-comunale;
e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
f) edilizia scolastica (per la parte non attribuita alla competenza delle province), organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
g) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
h) tenuta dei registri di Stato Civile e di Popolazione e compiti in materia di Servizi anagrafici nonché in materia di servizi Elettorali e Statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
i) lavori pubblici e manutenzione del patrimonio;
j) servizio di promozione, valorizzazione, tutela culturale ed artistica del territorio;
l) altre funzioni complementari o strumentali alla realizzazione delle precedenti.
2. L'effettivo esercizio di ogni ambito di funzioni indicate al comma precedente, o di articolazioni interne dello stesso, è deciso sulla base di un progetto gestionale, predisposto dall'organo esecutivo dell'Unione, che indica le risorse finanziarie, umane e strumentali che ogni Comune destina alla gestione associata ed approvato dal Consiglio dell'Unione. La data di avvio della gestione da parte dell'Unione, nel rispetto dei termini di legge, è indicata con decreto del Presidente dell'Unione, che dà atto della effettiva messa a disposizione dell'Unione delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste dal progetto di gestione.
3. All'Unione possono essere attribuite ulteriori funzioni e servizi con deliberazioni da adottarsi dai Consigli dei Comuni che le trasferiscono e deliberazioni di accettazione del Consiglio dell'Unione. Il trasferimento sarà effettivo dall'esecutività della predetta deliberazione di accettazione.

L'Unione può stipulare apposite convenzioni con altre Unioni o con singoli comuni anche facenti parte dell'Unione.
4. Con l'entrata in vigore del presente Statuto l'Unione eserciterà, in nome e per conto dei Comuni partecipanti, le funzioni ed i servizi di cui alle lett. e) e g) del precedente comma 1.
Le restanti funzioni e servizi saranno esercitate nel rispetto della legge n. 147 del 27/12/2013

ART. 6 – MODALITA' DI GESTIONE DELLE FUNZIONI E SERVIZI CONFERITI
1. Per lo svolgimento delle funzioni o dei servizi affidati dai Comuni all'Unione, la disciplina regolamentare è adottata dall'Unione medesima.
2. L'esercizio associato delle funzioni, competenze e servizi propri dei Comuni si attua attraverso le strutture organizzative, le risorse finanziarie ed umane dell'Unione e dei Comuni associati, sotto il coordinamento direzionale ed operativo dell'Unione.
3. Le funzioni e servizi conferiti sono gestiti dall'Unione:
- in economia, con impiego di personale proprio o comandato dai Comuni;
- mediante affidamento a terzi con procedure di evidenza pubblica, in base alle procedure previste dal Codice degli appalti e dei regolamenti;
- mediante affidamento diretto con apposita convenzione ad uno dei Comuni dell'Unione, ai sensi dell'art. 30 de TUEL;
- con le altre forme di gestione previste dalla normativa compatibile od applicabile agli enti locali.
4. L'affidamento di funzioni all'Unione comporta, di norma, il trasferimento del personale impiegato nell'espletamento delle funzioni stesse, unitamente alle risorse economiche, o comunque mediante comando o distacco.

ART. 7 DURATA E SCIOGLIMENTO.
1. Sino all'individuazione degli ambiti ottimali di cui all'art. 8 della L.R. n. 11/2012 l'Unione avrà una durata di tre (3) anni. Ad avvenuta individuazione degli ambiti ottimali di cui all'art. 8 della L. R. 11/2012, la durata dell'Unione sarà automaticamente prorogata a termini di legge.
2. L'Unione è sciolta, in modo consensuale, con deliberazioni di tutti i Consigli dei Comuni partecipanti, recepite dal Consiglio dell'Unione e adottate con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie, comunque non prima di un periodo pari ad anni tre.
Nelle predette deliberazioni consiliari deve essere stabilita la data dello scioglimento dell'Unione, che deve in ogni caso coincidere con il termine dell'esercizio finanziario.
Contestualmente il Presidente pro-tempore assume le funzioni di commissario liquidatore con tutti i poteri previsti dalla legge per la chiusura di tutti i rapporti attivi e passivi dell'Ente.
3. I Comuni facenti parte dell'Unione al momento del suo scioglimento, definiscono d'intesa tra loro gli effetti dello scioglimento relativi al patrimonio ed ai rapporti giuridici in corso, in modo da garantire, ai sensi dell'art. 4 lett. g) della L.R. 11/2012, la continuità dello svolgimento delle funzioni e la salvaguardia dei rapporti di lavoro del personale che presta servizio a qualsiasi titolo presso l'Ente, che, nel rispetto della normativa vigente, torna nella competenza dei singoli comuni con, in particolare, il personale comandato, distaccato e trasferito all'Unione da parte dei singoli Comuni che rientrerà nella dotazione organica dei Comuni di provenienza, anche nel caso in cui i Comuni interessati siano nel frattempo usciti dall'Unione. La dotazione organica dei Comuni non dovrà essere ridotta per consentire la ricollocazione dei dipendenti nella loro originaria posizione giuridica ed economica nell'Amministrazione di provenienza. Il personale assunto direttamente dall'Unione sarà ricollocato all'interno dei Comuni aderenti, mantenendo una proporzionalità sostanziale tra le quote di contribuzione all'Unione dei singoli Comuni e il personale ricollocato.

ART. 8 – ADESIONE ALL'UNIONE

1. Il Consiglio dell'Unione accetta, fissandone la decorrenza, l'adesione di altri Comuni che ne avanzino richiesta, a mezzo di deliberazione del Consiglio Comunale proponente, adottata con la procedura e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.
2. L'ammissione ha effetto a condizione che, entro il termine come sopra fissato, il Consiglio dell'Unione approvi la modifica dello statuto includendo il nuovo Comune.
3. Il Comune che aderisce all'Unione successivamente alla sua costituzione è tenuto al versamento di una quota straordinaria di ingresso,commisurata alla quota di patrimonio risultante in bilancio e ad esso attribuibile in quota parte. Sono possibili accordi in deroga purchè nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento.

ART. 9 – RECESSO DALL'UNIONE

1. Ogni Comune partecipante all'Unione recede con deliberazione consiliare, adottata con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie.
2. Il recesso è deliberato entro il mese di giugno ed ha effetto a decorrere dall'esercizio finanziario successivo. Dal medesimo termine ha luogo la decadenza dei componenti degli organi dell'Unione rappresentanti dell'ente receduto.
3. Il Comune recedente e l'Unione definiscono d'intesa gli effetti del recesso relativamente al patrimonio ed ai rapporti giuridici in corso, in modo da garantire, ai sensi dell'art. 4 lett. G) della L.R. 11/2012, la continuità dello svolgimento delle funzioni e la salvaguardia dei rapporti di lavoro del personale che presta servizio a qualsiasi titolo presso l'Ente, così come già disposto al precedente art. 7, comma 3.

ART. 10 – RECESSO DALLE FUNZIONI

1. Si ha recesso dalle funzioni allorchè uno o più enti richiedano di recedere da una o più funzioni tra quelle svolte in forma associata, ma non dall'Unione. Il recesso da funzioni e servizi già trasferiti è deliberato con le stesse modalità previste per il recesso dall'Unione.
2. Il recesso da una data funzione può essere anche deciso contestualmente e contemporaneamente da tutti i comuni che aderivano alla funzione in oggetto.
3. In ogni caso il recesso da una o più funzioni non implica necessariamente la modifica al presente statuto.
4. La revoca all'Unione di funzioni e compiti già conferiti, è deliberata dai Consigli Comunali interessati, entro il mese di giugno di ogni anno ed ha effetto a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo; con lo stesso atto i Comuni provvedono a regolare gli eventuali profili successori.
5. In caso di recesso da una o più funzioni si applicheranno, per il personale ad esse collegato, le disposizioni di cui al precedente art. 7, comma 3.

TITOLO II
ORGANI DELL'UNIONE

ART. 11 – ORGANI

1. Gli organi dell'Unione sono:
- il Consiglio dell'Unione
- il Presidente
- la Giunta

2. Sono assicurate condizioni di pari opportunità tra uomo e donna al fine di promuovere la presenza di entrambi i sessi negli organi collegiali dell'Unione.

ART. 12 – STATUS DEGLI AMMINISTRATORI DELL'UNIONE

1. Ai componenti il Consiglio e la Giunta, nonché al Presidente dell'Unione si applicano le norme previste per i casi di ineleggibilità e di incompatibilità rispettivamente dei Consiglieri comunali, degli Assessori e dei Sindaci.
2. Gli organi dell'Unione sono formati, senza nuovi o maggiori oneri, da amministratori in carica dei comuni associati e ad essi non possono essere attribuite retribuzioni, gettoni e indennità o emolumenti in qualsiasi forma percepiti. Possono essere rimborsate eventuali spese purchè adeguatamente documentate e comunque secondo le regole ed i principi inerenti il rimborso delle spese degli amministratori locali.
3. Gli organi dell'Unione sono comunque soggetti al rinnovo all'inizio di ogni mandato amministrativo corrispondente a quello della maggioranza dei Comuni aderenti. Nel caso vi siano tornate elettorali differenziate temporalmente, si provvede al rinnovo dei rappresentanti dei Comuni interessati alle elezioni.
4. Può essere nominato Presidente dell'Unione esclusivamente chi ricopre la carica di Sindaco di uno dei Comuni dell'Unione.
5. Possono far parte della Giunta, oltre a chi ricopre la carica di Sindaco di uno dei Comuni dell'Unione, esclusivamente i componenti dell'esecutivo degli stessi Comuni dell'Unione.
6. Il Consiglio è composto esclusivamente dei consiglieri eletti dai singoli Consigli dei Comuni dell'Unione tra i propri componenti.

ART. 13 – COMPOSIZIONE, ELEZIONE E DURATA DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio dell'Unione è l'espressione dei Comuni partecipanti per la gestione delle funzioni e dei servizi associati, determina l'indirizzo politico dell'Unione stessa ed esercita il controllo politico-amministrativo, adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge per i Consigli comunali.
2. Il Consiglio è composto da n. 10 componenti dei Consigli comunali e precisamente : 4 per il Comune di Livorno Ferraris, di cui 1 esponente della minoranza; 3 per il Comune di Palazzolo Vercellese, di cui 1 esponente della minoranza; 3 per il Comune di Fontanetto Po, di cui 1 esponente della minoranza.
3. Ciascun Consiglio Comunale provvede ad eleggere i propri rappresentanti tra i propri componenti con il sistema del voto limitato.
4. I Consigli comunali provvedono, entro quarantacinque giorni dalla seduta dell'insediamento, all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione. I Comuni aderenti dovranno trasmettere al Segretario dell'Unione l'attestazione dell'avvenuta elezione, con provvedimenti esecutivi, dei rappresentanti dei Comuni stessi. La prima elezione dei membri del Consiglio dell'Unione, da parte dei Consigli Comunali, dovrà tenersi entro dieci giorni dall'entrata in vigore dello Statuto dell'Unione.
5. I componenti il Consiglio restano in carica sino alla scadenza del loro mandato, e comunque sino all'assunzione della carica da parte dei nuovi rappresentanti del Comune, fatta salva comunque la possibilità per i Consigli Comunali di sostituire, in ogni tempo, i propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione.
6. I componenti il Consiglio decadono dalle loro funzioni con il venir meno del ruolo di Consigliere Comunale, con le dimissioni o con la cessazione, per qualunque causa, del mandato loro conferito dal Consiglio Comunale, nonché con la perdita dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere comunale o di Consigliere dell'Unione, ovvero per l'insorgere di cause di incompatibilità. Inoltre, decadono, qualora, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio.
7. Nel caso di decadenza, di cui al comma 6, di un componente eletto nel Consiglio dell'Unione, il Consiglio Comunale interessato provvede alla relativa sostituzione, nella seduta successiva alla comunicazione di vacanza.

8. Il Consiglio dell'Unione adotta un regolamento per disciplinare il proprio funzionamento, nel quadro dei principi stabiliti dal presente statuto, in particolare, le modalità per la convocazione, la presentazione e la discussione delle proposte, il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza, nella prima convocazione, della metà più uno dei consiglieri assegnati. Il regolamento dovrà comunque garantire ai consiglieri tutte le prerogative e garanzie previste dalla legislazione vigente in materia.
9. La prima seduta del Consiglio è convocata dal Sindaco del Comune con maggior numero di abitanti, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla nomina dell'ultimo dei componenti il Consiglio dell'Unione ed è tenuta entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. Il Consiglio nella prima seduta procede all'elezione del Presidente.
10. Le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvi i casi indicati dal Regolamento o dal presente Statuto. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutino segreto.
11. Il Consiglio può riunirsi e deliberare presso ciascuno dei Comuni aderenti all'Unione.
12. Il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio, in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richiedono un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno gli oggetti dagli stessi richiesti.
13. Il Presidente e il Segretario sottoscrivono le deliberazioni consiliari.

ART. 14 – CONSIGLIERI
1. I Consiglieri agiscono nell'interesse dell'intera Unione ed esercitano le proprie funzioni senza vincolo di mandato , godono di diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio ed hanno diritto di ottenere tutte le notizie e le informazioni necessarie per l'espletamento del proprio mandato ed altresì di prendere visione ed ottenere copie degli atti delle aziende, enti ed istituzioni dipendenti o partecipate dall'Unione dei Comuni.
2. Essi intervengono alle sedute del Consiglio e possono proporre interrogazioni, interpellanze e mozioni nei modi previsti dal medesimo Regolamento. Possono svolgere incarichi a termine inerenti a materie di competenza consiliare su diretta attribuzione del Presidente dell'Unione, senza che tali incarichi assumano rilevanza provvedimentale esterna.

ART. 15 – ELEZIONE, DURATA E CESSAZIONE DEL PRESIDENTE
1. Il Presidente è eletto a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati tra i sindaci dei Comuni associati. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza si procede, nella stessa seduta, ad una votazione di ballottaggio tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Risulta eletto chi ha conseguito la maggioranza relativa. A parità di voti risulta eletto il più giovane di età. Il Presidente dell'Unione dura in carica due anni e può essere riconfermato
2. Il Presidente cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio dell'Unione. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare il Presidente, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.
3. Il Presidente cessa dalla carica anche per morte, dimissioni, impedimento permanente e perdita della qualità di Sindaco.
4. Le dimissioni, rassegnate al Consiglio dell'Unione per iscritto, diventano efficaci ed irrevocabili dal momento della presa d'atto del Consiglio dell'Unione.
5. La cessazione per qualsiasi motivo dalla carica di Presidente non determina la scioglimento del Consiglio dell'Unione.

ART. 16 – COMPETENZE

1. Il Presidente rappresenta l'Unione, nomina la Giunta dell'Unione, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, sovrintende alla attività di controllo sul funzionamento dei servizi e degli uffici ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.
2. Il Presidente, quale organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione, esercita i poteri e le altre funzioni attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.
3. In particolare, il Presidente :

a) sovrintende all'espletamento delle funzioni e dei compiti attribuiti all'Unione e garantisce la coerenza tra indirizzi generali e settoriali, strategie concrete di attuazione e loro risultati; vigila sull'attività complessiva dell'Unione;
b) sovrintende al funzionamento degli uffici ed all'esecuzione degli atti e svolge gli altri compiti attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti ;
c) può attribuire specifiche deleghe ai singoli componenti della Giunta o incarichi per oggetti determinati a singoli componenti del Consiglio ;
d) provvede, previa consultazione della Giunta, alla nomina e alla revoca del Segretario dell'Unione.
e) provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio e, previa deliberazione favorevole dalla Giunta, alla nomina, designazione ed alla revoca dei rappresentanti dell'Unione presso organismi pubblici e privati.

ART. 17 – IL VICE PRESIDENTE

1. Il Vice Presidente è il componente della Giunta che a tale funzione viene designato dal Presidente per sostituirlo in caso di assenza o impedimento. Qualora non sia eletto Presidente dell'Unione il Sindaco del Comune di Livorno Ferraris, la Vice Presidenza dell'Unione spetterà a quest'ultimo Comune.

ART. 18 – COMPOSIZIONE, ELEZIONE E CESSAZIONE DELLA GIUNTA.

1. La Giunta è composta dal Presidente e da numero 4 assessori e rimane in carica quanto il Presidente da cui è stata nominata, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 7.
2. La Giunta è nominata dal Presidente dell'Unione tra i componenti degli esecutivi dei Comuni facenti parte dell'Unione, entro 10 giorni dalla sua stessa elezione. La designazione dei membri della Giunta compete ai sindaci dei Comuni aderenti all'Unione. Nel caso in cui sia designato il Sindaco del Comune può essere individuato dallo stesso, sempre all'interno dei rispettivi esecutivi comunali, un delegato per sostituirlo qualora, per assenza o impedimento temporaneo, sia impossibilitato a partecipare ad una o più sedute della Giunta dell'Unione. La sostituzione opera qualora il Sindaco comunichi formalmente l'impedimento a partecipare ad una singola seduta della Giunta o il periodo di assenza o di impedimento.
3. L'incarico di assessore dell'Unione è incompatibile con quello di Consigliere dell'Unione.
4. La Giunta dovrà essere nominata garantendo la rappresentanza dei tre Comuni aderenti all'Unione, secondo le quote di seguito indicate (comprensive del Presidente): 2 membri per il Comune di Livorno Ferraris, 3 membri complessivi per i Comuni di Palazzolo V.se e di Fontanetto Po.
5. La Giunta cessa dalla carica in caso di approvazione di mozione di sfiducia nei confronti del Presidente.
6. I membri della Giunta cessano dalle funzioni al momento della presentazione delle dimissioni, in ogni caso, al venir meno della carica di Sindaco o assessore del Comune.
7. La Giunta decade nel caso di dimissioni di 2/3 dei suoi componenti. Le dimissioni sono rassegnate al Presidente dell'Unione per iscritto e contestualmente comunicate al Consiglio dell'Unione.

8. In caso di cessazione per qualsiasi motivo dalla carica di Presidente, la Giunta rimane in carica e le funzioni del Presidente sono svolte dal Vicepresidente sino all'elezione del nuovo Presidente dell'Unione.

ART. 19 – COMPETENZE

1. La Giunta collabora con il Presidente nell'amministrazione dell'Unione ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La Giunta:

- adotta gli atti di amministrazione che non siano dalla legge o dal presente statuto direttamente attribuiti alla competenza del Consiglio, del Presidente, del Segretario e dei dirigenti;
- svolge attività propositiva e d'impulso nei confronti del Consiglio ;
- attua gli indirizzi del Consiglio
- riferisce al Consiglio sulla propria attività, con frequenza annuale o secondo la diversa periodicità dallo stesso stabilita;
- approva il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio ;
- adotta, in via d'urgenza, le deliberazioni comportanti variazioni di bilancio, da sottoporre alla ratifica del Consiglio ;
- adotta il piano esecutivo della gestione, nel quale sono fissati gli obiettivi generali e settoriali della gestione, in rapporto con le programmazioni ;
- predispone il progetto gestionale per l'effettivo esercizio dei servizi e delle funzioni conferiti all'Unione, contenente la ripartizione dei rapporti finanziari tra gli enti per lo svolgimento delle gestioni associate, da sottoporre all'approvazione del Consiglio dell'Unione.

ART. 20 – FUNZIONAMENTO

1. La Giunta è convocata dal Presidente che ne determina l'ordine del giorno.
2. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.
3. Alle sedute della Giunta partecipa, con le funzioni previste dalla legge per i segretari comunali, il Segretario.
4. Le deliberazioni, salve le diverse disposizioni di legge e del presente Statuto, sono adottate a maggioranza degli aventi diritto al voto e sono sottoscritte dal presidente e dal segretario. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Possono essere invitati a partecipare gli assessori comunali competenti per materia, rappresentanti di enti pubblici, dirigenti ed esperti per l'esame di particolari argomenti all'ordine del giorno.
6. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, per le adunanze e deliberazioni della Giunta si applicano le disposizioni dettate dalla normativa in materia di enti locali e dall'apposito regolamento di funzionamento di cui la Giunta può dotarsi.
7. Salvo quanto diversamente previsto, le votazioni sono di norma palesi e rese per alzata di mano. Vengono svolte a scrutinio segreto le sole votazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona e/o sulla valutazione dell'adozione da questa svolta.
8. Le deliberazioni della Giunta vengono affisse presso l'albo pretorio on-line dell'Unione e sono raccolte in modo da garantirne la piena accessibilità.

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

ART. 21 – PRINCIPI GENERALI

1. L'attività amministrativa dell'Unione si svolge nell'osservanza del principio di distinzione tra compiti politici di indirizzo e di controllo, riservati agli organi di governo dell'amministrazione, e compiti di gestione tecnica, amministrativa ed economico-finanziaria, riservati all'apparato gestionale, ai sensi della vigente disciplina di legge.
2. Agli organi elettivi compete, in particolare, di definire gli obiettivi ed i programmi da attuare e di verificare la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.
3. Ai Responsabili dei servizi dell'Unione spetta in modo autonomo e con responsabilità di risultato la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane strumentali e di controllo.
4. L'assetto organizzativo dell'Unione è improntato a criteri di autonomia operativa, nel rispetto dei principi di professionalità e di responsabilità per il perseguimento degli obiettivi programmatici stabiliti dagli organi di governo e per il conseguimento di standard erogativi di qualità , in termini di efficacia, speditezza, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.
5. A tale fine l'Unione adotta ogni strumento idoneo ad assicurare:

a) il costante monitoraggio delle azioni intraprese anche attraverso la periodica verifica dell'articolazione strutturale dell'ente;
b) la flessibilità e l'interfunzionalità degli uffici dell'Unione attraverso l'uso di strumenti informatici che assicurino la connessione e l'effettiva e necessaria integrazione anche tra gli uffici dei comuni facenti parte dell'Unione.

ART. 22 – PRINCIPI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE

1. Nei limiti previsti dalla normativa vigente, è assunto come principio generale di organizzazione quello della massima semplificazione delle procedure, ferma l'esigenza inderogabile della trasparenza e della correttezza formale e sostanziale dei singoli atti dell'azione amministrativa nel suo insieme.
2. L'organizzazione è articolata, per quanto possibile, mediante sportelli collocati presso i comuni, per non allontanare i servizi dai cittadini e dalle imprese.
3. L'Unione ricerca con i Comuni aderenti ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere la reciproca azione più efficace, efficiente ed economica. In tale contesto i responsabili dell'Unione possono esprimere pareri e compiere attività previste dalla legislazione, statale o regionale, anche per i singoli comuni, quando la legislazione stabilisce anche implicitamente che determinati atti, attinenti a funzioni che sono esercitate in forma associata, debbano comunque essere adottati dagli organi di governo dei singoli comuni.

ART. 23 – PRINICIPI IN MATERIA DI PERSONALE

1. L'Unione provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.
2. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è disciplinata dal regolamento, approvato dalla Giunta dell'Unione.
3. Il personale dell'Unione è composto da:

a) dipendenti trasferiti dai comuni partecipanti ;
b) dipendenti assunti direttamente dall'Ente in base alle normative vigenti.

4. L'Unione può altresì avvalersi di personale distaccato o comandato, previa informazione alle OO.SS., e di collaboratori esterni. Il personale dell'Unione è ripartito in una dotazioni organica suddivisa in aree di attività. Per ogni area di attività, che può ricomprendere uno o più uffici, il Presidente provvede a nominare un responsabile del servizio.
5. La gestione del personale si ispira ai principi dell'efficienza, dell'efficacia e della responsabilizzazione individuale e di gruppo definita a tutti i livelli in termini di attività svolte e di risultati conseguiti.
6. L'Unione promuove il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso la razionalizzazione delle strutture, la formazione e la qualificazione professionale dei dipendenti, informando i rappresentanti del lavoratori, R.S.U. e OO.SS. firmatarie del C.C.N.L. di categoria, circa gli atti e i provvedimenti che riguardano il personale, l'organizzazione del lavoro ed il funzionamento degli uffici.
7. Al personale dell'Unione si applica la normativa vigente per il personale degli enti locali e gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regione-enti locali.
8. L' Unione provvederà a costituire un proprio C.U.G. che avrà competenze sia per l'Unione che per i Comuni facenti parte della stessa.

ART. 24 – IL SEGRETARIO
1. Il Segretario è nominato dal Presidente tra i segretari comunali iscritti all'Albo, preferibilmente tra i segretari comunali in servizio in almeno uno dei comuni partecipanti.
2. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente. Sovrintende all'attività dei dirigenti o dei funzionari e ne coordina l'attività. Dirime i conflitti di competenza che possono insorgere tra gli uffici e segnatamente tra i dirigenti o i funzionari, nei confronti dei quali può proporre l'adozione delle misure previste dall'ordinamento.
3. Esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Presidente.

ART. 25 – RESPONSABILI DI SERVIZIO
1. I responsabili dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'ordinamento, svolgono le funzioni ed i compiti previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione dell'Unione, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel Regolamento.
2. I responsabili dei servizi vengono scelti tra i funzionari o dipendenti della qualifica apicale, con incarico revocabile in qualunque tempo, per le motivazioni indicate nell'art. 9, comma 3, del C.C.N.L. del 21.03.1999.
In via eccezionale, nei limiti ammessi dalla legge e con provvedimento motivato, il contratto può essere di diritto privato.

TITOLO IV
FINANZE E CONTABILITA'

ART. 26 – PRINCIPI GENERALI.
1. L'Unione esplica la propria attività con autonomia gestionale, finanziaria, contabile e patrimoniale, riferendosi a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.
2. All'Unione si applicano i principi e le norme sull'ordinamento finanziario e contabile dei comuni di cui al TUEL 267/2000 e s.m.i., nonché i principi e le norme di coordinamento della finanza pubblica dettati dallo stato, rivolti alle unioni medesime o alla generalità degli enti locali.

3. I Comuni sono tenuti a trasferire all'Unione risorse finanziarie sufficienti alla copertura integrale delle spese per il funzionamento dell'Unione stessa e, comunque, allo svolgimento delle funzioni, dei servizi, e delle attività dell'ente, secondo le modalità previste dal presente Statuto.
4. I Bilanci, i provvedimenti di riequilibrio, i rendiconti approvati dall'Unione sono resi disponibili ai comuni associati entro quindici giorni dall'esecutività dell'atto di approvazione.
5. L'Unione è tenuta a definire e ad approvare un proprio piano esecutivo di gestione sulla base del Bilancio di Previsione annuale deliberato dal Consiglio, ai sensi dell'art. 169, commi 1 e 2, del TUEL 267/2000 e s.m.i.
6. Il Regolamento di contabilità disciplina, nel rispetto della legge, la gestione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Unione, la revisione economico-finanziaria, il controllo di gestione, il servizio di Tesoreria e il Servizio di Economato.

ART. 27 – FINANZE
1. L'Unione ha autonomia finanziaria, nell'ambito delle leggi sulla finanza pubblica locale, fondata sulla certezza delle risorse proprie e trasferite.
2. Le entrate dell'Unione sono, in particolare, costituite da:
- Trasferimenti degli enti aderenti, in relazione alle funzioni e ai servizi attribuiti all'Unione;
- Introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe, dalle sanzioni amministrative e dai contributi sui servizi ad essa affidati;
- Trasferimenti dalla regione o dalla Provincia per lo svolgimento di funzioni trasferite o assegnate;
- Eventuali contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri Enti;
- Rendite patrimoniali;
- Accensione di prestiti,
- Prestazioni per conto di terzi;
- Quote di compartecipazione degli utenti;
- Altri proventi o erogazioni disposti a qualsiasi titolo a favore dell'Unione.
- Trasferimenti straordinari dei Comuni riguardanti singole causali predefinite, d'intesa con i comuni dell'Unione.

3. I contributi regionali per l'incentivazione delle gestioni associate eventualmente ricevuti possono essere destinati, dietro decisione della Giunta dell'Unione:
- Alla copertura delle spese generali di funzionamento relative alla gestione associata e quindi in diminuzione delle quote di finanziamento;
- Al finanziamento di settori specifici della gestione associata per il loro consolidamento e/rafforzamento;
- Alla copertura di spesa per altri interventi riguardanti comunque tutti gli enti aderenti alla gestione associata.

ART. 28 – MODALITA' DI RIPARTIZIONE DI SPESE ED ENTRATE
1. Le spese relative alle funzioni e ai servizi comunali affidati all'Unione sono ripartite tra i Comuni affidatari, nel rispetto dei criteri statutari, sulla base di parametri proposti con deliberazione dall'organo esecutivo dell'Unione ed approvati dal Consiglio dell'Unione, alla quale gli enti si attengono per l'allocazione nei rispettivi bilanci. Nell'individuazione delle spese l'organo esecutivo tiene conto di quelle direttamente correlate con l'esercizio delle funzioni o con l'espletamento dei servizi e di quelle relative alla parte di spese generali di funzionamento dell'Unione. Queste ultime sono attribuite ad ogni funzione o servizio proporzionalmente all'incidenza che le relative spese dirette hanno nell'economia generale dell'Unione.
2. Le residue spese generali di funzionamento dell'Unione, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti all'Unione per il 70% in misura proporzionale alla popolazione residente al 31 Dicembre

del secondo anno precedente a quello di riferimento e per il restante 30% in misura fissa tra tutti i Comuni aderenti all'Unione stessa.
3. Il costo dei servizi la cui erogazione non è estesa alla totalità dei comuni aderenti deve essere addebitata, al netto dei proventi o contributi attivi direttamente connessi con la funzione dei servizi, ai singoli comuni beneficiari per la parte di propria competenza.
4. In sede di prima applicazione e sino all'approvazione del primo bilancio di previsione i singoli Comuni costituiscono a favore dell'Unione, un fondo per le spese di primo funzionamento ed impianto. Il fondo viene costituito nelle stesse proporzioni di cui al precedente comma 2.

ART. 29 – SERVIZIO DI TESORERIA
1) Il servizio di Tesoreria dell'Ente nella prima fase di attività viene gestito mediante estensione dell'affidamento in corso da parte del Comune con il maggior numero di abitanti.
2) Entro il 30/06/2014 si dovrà procedere all'affidamento del servizio tesoreria dell'Unione mediante appalto con gara di pubblica evidenza.

ART. 30 – PRINCIPI GENERALI DEL CONTROLLO INTERNO
1) Al fine di monitorare e valutare costi, rendimenti e risultati dell'attività svolta, l'Ente si avvale delle seguenti tipologie di controllo:
- Vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, agli adempimenti fiscali;
- Controllo interno di regolarità contabile, per garantire la corrispondenza dell'azione amministrativa ai principi dell'ordinamento finanziario e contabile;
- Controllo di gestione per verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi programmati, nell'ambito di una corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche;
- Controllo per la valutazione del personale, per l'erogazione dei compensi accessori collegati alle funzioni e per l'accertamento di eventuali responsabilità.

ART. 31- ORGANO REVISIONE DEI CONTI
1) Il consiglio dell'Unione affida la revisione economico-finanziaria ad un organo di revisione dei conti, secondo le disposizioni di cui al titolo VII del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.
2) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 239, c. 6, del D.lgs. 267/2000 e s.m.i., al revisore dei conti potranno essere attribuiti ulteriori ampliamenti delle funzioni a lui affidate.

TITOLO V
PARTECIPAZIONE

ART. 32 – PRINCIPI DELLA PARTECIPAZIONE
1. L'Unione assicura a tutti i cittadini singoli o associati il diritto di partecipare alla formazione delle proprie scelte politico-amministrative, e favorisce l'accesso alle informazioni, ai documenti ed agli atti amministrativi formati o comunque detenuti.
2. Le forme della partecipazione e dell'accesso sono stabilite da appositi regolamenti approvati dal consiglio, i quali disciplinano le procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte da parte dei cittadini, singoli o associati, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.
3. L'Unione, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può consultare le associazioni che rappresentano tali categorie, nonché i soggetti portatori di interessi sociali diffusi interessati all'atto da emanarsi.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

TITOLO VI
FUNZIONE NORMATIVA

ART. 33 – STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento dell'Unione e ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi.

ART. 34 – REGOLAMENTI

1. L'Unione emana regolamenti nelle materie ad essa demandate dalla legge o dallo Statuto ed in tutte le altre materie di competenza.
2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti locali, la potestà regolamentare è esercitata nel rispetto dei principi fissati dalle suddette norme generali, delle disposizioni statutarie e nel rispetto del principio di sussidiarietà.
3. Nelle more di approvazione dei singoli regolamenti si applicano le norme già in vigore nel Comune con il maggior numero di abitanti.
4. Il trasferimento di funzioni e servizi comunali all'Unione determina, salvo diversa volontà espressa negli atti di trasferimento, l'inefficacia delle normative comunali in materia. Tali effetti si producono dal momento in cui divengono esecutivi gli atti dell'Unione deputati a surrogare le disposizioni normative comunali.
5. Gli organi dell'Unione curano di indicare, adottando gli atti di propria competenza, le norme comunali rese in tutto o in parte inefficaci.

ART. 35 – NORMA FINALE

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Statuto, si rinvia alle disposizioni vigenti in materia di ordinamento degli enti locali.
2. Copia del presente statuto e degli atti che eventualmente lo modificano sono affissi all'Albo pretorio dei Comuni partecipanti all'Unione.
3. Il presente Statuto è pubblicato:
a) nel bollettino ufficiale della Regione;
b) affisso all'Albo Pretorio dei Comuni aderenti per trenta giorni consecutivi,
c) inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.
4. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dall'affissione all'albo pretorio di tutti i Comuni aderenti. Le stesse modalità si applicano agli atti di modica statutaria. Le proposte di modifica del presente Statuto sono deliberate dai Consigli Comunali con le stesse modalità e procedure previste per l'approvazione iniziale, anche su proposta preventiva, non vincolante del Consiglio dell'Unione e sono inviate al Consiglio dell'Unione stesso per la approvazione, che deve avvenire sempre con il voto favorevole dei 2/3 dei consiglieri assegnati.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Macello (Torino)

Statuto Comune di Macello approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 13.02.2014.

APPROVAZIONE NUOVO TESTO
AI SENSI DEL D.LGS. 267/00 INTEGRATO
APPROVATO CON DEL. C.C. N. 4 IN DATA 13.02.2014

TITOLO I
PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 Definizione
(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune di Macello è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica – che ne determinano le funzioni – e dal presente statuto.
2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2 Autonomia
(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
2. Il comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.
3. Il comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri comuni, della regione, dello stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.
4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.
5. il comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.
6. Il comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.
7. Il comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 3 Sede
(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La sede del comune è sita in Via Vigone n. 1. La sede potrà essere trasferita con deliberazione del consiglio comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le

commissioni comunali, ad esclusione della Commissione di Biblioteca che si riunirà nella sede della Biblioteca.

2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, su disposizione del Sindaco, potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del comune.

Art. 4 Territorio
(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'istituto nazionale di statistica si estende su una superficie di 14,13 Kmq. Confina con i Comuni di Buriasco, Vigone, Garzigliana e Pinerolo.

Art. 5
Stemma – Gonfalone – Fascia tricolore – Distintivo del sindaco
(Art. 6, c. 2 e 50, c. 12, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stemma ed il gonfalone del comune sono conformi a quanto concesso dal DPR 07.03.2006.

2. La fascia tricolore ha lo stemma della Repubblica.

3. L'uso dello stemma, della fascia tricolore e del gonfalone soni disciplinati dalla legge e dal regolamento.

4. L'uso dello stemma può essere autorizzato con deliberazione della giunta comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

Art. 6
Pari opportunità
(Art. 6, c. 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, restando fermo il principio di cui all'art. 61, comma 1, lett. A), del D.Lgs 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla presidenza del consiglio dei ministri – dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla presidenza del consiglio dei ministri – dipartimento della funzione pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella giunta comunale, trova applicazione il successivo articolo 23.

Art. 7
Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.
Coordinamento degli interventi

1. Il comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n.267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.
2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel comune, il sindaco può istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale faranno parte i responsabili dei servizi medesimi.
3. Il comitato, se istituito, provvederà ad adottare un regolamento per il funzionamento dello stesso e per la gestione dei rapporti con le persone handicappate ed i loro famigliari.

Art. 8
Conferenza Stato-Città-Autonomie locali

1. Nell'ambito del decentramento di cui alla L. 15 marzo 1997, n. 59, il comune si avvale della conferenza stato-città-autonomie locali, in particolare per:
a) l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;
b) la promozione di accordi o contratti di programma ai sensi dell'articolo 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498 e successive modificazioni;
c) le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più comuni, da celebrare in ambito nazionale e comunitario.

Art. 9
Tutela dei dati personali

1. Il comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni, nonché del DPS di cui al D.Lgs. 196/2003.

TITOLO II
ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE
(Consiglio – Sindaco – Giunta)

Capo I
CONSIGLIO COMUNALE

Art. 10 Presidenza
(Artt. 38, 39 e 40 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco, sin dalla prima seduta e in caso di assenza del Sindaco, le funzioni di Presidente sono esercitate dal vice-Sindaco.
2. Qualora il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'Ente o da convenzione a nominare più rappresentanti presso il singolo ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

3. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista l presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i consiglieri di maggioranza e di minoranza, salvo diversamente disposto da leggi regionali.
4. Al presidente sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e della attività del consiglio.

Art. 11
Consiglieri comunali – Convalida – Programma di governo
(Artt. 38, 39 e 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.
2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.
3. Il consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.
4. Nella stessa seduta il sindaco comunica al consiglio la composizione della giunta, tra cui il vice sindaco, dallo stesso nominata.
5. Nella prima seduta vengono individuati e comunicati i capigruppo di maggioranza e minoranza.
6. Entro tre mesi dalla prima seduta del consiglio, il sindaco, sentita la giunta, consegna, ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
7. Entro i successivi 30 giorni il consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.
8. Il consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo, del bilancio pluriennale, del programma triennale dei lavori pubblici che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.
9. La verifica da parte del consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 12
Funzionamento del consiglio – Decadenza di Consiglieri
(Art. 38 e 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il funzionamento del consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:
a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti; il giorno di consegna non viene computato;
b) nessun argomento può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, ad opera della presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri, tranne che il Consiglio riunito in modo completo non ne chieda l'inclusione all'ordine del giorno all'unanimità.
Per una adeguata informazione di tutti i consiglieri, dei punti all'ordine del giorno, la documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno sono trasmesse al presidente del

consiglio, da parte del responsabile del servizio, almeno cinque giorni prima della seduta ordinaria e tre giorni prima della seduta straordinaria.

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il sindaco, di non meno di un terzo dei consiglieri assegnati.

d) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, la presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione.

e) riservare al presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) indicare se le interrogazioni e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

h) disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse finanziarie assegnate all'ufficio di presidenza del consiglio.

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza, ovvero il candidato designato dal gruppo;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di sindaco delle rispettive liste, ovvero il/i candidato/i designato/i dal gruppo.

3. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

4. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

5. Ai consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi per le quali non viene corrisposto il gettone di presenza.

6. Le dimissioni dalla carica di consigliere devono essere indirizzate al Consiglio e devono essere assunte immediatamente al protocollo nell'ordine temporale di presentazione. Sono irrevocabili, immediatamente efficaci e non necessitano di presa d'atto. Entro 10 (dieci) giorni dalla presentazione delle dimissioni il Consiglio deve provvedere alla surroga e, se vi sono più consiglieri dimissionari deve procedere con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni come risulta dal protocollo. Non si procede alla surroga qualora ricorrano i presupposti di cui all'art. 141 del D.Lgs. 267/00 e si debba procedere allo scioglimento del Consiglio stesso.

Art. 13 Sessioni del consiglio
(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizi precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello statuto.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

Art. 14
Esercizio della potestà regolamentare
(Art. 7, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio e la giunta comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.
2. I regolamenti, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione, sono depositati nella segreteria comunale alla libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi con la contemporanea pubblicazione all'albo pretorio comunale on- line.
3. I regolamenti entrano in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza del deposito di cui al precedente comma 2, ovvero il primo giorno del mese successivo all'esecutività della delibera, se dichiarata immediatamente eseguibile.

Art. 15
Commissioni consiliari permanenti
(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.
2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.
3. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 16
Costituzione di commissioni speciali
(Art. 38 e 44, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.
2. Per la costituzione delle commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia.
3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.
4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati.
5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del comune e ha facoltà di ascoltare il sindaco, gli assessori, i consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.
6. La commissione speciale, insediata dal presidente del consiglio, provvede alla nomina, al suo interno, del presidente. Per la sua nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione limitatamente alla presidenza delle commissioni ad essa riservate.

Art. 17
Indirizzi per le nomine e le designazioni
(art. 42, c. 2, lettera m, 50, c. 9 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del sindaco,

dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni. Il sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal sindaco, decadono con il decadere del medesimo sindaco.

Art. 18
Interrogazioni
(Art. 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al sindaco o agli assessori.

2. Il consigliere che intenda rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.

3. Il sindaco, dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'ufficio provveda entro 30 giorni dal ricevimento;

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del consiglio;

c) se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

4. Il regolamento per il funzionamento del consiglio comunale disciplinerà lo svolgimento della discussione per le interrogazioni con risposta orale, nonché le dichiarazioni di improponibilità.

Art. 19 Elezione del sindaco
(Art. 46 e 50, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del consiglio comunale.

2. Il sindaco presta, davanti al consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il sindaco è titolare della rappresentanza generale del comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta al vicesindaco.

4. Le dimissioni del Sindaco devono essere presentare al Consiglio e diventano efficaci ad irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio.

5. Il Sindaco cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia può essere presentata da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare per il conteggio il Sindaco stesso e, deve essere motivata e sottoscritta dai presentatori. La mozione viene messa in discussione non prima dei dieci giorni e non oltre i trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio così come disposto dall'art. 141 del D.Lgs. 267/00.

Art. 20 Linee programmatiche
(Art. 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le line programmatiche, presentate dal sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 11, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 21 Vice sindaco
(Art. 53, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il vice sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

Art. 22 Delegati del sindaco

1. Il sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.
2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.
3. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al consiglio in occasione della prima seduta utile.
4. Il sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 23
La giunta – Composizione e nomina – Presidenza
(Art. 47 e 64, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La giunta comunale è composta dal sindaco che la presiede e da un numero massimo di assessori, compreso il vicesindaco, previsto per legge.
2. Possono essere nominati assessori anche cittadini non facenti parte del consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a consigliere comunale e, quindi di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere. Gli assessori non consiglieri partecipano alle sedute del consiglio comunale senza diritto di voto.
3. Il sindaco, per la nomina della giunta, avrà cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.
4. La giunta, nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere dei suoi eventuali componenti non consiglieri. Lo stesso accertamento dovrà essere rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

Art. 24
Competenze della giunta
(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le competenze della giunta sono disciplinate dall'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.
2. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 25
Funzionamento della giunta
(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'attività della giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.
2. La giunta è convocata dal sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il sindaco dirige e coordina l'attività della giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.
4. Le sedute della giunta non sono pubbliche, salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.
5. Apposito regolamento disciplina il funzionamento della giunta comunale.

Art. 26
Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio.
3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al consiglio.
4. Il sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogniqualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE – DIFENSORE CIVICO

Capo I
PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI – RIUNIONI – ASSEMBLEE – CONSULTAZIONI – ISTANZE E PROPOSTE

Art. 27
Partecipazione di cittadini
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche sulla base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.
2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.
3. Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:
   a. le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;
   b. l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.
4. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.
5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive sono garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 28
Riunioni e assemblee
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.
2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle nome sull'esercizio dei lavori pubblici.
3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.
4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:
a) per la formazione di comitati e commissioni;
b) per dibattere problemi;
c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 29
Consultazioni
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il consiglio e la giunta comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.
2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.
3. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.
4. I costi delle consultazioni sono a carico del comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

Art. 30
Istanze petizioni e proposte
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Gli elettori del comune, possono rivolgere istanze e petizioni al consiglio e alla giunta comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.
2. Il consiglio comunale e la giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, dovranno adottare i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prenderanno atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia della determinazione sarà trasmessa, entro cinque giorni al presentatore e al primo firmatario della medesima.
3. Le proposte dovranno essere sottoscritte almeno da 200 elettori con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum popolari.

Art. 31
Cittadini dell'Unione europea – Stranieri soggiornanti – Partecipazione alla vita pubblica locale
(Art. 8, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il comune;
a) favorirà la inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;
b) promuoverà la partecipazione dei cittadini all'Unione europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

Capo II
REFERENDUM

Art. 32
Azione referendaria
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.
2. Non possono essere indetti referendum:
a) in materia di tributi locali e di tariffe;
b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.
3. I soggetti promotori del referendum possono essere:
a) il trenta per cento del corpo elettorale;
b) il consiglio comunale.
4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 33
Disciplina dei referendum
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.
2. In particolare il regolamento deve prevedere:
a) i requisiti di ammissibilità;
b) i tempi;
c) le condizioni di accoglimento;
d) le modalità organizzative;
e) i casi di revoca e sospensione;
f) le modalità di attuazione.

Art. 34
Effetti dei referendum
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il sindaco è tenuto a proporre al consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.
3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il sindaco ha facoltà di proporre egualmente al consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

DIFENSORE CIVICO

Art. 34/a
Istituzione dell'ufficio
(Art. 11, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Può essere istituito nel comune l'ufficio del "difensore civico" quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.
2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 34/b
Nomina – Funzioni- Disciplina
(Art. 11, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Con apposite regolamento saranno disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.
2. Il comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della provincia per l'istituzione di un comune ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti verranno disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.
3. Il regolamento dovrà prevedere la disciplina dello svolgimento delle funzioni di controllo di cui all'art. 127 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

TITOLO IV
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA – DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 35
Albo pretorio – Ripubblicazione dei regolamenti

1. E' istituito sul sito del comune, un link, facilmente accessibile, per l'albo pretorio on-line, per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.
2. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.
3. Tutti i regolamenti comunali deliberati dal consiglio comunale, muniti degli estremi della pubblicazione, sono ripubblicati all'albo pretorio on-line, per quindici giorni consecutivi con contemporaneo avviso al pubblico mediante appositi manifesti nei consueti luoghi di affissione. I detti regolamenti entrano in vigore, in assenza di diversa disposizione di ciascun regolamento, il primo giorno del mese successivo all'inizio della ripubblicazione.

Art. 36
Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività principalmente nei settori organici dei servizi

alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

Art. 37
Statuto dei diritti del contribuente
(Art. 1, c. 4, della legge 27 luglio 2000, n. 212)

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

TITOLO V
FINANZA – CONTABILITA' – ORGANO DI CONTROLLO

Art. 38
Ordinamento finanziario e contabile
(Artt. da 149 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'ordinamento finanziario e contabile del comune è riservato alla legge dello stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 dl T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 39
Revisione economico-finanziaria
(Artt. da 234 a 241, dl T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La revisione economico-finanziaria del comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del seguente art. 40, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del consiglio e della giunta. A tal fine sarà invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

TITOLO VI

I SERVIZI

Art. 40 Forma di gestione
(Art. 113 e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione, compatibilmente alle diverse forme previste dalla legge.

Art. 41 Gestione in economia
(Art. 113, c. 1.a, del T.U. 18 agosto, n. 267)

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.
2. La gestione in economia riguarda servizi di modeste dimensioni.

Art. 42 Concessione a terzi
(Art. 113, c. 1b, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Qualora ricorrano condizioni, ovvero siano stabiliti dalla legge l'impiego, i servizi possono essere gestiti mediante concessione a terzi.
2. La concessione a terzi è decisa dalla giunta comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione.

Art. 43 Tariffe dei servizi
(Art. 117, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla giunta comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n.267/2000 e ss.mm.ii.
2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, potranno essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione, ovvero possono essere determinate, prima dell'inizio dell'anno scolastico tutte le tariffe relative ai servizi ad esso connessi, che risulteranno decorrenti dalla data di inizio anno scolastico.

TITOLO VII
FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE
ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 44 Convenzioni
(Art. 30, c. 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.
2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 45 Accordi di programma
(Art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opera, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrate e coordinate di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VIII
UFFICI E PERSONALE – SEGRETARIO COMUNALE
Capo I
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 46
Criteri generali in materia di organizzazione
(Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando l'apparato produttivo ai seguenti principi:
- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- riduzione programmata delle spese di personale, in particolare per nuove assunzioni, realizzabile anche mediante l'incremento delle quote di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili;
- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;
- attuazione dei controlli interni.

2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 36, comma 4, del D.Lgs. 3 febbraio 1933, n. 29, e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 47
Ordinamento degli uffici e dei servizi
(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 48
Organizzazione del personale
(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il personale è inquadrato secondo il Sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 49
Stato giuridico e trattamento economico del personale
(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 50
Incarichi esterni
(Art. 110, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivate, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

CAPO II
SEGRETARIO COMUNALE – DIRETTORE GENERALE – RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI

Art. 51
Segretario comunale – Direttore generale
(Artt. da 97 a 106 e 108, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del segretario comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.
2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del segretario comunale.

Art. 52
Responsabili degli uffici e dei servizi
(Art. 107, dl T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U. e di quanto disposto dall'art. 53 co. 23 legge n. 388 del 23.12.2000, se il Comune è privo di personale con qualifica dirigenziale, sono attribuite, con provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.
2. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del comune o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.
3. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:
a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione e ripristino, di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune.

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

4. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

5. Il sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al segretario comunale o ad altro dipendente, dando notizia del provvedimento al consiglio comunale nella prima seduta utile.

Art. 53
Ufficio di supporto agli organi di direzione politica
(Art. 90, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La giunta comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del sindaco, della giunta o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della giunta, al detto personale, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

Art. 54
Rappresentanza del comune in giudizio.
(Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del comune, sia come attore che come convenuto, fatta eccezione:
a) per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nei quali il comune, in tutti i gradi, è rappresentato dal responsabile del relativo tributo;
b) per le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 68, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, nelle quali il comune è rappresentato dal responsabile del servizio personale; su conforme indirizzo espresso dalla giunta comunale ai sensi dell'art. 107, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sarà seguita la procedura di cui al successivo comma 2.
2. Con determinazione del Segretario Comunale:
a) sarà designato il legale rappresentante dell'Ente, individuato tra gli amministratori o tra i responsabili del servizio.
b) sarà dato corso alla nomina del legale incaricato della difesa delle ragioni del comune, individuato dalla giunta.

TITOLO IX
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 55
Violazioni di norme comunali – Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.
2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a € 50,00 né superiore a € 500,00.
3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la giunta comunale, con apposita deliberazione, fisserà il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.
4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. Autorità competente è il sindaco.
5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di € 50,00 e massima di € 500,00.

Art. 56
Violazione alle norme di legge – Sanzioni

1. In tutti i casi in cui a norma di legge viene demandato al sindaco, ovvero genericamente al comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al comune stesso dei relativi proventi, il segretario comunale, designerà, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui saranno attribuite tutte le competenze in capo al sindaco o, genericamente, al comune.

Art. 57
Modifiche dello statuto
(Artt. 1, c. 3, e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.
3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il consiglio comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.
4. Le proposte di abrogazione totale o parziale devono essere accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

Art. 58
Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.
2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti saranno apportate le necessarie variazioni.

Art. 59
Entrata in vigore
(Art. 6, c. 5, del T,U, 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il presente statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione, affisso all'albo pretorio del comune per trenta giorni consecutive ed inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.
2. Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio on-line del comune.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Moncalieri (Torino)
Avviso ai creditori - art. 218 DPR n. 207/2010.

LAVORI DI:	Sperimentazione di interventi di Social Housing tramite Casi Pilota. Ristrutturazione Via Saluzzo n. 18 - Moncalieri (TO)
PROGETTO APPROVATO CON	approvato con delibera di G. C. n. 266 del 30/09/2010
IMPRESA APPALTATRICE:	appaltatrice BALMA BUILDILG srl con sede in Avigliana (TO) Viale dei Mareschi n. 8/M - c.a.p. 10051 tel. 011 - 9342009 - fax 011-7432191
AFFIDAMENTO LAVORI:	lavori determinazione dirigenziale n. 1160/2012 del 04/10/2012
CONTRATTO:	stipulato in data 27/11/2012 registrato a Moncalieri in data 05/12/2012 all'ufficio del registro di Moncalieri al n. 111 serie I di repertorio.
- IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO D'ASTA:	€ 718.048,63
- ONERI RELATIVI ALLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO D'ASTA:	€ 48.637,78
- % RIBASSO D'ASTA:	24,627%
-IMPORTO CONTRATTUALE	€ 589.852,57
- IMPORTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE E SUPPLETIVA:	€ 26.656,38
- TOTALE COMPLESSIVO DEI LAVORI COMPRESO LA VARIANTE:	€ 616.508,95
- INIZIO LAVORI:	18/10/2012
- ULTIMAZIONE LAVORI:	30/01/2014

Il sottoscritto Ing. Rocco CILLIS, qualità di Responsabile del Procedimento, vista l'ultimazione dei lavori di *Sperimentazione di interventi di Social Housing tramite Casi Pilota. Ristrutturazione Via Saluzzo n. 18 - Moncalieri (TO)*, eseguiti dalla ditta appaltatrice BALMA BUILDILG srl con sede in Avigliana (TO) Viale dei Mareschi n. 8/M,

INVITA

Tutti coloro che abbiano subito danni nell'esecuzione dei lavori di che trattasi nonché abbiano patito indebite occupazioni da parte della Ditta esecutrice dei lavori a presentare a questo Comune entro il termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla pubblicazione del presente avviso, dei titoli o ragioni del loro credito nonché la relativa documentazione.
Le richieste che perverranno dopo la scadenza del termine non avranno seguito.

Moncalieri, 03/03/2014

Il Responsabile del Procedimento
Rocco Cillis

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Quarona (Vercelli)

L.R. 56/77 e s.m.i. art. 40 e 41 bis - Piano di Recupero di libera iniziativa " Canton Sant'Andrea" in Frazione Valmaggiore – Approvazione definitiva progetto di variante e rinnovo.

Premesso che:
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 91 in data 13/12/2013 è stato adottato il progetto di variante e rinnovo del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Canton Sant'Andrea" in Frazione Valmaggiore;
- in data 20/12/2013 il progetto di Piano veniva pubblicato mediante avviso all'Albo Pretorio Comunale al n. 517 e contemporaneamente depositato in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale e sul sito internet del Comune di Quarona www.comune.quarona.it in forma integrale con tutti gli allegati;
- il periodo di pubblicazione è durato dal 23 dicembre 2013 al 21 gennaio 2014 e che nei successivi 30 giorni dal 22 gennaio al 20 febbraio 2014 non sono pervenute osservazioni o proposte in merito;
- in data 13/02/2014 la Commissione Edilizia Comunale ha espresso parere favorevole al progetto di variante del Piano sotto il profilo urbanistico;

Considerato che:
- con il medesimo atto di adozione veniva avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. ai sensi dell'art. 40 comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- in data 31/01/2014 si è tenuta la conferenza dei servizi appositamente convocata ai sensi della L. 241/90 e s.m.i al fine di procedere con la Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. come previsto dal D.lgs 152/06 e dalla L.R. 40/98, che si è conclusa con la determinazione di NON ASSOGGETTABILITA';
- in data 12/02/2014 si è tenuta la riunione dell'Organo Tecnico Comunale istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98 che ha confermato la NON ASSOGGETTABILITA';
- in data 21/02/2014 con determinazione n. 44 dell'Autorità Procedente, individuata nel Responsabile del Servizio Ing. Paolo Vimercati, è stato riassunto tutto il procedimento ambientale di Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S., approvando i relativi atti e verbali, e proponendo all'Autorità Competente la NON ASSOGGETTABILITA';

Tutto ciò premesso e considerato,
Vista la L.R. 56/77 e s.m.i,
Vista la L.R. 40/98 e s.m.i,

Propone

1. di approvare in via definitiva ai sensi dell'art. 40 e 41 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. il progetto di variante e rinnovo del Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "Canton Sant'Andrea" in Frazione Valmaggiore presentato dai proprietari, Rosa Costruzioni s.r.l. e Rosas Paolo consistente nei seguenti elaborati:

elaborato A contenente: relazione tecnica;documentazione fotografica; computo metrico delle opere di urbanizzazione; bozza di convenzione;

tavola n. 1 contenente: interventi; usi del suolo; planimetria del P.d.R. inserita nel PRGC; esemplificazione planimetrica; opere di urbanizzazione primaria; allegati alla convenzione originaria;

tavola n. 2 contenente: usi del suolo; esemplificazione planimetrica; opere di urbanizzazione primaria; estratto di mappa; estratto di PRGC;

allegato tecnico specifico per la verifica preventiva di assoggettabilità alla V.A.S.

2. di dichiarare in qualità di Autorità Competente ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i. il progetto di variante del Piano di Recupero in oggetto NON ASSOGGETTABILE alla Valutazione Ambientale Strategica, così come emerso del procedimento citato in parte premessa;
3. di assegnare al presente atto immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134 del Testo Unico degli Enti Locali approvato con D.L.vo 267 in data 18/08/2000.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la sopra riportata proposta di Deliberazione;
Visto il parere favorevole del Responsabile di Servizio, in calce alla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267 del 18/08/2000 T.U.E.L.;
All'unanimità di voti favorevoli palesemente espressi;

DELIBERA

Di approvare la proposta del Sindaco avente per oggetto: "L.R. 56/77 e s.m.i. Art. 40 e 41bis – Piano di Recupero di libera iniziativa "Canton Sant'Andrea" in Frazione Valmaggiore – Approvazione definitiva progetto di variante e rinnovo"

Di approvare la proposta del Sindaco avente per oggetto: "L.R. 56/77 e s.m.i. Art. 40 e 41bis – Piano di Recupero di libera iniziativa "Canton Sant'Andrea" in Frazione Valmaggiore – Approvazione definitiva progetto di variante e rinnovo"

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Roaschia (Cuneo)
Bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Ai sensi della Legge Regionale 17 febbraio 2010 n. 3 s.m.i., è stato emanato, con decorrenza 17 febbraio 2014, un bando di assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica risultati eventualmente disponibili nel territorio del Comune di Roaschia.

Possono partecipare al bando, in conformità dell'art. 3 della L.R. n. 3/2010 s.m.i, coloro che risiedono o che prestino la loro attività lavorativa da almeno tre anni nell'ambito territoriale n. 38 della Regione Piemonte (Aisone, Argentera, Borgo San Dalmazzo, Boves, Chiusa di Pesio, Demonte, Entracque, Gaiola, Limone Piemonte, Moiola, Peveragno, Pietraporzio, Rittana, Roaschia, Robilante, Roccasparvera, Roccavione, Sambuco, Valdieri, Valloriate, Vernante, Vinadio).

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti e in distribuzione presso gli uffici dei predetti Comuni, dovranno essere presentate esclusivamente al **Comune di Roaschia - P.zza San Dalmazzo n. 3 - entro le ore 12,00 di giovedì 15 maggio 2014**, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato sino al 16 giugno 2014.
Per informazioni: Comune di Roaschia (tel. 0171/758119 e-mail: roaschia@ruparpiemonte.it – sito web: www.comune.roaschia.cn.it).

Roaschia, lì 10.03.2014

Il Sindaco
Ventruto Cosimo

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Rodello (Cuneo)
Deliberazione Consiglio Comunale n. 41 del 25/11/2013 - Regolarizzazione tracciato strada S. Rocco.

(omissis)
IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)
Delibera

1. Di riconoscere la pubblica utilità del terreno attualmente interessato dal tracciato della strada S. Rocco identificata al Catasto al n. 7 mappale n. 307 (per il tratto individuato nell'allegato A);
2. Di disporre la pubblicazione della presente delibera con i tempi e le modalità previsti dall'art. 3 L.R. 86/96 e s.m.i.;
3. Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono interamente riportate, di procedere ai sensi della legge n. 448 del 23/12/1998 art. 31 commi 21 e 22, all'accorpamento al demanio stradale delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico da oltre venti anni censite all'Agenzia del Territorio, Catasto terreni, Comune di Rodello:
· Foglio n. 7 mappale n. 307 di mq 48 intestato Cagnasso Franco, Cagnasso Giovanni e Cagnasso Valter;
4. Di dare atto che i proprietari, hanno espresso formale consenso ai sensi dell'art. 31, comma 21 della legge 23/12/1998 n. 448 (allegato B);
5. Di regolarizzare l'accorpamento dei terreni di cui al punto 3 al demanio stradale provvedendo alle opportune registrazioni e trascrizioni presso gli Uffici competenti per territorio, nonché alla valutazione presso l'Agenzia del Territorio;
6. Di dare atti che ai sensi dell'art. 31, comma 22 della legge 23/12/1998 n. 448, la registrazione e la trascrizione della presente provvedimento avvengono a titolo gratuito;
7. Di autorizzare l'aggiornamento dell'inventario comunale;
8. Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
9. Di dare mandato al Sindaco per il Provvedimento Finale ai fini della registrazione e trascrizione con eventuale mandato per correzioni materiali ai fini della esecuzione del presente atto.

Con separata ed unanime votazione la seguente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Torino

Decreto di esproprio n. 1/2014. Esproprio immobile destinato alla riqualificazione ambientale delle sponde del torrente Stura - Realizzazione Parco Stura sponda destra 1° stralcio - Completamento.

IL DIRETTORE
(omissis)
D e c r e t a

ART. 1 - In favore del Comune di Torino è pronunciata l'espropriazione dell'immobile destinato alla riqualificazione ambientale delle sponde del torrente Stura -"Realizzazione Parco Stura sponda destra 1° stralcio - completamento", meglio individuato nell'estratto di mappa che si allega (all. n. 1) e che costituisce parte integrante del presente decreto e descritto a catasto come segue:
Proprietà catastale: Città dei Ragazzi Torino;
N.C.T.: F. n. 1083 n. 11;
Superficie da espropriare: mq. 1750 circa.
L'indennità provvisoria prevista per l'espropriazione della suddetta area è stata determinata dal civico ufficio tecnico in € 25.200,00.

A v v i s a

che, in forza del presente provvedimento, il giorno 8/4/2014 con inizio alle ore 9,30, sugli immobili innanzi descritti saranno effettuate, alla presenza dei proprietari o, in assenza di questi, di due testimoni, le operazioni relative alla redazione degli stati di consistenza da parte del tecnico incaricato e del verbale di immissione in possesso da parte di un funzionario del Comune.

I proprietari devono avvisare gli eventuali titolari di diritti reali o personali sul bene, i quali possono partecipare alle suddette operazioni di presa possesso e redazione degli stati di consistenza, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e darne comunicazione al Comune.

Il Direttore Direzione
Territorio e Ambiente
Paola Virano

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Comune di Vaie (Torino)
Alienazione area di proprietà in Piazza del Priore.

Il giorno lunedì 7 aprile 2014 alle ore 15,00 presso la sede comunale di Via I° Maggio 40, avrà luogo un'asta pubblica, senza possibilità di miglioramento in sede di gara, per la vendita del seguente bene: Lotto di terreno di proprietà comunale sito in Piazza del Priore e distinto in Catasto al Fg. 4 n° 415 di complessivi mq. 23.

Prezzo a base d'asta € 5.465,00 (cinquemilaquattrocentosessantacinqueeuro/00).

L'asta si terrà con il metodo delle offerte segrete in aumento rispetto al prezzo a base d'asta.

Le modalità di presentazione ed i criteri di ammissibilità delle offerte sono indicati nel Bando integrale disponibile sul sito internet: www.comune.vaie.to.it o presso gli uffici Tel. 0119649020 E-mail info@comune.vaie.to.it.

L'offerta dovrà pervenire, a pena di esclusione, al Comune di Vaie, Via I° Maggio 40, cap. 10050 – Vaie, entro le ore 12,00 del giorno venerdì 4 aprile 2014.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Pansa Francesco

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Italferr S.p.A. - Roma

Lavori per la soppressione dei passaggi a livello sulla linea Torino – Novara nei Comune di Vercelli e Trecate.Pubblicazione per estratto sul B.U.R.L. delle Ordinanze rilasciate dal Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Torino della R.F.I - Ordinanza Prot. n. 94/2013 DTP.TO.U.E. del 26/7/2013.

R.F.I. - RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.

Lavori la realizzazione di un sottovia veicolare al Km 78+250 con relative rampe, rotatorie ed adeguamento delle viabilità esistenti e del Canale Sesietta, comprese le opere di completamento dello svincolo Nord ed adeguamento del sottovia carrabile al Km 80+010, per la soppressione dei passaggia a livello ai km 76+041, 78+794 e 80+020 della linea Torino – Milano in comune di Vercelli

Ai sensi dell'art.26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si da' notizia che il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni di Torino della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con propria Ordinanza Prot. n. 94/2013 DTP.TO.U.E. del 26/7/2013 ha autorizzato il pagamento diretto delle indennità di esproprio alle seguenti Ditte proprietarie di immobili in Comune di Vercelli: 1) SIVIERO MAURIZIO (omissis) e TAGLIAMACCO PAOLA (omissis), foglio n. 20 particelle n. 762 e 409 – superficie da espropriare mq. 158 somma da pagare €. 49.280,00 - TAGLIAMACCO ANDREA (omissis) , foglio n. 20 particella n. 761 – superficie da espropriare mq. 116 somma da pagare €. 41.885,00 2) BONDONNO GIUSEPPINA (omissis) e SPONDA GIOVANNI (omissis) foglio n. 20 particelle nn. 733, 734, 737, 736, 735 e foglio 21 particella n. 512 – superficie da espropriare mq 6.386 somma da pagre € 61.480,00 3) (omissis) r. 4/8; OLTOLINI ALBERTO (omissis) pr 1/8; OLTOLINI CECILIA (omissis) pr. 1/8; OLTOLINI GIUSEPPINA (omissis) pr. 1/8; OLTOLINI MAURIZIO (omissis) pr. 1/8 foglio n. 21 particelle nn. 488 e 489 – superficie da espropriare mq 2.981 somma da pagre € 24.000,00 4) BRUNI PIER LUIGI (omissis) foglio n. 20 particelle nn. 640,576, 577 e 579 – superficie da espropriare mq 1.506 somma da pagre € 30.500,00 5) SALA MARCO, (omissis), foglio n. 20 particella n. 127 – superficie da espropriare mq. 105 somma da pagare €. 19.000,00 6) SERRA MASSIMO (omissis) foglio n. 20 particella n. 125 – superficie da espropriare mq. 190 somma da pagare €. 19.000,00 7) PERUCCA Claudio (omissis) foglio n. 20 particelle nn. 121 e 55 – superficie da espropriare mq 106 somma da pagre € 1.590,00 8) PERUCCA Claudio (omissis); SALVAI Susanna (omissis) foglio n. 20 particella n. 122 – superficie da espropriare mq. 119 somma da pagare €. 1.785,00 9) SUGGELLO Lia (omissis) foglio n. 20 particella n. 119 – superficie da espropriare mq. 111 somma da pagare €. 1.665,00 10) MAROCCHINO Giovanni (omissis) Proprieta` per 2/8; ZERBONE Piera (omissis) Proprieta` per 6/8 foglio n. 20 particella n. 298 – superficie da espropriare mq. 140 somma da pagare €. 3.500,00 11) BALBIS Mariella (omissis) Proprieta` per 1/6; BALBIS Pietro (omissis) Proprieta` per 1/6; BALBIS Renzo (omissis) Proprieta`per 3/6; FIORE Clementina O Clementina Felicina (omissis) Proprietà 1/6 e Usufrutto per 2/6 foglio n. 20 particelle nn. 749, 750 e 751 – superficie da espropriare mq 431 somma da pagre € 10.000,00 12) COMETTI Bruna (omissis), prop 1/6; FORMAGGIO Gianluigi (omissis), prop 1/6; FORMAGGIO Tiziana (omissis), prop 4/6 foglio n. 20 particelle nn. 570 e 571 – superficie da espropriare mq 536 somma da pagre € 75.000,00 13) BARALDO Alberto (omissis) Proprieta` per 1/2; BODO Margherita (omissis) Proprieta` per ½ foglio n. 20 particella n. 745 – superficie da espropriare mq. 87 somma da pagare €. 6.000,00 14) CAVE DEL SESIA S.r.l. (c.f. 00249600024) con sede in Vercelli - C.so G. Rigola n.217 foglio n. 21 particelle nn. 483 e 484 – superficie da espropriare mq 5.727 somma da pagre € 41.440,00 15) SICLARI MARIA (omissis) proprietaria per la quota parte di 1/3; DI MURO Rosanna (omissis) e VERCELLONE Paolo (omissis) in regime di comunione dei beni, proprietari per la quota parte di

1/3; TOFFANELLO ROSSANO (omissis) proprietario per la quota parte di 1/3 foglio n. 20 particella n. 411 – superficie da espropriare mq. 589 somma da pagare €. 14.600,00 per indennita di espropriazione + € 10.000,00 quale ristoro per i danni indiretti 16) COVELLI Pietro (omissis) foglio n. 21 particella n. 117 – superficie da espropriare mq 338 somma da pagre € 10.000,00

Il Responsabile
del Procedimento Espropriativo
Massimo Comedini

Italferr S.p.A. - Roma

Lavori per la soppressione dei passaggi a livello sulla linea Torino – Novara nei Comune di Vercelli e Trecate - Pubblicazione per estratto sul B.U.R.L. delle Ordinanze rilasciate dal Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Torino della R.F.I. - Ordinanza Prot. n. 98/2014 DTP.TO.U.E. del 24.02.2014.

R.F.I. - RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.

Lavori la realizzazione di un sottovia veicolare al Km 78+250 con relative rampe, rotatorie ed adeguamento delle viabilità esistenti e del Canale Sesietta, comprese le opere di completamento dello svincolo Nord ed adeguamento del sottovia carrabile al Km 80+010, per la soppressione dei passaggia a livello ai km 76+041, 78+794 e 80+020 della linea Torino – Milano in comune di Vercelli

Ai sensi dell'art.26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si da' notizia che il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni di Torino della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con propria Ordinanza Prot. n. 98/2014 DTP.TO.U.E. del 24.02.2014 ha autorizzato il pagamento diretto delle indennità di esproprio alle seguenti Ditte proprietarie di immobili in Comune di Vercelli: 1) SPIGOLON Angela (omissis) Proprieta` per 1000/1000, foglio n. 20 particelle nn. 775, 858b, 777, 854, 779, 856, 612 e foglio 21 particelle nn. 485, 486, 516, 517, 518 – superficie da espropriare mq. 3.568 somma da pagare €. 40.800,00 2) ATENA PATRIMONIO S.P.A. con sede in VERCELLI C.F. 02079920027 Proprieta' 1/1 foglio n. 21 particelle nn. 548 e 550 – superficie da espropriare mq 700 somma da pagre € 28.000,00 3) BARINO Giovanna (omissis) Proprieta` per 1000/1000 foglio n. 22 particella n. 442 – superficie da espropriare mq 574 somma da pagre € 2.835,00 4) BEVERINI Giovanni, (omissis), proprietà per 1/2; BEVERINI Paola, (omissis), proprietà per 1/2. foglio n. 21 particella n504 – superficie da espropriare mq 46 somma da pagre € 3000,00 5) BRUNI Giovanni, (omissis), proprietà per 1000/1000, foglio n. 21 particella n. 515 – superficie da espropriare mq. 1.444 somma da pagare €. 13.000,00 6) CONDOMINIO DI VIALE EVANGELISTA TORRICELLI N. 10 foglio n. 21 particella n. 510 – superficie da espropriare mq. 165 somma da pagare €. 5.000,00 7) DAVIN Maria, (omissis); MATTEA Giovanni, (omissis), comproprietari in comunione legale dei beni foglio n. 22 particelle nn. 444 e 446 – superficie da espropriare mq 477 somma da pagre € 3.000,00 8) P.P.E.D S.r.L (C.F. 02153610023) con sede in Vercelli C.so Rigola foglio n. 21 particelle nn. 519 e 546 – superficie da espropriare mq. 271 somma da pagare €. 13.175,00 9) VICQUERY Augusta, (omissis), proprietà per 1/1. foglio n. 20 particelle nn. 51, 727, 728, 729, 730 e al foglio 21 particelle nn. 493, 494, 496, 497, 542, 544 – superficie da espropriare mq. 6.297 somma da pagare €. 41.500,00

Il Responsabile
Del Procedimento Espropriativo
Massimo Comedini

Italferr S.p.A. - Roma

Lavori per la soppressione dei passaggi a livello sulla linea Torino – Novara nei Comune di Vercelli e Trecate - Pubblicazione per estratto sul B.U.R.L. delle Ordinanze rilasciate dal Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Torino della R.F.I. - Ordinanza Prot. n. 95/2013 DTP.TO.U.E. del 11.10.2013.

R.F.I. - RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.

Lavori per la realizzazione di un cavalcavia a due luci al Km 107+432, di una strada di collegamento del passaggio a livello al Km 107+066 a via Sozzago, di un sottovia veicolare e pedonale al Km 108+791, con relative rampe e adeguamento delle viabilità esistenti, per la soppressione dei passaggi a livello posti ai Km 107+066, 107+560 e 108+795 della linea Torino – Milano in Comune di Trecate

Ai sensi dell'art.26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si da' notizia che il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni di Torino della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con propria Ordinanza Prot. n. 95/2013 DTP.TO.U.E. del 11.10.2013 ha autorizzato il pagamento diretto delle indennità di esproprio ed asservimento alle seguenti Ditte proprietarie di immobili in Comune di Trecate: 1) ARIATTA PACIFICA ANTONIA, (omissis) usufr. 500/1000 (omissis); GUAGLIO ANTONIO (omissis) propr. 500/1000 (omissis); GUAGLIO MARINO (omissis) nuda propr. 500/1000 (omissis), foglio n. 42 particelle nn. 849, 851, 847, 850, 852 e 484 – superficie da espropriare mq. 756 - superficie da asservire mq. 2,454 somma da pagare €. 25.000,00 2) GENNONE Giuseppina, (omissis) foglio n. 42 particella n. 825 – superficie da espropriare mq 1.395 somma da pagare € 6.500,00 3) CERINA ANNUNZIO (omissis) Proprieta' 1/1 foglio n. 37 particella n. 311 – superficie da espropriare mq 15 somma da pagare € 850,00 4) TOGNA Giovanna (omissis) foglio n. 18 particella n. 1504 – somma da pagare € 15.000,00 indennità ex art.44 DPR 327/2001 per la permanente diminuzione del valore dell'immobile conseguente alla perdita dell'attuale accesso carrabile da via Liberazione.

Il Responsabile
del Procedimento Espropriativo
Massimo Comedini

Italferr S.p.A. - Roma

Lavori per la soppressione dei passaggi a livello sulla linea Torino – Novara nei Comune di Vercelli e Trecate - Pubblicazione per estratto sul B.U.R.L. delle Ordinanze rilasciate dal Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Torino della R.F.I. - Ordinanza Prot. n. 99/20014 DTP.TO.U.E. del 24.02.2014.

R.F.I. - RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.

Lavori per la realizzazione di un cavalcavia a due luci al Km 107+432, di una strada di collegamento del passaggio a livello al Km 107+066 a via Sozzago, di un sottovia veicolare e pedonale al Km 108+791, con relative rampe e adeguamento delle viabilità esistenti, per la soppressione dei passaggi a livello posti ai Km 107+066, 107+560 e 108+795 della linea Torino – Milano in Comune di Trecate

Ai sensi dell'art.26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., si da' notizia che il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le espropriazioni di Torino della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con propria Ordinanza Prot. n. 99/20014 DTP.TO.U.E. del 24.02.2014 ha autorizzato il pagamento diretto delle indennità di esproprio ed asservimento alla Ditta LAVESA Maria Pia, (omissis) proprietaria degli immobili in Comune di Trecate foglio n. 42 particelle nn. 857 e 856 – superficie da espropriare mq. 111 - superficie da asservire mq. 175 somma da pagare **€. 2.748,00**

Il Responsabile
del Procedimento Espropriativo
Massimo Comedini

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Opera Pia Tapparelli d'Azeglio - Saluzzo (Cuneo)
Avviso d'asta pubblica immobili.

RESIDENZA EMANUELE TAPPARELLI D'AZEGLIO
V. Cuneo 16 - 12037 Saluzzo CN ☎ 0175/249204

Il giorno 11 aprile 2014, alle ore 10:00, presso la sede dell'Ente, si terrà un unico esperimento d'asta ad offerte segrete (art. 73, lett. c, R.D. n. 827/1924) per la vendita dei seguenti terreni agricoli censiti al N.C.T. di Savigliano, ciascuno al prezzo base d'asta di € 45.000,00 a giornata p.se:

Lotto n. 1 - fg. 79, n. 21, mq 3.575,00 , pari a giornate p.si 0,938 circa (valore complessivo € 42.224,00);
Lotto n. 2 – fg. 79, n. 22, mq 67.087,00, pari a giornate p.si 17,61 circa (valore complessivo € 792.450,00) ;
Lotto n. 3 – fg. 79, n. 25, mq 12.246,00 , pari a giornate p.si 3,214 circa (valore complessivo € 144.637,00);
Lotto n. 4 – fg. 79, n. 92, mq 28.960, pari a giornate p.si 7,60 circa (valore complessivo € 342.000,00).

Gli immobili sono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano con i relativi diritti e servitù, tenendo conto di quanto precisato nella perizia estimativa, acquisita agli atti, e nelle deliberazioni del CdA dell'Ente n. 13 del 25.03.2013 e n. 6 del 22.01.2014.
Le vendite sono effettuate a misura e l'importo complessivo presunto di ogni lotto sarà da conguagliarsi prima della stipula dell'atto notarile in base alle superfici catastali.
Le offerte, per ciascun lotto, in carta legale e munite della prova dell'eseguito deposito cauzionale, dovranno pervenire alla sede dell'Ente, Via Cuneo 16, Saluzzo, in busta chiusa con raccomandata postale, entro le ore 12:00 del 10.04.2014.
Il deposito cauzionale a garanzia è pari due decimi del valore complessivo presunto di ogni lotto e precisamente:
lotto n. 1 - € 8.445,00;
lotto n. 2 - € 158.490;
lotto n. 3 - € 28.927,00;
lotto n. 4 - € 68.400,00.
Gli atti sono visibili presso la Segreteria dell'Ente nelle ore d'ufficio. Tel/fax: 0175-249204-249231; e-mail: direttore@tapparelli.org.

Saluzzo, 21.02.2014

Il Segretario D. G.
Silvano Roasio

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia del Verbano Cusio Ossola
Settore Politiche del Lavoro e Formazione
Estratto Bando Provinciale per l'aggiornamento del Catalogo dell'offerta formativa per la Formazione Continua Individuale anno 2014.

Provincia del Verbano Cusio Ossola AVVISO PUBBLICO – OGGETTO: BANDO PROVINCIALE PER L'AGGIORNAMENTO DEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA FORMAZIONE CONTINUA INDIVIDUALE ANNO 2014 in esecuzione della Determinazione Dirigenziale n° 367 del 26 febbraio 2014.

Le domande redatte mediante apposita modulistica dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 21 marzo 2014, presso l'Amministrazione Provinciale del Verbano Cusio Ossola, Settore Sviluppo Economico Politiche del Lavoro, Via Dell'Industria 25 – Verbania.

Il testo integrale dell'avviso pubblico e la relativa modulistica sono pubblicati sul sito internet www.lavorovco.it

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Domanda in data 15/07/2013 (ns. prot. n. 28473 del 02/08/2013) di concessione, in sanatoria, di derivazione dalla sorgente "Gana", in Comune di Cursolo Orasso, ad uso potabile - Sig. Kocher Christian.

IL DIRIGENTE

Vista la domanda in data 15/07/2013 con la quale il sig. Kocher Christian ha chiesto la concessione in via di sanatoria di derivazione d'acqua dalla sorgente "Gana", in Comune di Cursolo Orasso, ad uso potabile, con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea l/s 0,58; portata media annua l/s 0,30; volume massimo annuo 9.460 mc.

Considerato che:

- Con nota prot. n. 35135 del 04/10/2013 sono stati trasmessi all'Autorità di Bacino del Fiume Po gli elaborati per l'espressione del parere preliminare ex art. 10 del DPGR 10/R/2003.
- Con nota prot. n. 35275 del 07/10/2013 sono stati anticipati gli elaborati tecnici agli enti interessati per l'espressione del parere di cui all'art. 11 del DPGR 10/R/20013.
- Con DD n. 2205 del 09/10/2013 è stata rilasciata l'autorizzazione provvisoria all'esercizio della derivazione in argomento.

Acquisita:

- La nota prot. n. 8204 del 29/11/2013, ns. prot. n. 42037 del 02/12/2013, dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di espressione di parere favorevole alla derivazione.
- La nota prot. n. 23568 del 06/12/2013, ns. prot. n. 42764 del 06/12/2013, del Comando Regione Militare Nord di espressione di nulla contro alla derivazione.

Ai sensi dell'art. 11 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

Ordina

- Il deposito della sopra citata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - V Settore - Servizio Georisorse VIA Energia, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 13/03/2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 13/03/2014, all'Albo Provinciale e all'Albo Pretorio del Comune di Cursolo Orasso.
- La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 29/04/2014 alle ore 10:00 presso gli uffici del V Settore provinciale, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza é pubblicata sul BURP ed inserita nella sezione "Atti di altri enti - annunci legali e avvisi" del sito internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul BURP della presente ordinanza.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il V Settore - Servizio Georisorse VIA Energia, la persona responsabile del procedimento è l'ing. Proverbio Mauro, il termine per la conclusione de

procedimento è fissato secondo le disposizioni imposte dall'art. 22 del DPGR 10/R/2003 e smi, fatte salve eventuali sospensioni.
In caso di inadempienza dell'amministrazione entro il suddetto termine, é proponibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro un anno dalla scadenza del medesimo.

Il Dirigente
Proverbio Mauro

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 65-15147 del 10/02/2014. Derivazione n. 2053 - Ditta Gestione Acqua S.p.A. - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso potabile in Comune di Voltaggio.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(omissis)
Determina

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla Società Gestione Acqua S.p.A., (P.IVA 01880180060), con sede legale in Comune di Cassano Spinola – Località Regione Scrivia nella persona del Sig. Osvaldo Conio (omissis) in qualità di Amministratore delegato, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee, tramite n. 4 sorgenti, ad uso potabile, in Comune di Voltaggio. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 2,68 l/s, media di 0,95 l/s, per un volume medio annuo di 30.000 mc.;
2) di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 21/11/2013, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti. Il concessionario si impegna, in particolare:
a) a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
b) a lasciar defluire liberamente a valle della captazione un terzo della portata istantanea della sorgente;
c) ad applicare alla struttura esterna delle opere di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codici Univoci ALS00072 – ALS00073 – ALS00074 – ALS00075) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.
(omissis)

Il Dirigente Direzione
Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:
Art. 7 – RISERVE E GARANZIE DA OSSERVARSI
(omissis)
Saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie per le difese della proprietà in dipendenza della concessa derivazione.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 67-15600 del 11/02/2014. Derivazione n. 2086 - Ditta Gestione Acqua S.p.A. - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso potabile in Comune di Fabbrica Curone.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(omissis)
Determina

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla Società Gestione Acqua S.p.a., (P.IVA 01880180060), con sede legale in Comune di Cassano Spinola – Località Regione Scrivia nella persona del Sig. Osvaldo Conio (omissis) in qualità di Amministratore delegato, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee, tramite una sorgente, ad uso potabile, in Comune di Fabbrica Curone. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 0,38 l/s, media di 0,22 l/s, per un volume medio annuo di 7.000 mc.;
2) di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 21/11/2013, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti. Il concessionario si impegna, in particolare:
a) a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
b) a lasciar defluire liberamente a valle della captazione un terzo della portata istantanea della sorgente;
c) ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco ALS00098) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)
Il Dirigente Direzione
Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:
Art. 5 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE
(omissis)
E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 85-18194 del 18/02/2014. Derivazione n. 3411 - Ditta Holcim Aggregati Calcestruzzi S.r.l. - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione di beni e servizi in Comune di Valenza.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(omissis)
Determina

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla Holcim Aggregati Calcestruzzi S.r.l. (P.IVA 10323800150), con sede legale in Comune di Milano – Corso Magenta n. 56, nella persona del Sig. Bonati Roberto Amerigo (omissis) in qualità di Legale Rappresentante, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee, tramite un pozzo in Comune di Valenza Po, ad uso produzione di beni e servizi (confezionamento del calcestruzzo). La concessione è accordata per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 10 l/s, media di 0,79 l/s ed un volume medio annuo di 25.000 mc.;
2) di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 25/06/2013, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti. Il concessionario si impegna, in particolare:
a) a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
b) ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco ALP05011) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:
Art. 5 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE
(omissis)
E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 66-15209 del 10/02/2014. Derivazione n. 3267 - Ditta Gestione Acqua S.p.A. - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso potabile in Comune di Tortona.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(omissis)
Determina

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla Società Gestione Acqua S.p.a. (P. IVA 01880180060), con sede legale in Comune di Cassano Spinola – Località Regione Scrivia, nella persona del Sig. Osvaldo Conio (omissis) in qualità di Amministratore delegato, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee, tramite un pozzo ad uso civile (igienico sanitario, lavaggio piazzali, pavimenti, pulizia macchinari, etc.) in Comune di Tortona, presso l'impianto di depurazione acque reflue. La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 6 l/s, media di 1,43 l/s e per un volume medio annuo di circa 45.000 mc;
2) di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 21/11/2013, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti. Il concessionario si impegna, in particolare:
a) a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno, il canone stabilito nella misura di legge;
b) ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione, in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco ALP03405) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)
Il Dirigente Direzione
Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:
Art. 5 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE
(omissis)
E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3641 - Determinazione n. 73/16701 del 13/02/2014 - Ditta Poggi Franco – Concessione di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo esistente ad uso agricolo (irriguo) in Comune di Isola Sant'Antonio.

IL DIRIGENTE DI DIREZIONE
(omissis)
Determina

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione di acque sotterranee, tramite un pozzo in Comune di Isola Sant'Antonio, ad uso agricolo (irriguo), a favore della Ditta Poggi Franco (omissis). La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 16,67 l/s e media di 0,40 l/s per irrigare a pioggia ettari 0.83.00 di terreno;
2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 26/06/2013, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti. Il concessionario si impegna:
a) a corrispondere anticipatamente alla Regione Piemonte, a decorrere dal 01/01/2015, di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge, rideterminato con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti;
b) a corrispondere alla Regione Piemonte, per l'anno 2014, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, il canone di euro 20,00 relativo al periodo compreso tra la data della presente Determinazione Dirigenziale ed il 31/12/2014;
c) ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 05168) ed a mantenerla in buono stato di conservazione;

(omissis)
Il Dirigente
Direzione Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:
Art. 6 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE
(omissis)
E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.
(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 2831 - Determinazione n. 74/16737 del 13/02/2014 - Ditta Scarabelli Angelo e Mario S.S. – Variante (aggiunta nuovo pozzo) alla concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo (irriguo) nei Comuni di Isola Sant'Antonio e Castelnuovo Scrivia.

IL DIRIGENTE DI DIREZIONE
(omissis)
Determina

1) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla Ditta Scarabelli Angelo e Mario S.S. (P.IVA n. 01084470069), con sede legale in Comune di Isola Sant'Antonio – Cascina Paradiso n. 42, nella persona del Sig. Scarabelli Angelo in qualità di titolare (omissis), la variante alla concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee rilasciata con determinazione dirigenziale n. 89/37526 del 25/03/2011, tramite l'accorpamento del pozzo sito in Comune di Isola Sant'Antonio, ad uso agricolo (irriguo). La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 25/03/2011, data della precedente determinazione di concessione, nella misura massima complessiva di 45 l/s e media di 11,1 l/s per irrigare in parte a pioggia ed in parte a scorrimento ettari 21,76 di terreno;
2) di approvare il disciplinare suppletivo di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 23/12/2013, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti. Il concessionario si impegna:
a) a corrispondere anticipatamente alla Regione Piemonte di anno in anno, nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge, rideterminato con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti;
b) ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 05167) ed a mantenerla in buono stato di conservazione;

(omissis)
Il Dirigente
Direzione Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:
Art. 6 – RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI
Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, la Ditta concessionaria è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel Disciplinare principale sopra richiamato (approvato con Determinazione Dirigenziale n. 89/37526 del 25/03/2011), nonché di tutte le disposizioni del T.U. di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n. 1775 e delle relative norme regolamentari, nonché di tutte le prescrizioni legislative e regolamenti concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, l'industria e la sicurezza pubblica.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Alessandria

Giudizio positivo di compatibilita' ambientale procedura di V.I.A.art.23 D.Lgs 152/06 e art.12 L.R.40/98 autorizzazione ai sensi art.12 D.Lgs 387/03 e autorizzazione art.208 D.Lgs 152/06 progetto revamping impianto compostaggio con inserimento sezione biodigestione anaerobica della frazione organica da rifiuto solido urbano e trattamento fanghi di depurazione in Tortona (AL) Proponente Ladurner srl.

Il testo completo della deliberazione n 25/9093 del 29/01/2014 è consultabile sul sito istituzionale della Provincia di Alessandria all'indirizzo:
http://www.provincia.alessandria.gov.it/index.php?ctl=progetti&fl=singola&id=2767

Estratto della D.G.P. n. 25-9093 del 20-1-2014

Omissis

DELIBERA

1) Di esprimere, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto "Rewamping dell'impianto di compostaggio con inserimento della sezione di biodigestione anaerobica della frazione organica da rifiuto solido urbano e trattamento fanghi di depurazione", presentato dalla Ditta LADURNER S.r.l., con sede legale in via Innsbruck n. 33, 39100 Bolzano (BZ), tale giudizio si basa sulle risultanze delle Conferenze di Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 20 dicembre 2012, 7 maggio 2013 e 7 novembre 2013 (così come riportate nei relativi verbali agli atti della pratica), nonché sui pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati e sulle valutazioni dell'Organo Tecnico provinciale con il supporto tecnico-scientifico di ARPA., così come argomentato nella parte narrativa della presente Delibera

2) di dare atto che con la presente delibera viene espresso il giudizio di compatibilità ambientale e contestualmente:
- **RILASCIATA l'Autorizzazione UNICA ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i.** per l'installazione e l'esercizio e la ristrutturazione di un impianto atto alla produzione di energia elettrica e termica da fonte rinnovabile (biogas da fermentazione anaerobica metanogenica di rifiuti a matrice organica di natura agroalimentare e fanghi di depurazione biologica) secondo le prescrizioni contenute nell'ALLEGATO TECNICO (composto da all A1,A2,A3, B, B1,B2,B3, B4, Approvazione Piano di Gestione secondo il reg. 1/R 2006), facente parte integrante e sostanziale della presente delibera ;
- **RILASCIATA l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i.** alla realizzazione della connessione alla rete ENEL secondo quanto indicato nella documentazione progettuale e come previsto nel preventivo di connessione alla rete MT di Enel Distribuzione trasmesso da Enel S.p.A. con nota Enel-DIS-29/08/2012-1637648 cod. rintracciabilità T0493901, accettato in data 08.10.2012
- **RILASCIATA autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.** per il progetto di revamping dell'impianto di compostaggio con inserimento della sezione di biodigestione anaerobica, e per l'esercizio delle operazioni [R3] attività di compostaggio, [R3] utilizzo di FORSU, altri rifiuti organici e fanghi da depurazione per la produzione di biogas prodotto da biodigestione anaerobica, [R1] utilizzo di biogas da rifiuti per la

produzione di energia elettrica, [R13] messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni di cui agli Allegati B) - B1) – B2) – B3) – B4);
alla Ditta Ladurner S.r.l. avente sede legale in Bolzano- Via Innsbruck 33 e sede operativa in Tortona – Strada per Castelnuovo Scrivia n. 10 – P. IVA 01410370215 nella persona del suo Legale Rappresentante Burkhard Klotz (omissis)

3) che l'autorizzazione che viene emanata con il presente atto è sostitutiva dell'autorizzazione attualmente vigente già rilasciata ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. per l'attuazione di interventi migliorativi e esercizio in impianto di compostaggio di rifiuti speciali non pericolosi Prot. n. 33494 del 27/02/2008 così come modificata dalla DDAA2-148-2009 Prot.n.68038 del 15/05/2009 rilasciata dalla Provincia di Alessandria alla Ditta AMIAS S.p.a. e volturata alla Ditta Ladurner S.p.a. con DDAA2-85-2010 Prot.n.40926 del 24/03/2010 e modifica prot. n. 34633 del 21/03/2011 DDAP1 – 78 – 2011 , scadente in data 27/2/2018, in quanto gli interventi previsti con il progetto depositato modificano completamente quanto previsto nell'attuale progetto autorizzato, prevedendo sia nuove attività sia nuove strutture e tecnologie.

4) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alla condizione del pieno rispetto delle prescrizioni di carattere gestionale ed ambientale della Autorizzazione Unica, che ricomprende a sua volta in particolare l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del 152/06, riportate nell'**allegato tecnico alla presente delibera**, **che ne costituisce parte integrante e sostanziale**, nonché dei seguenti punti, risultanti dal procedimento istruttorio svolto: laddove dovessero emergere, in fase di esercizio, criticità significative in termini di dispersione di sostanze maleodoranti a carico dei ricettori abitativi sul territorio, dovranno essere messe in atto ulteriori misure mitigative sia di carattere gestionale che di carattere tecnologico e strutturale presso gli impianti; ai fini dell'utilizzo delle acque, anche ai fini antincendio, emunte dal pozzo esistente in loco dovrà essere presentata al Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche provinciale regolare istanza per la variante della concessione; ad impianto avviato dovrà essere effettuata una campagna di misure olfattometriche su ciascuna sorgente censita al fine di una validazione del modello, dandone comunicazione preventiva ad ARPA; si dovrà effettuare un'attività di monitoraggio acustico finalizzata a valutare il rispetto dei livelli normativi nella nuova configurazione gestionale dell'impianto, secondo le prescrizioni riportate nell'allegato tecnico A3; qualora si dovessero riscontrare situazioni di criticità legate alla componente rumore, dovranno essere adottate idonee misure gestionali o costruttive di mitigazione; dovrà essere prevista la messa a dimora di una fitta siepe perimetrale di essenze ad alto fusto (ad es. cipressi), aventi altezza pari ad almeno 1.5 m al momento della messa a dimora, finalizzata al contenimento dell'impatto visivo e, anche se solo parzialmente, a quello di dispersione delle eventuali emissioni odorigene, che dovrà avvenire entro la prima stagione utile (primaverile entro fine maggio, autunnale entro la metà di novembre) dall'inizio dei lavori; i pozzetti di ispezione posti a monte dei punti di immissione delle acque nell'impianto di trattamento enel corpo recettore, dovranno essere mantenuti costantemente accessibili, secondo quanto previsto dalla norma quaderno UNICHIM; in caso di presenza di personale femminile nello svolgimento di lavori che richiedano l'utilizzo di spogliatoi, questi ultimi dovranno essere distinti fra i due sessi, trattandosi di attività con un numero di addetti superiore a 5 unità, secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la notifica relativa a costruzione, ampliamento o adattamento di locali e di ambienti di lavoro" approvate dalla Deliberazione della Giunta Regionale 16/01/2006 n. 30-1995; all'ASL. AL dovrà essere fornita la planimetria e le sezioni quotate della parte di fabbricato che ospita i servizi igienici, con allegata la tabella dei rapporti aeroilluminanti; l'avvio del cantiere è subordinato all'esecuzione di una campagna di sondaggi archeologici, localizzati nell'area di nuovo impianto delle strutture in progetto; sondaggi archeologici dovranno essere spinti fino al raggiungimento del substrato sterile e con metodologia

scientifica, sotto il controllo della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie e senza oneri a carico della stessa, come previsto dalla normativa vigente;
la Soprintendenza per i Beni Archeologici potrà modificare, anche in corso d'opera, le indicazioni inizialmente impartite per la documentazione e la tutela della giacitura archeologica; nel caso di ritrovamenti di particolare interesse, potranno essere richieste, anche in corso d'opera, varianti progettuali per il completamento della documentazione o a tutela di quanto eventualmente rinvenuto; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dovrà essere inviata con congruo anticipo una comunicazione, anche a mezzo fax, con indicazione della data di effettivo inizio lavori di scavo, al fine di predisporre i necessari sopralluoghi. Prima dell'operatività dell'impianto dovrà essere prodotta alla direzione viabilità della Provincia diAlessandria adeguata documentazione tecnica con attestazione firmata da tecnico abilitato, sull'idoneità dell'accesso ai sensi del DM 19/04/06, elaborata con i nuovi dati di traffico relativi alla s.p. n. 95"Castelnuovo –Tortona", in relazione alla futura apertura al traffico della "Variante stradale di Tortona";

5) Di dare atto che nel corso delle Conferenze dei servizi Gestione Acqua ha espresso il proprio parere di competenza, definendo i contenuti che saranno oggetto di modifica dell'A.I.A. rilasciata a Gestione Acqua **ai fini del conferimento delle acque reflue di scarico in eccesso provenienti dall'impianto. Ladurner s.r.l. e diretti verso l'impianto di depurazione di Tortona**, stabilendo i limiti qualitativi e quantitativi a cui la Ditta dovrà attenersi e meglio dettagliati nel seguito: **modalità di conferimento**: per pompaggio attraverso tubazione dedicata con partenza da idoneo serbatoio/vasca di accumulo ad arrivo in testa all'impianto a valle e by-pass dello stesso. Dovrà essere garantito un conferimento continuo ripartito sulle 24 ore **quantitativi scaricati:**
- quantitativo massimo annuo 50.000 mc
- quantitativo massimo settimana 960 mc
- quantitativo massimo giornaliero 137 mc

Limiti qualitativi. Concentraz. Limite Carico giornaliero limite
- COD 5000 ppm 685 kg/g
- Azoto Totale 700 ppm 98 kg/g
- fosforo Totale 30 ppm 4 kg/g

peri valori dei parametri non citati si farà riferimento ai limiti previsti nella tabella 3 dell'allegato 5 del Decreto Legge n. 152/06 e s.m.i. (con esclusione di quanto previsto alla voce saggio di tossicità), salvo la concessione di deroghe (per i parametri derogabili) sulla base della reale caratterizzazione del refluo conferibile all'impianto di depurazione. Dovrà essere installata la seguente strumentazione finalizzata al controllo e monitoraggio di quanto sopra indicato: Misuratore di portata in continuo Preleva campioni per prelievo campione medio 24h Analizzatore in continuo di TOC /COD Azoto totale, fosforo totale la cui individuazione e scelta tra la strumentazione disponibile sarà successivamente valutata.
Trasmissione on-line dei dati rilevati all'impianti di depurazione di Gestione Acqua.
Ladurner dovrà comunque farsi carico, attraverso laboratorio certificato, dell'analisi dei campioni medi prelevati nelle 24 h per la determinazione dei parametri COD - Azoto totale, fosforo totale, comunicandone i risultati a Gestione Acqua; un contro campione verrà comunque messo a disposizione di Gestione Acqua per eventuali controanalisi o verifiche a campione.
Nella autorizzazione di modifica di A.I.A. dell'impianto di depurazione di Gestione Acqua saranno altresì inserite tutte le clausole di salvaguardia del caso (interruzione/sospensione del servizio per anomalie di funzionamento dell'impianto di depurazione, causa forza maggiore…), nonché eventuali
modifiche o prescrizioni che dovessero emergere durante il procedimento specifico.
Per quanto riguarda **i fanghi liquidi in ingresso dal depuratore di Gestione Acqua verso l'impianto Ladurner**, il quantitativo è fissato in 20.000 t/a come dettagliato e articolato nell'allegato tecnico alla presente delibera,

6) Di stabilire i termini, per l'inizio e il completamento dei lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera, rispettivamente in anni uno dal rilascio del presente provvedimento, e in anni tre dalla data di inizio lavori sulla base delle indicazioni di cui al D. lgs 387/03 e s.m.i. art. 12, confermando comunque la durata di 5 anni di validità del giudizio di compatibilità ambientale dalla pubblicazione del presente atto;

Omissis

9) di rilasciare la presente deliberazione senza pregiudizio a terzi

10) Di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Omissis

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Asti

Ordinanza istruttoria relativa alla domanda di concessione di derivazione d'acqua nei Comuni di Dusino San Michele e Valfenera (AT) dal Rio Stanavasso per uso agricolo richiesta dall'Azienda Agricola Cardona Renato. ISTANZA n°795.

Servizio Ambiente

Oggetto: Pratica codice utenza 795/2014

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Ferrere in data 05/07/2013 dal Sig. CARDONA Renato (omissis) titolare dell'Azienda Agricola omonima con sede legale in Via Vittorio Veneto, 70- Valfenera intesa ad ottenere il rilascio di derivazione d'acqua dal Rio Stanavasso con le seguenti caratteristiche:

Portata massima 43,30 l/s; portata media 31,65l/s; volume massimo annuo 13994 mc/anno ad uso agricolo;

Comune dove sono ubicate le opere di presa: Valfenera e Dusino San Michele;

Intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: dal 15 Aprile al 15 Settembre;

Vista la L.R. 26.04.2000 n. 44 e s.m.i., che attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R Regolamento Regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)";

Visto il D. Lgs. 267 del 18 Agosto 2000;

ORDINA

che la domanda di concessione di derivazione sopra citata allegata in copia al presente avviso, ed i documenti ad essa allegati, siano depositati presso Questo Servizio per la durata di giorni 15 (quindici) consecutivi a decorrere dal 14/02/2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio;

che copia della predetta ordinanza sia pubblicata, dal 14/02/2014, per giorni 15 (quindici) consecutivi, all'Albo Pretorio on-line dei Comuni di Valfenera e Dusino San Michele (AT);

che la visita locale di istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 06/03/2014 con ritrovo alle ore 11,00 presso la Provincia di Asti Sala Ambiente;

che copia dell'ordinanza sia inoltre trasmessa all'Autorità di Bacino del Fiume Po; alla Regione Piemonte Settore OO.PP. di Asti; all'A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di Asti; al Comando Regione Militare Nord di Torino; al Comune di Dusino San Michele e al Comune di Valfenera d'Asti; allo SPUN di Ferrere; al richiedente.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90; a tal proposito si evidenzia che: l'ufficio procedente è l'ufficio SIAP c/o Servizio Ambiente della Provincia di Asti e la persona responsabile del procedimento è il Geom. Nadia Monteleone dello Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Ferrere.

Asti, lì 07/01/2014

Il Responsabile dell'Ufficio SIAP
A. Marengo
Il Dirigente dell'Area Territorio
P. Biletta

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. mec. DT011-216-2014 del 20/02/2014 - n. determina 849 del 27/02/2014 - S.P. 6 "MONTEGROSSO-BUBBIO" - Lavori urgenti di manutenzione straordinaria per sistemazione movimenti franosi - Indennità di Esproprio.

Ordine di pagamento del saldo dell'indennità definitiva di esproprio di complessivi € 4.092,80 (D.D. n. mec. DT011-216-2014 del 20/02/2014 - n. 849 del 27/02/2014) a favore di:

Comune di CANELLI
[Fg. n. 20 map. n. 916: Ditta Basso Alberto Giovanni - Imp. espr. € 114,94; Basso Fabrizio - Imp. espr. € 114,94; Basso Marco - Imp. espr. € 114,94] - [Fg. n. 20 map. n. 747: Ditta Marmo Carla - Imp. espr. € 61,40];

Comune di CASSINASCO
[Fg. n. 5 map. nn. 348 e 521: Ditta Camerlenghi Simona Consuelo - Imp. espr. € 463,59] - [Fg. n. 9 map. n. 273: Ditta Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Acqui Terme - Imp. espr. € 33,20] - [Fg. n. 11 map. nn. 379, 375 e 381: Ditta Lamperti Barbara - Imp. espr. € 2.087,79] - [Fg. n. 11 map. n. 383: Ditta Morando Elena Maria - Imp. espr. € 36,20] - [Fg. n. 11 map. n. 377: Ditta Negro Carluccio - Imp. espr. € 649,02];

Comune di BUBBIO
[Fg. n. 3 map. n. 299: Ditta Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Acqui Terme - Imp. espr. € 416,78].

(omissis)

Il Dirigente Servizio Manutenzione generale, Viabilità e Patrimonio
Paolo Biletta

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato
Decreto n. 15 del 26/02/2014 Settore Politiche Sociali e Famiglia. Oggetto: Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione di Protezione Civile "Bergolo".

IL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Vista la Legge 11.8.1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";
vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";
vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 "L.R. 38/94, artt. 3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione della articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione;
vista la Deliberazione n. 514 del 18 luglio 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato;
vista la legge regionale n. 1 del 8/1/04 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento", con la quale la Regione Piemonte ha provveduto a trasferire alle Province l'istituzione della sezione provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato, l'iscrizione e la cancellazione dal Registro stesso, oltre ai relativi adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa;
vista la domanda di iscrizione al Registro Regionale del Volontariato inoltrata in data 5/08/2013 dal Presidente e Legale rappresentante dell'Associazione di Protezione Civile "Bergolo", con sede legale ed operativa in Via Roma n. 6 c/o Comune, 12074 Bergolo, C.F./P.IVA 90048500046;
visto l'atto costitutivo, lo statuto e la documentazione inviata;
considerato che dall'istruttoria eseguita dal competente Settore, l'Associazione di Protezione Civile "Bergolo" risulta in possesso dei requisiti previsti dagli artt. 3 e 5 della legge 266/91, per l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato;
Viste le direttive emesse dal Segretario Generale con nota n. 17/3 del 4/03/2010;

Decreta

- di iscrivere l'Associazione di Protezione Civile "Bergolo", con sede legale ed operativa in Via Roma n. 6 c/o Comune, 12074 Bergolo, C.F./P.IVA 90048500046, nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione "Protezione Civile".
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Dirigente
Maria Maddalena Mondino

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Cuneo

Decreto n. 16 del 28/02/2014 Settore Politiche Sociali e Famiglia: Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali - Sezione A Variazione sede legale "CARACOL Società Cooperativa Sociale A R.L.".

IL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Vista la Legge n. 381/91 “Disciplina delle Cooperative Sociali”.
Vista la L.R n.18/94, modificata e integrata con L.R. n. 76/96 “Norme di attuazione della legge 8.11.1991, n. 381 - Disciplina delle cooperative sociali”, artt. 2 e 3.
Vista la D.G.R. n. 311-37230 del 26.7.1994 con la quale la Regione Piemonte ha stabilito i requisiti e le procedure per l'iscrizione all’Albo regionale delle cooperative sociali.
Visto l’art. 5, comma 2, lettera f) della Legge Regionale 8 gennaio 2004, n. 1, “Norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento” che attribuisce alle Province competenza in materia di cooperative sociali.
Vista la Deliberazione n. 558 dell’1 Agosto 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale dell’Albo delle Cooperative e dei Consorzi Sociali.
Vista la nota pervenuta in data 25.02.2014, prot. n. 19041, con la quale la Società Cooperativa “CARACOL Società Cooperativa Sociale A R.L.” ha comunicato la variazione della sede legale, perfezionata con nota n. 19885 del 27.02.2014;
Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.
Viste le direttive emesse dal Segretario Generale con nota n. 17/3 del 4/03/2010.

Decreta

- di registrare la variazione della sede legale della Società Cooperativa “CARACOL Società Cooperativa Sociale A R.L.”, posizione **52/A** della sezione Provinciale dell’Albo Regionale delle Cooperative sociali, Sezione A),
da 12084 – MONDOVI’ – Vicolo Martinetto, 28;
a 12084 – MONDOVI’ – Piazza Ferrero, 14.

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Dirigente
Maria Maddalena Mondino

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Cuneo

Declassificazione e conseguente dismissione di tratto di strada Provinciale n. 26, in Comune di Crissolo.

COMUNE DI CRISSOLO

Deliberazione del Consiglio Comunale di Crissolo n. 20 in data 04/09/2013 avente per oggetto: Assunzione in carico del tratto di Strada Provinciale n. 26 della lunghezza complessiva 0,620 Km all'interno dell'abitato di Crissolo

(omissis)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera

1)- di approvare l'acquisizione a titolo gratuito del tratto di Strada Provinciale n.26 dalla progressiva Km 30+600 alla progressiva Km 31+220 (lunghezza Km 0+620)

(omissis)

PROVINCIA DI CUNEO

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 24/2/2014 avente per oggetto:
Declassificazione e conseguente dismissione del tratto di strada Provinciale n. 26, dal km. 30+600 al km 31+200, in Comune di Crissolo.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che

Il Comune di Crissolo, con nota n. 830 del 09/04/2013, richiedeva a questa Amministrazione Provinciale la declassificazione del tratto finale della S.P. 26 - dalla della lunghezza di m 620,00 al fine di poterla gestire autonomamente, in quanto ricadente interamente all'interno dell'abitato.
A seguito della suddetta richiesta, la Divisione Tecnica Provinciale effettuava le necessarie verifiche e consultazioni con i responsabili dell'Amministrazione Comunale e, anche in conformità al piano di revisione e di ottimizzazione della viabilità in corso ormai dal 2010, addiveniva alla conclusione che, nel caso specifico, il tratto terminale di strada provinciale n. 26 interamente ricadente all'interno dell'abitato poteva essere declassificato e conseguentemente dismesso.

(Omissis)

D e l i b e r a

1. Declassificare, per le motivazioni di cui in premessa che si richiamano integralmente e conseguentemente dismettere, trasferendone la proprietà ai sensi di legge, al Comune di Crissolo il tratto stradale lungo la S.P. 26 di Valle Po dal Km 30+600 al Km 31+200;
2. Dare atto che la dismissione del tratto di strada provinciale e delle relative fasce di pertinenza viene effettuata nello stato di fatto e di diritto in cui esse si trovano e che - in sede di redazione del verbale di consegna - sarà eseguito un apposito sopralluogo dal personale tecnico provinciale al fine di confermare/determinare l'esatta estensione e l'individuazione delle progressive chilometriche delle strade oggetto di declassificazione, i cui dati dovranno essere riportati nel verbale di consegna;

(Omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato
Decreto n. 17 del 3/03/2014 Settore Politiche sociali e famiglia. Oggetto: Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione Unità Sanitaria Volontaria Di Protezione Civile.

Settore Politiche Sociali e Famiglia
Oggetto: Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato.
Iscrizione Associazione Unità Sanitaria Volontaria Di Protezione Civile

IL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Vista la Legge 11.8.1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";
vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";
vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 "L.R.38/94, artt.3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione della articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione;
vista la Deliberazione n. 514 del 18 luglio 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato;
vista la legge regionale n. 1 del 8/1/04 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento", con la quale la Regione Piemonte ha provveduto a trasferire alle Province l'istituzione della sezione provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato, l'iscrizione e la cancellazione dal Registro stesso, oltre ai relativi adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa;
vista la domanda di iscrizione al Registro Regionale del Volontariato inoltrata in data 20/09/2013 dal Presidente e Legale rappresentante dell'Associazione Unità Sanitaria Volontaria di Protezione Civile, con sede legale ed operativa in Via Granatieri di Sardegna n. 1 c/o Presidio di Protezione Civile, 12045 FOSSANO, C.F./P.IVA 92020040041;
visto l'atto costitutivo, lo statuto e la documentazione inviata;
considerato che dall'istruttoria eseguita dal competente Settore, l'Associazione Unità Sanitaria Volontaria di Protezione Civile risulta in possesso dei requisiti previsti dagli artt. 3 e 5 della legge 266/91, per l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato;
Viste le direttive emesse dal Segretario Generale con nota n. 17/3 del 4/03/2010;

DECRETA

- di iscrivere l'Associazione Unità Sanitaria Volontaria di Protezione Civile, con sede legale ed operativa in Via Granatieri di Sardegna n. 1 c/o Presidio di Protezione Civile, 12045 FOSSANO, C.F./P.IVA 92020040041, nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, Sezione "Organismi di collegamento e coordinamento".
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Dirigente
Maria Maddalena Mondino

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 100 del 03/03/2014 relativa: 1. all'istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5812 dal Torrente Corsaglia nei Comuni di San Michele Mondovì e di Lesegno ad uso energetico del 28.06.2013, del Signor Franco CANAVESE; 2. all'istanza di concessione in via di sanatoria di derivazione di acqua pubblica n. 5816 dal Torrente Corsaglia nei Comuni di San Michele Mondovì e di Lesegno ad uso agricolo del 31.05.2013, del CONSORZIO IRRIGUO SAN GERVASIO; 3. all'istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5850 dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Lesegno e San Michele Mondovì ad uso energetico del 8.11.2013, della Società RINEVA S.p.A.

IL DIRIGENTE

1) Vista l'istanza unica in data 28.06.2013 del Signor Franco CANAVESE (omissis), intesa ad ottenere l'autorizzazione a costruire ed esercire un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (idroelettrico) ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 29.12.2003, n. 387 e s.m.i., la Pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi della L.R. 40/1998 e s.m.i. e la concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5812 dal Torrente Corsaglia nei Comuni di San Michele Mondovì e Lesegno avente le seguenti caratteristiche:
- Presa: Torrente Corsaglia nei Comuni di San Michele Mondovì e di Lesegno;
- Restituzione: Torrente Corsaglia, nel Comune di San Michele Mondovì;
- Uso dell'acqua: energetico (produzione di energia elettrica);
- Portata massima: 5000,00 l/s;
- Portata media: 2600,00 l/s;
- Salto nominale medio: 4,40 metri;
- Potenza nominale media annua: 112,23 kW;
- Intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: 01/01 - 31/12;

preso atto della documentazione integrativa, richiesta in esito alla Conferenza dei Servizi del 29.08.2013 e trasmessa dal Proponente con nota prot. n. 94225 del 28.10.2013, a seguito della quale sono variati i seguenti parametri della derivazione:
- Portata media: 2800,00 l/s;
- Salto nominale medio: 4,5 metri;
- Potenza nominale media annua: 123,75 kW;

2) vista l'istanza in data 31.05.2013 del Consorzio Irriguo San Gervasio con sede in Niella Tanaro, intesa ad ottenere la concessione in via di sanatoria di derivazione di acqua pubblica n. 5816 dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Lesegno e San Michele Mondovì avente le seguenti caratteristiche:
- Presa: Torrente Corsaglia, nel Comuni di Lesegno e San Michele Mondovì;
- Uso dell'acqua: agricolo (irrigazione);
- Portata massima: 65 l/s;
- Portata media: 50 l/s;
- Intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1° maggio al 30 settembre;
- Ettari irrigati: 21,83.

visto il Provv. Dir. n. 345 del 23.08.2013 dell'Ufficio Acque della Provincia di Cuneo, relativo all'autorizzazione provvisoria alla continuazione d'uso della derivazione n. 5816 del Consorzio Irriguo San Gervasio;

3) vista l'istanza in data 08.11.2013 della Società RINEVA S.p.A. con sede in Genova, intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5850 dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Lesegno e San Michele Mondovì avente le seguenti caratteristiche:
- Presa: Torrente Corsaglia nei Comuni di Lesegno e San Michele Mondovì;
- Restituzione: Torrente Corsaglia, nel Comune di Lesegno;
- Uso dell'acqua: energetico (produzione di energia elettrica);
- Portata massima: 12000,00 l/s;
- Portata media: 4870,00 l/s;
- Salto nominale medio: 3,10 metri;
- Potenza nominale media annua: 148,10 kW;
- Intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: 01/01 - 31/12;

visto il Provv. Dir. n. 47 del 17.12.2012 dell'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, relativo all'esclusione dalla procedura di VIA di cui alla L.R. 40/1998 e s.m.i., con prescrizioni dell'istanza della Società RINEVA S.p.A.;
visti i nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano, rilasciati - ai sensi dell'art. 7, comma 2 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. e dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i.:
- con nota prot. n. 5527 (4.1) del 05.08.2013 per il Signor Franco CANAVESE;
- con nota prot. n. 7963/4.1 del 25.11.2013 per il Consorzio Irriguo San Gervasio;
- con nota prot. n. 6835/4.1 del 07.10.2013 per la Società RINEVA S.p.A.;

acquisiti i pareri prescritti;
considerato che ai fini del presente atto, giusto il rinvio alla nuova formulazione dell'art. 4 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 196/2003, non si è in presenza di dati personali.
considerato che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;
richiamata la normativa di legge n. 190/2012;

O R D I N A

Pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ed all'Albo Pretorio dei Comuni di San Michele Mondovì e di Lesegno per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento dello stesso.

DA ATTO CHE

Le domande ed i relativi atti progettuali saranno depositati, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, presso:
– la Segreteria del Comune di San Michele Mondovì per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente;
– la Segreteria del Comune di Lesegno per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente;
– il Settore Gestione Risorse del Territorio della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n° 21 per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP della presente Ordinanza.
Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure ai Comuni di San Michele Mondovì e di Lesegno; le medesime potranno, inoltre, essere prodotte in sede di visita pubblica.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:
- Alla Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;
- Alla Regione Piemonte - Settore Pianificazione Difesa del Suolo - DIGHE;
- Alla Provincia di Cuneo - Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste - Ufficio Caccia, Pesca, Parchi;
- All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale – ARPA di Cuneo;
- Al Comando R. F. C. Interregionale Nord;
- All'Aeronautica Militare - Comando 1^ Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio;
- Al Comune di San Michele Mondovì;
- Al Comune di Lesegno;
- Al Signor Franco CANAVESE;
- Al Consorzio Irriguo San Gervasio;
- Alla Società RINEVA S.p.A.;

Il Proponente, oppure un proprio rappresentante legittimato, dovrà presenziare alla Visita Locale di Istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, che ha valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della Legge 07.08.1990 n. 241 e s.m.i., fissata per il giorno giovedì 15 maggio 2014 alle ore 10:00, con ritrovo presso il Municipio di San Michele Mondovì; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Le Amministrazioni Comunali restituiranno alla Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio - la presente Ordinanza, munita del Referto di Pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro quindici giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I Funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di Legge.

Ai sensi dell'art. 11 comma 4 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i., si precisa che:

– il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Gestione Risorse del Territorio della Provincia di Cuneo;

– il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Dott. Alessandro RISSO; il Funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato delle pratiche 5812 e 5850 è l'Ing. Roberto Gasca; il Funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica 5816 è la Geom. Tiziana Galvagno;

– nel caso di ammissione di ulteriori domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data.

Il Dirigente
Alessandro Risso

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Cuneo
Politiche sociali e volontariato
Decreto n. 19 del 5/03/2014 Settore Politiche sociali e famiglia. Oggetto: Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Cancellazione Associazione Art & Wine Club Onlus - Italian Top Style.

Settore Politiche Sociali e Famiglia

Oggetto Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato.
Cancellazione Associazione Art & Wine Club Onlus - Italian Top Style

IL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Vista la Legge 11.8.1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";
vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";
vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 "L.R.38/94, artt.3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione della articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione;
vista la Deliberazione n. 514 del 18 luglio 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato;
vista la legge regionale n. 1 del 8/1/04 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento", con la quale la Regione Piemonte ha provveduto a trasferire alle Province l'istituzione della sezione provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato, l'iscrizione e la cancellazione dal Registro stesso, oltre ai relativi adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa;
Considerato che la Provincia di Cuneo aveva iscritto nel Registro Regionale del Volontariato l'Associazione Art & Wine Club Onlus - Italian Top Style con sede legale ed operativa in Via La Morra 1 Frazione Vergne c/o Fabio Carisio 12060 BAROLO, C.F. 90047820049, nella Sezione promozione della cultura, istruzione, educazione permanente (provvedimento n. 39 del 10/06/2013).
Tenuto conto che in data 20 febbraio u.s. il Presidente dell'Organizzazione sopra citata richiede la cancellazione dell'associazione dal Registro Regionale del Volontariato.
Considerato pertanto che occorre procedere alla cancellazione dal Registro dell'Associazione Art & Wine Club Onlus - Italian Top Style.
Viste le direttive emesse dal Segretario Generale con nota n. 17/3 del 4/03/2010;

DECRETA

di procedere alla cancellazione dalla Sezione Provinciale del Registro del Volontariato l'Associazione Art & Wine Club Onlus - Italian Top Style con sede legale ed operativa in Via La Morra 1 Frazione Vergne c/o Fabio Carisio 12060 BAROLO, C.F. 90047820049.

Il Dirigente
Maria Maddalena Mondino

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche
Ordinanza n. 107 del 04/02/2014 relativa a rinnovo derivazione n. 5827 dal Torrente Recurezzo in Comune di Ceva ad uso agricolo.

IL DIRIGENTE

Vista l'istanza in data 12.07.2013 del Consorzio Irriguo Bealera Sottana di Mollere ad uso agricolo (irrigazione) con sede in Ceva - Via Aldo Moro, n. 4, intesa ad ottenere la concessione in sanatoria della derivazione d'acqua n. 5827 dal Torrente Recurezzo in Comune di Ceva, per l/s max 30 e l/s medi 30 ad uso irriguo (agricolo);
visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del Fiume Po - ai sensi dell'art. 7, comma 2, del R.D. n. 1775/1933 e dell'art. 10, del D.P.G.R. n. 10/R–2003 e s.m.i. – pervenuto con nota prot. n. 014291 del 26.11.2013;
visto il nulla contro rilasciato con nota n. 012137 del 20.11.2013 dal Comando Regione Militare Nord ai sensi dell'art. 7 di cui alla legge 241/90 vigente;
acquisiti i pareri prescritti;
visto il R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed Impianti Elettrici" e s.m.i.;
vista la Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
visto il D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R – "Regolamento regionale recante: 'Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)'" e s.m.i.;
atteso che ai fini del presente atto, giusto il rinvio alla nuova formulazione dell'art. 4 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n.196/2003 e s.m.i., non si è in presenza di dati personali;
dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n.62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n.21 del 28/01/2014;
vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
vista la DGP n.32 del 25 febbraio 2014 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012;
vista l'ordinanza n. 95 del 25 febbraio 2014 con la quale veniva fissata la Visita di Istruttoria in data 21 Aprile 2014 alle ore 10;
considerato che per mero errore materiale è stata fissata la data di Visita di Istruttoria in giornata festiva;
ritenuto pertanto di annullare la succitata ordinanza;

D I S P O N E

annullare l'ordinanza n. 95 del 25 febbraio 2014

O R D I N A

Pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e all'Albo Pretorio del Comune di Ceva per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento dello stesso.

DA ATTO CHE

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali saranno depositati, presso il Settore Gestione Risorse del Territorio – Ufficio Acque - della Provincia di Cuneo, a Cuneo in Corso Nizza

n. 21, e presso il Comune di Ceva, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio.
Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo o al Comune di Ceva; le stesse potranno inoltre essere prodotte in sede di visita pubblica.
Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:
All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale - ARPA di Cuneo;
Al Comando R.F.C. Interregionale Nord di Torino;
Al Comune di Ceva;
Al Consorzio Irriguo Bealera Sottana di Mollere.
Un rappresentante legittimato del Consorzio Irriguo richiedente la concessione dovrà presenziare alla Visita di Istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003, n. 10/R, che ha valore di conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 della Legge 7.08.1990, n. 241 e s.m.i., fissata per il giorno 28 Aprile 2014 alle ore 10 con ritrovo presso il Comune di Ceva - Piazza Vittorio Emanuele n.17.
Alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.
Il Comune di Ceva restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro quindici giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.
Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R, la visita potrà essere rinviata ad altra data.
I Funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di Legge.
Ai sensi dell'art. 11, comma 4, del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i., si precisa che:
il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Gestione Risorse del Territorio – Ufficio Acque - della Provincia di Cuneo;
il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore, Alessandro dott. RISSO ed il Funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il geom. Amedeo RUSSO.

Il Dirigente
Alessandro Risso

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Novara

Centro di recupero rifiuti da demolizione nel Comune di Divignano presentato dalla Ditta Raso Antonio & C. Srl con sede legale a Divignano, Via Montello n. 18.

In data 13.02.2014, il sig. Antonio RASO in qualità di legale rappresentante della Ditta RASO ANTONIO & C. Srl con sede legale a Divignano, Via Montello, 18, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara, C.so Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. 40/1998 e s.m.i, gli elaborati relativi al progetto di "Centro recupero rifiuti da demolizione" localizzato in Comune di Divignano, rientrante nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti VIA SIRA (lun/ven 9 - 13.00; il lunedì ed il giovedì anche 15/16.30) per 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato ed è visionabile sul sito della Provincia alla pagina:http://www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/, nonché presso il Comune di Divignano, Ufficio Tecnico.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica di assoggettabilità è stabilita entro 75 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato il procedimento dovrà comunque concludersi con una pronuncia espressa circa l'assoggettabilità a VIA.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'arch. Luigi Iorio, Dirigente del Settore – Ambiente Ecologia Energia, tel. 0321/378.511 fax. 0321/378545.

Il Dirigente di Settore
Luigi Iorio

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Novara

Intervento estrattivo in località Torre Mandelli, in Comune di Romentino, lotto di intervento E del Piano Cave Comunale", presentato dalla Ditta Ricciardo Vincenzino con sede legale in Vigevano (PV), Viale Artigianato, 81 e sede amministrativa in Romentino (NO), Via Torre Mandelli.

IL DIRIGENTE

…..omissis….

1. di prendere atto del verbale della seduta della Conferenza dei Servizi in data 20/01/2014 che viene integralmente richiamato, nonché delle relative risultanze istruttorie in base alle quali il progetto deve essere sottoposto alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;
2. di stabilire l'assoggettamento del progetto presentato dalla Ditta Ricciardo Vincenzino relativo al progetto "Intervento estrattivo in località Torre Mandelli, in Comune di Romentino, lotto di intervento E del Piano Cave Comunale" alla fase di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;
3. di inviare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;
4. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;
5. avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;
6. di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta effetti, anche solo indiretti, sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente;
8. di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica,
9. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata a:

- Rifiuti, VIA, SIRA.

Il Dirigente di Settore
Luigi Iorio

N.B. Il testo integrale della presente Determina N. 379 del 18.02.2014 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti V.I.A. della Regione Piemonte – Via Principe Amedeo n. 17 – 10123 TORINO e presso l'Ufficio VIA, SIRA della Provincia di Novara – C.so Cavallotti n. 31 – 1° piano - 28100 NOVARA.

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

Ordinanza n. P 12961: Domanda in data 18-7-2013 della Rubber International Srl di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di San Maurizio Canavese, in misura di l/sec massimi 1,66 e medi 0,33 ad uso raffreddamento impianti produzione mescole di gomma.

Prot. n. 38085/2014
Posizione n. P 12961

Ordinanza del Dirigente del Servizio Risorse Idriche

Vista la domanda in data 18-7-2013 della Rubber International Srl con sede legale a San Maurizio Canavese, Via della Gerbola n. 10/A, Partita IVA 09548270017, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in falda superficiale con le seguenti caratteristiche:
- portata massima istantanea (Qmax): 1,66 litri/secondo (l/s)
- portata media annua (Qmed): 0,33 litri/secondo (l/s)
- volume massimo annuo (Vmax): 10.560 metri cubi (mc)
- profondità massima richiesta: 30 metri
- ad uso raffreddamento impianti produzione mescole di gomma.

Comune ove é ubicata l'opera di presa: San Maurizio Canavese, località Via della Gerbola n. 10/A.
Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 Gennaio al 31 Dicembre.

Acquisiti i pareri di cui all'art. 10 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare l'Autorità di Bacino del Fiume Po si è espressa con nota in data 17-1-2014 prot. n. 313.

Visto che l'intervento in questione, in base a quanto indicato nel "Piano di Tutela delle Acque – (PTA)", risulta ubicato nell'Area Idrogeologicamente Separata TO03 (Pianura torinese tra Malone, Po e Stura di Lanzo) ricompresa all'interno della Macroarea Idrogeologica MS06 (Pianura Torinese).

Visto che per il raggiungimento delle finalità del PTA le misure previste sono distinte in misure di carattere generale definite ai Titoli II (Misura di tutela qualitativa) e III (Misure di Tutela quantitativa), e in specifiche misure di area richiamate al Titolo IV (Norme di Area) e individuate nelle monografie di area.

Premesso che nella Monografia dell'Area Idrogeologicamente TO03 (Pianura torinese tra Malone, Po e Stura di Lanzo) lo stato ambientale attuale della falda superficiale viene classificato "Sufficiente" (causa inquinamento da origine diffusa: NO3) e che l'obiettivo finale dello stesso è fissato in "Buono", il programma delle azioni individuate per il miglioramento dello stato ambientale contempla fra le misure da attuarsi il ricondizionamento (con chiusura selettiva dei filtri) o la chiusura dei pozzi che mettono in comunicazione il sistema acquifero freatico con i sistemi acquiferi profondi ed il perseguimento di azioni finalizzate alla sostituzione parziale di prelievi di acque sotterranee con altre fonti di approvvigionamento.

Vista la L.R. 26/4/2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "*gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ...*".

Visto il D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: *"Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"*.

Visto il Decreto Legislativo 3/4/2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"*.

Vista la D.C.R. n. 117-10731 del 13/3/2007 con la quale è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA).

Visto il D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R – Regolamento regionale recante: *"Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica"*.
Vista la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24/2/2010, *"Adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Fiume Po"*.
Vista la D.D. n. 900 del 3-12-2012 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente – *"Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri orientativi – Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Pubblicata sul BURP n. 3 del 17-1-2013"*.

O r d i n a

1) la presente Ordinanza sará affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di San Maurizio Canavese, che dovrà successivamente provvedere a restituire la citata Ordinanza allo scrivente Servizio, munita in calce del referto di avvenuta pubblicazione firmato dal Sindaco o dal Segretario comunale, unitamente alle eventuali opposizioni o con l'esplicita dichiarazione "*non sono state presentate opposizioni*";
2) la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, che ha valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 e smi ed alla quale potrá intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il 29-4-2014 alle ore 14.30 con ritrovo presso l'ingresso principale del Municipio del Comune di San Maurizio Canavese. Si evidenzia che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrá essere rinviata ad altra data;
3) di pubblicare la presente Ordinanza sul BUR inserendola nel prossimo numero utile della sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione Piemonte, provvedendo a tale scopo, oltre all'inoltro della presente tramite PEC, anche all'invio della versione elettronica tramite la procedura web.

Comunica

1) la presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e smi; a tale proposito si evidenzia che:
- l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino;
- l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici del Servizio Risorse Idriche;
- la persona responsabile del procedimento é il Dott. Geol. Giorgio Pautasso;
- il procedimento deve concludersi con un atto espresso e motivato di diniego o di accoglimento entro il termine massimo di diciotto mesi dalla data di presentazione della domanda. Il procedimento è sospeso in pendenza dei termini stabiliti per gli adempimenti a carico dell'istante;
- il soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 c. 9-bis della L 241/90 e smi è l'arch. Paolo Foietta, Coordinatore Interarea per l'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria alla quale appartiene il presente Servizio;
- ai sensi dell'art. 2 c. 9-ter della L. 241/90 e smi decorso inutilmente il termine sopra indicato per la conclusione del procedimento il richiedente può rivolgersi al soggetto sopra indicato, cui è attribuito il potere sostitutivo, perché entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario;

2) eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella in oggetto sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul B.U.R.P.;
3) il richiedente deve provvedere sollecitamente a fare pervenire copia della domanda con i relativi elaborati progettuali comprensivi di tutte le integrazioni tecniche richieste durante l'istruttoria, in formato elettronico ".pdf" tramite e-mail, a tutti i soggetti titolari di concessioni, autorizzazioni,

pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati indicati con l'asterisco (*) nell'elenco dei destinatari della presente Ordinanza.
In ogni caso, fino alla data fissata per la Conferenza dei Servizi, il progetto è a disposizione degli interessati, per la formulazione delle eventuali osservazioni, presso il Servizio scrivente, esclusivamente previa richiesta di accesso agli atti indirizzata al responsabile del procedimento.
I soggetti che nell'ambito delle proprie competenze avessero bisogno di copia del progetto, in tutto o in parte, dovranno farne richiesta direttamente al proponente rivolgendosi ai seguenti recapiti: E-mail: canepamauri@email.it, Tel.: 0124-424728 (Dott. Maurizio Canepa);
4) qualora l'eventuale parere delle Amministrazioni in indirizzo non pervenga entro la data fissata per la Conferenza dei Servizi, l'Ufficio istruttore dará corso all'iter istruttorio intendendo il parere come espresso in senso favorevole; ai sensi dell'art. 14 comma 5 del citato D.P.G.R., *"nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali esprimono il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, ove necessaria"*.
5) la presente Ordinanza è inviata ai seguenti soggetti:

Ente/Privato	*Struttura*	*Indirizzo/PEC*
Regione Piemonte	Redazione del Bollettino Ufficiale	bollettino.ufficiale@cert.regione.piemonte.it
Comando Regione Militare Nord (*)	Sezione Infrastrutture Demanio Servitù Militari e Poligoni	cdo_rmnord@postacert.difesa.it
Regione Piemonte (*)	Settore pianificazione e verifica attività estrattiva	attivitaproduttive@cert.regione.piemonte.it
Arpa Piemonte (*)	Dipartimento di Torino	dip.torino@pec.arpa.piemonte.it
Comune di San Maurizio Canavese (*)	Alla c.a. del Sindaco	comune.sanmaurizio.canavese.to@cert.legalmail.it
Comune di San Maurizio Canavese	Alla c.a. dell'ufficio Albo Pretorio	comune.sanmaurizio.canavese.to@cert.legalmail.it
Dott. Geol. Maurizio Canepa		maurizio.canepa@epap.sicurezzapostale.it
Rubber International Srl		rubberinternational@pec.it

Ai sensi della Legge 18/6/2009 n. 69, ai soggetti titolari di posta elettronica la presente Ordinanza viene inviata esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata.

Entro la data fissata per la Conferenza dei Servizi il proponente è infine tenuto a presentare:
 n. 2 marche da bollo in tagliandi adesivi da Euro 16,00 per la regolarizzazione in bollo della autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee tramite pozzo ex art. 16 comma 4 del DPGR 29.7.2003 n. 10/R.

Torino, lí 4 marzo 2014

Il Dirigente del Servizio
Guglielmo Filippini

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche
D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Domanda in data 4/10/2012 del Comune di Viù di concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Viana in Comnue di Viù ad uso energetico. Ordinanza Pos. 266/3.

Prot. n. 34475
Posizione n. 266/3

Ordinanza del Dirigente del Servizio Risorse Idriche

Vista la domanda in data 4/10/2012 del Comune di Viù, di Autorizzazione Unica per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in Comune di Viù a mezzo di derivazione d'acqua dai Torrenti Viana e Puei sempre in Comune di Viù, e constatato che il richiedente, tra gli atti da conseguire per la realizzazione dell'intervento, ha indicato anche la concessione di derivazione di acqua pubblica; in particolare la concessione risulta richiesta tramite derivazione di una portata massima complessiva pari a 849 litri/s corrispondenti ad una portata media di 302 litri/s, per produrre sul salto di metri 251,7 la potenza nominale media di kW 710 – con restituzione delle acque nel T. Viana sempre in Comune di Viù;

Acquisiti i pareri di cui all'art. 10 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, in senso favorevole con prescrizioni; in particolare l'Autorità di Bacino del Fiume Po si è espressa con nota in data 29/4/2013 prot. n. 76501, mentre l'Autorità idraulica risulta essersi espressa nel corso della Conferenza dei Servizi del 28/1/2013;

Visto il verbale della prima Conferenza dei Servizi tenutasi in data 28/1/2013 (prot. n. 16962 del 29/1/2013) nell'ambito del procedimento di rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003, e la successiva richiesta di integrazioni formulata con nota in data 20/2/2013 prot. n. 32663;

Viste le integrazioni ed i chiarimenti pervenuti dal concessionario, trasmessi con nota in data 13/7/2013 prot. n. 1880);

Constatato che a seguito delle integrazioni presentate la nuova configurazione dell'impianto prevede la rinuncia alla captazione del Rio Puei e lo spostamento della captazione del Torrente Viana a valle della confluenza con il Rio Cramoletto, in misura di una portata massima pari a 850 litri/s corrispondente ad una portata media pari a 387 litri/s, per produrre sul salto di metri 166 la potenza nominale media di kW 630;

Visto il verbale della seconda Conferenza dei Servizi tenutasi in data 19/2/2014 (prot. n. 31234 del 20/2/2014) nell'ambito del procedimento di rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 – e constatato che non sono stati ravvisati da parte del Servizio VIA elementi ostativi al prosieguo della istruttoria finalizzata al rilascio della concessione di derivazione d'acqua mediante l'espletamento della procedura concorrenziale, fatta salva l'espressa riserva circa l'esito del procedimento di concessione in relazione alla necessità di riacquisizione del parere idraulico tenuto conto della nuova configurazione dell'intervento;

Considerato che, sulla base di quanto stabilito dal Piano di Gestione del distretto idrografico del bacino del Fiume Po, adottato dal Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione in data 24/2/2010 n. 1, l'intervento in questione, ubicato sul corpo idrico "Viana", non deve impedire il raggiungimento degli obiettivi ecologico e chimico entrambi "buono" al 2015, a fronte degli attuali stati, ecologico e chimico, già classificati "buono" (stato complessivo: buono – cod. corpo idrico PdGPo 001090005041pi).)

Dato atto che, al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra riportati, il suddetto Piano di Gestione individua sia misure di carattere generale di tutela qualitativa e quantitativa che specifiche misure di area, individuate nelle relative monografie;

Atteso che sulla base della Relazione biennale sullo stato di attuazione del PTA redatta da Arpa Piemonte ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del D.Lgs. 152/2006 il tratto del T. Chisone interessato dal prelievo in oggetto si presenta non a rischio di raggiungimento degli obiettivi di qualità sopra richiamati;

Rilevato che le misure di area individuate nella specifica monografia "Stura di Lanzo" ed attinenti l'eventuale interferenza dell'intervento in questione con il raggiungimento degli obiettivi di qualità sopra richiamati possono ritenersi l'applicazione del DMV di base e del DMV con i fattori correttivi;

Vista la L.R. 26/4/2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "*gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica ...*";

Visto il D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: *"Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"*;

Visto il D.Lgs. 29/12/2003 n. 387, di attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili ed in particolare l'art. 12, concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative, così come modificato dall'art. 2 della L. 24/12/2007 n. 244;

Visto il Decreto Legislativo 3/4/2006 n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;

Vista la D.C.R. n. 117-10731 del 13/3/2007 con la quale è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA);

Visto il D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R – Regolamento regionale recante: *"Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica"*;

Visto il D.P.G.R. 17/7/2007 n. 8/R - Regolamento regionale recante: *"Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale"*;

Vista la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24/2/2010, *"Adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Fiume Po"*;

Visto il D.M. 10/9/2010 *"Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*;

Visto il D.Lgs. 3/3/2011 n. 28, *"Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE"*;

O r d i n a

1) la presente Ordinanza sará affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Viù, che dovrà successivamente provvedere a restituire la citata Ordinanza allo scrivente Servizio, munita in calce del referto di avvenuta pubblicazione firmato dal Sindaco o dal Segretario comunale, unitamente alle eventuali opposizioni o con l'esplicita dichiarazione "*non sono state presentate opposizioni*";

2) la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrá intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata il 29 Aprile 2014 alle ore 9.30 con ritrovo presso la sede di questo Servizio in Torino C.so Inghilterra 7 Piano 10 Stanza 30 – essendo i luoghi già noti a tutti; si evidenzia che, nel caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrá essere rinviata ad altra data;

3) di pubblicare la presente Ordinanza sul BUR inserendola nel prossimo numero utile della sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione Piemonte, provvedendo a tale scopo, oltre all'inoltro della presente tramite PEC, anche all'invio della versione elettronica tramite la procedura web.

Comunica

1) la presente Ordinanza, ai sensi della L. 241/1990, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R; a tale proposito si evidenzia che:
- l'Amministrazione procedente é la Provincia di Torino;
- l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici del Servizio Risorse Idriche;
- la persona responsabile del procedimento é il dott. Vincenzo Latagliata (tel. 011 8616913, vincenzo.latagliata@provincia.torino.it) – responsabile degli Uffici Prelievi di Acque Superficiali e Sotterranee;
- il procedimento deve concludersi entro 18 mesi dalla data di presentazione dell'istanza, fatte salve le sospensioni di legge e quelle per gli adempimenti a carico del richiedente;

2) eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella in oggetto sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul B.U.R.P.

3) fino alla data fissata per la Conferenza dei Servizi, il progetto è a disposizione di tutti gli interessati, per la formulazione delle eventuali osservazioni, presso il Servizio scrivente, esclusivamente previa richiesta di accesso agli atti indirizzata al responsabile del procedimento.
I Servizi della Provincia possono accedere al progetto dalla cartella PUBBLICA/LC5_ENERGIA/AUTORIZZAZIONI_387_IDROELETTRICI, mentre per Arpa è disponibile la Rete Unitaria Piemonte (RUPAR).

4) ai fini del procedimento connesso con la concessione di derivazione d'acqua, ai sensi dell'art. 14 comma 5 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, *"nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali esprimono il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, ove necessaria"*;

5) la presente Ordinanza è inviata ai seguenti soggetti:

Ente/Privato	*Struttura*	*Indirizzo/PEC*
Ministero dello Sviluppo Economico	Dipartimento delle Comunicazioni – Ispettorato Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta	com.isppva@pec.sviluppoeconomico.gov.it
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte	mbac-dr-pie@mailcert.beniculturali.it
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per la Provincia di Torino	mbac-sbap-to@mailcert.beniculturali.it giulia.maccarrone@beniculturali.it
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Soprintendenza Beni Archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie.	mbac-sba-pie@mailcert.beniculturali.it
Comando Regione Militare Nord	SM - Ufficio Logistico - Sezione Servitù Militari	cdo_rmnord@postacert.difesa.it
Autorità di Bacino del Fiume Po		protocollo@postacert.adbpo.it
Regione Piemonte	Redazione del Bollettino	bollettino.ufficiale@cert.regione.pi

	Ufficiale	emonte.it
Regione Piemonte	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste	operepubbliche@cert.regione.piemonte.it
Regione Piemonte	Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino	
Regione Piemonte	Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico	
Regione Piemonte	Settore Foreste	
Regione Piemonte	Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino	oopptorino@regione.piemonte.it
Regione Piemonte	Settore Foreste	giorgio.cacciabue@regione.piemonte.it
Regione Piemonte	Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico	rischigeologici.to-cn-no-vb@regione.piemonte.it
Regione Piemonte	Settore Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica	agricoltura@cert.regione.piemonte.it
Regione Piemonte	Settore attività di gestione e valorizzazione del paesaggio	programmazionestrategica-edilizia@cert.regione.piemonte.it fabrizio.conte@regione.piemonte.it
Regione Piemonte	Settore Sviluppo Energetico Sostenibile	innovazione-ricerca@cert.regione.piemonte.it filippo.baretti@regione.piemonte.it
Arpa Piemonte		dip.torino@pec.arpa.piemonte.it
A.S.L. TO 4		direzione.generale@pec.aslto4.piemonte.it
Autorità d'Ambito Torinese A.T.O. 3	Servizio Tecnico e di programmazione	ato3torinese@legalmailPA.it
Provincia di Torino	Servizio VIA	c.a.: dott.ssa Paola Molina c.a.: dott. Massimo Dragonero
Provincia di Torino	Servizio Difesa del Suolo	c.a.: dott. Gabriele Papa
Provincia di Torino	Servizio Tutela della Fauna e della Flora	c.a.: dott.ssa Paola Violino
Provincia di Torino	Servizio Esercizio Viabilità	c.a.: ing. Sandra Beltramo
Provincia di Torino	Servizio Programmazione Viabilità	c.a.: ing. Dario Masera
Provincia di Torino	Servizio Risorse Idriche – Ufficio Scarichi, Ufficio Pianificazione	c.a.: ing. Luigi Capilongo c.a.: dott.ssa Gianna Betta c.a.: dott. Luca Iorio
Provincia di Torino	Servizio Pianificazione Territoriale	c.a.: arch. Paola Vayr
Provincia di Torino	Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche –	c.a.: dott.ssa Barbara Giordanengo

	Ufficio Inquinamento Acustico	
Provincia di Torino	Servizio Espropriazioni	c.a.: arch. Giorgio Barbero
Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone		cm.lanzocerondacasternone.to@legalmail.it
Terna SpA		aot-torino@pec.terna.it
Enel Distribuzione SpA (Codice rintracciabilità TO373895)	Divisione Infrastrutture e Reti Macro Area Territoriale Nord Ovest Sviluppo Rete Piemonte e Liguria	eneldistribuzione@pec.enel.it
Smat SpA		affarisocietari@smatorino.postecert.it
Comune di Viù		viu@cert.ruparpiemonte.it tecnico@comune.viu.to.it

Ai sensi della Legge 18/6/2009 n. 69, ai soggetti titolari di posta elettronica certificata la presente Ordinanza viene inviata esclusivamente tramite mail; ai Servizi della Provincia si comunica inoltre che non verrà inviata copia cartacea.

Torino, 25 febbraio 2014

Il Dirigente del Servizio
Guglielmo Filippini

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Torino

DC.P. n. 257/2014 del 25/02/2014. Declassificazione e dismissione di tratti di strade provinciali. Comuni di Cambiano, Rivoli, San Didero, Sestriere, Settimo T.se e Verolengo.

(omissis)
IL CONSIGLIO PROVINCIALE
(omissis)
delibera

1) di declassificare e dismettere ai sotto elencati Comuni, per le motivazioni sopra esposte, i seguenti tratti di strade provinciali e relative fasce di pertinenza evidenziati negli elaborati grafici dell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto

Comune di Cambiano
- SP 122 dir 1 dal Km. 0+000 al Km. 0+420
- raccordo di circa 50 metri posto tra la SP 122 e la SP 122 dir 1.

Comune di Rivoli
- SP 184 di Villarbasse dal Km. 10+197 (rotatoria compresa) al Km. 10+560 (fine strada provinciale)
- SP 186 di Rosta dal Km. 0+000 (inizio strada provinciale) al Km. 0+050

Comune di San Didero
- SP 204 dal Km. 0+625 al Km. 0+735

Comune di Sestriere
- SP 173 del Colle dell'Assietta dal Km. 0+000 al Km. 6+900 (confine comunale)

Comune di Settimo Torinese
- SP 3 dal km. 0+000 al km. 0+015 (sedime di nuova rotatoria)
- SP 12 dal km. 7+800 (confine comunale) al km. 7+880 (compresa rotatoria)

Comune di Verolengo
- SP 31bis dal Km. 3+580 al Km. 4+050
- SP 90 dal Km. 0+000 al Km. 0+190

3) di dare atto che la dismissione dei tratti di strada provinciale e delle relative fasce di pertinenza viene effettuata nello stato di fatto in cui essi si trovano, precisando che, onde evitare inesattezze o lacune, sarà eseguito, in sede di redazione del verbale di consegna, un apposito sopralluogo dal personale tecnico al fine di confermare oppure determinare l'esatta estensione e l'individuazione delle progressive chilometriche delle strade in oggetto, i cui dati dovranno essere riportati nel verbale di consegna di cui ai punti successivi;

4) di demandare al Servizio Programmazione Viabilità la trasmissione di copia del presente provvedimento al Servizio Bilancio e Reporting per la registrazione nel conto del patrimonio della Provincia di Torino, al Servizio Patrimonio, al Servizio Esercizio, al Servizio Espropri ed al Servizio Finanze, Tributi e Statistiche per gli adempimenti di competenza;

5) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo pretorio on-line della Provincia di Torino per quindici giorni consecutivi ai fini della generale conoscenza e che, in conformità a quanto prevede l'articolo 3, comma 2, della L.R. n. 86/1996, nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione allo stesso organo deliberante avverso il presente provvedimento, precisando che sull'opposizione decide in via definitiva l'organo deliberante;

6) di dare atto che, per quanto sopra evidenziato, la presente Deliberazione ha effetto solo dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale essa è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e che pertanto solo a partire dal suddetto giorno la titolarità delle strade e delle relative fasce di pertinenza, nonché di tutti i reliquati ad essa collegati, con tutti i diritti, doveri, responsabilità, obblighi, poteri e compiti da esse derivanti e previsti dal Codice della Strada per gli enti proprietari della strada, passa in capo ai suddetti Comuni.

7) di demandare al Servizio Programmazione Viabilità la trasmissione del presente provvedimento alla Regione Piemonte, dopo la scadenza del termine di cui al punto precedente, ovvero dopo la decisione su eventuali opposizioni, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

8) di dare atto che il dirigente del Servizio Programmazione Viabilità, o suo delegato, provvederà alla sottoscrizione del verbale di consegna relativo alle strade dismesse con il presente provvedimento;

9) di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento con successiva votazione, separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Vercelli

Istanza in data 04.04.2005 della ditta Ramos Puga Priscilla per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Carisio per uso agricolo. Elenco n. 7. Pratica n. 1648. Diniego. Determinazione del Dirigente n. 330 del 11.02.2014.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Omissis
Determina

1) Di rigettare, per le considerazioni indicate in premessa, l'istanza in data 04.04.2005 della ditta Ramos Puga Priscilla intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune di Carisio della quantità di l/s 25,5 massimi d'acqua corrispondenti ad un volume annuo complessivo di mc. 1095 da utilizzare scopo agricolo e domestico. - pratica n. 1648 – VC10519.
2) Di dichiarare altresì la decadenza dell'autorizzazione provvisoria di cui alla determinazione dirigenziale n. 1712 del 13.04.2006.
3) Di disporre che la ditta Ramos Puga Priscilla, con sede in via Brasside 30 del comune di Treviglio (BS) – (omissis) cessi immediatamente il prelievo ed esegua gli adempimenti di cui all'allegato E del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, ovvero la chiusura del pozzo, nel termine di trenta giorni decorrenti dalla data di ricevimento della notifica del presente provvedimento.
4) Di imporre alla medesima ditta Ramos Puga Priscilla il pagamento dei canoni demaniali non corrisposti.
5) Di dare mandato al Servizio Risorse Idriche, operante presso il Settore Tutela Ambientale di questa Amministrazione, affinché provveda:
- a notificare all'istante l'adozione del presente provvedimento;
- ad inviare alla Regione Piemonte il presente atto par gli adempimenti di competenza;
- a procedere alla cancellazione della pratica n. 1648 VC10519 dall'elenco n. 7 allegato alla determinazione dirigenziale n. 1712 del 13.04.2006, nonché alla sua archiviazione fra gli atti di questo Servizio.

Il Dirigente del Settore
Piero Gaetano Vantaggiato

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Vercelli

Istanza in data 18/05/2011 della Società Agricola RGP Piemonte 2 s.r.l. per autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e concessione per l'uso delle acque estratte in Comune di Santhià per uso civile (igienico e antincendio). Pratica n. 1827. Diniego. Determinazione del Dirigente n. 327 del 11.02.2014.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Omissis
Determina

1) Di revocare per le considerazioni sopra esposte, ai sensi dell'art. 16 comma 9 punto a) del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, l'autorizzazione alla perforazione di cui alla determinazione dirigenziale n. 825 del 21.03.2012.
2) Di non accogliere, per le stesse considerazioni, l'istanza in data 18.05.2011, intesa ad ottenere la concessione per uso civile dell'acqua scoperta, presentata dalla ditta Società Agricola RGP Piemonte 2 s.r.l. con sede in Via Pietro Chiesa 9 del Comune di Genova (C.F. e P.IVA 01957890997), - pratica n. 1827
3) Di dare mandato al Servizio Risorse Idriche, operante presso il Settore Pianificazione Territoriale di questa Amministrazione, affinché provveda:
- a notificare all'istante l'adozione del presente provvedimento;
- a procedere all'archiviazione della pratica n. 1827 fra gli atti di questo Servizio.

Il Dirigente del Settore
Piero Gaetano Vantaggiato

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Vercelli

Istanza in data 21.01.2014 del Cordar Valsesia S.p.A. per rinuncia alle concessioni di derivazione d'acqua in Comune di Varallo di cui alla determinazione dirigenziale n. 25582 del 18.11.1998 (pratica n. 18) e alla determinazione dirigenziale n. 25581 del 18.11.1998 (pratica n. 20) - Presa d'atto. Determinazione del Dirigente n. 268 del 06.02.2014.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Omissis
Determina

1) Di prendere atto, per le considerazioni sopra esposte, della domanda in data 21.01.2014 del Corda Valsesia s.p.a. (con sede legale in Regione Partite S.S. 299 – fraz. Vintebbio - , del Comune di Serravalle Sesia - C.Fisc. 01271960021) di rinuncia alle concessioni di cui alla determinazione dirigenziale n. 25582 del 18.11.1998 **(pratica n. 18)** e alla determinazione dirigenziale n. 25581 del 18.11.1998 **(pratica n. 20).**
2) Di dare atto che nel caso in questione non si rende necessario procedere con gli adempimenti di cui all'art. 33 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, in quanto non vi sono luoghi o pertinenze demaniali da ripristinare.
3) Di dare mandato al Servizio Risorse Idriche, operante presso il Settore Tutela Ambientale di questa Amministrazione, affinché provveda:
- a notificare all'istante l'adozione del presente provvedimento;
- a trasmettere lo stesso provvedimento alla Regione Piemonte per l'adozione degli eventuali atti di propria competenza.
- a procedere all'archiviazione delle pratiche n. 18 e n. 20 fra gli atti di questo Servizio.

Il Dirigente del Settore
Piero Gaetano Vantaggiato

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Provincia di Vercelli

Istanza in data 11.12.2013 del Consorzio Terrieri di Orsanvenzo per concessione in sanatoria di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Valduggia per uso potabile. Pratica n. 1880. Autorizzazione provvisoria. Determinazione del Dirigente n. 328 del 11.02.2014.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Omissis
Determina

1) di autorizzare in via provvisoria, in pendenza del provvedimento di concessione o diniego, il Consorzio Terrieri di Orsanvenzo ai sensi dell'art. l'art. 17 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e successive modifiche e integrazioni, alla continuazione del prelievo da falda sotterranea, a mezzo di quattro sorgenti ubicate in Comune di Valduggia di lt/sec. 2,00 massimi e lt/sec 1,00 medi d'acqua corrispondenti ad un volume annuo di mc. 31.536 da utilizzarsi per alimentare l'acquedotto a servizio della frazione Orsanvenzo del Comune di Valduggia;
2) di assentire al Consorzio Terrieri di Orsanvenzo, con sede legale in Località Orsanvenzo 1 del Comune di Valduggia (VC) - C. Fisc. 91011600029 - la presente autorizzazione, salvo e impregiudicati i diritti di terzi, nei limiti e secondo le modalità dichiarate nell' istanza in data 11.12.2013 subordinatamente all'osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali riguardanti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, il buon regime delle acque, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose, nonchè da ogni molestia, reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente autorizzazione;
3) di stabilire che, per l'utilizzo abusivo dell'utenza, il Consorzio Terrieri di Orsanvenzo sarà tenuto al pagamento, oltre che della sanzione amministrativa già contestata con altro provvedimento, anche dei canoni non corrisposti, così come fissato dall'art. 17 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., calcolati come da tabella che verrà allegata alla notifica del presente provvedimento e precisamente:
- per il periodo dal 01.01.2004 al 31.12.2014 *€ 3.760 (tremilasettentosessanta)* da versarsi alle Finanze della Regione sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canoni arretrati per l'uso delle acque pubbliche – pratica n. 1880;
Il suddetto versamento dovrà essere effettuato entro trenta giorni decorrenti dalla data del ricevimento della notifica del presente provvedimento. Copia della ricevuta dovrà essere trasmessa al Servizio Risorse Idriche di questa Amministrazione.
4) di dare mandato al Servizio Risorse Idriche, operante presso il Settore Tutela Ambientale di questa Amministrazione, affinché provveda:
- a comunicare all' istante l'adozione del presente provvedimento invitandolo a ritirare copia conforme all'originale del medesimo, previa consegna dell'attestato del versamento della somma dovuta per i canoni non corrisposti;
- a trasmettere, copia del presente provvedimento alla Regione Piemonte per i provvedimenti di sua competenza.

Il Dirigente del Settore
Piero Gaetano Vantaggiato

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Regione Piemonte
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Verbania

Domanda di concessione demaniale in sanatoria per l'utilizzo di un area che costituisce pertinenza idraulica dell'ex alveo del Rio Anzola, localizzata al NCT del Comune di Anzola d'Ossola (Vb), Foglio n° 3 in località "Martinill" ad uso ricreativo (Attività di festa campestre). Richiedente: Associazione PRO LOCO ANZOLA, con sede c/o Comune di Anzola d'Ossola alla Via Megolo n. 12.

IL DIRIGENTE

Vista la domanda in data 20 Febbraio 2014, ns. ricevimento del 24 Febbraio 2014 al prot. n° 10213/DB 14.13, del Sig. Pozzato Alfredo, in qualità di Presidente pro-tempore dell'Associazione Pro Loco Anzola, con sede presso il Comune di Anzola d'Ossola alla Via Megolo n° 12, per ottenere la concessione demaniale in sanatoria per l'utilizzo di un'area avente superficie di mq. 578,50 che costituisce pertinenza idraulica dell'ex alveo del Rio Anzola localizzata al NCT del Comune di Anzola d'Ossola (Vb), Foglio n° 3 in località "Martinill" ad uso ricreativo (Attività di festa campestre).
Visto il T.U. 25.07.1904 n° 523;
Vista la L.R. n. 12/2004 e il D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R;

Avvisa

che la domanda e gli elaborati progettuali sono depositati presso il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania, con sede a Domodossola (Vb) Via Romita n° 13 bis, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore d'ufficio per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Eventuali osservazioni e opposizioni possono essere presentate al Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania entro il termine di trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile del Settore
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU11 13/03/2014

Regione Piemonte
Settore Iniziative di negoziazione di rilevanza strategica

Comunicazione di estensione dei termini del procedimento riguardante l'approvazione del progetto definitivo del I° lotto d'intervento ai sensi dell'art. 14/ter della legge n. 241/90 e s.m.i., nell'ambito dell'accordo di Programma tra la Regione Piemonte, il Comune di Venaria Reale e l'A.S.L. TO3 finalizzato alla realizzazione della Nuova Struttura Sanitaria della Città di Venaria Reale.

Essendo prossima la scadenza del procedimento di cui all'oggetto, così come previsto dall'art. 2, 4° comma della legge n. 241/90 e s.m.i., stante la natura degli interessi pubblici tutelati e la particolare complessità dello stesso procedimento e, ravvisata la necessità di acquisire, per l'adozione del provvedimento finale, le valutazioni tecniche di enti appositi (Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli e Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo di Antichità Egizie) che possono comportare modifiche incidenti sul progetto definitivo licenziato nella Conferenza di Servizi del 19 dicembre 2013, determinando la necessità di un'ulteriore indizione della Conferenza di Servizi per la riapprovazione del progetto, si comunica che i termini per la conclusione del procedimento sono estesi di ulteriori 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Claudio Fumagalli

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione
Piazza Castello 165, 10122 Torino

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Luciano Conterno
Dirigente Guido Odicino
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia, Sauro Paglini, Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

www.regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it